

ANNO III. - N. 1.

1933 - ANNO XI.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA



GENNAIO 1933

≡ ANNO XI ≡

SOMMARIO

42
26

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale - La prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio durante il Primo Decennio della Rivoluzione - La « Croce di anzianità » per la Milizia - Il messaggio di S. E. Mussolini per il X Annuale della Milizia - Riunione a Palazzo Littorio per l'esame dei problemi di assistenza operaia - Il Duce parla al Consiglio delle Corporazioni - L'annuale rapporto dei segretari provinciali e funzionari della direzione generale dell'O. N. D. tenuto da S. E. Starace - Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

Questo fascicolo contiene, inoltre, un articolo di G. Rispoli "Avvenimenti", e un articolo "Cospicui contributi alla ricostruzione", di Vagus, nonché due bicromie fuori testo, riproducenti il Duce e il Segretario del Partito.

ROMA



ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RISTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE.

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L. it	500,00
» sostenitore	»	100,00
» ordinario - Annue	»	25,00
» » (Eestero annue)	»	40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di imminente pubblicazione ; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	L. it	1000,00
Mezza pagina	»	600,00
Quarto di pagina	»	350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione Annali del Fascismo

Via Diodato Lloyd, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.







AVVENIMENTI

Il mondo civile guarda con ammirazione all'Italia — Significativi ed autorevoli plausi alle iniziative fasciste — L'Europa si avvanza verso la fascistizzazione — L'avvenimento di Hitler al Cancellierato germanico e le angustie della Francia — Necessità del fattore morale per la rinascita dei popoli — Le insidie e la colpa jugoslava e la Conferenza di Londra.

Il gennaio è stato folto di avvenimenti significativi, in Italia e all'estero.

Avvenimenti che, mentre accentuano in tutto il mondo civile il plauso, inevitabilmente invidiante, verso il nostro Paese, che, per mezzo del Fascismo, trionfalmente seguita a fronteggiare le difficoltà ed a superarle in ogni campo dell'attività civile ed economica della società costituita, riafferma in modo ormai inequivocabile l'adesione illimitata che, per formidabile ineluttabilità di cose, viene dai più alti intelletti, dalle più esposte responsabilità, accordata a l'idea informatrice del Regime. Tale idea, di una semplicità lineare, è concordemente così prospettata dagli scrittori: Stato forte, dotato di estesa autorità, in una nazione che abbia coscienza delle esigenze dei tempi e a queste sottoponga, armonicamente, assiduamente, indefettibilmente, tutto l'insieme delle energie nazionali in un clima di laboriosità disciplinata, fecondata dalla fiducia che le classi tutte, sottratte definitivamente ai pericoli, alle ansie ed a gli orrori delle lotte sterili ed acrimoniose, nutrono così nei riguardi dei loro reciproci rapporti come nella efficacia, nella provvida avvedutezza, nel pieno prestigio dei dirigenti il potere statale.

Tale adesione, tale plauso, insieme con le espressioni di desiderio che qualunque nazione non rinunciante alla sua marcia verso il benessere e il progresso, possa nel più breve tempo possibile trovare l'uomo che, con ferma mano pari al robusto intelletto, riesca ad orientarla verso simile forma e sostanza di go-

verno, non sono più limitati al campo puramente dottrinario, ma hanno in questi ultimissimi tempi raggiunta la fase delle applicazioni pratiche, o dei tentativi di realizzazione su più o meno vasta scala.

In Inghilterra, un « leader » del partito laburista scrive e va propagandando che ben presto il Regno Unito, se vorrà sottrarsi ai disastri del parlamentarismo degenerato, dovrà ricorrere alla Dittatura: a una Dittatura oculata, di grande stile, affidata a personalità tale che sappia imporre il rispetto, la disciplina, il senso della tenace e feconda rinunzia alle pregiudiziali dottrinarie o sociali ormai sorpassate ma tuttora manovrate e sfruttate da fautori di interessi personali o di caste, per rivolgere invece, con generoso altruismo, tutti gli sforzi, tutta l'operosità possibile, al bene del Paese. La sola amarezza di tutti coloro che fanno eco, tra gli scrittori, gli statisti, gli economisti britannici, a cosiffatto postulato di salvezza e di evoluzione ardentemente bramate, è che non sia apparso ancora all'orizzonte della antica nazione l'uomo nuovo superiore che appaia capace di addossarsi così enorme compito.

Frattanto nei fatti, il paese di Cromwell, di Pitt, di Gladstone, rapidamente va liquidando il liberalismo, con tutta la sua macchinosa zavorra farcita dai mali della degenerazione parlamentare. L'ultimo autorevole e già intransigente proselite del liberalismo, Lloyd George, la cui dottrina politica rasentò per molto tempo il demagogismo, getta via il vecchio partito, sconquassato e bacato, come un peso inutile

e dannoso, e fa lealmente adesione al principio del Governo «à poigne», vigoroso, unitario, liberato dai fastidiosi viluppi parlamentari. È lo stesso ex condottiero della socialdemagogia britannica, Mac Donald, pervenuto alle realizzazioni e alla massima responsabilità del governo, si è a poco a poco affrancato dalla dipendenza dalle fluttuazioni parlamentari e dei sofismi di una dottrina sociale rivelatasi sterile e repellente al nuovo clima dell'umanità. Concezione viva, codesta, imposta dalle mutate condizioni dei tempi, che non permettono gingillamenti dottrinari e bizantinismi, come non possono ammettere competizioni di classe, le quali recano in sé i germi della guerra civile allo stato latente permanente, quando tutte le ragioni storiche, umane, sociali esigono, pena la decadenza morale dei popoli, la ricomposizione virile, eminentemente realizzatrice, di tutti gli elementi vitali della nazione andati disgregati o discentrati o trasformati sotto la violenta percossa di una guerra capace di chiudere un'epoca e di disciugarne un'altra per la storia, le ideologie, gli atteggiamenti, le opere dell'intera umanità.

Questa necessità, sintetizzata poderosamente in copioso plasma di rinnovata vita sociale e individuale dal genio di un Uomo che primo fra tutti i contemporanei la ravvisò e volle darle nei rapporti delle innumerevoli realizzazioni tutte tra loro coneggiate e reciprocamente armonizzate in un unico organismo, finalmente è ravvisata dai miopi di ieri.

E' l'idea fascista quella che trova più proseliti, ormai, in seno ai maggiori esponenti della razza anglosassone, di qua e di là dall'Atlantico. E questa idea, dove per balzi risoluti, dove per gradi, sarà a non lungo andare tradotta in azione, con adattamenti più o meno diversi secondo l'indole degli innovatori e secondo le contingenze locali, sopra una estensione enorme del Globo, le cui genti non intendono di deperire e perire.

Il suo rapido acclimatarsi in paesi di ogni natura e di ogni indole e tradizione, fisica-

mente e etnicamente remoti nei confronti col nostro, ha del prodigioso e del fatale.

Il fenomeno ormai diventa a carattere mondiale e storico ed ha il formidabile requisito dell'ineluttabilità.

Il più imponente sintomo di tale conversione mondiale alla dottrina e al gesto fascista culmina, al fine del primo mese di quest'anno in cui il consorzio umano dovrà inevitabilmente provvedere alla propria sopravvivenza, nel grande evento politico che si è prodotto in Germania. Ergesi ormai, su quella nazione, non più come un agitatore e un seminatore, ma quale il condottiero investito delle massime responsabilità d'un governo eccezionale in un eccezionale momento, l'uomo che più da vicino ha rasentato il grande alone di luce diffuso moltissimo al di là dei confini dell'Italia davvero compiutamente redenta, da questa prodigiosa sorgente di pensiero intimamente legato all'azione che si chiama Benito Mussolini. Egli tuttora entro così enorme e così fecondo raggiare cerca con non dissimulata brama tutti i segreti di cui meglio imbevversarsi per riescire finalmente a trarre a dignità e vigore di vita ricostruttiva la sua patria fieramente ferita e debilitata dall'aberrazione demagogica. Su settanta milioni di tedeschi domina ormai, con decisa attitudine, Adolfo Hitler, l'uomo sino ad ieri irriso dai demagoghi quale una pallida copia del Duce. E già, in soli pochi giorni da che egli, per la travolgente forza delle cose, si trova a capo del Governo, sorretto da tutti gli elementi nazionalisti finalmente affasciati, si sente che quella grande Nazione ricomincia a respirare, ritrova sé stessa, nel veemente desiderio di vivere, di riprendere la sua marcia verso il benessere e la tranquillità, che sembravano definitivamente perduti.

Bisogna considerare l'avvento di Hitler al Cancellierato del Reich non come un fatto isolato, nel quale si identifica il crollo definitivo della insana Costituzione di Weimar, la recessione e il seppellimento di quel purulento





bubbone che fu la demagogia rossa, ma come un avvenimento di enorme portata politica internazionale.

Il trionfo di Hitler, sorretto dalle sue Camicie Brune e dagli Elmi di Acciaio, quali esponenti palesi della sua non comune forza e perseveranza di organizzatore di masse, ma in realtà appoggiato da tutta la grande anima tedesca anelante di riavere tutta la sua parte al sole, è un fenomeno che va giudicato entro il quadro di vita, di attualità, di aspirazioni di una umanità che esige dappertutto pronte opere di risanamento morale e materiale, che conclama la inutilità e i pericoli delle illusioni, delle menzogne, delle insidie demagogiche e reclama la fine di un confusionismo esagitato e invelenito mediante un pacato quanto pronto riordinamento dei reali valori.

Sul panorama europeo ammantato di nebbie opache, dal cui contatto il solo territorio italiano non è stato, non poteva e non potrà mai essere funestato, in questa grave ora culminano, con profili antagonisti, due grandi avvenimenti significativi: l'ascesa del capo supremo dei nazionalsocialisti germanici alla massima responsabilità di governo, la quale si delinea sin dagli albori totalitaria e razionale, netta e intransigente, sopra la maggiore nazione vinta e dalla sorte delle armi e da quattordici anni di pazzesco, quasi suicida imperversar di governo debole e balbettante, incatenato dalla demagogia; il crollo, in seno alla nazione che si è arrogato il grado di primissima vittoriosa, di ogni forza di governo che si arrischiava a voler sottrarsi al capriccio, alla tirannia della piazza e del parlamentarismo.

Le due crisi sono state coeve, nei due paesi antagonisti, vinto e vincitore. Ma chi ha saputo vincere la battaglia odierna, vasta, intensa, decisiva, come una grandissima giornata campale, dei destini di un popolo, è stata proprio la vinta di ieri. La Germania di Hindenburg ha, finalmente, saputo liberarsi del mostro demagogico e rialzarsi dalla penosa prostrazione per rimettersi a guardare diritto al suo avvenire, sotto la guida di un governo organico e vigoroso, essa che da tre lustri

in qua non era stata capace di sceglierselo.

Per contro, la Francia, ricchissima di oro inerte, sovraccarica di bottino bellico, divorata da crisi finanziarie e da ristrettezze economiche più dure di quelle che travagliano i paesi poveri, offre lo spettacolo di ministeri in fuga di fronte ai dipendenti, di governanti equilibristi che si abbassano a venire a patti coi funzionari di uno Stato, che non è più se non un fantasma tremebondo, i quali minacciano lo sciopero, organizzano sotto gli occhi dei ministri, nei locali dei ministeri, la rivolta, se si oserà pretendere da loro obbedienza e ragionevolezza nei riguardi di qualche sacrificio di danaro mercé riduzioni di stipendio e nuove tassazioni reclamate per colmare il pauroso baratro scavato nel bilancio dalla eccessività delle spese per armamenti fantasticamente esagerati. E mentre demagoghi, mestieranti politici, stipendiati, salariati, urlano parole di ribellione e si lasciano sorprendere in istato di rivolta permanente contro i poteri dello Stato, unico è il loro grido: Niente danaro nostro, niente sacrifici, ma seguitate a spendere, accrescete anzi le spese per armarvi sempre più.

Non potrebbe manifestarsi con sintomi più assurdi il trionfo della illogicità. A tal punto, che qualche vero uomo politico francese che non sia del tutto deviato dalla teucrazia parlamentaresca, come il Tardieu e qualche altro, non esita a proclamare che parlamentarismo e liberalismo ormai si sono liquidati da sé e che, per uscire dal rovinoso confusionismo in cui la nazione è caduta, occorre finalmente ricorrere alla instaurazione di un potere dirigente non suscettibile di essere influenzato e travolto dai torbidi marosi scatenati di continuo dalle affannanti competizioni di partiti, di chiesuole, di uomini ambiziosi, di cupidi egoismi. E per tal modo, anche in Francia, si invoca un Mussolini. E nel contempo si sospira l'avvento di istituzioni fasciste, o molto affini al Fascismo.

Ma di Mussolini ve ne ha uno solo. E in quanto al Fascismo, come già disse il Duce, esso non è genere di esportazione.

Ma si può tentare di imitarlo, adottandone

la formula sino a certi limiti di approssimazione.

Solo che per adottarla con speranza di successo, qualunque popolo deve sapere imbevverci di quanto di veramente vitale, di intimamente dinamico è nel contenuto politico, morale, umano di essa formula. E soprattutto deve saper risolvere due termini essenziali che si completano tra loro nel quesito: trovare l'uomo, o gli uomini che sappiano guidare con ferrea e pur delicata mano e con vigilante e acutissimo occhio: raggiungere il grado di maturità etica, di evoluzione spirituale, di affiatamento a una disciplina confidente e leale, che occorre perchè l'opera maestra di così eccezionale guida proceda in mezzo a un fecondo illimitato slancio di consenso e di pace.

Il fattore morale è elemento essenziale per il divenire dei popoli che abbiano in sé davvero la forza e le prerogative per rialzarsi dalle angoscianti crisi che colpiscono talora anche gli organismi meglio costruiti. Lo spettacolo di una Francia disagiata, sbandata, perplessa, nel momento più grave e forse il più risolutivo della storia contemporanea, pur avendo essa radunato nel suo seno, sino alla pletera, il massimo contingente di fattori materiali inerenti a una grande prosperità, il fattore oro, la ricchezza coloniale (il trattato di Versaglia le ha assicurato una estensione di dominio mondiale quasi eguale all'impero coloniale britannico, ma non mai turbato dalle ribellioni, che sono allo stato permanente nei maggiori domini transoceanici della corona inglese, e però in piena e serena efficienza produttrice), il possesso dei più estesi giacimenti di ferro e di carbone che esistono sulla faccia del Globo, vale a dire un fruttuosissimo primato industriale; lo spettacolo di questa Francia oberata di bottino, farcita di risorse primeggianti, vale a dire dotata dei massimi fattori reali che un grande popolo possa ambire e riesca ad accentrare nelle sue mani, ma destituita di pace, di serenità, di energia per trasformare in opere di bene tanto patrimonio

e nello stesso tempo trascinata dalla stessa esuberanza dei suoi possedimenti ma soprattutto del suo carattere discentrato, privo dell'essenziale bene che è il fattore morale animatore dello spirito della nazione, ci attrista, infinitamente ci attrista. E ci impensierisce anche.

Tale discentramento, oltre a rendere esagitato il popolo nostro vicino, costituisce un pericolo permanente per la tranquillità del mondo, come lo costituiscono la Jugoslavia e quegli altri stati balcanici che l'intrigo francese non si limita a proteggere soltanto con le risorse dei suoi traboccanti forzieri ma va associando tra loro, armandoli di tutto punto, illudendoli con la visione di abbaglianti miraggi e facendone per tal modo gli agenti provocatori contro la pace mondiale.

Ora sarebbe davvero paradossale da parte nostra, da parte di una Italia di continuo insidiata, minacciata in sordina da tali perturbatori inveleniti, cupidi e privi di quel senso morale, che, se deve essere prerogativa di obbligo per la probità di ogni singolo individuo, lo è a maggior ragione per le grandi collettività di individui che sono i popoli i quali aspirino ad essere classificati tra i civili ed a godere dei benefici universali della civiltà; sarebbe, dicevamo, assurdo che noi si andasse prossimamente a Londra per sbracciarci in pro dei truculenti e infidi giannizzeri balcanici della incauta Francia e promuovere opere in loro pro in seno alla Conferenza economica avente nel suo programma, fra l'altro, la sistemazione finanziaria, gli aiuti ai piccoli Stati danubiani. Sarebbe ingenuo e ridicolo se ci impegnassimo a sollevare con nostri sacrifici dalla miseria una Serbia, per esempio, che non esita a farci comprendere in tutti i modi, anche i più inconfessabili e criminali, che esso sarà la nemica palese di domani, come oggi lo è in modo occulto, trasverso, selvaggio e infinitamente molesto, di una molestia da zanzara avvelenata o di scorpione, auspicci gli elementi irresponsabili di cui si serve.

Da questo punto di vista, per lo meno, dal punto di vista della partecipazione italiana a

gli aiuti a jugoslavi e socii, perchè col nostro danaro possano pagare qualche rata di più alle case fornitrici di armi e munizioni di oltre Ceniso, che approvvigionano abbondantemente il Sokolismo e i Comitagi, noi reputiamo non se ne possa far nulla.

Ripetiamo, è questione di fattori morali, che devono essere lealmente portati in gioco, se davvero si abbia da parte di tutti i grandi giocatori, che sono per assidersi al massimo tavolo delle intese economiche intimamente collegate a quelle politiche internazionali, una leale, una virile, una retta intenzione di fare sul serio.

A Londra noi ci andiamo con sincerità, con rettitudine, con quell'aperto spirito di realismo conciliante, ma non remissivo, generoso,

ma non mai ingenuo, non mai empirico e imprudente, che è il risultato della cooperazione di tutti i fattori morali del Fascismo diventato possente e ricco plasma di vita e di civiltà delle genti. Auguriamoci, per il bene di tutta l'umanità affaticata e ansiosa, che gli altri possano fare qualche cosa che si approssimi a queste felici condizioni dell'Italia di oggi, le quali valgono, per i loro risultati pratici, più dei frutti di colossali ricchezze più o meno male acquistate e dannate a rimanere in gran parte sterili.

Giuseppe Rispoli

In occasione del primo Decennale della M. V. S. N., il numero di febbraio degli « Annali del Fascismo » uscirà in edizione speciale, con illustrazioni, e sarà dedicato alla Milizia.

CARTIERE DI MASLIANICO

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO
LIRE 16.000.000,—

Modernissimo
impianto
per la fabbricazione
di carte patinate
per illustrazione
e cromo

SEDE IN
MASLIANICO (Como)
STABILIMENTI IN
**MASLIANICO E
LUGO VICENTINO**

Carte a mano

filigranate, per chèques e per titoli industriali, per registri, da lettere, da disegno, per carte da giuoco e fotografia.

Specialità

Carte-valori filigranate per lo Stato; carta filigranata per titoli e chèques; carte a mano per registri; pergamena; carte pergamin; cartoni grosgrain e telati "LEONARDO"; quadrette filigranate e telate; cartoncino Bristol per fototopia, bicolore, ecc., ecc.

Carte a macchina

fini per stampa, mezze fini e fini da scrivere, per disegno, filigranate, gelatinate, per registri, pergamene vegetali bianche e colorate, assorbenti fini.

Marche depositate

Deposito in MILANO

Via Paullo, 10; telefono 51-726

Extra Larius, Old Larius Milli, Labor Omnia Vincit

DITTA

Successori Pietro Saletti

Articoli per Arti Grafiche
e Fotoincisioni
Prodotti Chimici

TORINO

Via Cibrario, 3

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4/36) Telefono 53-335
Casella Postale: 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ CHE
SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA
INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

COSPICUI CONTRIBUTI ALLA RICOSTRUZIONE

La ricostruzione economica avrà, al momento, che confidiamo non sia lontano, della ripresa in tutto il mondo, un più agevole e più alacre adattamento in Italia.

Il Regime non si lascia, infatti, sorprendere impreparato. Fedele al suo programma di previggente elaborazione, che non tiene conto soltanto degli elementi attuali, guarda alle possibilità avvenire e a grado a grado le coordina, le organizza e le feconda, e suscita nel contempo nuove sorgenti di attività, mentre tende a rafforzare quelle esistenti e a preservarle dagli urti troppo rudi della ripercussione del disagio economico mondiale. Così il Governo Fascista ha creato con ardita quanto accorta iniziativa, un Istituto saldamente finanziato, diretto da sperimentate competenze, che disimpegnerà un duplice ufficio: quello del coordinamento e del ravvivamento delle fonti esistenti, e quello della preparazione logica, tecnicamente attrezzata secondo le più rigorose esigenze, dello sviluppo di attività industriali ed economiche che non potranno aver vita se non al momento dell'inizio della marcia verso la normalità.

Da ciò la creazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, che è stata una delle più notevoli decisioni di governo affermate nel corso del mese di gennaio.

Una istituzione che è nata vitale, come tutte le massime consorelle ideate o avvivate dal Fascismo, e che ha avuto sino dal primo momento il plauso di tutte le più spiccate competenze internazionali. Plauso che si compendia in modo assai significativo nelle conclusioni di tutti i critici additanti l'Italia, anche in questo arduo campo, all'avanguardia di tutte le nazioni che sanno dominare virilmente le dif-

ficoltà dell'oggi e disporre le fruttuose conquiste del domani destinate a produrre benessere per la nazione che sa prepararle con squisito senso realistico e con netto ardimento. L'avere il Capo del Governo prescelto S. E. Alberto Beneduce a presiedere il novello Istituto, un maestro in discipline economiche e un insuperato esperto nella conoscenza a fondo dei massimi problemi dell'alta finanza e dell'industria moderna, è una riprova che anco una volta l'impeccabile Conoscitore di uomini e di relative attitudini ha avuto la mano felice nella sua scelta.

In poche ore fu coperto, con mirabile fiducioso slancio, entro i confini della Nazione, il prestito di un miliardo, destinato a formare un cospicuo fondo dell'Istituto per le sue molteplici opere di finanziamento in pro delle industrie, degli smobilizzi relativi e a favore di quelle nuove intraprese che siano riconosciute giovevoli a rialzare il tono di tutta la vita industriale del Paese, chiamandola ogni di più a moltiplicare e migliorare la produzione indigena e ad asservirsi dai costosi mercati stranieri. Tale imponente atto di fiducia da parte dei varii nuclei riassumenti la sempre più estesa rete del sistema finanziario del Paese, è un fatto di un'eloquenza evidente.

La coraggiosa e nello stesso tempo avveduta prontezza con la quale si risolvono problemi di complesso e vitale lineamento nel nostro Paese, in cui predomina, salda e profonda, la fiducia individuale e collettiva, in un clima di ordine e di serenità, che fa stridente contrasto con la situazione caotica che assilla la massima parte delle nazioni contemporanee, è commentata in modo non equivoco, non solo in teoria, ma in pratica, nei più competen-

ti e più sensibili ambienti dell'estero. La fiducia nazionale trova, infatti, amplissimo e doveroso e incoraggiante riscontro nei massimi ambienti economici dell'estero e sui principali mercati mondiali del danaro. Ormai è continuo, più che confortevole, imponente, il fenomeno della crescente fiducia, della calorosa predilezione che i titoli industriali italiani, al pari dei nostri titoli di Stato, rinvigoriti in una maniera splendida, trovano sul mercato di New York, con un andamento che fa ascrivere i valori del nostro Paese tra i più alto quotati, tra i più saldi anche dei Paesi a finanza tradizionalmente saldissima.

Il Regime non limita il suo amorevole interessamento all'intrapresa privata, eccitandola, fecondandola, rendendola sempre più animosa mediante l'assistenza diretta o indiretta spiegata per mezzo degli organi finanziari posti sotto il suo immediato controllo. Esso è un rianimatore di fonti industriali nel seno stesso della rinnovata struttura economica statale. Il coraggio, lo squisito senso di opportunità e di modernismo con cui il Governo Nazionale intende ad arricchire le attività industriali di Stato, ha culminato ultimamente nella decisione di colossali lavori per portare in brevissimo tempo l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato a circa 7000 chilometri,

deliberando la spesa di ben 4 milioni e mezzo per l'elettrificazione di altri 4365 chilometri di binario. Impresa, codesta, d'una portata incalcolabile e che porrà la nostra estesissima rete ferroviaria tra le più modernamente organizzate del mondo, mentre conferirà ai traffici e quindi al ritmo della vita delle industrie e dei commerci una spinta poderosissima.

Quando si pensa che, in epoca di angoscianti disagio, la Francia, pur con l'opinione pubblica in latente rivolta contro gli sperperi folli, tende a portare ad oltre 18 milioni di franchi all'anno le sue spese militari per superarmarsi in danno dell'equilibrio economico del mondo, noi benediciamo alla spesa di questi 4 miliardi e mezzo che è affrontata con bella baldanza dal Governo d'Italia per un cospicuo miglioramento di opere di pace e per assicurare ad altre moltitudini la santità del lavoro che edifica e che nobilita. Benediciamo alle forti erogazioni per le titaniche opere di bonifica, che accresceranno le fonti del benessere della stirpe eletta. La quale non abbisogna di armarsi sino ai denti e coprirsi di acciaio per lasciarsi rispettare, ovunque e da chiunque, e per fare, ineluttabilmente, a passi di gigante, tutto il cammino promesso ai suoi destini.

Vagus

Il numero di febbraio 1933 - XI degli «Annali del Fascismo» sarà dedicato alla M. V. S. N., in occasione del I Decennale della sua costituzione.

Lunedì, 2

I ricevimenti di Capodanno a Corte.

ROMA. — Nella Sala del Trono, al Quirinale, si sono svolti ieri, secondo l'ordine delle precedenza a Corte e con la consueta solennità, i ricevimenti per gli auguri ai Sovrani.

Il Re indossava l'alta uniforme e recava il Collare dell'Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito di lamina l'oro con grande manto e portava sul capo un diadema di brillanti.

Attorno ai Sovrani si trovavano i membri delle Case civile e militare ed un folto gruppo di Duchi di Palazzo.

Pochi minuti prima delle nove è giunto in automobile al Quirinale il Capo del Governo in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni. I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri.

Subito dopo sono stati ricevuti i Cavalieri della S. S. Annunziata. Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati.

ROMA. — La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre ha pubblicato la legge relativa all'ordinamento del Corpo Veterinario militare. L'organico del detto Corpo è il seguente: colonnelli (di cui uno capo del Corpo) 3; tenenti colonnelli 14; maggiori 24; capitani 70; subalterni 60; totale ufficiali n. 171.

Mercoledì, 4

ROMA. — Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, e il Ministro di Svizzera in Roma signor Wagner, hanno firmato ieri, a Palazzo Ghigi, una Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Puricelli, che lo ha informato sui preparativi della prossima XIV Fiera Campionaria Internazionale di Milano.

Disposizioni del Segretario del Partito per la ricorrenza del Natale di Roma.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha diramato ai Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento le seguenti disposizioni per la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro:

« Il Duce, dopo aver ricevuto i Segretari e gli addetti allo sport dei Gruppi Universitari fascisti e gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha consentito di ricevere, il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, una rappresentanza per ogni provincia e colonia dei lavoratori dei campi e delle officine, inquadrati nella nostra organizzazione giovanile.

La rappresentanza visiterà anche la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il Duce ha voluto ancora una volta dimostrare con quanto interesse e con quanta simpatia segue i giovani lavoratori fascisti.

Il 3 febbraio, i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento aduneranno i Giovani fascisti, parleranno della fondazione della M. V. S. N., del Natale di Roma, della Festa del Lavoro, della leva fascista, e procederanno all'estrazione a sorte dei nomi di due Giovani fascisti; l'uno tolto da un'urna nella quale verranno inclusi i nomi dei Giovani fascisti operai; l'altro scelto con lo stesso procedimento tra i contadini.

Poiché tutti devono essere ritenuti degni di aspirare all'onore e alle gioie di essere ricevuti dal Duce, nessuna esclusione sarà fatta per considerazioni di merito.

Unico titolo richiesto è il possesso della tessera dell'anno XI. Il 23 marzo, i Comandanti federali procederanno, personalmente, alla estrazione, e tra quelli segnati dai Comandanti dei Fasci giovanili di Combattimento, in presenza dei Comandanti stessi, dei nomi di due fascisti egualmente distinti per categoria, ai quali spetterà l'onore di partecipare al viaggio a Roma.

I comandanti, nello stesso giorno, aduneranno i Giovani fascisti per comunicare il nome dei prescelti, dopo che avranno ricordato la fondazione dei Fasci di Combattimento.

ROMA. — Il Capo del Governo su fondi messi a sua disposizione per le Opere Assistenziali del Partito, ha destinato L. 50.000 a ciascuno degli E. O. A. di Como, Ferrara, Nuoro, La Spezia e Viterbo.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Savoldi, il quale gli ha comunicato i dati concernenti i pagamenti della Unione Bancaria Nazionale di Brescia, entrata l'anno scorso in liquidazione.

Un primo 25% fu pagato nel mese di Ottobre 1932.

Una seconda quota del 10% sarà pagata entro il corrente mese di gennaio, a cominciare dal giorno 16.

Vi sono inoltre ulteriori disponibilità.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per questo reintegro graduale dei depositi dei risparmiatori, secondo l'accordo a suo tempo stabilito.

Giovedì, 5

L'on. Bottai nominato presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

ROMA. — Il senatore Antonio Garbasso ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere dispensato per ragioni di salute dalla carica di Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Il Capo del Governo, accettando a malincuore le dimissioni del senatore Garbasso, gli ha espresso l'augurio di completa guarigione e lo ha ringraziato di aver servito egregiamente il Regime in un posto di alta responsabilità.

Con provvedimento in corso è stato nominato Presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali l'on. prof. Giuseppe Bottai.

Venerdì, 6

ROMA. — Sono giunti stamane a Roma circa 4000 dipendenti operai ed impiegati delle aziende elettriche del Gruppo Edison e che disimpegnano dei servizi pubblici.

I graditi ospiti, accompagnati dall'on. Giacinto Motta e da tutti i capi della società, sono giunti alla stazione di Termini con treni speciali.

L'accoglienza tributata dalle Camicie Nere e dalla popolazione agli ottimi camerati provenienti da varie provincie è stata delle più calorose.

L'entusiasmo dei partecipanti al corteo e della folla imponente che si era unita ad essi ha dato luogo ad una alta e vibrante manifestazione di omaggio e di fedeltà a Mussolini.

Le fanfare fanno squillare gli inni del Fascismo; ma al suono della musica sovrasta la voce potente della folla che acclama insistentemente al Duce.

Alle 12,45 le invetrate del balcone di Palazzo Venezia sono state aperte, e pochi istanti dopo è apparso il Duce che aveva a fianco il Segretario del Partito, S. E. Starace. Un grido formidabile lo ha accolto e contemporaneamente si è vista tutta la massa dei gagliardetti ondeggiare e agitarsi in segno di saluto, centinaia di fazzoletti giallo-rossi dei Giovani fascisti sventolare gioiosamente, fra scrosci presenti di applausi e vibranti acclamazioni.

Quando il silenzio ha potuto ristabilirsi fra gli adunati, il Duce ha porto il suo saluto cordiale.

Le parole del Capo del Governo sono state accolte da rinnovate fervidissime acclamazioni, che si sono protratte a lungo, anche quando la finestra del Palazzo Venezia è stato richiusa.

Lunedì, 9

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, in rappresentanza di Cagliari, il Segretario Federale, il Direttore, il Podestà e il Preside della provincia, i quali gli hanno esposto alcuni problemi riguardanti la città e la provincia.

S. E. il Capo del Governo ha domandato alcuni chiarimenti ed ha manifestato il suo interessamento per le questioni prospettategli.

Martedì, 10

ROMA. — In tutte le sedi di Corte d'Appello del Regno, alla presenza delle maggiori autorità civili, militari, ecclesiastiche e delle gerarchie del Partito, si è svolta oggi la solenne cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario.

I Procuratori Generali delle singole Corti hanno fatto la loro relazione sull'amministrazione della giustizia nei rispettivi distretti.

Dopo di che, i Presidenti hanno dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Mercoledì, 11

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il vice podestà di Milano.

Il Podestà ha riferito sulla sistemazione amministrativa del Comune, che è soddisfacente, e sulle ulteriori necessità per l'esecuzione del piano regolatore, sul quale ha poi riferito dettagliatamente il vice Podestà ing. Dorici.

Il vice podestà ha dato informazioni sulla collaborazione del Comune con l'Ente Opere Assistenziali. Il Segretario Federale Brusa ha illustrato l'organizzazione pratica ed efficiente dell'E. O. A. che si svolge attraverso i gruppi rionali, con la identificazione degli individui da aiutare attraverso il libretto familiare dell'assistito.

Il Podestà ha poi comunicato che opportuni lavori di viabilità permetteranno un più comodo e rapido traffico nei pressi della Fiera Campionaria Internazionale. E' stata anche prospettata dall'ing. Dorici, nella sue linee principali, la questione della metropolitana.

Il Capo del Governo ha manifestato il Suo compiacimento alle gerarchie politiche e amministrative di Milano.

Riunione a Palazzo Littorio per l'esame dei problemi di assistenza operaia.

ROMA. — Sotto la presidenza del Segretario del Partito, on. Starace, si è riunita nel Palazzo del Littorio la Commissione da lui nominata per l'esame di alcuni problemi di assistenza operaia, più particolarmente attinenti alla disoccupazione.

Alla riunione hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Biagi, e sono intervenuti: il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, on. Benni, il commissario della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'industria, on. Clavenzani; per il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, on. Ascione; per il presidente della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, on. Giunti e il comm. Zappi; il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Commercio, on. De Marsanich; il presidente della confederazione nazionale fascista del commercio, on. Lantini; e i Segretari Federali: Bonino di Cuneo, Brusa di Milano, Casaccio di Ragusa, Dagnani di Brescia, Gazzotti di Verocelli, Molino di Genova, Morigi di Ravenna, Pepe di Foggia, Usai di Cagliari, Vecchioni di Grosseto; per l'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo, Rotunno, De Piro e Polverosi.

Alla discussione che si è protratta anche nelle ore pomeridiane, hanno partecipato tutti gli intervenuti, esponendo dati interessanti circa l'andamento della disoccupazione, la rilevazione quantitativa e qualitativa dei disoccupati e la migliore attrezzatura degli uffici di collocamento, in rapporto alla direzione, alla tenuta, e revisione degli elenchi, alla distribuzione del lavoro e alla selezione dei lavoratori, in relazione alle loro capacità, ai criteri preferenziali ed alle condizioni di bisogno.

Alcune dichiarazioni ha fatto il Sottosegretario alle Corporazioni, a chiusura della discussione, che è stata riassunta dal Segretario del Partito.

ROMA. — Nel pomeriggio di ieri, si sono riuniti presso l'on. Biagi, i presidenti delle Confederazioni di datori di lavoro, per procedere agli opportuni scambi di idee in vista della discussione che avrà luogo il giorno 18 all'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Giovedì, 12

La prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio durante il Primo Decennio della Rivoluzione.

ROMA. — E' uscito il volume contenente gli atti del Gran Consiglio durante il primo Decennio della Rivoluzione.

Il volume è preceduto dalla seguente introduzione dettata dal Duce: « Sono passati oltre cinque anni dal giorno 1. luglio 1927 — in cui dettai la prefazione alla raccolta degli atti e documenti del Gran Consiglio nei suoi primi sei anni di vita. Con la pubblicazione odierna, il ciclo che si riferisce alla attività decennale del Gran Consiglio è compiuto. Nella prefazione di allora spiegava come qualmente la Rivoluzione fascista fosse ancora giovane e fresca; oggi, dopo

cinque anni, non solo posso confermare quelle parole, ma, dopo le celebrazioni dell'ottobre X, potrei portarle al superlativo e dire che dopo dieci anni la Rivoluzione Fascista è giovanissima e freschissima; cioè in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani. Il cammino percorso in questi ultimi 5 anni — cammino di cui le tappe sono segnate dalle sessioni primaverili e autunnali del Gran Consiglio — è stato rapido e vittorioso. Dal 1927 ad oggi quale progresso ad esempio nella M. V. S. N., in questa potente organizzazione armata che tutte le Camicie Nere devono amare e difendere.

Oggi, accanto alle Legioni, ci sono i Battaglioni di Camicie Nere, che formano parte integrante delle Divisioni di fanteria, con uomini sempre più selezionati dal punto di vista fisico e morale, uomini che domani, sul campo di battaglia, daranno — ne son certo — un rendimento superbo, poichè saranno infiammati dal dovere e dalla fede.

Le vecchie norme statutarie del P. N. F. del 1927 sono state aggiornate, proprio all'inizio dell'anno XI, in tre laboriose sedute del Gran Consiglio, durante le quali ogni articolo dello Statuto fu sottoposto ad una disamina minuta e diligente, poichè il nuovo Statuto deve servire ad inquadrare ed orientare masse ancora più imponenti di fascisti, superiori di gran lunga a quelle del 1926.

Nelle sessioni del Gran Consiglio del 1926 e del 1927 furono gettate le basi dello Stato Corporativo, che fu perfezionato negli anni successivi, con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni; con il Comitato Corporativo Centrale; con i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa; con il funzionamento della Magistratura del Lavoro; con la elaborazione delle prime « norme » corporative fra le diverse categorie di produttori, norme la cui applicazione non ha dato luogo a nessuno degli inconvenienti che si temevano.

Questo periodo di attività del Gran Consiglio è legato ad avvenimenti storici memorabili come la soluzione della Questione romana, il plebiscito del 1920, i grandi problemi internazionali dell'economia e del disarmo, la pacificazione completa delle nostre colonie africane, l'origine e lo sviluppo della crisi mondiale. Tutti questi problemi sono stati affrontati nelle sedute notturne del Gran Consiglio, unitamente a quelli di ordine interno del Partito e delle organizzazioni del Regime. E' in questo periodo che lo stesso Gran Consiglio si dà la sua legge, cioè entra nella Costituzione, assegnandosi compiti e doveri straordinariamente importanti e fondamentali. Con la sua costituzionalizzazione il Gran Consiglio resta non solo il consesso supremo del Regime, ma un organo squisitamente rivoluzionario, che garantisce, al disopra degli uomini, la continuità storica della Rivoluzione.

L'opera del Regime, e soprattutto, quindi, quella del Gran Consiglio, deve inflessibilmente essere diretta ad evitare che la lettera corrompa lo spirito;

che la materia mortifichi l'ideale, che i piccoli bisogni, interessi, appetiti degli individui, possano prevalere sugli interessi generali del popolo. Non sarà mai abbastanza ricordato che il fascista ha una duplice somma di doveri da compiere, nel confronto degli altri cittadini. In ogni seduta del Gran Consiglio non sono mancati appelli a capi e gregari perchè fossero e siano degni della Rivoluzione. La Rivoluzione è una idea che ha trovato delle baionette, ma le baionette sono portate dagli uomini: tutto torna agli uomini e la Rivoluzione, nel suo sviluppo sarà legata alla capacità, alla tempra, al carattere degli uomini.

Tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono intimamente conoscere la storia politica dell'Italia dal 1922 al 1932; tutti coloro che vogliono seguirne da vicino tutte le fasi, devono leggerne con la più grande attenzione questo volume; vi troveranno come una Rivoluzione nasce e si consolida dopo l'urto vittorioso dell'insurrezione, dapprima creando gli organi e gli uomini; poi elaborando con le istituzioni, le dottrine; affrontando i problemi contingenti di ogni ordine e soprattutto perfezionando incessantemente il funzionamento di tutti gli elementi che compongono la classe politica del Regime. La rivoluzione Fascista è unica nella storia perchè ha avuto uno svolgimento diverso; non è stata compromessa dalle divisioni feroci di altre molte rivoluzioni che la storia ricorda; la Rivoluzione Fascista rimane unitaria nella disciplina, totalitaria nell'azione. Niente processi involutivi, ma strade aperte nel futuro, verso il quale urge tutto il popolo italiano che ha ritrovato — consapevolmente — nei segni del Littorio le testimonianze della potenza antica e la certezza della nuova. — Roma, 27 novembre Anno XI - E. F. — Mussolini ».

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — Ieri mattina, sotto la presidenza del Duce, si è riunito nel Palazzo Venezia, il Direttorio Nazionale, presente tutti i suoi componenti e le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle 93 Federazioni dei Fasci di Combattimento, in rapporto alle rispettive situazioni provinciali ed alcune questioni di carattere particolare, tra le quali il tesseramento, che ha già raggiunto, nei confronti dello scorso anno, una differenza in più di 140.460 unità, le nuove domande d'iscrizione, che sono state presentate in numero di 505.000 (esclusione quelle presentate in massa, che saranno esaminate singolarmente, per i necessari accertamenti) e accettate, a tutt'oggi, in numero di 340.000.

L'on. Starace ha inoltre riferito in merito al vaglio, al quale sono state sottoposte le Gerarchie, vaglio che, dal 7 dicembre dell'anno X al 7 dicembre dell'anno XI, si è concretato nella cifra di circa 5.000 gerarchi sostituiti e ha comunicato, mettendo in rilievo l'attività dei Segretari Federali, dei loro

collaboratori e delle loro collaboratrici nel campo assistenziale, che i beneficiati, in occasione del Natale e della Befana, sono stati oltre 1.600.000.

Il Duce ha approvato la relazione e ha espresso il Suo plauso al Segretario del Partito, e ai componenti il Direttorio Nazionale per l'opera svolta e, dopo aver elogiato l'attività assistenziale dei Gerarchi provinciali ha fissato alcune direttive, per l'ulteriore azione da svolgere.

L'on. Starace, al termine della seduta, che è stata tolta alle ore 14, ha consegnato al Duce le seguenti pubblicazioni:

« Il Gran Consiglio nei primi dieci anni dell'Era Fascista » (Il libro della fede).

« Lo Statuto del P. N. F. e relativi allegati » definitiva edizione.

« Atti del P. N. F. dal 7 dicembre al 28 ottobre X - E. F. ».

Il Direttorio Nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è nuovamente riunito, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, per l'esame di alcune questioni di carattere interno.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che gli ha presentato la relazione quinquennale sull'andamento della gestione dell'Istituto che, per legge, deve essere comunicata al Parlamento.

Venerdì, 13

ROMA. — Il Sottosegretario per la Bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura la esecuzione di amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al 1 gennaio, n. 56.906 operai.

Il maggior impiego di mano si è avuto nel Lazio con 17.048 operai, nell'Emilia con 8.613, nella Calabria, con 5.448, nella Sardegna con 4.249 e nella Toscana con 4.145.

ROMA. — Con l'ultimo foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, che per l'esame dei temi svolti dai dopolavoristi, che hanno partecipato alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, è stata da lui nominata la seguente commissione, che sarà insediata il 18 gennaio alle ore 11 nel Palazzo Littorio:

Onorevoli Bascone Francesco, Guidi Guffarini Guido, Mazzuccotelli Alessandro, Micheli Gabriele, Putzolu Antonio, Sirca Pasquale, Console Bottari Tommaso, Segretario Federale di Chieti, segretario: Enrico Berretta direttore generale dell'O. N. D.

Inoltre ha dichiarato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, che anche quest'anno alla VII Fiera Campionaria di Tripoli, deve essere dato il massimo appoggio e ha segnalato l'opera

dell'Istituto Coloniale Fascista, unico Ente riconosciuto per la propaganda coloniale in Italia perché l'azione che svolgerà, anche attraverso la stampa, per una intensa opera di penetrazione nel Paese, intesa a diffondere la conoscenza delle colonie e dei compiti che all'Istituto stesso sono stati affidati, sia efficacemente fiancheggiata.

Il Segretario del Partito nelle dichiarazioni diramate ai Segretari Federali ha precisato infine che nella sua istruttoria delle domande di iscrizione al Partito, presentate da persone che provengono da altre provincie, non si dovrà omettere dal chiedere il parere dei Segretari Federali delle provincie di origine.

Sabato, 14

Riunione del nuovo direttorio nazionale dei Combattenti.

ROMA. — Si è riunito il nuovo Direttorio nazionale dell'associazione combattenti.

Erano presenti l'on. Amilcare Rossi, presidente, ed i membri on. Barbaro, ten. col. conte Besozzi di Carnisio, on. conte Cao di San Marco, on. Russo, on. Sansanelli, on. Serena.

Prima di cominciare i lavori sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, al Duce ed al Segretario del Partito.

Il Direttorio ha preso in esame la situazione dell'Associazione ed ha discusso vari interessanti problemi deliberando provvedimenti che ne faciliteranno la soluzione.

Dopo aver constatato con compiacimento che molti reduci di guerra hanno chiesto l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, il Direttorio ha elevato un cordiale pensiero a tutti i combattenti ed ha indirizzato un saluto ai dirigenti le associazioni di arma.

ROMA. — Ha avuto luogo presso la sede federale la riunione della Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista Costruttori Edili, Imprenditori di Opere Pubbliche e Industrie affini.

In detta riunione oltre a vari argomenti che interessano l'industria delle costruzioni, è stato ampiamente trattato quello relativo alla organizzazione del « Settimo Congresso Internazionale dei Conduttori » che si terrà a Roma nella seconda metà di aprile, in occasione del quale sarà contemporaneamente convocata a Roma la Conferenza organizzata dalla Federazione Internazionale dell'Edilizia e dei lavori pubblici.

ROMA. — L'inaugurazione dell'ottavo Congresso Mutilati di guerra, ha avuto luogo questa mattina nella Casa Madre dei Mutilati, e ha assunto un carattere di particolare solennità per la presenza alla seduta del Capo del Governo.

Alle ore 10, la grande sala delle riunioni è già com-

pletamente gremita di tutti i dirigenti dell'Associazione Mutilati, in camicia nera o in alta uniforme militare.

Erano presenti ed avevano preso posto ai lati del tavolo della presidenza i membri del Comitato centrale e il gruppo delle medaglie d'oro.

Nei seggi disposti lungo la sala si notavano i 230 delegati dell'Associazione, rappresentanti un complesso di 1400 sezioni sparse in tutta Italia, i presidenti delle Sezioni di Tunisi, di Tripoli e di Bengasi e quelle delle sezioni mutilati esistenti in Francia e in Svizzera.

Alle ore 10,30 è giunto alla Casa Madre dei Mutilati il Capo del Governo.

All'arrivo del Duce, la musica della Legione dei mutilati ha intonato « Giovinezza » mentre i reparti schierati rendevano gli onori.

Il Duce, che indossava la divisa di comandante delle Milizia, prima di entrare nel salone è disceso nella cripta della Casa per inaugurarvi la biblioteca ed alcuni busti di bronzo che la decorano.

Dopo poco seguito dalle autorità il Capo del Governo entrava nel salone.

Un applauso fragoroso, e il grido entusiastico di « Viva il Duce » lo ha accolto.

L'assemblea che era scattata in piedi non appena il Duce è apparso sul limitare del grande portale d'accesso ha protratto la sua fervidissima dimostrazione d'affetto e di gratitudine per il Capo della Rivoluzione, sin quando, dopo che Mussolini ha raggiunto il posto riservato alla Presidenza del Congresso, l'on. Del Croix ha preso la parola per salutarlo a nome di tutti i mutilati d'Italia.

Il Capo del Governo ha preso a sua volta la parola, per dichiarare che la sua presenza voleva significare « la simpatia profonda, fraterna, con la quale Egli segue, ha seguito e seguirà l'attività e la vita della fraterna associazione ».

Questa simpatia ha trovato espressione nelle leggi del Regime, ed una celebrazione indimenticabile durante il primo Decennale nella sfilata dei mutilati sulla nuova Via dell'Impero.

L'assemblea che ha ascoltato in religioso silenzio le parole del Duce ne ha salutato la fine con applausi serosianti, elevando ancora una volta possente il grido di « Viva il Duce! ».

ROMA. — Questa mattina ha avuto luogo, alla presenza di S. M. il Re, l'inaugurazione del monumento che ricorda le imprese italiane nel Brasile.

PALLANZA. — Pallanza ha oggi commemorato il fascista Ambrogio Moutini, nell'undicesimo anniversario della sua morte, inaugurando il monumento che per l'arte di Marcello Piacentini ha voluto sorgesse sulla tomba dove riposano le spoglie del martire. Davanti al monumento, formata da una colonna di granito che sostiene un calice di bronzo, simbo-

lo cristiano dell'offerta e del martirio, hanno parlato il Podestà Albacini, e il Segretario Federale on. De Collibus, che ha poi dato lettura, fra la profonda commozione dei presenti, del seguente telegramma del Duce, a lui diretto:

« Voglio essere spiritualmente presente alla celebrazione commemorativa dei fascisti della provincia di Novara Caduti per il trionfo della nostra causa.

« Perché il loro sacrificio continui ad essere fecondo, è necessario che le Camicie Nere conservino, e di più ingagliardiscano, il loro cameratismo e la loro dedizione diurna ed assoluta alle leggi ed agli sviluppi della Rivoluzione. L'entusiasmo delle camicie nere novaresi io lo ricordo ed è ricordando il mio passaggio nell'ottobre scorso che le saluto al grido nostro: A noi! - Mussolini ».

La cerimonia si è chiusa con il rito dell'appello del martire.

Lunedì, 16

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un regio decreto in base al quale il Ministero delle Corporazioni è costituito: dalla Direzione Generale del Segretariato del Consiglio nazionale delle corporazioni degli affari generali e del personale; dalla Direzione generale delle associazioni professionali; dalla Direzione generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza; dalla Direzione generale dell'industria; dalla Direzione generale del Commercio.

Martedì, 17

ROMA. — A Palazzo Firenze si è svolto il Convegno nazionale dei presidenti dei sottocomitati studenteschi della « Dante Alighieri ». Hanno partecipato i rappresentanti di Milano, Pisa, Palermo, Torino, Pinerolo, Venezia, Pola, Bari, Pavia, Roma, Napoli, Padova, Brescia, Fermo, Firenze, Genova.

Il presidente sen. Celesia, ha aperto i lavori portando ai giovani il saluto del Direttorio ed illustrando le alte finalità del Convegno.

Sono stati esaminati i vari aspetti del movimento giovanile della « Dante » e l'on. Felicioni, che ha presieduto il Convegno quale vice presidente incaricato del movimento, ha segnato opportune direttive intese a maggiormente sviluppare e coordinare l'attività dei giovani, in rapporto alle finalità della « Dante ».

I partecipanti al Convegno, accompagnati dal prof. Giglioli, membro del Direttorio e dal segretario generale Gini Maino, si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, ing. Cesare Comesatti, ha rassegnato le dimissioni per ragione di carattere professionale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Piero Arrigo Barnaba.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 19 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Mercoledì, 18

Il Duce parla al Consiglio delle Corporazioni.

ROMA. — Il Duce ha parlato al Consiglio delle Corporazioni che stamane ha ripreso i suoi lavori approvando la riforma delle leggi sulle controversie del lavoro e discutendo quello degli uffici di collocamento.

Il Capo del Governo esamina poi la questione riguardante la competenza per risolvere le controversie individuali e dice che è la natura del rapporto che offre i mezzi per risolverla, anche quando si tratti di prestazione d'opera ad ente pubblico. Se questa prestazione d'opera sia data da chi è assistito da uno stato giuridico di carattere pubblico, di essa non potrà discutersi che innanzi alla magistratura amministrativa; se invece si tratta di un comune rapporto di lavoro, regolato dal contratto collettivo, la magistratura competente sarà appunto del lavoro.

Il Capo del Governo afferma che si può giudicare la bontà maggiore o minore del contratto collettivo dal numero più o meno grande delle controversie individuali che esso avrà suscitato.

Afferma che il tentativo obbligatorio di conciliazione da parte delle Associazioni sindacali è molto importante soprattutto agli effetti morali e dovrà essere fissato nella legge.

Rileva che la magistratura del lavoro ha compiuto il suo dovere e dalla sua creazione ad oggi si è perfezionata. La giustizia, afferma il Duce, per essere efficiente deve essere comoda e rapida; cioè chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppo complicate procedure, e la giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile.

Il Capo del Governo conclude il suo dire affermando che nella riforma che ora si sta discutendo si debba sempre tener presente gli effetti morali, politici, economici che il ricorso alla magistratura del lavoro inevitabilmente porta con sé.

Un lungo calorosissimo applauso corona le parole del Capo del Governo.

ROMA. — Nel corso dei lavori del Comitato Nazionale Forestale per lo sviluppo e il miglioramento della pioppicoltura, in conformità delle direttive impartite dall'on. Starace, il Marchese Paolucci de' Calboli Barone, Vice presidente della I. Sezione del Comitato, ha convocato a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate.

MILANO. — Il Duce ha fatto eseguire ieri il primo versamento alla Federazione provinciale fascista di Milano di lire 50.000 sinora ricavate dal libro « Vita di Arnaldo », ricavato che, come è noto, è devoluto per volontà del Capo del Governo a totale beneficio delle Opere assistenziali.

Giovedì, 19

ROMA. — Al Consiglio delle Corporazioni il Duce ha parlato sulla funzione del Sindacato e sugli uffici di collocamento.

Il Capo del Governo ha riassunto brevemente la discussione avvenuta in merito alla riforma della legislazione sugli uffici di collocamento e ricorda che, fin dal 1927, il Gran Consiglio del Fascismo stabilì che gli uffici di collocamento dovessero trovare la loro naturale e logica sede presso le organizzazioni sindacali.

Soggiunge che bisogna annullare ogni residuale prevenzione contro il Sindacato, che noi abbiamo creato, e che non deve essere svuotato di quelle che sono le funzioni essenziali, perchè non basta la trattativa e la stipulazione del contratto collettivo di lavoro solamente, a giustificare l'esistenza del Sindacato stesso. Questo deve avere una funzione educativa, assistenziale e sociale, diretta a formare essenzialmente la coscienza del produttore.

Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

Dopo avere illustrati taluni aspetti della situazione particolare nella Valle Padana, il Capo del Governo conclude:

1. L'Ufficio di collocamento deve avere la sua sede presso il Sindacato dei prestatori d'opera;

2. il Sindacato deve compiere tutte le funzioni sociali che dalla legge e dal Regime gli sono attribuite nel campo del contratto, del collocamento, dell'assistenza e dell'educazione nazionale;

3. tutta questa attività degli Uffici deve essere controllata dal Ministero delle Corporazioni al centro, dai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e deve anche essere vigilata dagli organi del Partito.

Un lungo, calorosissimo applauso, saluta le parole del Capo del Governo.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto della provincia, Dott. Monticelli, il podestà di Foggia, Gr. Uff. Avv. Alberto Perrone, il quale gli ha presentata una documentata relazione sull'attività dell'Amministrazione comunale nel decorso quinquennio, offrendogli altresì una collezione di studi cittadini pubblicata a cura del Comune.

Il Capo del Governo si è molto interessato, alle varie questioni che gli sono state sottoposte, soffer-

mandosi specialmente sul problema dell'edilizia popolare, che ha disposto sia avviato a radicale soluzione.

Infine, il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al podestà Pedrone, per l'opera sinora svolta e per gli intendimenti manifestati circa l'ulteriore risanamento della città.

ROMA. — Ieri l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario del O. N. D. ha insediato nel Palazzo del Littorio la Commissione per l'esame dei temi svolti dai dopolavoristi, che hanno partecipato alla 2ª Adunata Nazionale e delle staffette ciclistiche.

Erano presenti gli On.li Bascone, Buffarini, Mazzucotelli, Putzolu, Sirca, il console Bottari e il Segretario della commissione stessa, gr. Uff. Beretta. Assente giustificato l'on. Michellini.

L'on. Starace ha distribuito ai presenti i temi da esaminare e ha precisato i criteri che dovranno essere seguiti nel giudicarli.

Venerdì, 20

ROMA. — Il Consiglio delle Corporazioni si pronunzia per l'obbligatorietà della proroga di validità dei patti di lavoro collettivi e approva le riforme della Camera di Commercio all'estero.

NEW YORK. — Il mercato borsistico registra oggi movimento e affari intensificati.

I nuovi importanti progressi dei titoli vengono incoraggiati dalle rispettive politiche indicate dal convegno odierno fra Hoover e Roosevelt.

Le obbligazioni italiane hanno superato il massimo dell'annata.

Il Prestito della Città di Milano ha toccato 89 1/2, le Pubbliche utilità 97, le Montecatini 98, le Termini 73 3/5.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Duca Tosti di Valminuta che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione sull'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il duca Tosti di Valminuta, dopo aver riferito all'on. Starace sull'azione svolta dall'Opera nell'anno decorso, gli ha comunicato che per l'anno in corso sono state assegnate 1.500.000 refezioni per gli asili e 600.000 per le altre scuole.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per gli ottimi risultati raggiunti dall'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta.

Sabato, 21

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale e la « Croce di anzianità », per la Milizia.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri nella riunione di stamani ha approvato uno schema di provvedimen-

to con cui viene creato l'Istituto per la ricostruzione industriale:

Il nuovo Ente di diritto pubblico consta di due Sezioni: la Sezione finanziamenti industriali e la Sezione smobilizzi industriali.

La prima integra l'azione dell'Istituto Mobiliare Italiano effettuando operazioni a più lungo termine in favore di imprese private di nazionalità italiana e solo ai fini della loro riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria; l'altra subentra all'Istituto di liquidazione che rimane soppresso.

Con tale provvedimento il Governo Fascista mira a dare un più efficace e vigoroso impulso alla riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese industriali depresse, ma non travolte dalla crisi, in modo che esse possano trovarsi nelle migliori condizioni di efficienza al momento della ripresa.

Ecco il testo del provvedimento:

1. E' costituito in Roma un Ente di diritto pubblico denominato: « Istituto per la ricostruzione industriale ».

Esso comprende le seguenti sezioni: Sezione finanziamenti industriali; Sezione smobilizzi industriali.

Ciascuna sezione è giuridicamente autonoma con proprio bilancio e distinto patrimonio.

2. Il Presidente dell'« Istituto per la ricostruzione industriale » è nominato con decreto reale promosso dal Capo del Governo di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. Egli ha la presidenza e la rappresentanza legale di tutte le Sezioni.

3. Il Consiglio di amministrazione della Sezione finanziamenti industriali è composto di sei membri nominati dal Ministro delle Finanze di concerto col Ministro delle Corporazioni. Tre di essi saranno scelti su tre proposte rispettivamente dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

4. Il Consiglio di Amministrazione della Sezione smobilizzi industriali è composto di tre membri nominati dal Ministro delle Finanze.

5. Un Collegio di Sindaci esercita presso tutte le sezioni dell'Istituto funzioni analoghe a quelle determinate dall'art. 184 del Codice di Commercio.

I Sindaci sono tre effettivi e due supplenti. Uno dei sindaci effettivi è nominato dal Ministro delle Corporazioni; gli altri due effettivi ed i due supplenti sono nominati dal Ministro delle Finanze.

6. Lo Statuto determinerà le norme per l'organizzazione ed il funzionamento di ciascuna Sezione dell'Istituto.

Esso sarà deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione ed approvato dal Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Corporazioni.

7. Il capitale della Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione Industriale è di L. 100.000.000 sottoscritto dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni

Sociali e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ciascuno Istituto partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritto. Nel termine che sarà indicato dallo Statuto si procederà al versamento dei tre decimi delle rispettive quote; gli ulteriori decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie.

8. La sezione finanziamenti industriali ha lo scopo di concedere mutui ad imprese private di nazionalità italiana, contro idonee garanzie e solo ai fini della loro riorganizzazione tecnica, economica finanziaria.

9. La Sezione finanziamenti industriali è autorizzata ad emettere obbligazioni nominative ed al portatore di durata non inferiore ai 15 anni né superiore a 20 anni rimborsabili in relazione all'ammontare dei mutui.

Il Capo del Governo ed il Ministro delle Finanze sono autorizzati ad accordare la garanzia dello Stato, mediante propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, a speciali serie di obbligazioni dell'Istituto quando il Consiglio dei Ministri riconosca che le corrispondenti operazioni compiute dall'Ente hanno carattere di eccezionale pubblico interesse.

10. La Sezione smobilizzi industriali dell'« Istituto per la ricostruzione industriale » succede di diritto all'Istituto di liquidazioni, che viene soppresso.

Sono in conseguenza trasferiti alla detta Sezione il fondo di dotazione, i crediti, le garanzie, le partecipazioni azionarie, i titoli, i contributi e tutti i privilegi, diritti, ragioni ed azioni comunque spettanti all'Istituto di liquidazioni, nonché tutte le passività dell'Istituto stesso.

La pubblicazione del presente decreto nella « Gazzetta Ufficiale » tiene luogo di notificazione per ogni effetto di legge a tutti gli interessati, senza bisogno di formalità.

Tutte le disposizioni di legge riguardanti l'Istituto di liquidazioni in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente decreto, si applicano alla Sezione smobilizzi industriali dell'« Istituto per la ricostruzione industriale ».

Gli utili e le perdite della Sezione predetta vanno rispettivamente a favore o a carico dello Stato.

11. In luogo delle tasse di registro, di bollo (escluse le cambiali) e delle tasse di surrogazione del bollo e registro, dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle operazioni perfezionate e di ogni altra tassa, imposta, tributo (escluse le imposte fondiari) spettanti all'Erario o agli enti locali, inerenti alla costituzione e funzionamento della Sezione finanziamenti industriali, alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività, è dovuto all'Erario dello Stato una quota fissa di abbonamento in ragione di L. 0,05 per ogni cento lire di capitale impiegato e risultante dal bilancio annuale della Sezione predetta.

Restano escluse dall'abbonamento di cui sopra le tasse sugli atti giudiziari per i quali la Sezione go-

drà del beneficio del gratuito patrocinio, nonchè gli emolumenti spettanti ai Conservatori delle ipoteche.

Sono mantenute a favore della Sezione smobilizzi tutte le esenzioni fiscali concesse finora all'Istituto di liquidazioni.

12. La Sezione smobilizzi industriali ha facoltà di affidare le sue ragioni avanti a qualsiasi giurisdizione alla R. Avvocatura dello Stato e servirsi della medesima per la normale consulenza legale.

13. In caso di grave irregolarità i Consigli d'Amministrazione dell'« Istituto per la ricostruzione industriale » possono essere sciolti con Decreto Reale promosso dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze di concerto con quello Corporazioni.

Con lo stesso Decreto l'Amministrazione dell'Istituto viene affidata ad un Commissario del Governo fino all'insediamento dei nuovi Consigli di Amministrazione.

14. Il Consorzio di Credito per le opere pubbliche è autorizzato a scontare sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione smobilizzi industriali dell'« Istituto per la ricostruzione industriale ».

15. Viene accordata alla Sezione smobilizzi industriali predetta una sovvenzione annua di lire 85 milioni per venti anni, a partire dall'esercizio 1933-1934.

16. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il decreto che istituisce la « Croce di anzianità », per la Milizia.

Il Consiglio dei Ministri ha poi adottato provvedimenti concernenti: uno schema di decreto con il quale si istituisce per la Milizia V. S. N. una Croce di anzianità di servizio.

In occasione del X. anniversario dell'istituzione della M. V. S. N. viene istituita la « Croce di anzianità di servizio » da concedersi agli ufficiali e alla truppa che hanno compiuto dieci anni di effettivo servizio, cumulando, ove del caso, il servizio prestato in qualità di Camicia Nera e d'ufficiale.

A coloro, che vengono decorati della « Croce di anzianità » e che contino cinque anni di effettivo servizio presso un battaglione di camicie nere, è, inoltre, concessa la facoltà di apporre sul nastrino una apposita fascetta.

La « Croce di anzianità » è meritato premio dei servizi resi alla Nazione dalla Milizia.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato provvedimenti concernenti: la scelta del Capo di Stato Maggiore generale; l'amnistia per il decennale estesa ai sudditi coloniali; i legionari fiumani e le professioni forensi; le specialità del Genio Militare; e per le pubblicazioni storiche dell'Accademia dei Lincei; il funzionamento

delle scuole italiane all'estero; l'ammissione agli istituti agrari; dieci milioni per gli indennizzi degli espropri stradali ex militari; per favorire i mercati all'ingrosso del pesce; il peso massimo dei pacchi postali elevato a 20 Kg.; il riordinamento della mutualità scolastica; tassa di scambio per manufatti, tessuti e argento.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui si è chiusa la sessione di gennaio, ha avuto luogo alle ore 13,30.

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sensibili alle squisite cortesie usateci dal Governo, dalle autorità scolastiche e dalla Lega Italo-Cinese, ammirati della meravigliosa organizzazione del Vostro Paese, Vi preghiamo gradire il nostro saluto nel momento in cui lasciamo l'Italia. - Missione Educatori Cinesi ».

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il comm. Roberto Morettini, a mezzo dell'on. Benini, ha fatto pervenire al Segretario del Partito la somma di L. 30.000 devoluta dall'Unione Bottonieri Italiani a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

L'on. Starace ha vivamente ringraziato per il generoso contributo.

Lunedì, 23

Il rapporto delle gerarchie di Varese tenuto da S. E. Starace.

VARESE. — S. E. Starace ha inaugurato stamane 250 fiamme dei Fasci Giovanili e ha tenuto a rapporto le gerarchie della provincia.

ROMA. — Il Duce ha chiuso stamane la Sessione del Consiglio delle Corporazioni dichiarandosi soddisfatto dell'importante lavoro compiuto.

ROMA. — Il Capo del Governo, sui fondi messi a sua disposizione per le opere assistenziali, ha destinato un contributo di lire 50.000 a ciascuno degli E. O. A. delle provincie di Brindisi, Firenze, Gorizia, Matera, Perugia, Piacenza, Pistoia, Pola; Salerno, Siracusa, Trento e Zara.

Martedì, 22

WASHINGTON. — Il Segretario di Stato Stimson ha ricevuto l'Ambasciatore italiano Rosso e gli ha comunicato che, come è avvenuto per l'Inghilterra, il Governo degli Stati Uniti sarà lieto di ricevere a Washington, dopo il 4 marzo, una rappresentanza del Governo per discutere la questione dei debiti.

Mercoledì, 25

ROMA. — Con R. Decreto 22 dicembre 1932, reso noto ufficialmente si stabilisce che il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nel 1933 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavalieri di Gr. Croce, 8; grand'ufficiali 41; commendatori, 136; ufficiali, 325; Cavalieri, 865.

Ordine della Corona d'Italia: Cavalieri di gran croce, 26; grand'uff., 204; commendatori, 1307; ufficiali, 2355; cavalieri, 8330.

La ripartizione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Ministeri del numero di onorificenze stabilito dal decreto sarà fissata con provvedimento del Capo del Governo.

Giovedì, 26

ROMA. — L'on. Starace, Segretario del P. N. F., e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha riunito nel Palazzo del Littorio per l'annuale rapporto i Segretari provinciali e i funzionari della direzione generale dell'OND.

Il Direttore generale Enrico Beretta ha fatto una sintetica relazione dalla quale è risultato il costante sviluppo dell'O. N. D. in ogni settore della sua molteplice attività come è dimostrato dalle seguenti cifre che danno per il 1932: 17.487 Dopolavoro contro 16.192 del 1931; 30.524 sezioni contro 26.539; 156.092 manifestazioni sportive contro 89.623; 35.570 manifestazioni escursionistiche contro 32.343; 487.125 manifestazioni artistiche contro 344.987; 114.134 manifestazioni di cultura popolare contro 27.191; 182.415 manifestazioni di assistenza e insegnamento professionale contro 143.037; totale dei tesserati 1.655.570.

L'on. Starace ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato i segretari provinciali: Montanari di Cremona; Candeloro di Palermo; Benni di Varese; Paolone di Campobasso; Cantamessa di Ascoli Piceno; Fenu di Trieste; Calderazzo di Catania; Angioletti di Bergamo; Versino di Alessandria; Polvani di Arezzo; Fregonese di Treviso; Silvagni di Matera; Rapicavoli di Sondrio; Pesci di Belluno; Pedde di Sassari; e l'ispettore superiore per la Sardegna Onesti, prospettando i problemi più importanti delle rispettive provincie. A tutti ha risposto esaurientemente l'on. Starace, che ha poi parlato per oltre un'ora segnando quali devono essere i capisaldi dell'attività futura dell'O. N. D.

La riunione si è sciolta fra entusiastici « alalà » al Duce ed al Regime.

I Segretari provinciali dell'O. N. D. si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, guidati dal Segretario del Partito e dall'on. Alfieri.

Hanno quindi reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed alla Cappella votiva al Palazzo Littorio.

Venerdì, 27

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. barone Alessandro Sardi, con il quale ha conferito circa la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Chicago, dove l'on. Sardi andrà a preparare, insieme al senatore Potenziani, il Padiglione italiano.

ROMA. — Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale Forestale, ha riunito nel Palazzo Littorio i Presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dell'industria; delle Federazioni carta, legno e artigianato; i rappresentanti dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura Foreste, e delle Finanze (Demanio Generale dello Stato); il Vice Presidente della Prima Sezione e il Direttore della II. Sezione del Comitato Forestale, e ha segnato le direttive per la organizzazione della grande Mostra del pioppo alla Fiera di Milano (12-17 aprile p. v.).

Una prossima riunione, per la scelta e ripartizione dello spazio fra i partecipanti alla Mostra, avrà luogo a Milano, alla Fiera, mercoledì 8 febbraio p. v. nel padiglione della Confederazione agricoltori, gentilmente offerto per la manifestazione dall'on. Tassinari al Comitato Nazionale Forestale.

Sabato, 28

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Morpurgo già Presidente dell'Istituto di liquidazioni ora soppresso, il quale gli ha fatto una ampia e dettagliata relazione sull'attività da lui svolta durante sette anni in quell'Istituto.

Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento e lo ha ringraziato per l'opera prestata.

ROMA. — Nel Palazzo Littorio si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Starace, la Commissione incaricata di esaminare le prove scritte ed i titoli dei partecipanti al concorso per le borse di studio istituite dal Direttorio Nazionale in memoria di Arnaldo Mussolini.

Fanno parte della Commissione: il prof. Arturo Marpicati, vice segretario del P. N. F., gli onorevoli Giuliano, Blanc, Diaz; i Segretari di Federazione di Fasci di Combattimento: d'Aroma e dott. Cupello; i fiduciari Nazionali dell'A. F. S. avv. Orazi, Rispoli, e prof. Giovannazzi; i segretari di GUF dott. Picone e dott. Carena.

L'on. Starace, dopo avere illustrato ai commissari le ragioni del concorso e le condizioni di esso, stabilite da apposito regolamento a suo tempo comunicato, ha impartito istruzioni per assicurare il più se-

tio e rigoroso esame comparativo degli elaborati e dei titoli dei concorrenti, ed ha invitato la Commissione a procedere subito all'esame degli atti.

La Commissione è stata nuovamente convocata per il 9 febbraio p. v. alle ore 18,30 per presentare le sue conclusioni all'on. Starace che proclamerà i vincitori del concorso.

Lunedì, 30

ROMA — Il Ministro inglese dell'Aria Lord Londonderry, che proveniente da Brindisi, giunse a Kenia nel pomeriggio di domenica con un apparecchio civile italiano messo a sua disposizione, atterrando all'aeroporto del Littorio, ha visitato ieri mattina, accompagnato dal Ministro Balbo e dall'Ambasciatore d'Inghilterra, la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Quindi è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce.

A mezzogiorno Lord Londonderry, l'ambasciatore ed il seguito, hanno partecipato alla mensa del Ministro dell'Aeronautica.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. E. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Zara, dott. Pietro Marincovich, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Giuseppe d'Aloja.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 5 febbraio p. v. alla presenza del Prefetto della provincia.

Martedì, 31

Il messaggio del Duce per il X Annuale della Milizia.

ROMA. — Per la celebrazione del decimo anniversario della fondazione della M. V. S. N. il Duce ha lanciato il seguente messaggio:

Ufficiali e Camicie nere delle Legioni, dei Battaglioni, delle Milizie speciali!

Da dieci anni voi marciate nei ranghi, con una fede che per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella storia.

Per meglio servire la Rivoluzione fascista voi avete accettato, con entusiasmo, una disciplina più dura e più alti doveri.

Dalle Alpi al Mare e sino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re — voi siete presenti e pronti al sacrificio ed al combattimento.

Nati dallo squadrismo impetuoso ed eroico della vigilia, voi ne conservate l'animo e le speranze.

La Rivoluzione fascista ha in voi i suoi difensori armati; il popolo dei campi e delle officine, da cui uscite, vi guarda con orgoglio. Tutti il fascismo, in tutte le sue gerarchie e le sue masse, è fiero di voi; le altre Forze Armate, gloriose nelle vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, vi hanno accolto col cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni e delle Milizie Speciali!

Centinaia di vostri camerati, caduti nell'adempimento del loro dovere hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, con la memoria alla prima sfilata del 21 aprile dell'anno I, voi potete misurare il cammino compiuto durante il 1. decennio della Rivoluzione e guardare con occhio fermo il domani, che sarà nostro.

In alto le armi e le insegne!

A Noi!

Mussolini ».

(Da Palazzo Venezia, 31 gennaio dell'anno XI).

ROMA. — Oggi, a Palazzo Chigi, si è proceduto allo scambio delle ratifiche della Convenzione, stipulata in Vienna tra l'Italia e la Cecoslovacchia, il 10 maggio 1932, per il regolamento definitivo dell'accordo di Portorose del 25 novembre 1931.

ROMA. — Il Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, ha con suo decreto di ieri approvato lo Statuto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale in base alle proposte fatte dai Consigli di Amministrazione delle due sezioni finanziarie industriali e smobilizzo industriale.

Lo Statuto coordina in un provvedimento unitario l'ordinamento delle due sezioni.

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale, avendo stabilito di mobilitare fino al valore di lire un miliardo le sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione Smobilizzo, nella sede della Banca d'Italia sotto la presidenza del Governatore si sono riuniti ieri i rappresentanti dei seguenti istituti:

Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio delle Province Lombarde; Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali; Banca Commerciale Italiana; Credito delle Casse di Risparmio italiane anche in rappresentanza dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio; Banco di Roma; Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionale; Monte dei Paschi di Siena; Istituto di San Paolo in Torino; Banca Nazionale del Lavoro; Banca d'America e di Italia; Banca Popolare Cooperativa di Novara; Istituto Italiano di Credito Marittimo.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituirsi in Consorzio bancario, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia per l'assunzione a fermo e il colloca-

mento della integrale emissione di lire un miliardo, di capitale nominale di obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche (serie speciale 4,50 per cento a premio, « Istituto per la Ricostruzione Industriale ») in applicazione all'art. 14 del R. D. Legge 23 gennaio 1933 - XI, n. 5.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 20 anni per sorteggio annuale. Danno diritto al pagamento degli interessi in due rate semestrali al 1. luglio e al 1. gennaio e concorrono, inoltre, alla estrazione di premi per l'ammontare di lire 25.000.000 durante i primi cinque anni. In ciascun anno, a partire dal 1. dicembre 1933, saranno sorteggiati 5 premi di L. 1.000.000.

Le obbligazioni hanno come contropartita, una quo-

ta parte delle sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione Snobilizzo dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

La sottoscrizione al pubblico sarà aperta il giorno 6 febbraio.

Il prezzo di assunzione a fermo da parte del Sindacato bancario è di lire 91 per cento di lire di capitale nominale e il titolo sarà offerto al pubblico allo stesso prezzo pari a L. 455 per 500 lire di valore nominale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha dato istruzioni all'Ambasciatore a Washington di rispondere in senso favorevole all'invito, rivolto dal Governo americano, di discutere la questione dei debiti.



ZINCOGRAFIA RISPOLI

CLICHÉS

**CLICHÉS IN ZINCO
A TRATTO E MEZZATINTA**
PER ILLUSTRAZIONI DI LUSO, RIVISTE,
CARTOLINE, IMMAGINI SACRE, GIORNALI ecc.

NAPOLI VIA DIODATO LIOY, 14
TELEFONO 22-326

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux réclame, chiamate il

===== **NUMERO TELEFONICO 22326** =====

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (R.P. Campo Marzio, 3)
Tel. 50-412



LEGGI TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RI-TAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI RIGUARDANO

Roberto Piola

MILANO

Via Goldoni, 33

Telefono 22183

Forniture per Arti Grafiche

e Fotomeccaniche

Prodotti Chimici

Inchiostri da Stampa



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

Numero speciale in occasione del Primo Decennale di fondazione della M. V. S. N.

ANNO III. - N. 2.

Febbraio 1933 - ANNO XI.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA



FEBBRAIO 1933
≡ ANNO XI ≡



SOMMARIO

*Il compiacimento del Principe dopo la rivista alle Cas-
mie Nere del Presidio di Napoli - Il Duce passa
in rivista la Guardia Armata della Rivoluzione -
Il saluto dell'Esercito e del Partito alla Mili-
zia - S. E. Starace a Padova, a Milano, a
Brindisi, a Taranto, a Venezia, a Trento -
L'elogio del Duce alla Milizia Forestale -
Mussolini riceve i campioni universi-
tari dopo le gare di Bardonecchia -
Riunione del Direttorio Na-
zionale del Partito.*

G. Palma: *Le origini e gli sviluppi della M. V. S. N. -
La Milizia del IV Raggruppamento CC. NN. - G. Ri-
spoli:* *Avvenimenti - Studi e pubblicazioni sulla ricostru-
zione - Vagus:* *Dall'uno all'altro mese.*

ROMA

EDITORIALE RISPOLI

Via Diodato Liroy, 14 - Telefono 22-326

NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di **CORRADO RICCI**

 Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, edita a cura dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli** - Via Diodato Liroy, 14 - NAPOLI.



Il Messaggio del Duce

Nel X anniversario della fondazione della M. V. S. N. il Duce ha lanciato il seguente Messaggio:

UFFICIALI E CAMICIE NERE DELLE LEGIONI, DEI BATTAGLIONI, DELLE MILIZIE SPECIALI!

Da dieci anni Voi marciate nei ranghi, con una fede che, per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella Storia.

Per meglio servire la Rivoluzione Fascista VOI avete accettato, con entusiasmo, una disciplina più dura e più alti doveri.

Dalle Alpi al Mare e sino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della PATRIA e l'ordine del RE — VOI siete presenti e pronti al sacrificio ed al combattimento. Nati dallo Squadrismo impetuoso ed eroico della Vigilia, VOI ne conservate l'animo e le speranze. La RIVOLUZIONE FASCISTA ha in VOI i suoi difensori armati, il Popolo dei campi e delle officine, da cui uscite, VI guarda con orgoglio. Tutto il FASCISMO, in tutte le sue gerarchie e le sue masse è fiero di VOI, le altre forze armate, gloriose nelle Vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, VI hanno accolto col cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

UFFICIALI E CAMICIE NERE DELLE LEGIONI, DEI BATTAGLIONI, DELLE MILIZIE SPECIALI!

Centinaia di Vostri Camerati Caduti nell'adempimento del loro dovere hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, colle memoria alla prima sfilata del 21 Aprile dell'Anno I., VOI potete misurare il cammino compiuto durante il PRIMO DECENNIO DELLA RIVOLUZIONE e guardare con occhio fermo il domani, che sarà nostro.

In alto le Armi e le Insegne! A NOI!

MUSSOLINI

DA PALAZZO VENEZIA, 31 GENNAIO DELL'ANNO XI.

IL DECENNIALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE



1 e 3 — Il Duce passa in rivista le quadrate Legioni, a Roma. - 2 e 5 — Mussolini consegna a S. E. Teruzzi e a S. E. Starace la Croce di Anzianità della Milizia. - 4 — Una funzione simbolica: l'abbraccio dei Giovani Fascisti e dei Militi.
(foto Luce)

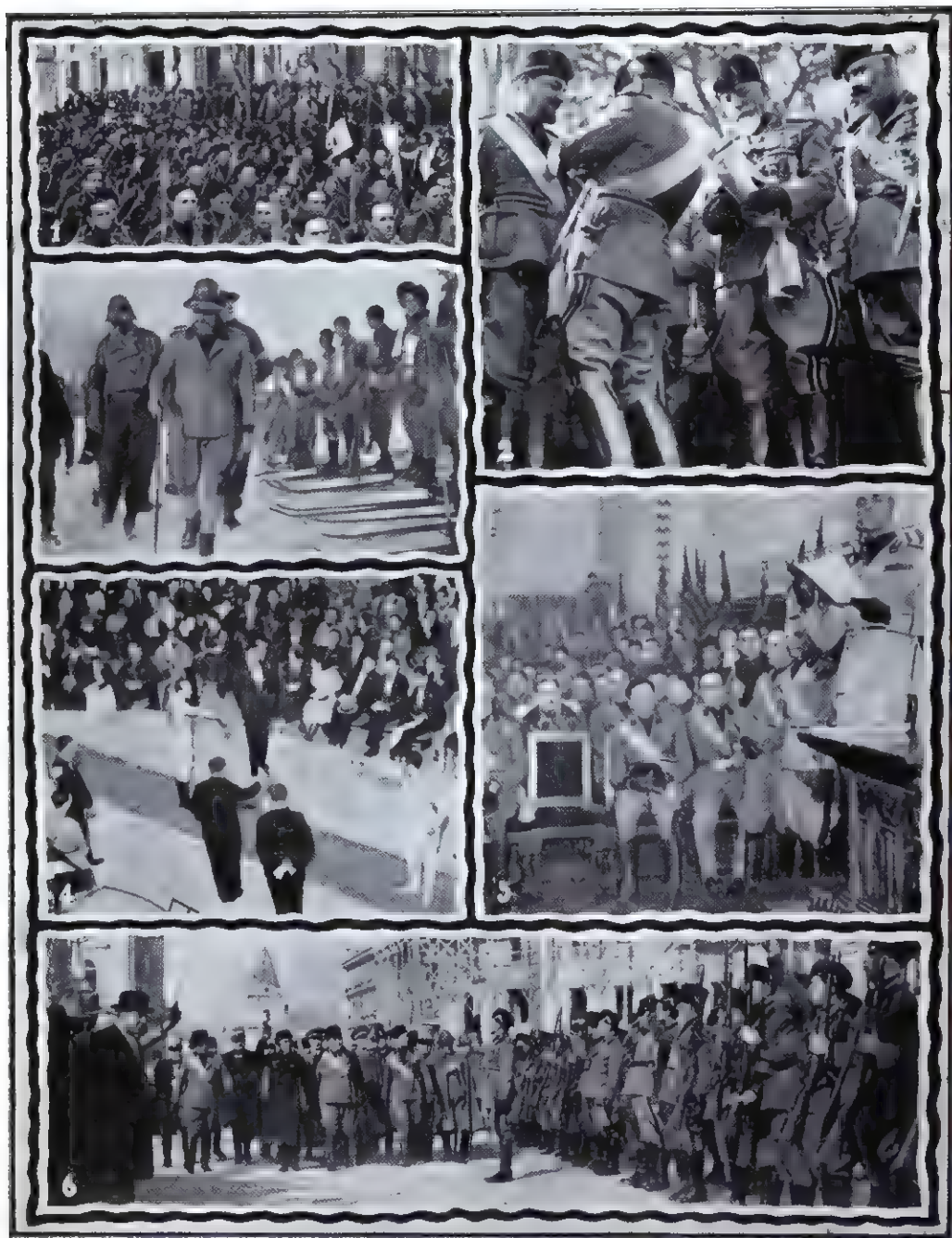


S. E. BENITO MUSSOLINI

Capo del Governo e Duce del Fascismo

Comandante Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

LE CERIMONIE SVOLTE IN ITALIA PER IL PRIMO DECENNALE DELLA MILIZIA



1 e 6 — Lo sfilamento della Legione di Bari e la rivista della 143. di Benevento. - 2 — I primi tre Comandanti Generali della Milizia ricevono dal Duce la Croce di Anzianità. - 3 — Teruzzi ai campionati nazionali di sci della Milizia sull'Abetone. - 4 — Il seniore Sabato e il cent. Mercadante al campionato " Spada Mussolini ", - La cerimonia nel Castello Sforzesco alla presenza del Duca di Bergamo.



S. E. il Luogotenente Generale Attilio Teruzzi
Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

« **Milizia Fascista** », l'interessantissima pubblicazione diretta da Alessandro Melchiori, uscita in un numero speciale in occasione del Decennale della M. V. S. N., reca in prima pagina il fac-simile di un autografo del Duce.

Mussolini così scrive della Milizia:

« Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, pei mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine Fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo, e l'ama.

« La Milizia Fascista è Milizia volontaria di popolo! ».

La preghiera della Camicia Nera Il Decalogo della Camicia Nera

Iddio che accendi ogni fiamma e che fermi ogni cuore, rinnova ogni giorno la passione mia, per l'Italia. Rendimi sempre più degno dei nostri Morti, affinché loro stessi — i più forti — rispondano ai vivi: « Presente! ».

Nutrisci il mio libro della tua saggezza ed il mio moschetto della tua volontà. Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri della Patria: sulle strade, sulle coste, nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma.

Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi, che io senta battere il cuore fedele. Quando passano i gagliardetti e le bandiere, che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria: la Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere.

Signore fa della tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione, e salva l'Italia nel Duce sempre e nell'ora di nostra bella morte. Così sia ».

1. — Sappi che il Fascista, e in specie il milite, non deve credere alla pace perpetua.

2. — I giorni di prigione sono sempre meritati.

3. — La Patria si serve anche facendo la guardia ad un bidone di benzina.

4. — Un compagno deve essere un fratello; prima perchè vive con te, secondo perchè pensa come te.

5. — Il moschetto, le giberne, ecc. ti sono stati affidati non per sciuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.

6. — Non dire mai « tanto paga il Governo » perchè sei tu stesso che paghi e il Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa.

7. — La disciplina è il sole degli eserciti: senza di essa non si hanno soldati ma confusione e disfatta.

8. — Mussolini ha sempre ragione.

9. — Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce.

10. — Una cosa deve esserci cara soprattutto: la vita del Duce.

**367 Camicie Nere della Milizia sono Cadute
nel decennio per la trionfante ed invincibile Causa
della Rivoluzione Fascista.**

LE ORIGINI E LO SVILUPPO DELLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE



S. E. Mussolini assiste, il 28 ottobre 1923, allo sfilamento delle Legioni milanesi, avendo ai lati S. E. Balbo, S. E. De Bono, S. E. il Generale Cattaneo, S. E. De Vecchi, i Generali Fara e Ceccherini. — Alle spalle del Duce è il compianto Quadrumviro Michele Bianchi.

Al compiersi del primo Decennale della istituzione della Milizia sostiamo per un attimo a considerare l'ampio cammino percorso attraverso luminose tappe, dalle Legioni in marcia.

Le Camicie Nere della M. V. S. N., esempio mirabile di volontà, differenti sostanzialmente per origine, costituzione e spirito da altre Milizie, sorte in tutte le epoche e tutti i paesi, assolvono oggi delicate mansioni della vita nazionale.

La sua caratteristica fisionomia di Guardia Armata della Rivoluzione, avente cioè compito politico, è la

stessa per cui il Duce, dieci anni or sono, ne volle la costituzione: ma tale compito fondamentale non sminuisce le altre speciali attività affidate alla Milizia per il maggiore potenziamento morale e bellico della Nazione.

La Milizia, espressione originaria delle squadre di azione, è oggi una realtà possente. E' l'organismo più squisitamente fascista che esista: il più fedele custode, materiale e morale, dell'ingente tesoro di conquiste materiali ed ideali del Fascismo.

Il suo volontarismo è conseguenza dello slancio

veemente di una gioventù generosa che comprende e ammira tutta la poetica bellezza dell'Idea e dell'Azione fascista che sorsero dal bisogno di rivalorizzare la Vittoria. Ma è anche frutto di maturo spirito di disciplina e di sacrificio. Sono queste le virtù che la Milizia impone a sé stessa e che sa infondere agevolmente a tutte le altre manifestazioni della vita nazionale che essa è chiamata ad integrare.

Il segno caratteristico della nobiltà di questa formidabile Guardia della Rivoluzione è appunto il profondo senso di disciplina che è associato al più alto anelito di altruismo operante, anelito che è rivolto ai più austeri e rischiosi sacrifici, intesi ad acquisir lustro e saldezza al colossale edificio della Rivoluzione.

Per questo stupendo contenuto ideale la Milizia riscuote, nel suo fulgido Decennale, il plauso senza limiti dell'Italia di Mussolini.

Bisogna forse ricordare che fu appunto la creazione, per volontà del Duce, della Milizia a dare al mondo la sensazione della forza del Partito che, armandosi, diveniva Regime?

Fu nella riunione notturna del 12 gennaio 1923 del Gran Consiglio del Fascismo — la prima di questo potente organo del Regime — che fu stabilita la creazione della M. V. S. N. Ed essa, che fu creata a carattere « essenzialmente fascista, avendo lo scopo di proteggere gli inevitabili ed inesorabili sviluppi della Rivoluzione », sorse vitale, animosa, tutta giovane e pur tutta austera, ancora fremente dei palpiti delle camicie nere partecipienti alla Marcia su Roma.

La costituzione

È il 14 gennaio 1923 il R. Decreto n. 31 istituiva di fatto la Milizia, i cui scopi sono mirabilmente indicati in quell'articolo secondo che sembra scolpito nel bronzo: « La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è al servizio di Dio e della Patria Italiana, ed è agli ordini del Capo del Governo.

« Provvede, in concorso coi corpi armati per la P. S. e con il R. Esercito, a mantenere all'interno l'ordine pubblico; prepara e conserva inquadrati i cittadini per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo ».

Dapprincipio l'istituzione fu soltanto l'integratrice armata della presa di possesso della Rivoluzione stessa, che diventava Regime nazionale, e le compagini militari, delle quali era la sorella consanguinea, perché la Milizia è formata in massima parte di gloriosi reduci della trincea. Nell'intimo della sua struttura portava, dunque, lo stesso glorioso retaggio copiosamente irrorato di puro sangue santificato dal sacrificio che recavano in sé l'Esercito e la Marina.

L'organizzazione realizzata fin dall'inizio secondo

gli ordini del Duce era intesa a che la Milizia non fosse soltanto una forza effettiva ai fini della Rivoluzione fascista, ma anche un Corpo che ispirasse « rispetto e fiducia nella Nazione ».

Mentre si svolgeva il reclutamento in tutta Italia, a Roma si formulavano i regolamenti di disciplina, le norme per le chiamate nei ranghi, e infine si organizzavano e si disciplinavano i vari servizi.

Il passaggio delle squadre di azione nella Milizia avveniva nel massimo ordine. Appena due mesi dopo la sua costituzione, il 21 aprile 1923, la Milizia, in molte città d'Italia, sfilava innanzi ai Capi e alle autorità locali.

La Milizia non si tocca!

Nell'intensissimo decennio, nel quale, la Nazione, per volontà del suo Duce, ha vissuto con un ritmo sempre più vivo di fattività, la Milizia ha, grado a grado, tra rudi ardui ed incessanti sacrifici, perfezionati i suoi quadri, e raggiunti, in tutti i campi della vita nazionale, quella odierna completezza che fin dalla sua costituzione il fervore, lo spirito d'abnegazione e la fede luminosa dei suoi uomini lasciavano chiaramente intravedere.

Ecco perché in un'ora turbida della vita nazionale, alcuni necrofili — spaventati — dettero addosso alla Milizia, chiedendone lo scioglimento: essi incominciavano a comprendere, a solo due anni dalle storiche giornate del febbraio 1923, di che natura fosse la fede dei Militi, incommutabilmente ferma in Mussolini e quale potenza avesse la Istituzione del Regime che avrebbe annullata ogni voce codarda e ogni animo meschino.

In quel periodo il Duce sorse gigantesco. Ordinò il suo comandamento: « Chi tocca la Milizia avrà del piombo ». E la Milizia scrisse, appunto, una delle tante sue elettrizzanti pagine: mentre qualche sfiduciato dava prova di tradire il Partito, la Milizia restò in piedi, salda, compatta, disciplinata. Le sue camicie nere furono di esempio per fede incrollabile e dedizione assoluta.

A dieci anni dalla costituzione la Milizia, con i quadri rinvigoriti dalle sane e fresche energie educate alla Scuola del Fascismo, serve più che mai di esempio al mondo: le sue filiazioni bagnano di sangue i sacri confini della Patria; lungo gli scambi ferroviari i militi sono pronti a dare la vita in olocausto per strappare un bimbo alla morte; la portuaria e la postale sono vigilanti scelte dell'ordine nazionale; e le strade, le bonifiche, i boschi sono, a costo di sacrifici, guardate dalle manomissioni, curate, vigilate.

Nell'ambito prettamente militare la Milizia foggia Regioni quadrate e possenti che, ricalcando le orme

Per quanto mi conquistassi sempre più il silenzio e cerchi la solitudine, amo come non mai l'acre profumo di vita e di morte che sale dai ranghi in Camicia Nera.

AURO D'ALBA

di Roma, nel Garian, lungo le sirti libiche, compiono gesta degne di reparti dei più perfetti eserciti coloniali e si coprono di gloria a costo di non poco sangue.

Un napoletano, il seniore Vincenzo Spinosa, attuale comandante la 163. Legione di Reggio Calabria, ha dato in Libia esempio di ardimento e di valore.

I Battaglioni Camicie Nere costituiti presso alcuni comandi di Legione della Milizia ordinaria, che, in guerra, perpetueranno le gesta delle aggressive truppe italiane; la difesa controaerei territoriale, i corsi allievi ufficiali universitari, la istruzione premilitare che dona all'Esercito reclute perfettamente istruite, sono gli altri compiti militari che disinteressatamente la Milizia assolve, con quello spirito di sacrificio che le è proprio, unico nel mondo.

Prima di chiudere queste brevi note vogliamo accennare alla attività delle Milizie Speciali.

La Milizia Ferroviaria

La Ferrovia fu la prima filiazione della Milizia Madre: dalla data della sua costituzione 49 Camicie Nere della Ferrovia sono Cadute nell'adempimento



Ispezione notturna agli scambi.

del proprio dovere e 539 militi sono rimasti infortunati per abnegazione.

Queste cifre stanno a dimostrare più che altro il sacrificio dei « silenziosi operanti » che nell'opera prestata presso le stazioni, su i treni, lungo i binari ferroviari, di notte come di giorno, in servizio ai ponti ed al tunnel, offrono l'esempio più alto del dovere e della disciplina insieme con quello di una gentilezza di costumi verso il pubblico che costituisce la caratteristica dei Militi Ferroviari, verso i quali si leva piena e fervida l'ammirazione del popolo.

Il viaggiatore, specie lo straniero, deve vedere nel milite che silenzioso e pronto percorre i corridoi del treno e vigila alle stazioni, l'emblema dell'Italia nuova, e tale impressione deve essere la migliore.

MUSSOLINI

La Milizia Portuaria

« Fede e silenzio » è il motto della Portuaria, parola d'ordine e comandamento per i dipendenti Militi. I quali sono messi a contatto con gli stranieri e con il pubblico più vario ed esigente, dopo un accurato corso di istruzione che si tiene alla scuola di Genova, cui possono accedere i giovani provenienti dalle Avanguardie fasciste o gli iscritti ai Fasci Giovanili.

Il servizio di queste Camicie Nere (sorveglianza merci sulle calate dei porti o in magazzini, ispezioni



Vigilanza all'imbarco merci. (fot. Troncone).

ai varchi, polizia marittima, soccorsi in casi di salvataggi in mare o di incendi) ha fatto scomparire dalle banche i loschi trafficanti in emigrazione clandestina, i ladri di merci, tutto quel promiscuo mondo di dracemanni, falsi interpreti, bagarini che seditavano la Nazione.

Nei porti d'Italia si nota oggi un ordine che mai si era pensato di potere ottenere: lo straniero che ritorna in Italia dopo vari anni di assenza resta ammirato ed entusiasta della disciplina, della gentilezza, della rapidità dei servizi che regnano nei nostri porti.

Le prime centurie di Milizia Portuaria furono costituite nel porto di Genova e in quello di Napoli. Un Decreto del luglio 1929 precisava i compiti di tale Specialità e le conferiva un assetto giuridico.

L'organo attuale della Portuaria è costituito dal Comando Gruppo Legioni, dipendente dal Comando Generale e dal Ministero delle Comunicazioni, e dalle Legioni, con sedi rispettivamente a Genova, Napoli e Trieste, nonché dalla scuola di Genova.

La Milizia Forestale

Quilino Ramazzotti, Luigi Gerbasi, Francesco Avallone sono i Caduti della Milizia Forestale nell'adempimento del dovere.

Il recente alto elogio tributato dal Duce alla Forestale è certo il più ambito premio alle fatiche di



Da servizio sui monti presso i boschi.

questi Militi, costretti a vivere quasi in condizioni di isolamento su per i monti lontani dall'abitato, in servizio di sorveglianza del patrimonio boschivo nazionale e per l'osservanza delle leggi sulla caccia, addetti alle opere di miglioramenti di pascoli e di boschi, e nei luoghi solitari e angusti ove la loro opera è richiesta.

Alla data della sua costituzione, maggio 1926, la Forestale, incorporò gran parte del personale del Corpo Reale delle Foreste ed inquadrò Ufficiali e Camicie Nere provenienti dalla Milizia ordinaria.



I Moschettieri del Duce.

Gli ufficiali vennero reductati fra gli ingegneri e i laureati in Scienze agrarie.

La Forestale ha un comando presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dal quale dipendono otto Legioni e la Coorte Autonoma della Sardegna, la scuola allievi ufficiali di Firenze, la scuola allievi sottufficiali di Vallombrosa, la scuola allievi militi di Cittaducale.

A questa specialità della Milizia la legge del 13 dicembre 1928, n. 3141, affidò il servizio della Mobilitazione forestale che predispone una organizzazione di pace la quale permette di attuare in guerra l'approvvigionamento del legno da lavorare e delle legna da ardere per i bisogni delle Forze Armate e della Nazione.

La Milizia della Strada

Al fine di mettere al corrente con i tempi l'organizzazione stradale, nel 1928 fu istituita l'Azienda Autonoma Stradale della Strada, organo squisitamente fascista, e al suo fianco per volere del Duce fu costituito uno speciale corpo di polizia, prelevando dalla Milizia camicie nere decise a tutti i disagi: sorse così la Milizia della Strada.

Il Console Ugo Leonardi e gli appartenenti alla



Un ferito in un incidente stradale soccorso dai militi.

Specialità provengono dai quadri della Milizia ordinaria, e sono tutti vecchie e fedeli camicie nere.

I Militi della Stradale si sobbarcano ad un duro sacrificio lungo le vie nazionali affinché non sia depauperato il patrimonio nazionale e sono, altresì, i soccorritori di coloro che, presi alla sprovvista, hanno bisogno di aiuti sulle strade provinciali e statali.

Si sappia dovunque e da tutti che quando sulla strada passa la macchina della milizia passa lo Stato Fascista con le leggi della sua Rivoluzione.

MUSSOLINI

La Milizia Controaerei

La Milizia Controaerea Territoriale, creata nell'aprile 1927, svolge opera silenziosa e veramente lodevole, sotto la guida del Luogotenente Generale Giorgio Nobili, al quale il Duce rivolse il suo ambito elogio poco dopo l'inquadramento.

I suoi ufficiali si dedicano con disinteresse alla lodevole istruzione delle Camicie Nere dipendenti, insegnando l'impiego delle artiglierie controaeree, dei mezzi di avvistamento, di collegamento, delle mitra-



Esercitazioni contraeree a proietto.

gliatrici e rinunciando, perciò, sia gli uni che le altre, a un meritato svago nelle ore libere del lavoro.

Questa Specialità della Milizia ha riscosso il plauso di S. E. il Ministro della Guerra, che ha assistito ai tiri dei corsi di Nettuno ed ha avuto l'onore di eseguire difficili e precise esercitazioni alla augusta presenza di S. M. il Re, a Marina di Pisa.

La Milizia Universitaria

La Milizia Universitaria è oggi in quegli Atenei ove per anni ed anni la gioventù era avvelenata dalle



Sfilano impeccabilmente gli allievi ufficiali della V. Legione Universitaria "Goffredo Mameli".

idee antinazionali e dava sovente, perchè eccitata, prove di indisciplina.

Mussolini ha compiuto quest'altro miracolo: nelle università lo studente oltre a seguire i corsi della propria facoltà frequenta volontariamente, con assiduità, nelle ore che potrebbero dedicare ad innocenti svaghi, le istruzioni della Milizia, teoriche e pratiche.

Uno di quegli avvenimenti che il Regime può vantare fra i suoi maggiori successi è la istituzione presso le Legioni Universitarie dei Corsi allievi Ufficiali.

Lo studente, infatti, in determinato periodo dell'anno si sottopone, in Camicia Nera, ad una istruzione analoga a quella che si compie nei corsi allievi ufficiali dell'Esercito e terminato il suo periodo di istruzione egli può immediatamente trasformarsi da studente in ufficiale dotato di ottima cultura militare.

La Milizia Confinaria e la Postelegrafica

Gli ardimentosi militi di questa mirabile specialità rappresentano il presidio della Nazione fascista alle porte della Patria: il loro compito sfiante, irto di



Di qui non si passa!

pericoli e di responsabilità, li fa maggiormente amare il rischio.

Vigili sentinelle d'Italia sulle Alpi, lottano instancabilmente con gli elementi della natura (valanghe e tempeste) e le insidie delle imboscate (emigranti clandestini, fuorusciti, contrabbandieri): cinque mor-

ti e ventuno feriti è il bilancio di sangue della Confinaria.

La Milizia Postelegrafica assolve funzioni delicate e importanti nell'interesse dello Stato, sul bilancio del quale non incide perchè la spesa del suo funzionamento è minore di quanta essa assicura all'Esercizio con la sua funzione, indipendentemente dalla sua attività politica e morale.

Basti citare che nell'anno 1932 la Postelegrafica ha



« A buona guardia ».

fatto guadagnare allo Stato la somma di lire 1.393.534,00; ha fatto introitare lire 4.828.833,80 contro una spesa per il suo funzionamento di lire 3.435.299,20.

Questa specialità rende preziosi servigi al Regime alla Amministrazione statale delle Poste e tutela rigidamente gli interessi dei cittadini, sia curando che vengano osservate le leggi e i regolamenti, sia sorvegliando il funzionamento di tutti i servizi postali.

Durante le grandi manovre della Milizia, la Postelegrafica assolse brillantemente i compiti di sua competenza.

La Milizia Libica

Settantotto morti e ventuno feriti in combattimento, sette medaglie d'argento, ventidue di bronzo e ventisei croci di guerra al valor militare, centosette onori e quattordici promozioni per merito di guerra stanno ad attestare lo stato di servizio di questi legionari del Regime che, in Africa, nel nome del Re e del Duce, pronti ad ogni sacrificio per le maggiori fortune d'Italia, si dedicano anche alle opere dell'agricoltura.

Essi, infatti, con uno spirito di laboriosità e con

l'alacre vigore e la ferma volontà che anima il loro cuore di soldati in camicia nera, ottengono eccellenti risultati, in posti lontanissimi da ogni vita civile, dalla bonifica agraria a cui si dedicano, rinnovando il prodigio dei legionari di Roma.

La Camicia Nera in Africa è un fedele soldato, un bonificatore del deserto e dei campi, un lavoratore di fortificazioni, e lascia nei più lontani confini della Patria le orme del suo passaggio.

Attualmente le camicie nere d'Africa sono inqua-

Chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professarla.

MUSSOLINI

drate in due Legioni, costituite con R. D. il maggio 1924 con elementi dei primi reparti inviati in Libia: la 132. Legione « Monte Velino », la 171. « Vespri » e la 176. « Cacciatori Guide di Sardegna ».

Le tre Legioni sbarcarono nel settembre 1923 dando immediatamente il proprio contributo di sangue: il centurione Collu ucciso barbaramente dai ribelli. Pochi giorni dopo cinque degli implicati nell'assassinio furono scovati dalle Camicie nere e giustiziati.

La motivazione della concessione della Croce al valor militare al Labaro della 2. Legione Libica scolpi-



In esplorazione nel deserto.

se lo spirito guerriero, il sacrificio e la fede degli intrepidi volontari in grigio verde e camicia nera:

« Legione esemplare per costante attaccamento al dovere, dava prova di salda disciplina e di alto spirito guerriero in diversi combattimenti.

Fin con gli elementi distaccati nei lontani presidi dell'interno o sui confini della Colonia o inquadrati nelle squadriglie autoblindomitragliatrici, in pieno cameratismo coi reparti dell'Esercito, lasciava ovunque il segno del suo spiccato valore ». Cirenaica 1924-1930.

Giuseppe Palma

La Milizia del IV Raggruppamento



S. A. R. il Principe Umberto mentre passa in rivista, seguito dal Generale Argentino e da un brillante Stato Maggiore, i reparti di Milizia Controaerei della X Legione. (fot. Carbone)

Non possiamo terminare queste note senza accennare, nel primo Decennale di fondazione della Milizia, allo sviluppo delle magnifiche Legioni del IV Raggruppamento, per aver vissuta tutta intera la passione e la fede di questa Milizia Meridionale che, se ci è cara come quella di tutta Italia, è particolarmente più vicina al nostro cuore.

A Napoli, ove hanno sede di comando il IV Raggruppamento CC. NN., dal quale dipende la Milizia dell'Italia Meridionale, e il 25. Gruppo Legioni M. V. S. N., la Milizia ebbe quale primo comandante la figura purissima di Aurelio Padovani, il compianto « capitano ».

Organizzatore dei Fasci di Combattimento nella Campania e comandante la IX Zona delle squadre di azione dei Fasci, il 1. febbraio 1923 fu nominato Ispettore Generale della XII Zona della M. V. S. N., zona che comprendeva tutta la Campania.

Aurelio Padovani raggruppò e riordinò le squadre di azione in centurie e manipoli; un mese dopo erano già inquadrate le Legioni di Napoli e Caserta, la Le-

gione Flegrea, la Coorte Cumana, mentre in Avellino, Benevento, Salerno, dipendenti dalla XII Zona, l'organizzazione procedeva alacremente.

Il 24 maggio 1923, in sostituzione di Aurelio Padovani, il Luogotenente Generale Gustavo Fara prendeva possesso del Comando della zona dal quale in quell'epoca dipendevano i Consoli Carafa comandante la 138. Legione, Oliveri, comandante la 139., attuale prefetto fascista; il compianto Clino Ricci a Benevento, De Simone a Caserta, Argentino a Cassino, Sorgente



*Il compianto Console
CLINO RICCI*

Degli Uberti a Salerno, Fausto Fatti ad Avellino.

Poco dopo ebbe inizio il riassetto della organizzazione politica dei Fasci della Campania; si ebbe, quindi, anche un riordinamento della Milizia.

Il 3 luglio 1923, il Generale Gaghani, camicia nera salernitana ed eroe del Vindice e del Sabotino, sostituì il Generale Fara al comando della XII Zona e nominò Capo di S. M. il Console A. Biestro e Sottocapo il seniore G. Bottiglieri.

Il Comando della XII Zona, nel settembre 1929, a seguito di un nuovo ordinamento, si trasformò in Comando di Raggruppamento ed ebbe giurisdizione su un più esteso territorio, mentre, in pari data, veniva costituito il Comando 25. Gruppo Legioni.

Il Duce passa in rivista la Milizia nel Primo Decennale della costituzione



Il Comando IV Raggruppamento CC. NN.

Dal Comando del IV Raggruppamento dipende tutta la Milizia da Ascoli Piceno alla Calabria, vasto territorio inquadrato organicamente in sei Gruppi (Aquila, Bari, Chieti, Napoli, Reggio Calabria, Tricarico), 24 legioni ordinarie, 4 Legioni di Complemento, 1 Legione Universitaria, 1 Legione M. D. I. C. A. T., 2 Coorti Autonome.

Nello stesso territorio sono inoltre le Legioni di Milizie Speciali, che dipendono soltanto disciplinarmente dal IV Raggruppamento.

A capo di esso è il Luogotenente Generale Vit-

torio Vernè, fascista del 1920, che ha dato alla Milizia un contributo polifonico di opere, con conferenze, articoli, libri vibranti di fede e materati di competenza tecnica. Il Generale Vernè proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Le centomila Camicie Nere sparse su questo territorio sono vigili scolte della Rivoluzione e, per il vigoroso impulso che vien dato dal Comandante il Raggruppamento Generale Vernè, costituiscono un organismo vasto, potente.

Il 15. Gruppo di Aquila, comandato dal Console

Generale Antonelli, ha le seguenti Legioni dipendenti: Ascoli, 110; Aquila, 130; Sulmona, 131; Avicciaro 132; Teramo, 135. Il 24. Gruppo di Chieti, comandato dal Console Generale Filippo De Rosa, già comandante della 143. legione di Benevento dopo



Il Luogotenente Generale Vittorio Vernè.

la morte di Cino Ricci, e già Capo di S. M. per diversi anni del Comando XII Zona, ha come Legioni la 129. Pescara, 133. Campobasso, 136. Chieti, 134. Iarino 137 Lanciano.

Queste Legioni dell'Abruzzo e del Molise sono costituite da preziosi elementi, da saldi reparti di montanari, disciplinati e fedeli ed ebbero come animatori nomi noti a tutti gli italiani, quali Acerbo, Bottai, Sardi, Giannantonio, Pamphili, agli ordini del quale la 132. Legione nel settembre 1923 partì per la Libia, dimostrando che le Camicie Nere sanno anche combattere, vincere, e se occorre, morire.

Le Legioni del 23. Gruppo di Bari: 150 a Barletta, 151 a Bari, 155 a Matera, 156 a Potenza sono state anche provate in cento occasioni, in sfilanti servizi di ordine pubblico, in complesse manovre, in sanguinosi conflitti con olocausto di valorose vittime, al nome delle quali si intitolano nuovi reparti.

Il nome di Peppino Caradonna è legato alla storia di queste Legioni, con quello di Luigi D'Alfonso, Domenico Farina, De Turris, De Biase, Loreto, Franco Catalani, D'Urso, Rocco Torroca.

Le Camicie Nere del 27. Gruppo di Reggio Calabria, comandato dal Console Generale Cultrera, costituiscono un solido presidio di forza, di fede e di volontà alla estremità della penisola.

La loro costituzione è legata al nome del Console Minniti, che raccolti gli uomini provenienti dalle squadre di azione, e i gloriosi reduci della guerra, dette la possibilità della formazione della 162. a Cosenza, 163. a Reggio Calabria, 164. a Catanzaro.

Il 32. Gruppo Legioni di Taranto è attualmente comandato dal Console Generale Gino Martinesi, quello stesso che, nelle vicende della lotta contro il bolscevismo, nelle contrade agricole di Bari, e di Lecce, e sulle piazze e nelle vie, era il primo a dare l'esempio dell'assalto.

Sorta la 135. Legione alla data di costituzione della Milizia, per ragioni organiche, nel 1927, tale formazione fu divisa in due Legioni, la 152. a Lecce e la 154 a Taranto.

Compiti assolti

Il Raggruppamento, a seguito del nuovo vigore impresso dal comandante, svolge opera davvero feconda per il sempre maggiore miglioramento e perfezionamento dei comandi e reparti dipendenti, dal punto di vista organizzativo, dell'inquadramento e dell'attività militare, sportiva, politica e assistenziale.

Il volere esporre questa opera nei dettagli non ce lo consente la natura della nostra pubblicazione: citeremo, quindi, dato la limitazione di spazio, e gli evidenti motivi di riservatezza, alcune cifre recenti.

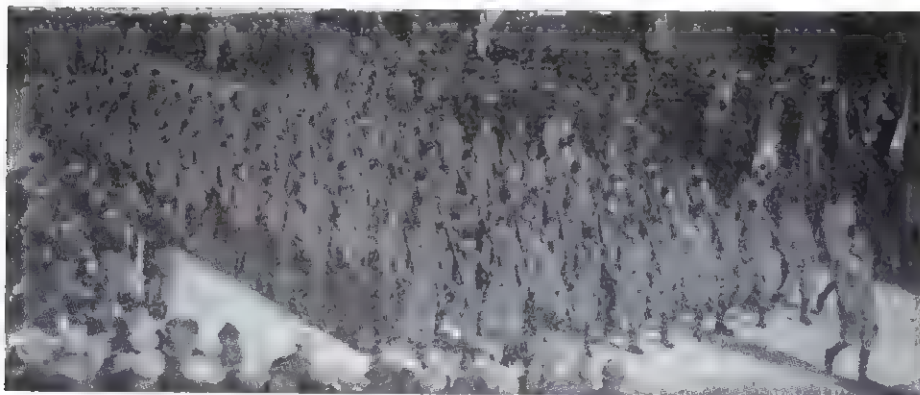
Il fervore con cui gli ufficiali dedicano la loro passione alla istruzione premilitare fa stare il IV Raggruppamento all'avanguardia in questo delicato compito affidato alla Milizia, compito del resto non facile per il reclutamento, che pur essendo obbligatorio ha bisogno di una speciale attività perchè sia totale.



Accampamento in Lacedonia delle Camicie Nere della 144. Legione, in servizio di soccorso per il terremoto del 23 luglio 1930.

tario, e per le istruzioni, che debbono essere impartite in modo da dare i migliori risultati.

L'ispettore generale della premilitare, Generale Tiby, ha avuto agio di presenziare, compiacendosi col comandante il Raggruppamento, a diverse imponenti adunate di premilitari, il cui numero di iscritti in



Sfila la 133. Legione di Campobasso nella ricorrenza del Decennale

tutto il Raggruppamento raggiunge i 213.426, e precisamente sono iscritti 18543 al 15. Gruppo, 47322 al 23. Gruppo, 20726 al 24. Gruppo, 66924 al 25. Gruppo, 36571 al 27. Gruppo e 23340 al 32. Gruppo.

Presso i dipendenti reparti le disposizioni del Comando di Raggruppamento vengono rigidamente osservate: bisogna vincere, avanzare, travolgere.

E affinché lo spirito disponga di un corpo temperato per raggiungere le mete indicate dal Duce viene curato lo sviluppo fisico delle Giovani Camicie Nere, senza preoccupazioni di creare campioni, ma soltanto allo scopo di realizzare l'attività sportiva delle masse.

Le camicie nere del IV. Raggruppamento sono, perciò, sempre fra le prime a partecipare alle manifestazioni indette dal « calendario sportivo » del Comando Generale.

Il 4. Raggruppamento ha conseguito brillanti risultati nel campionato nazionale militare di marcia a squadre; nella gara motociclistica « Coppa del Duce » delle squadre rappresentative del Raggruppamento quelle del 32. e 27. Gruppo si classificavano rispettivamente al 5. e 7. posto; nel campionato nazionale di marcia in montagna i marciatori della « Monte Velino » si classificavano al 4. posto competendo con elementi Alpini di altre quindici squadre; nel Campionato Nazionale di sci della Milizia sull'Abetone il 4. Raggruppamento ha vinto il campionato individuale ufficiali con il console Cresce, comandante la 152. Legione.

Il 4. Raggruppamento ha svolto tre corsi sciatori negli anni 1930, 1931 e 1932: l'ultimo si svolse a Roccaraso dal 15 gennaio al 9 febbraio, ed ebbe termine con una gara eliminatoria. Gli elementi migliori parteciparono al IV Campionato Nazionale di sci della Milizia, in Courmayeur, e la pattuglia del Raggruppamento alla gara di fondo « seniores » guadagnava il 7. posto, gareggiando con reparti di altre regioni che hanno nelle proprie file i migliori scia-

tori per temperamento e condizioni abituali di vita.

Il Comando IV Raggruppamento ha partecipato con reparti organici alle manovre estive divisionali e le sue camicie nere hanno dimostrato di poter marciare benissimo a contatto di gomito con i reparti dell'Esercito.

Affinchè i nostri legionari si addestrano sul terreno e non sulle carte, il Gen. Vernè ha voluto che alcuni reparti svolgessero esercitazioni e manovre, riuscite sempre efficaci e svoltesi in un ambiente saturo di fede, sacrificio e disciplina.



La " Croce di anzianità di servizio " che si concede agli ufficiali e alle Camicie Nere che hanno compiuto dieci anni di effettivo servizio nella M.V.S.N.

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO PASSA IN RIVISTA LE LEGIONI DI MILIZIA DEL PRESIDIO DI NAPOLI



Il Principe passa in rivista la centuria ciclisti della 138. Legione "A. Padovani". (fot. Carbone)

Il Comando 25° Gruppo Legioni M. V. S. N.

Dal 25. Gruppo Legioni, comandato dal Console Generale Argentino, vecchia Camicia Nera, legionario fiamma, decorato capitano degli Arditi, comandante la Coorte Aurunca alla Marcia su Roma, dipendono attualmente sette Legioni di Milizia ordinaria, quattro Battagioni CC. NN. 1 Legione M. D. I. C. A. T. e la legione Universitaria, con una forza di circa 24.mila graduati e camicie nere e oltre mille ufficiali nei quadri.

Tale Gruppo, costituito il 1. settembre 1929, in conseguenza del nuovo ordinamento della Milizia, ebbe in un primo tempo giurisdizione territoriale sulle provincie di Benevento e Napoli e il 1. gennaio 1931 estese la sua giurisdizione anche sulle provincie di Salerno e di Avellino.

Esso ha alle dipendenze le Legioni 138. « Aurelio Padovani » (Napoli); 141. « Volturmo » (Caserta); 143. « Clino Ricci » (Benevento); 145. « Pisacane » (Castellammare di Stabia); 140. « Aquilia » (Salerno); 144. « Irpina » (Avellino); 146. di Complemento (Sala Consilina); i Battaglioni Camicie Nere 138; 140.; 141.; 143. e relativi Battaglioni di complementi; la X Legione Controerei, la 5. Legione Universitaria « Goffredo Mameli ».

Il Comando 25. Gruppo ha quindi oggi giurisdizione su tutta la Campania, uguale a quella che aveva il disciolto Comando della XII Zona.

Il Comandante del 25. Gruppo, Console Generale Argentino, coadiuvato efficacemente dal Capo di S. M. seniore Di Giulio, in poco più di tre anni dalla nuova costituzione ha svolto efficace opera intesa a migliorare l'efficienza dei reparti delle dipendenti Le-

gioni e particolarmente dei quattro Battaglioni Camicie Nere, e alla intensificazione e miglioramento della istruzione premilitare.

La Milizia campana ha dato un superbo spettacolo di forza e di disciplina in tutte le adunate, presentandosi bene inquadrata, compatta, con lo spirito sempre giovane.

Nel settimo annuale della Marcia su Roma, il 25.



*Il Console Generale
Francesco Argentino.*

Gruppo Legioni intervenne alla imponente rassegna delle forze fasciste con seimila uomini, inquadrati su tre Legioni; con imponenti manifestazioni di forza viva e pulsante le Camicie Nere del Gruppo dimostrarono in molte occasioni il grado di efficienza militare raggiunto; nel VII Annuale della fondazione della Milizia, il 1. febbraio 1931, al-

l'Augusta presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ebbe luogo una imponente rassegna di camicie nere campane, dopo di che l'Augusta Dama fece perve-

I Comandanti Generali



S. E. Emilio DE BONIS
Primo Comandante Generale della M. I. S. N.
dal 1. febbraio 1923 al 31 ottobre 1924.



S. E. Conte Cesare Maria DE VECCHI di Val Cismon
Comandante Generale della M. I. S. N.
dal 1. febbraio 1923 al 7 luglio 1925.

nire il Suo compiacimento al Generale Argentinio; in ricorrenza delle feste dello Statuto degli anni 1930, 1931, 1932, dell'11 novembre degli stessi anni i reparti della Milizia del Presidio presero parte alle imponenti riviste militari sfilando mirabilmente, e distando il plauso della autorità.

In occasione della venuta del Duce, nei giorni 24 e 25 ottobre 1931, e della presenza in Napoli dei Gerarchi del Partito per il Gran Rapporto dei Direttorii Federali d'Italia, la Milizia Campana si prodigò in modo encomiabile per i servizi di ordine pubblico e di onore.

Circa 2500 camicie nere ebbero l'onore di presentare le armi, il 4 novembre 1931, a S. A. R. il Principe Umberto che si recava ad assumere il Comando della XXV Brigata di Fanteria.

Manovre e Sport

Il Comando 25. Gruppo, oltre ad impartire gli ordini per le istruzioni dei reparti minori, ha provveduto a completare tali istruzioni con esercitazioni di Corte, ed ufficiali comandanti di reparto hanno partecipato alle manovre militari con i quadri reggimentali e di Divisione negli anni 1930 e 1931.

Nel luglio 1931 il 141. Battaglione Camicie Nere ha svolto per quattro giorni una interessante eserci-



Il grande album documentario — compilato dall'Ufficio Storico — offerto al Duce dal Comando Generale della Milizia, nel X Annuale di fondazione.

tazione tattica nei pressi di Caserta vecchia; nel settembre dello stesso anno i Battaglioni 138., 140. e 144., la Corte Universitaria di Napoli e le sezioni mi-

della Mil. Vol. Sic. Naz.



S. E. Italo BALBO
Comandante Generale della M. V. S. N.
dal 1. febbraio 1923 al 1. dicembre 1924.



S. E. Asclepia GANDOLFO
Comandante Generale della M. V. S. N.
dal 1. dicembre 1924 al 31 agosto 1925.



S. E. Maurizio GONZAGA
Comandante Generale della M. V. S. N.
dal 12 settembre 1925 al 9 ottobre 1926.

all'attività sportiva delle Legioni dipendenti, tanto che squadre di tiratori, ciclisti, marciatori, nuotatori ecc. hanno in questi ultimi anni partecipato, con brillanti risultati, a gare nazionali e regionali.

Nell'ottobre 1930 il 25. Gruppo organizzò in Napoli una polisportiva a cui parteciparono ventuno squadre di marciatori in rappresentanza delle Legioni del 4. Raggruppamento.

La istruzione premilitare

Uno dei più importanti compiti affidati alla Milizia è l'istruzione premilitare: al suo sviluppo il 25. Gruppo ha rivolto particolare cura.

Ufficiali e graduati si prodigano ininterrottamente e, quel che più conta, disinteressatamente, a questa attività della Milizia, dedicando le migliori ore dei giorni festivi.

Al 1. settembre 1929 dal 25. Gruppo Legioni dipendevano 150 corsi premilitari con oltre 4500 allievi; 125 ufficiali e 80 graduati erano impiegati per la relativa istruzione.

Attualmente al Gruppo, divenuta obbligatoria la istruzione premilitare, ha alla sua dipendenza ben 471 corsi con circa 67.000 iscritti e per l'istruzione dei corsi stessi sono addetti 742 istruttori e 964 sotto-istruttori.

Il Comando 25. Gruppo inquadra nelle Legioni dipendenti anche un forte numero di ufficiali che, esempio di fede, di sacrificio e di dedizione alle cam-

tragliatrici pesanti delle Legioni 138., 140. e 144. svolsero per tre giorni in Cava dei Tirreni interessanti esercitazioni a fuoco.

Il Comando del 25. Gruppo ha anche dato impulso

cie nere dipendenti, formano delle Legioni un blocco tecnicamente, disciplinarmente e spiritualmente pronto ad ogni comando del Duce.

Gli ufficiali dipendenti, infatti, sono 1.416 nei quadri e 449 della riserva, non intendendosi in tale numero gli ufficiali addetti ai reparti giovanili.

La Milizia Campana, per l'opera assidua dei comandanti di ogni grado e per la passione con cui si dedicano alla Istituzione, è esempio di disciplina ed ha sempre offerto uno spettacolo superbo di forza.

La Milizia napoletana, che prestò giuramento il 21 aprile 1923 nella storica piazza Plebiscito « è presentata, a dieci anni di distanza, a S. A. R. il Principe Umberto, nella stessa piazza, fiera del suo passato, rinviata nei quadri ».

La Milizia è oggi trasformata da quelle che erano le caratteristiche esteriori dello squadrismo, ma lo

spirito è quello della 'vigilia, quello volontario, della dedizione al Regime e alla Nazione.

I reparti si sono presentati, dopo dieci anni, sempre nei ranghi, compatti nella disciplina, impeccabili nella preparazione militare, con nel cuore il loro ideale, la loro poesia, la loro fede che traboccano irrompenti quando il Duce addita le mete da conseguire.

Mirabili esempi di questa disciplina fascista che sa fare del nostro milite un soldato perfetto, cosciente della sua missione rivoluzionaria, ha constatatoli il popolo napoletano.

Quando le nostre Camicie Nere, delle Legioni ordinarie e dei reparti speciali attraversano la città, il popolo che sente che esse sono espressione sua, acclama e saluta in loro la gioventù nuova della Patria, animata da una sì formidabile volontà di dare, soltanto per la gioia di dare.

La 138. Legione « AURELIO PADOVANI »

Dopo dieci anni la nostra Milizia si è presentata non soltanto inquadrata nella 138. Legione, come per la prima volta apparve nelle vie, ma con i reparti delle Legioni delle Milizie Speciali, costituite durante il decennio.

La 138. Legione « A. Padovani » è la Legione squisitamente napoletana nata dall'inquadramento degli « squadristi » cittadini, costituita a suo tempo, su due Coorti, la prima denominata « Aureliana », dal nome del compianto capitano Padovani, della quale facevano parte le centurie « Lusi », « Nisco » e « Serenissima », e la seconda, abbracciante la zona a nord della città di Napoli, fino a Giugliano denominata « Masaniello ».



Il Console
Carlo RASTRELLI.

La prima lotta che le squadre ingaggiarono fu quella contro le federazioni rosse del porto di Napoli: con coraggiosa perseveranza e col sacrificio di sangue degli squadristi, si riuscì a conquistare le organizzazioni degli scaricanti di carbone.

Verso la fine del mese di febbraio 1923 venne iniziata la costituzione della terza Coorte « Flegrea » al comando del Senior Sbrana, comprendente la giurisdizione territoriale di Bagnoli, Pozzuoli, Bacoli, e le isole di Ischia e Procida, mentre l'isola di Capri, assegnata nel 1926 alla 138., passava a far parte della 145.

Anche inquadrata furono la centuria « Capocci »

del Vomero; i manipoli « Giovinazza », « Audace », « Falchi »; un manipolo ciclisti, organizzato dal compianto Guido Sorrentino; una squadra ginnastica; il manipolo « Folgore » dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Le centurie « Lusi », « Nisco » e « Serenissima » furono chiamate per la vestizione il 25 marzo 1923.

I servizi reali

Così formata, la Legione « Partenopea », il 21 aprile 1923, fu passata in rivista dall'ispettore generale Padovani, e, fra la crescente ammirazione del pubblico e il plauso dei comandanti e delle autorità, fu sempre concorso nei servizi speciali di ordine e di parata.

In occasione della venuta a Napoli dei Reali di Spagna, la Legione fu per la prima volta chiamata in servizio di ordine pubblico e, fra quelle passate in rivista in via Caracciolo, si distinse per il perfetto inquadramento e il comportamento marziale.

Alla fine del 1924, un reparto accorse sui luoghi del disastro della Costiera Amalfitana, e, successivamente, venne per la prima volta impiegata in piazza per reprimere le manifestazioni studentesche di protesta alla riforma Gentile. I reparti prestarono servizio per oltre un mese e assolvero l'incarico con tatto e disciplina, riscuotendo gli elogi delle autorità di P. S., specialmente per alcune cariche contro i dimostranti eseguite in Piazza della Borsa.

Nel periodo « quartarellista » la Legione non subì scosse, altissimo il morale, restò saldamente inquadrata, dando prova di assoluta dedizione e fedeltà al Duce.

Azioni brillanti eseguì la Milizia in Piazza dello Spirito Santo il 17 agosto 1924, giorno in cui il console Lenètre e il centurione Nicola Leonardi veniva-

no feriti da accetati comizianti, volgari speculatori di un cadavere.

In quel giorno, una turba violenta di oppositori aggrediva la Milizia e i reparti di Camicie Nere rimanevano, con fermezza di soldati, a disposizione delle autorità di P. S., in servizio di ordine pubblico, presidiando edifici e giornali dell'opposizione; a volta essendo di barriera agli stessi fascisti, ad evitare spargimento di sangue con la massa antifascista che aveva sconvolta in quel periodo la vita calma della pacifica cittadinanza.

Il Duce, il 16 settembre 1924, nel Maschio Angimmo, passò in rivista la Legione, compiacendosi per il suo aspetto marziale e per l'ottimo inquadramento.

Il 4 novembre 1924, la 138. Legione ad evitare sanguinosi incidenti, assolse il delicato compito di impedire che un corteo di pseudo combattenti e componenti la fannigerata « Italia Libera », percorrente le vie con grida ostili al Governo e al Partito, s'incontrasse con quello organizzato da fascisti.

L'organico

La Legione ha una magnifica banda costituita nel febbraio del 1923 dal maestro Aliperti, impostasi per i brillanti concerti orchestrali. Al Concorso bandistico italiano di Firenze, essa si classificò al primo posto meritando la grande medaglia d'oro. Prestò servizio a Roma, al teatro Costanzi, in occasione del giuramento degli ufficiali della Milizia.

La Legione « A. Padovani », oltre la banda composta di centovei elementi, è organicamente costituita dalla Coorte Mutilati, da una Coorte celere, da due centurie ciclisti con sedi di comando a Napoli e ad Aversa, dal 138. Battaglione CC. NN., dal Battaglione complementi e da cinque Coorti di Milizia ordinaria.

Le sedi di comando della I. e della II. Coorte e del 138. Battaglione sono in città, la III. Coorte ha sede in Bagnoli, la IV. a Marano, la V. a Frattamaggiore.

La salda 138. Legione ha 522 ufficiali nei quadri e 176 nella riserva, annovera 6317 fra graduati e truppa, e tra esse 40 medaglie di argento e 62 di bronzo al valore militare, 105 croci di guerra al valore 20 medaglie di argento e 15 di bronzo al valor civile.

Oltre i mutilati e invalidi che costituiscono la Coorte di Onore, la Legione ha nei suoi ranghi 5 invalidi e 50 feriti per Causa Fascista e in servizio.

Hanno tenuto il comando della Legione il Console Andrea Carafa, il Console Lemèrre, il Console Moscone, e attualmente la comanda il Console Rastrelli, vecchia camicia nera napoletana, già comandante la Coorte Vesuviana alla costituzione della Milizia, ufficiale combattente dei Bersaglieri.

Lo coadiuvano efficacemente al comando il seniore La Nave e altri ufficiali, quasi tutti camicie nere della vigilia: fra essi v'è un diciannovista, il capomaniaco Carollo.

La 138. Legione assolve brillantemente, inoltre,

sotto la personale direzione del Console Rastrelli, collaborato efficacemente dal direttore dei corsi Centurione De Cristofaro, la istruzione premilitare obbligatoria.

E a migliaia a tali corsi sono iscritti i giovani, alla cui istruzione gli ufficiali addetti si dedicano con vero spirito di sacrificio: i corsi dipendenti dalla Legione « Padovani » sono 29 e i Battaglioni premilitari undici.

Ad avere un esatto concetto del numero di iscritti a tali corsi si pensi che soltanto nella provincia di



I componenti la banda della 138. Legione col maestro ALIPERTI

Napoli a quelli della 138. Legione bisogna aggiungere quei dei corsi delle altre due Legioni, la 141. « Volturino » di Caserta e la 145. « Pisacane » di Castellammare.

Gli allievi della 138. Legione hanno sostenuto in questi giorni gli esami finali del secondo corso e, a indicarne il profitto ricavato, basta citare che su 3229 presentatisi ai recenti esami hanno ottenuta la idoneità ben 2887.

La Legione « Padovani » non manca di dare impulso all'attività sportiva e sono note le vittorie delle camicie nere dipendenti recentemente conquistate nelle gare di tiro a volo, tiro a segno, staffetta ciclistica Firenze-Roma, gare di marcia ecc. I premi di valore conseguiti sono andati ad aumentare gli altri innumerevoli conquistati durante questi dieci anni.

La Legione « Aurelio Padovani », è una salda compagine di uomini, di incrollabile fede, volontà e disciplina sui quali il Regime e la Nazione, come ieri, come oggi, come domani, possono fare affidamento per le trionfanti future vittorie.

La 141 Legione « Volturino ».

Nella provincia di Napoli, oltre la 138. Legione « Padovani », esistono altre due Legioni di Milizia ordinaria: la 141. « Volturino » e la 145. « C. Pisacane ».

La 141. Legione, con sede in Caserta, trae le sue origini dalle squadre d'azione di Caserta, Santa Maria C. V., Nola, Aversa, Teano, Capua e di essa fanno parte legionari sparsi su un vasto territorio, componenti numerosi e piccoli reparti.

La Legione si rese benemerita verso la popolazione locale cooperando con i Reali Carabinieri alla repressione della mala vita che aveva messo radici nel Nolano e nell'Aversano.

La 141. era suddivisa in tre Coorti, rispettivamente di stanza a Caserta, S. Maria Capua Vetere e Nola.

Nell'organico 1500 sono autentici combattenti della Grande guerra europea e tra essi feriti, mutilati ed invalidi.

Nel 1929, per la nuova organizzazione delle Legioni, la 141. perdette tutto il territorio del Nolano, tutto l'alto Piedimontano che passò alla 133. e 143. ed acquistò il territorio della 139. Legione compreso tra Caivano e Cardito e tutto il territorio del Sessano, ove si è costituita una Corte, in sostituzione di quella perduta del Nolano.

Dagli elementi idonei della Legione è stato costituito il 141. Battaglione CC. NN.; che è stato passato in rivista dal Duce a Roma.

La 141. Legione è in continuo incremento.

La 145 Legione « C. Pisacane ».

La 145. Legione trae origini dalle squadre d'azione dei Comuni Vesuviani, che ebbero in prima linea l'attuale Console Rastrelli e il seniore Lanardi.

Irregimentate nella M. V. S. N., le squadre di allora, assunsero il nome di Legione « Sorrentina » ed il loro Comando ebbe sede in Castellammare di Stabia. Suo Primo Console fu il comm. Francesco Marresca, l'attuale è il Console comm. Vincenzo Gaudio.

La 145. Legione, denominata ora « C. Pisacane », ha tutto un retaggio di fede e di passione materiato da continui silenziosi sacrifici; e fare la storia dei molteplici incarichi assolti con dedizione piena e sicura, è cosa non possibile per queste brevi note.

Essa annovera 12 Medaglie d'Argento al valor militare, 17 di bronzo, 53 croci di guerra al valore.

Fra i suoi Legionari vi sono due feriti in servizio, e precisamente la camicia nera Luigi d'Acunzo che, in Barra, il 18 giugno 1924, fu assalito e ferito da un gruppo di sovversivi; la Camicia nera Salvatore Cafiero, che, in Meta, il 2 ottobre 1924, circondato e sopraffatto da un gruppo di comunisti, fu ferito da un colpo di rivoltella, restando mutilato.

Il suo stato maggiore è costituito in massima parte da ufficiali reduci di guerra e molti di essi più volte feriti. Fra i superdecorati è il seniore Ciccone.

Ma quello che più desta l'ammirazione nei riguardi della 145., è che quasi 20000 premilitari con cura assidua ed amorevole vengono addestrati alle armi, sì che possono essere domani bravi e fedeli soldati.

La II Portuaria

La II. Legione Portuaria, è una milizia perfetta, impeccabile nell'abito come nel compimento del do-

vere; assolve compiti aspri con energia non disgiunta da tatto, svolge servizi di polizia marittima, nella sorveglianza delle calate, nel servizio di pattuglia sulle banchine e sui varchi: essa dà la prima sensazione dell'ordine perfetto esistente in Italia a coloro che giungono nei porti.

La II. Legione, comandata dal Console Giovanni Mosconi, squadrista della Rivoluzione, è costituita da militi che conoscono soltanto la disciplina e la fede: il 13 settembre ultimo, un vice caposquadra,



Militi della II. Legione Portuaria in servizio di ispezione su un transatlantico, prima della entrata in porto. (fot. Troncone)

completamente vestito ed equipaggiato, si tuffava in mare e, riusciva, con pericolo della sua vita, a salvare un giovanetto che nel Porto di Napoli stava per annegare.

Questi sono i militi della II. Portuaria.

Nel decorso anno 1932 queste Camicie Nere effettuarono ben 2346 operazioni di polizia e precisamente 41 arresti per reati comuni, 441 fermi per misure di polizia, 1779 contravvenzioni varie e 75 perquisizioni a bordo di piroscafi.

La 5 Legione Universitaria

La V Legione Universitaria « Goffredo Mameli » fu costituita al suo sorgere su una sola centuria.

L'Ateneo napoletano, ove si annidavano diverse organizzazioni studentesche antifasciste, dette immediatamente gli elementi per la costituzione del reparto di Milizia, subito dopo divenuto Coorte per esuberanza di elementi.

La vecchia Camicia Nera seniore Vittorio Emanuele La Rocca, attuale Console Generale della Milizia, fu il primo comandante di questi reparti di universitari armati; gli succedettero il centurione Carlo Borntraeger e il centurione Dino Bardazza.

Nel 1918 la Coorte Universitaria iniziò un differente sviluppo, perfezionando l'inquadramento e raggiungendo l'organico di circa mille uomini, per impulso del nuovo e attuale comandante, seniore Fausto Fatti, legionario fiamma, squadrista, organizzatore e primo comandante della 144. Legione M. V. S. N. di Avellino.

Il Comando della Coorte Universitaria fu chiamato, nel 1930, ad assolvere, a titolo di esperimento, un delicatissimo compito: lo svolgimento dei corsi allievi ufficiali di complemento.

I risultati furono brillanti: i corsi allora svoltisi hanno già dato all'Esercito circa quattrocento ufficiali educati alla scuola fascista del sacrificio e della disciplina.

La costituzione delle Legioni Universitarie nei maggiori Atenei ha elevata al rango di Legione la già forte Coorte Universitaria napoletana: oggi essa inquadra circa 1200 camicie nere, un battaglione allievi ufficiali e circa tremila allievi premilitari.

Uno stuolo di giovani e colti ufficiali, ai quali è d'esempio per fede e sacrificio il comandante Fatti, in massima parte provenienti dagli stessi ranghi, istruiscono gli allievi: per la parte teorica nelle stesse aule dell'Ateneo, per la parte pratica nelle più vicine piazze d'armi e nelle palestre.

Le insegne della V Legione « Goffredo Mameli » consegnate dalle mani del Duce saranno portate a mete sempre più alte, nel nome di Mussolini e del Regime.

La X Ferroviaria

Le Camicie Nere della X Legione Ferroviaria, comandata dal Console Dario Loffredo, con giurisdizione sul completo territorio delle provincie di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e su parte di quello delle provincie di Roma, Frosinone, Campobasso, Foggia e Potenza, classificano in pieno le camicie nere silenziose e operanti.

Qualche cifra potrà più che ogni parola illustrare l'attività di queste Camicie Nere che, come l'eroico De Carlo, sono pronte, lungo gli scali ferroviari,

ai passaggi al livello, sui treni veloci, a dare la propria vita per i cittadini e per l'interesse nazionale.

La X Legione Milizia Ferroviaria conta 123 ufficiali, 1500 graduati e militi di cui diciotto decorati con medaglia di bronzo al V. M., 401 con croce di guerra; nelle sue fila vi sono circa 1200 ex Combattenti.

Esplora il suo servizio a mezzo di tredici comandi di stazione e quattro posti fissi, più due nuclei di Milizia per la vigilanza su linee di Ferrovie Secondarie ed un nucleo speciale per il controllo sulla esportazione dei prodotti ortofrutticoli.

Durante l'esercizio ferroviario 1931-32 furono recuperate lire 1.344.40 su irregolarità relative al servizio merci.



L'interno della Cappella Votiva a Palazzo Littorio, nel terso anniversario della morte di Michele Bianchi. Si vedono la maschera del Quadrumviro, il Labaro del Partito, il fez, la sciarpa e le cordelline della divisa della Milizia del compianto scomparso

Nello stesso periodo e nelle ore libere dal servizio dai dipendenti della X. Legione vennero eseguite complessivamente 1667 tonde a piedi per un percorso complessivo di chilometri 17.913. Le Camicie Nere rinunziarono ad una indennità per l'ammontare di lire 6.965.20.

Furono, inoltre, rinunziate 869 giornate di riposo; furono prestate senza alcun compenso n. 127.087 ore di servizio oltre l'orario, di modo che, considerando una paga media giornaliera di L. 25, fu apportata all'Amministrazione Ferroviaria una complessiva economia di L. 575.700.

La X Legione Contraerei

La X. Legione della Milizia D. I. C. A. T. fu costituita in Napoli, con dislocazione nel territorio di giurisdizione del X. Corpo d'Armata, il 1. gennaio 1931, alcuni mesi dopo, cioè, della formazione, avvenuta nell'agosto 1930, dei primi reparti contraerei.

Presso la Scuola di Artiglieria di Nettuno gli ufficiali e le camicie nere di alcune batterie, e i manipoli mitraglieri di Napoli frequentarono, negli anni 1931 e 1932, speciali corsi di tiro, riscuotendo, poi, per gli ottimi risultati delle esercitazioni, lusinghieri encomi.

Alle riuscite esercitazioni di tiro con mitragliatrici svoltesi nell'agosto 1932 all'isola di Revigliano, alle quali parteciparono alcuni dei reparti della X. Legione, presenziò il Luogotenente Generale Nobili, ispettore della Milizia D. I. C. A. T., il quale ebbe per il Console Generale Gastaldi, dal quale dipende la M. D. I. C. A. T. del IV. Raggruppamento, parole di viva lode.

Le Camicie nere della X. Legione, nel novembre 1932, eseguirono contemporaneamente da Nisida, Baia e Capo Miseno tiri di gruppo contraerei e antissiluranti.

Al termine di tali esercitazioni, riuscite perfette, S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito, il Sottocano di S. M. della Milizia Luog. Generale Traditi, il Luog. Gen. Nobili, S. E. Ferrario, Comandante del X. Corpo d'Armata, che ad esse presenziarono, rivolsero parole di elogio agli ufficiali ed ai militi delle tre batterie.

In settembre altri reparti della X. Legione apportarono il loro contributo all'esperimento di difesa aerea dell'Urbhe.

La VII Legione Forestale

Sulla Campania, sulle Puglie e sulla Lucania ha giurisdizione la Settima Legione « Luigi Gerbasi », comandata dalla vecchia camicia nera Console Egidio Fanuele, Legione che prende il nome dal Milite Gerbasi, ucciso nell'adempimento del dovere.

La legione, con sede a Caserta, comprende Comandi retti da ufficiali in tutti i capoluoghi delle undici provincie e comandi di stazioni e di distacamenti in centinaia di comuni.

Quasi tutti gli uomini della Settima Legione prestano servizio a cavallo.

Sono affidati alla VII Leg. Forestale i servizi tecnici di vigilanza e tutela dei boschi, degli assestamenti, oltre i servizi di vigilanza per l'applicazione delle leggi sulla caccia, sulla pesca e sui tratturi.

Per l'attiva opera di vigilanza e di prevenzione svolta dalla Milizia, i danni prodotti nei boschi dai contravventori e dagli incendi sono in fortissima diminuzione.

La settima Legione « Luigi Gerbasi » ha compiuto e compie importantissimi lavori di sistemazione montana per l'importo di molti milioni.

Sono degni di rilievo, in provincia di Napoli, i lavori che si svolgono ad Ischia, sul Vesuvio, a Capo Posillipo, e nelle zone litoranee di Licola e Castelvolturno.

In provincia di Salerno, la Settima Legione provvede, fra l'altro, alla sistemazione montana del Fiumicello Stella, al rimboschimento della costiera Amalfitana ed al rimboschimento dell'Alto Bacino del Sele, a tutela delle sorgenti dell'Acquedotto Pugliese e delle vaste zone di bonifica valliva. Così la Settima Legione affronta la sistemazione di importantissimi bacini in provincia di Benevento, di Avellino, di Potenza e di Matera.

Nelle Puglie, tra i lavori cui attende la Settima Legione, rivestono particolare importanza i rimboschimenti delle Murge, i rimboschimenti delle sabbie litoranee interessanti la Bonifica Brunelle, S. Cataldo, Alimini e Fontanelle e tutti i rimboschimenti litoranei a difesa delle linee ferroviarie.

La Legione si occupa inoltre del rimboschimento delle zone nude nei demani comunali e del miglioramento delle zone deteriorate dai pascoli e dagli incendi, costruisce, nei boschi, casette di ricovero per la sorveglianza, perfeziona la viabilità, migliora i pascoli.

Sono in piena efficienza moltissimi vivai che producono annualmente milioni e milioni di piantine.

G. P.

Il compiacimento di Umberto di Savoia

Ecco, il testo del telegramma pervenuto al Console Generale Argentino dopo la rivista passata alle Camicie Nere, in occasione del Decennale della Milizia:

« S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di darmi incarico di esprimere a V. S. il Suo alto compiacimento per la perfetta tenuta ed il marziale contegno di cui le Camicie Nere napoletane ai suoi ordini hanno dato magnifica prova nella odierna rivista »

Voglia, signor Console Generale, compiacersi portare il compiacimento dell'Augusto Principe a conoscenza di tutti i suoi dipendenti.

L'Augusto Principe desidera che siano condonate le punizioni eventualmente in corso.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Generale di Divisione Gabba ».

AVVENIMENTI

L'enorme portata del disagio economico all'estero - Imponenti tragici fenomeni negli Stati Uniti - Virili proponimenti di Roosevelt modellati sulla concezione fascista - Le nazioni più sane anelano una disciplinata ordinata e coraggiosa ripresa al coperto delle insidie demagogiche - Il vulcano balcanico pericolo permanente della pace del mondo - Un minuto di angoscia universale fugato dal deciso atteggiamento dell'Italia - Solo l'idea fascista potrà assicurare pace e respiro alle nazioni - Fattore internazionale per l'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Il secondo mese del 1933 non ha lasciato il mondo civile in condizioni grandemente migliorate. Le ansie, le incertezze, le perplessità angosciose, che, per il complicarsi della crisi economica generale, rendono inquieta e instabile la vita della maggior parte dei popoli, grandi e piccoli, si sono venute qua e là esacerbando a cagione delle intemperanze e delle acri competizioni tra varie nazioni ed anche nello stesso organismo interno delle medesime. Cosicché, pur con molta tristezza in presenza delle difficoltà altrui, per taluni popoli e per talune zone del mondo divenute tragiche, l'Italia può essere ogni dì più fiera e soddisfatta di constatare l'assoluta tranquillità fiduciosa e volenterosa all'interno, grazie alla sua ferma ed avveduta politica di lavoro, di finanza, di ordine, di impegno morale, di squisito equilibrio sociale.

Là dove, anche nei paesi sino ad ieri reputati ricchi e bene organizzati in fatto di agiatezza di esistenza, crescono a dismisura, in proporzioni catastrofiche, gli eserciti dei disoccupati e precipitano verso il fallimento masse enormi di energie e di intraprese colpite a morte dalla brusca rottura dell'equilibrio industriale, commerciale e finanziario, noi constatiamo che la disoccupazione in Italia va sensibilmente rastremandosi e che la razionale, estesa e costante assistenza invernale insieme con lo sviluppo imponentis-

simo delle opere di pubblica utilità e di pubblico decoro collabora incessantemente per sollevare sempre più le sorti delle masse lavoratrici ed assicurare il pane alla quasi totalità della popolazione del Regno. Popolazione che si è alfine accorta che recarsi all'estero a cercare la ventura dietro l'abbagliante scia di miraggi favolosi, era lo stesso che esporre preziose esistenze ai pericoli quasi certi della fame e delle sofferenze e che questa nostra ricomposta e rianimata Patria, le cui zone di lavoro sono state accresciute e dilatate come per prodigio da titaniche opere, può meglio assai di qualunque altro paese provvedere alla sorte dei suoi laboriosi figli, nei limiti delle attuali possibilità.

Contro la moratoria dichiarata a fine febbraio da 46 sui 48 Stati Uniti dell'America del Nord e contro lo svilimento di tutte le monete sud-americane, ridotte in pochi mesi a meno del 50 per cento del valore dell'immediato post-guerra, sta di fatto che la banca italiana si rinsalda, efficacemente ravviva le correnti dell'intrapresa economica nazionale; che la situazione finanziaria del Regno è ancor di qualche punto migliorata rispetto allo stato soddisfacente in cui presentavasi alla fine del primo mese del 1933; che la copertura in oro della moneta corrente è ancor di più divenuta cospicua nelle ultime quattro settimane; che tutto il ritmo del lavoro, della

speculazione onesta, della molteplice attività in ogni settore del campo economico, in ogni nucleo produttivo, segna un notevole acceleramento; che la disoccupazione italiana, minima rispetto agli altri grandi stati (il massimo dei quali, la Confederazione Nord-Americana, ufficialmente porta a quattordici milioni la cifra dei cittadini privi di lavoro nutriti dalla pubblica assistenza!) va ancor più riducendosi alla vigilia dell'inizio di primavera; che tutto l'ambiente morale, sociale, politico, produttore della nostra Patria, preservata, per eccezionale saggezza ed energia di governo, dai più veementi e irreparabili urti della raffica universale, si giova felicemente di simile condizione di fiducia, per atteggiarsi con gesto sempre più risoluto e con respiro sempre più ampio ai cimenti di una ripresa che per buona sorte si annuncia non lontana.

Ripresa che sarà possibile se tutte quelle forze, quelle volontà, quelle alte autorità direttive che sono investite della gelosa e tremenda responsabilità di guidare il destino dei popoli, vorranno imitare l'Italia di Mussolini e nella lealtà della politica di relazione, e nella fermezza e dirittura e costanza occorrenti per affasciare le energie locali e per imporre, nel contempo, col prestigio dell'autorità, il bene pubblico internazionale a quei pochi, intimamente meschini, ma pericolosissimi organismi statali irrequieti, sleali, incorreggibilmente in malafede, che sono in perpetua attività di intrigo, di menzogna, di insidia per creare permanentemente lo stato di mutua diffidenza, cementare gli elementi avventati e tenere di continuo, nella insaziata lor malabrambra di pescare nel torbido, tutta l'umanità sotto l'incubo della minaccia di turbolenze, di carneficine, di guerre.

Tutti i maggiori sforzi delle potestà sane, virili e leali, di cui — ancora è lecito sperarlo — possano giovare le genti umane per il migliore avvenire dell'umanità devono coordinarsi cordialmente per raggiungere questa ardentissimamente invocata realizzazione di pacificazione definitiva e di riarmonizzazione

del sistema universale dell'operosità umana. Sistema che non è un'utopia, non è una temeraria visione poetica, ma può divenire una magnifica realtà al solo patto che la si voglia raggiungere per la diritta via e non per i torbidi sentieri trasversi. Senza tale condizione necessaria e sufficiente, senza un reale apporto di lealtà e di rettitudine associate alla virilità dei propositi e alla condanna degli artifici e dei sofismi demagogici, non sarà possibile a qualunque nazione anche se più progredita, di assicurare al mondo la riconquista dei suoi perduti beni.

Un esempio di impotenza dannosissima, dalla quale purtroppo non si può rifuggire quando manchino, appunto, le basi dell'autorità che si imponga a fin di bene, vale a dire quando esulino dall'azione gli elementi indispensabili per renderla efficace e feconda, la concordia, la reciproca stima, la buona fede, ci vien dato dalla risoluzione di Ginevra in ordine al conflitto cino-giapponese per la Manciuria culminato nei giorni scorsi con l'inizio della campagna nipponica per la conquista della provincia del Jehol.

Una risoluzione di carattere ferravilliano, grazie alla quale la famosa Lega delle Nazioni dà prova di goffa senilità, paradossalmente buffa sino allo spasimo, allorché dice: — Mi par di sentir rumore di armi in Asia. Mi pare che quelle irrequiete monelle che sono la Cina e il Giappone si accapiglino di bel nuovo e che questa loro sciarrà abbia tutti i caratteri di una guerra, che potrà trascinare l'umanità, anche nolente, a novelle complicazioni di estesissima e tremenda portata. Mi pare che, per effetto della previsione di tali fatali complicazioni, gli Stati Uniti, alla cui testa adesso sta per porsi un uomo ma avveduto e risoluto, che sa e saprà bene niente affatto filosofo buddista come Hoover, quel che potrà osare, abbiano concentrata tutta la loro flotta nel Pacifico. Mi pare che, in simmetrica rispondenza delle irrequietez-

ze di Estremo Oriente, nell'Oriente Europeo, cioè nella solita fucina di intrighi criminosi e temerarii che è la Penisola Balcanica, si vadano intensificando i pasticci e perfezionando le marachele per rendere possibile a mezza primavera l'accensione di un qualsiasi secondo focolare di pericolose, avventure ai danni della pace universale, salvo intensificare ancora le sofisticazioni maligne per renderlo addirittura una fornace immensa e creare l'irreparabile. Ma per me, per la pretesa solenne scolta e garante della giustizia e dell'equilibrio mondiale, la vertenza tra i due nuclei di uomini gialli è come non fosse mai scoppiata e come non si trovasse in corso di furibondo svolgimento, sino al prossimo giugno. Solo a tre mesi data, per me quella vertenza avrà avuto diritto di essere da me presa in considerazione; e solo allora deciderò il da fare in proposito. Che importa che in questi tre mesi si possano produrre e invelenire eventi bellici di una portata mostruosa, diffondendo fiumi di sangue e immani rovine non soltanto, forse, sulle terre dell'Asia? Per me il fatto, ufficialmente, non esiste; e io, per novanta giorni almeno, me ne lavo le mani.

Quanto diversa, per buona sorte degli italiani, da così tentennante e assurda tattica da parte del sommo sinedrio... wilsoniano, riassumendo le assise potenziali della sapienza e dall'autorità pacifista dei potentati umani, la tattica decisa e recisa del Governo italiano di fronte ad uno degli incidenti, che non sdegniamo di definire colossali mine latenti, collocate con infinita perfidia sotto i piedi dell'Europa per condannarla in un dato momento a muoversi su di un cratere ardente!

Alludiamo all'incidente recentissimo per il quale la Francia, valendosi appunto della certezza che, in caso di scoppio della mina e di un incendio generale, avrà dalla sua i satelliti da essa ben compresi ed esuberantemente armati, i componenti cioè la famosa Piccola

Intesa di quei non meno famosi, o famigerati, Stati Balcanici, definiti da un alto ingegno diplomatico la santabarbara del mondo occidentale, aveva voluto scimmiettare l'Austria alla dimane della tragedia di Serajevo inviando un ultimatum, che era una ingiunzione da padrone a umile vassalla, alla allora piccola Serbia, col far consegnare alla piccola Repubblica austriaca di oggi un ultimatum non meno perentorio ed offensivo di quello del 1914, e come quello capziosamente implicante il «casus belli». Ultimatum, fra l'altro, iniquo e odioso, in quantochè il lupo, che favolosamente dovevasi gli si fosse intorbidata irrispettosamente l'acqua di fonte, non aveva a portata di mano nemmeno un filo, anche il più sottile, per appigliarvi la sua fremebonda doglianza. Forse non a tutti è stato dato considerare freddamente alla stregua della terribile logica dei fatti — palesi ed occulti, più occulti che palesi — la circostanza che nei giorni scorsi l'Europa ha corso assai seriamente il pericolo di essere funestata dallo scoppio di una guerra illimitabilmente furente, poichè la nota francese doveva costituire la miccia accesa per far scoppiare quella tale santabarbara, preparata di lunga mano e suscitare il conflitto irreparabile prima che Hitler, la bestia nera del Quai d'Orsay, avesse il tempo di ridare respiro e serenità alla Germania, e che la catastrofe è stata evitata per merito quasi esclusivo della politica estera italiana, diretta dalla «prima mente diplomatica e politica vivente», come un autorevolissimo competente straniero ha testè definito Benito Mussolini. Difatti, in un momento di parziale smarrimento del classico suo buon senso politico in confronto di questioni internazionali, l'Inghilterra aveva avuta la debolezza di appoggiare l'oltraggiosa ingiunzione francese al Cancellierato di Vienna, suonante come una diana di guerra: il che avrebbe implicato il fatto che, nel caso di assai prevedibile rifiuto da parte dell'ingiuriato e provocato a dare soddisfazione all'ingiuriatore e provocatore col presentarglisi prono e col ca-

po cosparso di cenere, la Gran Bretagna non avrebbe più potuto sottrarsi all'impegno di fiancheggiare Parigi partito in battaglia!

Era adunque solo nelle mani dell'Italia il segreto della decisione, e la potestà di affrontare o scongiurare la catastrofe. Ed essa si è schierata senza esitare, con estrema prontezza, con totale senso della tremenda responsabilità, dalla parte del piccolo potentato senza alcuna ragione messo a repentaglio di essere umiliato e poscia pugnalo nella schiena.

Non è occorso neanche che il Capo del Governo e Ministro degli Esteri del Regno d'Italia si desse la pena di rispondere, alla Camera, alla interpellanza Bacci sulla questione del cosiddetto contrabbando di armi attraverso il paesino austriaco, sino ad ieri ignoto, di Hirtenberg, a favore dell'Ungheria, episodio che aveva dato il pretesto alla nota-ultimatum subito dopo la conclusione dei patti di alleanza tra la Piccola Intesa e la Francia. È bastato che il Sottosegretario di Stato, on. Suvich dichiarasse, in assemblea legislativa che erasi fatto «molto rumore per nulla» e che questo nulla, che aveva suscitato il rumore riducevasi al fatto che pochi fucili vecchi e rabberciati alla meglio in una fabbrica austriaca erano stati inviati in Austria ai rispettivi committenti, il che costituiva una sciocca farsa in confronto dell'imponente, anzi formidabile insieme di armi modernissime che attraverso le ferrovie austriache penetrano da anni negli Stati della Piccola Intesa.

L'Italia, venuta a conoscenza della sbalorditiva nota, «non ha mancato di far conoscere, risolutamente, il suo punto di vista»: e di fronte alla fermezza con cui — «more Mussolini» — è stata presentata la significazione di tal punto di vista, sostenendo i diritti dell'Austria «che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle dure condizioni» comminate dalla ingiusta nota, fa intendere (sono parole testuali di S. E. Suvich rispecchianti il pensiero del Capo) che «la situazione è delicata e grave, che oggi ancora esiste in Europa, deve al più presto cessare. Sono si-

tuazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti».

Dopo di che, dopo di aver ricevuto direttamente, per via diplomatica, la documentazione di tale volontà e di tale decisione di Mussolini, l'Inghilterra, avvedutasi, in tempo, dell'abisso di fuoco che incautamente, per un istante, aveva rasentato e fatto rasentare lasciandosi rimorchiare da Parigi, si è dichiarata soddisfatta di amichevoli, chiare e dignitose spiegazioni di Vienna, quindi si è sciolta dall'impegno con la Francia. E allora questa, atrocemente disillusa e smontata, non ha potuto più sostenere il suo atteggiamento truculento.

Sventuratamente, però, la dura ma ben meritata lezione recente non disarmò gli umori aggressivi e non tronca gli artifici reconditi, o, mal palesi, escogitati in danno di un equilibrio pacifico, che già a malapena si regge e che è di continuo insidiato da parte di chi molto, troppo, prese e troppo si appesantì di bottino dopo la guerra del 1914-18, e teme da allora, ad ogni stormir di foglia, di subire qualche risoluta rimostranza che gliene porti via una parte.

Spetta a gli Stati moralmente e materialmente forti e incondizionatamente dotati di buon diritto come di lealtà, seguire con deliberato animo la politica dell'Italia, che è contraria così alla bassa avventura come all'intrigo sleale ed ama davvero la pace, pur non facendo gettito di alcuna minima parte della sua dignità per acquisirla stabilmente al proprio e agli altri paesi che intendano valersi del loro sacrosanto diritto di risorgere, di risanare la propria compagine, la propria anima e le proprie sorgenti di attività, da popoli liberi ed evoluti, e non già da gente soggetta a perpetue servitù larvate. Cosiffatto principio, enunciato in tempo non sospetto dal Duce e tradotto in tangibile formidabile realtà su tutti i settori della operosa rigenerazione nazionale, ormai ha imponenti risonanze, e non

soltanto dottrinarie, sulle labbra di quei dirigenti di grandi nazioni che non cercano l'avventura in una dimane meno caotica dell'oggi brumoso e angosciante involgente di nebbie la quasi totalità delle nazioni civili. Sono risonanze concrete, virilmente affermate, che per la prima volta incontrano largamente il pubblico favore in Germania, enunciate dall'alta vetta del Governo responsabile. E già concezioni e proponimenti simili vengono espressi, non più tra i fragori di comizii elettorali più o meno imponenti e più o meno intersecati da furiose correnti di passioni di parti in attrito tra loro, ma dal sereno, austero e grandeggiante culmine del potere supremo della più grande nazione del mondo contemporaneo, là dove il Presidente eletto Roosevelt, in procinto di insediarsi alla Casa Bianca, enuncia in modo inequivocabile il suo proponimento di proclamarsi dittatore, per la salute pubblica, ove mai sia necessario, di fronte all'incalzare e al degenerare dei fatti interni ed esterni del paese, intraprendere una azione serrata e senza ritardi, senza inceppi partigiani o elettoralisti, per salvarlo da ulteriori mali e ricondurlo sulla via della salvezza.

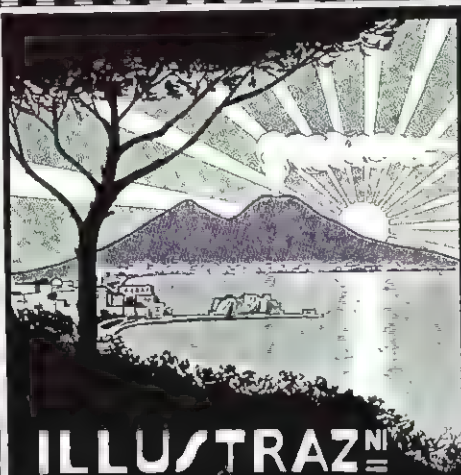
Come vedesi, là dove maggiori sono le difficoltà per restaurare il diritto, la fiducia, la disciplina, il benessere delle genti sotto una grida autorevole, rispettabile e temibile da parte degli insidiatori di tali beni vale a dire negli stati più popolosi e che più profondamente hanno risentito il travaglio della crisi e, a cagione della loro intensa e vasta struttura, più di tutti gli altri risentono il bisogno di affrettare il ristabilimento della normalità per mezzo di inesorabili energie rudemente organizzate, proprio in cosiffatti massimi anparati di genti, di interessi e di problemi, sorge, si innalza rassicuratrice l'idea fascista ed esige incondizionate dedizioni in nome della salute pubblica ed impone formidabili affasciamenti di forze.

Non più in teoria soltanto, ma, ripetiamo, per incalzante evoluzione di fatti, il Fascismo ormai incede sulle maggiori strade del divenire delle nazioni; e vi incede per mezzo e soprattutto delle istituzioni, modellate e avviate sui tipi e sulle orme delle creazioni geniali del Regime italiano. La resipiscenza delle coscienze più alto spazianti, convinta del fallimento del liberalismo in politica, in finanza, in legislazione sociale, modella i mezzi pratici per tentare di uscire al più presto da un equivoco doloroso e dannoso, precisamente sui tipi che presso di noi hanno dato prove più felici.

Ricostruzione non significa che sia tutto da rifare nelle industrie italiane, ma che sia da fondare su basi sempre più estese e più solide, in armonia con esigenze e risorse particolari a regioni, a province ed a paesi, e sotto la vigilanza dello Stato, tutto l'apparato della produzione nazionale, dotandolo, attrezzandolo, sveltendolo, aggiornandolo grazie alla sapienza dei competenti e all'aiuto del credito, per modo da potersi tener pronto per le graduali crescenti richieste indigene ed estere, a mano a mano che, ricomposto l'equilibrio internazionale dei mercati e riarricchito il ritmo e il volume del consumo, la produzione nostra possa rispondere a tutte le maggiori richieste e vincere, per bontà di fattura, di costo, per prontezza di avvio, la concorrenza degli altri paesi. Molto, moltissimo, per il raggiungimento di cosiffatte finalità: l'«IRI» potrà giovare, conferendo per tal fatto, al benessere di tutto il Paese.

Il che è, è stato e sempre sarà, la massima la più ambita aspirazione del Partito e del Duce, che del Partito è l'ideatore, il fondatore e l'instancabile ardentissima e infaticabilissima Anima.

Giuseppe Rispoli



ILLUSTRAZIONI
D'ARTE
TRICROMIE

ISTITUTO ARTI GRAFICHE
RISPOLI

VIA DIODATO LIOY N° 14 - TELEF: 22326
NAPOLI

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

Il Segretario del Partito in Trentino

Il 25 febbraio è stata una grande data per il Fascismo Trentino ed Altoatesino, che è uno dei più saldi, dei più convinti, dei più ferventi di fede. Esso ha avuto la visita quanto altre niai ambita del giovane e infaticabile Segretario del Partito, le cui arduose e serrate fatiche di squadrista durante i giorni delle più ardue prove e di organizzatore di nuclei fascisti in centri grandi e minori e in frazioni disperse tra i contrafforti delle Alpi, erano state nei cuori fascisti di quella patriottica regione e per le loro volontà tutte protese verso gli alti ideali di Patria e di redenzione morale, esempio, sprone, conforto e compenso nel medesimo tempo per i loro sacrifici virilmente e disciplinatamente affrontati sotto la guida animatrice di così comunicativo Gerarca.

Nel ritrovarsi insieme con lui sui luoghi delle loro comuni lotte, delle loro rischiose intraprese, i fascisti delle provincie di Trento e di Bolzano, hanno avuto la immensa gioia di potergli tributare, con schiettezza e semplicità montanara, tutto il loro affetto e di potergli significare tutto il loro orgoglio nel vedere, a distanza di tempo relativamente breve da quelle rudi ed ansiose vigilie, nelle quali non numerosissimi erano i cuori saldi e fedeli che persistevano nell'osare, diffondersi così bellamente sopra una estensione abbagliante e in una profondità che sarebbe stato quasi temerità sperare, i sani molteplici frutti del buon seme così arditamente diffusi. L'anima fascista, infatti, quale entità viva, superba, moltiplicatrice, graniticamente salda, è una realtà che si impone schietta, nella Venezia tridentina: e l'orientazione delle coscienze, delle volontà, delle energie individuali verso questo in traducibile

miracolo che è appunto « l'anima fascista » pervadente e lumeggiante le cose e gli uomini moltiplicandone le energie, costituisce un fenomeno tra i più convincenti per dar la prova a gli scettici, ai non ancora ben convinti (se ancora ve ne ha tra i buoni cittadini italiani degni di questo nome) della smisurata potenza di penetrazione e di trasformazione che l'idea fascista possiede insita in sé, quasi una forza radiante contro cui tutte le opacità stabilite in mala fede debbono svanire per dar posto a luce di idee, di sentimento, per dare anelito a nobile brama di opera.

Questo fenomeno diffonde il suo alone financo tra le popolazioni allo gene, qua e là rampollanti in alcuni appartati settori, in piccole chiostre alpine, nelle valli dell'alto bacino dell'Adige, così che alla incessante manifestazione di giubilo, alla bella significazione di cordiale vibrante senso di ospitalità, che ha formata l'atmosfera gentile e cordialissima in cui si è svolta la visita di Achille Starace tra le popolazioni del Tirolo tutto intimamente fremente di italianità leale e riconoscente, da Trento e Bolzano, da Rovereto a San Candido, da Nerano a Bressanone, tutta la popolazione, senza distinzione di origine, senza più alcuna ombra di preconcetti, ha partecipato col più vivo delle sue virtù. Che sono virtù di una magnifica gente, salda come i pini delle sue montagne, leale, schietta come l'acqua dei suoi rivi.

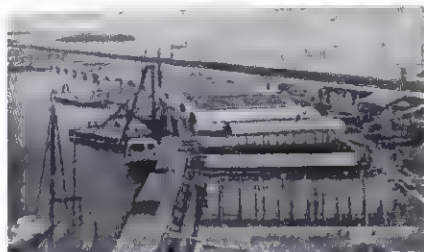
Le Camicie Nere tridentine ed altoatesine, circondando il Gerarca valeroso, in mezzo a così soggiogante scenario, con il fervore della loro affettuosa devozione mista di santa fraternità, dandogli tra le solenni valli espugnate e restituite alla Patria, dagli eroici sforzi comuni, il grato spettacolo di legioni inquadrare e ricche di virile anelito quali

possono esserci state legate dalla tradizione di Roma immortale negli aspri tremendi cimenti della Regia insuta, gli davano pure la sensazione che di là dalla forte siepe di petti fedeli, pronti ognora a un cenno del Duce a osare e a rinnovare i cimenti titanici, non esisteva il vuoto e il grigiore dell'indifferenza, o l'apatia di una curiosità dissimulata da gentilezza e da cortesia, ma vibrava, fieme-va, si stringeva sempre più dappresso, entusiasta e amorevole, tutta l'anima di quelle popolazioni riscaldata dalla fiamma delle nuove idee e dei nuovi onesti proponimenti. Idee, proponimenti che, insieme con il rinnovato e raffinato senso di disciplina e di dovere, di compostezza e di fierezza di stirpe formano ormai le direttive di tutte le popolazioni, le quali, col buon senso connotato alla prontezza di sensibilità degli esseri semplici, onesti, hanno con pienezza sentito che solo quelli potevano costituire gli elementi direttivi per un salutare orientamento e quindi per una reale rinascita. Dalla Vetta d'Italia al Capo Passaro, dalle fonti dell'Adige alla Giarretta, tali idee, tali proponimenti e tale stato di convinzione dei singoli e delle masse si appalesano irresistibili negli atteggiamenti e nelle tendenze di tutti gli italiani. Ed è perciò che il Segretario del Partito e i suoi valentissimi cooperatori immediati quali sono i membri del Direttorio Nazionale, trovano accoglienze indenticamente calorose e imponenti e sentono che davvero ogni di più il Fascismo, fattosi espressione della coscienza nazionale, rinnova con slancio il suo giuramento di fedeltà sino allo estremo e sublime sacrificio, al Duce e alla causa di una Italia grandeggiante e felice in uno stadio definitivo.

Le accoglienze da parte degli altoatesini a Starace sono una diretta tipica estrinsecazione di tale stato della coscienza nazionale. La richiesta di altri settecentomila italiani, negli ultimissimi mesi, di essere ammessi all'onore di partecipare ai Fasci di Combattimento, non è se non un indizio episodico di cosiffatto stato di maturità e di elevazione dello spirito nazionale.

Le funzioni turistiche ed economiche del nuovo gigantesco Ponte sulla Laguna di Venezia

Una delle più importanti opere in corso, rivestenti carattere di interesse nazionale, oltretutto locale e tale che costituirà una vera rivoluzione nella vita della città di Venezia, è il gigantesco ponte, il secondo gettato per estesissima tratta sulle acque della laguna (dappoiché quello che lo precedette fu il ponte Mestre-S. Lucia, costruito dall'Austria, ma unicamente adibito al transito dei treni ferroviari), e che consiste nella grande congiungente supermarittima, che da Mestre, per il porto di Marghera, sboccherà sulla massima isola di Venezia. Trattasi del più



Lo stato dei lavori verso il piazzale di arrivo.

imponente, nel più lungo e meglio attrezzato ponte marittimo del mondo, di una delle più colossali opere pubbliche costruite dal Regime, del tanto discusso e tanto preannunziato ponte che di Venezia farà una città accessibile per automobile attraverso una grande e vole autostrada, pur non togliendo alla storica e pittoresca metropoli, unica al mondo per la originalità e compiuta bellezza della sua struttura, le sue avvincenti caratteristiche di città lagunare resa leggiadra e poetica dalle sue infinite vie di acqua e dalla moltitudine degli edifici e dei monumenti bagnati dai suoi canali e dai suoi «rielli».

Annosissima era stata la discussione, laboriosissime, in tutti i tempi sono state le polemiche relative alla necessità o meno, alla convenienza o meno della costruzione di un istmo artificiale per veicoli e per pedoni de-

stinato a congiungere la terraferma col nucleo delle isole, a loro volta intercomunicanti per un complesso sistema di ponti minori, le quali formano il canovaccio, per dir così, della bizzarra città somigliante ad un ardito e complicato ricamo in pietra, marmo e mosaici, intessuto sul serico fondo del mare di zaffiri e di smeraldi. Ma le discussioni troppo protratte finiscono per diventare sterili, quando esse non vengano troncate in tempo dall'intervento di una autorevole volontà ragionante e risoluta, che sia disposta a passare finalmente alle realizzazioni, dopo che esse realizzazioni siano state riconosciute fruttuose al lume del raziocinio e alla stregua di prevalenti interessi collettivi, cioè di utilità di masse.

È quello che è stato fatto, per Venezia fedele antesignana di Fascismo, con perfetto stile fascista, da coloro che sentirono inoppugnabile la bellezza e l'utilità di un'opera ardita, coraggiosamente condotta, imposta da incalzanti esigenze di commercio, di economia, di vita popolare. E per tali alacri risoluzioni, interprete autorevole, deciso, pertinace, è stato il camerata avvocato Giorgio Supplì, segretario federale della provincia di Venezia, convinto «interventista» e ardente propagandista dell'«intervento» dell'arte dell'ingegneria per risolvere, fascisticamente, vale a dire con rapidità e con completezza, il problema, ormai decrepito, delle comunicazioni rapide, integre e continue tra la grande città lagunare e tutto il resto del mondo, dal quale per alcune ore della notte essa rimaneva del tutto avulsa.

Il nuovo ponte, lungo quattro chilometri, su duecentoventitré arcate, diviso in sei tronchi da cinque piazzali in terra, fu messo allo studio, per inoppugnabile decisione del segretario federale, allorché si fu raggiunto l'accordo tra i competenti sul concetto che esso debba costituire un possente organo di incremento commerciale e turistico in pro della città di Venezia, e di valida risorsa economica per il popolo veneziano. Seguirà a questa imponente costruzione il ponte sul Canal Grande, che ne sarà come la prosecu-

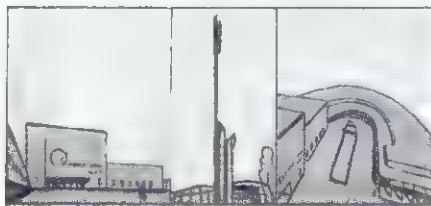
zione nel cuore della città e che si innalzerà su due ardite arcate.

Subito dopo lo studio, senza alcuna pausa né tentennamento, furono iniziati i lavori per quest'opera di una grandiosità davvero romantica, degna della nostra grande epoca. Lavori che procedono adesso col medesimo accelerato ritmo e la medesima ampiezza di respiro con cui si vanno sviluppando i titanici lavori per il nuovo porto mercantile di Marghera, il più vasto e il più modernamente attrezzato non soltanto dell'Adriatico, ma di tutto il Mediterraneo orientale.

All'occasione della recente visita di S. E. Starace alla Seregnissima, i lavori per il ponte sulla grande laguna e per tutte le altre opere sussidiarie che gli si connettono per servizi portuali, turistici, commerciali e cittadini, implicanti in complesso una spesa preventivata di 26 milioni circa di lire, erano in istato di soddisfacentissima avanzata. Contasi di portarne a compimento la parte più direttamente innervata nell'apparato del traffico generale, allo inizio dell'Anno Dodicesimo.

Il palazzo della moda e del giornale e la nuova galleria a Torino

In occasione del riuscitissimo Congresso Provinciale dei Combattenti, presieduto dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente del Direttorio Nazionale della Associazione dei Combattenti, tutti i rappresentanti il



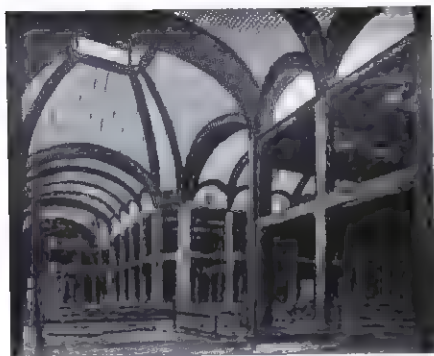
Palazzi della Moda e del giornale al Valentino.

Combattentismo di Torino, accompagnati dal Segretario Federale grande ufficiale Andrea Gastaldi, si sono recati, tra il 26 e il 28 febbraio, a visitare le maggiori opere del Re-

gime, di cui la bellissima ed evolutissima metropoli subalpina si va arricchendo.

Segnatamente hanno attratta l'attenzione dei visitatori i lavori, nel Parco del Valentino, per la costruzione del Palazzo della Moda e per quella della Casa del Giornale, due nuclei di imminente alacre vitalità estetica e spirituale, alla cui creazione si interesserà non soltanto la regione piemontese, ma tutta la Nazione. In essi, infatti, rispettivamente, troveranno posto le esposizioni nazionali per l'abbigliamento e quelle per la tecnica giornalistica.

L'operosissimo segretario federale torinese, la cui fattiva dinamicità fu, l'occasione della memoranda visita del Duce a Torino patriottica e fascistissima, citata ad esempio dalla parola dello stesso Capo del Governo, insuperato conoscitore di uomini e giudice di valori umani, caldeggia accanto a dette due opere di vasto respiro, anche la decorosa e cospicua costruzione della Galleria San Federico, lungo la ravvivata e riabbellita Via Roma. I lavori per tale opera di grande giovamento estetico e commerciale cittadino, visitati del pari con molta attenzione e vivo compiacimento dai congressisti Combattenti, come lo sono sempre da tutti gli intenditori forestieri, che di questi tempi capita-



La grande galleria torinese a Via Roma.

no a Torino, si trovano in istato di notevole avanzata. Al centro della crociera della elegantissima e luminosa galleria, si aprirà

l'ingresso monumentale ad un salone per spettacoli di proiezione ed acustici capace di duemilacinquecento spettatori: uno dei maggiori e dei meglio attrezzati del genere in tutta Europa.

La nuova casa del Littorio in Alessandria

Anche Alessandria, la seconda città del Piemonte per importanza industriale e per popolazione, uniforma il ritmo dei suoi progressi su quello della maggiore consorella, auspicando il Governo Nazionale e propulsore



Nuova Casa del Littorio ad Alessandria
Progetto e direzione dell'architetto Tornielli.

efficacissimo l'organo centrale provinciale delle istituzioni fasciste. Segretario federale e direttorio, Opera Balilla e Dopolavoro gareggiano di zelo per dotare le organizzazioni di partito, politiche e intellettuali di tutte le perfezioni richieste dal progredire dei tempi e dall'affinamento delle istituzioni giovevoli alla rieducazione spirituale della gioventù e del popolo. La nuova Casa del Littorio, i cui lavori sono stati testé visitati dal segretario federale, che ne ha riportato una eccellente impressione, sarà al più presto inaugurata e costituirà uno degli edifici più imponenti e più caratteristici per novità ed armonie architettoniche e per vastità ambientale razionalmente ripartita ed utilizzata, degno di costituire la sede di una delle più vigorose ed esemplari federazioni dei Fasci di Combattimento.

La Casa del Littoriale a Lecce

Nella recente trionfale visita in Terra d'Otranto, che si onora averlo a suo figlio, S. E. Starace, Segretario del Partito, si è molto compiaciuto dello stato avanzatissimo dei lavori per la Casa del Fascio di Lecce, nella quale troveranno decoroso assetto gli uffici



Salone Mussolini nel palazzo del Littorio di Lecce.

federali e tutti quelli delle istituzioni fasciste provinciali dipendenti dalla Federazione.

Ammirevole, nel bellissimo palazzo, che si intitolerà del Littorio, sarà il salone principale, intitolato al nome di Benito Mussolini.

Sotto la vigilanza assidua ed amorevole del segretario federale, la città di Lecce, che come la Gran Madre Roma, unica fra tutte le storiche città del Regno, si vanta di avere ad emblema del suo comune il simbolo della lupa capitolina, procedono pur nel cuor della stagione invernale. Anzi molto opportunamente sono stati di recente assai intensificati, perchè abbiano ad impiegare il maggior numero possibile di braccia, i complessi e ingenti lavori per l'ultimazione del Palazzo del Littorio, il quale rifulgerà tra i più armoniosi ed imponenti della gentile ed operosa metropoli del Salento nobilissimo. E di questa nuova conquista acquisita ai suoi progressi civili ed estetici, la città di Lecce, che è tra le primeggianti per intenso ritmo di rinnovamento, è grata al capo della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, assistito da un direttore che è quanto mai operoso e infaticabile.

Margherita di Savoia effigiata dallo scultore Borghesani

Una delle più rassomiglianti e più finemente eseguite effigie in scultura della tanto compianta prima Regina d'Italia, S. M., la



Regina Margherita, è stata condotta a termine di recente dal valorosissimo scultore bolognese cav. prof. Alfonso Borghesani. L'opera, in marmo, con fidiaca finezza lavorato, è stata offerta in omaggio dall'autore a S. A. Reale il Principe di Piemonte, che nella Regina di Napoli ha ricevuto il chiaro autore in udienza privata, durante la quale S. A. ha intrattenuto in cordiale colloquio, molto lodando la finezza, la plastica vitalità artistica, la perfetta somiglianza del busto con le fattezze, con la pensosa e profonda espressione della Augusta Sua Ava paterna; così quale Ella appariva non già nella smagliante e soave esuberanza della Sua giovinezza, come si compiacquero ritrarla la maggioranza degli artisti nei più celebrati ritratti, ma quale Ella, ancor tutta regalmente armoniosa e maestosa nelle linee e nella luce del volto, appariva a gli Italiani, che la adoravano nella

avanzata maturità, nell'ultimo decennio della Sua vita. Visione di pensiero, di amore per tutto ciò che era nobile e bello e tirco di idee, quella percepita con occhio di artista che penetra nelle anime più compresse e più elevate, e ne raccoglie i fremiti, le ansie, i tormenti, e le alate ispirazioni implicant i sogni, le ambizioni, i tenaci sforzi di tutta una stirpe, di tutta una Nazione che vuole vivere tutta la sua vita e tutti gli sforzi dei suoi figli migliori intensamente protende, in doveroso eroismo, verso tale sublime finalità. Codesta visione di Madre del Re Guerriero, chiamato dal suo grande destino ad integrare attraverso il formidabile rischio dell'Epoica santa, codesta sensazione del vasto dramma di anima grandeggiante e infinitamente amorevole per il Suo Figliuolo e per tutta la Nazione, di cui Ella sentivasi la primissima, la più vibrante madre, Alfonso Borghesani ha reso con mirabile fedeltà nel marmo, che ha saputo saturare di vita e di sentimento, poichè l'ultima, intensa, indimenticabile visione che l'attento e sensibilissimo artista ebbe di Margherita di Savoia fu quella dell'Augusta trepidante, ma pur fiduciosa, alla dimane dell'entrata dell'Italia in guerra, allorchè anco una volta Ella, già veneranda di canizie, ma imperialmente fiera e nobilissima, ebbe a ripetere, con illimitata fiducia nel valore degli Italiani:

— Sempre avanti, Savoia! Ognor più avanti, e per sempre, Italia!

Ecco perchè la sua opera, che è anche perfetta per la tecnica accurata e degna dell'eccezionalità del modello, è una vitale opera di arte avvivata dallo stesso spirito delle ascensioni nazionali, consacrate dal Combattentismo, di cui il Fascismo, spiritualità ed azione, è la prodigiosa prosecuzione.

Importanti raduni agrari a Palermo

A Palermo, sul cader del febbraio, vi è stato un cospicuo convegno di agricoltori e di tecnici agrarii, che, presenti le notabilità della politica e delle industrie terriere, hanno discusso su problemi inerenti alla mezzadria e al relativo regime in ordine ai rap-

porti tra proprietari e mezzadri. Il commendatore Giordano Guttamorta, segretario nazionale della Federazione Coloni e Mezzadri, che presiedeva il convegno, ed il segretario federale di Palermo, dottor Ignazio Ligotti, che hanno pronunciato importanti discorsi, hanno posto in rilievo i rapidi progressi conseguiti dalla mezzadria, promossa dalla provvida legislazione agraria fascista, in Sicilia, dove tale forma di regime agrario era sino a poco tempo fa sconosciuta o sporadica e in ogni modo imperfetta.

I partecipanti al Convegno, guidati dal Segretario Federale camerata L. Gotti, hanno a lungo visitato, nella amena ed estesa Villa Giulia, i lavori di allestimento della Mostra dell'Agrumicoltura Siciliana, che è di prossima inaugurazione e per la cui riuscita, che già si delinea brillantissima, molto vanno facendo la Confederazione Nazionale degli Agricoltori e il ministro di agricoltura e foreste on. Acerbo nonchè il ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

Il Segretario Federale di Agrigento per il raduno della Scuola

Uno dei più notevoli Raduni della Scuola tenutisi nelle provincie nel mese di febbraio, è quello di Agrigento. Attorno al Prefetto Passerini e al Segretario Federale conte Alfonso Gaetani, erano le principali autorità della provincia e un stuolo di docenti.

Il segretario federale, dopo che ebbe letto telegrammi di saluto al Raduno di S. E. Starace e del prof. Marpicati, vice segretario del Partito, pronunciò un assai elevato e incisivo discorso sui problemi della scuola quali sono intesi e portati a soluzione dal Fascismo, rieducatore di anime e di intelligenze e plasmatore di caratteri, appunto per il mezzo assai efficace e continuativo fornito dall'educatore cosciente, disciplinato, assiduo ed entusiasta del nobile e squisito ministero affidatogli dalla società. L'oratore illustrò con grande efficacia la molteplicità e la estrema delicatezza ed importanza dei rapporti intercedenti tra il moderno educatore e il Partito, il quale esige che l'anima del fanciullo

per gradi, a seconda dello sviluppo, dell'età, sia sempre più ravvicinata a quella perfezione di sentimento, di volontà, che è richiesta per il buon cittadino nel disimpegno delle sue attività nella famiglia, nella società, in un clima morale probò e chiaro, ove non acquistino rilievo se non gli ideali del dovere verso se stessi, verso il prossimo, verso la Patria, e dove non possano mai più allignare

i germi della virtù, della corruzione, che un tempo rendevano infelici e disorientati i non ancora temprati esseri chiamati ad entrare nella fiera incessante battaglia della vita.

Il discorso del camerata Gaetani fu applauditissimo dalla eletta assemblea.

Vigfus

Istituto Editoriale Arti Grafiche

R I S P O L I

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux réclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Elegante volume rilegato in tela, di circa 150 Pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole fuori testo.
Prezzo L. 80

Editoriale RISPOLI - Via Diodato Liroy, 14 - Napoli.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA FASCISTICA

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L. it	500,00
» sostenitore	»	100,00
» ordinario - Annuo	»	25,00
» » (Esteri annue)	»	40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di imminente pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	L. it	1000,00
Mezza pagina	»	600,00
Quarto di pagina	»	350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione Annali del Fascismo

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.

Studi e pubblicazioni sulla ricostruzione

Politica bancaria

Un libro di assai vasto respiro e che ben merita la fortuna conseguita in pochissimo tempo—due edizioni pressamente esaurite, appena avvenuta la pubblicazione, — è "Gli Istituti di Credito Parastatali in Italia", edito nella consuetudine dignitosa ed austera veste dalla casa editrice Zanichelli, di Bologna.

Ne è autore una delle più alte competenze riconosciute in materia di studi finanziari e di profonde e late conoscenze bancarie in rapporto alle profonde mutazioni sostanziali e organiche avvenute nella vita delle banche, fiancheggiatrici, secondo la salda riorganizzazione fascista, di tutte le preminenti espressioni della vita sociale ed economica di questa nostra caratteristica epoca di rivoluzioni, di evoluzioni rapidissime: il comm. Federico Danesi.

L'Autore, che, come è noto, è una delle più spiccate personalità del nucleo direttivo del nostro glorioso Banco di Napoli, trasformato per volontà del Duce, dall'illuminato opera di S. E. Giuseppe Frignani, in uno dei massimi organi integratori dello sviluppo economico nazionale mediante le più efficaci forme del credito, segnatamente sopra una vasta zona che comprende tutta l'Italia meridionale, porta nel chiaro e denso riassunto dei problemi di diritto, di finanza, di economia politica prospitati in questa sua recente monografia, oltre ai lumi di una dottrina specializzata e completa, di una sagacia diligente, acuta e lungimirante, il prezioso risultato della sua diuturna esperienza professionale. Antico scrittore di cose economiche e politiche, quale il nostro illustre ex collega in giornalismo si rivelò collaborando specialmente al "Resto del Carlino", uno dei giornali meglio fatti d'Italia, membro autorevole del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, Federico Danesi è un tecnico autorevole, è un critico e un vulgarizzatore tra i meglio preparati a trattare di discipline finanziarie ed a porle in opportuna armonia nel quadro di tutta la vita nazionale. Soprattutto egli è uno di quegli scrittori che hanno sempre da dire qualche cosa di nuovo, e da dirlo bene, con perfetta conoscenza di causa, con squisito senso di valutazione, giacché del vasto sapere attinto nei libri e molto più nella vita, essi si avvalgono utilmente per farne la guida delle loro ricerche e dei loro schemi deduttivi tratti dal vivo della personale osservazione.

Quanto egli, con efficace chiarezza, con la nobiltà e sobrietà di forma, che è come un riflesso del suo temperamento, tutto equilibrio, misura e nel contempo tutto squisita mente realistico, scrive per tracciare il profilo storico, della politica finanziaria nazionale, e per luneggiarne le vicende, per cogliere nel vivo, attraverso i raffronti, la critica e l'a-

nalisi, il formidabile portato del divenire finanziario italiano nello intensissimo e brevissimo quanto assai fortunoso periodo del rinnovamento fascista, breve quanto un semplice attimo della storia, grandiosa quanto la scorcia di una intera epoca, giova enormemente alle cognizioni dell'immensa maggioranza dei lettori non competenti. E ciò perché: il libro è accessibile a tutte le intelligenze e a tutte le gradazioni di cultura, e nello stesso tempo costituisce un prezioso prospetto di studi e di dati per cosiddetti tecnici, per lettori "specializzati".

Oggi che la scienza delle finanze tende alla valorizzazione di un già troppo solemne e troppo affaritato teorismo cattedratico, astruso e piuttosto ermetico, questa densa monografia del commendatore Federico Danesi sulla concezione sulle funzioni degli organi parastatali creati, o messi in sistema armonico, dal Regime per modo da poter tutti efficacemente cooperare alla vita, sempre più gagliarda e intraprendente, della Nazione, con speciale riferimento agli organismi e agli istituti finanziari, creditizi, economici costituisce uno dei documenti storici di quanto in così vasta e complessa branca dell'attività nazionale, si è svolto e conseguito nel Decennio, nonché di tutto quello che, al lume della esperienza e della chiarificazione ottenuta in tanto intenso periodo preparatorio, la Patria si attenda venga intrapreso e realizzato nel secondo Periodo decennale. Nel perimetro del quale, tutto lo lascia credere e ne affida, sarà inscritto poderosamente il magnifico risultato della auspicata "ripresa".

Il Direttore generale del Banco di Napoli, on. Frignani, ha voluto scrivere una nobile prefazione al pregevolissimo libro del suo collaboratore immediato e insigne correghierario, ponendo in rilievo i pregi dell'opera così per il lato storico come per quello critico e statistico.

In ordine, appunto, a gli elementi statistici prospitati nella parte della trattazione che più specialmente si occupa di quegli organi parastatali, cioè fiancheggiatori ed integratori delle funzioni creative, direttive, elaboratrici, trasformatrici esercitate, secondo la vasta concezione fascista, da uno Stato sovrano disciplinatore e tutelatore, designati ad esplicare funzioni attivatrici delle correnti della produzione e dell'intrapresa nazionale, noi abbiamo una chiara quanto impressionante cognizione, attraverso le ricerche del comm. Danesi, della ciclopica portata di quella parte della Ricostruzione che poggia sulle basi economiche, sugli elementi finanziari del Paese. Un insieme di sovrappiante lincamento, tali elementi, disciplinati e messi in efficienza attuale, quando si consideri che, riescono ad arginare è "a" limitare poderosamente, ai confini della Patria tutta vista, le raccapriccianti furie di un cataclisma uni-

versale, in epoca in cui altrove, su tutta la superficie del mondo, non si producono se non paurosi crolli insieme con fenomeni di affannata perplessità e di sfiducia. Sispensa constatazione di vitalità nascosta in un tempo in cui il fascismo stesso, ai suoi arditi inizi, non poteva tracciare i primi profondi e arditi solchi di un'opera riparatrice che agli ignari, ai pusillanimi, ai gli scettici sembrava una chimera, se non in mezzo a cumuli di macerie dello immediato dopoguerra senza gioia, senza bussola e senza onore. Solo così si è potuto rapidissimamente, d'uri vertiginosamente, e pure con fermezza e con lena da titani, propagare e moltiplicare tali masse di elementi restauratori di fiducia e di volontà, per modo da ottenere non soltanto la sicurezza dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, di tutta l'economia nazionale dal crollo che ha investito il mondo e minacciate più vaste ma assai meno vigili e men tutelate frontiere, ma portare a luttuosi elevati, sperabili soltanto dai più ortodossi, così il capitale messo a servizio nell'impresa fruttuosa, come il risorgimento di tutta la massa, di tutti i ceti e le graduazioni delle popolazioni.

Tutta lettura di un così concettoso libro, dalla documentazione estesa e precisa da esso fornita, da tutto l'insieme ispirato a una concezione sarda e rianimatrice, che è matematica deduzione di fatti, si riporta una impressione di fede, di coraggio, di bella esultazione patriottica, per la quale si guarda compiaciuti e fiduciosi nell'avvenire, sicuri, attraverso tutta la prova fornita dall'opera, che lo Stato ha indirizzato sopra una rotta felice, tutte quelle valide istituzioni parastatali che essa ha prescelte a sue collaboratrici immediate, bene addestrate, assidue, che hanno l'onorifico, grazie quanto delicato compito di guidare e rinsanguinare il lavoro, la sana intrepidenza, la ringaguardia iniziativa, le riorientate e rifecondate risorse della Patria, alle immancabili prosperose mete segnate da opere di preparazione ardue, faticose, estese quanto piani di strenue battaglie campali.

Riscatto della terra

Sebbene da premesse e da riferimenti di eventi di altra indole, alle medesime conclusioni auguriose e ai medesimi sentimenti di orgoglio patriottico per beni reali e imponenti conseguiti dalla politica economica del Regime, e da conseguire indefettibilmente sapendo virilmente "durare" secondo il comandamento del Ricostruttore, si perviene dopo aver data una scorsa al forte libro di S. E. Arrigo Serpieri, sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale nel Terzo Anno di applicazione.

Di questa legge, la cui sapienza e provvidenza fanno ormai tesoro le nazioni civili e la cui esecuzione implica opere e impieghi di mezzi di una consistenza tale da richiamarci alla più superba, munifica e realistica romanità mentre dalla sua completa traduzione in opere realizzatrici dipenderà una notevolissima parte della definitiva rinascita agraria e quindi economica del Regno, il professore Serpieri è uno dei principali artefici. Parimenti con intelletto di amore e laboriosa assiduità, egli ne è il vulgarizzatore tecnico in atti, in dipendenza di tutta la vasta e organica opera di rinnovamento agrario nazionale diretta, caldeggiata, avviata instancamente

dal giovane ministro di Agricoltura e Foreste S. E. Giacomo Acerbo.

Interprete fedele ed entusiasta, iccamente compiutamente preparato, della volontà del Duce ispirata alle gemelle visioni immaginanti di una l'aria del tutto risanata dall'inno della sua terra, capace di attingere dal suolo, restituito del tutto all'agricoltura merce altrettanti potenti opere di bonifica a meno, e a volte, la massima copia di prodotti, il compiacimento Capo del Botanicastero delle Bonifiche va ogni di testimoniando del miracolo — affrettandolo con la dottrina e con gli incantamenti personali, — grazie a cui una vecchia terra come l'Italia, i cui geografi, i cui economisti, i cui — tutti avevano sempre aperto un angusto acuto spazio col quale rispetto alla crescente minaccia della sua stirpe, onde essa aveva essere irruentire per circa la metà del suo bisogno delle derrate necessarie per nutrire i suoi figli, vede rapidamente attonita insieme dei suoi terreni concitati. Miracolo, prodigio agho davvero di una grande e, ora, tutta inteso ad affrettare grandemente il giorno in cui la l'isola tutta feconda sarà del tutto agronata dal frusto verso altre nazioni prouti ei, non so, ma verrà sino all'estremo lembo del suo territorio liberata dal flagello dei morbi che sino ad ieri su terrificanti estensioni emergevano, micidiali da immensità di plaghe fertili, ma inestinguibili.

Anche dell'opera di S. E. Serpieri, chiara nella esposizione e nel commento di tutte le graduali e progressive provvedimenti legislative intente a dare sempre maggiore efficacia alla legge, illustrante con l'impietosa di veduta e vigore di argomentazioni le vicende, i trapassi, gli episodi, i concetti sfiorati dalla trattazione tecnica, è notevolissima e istruttiva la parte documentale, schematizzata in quadri e dati statistici in una eloquenza suggestiva.

Per chi sa bene intendere le cifre, lo spirito di esse in rapporto ai fatti, alle circostanze, ai problemi affrontati, chiara e con senso di legittimo orgoglio patriottico si intravede la serie di lotte da titani che lo Stato, risolutamente avanzante ha intrapreso contro gli elementi e avversa immani spietati e infestanti avversità nullenerie, contro esigenze finanziarie che in altri tempi sarebbero sembrate irremovibili, per sviluppare sopra un piano di una vastità e potenza quasi sgo-minante, questa sublime battaglia avversa la natura e le degenerazioni arretrate dal tempo, dall'ignoranza e dall'imprevidenza politica. Battaglia che è una delle massime del Regime sotto il nome di Redenzione della Terra per mezzo della Bonifica Integrale, ed il cui esito su tutta la sterminata fronte vittoriosa, tra alcuni anni, costituirà uno dei massimi pilastri della Ricostruzione.

Sistemazione montana per un complesso di 84 mila 681 chilometri del territorio della Patria, al primo luogo 1931; bonifiche idrauliche di prima categoria ultimate in pari data sulle terre a valle, su tre milioni e 202 mila ettari, che da paludi diventano versieri, giardini e granai come a Littoria e sulla pianura pontina: ecco delle cifre che ci apprendono che, al terminare dell'Anno Nono, l'Italia già ai fini della sua agricoltura e del risanamento della casa dei suoi agricoltori non più spinti dalla fame a cercare di là delle Alpi e dagli Oceani il frumento e le risorse che non potevano attingere dalle loro terre percosse come da una maledizione, aveva

conquistato tanto territorio sanamente fruttifero quanto ne avrebbe avuto, al termine di una guerra vittoriosa, conquistando dieci pingui provincie.

Al termine della immane fatica inscritta nel programma di immediata attuazione, l'Italia fascista vedrà raddoppiata la posta di così magnifico giuoco. E avrà compiutamente realizzato il volere del Duce: Riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza.

Traffici con l'Oriente

La Fiera del Levante, di Bari, è inclusa tra le 27 manifestazioni di carattere nazionale che hanno avuto l'onore di essere incluse nel Calendario Fascista per l'Anno XI. La segnalazione è assai ben meritata. Questa festa del lavoro nazionale, che anche nella quarta prova, a noi sagacemente ed energicamente preparata e organizzata, non mancherà di avere risultato brillantissimo, si ispira a una fascistica concezione di provvida riammazione di una delle più antiche e più cospicue fonti della ricchezza italiana: i traffici, gli scambi, le influenze pacifiche di là dal mari orientale, i cui fidi sono tutti pervasi di tracce di civiltà italica mediante le gloriose intraprese delle Repubbliche marinare e trafficatrici eredi della intrepidenza e della civiltà di Roma.

La Fiera Barese non è soltanto un assai ben disposto e finanziato convegno regionale: è un significativo e molto importante evento di carattere nazionale, giacchè ha il nello scopo di costituire un frequentatissimo ponte di passaggio

tra l'Italia e l'Oriente per tutte le reciproche correnti di commerci, di intraprese, di amicizie leali e produttive. L'ardente passione, la fine diligenza, la larghezza di mezzi, il senso di arte e di armonie varie con cui anche questa quarta Fiera del Levante si va apprestando, sulle orme luminose delle due precedenti, sotto l'egida diretta del Governo, avute a suo componente, fra gli altri uomini di Stato che sinceramente caldeggiavano gli interessi e i nobili progressi della tenace Regina delle Puglie, quel giovane uomo di Stato che è S. E. Araldo di Crollalanza, autorevole assertore della Mostra, già Podestà e Gerarca fascista di Bari, tutto l'illimitato consenso con cui l'industria, il commercio, l'artigianato, l'opinione pubblica auspicano il pieno successo della manifestazione, costituisce un imponente massa di elementi inequivocabili per giudicare che l'anima della Nazione è tutta con la coraggiosa popolazione barese nell'ora intensa e animosa che precede questo suo rinnovato e promettentissimo cimento. Insieme con la Fiera di Tripoli, che sarà prossimamente inaugurata e che anche essa si annuncia assai importante, la Fiera del Levante segnerà, in quest'anno, un'altra grande tappa nella pacifica avanzata dell'Italia sul Mediterraneo orientale, i cui mercati le sono acquisiti per immediato diritto di preminenza geografica, storica e di civiltà.

Giuseppe Righini

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12) P. Campo Marzio, 3
Tel. 50-417



LEGGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RI-
TAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI
GUARDANO

Roberto Piola
MILANO
Via Goldoni, 33
Telefono 22183

**Forniture per Arti Grafiche
e Fotomeccaniche
Prodotti Chimici
Inchiostri da Stampa**

Mercoledì, 1

Il Duce passa in rivista la Guardia Armata della Rivoluzione.

ROMA — Nel decimo annuale della fondazione della Milizia il Duce ha passato in rivista la Guardia Armata della Rivoluzione.

La cerimonia si è svolta a Piazza di Siena.

Alle 10.30, annunciato da tre squadri di attenti, è giunto il Capo del Governo.

Al suo arrivo, la folla si alza, tende le mani nel gesto del saluto romano, scatta in un urlo, martella il nome del Duce con una voce che si alza sempre di più, che sempre più diviene forte, che sembra non debba mai aver fine. Un urlo impetuoso, violento, inconfondibile, che continua mentre S. E. Mussolini, seguito da un brillante Stato Maggiore, percorre rapidamente il fronte dello schieramento, salutato alla voce dai diversi reparti che passa in rivista.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte di schieramento delle truppe, prende posto su un palco eretto a ridosso della tribuna delle Autorità, per procedere alla consegna delle medaglie al valore.

La lettura dell'albo d'oro della Milizia avviene nel silenzio.

Gli uomini che hanno sfidato la morte, che hanno invocato freddamente la propria vita, si segnano l'un l'altro, salgono sul palco, ricevono il premio dalle mani del Duce, rientrando nei ranghi.

Ad ogni eroe la folla tributa un applauso lungo e irrefrenabile.

Terminata la premiazione, il Duce, salutato dalle truppe e da un'altra imponente manifestazione, si dirige a piedi, seguito dalle Autorità, verso il cavalcavia del Pincio, per assistere allo sfilamento.

Al termine del cavalcavia, verso il Pincio, S. E. il Capo del Governo si ferma. Subito ha inizio lo sfilamento della Milizia preceduto dalle rappresentanze armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Le truppe marciano con le armi in spalla, per plotoni affiancati, in un allineamento perfetto. Subito dopo preceduti dalla banda della Legione di Roma dei Mutilati, sfilano gli ufficiali della Milizia, seguiti dai mutilati di guerra. L'onore di aprire la marcia è riservato a questi veterani che hanno combattuto, hanno sofferto, hanno vinto e sono pronti a vincere ancora.

Alle leggi si seguono gli autocarri che recano a bordo i grandi invalidi. La folla ha un attimo di silenzio religioso, poi scoppia in un applauso irrefrenabile.

Il Principe Umberto passa in rivista la Milizia del Presidio di Napoli.

NAPOLI — Il Principe di Piemonte ha passato in rivista, stanane, le Camicie Nere della 138. Legione, della 5. Legione Universitaria, della Legione contrareali, e una Coorte mista di Milizia speciali, ammassatesi con bande e labari nella storica e vasta piazza Plebiscito, che offriva, per il superbo ed ordinato schieramento di forze fasciste, un colpo d'occhio meraviglioso.

La forza presente, oltre il Battaglione del R. Esercito in rappresentanza delle forze armate, è costituita da 3050 camicie nere e da 191 ufficiali.

Subito dopo la rivista, il Principe ha raggiunto l'Augusta Consorte e le autorità cittadine nella tribuna, per la consegna delle medaglie d'argento e di bronzo concesse agli appartenenti alla Milizia che se ne sono resi degni durante l'anno X. Consegnate le medaglie, il Principe ha assistito allo sfilamento delle Camicie Nere, sfilamento che si è protratto per oltre un'ora, disciplinato ed ordinatissimo.

S. A. R. il Principe Umberto, dopo la cerimonia, ha fatto pervenire il suo ambito elogio al Console Generale Argentino, Comandante il 25. Gruppo Legioni della Milizia.

Il saluto alla Milizia del Segretario del Partito.

ROMA — Il X. Annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato presso tutte le legioni con cerimonie solenni cui hanno partecipato insieme con i militi, in un'atmosfera vibrante di fede e di cameratismo, le rappresentanze delle altre forze armate delle varie organizzazioni del Regime e le popolazioni.

I Comandanti di legione hanno dato lettura del messaggio del Duce ascoltato con devota attenzione e salutato da potenti «alalà», e le cerimonie si sono concluse con la distribuzione ai militi di ricompense al valore e con imponenti cortei che si sono recati a rendere omaggio ai monumenti che ricordano il sacrificio dei Caduti per la causa fascista e per la guerra.

Il Duca di Genova a Venezia, i Duchi d'Aosta e di Spoleto a Trieste e il Duca di Pistoia a Bolzano hanno assistito alle Messe celebrate in suffragio dei Caduti della Milizia e della Rivoluzione.

In occasione del X. annuale della M. V. S. N., per disposizione del Segretario del Partito, le Gerarchie politiche nelle varie città di provincia, unitamente ai Comandanti degli Enti locali, dell'U. N. U. C. I. si

sono recate a rendere omaggio ai Comandanti della Milizia.

La cerimonia ha assunto a Roma maggiore solennità per la visita al Capo di Stato Maggiore della Milizia fatta dal Segretario del Partito, anche nella sua qualità di Presidente dell'U. N. U. C. I., il quale era accompagnato dai membri della Presidenza e da una rappresentanza del Gruppo di Roma.

Il saluto dell'Esercito alle Camicie Nere.

ROMA. — Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha così telegrafato al Capo di S. M. della Milizia:

« Ricorrenza decimo annuale della sua fondazione, invio alla M. V. S. N. fervidi saluti augurali.

« L'opera prestata è sicuro auspicio per sempre più alte affermazioni. — Generale Bonzani ».

S. E. Teruzzi ha così risposto:

« Il saluto augurale di V. E. è accolto dalle Camicie Nere con profonda gioia. Esse sono fiere di sentir battere all'unisono col loro il cuore dei soldati di Vittorio Veneto. — Teruzzi ».

Venerdì, 3

ROMA. — Stamane, ricorrendo il 3. Anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, le autorità residenti a Roma si sono recate a rendere omaggio alla memoria dell'illustre Estinto nella Cappella Votiva al Palazzo del Littorio, al cui balcone centrale erano esposte le bandiere abbrunate.

All'ingresso della Cappella prestavano servizio d'onore due fascisti in camicie nere, decorati della medaglia della Marcia su Roma, due militi, due universitari, due giovani fascisti, due avanguardisti, e due Balilla moschettieri.

Nell'interno della Cappella, ove arde la lampada votiva, era stata collocata la maschera del Quadrumviro, la sciappa, le cordelline della divisa della Milizia di Michele Bianchi. Più avanti era il Labaro del Partito.

Ricevuti da S. E. l'on. Starace, dai vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi e dal Segretario Amministrativo on. Marinelli, si sono successivamente recati a rendere omaggio alla memoria di Michele Bianchi, stando in profondo raccoglimento nella Cappella, i Quadrumviri della Marcia su Roma De Vecchi, De Bono e Balbo; il Presidente del Senato Senatore Federzoni, i ministri Ciano, Iung, De Francisci e di Crollalanza, i sottosegretari di Stato Biagi, Lessona, Marescalchi e Puppi, il Capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi con il sottoposto di S. M. gen. Traditi, il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, gen. Trineali, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il Governatore della Banca d'Italia, Gr. Uff. Azzolini, col direttore generale comm. Troise, il comm. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, il conte Salimei prov-

veditore agli Studi, il prof. Padellaro, provveditore agli Studi per il Governatorato di Roma ed i generali della Milizia Sacco ed Allegretti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il maestro dott. Igino Robbiani che gli ha fatto omaggio delle sue due opere « Romanticismo » e « Grido del Popolo ».

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha manifestato il Suo compiacimento per gli intendimenti artistici dell'autore.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Corrado Puccetti, dovendo assolvere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Alfonso Gaetani. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica, 5 febbraio, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Sabato, 4

ROMA. — Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, ha dato disposizioni perchè gli studi relativi alla riforma dell'assicurazione infortuni — che hanno originato l'ampio e fecondo dibattito avvenuto nella sessione tenutasi nel giugno 1932 dall'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni — siano concretati nelle proposte di provvedimenti legislativi, atti a compiere il perfezionamento di questo importantissimo ramo delle assicurazioni sociali.

Nell'intento di agevolare tale riforma, il Presidente della Cassa, On. Conte Giacomo Suardo, con decreto reale emanato su proposta dal Capo del Governo, è stato nominato Commissario della Cassa stessa, con l'incarico di predisporre quelle modifiche nell'ordinamento dell'Istituto e dei suoi organi amministrativi idonee a rendere più pronta l'attuazione del provvedimento legislativo, quando essi entreranno in vigore, e ciò in relazione anche ai maggiori compiti, che saranno affidati alla Cassa in base alla riforma.

ROMA. — Il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa Editrice Rescels, ha offerto in omaggio al Capo del Governo una copia, riccamente rilegata, del XV volume della « Storia dei Papi » del barone Ludovico von Pastor.

Domenica, 5

PADOVA. — Festosissime accoglienze hanno reso la Camicie Nere, il popolo e i goliardi di Padova all'on. Starace, venuto nella nostra città per presenziare l'inaugurazione della Casa del Fascio e l'adunata dei segretari politici della provincia.

ASIAGO. — Il Principe Ereditario e l'on. Starace hanno presenziato all'adunata sciattoria di Asiago indetta per i campionati legli ufficiali in congedo e per la gara di marcia dei depolavoristi dell'Italia settentrionale.

Lunedì, 6

MILANO. — Questa mattina l'on. Starace, venuto a Milano con il proposito di dedicare una giornata all'esame delle attività che svolgono le varie organizzazioni assistenziali della Federazione fascista, ha iniziato il suo giro in compagnia dei gerarchi della Federazione e delle autorità cittadine.

ROMA. — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di Gennaio 1933 XI la importazione del grano è stata di quintali 339.832, mentre nel mese di gennaio 1932 X erano stati importati quintali 221.164. Nel periodo dal 1. luglio 1932 X al 31 gennaio 1933 XI le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.889.852, mentre nel corrispondente periodo 1931 IX, 31 gennaio 1932 X erano ammontate a quintali 1.621.179.

Nel mese di gennaio 1933 XI sono stati importati quintali 90.420, di grano turco « altro », mentre nello stesso mese di gennaio 1932 X le importazioni di granoturco « altro » erano state di quintali 538.95 con una differenza di quintali 448.531.

Nel periodo 1. luglio 1932 X - 31 Gennaio 1933 XI le importazioni del granoturco « altro » sono state di quintali 2.004.696, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 IX - 31 gennaio 1932 X le importazioni stesse erano ammontate a quintali 4.831.747.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.831.051.

Martedì, 7

ROMA. — La prima giornata di pubblica sottoscrizione alle obbligazioni quattro e mezzo per cento a premi dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha pienamente confermato, superando anzi ogni previsione, l'interessamento con il quale gli ambienti finanziari ed il pubblico risparmio avevano accolto fin da principio l'annuncio dell'emissione di questo titolo.

Un miliardo di obbligazioni a premio per l'Istituto di ricostruzione industriale è stato già largamente sottoscritto dal risparmio italiano. La sottoscrizione accertata ieri dava per risultato che dopo solo poche ore gli Enti Consoziali per finanziamento potevano registrare sottoscrizioni di molto superiori alle quote da ciascuno di essi assicurate.

Mercoledì, 8

ROMA. — Il Governatore della Banca d'Italia, a nome del Consorzio di Banche ha offerto al pubblico

le obbligazioni 4,50 % dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, ha comunicato al Governo che la sottoscrizione è stata chiusa, essendo considerevolmente superata in due giorni la cifra di un miliardo fissata per l'emissione.

Il numero dei sottoscrittori è stata molto considerevole ed assai alta è la percentuale delle sottoscrizioni di limitato ammontare, il che testimonia del vasto concorso che i piccoli risparmiatori hanno dato all'operazione.

L'on. Beneduce, Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, ha così telegrafato al Capo del Governo:

« Il Governatore della Banca d'Italia, quale Presidente del Sindacato Bancario, ha partecipato a V. E., il largo successo di sottoscrizioni al presente, serie speciale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, risultato che attesta, ancora una volta, la fiducia dei risparmiatori nell'azione del Governo fascista.

Voglia V. E. accogliere l'espressione della mia riconoscenza per avermi dato la possibilità di servire il Regime e il Paese. Beneduce, Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ».

Giovedì, 9

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Conte Cencelli, Commissario del Governo per l'On. Nazionale Combattenti, il quale gli ha riferito sull'andamento del comune di Littoria e sui lavori di bonifica attualmente in corso.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore del Rotary italiano, onorevole Belluzzo, il quale era accompagnato dagli ex Governatori Comm. Henderson, Gr. Uff. Mylius, dott. Pirelli, comm. Seghezza, ed on. Borriello vice presidente del Rotary internazionale, dal Gr. Uff. Guasti, tesoriere e dall'avvocato Bossi segretario generale.

I dirigenti del Rotary hanno fatto omaggio al Capo del Governo di un numero speciale della pubblicazione « Il Rotary », completamente dedicato ad illustrare le opere pubbliche compiute dal Regime durante il primo decennio, pubblicazione diffusa in tutto il mondo. Gli hanno pure presentato gli ultimi due volumi della rivista « Realtà ».

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha ringraziato.

Venerdì, 10

Ambito elogio del Duce alla Milizia Forestale.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace, il Generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ed il generale Agostini, Comandante della Milizia Forestale, che

gli hanno riferito sui risultati raggiunti dalla Milizia Forestale nella complessa ed importante opera svolta nell'anno X.

Il Capo del Governo, dopo aver attentamente esaminata l'attività spiegata nei rimboschimenti, nella ricostruzione dei boschi deteriorati, nelle sistemazioni dei torrenti e nelle altre opere montane anche a carico del sottosegretario per la Bonifica Integrale, dei Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, nei Consorzi di rimboschimento fra Stato e Provincia, nelle migliori dei beni terrieri dei Comuni e di altri Enti, tra cui l'Azienda Foreste Demaniali, si è vivamente compiaciuto per l'impulso impresso a tutti i lavori e particolarmente per la unità di indirizzo e per lo stretto collegamento, che vi si nota nella concezione e nella esecuzione.

In complesso la Milizia Forestale, in base a progetti da essa compilati, ha lavorato in 1012 zone ed in 88 province, erogando nell'ultimo esercizio finanziario circa 29 milioni, che in grandissima parte, per la natura stessa dei lavori, eseguiti in economia, sono stati spesi per la mano d'opera impiegando in media circa 8.000 operai. Risulta quindi che sono stati rimboschiti 925,4 ettari, cioè una superficie corrispondente a quasi tre volte e mezzo la media annua relativa al primo quinquennio fascista — anteriore alla costituzione della Milizia forestale — e 10 volte quella riguardante il cinquantennio prefascista, e che inoltre sono state collocate a dimora 49.742.700 piantine e circa 270.000 kg. di semi anche attraverso privati rimboschimenti. Feste degli alberi, Parchi della Rimembranza, Boschi del Littorio, frutto questo della benemerita opera di propaganda di Arnaldo Mussolini, continuata oggi dal Segretario del Partito, Presidente del Comitato Nazionale Forestale.

Il Capo del Governo ha anche rilevato l'utile e complessa opera compiuta dalla Milizia forestale per il riordinamento e per la tutela economica del patrimonio silvopastorale dei Comuni e di altri enti morali, su circa 4 milioni di ettari, il lavoro svolto per la compilazione dei regolamenti forestali provinciali, che sono stati approvati e che sono già in vigore in tutte le provincie del Regno, la sempre più oculata e progredita gestione delle foreste demaniali e l'importanza del miglioramento dei pascoli montani, per i quali sono stati approvati in quest'anno 100 progetti dell'importo di oltre 7 milioni, venendo in tal modo ad intensificare anche questa attività, la quale, aumentando la produzione foraggera dei terreni pascolivi, mira alla protezione del suolo, alla difesa del bosco ed all'incremento del patrimonio zootecnico.

I lavori in corso, riguardanti il catasto forestale e l'applicazione del nuovo vincolo forestale, le esercitazioni per l'addestramento dei reparti ed il delicato servizio della mobilitazione forestale hanno molto interessato il Capo del Governo, che è rimasto soddisfatto anche per aver constatato come alla tecnica non vada disgiunta una idonea preparazione militare.

Un particolare encomio ha rivolto il Capo del Governo al Comandante della Milizia Forestale, per la perfezione raggiunta nel reclutamento del personale, che, avvenendo con rigorosi concorsi ed attraverso la selezione delle scuole allievi ufficiali di Firenze, Allievi sottufficiali di Vallombrosa, Allievi milti «Arnaldo Mussolini» di Cittaducale, è da ritenersi pienamente rispondente a una efficientissima preparazione tecnico-militare degli ufficiali e della truppa.

Il disagiata e pericoloso servizio di polizia compiuto quest'anno — nel quale la Camicia Nera Avalone Francesco è stata uccisa in conflitto: un'altra Camicia Nera, Fusolini Silvio, è morta per cause di servizio, ed altre trenta sono rimaste ferite ed infortunate — è stato vivamente elogiato dal Duce, che ha constatato l'altissimo sentimento del dovere ed il profondo spirito di sacrificio, che anima questa operosa Milizia.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Matera, avv. Michele Potenza, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Corrado Puccetti. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 12 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Sabato, II

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Starace ha riferito al Duce l'esito dei giuochi universitari internazionali svoltisi recentemente a Bardonecchia, ed ha messo in rilievo l'importanza delle affermazioni italiane di fronte anche a notissimi campioni inglesi, norvegesi e svizzeri come Mackintosh, Shaksang, Streiff.

Così Holtzner, ha guadagnato all'Italia il primo posto nel fondo. Borletti nella discesa e nella combinata discesa libera ed obbligata; Guarnieri nella discesa obbligata; la squadra italiana è, altresì, riuscita prima nella staffetta con Gallina, Barassi, Holtzner, Pariani e Romanini; l'equipaggio italiano primo, nella guida-slitte con Gattorno e Spanò.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per le vittorie italiane e per il contegno esemplare tenuto dagli universitari fascisti durante i Littoriali e durante i Giochi internazionali di Bardonecchia, ed ha acconsentito a ricevere i campioni, qualcuno dei quali tuttora impegnato in competizioni all'estero, in occasione del 21 aprile, insieme coi rappresentanti dei Giovani Fascisti, operai e contadini, e con gli universitari vincitori delle Borse di Studio istituite alla memoria di «Arnaldo Mussolini».

L'anniversario della Conciliazione.

ROMA — L'Urbe era oggi imbandierata e la cittadina in festa per l'anniversario della Conciliazione.

Alla Città del Vaticano l'anniversario è stato festeggiato con i segni esteriori delle grandi ricorrenze della Chiesa.

Nei locali della Direzione dei Giardini si svolge alle 17 la cerimonia inaugurale della stazione radio a onde ultra corte, gemella di quella che è stata inaugurata nella villa napale di Castelgandolfo, visitata ieri l'altro dal P. Gianfranceschi, direttore delle stazioni radio vaticane, e costruita dalla Compagnia Marconi.

Alla cerimonia inaugurale assiste il Pontefice. Sono presenti Guglielmo Marconi, P. Gianfranceschi, le altre cariche della Corte, il Governatore ed altre personalità.

Domenica, 12

BRINDISI — Il popolo e le camicie nere di Brindisi hanno reso festosissime accoglienze al Segretario del Partito venuto nella nostra città per passare in rassegna le forze fasciste del capoluogo e della provincia.

TARANTO — Alle ore 15 l'on. Starace è giunto a Taranto, tutta imbandierata, dove durante la mattinata si erano concentrate masse imponenti di Camicie Nere e folte rappresentanze di organizzazioni sindacali, ed associazioni combattentistiche e di reduci, conferendo una straordinaria animazione alla città.

L'on. Starace, in piazza della Vittoria, ha assistito allo sfilamento delle forze fasciste, combattentistiche, dei sindacati e giovanili, della 15ª legione e dei reparti delle Forze Armate con musiche. Terminato lo sfilamento, l'on. Starace si è recato in breve visita alla sede della Federazione fascista e poi a rendere una corona sulla lapide del martire Mastromizzi. Quindi è salito su di una tribuna eretta nel centro della piazza omonima dove dove si erano radunate a decine e decine di migliaia di persone ed ha pronunciato un breve discorso, suscitando una fervida dimostrazione al Duce.

In seguito l'on. Starace si è recato a visitare la Casa del Balilla e la sede del Gruppo Lesioni. Successivamente ha raggiunto il Politeama Paisiello, ove il Segretario federale prof. Maggini ha letto una elaborata relazione in cui ha dimostrato con dati e cifre l'efficienza raggiunta dal Fascismo tarantino e dalle organizzazioni dipendenti nei vari rami di attività politica assistenziale e sindacale.

Lunedì, 13

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto una missione straordinaria sanmarinese presieduta da S. E. Giuliano Gozi, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, per la Repubblica, il quale gli ha offerto una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della ferrovia San Marino-Rimini.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto i delegati dell'associazione internazionale degli Automobile-Club riconosciuti, riuniti per la prima in Roma per trattare argomenti relativi al turismo, alla circolazione e alle connesse questioni doganali.

Erano rappresentati gli Automobile-Clubs di Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, Danimarca, Svizzera, Olanda, Finlandia, Cecoslovacchia, Romania; Monaco; Italia.

Il Capo del Governo ha intrattenuto un cordiale colloquio i delegati che gli sono stati presentati dal commissario del R. A. C. I. on. Parisio, e si è dichiarato lieto di vederli riuniti in Roma e sicuro della efficacia delle loro deliberazioni.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto l'on. Lantini, il quale gli ha recato in omaggio il primo esemplare della pubblicazione edita a cura della Confederazione del Commercio intesa ad illustrare l'azione di inquadramento e di organizzazione corporativa delle categorie commerciali ed i principali problemi che le interessano.

Il Capo del Governo si è commosso per l'omaggio e per l'accurata pubblicazione, contenente anche ampie illustrazioni e documentazioni statistiche, con la quale la Confederazione del commercio ha voluto celebrare il compimento del decennale della Rivoluzione.

ROMA — Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di San Marino avvocato Gr. Uff. Giuliano Gozi, insieme con i componenti del Principe e Sovrano Consiglio dei Onindici della Repubblica, hanno recato al Segretario del Partito il saluto dei fascisti sanmarinesi.

L'on. Starace ha espresso il suo gradimento per la visita e la viva simpatia delle Camicie Nere per i camerati della Repubblica.

Martedì, 14

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Bengasi, D. M. Tuninetti, il quale gli ha riferito sullo sviluppo del fascismo in quella Colonia.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato i cinque Rezi Decreti con i quali sono stati approvati il riordinamento centrale e periferico ed i nuovi statuti delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni, delle Comunicazioni interne.

Su questi provvedimenti il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha richiamato l'attenzione dei presidenti delle Confederazioni interessate, dando

le direttive perché l'attuazione dei nuovi statuti avvenga rapidamente, così da assicurare nel più breve tempo i migliori risultati a vantaggio della organizzazione sindacale fascista.

E' noto che la caratteristica essenziale della riforma è quella di aver eliminato alcune strutture giuridiche che si erano rilevate in pratica di scarsa efficacia, pur rimanendo inalterate ed anzi riaffermando e potenziando l'individualità e le prerogative delle singole categorie.

Queste rimangono infatti attive e responsabili e conservano diretta partecipazione alle funzioni fondamentali delle Associazioni Sindacali; attività amministrativa, attività contrattuale designazione delle rappresentanze.

In rapporto a tali attività, il Capo del Governo ha particolarmente raccomandato che l'azione di coordinamento e controllo delle Confederazioni sia svolta, in questa prima fase di attuazione del nuovo ordinamento, con la maggiore attenzione per indirizzare a riadattare le aderenti Associazioni periferiche, soprattutto nella costituzione e nel funzionamento degli organi sociali secondo le norme dei nuovi statuti.

Il Capo del Governo ha impartito precise istruzioni per l'esercizio delle funzioni riservate ai direttori delle singole organizzazioni; per la necessità di una accurata scelta dei dirigenti, destinati ad una missione che deve essere sentita come un apostolato; ed infine, per la gestione amministrativa che deve svolgersi con parsimoniosa regolarità ad essere rigorosamente controllata.

Con l'attuazione — in conformità di tali direttive — dei nuovi statuti, l'organizzazione sindacale fascista dei prestatori d'opera, trova un più snello ed efficace assetto: l'aver infatti semplificato l'organizzazione con un minor numero di formazioni dotate di personalità giuridica, assicurerà una maggiore agilità di istituti e di funzioni.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha dato ai Segretari Federali disposizioni riguardanti il concorso nazionale per il lavoro a mano in maglia di lana, indetto dall'O. N. D.; la prima mostra nazionale dell'agrumicoltura, promossa dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, interessando in merito le provincie di Messina, Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Reggio Calabria, Napoli, Salerno, Imperia, Brescia, Roma, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Savona, Sassari e Cagliari; il censimento delle strade provinciali che sarà eseguito dal Sindacato nazionale fascista ingegneri, in analogia a quanto farà il Ministero dei L.L. PP. per le strade statali ed infine l'azione che i Comitati provinciali per il turismo sono chiamati a svolgere, per la tutela e lo sviluppo degli interessi turistici nazionali.

ROMA. — A Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, dalle 16 alle 18, la settima ed ultima riunione della sessione dell'Anno XI.

Al termine della seduta il Capo del Governo ha manifestato la sua soddisfazione per il lavoro compiuto, rivolgendo un elogio al Presidente del Comitato di Mobilitazione Civile, senatore Dall'Olio, nonché ai suoi immediati collaboratori, ed ha fissato per il 1. febbraio 1934, Anno XII, la convocazione della Commissione Suprema di Difesa.

Mercoledì, 15

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

In principio di seduta il Capo del Governo ha fatto una breve relazione sugli ultimi avvenimenti di politica estera e ha dichiarato che le notizie portate alla Commissione degli Esteri della Camera francese, circa un esistente trattato di alleanza italo-tedesco-magiaro, sono inventate di sana pianta e se non fossero state fatte in quella sede, non varrebbe la pena di smentirle.

Sono stati, inoltre, approvati provvedimenti concernenti: La nuova legge organica per l'Eritrea e la Somalia; per la riduzione del capitale delle Società Commerciali; agevolazioni doganali per l'industria automobilistica; proroga alla prescrizione delle monete da 50 centesimi; l'esenzione dell'imposta per le obbligazioni dell'I. R. I.; il nuovo aeroporto di Milano; la tassa d'ingresso ai monumenti e gallerie e l'erogazione di una parte della tassa stessa a favore della Cassa di Assistenza per gli artisti, nonché provvedimenti circa i premi ai bachicoltori e per la difesa dei vini tipici.

Il Consiglio dei Ministri ha pure adottato provvedimenti vari per la marina e per quanto riguarda il Dicastero delle Corporazioni.

Giovedì, 16

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Prato, Diego Sanesi, che Gli ha riferito sui lavori in corso in quella città e sulla situazione locale del Partito.

Venerdì, 17

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Gli Artisti italiani inquadrati nel Sindacato esprimono a mio mezzo all'E. V. la profonda riconoscenza per il provvedimento del Consiglio dei Ministri in favore dell'erigenda Cassa di Assistenza, fieri che le opere del no-

stro grande passato diano alimento non soltanto ideale nell'arte di oggi, coscienti che il provvedimento è senza esempio nel mondo, e lieti di riaffermare la devozione immutabile nella causa della Rivoluzione Fascista. — Il Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti, F.to Bodrero ».

ROMA. — Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, riunitosi per la sessione ordinaria mensile, ha svolto i suoi lavori in quattro sedute, con l'intervento di tutti i suoi membri.

Il Direttorio — oltre a numerose deliberazioni di carattere organizzativo ed amministrativo — ha proceduto alla nomina di un primo gruppo di Presidenti di Federazioni Combattenti, per il 1933, nonché alla costituzione del Comitato centrale, composto di sedici membri, previsto dal nuovo Statuto dell'Associazione.

A conclusione di un approfondito esame dei problemi associativi di carattere assistenziale, il Direttorio ha deciso di istituire — di intesa con l'Opera Nazionale dei Combattenti — la prima Casa di ricovero per i Reduci di guerra, il cui funzionamento sarà regolato da apposite norme.

Sabato, 18

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, alle ore 11, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la Presidenza del Duce, il Direttorio Nazionale del P. N. F. al completo.

Sono presenti: Achille Starace, Segretario del P. N. F.; Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, Vice Segretari; Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo; componenti: Luigi Delfenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

Alla seduta sono anche intervenute le LL. F.F. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del Partito, dopo aver ringraziato il Duce dell'onore concesso al Direttorio Nazionale, di presiederlo nel Palazzo del Littorio, ha riferito sui diversi comini dell'ordine del giorno.

Dalla relazione dell'on. Starace è risultato: a) l'efficienza raggiunta dal P. N. F., assestato ormai nelle sue gerarchie e nelle organizzazioni da esso direttamente dipendenti, quali l'U. N. U. C. I., che conta 125.962 unità, il C. O. N. I. e l'O. N. D. rispettivamente con 1.100.000 e 1.757.570 iscritti.

Il collegamento con le Confederazioni Nazionali e con gli organi dello Stato si è mantenuto perfetto; b) il migliorato funzionamento degli Enti Opere Assistenziali, specie nei grandi centri, dove più sentito è il bisogno della loro opera, che è però

contenuta entro i limiti strettamente necessari; c) il ritmo col quale il tesseramento si svolge, più celere, nei confronti di quelli dello scorso anno; d) il continuo afflusso di nuove domande di iscrizione e la loro accettazione che viene effettuata, compatibilmente col tempo necessario, per i prescritti accertamenti e in modo da regolare la immissione dei nuovi tesserati, in rapporto alle forze giovani, che entreranno nei Fasci di Combattimento con la VII Leva Fascista; e) il successo della Mostra della Rivoluzione Fascista, mèta quotidiana di numerosi gruppi, che giungono a Roma dalle province del Regno e da ogni parte del mondo; f) i compiuti studi preliminari per la impostazione della Mostra delle realizzazioni fasciste, che sarà inaugurata il 28 ottobre del 1934 - XII.

L'esame del comma N. 2 dell'ordine del giorno ha dimostrato che le organizzazioni giovanili, il cui spirito è elevatissimo, mentre estendendo il reclutamento, selezionano i quadri ed intensificano la loro attività sportiva, culturale e artistica, con criteri sempre più razionali, mirano, conseguendo soddisfacenti risultati, a consolidare le basi, sulle quali le organizzazioni stesse poggiano, per consentire ai giovani, che devono prepararsi, di operare su basi sicure.

Le associazioni fasciste (Scuola Pubblica Irpigo, Ferrovieri, Poste e Telegrafici, Addetti Aziende Industriali dello Stato) hanno ormai completato il loro nuovo assetto e si avviano ad essere totalitarie.

Il Duce ha approvato la relazione ed ha espresso il suo plauso al Segretario del Partito, e ai componenti il Direttorio Nazionale. Ha parlato su ciascun argomento, illustrando i punti più salienti e segnando alcune direttive che riguardano particolari settori dell'attività del Partito.

L'on. Starace ha sottoposto all'approvazione del Duce le disposizioni per la celebrazione del XIV Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento e per la VII Leva Fascista, le cui operazioni saranno fissate con le modalità previste dall'art. 14 dello Statuto del P. N. F.

Prima di togliere la seduta, che ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 13, il Segretario del P. N. F. ha comunicato ai componenti il Direttorio Nazionale le provincie nelle quali dovranno recarsi domenica, 19 corrente, senza preavviso.

BRINDISI. — Ieri sera, alle ore 21, i Sovani, a bordo della R. Nave « Savoia », sono partiti da Brindisi per un viaggio in Egitto.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Zoli, nuovo presidente della Reale Società Geografica Italiana, il quale gli ha riferito intorno alla situazione attuale dell'Istituto e al programma di spedizioni, di studi e di pubblicazioni in corso.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto in udienza il maestro Antonio Guarnieri.

ROMA. — Oggi, con l'intervento del Segretario del Partito, on. Starace, e del Sottosegretario di Stato on. Solmi, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha insediato il nuovo Consiglio Superiore della Educazione Nazionale pronunciando un discorso nel quale ha posto in rilievo i criteri che hanno presieduto alla costituzione del Consiglio stesso e le funzioni e i compiti che è chiamato ad assolvere nel nuovo clima spirituale e culturale creato dal Regime.

Il discorso dell'on. Ercole, più volte interrotto da applausi, è stato coronato da una prolungata ovazione.

Prende poi la parola il vice presidente del Consiglio Superiore, on. Balbino Giuliano, che tra le più vive acclamazioni assicura al Ministro la più devota e attiva collaborazione del Consiglio.

Salutato da vibranti applausi sorge a parlare l'on. Starace, il quale, dopo avere illustrato il significato della sua presenza nel Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale dicendola di essere intervenuto con la divisa di Comandante dei fasci giovanili di combattimento, per dimostrare con tale suo atto che i giovani, anche fuori delle aule, devono sentirsi sempre vicini alla Scuola, da considerare loro patrimonio spirituale.

Naturalmente la scuola deve essere fascista in ogni suo settore e in ogni più minuto particolare: deve cioè mirare al conseguimento del duplice obiettivo: arricchire la mente dei giovani e controbattere forgiarli quali il Regime li vuole.

L'on. Starace rivolse infine un cordiale saluto agli insegnanti che ormai nella loro totalità si inquadrano nell'Associazione fascista della scuola e al Ministro Ercole porse le espressioni della sua sincera ammirazione per quanto egli fa, al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere e del Duce.

Una calorosa ovazione di tutta l'assemblea in piedi accolse le parole del Segretario del Partito.

I componenti del Consiglio superiore sospesero poi i lavori per recarsi, unitamente agli on. Ercole, Giuliano e Solmi, a rendere omaggio alla Cappella Voiviva di Palazzo del Littorio. Infatti dal Ministero dell'Educazione Nazionale i componenti del Consiglio Superiore, a piedi, col Segretario del Partito, giunsero alla Cappella dei Caduti fascisti.

Domenica, 19

VENEZIA. — Il popolo e le camicie nere veneziane hanno accolto ieri con fervide manifestazioni di entusiasmo il Segretario del Partito, venuto nella nostra città per tenere a rapporto le gerarchie provinciali.

L'on. Starace è giunto da Roma alle 9,10 accolto da tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Poco dopo le 10 il Segretario del Partito si è recato in Piazza S. Marco ove ha passato in rivista le forze fasciste della città di Venezia e le rappresen-

tanze dei Giovani Fascisti della provincia tra calorose dimostrazioni di devozione al Regime e acclamazioni al Duce. Terminata la rivista l'on. Starace ha pronunciato un breve discorso alla folla che si accalcava nella piazza e che ha accolto le parole del Segretario del Partito con rinnovate manifestazioni al Duce.

Alle ore 11 nella storica sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale il Segretario del Partito ha presieduto il rapporto provinciale al quale hanno partecipato tutte le principali autorità, le gerarchie e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito.

Ha parlato per primo il Prefetto Bianchetti, il quale ha fatto il seguente quadro generale della situazione politica ed economica della provincia: Inscritti al Partito 8.563; nuove domande 13.300; Giovani Fascisti 8.500; iscritti all'Opera Nazionale Balilla 38.110; iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro 20.578; lavoratori iscritti ai Sindacati 53.475; attori di lavoro 11.417; produzione di frumento 900 mila quintali; produzione di granturco 1.250.000 quintali; movimento portuale 2.575.301 tonnellate; tonneggio in armamento 125.971 tonnellate.

Il Prefetto ha chiuso il suo discorso invitando l'on. Starace a rendersi interprete presso il Duce della fede della gioventù veneziana e a dirgli soprattutto che Fascismo e popolazione, uniti negli stessi sentimenti, attendono il loro Duce a Venezia per attestargli tutta la loro devozione.

Lunedì, 20

CAIRO. — Durante il pranzo d'onore offerto dal Re d'Egitto ai Sovrani d'Italia sono stati pronunciati vibranti brindisi.

Martedì, 21

ROMA. — Sotto la presidenza dell'on. Bottai, assistito dal direttore generale prof. Medolaghi, si sono riuniti presso la sede centrale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il Comitato esecutivo della Cassa stessa, e i Comitati delle gestioni ammesse (Cassa di maternità, Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile, Fondo per i Ferro-tramvieri).

I detti comitati si sono occupati di importanti argomenti in materia assicurativa e di impiego dei fondi, e per la Marina Mercantile è stato preso in esame uno schema di riforma recante miglioramenti al trattamento di previdenza per il personale delle linee sovvenzionate.

Fra giorni si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Bottai, anche il Consiglio di Amministrazione della medesima Cassa nazionale.

Mercoledì, 22

ROMA. — Con l'intervento del Ministro on. Acerbo, ha avuto luogo la riunione annuale dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il presidente on. Frignani, dopo avere salutato il Ministro ed il Gr. Uff. Nicotra, direttore generale del Credito Agrario, e rivolto un fervido ringraziamento per il loro intervento che comprova come il Governo fascista fiancheggi efficacemente l'opera dell'Istituto da esso creato per il finanziamento della bonifica e del miglioramento agrario, ha fatto una sobria esposizione del lavoro compiuto dal Consorzio nel suo primo quinquennio di vita.

Dalla relazione risulta che nei primi cinque anni sono pervenute 1584 domande di mutuo per un importo di 2.404 milioni, di cui 649 per un importo di lire 951 milioni sono state accolte, con concessioni di mutui per lire 685 milioni.

ROMA. — La Camera ha iniziato la discussione del Bilancio dell'Agricoltura sul quale hanno parlato gli onorevoli Maresca, Bertoli, Giardina, Lottino, Catalani.

Giovedì, 23

ROMA. — La Camera ha continuato i lavori sulla discussione del bilancio dell'Agricoltura sul quale hanno parlato gli on. Berghese, Caradonna, Caldieri, Paoloni, D'Angelo.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. con cui è aumentato di lire 13 milioni annue per 25 anni a cominciare dall'esercizio finanziario 1932-33 lo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura per provvedere ad alleviare agli agricoltori l'onere dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura.

Il Ministro dell'Agricoltura è autorizzato a prelevare da detto fondo per 25 anni la somma di lire 165.000 pel miglioramento agrario della Sardegna.

Con questo stanziamento si aumenta di una cifra cospicua il fondo costituito per volontà del Duce per venire in aiuto dei coltivatori più colpiti dalla crisi che non potrebbero altrimenti a causa del ribasso dei prezzi provvedere al pagamento degli interessi dei debiti contratti allo scopo di migliorare ed intensificare la produzione delle loro terre.

Venerdì, 24

ROMA. — Alla Camera è stata svolta l'interpellanza dell'on. Bacci al Capo del Governo, Ministro degli Esteri, per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti in ordine al patto stipulato a Ginevra tra

le potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia, con l'adesione dell'Inghilterra, ha presentato alla Repubblica Austriaca.

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del discorso dell'on. Bacci, sale a sua volta alla tribuna il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il quale dice:

« Sul recente accordo fra gli Stati della Piccola Intesa non si hanno ancora elementi sufficienti per un giudizio. Non sono chiare le loro origini e le vere finalità che esso si propone. Per un giudizio occorrerebbe soprattutto conoscere le clausole, tutte le clausole, di carattere militare che indubbiamente accompagnano questo patto.

Certo la presentazione del nuovo accordo all'opinione pubblica mondiale ha suscitato molte diffidenze. Ed è naturale, perché la tendenza attuale è piuttosto contraria a questi patti di carattere politico-militare che tendono a rimettere in onore sistemi diplomatici che si ritenevano superati e che si considerano soprattutto in contrasto con i sistemi e lo spirito della Società delle Nazioni (*benissimo*).

Sorge spontanea l'osservazione che se alcuni Paesi in un momento delicato come questo si inducono ad allenare parte della loro libertà in una unione nella quale solo alcuni interessi sono comuni, occorre che ci siano delle ragioni particolari che per ora non sono conosciute dalla generalità degli altri Paesi (*vivi applausi*).

Si può anche prevedere che la nuova costellazione assorbita dai propri compiti particolari e neutralizzata in parte dagli insopprimibili contrasti di interessi, diventi un elemento meno efficiente per quell'azione di collaborazione in vista di una sistemazione mondiale politica ed economica che richiede invece libertà d'azione e impiego di tutte le energie (*vive approvazioni*).

Non sopravvalutiamo tuttavia il fatto, anche perché questi tre Stati erano già uniti da anni da intese particolaristiche. Comunque, qualunque sia il contenuto e la consistenza del nuovo patto, l'Italia, forte alla sua politica di pace e del suo apporto costruttivo al miglioramento dei rapporti fra i popoli, segue gli avvenimenti senza preoccupazioni né allarme (*vive approvazioni*).

Né è il Governo Italiano che deve d'altronde preoccuparsene particolarmente: è piuttosto la Società delle Nazioni che non può ammettere la stipulazione di simili accordi, senza che i suoi obiettivi vengano irrimediabilmente compromessi (*vivissimi applausi*).

E passiamo alla seconda parte.

L'Onorevole interpellante chiede anche il pensiero del Governo sulla questione delle armi, che ha procurato una fama inaspettata al piccolo paese austriaco di Hirtenberg.

Il pensiero del Governo in tale riguardo è molto semplice e si può riassumere così: si è fatto molto rumore per nulla.

Perchè davvero un certo numero di fucili vecchi, residuo di guerra, che vengono inviati per riparazione alle fabbriche di origine, non meritano l'onore di tutte le strida di allarme per la violazione dei trattati e l'attentato alla pace, di cui si è fatta eco la stampa che ritengo ambisca alla qualifica di pacifista (ilarità).

Evidentemente secondo taluni ambienti, il territorio della Federazione austriaca deve essere riservato esclusivamente per il transito, che ormai continua da anni, di quei treni carichi di tutti i formidabili e moderni strumenti bellici che circolano tra i paesi da cui sono partite appunto le più alte proteste (applausi).

Tuttavia l'episodio di Hirtenberg, specialmente dopo le sensazionali rivelazioni del Ministro della guerra austriaco, sul formidabile transito di armi di cui è stato teatro il territorio della Federazione, può dare occasione a qualche seria considerazione.

E' risultato dal tenore della nota franco-inglese diretta all'Austria la divisione dell'Europa in due categorie di Stati: quelli a cui tutto è lecito e gli altri a cui nulla dovrebbe essere permesso, ha dato luogo ad una tale deformazione della divisione politica, da ritenere che nei rapporti internazionali, si potesse rivolgersi ai paesi della predetta seconda categoria con un tono e con una forma che non sono assolutamente tollerabili da parte di uno Stato libero e sovrano (vivissimi applausi).

L'Italia, venuta a conoscenza della nota, è intervenuta per far conoscere il proprio punto di vista e per sostenere i diritti dell'Austria che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle due condizioni stabilite dalla nota stessa (approvazioni).

L'ammaestramento che da tutto ciò si può trarre, è che la situazione delicata e grave che oggi ancora esiste in Europa deve al più presto cessare. Sono situazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti (approvazioni).

La prima condizione per poter fare una politica di pace è oggi quella di superare tale situazione con una più larga visione delle realtà e con una più esatta comprensione delle necessità che stanno alla base dei problemi fondamentali della vita dei popoli.

Il Governo italiano è su questa via ».

Le ultime parole del Sottosegretario agli Esteri suscitano un nuovo caloroso e interminabile applauso che si tramuta poi in una ovazione al Duce. Tutta la Camera è in piedi. I deputati applaudono con rinnovato fervore mentre da alcuni settori parte l'invocazione: « Duce, Duce! ».

Anche la tribuna del Senato e quella del pubblico si associano all'applauso. Il Capo del Governo, sorridendo, ringrazia inclinandosi e fa ripetuti cenii di tacere.

Nel seguito della seduta il Ministro ha pronunciato un importante discorso sui progressi agricoli della Nazione.

Sabato, 25

TRENTO. — E' oggi ospite di Trento l'on. Starace, venuto nella nostra città per presiedere il rapporto delle gerarchie della provincia.

Il Segretario del Partito, accolto dalle maggiori autorità cittadine, e acclamato dal popolo e dalle Camicie Nere, subito dopo il suo arrivo ha passato in rivista alle ore 11, tutte le forze fasciste schierate in piazza Dante recandosi quindi alla Casa del Fascio dove gli sono stati presentati i Membri del Direttorio Federale.

Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato la nuova sede del Fascio Giovanile in Via Torre Verde ed ha assistito poi allo scoprimento della lapide murata, nella sede della Società degli alpinisti tridentini a ricordo dei soci di quella sezione del Club Alpino Italiano caduti in guerra. Quindi ha raggiunto il Teatro Sociale dove si trovavano adunati i Segretari di tutti i Fasci della Provincia ed i comandanti dei Fasci Giovanili per il gran rapporto al quale hanno presenziato pure i fascisti ed i Giovani Fascisti di Trento.

Alle ore 17, l'on. Starace si è recato a Rovereto dove ha parlato al popolo dal balcone della Casa del Fascio.

Domenica, 26

MILANO. — All'esperimento di mobilitazione rapida dei Fasci Giovanili di Combattimento, indetto dal Segretario Federale Console Brusa, ha assistito il Segretario del Partito, on. Starace giunto senza preavviso.

Mentre stava compendosi l'ammassamento di oltre 6000 Giovani Fascisti, nell'ordine più perfetto, proveniente dal Campo di aviazione dove era arrivato in volo da S. Candido, è giunto in Piazza del Duomo il Comandante dei Fasci Giovanili on. Starace.

Accompagnato dal Console Brusa, l'on. Starace passa in rivista le centurie schierate che salutano alla voce. Quindi, attorniato dal Direttorio federale e dei Fasci e dalle autorità il Segretario del Partito assiste alle evoluzioni che sono eseguite in modo mirabile e con una celerità sorprendente.

Poi, all'ordine di rompere le file, i Giovani Fascisti si addensano, acclamando, sulla piazzetta di Palazzo Reale, dove, da un palco, improvvisato, il Segretario federale Cons. Brusa prima, poi l'on. Gorini presidente del Comitato lombardo dei mutilati, rivolgono loro elevate parole.

Infine, vivamente acclamato, parla l'on. Starace che esprime alle Giovani camicie nere parole di compiacimento e di incitamento che suscitano una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Poi, in un attimo, al segnale dato i Fasci Giovanili riprendono il primitivo schieramento e sfilano in parata dinanzi all'on. Starace e alle autorità.

ROMA. — In conformità delle precise disposizioni del Segretario del Partito, anche nella giornata di oggi, come domenica scorsa, hanno avuto luogo in alcune provincie, da parte dei componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. improvvise visite di ispezione alle sedi federali e alle organizzazioni dipendenti di Treviso, Ascoli, Genova, Siena, Lucca, Savona, Benevento, Potenza.

Lunedì, 27

ROMA. — Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, ha emanato un decreto in base al quale sono state fissate le norme per l'aumento di retribuzione da accordarsi ai prestatori d'opera, da parte dei datori di lavoro, in conseguenza del recente decreto sulla Ricchezza Mobile, per gli stipendi non superiori alle lire 30.000, nei casi in cui in passato la rivalsa del tributo non era esercitata sugli emolumenti.

Il testo del decreto è il seguente:

« Agli effetti di quanto dispone l'art. 5 del R. D. Legge 30 gennaio 1932 XI N. 18, per gli emolumenti complessivi non superiori alle lire 30.000, annue, i datori di lavoro sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento della retribuzione secondo le seguenti norme: per la parte di emolumenti non superiori a L. 6000 annue, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti fra le 6000 e 18.000 lire, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le 18.000 e le 40.000 lire l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le 18.000 e le 30.000 lire l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 40 per cento dell'imposta trattenuta.

Fermo restando le percentuali di cui sopra, sono fatte salve le particolari condizioni stipulate, in rela-

zione al R. D. Legge 30 gennaio 1932 - XI N. 18, mediante convenzioni collettive, tra le associazioni sindacali competenti ai sensi della legge 3 aprile 1926, N. 563 e del R. D. 1 luglio 1926 N. 1130 ».

Come appare dal testo più sopra riportato le conseguenze per i prestatori d'opera sono state regolate tenendo conto dell'opportunità di incidere il meno possibile sui più bassi stipendi; in base alle norme suddette, infatti, gli emolumenti dei prestatori d'opera, che già non fossero soggetti all'esercizio della rivalsa, subiranno un onere, che si aggirerà al massimo (per la grande massa delle retribuzioni dei detti prestatori d'opera) fra l'1,60 per cento, e il 2,80 per cento per gli emolumenti fra 60.000 e 12.000 lire.

Le convenzioni cui accenna l'ultima parte del decreto sono state stipulate dalle Confederazioni del Credito e dell'Assicurazione, da quelle delle Comunicazioni Interne, e da quelle delle Imprese di Trasporti Marittimi ed Aerei.

Martedì, 28

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini, Segretario del Sindacato Nazionale architetti.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il comm. Francesco Malgeri, direttore del « Messaggero ».

ROMA. — Oggi, per il quinto anniversario della Morte del Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, è stata celebrata in S. Maria degli Angeli una cerimonia funebre a carattere militare, alla quale hanno presenziato i Ministri delle Forze Armate.

Dinnanzi alla tomba del Duca della Vittoria, per disposizione del Capo del Governo, ha prestato servizio per tutta la giornata una guardia d'onore in equipaggiamento di guerra, formata di soldati delle quattro armi.

Per tutta la giornata un continuo pellegrinaggio di autorità e di popolo han reso omaggio alla tomba del Maresciallo della Vittoria.

L'Editoriale Rispoli — Napoli Via Diodato Liroy, 14 ha pubblicato :

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

Prefazione di CORRADO RICCI

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Elegante volume rilegato in tela, e riccamente illustrato L. 80.

Direttore responsabile GIUSEPPE PALMA — Direttore A. Prop. GIUSEPPE RISPOLI — Edizionale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.





ZINGOGRAFIA RISPOLI

CLICHE'S

**CLICHÉS IN ZINCO
A TRATTO E MEZZATINTA**
PER ILLUSTRAZIONI DI LUSSO, RIVISTE,
CARTOLINE, IMMAGINI SACRE, GIORNALI ecc.

NAPOLI VIA DIODATO LIOY, 14
TELEFONO 22-326

DITTA

Successori Pietro Saletti

**Articoli per Arti Grafiche
e Fotoincisioni
Prodotti Chimici**

TORINO
Via Cibrario, 3

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4/36) Telefono 53-335
Casella Postale: 918



**RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIO CHE
SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA
INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO**



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L.25 - UN NUMERO L.2,50 - SOSTENITORE L.100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22.326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RIGUARDANTE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

MARZO 1933

≡ ANNO XI ≡

SOMMARIO

La volontà di pace dell' Italia riaffermata dal Duce nel Gran Consiglio - Il Labaro del Partito sventola a Palazzo Venezia in occasione delle sedute del Gran Consiglio - La celebrazione del XIV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento - Quattromila piloti rendono omaggio al Re e al Duce nel Decimo Annuale di fondazione dell' Armata Azzurra - Mac Donald e Simon si incontrano con Mussolini a Roma - La morte del Duca degli Abruzzi - S. E. Starace a Firenze, in Ciociaria, a Napoli - Vibrante manifestazione di devozione fatta dal Senato al Duce - Mussolini visita le opere pubbliche in corso a Roma - Consiglio dei Ministri.

G. Rispoli: *Avvenimenti - Vagus:* *Dall' uno all' altro mese - Annotazioni in margine - Che cosa è la Fiera del Levante di Bari?* - **E. Serao:** *Una sontuosa opera su San Marino.*

ROMA

EDITORIALE RISPOLI

Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326

NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di **CORRADO RICCI**

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, edita a cura dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste : **Istituto Arti Grafiche Rispoli - Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI.**

AVVENIMENTI

L'iniziativa di Mussolini per assicurare pace all'Europa - Il grande valore storico della visita in Roma di MacDonald al Duce - La Francia al bivio: o con Roma o con gli insidiatori della tranquillità e delle fortune del mondo - L'attività del Presidente Roosevelt si polarizza verso la concezione fascista - Le celebrazioni romane degli anniversari gloriosi: la fondazione dei Fasci e quella della Regia Aeronautica - L'Urbe cuore del mondo e orgoglio della Nazione - Significato civile del pellegrinaggio di tutta Italia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Gli avvenimenti svoltisi nell'intenso mese di marzo sono tra i più degni di rilievo. Massimo fra tutti, il convegno anglo-italiano di Roma.

L'incontro, nell'Urbe, tra il Duce ed il primo ministro accompagnato dal ministro degli esteri del più grande impero del mondo, riconduce, per la sua immensa significazione e per la vastità del contenuto di opere d'indole universale che esso potrà suscitare, la grandezza di Roma e gli splendori di un millennio e mezzo fa, quando la parola di Roma fu luce, fu consiglio e fu guida ai popoli per la loro salvezza e per la loro prosperità.

L'eccezionale evento politico, è stato esaltato dalla critica spassionata di tutti i paesi. Esso, d'altronde, si giudica, si commenta da sé. Infatti, la grandiosa e pur tanto semplice, tanto umana, tanto onesta concezione che informa l'iniziativa del Duce, che lo ha suscitato quale una suprema garanzia di equilibrio e di giustizia internazionale, si impone alla considerazione e al consenso di tutte le coscienze oneste, tutti i paesi civili.

Anche in seno alla stessa società francese, che, per ragioni che nulla hanno di comune con la serenità e con la buona fede, eleva tortuose riserve; la ferrea forza delle cose insita nella proposta italiana, costringe ele-

vati intelletti a plaudire a così generosa iniziativa e a riconoscere l'illimitata cospicuità dei beni che essa racchiude.

Uno dei più diffusi ed autorevoli giornali parigini il «Journal», scrive:

«L'Italia sta prendendo la direzione degli affari d'Europa, l'Italia arbitra tra la Germania e la Francia, recante alla Germania il disarmo della Francia con qualche revisione, e alla Francia una relativa moderazione e delle speranze di pace. Noi diciamo l'Italia, e non già l'Inghilterra più l'Italia. In tutta questa vicenda, infatti, l'Inghilterra è al secondo posto».

Proprio così è, sostanzialmente. Nei fatti, che vogliono essere un pò meglio precisati di quanto non voglia precisarli il grande giornale francese, sta effettivamente che, se l'Italia assume risolutamente la responsabilità di una risoluta direttiva della politica internazionale, impressa con alto senso di dirigenza quale si addice alla forte statura intellettuale e alla squisita sensibilità visiva della politica odierna di cui è dotato il Capo del suo Governo, lo fa non già per dare delle semplici speranze di pace, ma per additare delle certezze di pace. Senza di che tutti coloro che, in mala fede, non sapranno avvisarle, ovvero non oseranno ascoltare la voce spassionata, quanto sincera e vigorosa,

che suggerisce i mezzi, leali, probi, retti, per conseguire tali certezze, assumeranno di faccia alla storia e alla umanità tutta la terribile responsabilità di aver voluto perpetuare e inasprire, esasperandole sino alle condizioni di irreparabilità, le tristi cose di cui si alimenta l'attuale disagio dei popoli.

Contro l'atroce possibilità che si voglia insistere nelle concezioni di incomprensione e di intrico che rendono irrealizzabile un razionale e volenteroso affiatamento e quindi un taglio netto dei bubboni malefici di cui si alimenta la complessa crisi, nella stessa Francia, si eleva un'altra autorevole voce. Lo scrittore Valdemare George, fondatore del sano movimento artistico che va sotto il nome di Neo Umanesimo, ammonisce che Roma, per bocca del suo grande Capo, ha bene il diritto di dire la parola alta, serena, logica ed umana, che deve essere ascoltata, dappoiché «per mezzo del ristabilimento dei valori morali, di una gerarchia, di una disciplina profondamente intesa, l'Italia Fascista si è decisamente messa alla testa della nuova Rinascenza tracciata da una profonda Rivoluzione che tocca i confini del mondo. La civiltà non può essere salvata se non da una concezione romana, cioè fascista, di tutta la vita. Questa concezione sta nell'unità. Il mito nuovo ed eterno è Roma».

Roma, gran cuore e cervello e coscienza dell'Italia siffattamente riassisa al vertice della civiltà mondiale, ha potuto, alla dimane dello storico incontro dei Capi di Governo del nostro Paese e della Gran Bretagna, solennizzare con veemente slancio di cuori, con esuberanza di sentimento, con austerità accoppiata a soggiogante slancio di moltitudini, il quattordicesimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, cioè della creazione di questo gigantesco prodigio che è l'Italia fascista.

Deano, come sempre, del grande momento il Messaggio del Fondatore e Condottiero

alle Camicie Nere. E' la constatazione, fra l'altro, di un vaticinio matematicamente enunciato come un postulato inscindibile dal programma del divenire di un grande popolo, che momentaneamente, aveva rinunciato alla sua grandezza in un periodo di uno snervamento e di una aberrazione del tutto estranea alla sua coscienza: «Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919, è oggi una realtà italiana». E il vaticinio si rinnova, con eguale chiarezza e precisione, per un periodo immediatamente successivo, affermando che così ineluttabile marcia alle ardue realizzazioni enunciate all'alba del Fascismo «sarà domani una realtà europea».

Forse, per la natural forza di propagazione di alcuni caratteristici aspetti e concetti del Fascismo creatore e ripasmatore, bisognerà presto affermare che saremo di fronte a una realtà, più che europea, mondiale. Già agli albori del suo risoluto e coraggioso reggimento della cosa pubblica nella gigantesca confederazione di Stati e di umane energie nord-americane, il presidente Roosevelt con mano sicura, va diffondendo svariati fittoni di una molteplice e saggia attività restauratrice aventi carattere prettamente fascista. Tali sono tutti i lucidi ed energici suoi provvedimenti intesi a consolidare e sviluppare l'autorità dello Stato e a disciplinare lo svolgimento delle iniziative che promana da esso, in fatto di politica finanziaria, di severo controllo sulle banche, di disciplinamento delle fonti della ricchezza nazionale, di organizzazioni gerarchiche tra le numerose categorie di funzionari; in fatto di sviluppo di lavori pubblici di vasta portata e riconosciuti utili alle popolazioni; in fatto, infine, di vigilanza sui pubblici costumi e di rafforzamento degli organi di polizia, sinora così iperbolicamente rilassati nella maggior parte dell'Unione stellata.

L'America del Nord, che appunto a causa della sua gigantesca statura statale, etnica ed

economica, ha più dolorosamente sofferto della crisi che ha sorpresa l'umanità nell'ultimo quinquennio, ha la fortuna insperata di aver saputo prescegliere l'uomo più adatto per assumersi la responsabilità di condurla fuori dalle puose sorti di questo eccezionale momento: Franklin Roosevelt è della tempra di quei novissimi statisti che sanno governare la rotta dei grandi stati nelle fasi più rischiose. Il suo alto senso politico non potrà non polarizzarsi, sempre più determinatamente, in mete ed orizzonti diversi da quelli con sicura visione scrutati e prescelti da Benito Mussolini. E di tanti avvicinamento di proposti e di opere da parte dei capi dei due grandi paesi non potrà non trarre duraturo profitto tutta l'economia e la pace del mondo.

Alle celebrazioni dell' Anniversario Fascista, durante le quali, mentre Milano riviveva tutta la passione della portentosa vigilia, rendendo degno omaggio di anime devote ed entusiaste alla prodigiosa cella di Piazza San Sepolcro, dove Benito Mussolini quattordici anni innanzi aveva chiamato attorno a sé poco più di cento fedeli artieri di un singolare alveare, che, diffondendo la sua attivissima azione sino ai più estremi limiti della Patria, doveva elaborare tanta sostanza di nobilissima vita della Nazione. A queste imponenti celebrazioni vibranti di travolgente sentimento, iniziate alla fonte originaria della nuova Era italica e immediatamente assunte a carattere e vigore di apoteosi in Roma, per propagarsi con eguale calore di fede, in tutta Italia, sono state degnamente associate le commosse manifestazioni della Patria in memoria dei Martiri, degli Eroi del Fascismo. Fratelli, costoro, anzi una entità sola, una entità eccelsa e radiosa, con gli Eroi della magnifica guerra, dei quali i lot-tatori, caduti per la Rivoluzione redentrice, sono stati i proseguitori e i rivendicatori sublimi.

Tutto questo poderoso slancio di sentimen-

ti coinvolgente giganteschi movimenti di masse, nella quale costantemente ha vibrata l'anima instessa della Nazione, si sintetizza nei pellegrinaggi alla Mostra della Rivoluzione. La quale non è solo una bella, imponente ed originale esposizione a ricco fondo storico e documentario, palpitante per ogni suo dettaglio di una giovinezza sana, volitiva, generosa, che si prodiga ed è superba di potersi sempre prodigare quando la fatale ora di nuove ardue prove sia scoccata, ma è una stupenda cosa viva, una assai grande sorgente di sentimento animatore attraverso l'incitamento della copiosa quanto entusiasmante documentazione di quanto si è fatto, di quanto si è osato, di quanto si è conquistato senza mai deflettere di una linea, senza mai considerare l'ostacolo e anzi irridendolo per vincerlo in sublime letizia.

Dai collaboratori più vicini al Duce nelle pericolose giornate in cui il Fascismo veniva creato con titanica possanza sulla base del solo sentimento e di quella sola fede che di reduci dalla trincea, di squadristi accesi di santa paesia della Patria faceva degli eroi e dei pionieri, a tutte le balde schiere di fedeli appartenenti alla novella generazione, dalle moltitudini di intellettuali, di professionisti, di artisti di tutta Italia alle disciplinate e rasserenate falangi degli artieri, la novella primavera italica prorompe rigogliosa nell'Urbe si è visti e si vedrà ancora avvicendare tutto il più bel fiore della Patria nelle austere e avvincenti, direi soggioganti, sale di questo singolare Santuario della Fede fascista che è costituito dalla Mostra della Rivoluzione.

E un altro memorando annuale, del pari degnamente celebrato in questa nostra Roma, novecentesca così compiutamente degna e del suo imperiale millenario retaggio come della sua dignità di Metropoli del Fascismo, ha irradiato, per forza di sentimento, come una gran luce di ideale bellezza e di poesia, del vigore, della sanità, del coraggio: il compiere

del decimo anno della fondazione della Regia Aeronautica, snperba creazione del Regime.

Nella decennale evocazione del dì dell'inizio della sua vita di grande unità organica autonoma, l'Armata dell'Aria ha veduto stringersi attorno a Benito Mussolini, creatore della Regia Aeronautica e primo aviatore d'Italia, nonchè già primo ministro dell'Esercito dell'Ala, quattromila piloti, che i tecnici di tutte le nazioni riconoscono tra i meglio addestrati, tra i più disciplinati e tra i più intrepidi.

Intrepidi sino al sublime sacrificio, come sanno esserlo gli alunni, i compagni di rischio, i transvolatori oceanici, gli avieri rotti ad ogni fatica e sfidanti di continuo il pericolo mortale con cuor leonino e serenità di poeti, tutti educati alla medesima scuola di forza, di resistenza e di ardinmento cosciente di coloro che Italo Balbo, mirabile interprete della volontà e dei disegni del Duce, ha prescelti per imprese di una bellezza e di una vastità che confina con la leggenda, tutti i partecipanti a questa meravigliosa adunata, recavano in sè, in un clima epico e pur tutto serenità e freschezza di sorriso, una eroica baldanza ed una magnificenza da epopea.

Creata dalle fondamenta questa insuperabile Arma, che Benito Mussolini, antiveggente e indefettibile precursore sempre, aveva preconizzata degna di nuovi destini della Patria sin dal suo discorso del 1922 al « San Carlo » di Napoli e che, appena assunta la responsabilità pien del governo, egli ha voluto foggia-

e rapidamente rendere un organismo possente per la difesa e per il prestigio della nuovissima Italia; sorta vitale, animosa e priva degli impacci di pregiudizii che avvincono talora a un passato, esaurito i grandi organismi tradizionali, l'Armata Azzurra Italiana ha in questo laborosissimo decennio conseguito dei progressi, che, per numero e per estensione, presentano del prodigioso.

La nostra Aviazione, per l'atto creativo del Duce, che, in data 28 marzo 1923, ne faceva un'entità organica autonoma, superato il breve periodo di assestamento con velocità davvero fascistica, si è quasi vertiginosamente sviluppata e affermata in cospetto della coscienza nazionale e quasi tra lo stupore internazionale, onde di un balzo si è aggiudicato un posto di avanguardia tra le primeggianti aviazioni militari dei due emisferi.

Ecco perchè la superba adunata dell'ala e degli aeronavigatori italiani in Roma, per rendere omaggio al Re e al Capo del Governo, instauratore di splendide, animose, eroiche, difese della Patria, ha avuto la caratteristica di una unanime esplosione dei più eccelsi sentimenti di solidarietà spirituale, di riconoscenza, di gratitudine della stirpe per così sicuri campioni del suo patriottismo ad oltranza.

Giuseppe Rinaldi

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

Lavori pubblici ed opere assistenziali

La campagna invernale per i lavori pubblici riconosciuta utilità estetica, urbanistica, sanitaria e igienica, in tutte le provincie del Regno, nelle città e nelle campagne, ha segnato un ritmo assai alacre nell'ultimo mese dell'inverno, precludendo a una fervida ripresa primaverile in grande stile.

L'unico Paese del mondo che non è tormentato dal flagello degli scioperi associati alle turbolenze di piazza, tutte fonti di depauperamento delle classi lavoratrici, e che ha veduto, in meno di undici anni, cordialmente e saldamente associati due termini, che sembravano autentici, di capitale importanza ai fini della assicurazione della pace sociale e della tranquillità delle opere umane — datori di lavoro e lavoratori — ha veduto gradatamente e in misura confortevolissima o, per più restringersi le cifre-indici della disoccupazione. E ciò mentre altrove, dovunque, su tutta la superficie del mondo, questa calamità sociale che è costituita dalla privazione del lavoro utile, si andava e purtroppo si va dilatando. Qualche eccezione, per maggiori paesi esteri, è dato soltanto, in questi ultimi tempi, dopo l'avvento di Roosevelt al sommo potere politico, degli Stati Uniti d'America, dove il nuovo Presidente federale va adottando coraggiosamente i criterii mussoliniani: intensificare lo sviluppo delle opere pubbliche di riconosciuta utilità che, mentre accrescono il patrimonio della Nazione, vengono in aiuto della mano d'opera e quindi dell'economia domestica e sociale, sotto una forma di assistenza nobile, civilissima e degna.

Anche in marzo, e più che in tutti gli altri mesi dell'inverno, il quale nell'Italia, per le privilegiate condizioni climatiche, è più breve che negli altri Paesi, questa forma di effica-

ce assistenza alle popolazioni lavoratrici è stata intensa ed oculata. Nel contempo, lo slancio delle classi più abbienti, sollecitato opportunamente da Gerarchie ed Autorità locali, in tutti i centri di popolazione, niuno escluso, dalle maggiori metropoli ai più umili comuni, è stato come seguita ad essere sommaramente generosi e proficuo, in pro del ristretto numero dei disagiati per assoluta momentanea possibilità di lavoro.

Frattanto, all'inizio di primavera sono stati sviluppati con crescente lena, lavori poderosi di sistemazione montana, di rimboschimento, di risanamento, di viabilità; e alcuni di essi, come la colossale opera costituita dal nuovo ponte tra Mestre e Venezia, che fa onore alla nostra epoca, sono stati condotti presto al termine, sì che il 21 aprile, fausto anniversario della fondazione di Roma, potranno essere inaugurate, realizzando così un poderoso apporto al patrimonio nazionale.

Opere acquisite al patrimonio nazionale

Altre grandiose opere di spiccata utilità nazionale, come l'ultimo tratto del raccordo transappenninico della direttissima Roma-Firenze-Bologna, come l'ultimo tratto della Amalfi-Agerola-Castellammare di Stabia, — arteria di vitalissima importanza, che congiungerà direttamente i due incantevoli versanti della Penisola Sorrentino-A-malfitana, — come il complesso di lavori che tendono a fare di Roma un trafficatissimo e bene attrezzato gran porto fluviale, come tante altre tendenti a completare il sistema nazionale delle comunicazioni agevoli e il gigantesco piano della bonifica integrale, assoldano ogni dì più le falangi dei lavoratori.

Tra le notevoli opere intese all'acceleramento dei traffici e che assumono quindi importanza nazionale, va segnalata la via camio-

nabile Genova-Valle Padana, opera ideata e voluta dal Capo del Governo.

Dal mar di Liguria alla Valle Padana

Il 26 marzo dello stesso anno, una lettera di S. E. Mussolini al prefetto di Genova tracciava lo schema di una possibile e assai utile grande arteria destinata al transito di autoveicoli da traffico congiungente il massimo porto dell'Alta Italia alla Valle Padana, la quale è tanta parte del suo hinterland. Con fascistica prontezza, il consiglio del Duce, che era un illuminato comandamento, fu comunicato alle massime autorità in materia di economia e di tecnica. Ed oggi, alla distanza di solo un anno, la splendida opera pubblica di grande incremento, che reca la poderosa impronta dell'Ideatore, è pressochè ultimata nelle massime linee.

Gli opportuni lavori furono alacramente iniziati a metà del maggio scorso, sotto la diretta vigilanza e cura di un Comitato, insediato dal ministro di Crollalanza, recatosi appositamente a Genova. I lavori, sospesi per breve tempo nel cuore dell'inverno, furono in marzo ripresi, con ritmo incalzante, su tutti i tratti — quattro lotti — della grandiosa arteria, che parte da Sampierdarena, entra tredici volte in galleria per attraversare il massiccio appenninico ligure, e termina a Serravalle. Qui si raccorderà alle già esistenti grandi strade incanalanti il traffico campionabile verso il Piemonte, verso la Lombardia e per l'Europa centrale.

L'intero percorso della strada, che si apre il varco in un laberinto montano supremamente aspro, sarà di 22 chilometri, dei quali circa un terzo in galleria e un altro terzo in alte trincee attraverso ai Giovi e ai prossimi contrafforti.

Ai lavori, che saranno ultimati nell'ottobre dell'anno prossimo, sono impiegati attualmente circa quattromila operai, il cui numero sarà raddoppiato, come ha annunciato il dottor Angelo Tarchi, commissario della Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, a primavera inoltrata.

Il Segretario federale per la Provincia di Genova, camerata Molino, ha lungamente visitato i lavori del primo lotto, che giunge sino a Compaso, il 6 marzo, acclamato dalle maestranze, elogiando la costruzione di notevolissime opere di arte, che sono tra le più tipiche e complesse e fra le coraggiose opere montane sviluppate sotto il Regime.

In morte del Duca degli Abruzzi

Di una sola profonda tristezza si è ammantato lo spirito della Patria, nel mese, ripetiamo, intensissimo, veramente pulsante di primavera fattiva, eroica e fiduciosa, che si è testè chiusa: il rammarico per l'imatura scomparsa di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, temperamento davvero fascista nel senso più ampio e profondo di questa concezione di forza, di ardimento, di patriottismo.

Già supremo condottiero della nostra armata navale durante la grande guerra, arditissimo pioniere di terre lontane nel più pretto senso della parola, diligente e tenace quanto coraggioso agricoltore e colonizzatore pur essendo egli nato all'ombra di un trono, maestro per due generazioni di quel cosciente e generoso inceneratore moltiplicatore di opere di bene silenziosamente condotte con intrepidezza e identificantesi sovente nel vero eroismo, la sua dipartita, avvenuta in seno ad una nostra lontanissima colonia, di cui Egli fu l'impareggiabile, quasi epico artefice creatore, è stato un vero lutto nazionale.

E' una forza viva, rampollata su un terreno di eccezionale dovizia, che si è piegata precocemente nel sepolcro. E' venuta a mancare una delle personalità più luminose degne di figurare, anche se istintivamente riluttanti in primissimo piano, tra gli uomini nuovi dell'Italia fascista, dell'Italia che rudemente e luminosamente lavora, dell'Italia di Mussolini. E il Fascismo, cuore e intelletto e coscienza della Patria, ne resta profondamente addolorato.

ANNOTAZIONI IN MARGINE

Attività della Reale Accademia di Modena

Il volume terzo della serie quarta degli **ATTI E MEMORIE** della Reale Accademia di Modena, testè pervenuto, è una forte documentazione della attività nei soci della storica insigne Accademia Modenese rivolta a contribuire all'incremento dei nostri studi italiani in ogni ordine dello scibile.

Così nel campo scientifico come in quello letterario, questa che è tra le dieci massime accademie del Regno anteriori alla creazione della Reale Accademia d'Italia, classificata nella prima categoria, cioè, al pari dei « Lincei », della Pontaniana e della R. Accademia di Napoli, ecc., equiparata alla antica Accademia Piemontese all'epoca della unificazione del Regno e dell'unificazione delle istituzioni degne di essere conservate già fiorenti negli Stati e domini unificati, dà prova di trovarsi ancora all'altezza del rinnovamento culturale e dei progressi della Nazione. Difatti, nel 1929 (VII), l'allora ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo scriveva al prof. Matteo Càmperi, presidente dell'Accademia stessa:

« La R. Accademia di Modena, alla pari dei più illustri sodalizi italiani, per l'elevatezza e severità degli studi e delle ricerche cui si dedica, mantiene il suo posto nella considerazione del ministero ».

Tra le relazioni e le memorie comprese nel forte volume, stampato con molto decoro dalla Società Tipografica Modenese, sono notevoli studi originali e monografie dei professori e accademici Arturo Donaggio, Augusto Graziani, Domenico Mazzotto, Augusto Béguinot, Riccardo Simonini, Leone Lattes, Carlo Crema, Carlo Bonacini, E. Paolo Vicini, Domenico Fava, Giuseppe Favaro, Prospero Zannini, Eugenio Masé-Fari, Manlio Fornigini, G. Sassi, Bartolomeo Galdi, Antonio Vaccari, Guido Piccini, Tito Benivoglio, Gaetano Magnanini, Giuseppe Cavazzuti, Cino Vitta, Pietro Torelli, Benvenuto Donati, Emanuele Grilli, Antonio Boccolari, Riccardo Malagoli, Matteo Càmperi, Giovanni Canevazzi (segretario generale).

L' autonomia del diritto penitenziario negli studi di Giovanni Novelli

L'interessante grosso fascicolo di gennaio-febbraio della « Rivista di diritto penitenziario », che si pubblica da circa quattro anni in Roma, sotto la direzione del Grande Ufficiale Giovanni Novelli, presidente di sezione della Cassazione del Reno e Direttore generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, contiene, tra gli altri importanti studi e monografie a base di dottrina, di storia e di giurisprudenza, intorno a sistemi penitenziari e a costumanze repressive in vari paesi del mondo e in varie epoche, la pro-

lusione che lo stesso prof. Novelli ha pronunciata, in principio del secondo corso annuale della Scuola di perfezionamento in diritto penale, di cui è parte integrale l'insegnamento del diritto penitenziario, scuola annessa alla Facoltà Giuridica dell'Università di Roma. Tale insegnamento, istituito da S. M. Rocco, geniale riformatore della legislazione penale italiana adeguata alle dottrine e alle conseguenti applicazioni pratiche in seno alla società voluta dal fascismo, sviluppa una branca nuova della scienza del diritto penale e punitivo, avente caratteri e sostanze ben distinte, bene autonome, così come i concetti etici e sociali di essa dottrina si differenziano da tutti quelli che, sino alla vigilia della Rivoluzione riformatrice, avevano guidato il legislatore. Appunto, l'insigne magistrato che tanto lume e tanto vigore di ingegno e di opera ha portato e porta nel disciplinare con criterio di umanità, di previdenza sociale e con dottrina di giurista e di antropologo modernissimo il complesso sistema penitenziario e preventivo, si dà adeguarlo alle idee fondamentali del risanamento etico voluto dal fascismo e a un sempre più accuratamente ricercato equilibrio della vita nazionale, ha intitolato la sua densa e vasta conferenza: « L'autonomia del diritto penitenziario ».

L'autore dimostra che a questa branca del diritto vanno riconosciute anche l'autonomia scientifica e quella giuridica pur non essendo intervenuta ancora, accanto a tali autonomie, quella legislativa, vale a dire una speciale codificazione che per altro per il momento non è ancora necessaria. Profonda e assai acuta, nell'originale e forte studio mirante a complesse realizzazioni insite in una sempre più diligente e moderna riforma dei sistemi e degli organi della esecuzione delle pene e della difesa sociale contro le aberrazioni criminali, la parte centrale, che tratta del contenuto e dei limiti del diritto penitenziario in rapporto al diritto penale, alla tecnica penitenziaria, all'antropologia criminale e alle scienze ausiliarie.

Nello stesso fascicolo, interessanti sono anche lo studio storico del prof. G. Alfredo Palazzo sulle pene comminate presso i vari popoli e in varie epoche per il delitto di adulterio e quello dell'avv. Falcone Lucifero, segretario del Centro romano di studi sui minorenni delinquenti, sulla organizzazione e il rendimento morale-sociale della Colonia Hogar Riccardo Gutierrez, in Argentina, costituente un sano esempio da imitare per la salvezza dei giovanissimi travati, che furono indotti alle tristi deviazioni specialmente per la mancanza o l'insufficienza morale ed educativa del focolare domestico. « Un esempio da imitare » davvero, una simile colonia, per tutti i popoli in alacra avanzata civile.

Vogues

CHE COS'È LA FIERA DEL LEVANTE DI BARI?

La Fiera del Levante di Bari è una delle più giovani Fiere Internazionali, essendo stata istituita nel 1930. Essa incominciò con le finalità di tutte le altre grandi fiere, con l'intendimento preciso però di giovare all'economia nazionale nei rapporti specialmente con gli Stati orientali. Ma, oltreché funzionare da punto di congiunzione per gli scambi fra Occidente e Oriente, essa sviluppò la sua funzione mercantile, con iniziative commerciali particolari, che non si sono riscontrate in nessun'altra Fiera.

La Fiera di Bari ha avuto sinora tre manifestazioni: 1930, 1931, 1932. Questa triplice sequela di adunate fieristiche baresi ha segnato un effettivo progresso, che è dimostrato dalla documentazione delle cifre statistiche dei singoli anni, tanto che nessuna Fiera al mondo ha avuto in tre anni un simile aumento di superficie generale, di aree occupate, di partecipazioni nazionali e estere, di Nazioni straniere presenti e di campioni esposti.

Le cifre principali di questo triennale progresso sono le seguenti:

	1930	1931	1932
Area generale mq.	115.400	174.400	182.200
Area occupata "	36.798	69.015	78.102
Partecipanti	1.355	3.558	4.861
Di questi: nazionali . . .	1.221	3.227	4.140
esteri	134	331	716
Nazioni estere presenti . .	16	21	33
Campioni arrivati in Fiera .	10.350	12.525	16.132

Con tale progresso d'un solo triennio la Fiera del Levante di Bari si è autorevolmente collocata in un posto cospicuo in mezzo alle maggiori Fiere Internazionali, tanto ch'essa ha avuto la rara soddisfazione di essere accolta eccezionalmente, prima del quinto anno d'esercizio fissato dal relativo Statuto, nell'Unione delle Fiere Internazionali, con la motivazione che questo trattamento le veniva usato per l'opera eccezionale da essa svolta e per i risultati straordinari raggiunti.

Ma si è detto che la Fiera del Levante di Bari ha saputo sviluppare a meraviglia la sua azione commerciale. Essa seppe farlo così bene e così presto, da imporsi all'interessamento dei più vasti ceti industriali e commerciali non solo d'Italia, ma anche di tutto l'Estero, e invero per due ragioni ben distinte:

1) per la sua particolare razionale distribuzione di campioni in dieci complete sezioni merceologiche (agricoltura — alimentari — meccanica ed elettromeccanica — chimica ed elettrochimica — arredamento — edilizia — abbigliamento, tessuti e moda — industrie artistiche — trasporti — reparto commerciale);

2) per le sue particolari iniziative commerciali, che hanno distaccato la Fiera di Bari da tutte le altre consorelle, rendendola effettivamente un campo di affari, direttamente promossi col procurato incontro fra pro-

duttori e commercianti, attraverso queste stesse iniziative mercantili.

Studiate a fondo sin dal 1931, mediante l'istituzione di un apposito Ufficio Scambi con l'Estero, tali iniziative completamente nuove e originali diedero nella loro integrale attuazione del 1932 un frutto copioso di risultati, sconosciuti anche per iscritto da alte autorità nel campo dei commerci e delle industrie, da tecnici e da un largo numero di espositori e di contraenti, tanto nazionali quanto stranieri. E perchè si sappia in che cosa esse consistano, diremo, senza entrare nello sostanza tecnica del loro ottimo procedimento organizzativo, ch'esse sono tre.

I. Il *Reparto Commerciale*. Esso è un ambiente appositamente allestito, diviso in posteggi, ridotti ognuno a forma di veri ed eleganti Uffici, dotati di telefono, di macchina da scrivere e di mobilio adatto. Vi si piazzano e vi operano sulla base dei campioni presenti nelle varie sezioni merceologiche della Fiera le grandi Case d'Importazione ed Esportazione, di Commissioni e Rappresentanze, tanto d'Italia quanto dell'Estero, la quali sono in prima linea chiamate a svolgere la vera e propria azione di scambio. E' a loro disposizione tutta l'assistenza commerciale legale, e bancaria, che è richiesta e prevista dalla tecnica mercantile moderna. In altro apposito salone sono perciò disposti i posteggi delle Banche, delle Camere di Commercio, dei servizi di copisteria, come pure vi agisce perfettamente il servizio di posta, telegrafo e telefono.

II. Le *Giornate di Contrattazione*. Esse consistono in adunate di contraenti, indette nei giorni diversi per ognuno dei gruppi di campioni, esposti nelle varie dieci sezioni merceologiche della Fiera, e sulla base dei quali devono svolgersi le contrattazioni stesse. Le adunate avvengono in un salone apposito, idoneamente allestito così, da offrire ai contraenti la possibilità di *gridare* (e prendiamo questo verbo nel senso borsistico della parola) le loro richieste e le loro offerte, con l'assistenza, anche qui, commerciale, legale e bancaria, che pur in questi casi, oltreché essere utile, è indispensabile.

III. *Rimborso spese di viaggio*. Esso è totale o parziale, in favore dei partecipanti esteri, a seconda dell'entità degli affari fissi da essi passati in Fiera.

Queste tre iniziative mercantili della Fiera di Bari, le quali nel 1932 diedero l'esito notevolissimo di quasi 3000 contrattazioni debitamente controllate, di cui quasi 1000 estere, saranno incrementate e perfezionate ogni anno, a cominciare dalla IV manifestazione del 1933.

E' questa dunque la Fiera di Bari, la quale in tre anni ha saputo compiere un cammino, che avrebbe richiesto ben più di un decennio, se i dirigenti di questa grande istituzione non fossero stati sempre dotati di verace, e non soltanto allegorico dinamismo.

UNA SONTUOSA OPERA SU SAN MARINO

San Marino, la più antica repubblica del mondo, vantante quindici secoli e mezzo di ininterrotta indipendenza, è una lucente scheggia dell'immane blocco di macigno di che si componeva l'Impero di Roma, dominante dall'alto di un ciclopico baluardo rupestre la forte regione che eccelle per ricchezza e profondità di vestigia impresse nelle cose e nel temperamento degli abitanti della civiltà di Roma.

Dal 192 al 182 avanti Cristo, il console Marco Emilio Lepido costruì la grande arteria che da Piacenza va a Rimini. Questa che è tuttora una delle più mirabilmente e razionalmente costruite vie del mondo, conferiva assai vantaggiosamente al ripopolamento, ai traffici, alla vita economica di una regione cospicuamente dotata dalla natura. Diventava il mezzo più potente per la valorizzazione, come dicesi in linguaggio contemporaneo, delle terre di cui costituisce l'asse. Risalendo dal lato destro del massimo fiume italico, da Piacenza, sino all'estremo lembo meridionale di uno scacchiere ben definito dal profilo appenninico, a Rimini, attraverso una imponente varietà di valli e terrazze, poneva in comunicazione una sequela di centri abitati, destinati a diventare rapidamente una stupenda collana di fiorenti città, da una parte con la valle Padana e dall'altra e col mare e con i pianori e i gruppi di monti e colline costituenti il massiccio emiliano al confine con quello etrusco, tra i cui andirivieni diffondeva trafficatissime propaggini, specialmente attraverso il natural varco costituito dal corso del Reno.

Tutta la regione pel tal modo rigenerata prese, come la sua massima via, il nome del console Emilio. Non fu che molto tempo dopo che essa si bipartì in Emilia propriamente detta e che era più a nord e più ad ovest della principale arteria stradale, e in Romagna, che era più a sud e più ad est. Nomi, codesti, di Emilia e di Romagna, che per la prima volta si trovano distinti, diremo quasi distanzianti, negli epigrammi di Marziale ed in un editto di Valentino III, fissante i termini della Romagna—anzi delle Romagne, dappoiché nella designazione andava compreso anche un lembo dell'Etruria—nel profilo dei confini dei possedimenti che Costantino Imperatore aveva donati alla Chiesa di Roma. Solo nel 1859, la regione venne tutta riunificata sotto lo storico nome di Emilia, per decreto 28 dicembre del Dittatore Farini.

L'estremità sud-orientale dell'Emilia, dove il terreno è più rude e corrugato, frequente di labirinti di picchie che fanno da severe scolte e scalee e a rupi ardite, la cui struttura di calcare misto di vecimenti getti di serpentino arpeggia il travertino e anche il granito, è più specialmente folta di memorie di Roma. Si direbbe che qualche misteriosa ma te-

nace affinità di un destino reciprocamente armonico segni il canunino delle acque che nel corso dei secoli videro svolgersi possenti, drammatici, i fatti, gli episodi di Roma e della bassa Emilia e che ebbero molta influenza sulla storia della Penisola che da tre millenni è l'asse di rotazione della civiltà del mondo. Il Tevere e il Savio, il quale sfiora Cesena ed è il solco di confine dell'antica Italia rispetto alle Gallie, hanno identica matrice: scaturiscono entrambi dal massiccio del Fumajolo, per poi gettarsi in direzioni così opposte incontro alla ventura del mare, che il primo incontrerà soltanto dopo aver attraversata tutta l'Etruria e gran parte del Lazio, il secondo a soli cento chilometri dalle sue alte fonti. I contrafforti della Carpegna, disseminati di fantastici picchi e scheggioni, di naturali torrioni sui quali ergonsi ruderi di rocche medioevali, par chiudano più gelosamente le memorie autoctone e serbino più pure il robusto, direi romano, carattere della stirpe, che ebbe a fondatori i fieri liguri risalenti gli appennini dai nodi Apuani e ridiscesi al piano attraverso le valli del Taro, della Secchia, del Reno. Ai liguri seguirono « gli avi Umbri », come canta il Carducci, che, dopo Dante, è stato il poeta più nobile e amorevole illustratore della regione Emiliana, gli umbri dal vasto petto e dalla volontà di acciaio migranti per l'alta valle del Tevere, e « che ruppero primi a suon di scure i sacri silenzi » dell'Appennino; poi affluirono correnti di etruschi. E sull'amalgama di tre vigorose genti — liguri, umbri, etruschi — si diffuse benefica, plasmatrice, eccitatrice di ardimenti fruttuosi, la civiltà di Roma, che sempre più respingeva lontano, quando non le aveva sanamente trasformate, assimilando, le infiltrazioni celtiche. Le quali erano peraltro quasi nulle nella Emilia costeggiante il mare Adriatico, mentre erano sensibili soltanto nell'Emilia Felsinea e Piacentina.

In mezzo a questo nucleo emiliano più prettamente affine, anzi materiato di latinità, più prossimo alla Cattolica, al Forum Livii (Forlì) e alla via Raminia, si aderisce il minuscolo potentato votato alla libertà perpetua come per legge di Dio, e il quale, per il carattere della terra, per l'indole degli abitanti, più nettamente richiama la fierezza, la severità e la dirittura di Roma dei migliori tempi e di tante virtù ha con illimitata semplicità, ma con leonina forza, serbata perfettamente intatta, vivendola, facendosene lo scopo della vita, la superba tradizione.

Tutto, specialmente la postura della sua terra, ha conferito, dal quattrocento, dall'epoca quasi mitica della fondazione della Repubblica sotto forma di uno sdegnoso remitaggio eretto incontro al sole e tra i

liberi venti, sino ai giorni nostri, a formare di San Marino una piccola cerchia isolata, che non si è potuta mai attrarre nel vortice degli svariati sistemi politici e conquistatori succedutisi in circa un millennio e mezzo. Un erto scoglio allungato, tricuspidato sul suo crinale, pressochè isolato in mezzo a una marea di colline e di ondulazioni, una specie di « amba » dominatrice, inaccessibile da quasi tutti i lati e difendibilissima, sull'unico lato vulnerabile, mediante difese munite, che, prima dell'invenzione delle modernissime artiglierie di assai veemente portata, erano di un carattere inquietante, si presentavano quali ostacoli formidabili ai più avventati capitani rotti alle massime violenze ed astuzie degli assedii. Su quello scoglio, rude, irsuto, ferrigno, si è serbata per così imponente catena di secoli tanta parte dell'anima italiana, tanto tesoro di fierezza e di amore di patria, da un pugno di rude e incorrotti emuliani che non ha superato quanto il numero di diecimila anime se non al principio dell'attuale secolo. Ma quanto retaggio di storia gloriosa, quanta massa di vicende che si identificano con le più significative della storia di tutta la stirpe italica, segnatamente nelle epoche delle maggiori lotte per la indipendenza dei popoli contro le irruzioni barbariche!

La storia della Repubblica che, per eseguità di territorio (non più di cinquantanove chilometri quadrati, cioè una superficie equivalente alla cerchia della attuale Napoli) e per modesta cifra di abitanti (non più di tredicimila, secondo il recentissimo censimento, cioè la popolazione di una borgatella di una metropoli contemporanea) gareggia con Andorra, con Monaco Principato, col Lussemburgo, è così ricca di vicende, tutte materiate di nobiltà, di cosciente ardore, di squisito senso politico e diplomatico, soprattutto di coraggio volitivo e conseguente e sensato, insito nella gente della regione, da poter fornire il materiale per la storia di un intero popolo.

Ed è di questa storia viva, varia, sempre italianamente pianeggiante in una atmosfera elevata, che ci dà contezza l'ampia originale opera di Gino Zani, testè uscita per le decorose e sontuose stampe dello Stabilimento Rispoli, di Napoli, intitolata « Le fortificazioni del Monte Titano ». Come sagacemente osserva Corrado Ricci, nella bella prefazione che ha apposta a questa diligente e lucida opera di un suo degno correggionario e seguace negli studi sulla nativa insigne regione, non si può parlare compiutamente delle fortificazioni di San Marino senza narrare la storia della Repubblica.

Difatti, sviluppandosi, modificandosi a seconda dell'evoluzione dell'arte militare, mettendo sempre più gagliarde e ampie radici sul Titano al fine di render vani i tentativi di qualunque malintenzionato, grande o piccolo potentato che fosse, avverso la libertà della piccola Repubblica, quelle fortificazioni costituivano l'espressione, la sintesi di tutti gli atti, quindi di tutta la storia del popolo sanmarinese. Questo popolo,

fatto di persone semplici, poco curanti di affinamenti e di orpelli, ma anelanti illimitatamente la libertà del loro focolare segnato del deciso segno dell'indipendenza assoluta e inviolabile per virtù istessa della speciale configurazione del sito, non aveva iniziative, non decideva movimenti, non provvedeva a cose che non servissero ad assicurarsi un tanto bene. Tutte le loro attività i sanmarinesi orientavano verso la continuità di questa divina realizzazione; la perpetuità della libertà, la sicurezza dell'indipendenza. Fu per necessità di cose, per la speciale posizione di rocca naturale isolata in mezzo a un mare tempestoso, le cui concitazioni diventarono estremamente furibonde non appena, indebolitasi e pur via crollata la podestà di Roma e dell'Impero, l'Italia, la settentrionale segnatamente diventò teatro di invasanti sciarre e ricettacolo di feroci cupidigie; fu per questa sua situazione sulle strade di incrocio delle temerarie venture dei grandi e cupidi capitani medioevali, sul medio campo delle competizioni dei Montefeltro e dei Malatesta, che San Marino, sorto come un romitaggio di mistica pace per spirituale elezione di un rozzo santo assetato di solitudine, lo scalpellino e tagliamonti Marino, venuto di Dalmazia sotto l'incalzare dei barbari miscescenti, diventò presto una fortezza. Fu anzi un gruppo di fortezze dominate dai tre suoi castelli di Serravalle, Mongiardino e Faetano. E le tre « penne », cioè le tre cuspidi, che danno al Titano (la fierezza istessa del nome dice come questa montagna apparisse gagliarda e imponente ai suoi sfortunati insidiatori) profilo di un vascello irto di tre potenti rostri, furono chiuse da tre ciclopici gironi di muraglie imbattibili.

Se la vita fosse trascorsa pacifica tutto all'intorno delle rupi donate piamente da Felicità al monaco e artiere dalmata e ai suoi pochi seguaci, San Marino avrebbe potuto divenire il Monte Athos, il Debra Bizen italiano, cioè un sacro recinto montuoso ospitante, in villaggi e conventi, una popolazione di alcune migliaia di anime solitarie e sommesse dedite all'esistenza contemplativa, una cittadella di conventuali, un semenzaio di asceti, di studiosi delle sacre scritture e della filosofia cristiana, un rifugio di rinunciatori della vita. Per la situazione isolata, eretta, quasi inviolabile da piede profano, San Marino somiglia moltissimo alla celebre cittadella dei monaci ellenici, sull'estrema penisola Calcidica e alla sacra fortezza naturale del Bizen, in Eritrea, del pari sovrannamente eretta e godente prerogative di indipendenza tollerata per secolare tradizione e organizzata sul regime repubblicano, o quasi, popolata da monaci copti. Ma San Marino ha la sua spiccata caratteristica di essere eremo laico e di essere stato sino ai tempi moderni un eremo retto a sistema militare, a struttura ineluttabilmente guerriera.

Per questa sua caratteristica, imposta da necessità storiche, reclamata da bisogno di esistenza, la sua popolazione è stata ed è tra le più vigorose, tra

le più volitive, tra le più destre di intelligenza, in seno a tutta una popolazione emiliana che eccelle per le sue virtù di carattere, di perseveranza, di volontà, di fedeltà all'idea prescelta. Virtù che attraverso a quindici secoli rifulgono in una folla di avvenimenti storici e di uomini sanmarinesi che tali avvenimenti servirono sempre con silenzioso austero slancio. Furono costoro gli uomini della tempra di un Muciolino di Ciolo, strenuo capitano reggente nel 1368, di un Gozio Muciolini, che fu per ben otto volte rieletto alla sovrana magistratura, dal 1375 al 1407, e che salvò l'esistenza della Repubblica da un obliquo colpo di mano da parte del traditore Pelizaro. Tutti e due questi valentuomini di nome Muciolini, o Mussolini, che furono alla testa delle genti sanmarinesi, probabilmente furono antenati del Duce della nuova Italia. Certo appartennero allo stesso ceppo da cui sono discesi i Gozio, attuali capi del Fascismo sanmarinese, e i Mussolini di Predannio, paese vicinissimo a San Marino, legato ad esso da antichi scambi di commerci e da invarientamenti tra le famiglie dei rispettivi abitanti. Di tale fondatissima opinione è, in una chiara diffusa nota premessa al magnifico volume, l'editore Giuseppe Rispoli, il quale nulla ha trascurato per dare a questa diffusa, chiara e interessante storia sanmarinese una veste tipografica degna dell'importanza dell'opera, del soggetto di essa e soprattutto del vivo interessamento per tutte le cose della gloriosa Repubblica spiegato da Benito Mussolini. Le numerose illustrazioni, che fanno di questa edizione, che onora le arti grafiche napoletane e gli artisti, una delle più sontuose pubblicazioni recenti, completano il valore della vivacissima opera di Gino Zani, che nulla ha lasciato in ombra di quanto concorre a rendere compiuto e organico lo studio sulla vita e gli atteggiamenti del minuscolo italianissimo Stato che, anche prima di Annali in tempi in cui pareva dovesse tutto oscurarsi e inabissarsi quanto era stato splendore e forza di Roma, raccolse la fiaccola della immortale Madre latina e la innalzò sull'orizzonte del mondo.

Notevolissima, la parte (più di un terzo del forte volume) che concerne la vita e le opere del massimo artefice nato in San Marino, Gian Battista Belluzzi, capo architetto e ingegnere militare di Cosimo dei Medici, il più razionale e ardito riformatore dell'architettura militare di fronte alla avanzarsi dell'impiego delle artiglierie, in principio del secolo decimosesto, quando la balistica era ancora in fasce, nelle operazioni di assedio e di espugnazione. Il Belluzzi, che nel 554, quarantasettenne appena, morì da eroe, colpito da un'archibugiata alla fronte, mentre all'assedio del forte senese dell'Aicola, dava istruzioni a gli artiglieri del Granduca fiorentino per attaccare una ridotta presidiata da francesi, era stato il primo architetto del Rinascimento che si potesse definir precursore degli attuali razionalisti.

Imponeva semplicità sino alla crudezza, condan-

nando i vani ornamenti, che definiva « lascive », inculcando il concetto che nulla debbasi costruire che non sia utile e necessario, per modo che gli abbellimenti e le decorazioni erano fastidiose vanità.

Non bisogna, però, dimenticare che era un costruttore di opere militari, un rude sanmarinese, dal carattere che pareva scalpellato nel vivo della roccia del nativo Titano. Ma un architetto di abbagliante genio, che di poco lo precedette, in quell'impetuoso cinquecento, e che fu l'antesignano della nuova architettura per fortificazioni richiesta per ragioni di difesa contro la nuova formidabile arma — il cannone — Michelangelo Buonarroti, non reclamava una francescana scarnita semplicità per le opere architettoniche militari, ma consigliava che anche per esse si offrissero armoniose finitezze e gradevoli ornamentazioni.

Chi può, del resto, affermare che nelle innumerevoli opere del Belluzzi, formidabile, prodigioso lavoratore, degno allievo di Francesco Maria della Rovere e di Gerolamo Genga, non esistano innate armonie, quali sorgono innancabilmente, con la forza delle caratteristiche connaturate al genio Latino, quale che sia l'austera prevenzione scolastica che l'artefice si impose? Basta guardare alle mirabili costruzioni che egli ha disseminato in grandissima parte dell'Italia centrale, da Firenze a Pesaro, da Pisa a San Miniato, a Empoli, a Portoferraio e alla sua San Marino, per sentirsi allargare lo spirito alla vista di sorprendenti accordi di profili, di linee, di aggruppamenti, nei quali la potenza e la snellezza sdegnosa di fronzoli e di imprecisioni si armonizzano con la larghezza di respiro e con il senso delle proporzioni. Qualità che sono poi gli elementi base della bellezza non imbellettata e vivono spontanee nella tradizione, nell'indistruttibile gusto italiano.

Le istesse qualità fondamentali del carattere, del gusto della schietta, forte e sana gente di tutta la contrada: qualità positive, che siamo lieti di veder costantemente emergere dalle pagine tutte del libro, così come ce lo presenta la amorevole, direi devota accuratezza dell'editore Rispoli, che, volendo rendere un fervido omaggio alla turrita Città delle Tre Penne, rimasta libera e pura attraverso tre fortunate epoche del mondo, pone virtualmente l'opera sotto il patrocinio dei nomi gloriosi dei Caduti sanmarinesi mirabili volontari nella guerra per la indipendenza di due nobilissime regioni della Patria, i quali, offrendosi generosamente in un olocausto che ha lo splendore e l'elevatezza di una divinizzazione, tennero soprattutto a rivelarsi italiani, sublimemente italiani.

E italiani tra i primissimi, se non i primissimi, perché italianissimi i sanmarinesi vollero proclamarsi sempre, fieramente eretti contro a potentati stranieri o nostrani, che facean gettito dell'idea di Patria, anche e soprattutto in quegli oscuri secoli in cui l'italianità sembrava una cosa vana, assurda o pericolosa.

Ernesto Serra

Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno

Dalla Relazione del Direttore Generale

del BANCO DI NAPOLI

Letta nella seduta del Consiglio Generale del 23 Marzo 1931

« La Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno, fondata a nostra iniziativa nella seconda metà del 1929, per effettuare il risanamento e la concentrazione di minori istituti di credito e per provvedere alla migliore difesa del risparmio ed allo svolgimento dell'attività creditizia nei piccoli centri agricoli e commerciali, a complemento della più vasta azione del Banco, secondo gli scopi ed il programma enunciato nella nostra precedente relazione, ha completato l'organizzazione amministrativa e contabile ed ha iniziato nello scorso anno, il proprio lavoro. »

« .., attraverso un'opera di sistemazione e di organizzazione, assistita e vigilata dal Banco, all'attività frammentaria e non sempre feconda di banche di limitata importanza sottoposte alle vicende ed alle competizioni locali, con disponibilità esigue, o procurate con costosi espedienti, si sostituirà l'azione di un istituto saldamente ed accuratamente attrezzato, provvisto di un adeguato capitale sociale, lontano, per statuto, e per funzioni, da operazioni aleatorie, che nelle città minori e nei piccoli comuni del Mezzogiorno, attraverso sconti a carattere popolare, operazioni di credito agrario d'esercizio, sovvenzioni a piccoli industriali e commercianti, conseguirà il desiderato frazionamento dei rischi e la maggiore tranquillità d'impieghi, adempiendo ad una funzione particolarmente necessaria nell'attuale situazione economica di gran parte delle provincie meridionali ».

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1932 - XI

III Esercizio

ATTIVO		PASSIVO	
Contanti e disponibilità a vista L.	9.205.212,59	Capitale Sociale	50.000.000,00
Titoli di proprietà	31.331.415,60	Riserva ordinaria	219.792,95
Portafoglio Italia ed Estero, . .	53.058.851,20	Depositi fiduciari	87.303.423,84
Anticipazioni e riporti	11.599.791,66	Corrispondenti - saldi creditori . .	81.483.115,31
Conti correnti garantiti	3.140.790,54	Esattorie - saldi creditori	395.714,91
Corrispondenti - saldi debitori . .	91.130.873,05	Cedenti di effetti all'incasso . . .	5.068.869,56
Esattorie - saldi debitori	1.696.262,12	Partite varie	24.658.703,08
Effetti all'incasso	11.466.479,14	Avalli per conto di terzi	15.554.514,25
Partecipazioni	19.535.182,50	Avanzo utili Esercizi precedenti . .	1.978.136,36
Immobili	4.755.919,15	Utile netto dell'Esercizio	910.438,19
Partite varie	15.697.416,65		
Debitori per avalli	15.554.514,25		
Totale dell'ATTIVO L.	267.572.708,45	Totale del PASSIVO L.	267.572.708,45
Valori in deposito	99.999.405,27	Depositanti di valori	99.999.405,27
Depositari di valori	49.811.583,04	Valori in deposito presso terzi . .	49.811.583,04
TOTALE L.	417.383.696,76	TOTALE L.	417.383.696,76

Il Ragioniere
V. PORCELLATI

Il Direttore Centrale
A. CAVALIERE

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
F. NUNZIANTE DI S. FERDINANDO

Sindaci
V. LINCI
C. MELCHIORRE
R. ROBERTI

Presso tutte le nostre filiali è visibile per la vendita, il ricco volume **“Le Fortificazioni del Monte Titano”**, di **Gino Zani** con prefazione di **Corrado Ricci**.

Le nostre succursali accettano abbonamenti alla pubblicazione mensile **“ANNALI DEL FASCISMO”**, oppure indirizzare vaglia al Conto Corrente postale N. 6/8278 intestato alla Banca Agric. Comm. del Mezzogiorno — Napoli.

Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

(SOC. AN. CAP. SOC. L. 50.000.000 INT. VERSATO)

Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto intermediario per le operazioni di credito agrario di esercizio

Servizi di Cassa e Tesorerie per pubbliche e private amministrazioni

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse rurali ed agrarie,
a norma della legge 6 Giugno 1932 n. 656

Per gli abbonamenti agli "ANNALI DEL FASCISMO", indirizzare vaglia alla
Spett. BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI oppure rivol-
gersi alle seguenti filiali della Banca.

SEDI ED AGENZIE: Afragola, Agropoli, Alfedena, Amalfi, Avellino, Avezzano, Battipaglia, Benevento, Boiano, Brindisi, Cajazzo, Caivano, Campobasso, Capua, Caserta, Casoria, Casteldisangro, Catanzaro, Cerreto Sannita, Cosenza, Foggia, Galatone, Lama dei Pelicci, Larino, Lavello, Lecce, Massalubrense, Marigliano, Meta di Sorrento, Napoli, Piano di Sorrento, Polla, Potenza, Riccia, Salerno, S. Agata, (Massalubrense), S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Vallo della Lucania, Venafrò, Vico Equense, Viggiano.

RAPPRESENTANZE: Acerra, Acerra, Albano di Lucania, Aliano, Altavilla Irpina, Alvito, Amorosi, Aprigliano, Ateleta, Baiano, Baronissi, Barrea, Bisaccia, Bonefro, Buccino, Buonabergo, Caggiano, Calimera, Calitri, Campagna, Campi, Salentino, Campochiaro, Campodivietra, Cantalupo del Sannio, Capaccio, Caposele, Cart'io, Carinola, Carlucci, Carovilli, Casacalenda, Casabluono, Casalciprano, Castellino del Biferno, Castelnuovo di Cosenza, Castelpetroso, Castelvetere di Calore, Castelvetere in Valfortore, Castrocchio, Castronuovo di S. Andrea, Castoregio, Ceglie Messapico, Centola, Cervino, Circello, Cirò Superiore, Citanova, Civita, Campomarano, Civitella Messer Raimondo, Colle d'Anchise, Colle Sannita, Colletorto, Colli al Volturno, Contursi, Conversano, Conza della Campania, Corleto Perticara, Cuccaro Vetere, Decollatura, Diso Marittima, Eboli, Esperia, Fabrizia, Fara S. Martino, Foglianise, Fondi, Forenza, Formica, Fossalto, Fragneto l'Abate, Frasso Telesino, Frosolone, Gagliano del Capo, Galdo (Sicignano), Gambatesa, Giffoni Valle Piana, Gildone, Gioia dei Marsi, Gioi, Gioiosa Jonica, Gorgoglione, Grottolella, Guardia Lombardi, Guglionesi, Itri, Jelsi, Lariano, Lauria Superiore, Laurino, Leverano, Lioni, Lucito, Macchia Valfortore, (S. Elia a Pianisi), Magliano Vetere, Maiori, Manduria, Marsico Nuovo, Mesoraca, Melendugno, Minervino Murge, Minori, Mirabella Eclano, Monacilioni, Mondragone, Montagna, Montecalvo Irpino, Montecorvino Rovella, Montella, Montelongo, Montemarano, Montemiletto, Montemorello, Val Cocchiara, Montesarchio, Montorio nel Prentani, Montoro Inf., Montoro Sup., Morano Calabro, Morcone, Nocera Inferiore, Nusco, Ogliastro Cilento, Oliveto Citra, Oria, Orta, Padula, Palazzo S. Gervasio, Palomonte, Perano, Petricciolo, Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescosciano, Pettilia Policastro, Picinisco, Pietrabbondante, Pietracatella, Pietragalla, Pietrastornina, Pignataro Maggiore, Pizzardi, Pollica, Pontecagnano, Pontecorvo, Pontelandolfo, Positano, Rapolla, Ricigliano, Ripacandida, Ripalimosani, Rivisondoli, Rocca di Mezzo, Roccamandolfi, Roccanova, Roccasecca, Rocchetta S. Antonio, Rogliano, Rotello, Rotondi, Rutino, Ruvo del Monte, Salerno, Salice Salentino, S. Bartolomeo in Galdo, S. Donato Val di Comino, S. Giorgio del Sannio, S. Giovanni in Galdo, S. Gregorio Magno, S. Marco Argentano, S. Maria a Vico, S. Martino d'Agri, S. Martino in Pensilis, S. Michele Salentino, S. Nicola Manfredi, S. Pietro Avellana, S. Pietro in Lama, S. Salvatore Telesino, S. Croce di Magliano, S. Andrea di Conza, S. Antonio Abate, S. Arcangelo, S. Elia a Pianisi, S. Vito dei Normanni, Sapri, Savelli, Savignano di Puglia, Senise, Sepino, Soleto, Solofra, Solopaca, Somma Vesuviana, Spinoso, Squinzano, Taviano, Teleso (Sblopaca), Torella dei Lombardi, Tramutola, Trapani, Trepuzzi, Trivento, Tufino, Tuglie, Ururi, Verno, Vignola.

Prezzo degli abbonamenti agli "Annali del Fascismo".

Ordinario	Lit. 25
Sostenitore	Lit. 100
Incoraggiamento	Lit. 500
Estero annuo	Lit. 40

Tariffe delle inserzioni di pubblicità:	
Pagina intera	Lit. 1000
Mezza pagina	Lit. 600
Quarto di pagina	Lit. 350
Nel testo per ogni m/m di altezza larghezza una colonna Lit. 6	

Presso tutte le nostre filiali è visibile per la vendita, il ricco volume "La Fortificazione del Monte Titano" di **Gino Zani** con prefazione di **Corrado Ricci**.
Le nostre succursali accettano abbonamenti alla pubblicazione mensile "ANNALI DEL FASCISMO", oppure indirizzare vaglia al Conto Corrente postale N. 6/8278 intestato alla Banca Agric. Comm. del Mezzogiorno - Napoli

Mercoledì, 1

ROMA. — La Camera ha ripreso oggi le sue sedute continuando la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, il quale gli ha presentato il consiglio di amministrazione, riunitosi per la prima volta dopo la di lui nomina. Erano presenti i due vice presidenti, on. Rossoni e on. Olivetti, e il Direttore generale prof. Medolaghi.

L'on. Bottai, dopo avere ricordata l'efficace opera del suo predecessore senatore Garbasso, ha descritto al Duce le linee direttive dell'azione sociale e finanziaria che l'Istituto ha svolto e intende svolgere, con una sempre maggiore unità d'indirizzo e con quegli sviluppi che l'ordinamento corporativo può nel suo incessante perfezionamento esistere.

Il Capo del Governo ha ringraziato l'on. Bottai e il Consiglio della Cassa per i propositi manifestati e ha dichiarato di essere certo che l'Istituto, sotto la di lui guida, assolverà degnamente i vasti compiti che gli sono affidati per la tutela e il maggior benessere dei lavoratori italiani, e ha assicurato che l'eli quotidianamente ne segue, con vigile cura e favore, l'opera.

Giovedì, 2

ROMA. — Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza ha parlato alla Camera a conclusione della discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore conte avv. Suardo, R. Commissario della Cassa Nazionale Infortuni, il quale gli ha confermato l'assicurazione già data del buon andamento dell'Istituto ed ha riferito su problemi riguardanti l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, ricevendo direttive per l'azione da svolgere.

Il provvedimento unificatore degli Istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri.

Il senatore Suardo per la Cassa Nazionale Infortuni ha pregato S. E. il Capo del Governo di accelerare l'offerta di lire centomila per le provvidenze assistenziali del Regime.

Venerdì, 3

ROMA. — Il Ministro De Francisci ha parlato alla Camera sui problemi amministrativi e i compiti

morali della funzione giudiziaria concludendo la discussione sul bilancio della giustizia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gray, Commissario straordinario dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. ed il Console Sansoni, Direttore generale dell'Istituto stesso.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Conte De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società Storica Subalpina e del Comitato Piemontese della Società per la Storia del Risorgimento, che lo ha intrattenuto sulle manifestazioni storiche da tenere in Torino nel prossimo settembre, per la celebrazione del centenario della istituzione della medaglia al valor militare creata con Regio Viglietto del 1833.

Il Conte De Vecchi ha esposto i suoi propositi di riunire in quella occasione in Torino tutte le istituzioni storiche nazionali perchè, dopo particolari manifestazioni culturali tenute separatamente, celebrino in una seduta plenaria le glorie del valore italiano. Ha pure esposto il proposito di celebrare, in forma popolare, con quadri allegorici, il valore italiano nei secoli in un grande Carosello storico da lui ideato, da tenersi in Torino nella stessa occasione.

Il Capo del Governo ha approvato il programma delle manifestazioni storiche torinesi come era già stato deliberato in una riunione presieduta dal Conte De Vecchi alla Casa Littoria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Sabato, 4

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trapani, avv. Stefano Pucci, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Messina Gaetano. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domani, alla presenza del Prefetto della Provincia.

ROMA. — L'on. Starace, Segretario del P. N. F. e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, in accoglimento di proposta sottopostagli dal Comandante federale dei F. G. C. di Terni, ha disposto che dal 5 al 12 marzo p. v. si svolga, a Terni, un corso di allievi armaioli e di studio delle armi, cui parteciperà un Giovane Fascista per ogni Comando federale.

E' da rilevare che il prescelto dai comandi federali

dovrà rivestire il grado di Caposquadra o vice caposquadra, sarà di professione meccanico o affine, e dovrà, inoltre, avere attitudini allo studio delle armi portatili.

Tutti gli allievi, da qualsiasi città provengano, equipaggiati perfettamente secondo il regolamento, dovranno trovarsi a Roma per il giorno 5 marzo, alle ore 10, alla stazione di Termini, presso il Comando Militare di stazione, ove dovranno presentarsi.

Naturalmente, pel viaggio, usufruiranno della riduzione del 70 per cento concessa, per la Mostra della Rivoluzione, che sarà da essi visitata nel pomeriggio dello stesso giorno, in modo da poter poi raggiungere Terni entro le ore 19.

Domenica, 5

FROSINONE. — Le Camicie Nere e il popolo della Ciociaria hanno accolto con fervide manifestazioni di fede fascista il Segretario del Partito qui giunto per presenziare il rapporto delle gerarchie e delle forze fasciste della provincia.

Ai limiti di questa, presso Segni, l'on. Starace era atteso da una staffetta motociclistica di giovani fascisti che lo hanno scortato fino al Capoluogo.

Passando per Ferentino l'on. Starace ha ricevuto l'omaggio della popolazione. Il Commissario prefettizio Comm. Amendola ha rivolto al Segretario del Partito parole di saluto.

Dopo una breve sosta l'on. Starace ha proseguito per Frosinone dove erano ad attenderlo sul piazzale De Matteis, il Prefetto Randone, il segretario federale avv. Bergamaschi, i senatori Tosti di Valminuta e Gatti, gli onli Ceci e Tanzini, il Preside della provincia ed altre autorità.

Il podestà Bragaglia ha porto al Segretario del Partito il benvenuto, quindi l'on. Starace ha passato in rassegna le forze fasciste schierate su un nerborso di circa tre chilometri. Pioveva a dirotto, ma il Segretario del Partito ha passato la rassegna a passo di bersagliere, salutato alla voce, mentre una immensa folla plaudente inneggiava ripetutamente al Duce e al Fascismo.

L'on. Starace si è poi recato al monumento ai Caduti, ove ha donato un fascio di fiori. Quindi al Corso Vittorio Emanuele ha assistito alla sfilata delle forze fasciste e sindacali, durata un'ora e mezzo.

Dinnanzi al Segretario del Partito sono passati la 110. Legione della Milizia, 8000 fascisti, 6000 giovani fascisti, in perfetto equipaggiamento, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, gli 89 podestà della provincia coi gonfaloni comunali, i Fasci Femminili, il G. U. F. al completo, gli avanguardisti ed un gruppo di sciatori.

I giovani fascisti hanno sfilato di corsa dando una magnifica dimostrazione di disciplina e di addestramento.

L'on. Starace si è poi recato alla Prefettura ove nel

salone della Vittoria il Prefetto gli ha presentato le autorità ed i dirigenti delle organizzazioni della provincia. Da qui il Segretario del Partito si è recato al teatro Vittoria per il rapporto delle gerarchie provinciali.

Ha parlato per primo il Prefetto Randone mettendo particolarmente in evidenza la proficua opera svolta dagli 89 podestà, poi il Segretario Federale ha svolto la sua relazione che ha suscitato alla fine una grande dimostrazione al Fascismo e al suo Duce.

Il Segretario del Partito ha messo in discussione la relazione stessa che è stata approvata per acclamazione.

Si è levato poi a parlare il Segretario del Partito che ha commentato la relazione stessa, che egli ha approvata, compiacendosi col Segretario Federale Bergamaschi e coi suoi collaboratori che sono stati in ogni branca dell'attività fascista interpreti ed esecutori fedeli delle direttive del Duce.

Al prefetto Randone l'on. Starace ha espresso il proprio compiacimento per la sua opera che ha mirato, conseguendo brillanti risultati, a potenziare ed a rendere sempre più efficace l'azione delle gerarchie del Partito.

L'on. Starace si è soffermato ad illustrare alcuni aspetti dell'attività assistenziale, dell'inquadramento dei giovani che raggiungerà in breve la sua perfetta efficienza, accennando infine alla situazione internazionale.

Ha concluso mettendo in evidenza il sereno entusiasmo col quale i forti rurali ritornano al lavoro dei campi mentre si approssima la 14. Primavera e le Camicie Nere si apprestano a celebrare la data con la quale il Duce segnò al popolo italiano la via luminosa della gloria.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato vivissimo entusiasmo. Il rapporto si è chiuso al canto degli inni della Rivoluzione e con calorosi alalà a Duce.

Lunedì, 6

NAPOLI. — Stamani, il Segretario del Partito on. Achille Starace, è giunto a Napoli.

Alle ore 10, si è recato nella sede della Federazione provinciale fascista e quindi, in assenza del Segretario Federale avv. Schiassi recatosi a Sestriere a presenziare una cerimonia, accompagnato dal vice segretario federale avv. Giuseppe Larcetti, dal prof. Salvatore Aurino, vice segretario del Fascio di Napoli, e da altre personalità, si è recato a visitare i refettori del popolo. Ovunque il Segretario del Partito è stato accolto da entusiastiche e vibranti manifestazioni.

Nei refettori dei quartieri popolari specialmente l'on. Starace è stato accolto da grandi acclamazioni e da grida di « Viva il Duce ».

Feli ha sostato in ogni refettorio, ha interrogato donne e popolani che gli si sono tratti intorno in una

calda e vibrante manifestazione di deferente affetto e di devozione.

Al suo ingresso e alla sua uscita, ha echeggiato ovunque il grido di Viva Mussolini! Viva il Fascismo!

Martedì, 7

ROMA. — Si è riunito oggi al Ministero dell'Educazione Nazionale in seduta plenaria il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il senatore Marconi ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo le caratteristiche di questo Consiglio Tecnico dello Stato e l'utilità dei compiti che è chiamato ad assolvere.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario Federale Erminio Brusa, i componenti il Comitato E.O.A. di Milano: Bronzoni, Alfieri Gian Battista, Azzimonti, Di Bella, Bisco, Carabella, Cresci, Gatto, Negri i quali gli hanno presentato un album e dei grafici illustranti l'opera di assistenza svolta a Milano nei primi mesi dell'anno XI.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento.

Mercoledì, 8

ROMA. — La Camera ha iniziato la discussione del bilancio delle Corporazioni sul quale hanno parlato gli onorevoli Scotti, Ciarlantini, Landi, Ducrot, Celveti, Verga.

ROMA. — I Corsi di perfezionamento professionale, assegnati dalla Carta del Lavoro all'Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di « esercitare un'azione selettiva fra i lavoratori, diretta ad elevarne sempre più la capacità tecnica ed il valore morale » e di aumentarne quindi il grado di rendimento in qualità e in quantità, continuano la loro trionfale ascesa: da 182 nel 1929, passarono a 1.100 nel 1930, con una frequenza di 2000 iscritti (operai, contadini, impiegati); nel 1931 e '32 i corsi furono 1.160 con una frequenza di oltre 50.000 dopolavoristi; nell'anno in corso le cifre promettono ulteriori sviluppi.

Perché questa importante attività dell'O. N. D. sia apprezzata e seguita sempre più dai dopolavoristi, l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto che anche questo anno venga bandito un concorso nazionale fra gli iscritti ai corsi di perfezionamento.

ROMA. — Il Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria.

Anzitutto ciascun Comitato nazionale ha riferito sul lavoro compiuto nel 1932. Ultimata la discussione, il Presidente si è vivamente compiaciuto per l'intensa attività svolta dai singoli Comitati.

Il Vice Presidente delegato, Prof. Giannini, ha poi riassunto il programma delle ricerche più importanti da svolgersi nel 1933, programma concretato in seguito alla discussione avvenuta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del Consiglio.

Giovedì, 9

Il Labaro del Partito al balcone di Palazzo Venezia durante le riunioni del Gran Consiglio.

ROMA. — Da oggi in poi, in occasione delle riunioni del Gran Consiglio, il Labaro del Partito — il vecchio glorioso Labaro del 1919 — che è custodito a Palazzo Littorio, sarà issato sul balcone centrale di Palazzo Venezia.

(E infatti, questa mattina, alle ore 9.45, il Labaro è stato preso in consegna a Palazzo Littorio per il temporaneo trasferimento a Palazzo Venezia).

Cerimonia rapida, di carattere militare. Nella stanza del Segretario del Partito, alla presenza del Segretario stesso on. Achille Starace, il Vice Segretario Prof. Marpicati ha rimesso il Labaro nelle mani del Capo manipolo Gelmetti.

Subito il Labaro è stato portato nel cortile del Palazzo dove era schierato un plotone della Coorte permanentemente, agli ordini del seniore Collalti, e la musica della 112. Legione.

La musica ha intonato la « Marcia Reale » seguita dall'inno « Giovinezza ». La Milizia ha presentato le armi.

Quindi il plotone, preceduto dal Labaro e dalla musica, si è messo in moto verso Piazza Venezia.

La folla, che attendeva l'uscita del Labaro, ha salutato romanamente e quindi si è accodata al breve corteo.

A Piazza Venezia il plotone della Milizia e la musica si sono schierati di fronte al Palazzo del Governo, mentre grande folla si adunava dietro il plotone stesso.

Alle 10 precise il Labaro è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia, mentre la musica intonava gli inni e la folla salutava romanamente.

La cerimonia ha avuto termine.

Il Labaro, per tutta la durata delle riunioni del Gran Consiglio, sarà issato al mattino e rimarrà esposto fino alla mezzanotte.

ROMA. — Alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione di marzo - Anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'On. Achille Starace.

Assenti giustificati S. E. Grandi e l'On. Adinolfi.

Sul primo comma dell'ordine del giorno « esame della situazione internazionale » il Duce ha parlato per oltre due ore.

La discussione, alla quale hanno partecipato De Francisci, Balbo, De Bono, Rocco, Jung, Rossoni; Starace, Federzoni, Giuriati, riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, all'inizio della sessione di primavera dell'Anno XI dell'Era Fascista, presa in esame la situazione, come è venuta determinandosi, in seguito agli ultimi avvenimenti, dichiara ancora una volta, esplicitamente, al popolo italiano e ai popoli degli altri Paesi che la politica estera dell'Italia Fascista è guidata dal fermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al riassetto politico, economico, morale, dell'Europa; »

Ritiene che la Conferenza del Disarmo non può giungere a risultati positivi, se non accogliendo le sole proposte concrete, che sono quelle avanzate dall'Italia;

Riconosce nel moto fascista, che si sviluppa oltre le frontiere dell'Italia, l'affermazione di uno spirito nuovo che — direttamente e indirettamente — trae alimento e guida da quel complesso solido di dottrine e di istituti per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno, Stato di popolo, inteso, questo, nella sua effettiva realtà storica, organica, vivente;

Invita la Camicie Nere di tutta Italia, alla vigilia del XIV, Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, a sentire l'orgoglio e la grave responsabilità di quest'ora e a lavorare instancabilmente per la potenza della Patria e per la espansione dello spirito fascista nel mondo ».

La seduta, che ha avuto inizio alle ore 22, è terminata alle ore 1,30.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 5 del prossimo aprile.

ROMA. — Si sono riuniti stamane, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. le LL. EE. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, Bruno Biagi, sottosegretario di Stato per le Corporazioni e Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N., per concordare le operazioni della VII Leva fascista (21 aprile - Festa del Lavoro).

Le proposte dell'On. Starace, che sono state accolte, saranno sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale e all'approvazione del Duce.

ROMA. — La Camera ha continuato nella discussione del bilancio delle Corporazioni sul quale oggi hanno parlato i deputati Gorro, Lusignoli, Angelini.

ROMA. — Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha convocato a rapporto a Palazzo Littorio i

seguenti Segretari federali: Foggio di Alessandria; Beelli di Aosta; Bonino di Cuneo; De Colibus di Novara; Gastaldi di Torino; Gazzotti di Vercelli; Beratto di Bergamo; Dugnani di Brescia; Proserpio di Como; Baroli di Cremona; Martignoni di Mantova; Brusa di Milano; Spizzi di Pavia; Cantagalli di Sondrio; Tuttoilmondo di Varese; Bonsembiante di Belluno; Boldrin di Padova; Piccinato di Rovigo; Castiglioni di Treviso; Barnaba di Udine; Suppie di Venezia; Podestà di Verona; Dolfin di Vicenza; Gherbaz di Fiume; Avenanti di Gorizia; Relli di Pola; Perusino di Trieste; Bellini di Bolzano; Brasavola di Trento; D'Aloia di Zara; Passella di Portoferraio.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia e il Podestà di Chieti, che gli hanno riferito sulle condizioni della provincia e sul programma di lavori da eseguire.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento e ha dato le direttive per lo svolgimento del programma stesso.

Contemporaneamente ha ricevuto anche l'Arcivescovo di Chieti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il signor G. A. Fanelli, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della sua rivista « Il Secolo Fascista ».

Il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Arturo Foa, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume « Uomini in piedi ».

ROMA. — Il camerata Guido Ramaccioni, che da oltre cinque anni regge la Federazione dei fasci di combattimento di Perugia, ha chiesto di essere sostituito.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Mario Bonucci. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica prossima alla presenza del Prefetto della Provincia.

Venerdì, 10

ROMA. — Alla Camera, i Sottosegretari Asquini e Biagi hanno pronunciato, a chiusura della discussione sul bilancio delle Corporazioni, due applauditi discorsi sullo sviluppo dell'ordinamento corporativo e la situazione economica e produttiva della Nazione.

Sabato, 11

L'inaugurazione della VII Fiera di Tripoli.

TRIPOLI. — E' stata inaugurata stamani la VII Fiera di Tripoli.

Verso le ore nove sono cominciate a giungere le

autorità locali fra cui il Segretario generale comm. Bruni, il Comandante delle truppe Siciliani, il Vescovo monsignore Tonizza, il Segretario federale gen. Melchiori, il Podestà comm. Perugini, alti magistrati, funzionari, consoli esteri, rappresentanti di enti economici e turistici, nonché notabilità indigene.

Poco dopo sono giunte le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e del Governatorato di Roma, e infine, il Maresciallo Badoglio, che ha atteso all'ingresso della Fiera l'arrivo del Ministro on. Di Crollalanza. Il rappresentante del Governo è stato ossequiato dalle autorità e dai dirigenti della Fiera gr. uff. Giorgi e dal comm. Tombari.

La città era festante e adorna di tricolori. All'ingresso della Fiera, su alti pennoni, erano stati issati i vessilli delle nazioni estere partecipanti alla manifestazione. Alle 9,30, la cerimonia inaugurale ha avuto inizio: ha parlato per primo il Maresciallo Badoglio, seguito dal Ministro di Crollalanza. Terminati i discorsi, fra i più vivi applausi dei convenuti, il Ministro dei LL. PP. ha tagliato il nastro inaugurale steso dinanzi al portale del padiglione « Roma » prospiciente il quartiere della Fiera.

Compiuta la cerimonia, il Maresciallo Badoglio, e l'On. Di Crollalanza, insieme alle rappresentanze e alla folla degli invitati, hanno iniziato la visita dei padiglioni compiacendosi del successo della manifestazione coi dirigenti dell'Ente fieristico.

Mussolini visita le opere pubbliche in corso a Roma.

ROMA. — Questa mattina, alle ore otto, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma, ha compiuto una ispezione di alcune fra le principali opere pubbliche in corso di esecuzione nella Capitale.

Il Duce si è recato dapprima ai cantieri della città universitaria, ove erano ad attenderlo il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Rettore dell'Università di Roma, on. Rocco, l'Accademico d'Italia Piacentini ed il gruppo di architetti che con lui collaborano ai progetti per i singoli edifici, il senatore Gentile, il Direttore Generale dell'Istruzione superiore, prof. Frasccherelli, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Polverelli nonché i funzionari e tecnici addetti alla direzione dei lavori.

Quindi il Capo del Governo si è recato ad ispezionare il gruppo di edifici in costruzione a cura dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, in via Taranto, comprendente circa 1500 vani di alloggi convenzionati col Governatore di Roma.

All'uscita del cantiere, i 180 operai, che da un anno vi sono occupati, hanno improvvisato al Capo del Governo una prolungata ed entusiastica manifestazione di omaggio.

Il Duce, proseguendo nell'ispezione, si è recato alle demolizioni del vasto nucleo di vecchi fabbricati sul lato sinistro della via dell'Impero. Tali demolizioni

permetteranno di aprire una viale di incomparabile bellezza su tutto il complesso archeologico dei Mercati di Traiano, della Loggia dei Cavalieri di Rodi, del Foro di Augusto, che verranno a prospettare direttamente sulla maestosa via dell'Urbe.

Il Duce in questa visita, accompagnato dal Direttore gen. delle Belle Arti prof. Parinetti e dal Prof. Munoz, ha rilevato l'avanzato stato dei lavori nei quali sono occupati oltre 400 operai ed è poi passato ad ispezionare l'attiguo cantiere per lo scoprimento del Tempio di Venere Genitrice.

Raggiunto quindi l'Arco di Costantino, S. E. il Capo del Governo si è trattenuto ad esaminare il progetto del Governatorato per l'allargamento della via di San Gregorio al Celio.

Successivamente, il Duce si è recato a Tor Marancia, sulla Via delle Sette Chiese, ove sono stati iniziati lavori per la nuova sede dell'Istituto Artigiano di San Michele, che, insieme con le palestre, il teatro, le scuole, e le officine, occuperà un'area di circa 100 mila metri quadrati.

Al sesto chilometro della via del Mare, il Capo del Governo, che era atteso dal Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Leoni, dall'ispettore superiore del Genio Civile comm. Alfinito e dall'ingegnere capo Bonamico, si è soffermato ad esaminare i lavori in corso lungo l'alveo del Tevere, per facilitare la navigazione ai piroscafi.

Il Capo del Governo si è poi diretto a Castel Fusano per rendersi conto dell'importante complesso di opere che si stanno eseguendo per l'assetto della pineta di cui il pubblico prenderà possesso il XXI aprile prossimo.

Nella sua estensione di oltre mille ettari essa costituirà il più bel parco del Mediterraneo.

Dal Lunomare Duilio il Capo del Governo si è recato a Flumicino, ove il Sottosegretario di Stato Leoni ed i funzionari del Genio Civile che lo accompagnavano gli hanno illustrato i lavori in corso nel porto canale per l'allargamento dello specchio d'acqua attiguo alla Torre Clementina, per la costruzione di due tratti di banchine in cemento armato e per l'ulteriore prolungamento dei moli guardiani destinati a rendere più agevole l'ingresso dei piroscafi, i quali, anche su di notevole tonneggio, potranno risalire il Tevere sino al porto fluviale presso la Basilica di San Paolo.

Il Capo del Governo, ossequiato dal Governatore, col quale si è coniato per la fervida attività rilevata nel corso delle varie visite, ha fatto ritorno alle ore dodici a Palazzo Venezia.

Domenica, 12

ROMA. — Per visitare la Mostra della Rivoluzione oltre 5000 e più operai ed impiegati delle fabbriche consorziate alla Federazione Nazionale fascista dell'industria dello zucchero sono giunti a Roma, ieri mattina, con sei treni speciali, dei quali uno pro-

veniente da Genova, uno da Padova, due da Rovigo e due da Ferrara. Un altro numeroso gruppo di appartenenti alle stesse fabbriche è giunto per via ordinaria da Foligno e da Rieti.

Le folte colonne di operai e numerosa folla recatesi in Piazza Venezia hanno rivolto all'indirizzo del Duce una imponente dimostrazione.

Ad un tratto le vetrate del balcone centrale sono state aperte e Mussolini è apparso alla folla, fiancheggiato dal presidente della Federazione bieticoltori, on. Fornaciari, dal Gr. Uff. Montesi, dal Gr. Uff. Russo, dal Comm. Cavanna e dagli altri dirigenti l'industria zuccheriera.

Il Duce ha pronunciato parole di ringraziamento esprimendo la sua cordiale simpatia alla moltitudine di lavoratori adunati nella piazza.

Le parole del Duce sono state accolte da una rinnovata entusiastica manifestazione e le grida vibranti di entusiasmo si sono raddoppiate quando Mussolini ha lasciato il balcone. La folla desiderosa di rivederlo ha innalzato più forte la sua voce gridando continuamente: Duce! Duce! Duce!

Mussolini, fra un prorompere scrosciante di applausi, è di nuovo apparso salutando romanamente.

FIRENZE. — Le Canicie nere fiorentine, saldamente strette intorno ai loro gagliardetti, e l'intera cittadinanza hanno espresso ieri al Segretario del Partito, in un susseguirsi di manifestazioni svoltesi durante la giornata, la loro profonda devozione e la loro fede al Duce e al Regime.

Tutta la città era pavesata da tricolori e la grandi striscioni inneggianti al Duce e alla Rivoluzione fascista.

L'On. Starace, ricevuto alla stazione dall'on. Marrescalchi, Sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste e da tutte le autorità civili, militari e fasciste della città e della provincia e da numerosi senatori e deputati, ha passato in rivista i reparti dei Giovani Fascisti, riuniti sul piazzale esterno della stazione, salutato dai Balilla e dagli applausi calorosi della folla, e quindi si è recato alla Casa del Fascio per deporre una corona di alloro nella Cappella Votiva dedicata ai Caduti fascisti.

Seguito dalle principali autorità e gerarchie, l'On. Starace si è poi recato ad inaugurare l'anno accademico e la nuova sede della Reale Accademia dei Georgofili.

Hanno parlato l'on. Serpieri, che è stato vivamente applaudito, e, brevemente, l'On. Arcangeli, in rappresentanza della Confederazione degli Agricoltori, e l'Accademico Benini, che, ha rivolto il saluto di Guglielmo Marconi e degli Accademici d'Italia.

Poi, accolto da una calorosa ovazione, ha pronunciato un breve discorso l'On. Starace il quale ha portato il saluto del Duce e ha espresso agli agricoltori la sua simpatia di Segretario del Partito e quella di tutte le Canicie Nere le quali, seguendo con vivo in-

teressamento l'opera degli agricoltori, continueranno a creare il clima fascista che non potrà, come la grande madre terra, non essere fecondo di bene.

Lunedì, 13

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fascisti di Combattimento di Savona, Ulisse Cecchi, dovendo assolvere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Stefano Bonfiglio. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato mercoledì 15 corrente, alla presenza del Prefetto della provincia.

Martedì, 14

ROMA. — Oggi la Camera ha discusso il bilancio dell'Educazione Nazionale sul quale hanno parlato i deputati Churco, Guglielmotti, Urano, Geremucca, Fossa, Cascella, Limoncelli, Severini, Sacconi.

Mercoledì, 15

ROMA. — Il Ministro Ercole ha pronunciato alla Camera un applaudito discorso sugli sviluppi e la fascistizzazione totalitaria della scuola italiana.

Giovedì, 16

ROMA. — La presenza del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri inglesi a Ginevra ha mostrato l'opportunità di un incontro tra di loro ed il Capo del Governo italiano.

In conseguenza, S. E. il Capo del Governo ha rivolto un cordiale invito al signor Mac Donald e a Sir John Simon di venire a Roma, prima di ritornare in Inghilterra.

I Ministri inglesi sono stati ben lieti di accogliere questo invito e si dispongono a partire da Ginevra per Roma venerdì notte ».

ROMA. — La Camera inizia la discussione sul bilancio della Guerra con discorsi degli onorevoli Coselschi, Guglielmotti, Forti, Del Bufalo, Ceci.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. architetto Bodo Ebhardt, di Berlino, il quale gli ha fatto dono della sua pubblicazione sui 5000 castelli esistenti in India.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso la sua simpatia per quest'opera, che ha richiesto venti anni di lavoro.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'On. Alfieri che lo ha intrattenuto sull'attività da lui svolta quale presidente della Società degli Autori ed editori.

Venerdì, 17

Le opportune disposizioni dirette a regolare la esazione dei diritti di autore in modo di facilitare, quanto più è possibile, al popolo l'uso della musica; il risultato di recenti riunioni internazionali tenutesi a Parigi allo scopo di preparare il prossimo congresso mondiale di Copenaghen dove l'Italia, che è all'avanguardia delle legislazioni sulla tutela dei diritti di autore, porterà notevole contributo di proposte per il perfezionamento degli studi e delle codificazioni; il coordinamento e lo sviluppo di importanti iniziative dirette ad aumentare sempre più il prestigio della Società, di cui sarà nel mese di aprile celebrato il cinquantenario, ed allo scopo di incoraggiare; proteggere e divulgare la produzione intellettuale; sono gli argomenti che l'On. Alfieri ha prospettato al Capo del Governo, il quale su ciascuno di essi ha portato il Suo esame ed impartito direttive.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri, Enrico Beretta.

Dopo aver preso atto con compiacimento dell'efficienza raggiunta dall'Associazione la quale conta oggi 103 sezioni e 22.000 iscritti, ed aver approvato il programma dell'attività che l'Associazione stessa si propone di svolgere nell'anno in corso, S. E. il Capo del Governo ha ratificato il nuovo direttorio, che per il biennio 1933-935 risulta così composto: Presidente: Maggiore Enrico Beretta; Vice Presidenti: Generale Paolo Anfossi e generale Luigi Pirzio Biroli; Segretario generale: Maggiore Luigi Moretti; Membri: Ten. Col. Benesperando Luraschi, ten. col. Giuseppe Laccetti, primo capitano Gino Rocca; tenente Arturo Lavoratti, granatiere Oreste Casaglia, granatiere Oreste Bonomi, granatiere Franco Ferretti.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto, nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, tutti i componenti del Tribunale Speciale che gli sono stati presentati dal Presidente Tringali Casanova ed ha loro rivolto parole di elogio e li siampati.

ROMA. — Oggi, alle ore 16, a Palazzo Littorio, il Segretario del Partito ha convocato i Segretari federali di Genova, Imperia, Savona, Spezia, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

Con questo terzo gruppo si esaurisce il rapporto dei Segretari Federali iniziatosi il giorno 9 scorso.

Questo rapporto era stato preceduto dalle inattese visite nelle diverse provincie dei membri del Direttorio. Appare chiaro da questo complesso di visite inattese e di convocazioni improvvise che il Segretario del Partito va attuando tenacemente una caratteristica azione per assicurare il maggior collegamento fra il centro e la periferia.

ROMA. — Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, si è recato stamane a visitare la collezione dei cimeli e documenti scientifici che il Consiglio nazionale delle ricerche ha raccolto per l'esposizione Mondiale di Chicago. Era a riceverlo S. E. Marconi, Presidente del Consiglio stesso. La collezione comprende documentazioni della preistoria e dell'Era Romana, fino all'epoca contemporanea.

I cimeli riguardano l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici, il governo delle acque, l'arte militare, le comunicazioni, l'astronomia, la fisica, la chimica, la medicina, l'igiene, le scienze naturali, etc.

S. E. il Capo del Governo al termine della visita ha manifestato a S. E. Marconi, il suo vivo compiacimento.

ROMA. — La Camera ha concluso la discussione sul bilancio della Guerra con interessanti dichiarazioni del Ministro Gazzera e ha iniziato la trattazione del bilancio dell'Interno.

ROMA. — Ieri sera alle ore 18,30, provenienti da Ginevra, è arrivato S. E. Colman da Kánya, Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto dott. Mariassy, consigliere di Legazione e dal Ministro di Ungheria in Roma A. De Hory che erasi recato ad incontrarlo.

A ricevere S. E. Kánya si trovavano alla stazione oltre al Ministro di Ungheria presso la Santa Sede con il personale delle due Legazioni al completo, S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato al Ministro degli Affari Esteri, i Ministri plenipotenziari conte Senni, capo del cerimoniale e comm. Buti, direttore generale degli Affari politici, il comm. Jacomoni, vice capo di gabinetto del Ministro ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Questa mane, alle 10, il signor da Kánya è stato ricevuto in udienza al Quirinale, da S. M. il Re.

Subito dopo, e precisamente alle 11, il Ministro degli Esteri ungherese si è recato a far visita al Capo del Governo a Palazzo Venezia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Avv. Giovanni di Silvestro.

Il Duce ha espresso ancora una volta la sua indignazione per il nefando attentato che costò la vita alla signora Di Silvestro, e ha ripetuto la sua parola di conforto al Capo dell'ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti e nel Canada.

Il nome della compianta signora sarà incluso nell'Albo dei Caduti per la Causa Fascista e quello dei figliuoli Arnaldo, Elena, Anita e Gloria nell'Albo dei feriti.

Sabato, 18

GENOVA. — Prima di partire da Genova per Roma Mac Donald ha consegnato ai giornalisti italiani il seguente messaggio: « Sono molto contento di essere in Italia per recarmi a Roma e visitare per la prima volta il Capo del Governo italiano. Il suo invito a sir John Simon ed a me è venuto nel momento più opportuno e noi siamo stati entusiasti di accettarlo.

La mia visita a Ginevra ed i contatti che colà ho avuto con i rappresentanti dei paesi di tutto il mondo mi hanno convinto più che mai della gravità dei problemi che abbiamo di fronte e sir John Simon ed io siamo lieti di questa occasione che ci offre un preliminare scambio di vedute con il sig. Mussolini circa tali problemi.

So quali sono le difficoltà che abbiamo di fronte, ma credo che mediante una vigorosa collaborazione specialmente fra le grandi Nazioni, noi sapremo trovare la via per uscire da queste difficoltà sia politiche che economiche in modo da fare del mondo un posto sicuro e tranquillo per questa e per le future generazioni.

Ma non abbiamo tempo da perdere, la pace deve essere organizzata saldamente se deve essere organizzata.

Sono venuto in Italia per scambiare delle vedute con il vostro grande Capo circa gli intricati problemi e vengo con molta fiducia circa i risultati della mia visita ».

**Mac Donald e sir John Simon
a Roma da Mussolini.**

ROMA. — Il Duce si è recato al Lido di Roma insieme col Sottosegretario agli Esteri on. Suvich per ricevere il Primo Ministro inglese Mac Donald ed il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna Sir John Simon.

Sulla banchina dell'aeroscalo erano ad attendere anche l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, il gen. Valle Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ed altre autorità.

L' S. 54 scortato dagli altri apparecchi ha ammarcato alle 14,45 precise. Esso è stato immediatamente tirato a riva ed il Ministro Balbo, saltato agilmente a terra, ha aiutato Mac Donald a scendere. Il Duce si è fatto incontro al Premier inglese al quale ha stretto cordialmente la mano offrendo quindi un magnifico mazzo di fiori alla signorina Isabella Mac Donald. Quindi Mussolini ha salutato cordialmente sir John Simon.

I due Primi Ministri hanno percorso insieme un tratto di banchina e passata in rivista la compagnia di onore formata dagli avieri. Il Duce ha quindi accompagnato Mac Donald fino alla sua automobile dove il Primo Ministro inglese ha preso posto insieme

con l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma sir Ronald Graham. In altra automobile hanno preso posto il Ministro sir John Simon e la signorina Isabella.

Anche il Duce è salito nella propria automobile e quindi le macchine sono partite alla volta dell'Urbe, dove sono giunte alle ore 14,20.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri nell'odierna seduta ha adottato provvedimenti concernenti: l'assunzione agli impieghi presso le Province e i Comuni; accordi internazionali telefonici, la vittoriosa battaglia antimalarica; provvedimenti per i dentisti; francobolli per la Fiera di Tripoli; disegno di legge relativo alle promozioni nella Magistratura; per i magistrati ex combattenti; Commissioni Reali per gli avvocati e procuratori; per esigere le indennità sugli infortuni sul lavoro; condono per inesatta denuncia di imposte; uno schema di provvedimento concernente l'unificazione degli Istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

Lunedì, 20

ROMA. — Il Capo del Governo, si è intrattenuto sabato a Palazzo Venezia, dalle 18 alle 19,30, e ieri all'Ambasciata Britannica, dalle 14,30 alle 16, col primo Ministro Britannico, signor Mac Donald, e col Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Sir John Simon.

Dopo un ampio ed esauriente scambio di idee sulla situazione generale, è stato esaminato in tali colloqui un progetto d'intesa sulle maggiori questioni politiche, preparato dal Capo del Governo Italiano, per promuovere la collaborazione delle quattro Potenze occidentali nell'intento di assicurare, nello spirito del patto Kellogg e della dichiarazione di « non ricorso alla forza » un lungo periodo di pace all'Europa e al Mondo.

MOGADISCIO. — Sabato, alle ore 15,55, nel villaggio Duca degli Abruzzi, è morto S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

ROMA. — Al telegramma con cui S. A. R. il Conte di Torino, annunciava la morte del Duca degli Abruzzi, il Capo del Governo ha così risposto: « Conte di Torino. — Milano. La notizia della morte del Duca degli Abruzzi è appresa da me con profondo rimpianto e sarà appresa da tutto il popolo italiano con profondo dolore. La Nazione manifesterà il suo cordoglio e onorerà la memoria del grande esploratore, del navigatore intrepido, del pioniere tenace, del Principe che ebbe in grado sommo tutte le virtù avite della Casa. Il fatto che, già malato, Egli sia voluto andare a morire nei luoghi dove aveva combattuto una rude battaglia, è pieno

di anonimità e di presagi e rivela la sempre salda e coerente unità del Suo spirito, che fu sempre teso verso la grandezza e il prestigio della Patria. La memoria del Duca degli Abruzzi rimarrà perennemente scolpita nel cuore del popolo italiano.

Mussolini ».

ROMA. — Il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati ha parlato alla Camera sul bilancio degli interni pronunciando un forte discorso sulla politica di sanità morale e fisica della razza che salda in una unica fede popolo e regime.

ROMA. — Il Senato, alla ripresa delle sue sedute, ha commemorato il Duca degli Abruzzi. Hanno parlato il Presidente on. Federzoni ed il Capo del Governo.

Ecco il testo del discorso del Duce: « Signori Senatori, Con alta e commossa parola il Presidente illustre della vostra Assemblea ha testè mirabilmente rievocato dinanzi a voi la vita e le opere del Duca degli Abruzzi.

La sua figura di navigatore, di esploratore, di pioniere di scienziato è passata innanzi al vostro spirito e insieme una serie di vicende gloriose che già riempiono le cronache del mondo e oggi sono consegnate per sempre alla storia.

Precursore ed incarnazione compiutissima Egli fu dell'italiano nuovo per il quale il titolo, il nome, il passato, la tradizione hanno valore solo in quanto siano stimolo al compimento di più gravi doveri ed alla rivelazione di più forti virtù.

Dalle solitudini sconfiniate e deserte del polo alle cime inaccessibili delle montagne, dalle immensità tempestose degli oceani, alle inhospitali lande africane, dovunque, il Duca degli Abruzzi esprime nello sforzo teso ad una conquista il suo animo di combattente, che durante le lunghe navigazioni per tutti i mari aveva appreso fin dall'adolescenza sognatrice l'arte del freddo ardimento e il metodo della tenace pazienza. Non solo l'obiettivo o il risultato felice delle imprese, ma il « modo » sollevava i più grandi entusiasmi fra il popolo italiano e fra tutti i popoli civili.

Egli meritava il titolo di « Eroe » nel significato più vasto e profondo del termine. Spregiatore degli agi, del riposo, delle futili se anche talvolta inevitabili cosiddette mondanità. Egli amava il rischio con le sue incognite, il pericolo con le sue seduzioni, la solitudine coi suoi silenzi, che pongono finalmente l'uomo a contatto con l'essenziale e l'eterno.

Egli fece della sua vita una ininterrotta severa milizia e nelle opere di pace e in quelle di guerra preferì, al molle, il clima duro. Taciturno, come coloro che molto videro e molto compresero, schivo di clamori e di onori, come i privilegiati che non sanno sostare nemmeno per raccogliere l'alloro della gloria, poiché una segreta, indomita volontà li spinge

di andare più oltre. Anche morendo Egli ha rivelato la Sua anima, chiedendo di rimanere nella terra somala da Lui con sacrificio incessante, con quotidiano umile lavoro, chiamata alla fertilità.

I gagliardetti abbrunati delle Camicie Nere si inchinano oggi, con atto di riverenza e di amore, sulla Salma del Principe Sabauda. Egli si avvia tra le grondi ombre, salutato dal nostro appello, che echeggia potente dai lidi della Madre Patria a quelli dell'oceano Indiano.

Il Duca degli Abruzzi è presente fra noi e presente rimarrà nel memore, fedele cuore del popolo.

Martedì, 21

MOGADISCIO. — Si sono svolti ieri al Villaggio Duca degli Abruzzi, sede della Società Agricola italo-somala (SAIS) di cui l'Augusto scomparso fu l'iniziatore, l'animatore ed il Presidente dal primo giorno sino al momento della sua dipartita, gli imponenti funerali di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Erano convenuti da Mogadiscio, da Genale e da altre località della Colonia, con tutti gli automezzi di proprietà e del Governo e con i treni messi a loro disposizione, si può dire tutti i residenti italiani e moltissimi capi indigeni.

Giunto il corteo al piccolo cimitero del villaggio Duca degli Abruzzi, prima che l'Augusta Salma, ravvolta nel tricolore, fosse deposta nella tomba provvisoria, l'Ing. Rapetti, direttore della S. A. I. S. ha pronunciato brevi parole di addio tra la più viva commozione della folla; dopo di che il Governatore ha fatto l'appello fascista, ed al nome di Luigi di Savoia migliaia di voci commosse hanno risposto: « Presente ».

BARI. — Nel momento di lasciare l'Italia il Primo Ministro Inglese, Ramsay Mac Donald, ha trasmesso il seguente messaggio: « Nel varcare la frontiera ricordo la così generosa accoglienza avuta in Italia e le manifestazioni di amicizia profondamente apprezzate dal Capo del Governo dell'amica storica della Gran Bretagna: l'Italia.

Con i più cordiali ringraziamenti. Ramsay Mac Donald ».

Mercoledì, 22

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Porro Savoldi il quale, prima di lasciare la presidenza della Banca Nazionale dell'Agricoltura, gli ha rimesso una relazione sul primo anno di gestione della Banca stessa.

Successivamente, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi, ex Ministro delle Finanze e Ministro di Stato, da lui designato a presiedere l'Istituto Bancario degli Agricoltori Italiani.

In argomento il Duce si è anche intrattenuto con il presidente della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, on. Tassinari.

Il Direttorio Nazionale del Partito commemora il Duce degli Abruzzi.

ROMA. — Ieri, alle ore 10,30, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., il Direttorio Nazionale.

Erano presenti: Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, vice segretari; Giovanni Marinelli, segretario amministrativo; componenti: Luigi Deffenu, Alessandro Pavoloni, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

Hanno partecipato anche le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del P. N. F. ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nel quale le Camicie Nere riconoscono l'eroico marinaio, l'audace esploratore, il pioniere della civiltà di Roma nella Somalia italiana.

Il Direttorio Nazionale ha disposto che i Fasci di combattimento commemorino il Principe il 22 corrente, deponendo fasci di fiori ai piedi dei monumenti e delle lapidi dei Caduti e che dalle sedi del P. N. F. siano esposti i gagliardetti abbrunati fino al tramonto del 22 corrente.

Il Direttorio nazionale ha quindi sospeso la seduta e si è riunito nuovamente alle ore 14, per l'esame della situazione del P. N. F. sulla quale ha riferito l'on. Starace, situazione ottima in ogni settore, quale è anche risultata dai sopralluoghi dei componenti il Direttorio Nazionale e dai rapporti dei segretari federali, che hanno avuto luogo a Palazzo del Littorio, nei giorni 9, 13, e 16, del corrente mese di marzo.

L'on. Starace, ha comunicato le disposizioni per la VII Leva fascista, già concordate con le LL. EE. Biagi, Ricci e Teruzzi, che saranno sottoposte alle approvazioni del Duce.

La VII Leva fascista, fissata per il 21 aprile prossimo, Festa del Lavoro, si concreta, intanto, nelle cifre seguenti: Balilla che passeranno nelle file degli Avanguardisti N. 120.000; Avanguardisti che passeranno nei Fasci Giovanili di combattimento N. 105.152; Giovani Fascisti che, al termine del servizio militare passeranno nel P. N. F. e saranno, contemporaneamente presi in forza dalla M. V. S. N. nel contingente stabilito N. 148.200.

ROMA. — Questa mattina il Labaro del Partito ha lasciato la sede del Palazzo Venezia per essere trasferito a Milano.

Il Labaro è partito con la scorta armata alla 6,30 di stamane. Tutti i comandanti dei Fasci Giovanili della città si trovavano alla stazione a rendere il saluto alla gloriosa insegna della Rivoluzione.

Il Labaro giunto a Milano questa sera alle 18,30 è stato ricevuto alla stazione centrale dalla scorta di onore della Milizia e dalle Fiamme delle squadre d'azione milanesi.

Giovedì, 23

ROMA. — L'aula di Palazzo Madama presenta veramente un aspetto imponente. Numerosi senatori gremiscono ogni ordine di settori. Anche le tribune rigurgitano di pubblico. Affollatissima la tribuna riservata ai deputati. Vediamo in essa il Segretario del Partito on. Starace, il vice segretario on. Adinolfi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

Al banco del Governo siedono i Ministri Ciano, Acerbo, Ercole, De Bono, Cazzera, Siriani, Di Crollanza ed i Sottosegretari Rosconi, Puppini, Marescalchi, Manaresi e Serpieri.

Alle 16 precise il Presidente on. Federzoni apre la seduta. Entra nell'aula il Capo del Governo.

Appena egli è seduto, l'on. Federzoni si alza e dice: « Interpreti del sentimento unanime del Senato, saluto nel Capo del Governo Colui che ha reso in questi giorni un altro massimo servizio ai supremi interessi dell'Italia e della Pace del Mondo ».

I senatori, i membri del Governo, tutti in piedi, acclamano applaudendo con fervore. Nell'aula si grida Viva il Duce, Viva il Duce.

Alla dimostrazione partecipa il pubblico delle tribune con applausi scroscianti.

Il Capo del Governo in piedi risponde salutando romanamente. La manifestazione si prolunga per molti minuti.

Ha quindi luogo la discussione sul bilancio dell'agricoltura che si conclude con un discorso del Ministro Acerbo.

Il messaggio del Duce pel XIV annuale dei Fasci di Combattimento.

ROMA. — La celebrazione del XIV annuale della Fondazione dei fasci di Combattimento avvenuta nella sala di piazza San Sepolcro e che ha segnato la manifestazione più solenne e significativa di questa giornata sacra alla storia d'Italia, è stata potuta seguire momento per momento da milioni e milioni di italiani, mercé l'installazione, nei più frequentati luoghi pubblici di numerosissimi radio-diffusori, i quali hanno trasmesse alle folle dei grandi e dei piccoli centri il messaggio del Duce.

Tutto il popolo italiano, riunito sotto i segni del Littorio, ha ascoltato l'alta parole del Duce con animo vibrante di passione e di fede: adunate grandiose, che bene esprimevano nella loro imponenza e nel loro entusiasmo il vigore e il fervore del meraviglioso rinnovamento operato dal Fascismo nella vita del Paese.

Le parole del Capo della Rivoluzione Fascista, ri-

petute con voce chiara e possente dal Segretario del Partito, si sono diffuse su tutte le piazze d'Italia ed hanno suscitato nei cuori commozione ed entusiasmo.

Seguita ovunque con appassionato interesse, la lettura del messaggio ha dato luogo a manifestazioni imponenti e ad acclamazioni entusiastiche al Duce e al Fascismo.

Alle 18 le campane delle civiche torri di tutta Italia e le sirene hanno levato il loro possente augurale suono.

Le cerimonie si sono chiuse con l'adunata dei Giovani Fascisti nelle rispettive sedi per la celebrazione dell'annuale e la comunicazione dei nomi di coloro che il 21 aprile avranno l'onore di essere ricevuti a Roma dal Duce.

Alla sera edifici pubblici e case private sono stati riccamente illuminati.

Ecco il messaggio del Duce, pubblicato dal « Foglio d'Ordini » del Partito e letto alla radio da S. E. Starace:

« Camicie Nere di tutta Italia!

Il XIV Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento trova intatte e formidabili tutte le forze della Rivoluzione fascista. Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919 è oggi una realtà italiana, sarà domani una realtà europea. « Agire » fu la nostra parola d'ordine, l'azione fu immediata, l'azione continua. Ebbe alterne vicende che giovarono a temprare gli spiriti. La battaglia di vampo, fra il 1919 e il 1922, su tutta la linea e fu coronata dalla vittoria appena tre anni dopo l'adunata di piazza San Sepolcro.

Il mio pensiero, in questo giorno, va prima di tutto alle Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione. Esse hanno un posto sacro nel cuore del popolo. E' dinnanzi ai nostri martiri, che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra. Essi ci ispirano e ci comandano di essere all'altezza del loro supremo sacrificio. Io ricordo tutti coloro che raccolsero il mio appello; i sansepolcristi che parteciparono all'adunata; gli squadristi che affrontarono, in mille scontri, gli antifascisti e li sgominarono; tutte le Camicie Nere del Partito, che coll'impeto della loro fede, tramutarono l'ardire avventuroso ed eroico delle prime minoranze in un vasto, ordinato moto di popolo.

I grandi capisaldi della nostra rivoluzione furono lanciati nell'ardore di quella adunata; la rivendicazione dell'interventismo e della Vittoria; la condanna dei partiti disfattisti e dei gruppi rinunciatari; l'atto di accusa contro la classe dirigente demoliberale, abulica e pusillanime; il riconoscimento della virtù del popolo italiano; l'incitamento ad andare incontro al lavoro che tornava dalle trincee; la necessità del sindacalismo nazionale; la demolizione del parlamentarismo; l'irritazione ai ludi cartacei; l'appello alle forze giovanili; il disprezzo per i luoghi comuni; il senso unitario e l'affermazione sovrana dello Stato e soprattutto una concezione della vita basata sul dovere, la disciplina, il combattimento.

Tutti questi motivi furono sviluppati in questi quattordici anni e costituiscono ancora le grandi immutabili direttrici della nostra marcia. In quest'anno XI del Regime le nostre parole d'ordine valicano le frontiere: la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, per secoli futuri.

Fascisti e Legionari di tutta Italia!

Il ricordo dell'adunata del 23 marzo del 1919 tocca profondamente i vostri cuori. Sostate un momento per ricordare l'inizio di un periodo di storma, della quale voi siete stati, siete e sarete i protagonisti. Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai; e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma, sta tutto il popolo italiano, diventato — attraverso la guerra e la Rivoluzione — un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare. Così l'Italia fascista ascende le cime della nuova storia, può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri Popoli e aprire il periodo della Civiltà fascista.

Camicie Nere di tutta Italia!

A noi!

Mussolini.

Da Palazzo Venezia, il 22 Marzo dell'anno XI E. F.

Venerdì. 24

I Sansepolcristi accolti a Roma.

ROMA. — Le cerimonie celebrative del 14. annuale dei Fasci di Combattimento si sono concluse oggi nell'Urbe.

Alle 9,45 precise, arriva il treno speciale con i Sansepolcristi. Ne scendono subito il Segretario del Partito S. E. Starace, le LL. EE. Arpinati, Biagi, Marineti, l'On. Razza, l'On. Farinacci, Lido Caiani, il Prof. Marpicati, il console Brusa, l'On. Marinelli, l'On. Lanfranconi, il cav. Tegon ed altri che vengono accolti da un triplice alalà mentre la banda dei mutilati suona « Giovinezza »; seguono il Labaro del Partito e poi i gagliardetti del Fascismo milanese.

Una nuova manifestazione di entusiasmo accoglie i Sansepolcristi nel piazzale interno della stazione, mentre da ogni parte si inneggia a Mussolini e al Fascismo. La dimostrazione si ripete dovunque con acclamazioni ed applausi mentre le bandiere e i gagliardetti si agitano in segno di saluto. Così Roma ha accolto l'arrivo dei Sansepolcristi e dei simboli del Fascismo milanese.

Si forma quindi un imponente corteo fra le continue acclamazioni della folla, percorrendo Via Nazionale, via del Plebiscito, e Corso Vittorio, rendendo omaggio a Palazzo Littorio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

Terminata la breve e austera cerimonia di Palazzo Vidoni, il gruppo dei Sansepolcristi riprende la testa del corteo che, con la stessa formazione, si risente in

marcia per il corso Vittorio Emanuele e la via del Plebiscito fino a Piazza Venezia, che è in breve inondata dalla imponente massa delle rappresentanze.

La folla copre non solo la sterminata superficie della piazza, dalle pendici del Vittoriano, dalle luminose lontananze della via dell'Impero, della via del Mare, dagli imbocchi del Corso Umberto e di via Nazionale, ma grмесisce anche tutte queste strade di convergenza, fino a perdita d'occhio.

Lo spettacolo è veramente superbo e indimenticabile. Tutte le bandiere, i labari e i gagliardetti sventolano, si agitano cappelli, fez, berretti, fazzoletti, si grida, si acclama, tutte le musiche squillano, tutti i cori cantano gli inni della Patria e della Rivoluzione; e su tutti i suoni, su tutte le voci, i rintocchi delle campane, il sibilo delle sirene, il rombare dei motori che guizzano nell'azzurro del cielo e l'oro liquido di un sole abbagliante.

In omaggio agli ospiti, alle rappresentanze, alle famiglie dei caduti, il fascismo romano, con la brillantissima rappresentanza dei suoi reparti giovanili, incornicia con un vivace bordo giallo-rosso il quadro imponente.

Ma questa folla — che è l'Italia — è arrivata fin qui per vedere il Duce, per acclamarlo, per sentire magari una sola parola della sua viva voce, e lo chiama ad altissime grida: Du-ce! Du-ce! Du-ce!

L'apertura delle imposte del balcone su cui sventolano il tricolore e il Labaro del Partito, è accolta da un grido che si ripercuote lontano, ed in cui prorompe tutta la commozione di un popolo. E gli applausi, gli « alalà », gli « a noi! », che coprono e travolgono i fragori delle bande, non cessano se non quando il Duce accenna a voler parlare.

S. E. il Capo del Governo pronuncia solo poche parole di saluto e di ringraziamento, di fervido incitamento, che giungono nitidissime e nettamente scandite, sino agli strati più profondi della folla vicina e lontana.

Dopo di che il Duce si ritira salutato da una nuova, fragorosa frenetica acclamazione.

La folla poi si disperde lentamente, portando la sua gioia e il suo entusiasmo in tutte le vie, sino nei più lontani quartieri dell'Urbe.

Intanto, le rappresentanze che dovevano essere ricevute dal Duce si sono ammassate nella sala Regia di Palazzo Venezia: in prima fila sono un reparto di Balilla; le madri, vedove e famiglie dei Caduti fascisti con il loro vessillo, mutilati e feriti fascisti e Sansepolcristi. Presso la parete attigua alla sala delle Battaglie, dove sono schierati i Moschettieri del Duce, è stata apprestata un'alta pedana sulla quale è un tavolo coperto da un drappo azzurro; ai lati del tavolo si dispongono gli alferi recanti il Labaro del Partito ed il gagliardetto dei Moschettieri. A sinistra del tavolo prendono posto le più Alte Gerarchie del Fascismo.

Alle 12,10 il Duce attraversa la sala delle Batta-

glie dove riceve gli onori dei Moschettieri ed entra nella sala Regia, preannunciato da uno squillo d'attenti dato da un Balilla. All'apparire del Capo del Governo, il Segretario del Partito grida: « Saluto al Duce ». La folla risponde con un altissimo: « A noi! », improvvisando al Duce una vibrante entusiastica dimostrazione alla quale egli risponde con il saluto romano.

S. E. Starace legge un indirizzo di fedeltà e di omaggio al Duce e le sue parole suscitano una nuova calorosissima dimostrazione al Duce, che ristabilito il silenzio, pronuncia un discorso, sovente interrotto da acclamazioni.

Il Duce, dopo aver rivolto il suo primo pensiero ai Caduti Fascisti, alle loro vedove ed ai loro orfani, saluta i mutilati ed i feriti della Rivoluzione. Quindi, parlando ai Sansepolcristi, dice loro che i quattordici anni trascorsi dalla prima adunata ad oggi, hanno lasciato intatti lo spirito, l'entusiasmo, la fede, la devozione alla Causa.

Fra continue, appassionate interruzioni di consenso e di plauso entusiastico, il Duce afferma che tutti i Sansepolcristi sono degni della grandioso simpatia accoglienza fatta loro da Roma, « che noi stiamo restituendo — Egli dice — alla missione di cuore d'Italia e di fiaccola del mondo ».

Egli ricorda quindi che il perfetto fascista deve uniformare rigorosamente la sua vita, in tutti i suoi aspetti, agli ideali del Fascismo e ai categorici imperativi morali della Rivoluzione fascista.

Sabato, 25

Vibrante manifestazione di devozione del Senato al Duce.

ROMA. — Il Senato nella sua seduta, prima che si riprendesse a discutere il Bilancio dell'Agricoltura, ha voluto riaffermare al Duce la sua devozione.

Si è levato a parlare il Presidente On. Federzoni. Egli dice: « Si sono compiuti quattordici anni dal giorno in cui una parola nuova prorompeva a ridefinire la Nazione, abbandonata alla stanchezza della lunga guerra e alle delusioni della triste pace.

Era un grido di battaglia contro le viltà, gli egoismi, i bassi calcoli, le grette rinunce, le allucinazioni anarcoidi, risorgenti da un passato servile e settario a tentare un'assurda rivincita su l'Italia di Vittorio Veneto. Era la sfida audace alle minacce arroganti dei faziosi che tenevano le piazze, e, insieme, alla vuota prudenza di ben pensanti e male operanti che, di fronte al pericolo, si argomentavano di potere ancora salvare le cose concrete transigendo sui valori ideali.

Era il disperato allarme rivolto a coloro che avevano combattuto, perchè difendessero ancora la Patria nel più grave rischio che avrebbe potuto abbatterla per sempre. Era l'appello supremo della speranza gettato ai giovani come una semente fervida di avve-

nire. Era, insomma, la parola di un uomo uscito dal popolo che, indirizzandosi ad un minimo manipolo di compagni, sembrava parlare già in nome dell'Italia a tutti gli italiani.

Quanto cammino in così breve tratto di tempo, e quali mutamenti! L'intera Nazione, ordinata, laboriosa, fidente, è un unico blocco di forze e di volontà. E a coloro che non vissero con il cuore e con l'azione il grande dramma può parere quasi incredibile che il grido di battaglia, col quale nel 1919 le squadre si avventarono fieramente nella lotta sanguinosa, sia diventato oggi il nome di questa concordia, in cui il popolo italiano ha trovato finalmente, dopo tanti secoli, la sua spirituale unità, creazione di una mente geniale che ha armonizzato le classi, fuso le regioni, riconciliato la fede religiosa con l'amore della Patria, rifatto di Roma la sintesi augusta della nostra vita e del nostro destino.

Così il Regime fascista, nato dai tumulti armati della Rivoluzione con una anima guerriera, che è la fiamma della sua inesauribile giovinezza; può lanciare al mondo l'invito della pace, nel quale gli spiriti più vigili e schietti hanno riconosciuto la voce stessa della verità e della giustizia.

Onorevoli colleghi! Salutiamo nel Grande Artefice del rinnovamento la certezza del domani, a cui l'Italia serenamente va incontro con le virtù invincibili di lavoro, di disciplina e di sacrificio di tutti i suoi figli. Facciamo nostra l'invocazione che il Duce innalzava in quest'Aula, in un giorno memorabile, al principio dell'opera sua: — Lo sorregga Iddio, per molti, moltissimi anni, fino al compimento della sovrumana fatica ».

Il Duce chiede di parlare, ma deve attendere che la manifestazione cessi. Fattosi finalmente silenzio il Capo del Governo dice: « Ringrazio il Presidente delle sue parole e l'Assemblea per il suo saluto. Ho fatto sin qui e continuerò a fare semplicemente il mio dovere ».

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova appassionata dimostrazione.

Il Duce risponde salutando rumanamente.

Domenica, 26

L'attività della Milizia Stradale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Ministro dei LL. PP. On. Di Crollalanza, l'ing. Calletti, Direttore generale dell'Azienda della Strada, il generale Traditi, ed il console Leonardi, comandante della Milizia della Strada, i quali gli hanno consegnato la Relazione sull'attività svolta dalla Milizia e dalla Azienda della Strada nel decorso esercizio.

Dalla relazione sull'attività della Milizia della Strada si rilevano i seguenti dati:

Contravvenzioni conciliate: ad autoveicoli 54.879 per un importo di lire 1.371.975; a veicoli 72.768 per un importo di L. 727.680; a pedoni 1050 per un importo di L. 5250.

Contravvenzioni verbalizzate: ad autoveicoli 19.917, a veicoli 28.418, a pedoni 126 per un importo complessivo di L. 2.423.050.

Il totale generale delle contravvenzioni ascende quindi a 177.158 per un importo di L. 4.527.96.

Gli autoveicoli hanno percorso chilometri 5.821.868. Sono stati prestati 1758 soccorsi a terzi per guasti di macchina e 191 pronti soccorsi ad infortunati in seguito ad incidenti.

Durante il servizio, svolto in qualsiasi condizione di tempo e di strade, il personale ha subito 25 incidenti gravi, e altri minori.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Asmara, Generoso Pucci, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di famiglia.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Riccardo Astuto, Governatore dell'Eritrea.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lunedì, 27

ROMA. — Stamane, nel grande giardino prospiciente il Ministero dell'Aeronautica, sono stati adunati quattromila piloti, convenuti a Roma, per celebrare il decimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica; avvenimento che ricorre domani 28 marzo.

Adunata di tutti i piloti, adunata di valorosi.

I reparti erano su nove file ciascuno, e prima di muoversi dal Ministero dell'Aeronautica, S. A. R. il Duca d'Aosta, in divisa di colonnello pilota e S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale Italo Balbo, hanno salutato militarmente la bandiera del corpo.

Alle 9,45 il corteo militare si è mosso dal Ministero dell'Aeronautica, per recarsi al Quirinale. I piloti d'Italia come prima manifestazione dell'adunata, hanno voluto portare il loro devoto omaggio al Re soldato.

I quattromila piloti giunti al Quirinale si sono schierati nel corte, in linea di colonna.

Annunziato dal suono della fanfara e dalla Marcia Reale il Sovrano è apparso nel cortile. Gli uomini, i quali erano immobili nella posizione di attenti hanno salutato alla voce, e, al comando di « Saluto al Re » dato a gran voce dal Ministro Balbo, un solo grido si è udito, un grido sgorgato di colpo da quattromila petto: « A noi! »

Il Re, dopo aver percorso il fronte dei reparti e aver ammirato l'ordine e la disciplina, la giovinezza e la forza ha voluto congratularsi col Ministro Balbo per la completa efficienza dell'Arma del cielo.

Martedì, 28**Il decimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica celebrato solennemente a Roma.**

ROMA. — Il decimo anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica si è celebrato in forma solenne alla presenza del Duce, di un gran numero di autorità e di una folla immensa, a Via dell'Impero.

Lo spettacolo militare è stato semplice e austero e si è svolto in quella meravigliosa strada su cui fluisce la vita d'oggi accanto ai ruderi di una civiltà millenaria.

Alle dieci, accolto dagli squallidi « attentisti » e dalle note di « Giovinezza » intonata dalla banda della R. Aeronautica giunge, in automobile, S. E. il Capo del Governo.

Il Duce veste l'uniforme di Comandante Generale della Milizia ed è accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo. La folla scatta in un applauso irrefrenabile, le mani si tendono nel gesto del saluto romano, le truppe si irrigidiscono sull'attenti e quando il Ministro Balbo comanda il saluto alla voce, tutti gridano: « A Noi! ».

Il Duce, accompagnato dai Ministri militari, passa rapidamente in rassegna i quattromila piloti e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, che prenderanno parte allo sfilamento.

Subito dopo ha inizio la distribuzione delle ricompense al valore. Alle note della Marcia Reale la Bandiera dell'Aeronautica, scortata dai generali Valle e Piccio, è portata sul palco dove ha preso posto il Duce.

Dopo la consegna delle ricompense il Duce dà ordine al Ministro Balbo che i congiunti delle Medaglie d'Oro prendano posto nella tribuna d'onore e si intrattiene cordialmente con loro.

La sfilata è aperta dalla banda dell'Aeronautica, la quale si porta di fronte alla tribuna d'onore. Subito dopo la musica marcia, al comando di tutte le truppe, Italo Balbo seguito dal gruppo dei valorosi che oggi sono stati premiati. Segue la bandiera dell'Arma che precede il gruppo dei generali al comando del generale Opizzi, e il gruppo dei colonnelli al comando di S. A. R. il Duca D'Aosta, colonnello pilota dell'Aeronautica. Il suo passaggio è salutato da calorosi applausi da parte della folla.

Seguono quindi le centurie che marciano in ordine gerarchico, gli Allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta, i piloti civili e tutti i Gagliardetti degli Aero Club d'Italia, alla cui testa marcia il Presidente on. Marcello Diaz.

Il pubblico applaude a lungo agli uomini dell'Armata Azzurra i quali sfilano in modo impeccabile.

Alle 11,45 il Duce, fatto segno ad una imponente ed appassionata ovazione lascia Via dell'Impero per raggiungere il teatro di Domiziano sul Palatino dove il Ministro Balbo ha presentato a Lui, a gran rapporto, i piloti.

Subito dopo il Duce ha tenuto il Gran Rapporto.

Il Duce incomincia ricordando come l'Aeronautica abbia iniziato il suo X Annuale rendendo omaggio alla Maestà del Re e visitando poscia la Mostra della Rivoluzione. Afferma che l'Ala d'Italia è risorta per merito esclusivo del Fascismo. Senza la Rivoluzione, l'Ala d'Italia non sarebbe stata ricostruita.

Accennando al lavoro svolto nei primi dieci anni, il Capo del Governo ne ricorda l'importanza e la vastità; dice che è merito di tutti gli ufficiali e sottufficiali e soprattutto del Ministro Balbo che Egli nominò nel 1926 Sottosegretario e nel 1929 Ministro delle Forze Aeree italiane. Il generale Balbo — afferma il Duce — ha portato nell'Aviazione il suo spirito di ardito di guerra e di squadrista, congiunto con la tenacia, con il senso dell'organizzazione e della disciplina, doti senza delle quali nulla è possibile costruire.

Il Capo del Governo rivolge un elogio a tutti gli ufficiali e sottufficiali per lo stile magnifico col quale hanno sfilato nelle vie di Roma e nella Via dell'Impero. Afferma che tutto il popolo ha seguito e segue con entusiasmo i reparti azzurri nei loro continui perfezionamenti.

Ricorda che l'Aviazione con le crociere ha accresciuto il prestigio della Nazione nel mondo, prestigio che è indispensabile ai grandi popoli così come l'onore per gli individui.

Conferma la propria certezza nell'avvenire dell'Aviazione e incita gli ufficiali e sottufficiali a perseverare conservando intatti l'entusiasmo e la quotidiana volontà di perfezionarsi tecnicamente, considerando la loro non come una professione ma come una missione.

Con queste parole il Duce chiude la celebrazione del Primo Decennale della Regia Aeronautica.

ROMA. — Il Ministro De Bono ha parlato al Senato sui problemi coloniali. Il Bilancio è stato approvato.

Mercoledì, 29

ROMA. — Nell'austera solennità della Basilica di Santa Maria degli Angeli stamane è stata celebrata, a cura di S. E. il Capo del Governo, una solenne cerimonia funebre in suffragio di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi.

Sulla piazza dell'Esedra erano schierate le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Alle 9,30 preceduti dai cerimonieri di Corte, mentre i corazzieri presentano le armi, entrano nella basilica le LL. MM. il Re e la Regina. Seguono la Principessa Mafalda e le LL. AA. RR. i Conti di Torino, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e S. E. Mussolini.

Celebra monsignor Beccaria con il clero di Corte e quello di Santa Maria degli Angeli. Il religioso silenzio è rotto dall'Inno e poco dopo i cantori intonano il Dies irae che si ripercuote nel tempio.

All'Elevazione la tromba dei corazzieri dà l'«attenti» e viene comandato il present'armi, al reggimento di marina.

La cerimonia termina con la benedizione al tumulo impartita da monsignor Beccaria in mitria.

Alle 10,30 il Re, la Regina, i Principi, seguiti da Mussolini e dalle autorità lasciano il tempio.

Giovedì, 30

ROMA. — Il Senato, plaudendo alle dichiarazioni del Ministro di Crollalanza, approva il bilancio dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il Senato ha iniziato la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale sul quale hanno parlato i Senatori Baccelli, Giordano, Manfroni, Chiamenti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di studenti delle scuole Medie di Bolzano, i quali prima di congedarsi hanno cantato gli inni della Rivoluzione, acclamando al Duce.

ROMA. — Il signor Andrea de Horty, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, si è recato presso l'On. Costanzo Ciano Ministro delle Comunicazioni,

al quale ha consegnato l'alta onoficenza della Prima Classe della Croce Ungherese al Merito, conferitagli dal Reggente d'Ungheria, in riconoscimento degli alti meriti acquisiti nell'intensificare i rapporti amichevoli fra l'Italia e la Ungheria e specialmente quelli riguardanti gli scambi turistici e il traffico ferroviario.

Il Ministro Ciano ha vivamente ringraziato.

Venerdì, 31

ROMA. — S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha firmato il decreto con il quale S. E. l'On. Filippo Pennavaria è stato nominato Presidente della Cassa Nazionale per l'assicurazione malattia degli addetti al commercio.

A questo importante organo assistenziale a base corporativa, creato dalle due Confederazioni dei commercianti e dei dipendenti del Commercio, sono attualmente iscritti 88.783 ditte e 218.609 prestatori d'opera. Esso ha avuto, nell'anno testé decorso, una entrata complessiva di contributi per circa 32 milioni.

ROMA. — Il Ministro Ercole ha parlato al Senato a conclusione della discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale, che è stato approvato.

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Tel. 22326
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Editori: Anacreonte Chiurazzi e figlio, Piazza Cavour, 60 — Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna — Carlo Reffi, Casa Filatelica, Repubblica di San Marino.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E DOCUMENTI DELL'OPERA DI STATO E DI VITA

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE.

PERIODOICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L. it	500,00
» sostenitore	»	100,00
» ordinario - Annue	»	25,00
» » (Estero annue)	»	40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di imminente pubblicazione ; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	L. it	1000,00
Mezza pagina	»	600,00
Quarto di pagina	»	350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione Annali del Fascismo

Via Diodato Ley, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
NAPOLI - VIA DIODATO LLOY, 14 - TEL. 22326**

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

- Napoli Via Diodato Lloyd, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RIFORMATRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

APRILE 1933

ANNO XI

SOMMARIO

Il Gran Consiglio del Fascismo plaude all'azione pacificatrice del Capo del Governo - La Mostra della Rivoluzione aperta fino al 28 ottobre 1933 - La parola del Duce alle maestranze italiane - La risposta francese alla proposta del Duce per il « Patto a Quattro » - L'inaugurazione della Fiera di Milano e della Mostra della Moda a Torino - L'arrivo dell'Ambasciata Argentina - Le disposizioni di S. E. Starace per la VII Leva Fascista - Il Duce in Romagna -- Il dono del Duce alla città di Rimini -- Il Capo del Governo per il monumento a Diaz -- Il nuovo ponte sulla Laguna Veneta -- La celebrazione del XXI aprile in tutta Italia - Il Segretario del Partito acclamato da cinquantamila rurali a Lecce.

On. Ladislao Rocca : *Per il Lavoro, sublime verità - Giovanni Romei :* *La guida storica della Mostra della Rivoluzione Fascista - G. Rispoli :* *Avvenimenti, il Banco di Napoli per la ripresa commerciale e industriale - Vagus :* *Da un mese all'altro - Esen :* *Imminente rassegna delle Forze Agricole del Mezzogiorno.*

ROMA

EDITORIALE RISPOLI

Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326

NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di **CORRADO RICCI**

 Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, edita a cura dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli** - Via Diodato Lioy, 14 - **NAPOLI**.

PER IL LAVORO, SUBLIME VERITÀ

Balzano tagliardi al nostro spirito i ventisei secoli di gloria e di storia che Roma e la Stirpe hanno vissuto in perpetuo rinnovamento.

Il mitico fendere che l'aratro di Romolo sulla terra brulla laziale ed il primo accumularsi di macigni atti a formare le iniziali barriere e contro gli uomini e contro i lupi — dilaganti dalla circostante steppaglia trovarono fecondità al progredire incessante, nello spirito teso in volontà ferrea alla forza ed alla conquista, in un sogno che doveva superare — e superò — ogni orgogliosa speranza di dominio.

E non è per fatuo ricamo romantico che nandiamo alle origini: trova nei nostri cuori eco profonda il ricordo di come nascemmo e di ciò che fummo, cullati dalla visione superba di un'avvenire che non ci potrà mancare.

Tornati, per virtù di sangue e di popolo, alla concezione romana della vita, abbiamo ritrovato in un Cesare la sintesi d'ogni nostra aspirazione nazionale, lo stimolo di operare in dedizione e purezza perché le «tavole» della nuova legge abbiano il cammino sgombro e l'assimilazione immediata, così come chiede il Capo nel vaticato segnato ai credenti.

La Roma «nostra» è ben degna della Roma antica, ed appaiono, irrorati di luce, i segni che indicano il superamento di atti di vita appena enunciati — pure nello splendore della potenza — dai padri che forgiarono la storia insuperata.

Ma la rievocazione rimarrebbe sterile se non avesse — a completamento delle forme ideali — la sostanza incentiva del progredire migliorando.

La storia di Roma non è soltanto fatta di conquista, di civiltà, di arte, è pure formata da lotte di classe e di casta che mentre sembravano lacerare i tessuti organici de «l'alma mater» ne erano, invece — stimolo a più fecondo operare.

Prima che alla distanza di oltre due millenni, condottieri di uguale tempra avessero alzato lo scudiscio sui fomentatori di decadenza e iniziata identica marcia sul medesimo obiettivo, gli italiani erano accampati in fazioni discordi sul suolo di Roma. Allora come ieri. Sembrava la voce che la Stirpe fosse stata soffocata — nell'assessamento travagliato di una guerra appena combattuta e vinta — da l'avanzante marcia rinunciataria e gaudente dei mercanti disillusi e impinguati, dei disertori cui l'infamia del tradimento faceva sembrare giustificata la predicazione del verbo dissolvete. E nel gesto matricida fu dimenticato l'Eroe, mentre, come in una rinnovata Sarmazia, gli uomini credettero al ritorno fantasioso degli Iperborei cui la vita era compendiata in sazieta di godimenti.

Che valeva il lavoro? E la gioventù di che ideali si nutriva?

Il popolo, in un'istante di frenesia, credette alla voce che guidava al precipizio, non vedeva che attorno al fittizio benessere si nascondeva il tarlo roditore mirante le basi de l'edificio in costruzione. Il fasto nascondeva la piaga ed i più umili scompaivano dalla scena de la vita imprecaando. Rotto l'equilibrio economico e spirituale per il raggiungimento di un ideale immediato, chi si attardava doveva sentirsi travolto e perduto. Chi non ricorda, vicino alle più o meno lecite fortune, le mani tese nel gesto de l'accattone di coloro che — tolti dai orti o dai campi, — si sentivano, corpi inutili e ingombranti sul cammino dei privilegiati de la sorte?

Nessuno pensava che i vecchi, i minorati e gli sventurati avessero gli stessi bisogni e fossero assillati dalle identiche necessità degli altri esseri umani; secondo la logica del tempo, l'uomo che aveva logorato la propria esistenza nel lavoro, doveva essere abbandonato, come un rottame inutile non più necessario alla ciurma, navigante nel mare grosso dell'abbondanza.

E vicino all'abbandono materiale dei vecchi, l'abbandono morale dei giovani; si ravvisano, sia pure per strade divergenti, le teorie dell'egoismo imperante. Per i primi la fame, l'indifferenza, l'isolamento; per i secondi le mollezze, l'avidità, il pervertimento.

Fino a quando?....

Il resto è storia di questi giorni che tutti abbiamo vissuto. Ricondotti gli uomini su i binari della saggezza morale e l'economia sul livello di perequazione consentanea ai tempi, è avvenuta l'amalgama dei fattori che dominano la vita dei popoli.

La giustizia riparatrice ha avvicinato i dimenticati e i dimentichi e l'abbandono di ieri, ha trovato linimento nella riconoscenza di oggi; l'uomo del lavoro sa, ormai, che, al compimento della fatica onorata, corrisponde la tranquillità dei giorni a venire; l'amarezza è tramutata in gioia e la fronte canuta può curvarsi serena ad insegnare ai nipoti la bellezza del lavoro pacifico e la strada del dovere non più inteso come sacrificio.

21 Aprile: Natale di Roma.

In ogni città e villaggio d'Italia la Leva Fascista irreggimenta le generazioni predestinate alla nuova gloria; in ogni città e villaggio d'Italia il Fascismo consegna ai veterani del lavoro le insegne del dovere compiuto ed il Libretto della riconoscenza.

Luigi Rocco
(Deputato al Parlamento)

LA GUIDA STORICA DELLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Con quella lapidaria semplicità ch'è l'austera sigla dello stile del Duce, Legi ha scritto: « La Mostra della Rivoluzione Fascista, sintesi viva e palpitante di lotte di sacrifici e di vittoria, è l'offerta di fede che i vecchi camerati trasmettono ai giovani, affinché essi guidati dalla luce dei nostri Martiri e dei nostri Eroi, si preparino con fiero animo a continuare la grande fatica ». E tutta Italia ha oramai visitata la Mostra, sfilandosi silenziosa e commossa per le sale che della passione di un Popolo hanno offerto i più significativi ed importanti documenti. Gli stranieri d'ogni ceto non mancano di attardarsi ad ammirare e a tremare dinanzi ai cimeli gloriosi, e ne danno quotidiana testimonianza nei libri, nei giornali nelle conferenze dei loro Paesi.

E però, affinché resti anche nelle pagine dettate dagli ordinatori della Mostra, S. E. Dino Altieri e Luigi Freddi, la significazione di quel che è e da quali altissime idealtà fu ispirata, essi hanno pubblicata — a cura del Partito — la Guida Storica in una bellissima edizione, impressa dall'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo (L. 12), ricca di fotografie e di fuori testo, che accompagna spiritualmente il visitatore attraverso le Sale della Mostra, ed induce il lettore alla meditazione e lo spinge all'ammirazione. Più che la guida storica della Mostra della Rivoluzione Fascista, questa si potrebbe chiamare la sintesi storica e ragionata della vita della Nazione dal 1914 ad oggi, dalla vibrante vigilia nella Neutralità che fremeva di desiderio per la santa riscossa, alla Guerra; dal periodo faudico 1915-1918 alle giornate della nuova fede, '19-20, dalla sanguinosa preparazione all'Avvento del Fascismo, sino a quel memorando Ottobre 1922 che segna la nuova data della Storia Italiana. Ed un così lungo periodo è dominato da una figura meravigliosa che guida e dirige i destini d'Italia: da Benito Mussolini, il Duce. La magnifica testa romana di Lui campeggia sulla copertina della Guida, come nelle sale della Mostra; ma la grandezza di Lui è impressa in ogni pagina della nostra nuova storia, come in ogni cuore italiano.

Come sorse, sotto l'ispirazione del Duce, nella mente degli ordinatori l'idea della Mostra, quale preludio a quella delle Realizzazioni del Regime; come in appena ottantacinque giornate lavorative essa fu creata, ordinata, compiuta, sì che il Duce poté inaugurarla il 28 ottobre dell'anno Decimo; come di ogni sala, di ogni cimelio, di ogni documentazione grafica abbiano voluto e saputo gli ordinatori dar ragione; come abbiano sapientemente fatto uso dell'enorme materiale accumulato, inviato dalle

pubbliche e private raccolte; come si siano essi avvalsi dell'opera di pittori scultori architetti che, del solito di nuova vita infuso anche alle arti dal Regime, sono stati investiti, in un impeto davvero giovanile di genialità e di interpretazione dei grandi fatti storici che si sono seguiti in questi anni colmi di fato; come gli inseguimenti che dalla Mostra dovevano dedursi essi hanno voluto che risaltassero ai cuchi anche più semplici; ecco quel che S. E. Dino Altieri e Luigi Freddi ci dicono in questa Guida Storica, con uno stile caldo, commosso, plastico, e pur lontano da ogni enfasi retorica, da ogni lenocinio formale.

Coloro che, visitando la Mostra, si sono soffermati dinanzi ad ogni parete, ed hanno fremuto di orgoglio e di angoscia guardando e rievocando, che hanno ingoiata qualche lacrima virile di fronte ai ricordi Sacri della Guerra e della Rivoluzione, qui troveranno rannemorati episodi e nomi indimenticabili di combattenti, di martiri, di Eroi. Leggeranno i proclami sacri del Re e di Diaz, durante la

Guerra, ed a Vittoria gloriosamente conseguita; leggeranno i messaggi ed i discorsi di D'Annunzio, durante la leggendaria impresa di Fiume; ma leggeranno e mediteranno soprattutto le parole eterne che il Duce, presago durante la dura vigilia, imperiale negli anni dell'immenso suo spirituale dominio, scrisse e scrive, ha pronunziate e pronunzia. Vedranno dalla ricchissima iconografia mussoliniana il nostro Duce, dall'immagine adolescente già piena di vita e di volontarietà, a quella degli anni del riconoscimento quando in compagnia di Corridoni, uscito dal partito socialista, pronunziava quelle profonde parole: « Voi mi odiate, segno è che ancora mi amate »; lo riveleranno a capo delle Camicie Nere, nella Marcia su Roma; lo ammireranno Capo del Governo, ossia capo di tutti gli Italiani, e lo saluteranno spiritualmente, dedicandogli ancora il loro giuramento di fedeltà.

Fremeranno al ricordo delle imboscate bolsceviche, si commuoveranno alla visione del banco su cui fu ucciso Giulio Giordani, nella strage di Palazzo d'Accursio a Bologna, e del ponte fiorentino da cui i cannibali in sembianze umane precipitarono Giovanni Berta, Resteranno compunti dinanzi alla disadorna scrivania su cui il Duce, nel « covo » di Via Paolo da Cannobbio, dettò i più infiammati articoli per l'intervento, per la resistenza dopo Caporetto, per la Vittoria.

Ogni ora della storia gloriosa del Fascismo è documentata in questa Guida. E la lettura n'è così avvincente che la storia vien rivissuta da tutti con

lo stesso animo palpitante, con cui molti di noi la vissero. Potremmo dire manzonianamente che sarà per sempre dolente colui che le giornate del nostro riscatto dovrà raccontare, per averle sentite narrare, e non per esserne stato partecipe e testimone. Almeno oggi — poiché la enorme maggioranza degli Italiani ha visitata la Mostra della Rivoluzione, e tutti quelli che non hanno avuto ancor modo di vederla, ci andranno — abbiamo il conforto di questa drammatica rappresentazione degli anni memorandi, e possiamo a mente riposata rivelarla a traverso la Guida di Dino Alfieri e di Luigi Freddi, ai quali il più grande elogio è stato la soddisfazione del Duce per la loro entusiastica fatica.

Rimarrà di essa questo documento impareggiabile il quale non solo porta l'innegabile contributo storico ed interpretativo alla Mostra, ma afferma anche il principio della nuova arte fascista, ch'è indirizzo spirituale connesso con le idealità del Regime.

Tra i tanti indimenticabili aspetti della celebrazione del Decennale, la Mostra è stato ed è tra i più significativi: una manifestazione di volontà e di forza. Fregiamente hanno scritto gli illustri redattori della Guida: « Poiché il Fascismo non è abituato a ripiegarsi su sé stesso, questa Mostra al-

l'infuori del suo aspetto più appariscente di architettura e di addebbio, non è altro che una ricostruzione obiettiva, fedele, cronologica delle origini della Rivoluzione Fascista e del suo sviluppo, una rappresentazione delle sue finalità, un quadro delle sue realizzazioni.

Ed è perciò che questa Mostra non ha l'aspetto arido, neutro, estraneo che hanno di solito i Musei. Essa invece si rivolge alla fantasia, eccita l'immaginazione, rievoca lo spirito. Il visitatore ne resterà conquistato e preso fin dentro l'anima ». Non soltanto le migliaia di visitatori ne sono rimasti conquistati, ma gli stranieri ne riferiscono con meravigliata ammirazione. E coloro che con trepido interessamento scorrono le duecentosessantasei pagine della Guida, sentono tutta la pressione contenuta con cui i compilatori l'hanno tracciata, e si rappresentano l'enorme mole di lavoro, di scerveramento, di illustrazione a cui essi sono andati incontro per organizzare la Mostra e per descriverla poi.

E se il plauso del Duce è il più gradito e meritato premio ch'essi potevano sperare, la gratitudine degli Italiani è la ricompensa morale più giusta ed ambita dopo tanta e mirabile fatica.

Giovanni Romai

L' Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Liroy, 14, Tel. 22326
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Liroy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Editori: Anacreonte Chiurazzi e figlio, Piazza Cavour, 60 — Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna — Carlo Reffi, Casa Filatelica, Repubblica di San Marino.

AVVENIMENTI

Primavera Italica - La formula mussoliniana e le attuali condizioni politiche del Mondo - Consenso di quasi tutte le massime personalità politiche dei due Continenti - L'Urbe insegna - Desideri e speranze dell'umanità affaticata e perplessa - Il primato fascista nella coscienza universale.

Al tornar di primavera, non si è delineata ancora la « stagion dei fior » invocata nel popolare melodramma, nel giardino delle genti civili dei due emisferi.

E' un pò, forse molto ancora, in ritardo, la fiorita tanto invocata, tanto anelata dalle affannate genti affaticate, ma in verità punto affrettata per mezzo di un'azione proba e sincera da quei capi di popoli che avrebbero il potere di favorirne la benefica realizzazione.

Vi è una deplorabile dose di ipocrisia in tutta la condotta di costoro che, mentre si trovano, teoricamente, di accordo sulla necessità di rimuovere le cause della crisi, non sanno o non osano prendere l'iniziativa, ovvero temono di sbagliarsi nel prenderla.

A tale stato di deplorabile perplessità, per cui l'intenzione si allontana dall'atto in diametrale opposizione, è indotta l'Europa dalla malafede politica di una minoranza che non disarma.

Non disarma nel senso più stretto della parola: vale a dire non depone gli intenti bellici ed avventurosi acuiti dal timor panico — una specie di funesta ossessione — di perdere il mal tolto, come non depone le armi materiali e seguita a procacciarsene, mediante rovinosi sacrifici, che incidono per ripercussione su tutto l'equilibrio economico e morale internazionale, sovraccaricandosene in una maniera iperbolica.

Contro simile penosa e sì inquietante situazione e al fine di assicurare respiro sufficiente al mondo, che oggi soffoca oppresso da armamenti e da penose e assai costose cir-

re paralizzato nella quasi totalità delle sue attività commerciali, si erge sempre integro, formidabilmente logico, il monito di Mussolini, si profila armonico e ineluttabile il piano che il Duce per primo tracciò a Mac Donald e a Simon: piano che è imperniato sopra un principio di virile risoluzione, vale a dire concepito su di una base di equità, di proibità, e nello stesso tempo, di esatta valutazione dei fatti e delle possibilità dei singoli paesi e del reale stato d'animo delle loro collettività.

Orbene, tutto il mese che è ora decorso, la diplomazia mondiale si è occupata della « formula », e la va esaminando tuttora, con atteggiamenti diversi, che si possono sintetizzare in due ordini di aggruppamenti: i giudici di buona fede della dottrina Mussolini, gli avversari più o meno palesi, più o meno espliciti.

Tra i quali ultimi sono i tartufi della politica internazionale, attornati dal coro greco dei profittatori, ed i quali dicono pace, invocando, nei labirinti dei loro cuori, guerra e sterminii ben fruttuosi per i fabbricanti di armi e per gli avventurieri della finanza di tempi eccezionali.

Tra i primi, tra coloro cui preme di addvenire ad una soluzione equitativa ed umana, sono i massimi uomini di Stato presentemente investiti dal potere, in tutti i grandi paesi, meno la Francia. Solo nella teoria di Mussolini è la salvezza del genere umano dal pericolo, artificiosamente e diabolicamente eccitato con arti subdole dagli avversari di essa formula. Pericolo terrificante, di una portata che dà le vertigini e a capo del quale sta

la apocalittica visione di un'umanità orribilmente suicida!

I leali convinti fautori, coloro che hanno accettata la formula Mussolini nella sua totalità o solo con qualche non sostanziale riserva, primo fra essi il «premier» inglese, consenziente incondizionato nell'ancor recente e già storico Convegno di Roma, trovansi in perfetta armonia col nuovo Presidente della più potente Confederazione di Oltre Oceano, Franklin Roosevelt.

Non è dubbio il suo consenso, fatto di natura convinzione, riaffermato alla Casa Bianca dall'autorevole ed energico Capo di Stato al cospetto sia dello stesso Mac Donald, sia dell'inviato straordinario del Capo del Governo d'Italia. Questo consenso, che non si limiterà al solo giudizio critico autorevole, ma avrà senza dubbio, e presto, una pratica espressione destinata ad impressionare profondamente anche i recalcitranti per tortuoso partito preso, ci dà la certezza che la maggioranza delle potenze che ormai rifuggono l'avventura e tendono invece ad una onesta intesa e a mutue concessioni sul comune terreno dei compromessi necessari per restituire se non la normalità, un possibile grado di approssimazione alla tanto lontana normalità, finirà per accordarsi per decidere per il meglio di tutti i paesi civili tuttora travagliati dal disagio, dalle incertezze, dalle angustie materiali di un'ora grigia e sospettosa, ammersi dai disastri dei guardinghi e sterili isolamenti, che hanno condotto al superacutizzarsi della crisi economica generale.

Disastri peraltro che solo una virile, accurata, instancabile politica interna tutta fascista, abbracciante tutte le energie e tutti i nuclei produttori della Nazione, ha potuto attenuare, parte paralizzandoli, parte eliminandoli addirittura, nel nostro Paese, che ormai è citato ad esempio anche da coloro che pur ieri, sapendo di mentire e di calunniare, pretendevano insinuare si trovasse sull'orlo delle più barbariche e pietose complicazioni.

Svanite tutte le possibilità perchè tali enor-

mità avessero libero o subdolo corso su di una parte dell'Europa, per la istessa irresistibile formidabile forza delle cose reali, per la impressionante documentazione quotidiana che gli stranieri entrati nel Regno d'Italia trovano abbondantissima, convincentissima, in ogni cantuccio di uno Stato laborioso, tranquillo, ordinato, disciplinato, ringiovanito nei tratti tutti del suo aspetto, rifuso nell'interno della sua struttura morale; consacrato il vero volto dell'Italia nuova, nell'Urbe bella, generosa ed equilibrata, del tutto restituita agli antichi splendori di grande capitale augusta, maestra di vita sana e animosa, mèta ambitissima di tutti gli spiriti più elevati, che nelle sue mura respirano un'atmosfera di forza generosa, e visitando la Mostra della Rivoluzione, soggiogante per maestà di insieme e per precisione di documentazione storica, intendono tutta la bellezza e tutta la fecondità benefica della dottrina fascista nei confronti di una anelata umanità migliore, più giusta, più volitiva, più virile, tanto più leale quanto più fraterna; riconosciuto, in una parola, in tutto il suo complesso il carattere del Fascismo, la parte più sana del mondo non ha potuto non accostarsi vieppiù alla concezione mussoliniana. Che è concezione semplice e rettilinea, dappoichè si impernia sul concetto d'un'Europa liberata dal pericolo delle rovinose avventure.

Basta riuscire a conoscere a fondo il Fascismo e il Fondatore e Condottiero, riconoscerlo con schietto animo nel suo ambiente, nelle sue manifestazioni questo mirabile potere di profonda trasformazione di uomini e di cose, per spiegarsi l'imponente fenomeno grazie al quale ogni preconcetto scetticismo cade di fronte alla constatazione dei fatti e ogni idea, ogni impressione si orienta infallentemente verso una convinta illimitata ammirazione cui si associa l'idea di una pronta imitazione.

Una simile impressione ammirativa, un simile proponimento di adozione dei principi informatori dell'etica fascista, hanno riportato nelle recenti visite a Roma di uomini

di Stato e diplomatici e intellettuali di alta levatura, che dalla Roma di Mussolini hanno fatta la mèta suprema di loro pensose peregrinazioni, dal vice cancelliere germanico al cancelliere austriaco, dai componenti la missione straordinaria diplomatica argentina e una folla di scienziati, turisti, letterati di tutto il mondo.

Ritornando nei loro paesi di origine, piena la pupilla, satura l'anima della entusiasman-te visione di una, siffatta Roma, disciplinatrice sicura del lavoro delle genti nonché suscitatrice del coraggio virile e dell'intrapren-denza serena e fiduciosa di quarantadue milioni di italiani affiatati e compatti come una sola gigantesca famiglia, tutti questi valentuomini non possono non trasformarsi in veri e propri ambasciatori, convinti e convincenti, del verbo mussoliniano e non farsi asserterori efficacissimi della necessità di adottarlo senza restrizioni e senza ulteriori colpevoli indugi.

La prossima decisione dei governi singoli e delle assemblee collettive, purtroppo sinora, a Ginevra e altrove, appalesatesi non ben mature di quella forza che voglia e sappia imporsi ad annichilire le insinuazioni trasverse delle minoranze, auguriamocelo con tutto cuo-

re per il bene di tutta l'umanità, diranno che se l'auspicata fiorita è in ritardo, non per questo essa sarà negata alle sorti della presente generazione, e finirà per esplodere, fresca e gioconda, quale un premio per sì travaglioso patire.

Quanto all'Italia, essa saprà essere sempre in piedi, così nella tranquillità del suo operoso raccoglimento, nella quale ogni dì più rinsalda le sue energie, come sotto i segni del rischio non cercato, ma non mai temuto dai suoi figli. I quali tutti — e su ciò non può sussistere più alcun dubbio — costituiscono, sopra l'intero fronte della Nazione e in faccia a tutto il mondo civile, un'unica volontà di cimenti; tutti questi esemplari Italiani di oggi, cioè gli Italiani di Mussolini, costituiscono tutto un gagliardo cuore pulsante di ricco e generoso sangue, illimitatamente sacratosi, in ogni evenienza e contro ogni avversità, alla maggior fortuna dell'Italia.

Volontà e cuore di eroi del dovere e dell'amore illimitato verso la Patria, così come ha saputo foggiarli e indirizzarli con mirabile magistero il Fascismo per mezzo del suo massimo Artiere.

Giuseppe Rispoli

Gli abbonamenti a gli " ANNALI DEL FASCISMO " si ricevono in tutte le sedi della

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

Conto corrente Postale N. 618278

oppure : presso l'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli Via Diodato Lioy, 14

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

L'undicesima celebrazione del Natale di Roma dall'Avvento del Fascismo ha veduto ancora una volta stringersi tutta la Nazione attorno alle schiere giovanili, celebranti una data così significativa, orgogliosa di indossare la Canucia Nera e di entrare a far parte dell'aristocrazia delle forze fisiche e morali della Patria tutta arrisa da un fresco sorriso di giovinezza pronta in tutta serenità ai più ardui cimenti per la felicità di essa.

L'undicesima Primavera Italica ha immesso un altro poderoso fiotto di vitalità nella compagine centale delle Forze del Regime, che si identificano con le forze dell'Italia degnamente umicata moralmente e materialmente, tra l'entusiasmo incondizionato delle moltitudini che assistevano alla cerimonia del giuramento di fede alla Patria, al Re, al Duce in ogni città e in ogni borgo del Regno. E mentre a Roma, le reclute del Fascismo con la semplicità e il vibrante fervore che è esplosione sincera dei sentimenti delle anime giovanili educate dal Fascismo a guardare diritto alla sorte, agli uomini e agli eventi umani e a considerare come un sacro dovere il rischio, elevavano i loro sentimenti in un'atmosfera sfiorante di apoteosi, stringendosi attorno alla persona del Duce, dappertutto nella, tripudiante e grandeggiante occasione venivano inaugurate o impostate nuove opere di ardito lineamento intese a segnare ancora un altro grande passo nella ininterrotta avanzata verso i progressi civili e del Paese e ad accrescere il decoro e la floridezza di ciascuna contrada.

Questo primo mese della primavera dell'anno XI è stato ricco di celebrazioni di opere del lavoro e della sana intrapresa. A Venezia è stato inaugurato il gigantesco ponte per pedoni e per veicoli, corredato di opere sussidiarie di vasto respiro, che segneranno insieme con l'ardita opera principale un deciso balzo nei progressi civili e commerciali della insigne città, la quale vede riprese in pieno le sue sfioranti tradizioni di emporio commerciale mondiale, mentre è città parimenti mondiale per la sua importanza turistica quale insuperata originale fascinatrice. Nel contempo, Genova dava impulso definitivo al tratto finale dell'altra grandiosa opera costituita dalla utilissima camionabile congiungente il Mar di Liguria alla Valle Padana, magnifica pulsante arteria nel sistema dei traffici tra il Mediterraneo occidentale e la Media Europa.

Contemporaneamente si è avuto cura di ultimare o di imprimere una gagliarda spinta a quelle pubbliche opere di bellezza, di igiene, di comunicazioni agevoli che favoriscano, direttamente, o indirettamente,

l'incremento turistico della città e dei siti ameni o insigni per ricchezza di vestigia di arte e di civiltà del passato.

E il turismo internazionale, che pure in tutti i paesi diremo così classici in confronto della vita turistica, tutti colpiti dall'inaspirsi del disagio mondiale e dal dilatarsi della angustiosa stasi delle correnti viatrici, ha dato e va ognor più dando, durante la luminosa annunziatrice primavera italiana, un apporto ragguardevolissimo, superiore, per il numero e per la qualità degli immigranti temporanei nelle insuperate terre della bellezza e delle dovizie storiche e artistiche, alle più rosee speranze.

Anche questa cospicua quanto delicata branca della fervida attività nazionale risente, nella sua eccellente organizzazione, nel suo limpido e forte carattere, della genialità, della volontà, dello spirito organizzativo del « massimo uomo di Stato contemporaneo » quale Mussolini è stato definito all'unanimità del giudizio dei più eminenti scrittori politici di oggi in tutti i paesi di avanzata civiltà. Il turismo, infatti, fonte non indifferente del rinsanguamento e del riequilibrio della valuta nazionale in confronto dei mercati monetari del mondo, fattore efficace dell'assetto della nostra bilancia commerciale, la quale è assai più prossima all'equilibrio stabile, sino ad ieri considerato quale un'utopia, è stato additato sin dagli inizi della colossale opera di ricostruzione nazionale quale un coefficiente essenziale di questa dalla parola precisa e lungimirante del Ricostruttore insuperato ed insuperabile.

Nel discorso dell'anno IX in Napoli, il Capo del Governo precisava ancora il concetto, da lui enunciato quale un postulato, con quella forza di raziocinio più che matematico che gli è propria quando prospetta i problemi dell'essere contro le disperse nebulose del non essere della fortuna della novissima Italia, secondo cui il turismo è non solo una assai ragguardevole necessità economica nazionale, ma una necessità morale per una folla di regioni, dotate ad esuberanza di attrattive paesistiche, storiche, archeologiche, estetiche, folkloristiche. Tra le quali, per il complesso di simili tesori tutti assembrati con profilo e sostanza di importanza mondiale, primeggia la Campania. Duplice necessità: materiale, in quanto l'apporto economico turistico, specialmente nelle regioni non troppo dotate ancora di estesa e profonda organizzazione industriale e aventi una popolazione intensa, riesce ad accrescere il flusso della ricchezza corrente e ad impedire che esso si anemizzi oltre il grado di tolleranza, ma, convenientemente disciplinato ed eccitato

per viene a risultati continuativi in fatto di creazioni, di risurrezioni, di irrobustimento di piccole industrie. Necessità morale, in quanto l'afflusso continuato, o-gnor più imponente a seconda che si vanno perfezionando le provvidenze governative e locali, fa sì che le genti qui affluenti possano constatare sul posto la superiorità delle condizioni dell'ordine pubblico e del lavoro, gli immensi progressi civili conseguiti da tutte le popolazioni italiane in un periodo di tempo che, data la sua brevità in confronto del suo titanico rendimento, ha del prodigioso.

Necessità e utilità tutte, conferenti alla più elevata stima mondiale dei sani e copiosi frutti dell'azione fascista, atte a produrre la diretta documentazione della serenità, della vigoria del clima dell'Italia di oggi, in mezzo a cui vanno sviluppando opere che per quantità e per lineamento costituiscono il patrimonio progressivo delle conquiste di una intera epoca: necessità e utilità primeggianti che furono nettamente ravvisate e portate sul terreno della immediata cortaggia realizzazione integrale per diretta azione del Duce.

Egli, infatti, creando il Commissariato Governativo per il Turismo, volle che il nuovo sottosegretario dipendesse direttamente dal Capo del Governo e ne prendesse di volta in volta gli ordini per tutte le sue iniziative suscitatrici di fonti della industria del bel sole italico ».

E il Commissariato e gli enti che lo fiancheggiano, all'unisono con tutti i ministeri che han facoltà di facilitare tali iniziative, come quello per le Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, quello per l'Educazione Nazionale, quello dell'Aviazione, non trascurano alcuna occasione e alcun mezzo per richiamare in Italia in periodo pure di tanta magra per il flusso turistico internazionale, il maggior numero possibile di forestieri e trattenerveli il maggior tempo.

A ciò contribuiscono e le facilitazioni ferroviarie, che si succedono quasi ininterrottamente, per intere stagioni, prescelte a seconda delle speciali attrattive, primaverili, estive, autunnali, invernali, di cui sono dotate le varie regioni in beneficio delle quali le concessioni vengono disposte. Le benemeritenze del Ministro delle Comunicazioni, sono a tale proposito da additare alla illimitata riconoscenza della enorme massa di italiani che vengono direttamente beneficiati dall'apporto turistico, mentre poi indirettamente ne è beneficata l'intera Nazione.

St. E. Ciano, a ciò provvedendo, ha di assai buon grado preso in considerazione concetti esposti da competenti dotati oltretutto di uno spiccato tecnicismo, del senso della praticità pronta e coraggiosa.

Il Governo Fascista ha creato, poderosamente viva e meravigliosamente fruttuosa di effetti materiali e morali, la geniale organizzazione del turismo interno mediante l'istituzione dei treni popo-

lari, che già per due anni diedero eccellenti prove e che sono di imminente e più vasta ripresa con tutto il corredo delle facilitazioni promosse da enti locali e da imprese di trasporti fiancheggiatrici delle ferrovie dello Stato.

E a proposito di enti locali, vanno messi all'ordine del giorno tutti quelli che non risparmiano fatiche e sacrifici per rendere sempre più allettatore e brillante, e quindi fruttuoso, il turismo esterno e interno. Al tornar di primavera, non si contano le inaugurazioni di ciascuna opere allettatrici e nello stesso tempo indicanti nuovi progressi della Nazione. Primeggiano tra esse la Fiera di Milano, che ha avuto un successo colossale per numero di visitatori forestieri, oltre i comasiani, e per importanza di affari; il palazzo dell'Esposizione della Moda, a Torino, inaugurato dalla graziosissima Soviana, destinato a costituire l'emporio di una rinnovata e riarrecchita industria della Grazia, del buongusto, che deve affrancarsi dal tributo umoso verso l'estero e deve ritornare, quale fu nel lontano Rinascimento, quale la impongono tutti i requisiti naturali del nostro Paese, una industria eminentemente italiana, sufficiente totalitariamente non solo per tutte le esigenze delle genti indigene, ma benanco esportatrice.

E ricorderemo ancora le stupende mostre artistiche di Milano, di Firenze, di Napoli e di altre città, insieme con una colluvie di avvenimenti gentili ed attraenti, svoltisi e che si vanno svolgendo in tutte le città del Regno, accendendovi nuovi focolari di vita brillante, animandovi i traffici, neutralizzandovi in rilevante parte gli effetti dei contraccolpi della crisi universale, mentre con egual ritmo alacere e con egual fervore di entusiasmo e di fede, questo sano spirito di intraprendenza animosa, nitidamente organizzata, va diffondendosi nelle nostre colonie. Dove possono ormai prodursi avvenimenti degni, per robustezza e ampiezza di struttura dei maggiori fatti della Madrepatria, come la Fiera di Tripoli, che si è testè chiusa con uno splendido attivo al suo bilancio, originale e fiorente cespite di turismo e di affari internazionali.

Con un complesso, adunque, di rendimenti, tutti positivi e superiori, per numero e ampiezza di irraggiamento, alle media devoluta a periodi ordinari della vita mondiale, si è chiuso il mese di aprile, in questa nostra Italia, dal cui massimo nucleo vitale, da Roma, ritornata imperialmente serena nella soggiogante alterezza e illimitatamente fiduciosa e propagatrice di fattiva fiducia, la Mostra della Rivoluzione, innalza le sue luci che rischiarano fin sulle più remote lontananze le vie dell'umanità e vi traccia il sicuro solco della salvezza, che solo da Roma può essere indicata e protetta.

Vagus

Imminente rassegna delle Forze Agricole del Mezzogiorno

La Mostra nazionale di Agricoltura con le annesse esposizioni di floricoltura e di macchine e attrezzi agrari, che sarà inaugurata in Napoli alla presenza dei Principi Ereditari da S. E. Giacomo Acerbo nella fausta ricorrenza del XXIV Maggio, segnerà una data memorabile per la storia della rapida evoluzione agraria dell'Italia e segnatamente del Mezzogiorno, predestinato per naturali eminenti requisiti di clima e di positura e per fecondità di terreni, a diventare la Terra Promessa dell'Ausonia profondamente redenta dal Fascismo.

Giacomo Acerbo, primo e diretto interprete del pensiero, della volontà del Duce, che ha tracciato le vaste e poderose linee ed ha indicato tutti i punti essenzialmente vitali, moltiplicatori di energie degli uomini di buona volontà, cioè schiettamente affezionati alla terra, assistiti dai mezzi largamente apprestati dalla scienza, dai progressi meccanici, dalle provvidenze di Governo, sarà orgoglioso di vedere allinearsi in imponentissimo e svariato insieme attorno a sé i segni tangibili, i mirabili effetti della serrata, coraggiosa e complessa campagna che egli ha condotta, secondato da una vera aristocrazia di ingegneri e di volontà poderose quanto addestrate, per condurre a breve tempo a secure realizzazioni, promettenti infallantemente un colossale complesso di altre belle conquiste per gli anni immediatamente avvenire, il magnifico, quasi temerario sogno di un'Italia agricola che insegna nuovamente al mondo e che assicura una produzione tale da rendere il nostro Paese non solo indipendente da quelli stranieri, ma capace di alimentare una esportazione sempre più cospicua, sempre più redditizia.

Non esistono prodigi, non sono possibili i miracoli, in fatto di incrementazione della ricchezza nazionale dovuta all'arricchimento dei cespiti apprestati dalla natura, se non sono in funzione primordiali, costante e coraggiosa, tutti i mezzi che son dati all'uomo perchè egli tragga dal solco della madre terra diligentemente fecondata tutte le risorse possibili ai suoi sforzi, alla sua intelligenza, alla sua iniziativa polarizzata ognor più verso i portati del progresso. Ebbene, in un decennio, durante il quale il Regime, che alla politica agraria ha giustamente assegnata una strenua missione di avanguardia oseremo dire sinanco temeraria, ha avuto il giovane uomo di Stato e tecnico agrario di altissima levatura, o come propagandista e come legislatore, o come ministro dell'Agricoltura e Foreste, si sono realizzati dei miracoli sbalorditivi. La cui documentazione è data da cifre e da fatti ineguali, perchè lo Stato li ha voluti a costo di sacrifici ingenti ed indicando

una colossale opera restauratrice e creatrice degna delle massime epoche della romanità, degna del verbo nobilissimo predicato in ogni contingenza dal Capo del Governo, primo agricoltore della nuova Italia.

La massima virtù del Fascismo sta appunto nel creare un ambiente di forza, di fede, di volontà fiduciosa, non mai sgomitata dall'ostacolo e non mai valutante l'ampiezza del sacrificio, ambiente nel quale i movimenti di ciascun attore sono armonici e conseguenti fra loro, obbediscono a una legge di disciplina operante, che non conosce stanchezza e che valorizza tutte le forze e tutte le attitudini rende utili. E' un prodigioso fenomeno, codesto, di gestione collettiva, che moltiplica le sue risorse a misura che le difficoltà si innalzano per essere serenamente, fiduciosamente vinte, e per cui si profila inamancabile la bellezza del rendimento. Una gestione che discende, per progressi inamancabili, dal vertice, si propaga dal centro meraviglioso che ha diffuso il vigoroso comandamento. Se così non fosse, per restringersi al solo settore delle conquiste agrarie, volute dal Duce e che si vanno sviluppando con sì forte quanto sicuro, regolare ritmo, noi non assisteremmo a soli dieci anni e mezzo da che fu indetta la splendida crociata per la redenzione della terra, di tutta la terra italiana, da quella delle aspre rupi alpine a quella che era sommersa nei secolari pestiferi immensi acquitrini, ai fenomeni abbaglianti, di gigantESCO lineamento, di cui la poderosa sintesi sarà offerta dalla Mostra di Napoli, collocata con austero decoro e infinito splendore di grazie e di armonie, come in una cornice di poesia fatta vivente e possentemente feconda, in uno dei punti più sontuosi del mondo.

Della prima serie decennale di tanto prodigio sarà degno esaltatore il Ministro che più è vicino al sentimento e alla volontà del Duce in fatto di riconquista del primato italico nella perfezione del lavoro della terra. Egli, che alla sua mirabile preparazione tecnica unisce un temperamento di grande lavoratore, di infaticabile organizzatore, un'anima squisitamente e vigorosamente fascista, quale si rivelò nella memoranda preparazione delle falangi abruzzesi alla vigilia della Marcia su Roma, sarà lieto di ritrovarsi in Napoli, riconsacrata la degna Capitale di una Campania ridivenuta pienamente « felice » per ricchezza di risorse agrarie, in mezzo ai maggiori interpreti di Benito Mussolini restauratore del pieno diritto della terra ad essere coltivata col massimo slancio di amore e i massimi sforzi di intelligenza, tutti validi collaboratori e confratelli devoti di una religione che è prima fonte di vita per tutte le genti.

Esor

IL BANCO DI NAPOLI PER LA RIPRESA COMMERCIALE E INDUSTRIALE

Sono assai numerosi e confortevoli i sintomi di una graduale ripresa degli affari fruttuosi, dopo il trascorrere dell'acutissimo periodo della crisi, che è cagione di angustia per tutto il mondo e che, in Italia è risentita molto meno aspramente che nella quasi totalità degli altri paesi, per effetto delle sane e illuminate provvidenze da parte del Regime e del rinnovato spirito di intrapresa e di fiduciosa e virile resistenza alle momentanee avversità trasfusi in seno al ceto commerciale e industriale italiano.

Al concludersi dell'inverno, che il nostro Paese ha superato con serenità pari alle dure esigenze del momento, grazie alla perfetta armonia di condotta e di affiatamento tra capitale e lavoro, laddove in tutti i grandi e piccoli Stati tale inverno si è appalesato tragicamente angustioso, la classe dei nostri intraprenditori e conduttori di opere commerciali, industriali e agricole ha offerto lo spettacolo pieno di esemplare civismo di un fronte unico morale razionalmente e vigorosamente preparato.

Tale soddisfacente sintomo di progresso, rilevantissimo in confronto degli universali regressi, è molto significativo specialmente nelle provincie meridionali e nelle isole, dove, per la ancora incompleta e troppo recente organizzazione industriale, più rudemente appalesavasi il «loco di minore resistenza».

Qui, e anche nelle colonie, specialmente le più vicine alla Madrepatria, le più giovani e non ancora allenate, (i cospicui, davvero miracolosi risultati della Fiera di Tripoli, che ha segnato uno dei più imponenti fenomeni di progresso negli affari, costituiscono una splendida documentazione), questa coraggiosa avanzata verso i massimi limiti possibili di approssimazione alla agognata normalità, si deve per una rilevantissima parte all'opera sagace, sempre opportuna, preveggen- te, ampiamente propiziatrice, spiegata con ininterrotta lena dal glorioso massimo Istituto

di Credito del Mezzogiorno, che, rigogliosamente riorganizzato e messo in piena efficienza fattiva, ha molto efficacemente contribuito a rianimare i centri propulsori dell'economia nazionale in tutte le regioni del Regno.

Sotto la guida illuminata di S. E. Frignani, coadiuvato da un gruppo di alti funzionari di prim'ordine, economisti e organizzatori di ampia lena, il Banco di Napoli esplica davvero, con successo sempre crescente e meritato, la sua opera molteplice, sempre pronta, sempre squisitamente provvida, di propulsore, di collaboratore di ogni iniziativa rivolta ad accrescere e render sempre più saldi i nuclei di attività, in ogni campo delle industrie, del commercio, della navigazione e segnatamente della agricoltura. Questa industria eminentemente meridionale ha ricevuto nell'ultimo decennio, da che il giovane e illustre economista trovavasi alla testa del ringiovanito Banco di Napoli, una coadiuvazione, una spinta incrementatrice degna dei precetti imposti dal Duce, massimo assertore della rinascita agraria meridionale e del risanamento delle terre utili all'agricoltura. Mentre con la gigantesca opera di bonificazione di molte decine di migliaia di ettari di terreni sinora malefici, incolti e deserti, vengono risolti i più gravi problemi da cui dinende tale rinascita il Banco di Napoli, secondato negli ultimi tempi nelle provincie meridionali dalla fiorente Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno, sua filiazione, provvede con larghezza di mezzi, sia attraverso contributi diretti e premi di incoraggiamento sia con le concessioni di crediti, che mirano direttamente al sano effetto propostosi da coloro che hanno la lena e la preparazione opportuna per il conseguimento della nuovissima nobiltà rimpromessa ai benemeriti autentici, ai coraggiosi, ai veramente moderni: la nobiltà della intraprendenza agraria.

Accanto alla industria agraria propriamente detta, vanno rifiorendo, o si vanno addirittura creando dalle fondamenta, una quantità di industrie affini i cui prodotti ci affrancano rapidamente dalla soggezione della importazione dall'estero. Tali le industrie della fabbricazione di strumenti ed attrezzi di lavoro, di concimi, la creazione delle case rurali e di tutta una complessa e varia edilizia dei campi tendente a decongestionare ed agevolare la vita delle città a beneficio del sano popolamento delle campagne preconizzato quale uno dei più efficaci mezzi di redenzione della terra dalla visione del Duce tanto lungimirante. Dall'incremento alle industrie armentizie all'artigianato rurale, alla floricoltura concepita quale fonte di industria indigena e esportatrice, alla fabbricazione delle essenze, e così via: ecco una folla di problemi, che si offrono promettenti alla intraprendenza, alla perseveranza, allo spirito novatore degli italiani dell'oggi ricercanti sempre nuove vie e calcandole valorosamente ad onta degli immancabili sforzi, più o meno gravi che essi siano, segnatamente agli inizi. Sforzi che ormai la stirpe, ringiovanita, ridislinata, restituita al fiducioso razionismo, al fecondo e meritato osare da quella insuperabile scuola di volontà e di fede che è il Fascismo.

E tali problemi sono costantemente studiati a fondo e risolti, caso per caso, con senso di perfetta armonia con le esigenze dei tempi, dalla infaticabile Direzione Generale del Banco di Napoli, mentre esso ne appresta le soluzioni immediate. Non più empirismo e non più influenze politiche: tanta opera, vastissima e varia, non è regolata più, come ai tempi dei vecchi sistemi, dal caso, dal favoritismo, o dalle momentanee concitazioni, che, o troppo imprudentemente concedevano o ir-

ragionevolmente negavano. Oggi l'azione direttiva di un grande Istituto di Credito, organato su basi e su sistemi ampi e saldi, seconda il ritmo della vita e all'occorrenza la precede, addita i nuovi campi, le nuove vie, perchè l'attività umana vi faccia incanalare le sue attività, le trasformi fruttuosamente e le renda sempre più feconde.

Una mente giovane e geniale, in pieno vigore, doviziosamente dotata di preparazione tecnica e scientifica, un finanziere ed economista dotato della personalità di Giuseppe Frignani, una volontà in atto, che non conosce soste e non rinuncia mai alla nobile ambizione di realizzare in pro della Patria un superbo sogno di continue conquiste e di ininterrotto progredire, non può non portare un contributo di balda vitalità a tutte le ridestate fonti della produzione e del coordinamento della ricchezza del Paese.

I risultati che si vanno giorno per giorno constatando circa un così propizio connubio tra la iniziativa proba e il credito non lesinato, diremo anzi non inceppato, ma reso coefficiente integrale di vitalità e di coraggio, da parte del Banco di Napoli, fanno ormai testo. Sono essi degli indizi eccellenti di una stupenda e sempre più ampia e più profonda armonia tra gli apparati del lavoro e i massimi organi di integrazione delle funzioni di essi.

La constatazione non può non riempirci dell'orgoglio legittimo di cittadini di un paese che sa vivere la sua vita, perfezionarla in epoca in cui altrove le sorgenti della vita, anche le massime e più insigni per rimomanza secolare, inaridiscono o paurosamente si impaludano.

Giuseppe Rispoli

Per abbonarsi agli « ANNALI DEL FASCISMO » basta eseguire versamento sul conto corrente postale N. 678278 intestato alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno in Napoli Via Medina n. 5 oppure rivolgersi alle Sedi Filiali della Banca stessa, o all'Amministrazione degli « Annali del Fascismo », in Napoli Via Diodato Lioy 14.

Sabato, 1

ROMA. — Il Capo del Governo, dagli utili di gestione della « Provvida », ha destinato L. 1.300.000 agli Enti Opere Assistenziali, nella misura di 50 mila lire per ciascuna, delle seguenti provincie: Agrigento, Aosta, Benevento, Bolzano, Cagliari, Carrara, Catania, Chieti, Cosenza, Gorizia, Lecce; Livorno, Macerata, Matera, Napoli, Parma, Pesaro, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatagli dal Generale Teruzzi, la Squadra della XVI Legione, vincitrice delle gare di fondo nei campionati di sci della Milizia, svoltesi ultimamente all'Abetone.

Erano presenti anche il Luogot. Gen. Carini, comandante del 1. Raggruppamento CC. NN., il Console Generale Chiappe, comandante il Gruppo di Como, il Console Ballabio, comandante della XVI Legione, ed il console Roveggiani, direttore dei corsi sciatori.

Il Duce ha consegnato alla squadra vincitrice la Coppa Mussolini, che passerà in consegna al 1. Raggruppamento.

ROMA. — Ieri, il Capo del Governo, ha ricevuto in udienza, a Palazzo Venezia, il sen. Scialoja e gli Accademici d'Italia Formichi, Volpe e Coppola, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia degli Atti, in due volumi, dell'ultimo Convegno Volta sull'Europa, editi a cura della Reale Accademia di Italia.

Il Capo del Governo ha ringraziato per l'omaggio dell'importante pubblicazione e ha espresso il desiderio che sullo stesso argomento vengano promossi e pubblicati altri studi.

La Commissione, ha, quindi, sottoposto all'approvazione del Duce la proposta di una nuova spedizione scientifica promossa dall'Accademia, nel Tibet e nel Nepal.

Domenica, 2

PALERMO. — Il Ministro della Giustizia On. Pietro De Francisci ha inaugurato a Palermo il Congresso di diritto penale, pronunciando un acclamato discorso.

Lunedì, 3

ROMA. — Al Senato si è conclusa la discussione

del bilancio delle Corporazioni con due interessanti discorsi dei Sottosegretari Biagi e Asquini.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Governatore, i funzionari centrali e periferici della Banca d'Italia.

Il Capo del Governo ha loro rivolto parole di elogio e di simpatia.

Il Segretario del Partito riceve le Camicie Nere venete.

ROMA. — L'On. Starace ha ricevuto a Palazzo del Littorio le rappresentanze delle Camicie Nere veneziane accompagnate dal Segretario Federale, avv. Suppici, i rurali e i combattenti della Marca Trevigiana, accompagnati dall'On. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, dal Comm. Craighero, Ispettore Generale della Confederazione e dal Cav. Vitale, segretario dei Sindacati dell'Agricoltura, di Treviso.

L'On. Razza e l'avv. Suppici hanno con brevi parole presentate all'On. Starace le rispettive rappresentanze.

Il Segretario del Partito, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia, ha risposto dicendo lietissimo di trovarsi in mezzo alle rappresentanze delle due provincie venete, di cui la storia antica e recente ha rilevato i sentimenti di fedeltà, di entusiasmo e senso di disciplina.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato indicibile entusiasmo fra le rappresentanze venete che, inneggiando al Duce e al Fascismo, hanno lasciato Palazzo Littorio, dopo aver reso deferente omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti.

ROMA. — Sotto la presidenza del Ministro di Stato, senatore, marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago, e con l'intervento dei Gr. Uff. Nicotra, in rappresentanza di S. E. Acerbo, ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio.

Erano presenti i rappresentanti di quasi tutti gli istituti di risparmio del Regno.

Dopo le dichiarazioni del Presidente e la lettura della relazione intorno all'attività svolta dall'Associazione durante l'anno 1932, si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato largamente alcuni convenuti.

Esauritasi la discussione e confermati i revisori in carica, l'assemblea, riconosciuto il cospicuo contributo apportato dalle Casse di Risparmio italiane alla rinascita dell'economia nazionale, ha solennemente riaffermati quei principi di prudenza e di saggezza

che hanno sempre ispirato le amministrazioni delle benemerite istituzioni, ed i propositi di continuare efficacemente la loro provvida e patriottica opera.

Martedì, 4

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, il quale gli ha riferito sul bilancio della Cassa nel 1932. I dati di tale bilancio sono ottimi.

Il Capo del governo ha espresso all'on. De Capitani il suo vivo compiacimento.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna e quello di Germania, con i quali ha conferito sull'accordo a quattro.

ROMA. — Il senato ha discusso e approvato, dopo le dichiarazioni del Ministro Gen. Gazzera, il bilancio del Ministero della Guerra.

ROMA. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha stabilito di versare, per il Monumento che sarà eretto al Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, la somma di L. 25.000.

Il Duce riceve oltre ottocento dopolavoristi.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà e dell'Assicuratrice Italiana, convenuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, e per rendere omaggio alle alte Gerarchie del Partito.

La comitiva di oltre ottocento persone è stata ammessa nel salone delle Battaglie, ed ha salutato l'ingresso del Duce con grande entusiasmo.

Il Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà Gr. Uff. dott. Arnaldo Frigessi di Rattalma, ha rivolto un indirizzo di omaggio al Capo del Governo, sottolineando il significato della visita a Roma del personale delle due compagnie, legato non soltanto dall'affiatamento del quotidiano lavoro ma anche dalla comunanza dei sentimenti patriottici e fascisti. Ha anche presentato in omaggio al Duce il distintivo dell'adunata, recanti gli stemmi di Trieste, Milano e Roma intorno al Fascio Littorio.

Il Duce ha gradito il dono ed ha risposto al saluto rivolgendo parole di viva simpatia per Trieste e per Milano. Ha quindi posto in rilievo le funzioni e la missione di civiltà di Roma, esaltando il valore del lavoro.

Le parole del Duce sono state accolte da una entusiastica ovazione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Vittorio Buratti, industriale di Biella, intrattenendolo su argomenti dell'industria tessile.

Il Capo del Governo ha ricevuto il professore tedesco Rudolf Borchardt, che gli ha fatto dopo di una traduzione della « Divina Commedia » in lingua tedesco-arcaica.

Mercoledì, 5

Il Gran Consiglio del Fascismo plaude all'azione pacificatrice del Capo del Governo.

ROMA. — Stamane il Gagliardetto del Partito Nazionale Fascista è stato recato con scorta d'onore e musica a Palazzo Venezia, al cui balcone centrale è stato esposto, mentre numerosa folla, raccolta in Piazza Venezia, applaudiva calorosamente.

Alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione di marzo anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi; Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai; gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace. Assente giustificato S. E. Grandi.

Il Duce ha fatto un ampio esame della situazione internazionale sulla quale hanno anche parlato Federzoni, De Francisci, Balbo, De Bono, Marconi; Marpicati, Teruzzi, Tassinari, Rossoni, Rocco, Starace Benni e Jung.

Al termine della discussione il Gran Consiglio, con una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce, ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo

plaude

all'azione del Capo del Governo Fascista che, con visione realistica della situazione politica, intende assicurare la pace in Europa e avviare l'opera di ricostruzione;

afferma

che gli elementi fondamentali del piano Mussolini debbono restare integri, come i soli che possano creare le condizioni necessarie per una pace, nella quale tutti gli interessati siano equamente riconosciuti;

esprime il convincimento

che, mercé l'opera di chiarificazione, ormai iniziata, le proposte del Duce troveranno, negli uomini del Governo, quella comprensione che è già nell'animo dei popoli e che la formazione di una nuova atmosfera politica renderà possibile, anche nel campo economico, una proficua collaborazione internazionale.

La seduta è stata tolta alle ore una.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 2 del prossimo maggio.

ROMA. — Il Senato ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

Sabato, 8

Giovedì, 6

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Fiume, i quali gli hanno riferito su problemi riguardanti quella provincia.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di Salerno, i quali gli hanno riferito su problemi di quella provincia.

Venerdì, 7

**La Mostra della Rivoluzione
aperta fino al 28 ottobre 1933 - XI.**

ROMA. — Il Capo del Governo ha deciso che la Mostra della Rivoluzione Fascista resti aperta sino al XXVIII ottobre p. v.

**Il saluto del Duce portato
alla Assemblée alla Missione
Argentina in viaggio per l'Italia.**

GENOVA. — Alle ore 11,40, al largo del confine italo-francese, una squadriglia di sei apparecchi « S. 55 » ha sorvolato il transatlantico « Conte Biancamano », sul quale viaggiava la Missione argentina diretta in Italia ed ha lanciato il seguente messaggio sul ponte della nave:

« La Regia Aeronautica italiana esegue il graditissimo ordine di portare sul mare il primo saluto del Duce alla Missione argentina »

L'Ambasciatore Ramos, capo della Missione argentina, ha così risposto per radio:

« S. E. Balbo - Per graditissimo messaggio contraccambio saluto con affetto per l'Italia e per il suo grande Duce. Prego V. E. di accettare i miei sinceri omaggi. - Ramos ».

La Missione viene a restituire la visita che dieci anni or sono il Principe Umberto di Savoia fece alla Nazione amica.

ROMA. — Il Senato, plaudente alle dichiarazioni fatte nella seduta odierna da S. E. Arpinati, ha approvato il bilancio dell'Interno.

ROMA. — Il Segretario del Partito, On. Achille Starace, ha presentato a S. E. il Capo del Governo la prima copia del catalogo illustrato della Mostra della Rivoluzione Fascista, edito dal P.N.F.

Il volume, elegantemente rilegato, e corredato di molte nitide tricolorie consta di 260 pagine illustrate da numerose fotografie che riproducono i più interessanti aspetti della Mostra e i più originali documenti esposti.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, il signor M. R. De Mieghe, Console Generale della « British Fascist Defence Force », rappresentante ufficiale in Italia della « British Union of Fascists », il quale gli ha portato il saluto dei fascisti inglesi e gli ha offerto una tessera d'onore della loro organizzazione.

L'On. Starace lo ha ringraziato ed ha contraccambiato il cordiale saluto.

ROMA. — L'Ambasceria speciale Argentina ha avuto, al suo arrivo a Roma, una accoglienza festosissima da parte della cittadinanza.

In perfetto orario, alle 19,30, il treno presidenziale che conduceva a Roma l'Ambasceria Argentina, è entrato sotto la tettoia della stazione.

Non appena il convoglio si è arrestato, fra gli applausi dei presenti, ne è disceso per primo il Capo della Missione signor Ezequiel Ramos Meija che ha salutato il Duce romanamente.

Il simpatico gesto del Capo della Missione ha subito provocato un nuovo scrosciante applauso della folla.

Il Duce ha risposto col saluto romano. Poi subito il Capo del Governo e il Capo dell'Ambasceria si sono scambiati una vigorosa stretta di mano mentre gli altri membri della Missione, ponendo anche essi piede a terra, salutavano romanamente.

E' poi seguito l'incontro della Missione con le autorità; incontro improntato a viva reciproca cordialità.

Infine il signor Ramos Meija e la Missione, attraversate le sale Reali, sono usciti dalla stazione.

La Missione straordinaria argentina ha iniziato la sua prima giornata romana, luminosa e tersa giornata primaverile, con la visita al Capo del Governo a Palazzo Venezia.

Dal Grand Hotel, dove discese all'arrivo, la Missione con le sue automobili ha percorso via Nazionale, calorosamente salutata dalla folla.

**Il Duce parla a 900 rappresentanti
delle maestranze industriali italiane.**

ROMA. — I Segretari delle Federazioni Nazionali e delle Unioni Provinciali, nonché i Capi delle Sezioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, conclusi i lavori del congresso della loro Confederazione, si sono recati, accompagnati dall'onorevole Ugo Clavenzani, a rendere omaggio a S. E. il Capo del Governo.

I novecento rappresentanti delle maestranze industriali italiane sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie.

Dopo una vibrante manifestazione di affetto tri-

butata dai presenti al Duce, l'on. Clavenzani ha recato il saluto di tutte le maestranze delle industrie italiane che con viva gratitudine e ferma volontà fascista seguono le direttive del Regime.

Egli ha quindi brevemente riassunto l'attività svolta dalla Confederazione da lui presieduta, dal 1929 ad oggi.

Il Capo del Governo ha risposto con brevi parole al saluto, quindi ha parlato della missione politica dei dirigenti sindacali e delle funzioni politiche ed economiche che il Sindacato deve svolgere.

Le parole del Duce hanno suscitato il più fervido entusiasmo, e per alcuni minuti i dirigenti sindacali hanno fatto gruppo intorno a Lui, acclamandolo con intensa commozione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario delle Corporazioni S. E. Biagi, la Presidenza, il Consiglio direttivo e il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, i Presidenti e i Direttori di sezione, che costituiscono i quadri periferici della Confederazione stessa.

S. E. Biagi, che nella mattinata era intervenuto ai lavori del Consiglio Nazionale, ha presentato a S. E. il Capo del Governo gli esponenti dell'organizzazione, riferendogli nel complesso l'opera svolta da essa.

Il Presidente della Confederazione, on. Corrado Marchi, ha esposto un sintetico quadro della consistenza economica delle imprese confederate, che assommano a 28.057, con un patrimonio globale di circa nove miliardi, 140 mila dipendenti e una massa di retribuzioni annuali di oltre 830 milioni, e dell'opera svolta dall'organizzazione, soprattutto nel campo contrattuale, con un bilancio di 35 contratti collettivi nazionali, 53 regionali, 327 provinciali, 69 comunali e 1291 aziendali. Ha concluso riaffermando i sensi di devozione di tutte le imprese, saldamente inquadrare nei ranghi del Regime.

Il segretario generale prof. Trevisani ha quindi consegnato a S. E. il Capo del Governo copia delle relazioni distribuite al Consiglio Nazionale e contenenti l'esposizione dettagliata dell'attività degli organi confederali, centrali e periferici.

Il Capo del Governo si è compiaciuto di esprimere all'on. Marchi, al prof. Trevisani ed ai dirigenti tutti il suo compiacimento per le realizzazioni conseguite nella rappresentanza di un importante settore delle forze produttive del Paese, ed ha rivolto al Consiglio Nazionale ed agli esponenti delle imprese la espressione della sua simpatia e dell'interesse con cui l'effi segue l'opera per il potenziamento delle comunicazioni nazionali.

Il Vice Cancelliere di Germania Von Papen è il Ministro Goering a Roma.

ROMA. — Il Vice Cancelliere di Germania Von Papen è da ieri mattina ospite di Roma.

Alle ore 13.45, con un trimotore proveniente da Monaco, è giunto all'aeroporto di Centocelle nord il Ministro Tedesco dell'Aria Goering. Unitamente al Ministro Balbo erano a riceverlo il sottosegretario all'Aeronautica l'on. Riccardi e l'Ambasciatore di Germania von Hasse.

BOLOGNA. Alla presenza del Segretario del Partito, che ha portato il saluto del Duce, ha avuto luogo a Bologna l'adunata nazionale degli alpini.

Lunedì, 10

ROMA. — Durante un pranzo offerto in Palazzo Venezia dal Capo del Governo alla Missione Argentina, Mussolini e il signor Meija hanno esaltato i vincoli della fraternità tra i due Paesi, cementati da comunanza di civiltà, di cultura, di lotta e di lavoro.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, in rappresentanza di Pavia, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia, il Rettore della Università on. Nicolato, commissario straordinario del Policlinico, i quali lo hanno intrattenuto su taluni problemi di riassetto edilizio concernenti quella Università, problemi che il Capo del Governo ha preso in considerazione.

Il record mondiale di velocità.

DESENZANO. — L'Ala italiana conquista un altro ambizioso record internazionale: quello della velocità pura. Il bel primato è del Maresciallo Francesco Agello che, a bordo di un idro m. C. 72 con motore Fiat 2500 HP, raggiunge i 683 chilometri orari. Al valoroso pilota giunge, premio ambito, il compiacimento del Duce, comunicatogli da S. E. Balbo.

ROMA. — S. E. Biagi ha presenziato al Congresso della Confederazione dei Sindacati del Commercio, al quale è stato anche presente il prof. Marpicati, vice segretario del P. N. F.

FORLÌ. — Accompagnati dall'on. Manaresi, dai generali Modena, Robbio, Gerbino, Negricesi, Ronchi Pietro e Quintino, Magliano, Canale, Porta e Stringa e dai comandanti di diversi reggimenti settecento alpini partecipanti all'adunata di Bologna, hanno visitato i luoghi mussoliniani. I « verdi » si sono poi recati al cimitero di San Cassiano in Pennino dove sulla tomba dei genitori del Duce sono state

deposte una corona di alloro dell'Associazione nazionale Alpini ed una di stelle alpine del generale Ronchi, Podestà di San Daniele del Friuli.

TERNI. — S. E. Ricci, sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha inaugurato la « Casa del Balla ».

ROMA. — I tessili vicentini, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, improvvisando poi una imponente manifestazione al Duce.

ROMA. — Trecento goliardi dell'Ateneo bolognese hanno reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Martedì, 11

La risposta francese alla proposta del Duce per il Patto a quattro.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Francia De Jouvenel che gli ha consegnato il « memorandum » e il testo delle proposte francesi concernenti il patto fra le quattro grandi Potenze, proposto da Mussolini.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto poi alle ore 16, a Palazzo Venezia, il ministro Goering, Presidente del Reichstag.

Alle ore 18 ha ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Hassel.

ROMA. — Alle ore 18,10 ha atterrato all'aeroporto di Centocelle-nord l'amparaggio che recava a bordo il Cancelliere austriaco S. E. il dott. Engelbert Dollfuss. Erano ad attenderlo S. E. il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Ministro d'Austria presso il Quirinale, S. E. Egger Mellwab, con il personale della Legazione, il Ministro d'Austria presso la Santa Sede S. E. il dott. Kohlruss, alti funzionari del Ministero degli Esteri e personalità della colonia austriaca a Roma.

ROMA. — In occasione del soggiorno a Roma di S. E. il Presidente del Reichstag Goering e di S. E. il vice-cancelliere Von Papen, ha avuto luogo all'Ambasciata di Germania, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, un pranzo offerto dall'ambasciatore di Germania e dalla signora Von Hassel. Al pranzo hanno partecipato il Principe e la Principessa d'Assia. Sono inoltre intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Segretario del Partito on. Starace, il capo di Gabinetto del Ministro degli

Esteri barone Aloisi, il Governatore di Roma, il Segretario di Stato Milch, il deputato al Reichstag Koerner ed altre personalità.

ROMA. — I gloriosi Caduti dell'Aeronautica sono ricordati dal Ministro Balbo e dagli ufficiali dell'Arma aerea con austere commoventi manifestazioni; mentre S. E. Balbo rende omaggio ai Caduti telegrafando alle rispettive famiglie, gli ufficiali aviatori depongono fiori sulle tombe dei loro camerati, sempre presenti in ispirito alle fulgide gesta dell'Armata azzurra.

ROMA. — Un ricevimento di carattere del tutto eccezionale ha avuto luogo alle ore 12 a Palazzo Venezia. Il Duce ha voluto accogliervi con quel sentimento di viva simpatia e di cordiale affabilità che ha verso i giovani e i fanciulli, quattordici tra bimbi e ragazzi appartenenti alle famiglie dei signori Pnevredon, Casares, Alzaga, Unzué e Pereda, che fan parte dell'Ambasceria straordinaria inviata in Italia dalla Repubblica Argentina.

I ragazzi non riuscivano a celare la loro emozione di trovarsi di fronte al Duce della nuova Italia. Essi hanno salutato romanamente, mentre S. E. Mussolini avvicinandosi loro, aveva per ciascuno una parola gentile di affetto e di cordialità.

L'accoglienza avuta ha incoraggiato gli ospiti a liberarsi della loro timidezza e il maggiore fra loro ha espresso al Capo del Governo tutta la soddisfazione che egli e i suoi compagni provavano per aver avuto l'onore di essere ammessi alla presenza del Duce.

Il Capo del Governo li ha trattenuti ancora per qualche tempo presso di sé, e quando il ricevimento ha avuto termine i ragazzi hanno ancora una volta salutato romanamente.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto gli studenti stranieri dell'Università di Bologna, rappresentanti oltre venticinque Nazioni, i quali gli hanno improvvisato una entusiastica e vibrante manifestazione.

ROMA. — Il Ministro delle Finanze ha inviato alla Camera, per la conversione in legge, il decreto 26 gennaio 1933 che reca disposizioni relative al reclutamento degli ufficiali della Guardia di Finanza e all'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa appartenenti al Corpo medesimo.

BARI. — S. E. Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Commissario del Comune, dal Provveditore alle Opere Pubbliche e da altre autorità, ha visitato i lavori pubblici in corso di costruzione nella città, salutato calorosamente dalle maestranze che hanno inneggiato al Duce e al Reame. S. E. Di Crollalanza è quindi ripartito alla volta della Capitale.

ROMA. Sono giunti a Roma due treni di turisti cecoslovacchi, 500 di essi hanno deposto fiori

sulla tomba del Milite Ignoto, ed hanno visitato la Mostra della Rivoluzione partecipando poi ad un ricevimento al Palatino.

Mercoledì, 12

La XVI Fiera internazionale di Milano.

MILANO. — S. A. R. il Duca di Bergamo e il Ministro Jung inaugurano la XIV Fiera internazionale, la più grande rassegna del mercato europeo, a cui partecipano 4642 espositori rappresentanti venticinque nazioni.

Il presidente della Mostra senatore Puricelli invia telegrammi al Re, al Duce ed al Partito.

La mostra della Moda.

TORINO. — La Regina inaugura la Mostra della Moda, manifestazione del Regime tendente a valorizzare ed a potenziare la moda italiana.

Alla cerimonia inaugurale pronunzia un chiaro discorso il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bagni.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo, Commissario della Federazione Artigiana e presidente dell'Ente per l'Artigianato e le Piccole Industrie, il quale gli ha riferito intorno ai risultati della III Fiera Nazionale Artigiana di Firenze e ai maggiori problemi sindacali, economici e tecnici interessanti l'organizzazione.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato all'esposizione e ha espresso all'on. Buronzo il suo compiacimento per il rapido ed efficace affermarsi della Fiera la quale ha dimostrato l'efficienza e la volontà di rinnovamento di queste categorie di produttori, dal Regime richiamati a nuova funzione nell'economia del Paese.

ROMA. — La Missione argentina visita il Senato.

ROMA. — Giornata d'intensa attività diplomatica: A Roma, ritornata all'antica potenza dal genio del Duce, convergono personalità di tutto il mondo.

Il Capo del Governo ha ricevuto alle 10, Dollfuss, Cancelliere della Repubblica austriaca.

La sera S. E. il Capo del Governo ha offerto allo albergo Excelsior un pranzo in onore di S. E. il Cancelliere austriaco Dollfuss.

Al levar delle mense S. E. il Capo del Governo ha brindato alla salute del Presidente federale e del Cancelliere, alla prosperità ed all'avvenire della Repubblica austriaca. Il Cancelliere Dollfuss ha brindato in onore dei Sovrani d'Italia, della Nazione italiana e del Governo di Mussolini.

ROMA. — Tutti i giornali riproducono un articolo del Duce scritto per l'« Universal Service », ri-

guardante la Piccola Intesa. In esso Mussolini precisa scultoreamente il carattere e la portata etnica, religiosa e militare degli Stati raggruppati nella Piccola intesa.

L'articolo suscita in tutto il mondo larga eco di consensi e di ammirazioni.

ROMA. — L'Ambasciatore d'Italia a Washington è stato incaricato di informare il Governo degli Stati Uniti che, rispondendo all'invito fatto dal Presidente Roosevelt, l'on. Guido Jung, ministro delle Finanze, si recherà prossimamente a Washington come rappresentante del Capo del Governo d'Italia per uno scambio di vedute sui problemi attinenti alla prossima Conferenza economica mondiale.

Giovedì, 13

ROMA. — L'Ambasciata argentina si è recata in Campidoglio.

ROMA. — Il Segretario del Partito si è compiuto con i goliardi per la Crociera in Tripolitania.

ROMA. — Il Papa, nella sua Cappella privata, ha celebrato la Messa durante la quale ha impartito la comunione alla sua anticamera ecclesiastica. Sono intervenuti anche il Cancelliere austriaco Dollfuss e il vice-cancelliere del Reich, von Papen, al quale il Papa ha impartito la Comunione.

ROMA. — Sotto la presidenza dell'on. Del Croix si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione dei Mutilati. Alla fine è stato votato il seguente ordine del giorno, dell'on. Del Croix.

« Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra rivolge il pensiero riconoscente al Duce che, dopo aver restituito agli italiani l'orgoglio e le armi della vittoria, facendo del popolo una milizia preparata e pronta a ogni prova, ha posto al servizio di un'alta missione di pace la rinnovata potenza di Roma, prendendo l'iniziativa dell'accordo fra gli Stati che hanno più responsabilità davanti a se stessi e alla storia, nel nome dei principi di solidarietà e di giustizia, dall'Italia affermata col sacrificio della guerra ».

ROMA. — Importanti dichiarazioni alla stampa son fatte dal Vice Cancelliere Von Papen e dal Presidente del Reichstag Goering, in merito al Patto a quattro proposto da Mussolini: la Germania aderisce incondizionatamente alle direttive dell'Italia tendenti ad assicurare la pace del mondo.

Venerdì, 14

ROMA. — La Mostra della Rivoluzione continua ad esser meta di folle compatte di visitatori, tra cui sono eminenti personalità estere.

Goering, accompagnato dal Segretario del Partito On. Starace, ha visitato a lungo la grandiosa documentazione dell'epopea Fascista, rimanendone ammurato.

ROMA. — Il Duce passa in rassegna ottocento ufficiali della Milizia, appartenenti alle Legioni di Livorno, venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

FORLÌ. — Un significativo dono è fatto dal Duce al comune di Rimini: la statua di Giulio Cesare, simile a quella che sorge sulla via dell'Impero. Nel comunicare al Podestà di Rimini la sua decisione, il Duce aggiunge: « Se è possibile innalzerete la statua sulla colonna dalla quale Giulio Cesare parlò ai militi della tredicesima Legione dopo che — tratto il dato e varcato il Rubicone — ebbe deciso la Marcia su Roma. Ogni anno, agli idi di marzo, voi avrete cura di adornare con fiori la statua del fondatore dell'Impero romano ».

MILANO. — Al Presidente della Fiera giunge l'alto compiacimento del Duce per la completa riuscita della grandiosa manifestazione del lavoro e della produzione. Un altro telegramma di compiacimento perviene dal Segretario del Partito On. Starace.

ROMA. — Per deliberazione del Capo del Governo viene costituito, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, un Comitato nazionale per l'erezione in Napoli del Monumento al Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

A far parte di detto Comitato, che sarà presieduto dal Capo del Governo, sono stati chiamati il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i Marescialli d'Italia Percorri Giraldo, Cavignia, Giardino e Badoglio, i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, il Segretario del P. N. F., il Governatore di Roma, il Podestà di Napoli, Trieste, Trento, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola e Zara, il Presidente del Gruppo Medaglie d'oro, il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Sabato, 15

Il Duce in Romagna.

FORLÌ. — Il Duce è accolto a Forlì da entusiastiche e vibranti manifestazioni.

Il Capo del Governo si è recato a Rimini, a Rocca San Casciano, a San Mauro Pascoli e a Predappio Nuova per rendersi conto delle opere in corso. Le popolazioni hanno improvvisato al Duce entusiastiche manifestazioni.

Il Capo del Governo si è recato poi a Vecchiazzano per visitare i lavori in corso dell'Ospedale Sanatoriale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni so-

ciali e successivamente a Monte Paolo, soffermandosi all'eremo antoniano.

Al ritorno la popolazione di Castrocaro gli ha improvvisato una vibrante manifestazione e nelle vicinanze di Forlì le Camicie Nere dell'82° battaglione, che rientravano dalle esercitazioni, lo hanno entusiasticamente acclamato. Altra dimostrazione gli è stata fatta in serata dal popolo di Predappio accorso alla rocca delle Caminate.

MILANO. — S. E. il Capo del Governo ha inviato al presidente della Fiera internazionale di Milano il seguente telegramma:

« Senatore Puricelli - Milano. — Le notizie concernenti lo sviluppo della quattordicesima Fiera campionaria internazionale di Milano sono di buon auspicio, tornano a grande onore di Milano che tante energie ha dato alla Fiera e di voi che da molti anni, con tenace fede, guidate la sempre più importante rassegna della produzione italiana ed europea. Il successo della Fiera di Milano e qualche spiraglio di luce all'orizzonte potrebbero annunciare tempi meno difficili se la politica saprà preparare le strade all'economia, ristabilendone l'elemento fondamentale: la fiducia nel domani. La Fiera di Milano può sempre contare sulla simpatia del Governo Fascista — Mussolini ».

Disposizione dell'on. Starace per la VII Leva Fascista.

ROMA. — Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha disposto, in considerazione del numero dei partecipanti alla settima leva fascista che le relative operazioni, in Roma, anziché nella Piazza del Popolo, si svolgano tra il Colosseo e la Via dell'Impero. Ha inoltre dato disposizioni, a seguito del Foglio d'ordini N. 104 del 4 aprile corr. circa la data della settima leva, fissata improrogabilmente per il 21 aprile corr., la preparazione spirituale dei giovani, il divieto di iscriversi nelle organizzazioni giovanili elementi che non provengano dall'O. N. B., universitari e giovani fascisti delle classi 1908, 1909 e 1916 tuttora inquadrati nel G. U. F. o nei fasci giovanili di combattimento, che dovranno passare nel P. N. F., il tesseramento degli Avanguardisti, degli Universitari e dei Giovani Fascisti di leva, che dovrà essere rinviato al prossimo anno, mentre per l'anno corrente, si dovrà provvedere con una speciale stampigliatura della tessera della rispettiva organizzazioni, della quale sono in possesso.

Il foglio di disposizioni contiene anche norme di dettaglio riguardanti l'arrivo e la permanenza a Roma dei giovani che parteciperanno alle manifestazioni del 21 aprile. Il Segretario del Partito ha infine segnalato ai Segretari federali il circuito aereo di Mantova, che sarà effettuato il 7 del prossimo maggio per la conquista del trofeo del Duce, la prima Esposizione di agricoltura che avrà luogo a Napoli

dal 24 maggio al 24 giugno del corr. anno, la pubblicazione, a cura della Lega Navale Italiana, della collana dei « Libri del mare ».

Domenica, 16

ROMA. — La Missione argentina e Von Papen visitano Littoria.

FORLÌ. — S. E. il Capo del Governo visita la storica Chiesa di Polenta e le terme romane della Fratta, intrattenendosi con i dirigenti locali. La folla accorsa Gli ha improvvisato entusiastiche acclamazioni.

Nel pomeriggio, il Duce si è recato a Porto Corsini, sostandovi qualche tempo e interessandosi ai lavori in corso. La popolazione Gli ha improvvisato una vibrante manifestazione, che si è ripetuta a Ravenna, al Suo passaggio, nel ritorno.

ROMA. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1933-XI i seguenti mutamenti:

le riserve in valute auree sono aumentate da L. 6.290.626.000 a lire 6.313.582.000;

le riserve in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri certificati di credito sull'estero) sono diminuite da L. 801.880.000 a L. 799.828.000;

il portafoglio su piazze italiane è diminuito da L. 4.959.486.000 a L. 4.843.942.000;

le anticipazioni sono diminuite da L. 748.274.000 a L. 579.321.000;

la circolazione dei biglietti è diminuita da Lire 13.117.218.000 a lire 13.019.222.000;

i debiti a vista sono diminuiti da L. 375.065.000 a L. 366.419.000;

i depositi in conto corrente sono aumentati da L. 830.875.000 a L. 833.375.000.

PIACENZA. — S. E. Starace a Piacenza è accolto da indimenticabili manifestazioni. L'omaggio ai Caduti e la rivista delle forze della provincia.

NAPOLI. — L'on. Marinelli giunge a Napoli e Pompei.

Lunedì, 17

LITTORIA. — Con solenne cerimonia viene inaugurata la bellissima e moderna chiesa dedicata all'Evangelista San Marco.

AOSTA. — Sul colle di S. Tentolo si procede, con semplice e solenne cerimonia, alla inaugurazione d'una grande scritta « DUX » e d'una lapide marmorea in memoria del Duca degli Abruzzi.

Martedì, 18

ROMA. — In Campidoglio, presenti i Sovrani e le maggiori personalità del mondo politico e diplomatico, viene solennemente commemorato il Duca degli Abruzzi.

MILANO. — Visitano la Fiera il Duca di Pistona, il Segretario del Partito On. Starace ed il Ministro Ercole.

NAPOLI. — S. E. Teruzzi saluta la Legione della Milizia Universitaria « Principe di Piemonte » in partenza per Tripoli col « Cesare Battisti ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha stabilito che nella ricorrenza della Festa del Lavoro verrà il 21 aprile conferita per la prima volta la nuova distinzione onorifica « al merito rurale » istituita dal Governo fascista per premiare gli agricoltori che, esplicando effettiva attività in aziende agricole, abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento della agricoltura nazionale.

S. E. Mussolini, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentita la speciale Commissione consultiva istituita con il R. D. 17 novembre 1932, n. 1715, ha sottoposto alla firma sovrana i decreti che conferiscono le stelle d'oro, d'argento e di bronzo agli agricoltori prescelti.

ROMA. S. E. Ricci ha consegnato nello stadio dei marmi al Foro Mussolini, le Croci al Merito ai Balilla ed ai Marinaretti.

NAPOLI. — Sono giunti i componenti dell'Ambasceria straordinaria argentina. Alla stazione, pavesata con trofei e bandiere italiane ed argentine, erano convenuti a ricevere gli illustri ospiti il gen. Gabba, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, le autorità civili, militari e fasciste, senatori, deputati e notabilità cittadine ed il console argentino. Il gen. Gabba, ha portato il saluto del Principe di Piemonte, mentre la folla raccoltasi nell'interno e nei pressi della stazione applaudiva calorosamente.

Più tardi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto in udienza al Palazzo Reale i membri della Ambasceria straordinaria argentina. L'udienza ha avuto luogo nella sala degli Ambasciatori.

La sera, a Palazzo Reale, ha avuto luogo un pranzo offerto dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ai componenti l'Ambasceria straordinaria della Repubblica argentina. Sono pure intervenuti il ministro conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, il marchese Chiavari, segretario del cerimoniale stesso, il console dell'Argentina commendatore Lagorio, le più alte autorità civili e militari di Napoli. Al pranzo è seguito un gran ricevimento.

ROMA. — Il Capo del Governo ha inaugurato alla presenza del Re, in Campidoglio, la XVIII Conferenza interparlamentare del Commercio pronunciando un elevato discorso in cui, dopo l'omaggio al Sovrano ed alle personalità intervenute, dice che gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'attuale riunione investono alcuni tra i principali problemi creati dalla situazione presente.

Adottati a scopo di difesa della propria economia e delle proprie riserve di valute estere, i due provvedimenti hanno avuto l'effetto di suscitare un cumulo di intoppi al movimento commerciale contrazione notevolmente il volume e creando un dannoso squilibrio fra i prezzi interni e quelli esterni. L'Italia ha, in via normale, rituffato dall'adozione di tali misure e se un qualche provvedimento restrittivo essa ha dovuto suo malgrado adottare, lo ha fatto nei più modesti limiti possibili soprattutto per ristabilire nei confronti di alcuni paesi una necessaria reciprocità di trattamento.

Dopo aver accennato agli altri capi dell'ordine del giorno, il Capo del Governo dice ai congressisti che essi sono chiamati a discutere il grave problema della ricostruzione economica e finanziaria dei paesi dell'Europa centrale e orientale, che ha formato oggetto di esame di apposite conferenze internazionali, nelle quali è stata universalmente riconosciuta la necessità di portare degli aiuti concreti ai paesi stessi, per poter determinare una ripresa del loro potere d'acquisto.

ROMA. — In Campidoglio il Principe di Piemonte presenzia alla solenne cerimonia per il conferimento dei premi « Mussolini » della R. Accademia d'Italia.

ROMA. — Sono nominati Accademici d'Italia il Cardinale Pietro Gasparri, Federico Patetta e Raffaele Petazzani. Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi.

ROMA. — Il Ministro Goering lascia Roma.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. l'on. Motta Presidente del Consiglio federale svizzero, trattenendolo in cordiale colloquio. L'on. Motta trascorre in Italia un breve periodo di riposo.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Perna, il quale lo ha intrattenuto sui lavori della clinica odontoiatrica « Giorgio Eastman », che sarà inaugurata il 21 aprile prossimo.

Giovedì, 20

ROMA. — Il Duce presiede il Comitato Corporativo Centrale che prende importanti deliberazioni in materia corporativa e sindacale.

Il primo argomento venuto in discussione è quello

della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione, illustrato da S. E. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni. Sulla questione il Capo del Governo esprime varie e importanti considerazioni, fissando i limiti di ampiezza, di efficacia e di durata che un eventuale provvedimento dovrebbe avere per riuscire efficace.

Il Duce per Bolzano.

ROMA. — Nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia, il Duce riceve 2500 bolzanesi, presentatigli dal Segretario del partito e dal Prefetto di Bolzano. Tra i presenti sono anche il Segretario Federale, le principali gerarchie politiche locali e rappresentanze dei Fasci Femminili. Al suo apparire il Capo del Governo è stato accolto da una imponente dimostrazione di omaggio e di affetto che si è protratta lungamente.

Il prefetto S. E. Marziali, a nome degli abitanti della Provincia, pronunzia un indirizzo di devozione al Duce che ha risposto confermando la sua viva simpatia per le Camicie Nere e i cittadini della provincia di Bolzano, ed ha promesso una sua visita alla città.

Le parole del Duce sono salutate da una prolungata calorosissima ovazione. I 2500 bolzanesi prima di lasciare la Sala delle Battaglie hanno intonato i canti della Rivoluzione, inneggiando al Duce.

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Von Papen, vice cancelliere di Germania:

« Nel lasciare il suo paese prego l'E.V. di volere accogliere il mio ringraziamento profondamente sentito ha circondato il nostro soggiorno Pasquale nella Roma eterna. Mi reputo felice di avere potuto esaminare in fiduciosi colloqui personali con V. E. tutte le questioni che toccano gli interessi dei nostri Paesi ed io ritorno in Germania pieno di ammirazione per i progressi straordinari compiuti dall'Italia di Mussolini. Ciò che ha prodotto in me l'impressione più profonda e mi ha ricordato le migliori tradizioni della vecchia Prussia, sono gli sforzi dell'E. V. per educare la giovane generazione ad un rigido adempimento del dovere al servizio della Patria. E' questo un esempio mirabile e in pari tempo la speranza migliore perchè sia dato un nuovo volto alla vecchia Europa - PAPEN ».

ROMA. — La Regina Elena visita la Mostra della Rivoluzione.

Venerdì, 21

In tutta Italia venne celebrata con significativa cerimonia, cui parteciparono popolo e camicie nere la Festa del Lavoro e della Giovinezza.

Alla VII Leva Fascista rispondono 400.000 gio-

vani, ed in tale ricorrenza il Duce ha disposto siano consegnati i libretti di pensione lavoratori vecchi od invalidi al lavoro che ne abbiano maturato il diritto.

Sono in totale più di 20.000 lavoratori industriali od agricoli che, in base alla legislazione sociale riformata e rafforzata dal Regime, ricevono il documento che sanziona il loro diritto ad una modesta pensione che li pone però nella vecchiaia, al riparo dell'assillo del bisogno.

Nella celebrazione del XXI Aprile si riafferma la perfetta unità spirituale del popolo italiano: intorno alle insegne del Littorio sono saldamente strette tutte le classi e le categorie: accademici, professionisti ed artisti, forze armate, lavoratori dell'industria e dei campi, ed il formidabile esercito della giovinezza fascista.

Il Duce assiste, acclamato dalla folla, al grande saggio Ginnico a Piazza di Siena; s'inaugura le maggiori opere realizzate a Roma, tra cui il nuovo impianto Diesel della centrale termoelettrica del Governatorato sulla via Ostiense; inaugura il parco di Castel Fusano, fra le acclamanti manifestazioni del popolo. Quindi a Palazzo Venezia riceve la più scelta rappresentanza delle giovani Camicie nere di tutta Italia.

Erano presenti il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera on. Giurati, il Presidente della Reale Accademia d'Italia sen. Marconi, i Ministri De Francisci, Jung, Gazzera, Ercole, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari on. Sivich, Lessona, Manaresi, Riccardi, Romano, Biagi, Puppini, i Ministri di Stato on. Rocco e Bottai, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, i Vice-segretari del P. N. F. on. Marpicati e on. Adinolfi, il segretario amministrativo on. Marinelli, il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato gen. Tringali-Casanova, i membri del Comitato corporativo centrale al completo. Era anche presente il grande uff. Beretta, direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dinanzi alla pedana riservata al Duce si sono avvicinati il dopolavorista Battista Taiocchi di Bergamo, vincitore del Concorso bandito dall'O. N. D. in seguito alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, nonché due giovani fascisti, Sanci Matteo della Provincia di Palermo e Virginio Molinari della provincia di Milano, il primo contadino ed il secondo operaio.

Prima dell'arrivo del Duce, il Segretario del Partito ha presentato al sen. Marconi i giovani fascisti contadini ed operai, i quali hanno fatto calorose e commoventi accoglienze al grande scienziato.

Alle ore 10 è entrato nella Sala Reale Mussolini. La moltitudine, rispondendo al « Saluto al Duce! », lanciato dal Segretario Federale dell'Urbe, ha elevato il grido fascista « A noi! ». La musica

dei giovani fascisti ha intonato « Giovinezza » mentre il Capo del Governo veniva fatto segno ad una imponente dimostrazione di entusiasmo e di devozione che si è prolungata per parecchi minuti.

Ristabilito il silenzio, Mussolini ha consegnato al dopolavorista Taiocchi una bicicletta, premio del concorso bandito dall'O. N. D. in seguito alla seconda adunata delle staffette ciclistiche, ed ha rivolto al giovane parole di compiacimento.

Successivamente il giovane fascista rappresentante della provincia di Milano e quella della provincia di Palermo, con voce profondamente commossa, hanno pronunciato messaggi di omaggio al Capo del Gopo del Governo e gli hanno, a nome dei camerati, rivolto un saluto di devozione.

La consegna del premio e i due brevi discorsi hanno suscitato vibranti acclamazioni.

Una rinnovata calorosissima prolungata dimostrazione ha accolto Mussolini, quando Egli ha accennato a parlare.

Il Duce, scandendo nettamente le frasi, ha affermato che nella Rivoluzione Fascista non vi sono umili gregari. Tutti i gregari sono eguali e si distinguono solo nella intensità della passione con cui servono la Rivoluzione. Egli ha rilevato poi che la Rivoluzione delle Camicie Nere ha fatto per i lavoratori quello che le varie demagogie di qualsiasi colore non avevano mai realizzato.

Il Duce ha aggiunto che i giovani devono andare incontro all'avvenire e crearlo, continuando la Rivoluzione e dando all'Italia il nuovo clima spirituale.

Sovente interrotto da applausi e da ovazioni entusiastiche, il discorso del Duce è terminato tra acclamazioni altissime che si sono prolungate insistentemente anche dopo che Egli ha lasciato la Sala Regia, tanto calorose che Mussolini è dovuto tornare ancora una volta tra la moltitudine, la quale non si stancava di gridargli la sua fede, il suo entusiasmo.

NAPOLI. — A Napoli, alla cerimonia del XXI Aprile presenziano i Principi di Piemonte, i quali ricevono alla Reggia le rappresentanze delle forze di leva, accompagnate dal Segretario Federale avv. Schiassi e dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. avv. Salzano.

Sabato, 22

ROMA. — Il Duce presenzia in Campidoglio al conferimento della cittadinanza romana del sen. Vittorio Scialoja, in occasione della inaugurazione dei Congressi di diritto romano e di studi romani.

A questo congresso partecipano elette rappresentanze straniere e insigni studiosi della romanità.

FIRENZE. — Le manifestazioni del « Maggio fiorentino » sono inaugurate alla presenza di tutte

le Autorità locali e dei rappresentanti del Governo e del Partito.

ROMA. — Sono nominati Ministri di Stato i senatori Fedele e Cremonesi.

Domenica 23

MILANO. — E' inaugurato il Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura a cui partecipano numerose personalità del mondo delle lettere delle scienze e delle arti.

MILANO. — I Principi di Piemonte, acclamati dal popolo, visitano la Fiera.

Lunedì. 24

LECCE. — Il Segretario del Partito, on. Starace, presenza alla grandiosa adunata di cinquantamila rurali che acclamano al Duce con entusiastiche e vibranti manifestazioni.

S. E. Starace pronunzia un elevato discorso, vivamente applaudito.

Egli dice che può fare benissimo a meno di parlare. « Starace ed i rurali salentini — continua il Gerarca — possono reciprocamente comprendersi guardandosi soltanto negli occhi, fedele specchio del loro pensiero e della loro anima ». (« E' vero, è vero! », si risponde dalla folla). L'oratore mette poi in rilievo l'importanza dell'adunata che, preparata con tanto appassionato fervore, ha il solo significato di un atto di fede compiuto verso il Duce, al quale va la riconoscenza di tutti i lavoratori italiani saldamente inquadrati nelle organizzazioni sindacali del Regime.

Dopo aver illustrato la celebrazione del XXI Aprile in Palazzo Venezia l'on. Starace si compiace dell'entusiasmo che anima i rurali salentini. Segno è — egli dice — che i dirigenti hanno compiuto il loro dovere e che il Partito ha creato il clima che temprava lo spirito e prepara alla battaglia: le gerarchie politiche e quelle sindacali meritano pertanto un incondizionato elogio.

Il Segretario del Partito ha concluso affermando che l'inquadramento dei lavoratori della terra ha portato, tra le provincie del Regno, al secondo posto la provincia di Lecce che saprà presto conquistare la prima linea che già detiene per la fedeltà di ogni ora al Duce fedeltà materializzata di disciplina di operosità di ineguagliabile senso del dovere, spinto, ove occorra, sino al sacrificio.

ROMA. — Il Capo del Governo si reca al quartiere « Savoia », sorto per merito del Regime, con un insieme di bellissime moderne abitazioni, e visita attentamente le nuove case destinate all'impiegati dello Stato.

Il Duce è fatto segno ad una vibrante manifestazione di popolo che ha fatto ala al suo passaggio.

GENOVA. — S. E. Jung è partito per Washington.

MILANO. — Il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati ha inaugurato il terzo Congresso Nazionale degli Istituti Fascisti di Cultura.

Il presidente del Congresso on. Gentili ha dato lettura di un telegramma di S. E. Starace.

ROMA. — Il Capo del Governo ha offerto una colazione intima a S. F. L'on. Motta, Consigliere confederale svizzero.

Martedì, 25

ROMA. — Dalla relazione presentata al Duce dall'on. Bottai, a Palazzo Venezia, sulle assicurazioni sociali, vien rilevata la vasta ed efficace opera svolta dal Regime in favore dei vecchi lavoratori e per la lotta contro la tubercolosi.

Il nuovo ponte sulla laguna Veneta.

VENEZIA. — I Principi di Piemonte inaugurano solennemente il nuovo ponte « Littorio » costruito sulla laguna veneta accanto all'antico ponte ferroviario. Sono presenti le LL. EE. Ciano e di Crollalanza.

Questa opera ciclopica, costruita con rapidità fascista nello spazio di venti mesi, ha importato la spesa di ottanta milioni. Il primo palo sulla laguna è stato impiantato il 7 luglio 1931 ed il ponte, completamente ultimato, viene inaugurato tra l'ammirazione e l'entusiasmo del popolo.

TOBRUK. — Accolto con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione metropolitana e da quella indigena, sbarca dalla R. Nave « Savoia » S. M. il Re che viene a visitare ufficialmente la Cirenaica. Il Re visita le opere e gli edifici di Tobruk e poi si reca a Derna ove passa in rassegna i reparti militari di onore e gli alunni delle scuole.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i duemila veterani convenuti a Roma per il primo raduno scientifico-culturale del Sindacato Nazionale Fascista Veterinari.

Il Segretario Nazionale del Sindacato, prof. Alessandro Lanfranchi, ha rivolto al Duce il saluto della categoria, della quale ha ricordato la pronta e mai smentita adesione al Fascismo e l'opera costante ed indefessa volta ad assecondare la rinascita dell'economia nazionale attraverso il miglioramento e la difesa del patrimonio zootecnico.

Il Duce, nel compiacersi dei lavori compiuti dal raduno, ha espresso ai convenuti la sua viva simpa-

ta, assicurandoli di conoscere e di avere a cuore i problemi e gli interessi della categoria e invitandoli a farsi presso il popolo agricoltore, in contatto del quale quotidianamente lavorano, divulgatori ed interpreti di quei principi di risanamento sociale da Lui posti a base della politica rurale del Fascismo e nel cui solco mostrano ormai di dirigersi anche le altre Nazioni.

MILANO. — All'insediamento del Collegio provinciale dell'Artigianato milanese, con l'adunata artigiana nel teatro « Dal Verme » il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha pronunziato un discorso.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro all'Opera Balilla, quale riconoscimento della proficua attività svolta a favore dell'Istituzione alle seguenti personalità ed Enti: S. E. Formica, Prefetto di Imperia; S. E. Le Pera, Prefetto di Terni; S. E. Monticelli, Prefetto di Foggia; S. E. Testa, Prefetto di Udine; S. E. Vicedomini, Prefetto di Avellino; Luogotenente generale Carini, comandante dell'Aggruppamento CC NN. di Milano; comm. Lorigi, Segretario federale di Ravenna; dott. Tuttoilmondo, Segretario federale di Varese; Geom. Fumei, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Udine; comm. Fabbrì, Podestà di Forlì; comm. Ing. Negretti, Podestà di Como; cav. uff. Edoardo Gabardi, Podestà di Busto Arsizio; conte Teodorani, Podestà di Cesena; « Il Giornale d'Italia » di Roma; Federazione Provinciale Combattenti di Ravenna; Cassa Mutue Malattie Addetti Edilizia di Imperia.

Mercoledì, 26

ROMA. — A Palazzo Littorio si è riunita la Commissione nominata per l'esame dei lavori presentati ai Littoriali della Cultura indetta dai Gruppi Universitari Fascisti. A conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha constatato che i Littoriali hanno perfettamente raggiunto il loro scopo di dare il massimo incremento tra i fascisti universitari agli studi di carattere corporativo e sindacale.

ROMA. — L'Opera Nazionale dei Combattenti ha indetto un concorso nazionale fra architetti e Ingegneri Italiani per la compilazione di un progetto di piano regolatore del centro comunale di Sabaudia da costruirsi nell'Agro Pontino.

ROMA. — In seguito al terremoto che ha colpito alcune delle isole italiane dell'Egeo, S. E. il Capo del Governo ha disposto che la « Croce Rossa Italiana » provveda immediatamente ad organizzare nella misura più larga i soccorsi alle popolazioni delle località danzegiate.

TORINO. — Il Segretario federale, accompagnato dai membri dei due Direttori e dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, ha recato due corone di alloro del Segretario del Partito alle lapidi poste nei luoghi dove caddero i fascisti Amos Maranotti e Cesare Oddone.

ROMA. — La riserva aurea della Banca d'Italia è aumentata di centodieci milioni e 324 mila lire, passando da L. 6.313.582.000 a L. 6.423.960.000 mentre la circolazione cartacea è diminuita di 150 milioni e 364 mila lire, passando da L. 13.019.251 mila a L. 12.868.867.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca Stata forestieri, certificati di crediti sull'estero) è diminuita da L. 799.828.000 a lire 708.193.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da L. 4.844.942.000 a L. 4.807.446.000: Le anticipazioni sono discese da L. 579.321.000 a L. 578.737.000.

I debiti a vista sono aumentati da L. 306.419.000 a L. 350.424.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da L. 833.375.000 a L. 986.448.000.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato la importantissima legge concernente l'aggiornamento e il perfezionamento dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

In tale occasione il Capo del Governo ha diramato una circolare a tutti i presidi di province, i quali avranno la responsabilità della direzione dell'Opera stessa nelle singole province.

Il Capo del Governo ha stabilito che d'ora innanzi, tutti i premi d'indole demografica (nuzialità, natalità, prole numerosa, ecc.) siano distribuiti il 24 dicembre di ogni anno: « Giornata Nazionale » dedicata alla Madre ed al Fanciullo.

Giovedì, 27

BENGASI. — Il Re giunge a Bengasi accolto con una grandiosa manifestazione popolare. Il Sovrano visita i principali edifici pubblici e le scuole.

MILANO. — La XIV Fiera internazionale si chiude con un bilancio lusinghiero. La « Città del lavoro » stata visitata da oltre 2.850.000 persone e il giro degli affari ha raggiunto la somma di venti milioni. Nell'ultima giornata la Fiera è stata visitata da ben trecentomila persone.

BERLINO. — All'Ufa Palast am Zoo, il più grande cinematografo della capitale, dinanzi un pubblico oltremodo imponente e alla presenza dei Ministri e personalità del Governo, viene proiettato il bellissimo film della epopea fascista: « Camicia Nera », che è stato seguito con crescente ammirazione.

ROMA. — Solenni onoranze a Vittorio Scialoja hanno avuto luogo alla conclusione dei lavori dei Congressi di diritto romano e di studi romani.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Ministro della Giustizia austriaco Schuschvigg intrattenendolo in cordiale colloquio.

ROMA. — La Camera commemora il Duca degli Abruzzi.

Venerdì, 28

ROMA. — Il Duce presenzia al Teatro Argentina alla celebrazione del 50. anniversario della società Autori ed Editori. Il rappresentante francese Charles Mede rende omaggio all'opera di Mussolini.

Dopo il discorso dell'on. Alfieri il Duce rivolge parole di saluto agli autori italiani inquadrati nella Società di cui oggi si festeggia il cinquantenario e, dopo aver loro espresso la sua simpatia, delinea i compiti spettanti allo Stato per la tutela degli autori e delle loro opere.

Il Capo del Governo è fatto segno ad una grandiosa ed entusiastica manifestazione.

BENIGASI. — Con un'austera e solenne cerimonia militare, il Re consegna le decorazioni al valore alle bandiere dei Reali Corpi delle truppe coloniali.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Pietro Parisio, Commissario del Governo al R. A. C. I., i partecipanti alla carovana automobilistica tedesca venuta in Italia sotto la guida di S. A. R. Carlo Edoardo duca di Coburgo Gotha per studiare le realizzazioni compiute dal Governo Fascista in dieci anni di Regime.

S. E. il Capo del Governo si è trattenuto cordialmente con gli ospiti, rivolgendo loro un breve saluto in lingua tedesca.

ROMA. — S. M. il Re si è compiaciuto rimettere al Capo del Governo la somma di lire trentamila perchè sia elargita a favore dei danneggiati dal terremoto di Coa.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale di Palermo, i quali gli hanno riferito sulla situazione politica e amministrativa della Provincia.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Sabato, 29

ROMA. — Gli espositori della Mostra della Moda inviano al Capo del Governo un nobilissimo telegramma in cui esprimono i sensi della loro viva gratitudine per il prezioso e validissimo interessa-

mento concesso dal Duce a favore della industria dell'abbigliamento che dal Fascismo vede con certezza la realizzazione delle finalità invano da tempo preseguite.

FIRENZE. — S. E. Ercole inaugura la I Mostra d'Arte del Sindacato Nazionale.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha inviato disposizioni ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento invitandoli a svolgere una necessaria ed utile propaganda in favore dell'industria serica annunciando 80 milioni di lire di premi ai produttori di bozzoli.

NAPOLI. — Il Segretario del Partito, on. Starace, giunge a Napoli accolto dalle Camicie Nere con entusiastiche dimostrazioni.

S. E. Starace presenzia ad una grandiosa rassegna delle forze giovanili fasciste e visita istituzioni e opere del Regime, ovunque fatto segno a vivissime manifestazioni. Il popolo e le Camicie Nere improvvisano vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Alla Sala Tarsia presiede il Rapporto provinciale del G. U. F. ed assiste alla consegna del gagliardetto al gruppo studenti ungheresi.

Domenica, 30

ROMA. — Il Capo del Governo ha approvato il contratto generale di mezzadria da valere per i coloni che si stabiliscono nell'Agro Pontino sui fondi dell'Opera Nazionale Combattenti.

Il testo è stato redatto di comune accordo dal Commissario del Governo dell'O. N. C. on. Cencelli e dal Commissario per le migrazioni interne, on. Razza.

Il patto nelle sue linee generali permette al colono di arrivare, mediante la mezzadria, ad essere proprietario del fondo assegnatogli. Con questo atto la redenzione dell'Agro Pontino è affidata alla tenace attività dei lavoratori italiani e alla vigile cura degli Istituti creati dal Regime in favore del popolo e in specie delle genti che hanno fatto la guerra.

NAPOLI. — S. E. Starace vive in mezzo al popolo giornate indimenticabili. Visita le colonie estive, alcuni gruppi rionali e presiede al Politeama il rapporto provinciale.

S. E. Starace prima di lasciare Napoli ha manifestato il suo plauso Segretario Federale avv. Schiasci ed ai suoi collaboratori.

ROMA. — Il Duce inaugura a Valle Giulia la nuova sede dell'Istituto Storico Olandese, accolto con una prorompente manifestazione dalle numerose personalità del mondo intellettuale ivi adunate.

FIRENZE. — Il Duca d'Aosta inaugura a Firenze il I. Congresso Internazionale di Musica.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DEL REGIME RITRATTI IN FOTOGRAFIE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit	500,00
» sostenitore	»	100,00
» ordinario - Annue	»	25,00
» » (Esteri annue)	»	40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di imminente pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	Lit	1000,00
Mezza pagina	»	600,00
Quarto di pagina	»	350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione Annali del Fascismo

Via Diodato Lloyd, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

“ ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s' intendono abbonati.



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L.25 - UN NUMERO L.2,50 - SOSTENITORE L.100

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
NAPOLI - VIA DIODATO LLOY, 14 - TEL. 22326**

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lloyd, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

MAGGIO 1933

ANNO XI

SOMMARIO

Il Calendario del Regime per il maggio XI - Disposizioni del Capo del Governo sulle riviste delle forze armate e delle organizzazioni del Regime - Nuove conquiste dell'Ala Italiana - Convocazione del Consiglio Nazionale del Fascismo a Palermo - L'on. Buffarini Guidi sotto segretario all'Interno - I ricevimenti del Capo del Governo - Commemorazione di Arnaldo Mussolini - I libretti di pensione ai lavoratori S. E. Starace istituisce un centro di informazioni sul Fascismo per gli stranieri - Il Segretario del Partito a Mantova Torino e Milano - L'inaugurazione della Mostra dell'Agricoltura - L'inaugurazione della Triennale d'Arte - Il risanamento del territorio suburbano di Roma - La parola del Duce ai Littori dell'anno XI.

Questo numero contiene due scritti dettati dal DUCE sulle Testimonianze straniere sulla guerra Italiana - e sui problemi dell'Agricoltura

G. Rispoli: Avvenimenti - Eser: Da un mese all'altro - L'attività sindacale - Lettere - Arti - Libri.

ROMA

ISTITUTO ARTI GRAFICHE

RISPOLI

VIA DIODATO LIOY 14

NAPOLI

Per tutte le vostre
occorrenze di clichés
in tricromia, mezza
tinta ed a tratti, di-
segni di creazione,
chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L'ISTITUTO DI ARTI GRAFICHE

il quale vi potrà offrire
un lavoro accurato e per-
fetto in brevissimo tempo
ed a prezzi convenientis-
simi per qualsiasi genere
di illustrazioni, opere
di arte, microscopie, ra-
diografie, cataloghi, ecc.

dente della Triennale Grand'uff. Barella e poi S. E. Biagi pronunzia il discorso ufficiale.

Il Sovrano quindi lascia la sala d'onore e, seguito da tutte le autorità presenti, visita tutti i padiglioni della Mostra. Alla fine della interessante visita Egli esprime il suo compiacimento al Grand'Ufficiale Giulio Barella ed a quanti hanno con lui fervidamente collaborato.

Durante tutta la serata Milano è stata in preda a vibranti manifestazioni di popolo e di camicie nere, attestanti la infinita devozione al Sovrano.

Dopo la cerimonia inaugurale il Podestà di Milano invia telegrammi al Duce ed al Segretario del Partito On. Starace. Il Grand'Uff. Barella invia al Duce una dettagliata relazione sulla V Triennale d'arti decorative felicemente inaugurata dal Sovrano.

S. E. Starace al Popolo d'Italia ed alla Casa del Fascio.

MILANO — S. E. Biagi visita il « Popolo d'Italia » e la Casa del Fascio, fatto segno a cordiali accoglienze.

Sansepolcristi.

ROMA — La Direzione del Partito Nazionale Fascista pubblica il sesto elenco dei Sansepolcristi che comprende i nomi di: Ercolano Luigi, brevetto n. 146 e Chiesa Ernesto brevetto n. 147.

L'on. Martelli ricevuto dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Martelli il quale gli ha riferito sui bilanci dell'Azienda Generale Italiana Petroli e della Raffineria Olii Minerali Società An. di Fiume e lo ha inoltre messo al corrente dell'attività industriale e commerciale svolta dalle due aziende, illustrando particolarmente i favorevoli risultati conseguiti.

L'on. Martelli ha, poi messo al corrente il Duce dell'andamento dei lavori di ricerca del petrolio in Italia e delle iniziative assunte dall'A.G.I.P. all'estero. L'on. Martelli ha messo a disposizione del Capo del Governo per conto delle aziende da lui presiedute la somma di lire 100 mila destinate alle opere assistenziali del Regime. Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'efficienza e della importanza sempre maggiore raggiunte dall'A.G.I.P. dell'andamento della politica petrolifera del Governo fascista.

La gratitudine di Ferrara per il Duce.

ROMA — Al Capo del Governo perviene un telegramma recante le firme di S. E. Balbo, del prefetto, del Podestà e di tutte le altre autorità, in cui Ferrara gli esprime la sua gratitudine per la solenne celebrazione Ariostesca.

La legge per l'assicurazione.

ROMA — E' stato presentato alla Camera il disegno di legge relativo all'unificazione degli istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro degli operai.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo.

S. E. Starace riceve il Segretario del Comitato Olimpionico Turco.

ROMA — Il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il capitano Ekrem Rustu Bey, segretario generale del comitato olimpionico turco.

I nati a Littoria.

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il telegramma con cui l'on. Orsolini Cencelli, podestà di Littoria, annunzia che i nati in quel nuovo Comune dell'Agro Pontino hanno raggiunto il numero di 100.

Il Duca di Coburgo al Duce.

ROMA — Il Duca Carlo Edoardo di Sassonia Coburgo Gotha, nel lasciare l'Italia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel lasciare il territorio italiano sento la necessità di esprimere a V. E. i ringraziamenti miei e dei miei camerati per la magnifica accoglienza fattaci tanto dalle autorità quanto da tutte le classi della popolazione durante il nostro viaggio attraverso l'Italia.

Per ognuno di noi tale viaggio ha costituito un avvenimento indimenticabile. Siamo fieri di aver potuto personalmente e da vicino conoscere la nuova Italia Fascista, il cui volto e la cui anima hanno assunto lo spirito combattivo di V. E.

Con l'appoggio datoci con amichevole cameratismo dalla Camera di commercio italiana di Berlino, dal Commissario di Stato del Turismo e dal R. A. C. I., ci è stato concesso di conoscere l'opera di Governo compiuta da V. E., il cui svolgimento, rappresentato nel film «Camicia Nera», è stato da noi seguito col più profondo interesse nel suo quotidiano sviluppo, in tutti i campi.

Con l'augurio di un felice avvenire per la Nazione italiana sotto la di Lei potente guida, mi confermo di V. E. devotissimo Carlo Edoardo Duca di Sassonia Coburgo Gotha ».

Gli ufficiali allievi della nave-scuola Patria ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Duce ha ricevuto stamane alle 12, a Palazzo Venezia, il comandante, gli ufficiali e gli allievi della nave-scuola della nostra Marina Mercantile «Patria», istituzione realizzata dal Regime per i licenziati dagli Istituti Nautici.

Gli allievi erano di ritorno dal loro secondo viaggio oceanico alla vela. Il comandante della nave, capitano Iazzarini ed il direttore della Scuola comandante Bassani hanno portato al Duce un vibrante saluto, riaffermando i vivissimi sentimenti di italianità che animano gli allievi.

Il Duce si è dichiarato lieto di salutare i giovani marinai, futuri comandanti delle nostre navi di

commercio ed ha espresso la certezza che essi sapranno sempre portare con onore la bandiera d'Italia sui mari.

Il numero dei Ministri di Stato.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale il numero dei Ministri di Stato è fissato a non più di 25 complessivamente.

L'on. Diaz Vice Presidente del C. O. N. I.

ROMA — Il Segretario del P. N. F., ha nominato l'on. Marcello Diaz vice-presidente del C. O. N. I.

Giovedì 11

Il Duca presiede la riunione del Comitato Corporativo Centrale.

ROMA — Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale con l'intervento di tutti i membri ad eccezione di S. E. Acerbo, assente giustificato. Sono altresì intervenuti i direttori generali di Ministero delle Corporazioni gr. uff. Piero e gr. uff. Anselmi, segretario il comm. Benaglia.

Il Comitato, su relazione dell'on. Biagi ha preso in esame gli atti relativi al riconoscimento giuridico ed all'approvazione degli statuti delle seguenti federazioni di cooperative, esprimendo in merito parere favorevole:

A) Federazione nazionale fascista delle Mutue agrarie di assicurazione del bestiame; B) Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra lavoratori agricoli; C) Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli; D) Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra gli agricoltori per gli acquisti e le vendite collettive.

L'elogio del Capo del Governo agli alti funzionari dell'O. V. R. A.

ROMA — Oggi a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Interno ed il capo della polizia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ed elogiato gli alti funzionari dell'O. V. R. A.

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito presieduta da S. E. Starace.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Direttorio nazionale si è riunito stamane alle ore 10 nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. Erano presenti S. E. Guido Guidi Buffarini, S. E. Bruno Biagi, Arturo Marpicati, Matteo Adinolfi, Giovanni Ma-

rinelli, Luigi Deffenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

« L'on. Starace, dopo aver riferito sull'assistenza invernale e sulla organizzazione di quella estiva, sui raduni di propaganda effettuati in Sicilia dal 30 aprile al 7 maggio corrente e sul regolare svolgimento dei Littoriali a Torino, ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione del Partito nelle provincie. La seduta è stata tolta alle ore 12,30 ».

« I libri del mare » offerti al Duca.

ROMA — L'on. Starace, Segretario del Partito, nella qualità di Commissario straordinario della Lega Navale, ha offerto al Capo del Governo i primi tre volumi della collana «I libri del mare» editi in ricca veste tipografica dalla Lega Navale per commemorare Jack La Bolina (A. V. Vecchi), maestro della letteratura marinara e fulgida figura d'italiano.

Il Capo del Governo ha gradito l'offerta ed ha espresso il Suo alto compiacimento per l'iniziativa della Lega Navale, che, proseguendo nella sua propaganda, proficuamente contribuisce a mantenere vivo il tradizionale spirito marinaro della Nazione.

La fucilazione d'un sottufficiale della R. Marina reo confesso di tradimento della Patria.

ROMA — Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ieri condannato alla pena di morte per mezzo della fucilazione nella schiena, per grave reato di spionaggio militare il capo fuorile di prima classe della Regia Marina Traviglia Ugo e la nominata Agliardi Camilla, entrambi confessi.

L'esecuzione del traditore Traviglia ha avuto luogo alle ore 5 al forte Bracchi, nel cui interno di buon'ora si era schierato un Battaglione di marinai del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi di Marina di Roma, al comando del capitano di corvetta comandante il distaccamento stesso.

Qualche istante prima di essere bendato rivolgendosi al Battaglione schierato, egli ha detto: « Marinai, domando perdono a Dio e alla Patria del male che ho fatto. Viva l'Italia ».

Poco dopo una scarica di fucileria dava esecuzione alla sentenza di condanna.

Per l'Agliardi l'esecuzione è stata, invece, sospesa, avendo avuto corso la domanda di grazia inoltrata dalla condannata.

La relazione sul bilancio degli Esteri.

ROMA — E' stata posta in distribuzione alla Camera la relazione redatta dall'on. Ernesto Vassallo per conto della Giunta Generale del Bilancio, sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per il prossimo esercizio finanziario.

Le colonie estive del P. N. F.

ROMA — Nell'imminenza della riapertura delle colonie estive marine, fluviali, elioterapiche, per le quali, in conformità delle direttive tempestivamente date dal Segretario del Partito, fervono i preparativi in tutte le Federazioni provinciali fasciste, è interessante conoscere il magnifico sviluppo che il Regime, nel breve giro di pochi anni, ha impresso a questa originalissima e benemerita istituzione.

Nel 1926, per opera esclusiva dei Fasci Femminili erano state istituite 107 colonie. Nell'ultimo anno, mercé la vasta e potente organizzazione degli Enti Opere Assistenziali, il numero delle colonie è salito a 1107 con un totale di 250.000 fanciulli perfettamente ospitati e curati. Queste cifre saranno certamente mantenute e forse superate nella prossima stagione, mentre l'organizzazione si rinsalda e sempre più si perfeziona.

Adunanza del Consiglio generale dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti « Arnaldo Mussolini ».

ROMA — Si è riunito nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli il Consiglio generale dell'Istituto stesso per la approvazione del conto consuntivo 1932.

Il Museo storico dell'arte sanitaria inaugurato a Roma.

ROMA — Nell'antica sala alessandrina del vecchio archiospedale di San Spirito in Sassia, che costituì fin dalla sua fondazione nel 1204 il grande centro di studi medici, è stato inaugurato stamane il Museo storico dell'arte sanitaria, che costituisce una documentazione del progresso del pensiero scientifico attraverso i secoli nella medicina, nella farmacia e nella veterinaria.

Donazione all'ospedale italiano di Londra di anonimi ammiratori del Duce.

ROMA — Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da Londra segnala che alcuni ammiratori inglesi del Duce, i quali vogliono conservare l'anonimo, hanno consegnato a S. E. l'ambasciatore Dino Grandi la somma di mille sterline perchè venga istituito nell'Ospedale italiano un letto intitolato a Benito Mussolini.

I Sovrani al 50. Derby Reale.

ROMA — Alla competizione del 50. Derby Reale hanno assistito i Sovrani.

Venerdì 12**La tregua doganale.**

LONDRA — Il Comitato organizzativo della conferenza economica e monetaria mondiale si è riu-

nito, sotto la presidenza di Sir John Simon, e ha esaminato la proposta di una tregua doganale in relazione alla prossima conferenza che si riunirà il 12 di giugno. Tutti i membri del Comitato erano rappresentati dai rispettivi ambasciatori. E' stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

« I Governi degli Stati rappresentanti nel Comitato — Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Giappone, Belgio e Norvegia — ritengono indispensabile al buon successo della conferenza che tutte le misure, le quali al momento attuale paralizzano il commercio internazionale, non debbano essere aggravate per la durata della conferenza economica; e riconoscono l'urgenza di adottare sin dal principio della conferenza stessa una tregua doganale, il cui testo sarà preparato di comune accordo. I detti Governi, essendo inoltre convinti che un'azione immediata sia di grande importanza, si accordano fra loro di esortare tutti gli altri Governi che prenderanno parte alla conferenza, affinché, prima del 12 giugno e per la durata della conferenza, non adottino nuove iniziative che possano accrescere le già molte difficoltà che ostacolano il commercio internazionale, con la riserva che ogni Stato abbia il diritto di sciogliersi da tale impegno in qualunque momento, dopo il 31 luglio del 1933, dando il preavviso di un mese ».

Il Presidente Simon farà nota la suesposta risoluzione a tutti gli altri Governi partecipanti alla conferenza, insieme con una copia del processo verbale, invitandoli a dare la loro adesione senza ritardo.

Il Carosello storico di Torino rinviato alla primavera dell'anno XII.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Conte De Vecchi di Val Cismon, il quale gli ha esposto alcune difficoltà sorte all'esecuzione del Carosello storico progettato per il prossimo settembre in Torino.

Il Capo del Governo ha consentito e disposto il rinvio alla primavera 1934, Anno XII.

Il prof. Tarozzi ricevuto dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna e lo ha trattenuto sull'indirizzo del Circolo di Filosofia per l'Emilia e la Romagna organizzato per l'incarico della Società Filosofica Italiana.

Il Duce presiede a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale.

ROMA — Si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo.

Sono intervenuti tutti i membri ad eccezione di S. E. Starace e dell'on. Calvetti, assenti giustificati, segretario il comm. Benaglia. L'on. Biagi ha riferito sulla istituzione delle Corporazioni di cat-

goria. Hanno parlato anche gli on. De Marsanich, Barni, Bodrero e Razza.

S. E. il Capo del Governo ha partecipato alla discussione ed ha rinviato la seduta a lunedì prossimo alle ore 17.

I ringraziamenti del Duca di Sassonia al Comandante della Milizia della Strada.

ROMA — S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha ha inviato il seguente telegramma di ringraziamento al comandante la Milizia Nazionale della Strada per lo ininterrotto servizio di scorta e d'ordine prestato dalla specialità in occasione della gita della carovana tedesca in Italia.

« Prima di lasciare il suolo italico desidero inviare i miei ringraziamenti per ogni cortesia ed espressioni di ammirazione per la vostra magnifica organizzazione. Ossequi. — Carlo Edoardo Duca di Sassonia Coburgo - Gotha ».

ROMA — E' dimostrato, attraverso dati statistici, la netta prevalenza rurale nella popolazione del Regno.

Riunione delle Corporazioni del Commercio.

ROMA — Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Asquini, la Corporazione del Commercio.

Il nuovo Segretario del Fascio di Parigi.

PARIGI — A sostituire nella carica di segretario del Fascio di Parigi il cav. Gemari, dimissionario per ragioni personali, è stato chiamato il dott. Ferdinando Gazzoni, che fu uno dei primi fascisti di Parigi e collaboratore di Nicola Bouservizi.

L'efficienza dell'Esercito italiano rilevato da un giornale polacco.

VARSAVIA — Il «Kurjer Warszawski» dedica un lungo articolo all'Esercito italiano, affermando che la discussione del bilancio della guerra alla Camera italiana ha permesso di rilevare interamente gli enormi progressi compiuti sotto il Regime fascista.

Il Direttorio delle Conf. Naz. Sind. Agricol.

ROMA — Si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Presiedeva l'on. Razza ed erano presenti tutti i componenti il Direttorio.

S. E. Starace a Brindisi.

BRINDISI — S. E. Starace è festosamente accolto da 1500 dopolavoristi milanesi che compiono la Crociera nell'Adriatico. Alle vibranti manifestazioni si unisce il popolo ed il fascismo brindisino.

S. E. Teruzzi e il gen. Carini a Ovada per le esercitazioni di Battaglioni CC. NN.

MILANO — S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia ed il luogotenente generale Carlo Carini, comandante del I Raggruppamento di CC. NN., si sono recati improvvisamente ad Ovada, dove hanno assistito al ritorno in sede dei Battaglioni di CC. NN. III. IV. e V. dalle esercitazioni, che avevano avuto inizio sino dalle ore 5.30 del mattino.

S. E. Teruzzi ha assistito ad marziale sfilamento dei Battaglioni, quindi, con un vibrante discorso ha rivolto il suo saluto ed il vivo encomio agli ufficiali e alle Camicie nere dei Battaglioni esaltandone la fede, e promettendo loro di portare al Duce l'eco dei loro sentimenti e del loro spirito guerriero. S. E. Teruzzi ha terminato il suo dire fra l'entusiasmo delle Camicie nere e gli allalà al Duce.

Accompagnato dalle autorità locali: il podestà, il segretario politico del Fascio di Ovada, il colonnello Tracchia comandante del 30 Reggimento Fanteria, S. E. il Capo di S. M. con il luogotenente generale Carini hanno poi visitato la Casa del Fascio e le altre opere pubbliche realizzate in questi ultimissimi tempi ad opera del Regime. Hanno infine partecipato alla mensa fra il vivo entusiasmo degli ufficiali ed i canti della Rivoluzione.

Alle ore 14.30 S. E. Teruzzi ed il luogotenente generale Carini hanno lasciato Ovada salutati da tutte le autorità.

Diminuzione di navi in disarmo nella Marina mercantile italiana.

ROMA — Le navi in disarmo per mancanza di noli e di traffici senza tener conto dei velieri, raggiungevano al 1. aprile un tonnellaggio complessivo di 435.000 contro 573.000 alla stessa epoca del 1932. Il miglioramento è dunque di 138.000 tonnellate, cioè del 24 per cento. Il rapporto fra il tonnellaggio delle navi in disarmo e le navi esistenti era al 1. aprile del 13 per cento contro il 17 per cento alla stessa data del 1932.

S. E. Rossoni visita la sede dell'Associazione Volontari di guerra.

ROMA — S. E. Rossoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visitato la sede centrale dell'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra 1915-1918, ricevuta dal presidente on. Coselschi, dal segretario generale consule Pescosolido e dai componenti il Direttorio.

Le colonie climatiche della Milizia.

ROMA — L'efficienza dei posti-letto nelle colonie climatiche della Milizia è stato ancora una volta aumentata.

La visita del Duce in Lucchesia rievocata da 2000 Giovani fascisti.

LUCCA — Ricorrendo l'anniversario della visita del Duce a Lucca, il Comando federale dei Fasci

Giovanili di Combattimento ha, in poche ore, adunato oltre 2000 Giovani Fascisti della città e dei paesi circonvicini in piazza Napoleone, ove il Duce il 12 maggio 1929 pronunciava quel memorabile discorso, che è indelebilmente inciso nel cuore dei fascisti di Luccchesia.

Una coppa del Segretario del Partito per la manifestazione ciclo-turistica di Parma.

PARMA — S. E. Starace, Segretario del Partito commissario dell'O. N. D. e presidente del C. O. N. I., ha voluto dotare di una magnifica Coppa la manifestazione ciclo-turistica indetta per il 21 maggio dal Dopolavoro di Parma, in occasione della « Settimana parmense ».

Sabato 13

Il territorio suburbano di Roma mirabilmente trasformato dall'intensa opera di risanamento antimalarico.

ROMA — Il territorio che attornia l'Urbe, oltre le mura Aureliane, e costituiti un tempo il classico suburbio, oggetto degli speciali provvedimenti di bonifica e di risanamento antimalarico fin dal 1878 è, ora, completamente trasformato per i grandiosi lavori di bonifica eseguiti, per un attivo sviluppo edilizio, per una sistemazione stradale cittadina, per mezzi di comunicazione che lo congiungono rapidamente al centro.

Anche la zona al di là dei 10 chilometri, una volta stabilita per la bonifica dell'Urbe che costituisce l'attuale suburbio, la cui linea di confine si spinge nel cuore dell'Agro Romano ha perduto in questo primo decennio del Governo fascista le caratteristiche dell'antica campagna romana.

Gli edifici sorti in gran numero, l'incremento della cultura intensiva ormai raggiunta, lo sviluppo degli stabilimenti industriali lo hanno completamente trasformato e reso un centro di attività veramente sorprendente.

L'opera redentrice del Regime si è, inoltre, intensivamente sviluppata nella zona del Lido di Roma e così, nel volgere di pochi anni, l'Urbe si è arricchita di una zona di spiaggia resa salubre e di una ridente e festosa borgata sorta e sviluppata con rapidità meravigliosa ed ora arricchita del magnifico Parco di Castel Fusano e che costituisce la frazione del Lido.

Il territorio suburbano di Roma e quello del litorale, per opera del Regime, sono stati così completamente trasformati e la malaria che in tempo non lontano qui dominava arbitra è stata debellata.

Il regio decreto 8 maggio, in corso di pubblicazione, sulla « Gazzetta Ufficiale » che revoca la dichiarazione di zona malarica in tutto questo vasto territorio ne dà l'alta sanzione. Il territorio redento viene ad essere compreso in una linea che, par-

tendo dalla riva destra del Tevere in corrispondenza dei due ponti e volgendo a sinistra comprende le località: Inviolatella, Acquatraversa, Insugherata, Casaldelmarmò, Torrevicchia, Borgata Fogaccia, Mazzalupo, Acquareda, La Brava, Valcanuta, Casetta Mattei, Torretta Massimi, Draghetta, Monte Delle Piche, Magliana Vecchia, Grotta Perfetta, Tre Fontane, Sant'Alessio, Annunziatella, Quarto Miglio, Roma Vecchia, Quadraro, Centocelle, Alessandrino, Grottefreni, Boccaleone, Portonaccio, Pietrarsata, Grotte di Gregna, Rebibbia, Cecchina, Aguzzano.

La revoca della dichiarazione di zona malarica riguarda una estensione di circa 12.000 ettari di suburbio nel quale vivono 30 mila abitanti. Ma il beneficio sanitario non si è ottenuto soltanto nella detta zona. Se in questa la malaria è stata dapprima ridotta, poi soffocata e vinta, anche nel restante territorio di Agro Romano la malaria ha ceduto e cede sempre più all'opera intensa e persistente di lotta ingaggiata dal Regime.

Presentemente la malaricità del restante Agro Romano si è ridotta al di sotto del 3 per cento, progresso veramente notevole se si considera che nel 1924 la percentuale dei malarici era ancora del 9 per cento. Inoltre, tutta la zona nord-est della Campagna Romana presenta una malaricità inferiore all'1 per cento e cioè in un territorio di circa 70 mila ettari che va da Santa Maria di Galeria a San Vittorino e da San Vittorino a Castel di Leva, per modo che tutto fa ritenere che, in uno tempo prossimo, anche la parte nord-est dell'Agro Romano, che di fatto presenta attualmente una malaricità minima, verrà cancellata dalle zone malariche.

Ed è questo il compito che il Duce ha imposto: riscattare la terra e con la terra gli uomini.

L'omaggio al Re e al Duce di millecinquecento operai della Snia-Viscosa.

ROMA — Sono giunti con due treni speciali per visitare la Mostra della Rivoluzione 1500 operai della Snia-Viscosa.

Dopo la visita essi hanno reso omaggio al Re ed al Duce con entusiastiche manifestazioni.

Il numero dei disoccupati diminuito di 55.782 persone nel mese di aprile.

ROMA — Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 30 aprile 1933-XI, in base ai rilievi eseguiti dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

I disoccupati, che al 31 marzo 1933 Anno XI erano 1.081.536, al 30 aprile 1933 Anno XI erano 1 milione 257.541; di essi 793.646 erano uomini e 232 mila 108 erano donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 95.523, Liguria 49.224, Lombardia 193.617, Venezia Tridentina 14.810, Venezia Euganea 159.171, Venezia Giulia e Zara 52

mila 001, Emilia 96.941, Toscana 66.057, Marche 21.015, Umbria 8.529, Lazio 39.086, Abruzzi e Molise 13.576, Campania 56.592, Puglie 54.277, Lucania 4.723, Calabria 41.377, Sicilia 53.321, Sardegna 4.924.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 205.508, industrie estrattive 36.786, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 100.758, edilizia e stradali 297.390, idrauliche, del gas ed elettriche 9.577, tessili e dell'abbigliamento 134.225, del legno (arredamento) 52.542, chimiche e del vetro 27.310, carta e stampa 11.235, spettacolo 12.750, esercizi pubblici 36.559, aziende commerciali 50.836, aziende private di comunicazioni 27.206.

La diminuzione dei disoccupati in confronto al 31 marzo 1933 Anno XI è di 55.782.

Il Duce all'incontro di calcio Italia-Inghilterra.

ROMA Il Duce ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore dello Stadio del Partito alle ore 14,55 accompagnato da S. E. Starace.

La folla enorme che fin da mezzogiorno aveva cominciato ad affluire allo Stadio gridandolo ben presto in ogni ordine di posti ha salutato con una dimostrazione di vivissimo entusiasmo l'apparire del Capo del Governo. Acclamazioni ed « alalà » che si confondono con le note di *Gloria* intonata dalla musica della 112.ª Legione della Milizia hanno detto al Duce, potenziatore ed animatore dello sport italiano, la vivissima gioia della folla tutta nel vederlo a lei vicino nel caldo incitamento ai valorosi rappresentanti del calcio italiano. Mentre il Capo del Governo risponde sorridendo e col saluto romano all'omaggio della folla, da un settore dei posti popolari comincia uno sventolio festoso di fazzoletti; in breve lo Stadio è tutto un palpitare di bianche farfalle e lo spettacolo suggestivo e gaio si prolunga per vari minuti.

Nella tribuna d'onore delle autorità intorno al Duce sono oltre all'ambasciatore d'Inghilterra, il Presidente del Senato, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito con alcuni componenti del Direttorio, il Presidente dell'Accademia d'Italia senatore Marconi, l'on. Polverelli, Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, personalità politiche e sportive. Salutate dal suono della *Marche Reale* e da calorosi applausi della folla prendono posto nella tribuna d'onore le LL. AA. RR. le Principesse Maria di Savoia e Mafalda di Assia.

L'accordo salariale a favore della monda riso.

ROMA — Presso il Ministero delle Corporazioni sono terminate le riunioni dei rappresentanti le due Confederazioni dell'Agricoltura per la definizione dei punti salariali rimasti controversi nello svolgi-

mento delle trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro relativo alle operazioni di monda del riso nell'anno 1933.

Le parti, dopo ampia discussione hanno con reciproca soddisfazione raggiunto l'accordo.

La popolazione di Littoria.

ROMA — Mentre proseguono con ritmo crescente le grandiose opere che già assicurano la vita e lo sviluppo di Littoria, riesce di particolare interesse conoscere i dati relativi alla popolazione di quel comune: al 31 dicembre 1932 la popolazione presente era di 17.800 abitanti, quella residente di 6308.

L'omaggio di uno scrittore al Duce.

ROMA — Lo scrittore tedesco Dunbar von Kalkreuth ha mandato in omaggio al Duce la sua opera « Tre millenni di Roma », nell'edizione tedesca ed inglese, accompagnando i volumi con una lettera piena di ammirazione per la romanità.

Opere offerte in omaggio al Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Giovanni Ciapparini, che gli ha fatto omaggio delle sue opere.

63.824 operai occupati nelle bonifiche di competenza statale.

ROMA — Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1.º maggio 63.824 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 13.152, nell'Emilia con 12.034, nella Calabria con 4.320, nella Venezia Euganea con 4210, nella Toscana con 4026 operai.

Concorso per l'Accademia Aeronautica.

ROMA Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1933 - Anno XI.

Francobolli speciali per la crociera transatlantica.

ROMA — In occasione della prossima Crociera atlantica del Decennale e d'accordo con l'Amministrazione delle Poste, S. E. il Generale Balbo ha autorizzato che venti degli apparecchi partecipanti al volo siano adibiti al trasporto di corrispondenze private.

Pertanto prossimamente saranno messi in vendita in gran parte degli uffici postali del Regno due francobolli speciali uno da lire venticinque, per affrancare le lettere per l'Europa e che saranno sbarcate a Reykiavik (Islanda) e l'altro da lire cinquantapiece per il Nord America.

La gratitudine per il Duce delle maestranze dei Cantieri Triestini.

TRIESTE — Il podestà sen. Pitacco ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

La deliberazione di V. E. di assegnare ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la costruzione dell'incrociatore, che toglie gravi preoccupazioni alle maestranze triestine, fu appresa col più vivo compiacimento dalla popolazione che ringrazia commossa e riconoscente.

L'elevazione dei limiti d'età per l'ammissione agli impieghi.

ROMA — Con R. D. L. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale », le disposizioni del 23 marzo u. s. che elevava il limite di età per l'ammissione agli impieghi, vengono estese anche ai concorsi banditi precedentemente all'entrata in vigore di tale provvedimento.

Domenica - lunedì 14 - 15

Il Duce presiede un'importante seduta del Comitato Corporativo Centrale - La imminente costituzione delle Corporazioni di categoria.

ROMA — Il Comitato Corporativo Centrale si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, con l'intervento di tutti i membri, ad eccezione dell'on. Calvetti, assente giustificato, per la prosecuzione dell'esame della proposta istituzione delle Corporazioni di categoria. Segretario il dottor Benaglia.

Hanno interloquito gli onorevoli Clavenzani, Lantini, Pala, Ciardi, Marchi, Bianchini, Benni il ministro Acerbo, Maraviglia, De Marsanich, Razza e il Segretario del Partito on. Starace.

Ha avuto, quindi, la parola il Sottosegretario on. Biagi il quale ha risposto ai singoli oratori.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione ed il Comitato Corporativo Centrale ha espresso parere favorevole alla relazione ministeriale.

Il Capo del Governo ha deciso che le Corporazioni di categoria siano sollecitamente costituite e svolgano nel loro interno le funzioni di collegamento fra le categorie professionali secondo la legge 3 aprile 1926 e inoltre, in applicazione della legge 20 marzo 1930, svolgano quali organi dello Stato nel campo dei rapporti economici fra le categorie produttive un'attività diretta ad armonizzarle e svilupparle ai fini del progresso e della disciplina unitaria della produzione.

Le proposte di costituzione delle Corporazioni saranno presentate alla prossima riunione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il progressivo miglioramento della bilancia commerciale.

ROMA — Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di 605.440.051 e quel-

lo delle merci esportate di L. 490.785.777, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 785.516.170 e per l'esportazione quello di lire 540.960.463.

Complessivamente nei primi quattro mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 2.533.020 mila 531 e quello delle merci esportate di lire 1 miliardo 983.708.966. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 2.090.537.041 e per l'esportazione quello di lire 2 miliardi 210.835.301, con un disavanzo di lire 770 milioni 701.740, che nei primi quattro mesi del corrente anno si è ridotto a L. 540.311.505.

Il Comitato permanente del grano convocato a Palazzo Venezia per il 1. giugno.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il 1. giugno prossimo, alle ore 16, a Palazzo Venezia.

L'omaggio al Duce di un volume delle « Lettere di Boito ».

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Raffaello De Renzi, che gli ha offerto un volume delle « Lettere di Boito ».

Il Duce premierà il 20 corrente il vincitori Littoriali.

ROMA — Il Segretario del Partito ha chiamato a rapporto per il 20 corrente nella sala delle adunate del Palazzo Littorio i segretari dei Gruppi Universitari Fascisti, i quali assisteranno nello stesso giorno alla premiazione dei vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport.

La premiazione sarà fatta dal Duce nel Palazzo Venezia.

L'on. Starace ha, inoltre, disposto che la rassegna dei Fasci Giovanili di Combattimento che avrà luogo a Milano sia effettuata il 28 anziché il 25 corrente.

Le disposizioni del Segretario del Partito contengono, infine, alcune prescrizioni riguardanti la uniforme dei comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento e la organizzazione delle colonie marine.

L'arrivo a Roma del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

ROMA — E' giunto a Roma proveniente da Milano, il signor Butler direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Lo accompagna il suo capo di gabinetto sig. Poone.

La III Conferenza di Diritto privato aeronautico inaugurata da S. E. Balbo.

ROMA — Stamane nella Sala Reale delle R. Accademie Nazionali dei Lincei, il ministro dell'Ae-

ronautica S. E. Balbo ha inaugurato i lavori della terza Conferenza Internazionale di Diritto privato aeronautico, alla quale partecipano i delegati degli Stati Esteri.

L'VIII Congresso internazionale della proprietà edilizia inaugurato da S. E. di Crollalanza.

ROMA — In Campidoglio, nell'Aula di Giulio Cesare, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'VIII Congresso dell'Unione internazionale della proprietà edilizia, organizzato dalla Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia.

Il Congresso, al quale partecipano i rappresentanti delle Associazioni nazionali di oltre 40 Paesi, si propone di trattare ampiamente il problema della casa in tutti i suoi aspetti e dal punto di vista degli interessi così generali come privati.

Il Duca degli Abruzzi solennemente commemorato a Londra.

LONDRA — Nel salone del Royal Geographical Society, di cui il Duca degli Abruzzi era da un quarto di secolo socio *ad honorem*, è stata tenuta oggi una cerimonia commemorativa di lui, che ha assunto grande solennità. Erano presenti l'ambasciatore l'Italia Dino Grandi, con tutto il personale dell'Ambasciata, il console generale, il segretario del Fascio, e una folla distintissima di notabilità del mondo scientifico e dell'esplorazione.

S. E. Starace a Torino.

TORINO — S. E. Starace è accolto entusiasticamente dal popolo e dal Fascismo Torinese. S. E. Starace presenzia alla inaugurazione di un busto al Duca nel Salone della Corte d'Appello, e presiede il rapporto provinciale, al quale partecipano i Rettori di tutte le università del Regno.

Un nuovo record dell'Ala Italiana

ROMA — Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Il giorno 14 maggio 1933 sul campo di aviazione di Centocelle-Nord il Reale Aero Club d'Italia ha controllato a mezzo dei suoi commissari sportivi e cronometristi appositamente autorizzati una prova di durata di volo rovesciato compiuto dal pilota tenente Guglielmo Bocola a bordo di un apparecchio Breda da 19.

Il decollo ha avuto luogo alle ore 9.14.30" ed il volo coll'apparecchio rovesciato ha avuto inizio alle 9.19.21". Alle ore 10.25.15" il tenente Bocola ha rimesso l'apparecchio nella normale posizione di volo dopo un volo rovesciato di ore 1.5.51".

Dopo l'esecuzione del volo il pilota è stato visitato dal medico del campo, il quale ha potuto constatare le sue condizioni perfettamente normali.

I risultati di tale prova di volo saranno sottoposti dal Reale Aero Club d'Italia alla Federazione Aeronautica internazionale per la loro registrazione.

Il Duca prescioglie il bozzetto del monumento a Corridoni.

TRIESTE — L'Unione dei Sindacati fascisti della Provincia dell'Isonzo comunica che il Duca ha scelto, fra i tanti bozzetti presentatigli per l'erezione di un monumento a Filippo Corridoni, quello dello scultore prof. Francesco Ellero. L'inaugurazione del monumento, offerto dai lavoratori d'Italia, avrà luogo in forma solenne e con la partecipazione del Governo e del Partito il 24 maggio.

I Littoriali dell'anno XI.

TORINO — Tremila atleti delle università italiane sono acclamati da 80.000 spettatori alla presenza di S. E. Starace.

La VII Esposizione del Littoriale.

BOLOGNA — S. E. Rossoni ha inaugurato la VII Fiera esposizione del Littoriale.

I Sovrani fra i cavalieri in congedo.

ROMA — Ha avuto luogo a Roma l'adunata dei Cavalieri in congedo del Lazio, dell'Umbria e della Sardegna. Dopo le acclamazioni ai Sovrani, presenti alla consegna delle « Colonnelle » di cui è stata Augusta Madrina S. M. la Regina, l'imponente massa si è recata in Piazza Venezia ed ha improvvisato al Duca una dimostrazione entusiastica.

La visita dei membri del Direttorio Nazionale nelle provincie.

ROMA — Per disposizioni del Segretario del Partito si recano in provincia i componenti del Direttorio Nazionale. Dovunque essi constatacono devozione al Duca e fervida fede.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi.

NAPOLI — All'« Augusteo » per iniziativa della Federazione provinciale dei Combattenti della Lega Navale e del Gruppo universitario fascista ha avuto luogo, con l'Augusto intervento dei Principi di Piemonte, la commemorazione del Duca degli Abruzzi. Erano presenti tutte le autorità cittadine, senatori, deputati, il segretario federale col Direttorio, le rappresentanze dei Fasci, delle organizzazioni civili e delle associazioni e organizzazioni combattentistiche.

L'on. Ricci inaugura a Savona la Casa del Balilla.

SAVONA — S. E. Ricci inaugura a Savona la Casa del Balilla.

S. E. Solmi inaugura il II Congresso internazionale dei Mercanti d'Arte.

MILANO S. E. Solmi, ha inaugurato il II Congresso dei Mercanti d'Arte nel palazzo della Triennale.

I benemeriti delle bonifiche ferraresi premiati solennemente da S. E. Acerbo.

FARRARA S. E. Acerbo ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Questa mane nella Casa del Fascio di Ferrara, che ricorda i nostri gloriosi eroi, ho consegnato la nuova distinzione al merito rurale da V. E. istituita per sanzionare una gerarchia di eletti nella nuova scala dei valori sociali. I rurali ferraresi riaffermano a V. E. tutta la tenace volontà di seguire fedelmente le Vostre direttive per le nuove battaglie, per le nuove vittorie ».

Il ministro ha pure indirizzato un telegramma a Italo Balbo:

« Questa mane nella Casa del glorioso Fascio di Ferrara, ho profondamente sentito di quanto profondo amore tu sei circondato dai tuoi concittadini, orgogliosi di te e della tua opera e sicuri dei nuovi grandi servigi che tu dovrai rendere al Duce e alla Patria fascista ».

Martedì 16

Il Gran Consiglio del Fascismo convocato per il 20 corrente.

ROMA — Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per sabato 20 corrente alle ore 22 a Palazzo Venezia.

La riforma corporativa del Duce.

ROMA — Le decisioni del Duce per l'imminente costituzione delle Corporazioni di categoria, annunzia una delle riforme decisive e fondamentali per lo sviluppo e il definitivo assetto dell'ordinamento corporativo.

Per essa, infatti, si entra in una fase nuova, tipicamente rivoluzionaria, della vita costituzionale ed economica dello Stato fascista.

Alla costituzione delle Corporazioni di categoria si è pervenuti attraverso un lungo e laborioso processo, ricco di esperienze sindacali e corporative, che conferma il metodo di gradualità con cui il Regime fascista attua le sue più importanti e innovatrici riforme.

La visita del Re all'Accademia americana.

ROMA — Stamane S. M. il Re si è recato alla sede dell'Accademia Americana per visitare l'annuale esposizione dei lavori dei pensionati.

Il Sovrano è stato ricevuto dal consigliere dell'Ambasciata, dal direttore dell'Accademia e da altre personalità. L'Augusto visitatore ha ammirato i lavori, esprimendo il suo compiacimento.

Quando il Sovrano ha lasciato la sede dell'Accademia è stato fatto segno ad una calda dimostrazione.

Roosevelt per la pace d'Europa.

WASHINGTON — Il Presidente Roosevelt ha inviato ai capi di Governo di tutte le Potenze che saranno rappresentate alla conferenza del disarmo

un messaggio nel quale formula tre esplicite proposte per il disarmo. Il Presidente invita tutte le Nazioni a partecipare a un patto solenne di non aggressione, nel quale esse si impegnino a non permettere a qualsiasi forza armata di uscire dalle rispettive frontiere.

Le tre proposte sono le seguenti:

- 1) *Disarmo generale, secondo il progetto britannico presentato da Mac Donald a Ginevra;*
- 2) *Accordo sui limiti di tempo e sulla procedura con cui il programma di disarmo sarà attuato;*
- 3) *Impegno da parte di tutte le Potenze di non aumentare i rispettivi armamenti oltre i limiti sanciti dai trattati in vigore, fino a quando l'accordo di cui al secondo punto non sarà raggiunto.*

L'alto elogio del Duce al Fascismo torinese.

TORINO — Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha ricevuto da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

« Ho letto la vostra relazione al Rapporto fascista di domenica scorsa, le cronache dei giornali torinesi sulle manifestazioni politiche sportive, mentre altre notizie mi sono state date dal Segretario del Partito. La vecchia Torino romana e sabauda ha ritratto di entusiasmo fascista e le Camicie Nere hanno mostrato la loro disciplina e compattezza. Ciò mi ha fatto tornare, per un istante, alle grandi giornate del Decennale, durante le quali mi apparve il volto e l'anima fascista di Torino. A voi, che al Fascismo torinese vi dedicate con fervente opera e quotidiana fatica, giunga il mio compiacimento e il mio elogio. Tale elogio estendo ai vostri collaboratori. Soprattutto significativo è stato il rapporto dei Rettori, dei professori, degli assistenti universitari e l'orazione che li ha accolti al "Regio". Torino ha così consacrato l'indissolubile unione fra il mondo del pensiero e la Rivoluzione fascista. Il pensiero deve riconoscerla, difenderla, servirla, poiché nella Rivoluzione della Camicie Nere è l'avvenire della Patria. MUSSOLINI ».

Un telegramma di S. E. Starace.

S. E. il Segretario del Partito ha poi espresso col seguente telegramma al Podestà il suo plauso e ringraziamento per l'ospitalità torinese agli universitari italiani:

« Rinnovo vive grazie per il contributo dato alla organizzazione dei "Littoriali", e per l'ospitalità offerta ai giovani universitari dalla cittadinanza torinese, ospitalità calda di entusiasmo e simpaticamente affettuosa. — Achille Starace ».

Il successo delle obbligazioni dell'I. R. I.

— I premi per cinque milioni saranno estratti in dicembre.

ROMA — Nei giorni scorsi è stata completata per il tramite degli istituti bancari che raccolsero le sottoscrizioni la consegna delle obbligazioni 4 e

mezzo per cento dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

Queste obbligazioni, che ebbero così entusiastico successo presso il pubblico risparmiatore, hanno tenuto contegno assai resistente nelle libere quotazioni di borsa, pure in questo primo periodo di assestamento del titolo. Le simpatie del pubblico continuano a rivolgersi a questo titolo nelle trattazioni quotidiane per il suo rendimento effettivo, per l'entità dei premi e per le finalità costruttive della operazione.

La prima estrazione dei premi per 5 milioni (cinque premi da un milione ognuno) avverrà, conformemente al programma di emissione, nel mese di dicembre di questo anno.

L'inizio della linea aerea diretta con Rodi.

RODI — E' stata inaugurata la linea aerea diretta in un giorno, fra l'Italia e Rodi, la perla dell'Egeo. L'idrovolante bimotore *I. Asseg* della S. A. Aerospesso Italiana, è partito da Brindisi per Atene e Rodi, alle 8,45 dopo aver atteso la coincidenza col direttissimo in arrivo alle 7,55 proveniente dall'Alta Italia e da Roma.

Adunanza del Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

ROMA — Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle Ricerche ha tenuto la sua riunione periodica.

L'Opera Balilla per la Celebrazione dell'intervento.

ROMA — Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha disposto che la data gloriosa della nostra entrata in guerra sia celebrata dagli iscritti all'Opera con una festa ginnastica nazionale. Inoltre, nel capoluogo e nei Comitati comunali sarà ricordata a tutti gli iscritti la faticosa ricorrenza.

I Principi di Piemonte inaugurano la Mostra dei costumi dell'Italia meridionale.

NAPOLI — I Principi di Piemonte hanno stamane inaugurato nella luminosa sala del R. Istituto d'Arte la Mostra dei costumi popolari dell'Italia Meridionale, organizzata dalla Sezione di Napoli della benemerita società « Magna Grecia ».

L'inizio del VII viaggio-crociera della Società Nazionale « Dante Alighieri ».

GENOVA — I soci della « Dante Alighieri » sono ieri partiti per il loro magnifico viaggio.

La progressiva diminuzione del costo della vita.

ROMA — Dall'esame dei dati dell'Istituto centrale di statistica l'« Agenzia di Roma » rileva la

progressiva diminuzione del costo della vita. Tale diminuzione si desume dal numero indice nazionale calcolato come base al giugno 1927 eguale a 100. Le medie danno, infatti, le seguenti cifre:

Numero indice nazionale complessivo del costo della vita: media semestrale anno 1927: 93,78; anno 1928: 92,24; anno 1929: 93,88; anno 1930: 90,71; anno 1931: 81,91; anno 1932: 78,05; anno 1933: gennaio 76,95; febbraio 76,40; marzo 75,72; aprile 75,11.

Numero indice nazionale del capitolo alimentazione: media semestrale anno 1927: 93,68; 1928: 93,70; 1929: 95,97; 1930: 90,60; 1931: 79,10; 1932: 74,40; 1933: gennaio 73,48; febbraio 72,53; marzo 71,40; aprile 70,46.

Proroga del concorso a posti di vicesegretario negli Istituti di Belle Arti.

ROMA — Il termine stabilito per la presentazione domande di ammissione al concorso per quattro posti di vice-segretario nei R. Istituti di Belle Arti, di Musica e Arte drammatica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 marzo 1933-XI n. 62 e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale del 20 aprile 1933 anno XI, è stato prorogato al 31 maggio 1933-XI.

ROMA — A cura della Direzione Generale delle Belle Arti, la Libreria dello Stato ha pubblicato un volume nel quale ad opera di S. E. Corrado Ricci, Antonio N. Colini e Valerio Mariani, viene descritta la Via dell'Impero nel suo tracciato da Piazza Venezia al Colosseo unitamente alla schiera incomparabile dei monumenti che la fiancheggiano. Il testo è corredato da 147 illustrazioni e da una pianta generale.

L'ECO della STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni 28.

MILANO (4/36)

Telefono 53-335 Casella Postale 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ
CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA
VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

R-O-M-A

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit. 500,00
» sostenitore	» 100,00
» ordinario - Annue	» 25,00
» » (Estero annue)	» 40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 % sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	Lit. 1000,00
Mezza pagina	» 600,00
Quarto di pagina	» 350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	» 6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Diodato Lloy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

L'efficienza degli aerodromi italiani rilevata da un deputato inglese.

LONDRA — In una lettera al *Times* il deputato Hamilton Gault scrive a proposito di un suo recente volo in Italia e delle accoglienze ovunque ricevute.

« Sono stato molto favorevolmente impressionato della generale efficienza degli aerodromi italiani e dal fatto che non mi è stato possibile fare accettare alcun compenso a quanti mi hanno prodigato il loro aiuto. Lo scopo di questa mia lettera non è solo quello di correggere un'erronea impressione che può essere stata creata in ambienti inglesi, come risultato di qualche indagine critica, ma anche di manifestare pubblicamente la mia gratitudine sincera e cordiale all'Italia e alla autorità italiana per le particolari cortesie ricevute ».

L'arrivo dell'on. Marinelli a Torino.

TORINO — Questa notte, a mezzanotte, è giunto l'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, delegato da S. E. Starace ad assistere alla chiusura dei Littoriali. L'onorevole Marinelli è stato ricevuto alla Stazione dal segretario federale Andrea Gastaldi e dalle gerarchie.

La diminuzione della vita.

ROMA — Dall'esame dei dati dell'Istituto centrale di statistica l'« Agenzia di Roma » rileva la progressiva diminuzione del costo della vita. Tale diminuzione si desume dal numero indice nazionale calcolato come base al giugno 1927 eguale a 100. Le medie danno, infatti, le seguenti cifre:

Numero indice nazionale complessivo del costo della vita: media semestrale anno 1927: 93,78; anno 1928: 92,24; anno 1929: 93,88; anno 1930: 90 lire e 71 cent.; 1931: 81,01; anno 1932: 78,05; anno 1933: gennaio 70,95; febbraio 75,40; marzo 75 lire e 72 cent.; aprile 75,11.

Numero indice nazionale del capitolo alimentazione: media semestrale anno 1927: 93,68; 1928: 93,70; 1929: 90,97; 1930: 90,60; 1931: 79,10; 1932: 74,40; 1933: gennaio 73,48; febbraio 72,53; marzo 71,40; aprile 70,46.

Il concorso negli Istituti di Belle Arti.

ROMA — Il termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per quattro posti di vice-segretario nei R. Istituti di Belle Arti, di Musica e Arte drammatica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 marzo 1933-XI n. 62 e nel *Bolettino Ufficiale* del Ministero dell'Educazione Nazionale del 20 aprile 1933 anno XI, è stato prorogato al 31 maggio 1933-XI.

Un volume sulla Via dell'Impero.

ROMA — A cura della Direzione Generale delle Belle Arti, la Libreria dello Stato ha pubblicato un volume nel quale ad opera di S. E. Corrado Ric-

ci, Antonio N. Colini e Valerio Mariani, viene descritta la Via dell'Impero nel suo tracciato da Piazza, Venezia al Colosseo unitamente alla schiera incomparabile dei monumenti che la fiancheggiano. Il testo è corredato da 147 illustrazioni e da una pianta generale.

Mercoledì 17

Per la pace e la prosperità economica.

BERLINO — Hitler offre la cooperazione sincera e fattiva della nuova Germania alla politica pacificatrice auspicata da Roma e da Washington.

Un articolo del Duce - « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

ROMA — Per il giorno 23 maggio, vigilia dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, sarà consegnato ai giornali un articolo del Capo del Governo, intitolato « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

Il compiacimento di Mussolini per l'andamento della Triennale.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Barilla che gli ha dato notizie sull'andamento della Triennale testè inaugurata a Milano, notizie che il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento.

La situazione della Banca d'Italia. - Aumento delle riserve.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 aprile al 10 maggio 1933 Anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 6 miliardi 516.711.000 a 6528.227.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 533.810.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4.745.071.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 699.450.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13 miliardi 067.328.000 a 12860.244.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 318.784.000 a 270.548.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 869.758.000 a 950933.000.

Per la creazione di un area industriale presso il Porto di Ancona.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Silvio Gai ed il sen. G. B. Miliani, i quali gli hanno riferito sul progetto dell'on. Gai approvato

recentemente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la creazione di un'area industriale presso il porto di Ancona.

**Omaggio al Capo del Governo di un'opera
sui monumenti veneti dell'isola di
Creta.**

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i proff. Lando Lauducci e Giuseppe Gerola, che gli hanno consegnato cinque volumi editi dall'Istituto Veneto ed illustranti i monumenti veneti nell'isola di Creta.

8325 iscritti al « Raduno dei Centauri ».

ROMA — I motociclisti d'Italia che hanno fatto pervenire la propria regolare iscrizione al raduno dei centauri nei termini, stabiliti sono 8325.

A questa cifra vanno inoltre aggiunte le rappresentanze degli Italiani all'estero e delle Unioni motociclistiche di Germania, Belgio, Ungheria, Svizzera e Romania.

**La consegna della collezione di maioliche
donata dal Governo olandese all'Italia.**

ROMA — In una sala del Ministero dell'Educazione Nazionale, il ministro dei Paesi Bassi a Roma, J. A. N. Patijn, ha consegnato al Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole la collezione di maioliche di oltre 250 esemplari di cui il Museo comunale dell'Aja, il Museo provinciale di Groninga, il Museo Princessehof di Leenwardel nella Frisia e la fabbrica « La Fiala di porcellana » di Delft, per mezzo del Governo dei Paesi Bassi, hanno fatto dono al Governo Italiano.

I Littoriali dell'anno XI.

TORINO — I Littoriali dell'anno XI si chiuderanno con la vittoria dei goliardi milanesi.

**I membri del Direttorio del Partito estenderanno le visite alle organizzazioni
dell'O. N. B.**

ROMA — Il Capo del Governo ha disposto che le « visite dei membri del Direttorio Nazionale del Partito nelle varie province siano estese ai Comitati dell'O. N. B. ». In tal modo sarà possibile controllare rapidamente ed esaurientemente l'efficienza raggiunta nei singoli comuni dalla grande organizzazione, che intensifica ogni giorno di più la sua attività.

I rappresentanti della Gente dell'Aria ricevuti dalle LL. EE. Balbo e Biagi.

ROMA — Sono stati ricevuti dal Ministro della Aeronautica on. Balbo e dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi i rappresentanti della Gente

dell'Aria i quali hanno presentato al Ministro dell'Aeronautica che ne aveva promosso l'iniziativa, al Sottosegretario per le Corporazioni che ne deve curare l'applicazione il progetto di statuto di una Cassa Nazionale della gente dell'aria avente per scopo di provvedere alla realizzazione di tutte le forme di previdenza, contemplate dai contratti collettivi per la gente dell'aria. Il progetto sarà esaminato dai componenti uffici in modo che si addivenga il più presto possibile al riconoscimento giuridico della Cassa nazionale predetta, quale organo specifico di previdenza per il personale addetto alla navigazione aerea italiana.

Lo scioglimento del Direttorio federale del calcio.

ROMA — Il Comitato Olimpionico Nazionale comunica:

« Su proposta del generale Vaccari nella sua veste di presidente della Federazione italiana gioco calcio, il presidente del C. O. N. I. ha sciolto il Direttorio federale. Gli altri organi della F.I.G.C. continueranno a funzionare nell'attuale composizione. Gli uffici di segreteria della Federazione saranno prossimamente trasferiti nei locali dello Stadio Nazionale.

**Le condoglianze del Duce per la morte del
gen. Radini Tedeschi.**

PIACENZA — S. E. il Capo del Governo, al quale venne subito telegrafata la notizia della morte del camerata conte Raffaele Radini Tedeschi, generale di Divisione nella riserva, luogotenente generale della Milizia, a disposizione, e superdecorato di guerra, ha così telegrafato:

« La notizia della morte della Camicia nera luogotenente generale della Milizia Radini Tedeschi, mi rattrista profondamente. Egli fu tra i primi e tra i sempre fedeli. Rendetegli gli onori che la Camicia nera piacentine debbono rendere ad un Militare devoto della Rivoluzione fascista. — Mussolini ».

Hanno pure telegrafato S. E. Starace, delegando il Segretario federale a rappresentarlo ai funerali e il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia.

**S. E. Manaresi riconfermato presidente
dell'Associazione Nazionale degli Alpini.**

ROMA — S. E. Manaresi è stato confermato, per un altro biennio, nella carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Giovedì 18

L'assenso dell'Italia all'appello di Roosevelt.

ROMA — S. M. il Re ha risposto direttamente al Presidente Roosevelt, ringraziando per il nobile messaggio ricevuto ed esprimendo la sua

più viva simpatia. L'ambasciatore d'Italia a Washington ha avuto poi l'incarico di fare pervenire al Governo degli Stati Uniti d'America, a nome del Governo italiano, la seguente comunicazione:

« Il Governo italiano aderisce nel modo più cordiale all'iniziativa del Presidente Roosevelt. Esso ne valuta e apprezza pienamente le alte finalità e la vasta portata. Mai come in questo momento è stata necessaria la cooperazione volenterosa di quanti hanno a cuore la pace e il benessere del mondo, nè è apparsa così indispensabile una valutazione equa e serena degli avvenimenti e dei diritti di tutti gli Stati, senza distinzione. Il Governo italiano è pronto a unirsi al Governo americano e agli altri Governi per giungere nel modo più sollecito ed efficace alla realizzazione dell'iniziativa americana ».

Il Bilancio degli esteri alla Camera.

Si inizia alla Camera la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri.

Il dott. Butler ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il signor Harold Butler, Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora sulle principali questioni riguardanti l'organizzazione internazionale del lavoro e i più importanti problemi di politica sociale.

Accordo italo-tedesco per l'impiego della mano d'opera.

BERLINO — Un accordo speciale è stato concluso con vigore dal 15 maggio fra l'Italia e la Germania. Con questo accordo sono create scambievoli facilitazioni per l'impiego di lavoratori italiani in Germania e tedeschi in Italia. L'ammissione di lavoratori italiani in Germania e tedeschi in Italia avrà luogo senza riguardo alla situazione dei mercati del lavoro.

Il Duca di Bergamo ospite del Vittoriale - Un messaggio del Comandante al Principe.

GARDONE RIVIERA — S. A. R. il Duca di Bergamo che trovasi da parecchi giorni sul Garda sarà domenica prossima ospite di Gabriele d'Annunzio, nel Vittoriale.

Il Principe Sabauda ha ricevuto ieri dal Comandante il seguente messaggio:

« Generoso e prode compagno d'arme, Altezza, in una lontana ora della nostra guerra c'incontrammo; e subito entrambi sentimmo che i nostri spiriti s'intendevano e si legavano, di là dal nostro coraggio intento e di là dalla nostra ansia di donarsi e di vincere.

La nobiltà dell'amicizia è quasi sempre determinata dalla misteriosa bellezza del primo incontro. Così anche avvenne tra me e Nino Randaccio, tra me e Natale Palli, tra me e Piero Orsini.

Or c'incontreremo non nel musical torrente della battaglia ma in un profondo gorgo di musica pura.

Vi piace, o Duca di Bergamo, di salire al Vittoriale per il mio concerto nella sera di domenica prossima?

Faremo oggi la penultima prova. Credo che ascolterete una « esecuzione » ammirabile vero privilegio del Vittoriale, come pensava il Principe di Piemonte.

Forse Mario Gai potrà comunicarci presto il Vostro consenso. Grazie.

L'astenzio ha ricevuto le bottiglie dorate del liquore Fausto. Vi offro una ghiottonia triplice e un profumo; e questi « quadrati fausti »; e la sempre nova fedeltà.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Il Vittoriale: 17 maggio 1933».

I lavori del Congresso Nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte.

ROMA — Stamane, al Teatro Quirino, si è inaugurato il Congresso promosso dall'Associazione nazionale fascista degli esattori e ricevitori delle imposte dirette.

Il ritorno dei vincitori dei Littoriali.

MILANO — Accolti da calde manifestazioni di simpatia tornano a Milano i Cufisti vincitori dei Littoriali dell'anno XI.

Il prof. Corbino presidente del Comitato per lo sviluppo dell'industria ottica.

ROMA — Con odierno Decreto ministeriale il prof. Mario Orso Corbino senatore del Regno è nominato presidente del Comitato tecnico per lo sviluppo dell'Industria ottica in sostituzione del compianto senatore Garbasso.

La firma dell'accordo per gli operai siderurgici.

ROMA — E' stato firmato l'accordo tra la Federazione dei Sindacati dell'Industria metallurgica e la Federazione nazionale fascista dell'Industria meccanica e metallurgica con la quale si è chiusa una vertenza contrattuale che era in corso dal 1928 e, precisamente quella relativa alla regolamentazione dei rapporti di lavoro di 50 mila operai addetti alle aziende siderurgiche.

Modifiche alla legge sul reclutamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 11 maggio 1933-XI che apporta modifiche alla legge sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

La risposta italiana all'appello di Washington.

WASHINGTON — Il Regio Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato nel pomeriggio al dipartimento di Stato a portare la risposta dell'Italia al messaggio del Presidente Roosevelt.

La cordiale adesione italiana è stata accolta da questi ambienti politici e giornalistici col più vivo compiacimento.

Jung di ritorno in Italia dopo la sua missione in America.

NAPOLI — A bordo della motonave l'*Ulcana* è giunto alle 15 da Nuova York S. E. Jung.

Quando S. E. Jung è sbarcato, è stato fatto segno a una vivissima dimostrazione di simpatia.

S. E. Jung è ripartito col rapido delle ore 17 per Roma. Prima di partire il ministro delle Finanze si è recato coll'on. Frignani alla direzione generale del Banco di Napoli.

Venerdì 19

Roosevelt ringrazia l'Italia per la cordiale adesione alla sua iniziativa. - L'Ambasciatore Rosso invitato alla Casa Bianca.

WASHINGTON — Il Presidente Roosevelt ha invitato il R. Ambasciatore d'Italia, Rosso, alla Casa Bianca e lo ha ringraziato per la piena e cordiale adesione italiana alle sue proposte di disarmo.

Nei circoli assai vicini alla Casa Bianca si afferma, intanto, che il Presidente Roosevelt ritiene che il suo messaggio e il discorso del Cancelliere Hitler abbiano assai migliorato tutto il tono dei lavori della conferenza del disarmo. Roosevelt avrebbe aggiunto che, se i sentimenti espressi nelle risposte pervenutegli dai vari capi responsabili delle singole Nazioni potranno essere tradotti in decisioni pratiche, la conferenza del disarmo potrà raggiungere presto favorevoli conclusioni.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che, durante la convocazione coi rappresentanti delle maggiori Potenze qui convenute, è stata riconosciuta l'utilità della stabilizzazione delle varie valute al più presto possibile, e prima dell'inizio della conferenza economica mondiale.

Nel VII annuale della Milizia forestale. - Un fiero ordine del giorno del gen. Agostini.

ROMA — Nella ricorrenza del settimo annuale della Milizia Nazionale Forestale fondata il 16 maggio 1926 il Comandante generale Agostini ha fatto diramare questo fiero ordine del giorno:

« Camicie Nere Forestali!

Sette anni or sono il Duce volle creare la Milizia Forestale.

I risultati raggiunti e il compiacimento del Capo per l'opera svolta ci siano di sprone ad ancor meglio operare nell'avvenire.

Camicie Nere! Celebriamo oggi lavorando intensamente il settimo annuale della fondazione.

Viva il Duce! A Noi!

Il Comandante la Milizia Forestale A. Agostini ».

Riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA — Domani sera, a Palazzo Venezia, si riunirà sotto la presidenza del Duce il Gran Consiglio del Fascismo.

Nella mattinata di domani il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista sarà ritirato dal Palazzo Littorio e, con i prescritti onori militari, sarà esposto dal balcone centrale di Palazzo Venezia.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il giorno 27.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 27 corrente alle ore 10 a Palazzo Vinimale.

Il Consiglio dell'Azienda della strada riunito sotto la presidenza di S. E. Crollanza.

ROMA — Sotto la Presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Crollanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma della strada.

Il Ministro Goring a Roma.

ROMA — Alle 16, all'aeroporto di Ciampino - Nord ha atterrato il Ministro tedesco dell'Aeronautica Goring, che si tratterà pochissimi giorni ospite del Principe Filippo d'Assia.

La prima assemblea della Federazione nazionale della proprietà edilizia alla presenza di S. E. Asquini.

ROMA — Nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha avuto luogo la prima assemblea generale della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia.

Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Asquini e l'on. Admolfi vice segretario del Partito.

Erano presenti anche i rappresentanti delle Confederazioni nazionali e di tutte le Federazioni che fanno capo alla Confederazione dell'industria.

Manifestazioni di ammirazione in Inghilterra per l'Italia di Mussolini.

LONDRA — Una riunione indetta dal Circolo italiano del Lyceum Club, alla presenza dell'amba-

EDITORIALE RISPOLI

Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22 326

NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di **CORRADO RICCI**

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo ed antico stato del mondo edita a cura dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di San Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di San Marino

Dirigere richieste: **Istituto Arti Grafiche Rispoli**

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

sciatore d'Italia on. Grandi ha dato luogo a cordialissime manifestazioni di ammirazione e di affetto verso l'Italia e il Duce.

Il nuovo Comandante in seconda della Regia Guardia di Finanza.

ROMA — Il generale gr. uff. Antonio Papaleo è stato nominato, in questi giorni, all'alta carica di comandante generale in seconda della R. Guardia di Finanza.

Il generale Papaleo, per vari anni, ha comandato la Legione degli allievi di Roma.

Sabato 20

Il Gran Consiglio: il Capo del Governo esprime il suo compiacimento condiviso dal Gran Consiglio all'on. Jung.

ROMA — Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza seduta della sessione di marzo, Anno XI Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Acerbo, Ciano, Rossini, Guidi-Buffarini, Marconi, Rocco, Tringali, Teruzzi, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Ranza, Tassinari ed il professor Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Ercole, Grandi e De Stefani.

Ha riferito l'on. Jung sulla missione compiuta in America per la quale il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento, condiviso dal Gran Consiglio.

La discussione su qualche punto della relazione Jung, che è durata oltre due ore, sarà ripresa lunedì 22 corrente.

La seduta ha avuto termine alle ore 1.

In occasione della ripresa dei lavori del Gran Consiglio, il gagliardetto del P. N. F. è stato recato a Palazzo Venezia da un manipolo del Battaglione di Camicie Nere e dalla musica della Legione dell'Urbe.

Il gagliardetto è stato esposto al balcone centrale del Palazzo mentre numerosa folla, riunitasi in piazza Venezia, applaudiva calorosamente.

Il Duce premia i vincitori dei Littoriali.

ROMA — Grande, indimenticabile giornata questa di oggi, per i baldi goliardi reduci dai Littoriali, svoltisi, con tanto successo a Torino, e, particolarmente, per i giovani.

I 250 goliardi milanesi sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, insieme con le 25 atletesse.

Nella sala Regia, S. E. Mussolini è entrato accompagnato dal Segretario del Partito, on. Starace, dal ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole e dal Capo dell'Ufficio Stampa on. Polverelli.

All'arrivo del Capo del Governo è stato dato il saluto al Duce e nella sala è risuonato possente l'*A noi!* dei goliardi.

S. E. Mussolini, passate in rivista le giovani Camicie Nere vibranti di entusiasmo, ha distribuito i premi ai vincitori dei Littoriali della cultura, rimettendo, poi, al dottor Boidi, segretario del G.U.F. di Milano la Coppa, la medaglia d'oro, e il diploma firmato di suo pugno per la vittoria riportata dal gruppo ai Littoriali dello sport a Torino. Infine Egli ha voluto allacciare la fiamma azzurra al gagliardetto del Gruppo, già adorno di quelle dei Littoriali di volo a vela, di canottaggio e del ghiaccio.

Le distribuzioni dei premi sono state accolte da calorose acclamazioni.

Ristabilito il silenzio il Segretario del Partito, on. Starace, ha rimesso al Duce una raccolta di fotografie dei Littoriali svoltisi a Torino.

Salutato da acclamazioni entusiastiche e prolungate, il Duce ha, quindi, pronunciato brevi parole rilevando l'alto significato della consegna dei premi ai vincitori dei Littoriali della cultura e dei Littoriali dello Sport, e rivolgendo un elogio al Podestà di Torino ed ai dirigenti di quella Federazione fascista per l'opera organizzativa da essi svolta.

S. E. Mussolini ha continuato facendo notare in quale altissimo conto venga tenuta la cultura dal Regime fascista che vuole i giovani goliardi, cui è affidato l'avvenire spirituale della Patria, forti e sani. Egli ha annunciato, infine, che l'istituzione dei Littoriali diverrà permanente e che i Littoriali dell'anno XII si terranno a Milano.

Una imponente, prolungata manifestazione ha accolto le parole di S. E. Mussolini ed i goliardi hanno poi lasciato la Sala Regia al canto del loro inno.

I Goliardi hanno poi visitato la Mostra della Rivoluzione.

Il Capo del Governo per lo sviluppo delle moto leggere.

ROMA — I prefetti hanno diramato ai podestà delle rispettive provincie il seguente telegramma del Capo del Governo:

« Intendo che siano abrogati in tutti i Comuni ove esistano, limitazioni alla circolazione, nelle vie urbane, delle moto leggere. E' una industria che sta sviluppandosi e non deve essere vessata da restrizioni che non sono più del nostro tempo ».

Il direttore dell'Istituto di Studi romani ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore dell'Istituto di Studi romani C. Galassi-Paluzzi che ha recato in omaggio varie pub-

Indicazioni dell'Istituto e sue e gli ha riferito intorno all'opera svolta e al programma di futura attività dell'Istituto per l'espansione degli Studi romani nel mondo e per la rubricazione di una storia di Roma in oltre venti volumi scritti da eminenti studiosi italiani.

S. E. il Capo del Governo ha approvato l'impresa scientifica che darà all'Italia una degna storia di Roma.

L'articolo del Duce sarà raccolto in un opuscolo.

ROMA — Il Segretario del Partito in data odierna ha disposto che l'articolo del Duce « Testimonianze straniere sulla guerra italiana » sia raccolto in un opuscolo e ha invitato i segretari Federali a disporre a loro volta che l'articolo venga letto e commentato ai giovani.

Con lo stesso foglio di disposizioni, l'on. Starace ha dato ai segretari federali direttive precise circa le proposte per la costituzione di nuove società sportive, proposte da vagliare attentamente per evitare il moltiplicarsi di organismi che per il fatto di coesistere là dove già vivono altre società sono condannate a vita breve o stentata e peggio ancora a compromettere l'esistenza di quelle già affermatesi mentre debbono essere rese più solide e attizzate le società già esistenti.

Il Segretario del Partito ha espresso il parere che, in via di massima, in centri dove già funzionano adeguati impianti sportivi non se ne debbano creare dei nuovi e che i dirigenti debbano essere scelti con oculatezza fra i componenti.

Notevole progresso nelle trattative per il « Patto a Quattro » proposto da Mussolini.

LONDRA — L'«Agenzia Reuters» è informata che è stato fatto un progresso notevole nelle trattative, che continuano per le vie diplomatiche consuete, riguardo alla formazione di un patto a quattro fra le grandi Potenze.

Il rapporto dei Segretari dei G.U.F. tenuto da S. E. Starace.

ROMA — Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si è svolto nel pomeriggio il Rapporto dei segretari dei Gruppi Universitari Fascisti.

Erano presenti 93 segretari di Gruppo più il segretario del Gruppo universitario di Tripoli.

Il console Poli ha letto la relazione sulla quale il Segretario del Partito ha aperto la discussione. Sono stati trattati argomenti riguardanti l'organizzazione dei Gruppi e dei Fasci Giovanili di Combattimento e alcuni problemi di carattere universitario.

A tutti ha risposto l'on. Starace, riassumendo la discussione e tributando un vivo elogio al console

Poli, ai canonici Pallotta e Boidi, ai segretari tutti dei Gruppi per l'attività svolta durante l'anno corrente e per la perfetta organizzazione dei Littoriali della cultura e dello sport.

Il Rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Il Duce in favore dei danneggiati dalla grandine a Nocera.

SALERNO — S. E. Starace ha diretto al Segretario federale console Paladino il seguente telegramma: « Il Duce ha disposto per il contributo di lire quindicimila a favore degli agricoltori danneggiati dalla grandinata del 15 corrente. — Achille Starace ».

Il Duce riceve il direttorio degli escursionisti.

ROMA — Nel Palazzo del Littorio ha avuto luogo la dodicesima Assemblea del Direttorio e dei delegati di Zona della Federazione Italiana Escursionismo, presieduta dall'on. Starace, Segretario del Partito, e presidente della FIE.

Dopo la sintetica relazione del Segretario generale della Federazione, Beretta, dalla quale, attraverso le cifre esposte è chiaramente apparso lo straordinario sviluppo ormai raggiunto dalla Federazione per tutto ciò che riguarda gli sport popolari della neve, e la sempre maggiore partecipazione delle masse lavoratrici all'attività stessa, l'on. Starace ha espresso a tutti i dirigenti della Federazione la sua soddisfazione e il suo plauso, confermando in carica il Direttorio Federale e degli ispettori di Zona.

Il conto del Tesoro.

ROMA — Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 2.274 milioni, di cui 2.050 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 224 milioni presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di aprile presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1485 ed impegni di spese per milioni 1844.

Nel mese di aprile si è quindi verificato un deficit di milioni 359, per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine marzo era di milioni 3028, resta determinato a tutto aprile in milioni 3387.

I Sovrani inaugurano a Roma il nuovo Museo dell'Accademia di Francia.

ROMA — Stamane le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia si sono recate a Villa Medici per l'inaugurazione del nuovo Museo della Villa stessa e della Esposizione annuale dei pensionati dell'Accademia di Francia.

La riunione dei Capi delle Comunità artigiane

ROMA — Nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'industria italiana si sono riuniti i Capi delle Comunità artigiane di mestieri di tutte le province d'Italia per la nomina dei capi nazionali delle arti e dei rappresentanti al Consiglio nazionale dell'artigianato.

Alla manifestazione hanno pure preso parte S. E. Biagi per il Governo e l'on. Adinolfi per il Partito, il Prefetto, i rappresentanti delle maggiori Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, i deputati artigiani e alte personalità politiche e sindacali.

La celebrazione del XXIV maggio.

ROMA — Il Duce ha affidato, all'Associazione dei Mutilati il compito di ricordare e illustrare alla gioventù studiosa d'Italia nell'anniversario dell'entrata in guerra l'alto significato e l'importanza della nostra gesta di popolo.

La celebrazione, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, sarà estesa quest'anno oltre che alle studentesche delle scuole medie superiori delle R. Università e dei R. Istituti Superiori, alla gioventù raccolta nei Fasci di combattimento e alle rappresentanze del Partito e delle Associazioni combattentistiche.

L'Associazione Mutilati, d'accordo con le Associazioni dei Volontari e dei Combattenti, ha designato a parlare nelle 92 province del Regno i camerati mutilati di guerra, decorati, volontari e combattenti.

Disposizioni del Ministero della Guerra per l'addestramento degli ufficiali in congedo.

ROMA — Il Ministro della Guerra, allo scopo di mantenere sempre più vivo l'affiatamento tra ufficiali in congedo ed ufficiali in servizio e di mantenere, quanto più è possibile i primi al corrente delle attività militari ha impartito disposizioni ai comandi territoriali perché sia favorito nel miglior modo la partecipazione degli ufficiali in congedo all'addestramento che svolgono i reggimenti sia in guarnigione, sia ai campi.

Domenica 21 - Lunedì 22

S. E. Starace presiede il Gran rapporto degli Ufficiali in congedo.

FIRENZE — S. E. Starace, giunto per presiedere il gran rapporto degli Ufficiali in congedo è accolto da manifestazioni vibranti.

— Il gran rapporto ha luogo alla presenza augusta

del Principe Ereditario e del Ministro della Guerra S. E. Gazzera.

S. E. Starace pronunzia un acclamato discorso, in cui mette in rilievo l'unione spirituale e l'entusiasmo con cui gli ufficiali dei quadri permanenti si sono costantemente dedicati all'istruzione e allo addestramento degli ufficiali in congedo.

Gli uni e gli altri, nonostante i compiti del proprio ufficio e dell'attività professionale, hanno adempiuto il dovere di seguire con la prescritta frequenza i corsi di istruzione invernale, dando così prova che il nuovo spirito fascista ha permeato realmente tutti i settori della vita nazionale.

L'on. Starace chiude così il suo discorso, rivolgendosi al Principe Ereditario:

« Altezza Reale, nel nome del Vostro Augusto Genitore, il nostro Re, il Re della nostra guerra e della nostra Vittoria, l'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, inizia i lavori del suo rapporto annuale.

La Vostra presenza ci è pegno che l'Unione saprà ordinare i suoi sforzi per il raggiungimento delle finalità nazionali che il Duce, sempre con infallibile intuito, le ha particolarmente assegnato ».

Le glorie della Marina Italiana.

TORINO — In una importante adunata l'ammiraglio Riccardi rievoca — al Teatro Regio — le glorie della Marina Italiana

Il Duce al Concorso Ippico Internazionale

ROMA — Alla presenza del Duce ha luogo la competizione per l'aggiudicazione del premio Littorio, al Concorso Ippico.

L'ARALDO DELLA STAMPA

ROMA (12)

Piazza Campo Marzio, 3.

Telef. 50-417



LEGGI TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI
ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ARRO-
NATI RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE
CHE LI RIGUARDANO

Sommergibili Italiani a S. Giovanni di Terranova.

S. GIOVANNI DI TERRANOVA — Provenienti da Boston, questa mattina sono giunti in questo porto i sommergibili italiani *Bahila* e *Mil-lire*.

Il Duca di Bergamo al Vittoriale.

CARDONE RIVIERA — S. A. R. il Duca di Bergamo è stato ospite di Gabriele d'Annunzio nel Vittoriale. Il Comandante ha accolto il Principe Sabauda, che era accompagnato dall'architetto Giancarlo Moroni, nel tardo pomeriggio nella sua stanza di lavoro, soffermandosi con l'Augusto ospite lungamente in affettuoso colloquio. Nelle ore del vespero i due principi sono saliti sulla nave *Puglia* e sulle Arche, in religioso raccoglimento.

L'avv. Manaresi inaugura a Cremona la nuova Caserma dei Carabinieri.

CREMONA — Il vecchio glorioso Fascismo cremonese ha vissuto ieri un'altra delle sue indimenticabili giornate di passione e di entusiasmo.

Dopo un'imponente sfilata delle forze fasciste, l'on. Manaresi inaugura la nuova Caserma dei Carabinieri.

Sono presenti alla inaugurazione il generale di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei RR. CC., le principali autorità della provincia. Sono presenti gli on. Farinacci, Moretti, Giordani, il senatore Ottorino Carletti, il gr. uff. De Silvestro, presidente dei Figli d'Italia d'America che è stato vivamente ossequiato da tutte le autorità, il Podestà comm. Giovanni Bellini, il Preside della Provincia gr. uff. Francesco Rossi, generali magistrati, ed infinite altre autorità non solo della nostra provincia ma anche delle provincie limitrofe ed i rappresentanti del Corpo d'Armata di Milano e della Divisione Militare di Brescia.

S. E. Manaresi in un forte discorso rievoca la gloria del Fascismo Cremonese e dell'Arma dei RR. CC.

L'on. Marinelli a Padova.

PADOVA — L'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F., visita la Casa del Fascio e rende omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti.

S. E. Starace inaugura la Casa del Fascio di Empoli.

EMPOLI — Alle ore 18 giunge S. E. il Segretario del Partito. Tutto il popolo gli tributa entusiastiche acclamazioni insieme alle organizzazioni fasciste sindacali.

L'on. Starace si reca ad inaugurare la nuova Casa del Fascio, sul cui frontone si legge il monito del Duce: « Camminare, costruire, combattere e vincere ».

Omaggio di Giovani Italiane al mausoleo di Cadorna.

PALLANZA — Una comitiva di 1200 Giovani italiane della provincia di Novara, guidata dal segretario provinciale dell'Opera Bahila. Castelli si reca in memore pellegrinaggio alla tomba del Maresciallo Cadorna.

Ricevute dalle autorità locali, le Giovane italiane si sono ordinate in corteo e quindi hanno sfilato davanti al mausoleo, dove hanno deposto una corona d'alloro.

Il ritorno dei Littori premiati dal Duce.

MILANO — Tutta Milano accoglie con entusiasmo i gloriosi Vincitori dei Littoriali dell'anno XI premiati dal Duce, di ritorno da Roma.

L'omaggio al Duce di un Congresso internazionale.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto in Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Olivetti, Segretario Generale della Confederazione dell'Industria, i dirigenti dell'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie Chimiche con i Rappresentanti delle Associazioni Nazionali delle dodici nazioni estere convenuti a Roma per prender parte al Congresso Internazionale dei produttori di olii di semi che si è svolto in questi giorni nella Capitale sotto gli auspici della organizzazione sindacale italiana e dell'Associazione internazionale di categoria.

Mr. Pearson, Presidente di detta Associazione internazionale e rappresentante dell'Inghilterra, a nome di tutte le delegazioni ha ringraziato il Duce per l'onore loro concesso ed ha manifestato la sua viva ammirazione e quella dei colleghi per tutto quanto hanno veduto in Italia e per il ritmo di lavoro che ferve nel Paese e che è dovuto allo spirito nuovo dal quale esso è pervaso sotto la guida del suo Grande Capo.

Il primo rapporto del Fascio di Littoria - Vibranti acclamazioni al Duce.

LITTORIA — Si è svolto a Littoria il primo rapporto di tutti gli iscritti al Fascio i quali sono intervenuti in massa. Il Segretario politico Vasco Patti ha fatto una breve esposizione, mettendo in evidenza l'importanza del compito dei rurali di Littoria nei riguardi della bonifica voluta dal Capo del Fascismo e incitandoli a perseverare nella loro quotidiana fatica.

Il dottor Celentani ha, quindi, illustrato i punti più salienti del nuovo patto di mezzadria. Infine l'ing. Pappalardo ha parlato dei nuovi lavori che l'Opera Nazionale Combattenti sta compiendo nell'Agro.

Nel corso della riunione, le Camicie Nere di Littoria hanno più volte manifestato, con vibrante en-

tusiasmo e con possenti *alalà* all'indirizzo del Capo del Governo, la loro viva riconoscenza per il Duce realizzatore di questa grandiosa opera di redenzione terriera.

Il Gagliardetto del Partito Nazionale Fascista da Palazzo Venezia a Palazzo Littorio.

ROMA — Stamane, scortato da un Manipolo della 112 Legione dell'Urbe e preceduto dalla musica della Legione stessa, il Gagliardetto del Direttorio del P. N. F., portato dall'affiere dott. Alessandro Valadini, da Palazzo Venezia, al cui balcone centrale era stato esposto durante le recenti sedute del Gran Consiglio, ha fatto ritorno a Palazzo Littorio, stasera.

S. E. Asquini di ritorno in Italia.

PARIGI — Questa sera alle ore 20.45 è partito da Parigi, per far ritorno a Roma, il Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni, S. E. Asquini, salutato alla stazione dall'ambasciatore conte Pignatti di Morano, dai funzionari dell'ambasciata e da personalità della colonia italiana.

L'omaggio al Sovrano dell'epistolario di Girolamo Savonarola.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto in udienza il marchese Roberto Ridolfi ed il gr. uff. S. Olschki i quali gli hanno presentato in omaggio la edizione dell'epistolario di Girolamo Savonarola curata dal marchese Ridolfi.

Il Sovrano s'è compiaciuto di accogliere con gradimento il volume apprezzandone la speciale edizione e trattenendo gli offerenti in cordiale colloquio.

Il raduno dei centauri.

ROMA — Arrivano a Roma i primi centauri partecipanti al raduno Nazionale.

La convocazione del Senato per il giorno 29.

ROMA — Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 29 maggio corrente, alle ore 16.

L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

L'on. Fabbrici nuovo commissario dell'ente nazionale per la cooperazione.

ROMA — L'on. Celso Calvetti, avendo terminato il periodo fissato nel Decreto di nomina a commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico stesso per poter dedicare, di nuovo, completamente, la sua attività alla Federazione delle Cooperative di lavoro della provincia di Ravenna ed alla Federazione nazionale delle Cooperative di produzione e lavoro che egli presiede.

Con decreto in corso è stato nominato commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione l'on. avv. Giovanni Fabbrici.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il nuovo commissario dell'Ente nazionale della cooperazione intrattenendolo sui problemi che interessano il movimento cooperativo.

Mercoledì 24

Il Duce presenza nella via dell'Impero alla VII Leva Fascista, fra le manifestazioni più vibranti del popolo e delle camicie nere.

Dopo lo sfilamento delle forze di Leva e di tutta la forza balilistiche di Roma, il Capo del Governo lascia la via dell'Impero, allontanandosi verso Piazza Venezia, dove lo accoglie una indimenticabile manifestazione di popolo.

Alle ore 17 poi il Capo del Governo assiste al grandioso saggio ginnico sportivo dell'O. N. B. allo stadio dei Marmi, dove il Duce fa sentire la sua alta parola rivolgendosi ai giovani parole di saluto e di incitamento, ricordando che la giornata odierna è sacra ai destini della Patria.

Il discorso del Duce è stato radiodiffuso in tutta Italia dove alla stessa ora avevano luogo i saggi ginnici dell'O. N. B.

Alla fine del grandioso saggio ginnico il Capo del Governo esprime il suo compiacimento.

I Combattenti al Duce.

ROMA — Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al Duce nell'anniversario dell'entrata in guerra il seguente telegramma:

« Anniversario giorno fatidico, mentre offrite irrefragabile documentazione che contribuisce eroico

Gli abbonamenti a gli "ANNALI DEL FASCISMO", si ricevono in tutte le sedi della

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

Conto corrente Postale N. 6/8278

oppure: presso l'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli via Diodato Lloy, 14.

dell'Italia fu fattore determinante della Vittoria nella Grande Guerra, i Combattenti sentono che loro virile orgoglio è pari agli eventi di cui furono artefici, è pari alla luce ideale che rifletterà anche nei futuri decenni del secolo fascista.

Se dalle premesse fatte già coscienza del popolo col Vostro credo consacrate ora definitivamente per tutti col Vostro scritto fiero e severo, Voi derivate un giorno la ragione spirituale della Rivoluzione, tralasciate ora il diritto della Nazione a farsi protagonista nel mondo per i nuovi orientamenti dei popoli.

AMILCARE ROSSI

La celebrazione nelle province

Parimenti nei più grandi centri, come nei più piccoli borghi, cortei commemorativi, composti di Combattenti, Camie nere, appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste, e di grandi masse di popolo, hanno reso omaggio ai Caduti nella Grande Guerra ed ai Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Alla celebrazione dell'anniversario, si è unita quella della Settima Leva fascista, sì che le manifestazioni hanno assunto ovunque una particolare solennità.

L'intera Nazione ha partecipato, con la sua anima rinnovata dal Fascismo e con unanime slancio di fede e di passione, ai due riti celebrativi, dimostrando ancora una volta quanti vivi e profondi siano nel popolo il sentimento patriottico e la devozione al Duce.

La festa della Fanteria solennemente celebrata in tutta Italia.

Il 24 maggio, insieme coll'annuale dell'Intervento, l'Arma di Fanteria ha celebrato la propria festa, che, dallo scorso anno, è stata, con Sovrana decisione, portata, dall'11 novembre, alla data dell'intervento.

Presso tutti i Corpi e reparti dell'Arma, la ricorrenza è stata ricordata e celebrata: e, mentre le epiche gesta che la Fanteria ha, in ogni tempo compiute, hanno avuto degna rievocazione, i valorosi Caduti che sintetizzano quelle gesta e ne sono gli artefici primi e la espressione più pura, hanno avuto, ovunque, il recente omaggio dei Fanti della nuova Italia.

L'inaugurazione del monumento a Corridoni.

GORIZIA — Con l'intervento di S. E. Biagi si è inaugurato — nella trincea delle Franche, il monumento a Filippo Corridoni. Il monumento sorge proprio sul luogo dove è caduto, « con la fronte volta al nemico, come per andare più avanti ancora ».

Il monumento è stato eretto dall'amore e dalla fede dei lavoratori italiani, con la bianca pietra del Carso, sulla quale sono incise per i secoli le parole dettate dal Duce:

« Qui, eroico combattente, cadde Filippo Corridoni, fecondando col sacrificio della vita, la gloria della Patria e l'avvenire del lavoro ».

Ufficiali dell'Aeronautica promossi a scelta assoluta ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i generali di brigata aerea dell'Aeronautica: Pinna, Martucci e Fougier ed i colonnelli Santoro, Gastaldi, Marchesi, Ilari, Monti e Briganti, la cui promozione a scelta assoluta è stata pubblicata nell'odierno bollettino.

Il generale Balbo ha presentato gli ufficiali al Duce che li ha vivamente felicitati illustrando loro i doveri delle moderne gerarchie militari. Alla fine del rapporto a un comando del loro Ministro gli ufficiali aviatori hanno salutato il Capo del Governo con l'« A Noi » regolamentare.

L'omaggio al Capo del Governo dei « Codici della Guerra » miniati da Nestore Leoni.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri, vigilia dell'Anniversario della nostra Guerra S. E. Luigi Federzoni, S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, S. E. Pietro Fedele, ed i Senatori Cippico e Mazzucco, insieme con Nestore Leoni, il quale, col patrocinio delle personalità indicate, ha offerto al Duce, omaggio a Lui e dono allo Stato, la monumentale opera dei « Codici della Guerra », miniati dal Leoni stesso, in 14 anni di fervido lavoro.

L'opera dell'artista che degnamente si riallaccia all'antica tradizione di un'arte gloriosa fiorita tra noi specie nel Medio Evo e nel Rinascimento, comprende due grandi volumi di più che 100 pagine ognuno: « I commentari della Guerra e della Vittoria » il primo; « Le Riconspense al valore ed al sacrificio » il secondo, nei quali ogni pagina è celebrazione e commento dei fasti della nostra guerra.

S. E. il Capo del Governo, dopo espresso al Comitato di patrocinio e all'artista il Suo alto compiacimento ha preso in consegna l'opera bellissima del Leoni, che rimarrà in Palazzo Venezia come documento della Grande Guerra e della Vittoria.

La inaugurazione della Mostra dell'Agricoltura.

NAPOLI — Con l'intervento Augusto dei Principi di Piemonte è stata inaugurata, da S. E. il ministro Acerbo, la Mostra dell'Agricoltura.

S. E. Acerbo ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo il significato ed il valore della manifestazione.

Nello stesso giorno S. E. Tassinari presenzia ai lavori del Congresso dei Tecnici Agricoli.

Trofeo d'armi donato al Duce da 500 combattenti toscani.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, 500 reduci di guerra di Siena e provincia, accompagnati dal Presidente delle Associazioni dei combattenti on. Amicare Rossi e dal comm. Mari del Direttorio Nazionale.

Il Presidente della Federazione dei Combattenti di Siena, avv. Ciliberti ha offerto al Duce, a nome dei reduci, un artistico trofeo di armi, leggendo un indirizzo di devoto omaggio.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di gradire il dono ed ha riconfermato la sua simpatia per i commilitoni, suscitando una commossa e vibrante manifestazione di affetto.

L'ammirazione per Mussolini di giovani architetti argentini.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, un gruppo di 20 giovani laureati della Facoltà di architettura di Buenos Ayres, venuti in Italia in viaggio di studio.

Ai giovani architetti, che erano accompagnati dal comm. Parini e dal prof. Chicci, S. E. il Capo del Governo ha rivolto parole di saluto ed ha parlato sul carattere della moderna architettura italiana.

I giovani architetti hanno espresso al Capo del Governo i sentimenti di viva ammirazione della gioventù studiosa di oltre oceano.

S. E. De Valera a Roma.

ROMA — Questa sera alle 19,10 è giunto a Roma S. E. De Valera, presidente del Consiglio dello Stato Libero di Irlanda.

Giovedì 25

L'articolo del Duce. per l'annuale dell'intervento letto e commentato nelle scuole medie.

ROMA — Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che, in ogni singola classe degli istituti d'istruzione di secondo grado e dei ginnasi superiori, un insegnante legga e commenti ai giovani l'articolo del Duce per l'annuale dell'intervento.

La sfilata dei centauri.

ROMA — Il Duce — su la via dell'Impero — passa in rassegna i diecimila centauri convenuti nell'Urbe, fra manifestazioni indimenticabili di entusiasmo.



Il Duce assiste — sulla Via dell'Impero — alla sfilata dei 10.000 centauri, dopo di averli passati in rivista in motocicletta ai Parioli.

Il Pontefice riceve in S. Giovanni Laterano.

ROMA — Il Pontefice impartisce la benedizione alla Cristianità dalla Loggia di S. Giovanni in Laterano.

Pio XI verso le 7 e mezzo è uscito dal suo appartamento privato, e, disceso con l'ascensore nel cortile di San Damasco, ove l'attendeva il Maestro di camera Mons. Caccia-Dominoni, è salito con lui in automobile; in altra vettura ha preso posto il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, col segretario generale comm. Camillo Beccari e qualche altro funzionario vaticano; in altre Mons. Crenonesi, il prof. Amintore Milani, direttore dei servizi sanitari. Il corteo passa attraverso l'Urbe fra calorose manifestazioni.

La lapide ai funzionari del Ministero dell'E. M. caduti in guerra inaugurata alla presenza dei Sovrani.

ROMA — Al Ministero dell'Educazione Nazionale è stata inaugurata una lapide alla memoria dei funzionari caduti nella grande guerra.

La cerimonia è avvenuta all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e si è svolta con austera solennità di rito al quale hanno partecipato tutti i dipendenti del Ministero, con a capo gli ex-combattenti decorati al valore.

S. E. Teruzzi in Valvassina per le manovre.

LECCO — S. E. Teruzzi è giunto a Taggio per assistere alle esercitazioni tattiche della Milizia, svolte sotto la direzione del console generale Preti, comandante il sesto gruppo di Legioni e di tre battaglioni: il 24.º Ciclisti di Milano, comandato dal console Chiappe, il 25.º « Monza » comandato dal console Vernazza e il 7.º « Pavia » comandato dal console Zucchi.

Alle esercitazioni hanno assistito pure il generale del R. Esercito Scimeca e molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Venerdì 26

La politica finanziaria del Governo Fascista.

ROMA — S. E. il Ministro Jung illustra alla Camera la saggia e vigile politica finanziaria del Governo fascista.

Un vibrante o. d. g. di S. E. Teruzzi per il 9.º Annuale della Milizia Universitaria.

ROMA — S. E. il gen. Teruzzi nella ricorrenza del 9.º annuale di fondazione dei reparti universitari (29 maggio 1933-XI), ha diretto alle Legioni universitarie il seguente ordine del giorno

"Camici nere delle Legioni universitarie,

"Da nove anni, voi marciate fra le Legioni della Milizia, continuatori delle tradizioni di quell'esercito di volontari, che ebbe, a Curtatone e Montanara, il battesimo del fuoco.

"Migliaia di ufficiali goliardi, caduti nella grande guerra e sulle piazze col cuore dei veterani, stanno a testimoniare l'ansia di eroismo che anima i vostri ranghi.

"Continuate con lo stesso cuore la marcia. Vi accompagna la visione luminosa del Duce che, dall'alto della piazza consacrata al Milite Ignoto, mostra alla gioventù d'Italia libro e moschetto, simboli fascisti, e, percid, romani, di forza e di saggezza.

"Il capo di Stato Maggiore della Milizia A. Teruzzi."

Il Consiglio dei Ministri convocato per domani.

ROMA — Domani mattina, al Palazzo Vininale, si riunirà, sotto la Presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per la annunciata sessione di lavori.

Due relazioni del Capo del Governo alla Camera.

ROMA — Il Capo del Governo ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alla conversione del R. Decreto Legge 9 maggio 1933 che ha dato approvazione all'avenant stipulato fra l'Italia e la Francia a Parigi l'8 maggio, 1933, per regolare gli scambi fra i due Paesi delle bevande alcoliche, in aggiunta al *modus vivendi* commerciale italo-francese del 4 marzo 1933.

Inoltre, il Capo del Governo ha presentato per la conversione, il R. D. L. 27 marzo 1933, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, che assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Il Consiglio nazionale degli ingegneri ricevuto da S. E. Starace.

ROMA — Il Consiglio nazionale degli ingegneri, che si è recato a deporre una corona d'alloro nella Cappella votiva dei Caduti fascisti, è stato ricevuto.

Per abbonarsi agli "ANNALI DEL FASCISMO", basta eseguire versamento sul conto corrente postale N. 6/8278 intestato alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno in Napoli Via Medina N. 5 oppure rivolgersi alle Sedi Filiali della Banca stessa, o all'Amministrazione degli "Annali del Fascismo", in Napoli via Diodato Lioy, 14.

nel Palazzo del Littorio, dal Segretario del Partito.

Il Segretario nazionale, ing. Del Bufalo, ha fatto all'on. Starace una relazione sull'efficienza raggiunta dal Sindacato.

L'on. Starace ha risposto brevemente, assicurando la collaborazione del Partito e porgendo le espressioni della più viva simpatia delle Camicie Nere.

Omaggi alla tomba dei Genitori del Duce.

FORLÌ — La madre e la sorella di Filippo Corridoni, giunte stamane, si sono recate a Predappio Nuova, dove hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce.

Al cimitero di San Canziano sono convenuti, nella giornata, anche trenta centauri della provincia di Vercelli, reduci dal raduno di Roma, accompagnati dal segretario federale comm. Gazzotti, recando un omaggio di fiori.

Il Duce assiste ad un'esecuzione di musica indiana.

ROMA — Alla presenza di S. E. il Capo del Governo è stato eseguito un interessantissimo programma di musica indiana da parte dei cantanti Pandit Omkar Nachij Bhakur, capo dell'Accademia di musica indù a Bombay, e Pandit Romesk Chandda Jj, fratello di lui.

I due cantanti, che appartengono alla casta dei bramini, hanno iniziato, da Roma, un giro per i principali centri dell'occidente, proponendosi di divulgare questa particolare forma di musica, intesa unicamente quale mezzo di elevazione spirituale.

S. E. il Capo del Governo ha seguito l'esecuzione con grande interesse ed ha chiesto la ripetizione di alcuni brani particolarmente suggestivi.

Chiare direttive tracciate da S. E. Ercole alle autorità accademiche.

ROMA — Il Ministero dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha convocato, nella sala del Consiglio superiore tutti i Rettori delle Università ed i direttori degli Istituti di istruzione superiore.

Alla riunione erano presenti il Segretario del P. N. F. ed il sottosegretario di Stato on. Solmi. Il Ministro ha fissato quali siano le direttive politiche, didattiche ed amministrative alle quali le autorità accademiche debbono improntare rigorosamente la loro azione.

L'on. Starace, esprimendo la sua piena adesione alle direttive tracciate dal Ministro, ha riconfermato alle fedeli Camicie nere che dirigono le Università: organi essenziali del Regime, la fiducia e la volontà di cordiale collaborazione del Partito.

Sabato 27

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione odierna ha preso importanti deliberazioni per i pensionati esclusi dai posti non di ruolo

negli Enti pubblici per la iscrizione al Partito prescritta per i concorsi statali e parastatali, per regolamento delle professioni forensi il piano regolatore di Milano.

Altri importanti provvedimenti riflettono la Colonia.

L'omaggio al Capo del Governo dei sordomuti padovani.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, accompagnati dal Prefetto di Padova, il presidente dell'Associazione mutua padovana fra sordomuti cav. Antonio Margarotto e membri di essa: Anfinomo Zanella, Antonio Tommasini, Giuseppe Simonetto e il piccolo Mario Margarotto.

Il cav. Margarotto ha letto un indirizzo nel quale erano espressi i sentimenti di devozione dell'Associazione al Regime ed i voti del raduno nazionale dei sordomuti, tenutosi nel settembre dell'anno scorso a Padova. Ha poi offerto al Duce, in nome dell'Associazione, un medaglione in argento.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha espresso la sua simpatia per i sordomuti d'Italia.

La situazione della Banca d'Italia. Aumento della riserva aurea.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 10 maggio 1933, XI al 20 maggio 1933, XI i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è aumentata da 6.538 milioni e 918.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di crediti sull'estero) è diminuita da 533.879.000 a 388.631.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.745.071.000 a 4.677.655.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 699.450.000 a 624.670.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12 miliardi 860.244.000 a 12.690.335.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 270.548.000 a 272.393.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 650.633.000 a 1.210.488.000.

Cinquecento insegnanti toscani ricevuti da S. E. Starace.

ROMA — Cinquecento insegnanti delle scuole elementari di Firenze e delle provincie toscane, accompagnati dal prof. Giovannazzi, si sono recati a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Gli insegnanti sono stati, poi, ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunate.

Milleduecento operai ferroviari di Firenze rendono omaggio al Sovrano. Le visite alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — S. M. il Re ha ricevuto nel cortile del Quirinale 1200 operai delle Officine di Porta Prato

di Firenze, accompagnati dal vice-segretario federale Gallardini, dal Direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Velani, e dall'on. Romano, in rappresentanza dei mutilati.

Il Sovrano ha passato in rivista gli operai, mentre la banda suonava la « Marcia Reale » e poi si è intrattenuto con alcuni di essi, mutilati e decorati al valore. Nel pomeriggio i 1200 operai hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, sostando lungamente nelle varie sale raccogliendosi infine nel Sacrario dei Martiri.

Entusiasmo degli automobilisti tedeschi per la Milizia.

ROMA — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha, Capo della carovana automobilistica tedesca che, nei giorni scorsi, visitò l'Italia, ha inviato a S. E. il Generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

« A. V. E. quale comandante della Milizia volontaria dell'Italia fascista i miei ringraziamenti per il cameratismo che, durante tutto il nostro viaggio, abbiamo trovato da parte della Milizia. Il console Canali un accompagnatore gentile, mercede sua, ho potuto gettare un profondo sguardo nell'organizzazione della Milizia. I miei camerati ed io siamo superbi per i pugnali da ufficiale conferitici e, in essi, vediamo il simbolo della sincera amicizia che unisce la nuova Germania alla nuova Italia. Rimango dell'E. V. devotissimo Carlo E. duca di Sassonia Coburgo Gotha ».

L'efficienza delle CC. NN. del 4.º Raggruppamento.

ROMA — Nei giorni 25 e 26, S. E. il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal generale Carini, Comandante il 1.º Raggruppamento, si è recato in alta Valsassina, ove erano accampati, per un breve periodo addestrativo, i battaglioni CC. NN. del 6.º Raggruppamento di Milano, del 7.º, 24.º e 25.º.

Venerdì 26, unitamente a S. E. il generale Santini, al generale Moizo, a S. E. il Prefetto di Como ed ai gerarchi locali, il generale Teruzzi assisté alla manovra conclusiva diretta dal console generale Preti.

Possò poi in rivista i battaglioni, portando quindi alla Camicie Nere l'incitamento della sua calda parola.

Il mattino del 27, accompagnato dal generale Carini, l'on. Teruzzi si recò sulle colline di Monbercelli di Asti, per visitarvi il 38.º battaglione. Ricevuto dal prefetto Reboa, dai generali Ricchetti e Masciocchi e dal Segretario federale Poggio, ispezionò accuratamente il battaglione che tornava dalle esercitazioni, passandolo poi in rivista e parlando alle Camicie Nere.

Dovunque S. E. Teruzzi trovò i reparti in piena efficienza e gli spiriti altissimi. I legionari al cam-

po lo salutarono dovunque con il tonante loro grido di guerra e con il più entusiastico saluto al Duce.

Göbbles in viaggio per Roma.

BERLINO — Il ministro Göbbles con la consorte e il seguito è partito stasera con il treno delle 21,30 per Roma. Egli è stato salutato alla stazione dall'ambasciatore Cerruti e dall'ambasciatrice, dal presidente della Camera di commercio italiano di Berlino maggiore Renzetti e da altre autorità italiane, come pure dai rappresentanti del Ministero. Il Commissario generale governativo per il lavoro Ley, che doveva pure recarsi a Roma col ministro Göbbles, non parte più perchè inedito per ragioni d'ufficio.

Domenica 28 - Lunedì 29

Le obbligazioni al 4,50 per cento per l'elettificazione delle FF. SS.

ROMA — Sotto la presidenza del Governatore della banca d'Italia è stato costituito il Sindacato Bancario per il collocamento di lire 600 milioni di obbligazioni, qualtra e cinquanta per cento, serie speciale, per l'elettificazione delle Ferrovie dello Stato.

Le obbligazioni sono emesse dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

Sono ammortizzate in venti anni e danno diritto a tre premi di lire un milione ognuna per ciascuno dei cinque anni di durata delle obbligazioni. Danno altresì diritto per tutta la durata delle obbligazioni a premi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato consistenti in mille carte di libera circolazione in prima classe per la durata di un mese su tutta la rete delle Ferrovie dello Stato.

L'operazione ha, come contropartita, il mutuo concesso dal Consorzio di Credito all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la esecuzione del primo gruppo di lavori, che comprende, tra l'altro, la elettrificazione della Roma - Firenze; Roma - Napoli; Napoli - Salerno; Torre Annunziata - Gragnano; Merano - Bolzano - Trento ed altre linee in Piemonte e nella Venezia Giulia.

Hanno partecipato alla costituzione del Sindacato i seguenti Istituti: Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza; Banca d'Italia; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Istituto di San Paolo in Torino; Monte dei Paschi di Siena; Associazione Nazionale tra le Casse di Risparmio Italiane; Cassa di Risparmio delle provincie lombarde; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Società Italiana per le strade ferrate meridionali; Banca d'America e d'Italia; Istituto Italiano di Credito Marittimo; Banca Popolare Cooperativa anonima di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano.

La sottoscrizione sarà aperta al pubblico il primo giugno e i titoli definitivi saranno consegnati immediatamente.

S. E. Starace a Milano.

MILANO — Superbe manifestazioni di forza e di disciplina, ha offerto — il fascismo milanese — al Segretario del Partito, S. E. Achille Starace.

Il popolo ha partecipato compatto alle manifestazioni indette dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dimostrando così la sua Fede indefettibile e la sua devozione al Duce. Un austero rito è stato compiuto in memoria di Arnaldo Mussolini, con una cerimonia intima al « Popolo d'Italia » alla quale ha partecipato con S. E. Starace, S. E. Teruzzi.

Poi, nella ricorrenza del decimo anniversario della ricostituzione della Mutua interna, le maestranze del Popolo d'Italia hanno offerto a S. E. Starace una pergamena di cui un esemplare con medaglia d'oro è stato recentemente inviato in omaggio al Capo del Governo — che recava le firme di tutti gli operai addetti allo stabilimento del Popolo d'Italia e, in rilievo, sopra l'emblema del Partito, la seguente leggenda:

A Achille Starace — generosa anima di soldato — di un popolo giovane — gli poeraì de Il Popolo d'Italia — nel decennale della — ricostituzione — della loro Mutua interna — in segno di omaggio — offrono — questa medaglia — un cui aureo esemplare — fu offerto al — Duce invitto — del — Fascismo.

L'omaggio ha dato luogo ad una nuova manifestazione d'entusiasmo e i presenti hanno inneggiato più volte al Duce e al Fascismo. Quindi S. E. Starace ha preso la parola ed ha detto:

" Gradisco moltissimo questo ricordo. Voi sapete quanto io sia stato e resti fedele al Popolo d'Italia. Domani vedrò il Duce e riferirò l'espressione del vostro affetto e dirò dell'orgoglio che vi anima nel servire la bandiera della Rivoluzione. Vi porgo il mio compiacimento per la celebrazione dell'anniversario della vostra Mutua interna, augurandomi che la ricorrenza si perpetui per innumerevoli decenni. Vi ringrazio anche dei fiori: io li porgerò al Duce come se fossi al posto dell'indimenticabile vostro Direttore ».

Successivamente S. E. Starace ha passato in rassegna 25.000 giovani dei reparti celeri, ha presieduto il rapporto delle Gerarchie Provinciali; ha inaugurato la nuova sede del G. U. F. ed ha visitato la Triennale d'arte.

Dopo il rapporto delle Gerarchie è stato spedito il seguente telegramma al Duce:

" I Gerarchi del Fascismo milanese, adunati in piena e sincera concordia, levano al Duce l'animo vibrante di passione, e con la fede delle vecchie Camicie Nere, con l'impeto delle giovani formazioni, ripetono la loro gioia e il loro entusiasmo di vivere e di combattere per la civiltà di Mussolini che si identifica con la missione imperiale di Roma ».

Alla fine della giornata, in cui le manifestazioni al Duce, hanno raggiunto espressioni altissime, il

Segretario del Partito, prima che il treno partisse, ha manifestato il suo compiacimento vivissimo per la giornata milanese, così intensa di passione fascista.

Il bilancio dell'aeronautica.

ROMA — Nell'odierna riunione il Senato — senza discussioni — ha approvato il bilancio dell'Aeronautica; ed ha espresso il suo voto augurale per la prossima grande impresa dell'Aia Italiana.

La festa della Milizia Universitaria.

In tutta Italia è stata solennemente celebrata la festa della Milizia Universitaria.

La visita dei Componenti il Direttorio Nazionale in provincia.

ROMA — Per disposizione del Segretario del Partito l'on. Marpicati ha visitato il fascismo di Ragusa; l'on. Marinelli quello di Parma; l'on. Adinolfi quello di Belluno; l'on. Martignoni, quello di Pistoia; l'on. Sereni quello di Cosenza; il dott. Perotti, quello di Bergamo; il prof. Spizzi, quello di Imperia e S. Remo.

Il Fascio di Zavia Beda costituito dai coloni pugliesi in Cirenaica.

ROMA — Si ha da Bengasi che, ad iniziativa del primo nucleo di agricoltori pugliesi inviati in Cirenaica dall'Ente della colonizzazione, è stato costituito il nuovo Fascio di Combattimento di Zavia Beda.

Martedì 30

Il bilancio delle Comunicazioni.

ROMA — Il Senato, dopo un chiaro discorso di S. E. Ciano, approva il bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Re e Littoria.

LITTORIA — Il Sovrano visita Littoria fra lo entusiasmo dei coloni ed inaugura la caserma dei carabinieri ed il centro di maternità.

Il Bilancio degli Esteri.

ROMA — Al Senato è stata distribuita la relazione del senatore Rava, sul bilancio degli Esteri, la quale così conclude:

" Roma, che ha restituito allo splendore del suo sole e all'ammirazione del mondo le glorie del suo vetusto passato, vorrebbe ora rivedere nella luce l'« Ara pacis » d'Augusto, sepolta sotto le ceneri che sorgono ove fu il Campo Marzio. Facciamo voti che possa compiersi anche quest'opera grande, e che l'« Ara pacis » torni nel sole come sapiente rivendicazione di gloria e di storia, ma anche, per « le genti umane affaticate », come simbolo e come promessa ».

Il Ministro tedesco della propaganda nell'Agro Pontino.

ROMA — Il Ministro della propaganda del Reich Gobbels, accompagnato dal Commissario del Governo dell'Opera Nazionale Combattenti e Podestà di Littoria on. Cencelli, si è recato a Littoria in automobile per visitare la zona di bonifica dell'Agro Pontino. Poco dopo sono arrivati a Littoria lo ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, il capo dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, i personaggi al seguito del Ministro e numerose altre personalità.

Ricevuto l'omaggio delle autorità locali il Ministro Gobbels ha visitato il nuovo Comune, ammirandone vivamente i principali edifici e quindi ha attraversato la zona di bonifica esprimendo a parecchie riprese all'on. Cencelli la propria profonda ammirazione per la grandiosa opera del Regime fascista. Ossequiato dalle autorità e salutato festosamente dalla popolazione il Ministro del Reich verso mezzogiorno ha lasciato Littoria.

Il traffico a Via dell'Impero. 43.588 veicoli e 96.422 pedoni in 48 ore.

ROMA — Allo straordinario panorama e alla magnifica visione d'arte offerta dalla Via dell'Impero, tutto il Mondo ha reso omaggio. A questo grande successo è d'aggiungersi un elemento, tutt'altro che trascurabile, e che, dà alla magnifica strada, nella cornice archeologica ed artistica, il carattere della modernità. Vogliamo dire l'intenso traffico che vi si svolge e l'animazione continua che ne deriva.

Si poteva pensare che il torrente di macchine e di passanti, che vi si riversò subito dopo l'inaugurazione, fosse dovuto, in gran parte, alla novità dell'avvenimento: invece il traffico è divenuto permanente ed, a questo proposito, sono molto interessanti i seguenti dati che sono stati opportunamente raccolti.

Dalle ore 8 di sabato scorso alle ore 8 di ieri lunedì, sono passati in questa via, nelle quarant'otto ore, 43.588 veicoli e 96.422 pedoni, e, più precisamente, dalle ore 8 di sabato, alle ore 8 di domenica, 23.351 veicoli e 47.595 pedoni; dalle ore 8 di domenica, alle ore 8 di lunedì, 20.237 veicoli e 47.827 pedoni. La giornata festiva non ha, come si vede, modificato le cifre del traffico rimaste quasi invariate.

Altre cifre imponenti: dalle ore 23 di sabato, alle ore 8 di domenica, sono passati, per Via dell'Impero, ben 24.521 veicoli e 1829 pedoni e, dalle ore 23 della domenica, alle ore 8 del lunedì, sono passati 2635 veicoli e 1826 pedoni.

L'on. Sardi sospeso dal Partito a tempo indeterminato.

ROMA — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., a conclusione degli

accertamenti eseguiti, ha inflitto all'on. avv. Alessandro Sardi la sospensione a tempo indeterminato per avere, con la sua negligenza e con il mancato controllo, reso possibili atti a danno dell'Istituto nazionale L.U.C.E. da lui presieduto.

L'Ambasciatore sovietico a Roma, conferirà a Ginevra con Litvinov.

ROMA — L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Quirinale, Vladimiro Potiomkin, partirà domani 31 maggio, per Ginevra, per incontrarsi col commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'Unione sovietica Litvinov. Dopo questo incontro lo Ambasciatore sovietico partirà per Mosca per conferire col suo Governo.

Una lode del Principe di Piemonte a due coraggiose Camicie Nere.

TORINO — S. A. R. il Principe di Piemonte, informato dell'atto coraggioso delle Camicie nere universitarie Azzi e Gabrì, che, come abbiamo narrato nei giorni scorsi, trassero in salvo dalle acque del Po una bimba caduta in un punto in cui l'acqua era profonda alcuni metri, ha espresso al console Vedani, comandante della Legione Universitaria « Principe di Piemonte » il suo alto compiacimento, incaricandolo di far pervenire ai due coraggiosi militi una parola di lode.

L'alto elogio del Duce al Fascismo Milanese.

MILANO — Al Segretario Federale Brusa è giunto il seguente telegramma del Capo del Governo.

Erminio Brusa — Federale — Milano.

La giornata Milanese presenziata dal Segretario del Partito è stata una manifestazione della sicura crescente potenza del Fascismo Primogenito e delle organizzazioni giovanili del Regime. Gli iniziatori di una Rivoluzione hanno particolari doveri e più precise responsabilità. Questo devono sempre ricordare le Camicie Nere Milanesi, che hanno avuto dalla Storia e dalla loro Fede il privilegio di segnare la strada e di impegnare le prime battaglie. Ne consegue che l'opera di affidamento delle nostre forze deve essere intelligente, severa e quotidiana, in modo che il popolo Italiano riconosca e ami sempre più nelle Camicie Nere una aristocrazia del Dovere, della disciplina, del Lavoro e, se necessario, del sacrificio. A queste direttive il Fascismo Milanese, che merita il titolo di glorioso per quello che diede, rimarrà, guidato da Voi, costantemente Fedele. A noi!

MUSSOLINI

L'omaggio al Capo del governo dei delegati della conferenza aeronautica.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, i delegati degli Stati ade-

retti alla terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico, che ha avuto luogo a Roma.

I delegati sono stati accompagnati dal presidente della Confederazione Amedeo Giannini, che ha rivolto un indirizzo di omaggio al Duce, al quale ha offerto, anche, una medaglia-ricordo della Conferenza stessa.

Il Podestà di Forlì ricevuto dal Duce.

ROMA — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il podestà del comune di Forlì comm. rag. Fabbri, accompagnato dal segretario generale cav. dott. Viraldi e dal capogabinetto cav. dott. Zoboli. Il Podestà ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano delle pubblicazioni edite dal Municipio in occasione delle onoranze a G. B. Morgagni e di tre esemplari delle medaglie coniate per la circostanza; inoltre ha presentato l'espressione di fervida devozione della cittadinanza forlivese, nonché delle Camicie Nere della provincia di Forlì per incarico del commissario federale on. Fossa.

Sua Maestà ha intrattenuto a cordiale colloquio la rappresentanza forlivese vivamente interessandosi dei problemi di Forlì e dimostrando il suo gradimento per l'omaggio.

La motocicletta destinata dal Duce ai Giovani fascisti al Comando federale di Palermo.

ROMA — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

La motocicletta destinata dal Duce al gruppo di Giovani Fascisti che meglio si sarebbe presentato al Raduno dei Centauri è stata assegnata al Comando federale di Palermo il quale, con 25 motociclisti, agli ordini del Comandante federale, ha percorso 1056 km.

Mercoledì 31

Il Gran Consiglio presieduto dal Duce esamina problemi di politica economica interna ed internazionale.

ROMA — Alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta seduta della sessione di marzo, Anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francischi, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi. Sono stati esaminati alcuni problemi della politica economica interna ed internazionale.

Hanno parlato Jung, Acerbo, Giuriati, Tassinari,

De Stefani, Clavenzani, Razza, Benni, Ciano, Balbo, De Vecchi, De Bono, De Francischi, Rossoni, Starace, Bottai.

Il Duce ha riassunto la discussione, che sarà ripresa il 12 giugno corrente alle ore 22.

Il bilancio della R. Marina.

ROMA — Al Senato S. E. Siriani, mentre discute il bilancio, mette in rilievo l'efficienza e l'alto spirito della Marina Italiana.

La personalità del Duce e la potenza del Fascismo nelle dichiarazioni di Von Gëbbles.

ROMA — Il Ministro di propaganda del Reich, ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ed estera a cui ha fatto ampie dichiarazioni che mettono in rilievo la personalità del Duce e la potenza del Fascismo.

Fra l'altro l'eminente personalità ha detto:

Tutta l'Italia offre un quadro imponente di disciplina e di ordine. Fascismo e Stato sono una sola, una stessa cosa, e ambedue sono personificati in Mussolini. Il suo immortale merito sarà sempre quello di avere infuso nel popolo italiano la convinzione di appartenere alle Nazioni di primo rango. La stabilità del Fascismo è fuori di ogni dubbio.

Non vi è che un solo partito: quello Fascista. Esso si è fuso con lo Stato e col popolo. In questa trinità è la garanzia per un sicuro ulteriore sviluppo dell'avvenire dell'Italia.

Ho annodato relazioni dirette con gli uomini dirigenti d'Italia e potei accertare che essi sono col Regime non solo con la mente ma anche col cuore. Il Fascismo è dunque penetrato nel popolo oltreché nel campo politico anche in quello spirituale. Se l'intelligenza di un Paese si fonde con la forza delle grandi masse allora è assicurato l'avvenire nazionale.

La visita del ministro Gëbbles a Palazzo Littorio.

ROMA — Il ministro della propaganda del Reich, Gëbbles, si è recato al Palazzo del Littorio. Nell'atrio rendeva gli onori un reparto di Giovani Fascisti. Il Ministro è stato ricevuto dall'on. Starace, dal vice-segretario Marpicati e Adinolfi, dal segretario amministrativo on. Marinelli. Erano inoltre presenti, perché in visita al Segretario del Partito, i Gerarchi e un folto gruppo di Camicie Nere della provincia di Ascoli.

Il ministro Gëbbles, che è stato accolto con una manifestazione di viva simpatia, si è recato a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti. Ha poi pronunciato, applauditissimo, un breve discorso che ha concluso portando il saluto della nuova Germania ai fascisti d'Italia.

Il ministro Gëbbles dopo essersi trattenuto con l'on. Starace, al quale ha offerto i primi volumi degli scritti di Adolfo Hitler, ha lasciato il Palazzo

del Littorio fatto segno a rinnovate acclamazioni.

Il ministro Göbbles ha visitato pure la Società degli Autori e Scrittori.

Una relazione di S. E. de Vecchi sul regolamento del Senato.

ROMA — Al Senato è stato distribuito il testo delle proposte del sen. De Vecchi di Val Cismon, per la modificazione di alcuni articoli dell'attuale regolamento.

Il ritorno dal Sahara cirenaico della missione linguistica etnografica italiana.

NAPOLI — Dopo parecchi mesi di permanenza nell'Oasi di Angila, il Sahara cirenaico, ha fatto ritorno la Missione linguistica, etnografica organizzata dal R. Istituto orientale e diretta dal prof. Fernando Zano. I risultati conseguiti sono stati ottimi, perchè è stato possibile raccogliere circa duemila vocaboli del berbero arcaico, tuttora parlato, nonché brani raccolti di canzoni, frasi convenzionali, numerazione segreta, ecc.

Göbbles e de Valera alla Mostra della Rivoluzione

ROMA — Il ministro della propaganda del Reich, Göbbles ed il Presidente dello Stato libero d'Irlanda de Valera hanno visitato, accompagnati da S. E. Starace e dai vice Segretari del P. N. F. on. Adinolfi e prof. Marpicati, la Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Fiduciario dei Sindacati Giornalisti italiani d'America ricevuto dal Capo del Governo

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Angelo Flavio Guidi, fiduciario del Sindacato giornalisti italiani negli Stati Uniti, intrattenendolo su questioni riguardanti la vita italiana oltre Oceano.

L'esultanza e la riconoscenza del Fascismo primogenito per l'alto elogio del Duce.

MILANO — Il segretario federale Erminio Brusca ha inviato il seguente telegramma a S. E. Starace, Segretario del Partito.

"Alla parola di riconoscimento e incitamento del Duce trova piena, commossa rispondenza nell'animo della Camicie Nere Milanesi che sentono la responsabilità del posto di battaglia assegnato al Fascismo primogenito

"Voi, che tanto vicino siete sempre al cuore dei

camerati milanesi, vogliate rendervi interprete presso il Capo della nostra esultante riconoscenza, base sicura di nuovo e più intenso lavoro ...

Il compiacimento di S. E. Starace per il successo della Triennale.

MILANO S. E. Starace ha fatto pervenire al presidente della Triennale, dott. Giulio Barella il seguente telegramma:

"Ti rinnovo le espressioni del mio sincero compiacimento per la organizzazione della Triennale che mi è piaciuta moltissimo e che spero di visitare ancora prima della chiusura.

Achille Starace

S. E. Teruzzi alle esercitazioni estive delle Camicie Nere di Ancona e di Pesaro.

ANCONA — Stamane S. E. Teruzzi, accompagnato dai Luogotenenti generali Silingardi e Galamini, ha ispezionato il 108.º e il 111.º Battaglioni Camicie Nere, rispettivamente di Ancona e di Pesaro, riuniti in zona di Serra Sant'Antonio per le esercitazioni estive.

L'Ambasciatore americano a Roma ha presentato le credenziali a Re Vittorio.

ROMA — Stamane alle 10.45 il Re ha ricevuto col consueto cerimoniale S. R. Breckenridge Long, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Real Corte, in quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere credenziali.

Il nuovo ambasciatore americano ha fatto la seguente dichiarazione alla Agenzia Stefani, dopo aver presentato le sue credenziali a S. M. il Re:

"Sono lietissimo di essere stato nominato ambasciatore a Roma ed è per me una grande gioia la fiducia che il Governo del mio Paese ha dimostrato nell'affidarmi l'Ambasciata. Inoltre ciò mi darà la grande opportunità di collaborare con l'ammirevole Governo del signor Mussolini che altamente è stimato dal popolo e dal Governo degli Stati Uniti ...

L'articolo di Mussolini raccolto in opuscolo e distribuito ai Combattenti.

ROMA — Nell'odierna riunione, il Direttorio nazionale dell'Associazione dei Combattenti ha preso atto, con compiacimento, del fervore, che ha caratterizzato la partecipazione delle Federazioni e delle Sezioni dei Combattenti alle cerimonie del Regime per l'anniversario dell'intervento e ha deciso di pubblicare in opuscolo per farne distribuzione ai combattenti l'articolo del Duce Testimonianze stramere sulla guerra italiana.

Per abbonarsi agli "ANNALI DEL FASCISMO", basta eseguire versamento sul conto corrente postale N. 6-8278 intestato alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno in Napoli Via Medina n. 5 oppure rivolgersi alle Sedi Filiali della Banca stessa, o all'Amministrazione degli "Annali del Fascismo", in Napoli, Via Diodato Lioy 14.

Gli Annali del Fascismo alla Festa del Libro



S. E. BARATONO SI CONGRATULA COL COMM. GIUSEPPE RISPOLI PER LA DIFFUSIONE DE « GLI ANNALI DEL FASCISMO ».

Lo stand de « Gli Annali del Fascismo » quest'anno è stato onorato dalla gradita visita di S. E. l'Alto Commissario, Grand'Uff. Piero Baratonò, dal Segretario Federale avv. Schiassi, nonché dalle altre autorità cittadine.

A ricevere le suddette autorità era il comm. Giuseppe Rispoli, editore proprietario della bella ed interessante pubblicazione mensile, che comprende la precisa documentazione cronologica di tutta la attività del Regime e del Partito.

Ma accanto agli « Annali » le autorità hanno ammirato le altre pubblicazioni dell'Istituto d'Arti Grafiche « Rispoli » e fra queste il bellissimo volume di Gino Zani: « Le fortificazioni del Monte Titano » con prefazione del senatore Corrado Ricci.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo, ed antico stato del mondo, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è sta-

to giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Il volume consta di 190 pagine con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo. Il ricco volume è in vendita presso tutti i librai e presso l'editoriale « Rispoli ». L'intero ricavato della vendita sarà versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali di S. Marino.

Durante i giorni della Festa del Libro, il camerata Rispoli ha distribuito in omaggio, a tutti i visitatori dello stand, migliaia e migliaia di esemplari degli « Annali del Fascismo », che giunti al terzo anno di vita, vanno sempre più perfezionandosi ed ampliandosi di nuove documentazioni anche nel campo sindacale, e di nuove rubriche, sì da rendere la pubblicazione sempre più interessante e sempre più completa.

La fotografia che pubblichiamo riproduce la visita di S. E. Baratonò al nostro « stand ».



L'ATTIVITA' SINDACALE

DEL MESE DI MAGGIO

La vertenza delle tranvie di Genova - La regolamentazione del personale delle ferrovie Calabro-Lucane - Le assemblee di Bari, Torino, Napoli, Roma e Bologna - Il contratto di mezzadria per l'Agro Pontino - L'attività della magistratura del lavoro - I poligrafici, i tintori, i serici ed i "gondolieri", - Il superbo inquadramento dei Sindacati dell'Industria.

Iniziamo, da questo numero, la pubblicazione di una sintetica rassegna mensile della vasta attività sindacale svolta dalle diverse Confederazioni, sicuri di rendere opera utile per i nostri lettori.

Il Sindacalismo Fascista raggiunge ogni giorno tappe sempre più luminose, per muovere decisamente verso sempre maggiori realizzazioni.

N. d. R.

L'attività che anche in questo mese di maggio hanno svolto le organizzazioni corporative in tutti i campi è davvero imponente.

I convegni, i congressi locali, provinciali, nazionali si sono moltiplicati ed in essi i problemi delle singole categorie, quelli della produzione, del commercio, del traffico del credito hanno avuto larga e completa trattazione così come sia al centro che alla periferia, in sede confederale come in sede provinciale ed innanzi la Magistratura del lavoro, numerose categorie di prestatori d'opera hanno avuto la loro sistemazione contrattuale e salariale.

Rapidità di esecuzione, chiarezza di contenuto, alto senso di equilibrio, comprensione reciproca di diritti e di doveri, alto spirito di collaborazione hanno presieduto alla stipula dei singoli contratti e delle singole convenzioni così come in tutti i convegni — a carattere nazionale come a carattere regionale o addirittura locale — ha presieduto sempre una alta e sicura comprensione ed un entusiasmo che in certi casi ha raggiunto il massimo di intensità per il Duce e per il Regime che — ponendo fra i suoi capisaldi la tutela del lavoro — dedica a questo, al pari che ai lavoratori, tutta quella affettuosa cura che si può avere per la creatura più cara.

Dall'uno all'altro capo d'Italia l'attività sindacale non ha subito e non subisce soste.

Il mese si inizia con l'appianamento della spinosa vertenza delle tranvie di Genova, colla regolamentazione del personale delle ferrovie Calabro-Lucane, con le imponenti assemblee dei lavoratori dei porti di Bari e degli edili di Torino.

Fra le più alte realizzazioni del Regime del mese — nel campo corporativo — notiamo l'emanazione del contratto di mezzadria per l'Agro Pontino che ha l'Alta approvazione del Duce che « primo rurale d'Italia » vuole che nel contratto sia sancito il principio ed emanata la norma per la quale è consentito al colono di poter diventare proprietario del fondo assegnatogli.

La Magistratura del Lavoro porta il suo obbiettivo esame al contratto collettivo di lavoro degli impiegati di aziende agricole, mentre in sede interconfederale vengono stipulati importanti accordi riflettenti la R. M. degli impiegati alle aziende di trasporto, e viene messa allo studio la istituzione del libretto di lavoro, realizzazione questa che sarà di enorme vantaggio alla classe operaia.

La Federazione dell'industria serica ha depositato presso la M. L. di Roma il ricorso per la formulazione dei nuovi patti di lavoro per le maestranze addette alla tessitura serica delle provincie di Como, Varese, Milano e Brescia.

Per alcune di queste provincie, era già pendente la controversia innanzi la Magistratura di Milano onde sorge subito la questione circa la competenza territoriale.

Ma di questo non ci interessa gran che in questa sede: quel che interessa è il fatto che il contrasto — che non certamente insanabile porge circa la determinazione dei minimi salariali che da parte operaia si vorrebbero mantenere nei limiti attuali già considerevolmente bassi e per effetto di continue decurtazioni mentre da parte industriale si vorrebbero ancora ridurre.

A Venezia i gondolieri esaminano con alto spirito di modernità il problema del mantenimento in servizio di quel mezzo di comunicazione che se non rapido è ugualmente amato per il suo fascino e per il suo romantico significato: la gondola, mentre a Napoli si perfeziona e si stipula il contratto per gli operai della gomma.

I sindacati dei trasporti moltiplicano le loro riunioni settimanali a Venezia, come a Palermo, a Genova come a Civitavecchia, a Bologna, a Mila-

no, a Roma ed altrettanto è a dirsi per i sindacati dell'agricoltura che tengono i loro convegni a Piacenza, a Roma a Napoli a Bologna.

Nei Sindacati Fascisti dei Lavoratori addetti all'Industria l'attività non subisce soste: nel mese di maggio vengono sistemate le situazioni degli addetti alle tintorie e Stamperie seriche di Como, dei copertieri a mano di Torino, delle maestranze dei calzaturifici di Pavia, dei Poligrafici di Pavia, Varese, Campobasso, di Lecce, di Catanzaro, Sondrio, ed altre città minori.

A Roma il congresso Nazionale dei Sindacati addetti alle industrie tessili elegge per acclamazione a segretario generale Antonino Bifani ed a traverso l'Italia reca la parola incitatrice e suadente. Il Presidente della Confederazione dei Sindacati Industria on. Ugo Clavenzani che presiede a Mantova il congresso di quei sindacati, scende fra i lavoratori di Napoli ove in una imponente adunata nella Casa dei Lavoratori l'on. Ladislao Rocca, segretario dell'Unione, rimetterà per l'eloquenza del-

le cifre che dimostrano lo sviluppo dell'organizzazione — il plauso del Segretario Federale, avv. Schiassi, e quello delle Superiori Gerarchie sindacali solleva entusiasmi a Benevento, a Cosenza, a Piacenza, a Bologna, ed in altri centri minori.

Si iniziano pure in questo mese le discussioni per il regolamento organico del personale del Lloyd Triestino e si sistemano le situazioni salariali dei dipendenti del consorzio laziale produttori del latte.

Ed a conclusione di queste brevi note ricordiamo che al 30 aprile dell'anno XI nei ranghi della Confederazione dei Sindacati Fascisti della Industria il numero dei tesserati è superiore di ben 159 mila unità di quella del corrispondente periodo dell'anno precedente, segno manifesto ed indubbio delle sempre crescente fiducia che i nostri lavoratori nutrono verso l'organizzazione sindacale nella quale trovano la tutela dei loro diritti, la comprensione delle loro aspirazioni, la realizzazione fascistica dei loro bisogni, così come l'Alto Volere del Duce la intende, e comanda.

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Liroy, 14, Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Liroy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Editori: Anacreonte Chiurazzi e figlio, Piazza Cavour, 60 — Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna — Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Tutti coloro che non restituiranno il presente fascicolo si intendono abbonati. L'importo dell'abbonamento si può inviare a mezzo del conto corrente N. 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno oppure direttamente

all'Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Diodato Liroy, 14 - NAPOLI - Telef. 22326

E.O.A.



DR

FESTADIBENEFICENZA PROMOSSA DA S.A.R. LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE
PRO COLONIE ESTIVE DELLA FEDERAZIONE FASCISTA
E OPERA MATERNITA' ED INFANZIA - NAPOLI
PALAZZO REALE 2 LUGLIO 1933 XI ORE 15-24
- INGRESSO L. 3 -

ESENTE DA BOLLO

(INGRESSO L. 1 AI BAMBINI DI ETÀ INFERIORE AI 5 ANNI)

EDITORIALE RISPOLI

Via Diodato Lloy, 14 - Telefono 22-326

NAPOLI

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Volume di prossima pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa
Repubblica di S. Marino

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

OPERE ASSISTENZIALI DI S. MARINO

Prossimamente

"I MARTIRI FASCISTI,,

ricco di biografie e di illustrazioni

ZINCOGRAFIA RISPOLI

VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 (Pignasecca) - TELEFONO 24-888

NAPOLI

ESECUZIONE RAPIDA DI CLICHÉS

PER GIORNALI QUOTIDIANI

ILLUSTRAZIONI - RIVISTE ETC.

ABBONAMENTO ANNUO L.25
SOSTENITORE L. 100
Un Numero L. 250

ISTITUTO EDITORIALE
ARTI GRAFICHE
RISPOLI
ILLUSTRAZIONI D'ARTE
TRICROMIE
NAPOLI



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE NAPOLI **VIA DIODATO LLOY, 14**
TELEF. 22-326

ISTITUTO ARTI GRAFICHE RISPOLI-NAPOLI - VIA DIODATO LLOY, 14 - TEL. 22-326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli - Via Diodato Lloyd, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2,50

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

GIUGNO 1933

ANNO XI

SOMMARIO

Le direttive del Duce per la campagna granaria - Il prestito per l'elettificazione delle ferrovie - L'Italia all'Esposizione di Chicago - Il Segretario del Partito a Pisa, Verona, Padova, Campobasso, Siena - Le dichiarazioni del Duce sul Patto a Quattro - Disposizioni per il Consiglio Nazionale del Fascismo - L'opera di bonifica dei Combattenti - L'elogio del Principe Ereditario ai Giovani Fascisti napoletani - La siglatura del Patto a Quattro - Il testo del Patto - Gli squadristi milanesi alla Mostra della Rivoluzione - La rivista del Duce all'81 Fanteria - Importanti molteplici disposizioni di S. E. Starace - Il Consiglio Nazionale del Fascismo a Palermo - La crociera del Decennale - La Principessa di Piemonte per l'infanzia del popolo - Entusiastiche manifestazioni al Duce in tutta la Nazione - L'elogio di S. E. Starace al fascismo romano, napoletano e palermitano - Il Gran Consiglio del Fascismo - Le onoranze al martire di Mauro - Il Duce ai reduci del Genio - Convocazione dei Segretari federali

Questo fascicolo contiene il testo del discorso del DUCE al Senato sul Patto a Quattro - Un articolo di S. E. Balbo sulla Crociera del Decennale - Gli avvenimenti - Dall'un mese all'altro - Lettere, Arti e Libri - La visita di S. E. Acerbo alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

ROMA



ILLUSTRAZIONI
D'ARTE
TRICROMIE

ISTITUTO ARTI GRAFICHE
RISPOLI

VIA DIODATO LIOY N° 14 - TELEF: 22326
NAPOLI

"IL PATTO A QUATTRO."

Lo storico discorso del Duce al Senato



La firma del Capo del Governo: Ai suoi lati, il Capo Calisto Tanzi e il Direttore generale per i trattati con i Sandicchi.

Nella storica seduta del Senato del 7 giugno, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha pronunciato il seguente discorso sulla firma del « Patto a Quattro ».

Signori Senatori,

L'idea di un Patto di collaborazione e di intesa fra le Quattro Potenze occidentali si fece chiara nella mia riflessione dopo la chiusura, nella estate scorsa, della prima fase della Conferenza del disarmo, chiusura negativa o quasi. Vi accennai nell'ottobre a Torino, in una manifestazione memorabile non

già per le cose che dissi quanto per la immensa moltitudine che le ascoltò e che rivelò finalmente la vera anima della Città Sabauda.

Questa idea mi apparve di ancora più urgente attualità ai primi di marzo, quando il panorama della politica europea appariva molto grigio per varie cause, non ultima delle quali il mancato progresso della seconda fase della Conferenza del disarmo.

Questa è la genesi, che chiamerò personale, della mia proposta, e non ha che una importanza assolutamente secondaria. La ge-

nesi — che chiamerò obbiettiva — del Patto, è un'altra. Come è stato chiarito in occasione della sua presentazione e successivamente, e come risulta dallo stesso testo, il Patto si collega ed intende di costituire una continuazione ed uno sviluppo degli atti internazionali, — primo e soprattutto quello di Locarno. — che più compiutamente esprimono lo spirito di intesa e di collaborazione tra gli Stati e l'esclusione di ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche.

Il Patto di Locarno è dell'ottobre 1925.

Il Patto a Quattro ne costituisce lo sviluppo logico, necessario.

Il Patto di Locarno è una pietra miliare del sistema europeo: esso tende a soddisfare — secondo le parole del suo stesso testo — « il desiderio di sicurezza e di protezione che anima le Nazioni che hanno dovuto subire il flagello della guerra del 1914-18 ».

Nel Patto di Locarno, la posizione delle quattro Potenze veniva nettamente definita, stabilendo una premessa da cui, in prosieguo di tempo, potevano scaturire determinate conseguenze. La politica europea, negli anni che hanno seguito la sua stipulazione, se ne è spese volte, troppe volte, allontanata.

Era, ormai, tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principii che avevano presieduto agli accordi del 1925, si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, ad intendersi su tutte le questioni che le riguardano, si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva oltre che tra di esse anche con le altre potenze. E' questo, appunto, l'impegno che il nuovo Patto solennemente consacra nell'articolo primo che ne costituisce il suo punto fondamentale e da cui gli articoli seguenti discendono e a cui si ricollegano.

Lo schema primitivo del Patto è quello pubblicato dai giornali. Dice subito che si trattava di uno schema che ammetteva, anzi imponeva, una successiva più completa elaborazione che non si discostasse, tuttavia, dai principii fondamentali da me posti alla base del Patto stesso per renderlo più aderente alla realtà, più concreto nelle sue clausole e nella sua durata in confronto di altri patti

ad obbiettivi più generici o universali.

La prima elaborazione dello schema avvenne nei giorni 17 e 18 marzo, durante la gradita visita di Mac Donald e Simon a Roma. I due ministri inglesi accettarono fin dal principio l'impostazione politica del Patto. Una ulteriore elaborazione ebbe luogo a Parigi e, successivamente, è sulla versione francese che si sono svolti i negoziati per conciliare in un testo definitivo i punti di vista, non sempre coincidenti, delle quattro Potenze interessate.

Molte delle opposizioni suscitate dal Patto sono l'effetto di reazioni di ordine sentimentale più che di un meditato esame della realtà.

Non si tratta di protocollare, di consacrare una gerarchia definitiva e indiscutibile degli Stati. Tale gerarchia, per quanto riguarda i quattro Stati dell'Europa occidentale, obbiettivamente, storicamente esiste, ma gerarchia non significa supremazia o Dittorio che imponga la propria volontà agli altri.

Nella stessa Società delle Nazioni, organismo che fu ispirato da concezioni ortodossamente democratiche e egualitarie, una gerarchia tra gli Stati fu stabilita dal Covenant o atto di fondazione della Lega, per cui alcuni Stati avrebbero avuto ed hanno un seggio permanente nel Consiglio della Lega, altri lo avrebbero e lo hanno avuto semi permanente, altri invece a turno. Gli Stati che hanno così un seggio permanente alla Lega sono precisamente i Quattro Stati dell'Occidente: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. Questi Stati hanno, quindi, secondo lo statuto della Lega, la possibilità di una azione diretta e costante. Hanno, quindi, maggiore responsabilità di fronte a se stessi ed al mondo. Dallo stato più o meno normale e cordiale delle loro relazioni dipende anche, e soprattutto, la tranquillità ed il pacifico sviluppo degli altri Stati. (Vivissimi applausi).

Gli articoli « politici » del Patto sono tre e precisamente, oltre il primo, che ho già ricordato, il secondo ed il terzo. E' perfettamente comprensibile che l'elaborazione di essi abbia richiesto molto tempo e molte conversazioni. E' stato ammesso, accompagnato

dagli articoli 10 e 16 del Patto, l'articolo 19, che contempla la possibilità di una revisione pacifica dei trattati. Qui si sono pronunciate le maggiori opposizioni.

delle Nazioni e nei Patti che l'hanno seguito e fa specifica menzione dell'art. 19. Esso mira a ristabilire l'equilibrio tra tutti gli articoli del Covenant come è indispensabile



Da sinistra: L'ambasciatore di Germania Von Hassel, Mussolini, l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Graham, l'ambasciatore di Francia De Jouvenel.

Al principio e durante lo svolgimento dei negoziati, come alla fine del negoziato stesso, le difficoltà maggiori si sono avute per l'articolo 3, relativo al disarmo.

La questione della revisione e l'articolo 19 che ad essa si riferisce sono iscritti nel Patto della Società delle Nazioni. Altri patti complementari del Covenant si sono riferiti ed hanno sviluppato tale o tal altro principio, tale o tal altro articolo. Il Patto a quattro fa, invece, riferimento a tutti i principi consacrati nel Patto della Società

che si voglia se si deve fare opera costruttiva e duratura.

Sta attualmente svolgendosi, in taluni paesi, una rumorosa campagna antirevisionistica, ma si dimenticano le ammissioni contenute nell'ampio, recente discorso di Benes al Parlamento di Praga. Il ministro degli Esteri della Repubblica Cecoslovacca ha aperto uno spiraglio revisionista nel muro della negazioni dogmatiche di ogni principio di revisione.

Nel suo discorso, che ho attentamente let-

to, come meritava l'importanza della materia e la posizione politica dell'oratore, il Ministro Benes non si è dichiarato antirevisionista sub specie aeternitatis, ma ha subordinato ogni tentativo di revisione al preesistere di determinate condizioni, e cioè: un momento di tranquillità generale, la possibilità di contropartite e la entità effettiva della revisione. Non nel mio schema primitivo, e meno ancora nei successivi, fu mai questione di imporre con la forza da parte dei Quattro una qualsiasi revisione dei trattati.

Dalla fine della guerra, — di questa come di tutte quelle che l'hanno preceduta, — è in atto un processo di riadattamento dei trattati di pace.

Sarebbe inutile, anzi pericoloso, nascondersi che tale processo esiste e che esso ha proceduto, spesse volte, attraverso difficoltà ben più gravi di quelle che, in una atmosfera di maggiore reciproca fiducia e comprensione, sarebbero esistite. Si sono mantenuti, negli anni che vanno dal 1919 in poi, posizioni rigide, fino a creare una atmosfera di tensione e adattamenti e revisioni s'no poi accaduti pressochè improvvisamente, sotto la forza di situazioni talvolta inquietanti per la stabilità dell'Europa e senza che si conseguisse quel miglioramento organico dei rapporti tra gli Stati e della situazione generale che sarebbe stato necessario e che si aveva in mente di raggiungere.

Si è affermato da taluni che la redazione del Patto, così come sarà in questa stessa giornata siglato, è molto lontana dal testo primitivo.

Ho già detto che questo era, in certo senso, inevitabile; ma, un esame attento dei testi permette di scorgere che i principi fondamentali sono rimasti. Così è dell'impegno a realizzare una politica di collaborazione tra le quattro Potenze e con gli altri Stati, consacrato dall'articolo primo. Così è (articolo secondo) per la citazione dell'articolo 19, che considera la possibilità di un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili. Così è, infine, per la trattazione della questione del disarmo se la Conferenza non riuscisse ai suoi fini (articolo tre).

L'accordo sull'articolo tre, che riguarda il disarmo, è stato lungo a raggiungere. Le ragioni sono state varie. Valga a ricordare

quelle dovute agli elementi particolarmente complessi della questione, formali e di merito, che hanno fatto sentire per questa questione maggiore le difficoltà di raccogliere i consensi dei Capi dei governi e dei ministri degli Esteri francese, inglese e tedesco, che non hanno partecipato direttamente alle discussioni.

Secondo la formula concordata i quattro Governi riaffermeranno all'articolo tre la volontà di fare ogni sforzo perchè la Conferenza del disarmo giunga a risultati favorevoli.

La dichiarazione dell'11 dicembre 1932, relativa alla parità dei diritti nei riguardi della Germania e degli altri stati disarmati per i trattati, deve avere una portata effettiva, secondo è inteso con la dichiarazione medesima.

E' evidente che, se la Conferenza non riuscisse, si determinerebbe una situazione assai grave, anzi insostenibile. L'ipotesi non può essere avanzata che per escluderla, ma, poichè, nonostante tutto, questa eventualità potrebbe verificarsi, il Patto la prende in considerazione e vi provvede. L'articolo tre stabilisce così che per le questioni che la Conferenza non risolvesse, Francia, Gran Bretagna e Italia ne riprenderebbero l'esame tra di loro — naturalmente, col dovuto rispetto per tutto quello che concerne gli altri Stati — mediante l'applicazione del Patto di intesa e di collaborazione al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.

Il criterio della consultazione e della collaborazione, affermato all'articolo uno del Patto, trova, pertanto, nell'articolo tre, l'applicazione specifica ed il Patto a Quattro offre così molta garanzia di pace per tutti gli Stati europei e appare, di tal guisa, anche per la soluzione del complesso problema del disarmo, un fattore di grande importanza.

Il Patto ha la durata di 10 anni ed è rinnovabile senza limite di tempo e in questo concetto della non limitazione alla sua durata rientra, necessariamente, quello del progressivo adattamento dei trattati alla esigenza delle nuove realtà politiche ed economiche. Se fosse imposto alla Germania di rimanere eternamente disarmata in una Europa piena di armati, il riconoscimento della sua parità di diritti suonerebbe come una ironia ed il

suo posto di «eguali» tra gli eguali nel Consiglio della Società delle Nazioni si ridurrebbe ad una mera finzione.

Ho detto che un esame attento del rimitivo progetto e della redazione finale permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti. Naturalmente il testo definitivo è in veste più formale e precisa dello schema originale. Del resto, si leggano i vari articoli della prima e dell'ultima redazione.

IL TESTO DEGLI ARTICOLI.

L'articolo primo del mio progetto dice:

« Le quattro Potenze occidentali: Italia, Francia, Germania e Inghilterra si impegnano a realizzare fra di esse una effettiva politica di collaborazione, in vista del mantenimento della pace nello spirito del Patto Kellogg, del «No Force Pact» e si impegnano, nell'ambito europeo, ad un'azione che faccia adottare anche ai terzi, ove sia necessario, tale politica di pace.

L'articolo 1 del Patto parafato oggi dice: « Le Alle Parti contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare, nell'ambito della Società delle Nazioni, una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze, diretta al mantenimento della pace ».

« L'articolo 2 del mio progetto dice: « Le quattro Potenze riconfermano, secondo le clausole dello stesso «Covenant», il principio della revisione del trattato di pace ogni qualvolta si verifichino condizioni che potrebbero condurre ad un conflitto fra gli Stati, ma dichiarano che tale principio di revisione non può essere applicato che nell'ambito della Società delle Nazioni, ed attraverso la mutua comprensione e solidarietà degli interessi reciproci ».

« L'art. 2 del Patto dice: « Per quanto concerne il Patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16 e 19, le Alle Parti contraenti decidono di esaminare fra loro, e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli ».

« L'art. 3 del mio progetto dice:

« L'Italia, la Francia, l'Inghilterra dichiarano che, ove la Conferenza del disarmo conduca a risultati parziali, la parità dei diritti riconosciuta alla Germania deve avere una portata effettiva, e la Germania si impegna a realizzare tale parità di diritti con una graduazione, che risulterà da accordi successivi da prendersi fra le quattro Potenze per la normale via diplomatica. Uguali accordi le quattro Potenze si impegnano a prendere per quanto riguarda la « parità » per l'Austria, Ungheria, Bulgaria ».

« L'art. 3 del Patto dice:

« Le Alle Parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo, e si riservano, per il caso in cui essa lasciasse in sospeso delle questioni in cui esse siano specialmente interessate, di riprendere l'esame tra loro, mediante applicazione del presente Patto, al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati ».

« Il 4. paragrafo del preambolo ricorda e conferma a sua volta il Patto Kellogg e il principio del «No Force Pact» contenuto nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932, della quale è parte fondamentale il principio della parità dei diritti nei riguardi, oltre che della Germania, degli altri Stati disarmati per trattato.

GLI SCOPI DEL PATTO.

« Lo schema originario registrava un pensiero politico in veste essenzialmente politica. La redazione concordata, oltre che tenere conto e conciliare le preoccupazioni e i desiderata delle varie parti, è un testo legale di accordo. Ma quello che importava mantenere e sancire, è stato mantenuto e sancito.

« Occorre dire ancora una volta che il Patto non è diretto contro nessuno? Esso non significa imposizione di volontà nei riguardi di chicchessia; afferma dei principii, stabilisce procedure, conferma e sviluppa vecchi impegni, ne stabilisce dei nuovi. Esso allontana ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche, e mira a salvaguardare e conciliare gli interessi dei singoli Stati con l'interesse supremo, comune a tutti, il consolidamento della pace, la possibilità della ricostruzione (vivi applausi).

L'APPORTO BRITANNICO.

« Mi sia concesso ora di parlare dell'apporto dato alla negoziazione dai singoli Stati, e soprattutto dallo spirito col quale il negoziato si è svolto.

« Sin dal primo momento, Mac Donald e Simon hanno realizzato la possibilità del Patto. Nel colloquio a Palazzo Venezia e alla Ambasciata britannica poi, in discussioni che si prolungarono fino a tarda ora della notte, lo schema primitivo fu sottoposto a un esame dettagliato, ma l'essenza del Patto non fu mai in questione ».

« L'atteggiamento immediatamente favorevole del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri britannico, atteggiamento che trovò pochi giorni dopo una eloquente e coraggiosa espressione nel forte discorso pronunciato da Mac Donald alla Camera dei Comuni, decideva delle sorti del Patto.

« Nelle fasi successive, l'azione del Foreign Office è stata sempre vigile e tempestiva, guidata dalla direttiva fondamentale della politica britannica nell'attuale periodo storico: collaborare con l'Europa perchè la pace non sia turbata.

« Non sarà inopportuno segnalare che due settimane fa, parli, precisamente dal Foreign Office, l'invito ad accelerare i tempi del negoziato, onde concluderlo possibilmente prima del 12 giugno, data stabilita per la apertura della Conferenza economica mondiale di Londra.

« La posizione d'equilibrio, che per la loro situazione e per i fattori naturali che le caratterizzano, Inghilterra e Italia sono chiamate a rappresentare in Europa, e per la quale il patto di Locarno assegna loro una speciale funzione, trova nel Patto a quattro nuova espressione e nuove possibilità di fecondi e costruttivi sviluppi (prolungati applausi).

L'ATTEGGIAMENTO DELLA FRANCIA.

« Voci tendenziose e contraddittorie sono state diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al Patto a quattro.

« La verità è diversa. Il Ministero Dala-dier non ha mai opposto un « fin de non recevoir » alla iniziativa del Governo italiano. Nessuna meraviglia che il Governo francese abbia voluto accuratamente pesare il pro e il

contro del progetto. Sta di fatto che il Governo francese ha aggiunto veste formale e precisa ai principii contenuti nel Patto, che ha riconosciuto idoneo ad assicurare, per un abbastanza lungo periodo di anni, la pace e la tranquillità all'Europa ».

« La Francia, per la sua stessa posizione geografica e per gli ideali e gli interessi che rappresenta in Europa e nel mondo, non può praticare una politica di isolamento. Insieme con l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, essa è elemento fondamentale di progresso e di pace. Aderendo al principio della collaborazione, consacrato nel Patto, essa non solo serve i propri interessi ma porta un contributo fattivo e prezioso alla ricostruzione della vita europea (vivissimi e generali applausi).

« Bisogna lealmente riconoscere che il Governo francese ha strenuamente lottato contro corrente, contro, cioè, gli interessi, sentimenti, preoccupazioni esistenti nello spirito francese, ed ha superato ciò perchè intimamente convinto della bontà dei principii, che stanno alla base del Patto. La Francia ha formato un esempio di collaborazione sul piano europeo, del quale bisogna renderle atto.

« Nella migliorata atmosfera del Patto a quattro, è perfettamente possibile una sollecita liquidazione di talune particolari questioni che dividono l'Italia dalla Francia, già auspicata dal Signor Herriot, come di altre che possono interessare la Germania e la Francia. Stabilita con la firma del Patto, una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti fra l'Italia e la Francia assumono, infatti, nel nuovo quadro della politica europea, un carattere diverso da quello che hanno avuto finora, e più agevoli diventano le possibilità di soluzione (vivissimi prolungati e generali applausi).

IL DISCORSO DI HITLER.

« Ispirato da un altrettanto vivo desiderio di collaborazione è stato l'atteggiamento della Germania.

« Vi è stato un momento nel quale una interessata campagna, condotta dagli elementi sconfitti dalla rivoluzione nazional-socialista, aveva fatto risorgere fantasmi di guerra.

« Il grande discorso di Hitler del 17 mag-

gio ha immediatamente chiarito la situazione. Discorso moralmente coraggioso e politicamente tranquillizzatore.

« La Germania vuole la pace e non la guerra; una pace costruttiva all'interno e all'estero. Questo il punto centrale del discorso, che conteneva anche una esplicita adesione al Patto a quattro.

« Con la sua adesione, prima, e collaborando con larghezza di vedute all'elaborazione del Patto, e autorizzando un'ora fa l'Ambasciatore tedesco ad apporre ad esso la sua sigla (vivissimi applausi), Hitler ha dato prova concreta, tangibile, degli intendimenti che animano il suo Governo.

« Discorsi intonati agli stessi principii furono pronunciati da Goering, il quale a Dusseldorf ha dichiarato che la Germania del terzo Reich sarà il baluardo della pace, e da Hitler in occasione delle elezioni di Danzica.

« La volontà di pace della Germania è dunque solennemente riaffermata.

« Bisogna rendersi conto che quella attualmente in corso in Germania è una profonda rivoluzione non soltanto nazionale ma sociale, e che pretendere di giudicarla col metro della Germania dell'anteguerra è per lo meno azzardato. (approvazioni).

« E' una rivoluzione di popolo, fatta da uomini usciti dalla guerra e dal popolo. Non è il colpo di Stato che viene dall'alto.

« E' un'affermazione che sale da venti milioni di tedeschi.

« Sul piano internazionale riaffermo quanto dissi un'altra volta, in questa stessa aula: « La Germania esiste nel cuore dell'Europa con la sua massa imponente di 5 milioni di abitanti, con la sua storia, la sua cultura, le sue necessità; una politica veramente europea, e diretta al mantenimento della pace non si può fare senza la Germania e, peggio ancora contro la Germania » (approvazioni).

« Tanto meno si potrà condurre siffatta politica, quanto più la Germania orienterà la sua azione internazionale, secondo i punti essenziali contenuti nel programmatico discorso di Hitler. (applausi vivissimi).

LA VOLONTÀ DELL'ITALIA.

« Della parte avuta dall'Italia nel Patto io non terrò lungo discorso. L'iniziativa italiana è stata dettata dalle ragioni, che vi ho es-

posto in principio. Essa è l'affermazione categorica, indiscutibile della nostra volontà di collaborazione e di pace.

« Durante le conversazioni, il Ministero degli Esteri ha tenuto e coordinato le fila ed aiutato — volta a volta — a superare le difficoltà.

« Mi sia permesso a questo proposito di ringraziare dinanzi a quest'alta Assemblea i tre Ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra, per l'opera veramente assidua da essi prestata nello svolgersi del negoziato. (vivissimi, generali applausi anche all'indirizzo dei tre Ambasciatori che si levano in piedi e ringraziano).

« Non voglio passare sotto silenzio l'adesione significativa data dal Belgio al Patto a quattro. (applausi).

INTERESSE MONDIALE.

« Questo Patto interessa direttamente Stati, coi quali pratichiamo da anni una politica di schietta salda amicizia: parlo dell'Austria e dell'Ungheria nel bacino danubiano (applausi), e della Turchia e della Grecia nel Mediterraneo orientale: esso interessa ugualmente un altro grande Stato: l'Unione delle Repubbliche Soviettiche, con cui ultimamente abbiamo concluso un trattato di commercio.

« Si è voluto da qualcuno intravedere nell'art. 4 la tendenza, almeno potenziale, verso la costituzione di un fronte unico. Ora io tengo a dichiarare, formalmente, che una simile idea non è mai stata nel pensiero del Governo italiano, nè in quello degli altri Stati, grandi e piccoli, europei ed extraeuropei, ed in particolare con gli Stati Uniti senza il cui valido e pratico contributo, un'opera stabile e costruttiva di pacificazione politica e di restaurazione economica mondiale, non è possibile. (vivi applausi).

« Il Governo italiano, invitando i quattro Stati partecipi al Patto di Locarno a collaborare fra essi e con gli altri Stati per realizzare una politica costruttiva di pace, ha voluto che, nelle turbate condizioni di Europa, si compiesse un'opera di alto idealismo e realismo politico.

NUOVA ATMOSFERA POLITICA.

« Il Governo italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica, nella quale le singole questioni di ordine politico ed economico, a mano a mano che si presenteranno per lo svolgimento naturale degli avvenimenti, possono essere esaminati senza partito preso, e trovare una soluzione secondo l'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti.

« Il Governo fascista ha trovato negli altri Governi comprensione e rispondenza anche per la conclusione del negoziato. Esso ha la coscienza delle difficoltà che esistono attualmente in Europa nel campo politico ed in quello economico, e misura il valore di una sincera politica di collaborazione non solo dall'effetto che se ne ripromette per la loro soluzione, ma dall'inevitabile accrescimento progressivo di queste difficoltà, ove tale politica di collaborazione non fosse attuata.

PATTO OPERANTE.

« E' evidente che le conseguenze del Patto in quanto saranno più o meno rapidamente feconde in relazione al suo effettivo funzionamento.

« Non bisogna credere che non ci saranno più contrasti, e che i contrasti saranno magicamente sanati. Questo ottimismo io l'ho già aggettivato. No. Come ho già detto, il Patto è stato appunto creato per avere la possibilità di risolvere le questioni, che la situazione a volta a volta impone. Per questo il Patto dev'essere operante, e senza indugio e a completamento delle normali relazioni diplomatiche, dovranno verificarsi degli incontri più o meno periodici, più o meno frequenti a seconda delle necessità tra i fattori

direttamente responsabili della politica estera dei quattro Stati.

« Quanto alla S. D. N., essa troverà giovamento e non nocimento da questa metodica collaborazione fra i membri permanenti del suo Consiglio.

« Signori Senatori,

« Il Patto di cui vi ho parlato non è ancora perfezionato, perchè dopo la sigla dovrà venire la firma; poi, là dove è necessario l'approvazione dei Parlamenti quindi lo scambio delle ratifiche, dopo di che il Patto diventerà esecutivo.

IL VOTO DEI POPOLI.

« Dico esecutivo non nelle clausole, soltanto, ma soprattutto, nello spirito che lo informa. Spirito, che mette a fine a un capitolo della storia del dopo guerra, e ne comincia un altro. Spirito, che deve garantire dieci anni di pace all'Europa, durante i quali gli assillanti e complessi problemi di indole interna e internazionale saranno risolti.

« Si è constatato che in tutti i paesi i negoziati del Patto a quattro sono stati seguiti con un interesse profondo, e in certi momenti con vera ansietà. La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica, ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali, più lontane dall'artificio e più vicine alla vita, sentono, intuiscono la portata morale degli eventi, che si possono chiamare storici (applausi).

« Un voto, dovunque si leva, ed è questo: fate, o Signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto, mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le speranze, ma la certezza dei popoli ».

Tutti coloro che non restituiranno il presente fascicolo si intendono abbonati. L'importo dell'abbonamento si può inviare a mezzo del conto corrente N. 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno oppure direttamente

all'Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI - Telef. 22326

AVVENIMENTI

Il Patto a Quattro costituisce la pace Romana assicurata al Mondo - Imponenza e sincerità dei giudizi sulla iniziativa di Mussolini - Le recenti sedute del Consiglio Nazionale e del Gran Consiglio - La civiltà riconoscente al Duce.

La siglatura del Patto a Quattro, avvenuta in Roma, da parte dei rappresentanti le quattro maggiori potenze europee, è il più importante avvenimento storico, per il mondo e per la civiltà mondiale, dall'armistizio in poi.

Ancora una volta Roma ha parlato alle umane genti un linguaggio leale, virile, ed equo, in conformità della mentalità e del temperamento del grande Statista che ha così vasto e sicuro sguardo comprensivo.

Non occorre ripetere quanto già scrivemmo nel numero scorso, quando già in vista era la immane conclusione delle trattative, lunghe e laboriose, intercorse tra i governi d'Italia da una parte e d'Inghilterra di Germania e di Francia, dall'altra, sulla proposta di Benito Mussolini di concedere respiro e sicurezza al mondo, almeno per un periodo di dieci anni, durante i quali più duraturi e più approfonditi accordi si potranno studiare e definire, imparando ciascuno a scrutar meglio, a valutare e a metter meglio in armonia di assieme le intenzioni, gli atteggiamenti degli altri. Non era possibile, senza che il riluttante o i riluttanti si assumessero una tremenda responsabilità di fronte alla storia e alla civiltà, minacciata continuamente di pietosa rovina, il non divenire a un onesto compromesso del genere di quello proposto dal Capo del Governo d'Italia, tanto ferma, netta, matematicamente impostata era l'illazione enunciata dal proponente insigne, plebiscitariamente giudicato quale la mente politica più robusta e più lungimirante che viva nella nostra epoca: o un accordo umano ed equitativo, o l'abisso, il salto nel buio delle disperate avventure.

Il discorso Mussolini in Senato, illustrante il concetto e le finalità di questa pace, che non depreca la guerra per viltà, ma per gli orrori e le rovine che essa inutilmente dissemina quando non abbia la santità degli intenti e delle finalità nazionali che ebbe la

Grande Guerra da Lui sinceramente e strenuamente caldeggiata e prospettata come una necessità di essere o non essere, questa memorabilissima orazione politica, che trascende i limiti della nazione e del tempo ed è chiara e granitica affermazione di civiltà, è documentazione di elevatissimo senso di giustizia. Bene a ragione è quindi additata quale testo agli intelletti maturi, quale principio di iniziazione all'etica civile e politica alle intelligenze giovani. Bene, intanto, si è provveduto a far conoscere, per mezzo di letture scolastiche, alla sboccante gioventù, a gli adolescenti, la bellezza, la forza, la maestosa santità di concezione patriottica racchiusa in un sì armonico e robusto monumento di umana sapienza strettamente collegata a dirittura, vigore e finezza di attitudini di governo di grandi popoli.

Il plauso del Gran Consiglio del Fascismo e, subito dopo, del Consiglio Nazionale, radunatosi, per la prima volta dalla sua fondazione, fuori dell'Urbe, nella lieta e patriottica Palermo, fervidamente acclamante al Duce al suo più diretto rappresentante gerarchico, Achille Starace, stretta attorno al Labaro del Partito per l'occasione trasferitosi nella Conca d'Oro, il riconoscente entusiastico giudizio di tutti gli italiani per la bellezza e la santità dell'opera di Mussolini identificatisi nel capolavoro della sua arte diplomatica e di governo, certamente è riuscito graditissimo all'Artefice sommo del novello Rinascimento italiano. Ma più gradito al suo cuore è dovuto riuscire lo schietto, il chiaro grido dei giovani, dei giovanissimi, delle scolaresche italiane, commosse di orgoglio alla lettura del Discorso magnifico: l'orgoglio di averlo a insuperata guida, oggi e in moltissimi anni a venire, su per le non agevoli vie in cui la primavera italica si avvanza compatta per conquistare, in una pace serena e non mai pavidata, le novelle ghirlande con cui incoronare la fortuna della Patria.

G. R.

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

L'Italia nella Conferenza economica internazionale - Il punto morto delle trattative determinato dalla discesa del dollaro - Autonomia della politica finanziaria ed economica del nostro Paese - L'intangibilità della lira - La battaglia del Grano contro la subdola speculazione.

La Conferenza economica di Londra, inauguratasi testè tra molte speranze, non riesce eccessivamente, bisogna dirlo, si trova, al chiudersi della faticosa e pesante fase del giugno, in condizioni di stasi, da cui non è possibile uscire senza coraggiose transazioni tra le due tendenze che vi si sono delineate sin dappprincipio. Tendenze antinomiche tra loro; forze opposte, che si elidono a vicenda; laddove l'economia mondiale richiede risultanti positivi di forze convergenti.

Le due tendenze sono quella degli Stati che, come l'Italia, la Francia, la Germania, l'Olanda, la Svizzera, attraverso duri sacrifici e mediante una severa revisione epuratrice della loro attività economica, pervengono alla stabilizzazione della loro valuta e non intendono gettarsi di nuovo nell'avventura, contro quella dell'America, imperniata sulla volontaria svalutazione del dollaro con annessa plethora inflazionista. Di fronte a questo atteggiamento degli Stati Uniti, espresso a Londra chiaramente dal professore universitario Moley, inviato del presidente Roosevelt, che, come è noto, anzicchè di rappresentati l'alta banca, si è circondato di professori, che fanno da capi dei dicasteri tecnici e finanziari e da consiglieri del Governo, si è venuto a determinare uno stato di cose assai disagiata, che i critici non esitano a definire un punto morto della conferenza. Il malessere suscitato dalla netta impostazione della questione della intangibilità dei debiti di guerra, è grandemente accresciuto da questa spinosa faccenda di una stabilizzazione, caldeggiata dalla Gran Bretagna, della sterlina e delle monete degli Stati europei rispetto a un dollaro oscillante fortemente e già svalutato del venti per cento circa di fronte al dollaro-oro.

L'agognata tregua monetaria internazio-

nale si addimostra così, di fatto, irrealizzabile, per lo meno in questo momento. Il quale è poi un momento davvero fenomenalmente esteso, dappoichè i cosiddetti esperti lo calcolano ad almeno sei mesi, quanti saranno necessari alla Confederazione Nord-Americana per sviluppare in pieno la sua ardita esperienza non nuova e non scevra di gravissimi pericoli. Dappprincipio, questa esperienza, consistente nel disancoraggio della valuta circolante dalla valuta oro, ha avuto taluni risultati che possono apparire vantaggiosi, quali il ravvivamento della speculazione, il rialzo dei titoli e delle materie prime, il lavoro concesso ad oltre un milione di disoccupati. Si comprende quindi come in mezzo a un popolo esasperato dalla acuta crisi, che perdura da circa un quadriennio, non possa far presa, durante la fase iniziale di questa artificiosa «ripresa», la proposta stabilizzazione del dollaro. Da ciò il mandato conferito al prof. Moley di non aderire a Londra a una cosiffatta proposta.

Una pace politica, assicurata dalla «Pace romana» del ventesimo secolo, voluta dal genio e dalla forza di animo di Benito Mussolini, non secondata da una pace economica basata sulle reciproche convenienze lealmente individuate e tutelate, sarebbe incompleta e oppressa di malessere.

Anche per la pace economica, ne siamo certi, la parola definitivamente equitativa verrà da Roma.

Fra il turbinare di tante difficoltà che angustiano l'economia internazionale, il nostro Paese, che in nessuna guisa si lascia sorprendere e sopraffare da contingenze che possano essere prevedute e quindi attenuate, è più

che mai fermo in una politica economica e finanziaria così avveduta come realistica, ben conclusa entro i limiti del tornaconto nazionale.

I risultati di cosiffatta politica, per limitarci alle cose emerse dalla cronaca del mese di giugno, sono costantemente vantaggiosi, tanto dal punto di vista morale, che è il grado di alta estimazione in cui l'Italia di Musolini è ormai tenuta presso tutti i paesi del mondo, quanto dal punto di vista materiale, cioè in confronto del rendimento tangibile.

Mentre, infatti, è unanime il consenso degli scrittori più autorevoli e degli uomini politici visitanti l'Italia, tra i quali ultimamente il ministro germanico per la propaganda, Goebels, un calorosissimo entusiasta dei nostri progressi civili, intellettuali, economici, col consenso vanno uniti i giudizi più lusinghieri, dobbiamo altresì registrare realizzazioni di grande respiro e lineamento conseguite in questo sesto mese della intensissima annata. Il polso morale e finanziario del Paese è segnato da due tipiche notazioni: prima lo slancio di spontaneità con cui il risparmio nazionale, sempre più radicato e diffuso, ha risposto all'invito a sottoscrivere al prestito diremo così tecnico per tre quarti di miliardi di lire occorrenti per il completamento della vasta opera di elettrificazione delle ferrovie. Difatti, in poche ore — non diciamo poche giornate — non solo la somma occorrente fu raggiunta, ma circa il doppio di essa fu offerta e versata, tanto è vero che una parte di essa fu dovuta restituire ai sottoscrittori. Seconda realizzazione, la correntezza con cui l'Italia poté versare un milione di dollari a gli Stati Uniti di America, qual riconoscimento del debito, prima fra tredici nazioni europee debentrici, nell'attesa di pervenire presto a una sistemazione finale (certamente assai buona transazione, facilitata da parte degli Stati Uniti creditori, che si sono mostrati sensibilissimi a tale correntezza, hanno accettato il pagamento in argento e hanno rimosse tutte quelle difficoltà, che altrimenti si sarebbero riesacerbate e dilatate, se ci fossimo impuntati su di una via falsa e sleale).

La gigantesca mole di lavori per la elettrificazione delle strade ferrate, mentre assicurerà negli anni assai prossimi altri 750 milioni di lavori alle classi operaie, porterà l'Italia al primo posto tra i grandi paesi utilizzanti il «carbone bianco», vale a dire l'immenso patrimonio naturale delle acque correnti, integrerà talune notevoli parti del programma di bonificazione montano, e libererà per un assai sensibile grado di relatività dalla soggezione verso i paesi produttori di carbon fossile — vantaggio finanziario e militare di altissima portata, codesto, — e renderà più agevoli, più rapide e meno costose le comunicazioni su di un terzo e più della rete nazionale.

Così rilevanti risultati, che impoñano un ritmo non mai diminuito di estesi e poderosi lavori e intraprese, derivano principalmente, secondo il giusto giudizio del giovane economista francese Pierre L'iauthey, da fattori morali, da sapienza e tenacia di organizzazione, da disciplina di popolo operoso e tenace e soprattutto dal fatto che, dopo la stabilizzazione voluta dal Duce e realizzata a costo di ingenti fatiche e di numerosi sacrifici, la moneta italiana ha rotta la pericolosa solidarietà con le altre, esposte allo sbaraglio delle fluttuazioni capricciose e fortunate, e si è nazionalizzata. L'economia finanziaria, diremo così, chiusa, va di pari passo con l'economia agraria, parimenti chiusa in rispetto alle fluttuazioni esterne e preoccupata soltanto da raggiungere il duplice intento: della sempre maggiore e migliorata produzione e dell'affrancamento dalle già gravissime difficoltà della importazione.

Per quanto riflette la battaglia del Grano il Duce ha già disposto l'azione provvida e tempestiva del Governo, la quale è ormai efficacissimamente in atto.

Il Regime ha tutto predisposto perchè anche quest'anno la vittoria sia completa.

Serao

La Principessa di Piemonte per l'infanzia del popolo



S. A. R. LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE

La festa che si va allestendo alla Reggia di Napoli in pro delle opere assistenziali della Federazione, dedicata alle colonie marine e montane, e della Maternità e Infanzia, auspice la Principessa Maria Josè di Piemonte, riuscirà una delle più grandiose e proficue, una delle più memorande manifestazioni di quella sublime poesia che è tradotta

in opere di bontà e di generosità che è la filantropia squisitamente dedicata ai più piccini.

Niente di più tenero, di più poetico, di più ammirabile di questo fervente zelo con cui la Augusta Principessa si prodiga, da varie settimane, da che Ella iniziò la preparazione della grande festa di beneficenza da Lei ideata e si pose deliberatamente alla testa dell'ardua, complessa, estesissima organizzazione.

Il ballo in una delle più sontuose e armoniose reggie del mondo, sopra le vaste terrazze del tennis, trasformate in una fantastica colossale pagoda, ricca di tutti i fascino dell'Oriente per effetto della sapiente imitazione ambientale e ornamentale, indetto per la sera e la notte che precede la prima domenica di luglio, sopra uno dei più deliziosi e freschi cantucci del mondo, precederà di poche ore lo svolgimento della colossale Kermesse di beneficenza. Alla preparazione di questo evento mondano di elevatissimo ordine, come si è detto, provvede direttamente lo spirito alacre, entusiasta ed animatore della Augusta prima Patronessa, assistita da un Comitato di grandi dame, che vanta i nomi di Principessa di Gerace, Duchessa Riario Sforza, Principessa di Linguaglossa - Crispi, Duchessa di Prezenzano.

All'appello di così insigne consenso patrocinatore, e per amore, soprattutto, per devozione, per il veemente slancio di riconoscenza della popolazione napoletana verso la sua Prima Cittadina di eccezione che ama i figliuoletti del popolo e ne



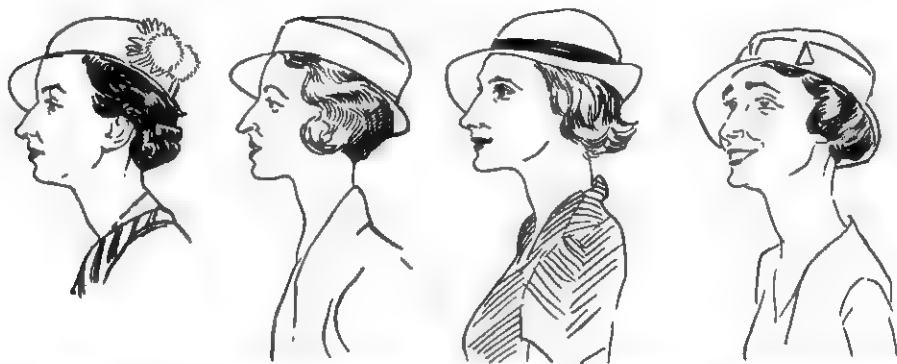
da sinistra a destra: Comm. Sinaglia — Duchessa d'Ascoli Falcò — Principessa Rosa Pignatelli — Duchessa di Marsiconuovo.

aiuta validamente l'ascensione verso le più screvete vette della sanchezza delle personcine e delle anime innocenti per mezzo di una rieducazione fortificante e amorevole, ha riposto con mirabile imponenza di assieme lo slancio di tutti coloro che potevano dare: notabilità cittadine e modeste persone, il commercio, gli artisti, gli elementi intellettuali. Un apporto prodigioso, come riversati da immense e innumerevoli cornecopie, è stato ed è tuttora, mentre scriviamo, la pioggia dei doni, che non si contano più, che sono migliaia, che sono miriadi, dai più ricchi ai più modesti, ma sempre graziosi, utili. Questa collana di doni, moltissimi dei quali di regale provenienza, come quelli della Regina Elena, che fu tra le prime Dame pie interpellate a far pervenire il Suo contributo all'Augusta infaticabile Nuora, costituiscono una delle potenti attrattive della gigantesca Kermesse. Ma altre ve ne sono, ed egualmente efficaci, che contribuiscono ad una brillante riuscita di questa Festa delle feste della bontà e dell'amore in pro dell'Infanzia popolana — fiore delicato della rinsanata e rievata stirpe — e ad una chiara dimostrazione che le provvede iniziative delle istituzioni fasciste tendenti ad elevare le condizioni del popolo fin dalla più tenera età vengono assecondate efficacemente dalla pubblica coscienza. Le manifestazioni artistiche sono dirette, per speciale degnazione della volontà dei Principi, di Piemonte, da Ernesto Murolo, napoletanissimo tra i napoletani innamorati delle bellezze e delle

virtù del popolo e pronti a far vibrare ognora delicate e sempre originali e nuove le corde della propria arte fatta di luce, di cordialità, di generosa esultazione, e l'insigne poeta ed organizzatore, che ha scritto fra l'altro, un delizioso sonetto di occasione, è in buona compagnia, giacché alla festa della Reggia di Napoli portano il loro valido contributo altri illustri artisti come la Ponselle, Tito Schipa, Raffaele Viviani. Il celebre pittore Carlo Siviero, direttore della R. Accademia di Belle Arti, ha dipinto deliziosamente un centinaio di boutes offerte di premio. Del successo, che non vorrà mancare di essere trionfale, non mancheremo di riparlare, riassumendo la cronaca dell'avvenimento, i cui frutti faranno pervenire nuove benedizioni all'Augusta Promotrice ed Organizzatrice da parte delle madri, delle molte migliaia di bambini (sono già più di ottomila quelli che la Federazione Napoletana invia alle sue grandiose e stupende colonie marine) che immediatamente se ne beneficeranno.

Al momento in cui il presente fascicolo sarà pubblicato, già la stupenda fantasmagoria, esaltata dalla straripante gioia di migliaia di bambini benedicienti all'Augusta Fata benefica, animatrice del miracoloso « Pozzo di S. Patrizio » della gigantesca Kermesse, vibrerà e si diffonderà in pieno sulla Terra degli Incanti resa più incantevole dalla soavità di una Principessa buona.

G. Rispoli



da sinistra a destra: *Duchessa Teresa d'Ascoli* — *Principessa di Policastrello* — *Sig.na Matilde di Seracapiola* — *Sig.na Pinella Cara Romeo*.

LETTERE, ARTI, LIBRI

LA CODA DI MINOSSE, di Arturo Marpicati, forte romanzo di guerra edito da Lucio Cappelli, di Bologna, è giunto alla seconda edizione, e il grande e meritato favore incontrato dal libro lascia prevedere che altre ristampe ne susseguiranno.



IL PROF. M. MARPICATI

Crediamo che poche narrazioni di episodi di guerra siano così impressionanti, così vive, così umane, rendano con eguale efficacia di arte, di sentimento e di rappresentazione, il clima i caratteri, i tipi, i contrasti generali dall'ambiente e dalle mischie sanguinose, dagli intrighi degli elementi inferiori imboscati nelle retrovie e nei posti meno rischiosi e più redditizi, dalle lotte tra la generosità schietamente eroica e la bassezza calcolatrice, insidiosa, menzognera, crudele, ipocritamente ammantata di patriottismo, degli inevitabili disfattisti frammischiati ai magnifici altruisti. Quest'impressionante efficacia, questa acutezza di indagine e di sintesi delle fluttuazioni dei sentimenti dei combattenti dei non combattenti più o meno usurpatori del sacrificio dei primi, Arturo Marpicati, attuale alla Guerra nelle file del Fascismo rampollato dall'interventismo più puro e più ardente, glorioso reduce della grande guer-

ra e dell'impresa fiumana, più volte decorato e ferito in battaglia, infaticabile animatore di energie combattentistiche prima e dopo Caporetto, bene ha potuto renderla con diretta cognizione di causa. Egli ha vissuta, profondamente vissuta, tra spasmi ed entusiasmi, tra l'indignazione per la protervia dei Tartufi e per gli insidiosi sabotatori del vero valore umano e guerresco e dei ladri di immeritato ricompense, l'ha respirata, patita, anelata, giorno per giorno, ora per ora, l'Epoica fiancheggiata dal disfattismo, sì che niun'altro poteva meglio documentare dal vivo gli eroismi e le brutture evocate in queste vigorose, schiette, infervorate pagine narrative e descrittive. Il senso di umanità eslesa e profonda che anima il narratore è rappresentato con nobile arte, perché l'Autore è uno scrittore di razza, un artista dotato di una sensibilità squisitissima e vibrante. Le brutture denunciate da lui sono quelle che si riferiscono a una parte, la non più ristretta purtroppo!, della frettolosa, sommaria, spesso assonnata, non poche volte distorta, partigiana, incauta conglomerazione di imboscati, o di semi-imboscati che andava sotto il nome di giustizia militare. Sovente questa si rivelò iniqua, inadeguata al sacro e terribile suo compito, corrotta dalle radici e in antitesi con lo spirito della legge e con le leggi della umanità, le quali non devono annullarsi sotto la grigia raffica di una grande guerra che si abbatta su popoli civili. La "Coda di Minosse", che si attorcigliava a casacci, "giudicando e mandando", a seconda delle aberrazioni del momento piuttosto che secondo i dettami di coscienze e ne esalta gli animi sgombre di precorcelti e di ignoranza, o, peggio, di imbestiamento go.oppante, è del professor Marpicati sorpresa, durante episodi sbalorditivi, ma veri, impunemente veri, nell'atto in cui decideva della vita morale o materiale di combattenti senza che il cervello, lo spirito, la coscienza di chi le imprimeva tale irreparabile formidabile movimento potessero rispondere della libertà dei propri atti.

Purtroppo, tutte le grandi conflazioni umane che implicano movimenti di immense e varie moltitudini con tutte le loro passioni fatte di luci e di ombre, coi loro egoismi, coi loro contrasti di interessi, con le loro cupidigie, coi loro istinti che affiorano improvvisamente e degenerano là dove ces-

sa la continua vigilanza delle leggi e delle convenzioni civili; tutti i violenti urti fisici e morali generati dalle lotte collettive per la vita e per la morte, sono fertili di episodi di degradazione umana quali son coraggiosamente denunciati dall'autore di questa filippica documentata verso i cattivi giudici fiancheggianti o siluranti i buoni! Ma di alcune terribili necessità, imposte da alle ragioni di conservazione collettiva, vale a dire reclamate dai diritti alla incolumità della Patria in pericolo, perchè la disciplina, la fedeltà dei suoi figli schierati di fronte all'incalzante e insidioso nemico si serbino integre; le necessità, che si dissero atroci dai sentimentali e dagli ignari, ma che sono storicamente classificate tra le ineluttabili, tra le salutari, come quelle imposte ai capi, ai condottieri e loro ufficiali, oltrechè ai legulei gallonati a, su-

bito dopo Caporetto, sono illustrate con leale convinzione dal Marpicati, testimone e, in certa guisa, addoloratissimo attore del dramma furibondo, che si placò al Piave e che, un anno dopo, doveva trasformarsi in un luminoso episodio di epopea.

Le nobili pagine, appunto, le quali rievano lo stato di animo dei soldati e le complicazioni morali e materiali dopo la giornata infausta, che fu distolta dalla china verso catastrofe senza scampo dalla ferrea volontà, dall'azione ferma, gagliarda di non mollissimi, sono tra le più belle dell'elegante e avvincente libro. Esse costituiscono chiare pagine di storia in ideale correlazione con la colorita e rude funzione narrativa che le precede e che, più che un romanzo o racconto di guerra, è storia anche essa.

G. Rispoli

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Lioy, 14, Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Di imminente pubblicazione

A. V. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

ISTITUTO ARTI GRAFICHE "RISPOLI,"

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit. 500,00
» sostenitore	» 100,00
» ordinario - Annue	» 25,00
» » (Estero annue)	» 40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 % sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit. 1000,00
Mezza pagina	» 600,00
Quarto di pagina	» 350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	» 6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Diodato Lioy, 14-NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

L'ATTIVITA' SINDACALE

DEL MESE DI GIUGNO

La parola di S. E. Biagi al Congresso di Ginevra - La definizione della questione degli acquedottisti napoletani - La riunione di Reggio Calabria, della Venezia Giulia e della Sardegna, presieduta dall'on. Clavenzani - La disciplina Corporativa dei coloni e dei mezzadri - I lavoratori del commercio e le riunioni di Padova e di Reggio Calabria - Il contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'arredamento ed all'abbigliamento - Gli accordi dei poligrafici - I problemi della produzione.

Nel mese testé chiuso il Sindacalismo Italiano ha posto un'altra delle sue pietre miliari contribuendo efficacemente ai tentativi che il mondo intero va facendo per trovare il suo assetto.

L'alta parola di S. E. Biagi, autorevole e fedele interprete del Duce al Consesso Internazionale di Ginevra, è riuscita a scuotere le acque solitamente calme della Confederazione del Lavoro le cui discussioni sono state feconde di risultati pratici esclusivamente per merito della delegazione italiana che non si perde in inutili accademie parolose tra che addita al mondo intero le vie della ricostruzione.

Parlare del successo di S. E. Biagi dopo quanto hanno rilevato i giornali di tutto il mondo, di tutti i partiti è ormai superfluo: annotiamo qui solamente il fatto prima di passare alla solita breve rassegna mensile dell'attività svolta dalle organizzazioni sindacali.

A Napoli — ispirando la propria azione ad alto spirito di comprensione fascista — si è finalmente definita l'annosa vertenza pendente fra gli impiegati addetti agli acquedotti e la società.

La vertenza presentava delicati profili di fatto e di diritto in quanto che si trattava di difendersi da parte dei sindacati posizioni faticosamente conquistate e tenacemente attaccate ed ugualmente tenacemente difese e che riguardavano condizioni di miglior favore stipulate fin dal 1922 dal personale acquedottistico primo fra i primi ad organizzarsi sindacalmente sotto l'emblema del Littorio.

L'accordo — che ha visto rispettati tutti i diritti acquisiti dal personale — è il primo che regola la categoria degli impiegati dell'Industria e per il senso di equilibrio al quale si è ispirato ha meritato la lode ed il plauso incondizionato sia delle Superiori Gerarchie Politiche e Sindacali, sia del Ministero delle Corporazioni, sia, infine, della Magistratura del Lavoro di Napoli già investita della vertenza e che aveva avuto già modo di emettere una prima pronunzia interlocutoria.

L'on. Clavenzani a Reggio Calabria presiede importanti adunate di lavoratori iscritti nei sindacati dell'Industria mentre i lavoratori delle comunicazioni interne della Venezia Giulia e della Sardegna

riesaminano le loro situazioni salariali e potenziano la loro organizzazione in maravigliose adunate provinciali.

Nel contempo sotto la presidenza dell'on. Razza al congresso dei coloni e mezzadri di Roma viene esaurientemente discussa la disciplina corporativa dell'istituto mezzadrile ed i rappresentanti sindacali degli impiegati dell'agricoltura auspicano la unificazione dell'inquadramento e la stipulazione del patto di lavoro, a Velletri le maestranze edili discutono i problemi che li riguardano così come fanno i muratori di Livorno. Altrettanto fanno i piccoli coltivatori ed i pastori che a Roma tengono i loro congressi, importanti per i problemi trattati, imponenti.

Nè sono da meno i lavoratori del Commercio che tengono le loro riunioni a Padova come a Reggio Calabria per esaminare e discutere i problemi che loro interessano.

E sempre in ordine cronologico progressivo le maestranze agricole specializzate si riuniscono a congresso a Roma mentre la gente del mare continua le trattative per la stipula del suo contratto di lavoro.

La categoria dei dipendenti da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, abbigliamento e merci varie viene sistemata mercè il perfezionamento del contratto nazionale di lavoro mentre che il Consiglio Nazionale della Confederazione dei Sindacati Agricoli propone la istituzione delle Corporazioni per ogni ramo della produzione rurale.

In questo mese si completano gli accordi integrativi dei poligrafici di Bologna, Brindisi, Piacenza, Taranto, Pavia, Trieste, quello dei cartai di Vercelli mentre a Ferrara — fra le manifestazioni per il centenario aristesco, ha luogo un ragguardevole concorso dei poligrafici al quale presenzia S. E. Edmondo Rossoni ed il Presidente della Confederazione Sindacati fascisti on. Clavenzani.

Vengono pure sistemati contrattualmente gli autisti addetti ai pubblici trasporti sia col contratto nazionale — che altro non è se non la proroga di quello precedentemente in vigore e disdetto — sia con contratti integrativi.

Intanto per la prima volta si riunisce il Direttorio della Federazione Nazionale dei Sindacati delle In-

industrie estrattive che esaminati i molteplici problemi della produzione, decide di convocare l'assemblea di categoria che si terrà al più presto a Carrara per esaminare sul posto la situazione della Industria Marittima e contemporaneamente il Direttorio dei Sindacati dell'arredamento si occupa della sempre interessante questione dell'apprendistato, a Taranto vengono fissate le nuove tariffe per i braccianti agricoli.

Nei Sindacati del Commercio si concludono i contratti dei droghieri di Trieste, Piacenza e Vercelli, dei salumieri di Pisa, dei dipendenti dai magazzini di vendita dei metalli, autocicli, ferramenta ecc. di Reggio Calabria dei formaggi di Brescia, dei magazzinieri di generi alimentari di Reggio Calabria ed altre categorie minori.

In tutte le Unioni dei Sindacati le riunioni si moltiplicano, le attività assistenziali si completano e sorgono o vengono trasformate secondo criteri più moderni le Casse Mutue Assistenza secondo le direttive sancite dalla Carta del Lavoro.

Così a Napoli viene regolata su basi corporative la Cassa dei Cottonieri, a Milano, a Torino, a Palermo, ad Ancona ne vengono costituite altre.

Ultima in ordine cronologico, manifestazione sindacale, la riunione a Roma dell'assemblea dei delegati delle associazioni aderenti alla Confederazione Generale fascista dell'Industria italiana con l'intervento di S. E. Biagi di S. E. Di Crollalanza e dell'on. Adinolfi Vice Segretario del Partito Inte-

ressanti i problemi trattati nell'importante convegno dei capitani della Industria Italiana con un oltremodo interessante discorso pronunciato da S. E. Biagi che ha notato fra l'altro che si difendono i lavoratori conservando loro le possibilità del salario. E' un dovere — ha soggiunto il sottosegretario alle Corporazioni — degli industriali rispettare i contratti di lavoro, soprattutto per dare a questo rispetto un alto valore morale e per creare negli Italiani l'impressione che la parola data è come una legge.

L'estate non interromperà il ritmo costante di attività sindacale poichè sia presso le superiori confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, che presso il Ministero delle Corporazioni e presso le varie Magistrature del Lavoro fervono le discussioni e si moltiplicano le riunioni per la definizione e la regolamentazione di numerose categorie di lavoratori dell'industria, del commercio e dei trasporti.

Ma come recentemente notava il Ministro di Grazia e Giustizia parlando alla Camera dell'attività della Magistratura, le controversie collettive portate al suo esame vanno sempre più diminuendo non per la diminuita combattività delle parti ma soprattutto perchè tanto da parte dei datori di lavoro che dai prestatori d'opera vengono tenuti nel doveroso conto i punti sanciti dalla Carta del Lavoro per la quale gli interessi delle parti sempre subordinati a quelli superiori della Nazione.

TOM.

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Diodato Liroy, 14, Telef. 22326
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Liroy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna
Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

S. E. Acerbo alla Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno



Da destra a sinistra in prima linea: S. E. il Barone La Via, Commissario Comune di Napoli; S. E. Baratonio, Alto Commissario Prov. di Napoli; Senatore Nunziante, Presidente della Banca; S. E. Acerbo; Rag. Cavaliere, Direttore Centrale della Banca; Prof. De Amicis, Cav. De Salvi, Ing. Limoncelli, Comm. Rossetti, Consiglieri della Banca. In seconda fila: Prof. Lingi, Cav. Uff. Melchiorre, Cav. Uff. Pepe, Sindaci della Banca; Comandante Coda, Duca Riario Sforza, Consiglieri della Banca.

S. E. il Ministro di Agricoltura e Foreste, venuto in Napoli, il 24 Maggio per presiedere alla inaugurazione della imponente e doviziosa Mostra della Agricoltura ed Esposizione dei prodotti agricoli del Mezzogiorno, delle isole e delle Colonie, cerimonia quant'altra mai significativa dei progressi agrari delle regioni più spiccatamente messe in valore dal Regime e della quale gli «*Annali*» riferiscono in altra parte del fascicolo, dopo che ebbe onorata di sua attenta e lunga visita gli uffici centrali del Banco di Napoli, promise a S. E. Frignani di ritornare in Napoli al più presto per visitare la sede centrale della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno, forte, fecondo organismo bancario rampollato dalla forza animatrice del glorioso Banco.

Infatti, una settimana dopo, visitò il giovane e rigoglioso Istituto, che seguendo la politica onnivigente del Governo Nazionale Fascista, assorbì, trasformò, una vera costellazione di piccoli organismi sporadici, indifesi contro le fiere raffiche della crisi mon-

diale, riverberantesi per contraccolpi inevitabili anche sul nostro Paese, e a fali elementi dispersi e inevitabilmente sterili, appesantiti da relitti di tradizioni campanilistiche, associò un cospicuo contributo di energie novissime, tutto amalgamando in un organismo armonico e compatto.

Poche cifre sono sufficienti a dirci quali risultati siano stati ottenuti nel breve periodo trascorso dalla costituzione dell'Istituto.

Nel triennio (1930-32), furono concessi prestiti agrari per sette milioni e 763 mila lire, su domande pervenute per un complesso di 9 milioni, 300 mila; furono scontati 12998 effetti agrari, per una cifra complessiva di L. 22 milioni, 859 mila; vennero concessi mutui a comuni spiccatamente agricoli per un milione e mezzo. Il movimento generale dei conti, in detto triennio, raggiunse l'enorme cifra di 22 miliardi, 718 milioni di lire, su cui figurano 5 miliardi, 726 milioni per introiti e pagamenti: furono incassati 838.000 effetti per un importo di 797 milioni, emessi 378.000 asse-

gni del Banco di Napoli per l'importo di 575 milioni, scontati 202.000 effetti per 447 milioni, il che depona sulla larghezza nelle concessioni di sconti che possano realmente aiutare commercianti e agricoltori degni di fiducia; ammontano a 135 milioni, infatti le concessioni di prestiti (circa il 60% delle richieste avanzate all'Istituto), a 159 milioni le operazioni in titoli, a 106 milioni le operazioni in divise estere: furono concesse anticipazioni su titoli di Stato, per 58 milioni e 51 milioni raccolti per sottoscrizioni a prestiti varii. Un complesso di cifre, un indice di operazioni, che prova ad esuberanza come il vigoroso Istituto che comprende ormai ben 254 filiali nelle varie provincie del Mezzogiorno, sia un organismo a vasto e alacre respiro e di tessitura tale da assicurargli un brillantissimo posto in classifica tra gli organi similari che secondano con sicurezza di intenti e nobile patriottismo la sana politica finanziaria, agraria ed economica del Regime.

Nel corso della visita S. E. Acerbo, con occhio di intenditore profondo, ha potuto rendersi conto dei progressi compiuti ed ha

avuto occasione di compiacersi altresì per l'ordine, il decoro, la bene intesa modernità, austera, serena e disdegnosa di orpelli, con cui sono tenuti arredati, disciplinati, gli uffici centrali.

Le impressioni del Ministro sono riassunte nel seguente telegramma che, appena tornato in sede, si compiacque di inviare al Senatore Nunziante di S. Ferdinando Marchese Ferdinando, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

Lieto di aver visitato la Sede dell'importante istituto che tu con tanta autorità passione presiedi che è chiamato a svolgere una funzione di grande importanza nelle nostre provincie meridionali porgo agli amministratori dirigenti e funzionari tutti il mio cordiale augurio — Acerbo Ministro Agricoltura Foreste.

In questa autorevolissima sintesi, è tutto il giudizio che, incondizionatamente si può dare circa l'attività della Banca Agricola e Commerciale del Mezzogiorno.

G. RISPOLI



Le LL. AA. RR. e Principi di Piemonte visitano lo stand della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno alla Mostra di Agricoltura di Napoli.

Giovedì 1

Il Duce dà le direttive per la campagna granaria.

ROMA — A Palazzo Venezia si è riunito sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il comitato permanente del grano, presenti il Segretario del Partito, on. Starace, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, i Senatori De Cillis, Marozzi, Poggi, e Strampelli, gli on. Angelini, Razza e Tassinari, i professori Fileni, Fotticchia, Mariani, Novelli e Santini. Erano inoltre presenti il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il commendatore Festa Campanile.

L'on. Acerbo, dopo aver fatto una esposizione sull'andamento della stagione e sulle previsioni dei raccolti, ha riferito al Comitato sull'andamento del mercato granario durante la campagna 1932-33, illustrandone le varie fasi. Sulle comunicazioni del ministro Acerbo, hanno interloquito gli onorevoli Tassinari, Poggi, Novelli, Razza, Angelini, ed il sottosegretario on. Asquini.

Il Capo del Governo ha riassunto l'ampia discussione.

Dopo aver accennato alle varie proposte pervenute da diverse fonti e che non possono essere attuali sia perchè in contrasto con la politica generale del Regime, sia perchè si dimostrerebbero nella pratica inefficaci, riuscendo soltanto a creare ingombranti organizzazioni, il Duce riafferma che il sostegno del mercato granario non può essere basato che sulle provvidenze già dimostratesi efficaci nelle campagne decorse:

- 1) Dazio doganale, che è suo fermo proposito di mantenere nell'attuale misura;
- 2) Precedenza assoluta nel consumo della produzione nazionale e perciò impiego obbligatorio del grano nazionale nella macinazione, che sarà fissata in percentuale molto elevata e continuerà ad essere vigilata con ogni rigore;
- 3) Annassi collettivi sostenuti da una congrua assistenza creditizia;
- 4) Azione da parte delle organizzazioni interessate per regolare e graduare le offerte.

Vibranti manifestazioni del Senato alla Dinastia Sabauda.

ROMA — Il Senato, dopo avere approvato le modifiche al regolamento, proposte da S. E. De Vecchi di Val Cismon, ha improvvisato un vibrante manifestazione alla Dinastia Sabauda.

L'alto plauso del Duce ai vincitori delle gare di Gardone.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i motonauti esteri e italiani vincitori delle ga-

re, disputate nei giorni scorsi a Gardone Riviera.

I motonauti erano accompagnati dall'onorevole Diaz Vice Presidente del C. O. N. I. e da Italo Rustoci, Vice Commissario della Reale Federazione italiana motonautica.

Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di plauso.

S. E. Goebbles visita il « Popolo d'Italia ».

MILANO — Prima di partire da Milano S. E. Goebbles si è recato al « Popolo d'Italia ». L'avevano qui preceduto le Camicie bruno del gruppo di Milano ed alcuni giornalisti esteri. Accolto dal triplice saluto hitleriano e ossequiato dai redattori presenti al completo il Ministro tedesco si è intrattenuto a lungo nel salone Bonservizi dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

S. E. Goebbles ha molto gradito l'omaggio del libro dettato dal Duce in memoria di Arnaldo e del libro scritto da Arnaldo intorno a suo figlio Sandro.

Il Ministro è poi passato nella sala di Direzione ove ha lungamente sostato ad esaminare i molti cimeli che ricordano l'attività indimenticabile del Direttore.

Quindi, salutato dai presenti e dal triplice grido degli ospiti tedeschi, S. E. Goebbles ha lasciato il giornale e dopo una rapida corsa per le principali arterie cittadine è partito per Verona il Brennero ossequiato alla stazione dalle autorità, dal console Schmidt e dalla colonia tedesca.

Una visita di S. E. De Valera all'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA — S. E. De Valera, presidente dello Stato Libero d'Irlanda, accompagnato al signor Charles Bewley, Ministro plenipotenziario, si è recato a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto.

E' stato ricevuto dal presidente dell'Istituto dal vice presidente, da tutti i componenti il Comitato permanente presenti a Roma, dal segretario generale e dai capi servizio.

Dichiarazioni di Goebbles sul Fascismo.

BERLINO — Il ministro della propaganda del Reich — di ritorno dal suo viaggio in Italia — esprime giudizi entusiastici sul Fascismo, esaltando, fra l'altro le imponenti opere di bonifica compiute nell'agro Pontino.

« Lattoria » egli dice — Ecco un nome che sta come un monumento nella storia del Fascismo, fatale di lavoro e di progresso, documentazione di ciò che l'Italia ha saputo fare. Noi tedeschi siamo ancora al principio. Presto avremo anche noi la nostra Lattoria ».

S. E. Starace inaugura la nuova sede del Dopolavoro dell'Urbe.

ROMA — La nuova magnifica sede del Dopolavoro dell'Urbe è stata inaugurata alla presenza del Segretario del Partito, S. E. Starace.

L'inaugurazione ha dato luogo a una superba adunata di Camicie nere e ad una manifestazione di entusiastica fede fascista. Migliaia e migliaia di dopolavoristi si sono affollati all'ingresso del Palazzo di Urbano VIII in via XX Settembre, mentre la fanfara dei Giovani fascisti, che hanno recato nella cerimonia la nota della loro esuberante e gagliarda giovinezza, eseguiva inni e marce patriottiche.

Camicie nere d'Alessandria d'Egitto a Forlì.

FORLÌ — Sono arrivati, provenienti da Roma, ove erano convenuti per il Raduno dei centauri, 12 camerati del Fascio di Alessandria d'Egitto. Essi sono stati ricevuti dal commissario federale, onorevole Fossa, il quale li ha salutati a nome delle Camicie nere forlivesi. Domani mattina si receranno a Predappio Nuova ed al Cimitero di San Cassiano in Fennino, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

La Principessa di Piemonte visita un Gruppo rionale fascista a Firenze.

FIRENZE — La Principessa di Piemonte si è recata a visitare la Scuola comunale «Vittorio Emanuele» e la sede del Gruppo rionale fascista «Lupatorini» di Oltrarno. Erano a riceverla il Prefetto, il Podestà sen. Gherardesca, il Segretario federale dott. Pavolini, il fiduciario del Gruppo stesso, la Consulta al completo, numerose altre autorità ed invitati.

Tutti i fascisti, i giovani fascisti e gli appartenenti all'organizzazione giovanile erano schierati, rendendo così omaggio all'Augusta Signora, la quale ha visitato poi il «Solarium» dove si trovavano alcuni bambini per la cura dei raggi; quindi ritornata nella sede del Gruppo ha assistito ad un concerto dato in suo onore e si è poi accomiata dato non senza avere espresso la sua soddisfazione per la interessante visita.

I Giovani fascisti dalmati a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Dopo avere lungamente visitato la Mostra della Rivoluzione fascista e i monumenti della città, i giovani dei reparti celeri della Federazione dei Fasci di combattimento della Dalmazia, guidati dal segretario federale d'Aloia, hanno reso omaggio all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti. Al Palazzo Littorio si sono recati a visitare il Sacro e sono stati ricevuti dall'on. Adinolfi. Nella mattinata i giovani fascisti sono stati ricevuti in Campidoglio, dal vicesegretario conte d'Ancora al quale hanno consegnato un messaggio di saluto

del Podestà di Zara, riaffermante i vincoli indissolubili fra Roma e la Dalmazia; il conte d'Ancora ha consegnato loro un messaggio di risposta di S. E. il Governatore di Roma.

I giovani hanno visitato il Sacro dei volontari della guerra 1915-18 e si sono recati poi al Gianicolo, rendendo gli onori ai monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi.

Venerdi 2

Oltre un miliardo dato al prestito delle Ferrovie.

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia ed il Presidente del Consorzio di credito per le Opere Pubbliche hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo che la sottoscrizione alle obbligazioni a premi di L. 600.000.000, Serie speciale 4,50 per cento per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, è stata chiusa, essendo stato già denunciato dagli Enti consorziati un ammontare di sottoscrizioni per oltre un miliardo.

Il numero dei sottoscrittori ascende ad oltre 170.000.

Mancano i dati delle filiali più lontane degli Enti consorziati.

Appena saranno pervenuti i dati definitivi sarà effettuato il reparto fra sottoscrittori della somma di L. 600.000.000 offerta in sottoscrizione.

L'arrivo in volo a Roma del Cancelliere austriaco Dollfuss.

ROMA — Alle 19,45, proveniente da Vienna ha atterrato all'Aeroporto del Littorio l'aeroplano recante a bordo il Cancelliere austriaco Dollfuss, che era accompagnato dal Ministro della Giustizia Schuschnigg, dal Consigliere di Legazione Hornbostel e da un segretario.

Erano all'Aeroporto a ricevere il Cancelliere il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, i Ministri austriaci presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale delle due Legazioni, il domm. Jacomini, vice Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri e il marchese Asterod dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero stesso.

L'omaggio degli agricoltori al Duce.

ROMA — I rappresentanti della terra di tutta Italia convenuti a Roma per il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura si sono ammassati al Colosseo per recarsi a rendere omaggio al Duce e deporre corone presso la Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Imponente corteo preceduto dalla banda della Milizia Forestale, i convenuti hanno percorso Via dell'Impero.

In Piazza Venezia sulla piattaforma centrale si sono ammassati i rurali mentre la musica della Milizia Forestale intonava l'Inno del Piave.

Fra il reverente raccoglimento dei convenuti, l'on. Razza, con i membri del Direttorio Nazionale, i labari ed i gagliardetti dei Sindacati di tutti i lavoratori della terra d'Italia, hanno asceso la scaletta del Vittoriano, stando poi per alcuni minuti presso la Tomba del Milite Ignoto, sulla quale è stata deposta una grande corona di alloro.

L'on. Razza col Direttorio ed i vessilli si è portato quindi dinanzi a Palazzo Venezia mentre i rurali prorompevano in una entusiastica prolungata dimostrazione al Duce, cui si è associata una grandissima folla richiamata dall'imponente ammassamento.

Alle 9,40 le vetrate del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono aperte e il Duce è apparso salutato da rinnovate intensissime manifestazioni da parte dei rurali.

Il Duce, dopo di aver salutato romanamente, ha sostato per qualche istante osservando l'aspetto della piazza gremita di folla acclamante; quindi ha accennato a parlare.

Un profondo silenzio si è fatto fra la moltitudine dei rurali ai quali il Duce ha rivolto parole di saluto e di simpatia.

Nuove acclamazioni e calorosi e prolungati applausi hanno accolto le parole del Duce, che, poco dopo, ha di nuovo salutato romanamente - si è ritirato mentre ancora durava la dimostrazione di devozione e di fede dei rurali.

Il corteo si è quindi ricomposto e, al canto degli Inni della Rivoluzione, si è diretto verso il Campidoglio, ove ha sfilato dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti sulla quale ha deposto una corona di alloro.

Scesi dal Campidoglio i lavoratori della terra, hanno reso omaggio alla Cappella dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio recandosi poscia al Teatro Argentina, dove si svolge il loro congresso.

Il nuovo ambasciatore degli S. U. visita la Mostra del Fascismo.

ROMA — Nel pomeriggio di oggi si è recato alla Mostra della Rivoluzione il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Breckinridge Long, accompagnato dal Consigliere dell'Ambasciata signor Kirk.

Guidato dall'on. Alfieri, delegato a rappresentare il Segretario del P. N. F. on. Starace, e dai l'on. Melchiorri, l'Ambasciatore ha visitato minutamente le varie sale, e al termine della visita ha espresso la sua viva ammirazione per la efficace illustrazione della storia e della genesi del Fascismo.

Sabato 3

La gratitudine degli Agricoltori al Duce per i provvedimenti per la campagna granaria.

Si riunita a Palazzo Margherita la Giuria della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, sotto la Presidenza dell'on. Tassinari.

Sono state trattate varie questioni di carattere sindacale organizzativo ed economico ed un particolare esame venne portata ai problemi del grano, del bestiame del vino e dell'olio.

A conclusione dei lavori, la Giuria ha votato un ordine del giorno di profonda gratitudine al Duce per i tempestivi provvedimenti presi nella riunione del Comitato permanente del Grano in favore della coltura cerealicola, provvedimento che dimostra l'interessamento vivo e continuo del regime per l'agricoltura italiana.

Alta onorificenza cubana al Duce.

ROMA — S. E. il dott. José Alberto Izquierdo Y Orihuela, Ministro di Cuba, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo, a Palazzo Venezia, la grande Croce dell'Ordine nazionale al merito « Carlos Manuel de Cespedes ». L'Ordine nazionale al merito « Carlos Manuel De Cespedes » porta il nome del primo Presidente della Repubblica Cubana e fu istituito con decreto in data 18 aprile 1926. L'Ordine è destinato a premiare segnalati servizi resi alla patria cubana od all'umanità da cittadini cubani o stranieri.

Il progetto per la nuova sede della Banca del Lavoro, sottoposto al Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Scalori, presidente, e il gr. uff. Osio, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, i quali gli hanno sottoposto e illustrato il progetto della nuova sede della Banca del Lavoro, che sorgerà in Via Vittorio Veneto.

Essi hanno, inoltre, consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di L. 100.000 quale contributo della Banca a favore dell'Opera di Previdenza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

S. E. Biagi inaugura la Mostra del Sindacato autori e scrittori del Lazio.

ROMA — La Mostra - vendita del Sindacato autori e scrittori del Lazio è stata inaugurata da S. E. Biagi, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni. Alla cerimonia sono intervenute numerose personalità tra cui, oltre al presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti on. Bodrero, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Prefetto, il rappresentante del Governatore, scrittori, artisti, scienziati, uomini politici, autorità, accademici.

Una mostra di fiori e di frutta inaugurata a Torino.

TORINO — Nei locali della Società di coltura femminile ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra dei fiori e delle frutta caldegiate da S. E. Marescalchi in occasione della prolusione ai corsi di coltura agraria recentemente tenuta per iniziativa della Società stessa.

Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto S. E. Ricci con la signora, il presidente della provincia gr. uff. Anselmi e le altre autorità cittadine.

L'Assoc. del Fante ha reso omaggio al Re e al Milite Ignoto.

ROMA — I Dirigenti Provinciali dell'Associazione del Fante, convenuti a Roma, si sono recati stamane in corteo al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano.

Nel cortile della Reggia, dove si erano schierati, i rappresentanti dell'Associazione sono stati passati in rivista da S. M. il Re che si è poi intrattenuto affabilmente col Commissario Nazionale dell'Associazione comm. Dall'Ara e coi decorati di medaglie d'oro.

Reso omaggio al Sovrano, i componenti il corteo si sono diretti a Piazza Venezia, dove hanno deposto una corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio alla quale hanno reso lo stesso tributo di onore.

Nel pomeriggio si sono recati a Palazzo Littorio per render omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Alle 18,30 sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice.

500 gerarchi di Salerno alla Mostra del Fascismo.

ROMA — Con treno speciale sono arrivati cinquecento Gerarchi della provincia di Salerno, guidati dal Prefetto Soprano, dal Segretario Federale Paladino, dal Podestà on. Torre e dai senatori Farina e Torre.

Gli ospiti si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione ed a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Causa Fascista.

Domenica 4 - Lunedì 5

Il padiglione italiano inaugurato all'Esposizione di Chicago. - Un telegramma del principe Potenziani al Duce.

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Chicago:

"Oggi con intervento delle autorità federali e statali locali e del Comitato dell'Esposizione, ho inaugurato in nome di V. E. il padiglione italiano alla mostra di Chicago. L'avvenimento ha assunto grande importanza. L'opinione pubblica considera l'edificio come il più interessante di tutta l'Esposizione e tale da interpretare in modo originale e degno l'attività rinnovatrice del Regime fascista. Con assoluta devozione. Lodovico Potenziani"

Un pranzo offerto dal Capo del Governo in onore del Cancelliere Dollfuss.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore di S. E. il Cancelliere federale austriaco Dollfuss.

Al pranzo hanno partecipato oltre S. E. Schuschnigg, Ministro della Giustizia della Repubblica austriaca, il ministro di Austria Egger Moellwald, il signor Hornbostel, il consigliere della Legazione di Austria Vollgruben, il consigliere Anlico Scapinelli, il segretario di Legazione Rotter, l'addetto stampa Frieberger, il signor Kempner, il signor Rodolfo Egge, il Duca del mare Thaon di Revel, il ministro della Giustizia onorevole De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il primo aiutante di campo di S. M. il Re generale Marchese di Bernezzo, il ministro di Stato sen. Calisse, l'ambasciatore Orsini Baroni, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il prefetto Montuori, gli accademici Volpe e Benini, il sen. Conte di Cossilla, l'on. Conte Cencelli, l'on. Diaz Duca della Vittoria, don Alberto Theodoli di Sambucci, il ministro plenipotenziario Conte Senni, il Principe Fulco Ruffo, il gentiluomo di onore di S. M. la Regina conte Alberto Solaro del Borgo, i ministri plenipotenziari Buti e Sapuppo, il console generale conte Delle Croci, il cav. di gr. croce Jraci, il conte D'Ancora, il primo mastro delle cerimonie di Corte Conte di Sant'Elia, il gentiluomo di palazzo duca Filippo di Laurenzana, i consiglieri di Legazione nob. Jacomoni, vice capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari esteri e il cav. uff. Cismelli.

Il Segretario del Partito a Pisa

PISA — Il Fascismo pisano ha accolto stamane S. E. Starace con vibranti, entusiastiche dimostrazioni, a cui ha totalitariamente partecipato il popolo. L'on. Starace, dopo avere assistito a parecchie cerimonie, e dopo aver passato in rassegna le forze fasciste inquadrato, è ripartito, manifestando il suo plauso alle gerarchie principali.

S. E. Gazzera decora la bandiera dei RR. CC.

ROMA — In occasione della ricorrenza del 119. annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha decorato la bandiera dell'Arma stessa della croce di guerra per l'attività svolta dalla divisione della Tripolitania in quella Colonia; ed ha rimesso numerose medaglie d'argento e di bronzo al valor militare e civile a sottufficiali e carabinieri di tutta Italia.

L'importazione del grano diminuita di 2 milioni 985.242 quintali in dieci mesi.

ROMA — Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di maggio 1933-XI l'importazione del grano è stata di q.li 115.976, mentre nel mese di maggio 1932-X. erano stati importati q.li 1.423.402. Nel periodo dal 1 luglio 1932-X al 31 maggio

1933-XI le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 2.959.461 mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931-IX 31 maggio 1932 A. X erano ammontate a q.li 5.044.703.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 2.985.242.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco « Altro ».

Nel mese di maggio 1933-XI sono stati importati q.li 23.019 mentre nello stesso mese di maggio 1932-X le importazioni di granoturco « Altro » erano state di q.li 1.058.619 con una differenza di q.li 1.035.600. Nel periodo 1 luglio 1932-X 31 maggio 1933-X le importazioni del granoturco « Altro » sono state di q.li 2.215.167 mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931-IX 31 maggio 1932-X le importazioni stesse erano ammontate a q.li 7 milioni 711.188. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 5.496.021.

Gli aiuti all'Austria. - L'Italia è pronta a emettere la propria quota del prestito.

ROMA — Il Cancelliere austriaco Dollfuss, in occasione della sua visita a Roma, ha avuto dal Governo italiano l'assicurazione, che essendosi superato le difficoltà da parte degli altri Paesi, l'Italia è pronta a emettere la propria quota del prestito.

Il Duce esalta le benemeritenze dei Fanti d'Italia.

ROMA — S. E. il Capo del Governo e Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia nella Sala Regia, presentati da S. E. Starace, i dirigenti nazionali e provinciali dell'Associazione Nazionale del Fante.

Dopo il saluto rivoltagli a nome dei Fanti d'Italia dal presidente nazionale dell'Associazione, ing. comm. Dall'Ara, il Duce ha espresso ai convenuti la propria viva simpatia per la Fanteria, di cui ha rilevato le benemeritenze in guerra ed in pace.

Ha ricordato come la Rivoluzione Fascista abbia saputo valorizzare la vittoria delle armi italiane e come la Camicia Nera debba considerarsi il completamento del Grigio-verde del Fante.

Ha espresso infine la certezza che nei sacrifici e nell'eroismo della guerra, il cui ricordo dovrà tramandarsi alle nuove generazioni, il Popolo italiano abbia formato il suo metodo di vita per affrontare ogni difficoltà ed ogni battaglia tanto nella vita quotidiana come in eventuali cimenti.

I convenuti, vivamente commossi dalle parole del Capo del Governo, gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione di entusiastica, affettuosa devozione.

S. E. Starace riceve i dirigenti dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

ROMA — L'on. Enzo Casalini, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione e il direttore generale gr. uff. Masi, con 250 funzionari e impiegati dell'I. N. E. si sono recati in devoto omaggio

alla Cappella votiva del Palazzo del Littorio, deponevoli una corona di fiori.

Subito dopo sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunanze.

Il successo del prestito ferroviario assicura altro lavoro agli operai.

ROMA — Il gran successo del Prestito ferroviario è sottolineata molto giustamente dai commenti che al prestito dedicano gli ambienti economici in Italia ed all'estero, come quella che dimostra che il risparmio italiano non soltanto è abbondante, ma si mobilita con un vero e proprio plebiscito allorché si tratta di finanziare opere le quali, da un lato accrescono la potenzialità patrimoniale e di reddito della Nazione (e quindi in definitiva attraverso un maggior reddito nazionale favoriscono il crearsi di un nuovo risparmio), e dall'altro lato assicurano lavoro ad operai italiani. E', infatti, da notare che tutto l'ammontare del prestito sarà immenso nel ciclo produttivo ed economico della Nazione e neppure una minima parte di esso servirà a pagare materiale importato dall'estero.

Martedì 6

Dichiarazioni del Duce al Senato sul « Patto a Quattro ».

ROMA — L'odierna seduta del Senato ha richiamato a Palazzo Madama oltre che un gran numero di senatori, un pubblico considerevole.

Particolarmente gremite le tribune del Corpo diplomatico e della stampa. Tra i giornalisti numerosi sono i rappresentanti della stampa estera.

In un'altra tribuna si notano il Segretario del Partito on. Starace, il segretario amministrativo on. Marinelli, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli e numerosi deputati.

Il Capo del Governo è entrato nell'aula qualche minuto prima dell'inizio della seduta. Alle 16 precise l'onorevole Federzoni apre la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Capo del Governo chiede la parola. Appena si leva l'Assemblea lo accoglie con vibranti manifestazioni. La manifestazione si diffonde nelle tribune da cui si grida viva il Duce.

Il Capo del Governo, quindi, tra la più viva attenzione pronunzia le seguenti parole:

« *Pregho il Senato di passare senz'altro alla votazione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.*

I negoziati del patto per la collaborazione e l'intesa fra le quattro Potenze dell'Occidente Europeo sono giunti ad una fase che fra poco in un senso o in un altro, potrà essere conclusiva.

Mi riservo, per questo, se necessario, di parlare domani ».

Le ultime parole del Capo del Governo sono accolte da una nuova entusiastica dimostrazione al suo indirizzo.

Dollfuss ricevuto dal Duca. - La partenza per Vienna

ROMA — Il Cancelliere austriaco Dollfuss è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Poi è partito in aeroplano dall'aeroporto del Littorio diretto a Vienna. Il Cancelliere austriaco Dollfuss era accompagnato dai consiglieri Hornbospel e Scapinelli e dal suo segretario. Erano a salutarlo alla partenza i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con i componenti le rispettive legazioni.

L'inizio dei lavori per gli acquedotti di 34 comuni del Cilento. - La gratitudine delle popolazioni al Duca.

ROMA — A S. E. il Capo del Governo è pervenuta il seguente telegramma da Salerno:

« L'inizio, avvenuto in presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, della eraudiosa opera degli acquedotti per i 34 Comuni del Cilento, è fonte di nuova storia per la patriottica zona. Il pensiero dell'intera provincia si rivolge reverente e riconoscente all'E. V., artefice di ogni progresso della Patria Fascista. — *Prefetto Soprano*. »

Il Consiglio Nazionale del Fascismo. - Il labaro del Direttorio del Partito verrà scortato a Palermo.

ROMA — Il Segretario del Partito ha disposto che nella sala dove si svolgerà il Consiglio Nazionale indetto a Palermo l'11 giugno prossimo, al quale interverranno anche i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, sia issato il labaro del Direttorio Nazionale.

Il labaro sarà ritirato alle ore 18 del giorno 10 corr. dal Palazzo Venezia e trasportato al Palazzo del Littorio con la prescritta scorta d'onore, alla quale si aggiungeranno dal Palazzo del Littorio alla Stazione Termini i componenti il Direttorio Nazionale, il segretari federali, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste e alcuni reparti del Fascio di Combattimento di Roma.

L'on. Starace ha impartito analoghe disposizioni per l'arrivo a Napoli e a Palermo e per il ritorno.

All'arrivo a Roma, che è fissato per le ore 10.45 del giorno 12 corr. la colonna, anziché al Palazzo del Littorio si reccherà al Palazzo Venezia, sul balcone del quale sarà issato il labaro del Direttorio Nazionale per la seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Il Segretario del Partito nel Palazzo Venezia presenterà al Duca i segretari federali.

I componenti il Direttorio Nazionale, i segretari federali ed i fiduciari inquadrati delle associazioni fasciste indosseranno nei giorni 11 e 12 corr. la divisa per gli iscritti al Partito Nazionale Fascista senza giacca, con le sole decorazioni al valor militare e la medaglia della Marcia su Roma.

40 milioni della Banca dell'agricoltura per le anticipazioni sul frumento.

ROMA — Il Comitato esecutivo della Banca nazionale dell'agricoltura, in armonia, alle direttive da-

te dal Capo del Governo nella riunione del 1 giugno al Comitato del grano, ha deliberato su proposta del suo presidente on. Mosconi di mettere a disposizione per le anticipazioni sul frumento la somma di 40 milioni di lire.

Subito dopo la riunione S. E. Mosconi ha inviato un telegramma al Duca, comunicandogli la deliberazione presa e presentandogli il devoto omaggio di tutti i componenti il Comitato esecutivo.

La « giornata del giocattolo italiano ».

ROMA — Dal 24 al 27 giugno avrà luogo la « giornata del giocattolo italiano » nelle seguenti città: Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Genova, Livorno, Milano, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Verona e Vicenza.

I ringraziamenti di De Valera al Duca per le cordiali accoglienze italiane. - « La nuova Italia è sorgente di ammirazione e di ispirazione ».

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Modane, a firma del Presidente del Consiglio dell'Irlanda:

— « Nel lasciare l'Italia desidero esprimere quanto profondamente ho apprezzato la cordiale accoglienza che mi è stata accordata da V. E. Porto con me nel cuore, del meraviglioso Paese e del Popolo italiano, una impressione che non potrà mai essere cancellata. Per un visitatore la nuova Italia deve essere sorgente di ammirazione e di ispirazione. Prego V. E. di accettare i miei sinceri ringraziamenti per le cortesie usatemi durante il mio soggiorno e prego di presentare a S. M. il Re i miei voti rispettosi. — *Eamon De Valera*. »

Il Principe di Piemonte inaugura la XV Fiera di Padova.

PADOVA — Alla presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della XV Fiera Campionaria Internazionale di Padova. Il Principe Ereditario è giunto alle nove precise alla nostra stazione col treno Reale.

Erano ad attendere l'augusto Principe S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni in alta uniforme con tutte le autorità cittadine.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato da S. E. Biagi, il quale ha illustrato le importanti rassegne.

La situazione della Banca d'Italia al 31 maggio XI.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo del 30 aprile al 31 maggio 1933 anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.516.711.000 a 6.687.831.000.

La riserva in valute equiparate Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.044.000 a 369.081.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4.654.270.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 573.674.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.067.328.000 a 12 miliardi 987.017.000.

I debiti a vista sono aumentati da 318.754.000 a 332.893.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da milioni 869.758.000 a milioni 948.241.000.

22.329 coppie di sposi hanno effettuato il viaggio di nozze a Roma.

ROMA — Nel mese di maggio sono stati venduti 1250 biglietti ferroviari di 2. classe e 454 di 3. classe per viaggi di nozze da e per Roma. Ventuno di essi sono stati venduti da località di confine o da agenzie all'estero.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio u. s. hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 22.329 coppie di sposi.

34.128 lavoratori occupati nelle bonifiche dell'Opera Combattenti.

ROMA — Il numero degli operai occupati al 1. giugno corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti era di 13.128, di cui 9405 nei lavori di bonifica in concessione all'opera e 3723 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 8601, Alberese (Grosseto) 505, Altura (Pola) 35, Astroni (Napoli) 17, Borgovittoria (Bolzano) 10, Caorle (Venezia) 171, Castel d'Alfio (Perugia) 50, Castel di Nova (Bolzano) 18, Caltanico (Pisa) 517, Gronde del Fusaro (Napoli) 26, Isola Sacra (Roma) 70, Licola (Napoli) 212, Montegrosso (Bari) 61, Pantano e Cagliuni (Taranto) 105, Sarteano (Siena) 14, San Cesario (Roma), 75, San Luri (Cagliari) 321, S. Cataldo (Lecce) 1227, San Paolo d'Argonne (Bergamo) 17, Santeramo in Colle (Bari) 430, Stornara (Taranto) 214, Val Selustra (Bologna) 270, Vettola (Pisa) 131.

Un elogio del Principe di Piemonte ai Giovani fascisti napoletani.

NAPOLI — Il Principe di Piemonte si è degnato di esprimere al Segretario federale comm. Schiasci, il suo alto compiacimento per il modo con cui le forze giovanili del Partito hanno domenica scorsa partecipato alla rivista.

Alla rivista avevano partecipato la bella e salda centuria motociclisti; le diverse specialità del Fascio Giovanile di Napoli, nonché tutti i Giovani Fascisti di Napoli, saldamente inquadrati.

Il loro passaggio è stato salutato da vibranti e calorose manifestazioni al Duce dalla folla che gruppava la tribuna, lungo via Caracciolo.

Mercoledì 7

La cerimonia a Palazzo Venezia per la consacrazione del Patto.

L'« Agenzia Stefani », comunica:

ROMA — Oggi, alle 19,30, è stato siglato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo Ministro degli Affari esteri, e dagli ambasciatori di Francia sig. De Jovenel, di Germania sig. Von Hassell e di Gran Bretagna Sir Ronald Graham il patto di intesa e di collaborazione tra le quattro potenze.

Assistevano all'atto il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Sovich, il Capo di gabinetto del Ministro degli Affari esteri ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri comm. Buti il direttore generale per i trattati comm. Sandicchi, il consigliere dell'Ambasciata di Francia conte Dampierre, i segretari dell'Ambasciata britannica signori Nichols e Jebb, il vice-capo di gabinetto nob. Jacomoni ed il comm. Quaroni, consigliere di Legazione, capo ufficio al Ministero degli Affari Esteri.

La notizia provoca in tutta Italia vibranti manifestazioni di giubilo e di gratitudine al Capo.

Il Duce parla al Senato sul « Patto a Quattro ».

ROMA — L'aula del Senato presentava oggi, un aspetto eccezionale. Nelle tribune, gremite erano moltissimi deputati, il Segretario del Partito S. R. Starace, quasi tutti gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari accreditati presso S. M. il Re d'Italia.

Moltissimi senatori avevano indossato la Camicia nera.

Appena il Capo del Governo entra nell'aula, tutto il Senato sorge in piedi applaudendo e gridando: « Viva il Duce! ». L'applauso e l'acclamazione si ripetono più volte, con sempre maggiore entusiasmo. Le tribune si associano con una prolungata imponente ovazione.

S. E. Mussolini si leva e pronunzia il suo storico discorso, che pubblichiamo integralmente, in questo fascicolo.

Alla fine del discorso, tutta l'Assemblea sorge in piedi, applaudendo ed acclamando ripetutamente ed entusiasticamente il Capo del Governo. Alla solenne manifestazione prendono parte anche le tribune, che intonano l'inno « Giovinezza ».

Da varie parti dell'aula, si leva, ripetutamente, il grido: « Affissione! ».

La proposta dell'affissione fatta dal Presidente del Senato è approvata ad unanimità fra indimenticabili acclamazioni al Duce.

L'acquedotto di Molinella compiuto. - Vibrante indirizzo di devozione al Duce.

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Molinella:

« Oggi, dopo 14 mesi di lavoro, il primo getto d'acqua è zampillato in Molinella. Furono impiegate 84 mila giornate di lavoro con lire 1.250.000 di spesa per sola mano d'opera locale. L'intera opera, interessante tutto il Comune, sarà presto compiuta e potrà essere inaugurata nel prossimo anniversario della Marcia su Roma insieme al nuovo campo sportivo con palestra e piscina, alla Casa del Fascio, a cinque nuovi viali alberati, al macello e ai giardini pubblici.

Molinella è oggi un solo, operoso cantiere e si rinnova nel volto come già si è rinnovata nell'anima. Unico desiderio di premio alla nostra appassionata fatica è che la inaugurazione abbia a svolgersi alla Vostra presenza, Duce.

Mario Ghinelli;

Gino Castellani, Podestà ».

Poco prima delle 11 il Ministro è disceso nel cortile col Sottosegretario di Stato generale Russo, l'ammiraglio Scapin, capo di gabinetto, l'ammiraglio Moreno, direttore generale del personale e dei servizi militari e con gli ufficiali del gabinetto.

L'Ammiraglio Sirianni dopo averli passati in rivista ha pronunciato parole di saluto esaltando le tradizioni gloriose del battaglione ed infine ha tenuto il rapporto degli ufficiali del battaglione stesso.

Questa sera un reparto dei grigioverdi della Marina ha montato la guardia al Quirinale. Domani il Battaglione visiterà la Mostra della Rivoluzione.

4.300.00 forestieri a Roma nei primi quattro mesi dell'anno.

Sulla statistica del movimento dei forestieri ospitati da Roma nel primo quadrimestre di quest'anno si hanno le seguenti cifre:

Il numero di presenze di connazionali e stranieri registrato nei primi quattro mesi dell'anno è stato in cifra tonda 1.300.000, contro appena 460 mila nello stesso periodo del 1932. Nel gennaio l'affluenza è aumentata è stato in cifra tonda 1.300.000, con-



Il battaglione S. Marco passato in rivista dal Ministro della Marina S. E. Sirianni

S. E. Sirianni passa in rivista il Battaglione San Marco.

ROMA — I marinai del battaglione San Marco, giunti a Roma da Pola, si sono recati al Ministero della Marina nel cui cortile d'onore si sono schierati agli ordini del loro comandante per essere passati in rivista dal Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, che fu il primo comandante del battaglione stesso.

tro appena 460 mila nello stesso periodo del 1932. Nel gennaio l'affluenza è aumentata del 50 per cento circa, nel febbraio si è raddoppiata, nel marzo l'aumento è stato del 120 per cento e nell'aprile il traffico si è addirittura quintuplicato.

Il Principe Umberto alla Triennale.

MILANO — Di ritorno da Pavia, il Principe Umberto di Savoia ha visitato la Triennale d'Aosta.

L'on. Starace presenterà al Duce la documentazione fotografica delle adunate del 23 marzo scorso.

Giovedì 8

Il testo del Patto a Quattro.

ROMA — La conclusione del Patto a Quattro ha destato vastissimo eco in tutto il mondo. Il Senato ha votato per acclamazione l'affissione del discorso del Duce.

Ecco il testo ufficiale del «Patto»:

Art. 1. — *Le Alle Parti contraenti si concerteranno tutte le questioni che sono di loro speltanza. Si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nella cornice della Società delle Nazioni una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze in vista del mantenimento della pace.*

Art. 2. — *Per quello che riguarda il Patto della Società delle Nazioni e soprattutto i suoi articoli 10, 16 e 19, le Alle Parti contraenti decidono di esaminare fra di loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese se non per il tramite degli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure proprie a dare effetto a tali articoli.*

Art. 3. — *Le Alle Parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo e si riservano, nel caso in cui al termine di tale Conferenza fossero rimaste in sospeso questioni che le riguardano in modo speciale, di riprendere l'esame fra di loro in applicazione del presente Patto, in vista di assicurarne la soluzione per le vie appropriate.*

Art. 4. — *Le Alle Parti contraenti affermano la loro volontà di concertarsi su ogni questione di ordine economico che presenti un interesse comune per l'Europa e particolarmente per la sua restaurazione economica in vista di una sistemazione da ricercarsi nella cornice della Lega delle Nazioni.*

Art. 5. — *Il presente Patto è concluso per una durata di dieci anni a cominciare dalla data della sua entrata in vigore. Se prima della fine dell'ottavo anno nessuna delle Alle Parti contraenti avrà notificato alle altre la propria intenzione di mettervi fine, esso sarà considerato rinnovato e rimarrà in vigore senza limitazione di tempo, ciascuno delle Alle Parti contraenti avendo in tal caso la facoltà di mettervi fine con una dichiarazione al riguardo con preavviso di due anni.*

Art. 6. — *Il presente Patto redatto in tedesco, inglese, francese e italiano — il testo francese facendo legge in caso di divergenza — verrà ratificato e le ratifiche saranno consegnate a Roma il più presto possibile. Il Governo del Regno d'Italia consegnerà a ciascuna delle Alle Parti contraenti una copia conforme dei processi verbali di deposito. Il presente Patto entrerà in vigore non appena tutte le ratifiche siano state presentate. Esso sarà registrato alla Lega delle Nazioni conformemente al Patto societario.*

Il discorso del Duce in tutte le scuole italiane all'estero.

ROMA — Lo storico discorso del Duce al Senato, sul Patto fra le Potenze, sarà letto e commentato in tutte le scuole italiane all'estero.

ROMA — Il Segretario del Partito ha dato disposizioni riguardanti il Consiglio Nazionale che avrà luogo a Palermo l'11 giugno.

Al ritorno in Roma l'on. Starace, come già è stato detto, presenterà i segretari federali al Duce e gli consegnerà la raccolta della documentazione fotografica dei concentramenti che ebbero luogo il 23 marzo scorso, quattordicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, in occasione della lettura attraverso la radio del Suo messaggio.

Questa imponente documentazione, che consta di circa dodicimila fotografie raccolte in venti volumi artisticamente rilegati in cuoio con decorazioni litorie, dà l'esatta sensazione della grandiosa partecipazione delle masse popolari, che si calcola abbiano superato gli undici milioni di persone.

Evidente movimento di ripresa nell'andamento dell'attività industriale.

ROMA — Il Bollettino di notizie economiche pubblica un commento sull'attuale situazione delle principali industrie, in cui mette in luce come, dopo alcuni mesi di stazionarietà, l'andamento dell'attività industriale abbia presentato nei primi mesi dell'anno in corso un lieve ma evidente movimento di ripresa. La produzione di energia elettrica, che in certo qual modo rispecchia l'andamento di gran parte delle industrie manifatturiere che la usano come forza motrice, è stata nel marzo decorso di circa il 9 per cento superiore a quella del marzo dell'anno precedente e del 12,45 per cento superiore a quella del marzo 1931.

Aumenti di produzioni si notano egualmente nelle industrie siderurgiche e metallurgiche. Complessivamente nel corrente anno si registrano rispetto al quadrimestre corrispondente dell'anno anteriore, aumenti del 31,62 per cento nella produzione dell'acciaio, del 6,30 per cento in quella della ghisa, del 55,28 per cento in quella dello zinco.

Abbastanza diffusa appare la ripresa anche nel campo delle industrie tessili.

L'industria serica ha presentato nel marzo decorso, in incremento di produzione rispetto al mese corrispondente dell'anno anteriore. Un ritmo di attività nettamente superiore a quello dei mesi corrispondenti dell'anno anteriore hanno assunto le industrie cotoniera e laniera ed un progresso sensibile si registra nella produzione di seta artificiale. Aumento di produzione abbastanza cospicui si riscontrano anche nelle industrie manifatturiere di verse e particolarmente nell'industria del cemento (più del 22,17 per cento) e in quella dei perfosfati (più del 61,64 per cento).

Anche la produzione di carta risulta in aumento del 10,75 per cento, essendo salita da 793,173 quintali nel primo trimestre 1932 a 882,382 nel primo trimestre 1933.

Notizie pervenute, poi, da diversi centri delle nostre comunità all'estero informano che l'entusiasmo per lo storico discorso è stato vivissimo tra i nostri connazionali e che nelle sedi dei Fasci si sono avute grandi dimostrazioni di giubilo all'indirizzo del Duce.

LA DISTRIBUZIONE DI CENTOMILA COPIE

L'Istituto italiano di Credito Marittimo ha edito in un opuscolo il testo integrale dello storico discorso pronunciato dal Duce in Senato. Le prime centomila copie dell'opuscolo sono state oggi stesso distribuite tra le varie sedi e i clienti dell'Istituto.

Il Delegato Italiano eletto presidente della XVII Conferenza internazionale del Lavoro.

GINEVRA — Il Senatore Giuseppe de Michelis, delegato Italiano, è stato eletto presidente della Conferenza. 2

Il discorso del Ministro Jung al Senato.

ROMA — Il Ministro Jung dichiara al Senato che con spirito realistico, l'Italia si appresta a collaborare attivamente allo scopo di assestamento che verrà fatto da tutte le Nazioni, sicura che la sua esperienza trova nel clima nuovo dello Stato Corporativo e le sagge direttive del suo Capo saranno di apporto considerevole per il lavoro comune.

Gli squadristi milanesi alla Mostra della Rivoluzione.

MILANO — Gli squadristi milanesi partono per Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e per rendere omaggio al Duce.

I marinai del Battaglione «S. Marco» alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — I marinai del Battaglione San Marco visitano la Mostra della Rivoluzione. Sono ad attenderli il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Marina S. E. Siriani e gli onorevoli Alfieri e Melchiorri.

Venerdì 9

Il « Patto a Quattro » ha eco in tutto il mondo. L'azione pacificatrice del Patto provoca manifestazioni di giubilo in tutte le grandi metropoli d'Europa e nei centri più piccoli.

Al Capo del Governo sono pervenute stamane messaggi di felicitazioni da parte del Primo Ministro Ramsay Mac Donald e del Segretario di Stato per gli affari esteri sir John Simon.

Alla Casa Bianca stato distribuito alla stampa il seguente comunicato del Presidente:

« La firma a Roma del Patto delle quattro Potenze conclusosi tra la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e l'Italia è di buon augurio. Gli Stati Uniti danno il loro benvenuto a ogni sforzo compiuto per rimpiazzare gli scopi nazionali che

sono in conflitto con una cooperazione internazionale per il maggior bene di tutti. Questo accordo delle principali Potenze europee a lavorare strettamente insieme per il mantenimento della pace dovrebbe dare rinnovato coraggio a tutti coloro che stanno sforzandosi per il buon successo delle Conferenze di Ginevra e di Londra ».

Il comunicato reca la firma di Franklin D. Roosevelt.

L'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Dopo lungo armistizio il Patto che porterà il Vostro nome ha dato principio alla pace allontanando il timore della guerra, che è peggiore della guerra stessa. Nessuna vittoria più alta di questa che Vi assicura la riconoscenza dei popoli. Nessun impero più sicuro di questo che Roma esercita conciliando le genti in un ordine di giustizia per un fine di umanità. — Carlo Delcroix, Presidente Associazione Mutilati ».

Il Consolidato a quota 88

Il Consolidato 5 per cento ha raggiunto oggi nelle Borse la quotazione di 88, prezzo che non si era più registrata dal 1926. Il prezzo segnato dal nostro maggiore titolo di Stato è il commento più significativo al successo mondiale che il Capo del Governo ha ottenuto col proporre e condurre in porto il Patto che unisce, almeno per 10 anni, le quattro Potenze europee in un'opera di pace.

Gli ordini di acquisto sono venuti dal risparmio e non dalla speculazione. Il risparmiatore ha considerato la conclusione del Patto come l'inizio di un periodo nel quale, scomparse le gravi preoccupazioni sugli sviluppi della politica di rivalità delle grandi Nazioni europee, si potrà col più perfetto spirito di cooperazione risolvere i più ardui problemi economici.

L'ECO della STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO (4/36)

Telefono 53-335

Casella Postale 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ
CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA
VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

La Presidenza della Società di ostetricia e ginecologia ricevuta dal Capo del Governo

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Presidenza della Società italiana di Ostetricia e ginecologia composta dai professori Emilio Alfieri di Milano, sen. Ernesto Pestalozza, professor Alessandro Bertino di Padova, prof. Carlo Vergini di Palermo, professor Cesare Micheli di Roma, professor Roberto Vonpiani di Roma, professor Dorico Viana di Verona, professor Francesco Voza di Milano, prof. Prassitele Piccinini di Milano.

Il Duce saluta gli squadristi milanesi a Palazzo Venezia.

ROMA — I 1500 squadristi del Fascio di Milano, giungono a Roma accolti da manifestazioni d'entusiasmo. La loro giornata si è svolta con ritmo accelerato, in perfetto stile squadrista: pieno di movimento, di canzoni, di schietta letizia e di giovinezza.

Essi hanno avuto l'onore di essere ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia.

L'ammassamento è avvenuto nella Sala Regia al canto dei vecchi inni, tra incessanti entusiastiche acclamazioni al Duce. Presso la pedana riservata al Capo del Governo sono stati disposti i vessilli. L'attesa si è fatta, di minuto in minuto, più ardente e, quando, a mezzogiorno lo squillo di attenti ha annunziato il Duce gli squadristi hanno prorottero in una manifestazione imponente.

Il Duce, che indossava la camicia nera, era accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, di Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi.

S. E. il Capo del Governo ha risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine. Per alcuni minuti la dimostrazione ha continuato altissima soffocando fino agli squilli d'attenti. Ristabilito il silenzio il console Brusa ha pronunciato brevi parole, recando al Duce il saluto vibrante e commosso delle vecchie Camicie nere milanesi.

Accolto da rinnovate calorosissime acclamazioni, il Duce ha, quindi, rivolto parole di saluto e di simpatia alle Camicie nere del Fascio Primogenito, suscitando una nuova, entusiastica, dimostrazione.

Il Duce è rimasto per qualche istante a contemplare lo spettacolo superbo della moltitudine vibrante e commosso per le sue parole e, quindi, si è avviato verso l'uscita della sala Regia; ma, le acclamazioni delle vecchie e gloriose Camicie nere hanno ripreso più alte e più fervide, fino a quando, Egli, salito di nuovo sulla pedana, si è mostrato ancora.

Alle 12,25 il Duce ha lasciato l'ampio salone.

Le squadre si sono, allora, ricomposte presso i rispettivi vessilli e, in formazione compatta, hanno lasciato Palazzo Venezia al canto di *Giovinezza*.

Subito dopo hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. In serata sono ripartiti per Milano.

Il Pontefice parla del Patto Mussolini.

ROMA — Il Santo Padre ha ricevuto questa sera il pellegrinaggio nazionale spagnolo forte di circa 2500 persone fra cui i rettori e professori di Università e altre personalità, con a capo l'arcivescovo spagnolo. Dopo di averli passati in rassegna dando loro la mano a baciare, ha rivolto loro, nella grande aula delle benedizioni, un lungo paterno e in alcuni tratti commosso discorso in cui è venuto a parlare delle tristi condizioni attuali della Chiesa e dei cattolici in Spagna, delle ingiuste persecuzioni cui essi sono fatti segno.

Quindi si così espresso:

«Il mondo è in cerca di pace e di pacificazione. Abbiamo veduto molte migliaia di uomini che erano divisi nei loro Paesi, che erano contrastanti nei loro interessi e ancora ultimamente regnavano in mezzo ad essi il dubbio, l'incertezza e i contrasti. Orbene, se è avvenuto quello che tutti chiamano «Il Patto a quattro», quel patto delle Nazioni europee che, se non altro, assicura al mondo — preziosa assicurazione — un periodo di dieci anni di pace, di più facile armonizzazione degli interessi anche se contrastanti e difficili a mettersi insieme, abbiamo il diritto e il dovere di pensare e di dire che almeno una parte, una parte che Iddio solo sa, di questo bene e di questo merito, spetta alla prephiera di tante infinite anime di piccoli, di sofferenti, di malati, dei più cari al Signore, i quali in quest'anno Santo hanno pregato e pregano secondo le nostre intenzioni».

Scambio di ratifiche con l'Italia.

Il cardinale Pacelli, segretario di Stato, ha oggi ricevuto l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede S. E. conte De Vecchi di Val Cismon, ed ha con lui proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione stipulata il 6 settembre 1932 per la notifica degli atti in materia civile e commerciale convenzione che entra così in pieno vigore.

Sabato 10

Tre volumi delle opere di G. Galilei offerti in omaggio al Duce.

ROMA — La casa editrice C. Barbera ha inviato a S. E. il Capo del Governo tre volumi delle opere del Galilei. Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per la pregevole pubblicazione.

Il discorso del Duce affisso nelle vie della Capitale.

ROMA — Da questa mattina, secondo la deliberazione presa dal Senato, il discorso del Duce sul Patto a quattro è stato affisso per le vie della città. Il discorso è riprodotto a foggia di manifesto, un poco più grande di una ordinaria pagina di giornale. In alto a grandi caratteri romani è la scritta: « Senato del Regno » e sotto su tre colonne in caratteri nitidi e ben visibili il testo ufficiale com-

pieto con le approvazioni e gli applausi in neretto. Infine sono riprodotte anche le parole del Presidente del Senato con le quali dichiarò approvata per acclamazione la proposta della affissione.

Per quanto il discorso del Duce sia ormai conosciuto da tutti gli italiani, pure gruppi di lettori si raccolgono ovunque a rileggerlo. Nei quartieri popolari presso i mercati folti capannelli di operai e di donne si sono fermati dinanzi ai manifesti per ascoltare la lettura fatta ad alta voce da qualche cittadino e i commenti della più schietta semplicità popolare sono sgorgati dai cuori di quegli ascoltatori.

La lettura nelle università e nelle scuole medie.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che l'altissimo discorso pronunciato al Senato del Regno da S. E. il Capo del Governo, in occasione della sigla del Patto fra le quattro grandi Potenze, venga letto e commentato nelle Università, negli Istituti di istruzione superiore e negli Istituti di istruzione media.

La stampa e la diffusione a cura della « Dante Alighieri ».

Il commissario straordinario della « Dante Alighieri » ha disposto la stampa dello storico discorso pronunciato dal Duce al Senato. Tali copie saranno largamente distribuite in Italia ed all'estero a cura dei Comitati della « Dante ».

Il Duce passa in rassegna ai Parioli l'81.ª Fanteria nella nuova divisa - La visita al nuovo laboratorio automobilistico.

ROMA — Stamane S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra, generale Gazzera, si è recato nella Piazza d'armi dei Parioli, dove erano ad attenderlo il generale Zucchi comandante della Divisione e interinale del Corpo d'Armata e altri ufficiali generali e superiori, e dove, al comando del colonnello Macario, era schierato l'81.º reggimento Fanteria col nuovo tipo di vestiario e di calzature.

S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista il reggimento, che poi è sfilato in parata, ha esaminato il nuovo tipo di vestiario e di calzature ed ha espresso il suo compiacimento per il bel portamento dei Fanti.

Successivamente S. E. il Capo del Governo, sempre accompagnato dal Ministro della Guerra, si è recato a visitare il nuovo laboratorio sperimentale automobilistico in Viale Piuturicchio dove è stato ricevuto dal generale Piniani e dai maggiori Girola e Saroldi del servizio tecnico automobilistico.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato di tutti i tipi dei veicoli in istudio, nonché degli apparecchi per le prove delle singole parti

degli automezzi, dei lubrificanti e dei carburanti ed ha anche qui espresso il suo vivo compiacimento per la genialità degli impianti e per la rigorosità di metodo con cui gli studi e gli esperimenti vengono compiuti.

S. E. Acerbo presiede l'adunanza per il mercato granario.

NAPOLI — Stamane S. E. Giacomo Acerbo ha presieduto l'adunanza per il sostegno del mercato Granario, alla quale hanno partecipato i comitati per le provincie della Campania, Abruzzi e Molise.

La vittoria della Battaglia del Grano - Com'è diminuita l'importazione nell'ultimo triennio.

ROMA — In riferimento al recente comunicato, che annunciava la notevole diminuzione delle nostre importazioni di grano e granturco dell'estero, con immediato beneficio finanziario alla nostra bilancia commerciale, è interessante rilevare lo sviluppo di questo confortante fenomeno nell'ultimo triennio.

Nel primo bimestre del 1931 abbiamo importato 91-178 tonnellate di frumento duro e 216.619 tonnellate di frumento tenero; nel primo bimestre del 1932 abbiamo importato 57.785 tonnellate di frumento duro e 65.125 tonnellate di frumento tenero; nel primo bimestre di quest'anno le nostre importazioni sono scese a 23.891 di frumento duro e quelle di frumento tenero sono salite a 80.004 tonnellate, con un totale complessivo, dunque, inferiore a quello dei due anni scorsi.

In conseguenza, è anche diminuita la nostra spesa per gli acquisti all'estero.

Il valore delle nostre importazioni è stato infatti complessivamente per le due qualità di grano duro e tenero, di 187, 10 milioni di lire nel primo bimestre del 1931; di 60 milioni nel 1932 e di soli 46,4 milioni nel 1933.

Il Labaro del Partito parte per Palermo per il Consiglio Nazionale.

ROMA — Il Labaro del P. N. F. con semplice ed austera cerimonia alla quale hanno partecipato popolo e fascismo dell'Urbe, il Labaro del P. N. F. è stato ritirato da Palazzo Venezia, per essere trasportato al Palazzo del Littorio, dovendo — poi — proseguire col Segretario del Partito on. Starace, coi vice Segretari on. Adinolfi, Marpicati col Segretario Amministrativo on. Marinelli, e le altre Gerarchie, per la Stazione Ferroviaria.

Il Labaro — a Palazzo Venezia — è stato preso in consegna dalla scorta d'onore. In istrada si è formato un imponente corteo che ha seguito il glorioso Vessillo fino al Palazzo del Littorio dove si è soffermato davanti alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti. Poco dopo discendeva S. E. Starace con gli altri Gerarchi, e costituitosi un Corteo imponentissimo, il Labaro è partito per la Stazione Ferroviaria, donde il treno è partito alle 18,40 fra acclamazioni inneggianti al Duce.



Il Labaro e le Gerarchie del P. N. F. partono da Roma per la riunione del Consiglio Nazionale.

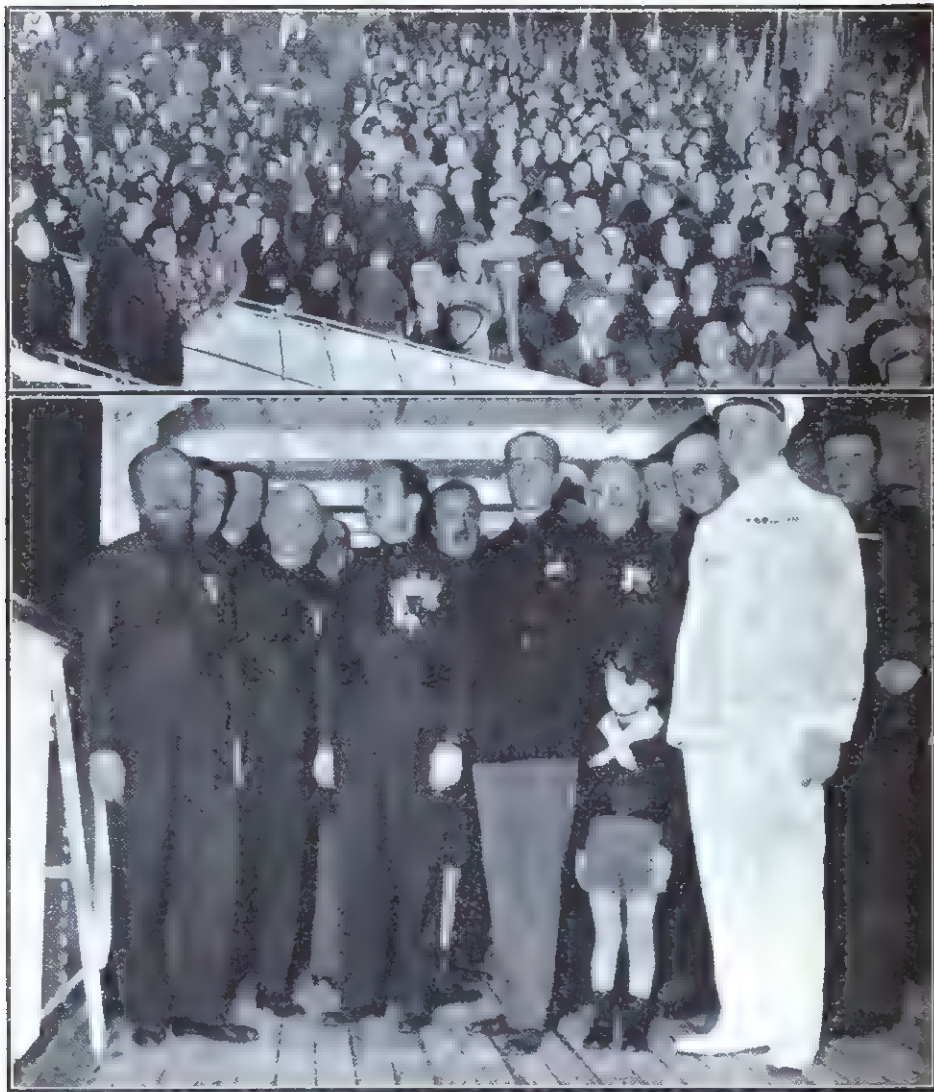
L'arrivo del Labaro a Napoli.

NAPOLI — Il Labaro è giunto a Napoli alle 21.15. Il Fascismo napoletano ed il popolo hanno tributato al glorioso Vessillo ed alle Alte Gerarchie del Fascismo accoglienze indimenticabili. La manifestazione napoletana, schietta, spontanea, ed irrompente è stata elogiata dal Segretario del P. N. F. il quale — ancora una volta — ha avuto la prova, come nella città partenopea, il cuore del popolo abbia

un palpito solo con quello del Fascismo: per il Duce.

Dalla Stazione Ferroviaria seguiti da un imponente corteo, Labaro, alte Gerarchie e Segretari Federali di tutta Italia si avviano alla Stazione Marittima.

Il corteo gigantesco avanza fra un singolare fulgore, fra musiche, sventolio di bandiere, canti di inni fascisti, frammezzati dal grido: *Duce! Duce!* per l'ampio corso Umberto e sbocca in piazza Ni-



In alto: L'indimenticabile manifestazione di Napoli. In basso: S. E. Starace, le Alte Gerarchie del Fascismo e S. E. Baratonio Alto Commissario di Napoli. a bordo del « Città di Palermo ».

cola Amore, anche essa inondata di luce, e con quattro enormi scritte luminose. Appena il corteo varca i cancelli del porto, tutti i piroscafi ivi ancorati iniziano una fantastica sinfonia, con gli alti fischi delle sirene, mentre fuochi di bengala e luminarie si accendono dappertutto. Lo spettacolo è di una bellezza incomparabile. L'entusiasmo è irrefrenabile.

Tutto il popolo di Napoli ha seguito il corteo, ha formato un corpo solo con esso e ora non si stanca di invocare il Duce. Immediatamente i componenti del Direttorio Nazionale e il Labaro si imbarcano sul postale di Palermo, che alle 22,30 leva le ancore, salutato dalle sirene del porto e dalla moltitudine ammassatasi sulle banchine.

Tutto il Direttorio è sul parapetto del piroscalo Città di Palermo. S. E. Starace, che è visibilmente commosso dall'entusiastica dimostrazione, mentre il piroscalo comincia a staccarsi dalla bauchina, dice:

« Con la vostra dimostrazione di stasera avete voluto ancora una volta dimostrare al Duce il vostro affetto e la vostra devozione, che io so sin-cera, perchè so quanta parte del vostro cuore è riservata al Duce ».

Il Città di Palermo si allontana e la voce del Segretario del Partito si interrompe. Al passaggio da Capri, tutta l'Isola è illuminata. Due motonavi sono andate sotto bordo a portare il saluto delle Camicie Nere di Capri. Il postale costeggia l'isola, ove vengono eseguiti simulacri di incendi.

Una festa d'armi del 35. Fanteria e l'inaugurazione del Museo storico a Bologna.

BOLOGNA — Il 35. Reggimento Fanteria ha celebrato, oggi, nella sua caserma di via Urbana, la sua festa d'armi, ricorrendo il 18. anniversario del combattimento del Podgora. Nella circostanza è stato inaugurato anche il Museo storico, ove sono raccolti i gloriosi cimeli e documenti del Regime.

Alla duplice manifestazione, sono intervenute le principali autorità cittadine: S. E. il generale Zoppi, comandante d'Armata; S. E. il Prefetto; il Podestà, il rappresentante del segretario federale, ecc.

Il plauso di S. E. Starace all'opera delle Donne Fasciste.

MILANO — La fiduciaria prov. dei Fasci Femm., principessa Trivulzio, ha ricevuto il seguente telegramma, in risposta a quello inviato in occasione del Congresso provinciale dei Fasci Femminili del 4 giugno u. s.:

« Per i propositi manifestatimi e per opera appassionata svolta dalle donne fasciste milanesi il mio rinnovato plauso. Achille Starace ».

Il Gran Consiglio si riunirà domani sotto la presidenza del Duce.

ROMA — Lunedì 12, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo per continuare i lavori della sessione.

Domenica 11 - Lunedì 12

Il Consiglio Nazionale del Fascismo.

PALERMO — La città di Palermo ha accolto con una indimenticabile manifestazione d'entusiasmo e con un imponente spiegamento di forza il Labaro del Partito, le Alte Gerarchie del Fascismo, e tutti i Segretari Federali d'Italia, convenuti per la riunione del Consiglio Nazionale del Fascismo.

S. E. Starace — dopo avere assistito alla manifestazione della Casa del Fascio ha parlato al popolo ed alle Camicie Nere dicendo:

« Camicie Nere; il Duce, del quale vi porto il saluto cordiale, ordinandomi di adunare il Consiglio Nazionale in questa nostra Palermo (applausi, mostra perchè cara al cuore di tutti gli Italiani, ha voluto dare una nuova prova della sua simpatia (applausi) al popolo siciliano, del quale conosce, non da oggi, la fedeltà al Regime » (acclamazioni).

L'on. Starace, continuando, esalta la storia passata della generosa terra di Sicilia, alla quale si è aggiunta quella luminosa del tempo nostro, consacrata dall'eroismo dei suoi figli in guerra, allorchè risposero alla chiamata del Re (acclamazioni al Sovrano) ed al servizio della Rivoluzione, allorchè risposero all'appello del Duce (acclamazioni entusias-



S. E. ACHILLE STARACE

stiche, insistenti invocazioni al Duce).

Il Segretario del Partito parla poi della gratitudine del popolo siciliano e di quello dell'intero Mezzogiorno, che al Duce soltanto deve la sua resurrezione (acclamazioni). Accenna quindi alle vecchie strutture politiche, alle vicende parlamentari, le une e le altre definitivamente sepolte dal Fascismo, che ha affidato i poteri illimitati a Mussolini. Il discorso da lui pronunciato il 7 giugno di quest'anno XI primo del secondo Decennale, ha avuto importanza anche nei riguardi della politica mondiale (Queste parole del Segretario del Partito sono accolte da una vera e propria esplosione di entusiasmo, che dura alcuni minuti, fra grandiose acclamazioni al Duce).

L'on. Starace si rivolge successivamente ai giovani eredi di tanto patrimonio accumulato col sacrificio e col sangue, fin da ora degni continuatori dell'opera dei veterani, non stanchi e non domi (Applausi entusiastici).



Il Consiglio Nazionale del Fascismo: Le imponenti accoglienze a Palermo.

A nome dei componenti del Consiglio nazionale e dei suoi leali ed efficaci collaboratori, ai quali porge il suo plauso, plauso che ripeterà innanzi al Duce, ringrazia della vibrante accoglienza improntata a così schietto cameratismo. *(A queste parole, la moltitudine rompe i cordoni e si addensa sotto il balcone, acclamando lungamente al Duce).*

L'on. Starace conclude, affermando che i camerati del Consiglio Nazionale, tra Napoli e Palermo, hanno constatato quale sia la potenza delle nostre organizzazioni fasciste *(applausi)*. Unitaria dalle Alpi alle terre africane sulle granitiche fondamenta del Fascismo totalitario, è apparsa agli occhi dei Segretari federali l'insopprimibile realtà dell'Italia fascista. *Al saluto al Duce che lancia il Segretario del Partito, l'immensa moltitudine risponde con un formidabile "A noi!", e poi acclama ancora lungamente al Duce ed al Fascismo mentre dai gruppi dei giovani e delle Camicie Nere vengono cantati gli inni della Rivoluzione.*

La riunione del Consiglio Nazionale.

Quindi alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito il Consiglio nazionale, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, presenti i v. seg. Adinolfi, e Marpicati, il Segretario amm.vo Giovanni Marinelli, i componenti del Direttorio nazionale Deffenu, Favolini, Perotti, Serena, Martignoni e Spizzi, ed i segretari federali di tutte le provincie d'Italia e delle colonie. Assistevano S. E. Teruzzi ed i fiduciari nazionali delle Federazioni fasciste. Assenti giustificati le LL. EE. Guidi Buffarini, Bruno Biagi ed il segretario federale di Trento.

S. E. Albini, prefetto di Palermo, invitato ad assistere ai lavori, ha porto il saluto della provincia al Segretario del Partito ed ai componenti il Consiglio nazionale. Successivamente il professor Ligotti, segretario federale ha espresso la gratitudine delle Camicie Nere palermitane, per essere stata la

loro città scelta a sede del Consiglio nazionale convocato a rapporto.

S. E. Starace ha elevato anzitutto il pensiero ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Quindi dichiarati, nel nome del Duce, aperti i lavori, ha ricambiato il saluto del prefetto e del segretario federale di Palermo.



L'ON. GIOVANNI MARINELLI

Iniziatosi il rapporto, i componenti il Consiglio nazionale hanno trattato i seguenti argomenti: opere pubbliche ordinate dal Duce in corso di esecuzione, per fronteggiare la disoccupazione; attività assistenziale estiva; nuove iscrizioni al Partito; funzionamento del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo; composizione dei Direttori federali; associazioni fasciste; Unione nazionale degli ufficiali in congedo; rapporti fra il Partito e la Milizia; funzionamento dell'O. N. D.; rapporti con l'O. N. B.; tesseramento, sedi dei Fasci di combattimento; inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento; funzionamento dei Gruppi fascisti universitari; Istituti fascisti di cultura, anche in rapporto al coordinamento di tutte le attività culturali nelle provincie; Ente opere assistenziali; Opera nazionale maternità ed infanzia; Fasci femminili; attività dei Comitati intersindacale; Consigli provinciali dell'economia corporativa; Cassa mutua malattie; situazione economica di alcune provincie e delle zone montane.

Sui vari argomenti hanno parlato i seguenti segretari federali: Mercurio di Pescara; Bonino di Cuneo; Pirocchi di Teramo; Brusa di Milano; De-

collibus di Novara; Proserpio di Como; Romualdi di Arezzo; Zampi di Viterbo; Sampoli di Siena; Castiglione di Treviso; Piccinata di Rovigo; Fossa di Forlì, Suppiej di Venezia; Pocherra di Massa; Carrara; Bergamaschi di Frosinone; Pileri di Rieti; Molino di Genova; Compini di Livorno; Podestà di Verona; Bofondi di Reggio Emilia; Dolfin di Vicenza; Catalani di Messina; Biagini di La Spezia; Tuminetti di Bengasi; Marchia di Terni; Beletti di Aosta; Avenanti di Gorizia.

Sugli argomenti di carattere amministrativo finanziario, ha parlato esaurientemente l'on. Marinelli, illustrando in particolar modo le norme riguardanti il tesseramento, le Case dei Fasci, i finanziamenti ed i rigidi controlli amministrativi di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Prima della chiusura antimeridiana, S. E. Teruzzi ha portato al Consiglio Nazionale il saluto delle Canicie Nere armate, provocando una dimostrazione di viva simpatia all'indirizzo della Milizia. Alle ore 15 si sono ripresi i lavori. Il Segretario del Partito ha risposto ai vari oratori punto per punto, sulle questioni da essi prospettate; ha segnato le direttive per l'azione che dovrà essere svolta ed ha concluso rivolgendo un plauso ai suoi collaboratori del Direttorio nazionale ed ai segretari federali. Ai segretari federali di Napoli e Palermo ha espresso il suo particolare compiacimento, per le entusiastiche manifestazioni tributate ai gerarchi del Partito dai fascisti e dalle popolazioni delle due grandi città, manifestazioni che vanno al Duce, verso il quale il popolo meridionale, ha motivo di particolare, profonda, sincera gratitudine.

S. E. Starace ha chiuso il rapporto alle 17,30, proponendo al Consiglio nazionale l'invio del seguente telegramma al « Popolo d'Italia »:

" Il Consiglio Nazionale del Fascismo, interpreta sicuro del sentimento delle CC. NN. saluta nel ricordo di Arnaldo il " Popolo d'Italia ", bandiera di tutte le battaglie e di tutte le vittorie. "

Quindi ha dato lettura di un ordine del giorno che a nome del Consiglio nazionale egli presenterà al Duce in Palazzo Venezia, con la firma sua, del Direttorio nazionale e dei segretari federali.

Il telegramma al « Popolo d'Italia » e la dichiarazione sono stati accolti da lunghe, fervidissime acclamazioni, culminate in un'appassionata dimostrazione di fede, di ammirazione e di riconoscenza al Duce. Al canto di Giovinezza il Consiglio nazionale si è sciolto con una viva manifestazione di simpatia e di affettuoso cameratismo, all'indirizzo del Segretario del Partito on. Achille Starace.

Alle ore 13 ha avuto luogo il rancio nella Casa del Fascio. Alle 14 il Segretario del Partito, e tutte le gerarchie ha reso omaggio al Monumento dei Caduti. Alle 15,30 i lavori del Consiglio sono stati ripresi ed alle 17 S. E. Starace e le Gerarchie sono intervenuti ad un ricevimento offerto dal Comune in loro onore.

La sera stessa fra rinnovate acclamazioni il Labaro ed il Consiglio Nazionale hanno lasciato Palermo.

Entusiastiche dimostrazioni al Duce dai dipendenti del Monte dei Paschi di Siena.

ROMA — I dipendenti del Monte dei Paschi di Siena improvvisano al Duce una entusiastica dimostrazione davanti al Palazzo Venezia.

Allorché il balcone centrale del Palazzo Venezia si è aperto ed il Duce è apparso, la manifestazione ha raddoppiato d'intensità.

Dopo aver salutato romanamente ed essersi trattenuto qualche minuto, il Capo del Governo si è ritirato. Ma continuando insistenti le acclamazioni, si è affacciato di nuovo ed ha rivolto, alla folla dei bancaris parole di saluto, suscitando una nuova, grandiosa manifestazione, protrattasi anche dopo che il Duce si è ritirato.

La colonna è quindi salita sull'Altare della Patria, stando in raccoglimento dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, mentre venivano deposte tre corone di alloro.

Il corteo si è poi recato a rendere omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti ed alla Cappella Votiva del Palazzo del Littorio. Quivi l'on. Bruchi ha pregato il rappresentante del Partito il rappresentante del Partito di esprimere a S. E. Starace la profonda devozione al Duce ed al Fascismo dei dirigenti e del personale tutto del Monte dei Paschi.

Nel pomeriggio funzionari e impiegati si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione, trattenendosi a lungo ad ammirare commossi la documentazione della gloriosa Rivoluzione delle Camicie nere.

Il Consiglio Nazionale ricevuto dal Duce. L'ordine del giorno.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio Nazionale del P. N. F., presentatogli da S. E. Starace.

Ecco l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale nella riunione di Palermo, che S. E. Starace ha letto al Duce:

« Il Consiglio Nazionale del Fascismo, adunatosi nella generosa Palermo, che esprime le virtù del Popolo siciliano fiero di militare nelle file dei Fasci di Combattimento.

Saluta
coll'A NOI! delle prime battaglie i Caduti della Rivoluzione

Rivela
la perfetta efficienza delle forze fasciste operanti al servizio dello Stato nei settori della vita politica, culturale ed economica della Nazione.

Rivolge
il suo pensiero agli Italiani che vivono in terra straniera, coi quali soprattutto in questo momento le Camicie Nere vogliono dividere la gioia e l'orgoglio di avere sempre creduto e di credere nel Duce fondatore della civiltà fascista che diventerà universale.

Al Duce
che degli Italiani ha rivendicato nel recente diciottesimo annuale dell'intervento l'eroismo della Guerra Vittoriosa e coll'auspicata collaborazione

fra le grandi Potenze assicura la pace all'Europa, indicando la via della ricostruzione, riafferma la gratitudine del Popolo italiano e delle Camicie Nere, esercito gagliardo ai Suoi ordini, nel quale veterani e giovani sono animati dallo stesso ardore della Vigilia.

Quindi il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Capo del Governo della documentazione fotografica dei concentramenti effettuati il 23 marzo dell'anno XXI, per la radiodiffusione del Messaggio del Duce.

Il Duce ha tracciato ai Gerarchi presenti le direttive per l'azione politica da svolgere.

La risposta di Vito Mussolini al Segretario del Partito.

ROMA — Al Segretario del Partito è giunto questo telegramma:

Eccellenza Starace — Roma.

Il saluto del Consiglio Nazionale del Fascismo al Popolo d'Italia e l'omaggio reso alla memoria del mio amato genitore mi hanno profondamente commosso. La ringrazio con devozione e cordialità fascista.

Vito Mussolini

Un plauso del Segretario del Partito al Fascismo romano.

ROMA — Dopo le grandi manifestazioni che hanno salutato il ritorno a Roma del Consiglio Nazionale del Partito, l'on. Achille Starace ha inviato al segretario federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, il seguente telegramma:

« Il vibrante cameratismo col quale Roma ha accolto stamane il Consiglio Nazionale e l'entusiastica manifestazione al Duce che ha sottolineato la dichiarazione da me letta dal balcone di Palazzo Venezia, hanno dimostrato ancora una volta come siano fusi in un palpito solo il cuore del popolo e il cuore delle Camicie Nere.

Achille Starace...»

Il compiacimento di S. E. Starace per la manifestazione di Napoli.

NAPOLI — Al segretario federale di Napoli, avv. Schiassi, è pervenuto questa sera il seguente telegramma dal Segretario del Partito:

« Napoli sabato sera è stata... Napoli, col suo gran cuore che la fa vibrare di infinito amore per il Duce. I camerati del Consiglio Nazionale che l'ammirano quanto me, sono stati avvinati dal suo fascino e hanno sentita calda di passione la sua insuperabile fede fascista. — Starace...»

Il plauso dell'on. Starace ai gerarchi di Palermo.

PALERMO — In seguito alle vibranti manifestazioni del Fascismo palermitano in occasione del Consiglio Nazionale, l'on. Starace ha fatto pervenire il suo plauso ai Gerarchi di Palermo con i seguenti telegrammi:

« *Prefetto Albini* — I camerati del Consiglio Nazionale vogliono ancora una volta renderti a mio mezzo vive grazie per quanto hai fatto con schiettezza ed entusiasmo di vecchio camerata ».

« *Ligotti, Segretario Federale* — Con la giornata di ieri il Fascismo palermitano della città e della campagna, che segue il Duce con la fede e l'entusiasmo dei forti, ha scritto un'altra pagina luminosa della sua storia ».

« *Principe Michele Di Spadafora* — I camerati del Consiglio Nazionale rinnovano, insieme con me, alla nobile generosa Palermo e a Vossignonia le espressioni del loro animo grato per indimenticabili accoglienze che hanno testimoniato in modo in dubbio quale sia l'animo fascista dei fierissimi palermitani ».

Il discorso del Duce tradotto e pubblicato in varie lingue, a cura della Direzione degli Italiani all'Estero.

ROMA — La Direzione generale degli Italiani all'Estero ha curato la traduzione e la pubblicazione nelle varie lingue dello storico discorso pronunziato da S. E. il Capo del Governo il 7 giugno al Senato, inviandolo in vari circoli ed ambienti culturali stranieri.

Il grande successo del prestito ferroviario. — 199.471 sottoscrittori per un ammontare di lire 1.151.545.000 — Le modalità della ripartizione.

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia e il Presidente del Consorzio di credito per le Opere pubblicato hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione delle obbligazioni a premi serie speciale 4,50 per cento per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato.

Il numero dei sottoscrittori si eleva a 199.471 per un ammontare di obbligazioni sottoscritte pari a lire 1.151.545.000.

La ripartizione delle sottoscrizioni secondo le quantità di obbligazioni sottoscritte è la seguente: sottoscrittori da un'obbligazione 180.540; sottoscrittori da due obbligazioni 13.284; sottoscrittori da 3 a 5 obbligazioni 20.504; sottoscrittori da 6 a 10 obbligazioni 25.944; sottoscrittori da 11 a 20 obbligazioni 12.573; sottoscrittori da 21 a 30 obbligazioni 6.289; sottoscrittori da 31 a 50 obbligazioni 6.413; sottoscrittori da 51 a 100 obbligazioni 3.947; sottoscrittori da oltre 100 obbligazioni 1.977.

In relazione all'importo delle obbligazioni sottoscritte, si hanno i seguenti risultati: fino a lire 10.000: sottoscrizioni 180.845 per un importo di Lire 354.452.000. Da lire 10.500 a 25.000: sottoscrizioni 12.702, per un importo di L. 228.753.000. Da L. 25.500 a 100.000. sottoscrizioni 5.474 per un importo di L. 325.556.000 per somma superiore a lire 100.000: sottoscrizioni 450, per un importo di lire 242.784.500.

La Direzione del Sindacato, al fine di mantenere alla sottoscrizione il carattere di mobilitazione

del risparmio popolare ha stabilito di far beneficiare della integrale assegnazione dei titoli tutti i sottoscrittori fino a lire diecimila. Per i sottoscrittori da L. 10.500 a L. 25.000 di assegnare a ciascun sottoscrittore L. 10.000 di obbligazioni in valore nominale. Per i sottoscrittori da lire 25.000 a L. 100 mila di assegnare a ciascun sottoscrittore per cifra superiore a lire 100.000 assegnare il 15 per cento della somma sottoscritta.

Come è noto, il completamento dei versamenti da parte dei sottoscrittori deve essere effettuato il quindicesimo giorno successivo alla data di chiusura della sottoscrizione, cioè il 17 giugno. All'atto del versamento a saldo dell'importo delle quote assegnate saranno consegnati i titoli definitivi presso tutti gli istituti costituenti il Sindacato bancario.

Martedì 13

La Crociera Aerea Atlantica. — Il Comando della Squadra Atlantica assunto ieri da S. E. Italo Balbo.

ROMA — Presso la scuola di Navigazione Aerea di Altomare, in Orbetello, S. E. il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha assunto ufficialmente il Comando della Squadra Aerea destinata a partecipare alla seconda Crociera Atlantica.

Partito alle ore dieci dall'idroscalo del Lido di



S. E. ITALO BALBO

Roma pilotando il suo apparecchio Atlantico scortato dagli altri due che comporranno la Squadriglia di Stato Maggiore della Crociera, il Generale Balbo ammarava alle ore 10,35 all'idroscalo di Orbetello, ove erano schierati gli equipaggi della Crociera e il personale militare e civile dell'aeroporto.

La cerimonia dell'assunzione di comando è stata improntata alla più austera semplicità.

Dopo che il Generale Pellegrini Comandante della Scuola di Navigazione Aerea di Alto Mare ha presentato al Ministro gli equipaggi della Crociera, il Generale Balbo ha rivolto agli equipaggi stessi le seguenti parole:

"Ufficiali, Sottufficiali, Primi Avieri!"

"Assumo da oggi il Comando delle vostre otto squadriglie, con il fermo proposito di portarle alla vittoria sui Cieli del Nord-Atlantico."

"Rivolgo, come primo atto, un affettuoso pensiero ai Camerati strappati dalla morte alla nostra Centuria; essi, guidati dall'indimenticabile Colonnello l'Imberco Maddalena, vigilano dall'infinito sulle sorti della nostra impresa orgogliosa."

"A tutti voi, Ufficiali, Sottufficiali e Primi Avieri, il mio saluto di Comandante e di compagno. Conosco bene il vostro valore, da quello del Cicernale a quello dell'ultimo specializzato, e mi affretto a guidarvi con animo assolutamente tranquillo."

"Non mi nascondo le enormi difficoltà che ci attendono; ma so di poter contare sul vostro assoluto spirito di dedizione alla gloriosa Aeronautica Italiana."

"Voi tutti comprendete, certo, di quale missione di prestigio nazionale e di umano progresso noi siamo investiti e perciò sono sicuro che non sarete inferiori al destino che ci attende, qualunque esso sia, ma sempre destino di pionieri."

"Ufficiali, Sottufficiali, Primi Avieri!"

"Sotto il cielo azzurro della Patria ripetiamo ancora una volta il giuramento di essere degni soldati del Re Vittorioso, nell'atmosfera di romana grandezza, creata dal Duce, dell'Italia Fascista!"

"Camerati; A Noi!..."

Tutti i presenti hanno risposto a gran voce con un poderoso « A Noi! ». Quindi Monsignor Ferrarini, Priore di Orbetello, ha impartito la Benedizione agli Equipaggi e agli apparecchi della Crociera.

Il contributo Italiano alla Conferenza di Londra.

ROMA — S. E. Jung addita i punti fermi dell'opera di ricostruzione mondiale, sugli stessi elementi equilibratori della economia fascista.

I segni della ripresa industriale Italiana.

Nel mese di aprile in Italia è di ditte industriali già delineatosi nel precedente mese di marzo.

Infatti dalle rivelazioni eseguite dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana risultano inquadrati nel mese di aprile 1.043 nuovi esercizi industriali che danno lavoro complessivamente a 9.460 operai.

Il numero degli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederali in seguito a cessazione di attività è inferiore di oltre 100 unità ed essi occupavano un totale di 7.457 dipendenti. Pertanto la mano d'opera occupata dalle ditte di nuova dimessa dalle ditte cessate ma assorbe oltre 2.000 nuovi operai.

La massima differenza attiva si è riscontrata nell'Emilia, in Toscana, nelle Puglie, in Calabria e in Sicilia.

Plauso dell'on. Starace al Prefetto di Savona.

SAVONA — Il Segretario del Partito on. Starace, a conoscenza del tragico episodio avvenuto una notte dell'altra settimana nel mare di Savona, nel quale trovò la morte il giovanotto Pasquale Ferreri, mentre il suo compagno Ilvo Formica veniva a stento tratto in salvo dal prefetto in persona, ha espresso al comm. D'Eufemia il suo cordiale plauso con il seguente telegramma: « Mi compiacio con te per l'atto che hai saputo compiere con slancio e ardimento di fascista ».

Il Prefetto ha risposto col seguente telegramma diretto all'on. Starace:

« Assai grato tuo ambito elogio, sono fiero di servire il Duce ed il Fascismo, ogni ora, nel mio ufficio e nella vita del popolo ».

Una iniziativa benefica della Principessa di Piemonte.

NAPOLI — S. A. R. la Principessa di Piemonte ha promosso una grande festa di beneficenza in favore delle colonie estive del Partito e dell'Opera Maternità e Infanzia. Sarà un grande avvenimento mondano e benefico al quale parteciperà tutta Napoli. Presieduto dalla Duchessa Ascoli, dama di Corte, si è riunito il Comitato organizzatore per primi accordi sul programma da attuare.

Movimento di prefetti.

ROMA — Con R. Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Solmi gr. uff. dott. Carlo, prefetto di Zara, cessa dalla carica di prefetto perchè nominato consigliere della Corte dei Conti;

La Pera gr. uff. dott. Antonio, prefetto di Terni, è collocato a disposizione su sua domanda;

Formica comm. avv. Gio Maria, prefetto di Imperia, è destinato a Zara;

Degli Atti comm. dott. Enrico, prefetto a disposizione con funzioni ispettive è destinato ad Imperia;

Bruno comm. avv. Pietra, questore di Milano, è nominato prefetto e collocato a disposizione in attesa di destinazione.

Il nuovo prefetto comm. Bruno viene dalle file del Fascismo militante. Nominato questore nel 1927 egli ha retto le Questure di Genova e di Milano. Con questa nomina il numero dei prefetti in carica, scelti nei ranghi del Partito, sale a 32.

Mercoledì 14**Disposizioni del Segretario del Partito.**

ROMA — Il Segretario del Partito ha diramato ai segg. delle Fed.ni provinciali fasciste comunicazioni e disposizioni che, come sempre, sono degne di particolare rilievo per la loro importanza e per il loro significato.

A proposito della recente adunata di Palermo, l'on. Starace rileva che le parole che il Duce ha pronunciato il 12 giugno a Palazzo Venezia a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale e al termine del lavoro invernale e primaverile del Partito costituiscono il premio più ambito.

Tale premio è, senza dubbio, il maggiore incitamento a nuove fatiche e sempre più vaste realizzazioni.

Infatti, il Segretario del Partito avverte i propri collaboratori che l'attività dei gerarchi e dei dirigenti di qualsiasi grado durante il periodo estivo non dovrà subire soste. Il contatto dovrà essere continuo con l'obiettivo di mantenere ridotto a zero il raggio tra il centro e la periferia.

Attività estiva.

Particolare cura dovrà essere rivolta a tutta la attività estiva alla quale parteciperanno in gran numero i giovani. Ogni occasione deve essere buona per intensificare la loro preparazione spirituale e fisica. Il funzionamento delle colonie dovrà essere attentamente ed ininterrottamente vigilato.

Anche quest'anno il Segretario del Partito si varrà di camerati ai quali affidare l'incarico di eseguire frequenti e improvvisi sopralluoghi. L'on. Starace dispone, inoltre, perchè sia riesaminata tutta l'organizzazione dell'assistenza invernale che deve essere sempre più alleggerita e decentrata nella sua attrezzatura.

« La consegna dataci dal Duce, complessiva, di ogni nostra attività — scrive il Segretario del Partito ai Segretari federali — è precisa: « perfezionare incessantemente il Partito Nazionale Fascista in tutti i suoi settori ».

I professori iscritti all'A. F. S.

Altre disposizioni dell'on. Starace riguardano i professori iscritti all'Associazione fascista della scuola (Università e scuola media) che devono far parte di diritto dell'Istituto Fascista di cultura e incorporati in considerazione dell'inquadramento di queste. Del tutto autonome nei confronti della organizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori la partecipazione dei loro rappresentanti nelle discussioni di carattere sindacale può portare una utile collaborazione.

Il Segretario del Partito, pertanto, autorizza i segretari federali ad invitare anche i rappresentanti dell'Ente nazionale fascista della Cooperazio-

ne alle riunioni dei Comitati intersindacali quando ciò si renderà necessario.

Una particolare disposizione è data ai segretari federali delle Tre Venezie che devono segnalare agli Enti pubblici e agli istituti di credito l'opportunità di concorrere a costituire il fondo annuale per l'incremento del materiale scientifico dell'Università di Padova, focalare e baluardo della cultura italiana, rispetto all'Europa Orientale.

Le adunate delle Associazioni

In questi mesi avranno luogo altre adunate provinciali delle associazioni fasciste.

L'on. Starace dispone perchè i sottosegretari federali ordinino le adunate a fianco di ciascuno segnate alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle rispettive Associazioni:

Per domenica 18 giugno corr.: Pirocchi, *Terna-*
mo: Ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzeloni; Catalano, *Messina*: Professori e assistenti universitari; fiduciario nazionale Vezio Orazi; Schiassi, *Napoli*: addetti aziende industriali dello Stato; fiduciario nazionale Ugo Maceratini; Poggio, *Alessandria*: Postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner; Casali, *Torino*: bibliotecari; fiduciario nazionale Guido Mancini; Della Rocca, *Lecco*: sezioni medie dell'A. F. S., fiduciario nazionale Guido Rispoli; Dugnani, *Brescia*: scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

Per domenica 25 giugno: Caputi, *Catanzaro*: ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzeloni; Ussassai, *Cagliari*: addetti aziende industriali dello Stato, fiduciario nazionale Ugo Maceratini; Perusino, *Trieste*: postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner; Stefaulli, *Bari*: bibliotecari, fiduciario nazionale Guido Mancini; D'Aloia, *Zara*: sezioni medie dell'A.F.S., fiduciario nazionale Guido Rispoli; Pepe, *Lecco*: scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

S. E. Ciano prova sulla Roma-Formia una nuova automotrice con motore a scoppio.

FORMIA — S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha compiuto un percorso di prova sulla linea Roma-Formia con la nuova automotrice con motore a scoppio entrata recentemente in servizio sulle Ferrovie dello Stato.

A bordo dell'automotrice hanno preso posto, col Ministro, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, il direttore generale delle FF. SS. ing. Velani, il capo di gabinetto del Ministro comm. Minale e alti funzionari del ministero delle Comunicazioni.

Poco dopo le 15 l'on. Ciano ha preso di nuovo posto sull'automotrice, che lo ha ricondotto a Roma.

Sia il viaggio di andata che quello di ritorno sono stati effettuati a una velocità media oraria



S. E. Ciano osserva l'auto motrice.

di oltre 100 chilometri. La massima velocità raggiunta è stata quella di 130 chilometri.

La nuova automotrice è montata su due carrelli di cui uno motore e l'altro portante. L'apparato motore è collocato in modo da non trasmettere vibrazioni alla cassa e permette alla vettura di marciare indifferentemente nei due sensi. La vettura, che ha caratteristiche aerodinamiche, è capace di 72 posti a sedere. Essa ha una lunghezza massima di metri 16,20, una larghezza massima di metri 2,85, un motore della potenza di 120 cavalli e pesa complessivamente Kg. 12.500. Essa è particolarmente indicata per percorsi brevi su linee secondarie di poco traffico viaggiatori e per linee con molte fermate sulle quali può sviluppare, data la rapida ripresa, velocità sensibili.

La Marina Italiana al primo posto tra le bandiere straniere nel Porto del Pireo.

ROMA — L'«Agenzia di Roma» riceve dal Pireo che anche nel mese di aprile, secondo rilievi delle autorità elleniche, la Marina italiana ha tenuto il primo posto tra le bandiere straniere nel traffico di quel porto. La bandiera ellenica è stata durante il mese rappresentata da 252 navi entrate con un tonnellaggio complessivo di 223.933 tonnellate. Seguono la bandiera italiana con 69 navi e 166 mila 622 tonnellate; la bandiera inglese con

16 navi e 47.641 tonnellate; la bandiera tedesca con 13 navi e 37.794 tonnellate; la bandiera turca con 8 navi e 23.892 tonnellate.

73.835 operai occupati nelle bonifiche di competenza statale.

ROMA — Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione o mediante concessione, erano impiegati al 1. giugno 73.835 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 17.451, nell'Emilia con 14.097, nelle Puglie con 5272, nella Calabria con 5139, nella Sardegna con 4972, nella Toscana con 4435.

Il saluto dell'aviazione Francese ad Italo Balbo.

ROMA — Il ministro dell'Aria francese, Pierre Cot, ha indirizzato al generale Balbo il seguente telegramma:

"Nel momento in cui, prolungando la loro gesta attraverso l'Atlantico meridionale, le ali italiane stanno per intraprendere sotto la vostra alla competente direzione il più grande viaggio in gruppo dei tempi moderni attraverso l'Atlantico settentrionale, prego V. E. di voler accettare i voti che tutta l'aviazione francese e io stesso formuliamo

per il successo della vostra magnifica impresa. Quando voi sorvolerete il Reno una squadriglia francese verrà a portarvi il saluto fraterno dei nostri aviatori. Se il vostro viaggio di ritorno permettesse di prevedere uno scalo a Parigi o nelle acque francesi, noi saremmo particolarmente lieti di accogliere sul nostro territorio i vincitori dell'Atlantico. A queste felicitazioni ministeriali permetteteci di aggiungere l'assicurazione della mia simpatia. Io vi seguirò col pensiero. Applaudisco in anticipo i vostri successi.,,

Giovedì 15

La questione dei debiti.

PARIGI — La Francia dà l'annuncio ufficiale al Governo americano che non paga la sua rata di debiti.

Le terre bonificate ai Combattenti

PADOVA — Ad Arquà Petrarca alla presenza delle autorità e dell'on. Cencelli, Commissario governativo per l'Opera Nazionale dei Combattenti, si è svolta una significativa cerimonia per la firma dell'atto di acquisto da parte dei Combattenti locali di 500 campi bonificati, e messi in stato di coltura, che hanno permesso la sistemazione di 229 famiglie.

L'Adunata degli artiglieri sul Piave.

TREVISO — Circa quarantamila ex artiglieri si radunano a Nervesa della Battaglia.

All'imponente raduno hanno presenziato il Duca d'Aosta; i marescialli Caviglia e Pecori-Giral-di; S. E. Federzoni, presidente del Senato, S. E. Buffarini-Guidi, Sottosegretario agli Interni e presidente della Associazione Artiglieri d'Italia; S. E. Postiglione, Sottosegretario alle Comunicazioni; il Vice Governatore di Roma; l'on. Amilcare Rossi, presidente del Direttorio dei Combattenti; S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Treviso, una rappresentanza delle Medaglie d'Oro, senatori, deputati ed altre personalità.

Alle nove si è iniziata la grandiosa sfilata lungo l'argine del Piave alla presenza del Duca d'Aosta e delle autorità. Lo sfilamento è terminato alle ore 10,30.

E' seguito l'ammassamento della moltitudine degli artiglieri nella piazza Nervesa ove il Vescovo Castrense, Bartolomeo ha celebrato una Messa al campo.

Quindi S. E. Federzoni ha pronunziato il suo discorso.

I combattenti romani sul Montello.

TREVISO — I combattenti Romani hanno deposto una corona sul Montello.

Il Comitato Finanziario presieduto dal ministro italiano Jung.

LONDRA — Il Ministro Jung ha assunto la presidenza del Comitato finanziario.

La politica di Mussolini esaltata a Londra ed in Bulgaria.

LONDRA — La politica di Mussolini è esaltata dal maggior organo inglese: il «Times».

Parimenti a Sofia il giornale «Zaria» scrive: «che negare il significato del Patto Mussolini denoterebbe cattiva volontà ed odio istintivo verso ogni buona opera».

Manifestazione al Duce dei mutilati milanesi.

MILANO — Una vibrante entusiastica manifestazione al Duce si è svolta al Teatro Filodrammatici durante una imponente assemblea di mutilati della Sezione milanese alla quale si è voluto dare una particolare importanza seguendo essa a pochi giorni di distanza il grande evento storico del Patto a Quattro, promosso dal Duce e del Suo discorso al Senato, del quale ad ogni intervento alla riunione è stata distribuita una copia.

Il cieco di guerra avv. Canesi ha invitato i presenti a rivolgere il loro pensiero al Re, al Duce ed a Carlo Delcroix che simboleggiano mirabilmente la loro fede ed il loro sacrificio ed all'invito ha risposto un possente grido di entusiasmo.

«L'Italia è il paradiso delle autostrade» si scrive a Berlino.

BERLINO — Il «Boersen Courier», prendendo occasione del recente viaggio di studio del Ministro del Lavoro, Seidte, in Italia, si occupa delle strade italiane, e ricorda che il Governo fascista, fin quasi dai suoi inizi, con grande successo, ha curato quel campo; cioè che oggi l'Italia è il paradiso delle autostrade, e può vantarsi di possedere la più bella rete stradale di tutto il mondo.

Il giornale fa una descrizione della rete stradale italiana cominciando dalla frontiera e terminando con l'Italia meridionale.

Il numero dei disoccupati diminuito di 25.626 persone al 31 maggio.

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 31 maggio 1933 anno XI, in base ai rilievi eseguiti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale.

I disoccupati, che al 30 aprile 1933 anno XI erano n. 1.025.574 al 31 maggio 1933 anno XI erano 1.000.128. Di essi 764.209 erano uomini e 235 mila e 519 erano donne. Il numero dei disoccupati era così ripartito: Piemonte: 90.878, Liguria: 48.832; Lombardia: 183.524; Venezia Tridentina: 15.198; Venezia Euganea: 154.236; Venezia Giu-

lia e Zara: 52.146; Emilia: 93.450; Toscana: 68.234; Marche: 19.994; Umbria: 7.892; Lazio: 37.179; Abruzzi e Molise: 17.789; Campania: 55.224; Puglia: 58.446; Lucania 4.045; Calabria: 41.669; Sicilia 50.855; Sardegna: 4.997.

Il numero dei disoccupati di ciascuna categoria era il seguente: Agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate) 207.039, Industrie estrattive 34.360, dell'alimentazione 27.442, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 105.079, edilizie e stradali 274.839, idrauliche, del gas ed elettriche 9398, tessili e dell'abbigliamento 128.880 del legno (arredamento) 48.100, chimiche e del vetro 28.440, carta e stampa 11.705, dello spettacolo 11.136.

Esercizi pubblici: 34.679, Aziende commerciali 51.467, Aziende private di comunicazione 27.504.

In confronto al 30 aprile 1933-XI diminuzione degli uomini disoccupati: 29.437. Aumento delle donne disoccupate: 3811. Diminuzione complessiva dei disoccupati (uomini e donne): 25.626.

Il Papa alla processione del Corpus Domini.

ROMA — S. Santità stamane ha partecipato alla processione del Corpus Domini, alla quale hanno assistito oltre 200 mila persone.

Fervido messaggio di devozione al Duce dell'Ordine dei Figli d'Italia

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto dal Capo supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia degli Stati Uniti e Canada, Giovanni di Silvestro, il seguente telegramma:

« A nome mio e dei Figli d'Italia ricambio con esultanza e gratitudine pensiero fraterno che Consiglio Nazionale Fascista, voi interprete, ha rivolto agli Italiani del mondo.

« Assertori di prima linea in America, prima e costantemente dopo la vigilia dell'universalità del Fascismo, noi, Figli d'Italia, vantiamo come titolo di ambita nobiltà avere sempre creduto e credere nel Duce e di credere oggi profondamente «ne con il Patto a quattro si apre una nuova era per i destini del genere umano, nella quale giganterà il genio di Benito Mussolini».

Venerdì 16

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA — E' stato diramato il «Foglio d'Ordini» del Partito, contenente le deliberazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo nelle sedute



Il Pontefice alla processione del Corpus Domini

della sessione di primavera, e l'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale del P.N.F. a Palermo, l'11 giugno scorso.

Il Gran Consiglio ed il problema dei debiti. L'Italia versa agli Stati Uniti una frazione della quota scaduta il 15 giugno.

ROMA — L'« Agenzia Stefani » comunica:

Il Gran Consiglio, nella seduta del 12 corr., ha preso la seguente deliberazione:

Il Gran Consiglio del Fascismo decide, in vista della scadenza del 15 giugno e dell'inizio della conferenza di Londra, di effettuare il pagamento di un milione di dollari, allo scopo di dimostrare la buona volontà del Governo fascista e nel tempo stesso i limiti che questa volontà incontra nella situazione di fatto; ed invita il ministro degli Esteri ad iniziare i negoziati per una definitiva risoluzione del problema prima della scadenza del

prossimo 15 dicembre, preveduta dal vigente « settlement » italo-americano.

In conseguenza, in data di ieri, l'ambasciatore d'Italia a Washington, secondo istruzioni impartitegli da S. E. il Capo del Governo, ha consegnato una nota al Dipartimento di Stato con la quale, in conformità dell'anzidetto deliberato e in relazione alle spiegazioni fornite dal ministro delle Finanze on. Jung durante la sua visita a Washington relativamente alla capacità di pagamento dell'Italia, il Governo italiano informa il Governo degli Stati Uniti della decisione presa di fare un pagamento immediato di un milione di dollari a riconoscimento del debito, nell'attesa si giunga ad una sistemazione finale alla più prossima data che sarà conveniente al Governo americano.

Il pagamento ha avuto luogo ieri stesso, mediante il versamento alla Zecca Federale di Nuova York di due milioni di onze d'argento.

S.E. Italo Balbo espone le linee programmatiche della crociera aerea Italia - Stati Uniti

ROMA — Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, comunica all'Agenzia Stefani il seguente articolo:

L'idea dell'attuale crociera nacque a Rio de Janeiro or sono due anni, al compimento della crociera Italia-Brasile, quando Mussolini, nel suo messaggio, annunciò la più grande impresa aerea dell'anno X della Rivoluzione.

Nel 1929, trovandomi negli Stati Uniti in occasione dell'Esposizione aeronautica di Chicago, mi ero proposto di studiare le possibilità di un "raid", collettivo dall'Europa all'America del Nord ma dovetti convincermi che i tempi erano prematuri.

Dopo il messaggio trionfale di Mussolini a Rio,

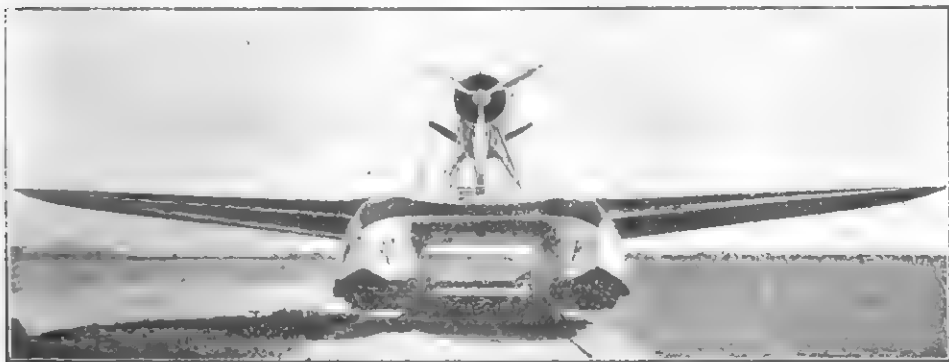
concepì il disegno di un giro del mondo, dall'Italia alle Indie, al Giappone, alle Isole Aleutine, all'Alaska, al Messico, al Panama e quindi a Nuova York e da Nuova York all'Irlanda ed a Roma.

La nuova politica aviatoria

Inviati uno dei miei migliori ufficiali a studiare la situazione alle isole Aleutine, una di quelle zone più difficili del viaggio.

Più tardi, a causa della lunga guerra tra la Cina ed il Giappone, che avrebbe reso inefficace una alata messaggeria di pace e di progresso attraverso il mondo, dovetti rinunciare all'idea.

D'altra parte la crisi europea e mondiale, div-



Il "Savoia - Marchetti S. 55",

nuta dovunque sempre più acuta, si faceva sentire anche in Italia.

Bisognava studiare un viaggio meno costoso.

L'anno dopo, nel 1932, fu decisa la crociera Italia-Stati Uniti, che avrebbe comportato, per le poche basi da organizzare e per non dover cambiare i motori, un assai minor dispendio di energie e di mezzi. Da due anni, cioè dal 1930, funzionava la Scuola di navigazione di Orbetello, nella quale sono concentrati gli studi e le esperienze per il volo collettivo d'alto mare. E' questa una Scuola pratica, nella quale diversi ufficiali, svolgono un compito preciso e tutti collaborano per i migliori risultati delle imprese in corso. Noi ammiriamo i "raids", individuali e gli "exploits", dei grandi aviatori, ma li consideriamo superati dalle necessità dei tempi e del progresso.

L'Atlantico viene sorvolato oggi anche dagli apparecchi da turismo. Dalla ripetizione dei tentativi singoli non deriva nessun insegnamento e nessuna dimostrazione che non siano già noti.

La novità può venire solo dal trasferimento in massa di apparecchi da un continente all'altro attraverso gli oceani.

Le aviazioni possono come le marine affrontare il problema dei trasferimenti di interesse squadriglie.

L'Italia, col volo atlantico Roma-Brasile, ha dato la prova di queste possibilità.

Ritengo che con questa politica aviatoria da me per primo attuata nel mondo, l'aviazione possa compiere dei passi giganteschi in tutti i sensi, sia per il progresso delle macchine che per la preparazione dei navigatori e per le organizzazioni meteorologiche, logistiche, e tecniche, che sono ancora troppo insufficienti.

Le macchine e gli uomini

L'apparecchio da me scelto per la crociera attuale è lo stesso della crociera nel Sud America; ma l'idrovolante è stato oggetto di molti perfezionamenti, che lo hanno reso senza dubbio il migliore del mondo.

L'S 55 10. Savoia-Marchetti, ha una maggiore velocità del precedente.

Un provatissimo motore italiano, l'«Asso 750» dell'Isotta-Fraschini è stato installato sull'apparecchio. Questo motore ha girato per 500 ore consecutive al banco ed in volo.

Nell'apparecchio S 55 10. è stato abolito il riduttore, eliminando l'inconveniente delle vibrazioni, che ci procurarono nella crociera precedente noiose rotture ai radiatori.

Inoltre, sempre per il problema delle vibrazioni, è stata adottata l'elica metallica. L'apparecchio attuale ha acquistato 50 chilometri di più in velocità, raggiungendo la velocità massima di 280



S. E. Balbo fra i componenti dell'equipaggio

chilometri all'ora e quella di crociera di 220.

Seguendo la nostra politica aviatoria, ho scelto gli equipaggi non fra gli assi, non in base a titoli eccezionali, ma tenendo conto dei migliori punti guadagnati dai singoli nei reparti, sia per le qualità richieste agli ufficiali, sia per le perizie di volo. La maggior parte dei partecipanti a questa crociera idro-avialoria proviene dagli apparecchi terrestri.

Solo una parte degli equipaggi è formata dai vecchi piloti idrovolantisti atlantici.

In totale gli equipaggi raggiungono la cifra di cento uomini.

Ogni apparecchio porta un primo ed un secondo pilota, un radiotelegrafista ed un motorista.

Nel mio apparecchio è imbarcato un ufficiale tecnico della Scuola di Orbetello, che suggerirà anche in volo per radio, in caso di bisogno, agli altri apparecchi, i provvedimenti da prendere urgentemente per avarie del materiale.

In altri idrovolanti viaggiano tre piloti di riserva per sopprimere ad ogni eventualità.

Le tappe e l'organizzazione.

Ho scelto nella prima parte della crociera la rotta del Nord Atlantico, perchè la più ricca di punti d'appoggio fra l'Europa ed il Nord America. Le comunicazioni aeree che si dovranno stabilire fra il vecchio ed il nuovo mondo attraverso questa rotta dovranno essere considerate con serietà, almeno nei mesi estivi.

Le nostre tappe sono: Amsterdam, Londonderry, Reykjavik, Sandwich Baj, Shediac, Montreal, Chicago.

La prima tappa è dura perchè comporta la traversata delle Alpi e dell'Europa, viaggio difficile per gli idrovolanti. Da Londonderry a Reykjavik e da San Reikjavik al Labrador si incontrano fatalmente delle nebbie. I nostri apparecchi sono provvisti di tutti i più moderni strumenti per il

volo nella nebbia ed i piloti sono addestratissimi nel volo cieco, ma noi ci proponiamo di evitare i banchi di centinaia e centinaia di chilometri, per il pericolo di formazioni di ghiacci sulle ali.

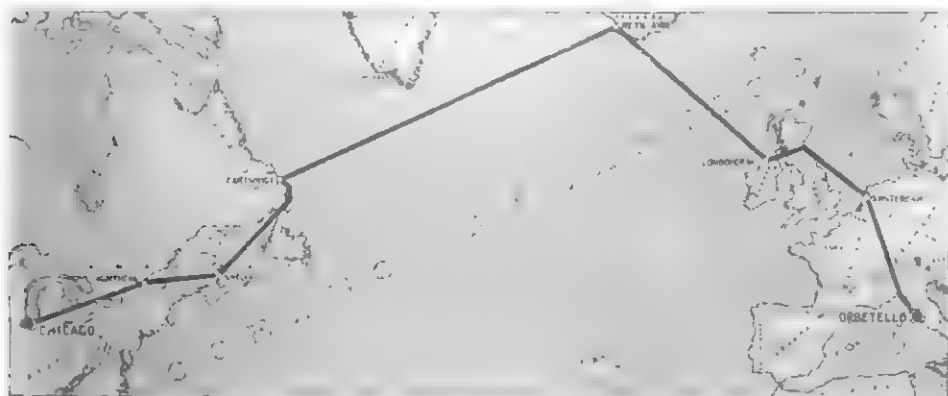
A questo scopo abbiamo organizzato un servizio meteorologico nostro, che ci fornirà con la massima esattezza notizie sull'andamento del tempo. Per questo servizio abbiamo noleggiato sei baleniere dislocate tra l'Islanda, la Groenlandia ed il Labrador, a bordo delle quali abbiamo posto nostri ufficiali e geofisici italiani con gli strumenti necessari per i rilevamenti meteorologici e aerologici.

Ho previsto anche un'eventuale tappa di fortuna a Julianhaab. Penso che tecnicamente non sia possibile fare di più di quanto abbiamo fatto per l'organizzazione di un'impresa aerea di questo genere. Dirò anzi che il lavoro più difficile è stato già compiuto. Si tratta ora di eseguire ciò che abbiamo concepito e preparato.

Noi tentiamo di andare in America con una squadra di 24 grandi idrovolanti. Si tratta di una squadra militare che sta compiendo un'azione civile. Pensiamo di avere al nostro attivo, in seguito al lavoro compiuto, una percentuale sufficiente di successo.

Ho detto tentiamo di andare in America. In caso di eccezionali condizioni atmosferiche contrarie, anzichè affrontare rischi folli, sono deciso ad ordinare alla squadra il rientro in Italia. La nostra non è un'impresa pazzesca, ma un'impresa studiata ed organizzata con criteri realistici. Sulle ali tricolori rechiamo il saluto dell'Italia al grande Popolo degli Stati Uniti in un momento in cui tutti i Paesi civili preparano la risoluzione definitiva dei gravi problemi lasciati in eredità dalla guerra mondiale.

Il nostro è un messaggio di profonda simpatia, che dimostra come l'Italia rinnovata da Mussolini, senta la necessità e la bellezza delle grandi opere civili, rinnovatrici del mondo.



PERCORSO DELLA CROCIERA AEREA NEL DECENNALE NELL'ANDATA

Il saluto augurale di S. E. Starace e delle Camicie Nere d'Italia

ROMA — Il Segretario del Partito S. E. Starace, i vice segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati e il segretario amministrativo on. Marinelli si sono recati all'aeroporto di Orbetello per portare al gen. Balbo e agli equipaggi della Crociera del Decennale il saluto augurale delle Camicie Nere.

La cerimonia, improntata alla più austera semplicità, si è conclusa inneggiando al Re e al Duce.

La risposta di Balbo al Ministro francese dell'Aria.

Il ministro francese dell'Aria, Pierre Cot, ha ricevuto in risposta al telegramma che egli aveva inviato, il seguente dispiaccio dal ministro Italo Balbo:

Il vostro messaggio mi ha profondamente commosso, ed ha commosso pure gli equipaggi della seconda Crociera atlantica. Non so quale sarà il nostro destino, ma in ogni momento e in ogni luogo, durante la nostra nuova impresa, ci sentiremo vicini ai camerati della gloriosa Aviazione francese. Arrivederci, spero, a Parigi al nostro ritorno. BALBO.

L'augurio delle Camicie nere ferraresi.

FERRARA — Il segretario federale console Chierici ha mandato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

Eccellenza Balbo, Orbetello.

« I tuoi fraterni compagni ferraresi, le Camicie Nere che tu hai guidato sempre sulla via del più duro dovere per la Patria e per il Duce, ti salutano con un grido d'amore che racchiude ogni più alto augurio, ogni più ferma speranza.

« L'anima del Fascismo guerriero, la vera anima fascista, decolla con le tue ali prodigiose per esserti compagna e guida per le misteriose vie dei cieli del mondo dove il canto ritmico dei tuoi motori dirà ai popoli attoniti della rinata potenza spirituale dell'Italia Fascista e Romana creata dal Duce. Ferrara ti aspetta con incrollabile certezza».

Il Podestà gr. uf. Renzo Ravenna, ha pure inviato a S. E. Balbo ad Orbetello il seguente telegramma:

« Ferrara segue la nuova gesta del suo grande figlio con affetto, con ammirazione, con orgoglio».

I fascisti di Marsiglia a Italo Balbo.

MARSIGLIA — In occasione del « Volo del Decennale » che Italo Balbo ha ideato e porterà a compimento con 24 apparecchi, i fascisti di Marsiglia, per tramite del loro segretario, hanno inviato al Ministro dell'Aria il seguente telegramma:

« Fascisti di Marsiglia vi saranno vicini col cuore e col pensiero nella favolosa impresa che siamo certi porterete vittoriosamente a compimento co-

me sempre. Per il Duce e per l'eroica nostra aviazione alalà. — Segretario Dallora ».

E il generale Balbo ha così risposto:

« Voglia esprimere ai camerati di Marsiglia la mia viva gratitudine per i gentili voti augurali. Ricambio un cordiale alalà. - ITALO BALBO ».

La Fiera del Littoriale di Bologna.

ROMA — La Fiera-Esposizione del Littoriale di Bologna è stata riconosciuta come manifestazione ufficiale e sarà compresa nel Calendario del Regime.

Una messa in memoria del capitano Padovani.

NAPOLI — Nella basilica di San Francesco di Paola, per iniziativa della Federazione del Fasci di Combattimento è stata celebrata una messa in suffragio del fondatore del Fascismo campano, capitano Aurelio Padovani, e dei camerati periti nel disastro di via Generale Orsini.

Sabato 17

S. E. Balbo dà notizie sulla crociera del Decennale.

MILANO — S. E. il Generale Balbo ha dato al « Popolo d'Italia » le seguenti notizie sulla partenza della Squadra aerea:

« Non è mai stata fissata la data della nostra partenza da Orbetello.

« Alcuni giornali stranieri si affannano ad assicurarla ogni giorno per l'indomani, ma evidentemente non possiamo decollare da Orbetello prima che la base di Cartwright, al Labrador, non sia attrezzata per ricevere i nostri idrovolanti. Oggi, per esempio, non sappiamo ancora se la baia sia o meno libera dal ghiaccio, perchè la nostra nave appoggio "Alice", salpata da San Giovanni di Terranova il cinque giugno, da nove giorni tenta inutilmente di passare lo Stretto di Belle Isle, chiuso ancora da banchisa compatta e da "icebergs".

« Abbiamo dovuto ricorrere ad un rompighiaccio, partito stamane da San Giovanni di Terranova, e che raggiungerà la "Alice", non prima di martedì. Questa nostra decisione di ricorrere ad un rompighiaccio ha provocato, anzi, in America ed in Europa notizie di avarie subite dalla "Alice", in una collisione con un "iceberg", notizie assolutamente destituite di fondamento.

« Quindi, fino a che la nostra base arrivo non sarà in via di allestimento o almeno fino a che la "Alice", non avrà raggiunto le coste del Labrador, non pensiamo a lasciare i sicuri ormeggi di Orbetello.

Concludendo, il personale è pronto, gli apparecchi sono già riforniti; attendiamo soltanto l'a-

vanzarsi della stagione, che al nord è in ritardo di oltre un mese,,.

Il discorso del Duce letto nell'università di Roma.

ROMA — Nell'aula magna del Palazzo della Sapienza, davanti ad un auditorio foltissimo di professori e di studenti il Magnifico Rettore della R. Università di Roma S.E. Rocco ha dato lettura del discorso pronunciato al Senato il 7 giugno scorso il Capo del Governo intorno al Patto a quattro che in quel giorno veniva siglato. Fra i presenti erano i presidi delle varie Facoltà universitarie, ordinari e liberi docenti di ogni materia di insegnamento, senatori, deputati, accademici d'Italia, il gr. uff. Frasherelli direttore generale dell'Istruzione superiore, il dott. Salvatore Gatto segretario politico del C.U.F.

Ai due lati della cattedra avevano preso posto i due alfieri recanti i gagliardetti del G.U.F. di Roma e della Sezione straniera presso la nostra Università.

S. E. Rocco accolto al suo ingresso nell'aula da un caloroso applauso, ha premesso un breve commento. Il discorso del Capo del Governo che successivamente il Rettore dell'Università ha letto ha suscitato alla fine una vibrante dimostrazione che si è chiusa con entusiastici *alalà* al Duce.

Il Duce destina alla signora Corridoni la sottoscrizione del « Popolo d'Italia ».

ROMA — Il 1916 « Il Popolo d'Italia » apriva una sottoscrizione popolare per la raccolta dei fondi necessari ad erigere un segno marmoreo in memoria di Filippo Corridoni. Da allora ad oggi, per altre iniziative e con altri contributi, monu-venne scoperta con altissimo rito, alla Trincea delle Frasche. La somma raccolta il 1916 e che — attraverso la commossa generosità del popolo — raggiunse le 11.391 lire, venne depositata presso la Cassa di risparmio delle Province Lombarde e, alla vigilia del rito delle Frasche, il libretto, che porta il numero 966384, venne consegnato al Duce perchè ne designasse l'uso.

Il Capo del Governo incaricò Manlio Morgagni di devolvere la somma alla mamma di Pippo quale omaggio modesto, ma grato omaggio, di inalterabile devozione.

A Manlio Morgagni, che ha subito compiuto il graditissimo compito, la signora Enrichetta Corridoni, di ritorno dalla Trincea delle Frasche, ha risposto con una lettera che è viva espressione di gratitudine:

— «... Il pensiero gentile e generoso del Duce, di aver disposto che mi fosse rimessa la cospicua somma raccolta dal Popolo d'Italia nel 1916, mi ha profondamente commossa per il nuovo segno di attenzione che assurge ad un significato altissimo anche per la sua coincidenza col nuovo tributo offerto alla memoria di mio figlio nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Come ieri sullo

spalto della storica trincea, circondata da tutto un popolo commosso, così oggi nel raccolto silenzio della mia famiglia, mentre preg per i miei figli perduti e verso per loro tutte le mie lacrime, mi sento confortata per le rinnovate manifestazioni di bontà e per le persistenti attenzioni che mi giungono da quanti hanno conosciuto il mio povero Pippo,,.

Offerte di emigrati friulani all'E. O. A.

L'UDINE — Meritano di essere segnalati alcuni simpatici e generosi gesti compiuti in questi giorni da emigranti di Segual, il paese friulano dei mosaicisti, residenti all'estero per ragioni di lavoro e nella quasi totalità dediti all'arte della musica. Questi ottimi lavoratori, orgogliosi della loro Patria fascista hanno inviato al loro paese notevoli somme di danaro a beneficio delle Opere Assistenziali e delle Organizzazioni giovanili del Partito.

Disposizioni di S. E. Starace per lo sviluppo degli Istituti di Cultura. — Il Segretario del Partito dispone che al centro ed alla periferia vengano assistite e coordinate le attività culturali.

ROMA — Il Segretario del Partito, ha ricevuto oggi il senatore Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, e l'on. Dino Alfieri, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, i quali unitamente al Vice Segretario del Partito, prof. Arturo Marpicati, hanno rimesso a S. E. Starace le relazioni ed i resoconti stenografici del Terzo Congresso dell'Istituto Fascista di Cultura, e lo hanno ringraziato per quanto egli ha fatto allo scopo di inquadrare l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura tra le attività più direttamente raccomandate ai Segretari Federali, e gli hanno illustrato i voti formulati dal Congresso.

Il Segretario del Partito, esaminati attentamente tali voti, ha dichiarato di avere già dato disposizioni che si venga incontro ai desiderata del Congresso e precisamente di aver disposto:

1) che in ogni Provincia i Segretari Federali facciano convergere intorno all'Istituto Fascista di Cultura tutti gli Enti che comunque svolgono attività culturale;

2) che le Federazioni dei Fasci di Combattimento facciano in modo che la sede dell'Istituto locale sia possibilmente presso le Federazioni stesse; oppure che l'Istituto Fascista abbia sede conveniente in uno degli edifici pubblici della città;

3) che siano invitati i professori, iscritti alle Associazioni Fasciste della Scuola (Università e Scuole Medie) e gli uomini di cultura a far parte dell'Istituto delle rispettive sedi.

Nuove disposizioni.

Inoltre, anche in rapporto alla recente discussione che sull'argomento è stata fatta in seno al Consi-

glio Nazionale del Partito, riunitosi a Palermo, S. E. Starace ha assicurato che disporrà:

a) che al centro l'Istituto Nazionale sia sorretto dal Direttorio del Partito in questa opera di coordinamento della attività culturali;

b) che sia rapidamente completata l'organizzazione delle sezioni giovanili in seno all'Istituto, in collaborazione con i Gruppi Universitari Fascisti;

c) che i Segretari Federali diano un contributo finanziario all'Istituto locale, in rapporto alla importanza della sede e dell'attività che esso svolge sempre, si intende, entro i limiti e le possibilità del bilancio delle Federazioni.

I convenuti hanno manifestato al Segretario del Partito la loro viva riconoscenza per l'alto efficace patrocinio, che egli ha voluto accordare all'opera degli Istituti Fascisti di Cultura.

Le Colonie dei Fasci ospiteranno in estate oltre 350 mila bimbi.

ROMA — Le disposizioni del Segretario del Partito per l'organizzazione ed il funzionamento delle Colonie estive organizzate dalle Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento, che seguono a quelle precedentemente date da S. E. Starace circa i criteri che devono guidare l'attività delle organizzazioni fasciste nella scelta dei bambini da inviare alle colonie, e nello sviluppo che dovrà essere dato alle singole iniziative, hanno ricevuto in Provincia pronta ed attenta realizzazione.

Con l'imminente periodo della loro attività si può notare una progressiva trasformazione delle Colonie nella loro struttura organizzativa.

Criteri uniformi regolano l'amministrazione e il funzionamento di ogni singola attuazione e precise norme sono state emanate anche per quanto riguarda la durata dei turni che vanno fissati in rispondenza a criteri medici ogni zona e genere di colonie.

La selezione dei ragazzi sarà quest'anno particolarmente curata sia dal punto vista del bisogno di cura, sia dalla valutazione delle condizioni della famiglia. Si intende, inoltre, quest'anno di rendere più continua e metodica l'assistenza medica onde i ragazzi accolti nelle colonie traggano dal periodo di cura il maggior giovamento. L'assistenza e la vigilanza medica saranno pertanto sviluppate e si estenderanno dalla visita preventiva alla sorveglianza durante la permanenza in colonia fino alla visita definitiva prima del rientro dei ragazzi nelle proprie famiglie.

Il Segretario del Partito ha inoltre avvertito i Segretari Federali che similmente a quanto fu fatto nello scorso anno, anche per l'imminente periodo di funzionamento un gruppo di camerati sarà incaricato di improvvisare visite ispettive al fine di rendere costantemente e direttamente informato il Segretario del Partito, della vita che si svolge nelle Colonie sia marine che montane.

Nella imminente stagione estiva funzioneranno circa 1600 colonie marine, montane e fluviali e si calcola che beneficeranno di questa forma di as-

sistenza oltre 350.000 bambini che, tratti dalle famiglie di lavoratori, al ritorno anno più forti nel fisico e più preparati ad essere i sani e forti cittadini di domani.

I poligrafici di Milano alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — I poligrafici milanesi visitano la Mostra della Rivoluzione. Recatosi poi al Palazzo Littorio per rendere omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti hanno avuto l'alto elogio del Segretario del Partito.

Italiani di Francia e francesi alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — E' giunta a Roma una comitiva di oltre cento consuezionali guidati dai segretari dei Fasci delle Alpi marittime ing. Giuseppe Speroni cav. Riccardo Durili e maggiore Luigi Martini.

La comitiva, cui si sono aggiunte una cinquantina di personalità francesi, e che è accompagnata dal console generale d'Italia a Nizza comm. Cancellario D'Alena, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, si è recata a Palazzo Littorio a deporre una corona di allora nella cappella votiva.

Nella sala delle adunanze è stata ricevuta dal Segretario del Partito.

La comitiva è stata anche ricevuta dal Direttore Generale degli italiani all'estero.

Domenica 18 - Lunedì 19

S. E. Starace a Verona.

Il Segretario del Partito è stato accolto a Verona da vibranti manifestazioni di popolo e di camicie nere. Dopo aver passata in rassegna le forze fasciste della provincia, S. E. Starace consegna le drappelle alla fanfara dell'eroico VIII Reggimento Bersaglieri, che ebbe l'onore di aver nelle sue file il Duce.

Nell'arma ha avuto luogo la imponente adunata di popolo e di fascisti, a cui l'on. Starace ha fatto sentire la sua fervida parola incitatrice che ha dato luogo ad indimenticabili manifestazioni al Duce.

S. E. Starace, prima di lasciar Verona ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

I Componenti del Direttorio Nazionale del P. N. F. in ispezione.

Come da disposizioni del Segretario del P. N. F. i componenti del Direttorio Nazionale hanno eseguito ispezioni nelle provincie. L'on. Marinelli, in provincia di Vercelli è stato accolto da manifestazioni vibranti al Duce, parimenti il prof. Marpicati a Foggia, l'on. Adinolfi a Sassari, il dott. Deffenn a La Spezia; il dott. Pavolini a Teramo, il prof.

Spizzi, a Pola; l'on. Serena a Zara. Dovunque è stato constatata la salda efficienza del fascismo provinciale e la calda adesione del popolo, espressa con manifestazione al Duce.

Gli iscritti all'«Arma del Genio» visitano la Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Stamane, con le tradotte provenienti dalle varie regioni d'Italia, sono giunti a Roma 18.000 appartenenti all'Associazione dell'Arma del Genio partecipanti alla Prima Adunata Nazionale. Essi divisi per gruppi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista e quindi fatti segno alle più cordiali accoglienze da parte della cittadinanza hanno partecipato alle cerimonie in programma completando la giornata con le visite ai monumenti della Roma Imperiale ed alle opere del Regime.

S. E. Starace a Padova.

PADOVA — Proveniente da Verona S. E. Starace giunse alle ore 21,30 a Padova compiendo una breve rapida visita al Fascismo Padovano che, convenuto dalla città e dalla provincia, schierava le sue formazioni lungo il viale di accesso alla Fiera che chiude i suoi battenti.

Salutato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le autorità e dalle Gerarchie ed acclamato dalla moltitudine dei fascisti e dei cittadini. S. E. Starace raggiunse il palazzo del Comune dove si erano frattanto radunate numerose personalità.

Il Segretario del Partito, dopo aver assistito alla premiazione compiuta dal Segretario Federale dei giovani fascisti per atti di valore, ha parlato al popolo inaugurando, da ultimo cento gagliardetti del Dopolavoro.

Fra l'entusiasmo sempre acceso della folla che ininterrottamente acclamava al Duce, S. E. Starace infine compì una rapida visita ai padiglioni della Fiera.

Poco dopo le 23, salutato alla stazione dalla autorità e dai gerarchi, S. E. Starace lasciò Padova.

L'on. Serena Commissario alla Federazione dell'Urbe.

ROMA — Il Segretario della Federazione dei Fascisti di Combattimento di Roma, Nino D'Aroma, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, le ha accettate.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, presi gli ordini dal Duce, ha nominato commissario l'on. Adelchi Serena, componente il Direttorio Nazionale.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 21 giugno corrente davanti al Prefetto della Provincia.

I Magistrati di Napoli alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Nella giornata domenicale migliaia di persone hanno affluito dalla mattina sino alla sera alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Erano visitatori isolati o comitive giunti da ogni parte di Italia e dall'Estero.

Tra le altre comitive, nell'Urbe era un numeroso gruppo di magistrati napoletani. Sono anche giunti, da Napoli, numerosi ex combattenti napoletani che insieme a 300 camerati di Bologna hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

La lira aumenta il suo valore rispetto alle monete stabili.

ROMA — Il numero indice ponderato del valore della lira italiana rispetto alle monete stabili — secondo quanto comunica l'«Associazione Tecnica Bancaria» — è salito da 97 nell'aprile a 99 nel maggio, attestando un sensibile miglioramento della situazione della lira italiana.

Le azioni emesse dalle 227 società quotate nei listini di una almeno delle Borse italiane, durante i mesi di aprile e maggio 1933, hanno un complesso, secondo i prezzi di compenso, un valore di milioni di lire 17.730 n. aprile, e 18.311 e mezzo in maggio.

Il valore, pertanto, è cresciuto per milioni 581 e mezzo.

300 mila visitatori al padiglione d'Italia nella Mostra di Chicago.

ROMA — A. S. E. il Capo del Governo è pernuto da Chicago il seguente telegramma a firma del sen. Potenziani:

«Continua crescendo, l'interesse per il padiglione italiano. Nei primi quindici giorni i visitatori ammontarono a circa 330 mila con una media giornaliera da venti a 25 mila.

«La distribuzione di opuscoli illustrati le possibilità turistiche italiane ha raggiunto il numero di 120 mila.

«I nostri espositori fanno affari prosperi. Ho deciso di promuovere un ciclo di conferenze culturali entro il padiglione per dare anche in questo campo la sensazione del grado elevato cui il Regime ha portato la Nazione.

«Il 22 corrente avrà luogo nel padiglione una seduta della «American Association for Advancement of Science».

Il saluto del Duce ai reduci del Genio.

ROMA — Ai 20 mila appartenenti all'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio che hanno fatto un'imponente manifestazione in Piazza Venezia, il Duce ha rivolto il seguente saluto:

«Camerati Combattenti dell'Arma del Genio!

«Èra giusto che Roma Madre accogliesse entro

le sue mura più volte millenarie i propri soldati dell'Arma del Genio. La Capitale vi ha ammirato per la vostra perfetta disciplina militare, per il vostro civicamente esemplare contegno.

« Io vi porgo il mio più cordiale e più cameratesco saluto. Sono certo che, tornati alle vostre case, dalle Alpi inviolabili, alla Sicilia e alla Sardegna, conserverete caro il ricordo di questa vostra grandiosa adunata romana, che è stata il solenne riconoscimento dei sacrifici e delle glorie della vostra Arma! »

E ricordatevi che oggi non sareste su questa Piazza Venezia senza la liberatrice Rivoluzione delle Camicie Nere, che ridiede l'orgoglio a tutti i combattenti e rivendicò, dinanzi al Mondo e per sempre, la nostra Vittoria! ».

Una nuova entusiastica dimostrazione ha accolto la fine delle parole del Duce, il quale, dopo aver salutato romaneamente si è ritirato.

Martedì 20

L'Ala Italiana conquista nuovi records.

ROMA — Il giorno 17 giugno 1933, il pilota Sebastiano Bedendo, su apparecchio n. 5 motore 75 cavalli, con passeggero Gregorio Boncompagni Ludovisi, ha compiuto un tentativo di record di velocità su 500 e su 100 km. per aeroplani leggeri di terza categoria, classe C. sulla pista temporanea del R. Aero Club d'Italia di 100 km: Ruder Infernaccio, a sud di Cisterna di Roma - Torre Fogliano - Torre Vittoria - Punto X, ad ovest di Terracina.

La prova è stata regolarmente controllata dai commissari sportivi del R. Aero Club d'Italia.

La Commissione centrale sportiva del R. Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali con i documenti annessi compilati dai commissari sportivi in data 17 giugno 1933, e avendo constatato che il tentativo di record è stato compiuto in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale, ha omologato i risultati seguenti come records nazionali: Classe C: apparecchi leggeri di terza categoria; record di velocità su 500 km. velocità oraria km. 189,575.

Record di velocità su 100 km., velocità oraria km. 196,936.

Il R. Aero Club d'Italia ha presentato domanda alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione dei risultati ottenuti quali records internazionali.

Tre milioni all'E. O. A. offerti dall'Int. Naz. Assicurazioni.

ROMA — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nell'approvare il bilancio dell'esercizio 1932, col quale si è chiuso il primo ventennio di vita dell'azienda, ha

voluto celebrare l'avvenimento, mettendo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di tre milioni di lire per le opere di assistenza del Regime Fascista.

Ha, inoltre, stanziato, sempre in celebrazione del primo ventennio di vita dell'Istituto, un milione di lire a favore del personale di direzione ed un altro milione a favore della Casas di Previdenza dei suoi agenti e produttori.

La tessera del Partito a 200 aostani.

AOSTA — Il Segretario federale ha distribuito la tessera del Partito a duecento minatori di La Thuile.

La cerimonia è avvenuta presso la miniera di antracite della Società nazionale Cogne a 2700 metri di altitudine. Il sen. Brezzi ha ringraziato, a nome dei minatori, il Segretario federale per essersi recato personalmente ad effettuare la consegna delle tessere, ed il dott. Beletti ha pronunciato un vibrante discorso.

La cerimonia è terminata fra fervide dimostrazioni di fede al Duce ed al Regime.

Mercoledì 21

L'incrollabile fermezza della lira italiana rilevata in Francia.

PARIGI — L'incrollabile fermezza della lira italiana in confronto delle continue oscillazioni e della palese debolezza delle altre principali monete, si impone sempre più all'attenzione di questi ambienti finanziari.

Oggi l'«Information» rileva che mentre la sterlina e il dollaro proseguono il loro vagabondaggio, mentre le divise francese e svizzera continuano a subire dure pressioni la nostra moneta nazionale progredisce ancora vigorosamente riconquistando con la quota di 133,15 raggiunta alla chiusura odierna, rispetto al franco, un livello abbandonato da oltre un mese.

15 mila lire del Direttorio del P. N. F. per il monumento al Marinaio d'Italia.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. ha stabilito di versare, per il Monumento al Marinaio d'Italia, che sarà inaugurato in occasione della Marcia su Roma, la somma di lire 15.000.

Gli onori da porto della R. Marina al Capo del Governo ed ai Ministri.

ROMA L'allegato del foglio d'ordini della R. Marina, dell'8 giugno — fra l'altro — alcune varianti che regolano gli onori a cui hanno diritto il Capo del Governo ed i Ministri.

Lo scambio delle consegne alla Federazione dell'Urbe.

ROMA — Stamane nel Palazzo del Littorio, alle ore 10,30, innanzi al Segretario del P. N. F., è avvenuto lo scambio delle consegne tra l'on. Adelchi Serena, Commissario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma, e Nino d'Aroma che ha cessato dalla carica di Segretario Federale.

Il Segretario del P. N. F., che ha invitato il Prefetto di Roma ad assistere, ha rilevato il grado di efficienza raggiunto a tutt'oggi dal fascismo della Capitale e della provincia, ed ha precisato le direttive che il Commissario dovrà seguire per la ulteriore azione da svolgere.

L'on. Adelchi Serena oggi stesso ha assunto la direzione della Federazione.

Il cambio della guardia della Federazione Fascista di Sondrio.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario Federale di Sondrio, Belisario Cantagalli, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni.

« Il Segretario del Partito ha proposto, in sua vece, il fascista Gino Zuccarelli.

« Il Duce ha firmato i relativi decreti.

« Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corr. alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia ».

Le banche italiane in America hanno la maggior fiducia dei nostri connazionali.

ROMA — Le tre banche italiane negli Stati Uniti, ossia il Banco di Napoli Trust Company, il Bank Of Sicile Trust Company e la Banca Commerciale Italiana Trust Company, sono in queste ultime settimane fatte segno a numerose richieste da parte dei connazionali di investimenti di risparmio in titoli di Stato e soprattutto in Buoni del Tesoro italiano nonché ad apertura di conti correnti a risparmio sulle filiali in Italia.

Notevole attività dimostra in tale senso la filiale di Chicago del Banco di Napoli che in occasione dell'Esposizione ha dovuto anche aumentare il proprio personale.

S. E. Biagi è partito per Ginevra.

ROMA — S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, è partito per Ginevra, per partecipare in rappresentanza del Governo ai lavori di chiusura della Conferenza internazionale del lavoro.

Il progetto premiato per il Piano Regolatore di Sabaudia.

ROMA — Nel concorso indetto dall'Opera Nazionale per i Combattenti per il piano regolatore del nuovo centro comunale di Sabaudia, in Agro Pon-

tino, il premio di L. 20.000 è stato assegnato, dopo una gara di secondo grado, al progetto presentato dagli architetti Cancellotti, Montuori, Piccinato e Scalpelli.

La Commissione giudicatrice di secondo grado, composta dal prof. ing. Gustavo Giovannoni, dal prof. ing. Vincenzo Fasolo e dall'architetto dott. Adalberto Libera, ha riconosciuto notevoli pregi anche ad altri due progetti, rispettivamente degli architetti Vicario e Frezzotti.

Nel chiudere i suoi lavori la Commissione stessa ha auspicato la pronta attuazione del nuovo centro « che sarà affermazione, oltre che della meravigliosa iniziativa per la redenzione dell'Agro Pontino, anche del progresso della nuova urbanistica italiana ».

Giovedì 22

Disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. col Foglio di disposizioni N. 126 del 17 giugno corrente, ha avvertito i Segretari Federali, invitandoli ad avversare la L'ETERA APERTA AL SEGRETARIO DEL PARTITO, o a qualsiasi altro gerarca, deve essere nettamente respinto, perchè a parte l'infrazione della disciplina, è del vecchio stile democratico o affine.

Ispersioni ai campeggi e colonia

Con lo stesso Foglio e con Fogli successivi l'on. Starace ha impartito alcune direttive riguardanti il funzionamento dei campeggi e delle colonie e l'assegnazione a queste ultime, dei bambini bisognosi di cure degli iscritti nell'Associazione Nazionale Fascista addetti ad aziende industriali dello Stato.

L'ARALDO DELLA STAMPA

ROMA (12)

Piazza Campo Marzio, 3

Telef. 50-417



LEGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI
ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBON-
NATI RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE
CHE LI RIGUARDANO

Ha, inoltre, formato il primo gruppo di fascisti incaricati durante il periodo estivo, di ispezionare le colonie ed i campeggi.

Fanno parte del gruppo, che è convocato per ricevere istruzioni nella Sala delle adunate del Palazzo del Littorio il 5 luglio prossimo alle ore 10,30 gli on. Buluscaglia Luigi, Borghese Rodolfo, Buttafocchi Carlo, Caccese Francesco, Cao Giovanni, Capialbi Massimo, Castellino Nicolò, Di Belsito Parodi, Giustino Ugo, Dudan Alessandro, Fani Amedeo, Felicella Enrico, Jannelli Mario, Malusardi Edoardo, Maracchi Giovanni, Maresca di Serracapriola Giovanni, Marquet Dionigi, Misciattelli Girolamo, Morelli Giuseppe, Muzzarini Mario, Pottino Di Capuano Ettore, Preti Amilcare, Putzolu Anatolio, Roncaroni Carlo, Scotti Luciano, Tanzini Michele, Tredici Vittorio, Trigona Immanuel, Valery Valerio, Verga Zeno.

Il Segretario del Partito per il 29 giugno corr. ha ordinato le seguenti adunate, che saranno presiedute dai Segretari Federali e alle quali interverranno i Fiduciari Nazionali delle rispettive associazioni:

Avenanti, Gorizia, ferrovieri dello Stato; Fiduciario Nazionale Angelo Guzzadoni, Barlesi, Pistoia Sezione media della Associazione Fascista della scuola; Fiduciario Nazionale Guido Rispoli.

Pavolini, Firenze, bibliotecari; Fiduciario Nazionale Guido Mancini.

Perrotti, Ancona (Chiaravalle, Addetti Aziende Industriali dello Stato; Fiduciario Nazionale Ugo Maceratini.

Vecchioni, Grosseto, Pubblico Impiego; Segretario Nazionale Domenico Sciarra.

Perusino, Trieste, Scuola elementare; Fiduciario Nazionale Giuseppe Giovannazzi.

Proserpio, Como, Poste telegrafiche; Fiduciario Nazionale Giuseppe Bleiner.

I Fogli di disposizioni contengono, infine, norme riguardanti l'attività sportiva dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Balilla; attività che dovrebbe essere intensificata; le gite o le escursioni fuori provincia; il contegno che gli sportivi debbono osservare nei confronti degli arbitri e dei direttori tecnici.

La bilancia commerciale con la Francia è attiva.

ROMA — Si hanno notizie sull'andamento dei nostri scambi commerciali con la Francia. Nei primi tre mesi del 1933, la nostra importazione è stata di 91 milioni di lire, mentre la nostra esportazione è stata di 115 milioni di lire; ossia abbiamo avuto una differenza a nostro favore di 24 milioni di lire.

Durante lo stesso periodo del 1932 avevamo importato per 147 milioni di lire ed avevamo esportato per 128 milioni di lire, con uno sbilancio a nostro danno di 19 milioni di lire. Si è dovuto, dunque, nel gennaio-marzo 1933 sul gennaio-marzo 1932 un miglioramento per noi di 43 milioni di lire.

Il cambio della guardia alle Federazioni di Bologna e Mantova.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, Mario Ghinelli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece l'ing. Ciro Martignoni, componente il Direttorio Nazionale e Segretario Federale di Mantova e la nomina a Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Mantova del vice segretario Sergio Pinotti.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà per la Federazione di Mantova il 23 e per la Federazione di Bologna il 24 giugno corrente.

Venerdì 23

3 milioni e 331 mila iscritti all'O. N. B.

ROMA — Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca notizie circa il tesseramento delle quali risulta che di fronte a 2.688.687 tesserati al 31 marzo 1933 XI si hanno alla data del 31 mag. 3.331.263, tesserati con un aumento di 642.576.

Il totale al 31 maggio è rappresentato da queste cifre:

Balilla	1.528.039
Avanguardisti	403.298
Piccole Italiane	1.278.237
Giovani Italiane	121.689
	3.331.263

Il costante incremento delle organizzazioni dell'O. N. B. rende maggiormente sentita la necessità di quadri adeguati e a questo fine, continuando nella stretta e fraterna collaborazione che ha sempre legato la Milizia con l'Opera Balilla, il Comando generale della M. V. S. N. richiamando l'attenzione dei dipendenti Comandi sull'imponente numero di Legioni giovanili, ha dato precise disposizioni perché sia facilitato ed incoraggiato in ogni modo l'inquadramento di questa massa imponente di giovani.

Le udienze del Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. Starace l'olimpionico cav. Ugo Frigerio.

L'iscrizione al Partito per i pubblici impiegati.

ROMA — Con Regio Decreto-legge viene stabilito che la iscrizione al Partito Nazionale Fascista è requisito necessario per l'ammissione agli impieghi presso gli Enti locali e parastatali.

Sono tenuti all'osservanza di questo servizio:

a) le Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti. Istituti ed Aziende, comprese quelle di trasporti, in gestione diretta, amministrati o mantenuti col concorso delle Provincie, dei Comuni e degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, o dei relativi Consorzi;

b) le Amministrazioni delle Aziende Municipalizzate;

c) le Amministrazioni degli Enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere Nazionali, delle Associazioni sindacali e degli Istituti collaterali, ed in genere di tutti gli Enti ed Istituti di Diritto Pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza od a tutela dello Stato, od al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo;

d) le Amministrazioni delle Aziende, annesse o direttamente dipendenti dagli Enti di cui alla precedente lettera c), o che attingano da essi in modo prevalente i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonché delle Società il cui capitale sia costituito almeno per metà del suo importo con la partecipazione dello Stato.

Il Cambio della guardia alla Federazione di Milano.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, Ermínio Brusa, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Rino Parenti. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà il 26 giugno corrente, alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia ».

Cambio di guardia alla Federazione di Cremona.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona, Adolfo Baroli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il fascista Francesco Cambazzi. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corrente alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

La giornata del giocattolo inaugurata da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha inaugurato — nei locali di piazza Adriana — la Mostra del Giocattolo. Sono presenti alla manifestazione l'on. Adelchi Serena, presidente del comitato per la Giornata del Giocattolo; S. E. l'on. Belluzzo presidente del prodotto nazionale; gli on. Cartoni,

Preti, Casalini, Buronzo, De Marsanich, Del Bufalo, i professori Dettori, e Baruchello, il Prefetto Montuori, ecc.

Dopo la cerimonia che ha dato luogo a manifestazioni al Duce, S. E. Starace ha assistito allo spettacolo del teatrino dei pupi.

Un servizio aereo giornaliero fra Milano e Monaco di Baviera.

MILANO — La linea aerea diretta Milano-Monaco di Baviera è stata trasformata da trisettimanale in giornaliera, nei due sensi col seguente orario: Milano, partenza ore 9,55; Monaco, arrivo ore 12,25; Monaco, partenza ore 14,30; Milano, arrivo ore 17.

Sabato 24

Autorità, Gerarchie e maestranze di Torino in visita alla Mostra della Rivoluzione improvvisano una entusiastica dimostrazione al Duce.

ROMA — Con due treni speciali sono giunti a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista le Gerarchie della città e della provincia di Torino.

L'arrivo della rappresentanza torinese ha assunto uno spiccato carattere di imponenza non solo per la partecipazione delle massime gerarchie della Città Sabauda ma anche per la presenza fra i giganti di numerosissime schiere di dipendenti del Municipio e di 1500 tramvieri della Azienda municipale. Giunte in perfetto orario, alle 6,6, dopo un viaggio regolarissimo, le rappresentanze torinesi a capo delle quali sono il Prefetto Ricci, il Podestà Thaon de Revel ed il Segretario Federale Gastaldi, e delle quali fanno parte circa 500 persone tra componenti le Gerarchie della Federazione Provinciale Fascista, Segretari politici della provincia, Segretari dei Gruppi Rionali, Comandanti dei Fasci Giovanili i Podestà dei comuni della provincia, oltre 1500 tramvieri, ricevute ed ossequiate da appositi incaricati della Federazione Fascista dell'Urbe, si sono suddivise in perfetto ordine nei diversi alberghi di Roma, animando quindi, in attesa dell'ora dell'adunata.

Alle 10 precise le Gerarchie, le rappresentanze e i tramvieri dell'Azienda municipale i quali ultimi, all'arrivo, erano stati ricevuti da una folla rappresentanza dei tramvieri dell'Urbe, si sono concentrate al Colosseo ordinandosi rapidamente in lungho corteo.

Quindi le rappresentanze si sono recate a deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti Fascisti, sfilando quindi davanti alla Cappella Votiva di Palazzo Littorio, nel cui cortile poco dopo hanno ricevuto il saluto del Segretario del Partito.

Tornato il corteo in Piazza Venezia le Camicie Nere torinesi hanno improvvisato una entusiastica e vibrante manifestazione al Duce.

Il Duce si è affacciato al balcone accolto da applausi deliranti; fattosi il silenzio ha detto:

Camerati del Piemonte e di Torino solida e fedele.

Sono molto lieto di vedervi qui, dinanzi a me, e di porgervi il mio cordiale saluto.

Io non posso, vedendovi, che ricordare le formidabili giornate di Torino, quando la vostra città si rivelò a sé stessa, all'Italia e al Mondo, come una delle piazze forti della Rivoluzione Fascista.

Quelle giornate sono e rimarranno nel mio cuore.

Vibranti acclamazioni coronano le parole del Duce che si sofferma ancora un poco a guardare l'imponente spettacolo della folla plaudente.

Il Duce si compiace per il successo della prima Mostra Sindacale.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale gli ha riferito sull'andamento della Prima Mostra del Sindacato Nazionale Belle Arti, tuttora aperta in Firenze, e sulla preparazione della 19.ª Biennale Internazionale di Venezia per l'anno 1934.

Per entrambe le manifestazioni il Capo del Governo ha espresso la sua approvazione.

Egli ha preso inoltre conoscenza dell'opera sindacale compiuta dallo scultore Antonio Maraini, come Commissario nazionale dei Sindacati Belle Arti, anche per la propaganda dell'arte italiana mediante esposizioni all'estero.

Antonio Maraini ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine degli artisti per l'interessamento del Governo Fascista in favore dell'arte.

1.400.000 persone alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA, 24 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Dino Alfieri, accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace.

L'on. Dino Alfieri ha riferito al Duce il successo della Mostra della Rivoluzione, che era stata visitata al 10 corrente da 1.394.549 persone di tutte le categorie sociali. Autorevoli riconoscimenti pervengono anche da personalità straniere.

L'on. Alfieri inoltre ha riferito a S. E. il Capo del Governo sul perfetto funzionamento di tutti i servizi e sulla cura con cui vengono custoditi negli uffici di Via Cernaia i numerosi documenti che non hanno trovato posto nella Mostra; e ha dato notizia della imminente pubblicazione in inglese, francese e tedesco del catalogo della Mostra, il quale nella edizione italiana ha già avuto larga diffusione.

Gli agricoltori di Forlì per le opere assistenziali.

FORLÌ — Le Organizzazioni sindacali dei Coloni e Mezzadri e dei proprietari della Provincia di Forlì hanno comunicato al Commissario federale on. Fossa, che anche quest'anno gli agricoltori ed i co-

loni offriranno grano a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

L'offerta è stata fatta in misura dell'1 per cento, per il grano raccolto in pianura, del 0,60 per cento per quello raccolto in collina e del 0,40 per cento per quello raccolto in montagna.

L'offerta assicura in buona parte il finanziamento delle Opere assistenziali invernali ed estive.

Il Commissario federale ha espresso ai rappresentanti di proprietari e dei coloni il suo vivo compiacimento e la gratitudine del Partito.

Il compiacimento di Mussolini per le grandi pubblicazioni sul Genio Italiano.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presentatogli da S. E. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, la Commissione direttiva per l'opera del genio italiano all'estero, composta del Senatore Corrado Ricci, del Console generale col. Guido Romanelli e del prof. gr. uff. Giulio Quirino Giglioli.

Alla Commissione si sono uniti gli autori dei primi due pregevoli volumi ora pubblicati: S. E. il generale Andrea Maggiorotti, che ha trattato degli Architetti militari, e il Senatore prof. Camillo Manfron, che si è occupato dei colonizzatori. Partecipava anche il gr. uff. dott. Domenico Bartolini, Provveditore Generale dello Stato, che ha dato una magnifica veste tipografica ai due volumi riccamente illustrati.

La poderosa collezione comprende in una serie di circa 50 volumi la documentazione del contributo, prodigato attraverso i secoli dall'ingegno italiano. L'iniziativa, che, per ordine del Duce, il Ministero degli Esteri cura con particolare amore, faceva capo a S. E. l'Ambasciatore Aloisi.

Il senatore Ricci, illustrando i fini della grande pubblicazione, ha rilevato che, pur essendo stata immensa nel mondo l'opera artistica degli italiani, nessun'altra nazione, quanto l'Italia, ha dato, anche per il progresso delle scienze e della civiltà, sì formidabile contributo in tutti i campi, in tutti i tempi ed in tutte le nazioni.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere esaminato i volumi, ha avuto parole di vivo compiacimento per gli autori e per la Commissione, che ha esortato a continuare alacramente la pubblicazione di questa importante opera.

Il ritorno a Roma del Ministro Jung.

ROMA — Proveniente da Milano, dove era giunto da Londra ieri alle 10 e di dove era poco dopo ripartito in volo alla volta della Capitale, è arrivato all'Aeroporto del Littorio alle ore 16,20 di ieri il ministro delle Finanze, on. Jung.

A chi spetta la qualifica di « Gerarca »

ROMA — Il Segretario del P.N.F. con fogli di disposizioni n. 129 del 24 corrente, riferendosi a

quanto è stato recentemente pubblicato, ha ricordato ai Segretari Federali che l'art. 5 dello Statuto del P.N.F. precisa a chi spetta la qualifica di *Gerarca* e cioè: al Segretario del P. N. F., ai componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F., al Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale; al Segretario Federale e Comandante Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento, al Vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, ai componenti il Direttorio Federale; al Segretario del Gruppo Universitario Fascista, al Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento; agli Ispettori di Zona; alla Fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale; alla Fiduciaria dei Fasci Femminili; al Segretario del Fascio di Combattimento; ai componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali; ai componenti il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista; al Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento; al Fiduciario della Sottosezione; al Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista; alla Segretario del Fascio Femminile.

Domenica 25 - Lunedì 26

Le onoranze alla salma del Martire di Mauro

ROCCASECCA — Alla presenza di S. E. Starace, la città di Roccasecca ha reso commovente tri-

buto d'omaggio alla salma del camerata Antonio di Mauro, caduto in terra straniera, per opera di sovversivi.

S. E. Starace è giunto col comm. Parini, direttore generale dei Fasci all'estero.

Erano ad attenderlo all'ingresso del paese il Prefetto dottor Randone, il Segretario Federale avv. Bergamaschi, il Preside della provincia, avv. Camilloni, il comandante della 119.ª Legione Console Pifferi, il generale Curti Cialdino in rappresentanza del generale Ademollo Lambruschini, comandante il raggruppamento della M. V. S. N. di Roma, dal Generale Tobia, dal colonnello comandante il Distretto militare, comm. Fiorentino, dal Podestà di Roccasecca cav. Notargiacomo. Era presente anche il comm. Morisi, sansepolcrista. Contemporaneamente al Segretario del Partito sono giunti l'on. Ezio Maria Gray, e il console Desimone dei Fasci all'estero, il Senatore Cavaliere di Gran Croce Gatti, gli onorevoli Ceci e Tanzini.

L'arrivo del Segretario del Partito ha dato luogo ad una vibrante manifestazione al Duce.

La salma era stata deposta nel salone centrale della Casa del Comune, trasformata in camera ardente. Dopo l'omaggio reso dal Segretario del Partito, la bara fu trasportata al Cimitero. La bara fu presa a spalle da otto giovani fascisti. Seguivano la madre, il padre ed i parenti dell'avanguardista di-



S. E. Starace alle imponenti onoranze alla salma del martire fascista Di Mauro

ciannovenne, trucidato a Lione ove lo avevano adescato per fargli trovare fittizia fortuna e qualche misero lavoro alcuni conoscenti suoi; seguiva il Segretario del Partito, l'on. Piero Parini, l'on. Gray, gli on.li Ceci e Tanzini, il Senatore Gatti, il Prefetto, il Segretario Federale, il comm. Antonio Bosco Lucarelli della federazione di disciplina, e consigliere d'Appello, le rappresentanze dei magistrati e del foro di Frosinone, Cassino, Sora, Isola Liri.

Caratteristico e significativo il gesto di un hitleriano, che ha voluto deporre una corona di rose rosse sulla bara del martire fascista.

La scorta di onore che accompagna la salma fino al cimitero è composta da una centuria di Milizia, dal Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento, da una centuria di giovani fascisti con la insegna del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento e dalla centuria e dalle fiamme dei Fasci giovanili di combattimento. Le musiche suonano l'inno dei giovani fascisti.

All'altezza della Casa del Fascio la scorta di onore sosta. Quivi è l'erma monumentale che Roccasecca ha innalzato a ricordo e gloria del figlio caduto. Preannunziato da tre squilli di tromba il rito si compie.

S. E. Starace chiama con voce ferma ed alta il nome del martire e dalla immensa folla crome un grido che si ripercuote nella vastità della valle: *Presente!*

Nello stesso momento viene scoperto il busto marmoreo nel quale rivive l'effigie del martire.

Un coro di mille ballate e piccole italiane eleva il canto di giovinezza.

Il rito di devozione e di compianto si ripete lungo il percorso su cui sono schierate le organizzazioni, ed al Cimitero. Il popolo ha partecipato compatto al tributo d'omaggio al Caduto.

L'on. Starace a Campobasso

CAMPBASSO — Reduce dalle onoranze alla salma del Caduto Di Mauro, S.E. Starace è qui giunto accolto da vibranti manifestazioni al Duce ed al Fascismo.

I componenti del Direttorio Nazionale del P. N. F. in visita d'ispezione ai Fasci provinciali

ROMA — Per disposizione di S. E. Starace i componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F. hanno compiuto le solite visite d'ispezione ai Fasci della Provincia.

Gli on. Marinelli, segretario amministrativo del P.N.F. ha visitato il Fascio di Avellino; l'on. Adinolfi, vice segretario del Partito ha visitato quello di Ancona; il prof. Marpicati, vice segretario del Partito, ha visitato quello di Viterbo; il dott. Uavoloni, quello di Matera; il prof. Spizzi, quello di Chieti. Dovunque è stata constatata la salda efficienza, e dovunque le visite hanno dato luogo a manifestazioni al Duce.

50 mila lire del Duce alla Federazione di Torino

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha fatto versare alla Federazione Provinciale Fascista di Torino lire cinquantamila, che rappresentano l'utile netto della terza edizione del libro «Vita di Arnaldo» le precedenti due edizioni hanno dato un utile netto rispettivamente di lire 112.709.05 che sono state versate alla Federazione di Milano e lire 50.000 che sono state versate a quella di Forlì.

La gratitudine di Torino

TORINO — La decisione di S.E. il Capo del Governo di devolvere a favore dell'Ente Opere assistenziali della Federazione fascista di Torino l'utile della terza edizione de «La vita di Arnaldo» è stata accolta con significative ed eloquenti manifestazioni di gratitudine dalle Camicie Nere torinesi. I fascisti di Torino si sono dati convegno stamattina alla Federazione per accogliere le gerarchie reduci dal pellegrinaggio compiuto a Roma. S. E. il prefetto Ricci, il segretario federale Andrea Gastaldi, il podestà Paolo Thaon di Revel, a suggello dell'importante pellegrinaggio compiuto nell'Urbe, ritornando a Torino ed interpretando il pensiero delle rappresentanze che avevano guidato per le vie della Capitale, hanno inviato un telegramma di profonda riconoscenza e devozione al Duce. Hanno pure telegrafato a S.E. il Segretario del Partito, a S. E. il Governatore di Roma e all'on. Commissario del Fascio dell'Urbe, manifestando il loro grato animo per le particolari indimenticabili accoglienze ricevute.

Le udienze del Duce

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il comm. Kareem Tabet, redattore politico del giornale «Mokattam» del Cairo, che gli ha presentato una copia del suo libro in lingua araba «La vita di Mussolini».

La partenza per la Crociera Atlantica rimandata.

ORBETTELLO — La partenza della crociera che si prevedeva per oggi è ancora rinviata a causa del persistente maltempo su parte della zona alpina, sulla Germania, sull'Olanda e sull'Inghilterra.

Le Colonie estive dei Figli d'Italiani all'Estero.

ROMA — Si inizieranno, coi primi del prossimo luglio, le colonie estive dei Fasci italiani all'estero. Anche quest'anno circa 15 mila fanciulli, figli di lavoratori italiani all'estero, verranno a godere in Italia un periodo di vacanze, ed a ritemperare il corpo e lo spirito nell'atmosfera della patria.

Sulle spiagge tirrene e adriatiche e nei campeggi alpini i giovani italiani provenienti dall'estero avranno modo di constatare ancora una volta con quale

vigile amore il Duce attenda alla formazione fisica e morale delle nuove generazioni. E poichè l'Italia, con le mirabili realizzazioni attuate dal Regime, offre uno spettacolo continuamente nuovo di attività e di forza, questi fanciulli saranno, ritornando alle loro famiglie in terra straniera, i testimoni migliori e più puri della passione che anima l'Italia fascista.

Le direttive del Duce all'Istituto Mobiliare

ROMA — Alla presenza di S.E. il Capo del Governo ha avuto luogo oggi nella sede dell'Istituto Mobiliare Italiano l'assemblea degli Enti partecipanti, con l'intervento dei consiglieri comm. Bartolini, sen. Beviere, comm. Conti, on. Frignani, comm. Medolaghi, comm. Nicotra, comm. Petretti, comm. Vitti e di numerose personalità.

S. E. il Capo del Governo, giunto alla sede dell'Istituto alle 16, stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Presidente dell'I. M. I. sen. Mayer, dal vice Presidente on. Tumedei, dal Ministro delle Finanze on. Jung, e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

Nella sala della riunione gli intervenuti hanno salutato S. E. Mussolini con una calorosa manifestazione d'omaggio.

Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo ai lati il Ministro delle Finanze e il sen. Mayer, il quale, all'inizio della seduta, ha pronunciato un discorso presentando all'esame il primo bilancio dell'Istituto che raccoglie la fiducia del risparmio nazionale. Ha terminato riconfermando il programma dell'Istituto che è quello di lavorare sotto le direttive del Duce per l'interesse generale degli Italiani.

Accolto da una nuova manifestazione d'omaggio, il Capo del Governo ha rivolto all'assemblea brevi parole, nelle quali ha espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti, e ha riconfermato le direttive cui l'Istituto si è finora ispirato.

Fervidissimi applausi hanno salutato le parole pronunciate da S. E. Mussolini.

Il Presidente ha quindi invitato il segretario a dar lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

La relazione è stata approvata all'unanimità.

L'assemblea ha quindi ratificato la nomina a consigliere del gr. uff. Angelo di Nola, in sostituzione del sen. prof. Corbino, assunto ad altra carica presso altro Istituto.

E' seguita la lettura della relazione dei sindacati, anche essa approvata all'unanimità.

Alle 16.40 S. E. il Capo del Governo ha lasciato la seduta.

I componenti l'assemblea scattano in piedi, hanno salutato romanamente il Duce, mentre s'allontanano dalla sala, accompagnati dal Presidente e dalle altre autorità intervenute.

Martedì 27

La disposizioni del Segretario del Partito.
I Segretari federali a rapporto nei giorni 3, 6 e 12 del prossimo luglio.
La convocazione del Direttorio Nazionale.

Col foglio di disposizioni del 26 corrente, il Segretario del Partito ha convocato, per il 30 giugno, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale e ha chiamato a rapporto i Segretari federali, nell'ordine seguente:

LUNEDI' 3 LUGLIO — Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

GIOVEDI' 6 LUGLIO — Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Campobasso, Massa Carrara, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistola, Portoferraio, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni, Viterbo.

MERCOLEDI' 12 LUGLIO — Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

Il foglio di disposizioni contiene inoltre alcuni provvedimenti che l'Azienda Generale dei Servizi Municipalizzati di Verona e la Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza hanno adottato a favore del personale dipendente, per solennizzare il decennale della Rivoluzione Fascista, nonché alcune norme riguardanti la divisa per gli iscritti nel P. N. F. e la organizzazione delle colonie estive.

La Mostra Augustea della Romanità

ROMA — Con decreto del Capo del Governo l'apposito Comitato organizzatore è stato autorizzato a promuovere la Mostra Augustea della Romanità che avrà luogo a Roma dal 23 settembre 1937 al 23 settembre 1938-XVI.

Il congresso mondiale degli Universitari è organizzato dal G.U.F.

ROMA — E' stata affidata alla Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti l'allestimento del XV Congresso delle Organizzazioni Internazionali Universitarie e i Giochi universitari internazionali.

All'organizzazione di dette manifestazioni tutti gli Organi del G.U.F. sono ora attivamente dedicati, così a Roma come a Venezia, dove si terrà il Congresso, e a Torino ove verranno effettuati i giochi.

Il Congresso si svolgerà dal 23 agosto al 2 settembre.

Il Capo del Governo per le Opere Assistenziali di Modena

MODENA — Il Segretario del Partito ha dato comunicazione al Segretario della Federazione fascista che il Capo del Governo ha messo a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali della provincia di Modena la somma di 50.000 lire.

Mercoledì 28

Il ventennio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. — Presente il Duce il senatore Bevione espone i grandi risultati finanziari e sociali dovuti alle leggi del decennio fascista e gli sviluppi della azione di previdenza verso le masse popolari

Dopo la relazione del senatore Bevione, si è alzato il Duce. Dopo avergli rinnovato la più viva manifestazione d'omaggio, l'assemblea si è fatta attentissima, e, nel silenzio allo della sala solo interrotto, di quanto in quanto dall'ondata dei canti e dagli applausi giungenti dall'esterno, il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole con le quali si è compiaciuto dei risultati raggiunti dall'Istituto e ha rivolto un elogio al Presidente, e a tutti i suoi collaboratori.

Il Duce ha detto quindi di considerare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come una forza finanziaria dello Stato Fascista ed ha concluso formulando l'augurio che anche nel campo assicurativo l'Italia sia alla avanguardia.

Una grandiosa ovazione saluta le parole del Capo del Governo.

Intanto i dipendenti dell'Istituto, adunati all'esterno, che dagli applausi scroscianti dell'assemblea comprendono che la riunione è terminata, elevano ancora più alto il loro grido chiedendo di vedere il Duce e la manifestazione assume una meravigliosa imponenza.

Il Duce, lasciata la sala, esce sul balcone centrale dell'Istituto per rispondere cordialmente alla dimostrazione della folla, che al suo apparire prorompe in nuovi formidabili applausi.

Il Capo del Governo s'isola alla balaustra del balcone e saluta romanamente la moltitudine acclamante; quindi, al cessare della dimostrazione rivolge agli adunati un vibrante saluto, dichiarando, fra l'altro, di considerarli non soltanto come funzionari, ma come collaboratori e propagandisti della previdenza.

Le parole del Capo del Governo sono accolte da una imponente ovazione.

Tornato nella sala, il Capo del Governo l'attraversa fra due vaste file di funzionari dell'Istituto che fanno ala al suo passaggio acclamandolo, e, seguito dal senatore Bevione e da tutti gli altri dirigenti, discende in giardino per risalire sulla sua automobile. Lo saluta, ancora una volta, il grido di devozione e di fede di tutta la massa degli adunati

e della immensa folla accalcata in via Sallustiana, dietro i cancelli dell'edificio.

E' giunta a Rimini la statua di Cesare donata dal Duce

RIMINI — In occasione dell'arrivo, avvenuto ieri mattina alle ore 8, della statua di Cesare donata alla nostra città dal Duce, il Podestà di Rimini ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Pervenuta oggi statua Giulio Cesare e ricevute, tramite S. E. Prefetto, disposizioni per inaugurazione 10 settembre. Sarà provveduto. Rinnovo R. V. espressione profonda, devota gratitudine. — Podestà Palloni ».

Giovedì 29

S. E. Starace passa in rassegna il Fascismo della terra senese

SIENA — L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato stamane da vibranti acclamazioni al Duce da parte del popolo e dall'imponente schieramento delle forze fasciste della provincia.

S. E. Starace, uscito dalla stazione, si è diretto, tra calorose dimostrazioni di simpatia alla Casa del Fascio, ove il Segretario Federale gli ha presentato la Madre del Martire Rascista Rino Daus, e i membri del Direttorio Federale e quelli del Fascio Senese.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti il Segretario del Partito presenta il Prefetto ha presieduto al rapporto provinciale del Fascio, in cui dopo avere ascoltato il saluto del Prefetto e la relazione del Segretario Fed.le Sampoli, ha pronunciato applaudite parole nelle quali, dopo avere ricambiato il saluto al Prefetto, ha posto in rilievo le risultanze della relazione che aveva ascoltato, e ha elogiato il Segretario Federale e i suoi collaboratori.

Egli ha terminato esaltando l'eroico sacrificio di Rino Daus.

Il ricordo fatto dal Segretario del Partito del glorioso Caduto Fascista di Siena ha suscitato una imponente manifestazione al Duce, che si è ripetuta quando S. E. Starace ha lasciato il Teatro dei Rozzi per recarsi al Palazzo del Governo.

Quivi egli ha presenziato alla cerimonia della consegna del gagliardetto all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi per la Causa Nazionale.

Nel pomeriggio dopo aver visitato la Caserma del 5. Bersaglieri e la Sede centrale del Monte dei Paschi, S. E. Starace ha partecipato alla imponente adunata dei Fascisti senesi, svoltasi al Passaggio della Lizza.

Quivi egli ha rivolto alla moltitudine acclamante un discorso nel quale, fra l'altro, ha assicurato che avrebbe riferito al Duce il voto di Siena, che lo invoca ospite tra le sue mura.

Un formidabile applauso e vibranti «alalà» si sono elevati da ogni parte alle parole di S. E. Starace, il quale, lasciato il Passeggio della Lizza, si

è recato al Municipio, ove è stato salutato dal Podestà, a nome della cittadinanza, e quindi ha assistito alla prima prova dello storico Palio della Contrade.

Più tardi il Segretario del Partito ripartiva per Roma.

S. E. Jung a Londra

ROMA — S. E. Jung è ripartito per Londra.

Venerdì 30

S. E. Starace presiede il Direttorio del P. N. F.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si è riunito il Direttorio Nazionale, presenti: Buffarini, Biagi, Teruzzi, Marpicini, Adinolfi, Marinelli, Deffenu, Pavolini, Serena, Martignoni, Spizzi. Assente giustificato Perotti.

Il Direttorio Nazionale, sulla scorta degli elementi forniti dal Segretario del Partito, ha esaminato la organizzazione delle Colonie estive e dei campeggi, constatando come nei confronti dello scorso anno essa abbia raggiunto un maggior grado di perfezione anche in ordine alla selezione, intesa ad accertare le effettive condizioni fisiche di bambini e quelle economiche delle loro famiglie.

«La cifra esatta di quanti usufruiscono delle cure climatiche potrà essere precisata soltanto al termine dell'estate. E' accertato però fin d'ora, in base alle segnalazioni pervenute, che il numero delle unità sarà quest'anno superiore a quello dell'anno scorso.

«Il Segretario del Partito ha informato il Direttorio Nazionale sull'attività sportiva che i Gruppi Fascisti Universitari e i Fasci Giovanili di Combattimento svolgeranno durante l'estate.

«A tale attività, che si annuncia intensa e interessante, non saranno estranei i reparti che parteciperanno ai campeggi montani e marini.

I provvedimenti del Governo

«Ha riferito anche sull'andamento della mietitura per quanto riguarda l'Ufficio Nazionale di Collocamento, che ha funzionato regolarmente, e sull'assistenza alle montanarie, svolta efficacemente, in base alle direttive sguate.

«Ha comunicato al Direttorio Nazionale i dati riguardanti il tesseramento in corso, che procede con assoluta regolarità.

«Ha illustrato poi i provvedimenti, approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Duce, nella seduta del 26 Giugno XI, soffermandosi particolarmente su quelli concernenti le norme integrative per il passaggio allo Stato delle Scuole elementari e delle Scuole e dei corsi di Avviamento professionale, dipendenti dai Comuni autonomi; l'autorizzazione della spesa di lire 53.500.000, quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia delle R. Università di Padova, Firenze e Pavia, e l'acceleramento dei lavori per la sistemazione della R. Università di Pisa;

lo stanziamento di oltre 37 milioni per nuove opere pubbliche; le provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso, e le agevolazioni fiscali ai molini di cereali che si trovano in alta montagna; l'abolizione dei limiti d'età e dell'obbligo del collaudo e di essere forniti di patente e di guida e di licenza di circolazione per condurre moto leggero e motocicli; la riduzione a 18 anni dei limiti normali di età per ottenere la patente di abilitazione a condurre automobili in servizio privato. Di questi due ultimi provvedimenti il Segretario del Partito ha rilevato il valore e l'importanza che hanno per i giovani e per l'incremento dell'industria nazionale del motociclo.

Le visite senza preavviso

«Il Segretario del Partito ha dato inoltre notizie al Direttorio Nazionale dell'organizzazione della propaganda della Seta e dei risultati finora conseguiti.

«I componenti il Direttorio Nazionale hanno riferito sui sopralluoghi eseguiti senza preavviso, ed il Segretario del P. N. F. sui raduni degli iscritti nelle Associazioni fasciste che si sono svolti alla presenza dei Fiduciari nazionali.

«E' risultato che dal 28 ottobre X al 29 giugno XI le visite nelle provincie sono state: 36 quelle del Segretario del Partito, 72 quelle dei componenti il Direttorio Nazionale, 43 quelle dei Fiduciari nazionali delle Associazioni Fasciste.

«Il Segretario del P. N. F. ha infine fatto un ampio esame delle situazioni del Partito in ciascuna Provincia.

La seduta ha avuto termine alle ore 13».

Carnera offre all'Italia Fascista il suo campionato

ROMA — A S. E. Starace è pervenuto il seguente telegramma del campione del mondo, Carnera:

«Memori della cortese accoglienza, offriamo il campionato all'Italia Fascista, inviando a V. E. devoti omaggi. - Carnera-Soresi».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

«Le mie previsioni, fatte quando ebbi il piacere di ricevervi nel Palazzo del Littorio si sono pienamente avverate.

«Quale Segretario del Partito e Presidente del CONI vi porgo le espressioni del mio vivo plauso, lietissimo che sia stata una Camicia Nera a conquistare una così brillante vittoria. *Achille Starace*».

Il Duce alla firma dell'atto costitutivo della Enciclopedia Italiana.

ROMA — Oggi a Palazzo Venezia, alla presenza del Capo del Governo, è stato firmato dal Direttore generale del Banco di Napoli, on. Frignani, dal Direttore generale del Banco di Sicilia gr. uff. Dell'Oro, dal Provveditore del Monte de' Paschi di Siena on. Bruschi, dal presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni on. Bevilacqua e dal presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato S. E. Fedele, l'atto che costituisce l'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani in esecuzione del R. D. L. 24 giugno 1933-XI n. 679.





ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LLOY. 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lloyd, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2.50

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODOICO MENSILE

ROMA

LUGLIO 1933

ANNO XI

SOMMARIO

L'inizio della crociera aerea del Decennale e le sue tappe trionfali - I rapporti del ministro Balbo al DUCE - La firma del Patto a Quattro - Il Capo del Governo alle manovre navali - Il DUCE assume il Ministero della Guerra - L'on. Baistrocchi, sottosegretario - Il Regime per la lotta contro la tubercolosi - La "consegna" del DUCE ad un segretario Federale - S. E. Starace nomina e riunisce gli ispettori delle colonie estive - L'enorme successo del secondo prestito ferroviario - Ministri d'ogni nazionalità a colloquio col Capo del Governo - S. E. Starace dà le direttive alle gioventù fascista degli atenei - L'elogio del DUCE per la Milizia ferroviaria - L'approvazione dei progetti per il Comune di Sabaudia - Il foglio d'ordine del P.N.F. - L'attività assistenziale del Partito - Il grande raduno dei decorati al valore - L'offerta del DUCE alla città di Chicago - I Principi di Piemonte al Silurificio Italiano.

Questo fascicolo contiene tre articoli del DUCE - Le entusiastiche accoglienze di New-York alla squadra atlantica in un articolo di S. E. Italo Balbo - Gli Avvenimenti - Dall'uno all'altro mese - Il DUCE per l'incremento delle arti grafiche - L'attività sindacale del mese di luglio.

ROMA

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

R O M A

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit. 500,00
» sostenitore	» 100,00
» ordinario - Annue	» 25,00
» » (Esteri annue)	» 40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 % sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit. 1000,00
Mezza pagina	» 600,00
Quarto di pagina	» 350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	» 6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Fabrizio Pignatelli, 10 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

TRE ARTICOLI DEL DUCE

“ Ritorno alla terra „

Il « Popolo d'Italia » del 4 luglio ha pubblicato un articolo del Capo del Governo dal titolo « Ritorno alla terra », già apparso sui giornali dell'« Universal Service » degli Stati Uniti.

In tale articolo il Capo del Governo osserva come nei paesi a tipo economico prevalentemente industriale si faccia sentire vivo il bisogno di cui si fanno interpreti i programmi di molti partiti politici nelle varie Nazioni del mondo e per il quale l'agricoltura torna ad essere in primo piano, non solo in Italia, ma in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti.

Rilevato che lo squilibrio, non soltanto demografico, tra città e campagna si è venuto aggravando a causa della guerra e che ciò induce gli uomini ansiosi del destino delle proprie Nazioni a gridare che bisogna fare macchina indietro, il Duce nota la necessità di vedere se questo è possibile nei limiti della volontà umana.

Egli afferma che solo colui che ha ancora la psicologia rurale può tornare alla campagna, ma che dove si possono ottenere, come si sono già ottenuti in Italia, i più fecondi risultati è nell'altro programma che vuol trattenere i rurali nelle loro terre.

Il Capo del Governo dichiara che ciò sarà raggiunto con la rivalutazione politica e morale del contadino e dell'agricoltura, con l'adeguamento delle sue condizioni economiche alle più elementari esigenze della vita e col diffondere nei villaggi e utilizzare i ritrovati della tecnica e della inventività scientifica moderna.

Ma prosegue il Duce: «il ritorno, o meglio, il fermarsi alla terra ha un presupposto che tutto comprende, quello la cui soluzione è pregiudiziale: intendo la soluzione della crisi agricola. L'indebitamento dell'agricoltura in tutti i paesi raggiunge cifre astronomiche. Le sofferenze degli agricoltori sono crudeli. Il mio Governo si è tenuto su una linea di intervento statale, ma senza sommovimenti troppo vasti le cui conseguenze, talora, sono imprevedibili ».

S. E. il Capo del Governo espone infine i provvedimenti del Governo fascista a favore dell'agricoltura italiana affermando che la soluzione del problema sta nell'aumento moderato e logico dei prezzi; aumento che non sarà il risultato di manovre monetarie ma di una aumentata capacità di consumo.

"Roosevelt ed il sistema,,

Il « Popolo d'Italia » ha pubblicato il 7 luglio, un secondo articolo intitolato « Roosevelt ed il sistema » che il Capo del Governo ha scritto per i giornali dell'« Universal Service » degli Stati Uniti.

Il Duce osserva anzitutto che dopo aver letto il libro di Roosevelt « Looking Forwards » gli torna istantaneamente alle labbra l'interrogativo da Lui posto a Roma il 16 ottobre 1932 nella grande riunione delle gerarchie del Regime:

Quella che viviamo da ormai quattro anni è una crisi «nel» sistema o una crisi «del» sistema?

Solo alla fine del volume Roosevelt sembra accennare che la crisi non è una delle solite crisi ricorrenti, ma una crisi costituzionale o di civiltà. Ma da tutto il resto del libro risulta che per Roosevelt la crisi è «nel» sistema. Il Presidente degli Stati Uniti ha già abbandonato il terreno classico dell'economia liberale. Il rispetto della proprietà privata non può prescindere dagli interessi di ordine generale: l'iniziativa individuale non può essere fonte di miseria; in tempi di crisi la libera concorrenza è una macchina che non funziona; ci sono settori, come quello della produzione della energia elettrica, in cui lo Stato può assumere direttamente o no il compito di gestore dell'impresa. Roosevelt afferma che anche nei tempi moderni lo Stato deve provvedere alla disoccupazione operaia, agli infortuni sul lavoro, alla invalidità e vecchiaia. Questo successivo ampliarsi dell'attività sociale da parte dello Stato è inevitabile e benefico. Si tratta di organizzarlo con cura e di valutarne la portata. Il Governo di Roosevelt è dunque risolutamente interventista nel campo dell'economia e Roosevelt non sembra contrario ad un intervento preventivo e sistematico dello Stato. Contro

la oligarchia economica egli oppone una dichiarazione economica dei diritti a stabilire un ordinamento economico costituzionale.

Un'altra affermazione di Roosevelt che fa riflettere è questa: sappiamo che la libertà individuale e la prosperità individuale sono espressioni vuote di senso, qualora l'una e l'altra non vengano disciplinate in modo che il pane di Tizio non si converta in veleno per Caio.

Molti si sono domandati in America ed in Europa — continua l'articolo — quanto « Fascismo » ci sia nella dottrina e nella pratica del Presidente americano. Non bisogna correre e generalizzare. Di comune col Fascismo c'è che lo Stato non può disinteressarsi della sorte dell'economia, poichè equivarrebbe a disinteressarsi della sorte del popolo.

L'articolo osserva che mentre il Fascismo ha rinnovato profondamente, con una vera e propria rivoluzione, creando gli istituti idonei per risolvere organicamente i problemi che angustiano gli Stati Uniti, Roosevelt non affronta nessuno di questi problemi, e conclude testualmente: « L'atmosfera nella quale tutto il sistema dottrinario e pratico si muove è certamente affine a quella del Fascismo, ma sarebbe esagerato dire di più. Quando parlo di atmosfera ripenso a queste parole di Roosevelt: « Ci occorre entusiasmo, immaginazione, coraggio di guardare la realtà in faccia; anche quella sgradita. Dobbiamo correggere, anche con mezzi ostici, se necessario, i difetti del nostro sistema economico. Ci occorre il coraggio dei giovani ». Questo appello ai giovani, questo affrontare la battaglia con decisione e con pessimismo virili, appartiene a quello stile, a quel « modo di vita » cui il Fascismo ha educato ed intende sempre più educare il Popolo Italiano ».

“ Dopo Londra „

Il «Popolo d'Italia del 29 luglio» ha riprodotto un articolo del Capo del Governo dal titolo: «Dopo Londra», pubblicato dai giornali dell'«Universal Service» degli Stati Uniti.

In esso il Capo del Governo dice di ritenere che la fine della Conferenza di Londra segni anche la fine del sistema delle conferenze. Sistema, che esisteva già anteguerra, ma con questa differenza: che, prima, le conferenze erano rare, accuratamente preparate, limitate ad una determinata questione e ai paesi a tale questione direttamente interessati; oggi, invece, con procedura assolutamente sbagliata, esse non vengono preparate e la partecipazione di decine e decine di paesi dà loro forzatamente, l'aspetto di un parlamento con tutti gli inconvenienti che ne derivano. Così a Londra, in omaggio ad un egualitarismo democratico, che non esiste né in natura, né nella storia, erano presenti 2000 delegati di oltre sessanta paesi, quando sarebbe stato molto meglio convocare solo quella dozzina di paesi, che hanno interessi mondiali.

Dopo aver rilevato che, messi d'accordo questi paesi la pace economica veniva data ad almeno il 75 per cento della totale popolazione del globo, poichè soltanto l'accordo dei grandi Stati può tutelare gli interessi dei minori; il Capo del Governo segnala, come altre ragioni del fallimento della conferenza, l'incertezza sull'ordine del giorno, che le fa scivolare, come è accaduto a Londra, nell'accademia, e la mancanza, nel loro seno, di

uomini che decidono. Così invece di «decisioni» si hanno soltanto «raccomandazioni».

Accennato alle delusioni suscitate dalla Conferenza di Londra e di Ginevra, l'articolo osserva che senza il Patto a Quattro l'Europa avrebbe avuto l'impressione di trovarsi dinanzi al vuoto o alla vigilia della guerra. Ora, invece, si respira e si, notano i primi, sia pure incerti, segni di ripresa economica.

Pur ricordando quanto ebbe a dire in Senato e che cioè non bisognava abbandonarsi ad eccessive illusioni, nemmeno a proposito del Patto a Quattro, il Capo del Governo afferma che l'idea che per dieci anni l'Europa sarà tranquilla costituisce un forte incentivo per un miglioramento della situazione generale.

L'articolo rileva, quindi la convenienza di mettere «l'embergon» sulle conferenze le quali potranno essere utilmente riprese tra qualche anno, purchè limitate a determinati problemi e a determinati paesi. Si tratta di correggere gli abusi e le degenerazioni di un sistema di malitosa democrazia, che conduce a sicura rovina Stati e popoli.

«In tempi di crisi — conclude l'articolo — i popoli non domandano di essere propagandati, vogliono, invece, essere comandati, il tempo dell'inutile discussione deve cedere allora il passo al tempo della pronta obbedienza. La Storia anche qui è maestra, ma gli uomini sono, spesso, degli scolari negligenti e incorreggibili».

La crociera del Decennale



S. E. Italo Balbo

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ha comunicato da Chicago all'Agenzia Stefani il seguente articolo:

Arrivando a Chicago ho adempiuto la missione che mi era stata affidata da parte del-

l'Italia di Mussolini al grande Popolo Americano, in occasione della esposizione mondiale del Secolo del Progresso.

Nella prima parte del volo da Orbetello a Chicago sono stati percorsi 11.300 chilometri.

La seconda parte riguarda il ritorno in Europa, ma il volo di ritorno ha caratteristiche diverse da quello sinora compiuto.

Posso ora dare brevemente uno sguardo al volo dall'Italia a Chicago esaminandone alcuni particolari più interessanti.

Debbo dire senz'altro che questa seconda traversata in massa dell'Oceano ha superato le mie stesse aspettative. Macchine ed uomini sono stati veramente all'altezza della situazione. Quando si consideri che in quindici giorni dall'Italia a Chicago 48 motori non hanno perso un colpo, non hanno avuto una sola panne, non si può non apprezzare la bontà del nostro materiale. Dell'idrovolante debbo fare lo stesso ampio elogio. E' un apparecchio superiore al progresso tecnico dei nostri giorni. Trattandosi di voli collettivi in formazione si richiedono nel personale qualità ed attitudini ben più rimarchevoli che non nei voli individuali; i miei uomini non rappresentano però nell'aviazione italiana alcunché di assolutamente eccezionale, essi provengono dai normali reparti di impiego. Ho imposto soltanto ad essi un adeguato periodo di preparazione presso la Scuola di alta navigazione di Orbetello.

Logoramento fisico

I piloti di questa crociera hanno assolti finora egregiamente il loro compito. Da parte mia ho dovuto frenare le soste obbligatorie; quando mi si chiedeva di partire ad ogni costo, non ho naturalmente tenuto alcun conto di queste esuberanze giovanili che mi si dimostravano più col sentimento che con le parole.

Il pubblico non ha un'idea dell'enorme logoramento fisico cui sono sottoposti gli idrovolantisti. Quando le macchine hanno ammarato e si sono ormeggiate nelle basi di approdo, incomincia la più grave fatica, perché bisogna immediatamente provvedere ai rifornimenti. Si tratta di migliaia e migliaia di chilogrammi di carburante da versare nei serbatoi, di forte quantità di olio da imbarcare in piccole latte, operazione quanto mai faticosa che richiede ore ed ore di lavoro. I comandanti degli idrovolanti, non diversamente dai comandanti di navi, sono tenuti a presiedere a tutte le operazioni di bordo.

Il volo atlantico ha indubbiamente ancora molto fascino agli occhi delle popolazioni. L'Atlantico è ormai vinto dall'aviazione, ma non bisogna dimenticare che vi sono dei settori atlantici nei quali il volo è ancora estremamente difficile. La nostra tappa dall'Islanda al Labrador è stata dura, abbiamo volato per tre ore immersi nella nebbia. Partendo ero a conoscenza della situazione sapevo che dopo la Groenlandia avremmo, però, incontrato il volo alla cieca, la difficoltà era di mantenere distanziate le varie squadriglie; a questo scopo hanno reso dei servizi inestimabili la radio ed il radiogoniometro che sono stati gli strumenti preziosi del nostro successo.

Rotta dura e difficile

Per dare un'idea dell'importanza di questi strumenti potrei ricordare ad esempio, che il mio radiotelegrafista ha dovuto trasmettere e ricevere per cinquanta minuti primi durante ogni ora del volo. Le nostre piccole radio costruite dalla direzione della nostra Regia Aeronautica sono meravigliose, ritengo che rappresentino un progresso notevole sulle migliori stazioni oggi esistenti.

Ho detto che la nostra rotta sul Nord-Atlantico è stata dura, non è alcun modo paragonabile con le rotte del Sud-Atlantico. Con apparecchi come i nostri che possono volare a grandi velocità, si può compiere la traversata dall'Africa all'America del Sud, dall'alba alla sera. Il volo Atlantico meridionale diviene facile o quasi agevole.

Nel volo attraverso il Nord-Atlantico, oltre alla nebbia, che costituisce un ostacolo serio, soprattutto per voli collettivi, vi è il pericolo delle formazioni di ghiaccio sulle ali, dovuto alle basse temperature. Finora però la più grande preoccupazione del volo mi è stata procurata dagli apparecchi cinematografici americani che ci sono venuti incontro al nostro giungere a Cartwright gettandosi imprudentemente in mezzo alla nostra formazione.

A proposito delle basi per le trasvolate del Nord-Atlantico non posso non ricordare che la baia di Reykjavik è una base stupenda per il ricovero di una squadra aerea, ampia e sicura sotto ogni riguardo.

La riuscita del nostro volo è dovuta in buona parte anche all'eccellente organizzazione del nostro servizio meteorologico. Avevamo a nostra disposizione due sommergibili della Marina Italiana, due vedette e delle baleniere con a bordo radiotelegrafisti italiani, le baleniere si sono trasferite fino a mille miglia dalla rotta degli idrovolanti per studiare i venti e le condizioni atmosferiche. Le nostre informazioni erano controllate e quindi attendibili. Abbiamo avuto anche la collaborazione spontanea dei servizi meteorologici danesi e dell'organizzazione internazionale dell'anno polare.

L'importanza dell'impresa

La conoscenza esatta del tempo è una cosa essenziale per la riuscita di questi grandi voli. Nella rotta atlantica si verificano tali variazioni atmosferiche e tali sbalzi che difficilmente si possono immaginare.

Ad esempio, tra il punto di partenza e quello di arrivo si è verificata durante il nostro volo, una differenza barometrica di 11 millimetri. Potevo far tappa in Groenlandia ho evitato questa sosta perchè ritengo sia più brillante una tappa unica, che, fra l'altro, evita il pericolo di essere imbottigliati in Groenlandia ove, specialmente nella parte sud, le condizioni atmosferiche sono variabilissime.

Circa la velocità raggiunta dagli apparecchi durante la prima parte della crociera, posso dire che, come avevo previsto, la media si è aggirata in generale sui 220-225 Km. orari.

Durante la traversata atlantica a causa dei forti venti contrari, abbiamo tenuta la media

su 200 chilometri, in altre tappe abbiamo avuta una media di 250 Km. Lungo la rotta, dovunque le popolazioni ci accolgono con entusiasmo che profondamente ci commuove. Ciò mi persuade che la importanza della nostra impresa è capita perfettamente in tutto il mondo.

Dall'Europa al Labrador, dal Labrador al Canada e dal Canada a Chicago, il nostro non appare come un *raid* del vecchio senso sportivo; il pubblico ha compreso che è il mondo che cammina, è la nuova anima che tutti ci prende e ci spinge verso il progresso, verso le nuove conquiste umane.

L'Aviazione italiana anzichè compiere delle manovre militari in Europa, è venuta qui in America a portare un saluto amichevole adempiendo una missione civile. In conseguenza dei grandi progressi raggiunti, l'aviazione può, come le marine, effettuare crociere su tutti i mari e compiere importanti missioni civili.

L'Italia ne ha dato per prima l'esempio. Come è stato possibile ciò?

Gli aviatori italiani sono soldati al servizio di una nazione che ha un grande capo animatore: Mussolini. Io debbo, a lui, ai suoi preziosi ordini, se ho saputo frenare i nervi e attendere il momento buono per la partenza della Crociera, e debbo anche a Lui, al suo fascino di Condottiero, la mia inderogabile fede nella vittoria. Mussolini, da Roma ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del Suo grande cuore e della Sua grande mente, verso l'ideale di un nuovo mondo più prospero per tutti, più umano, più potente.

Generale ITALO BALBO

Le accoglienze di Chicago alla squadra atlantica in un rapporto di Italo Balbo.

ROMA, 20 — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente rapporto a firma del Ministro Balbo:

" Nessun rapporto ho più mandato dal giorno dell'arrivo della Squadra Aerea a Chicago. Credo, quindi, necessario mettere V. E. al corrente degli ultimi avvenimenti che si riferiscono sia alla nostra permanenza in quella città, sia al viaggio tra Chicago e New-York ed alle accoglienze ricevute in questa metropoli.

Se avessimo lasciato libero corso all'entusiasmo popolare, le manifestazioni di Chicago avrebbero preso l'aspetto di una festa colossale, com'è nella natura di questo paese, entusiasta, giovane ed esuberante.

Tutte le associazioni, di qualsiasi natura e carattere, dell'Illinois; le autorità, le personalità, le rappresentanze avevano preparato un programma di festeggiamenti ciascuno a suo modo, cordialissimo e commovente. Naturalmente ho dovuto ridurre su tutta la linea questo preventivo di feste, perchè essendo stata raggiunta la mèta ultima della Crociera, non potevo avere altro scopo che quello di partire al più presto, per non stancare troppo gli equipaggi sulla via del ritorno. Di molti banchetti preparati, sono stati ovunque tutti condensati in un pranzo solo, quello della comunità italiana a cui presero parte cinquemila persone, e il restante programma fu limitato a poche indispensabili feste ufficiali.

Non posso, tuttavia nascondere la impressione profonda che ha fatto su me e sui miei ufficiali l'esplosione di entusiasmo popolare di cui mai erasi visto l'uguale nella stessa Chicago. Essa supera di gran lunga tutte le nostre previsioni. Ne avemmo la prima dimostrazione colossale la sera stessa dell'arrivo allorchè, appena sbarcati, fummo condotti fra un delirio di popolo al " Soldier Field ", il grande Stadio popolare che sta nel recinto dell'Esposizione.

Erano nelle adiacenze esterne e dentro la immensa arena 500 mila persone, vera adunata, quale soltanto l'America è capace di mettere insieme. Di queste, una metà certamente erano italiani ed in grandissima maggioranza del ceto operaio. Povera, umile gente, che, nell'esaltazione dell'Italia Fascista, avvertiva la riabilitazione morale, il rinnovato prestigio, la restaurata dignità del proprio lavoro sulla grande terra di America, ed aveva la sensazione di contare qualche cosa di più, grazie a Voi, DUCE, che ci avete mandati come Vostri messaggeri.

Debbo dire che i discorsi delle personalità americane eminenti furono improntati alla più schietta simpatia per il nostro Paese. Tutti gli oratori parlarono di V. E. come del grande Animatore di una Nazione unita, disciplinata, potente, che ha trovato con la Rivoluzione Fascista una nuova giovinezza.

L'opera di V. E. è stata ugualmente esaltata nella più larga sfera internazionale come moderatore degli egoismi particolari e garante della pace del Mondo.

La Crociera è stata interpretata come grande messaggio di pace, incitamento al progresso, dimostrazione di civiltà. Quantunque sia già da anni cambiata l'atmosfera che circonda l'Italia all'estero, e nonostante che io abbia avuto modo di documentare questo mutamento nei miei viaggi frequenti in Paesi stranieri, debbo dire che mai avevo assistito a un così plebiscitario consenso di popolo fuori dai confini d'Italia, come in questa occasione, davanti a mezzo milione di persone di uno dei Paesi più civili del mondo, e con così spontaneo, ardente accento di verità.

Mi fu concesso di notare alcune sfumature che hanno la loro importanza; ad esempio: — Tutte le musiche militari, dell'Esercito e della Marina, o quelle civili in servizio ufficiale, hanno sempre alternato la " Marcia Reale " con l'Inno Fascista di " Giovinezza ".

Episodi commoventi quale il seguente: —

Umili operai mi presentavano al passaggio i loro bimbi, porgendomi dalle braccia distese dicendomi: — "Questi sono per Mussolini".

Sintomi psicologici come questo: — Durante la visita alle suore dell'ospedale "Columbus" che facemmo martedì, ultimo giorno di nostra permanenza a Chicago, mi furono offerti da quelle buone, caritatevoli religiose, che seppi essere le Figlie della Beata Cabrini, mazzi di fiori, al canto di "Gloria", dalle suore intonato ed eseguito.

E' sempre e ovunque paragonata l'impresa della Centuria Oceanica alla traversata di Colombo, ricordando che il numero di italiani trasportati per le vie dell'aria superava quello che il genovese condusse per mare. Ma ciò che ha portato l'entusiasmo al più alto vertice è stato l'annuncio che V. E. regalerà alla città di Chicago una colonna dell'antica Roma, quale ricordo dell'impresa compiuta dagli Aquilotto della Roma nuova.

Non posso descrivere con quale slancio di gratitudine verso V. E. è stata accolta la notizia che io ho comunicato in un ricevimento alle personalità notabili americane di origine italiana, che sono a Chicago molto numerose ed occupano posti eminenti negli uffici pubblici, nelle corti, nelle alte cariche dello Stato.

La comunicazione al "Mayor", che era fuori di città, sarà fatta dal Console Generale Castruccio.

Il ricordo marmoreo di Roma risponde al culto degli americani verso i grandi monumenti storici e sarà l'orgoglio della Colonia italiana che sentirà le dignità della grande Madre lontana.

Il viaggio di oggi da Chicago a New-York, di circa 1600 km complessivi di cui 7 od 800 su terra, ha presentato qualche difficoltà al decollo, nel quale si sono come sempre distinte le qualità eccezionali dei nostri piloti ed è stato lungo, ma si è svolto benissimo, senza il più piccolo incidente, in formazione perfetta.

Abbiamo notato che sorvolando la terra spiravano forti venti contrari ed abbiamo fatto quota spingendoci fino a 3900-400 metri, volando poi per lungo tratto a quella altezza, favoriti da venti favorevoli e tenendoci in permanenza sopra le nubi.

L'accoglienza di New York è stata clamorosa e tale da emulare quella di Chicago per entusiasmo popolare esplosivo ed irruento, in masse di centinaia di migliaia di persone che, nello slancio delle acclamazioni mina, ciavano di sommergerci e perfino di malmenarci.

Dall'idroscalo, posto all'estrema punta di Brooklyn, in località molto eccentrica fino al nostro albergo che sta nel cuore di Manhattan, le acclamazioni ci hanno seguito appassionatamente.

Soprattutto commoventi i quartieri italiani che il nostro corteo di macchine scoperte attraversava in tutta la sua lunghezza da Brooklyn rigurgitante di popolo minuto, esultante e plaudente alle zone della città bassa che era una festa di bandiere, all'interminabile Quarta Avenue, anch'essa in gran parte abitata da italiani.

Alla dimostrazione di italianità partecipavano uomini, donne, vecchi, bambini, gente di tutte le categorie sociali.

L'orgoglio di sentirsi italiani si esprimeva in ogni gesto e parola.

Un grido unico era ripetuto da milioni di persone: "Viva l'Italia, Viva Mussolini,..."

Domattina mi reco a Washington a visitare il Presidente Roosevelt. Porto con me solo una rappresentanza degli equipaggi perchè è necessario sia utilizzato tutto il tempo disponibile per una rapida guardata ai motori ed agli apparecchi, in vista della nuova traversata oceanica. Si tratta di una "toilette", sommaria, cambiamento di candele, sistemazione di tubi flessibili per contagiri e regolazione di punterie, che noi facciamo solo per precauzione perchè gli apparecchi ed i motori funzionano in modo ineccepibile e fanno onore all'industria italiana che li ha costruiti.

Spero di sbrigare il tutto in tre o quattro giorni e di ripartire immediatamente per Shediac.

Abbiamo concentrato in un giorno solo tutte le feste ed in un pranzo solo tutti i pranzi.

Ho riservato soltanto una grande riunione popolare allo Stadium dove sarà cantato un Te Deum di ringraziamento e dove io, ubbidendo agli ordini di V. E., porterò il saluto dell'Italia Fascista alle grandi masse operaie non indegne della Patria lontana.

ITALO BALBO

Le manifestazioni di New-York alla squadra atlantica nel rapporto di Italo Balbo

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da New York a firma del Ministro Balbo:

"Riprendo il rapporto a V. E. La mattina del giorno venti, insieme con una rappresentanza della Squadra Atlantica, siamo partiti per Washington per fare una visita al Presidente Roosevelt, secondo il programma già annunciato a V. E. Non ho potuto portare la Squadra completa perchè parte degli equipaggi era impegnata. all'indomani del nostro arrivo a New York, alla sommaria cura degli apparecchi per guadagnare tempo sulla data della nostra partenza.

"Il viaggio fino a Washington è stato compiuto in volo sopra aeroplani della Marina e dell'Esercito americani che ci hanno molto cordialmente ospitati. Io ho volato sopra un "anfibia", un apparecchio recentemente introdotto nell'Aviazione americana molto interessante dal punto di vista tecnico.

"Il viaggio è stato facile e breve. All'aeroporto di Washington, siamo stati accolti con feste e con vero spirito di cameratismo dagli aviatori americani, sia della Marina sia dell'Esercito, che si erano radunati in grande numero in previsione del nostro arrivo.

"Ho notato non appena arrivato in America, e ho avuto conferma a Washington, come la nostra impresa abbia profondamente interessato il mondo aviatorio degli Stati Uniti, il quale si trova, oggi, davanti ad un fatto che toglie molti dubbi circa il trasporto transoceanico di apparecchi e di uomini in massa. Anche la stampa politica si è impadronita del problema e lo discute quotidianamente dal punto di vista dell'isolamento continentale americano. Ma, il nostro viaggio atlantico è così chiaramente improntato a spirito di amicizia e a desiderio di contribuire al progresso della civiltà aviatoria, che riscuote soltanto simpatie ed elogi.

"Appena arrivato a Washington, dopo avere ossequiato le autorità governative e militari che ci erano venute incontro, e passa-

to in rivista i reparti di truppa che rendevano gli onori militari, ci siamo recati dal Presidente Roosevelt, fatti segni ad acclamazioni della folla lungo il percorso di sei chilometri dall'Aeroporto alla città. Anche qui, come dovunque, siamo stati particolarmente festeggiati dagli Italiani.

"Il Presidente ci ha trattieneuti a colazione ed è stato con noi, mentre eravamo suoi ospiti, di una grande amabilità e cordiale simpatia. I suoi modi semplici, i suoi giudizi netti e l'affabilità squisita conquistano immediatamente. Ha parlato a lungo di diversi argomenti, anche aviatorii. Egli è stato nel 1919 l'organizzatore del primo volo degli americani verso l'Europa ed ha in materia di aviazione una particolare competenza, alimentata da vera e profonda passione.

"Verso V. E. ci ha subito manifestato sentimenti di altissima stima e simpatia per l'opera di restaurazione compiuta in Italia e per lo spirito con cui V. E. tratta i problemi internazionali. Mi ha detto di avere ricevuto, recentemente, da V. E. una lettera che ha molto gradito.

Un particolare simpatico: parlando della crisi che travaglia gli Stati Uniti d'America, ha sviluppato il concetto della necessità di disurbanizzare le città americane per indurre le popolazioni al ritorno alla campagna. Ho ricordato l'opera di precursore compiuta in questo stesso senso da V. E. Essa trova, ora, applicazione nel Paese più moderno del mondo.

"Il Presidente ha avuto anche parole simpatiche per l'organizzazione del lavoro del nostro Paese ed in genere ha manifestato verso l'Italia uno spirito di vera comprensione. Alla fine della colazione Roosevelt ha pronunciato un piccolo discorso familiare esaltando la nostra impresa con parole lusinghiere.

"Dopo la visita al Presidente, ho visitato i Ministri della Guerra, della Marina e del Commercio, ovunque seguito da dimostrazio-

ni di simpatia degli ufficiali e dei funzionari. Durante tale visita, che mi ha confermato l'organizzazione semplificatrice della burocrazia americana, gli impiegati uscivano sui corridoi per manifestare il gradimento agli ospiti italiani,...

"Dopo un pranzo ed un ballo, che sono di rito in questo Paese, sono partito insieme con i miei ufficiali, sul treno, sia per arrivare nella prima mattinata in New York sia per fare riposare gli uomini.

"Come già annunciiai a V. E., le giornate di celebrazione dell'impresa già programmate in parecchi giorni sono state tutte concentrate nella giornata di ieri ventuno. E' impossibile in America non concedere un certo sfogo alla volontà di festeggiamenti, che si traduce spesso in una grande fatica, ma che serve a rinsaldare i vincoli di amicizia. Rifiutare prende spesso il carattere di poca finezza e simpatia.

Ma, pure concedendo alle iniziative della popolazione di New York tutta la nostra buona volontà, ho ottenuto che esse non si sviluppasse oltre le ventiquattro ore.

"V. E. ha certamente già rilevato dai giornali il carattere straordinario di vera esplosione di entusiasmo con cui si è svolta la sfilata per la grande arteria centrale della Metropoli Broadway, dalla Batteria al City Hall. Tutti qui, unanimi, rilevano che simile dimostrazione ha superato ogni previsione e che trova confronto solo con le feste tributate ai soldati americani che ritornavano dai campi di guerra europei nel 1919.

"Segnalo a V. E. il particolare carattere del discorso del Mayor di New York, che nella impresa della Squadra Atlantica ha celebrato con splendide parole l'Italia di Mussolini ed ha proclamato che la bravura e la disciplina degli equipaggi danno al mondo una prova esemplare e dimostrativa dello spirito che V. E. ha impresso al nostro Paese e del grado raggiunto dall'Italia, sotto la guida di V. E., nel progresso tecnico e civile. Queste affermazioni pronunciate da così alta personalità americana ci dicono come la posizione dell'Italia nel mondo, in dieci anni, sia completamente rovesciata.

"Credo necessario sfatare il mito dell'antifascismo all'estero. Noi non ne abbiamo trovata nessuna traccia. Durante le dimostra-

zioni che hanno trascinato al delirio centinaia di migliaia di connazionali e folle immense di Americani, mai è intervenuta la minima dissonanza. Se qualche infima minoranza antifascista esiste ancora, è stata sopraffatta definitivamente dalla passione di italianità e dal nuovo senso di orgoglio intimo che al connazionali deriva dal prestigio di V. E. nel mondo.

"Nel pomeriggio ho assistito, allo Stadium di Madison Square Bowl, ad uno spettacolo indimenticabile. Mai, in vita mia, aveva visto una così imponente adunata, mai avevo sentito palpitare il cuore della moltitudine come un cuore solo. Il R. Console d'Italia aveva riunito allo Stadio tutte le società e rappresentanze degli istituti italiani di New York, di New Jersey e di Connecticut. Purtroppo, per quanto lo Stadio fosse vastissimo, non poteva contenere tutta la folla accorsa la quale, in gran parte si è unita alla dimostrazione delle adiacenze esterne.

"Anche questa adunata immensa ha avuto un carattere plebiscitario e, per quanto fosse aperta a tutti perché il Consolato aveva dietro mio consiglio, largheggiato al massimo negli inviti, nessuna benché minima espressione di contrasto si è udita.

"Il nome di V. E. che io ho esaltato come ho potuto nelle parole del mio discorso che tentavano di esprimere l'incontenibile affetto e la gratitudine verso il Capo e l'animatore delle ali italiane, è stato dalla folla continuamente elevato al cielo in ovazione interminabili. La massa operaia italiana di New York, che forma i quattro quinti della nostra colonia, ha svelato la sua anima ardente di entusiasmo, di fede e di riconoscenza verso V. E. per quanto ha fatto e fa per il prestigio e la difesa loro in questo paese.

"Ho voluto deliberatamente dare a questa manifestazione di popolo un carattere di propaganda politica, accentuando il tono fascista del mio discorso e del dispaccio a V. E. per dimostrare a chi ancora non ci crede che i miserabili rimasugli dell'antifascismo internazionale fanno del bluff destituito di qualsiasi serietà e consistenza. Più tardi, nel pranzo di 4000 persone che la comunità italiana mi ha offerto, ho colto l'occasione per spiegare il carattere fascista dell'Aeronautica italiana che V. E. ha fondato e che l'Ar-

ma azzurra mantiene come un geloso privilegio.

"Ho detto che, entro una ferrea disciplina, gli aviatori partecipano allo spirito della giovinezza d'Italia che ha trionfato con la Rivoluzione.

"Ora, le feste son finite e, in questi due giorni che rimangono prima della nostra partenza probabile per lunedì 24, gli equipaggi sono completamente impegnati a mettere a punto i loro apparecchi ed i motori in vista degli ulteriori 8000 chilometri che ci attendano.

"Come già dissi a V. E., sono perfettamente tranquillo sopra l'efficienza degli idrovolanti che non hanno sofferto per il lungo viaggio compiuto.

"Confermo a V. E. lo stile perfetto dei nostri equipaggi, che gli Americani citano a modello di impeccabile signorilità e di correttezza.

"Invio a V. E. il mio devoto saluto.

ITALO BALBO.



Il Rompighiaccio « Ungava » e l'« Alice » nel Labrador in attesa della transvolata Atlantica.

Di imminente pubblicazione

AVV. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

ISTITUTO ARTI GRAFICHE "RISPOLI,"

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

AVVENIMENTI

Il Fascismo e le nuove generazioni

Questo mese è stato caratterizzato, a parte gli altri importanti avvenimenti di cui diamo cenno in altra rubrica, dell'imponente movimento dell'infanzia e della gioventù fascista verso le colonie marine, e montane e verso i campeggi.

n. d. r.

Come ogni uomo sano tende a perpetuarsi nei propri figli, così il Fascismo si perpetua nelle giovani generazioni. Se esso fosse stato formato soltanto di reduci gloriosi dalle trincee, ai quali il primo dopoguerra apparve meschino ed umiliante, avrebbe esaurito in sé stesso il suo compito rivoluzionario, ridonando l'Italia agli italiani, distruggendo ogni residuo di dissolventi teorie semitiche, portando la funzione politica alla più alta dignità ed al maggiore riconoscimento anche da parte degli stranieri. Ma il Genio del Duce antivede e prevede; e con la fortificazione morale dello Stato volle la rigenerazione della Nazione. Il Fascismo — egli ha detto più volte — è la Rivoluzione in atto. E la Nazione è un perpetuo divenire della razza. Gli uomini di oggi saranno vecchi domani; spetta alle generazioni man mano sopravvenienti il compito di conservare e di mantenere giovane il Fascismo, ossia l'Idea che il Duce aveva lungamente maturata ed ha resa da undici anni splendida realtà.

Queste giovani generazioni, cresciute nell'atmosfera dinamica e palpitante del Fascismo, queste nuovissime generazioni nate nel clima storico di esso, sono destinate a perpetuarne l'Idea. Domani il Fascismo sarà, come oggi è, perchè nascono e si educano in esso i fanciulli e i giovani di oggi, ossia gli uomini di domani.

All'incremento demografico, propugnato con mezzi pratici di assistenza e di incoraggiamento (premio di nuzialità, di natalità,

Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ecc.) si aggiungono a mano a mano che la prole italiana cresce quelle provvidenze, quelle assistenze, quelle cure e quella educazione che accompagnano il fanciullo dalla primissima età alla soglia della giovinezza, quando il nuovo italiano è maturo per il suo ingresso nella vita fascista, temprato a tutte le prove che ne hanno formato il carattere e rafforzata la salute. Provvidenze dignitose e virili, che non affrangono e non umiliano, che potenziano il sentimento di dignità innato in ognuno dei piccoli, che sentono sin dall'infanzia l'orgoglio di essere italiani.

Se il Duce non avesse previsto e non avesse ordinato, noi oggi non avremmo forse giovani generazioni così preparate, così agguerrite, così pronte ad affrontare pericoli e a dare anche la vita per il Duce e per il Fascismo. Secondato dai Gerarchi che in Lui affissano lo sguardo e di Lui prendono gli ordini ed intelligentemente li eseguono, Egli può, nella insonne sua fatica, esser contento della fresca vitalità della nuovissima Italia, dell'Italia di domani.

Nel rivolgersi alle Giovani Camicie Nere dell'Urbe, nel Natale di Roma '32, X, Egli così si esprime, come sempre lapidariamente: «Noi sentiamo che voi siete, che voi volete essere in ogni istante della vostra vita l'orgoglio del Fascismo, la forza della Rivoluzione, la certezza del futuro, l'armata della Patria! Con la disciplina, col lavoro, con l'obbedienza ai vostri Capi, fortificando quotidianamente lo spirito ed i muscoli, voi sarete ogni giorno più degni dell'avvenire che vi aspetta e della fede che avete abbracciata per conquistare nuova grandezza all'Italian». E difatti, ogni anno che passa, è un apporto di nuove e fresche energie, pronte allo slancio, come i cursori

delle greche olimpiadi. Ma per giungere a questa maturità di spirito in giovani corpi, e perchè questi giovani siano completi, perfetti, sani appena giunti alle soglie della giovinezza, è stata necessaria una oculata preparazione, è stato indispensabile un allenamento il quale è soltanto reso possibile dalle sagge provvidenze di un Regime qual'è il Fascismo che in ogni campo prevede e prepara, non assiste impassibile o reprime, come in tempi di liberalismo. Poichè la giovinezza italiana è dello Stato, è giusto che Esso la preordini ai suoi fini supremi sin dai primi passi nella vita.

Ed ecco l'Opera Nazionale Balilla, che istrada le menti infantili verso l'embrionale conoscenza del Fascismo, attraverso la prima educazione: studio e sano divertimento, sì che ne comincia a plasmare il corpo, per addestrarlo epicriticamente, gradualmente verso i cimenti sportivi. Sin dall'infanzia, dalla puerizia, l'italiano nuovo vive nel clima spirituale del Fascismo. Questo non è qualche cosa di estraneo, di imposto dal di fuori all'adulto, ma è la vita fisica e morale del fanciullo italiano nuovo che vive nel clima spirituale del Fascismo. Questo non è qualche cosa di estraneo, di imposto dal di fuori all'adulto, ma è la vita fisica e morale del fanciullo italiano, il quale si imbeve di esso attraverso tutti gli insegnamenti pratici e teorici che gli vengono offerti ogni giorno. Lo Stato, mediante i suoi organi, lo accompagna sempre e dovunque e gli offre il mezzo per sviluppare il corpo e la mente: gli studi, la ginnastica, l'inquadramento premilitare (e quindi la grande forza morale della disciplina, dell'obbedienza, della gerarchia, del rispetto di sé e degli altri, dell'emulazione ed infine lo svago, anche questo dosato secondo altissimi concetti di sana e virile pedagogia.

Specialmente per quel che concerne lo svago, il Regime ha avuto di mira la più lieta spensieratezza, propria dell'età puerile, senza la monotona, tetra, piatta, grigia oppressura dello svago degli anni ormai scomparsi in un passato che non tornerà più. L'esaltazione del coraggio, della bellezza, degli esercizi fisici, in applicazione di quella salutare massima della mente sana nel corpo sano,

fa dei nostri fanciulli dei piccoli e lieti eroi, destinati ad affrontare i disagi della vita avvenire con animo forte ed agguerrito. Quella che fu per molti anni la prerogativa dell'educazione degli anglosassoni è divenuta monopolio italiano con in più un alto senso morale che a quelli mancava. Il giovinetto inglese od americano fortificava il corpo per lo sport, quale fine a sè stesso; l'italiano delle nuove generazioni mussoliniane lo fa per il Fascismo, per la fede che lo anima, che lo illumina, che gli è di guida sin da ora nella vita.

Contemperando il lavoro con lo svago, il nostro fanciullo cresce sano e lieto. E soprattutto non gli sono negati, per le provvidenze del Regime, quei divertimenti salutari che un tempo erano privilegio dei ricchi. Perciò scrisse una volta il Duce che il Fascismo è una democrazia organizzata, centralizzata, autoritaria. In altri tempi infatti la «villeggiatura» era un mito che solo ai fanciulli ricchi era dato conoscere come realtà. Oggi la Colonia estiva è una istituzione del Regime, che consente a tutti i fanciulli di conoscere le gioie della spiaggia, i benefici della montagna. E con dignità, con proprietà, con uguaglianza, senza umiliazioni e senza differenziazioni classiste. Così si dica per i giovanetti, così per i giovani, così per le bambine e per le giovanette. I campeggi, la montagna, gli esercizi ginnici addestrano, rafforzano, fanno amare tra loro i nuovi italiani, e li mettono in contatto diretto con le bellezze naturali del nostro divino Paese. E tutto vi è organizzato e preordinato con una saggia economia, con una equa distribuzione del tempo e delle energie del materiale umano a cui si largisce il beneficio della salute, non per elemosina, ma per la attuazione dei supremi fini della razza.

Le ispezioni che il Partito ha disposto, per esempio, per le molte Colonie estive disseminate in tutta Italia, a che mirano se non ad ottenere un continuo loro perfezionamento, a notare difetti per eliminarli, a preordinare miglioramenti per attuarli nell'avvenire? Il continuo evolversi ch'è alle basi della dottrina fascista consente questo sviluppo di ogni sua organizzazione, di ogni sua istituzione: poichè il motto del Fascismo è «du-

rare» quel che oggi è un buon inizio sarà domani una perfetta attuazione, ragion per cui il Fascismo è una magnifica rivoluzione in atto.

Pensate ai fanciulli italiani d'oltre confine, e d'oltre mare, che son condotti in patria per passarvi un mese di Colonia, marina, montana, ginnica; ed all'influenza decisiva che esercita sul loro spirito, e durerà per tutta la vita, questo contatto con la madre Patria, con la terra dei loro genitori! Quei fanciulli saranno sempre più italiani, e nulla mai

li allontanerà dall'amore verso l'Italia. Questa è vera e sana propaganda, quella che scava nei cuori e non quella che imbottisce i crani di vuote parole. Poichè all'appello della Patria, domani, nessun giovane italiano che, fanciullo, è stato nostro ospite amato, disobbedirà all'imperativo morale di correre nel Paese d'origine per difenderlo e se occorre per immolarsi per la grandezza di Esso !

Giovanni Romel



La Colonia Rosa Maltoni - Mussolini

Gli abbonamenti a gl " ANNALI DEL FASCISMO „ si ricevono in tutte le sedi della

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

Conto corrente Postale N. 6/8278

oppure : presso l'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli via Diodato Lloy, 14.

DALL'UNO ALL'ALTRO MESE

La firma del Patto a Quattro e la Pace Romana - Il Duce assume il Ministero della Guerra - Il prodigioso volo della centuria atlantica.



La firma del Patto a Quattro

La firma del Patto a Quattro, avvenuta in Roma, in quello stesso Palazzo Venezia dal quale il Duce ideatore aveva lanciata pochi mesi innanzi la grande parola universale, pacificatrice del mondo, è stato il coronamento logico dei felici negoziati tra le quattro massime potenze occidentali dell'Antico Con-

tinente nei quali le formidabili illazioni imposte dai fatti, cioè dalla ragione, prevalsero sulle insidie e sulle prevenzioni fortemente armate.

Non ripeteremo quanto abbiamo già esposto in occasione della siglatura di questo Patto, che rappresenta quanto di più organi-

co, di più equitativo, di più leale è stato concluso dalla diplomazia europea dal giorno dell'armistizio in poi. La Pace, assicurata per lo meno per il periodo di dieci anni, al mondo, che dal 1918, dalla cessazione della guerra trovavasi tuttora nelle crudeli ansie e tra atroci dubbii della guerra stessa, è una pace prettamente romana, cioè, nitida e ferma, limpida e lungimirante, giusta e leale, quale seppe con stringente dialettica e mirabile sintesi realistica idearia e prospettarla il genio di Benito Mussolini, più diretto e riassuntivo erede della sapienza politica della stirpe di Roma.

Certamente, il Patto a Quattro influirà beneficamente, negli ulteriori accordi sopra una più numerosa accolta di entità statali mondiali, per le decisioni da concludere in ordine a parziali disarmi. Nessuna potenza si cullerà mai nelle illusione che, allo stato degli attuali ordinamenti internazionali, la forza, il prestigio, l'autorità degli Stati che non vogliano marciare insanamente al suicidio o alla permanente minorazione, generatrice di infinite calamità, possa impennarsi su un'utopistico disarmo totale e sul paradosso che, essendosi deciso da quattro potentati influentissimi e temuti, di dedimere, per dieci anni, tutte le controversie in modo pacifico e di indurre gli altri ad attenersi al medesimo metodo conciliante e prudente, sia impossibile la guerra. Intanto è riflettuta e non è insidiata nei suoi vitali diritti, una nazione formata da gente virile e non dedita al nirvana e all'abulia in quanto essa sa vigilare sulla integrità di essi diritti con atteggiamento non già spavaldo, ma virile, lusingante in modo non equivoco un intrinseco vigore sempre desto e sempre propiziamente allenato.

Questa verità si evince nel modo più facile da ogni più diretta considerazione sul Fascismo — idea ed azione — che è, appunto, e principalmente, espressione di forza, serena, equilibrata, ma non mai suscettibile di imprudenti addormentamenti.

La Pace Mussolini, ovvero nuovissima Pace Romana, di cui l'Europa, per riflesso, la quasi totalità dei paesi del mondo (sono fuori causa quei paesi, remoti, in cui i disordini, gli elementi antipacifici sono in istato di permanente, dire endemica, concitazione,

fortunatamente localizzata, sporadica) si gioveranno e si gioveranno per dieci anni, dopo i quali auguriamo possa essere ancora beneficamente prorogata, è un atto di politica internazionale di una portata e di un contenuto ragguardevolissimi. Ma essa non può arrogarsi il paradossale diritto di proclamare di avere per sempre uccisa la guerra e quindi di potere imporre ai popoli che in essa confidano la distruzione dei mezzi di difesa nazionale.

Per conto suo, l'Italia, come sempre, è stata, è e sarà esplicita e inequivocabile a tal proposito. Alla testa della difesa nazionale è, come è già stato altra volta per il passato, lo stesso Duce, che nei giorni scorsi ha riassunto il diretto comando del ministero della guerra, chiaro significato che le sorti del nostro glorioso Esercito, magnifico strumento di pace come di guerra quando questa, per insania del destino, possa essere ingiustamente provocata in danno del nostro laborioso Paese, gli sono oggi più che mai a cuore.

Nel contempo si svolgono ampie, poderosi, seconde opere di pace in prò della vita interna del Paese del prestigio esterno della Nazione: la seconda Crociera Aerea.

Il prodigioso volo in falange serrate, formato da ben ventiquattro velivoli, tutti portati gloriosamente a destinazione, il mirabile « raid » aereo più grandioso e più imponente che sia stato mai tentato dall'invenzione dell'aeronavigazione in poi, si compie, dal mare italico ai grandi laghi della più estrema America boreale civilizzata, da Orbetello a Chicago, attraverso la zona limitante la calotta polare nordica. E poi da Chicago a New-York, che è tutta una colossale fiamma di entusiasmo e di ammirazione per l'ardimento e per la condotta degna di novissimi eroi di gigantesca statura, di Italo Balbo e dei cento suoi compagni di temeraria e pur ordinatissima avventura meritevole di sfolgorante poema, e da New-York e Washington, di bel nuovo sulle sterminate solitudini aeree dell'Oceano, con la velocità superiore a quella dei venti che lo attraversano, il volo gagliardo ai grandi nidi della Patria, in una transvolata trionfale.

E poi la fase integrativa dell'opera di ammodernamento ferroviario, la campagna granaria, i perfezionamenti nelle organizzazioni

giovani, sportive, culturali, in seno alla novella maturanda generazione fascista, e altri provvidi eventi, di cui accennasi in altro articolo di questo fascicolo, per modo da rafforzare la sensazione che tutto sviluppavasi omogeneo, pieno e conseguente, secondo le precise direttive della Ricostruzione, in un clima sereno e fiducioso.

Il clima che ormai viene invidiato dall'Italia Fascista e verso il quale, con unanime soddisfazione, i popoli si sono sentiti attratti e avvicinati, non appena sono stati tratti dal fiero incubo che gravava sulle loro iniziative, sulle loro anime, dal domani della guerra.

S. E. il Capo del Governo, avendo accette le dimissioni di S. E. il generale Gazzera, testè nominato comandante designato di armata in guerra, dalla carica di ministro della guerra, mirabilmente tenuta per circa cinque anni, è stato comandato da S. M. il Re a riassumere la diretta responsabilità del dicastero istesso, già da Lui assunta sino alla nomina di S. E. Gazzera, insieme con gli altri due dicasteri della difesa nazionale. A coadiuvarlo con funzioni di Sottosegretario di Stato, S. E. Mussolini ha chiamato il deputato al Parlamento on. Federico Baistrocchi, tenente generale comandante il corpo di armata di Verona, e che prelude il posto di S. E. Manaresi, dimissionario, anche egli benemerito della salda organizzazione militare contemporanea, specialmente quella del Corpo degli Alpini, al quale egli appartenne.

S. E. Baistrocchi è uno dei generali di corpo di armata più in vista per il suo valore di soldato, per la sua forte e ricca coltura, per la sua preparazione ad altissimi comandi, per la sua pratica guerresca acquistata sui campi di battaglia, nella grande guerra e nelle campagne coloniali, dove si guadagnò tre medaglie d'argento al valore, una promozione per merito speciale di guerra e innumerevoli encomii e ricompense.

Egli è uno specializzato in materia di artiglierie e fortificazioni, Proviene, appunto, dall'artiglieria, nella quale ha sempre mili-

tato, occupando cariche importanti, quale in guerra quella di comandante di artiglieria della terza armata, quella di direttore dell'artiglieria del X corpo di armata territoriale (Napoli), da dove passò prima al comando della prima divisione di detto corpo di armata e poi al comando del corpo di armata di Verona, dove trovavasi da circa un anno.

S. E. Baistrocchi, che fu uno dei primissimi ufficiali superiori che aderirono con entusiastica convinzione al Fascismo, appartiene a nobilissima famiglia meridionale di Terra di Lavoro, imparentato ai giuristi Santamaria e Niccolini. Nato in Napoli nel 1874, fu dallo zio S. E. il senatore Niccolini messo in educazione nel fiorentino liceo governativo di Maddaloni, il cui collegio annesso, fu tra i primi ad aver carattere di convitto militarizzato, il che molto contribuì a formare la preparazione militare del giovinetto, che si rivelò presto fortissimo in discipline matematiche e scientifiche e precocemente divenne alunno della R. Accademia di Torino. La sua carriera è stata meritatamente rapida, in rispondenza degli eccezionali requisiti intellettuali e del fermo carattere di questo nobilissimo soldato, al quale deve il prezioso aforisma: Per vincere una battaglia anche con ottime armi, non basta la superiorità del materiale, occorre principalmente il cuore, lo spirito di sacrificio di chi deve adoperarlo.

Un uomo della tempra di Federico Baistrocchi potrà rendere al nostro magnifico Esercito, da lui sempre esaltato con splendida eloquenza nella chiusa delle sue memorande relazioni parlamentari in sede di bilancio del dicastero della Guerra, importantissimi servigi, lavorando alla dipendenza del Duce, alla testa della compagine amministrativa di esso, così come gli rese servigi insigni sulla fronte delle battaglie e durante le ardue giornate in cui, ritirandosi dall'Isonzo, le disgregate armate dovevano rapidamente ricomporsi lungo il Piave grazie alla animatrice energia di capi, che, come lui, sapevano farsi obbedire e armarli rianimando fiducia ed entusiasmi fattivi.

Eser

Il Duce per l'incremento delle Arti Grafiche

Ricevendo recentemente il senatore Corrado Ricci, che gli ha fatto omaggio di varie opere e collezioni illustrate di arti italiane di recente pubblicazione, il Capo del Governo, che nello sfolgorante suo genio dotato delle più varie quanto profonde cognizioni delle forme e delle espressioni della intellettualità, possiede tutti i requisiti dell'artista e del fine intenditore di arte, ha avuto parole di vivo elogio pei grandissimi progressi della tecnica, del buon gusto che pongono le arti grafiche italiane all'avanguardia nei confronti dei progressi similari vantati dalle altre grandi nazioni a tradizione artistica.

Segnatamente, il Duce è entusiasta delle formidabili e svariatissime prove di vasto respiro, di originalità, di finitezza realizzatrice affermata in questi ultimi tempi dall'artigianato nazionale in tutte le regioni del Regno. Tra queste, le regioni meridionali, che un tempo non vantavano se non pochi nuclei, isolati, di vera e propria produzione artistica ed artigiana organizzata e industrializzata, eccellono accanto a quelle delle altre parti del Regno.

È uno dei tanti altissimi vanti del Fascismo realizzatore l'impulso dato all'artigianato soccorso validamente dalle arti belle, in un Paese ad antica e spiccata tradizione estetica, ove la stessa anima del popolo, sin negli strati incolti e rudimentalmente istruiti, è istintivamente materata del gusto, della sensibilità, della immaginosità della bellezza e della grazia, uno sviluppo pieno e sempre crescente, determinato su piani organici, su programmi ardui, su criterio di utilizzazione di tutte le attitudini vive e connaturate e alla tradizione, in quanto essa ha di vitale e di originale, e alle esigenze e ai gusti dei tempi che incessantemente si evolvono.

Il rendimento della produzione artigiana così riordinata, rifusa dalle fondamenta e aggiornata razionalmente, è ormai copioso quanto affinato, conquista sempre più animosamente il mercato nazionale e gitta vitali propaggini, in tutti i sensi, sui mercati stranieri. Le arti grafiche, nelle loro molteplici e ricche espressioni, hanno un posto di grande avanzata in classifica, nella valutazione di così grandi progressi.

L'Italia, nel cui seno tali arti, che sono così prossime alle significazioni più immediate dello sviluppo del pensiero e del sentimento estetico di una Nazione a profilo decisamente culturale, e che sin da remoti tempi insegnò agli altri paesi di Europa sia per originalità di ideazione o di stile, sia per iniziativa di materiali applicazioni suggerite da una tecnica alleata del genio della stirpe, oggi, grazie alla incessante e valida opera di eccitamento, di incoraggiamento, di assistenza del Regime ricostruttore e creatore, possono fornire all'ammirazione di tutto il mondo intellettuale e industriale poderose e

molteplici prove di progressi che qualche decennio fa sarebbe stato utopia sperare.

Per mezzo degli organi diretti di governo, delle organizzazioni, dell'Accademia d'Italia, che è geniale e feconda sua creazione, dei nuclei industrializzati assistiti dallo Stato o dagli enti parastatali, degli istituti di credito, non più aridi, legnosi e refrattari a qualunque movimento suffragante iniziative e sacrifici di singoli personalità intese a creare nuovi centri di bella e ardita operosità nelle zone che si presentavano testé ancora deficienti o imperfette, il Regime anche in una così già negletta branca delle attività nazionali occorrenti dell'assistenza e della tutela statale, si è affermato sollecito, previgente e, quindi, logicamente provvido.

Nelle Fiere del Lavoro, e nelle Mostre di Arti applicate, a Monza, a Firenze, a Torino, a Milano, a Padova, a Bari, nelle numerose feste librarie, feconde creazioni anche esse della iniziativa fascista; nelle esposizioni, all'interno e all'estero, nelle quali, dall'uno all'altro capo del mondo, l'Italia di oggi, la grande potenza mediterranea e — intellettualmente — mondiale, che unicamente è designata, quale a titolo di possente primato, sotto il nome di « Italia di Mussolini »; in una infinità di occasioni, il libro, l'atlante, la raccolta di stampe, la rievocazione illustrata di cimeli storici ed artistici, impressa in Italia con innumerevoli caratteristiche proprie, si afferma per bellezza, per nobiltà, per finitezza di stile. Nel contempo fornisce agli intellettuali, ai tecnici un insegnamento pratico di prim'ordine insieme con una imponente quanto ricca documentazione. Il siffatta documentazione consiste nella riprova che non più soltanto a Milano, per il passato formante unico testo, e in qualche altro centro meno apprezzabile, l'officina tipografica, zincografica, calcografica, e così via, era pervenuta ad altezza di perfezione e ad imponenza di produzione degne di essere paragonate senza troppo svantaggio alle consorelle germaniche, britanniche, francesi, americane, ma a Roma, a Napoli, a Verona, a Torino, a Bergamo, a Firenze, nella stessa Venezia riprendente la bella sua tradizione cinquecentesca e seicentesca, si stapa, si incide, si riproducono meravigliosamente capolavori di arte monumentale e pittorica, si creano motivi decorativi nuovi, armoniosi e imponenti. Per modo che le arti grafiche italiane, per effetto di sì irrefutabile dimostrazione pratica, si affermano superiori, non fosse altro che per lo splendore del buon gusto, della signorilità tutta latina, a quelle di oltre Alpi e oltre Manica.

Ma accanto a questi centri maggiori, va collocata adesso tutta una fiorita ben vigoreggiante di nuovi nuclei produttori, che intanto che conferiscono validamente al rendimento librario, cartografico e iconografico nazionale, educano falangi di arte-

ri che si imbevono di coltura tecnica e di cognizioni realizzatrici come a vere e proprie scuole-officine e sezioni autonome degli istituti artistici e industriali dei centri preminenti.

A Bari, a Palermo, a Genova, a Pompei, a Lanciano, a Foligno, a Pescara, a Vasto, a Perugia a Città di Castello, a Varese e in tante e tante altre città minori e borgate, le non semplici e non agevoli cognizioni per ottenere che l'opera impressa costituisca un lavoro diligente, corretto, fine, gradevole per lineamento e finitezza, limpidamente rispondente alla concezione artistica e alla nobiltà letteraria o scientifica che gli è dovuta, trova degli interpreti attenti e fedeli così nei dirigenti come nelle maestranze sempre più addestrate e fornite ormai di tutto l'occorrente squisitamente selezionato per una attrezzatura compiuta e veramente moderna.

I progressi sin qui conseguiti in tanto reparto dell'organizzazione culturale italiana sono davvero confortevoli. La divulgazione dell'enorme patrimonio artistico, archeologico, paesistico di questo nostro Paese prediletto dalla diva Natura e massima culla storica e civile dell'umanità, è grandemente potenziata dalle ricchissime pubblicazioni illustrate che escono dalle nostre officine d'arti grafiche e che ormai sono tra le più ricercate negli Stati stranieri, anche in quelli che pur di recente usurpavano tuttora il monopolio delle perfette pubblicazioni del genere e imponevano persino in Italia le loro opere compilate e illustrate su cose italiane.

La sontuosa Enciclopedia nazionale diretta dal Gentile e della quale il Duce è collaboratore, gli impeccabili atlanti universali compilati e stampati in Italia, dal Turing, dall'Istituto Cartografico bergamasco, tutti i magnifici grandi volumi riccamente illustrati sulle nostre gallerie, su gli scavi delle città romane ed elleniche dissepolte, sulle glorie di potentati italici tra i recentissimi, (tipico il libro sulle Fortificazioni del Titano, al quale lo stesso Corrado Ricci ha apposta una efficace prefazione, edito dalla Casa Rispoli, che è editrice della presente Rivista) su artefici italiani di tutte le epoche e relativi capolavori costituiscono non solo un tesoro stupendo per le biblioteche pubbliche e private dell'estero, come per quelle nazionali, ma rappresentano un potentissimo mezzo e di istruzione ed elevazione intellettuale delle popolazioni e una documentazione formidabile dei progressi materiali della nostra Nazione sul campo sin qui ristrettissimo delle cognizioni artistiche e storiche, che soon tanta parte della elevazione dello spirito del popolo.

Incoraggiando, ordinando, cercando sempre più dei nuovi sbocchi all'attività della produzione delle arti grafiche rappresentative, il Governo nazionale, conseguente al suo programma, fa opera seriatamente fascista: energicamente spinge quanto ha di più bello e di più puro l'italianità — vita, espressioni di vita, — a vette più eccelse e più luminose.

G. Rispoli

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Telef. 22326 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

« Istituto Arti Grafiche Rispoli, Via Diodato Lioy », Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

LUGLIO 1933 - XI

Sabato 1

Fra l'entusiasmo e l'ammirazione del mondo intero si è iniziata stamane la leggendaria crociera aerea del Decennale della seconda squadra, al comando del Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma.

Ecco il comunicato ufficiale diramato da Orbetello:

Stamane, si è effettuata la partenza degli apparecchi che compiono la crociera aerea del Decennale, comandata dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo.

Dallo specchio d'acqua di Orbetello, alle ore 5,39, le 8 squadriglie della seconda squadra aerea atlantica hanno decollato a breve intervallo l'una dall'altra e, dopo aver compiuto un ampio giro sull'idroscalo, hanno rapidamente assunto la formazione di colonna, dirigendo quindi la rotta prestabilita.

GLI EQUIPAGGI

La formazione degli equipaggi è la seguente:

1. Squadriglia - Nera Stellata.

1 - BALB* S. E. Balbo; T. Col. Cagna; Mag. Ing. Carlo Pezzani; Ten. Mot. Cappannini; Serg. R. T. Berti.

1 - BISI** Cap. Biseo; Cap. Cupini; Serg. Mot. Farizzi; Serg. M. R. T. Giulini.

1 - QUES*** Cap. Questa; Ten. Marrama; 1. Av. Mot. Antonante; 1. Av. R. T. Zoppi.

2. Squadriglia - Nera Cerchiata.

1 - PELLO Gen. Pellegrini; Cap. Bonini; Serg. Mot. Alberti; Mar. R. T. Pifferi.

1 - BORGOO Cap. Borghetti; Cap. Fralli; 1. Av. Mot. Leone; Av. R. T. Balestri.

1 - MIGLOO Cap. Miglia; Ten. Fisicaro; Serg. M. Mot. Lettini; Av. Sc. R. T. Ccubeddu.

3. Squadriglia - Rossa Stellata.

1 - NANN* Cap. Nannini; Cap. Accardo; 1. Av. Mot. Filippini; Serg. M. R. T. Vaschetto.

1 - ROVI** Cap. Rovis; Ten. Aini; Serg. Mot. Cipollini; 1. Av. R. T. Martinelli.

1 - LIPP*** Cap. Lippi; Cap. Ceccotti; 1. Av. Mot. Mastronardo; 1. Av. R. T. Bisol.

4. Squadriglia - Rossa Cerchiata.

1 - DINO Cap. Baldini; Ten. Novelli; Serg. Mot. Quintavalle; Serg. R. T. Joria.

1 - TEUCOO Cap. Teucci; Cap. Marini; 1. Av. Mot. Romeo; 1. Av. R. T. Gasperini.

1 - LEONOO Cap. Leone; Ten. Revetria; 1. Av. Mot. Fabbrini; Serg. R. T. D'Amora.

5. Squadriglia - Bianca Stellata.

1 - GIOR* Cap. Giordano; Cap. Fiori; 1. Av. Mot. Negro; Serg. M. R. T. Viotti.

1 - VERC** Cap. Vercelloni; Cap. Frabetti; 1. Av. Mot. Mansani; 1. Av. R. T. Murolo.

1 - NAP*** Cap. Napoli; Ten. Sario; Serg. Mot. De Donno; Serg. R. T. Virgilio.

6. Squadriglia - Bianca Cerchiata.

1 - RECAO Cap. Recagno; Cap. Cadrigheri; 1. Av. Mot. Muzi; 1. Av. R. T. Chiaromonti.

1 - ABBROO Cap. Abbriata; Ten. Nicoletti; 1. Av. Mot. D'Amuri; Serg. R. T. Arcangeli.

1 - GALLOOO Cap. Gallo; Cap. Clingheri; Serg. Mot. Bartolini; 1. Av. R. T. Pelosi.

7. Squadriglia - Verde Stellata.

1 - BIAN* Cap. Biani; Mar. Moretti; 1. Av. Mot. Manara; Serg. R. T. Suriani.

1 - ARAM** Cap. Aramu; Ten. Orsolan; Serg. M. Mot. Bonaccini; 1. Av. R. T. Frusciante.

1 - RANI*** Cap. Ranieri; Ten. Squaglia; Serg. M. Mot. Cremaschi; Serg. R. T. Boveri.

8. Squadriglia - Verde Cerchiata.

1 - LONGO T. Col. Longo; Cap. De Vittembeschi; Serg. M. Mot. Ometto; Serg. M. R. T. Bernazzani.

1 - CALOOO Cap. Calò; Ten. Palmiotti; 1. Av. Pinelli; Serg. R. T. Mascioli.

1 - CANNOOO Cap. Cannistracci; Cap. Rossi; Serg. M. Mot. Tiraboschi; Serg. R. T. Simonetti.

Apparecchio officina, 1. pilota capitano Trimboli, 2. pilota tenente Beltrami, primo aviere motorista Delle Piane, primo aviere radiotelegrafista Cuturi.



S. E. Balbo tiene a rapporto gli equipaggi ad Orbetello.

La Crociera trasporta 19.000 lettere.

ROMA — Alla partenza degli apparecchi di Balbo da Orbetello un ispettore delle Poste ha consegnato al tenente colonnello Longo la Posta affrancata con francobollo speciale, che gli idrovoltanti della Crociera del Decennale dovranno trasportare nelle singole località di tappa.

Si tratta di 136 sacchetti di un chilogramma l'uno che sono stati così imbarcati sopra i velivoli in ragione di un sacchetto per ogni luogo di sosta della Crociera.

Solamente l'apparecchio di Italo Balbo ha preso a bordo 9 sacchetti, quante sono le tappe stabilite per il percorso di andata, più quella di partenza da Terranova per il percorso di ritorno. Gli altri invece hanno imbarcato da un minimo di 6 sacchetti ad un massimo di 9.

Dei 135 plichi, 20 sono stati sbarcati ad Amsterdam, 20 a Londonderry in Irlanda, 20 plichi saranno poi sbarcati Reykjavik in Islanda, 6 a Cartwright nel Labrador, 8 a Shediac nella Nuova Brunswick, 13 a Montreal nel Canada, 20 a Chicago, 20 a New York, e 7 a Shoal Harbour in Terranova, da dove la Crociera inizierà il viaggio di ritorno attraverso l'Atlantico, lungo la rotta del sud.

Si calcola che quasi 19 mila lettere, di cui 8400 dirette in Europa e 10.500 in America, usufruiranno di questo eccezionale mezzo di trasporto.

Ma il traffico postale della Crociera sarà ancora più importante e voluminoso perché gli Stati nei quali gli idrovoltanti fanno scalo hanno stampigliato alcuni valori di francobolli valevoli per il trasporto di corrispondenza a mezzo della Crociera del Decennale.

Il saluto al Re ed al Duce.

ROMA — Questa mattina, alle ore 6,38, l'apparecchio «I-Balbo» ha trasmesso, tramite radio Lido Roma, il seguente messaggio:

S. M. il Re - San Rossore.

Passando traverso San Rossore, equipaggi della Seconda Squadra Aerea Atlantica elevano il loro

pensiero fino a Vostra Maestà, gridando tra il rombo dei motori; Viva il Re!

Generale Balbo.

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto rispondere col telegramma che segue:

Eccellenza Balbo,

Ringrazio molto Lei e gli equipaggi della Seconda Squadra Atlantica per il pensiero che mi hanno rivolto ed esprimo i più cordiali voti perchè la arduissima impresa abbia a recare nuovo alloro all'Aeronautica italiana.

Vittorio Emanuele

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente marconigramma:

Sorvolando i confini della Patria, rinata a dignità e fierezza per l'Opera Vostra, o Duce, gli Aviatori della Seconda Squadra Atlantica vi salutano con la promessa di compiere fino in fondo il loro dovere di soldati e di fascisti.

Generale Balbo

S. E. Balbo agli artefici dei motori.

MILANO — Mentre le squadriglie di Balbo passavano in volo su Milano all'on. Capoferri, Segretario dell'Unione Provinciale e dei Sindacati Fascisti dell'Industria giungeva il seguente dispaccio inviato dal Ministro da bordo del suo apparecchio.

« Sorvolando Milano il nostro pensiero va agli umili artefici dei nostri motori. Salutali a nome mio e dei miei equipaggi.

Balbo ».

L'on. Capoferri ha così risposto:

« Generale Italo Balbo

« Le maestranze che con religiosa fatica collaborano alla costruzione dei motori per la Crociera Atlantica sono fiere ed esultanti del saluto tuo e dei tuoi superbi equipaggi. Si uniscono con me e con la moltitudine dei lavoratori milanesi nel gridarti la loro certezza per l'immane trionfo. » Capoferri ».



La benedizione degli Apparecchi

Il passaggio su Zurigo.

ZURIGO - La squadra aerea di Balbo è apparsa sul cielo di Zurigo alle 8,40 a notevole altezza, suscitando l'entusiasmo della popolazione che dalle strade e dalle piazze ha ammirato il passaggio dei magnifici apparecchi.

Il passaggio su Basilea.

BASILEA — Gli apparecchi di Balbo hanno sorvolato su questa città alle 9,30.

Molta folla per le strade ha potuto ammirare gran parte degli idrovolanti che procedevano regolarmente verso nord a considerevole altezza e a grande velocità.

L'arrivo ad Amsterdam. - La prima tappa compiuta in 7 ore.

ROMA — Le otto squadriglie e l'apparecchio di riserva della seconda squadra aerea atlantica, in tutto 25 idrovolanti che hanno decollato stamane alle ore 5,39 (Greenwich) da Orbetello, dopo due ore e 15 minuti primi di navigazione regolarissima hanno raggiunto il passo dello Spluga, e per Zurigo, Basilea e seguendo quindi il Reno, sono arrivate ad Amsterdam, ove hanno ammarato alle 11,40 (ora locale corrispondente alle 12,40 in Italia).

La prima parte del volo, sino allo Spluga, è stata caratterizzata da ottimo tempo cielo senza nubi.

La traversata delle Alpi è stata fatta alla bussola perchè le Alpi erano in parte coperte.

Nell'ultima parte del volo sul Reno, da Coblenza ad Amsterdam, si sono avute nubi basse e atmosfera agitata.

In ammaraggio l'apparecchio del capitano Baldini, per cause ignote, ha capotato.

Dell'equipaggio, il capitano pilota Mario Baldini, il tenente pilota Amelio Novelli, il sergente radio-telegrafista Demetrio Jaria hanno riportato leggere ferite dichiarate guaribili dai 3 ai 5 giorni.

Il primo aviere montatore Leo Landi è rimasto incolume.

Il sergente motorista Ugo Quintavalle è deceduto.

Balbo riferisce al Capo del Governo.

Appena ammarato ad Amsterdam il Ministro Balbo ha fatto, per telefono al Capo del Governo un lungo e dettagliato rapporto sulla prima tappa della crociera aerea.

Imponenti manifestazioni hanno accolto la II squadra aerea al suo arrivo ad Amsterdam.

Il famoso costruttore olandese ing. Fokker ha fatto visita questa sera al Generale Balbo col quale ha avuto una lunga conversazione.

L'ing. Fokker ha innanzitutto tenuto ad esprimere la sua ampia ammirazione per la Crociera.

Con grande entusiasmo l'ing. Fokker si è an-

che espresso sulla meticolosa e perfetta organizzazione del servizio meteorologico impiantato autonomamente dall'Aeronautica italiana.

Il vibrante saluto di Goering a Balbo.

AMSTERDAM — Al Generale Balbo giungono dall'Italia e da tutte le parti del mondo numerosissimi telegrammi.

Il Ministro dell'Aviazione tedesca, Goering, ha così telegrafato:

« Saluto voi e la vostra Squadra al passaggio sul cielo tedesco.

« Mi riempie di gioia il sapere che sono legato da amicizia col più grande organizzatore della Flotta aerea italiana.

« I miei più sinceri auguri accompagnino voi ed i vostri camerati, che sono coraggiosi, i più coraggiosi che conta l'Italia ».

La Squadra vola domani per Londonderry.

AMSTERDAM — Il Generale Balbo ha fissato la partenza per Londonderry per domani mattina alle 6. Essa sarà ritardata solamente in caso di segnalazione di nebbia fitta. Le automobili dovranno trovarsi all'albergo dove alloggiano i piloti alle 5 precise.

I giudizi della stampa estera.

Tutta la stampa estera è concorde nell'esaltare la gesta leggendaria, il valore degli uomini che la compiono, ed il cuore degli italiani.

Le direttive del Duce agli industriali per la collaborazione.

ROMA — Il Capo del Governo, presentati da S. E. Biagi e guidati dal loro presidente on. Benni e dal loro segretario generale on. Olivetti, ha ricevuto i delegati industriali che hanno partecipato all'assemblea generale della Confederazione dell'Industria. tutti i 164 presidenti delle associazioni nazionali e provinciali, i 400 rappresentanti dei dirigenti di tutti gli stabilimenti industriali d'Italia, i direttori e i segretari delle organizzazioni industriali della proprietà edilizia e dell'artigianato che costituiscono i quadri della Confederazione oltre a tutti i membri del comitato di presidenza e del consiglio direttivo della Confederazione nonchè i senatori e i deputati industriali.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Benni dell'opera fin qui compiuta dalla organizzazione degli industriali fascisti italiani ed ha segnato le direttive per una sempre più intensa collaborazione mirante ad una maggiore grandezza e potenza economica dell'Italia.

Gli industriali dopo la visita al Duce hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, e sono stati ricevuti dall'on. Starace a Palazzo Littorio.

La visita a Littoria.

I delegati industriali col Presidente on. Benni, il segretario generale on. Olivetti e il Presidente della Confederazione Artigiana, on. Buronzo, si sono recati poi a Littoria.

Il Duce si compiace con Primo Carnera.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da New York:

« Lieti aver mantenuto promessa, portando campionato massimi all'Italia fascista, inviamo sentimenti illimitata devozione. *Carnera - Soresi* ».

S. E. il Capo del Governo si è congratulato con Carnera, col seguente telegramma inviato al Console generale d'Italia a New York:

« Esprima a Carnera il mio vivo compiacimento, e gli dica che tutta Italia fascista e sportiva è orgogliosa che una Camicie Nera sia Campione mondiale del pugilato.

MUSSOLINI »

Teruzzi a Carnera.

ROMA — S. E. il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha inviato a Primo Carnera il seguente telegramma:

« Primo Carnera. Consolato d'Italia, New York.

« Al milite fedele della 55 Legione invio le felicitazioni mie e di tutti i camerati per la brillante vittoria conseguita.

Capo S. M. della Milizia
Teruzzi »

Il nuovo Consiglio Centrale dell'Opera Maternità ed Infanzia.

ROMA — Con Decreto Reale, in relazione alle disposizioni contenute nella Legge 13 aprile 1933 che modifica la composizione degli organi direttivi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, sono stati nominati i componenti del Consiglio Centrale dell'Opera stessa per il quadriennio 1933-1936.

S. E. Starace agli atleti vincitori delle gare internazionali.

ROMA — L'on. Achille Starace nella sua qualità di Segretario del Partito Nazionale Fascista e di Presidente del CONI, addita alle Camicie Nere ed elogia gli atleti d'Italia, vincitori nel quarto bimestre dell'Anno XI delle gare sportive internazionali.

La festa benefica di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

NAPOLI — La festa benefica organizzata da S. A. R. la Principessa di Piemonte pro Ente Opere Assistenziali del Fascio e pro Opera Maternità ed Infanzia, ha avuto il più gran successo. Gli incassi raggiungono la cospicua cifra di circa trecentomila lire.

Domenica 2 - Lunedì 3**La squadra aerea è giunta a Londonderry. - Mille chilometri in cinque ore.**

ROMA — Ventiquattro apparecchi della Squadra aerea atlantica sono partiti stamane alle ore 7.45 da Amsterdam (ora locale). Il primo apparecchio, quello del generale Balbo, ed i due della sua squadriglia hanno decollato alle ore 7,10, e quindi, mano a mano, hanno decollato quelli delle altre squadriglie ad intervalli, dato il traffico marittimo che sin dalle prime ore del mattino si svolge sul canale.

Il tempo, che alle 5 sembrava buono, all'ora del decollo ha cominciato a cambiare. Il livello delle nubi era sceso sotto i duecento metri e di tanto in tanto pioveva, cosicché i pochi chilometri di terraferma che separano Amsterdam da Jmuiden sono stati volati alla quota di 30 metri.

La prima ora di volo in mare è stata disturbata da nubi che scendevano fino all'acqua, da pioggia e da banchi di nebbia.

Gli apparecchi hanno, così, dovuto volare a fior d'acqua.

Nella seconda ora di volo gli apparecchi hanno trovato un tempo stupendo; cielo azzurro e mare calmo con un pò di foschia che si è intensificata, fino a divenire nebbia sulla Scozia, sul Mare di Irlanda e sull'Irlanda durante la terza e quarta ora di volo.

Gli apparecchi, ad Edimburgo, hanno puntato direttamente su Londonderry, dove sono giunti felicemente, ammarando alle 12,29 (ora locale), mentre sulla baia si disperdevano le formazioni nebbiose che si erano addensate qualche ora prima dell'arrivo della Squadra.

L'aviazione inglese e la popolazione tributano alla nostra squadra aerea festose, entusiastiche accoglienze.

La sosta della squadra aerea a Londonderry.

LONDONDERRY — Il Comando della Crociera Aerea del Decennale ha sospeso oggi la parteenza per la tappa Londonderry - Reykjavik a causa di un ciclone che, apparso sulla Groenlandia meridionale con 738 di pressione, è giunto a interessare le coste dell'Islanda provocando condizioni difficili per l'ultima parte del volo e specialmente per la zona di arrivo.

Dichiarazioni di Balbo.

LONDONDERRY — Stamane, alle 8, tutti gli equipaggi della seconda Squadra aerea atlantica al comando di S. E. Balbo erano già ai loro posti pronti per iniziare la terza tappa della Crociera, ma il volo è stato rimandato a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche nella zona dell'Islanda.

S. E. Balbo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Secondo le segnalazioni dei nostri servizi meteorologici, le condizioni del tempo non sono soddi-

sfacenti in Islanda. La depressione che attualmente va avvicinandosi all'Islanda, potrebbe avere sviluppi tali da ostacolare il volo verso l'America. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno attendiamo a Londonderry fino a quando il tempo non sarà buono nelle vicinanze dell'Islanda ».

Le felicitazioni del Re d'Inghilterra a Balbo.

LONDONDERRY — Il Ministro dell'Aria britannico, Lord Londonderry, è qui giunto in idroplano stasera e si è subito recato all'albergo ove alloggia S. E. Balbo, al quale ha porto le felicitazioni del Re d'Inghilterra.

Oltre mezzo miliardo di oro acquistato dalla Banca d'Italia.

ROMA — Col 21 aprile 1932 la Banca d'Italia iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato sul mercato interno e nei possedimenti italiani fuori del Regno.

Al 31 dicembre 1932 tali acquisti raggiungevano l'importo di milioni 180.6. Al 30 giugno scorso essi hanno raggiunto l'importo di circa 520 milioni di lire.

« La geniale idea — nota l'Agenzia Economica — di fare acquistare oro dalla Banca ha permesso così di disboscare o di togliere oltre mezzo miliardo di lire del prezioso metallo, che è andato invece a rafforzare le riserve della Banca d'Italia ».

Il rapporto a Roma dei segretari federali.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Stamane il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai segretari federali delle provincie di Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Zara. Il rapporto ha avuto inizio alle ore 10 ed è terminato alle ore 11,30.

Starace inaugura una lapide a A. Mussolini.

ROMA — Alle 16,30 al Palazzo Margherita, ove ha sede la Confederazione Agricoltori, il Segretario del Partito og. Starace ha inaugurato una lapide riprodotte in bassorilievo il busto di Arnaldo Mussolini.

La lapide è opera pregevole dello scultore Giurgola; è stata murata nella stanza di lavoro dell'illustre Scomparso.

Tra le autorità intervenute oltre il personale della Confederazione Agricoltori abbiamo notato S. E. Ciano, S. E. Acerbo, l'on. Razza, l'on. Polverelli, la Giunta Confederale degli Agricoltori, l'on. Angelini, il Console Piero Parini e l'on. Tassinari.

Ecco il testo dell'epigrafe incisa sulla lapide:

Arnaldo Mussolini — Sicuro e Sereno spirito virgiliano — da — questa sede — Con romano ardi-

mento — Propugnò la rinascita — delle selve italiane — Il Comitato Nazionale Forestale — Che lo ebbe Primo Presidente — A imperitura memoria Q. L. D. — Il XXI Aprile MCMXXXIII. E. F.

Il Segretario del Partito inaugurando il bassorilievo e la lapide ha fatto l'appello dell'illustre Scomparso secondo il rito fascista. Egli insieme coi Ministri e le altre autorità si è congratulato vivamente con lo scultore Giurgola, autore dell'opera.

Il Duce si compiace pel Maggio Fiorentino.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Delcroix, il quale gli ha presentato una relazione illustrante il pieno successo artistico e finanziario del Maggio musicale fiorentino che ha chiuso il suo bilancio alla pari, realizzando interamente il suo vasto e complesso programma.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo alto compiacimento e ha accolto il voto del Comitato, perchè la manifestazione, prevista dalla legge come triennale, si svolga ogni due anni per meglio rispondere ai suoi fini a vantaggio e decoro della città di Firenze.

S. E. Starace inaugura i campi sportivi del Dopolavoro dell'Urbe.

ROMA — Il Dopolavoro Provinciale dell'Urbe ha scelto la sua sede sportiva nel centro del popoloso quartiere d'Italia in una ridente zona circondata da giardini.

Questo nuovo campo di cui Roma si è arricchita è stato inaugurato dal Segretario del P. N. F. e presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, S. E. Achille Starace.

Contributi dello Stato per la costruzione e la attrezzatura di Sylos.

ROMA — Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, di particolare importanza è quello proposto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, relativo all'aumento di fondi e contributi, relativi alla costruzione di sylos da cereali.

La deliberazione adottata si inquadra tra le provvidenze prontamente e tempestivamente emanate dal Governo Fascista in favore dell'Agricoltura in genere e della cerealicoltura in particolar modo.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che gli ammassi di grano collettivi sono stati di sicuro beneficio per la difesa ed il sostegno del mercato granario, e che essi, soprattutto quando sono stati razionalmente organizzati e intelligentemente amministrati, hanno permesso ai cerealicoltori di realizzare un prezzo sufficientemente remunerativo per i loro prodotti.

La necessità di aumentare la disponibilità di magazzini per la conservazione dei cereali ha pertanto indotto il Governo Fascista ad apprestare, attraverso i provvedimenti in parola, nuove e adeguate disponibilità finanziarie, per l'efficace applicazione

delle provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e l'attrezzatura di silos e di magazzini di cereali.

Viene stanziato per il corrente esercizio finanziario 1933-34 un milione di lire, che sarà appunto erogato alla concessione dei contributi accordati dallo Stato e che permetterà di realizzare, con sempre maggiore larghezza, anche per i venturi anni, le direttive fissate dal Capo del Governo nel corso della ultima sessione del Comitato permanente del Grano.

Il Re e quarantamila persone alla festa del Palio di Siena.

SIENA — La giornata magnifica ha favorito il grandioso spettacolo del palio che si è svolto nel pomeriggio sulla Piazza del Campo, dinanzi ad una folla calcolata ad oltre 40 mila persone e giunta da tutta Italia con ogni mezzo di locomozione, compresi tre treni popolari da Roma, Civitavecchia e Genova.

Alle ore 18 è giunto da S. Rossore S. M. il Re che ha assistito allo svolgimento di tutto lo spettacolo da una finestra del Palazzo Pubblico, fatto seguito a calorose manifestazioni da parte della folla.

Mille ferrovieri fascisti napoletani alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA Sono giunti da Napoli mille ferrovieri per visitare la Mostra della Rivoluzione, guidati dal Segretario Federale avv. Schiassi, dall'on. Fellicella e del Capo Compartimento comm. Ansaldo. Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, ai Caduti Fascisti e la visita alla Mostra, hanno sfilato nel Cortile del palazzo del Littorio — davanti alla Cappella dei Caduti Fascisti e davanti al Segretario del Partito on. Starace.

Essi hanno pure deposto una corona al monumento dei ferrovieri caduti in guerra, nel cortile del Ministero delle Comunicazioni, dove sono stati passati in rivista dal Ministro S. E. Ciano.

Martedì 4

Nuove obbligazioni ferroviarie al 4,50%.

ROMA — Oggi presso la Banca d'Italia su invito del Governatore Gr. Uff. Vincenzo Azzolini, si sono riuniti i rappresentanti dei principali istituti di credito, delle Casse di Risparmio e dei maggiori enti finanziari per la costituzione di un Consorzio il quale sotto la presidenza della Banca d'Italia offrirà alla pubblica sottoscrizione a partire dal 10 corr. la seconda emissione di obbligazioni a premio del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, « serie speciale 4,50 per 100 elettrificazione Ferrovie dello Stato » per l'ammontare di lire 600 milioni.

L'emissione in corso è del tutto conforme all'emissione di obbligazioni a premio « elettrificazione Ferrovie dello Stato » la quale fu così favorevolmente accolta nei primi dello scorso mese dal pubblico risparmiatore. Il prezzo di emissione è di lire 455 per obbligazione di lire 500, più interessi dal 1. luglio 1933 data di godimento delle obbligazioni.

Gli interessi sono pagabili in rate semestrali il 1. gennaio ed il 1. luglio. Le obbligazioni sono ammortizzabili in venti anni al valore nominale di lire 500 soltanto mediante estrazioni annuali a sorte.

Nei primi cinque anni verranno sorteggiati tre premi di lire un milione ognuno in ciascun anno.

Inoltre, in ciascuno dei venti anni di durata del prestito, saranno sorteggiate annualmente mille carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle ferrovie dello Stato, valide per un mese e da utilizzarsi a scelta dell'obbligazionista entro il periodo dal 1. luglio al 30 settembre.

La prima estrazione sarà effettuata il 1. dicembre dell'anno corrente.

Il Duce riceve dalle Giovani Italiane il pane fatto col primo grano di Littoria.

ROMA — Due centurie di Giovani Italiane di Littoria si trovano da ieri mattina a Roma.

Giunte nella mattinata, le ospiti hanno anzitutto compiuto il loro pellegrinaggio di devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, dove hanno deposto grandi mazzi di fiori. Ritornando a piazza Venezia, le accompagnatrici hanno illustrato alle ospiti le più importanti opere della grande e storica piazza, compreso anche quel grande palazzo « dove Mussolini lavora ». Dappima l'indicazione ha suscitato il più vivo interesse, poi da quelle duecento giovani si sono alzati un applauso spontaneo e « alalà » altissimi all'indirizzo del Duce.

Il Capo del Governo, informato che e quegli « alalà » erano stati lanciati dalle Giovani Italiane di Littoria, le ha fatte raggiungere immediatamente per invitarle a Palazzo Venezia.

Le Giovani Italiane di Littoria, vivamente commosse per il gesto affettuoso del Duce, sono state da lui ricevute nella Sala del Mappamondo. Esse sono state presentate a Mussolini dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla centurione Orfeo Santi, che ha espresso al Capo del Governo, a nome delle Giovani Italiane di Littoria la loro viva riconoscenza e devozione.

Una Giovane Italiana ha offerto al Capo del Governo un pane fatto col primo grano di Littoria, e il Duce, vivamente compiaciuto per il simbolico omaggio, ha rivolto alle Giovani Italiane brevi parole con le quali, prendendo lo spunto dal significato racchiuso nell'offerta, ha voluto mettere in evidenza ancora una volta l'importanza del nuovo Comune rurale e i doveri che specialmente incombono a tutti coloro che collaborano al successo della grandiosa opera di redenzione terriera in parte già compiuta e in parte in corso di esecuzione nell'Agro Pontino.

S. E. Balbo attende la scomparsa del ciclone sull'Atlantico del Nord. — Le previsioni lasciano sperare per oggi un miglioramento del tempo che permetterebbe la partenza della squadra.

LONDONDERRY. — Le informazioni meteorologiche giunte al Comando della Seconda Squadra Aerea Atlantica danno ancora la rotta Londonder-

ry-Reykjavik perturbata da piogge, da bassi annuvolamenti totali, nebbia dense, vento forte da libeccio, e mare agitato.

La squadra rimane quindi all'ancoraggio nella baia di Londonderry.

De Valera augura il pieno successo alla Crociera del Decennale.

LONDONDERRY, — Il Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, De Valera, ha così telegrafato a S. E. il generale Balbo:

«Vi mando le mie più vive congratulazioni per il felice compimento della seconda tappa della vostra grande impresa e i migliori auguri per il successo del vostro volo attraverso l'Atlantico».

Il generale Balbo ha risposto nei seguenti termini:

«Le gentili parole di V. E. hanno profondamente commosso me e i miei ufficiali. Vi prego di accettare i miei cordiali e rispettosissimi saluti».

Le esercitazioni delle Squadre Navali.

GAETA — Le unità della prima e seconda Squadra navale si sono concentrate a Gaeta per eseguire alcune esercitazioni di tiro e di lancio.

In precedenza esse hanno svolto nel Tirreno sotto la direzione del capo di Stato Maggiore della Marina che aveva per iscopo di sperimentare i servizi dei collegamenti e l'impiego coordinato dei mezzi di superficie subacquei e aerei. La manovra si è chiusa con una esercitazione tattica.

L'ordinamento sanitario nelle Colonie.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'ordinamento sanitario per le Colonie.

Il Gr. Uff. Bruni Segretario Generale della Tripolitania.

ROMA — Il Gr. Uff. Giuseppe Bruni, Reggente il Segretariato generale del Governo della Tripolitania, è stato nominato Segretario Generale del Governo stesso.

Mercoledì 5

La squadra aerea ha compiuto felicemente il primo balzo atlantico. — Le fasi del volo Irlanda - Islanda - La squadra, che ha dovuto per un lungo tratto volare «alla cieca» ha potuto tuttavia raggiungere la velocità media di oltre km. 245 all'ora.

ROMA — I bollettini meteorologici che stamane sono pervenuti al Comando della Crociera d'addebi- tamento, danno per sicuro una discesa della pressione sulle coste irlandesi e un livellamento della depressione sulla rotta, pur persistendo a Nord Ovest della Groenlandia il minimo della depressione che vi si è stabilizzata da qualche giorno.

Per timore di essere più tardi bloccati dal mal tempo alla base di partenza, il Comando alle ore 11 (Greenwich) diramava agli Equipaggi l'ordine di imbarco per la parteanza, che ha avuto inizio alle 11,45 con la Squadriglia del Comandante.

Alle 12,7 la formazione al completo si metteva in rotta raggiungendo Reykjavik alle 17,50, con una media di velocità superiore ai 245 chilometri all'ora.

Le prime due ore di volo si sono svolte in una atmosfera limpida, con venti moderati di Sud-Est.

Alla terza ora, la formazione ha incontrato banchi di nebbia dell'estensione di circa 350 chilometri, banchi che sono stati attraversati dalle Squadriglie, per circa 150 chilometri volando al di sopra della nebbia stessa e per i rimanenti duecento con volo cieco, perchè la cortina nebbiosa si univa alle nubi.

Il rimanente del volo è stato compiuto con atmosfera agitata, forte vento da sud-ovest, mare grosso e pioggia per nubi basse, condizioni che non hanno permesso di vedere la costa se non quando gli apparecchi si sono trovati sulla verticale della terra.

L'ammarraggio, in difficili condizioni di vento, si è effettuato in 15 minuti.

Il Comando della Crociera prevede una sosta di qualche giorno a Reykjavik a causa delle condizioni atmosferiche.

In quattro anni sarà elettrificata la linea Napoli - Reggio Calabria. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'esecuzione dei lavori. La Sicilia verrà, in tal modo, avvicinata a Roma di 2 ore.

ROMA — In seguito al provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri per l'intensificazione del programma di elettrificazione della rete ferroviaria dello Stato, si sono iniziati gli studi per l'elettrificazione del tronco Salerno-Reggio Calabria precedentemente compreso nell'ultimo gruppo del programma generale.

I lavori saranno ultimati nel periodo massimo di quattro anni da oggi, in modo che essendo già in corso l'elettrificazione del tronco Napoli-Salerno, entro tale periodo di tempo tutta la Tirrenica a sud di Napoli sarà elettrificata, avvicinando così di circa due ore la Sicilia alla Capitale e migliorando anche dal punto di vista turistico l'attrazione per tali viaggi.

Il Duce assiste alle manovre navali.

GAETA — Oggi alle 19,45 il Duce si è imbarcato sulla R. Nave «Aurora» per assistere all'ultima fase delle esercitazioni navali.

Erano ad attenderlo il Ministro Siriani, il Capo di S. M. Ammiraglio Ducei, il Podestà di Gaeta sen. Mazzoccolo.

La R. Nave «Pola» ha eseguito una salva di 20 colpi. Gli equipaggi schierati di tutte le navi presenti in rada hanno reso gli onori col triplice grido di «Viva il Re».

Il Duce riceve i Segretari Federali di Milano e di Verona.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Rino Parcuti, Segretario Federale di Milano che gli ha fatto un rapporto sulla situazione locale del Partito sul programma da svolgere nei prossimi mesi.

S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto il Segretario federale di Verona dottor Podestà che gli ha riferito sulla situazione locale del Partito e sull'opera svolta dalla Cassa di Assistenza Fascista.

Le direttive del Duce per la «Rassegna del Risorgimento».

ROMA — Dopo una breve sosta, sta per riprendere le sue pubblicazioni la «Rassegna storica del Risorgimento», che d'ora in avanti uscirà sotto la direzione di S. E. De Vecchi, profondamente rinnovata tanto nel contenuto che nella veste tipografica. Il fascicolo di imminente pubblicazione si apre con la seguente lettera del Duce al conte De Vecchi di Val Cismon:

«Caro De Vecchi,

«Sono molto lieto che la Rassegna storica del Risorgimento sia affidata alle tue cure. Era necessario togliere da un ambito troppo strettamente professionale e talora fazioso, la Storia del Risorgimento, per portarla a più diretto contatto del popolo italiano, e riguardarla con occhi fascista. Nella tua qualità di Ardito di guerra e di Ardito della Rivoluzione fascista, nonché di acuto cultore delle discipline letterarie e storiche, tu farai una rassegna sempre migliore, sempre più intonata e rispondente alle necessità ed all'avvenire della Nazione.

Mussolini ».

La lettera del Duce è seguita da un articolo del conte De Vecchi, intitolato: «La consegna». L'articolo illustra il programma della rivista che «apre un nuovo periodo della sua vita colla prefazione del Duce».

Camicie Nere premiate al valore.

ROMA — Il bollettino della M. V. S. N. reca la premiazione al valore di alcune camicie nere.

Giovedì 6

Mac Donald per il volo di Balbo.

ROMA — In occasione della partenza da Londonderry della Seconda Squadra Atlantica, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dal Primo Ministro britannico:

«Ascrivo a gran fortuna l'aver dato il benvenuto nelle acque britanniche al generale Balbo ed ai partecipanti al volo transatlantico italiano, nel momento in cui essi sono ripartiti per la III tappa del loro arduo viaggio.

«Mi sia permesso di inviare a V. E. queste espressioni della nostra ammirazione; insieme ai no-

stri migliori voti per il successo di una impresa tipica dello spirito di giovinezza e di vigore, che informa la R. Aeronautica Italiana — Ramsay Mac Donald ».

Il Duce assiste ad una esercitazione navale al largo di Gaeta.

GAETA — Stamane alle 6,30 S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Marina, ha lasciato la Regia Nave «Aurora» per recarsi a bordo dell'incrociatore «Pola».

Quivi è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Marina, dagli Ammiragli, dai Comandanti delle unità e dal personale della nave.

Il «Pola» ha subito lasciato l'ormeggio ed è uscito al largo.

S. E. Mussolini, dal ponte di comando, ha assistito ad una azione con bombe da getto contro un supposto sommergibile, ai tiri di artiglieria di cacciatorpediniere e esploratori e infine ad un attacco di flottiglia con lancia effettivo di siluri contro un esploratore.

Durante la navigazione di ritorno S. E. Mussolini ha visitato minutamente la nave interessandosi alla organizzazione dei vari servizi.

Nella visita alle cucine ha voluto assaggiare il pranzo preparato per l'equipaggio.

Alle ore 11,30 la R. N. «Pola» ha ripreso l'ormeggio nella rada di Gaeta ed il Capo del Governo ha fatto ritorno sull'«Aurora».

Il Segretario del Partito riceve i Gerarchi di Matera.

ROMA — Gerarchi della Provincia di Matera, con a capo S. E. il Profetto Bellini, il Segretario federale avv. Cospite, l'on. Orlando e il Preside della Provincia, dopo aver reso omaggio alla Cappella Votiva nel Palazzo Littorio, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella Sala delle Adunate.

La sosta della squadra atlantica a Rognvik.

REG JAVIK — La squadra atlantica qui ferma in attesa che le condizioni atmosferiche migliorano è fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

Gli atlantici invitati dal governo dell'isola, oggi nel pomeriggio, si sono recati a visitare le sorgenti termali di Gryllas e le cascate di Sog. due delle località più pittoresche dell'isola.

Essi si recheranno anche a visitare la storica località di Thingwellir, ove il Parlamento ha tenuto le sue assemblee per circa mille anni dal 930 al 1798 e di dove si gode un panorama incomparabile.

Migliori condizioni atmosferiche vengono segnalate sulla rotta.

REYRJAVIK, — Le tre navi vedette ed i sommergibili italiani «Balilla» e «Millevite» scaglionate

ti lungo la rotta tra l'Islanda e la Groenlandia hanno segnalato al Comando della Crociera che le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono favorevoli.

Il Generale Balbo ha ordinato agli equipaggi, di tenersi pronti alla partenza.

Un telegramma di Mac Donald al Duce.

ROMA — In occasione della partenza da Londonderry della Seconda Squadra Atlantica, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dal Primo Ministro britannico.

« Ascrivo a gran fortuna l'aver dato il benvenuto nelle acque britanniche al generale Balbo ed ai partecipanti al volo transatlantico italiano, nel momento in cui essi sono ripartiti per la III tappa del loro arduo viaggio. Mi sia permesso di inviare a V. E. queste espressioni della nostra ammirazione insieme ai nostri migliori voti per il successo di una impresa tipica dello spirito di giovinezza e di vigore che informa la R. Aeronautica Italiana.

Ramsay Mac Donald ».

Il secondo rapporto dei Segretari Federali.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Stamane il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai seguenti segretari federali: Orcini di Aquila, Giannantonio di Ascoli Piceno, Di Iorio di Campobasso, Poehra di Massa Carrara, Bottari di Chieti, Chierici di Ferrara, Pavolini di Firenze, Fossa di Forlì, Bergamaschi di Frosinone, Vecchioni di Grosseto, Campini Meazzuoli di Livorno, Ippolito di Lucca, Scarfiotti di Macerata, Lai di Modena, Vicari di Palma, Bonnici di Perugia, Cortiglioni di Pesaro, Mercuri di Pescara, Bionda di Piacenza, Cappelletti di Pisa, Barlesi di Pistoia, Pascella di Porto Ferrario, Morigi di Ravenna, Bofondi di Reggio Emilia, Pileri di Rieti, Serena di Roma, Sampoli di Siena, Pirocchi di Teramo, Marchini di Terni, Zampi di Viterbo, Assenti giustificati: Perotti di Ancona rappresentato da Silvio Magi componente il Direttorio federale e Martignoni di Bologna.

« Il rapporto ha avuto inizio alle ore 10 ed è terminato alle 12.30 ».

Una corona di Starace sulla tomba del Duca d'Aosta.

ROMA — L'on. Starace, a mezzo del Segretario Federale di Gorizia, avv. Avenanti, ha fatto deporre sulla tomba del Condottiero della III Armata due grandi fasci di fiori con le seguenti iscrizioni: « Al Comandante della III Armata il Segretario del P. N. F. ». « Al Comandante della III Armata i dopolavoristi italiani ».

Il limite di età per i bambini ammessi al lavoro.

ROMA — In una prossima riunione della Commissione Permanente dalla legislazione del lavoro

sarà discussa la relazione relativa alla proposta per un elevamento del limite di età da 12 a 14 anni dei bambini ammessi al lavoro.

Il problema è già stato discusso dalla Commissione per la revisione delle leggi sul lavoro.

Il testo sul lavoro delle donne e dei fanciulli, predisposto da tale commissione, è stato anche esaminato in seno all'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Con tali misure un nuovo passo avanti nella protezione sociale della famiglia dei lavoratori viene compiuto dal Regime Fascista. E' anzitutto da rilevare che praticamente l'elevamento del limite di età di fanciulli al lavoro nelle fabbriche corrisponde già allo stato attuale dell'occupazione industriale dei bambini.

Nel 1931, infatti, su 100 libretti rilasciati a fanciulli dai 12 ai 15 anni, il 20,5 per cento si riferiva a fanciulli di 12 anni, il 27 per cento a fanciulli di 13 anni ed il 32,8 per cento a fanciulli di 14 anni.

Il provvedimento ora elaborato rientra nella serie di quelli dedicati a provocare l'assorbimento della massa dei disoccupati.

La limitazione del lavoro dei fanciulli varrà ad alleviare in parte la disoccupazione degli adulti. D'altra parte, allontanato dalle fabbriche fino a 14 anni, il fanciullo avrà la possibilità di frequentare più a lungo le scuole, e con il moltiplicarsi ed il perfezionarsi delle scuole elementari e di quelle di avviamento professionale, cui il Regime dedica cure così attente e premurose, troverà la possibilità di continuare la sua istruzione e la sua preparazione tecnica ad un mestiere o ad un'arte.

Oltre quattro milioni di quintali di grano importati in meno.

ROMA — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di giugno 1933 XI la importazione del grano è stata di quintali 82.413, mentre nel mese di giugno 1932 X erano stati importati quintali 1.255.378.

Nel periodo dal 1. luglio 1932 X al 30 giugno 1933 XI le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li. 3.042.111, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 30 giugno X erano ammontate a q.li. 7.190.081. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li. 4.156.970.

Il Ministero delle Finanze ha inoltre fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco «Altro».

Nel mese di giugno 1933 XI, sono stati importati q.li. 75.632, mentre nello stesso mese di giugno 1932 X le importazioni di granoturco «Altro» erano state quintali 899.042 con una differenza di q.li. 823.410.

Nel periodo 1. luglio 1932 X-30 giugno 1933 XI le importazioni del granoturco «Altro» sono state di q.li. 2.290.810, mentre nel corrispondente periodo

1. luglio 1931 IX-30 giugno 1932 - X le importazioni stesse erano ammontate a q.li 8.670.230.

Pertanto la importazione complessiva è diminuita di quintali 6.319.420.

Diminuzione in Italia del 40 per cento dei morti per tubercolosi.

ROMA — Il Regime Fascista ha realizzato opere formidabili per la difesa della sanità della razza e contro le malattie sociali, la tubercolosi per prima.

In confronto al triennio 1920-22, la mortalità per tubercolosi in ogni sua forma e sede, si è ridotta nel 1931, per ciascun compartimento, nella misura seguente

Piemonte del 28 per cento, Liguria del 32 per cento; Lombardia del 30 per cento; Veneto del 34 per cento; Emilia del 28 per cento; Toscana del 27 per cento, Marche del 27 per cento; Umbria del 33 per cento; Lazio del 36 per cento; Abruzzi e Molise del 26 per cento; Campania del 29 per cento; Puglia di 24 per cento; Lucania del 33 per cento; Calabria del 26 per cento; Sicilia del 14 per cento; Sardegna del 16 per cento.

Per le Terre Redenti, per le quali non si hanno dati nel triennio suddetto, la mortalità si è ridotta, in confronto del 1920, del 13 per cento per la Venezia Tridantina e del 17 per cento per la Venezia Giulia e Zara.

Per il complesso del Regno, i dati sono noti solo dal 1924. Essi dicono che la mortalità per tubercolosi in ogni forma ha segnato ogni anno una sensibile diminuzione. Fissa è infatti passata dal 156 per 100 mila abitanti, nel 1926, a 136 nel 1927, a 128 nel 1928, a 124 nel 1929, a 112 nel 1930, a 108 nel 1931 e a 96 nel 1932.

Dal 1924 a 1932 la diminuzione è stata quasi del 40 per cento, essendo passata da 156 a 96 per 100.000 abitanti.

Per la «scrofola disseminata e lupus» e per la «tubo mesenterica e tubercolosi intestinale», la mortalità si è ridotta, rispettivamente, del 40 e del 33 per cento dal 1927, l'anno in cui furono iniziate le campagne nazionali antitubercolari.

E le vittorie nella difficile lotta continuano anche nel 1933.

Secondo i primi dati raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica, i morti nel 1. semestre del 1933 sono 9592 in confronto a 11.173, quali furono nel primo trimestre del 1932!

I bimbi, che la Rivoluzione fascista tolse ai contagi morali e materiali della strada che ogni anno, più numerosi, invia a temprare lo spirito e il corpo nelle scuole allo aperto, nelle palestre, nelle colonie marine e montane, erano quelli che pagavano o si preparavano a pagare il maggior contributo a queste forme morbose, le quali, più di tutte le altre, traggono giovamento dalla libera vita all'aperto.

La riserva aurea aumentata in giugno.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio 1933-XI al 30 giugno 1933-XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da Lire 6.687.831.000 a 6.766.567.000 lire. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestali, certificati di credito sull'Estero) è discesa da L. 369.081.000 a L. 321 milioni e 213.000.

Il portafoglio sulle piazze italiane è disceso da L. 4.654.279.000 a L. 4.650.189.000.

Le anticipazioni sono salite da L. 573.674.000 a L. 585.332.000.

La circolazione dei biglietti è salita da Lire 12.987.017.000 a L. 13 miliardi e 025.612.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da Lire 948.241.000 a 713 milioni e 64 mila lire.

Venerdì 7

Il Duce passa in rassegna gli equipaggi della 1. e 2. squadra.

GAETA — Stamane, alle ore 8, S. E. il Capo del Governo ha lasciato la R. Nave «Aurora», accompagnato dal Ministro della Marina Ammiraglio Siriani e si è recato a Gaeta per passare in rivista le compagnie da sbarco della flotta, raggruppate in due Reggimenti di formazione su tre Battaglioni ciascuno.

A ricevere il Capo del Governo il porticciuolo di S. Antonio si trovavano il Capo di Stato Maggiore della R. M., gli Ammiragli ed i comandanti della 1 e II Squadra, il Prefetto di Roma, il Commissario Federale dell'Urbe, il Podestà di Gaeta ed altre Autorità.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte delle truppe schierate lungo il viale che congiunge Elena a Gaeta, si è recato al Municipio.

Nella piazza antistante si era radunata la popolazione che ha accolto il Capo del Governo con applausi entusiastici.

Salito al Municipio il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle Autorità della provincia ivi convenute, che gli sono state presentate dal Prefetto di Roma.

Il Podestà di Gaeta gli ha rivolto, a nome della città, un devoto indirizzo di omaggio. Frattanto nella sottostante piazza la Brigata marinara si era disposta in quadrato con al centro la bandiera.

Il Capo del Governo, soffermandosi sull'alto della gradinata del Palazzo, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e marinai vive parole di compiacimento per le esercitazioni alle quali aveva assistito.

Quindi, dall'alto di un palco appositamente costruito sulla piazza del Municipio, ha assistito alla impeccabile e marziale sfilata dei due Reggimenti.

E' uscito poi al largo a bordo dell'esploratore «Leone» presenziando ad esercitazioni di lancio di siluri eseguite da un sommergibile e da un cacciatorpediniere.

Rientrato in porto il Capo del Governo ha tenuto rapporto alle ore 11.30 a bordo dell'«Aurora» agli Ammiragli ed ai comandanti delle unità della prima e della seconda Squadra che gli sono stati presentati dal Ministro della Marina.

Alle ore 18.30 il Duce si è imbarcato sul «Pola» che, lasciato l'ormeggio, si è diretto subito al largo. A circa 15 miglia da Gaeta il «Pola» ha avvistato 24 sommergibili della prima, seconda e terza flotta, naviganti su due colonne, distanti 800 metri.

Il «Pola» è passato tra le due colonne con rotta opposta a quella dei sommergibili. Dall'estrema prora dell'incrociatore, S. E., Mussolini ha passato in rivista i sommergibili che gli hanno reso gli onori regolamentari.

A defilamento ultimato, due squadriglie di sommergibili hanno eseguito riuscite manovre di immersione e di emersione rapida.

Al termine delle esercitazioni il Duce ha espresso ai comandanti delle unità subacquee il suo alto compiacimento.

Domani alle ore 14 la prima e la seconda Squadra transiteranno sul mare di Roma.

« La III tappa della Crociera Roma Chicago si è felicemente conclusa sul cielo grigio di Reykjavik a 64.0 di latitudine, a poche miglia dal circolo polare. Sono molto soddisfatto del comportamento delle macchine e degli uomini. La velocità media di questa prima parte del percorso è stata sempre superiore ai 215 km. all'ora. Nella tappa odierna abbiamo superato i 245 km.

Il passaggio delle Alpi è stato facilitato dalla possibilità di salita dei nostri idrovolanti che con 3000 kg. di carico sono giunti agevolmente a 4000 metri.

Abbiamo iniziato nelle ultime due tappe, ma specialmente in questa da Londonderry a Reykjavik, il volo nella nebbia. Lo trovo oltremodo logorante per i nervi. L'idrovolante è molto stabile ed il volo sarebbe relativamente facile compiuto da un solo apparecchio, ma diviene difficilissimo per il mantenimento delle distanze quando si naviga in formazione.

Entrando nella nebbia ordino radiotelegraficamente alle squadriglie di prendere le posizioni stabilite, fisso i giri dei motori, la quota e l'angolo di rotta magnetica.

Immediatamente i due apparecchi che stanno ai



Il Duce passa in rassegna gli equipaggi dell'I. e II. squadra

La Crociera Aerea del Decennale. - Italo Balbo spiega come lo stormo vola nella nebbia. In quattro minuti e, dietro ordine radiotelegrafico, l'intervallo fra ciascun apparecchio viene portato a dieci chilometri.

ROMA — Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo comunica da Reykjavik all'«Agenzia Stefania» il seguente articolo:

lati di ogni comandante di squadriglia deviano di 45.0 rispettivamente a destra ed a sinistra per quattro minuti, poi riprendono la rotta. In questo modo si intervallano di dieci chilometri.

I capi squadriglia poi prima di entrare nella nebbia, con opportuno rallentamento, prendono una distanza di qualche chilometro fra squadriglia e squadriglia.

Neppure queste precauzioni, però, permettono di volare tranquillamente. Si ha sempre l'impressione di collisioni.

Ad ogni modo la squadra ha fatto la sua prova generale ed io spero riuscirà a superare agevolmente il tratto che ci separa dal Labrador. Attenderò a Reykjavik condizioni favorevoli per l'Oceano, come ho atteso ad Orbetello condizioni favorevoli per le Alpi. Temo che il maltempo aumenterà perché siamo in zona di depressione. Ma non ho fretta. Mi basta di arrivare a Chicago entro il mese di luglio.

ITALIO BALBO ».

La lira fa premio sull'oro.

PARIGI Come è noto la Banca di Francia è l'unico Istituto di emissione al mondo che cambia a vista propri biglietti in oro.

Secondo la parità aurea sarebbero state necessarie lire 744.000 per avere un milione di franchi oro. Oggi invece sono necessarie circa 737.000 lire soltanto.

Come si vede la nostra lira fa premio sull'oro di circa l'1 per cento. Bisogna risalire al periodo 1910-13, per ritrovare che la lira abbia fatto altrettanto premio sull'oro.

La consegna del Duce ad un Segretario Federale.

MILANO Il « Popolo d'Italia » pubblica: « La consegna. A un segretario federale è stata data, con autografo del Duce, questa consegna:

1.) Non frequentare di giorno e, meno ancora, di notte, i cosiddetti locali di lusso del centro, ristoranti, teatri, ecc.

2.) Andare il più possibile a piedi e, quando necessario, adoperare una macchina « utilitaria »; meglio ancora, la moto.

3.) Nelle cerimonie ufficiali, niente tubi di stufa sulla testa, ma la semplice Camicia Nera della Rivoluzione.

4.) Non modificare le proprie abitudini e il proprio tenore di vita, in nessun modo.

5.) Fare rigorosamente il proprio orario di ufficio e ascoltare il più gran numero di persone, con pazienza e umanità.

6.) Frequentare i rioni operai e andare non solo moralmente ma « fisicamente » verso il popolo, specie in questi tempi di difficoltà.

Il Segretario federale tiene nel suo studio l'autografo e si può essere sicuri che rimarrà fedele alla consegna che vi è contenuta. Può darsi che il camerata Starace richiami su di essa l'attenzione di tutti i Segretari federali d'Italia ».

La sorella di Re Boris si è iscritta al Fascio femminile di Brescia.

BRESCIA — Sono in questi giorni ospiti di Sirmione la Principessa Eudisia di Bulgaria e la sorella, Principessa di Coburgo, che trascorrono nella meravigliosa penisola di Catullo un breve periodo di vacanza. Ieri hanno portato alle ospiti illustri il sa-

luto di omaggio il segretario federale Dumiani, e la delegata provinciale dei Fasci femminili, contessa Calvi di Bergolo Facchi.

Le Principesse hanno molto gradito i saluti e la Principessa Eudisia ha dimostrato la sua simpatia per il Regime e per il Duce ed ha chiesto di essere regolarmente iscritta nel Fascio femminile di Brescia.

S. E. Starace assiste alle prove del Concorso Ginnico.

ROMA — S. E. il Segretario del Partito ha assistito alle prove del Concorso Ginnico dopolavoristico.

S. E. Starace riunisce i Deputati ispettori delle Colonie ostive.

ROMA — Nella Sala delle Adunanze del Palazzo del Littorio, si sono riuniti, sotto la Presidenza del Segretario del Partito, i deputati che costituiscono il primo gruppo incaricato di ispezionare, durante il periodo estivo, i Campeggi e le Colonie.

Il Segretario del Partito ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire, e, pur lasciando liberi i deputati di visitare qualsiasi Colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Di Belsito Paride; Alessandria: Verga; Ancona: Capialbi, Aosta: Verga; Arezzo: Fani, Misciatelli; Avellino: Maresca di Serracapriola.

Belluno: Caccese, Malusardi; Benevento: Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Bergamo: Iannicelli; Bologna: Buttafuochi; Bolzano: Capialbi, Dudan, Fani, Iannicelli; Brescia: Dudan, Iannicelli; Brindisi: Tanzini.

Cagliari: Misciatelli; Catania: Pottino di Capuano; Catanzaro: Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Como: Capialbi, Scotti; Cosenza: Capialbi; Cremona: Muzzarini; Cuneo: Verga.

Firenze: Di Belsito Paride, Felicella, Roncoroni, Fiume: Bilucaglia, Maracchi; Foggia: Maresca di Serracapriola; Forlì: Buttafuochi; Frosinone: Borghese.

Genova: Castellino, Muzzarini; Gorizia: Bilucaglia; Grosseto: Misciatelli.

Imperia: Castellino, Muzzarini.

Lecce: Maresca di Serracapriola; Livorno: Marquet; Lucca: Roncoroni, Di Belsito Paride.

Mantova: Muzzarini; Massa Carrara: Marquet; Matera: Maresca di Serracapriola; Messina: Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Milano: Iannelli; Modena: Muzzarini.

Napoli: Di Belsito Paride, Pottino di Capuano; Novara: Scotti, Tanzini; Nuoro: Cao, Tredici.

Padova: Malusardi, Putzolu; Palermo: Capialbi; Perugia: Iannelli, Borghese e Preti; Pisa: Marquet, Verga; Pistoia: Marquet, Roncoroni; Pola: Caccese; Potenza: Iannelli, Maresca di Serracapriola.

Reggio Cal. Di Belsito Paride, Bottino di Capuano; Reggio Em.: Marquet; Rieti: Marquet; Roma: Felicella, Rovigo: Putzolu.

Salerno: Di Belsito, Felicella, Maresca di Serra-

capriola, Pottino di Capuana; Savona: Castellino, Muzzarini; Sassari: Cao, Putzolu e Tredici; Siena: Misciatelli; Sondrio: Dudan; Spezia: Castellino, Muttarini Verga.

Taranto: Tanzini, Terni: Borghese, Fani, Preti; Torino: Scotti e Tanzini; Trapani: Pottino di Capuana; Trento: Capiabbi, Dudan, Valery; Treviso: Malusardi, Putzolu; Trieste: Bilucaglia, Caccese, Maracchi.

Udine: Capiabbi Maracchi.

Varese: Iannelli; Venezia: Bilucaglia, Capiabbi; Vercelli: Ascotti, Tanzini; Verona: Capiabbi, Di Bel sito, Parodi, Dudan; Vicenza: Valery; Viterbo: Mirelli, Preti.

Zara: Dudan.

Il Segretario del P.N.F. ha invitato i Segretari federali a facilitare in ogni senso il compito ispettivo di detti deputati.

Starace riceve Barbacci e Nedo Nadi.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatigli dal Console Generale Vaccaro, il camerata Barbacci, direttore del «Littoriale», che ha riferito a S. E. Starace sugli studi da lui fatti in occasione di un suo recente viaggio in Giappone sull'organizzazione sportiva giovanile e il camerata Nedo Nadi che ha fatto omaggio al Segretario del Partito del suo recentissimo volume.

Sabato 8

Il Capo del Governo da bordo del «Pola» assiste al superbo sfilamento

ROMA — S. E. Mussolini, accompagnato dal Grande Ammiraglio Thaon De Revel e dal Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, ha lasciato l'«Aurora» e si è imbarcato sull'incrociatore «Pola», che ha subito lasciato l'ormeggio ed è uscito al largo, scortato dall'incrociatore «Diaz».

La Prima e la Seconda Squadra al completo avevano salpato in precedenza, ed a circa 20 miglia da Gaeta, con rotta a ponente, avevano assunto una formazione su colonne doppie affiancate con l'intervallo di 800 metri.

Il «Pola» si è recato sull'avanti della formazione quindi ha invertito la rotta ed è passato fra le due Squadre.

Il Duce ritto sulla prua del «Pola» con a fianco il Grande Ammiraglio, il Ministro ed il Capo di Stato Maggiore della Marina, ha passato in rivista le navi, accolto dalle salve regolamentari sparate dal «Trieste» e dal «Bande Nere» e dal saluto alla voce degli equipaggi schierati sui ponti delle singole unità.

Ultimato il percorso il «Pola» ha nuovamente invertito la rotta e preso posto al centro della formazione.

Dopo alcuni esercizi di evoluzioni la flotta si è diretta verso il mare di Roma.

Alle ore 13,30 vi è giunta rimanendo alla fonda. Essa è composta di 44 unità, di cui 10 incrociatori.

Il «Pola» ha proseguito per Fiumicino.

Il Duce è sbarcato poco dopo le 14 facendo ritorno alla Capitale.

Il compiacimento del Duce ai comandanti e agli equipaggi.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha diramato il seguente ordine del giorno da bordo della R. Nave «Pola»:

Ho assistito con vivo interesse alle vostre esercitazioni, che mi hanno permesso di constatare l'alto grado di preparazione raggiunto dalle Forze Navali.

Le riviste, cui hanno partecipato numerose navi di superficie e sommergibili, mi hanno dimostrato la capacità manovriera delle unità singole e dei complessi. Ciò è dovuto all'opera tenace ed attiva dei capi e dei gregari.

Esprimo il mio vivo compiacimento ed il mio elogio a S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina, alle I. L. R. E. i Comandanti delle Squadre, agli Ammiragli comandanti delle Divisioni, agli Stati Maggiori ed agli equipaggi.

MUSSOLINI

La «consegna» del Duce diramata da S. E. Starace ai Segretari Federali.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» N. 134 di oggi, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento la consegna data dal Duce al Segretario Federale di Milano, aggiungendovi le seguenti testuali parole:

Questa consegna del Duce, affissa in copia, in tutti gli uffici delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sarà osservata dai Gerarchi e dai Dirigenti di ogni grado, senza eccezione di sorta.

S. E. Starace tiene a rapporto i Segretari Federali dell'Italia meridionale.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai seguenti Segretari Federali: Gaetani di Agrigento, Zampaglione di Avellino, Stefanelli di Bari, De Simone di Benevento, Mugnozza di Brindisi, Usai di Cagliari, Giarrizzo di Caltanissetta, Vagliasindi di Catania, Caputi di Catanzaro, Mancini di Cosenza, Catania di Enna, Pepe di Foggia, De La Recca di Lecce, Cospito di Matera, Catalani di Messina, Schiassi di Napoli, Deffenu di Nuoro, Ligotti di Palermo, La Cava di Potenza, Casaccio di Ragusa, Paladino di Salerno Azara di Sassari, Urso di Siracusa, Magnini di Taranto, Messina di Trapani.

Assente giustificato Faraone di Reggio Calabria, rappresentato dal componente il Direttorio federale Di Stefano.

Il rapporto, che ha avuto inizio alle ore 10, è terminato alle ore 11,30.

Con il rapporto di oggi, dopo quelli del 3 e del 6 luglio, si sono concluse le convocazioni dei Segretari Federali, ordinate dal Segretario del P. N. F. col «Foglio di disposizioni» del 16 giugno u. s.

Domenica 9 - Lunedì 10

Il Duce al Concorso Ginnico Dopolavoristico ed al Carosello dei RR. CC.

ROMA — Nel pomeriggio di domenica a Piazza di Siena, presente il Duce e le Alte Gerarchie del Partito si è svolto il saggio collettivo del V Concorso ginnico nazionale dei Dopolavoristi ed il carosello storico dei Carabinieri oltre centomila persone hanno acclamato il Duce al suo apparire e durante tutto lo svolgersi della bella manifestazione cui hanno partecipato 10 mila dopolavoristi.

Dopo le manifestazioni i Dopolavoristi si sono recati in piazza Venezia, e dopo l'omaggio al Milite Ignoto hanno acclamato il Duce, il quale poco dopo è apparso al balcone di palazzo Venezia.

Una dimostrazione imponentissima entusiastica e prolungata accoglie S. E. Mussolini. Atleti e folla acclamano calorosamente, mentre il Duce dopo aver salutato romanamente sosta sul balcone.

Egli, infine, fa cenno di voler parlare.

Ristabilitosi rapidamente il silenzio il Capo del Governo rivolge ai dopolavoristi parole di elogio e di simpatia che suscitano una nuova imponente dimostrazione.

Quindi, il Duce si ritira, ma i dopolavoristi non cessano dalle acclamazioni e inneggiano al Capo del Governo mentre i gagliardetti ondeggiavano e la folla applaude e lancia Alalà.

Di nuovo il Duce appare e risponde col braccio elevato nel saluto romano fra l'entusiasmo della moltitudine che gremisce la vasta piazza. Poco prima

delle 20 il Duce rientra e la Piazza si sfolla lentamente, mentre i dopolavoristi cantano gli inni della Rivoluzione.

La chiusura della Mostra dell'Agricoltura.

NAPOLI — S. E. Rossoni per incarico del Capo del Governo, giunge a Napoli per la chiusura della Mostra dell'Agricoltura. Egli pronunzia un applaudito discorso, mettendo in rilievo il successo ed il significato della manifestazione.

S. E. Baratonio porge a S. E. Rossoni il saluto degli agricoltori meridionali.

Duecentomila lire assegnate dal Duce alla colonia marina del Fascio bolognese.

BOLOGNA — Il Segretario federale ing. Martignoni ha dato comunicazione, durante il rapporto tenuto alla Casa del Fascio dei Podestà e Segretari della provincia e dirigenti delle organizzazioni sindacali che il Duce ha assegnato alla Colonia marina del Fascio bolognese, la cospicua somma di lire duecentomila.

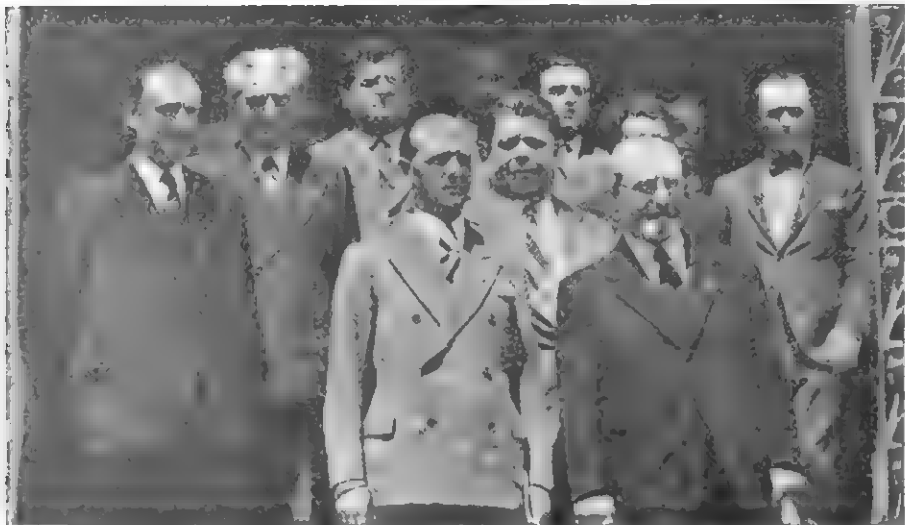
Il gesto del Duce è stato salutato dai fragorosi applausi delle autorità e dei dirigenti.

Un busto ad Arnaldo Mussolini.

POTENZA — Con l'intervento di S. E. Teruzzi è stato inaugurato a Potenza un busto in memoria di Arnaldo Mussolini ed un parco ai Caduti. La cerimonia è riuscita solenne.



Il Capo del Governo assiste alle manifestazioni ginniche ed al Concorso dei RR. CC.



S. E. Lojacono all'Ente Autonomo del Volturno fra l'on. Augusto de Martino, il prof. Carelli e l'ing. Miozzi.

S. E. Lojacono visita l'Ente Autonomo del Volturno e l'Azienda Tramviaria.

NAPOLI — S. E. Lojacono e l'on. Rocca, segretario dei sindacati fascisti dell'Industria, hanno visitato l'Ente Autonomo Volturno e l'Azienda Tramviaria di Napoli.

Accompagnati dall'on. Augusto de Martino, Consigliere delegato, e dal direttore prof. Umberto Carelli e dagli altri dirigenti e capiservizio, i due gerarchi hanno ammirato l'imponente sviluppo dato in pochi anni dalla grande industria elettrica napoletana, i grandiosi lavori in corso e quelli già eseguiti per un servizio tramviario ed automobilistico rispondente all'altezza dell'importanza del traffico della città.

S. E. Lojacono e l'on. Rocca, dopo la visita alla nuova centrale termica ai Granili che è l'ultima sosta nel giro dei due gerarchi ha avuto parole di vivo elogio per l'on. Sansanelli, per l'on. De Martino e per il prof. Carelli anche e specialmente per la valorizzazione data alle vecchie Camicie nere dipendenti dalle due aziende, e per le opere di previdenza e di assistenza a favore di tutto il numeroso e disciplinatissimo personale: provvedimenti ispirati al clima fascista, che è orgoglio e vanto delle due aziende.

L'indomani S. E. Lojacono ha fatto pervenire anche al cav. Guido Biancardi, Segretario del Sindacato Ferrotramvieri il seguente telegramma:

«Le visite recentemente fatte a Napoli agli Stabilimenti, agli Uffici, al Dopolavoro del Volturno e dell'Azienda Tramviaria e alla Sede del Sindacato mi hanno consentito di accertare la perfetta disci-

plina dei Ferrotramvieri napoletani e della fede fascista da cui sono animati.

«Mentre esprimo ad essi la mia viva simpatia, mi congratulo con Lei molto cordialmente coi migliori saluti fascisti — Lojacono».

La posizione della lira di fronte alle altre valute.

ROMA — L'indice, che segna la posizione della lira italiana in confronto con le monete estere stabili, da 97,240 nel marzo è gradualmente cresciuto a 97,849 nell'aprile, a 99 nel maggio e a 99,377 nel giugno.

Tale indice — secondo quanto comunica l'Associazione Tecnico-bancaria — è calcolato in base ai rapporti fra le parità monetarie ed i cambi medi mensili.

Limitando il conteggio agli ultimi tre giorni del mese di giugno l'indice sale a 100,071 e segna una plusvalenza rispetto alla parità aurea.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito ha formato il 2.º gruppo di deputati incaricati di ispezionare i campi peggiori e le colonie durante il periodo estivo.

Del gruppo, che è convocato il 12 luglio corrente, alle ore 10,30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, per ricevere istruzione fanno parte gli onorevoli Aldi Mai, Ascenzi Basile, Bigliardi, Cannelli, Cingolani, Franco; Gnocchi; Medici del Vascello; Michelini; Muscatello; Pace; Pellizzari; Pen-

navaria; Perna; Peverelli; Pierazzi; Pisenti; Redav, di Ricchioni; Riolo, Rossi, Salvi, Savini, Scarfiotti; Sertoli; Spinielli; Tallarico, Troilo, Ungaro, Verdi, Vinci.

Con lo stesso foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. ha autorizzato i Rettori delle R. Università nella loro veste di dirigenti le sezioni locali professori ed assistenti universitari dell'A. F. S., a delegare quando ne ravvisino il bisogno, dei professori fascisti a rappresentare l'associazione, in seno alle singole facoltà e istituti di istruzione superiore, al fine di mantenere i necessari collegamenti e di imprimere un'azione unitaria e omogenea alla vita delle sezioni, ha richiamato l'attenzione dei segretari federali sulla brillante saldezza della lira; ha ricordato ai giovani fascisti, aventi obblighi premilitari, di iscriversi ai corsi della M. V. S. N. e di frequentarli.

Il foglio contiene fra l'altro direttive riguardanti gli spostamenti di mano d'opera, ordinati dal commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

L'autografo della « consegna » del Duce.

ROMA — Stamane, il Segretario del Partito ha consegnato al Segretario Federale di Milano Rino Parenti l'autografo della «consegna» del Duce.

Il Segretario del Partito ha disposto la riproduzione fotografica del documento e l'invio di una copia a ciascuna delle Federazioni.

La festa alla Reggia pro Opere Assistenziali.

NAPOLI — S.A.R. la Principessa di Piemonte ha ripetuto la festa-kermesse alla Reggia, pro Opere Assistenziali. Anche questa volta il successo è stato enorme.

La crociera Atlantica.

REYKJAWIK, — Il generale Balbo stamane ha disdetto l'appuntamento fissato per il pomeriggio per una partita di caccia alla foca per dedicarsi agli ultimi preparativi per la partenza in vista dei miglioramenti delle condizioni meteorologiche segnalate dai bollettini.

In serata ha poi annunziato che se tale miglioramento sarà confermato, egli intende partire per Cartwright domattina alle 2. Egli, infatti, ritiene più opportune le ore notturne, sia perchè la luminosità è in queste latitudini quanto mai sufficiente, sia perchè nelle ore notturne le condizioni atmosferiche sono più che buone o quanto meno assai più stabili.

(United Press)

REYKJAWIK — Il generale Balbo ha ordinato agli equipaggi della squadra aerea transatlantica italiana di prepararsi per partire alle ore 2 di domattina martedì (tempo locale).

(United Press)

Martedì 11

Il Prestito per l'elettrificazione delle Ferrovie in sole dieci ore ha superato il miliardo invece dei 600 milioni richiesti - La comunicazione al Capo del Governo - La sottoscrizione è stata chiusa - Unanime lancio di piccoli risparmiatori - 180 mila sottoscrittori.

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia e il Presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche hanno comunicato al Capo del Governo che la sottoscrizione alle Obbligazioni a premi per lire 600 milioni, serie speciale 4,50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato, seconda emissione, è stata chiusa avendo gli Enti consorziati già comunicato un ammontare di sottoscrizioni che supera largamente il miliardo.

Il numero dei sottoscrittori ascende a oltre 180 mila.

Mancano i dati delle filiali più lontane degli Enti consorziati. Appena saranno arrivati i dati definitivi verrà effettuato il reparto fra i sottoscrittori.

In merito ai risultati raggiunti dalla sottoscrizione è degno di rilievo che la sottoscrizione stessa aveva già sorpassato il miliardo nelle prime dieci ore dell'inizio delle operazioni.

L'Ambasciatore dei Soviet ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'Ambasciatore dei Sovieti di ritorno da Mosca, con il quale ha conferito su problemi di ordine politico.

Il Ministro cinese Soong è giunto a Roma per visitare il Capo del Governo.

ROMA — Il Vice Presidente del Consiglio Esecutivo e Ministro delle Finanze cinese, T. V. Soong è giunto a Roma alle 19,10 ricevuto alla stazione dai Sottosegretari di Stato agli Esteri on. Suvich ed alle Finanze on. Pupini, dal Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi e da alti funzionari di quel Dicastero, dall'incaricato di Affari cinese a Roma, Ouan, con i componenti della Legazione al completo e dal Maresciallo Chiang Sue Liang, con i personaggi del suo seguito.

Bottai e Miglioranzi ricevuti dal Duce

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto Giuseppe Bottai e Luigi Miglioranzi i quali gli hanno presentato i due volumi della scorsa annata della rivista «Il diritto del lavoro» da essi diretta. In tale occasione gli hanno riassunto i seguenti dati relativi alla materia trattata nei sei anni successivi alla legge 6-4-1926, dai quali rilevasi l'importanza che gli studi corporativi hanno raggiunto e l'interesse che hanno suscitato: 1048 scritti originali di cui 489 articoli di dottrina e 559 note a sentenze, 20286 re-

censioni di libri e articoli, 4577 sentenze così suddivise per materia 487 in tema di diritto corporativo, 2114 di contratti collettivi di lavoro, 1158 di assicurazioni sociali, 160 di diritto penale, 658 di diritto processuale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive della rivista.

La crociera del Decennale.

RE KJAVIK. — Il Generale Balbo, in seguito ai bollettini meteorologici sfavorevoli, ha rinunciato per oggi ad iniziare la trasvolata da Reykjavik a Cartwright. Gli equipaggi hanno lasciato gli apparecchi facendo ritorno all'albergo.

Il volo verrà ripreso al più presto possibile.
(United Press)

Norme di S. E. Starace per i Campaggi del G. U. F.

ROMA — Il Segretario dei Gruppi Fascisti Universitari, on. Starace, ha dato disposizioni circa l'attività estiva dei campaggi e dei soggiorni marittimi.

Tutta una complessa preparazione è messa in movimento per assicurare le minori spese, le massime facilitazioni per partecipare alle settimane alpinistiche e marine, tra cui la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

La Segreteria Amministrativa del Partito Nazionale Fascista contribuisce per buona parte a sostenere le spese di permanenza nei rifugi, specie per gli studenti che ne siano anzitutto meritevoli ed in non buone possibilità finanziarie.

Le settimane alpinistiche e marine sono inoltre vivificate da un significato sportivo: il «Rostro d'Oro», offerto dal Club Alpino Italiano, e che il Duce consegnerà al G.U.F. che avrà svolto nel periodo estivo la maggiore attività alpinistica, mette nuovamente in gara, dopo i Littoriali, tutti i G. U. F. di Italia.

Mercoledì 12

La squadra di Italo Balbo è giunta in America

- Il rapporto di Balbo al Capo del Governo -

« Gli equipaggi sono stati all'altezza del compito affidatoci da V. E. per il prestigio e la fortuna della Patria Fascista »

ROMA — L'Agenzia Stefani comunica il seguente rapporto radiotelegrafico che S. E. il Capo del Governo ha ricevuto dal generale Balbo:

12 luglio 1933 A. XI, ore 23,455:

« Stamane siamo partiti da Reykjavik con grande difficoltà, causa la direzione del vento che ci ha obbligati ad una lunga manovra di rimorchio. Il tempo nella prima parte della rotta era annunziato cattivo, ma le coste del Labrador si prevedevano sgombrare di nebbia e di nubi, il che mi ha deciso a ordinare la partenza.

Le prime due ore di viaggio sono state molto dure. Nessuna visibilità, cielo plumbeo con nubi sul mare. Siamo stati obbligati a navigare a pelo di acqua e spesso con navigazione cieca.

Dalla terza alla quarta ora il volo è stato un incubo. Abbiamo volato in una nebbia così densa da distinguere a mala pena le estremità delle ali degli apparecchi. Per sfuggire al pericolo di formazioni di ghiaccio sulle ali ci siamo tenuti a soli cento metri di quota per non fare abbassare la temperatura.

Usciti all'aperto ho saggiato le nubi perché i bollettini mi davano cielo coperto per dieci decimi per circa mille chilometri ed ho avuto la fortuna di trovare cielo sereno a circa 800 metri di quota. Il volo così è stato facilitato.

Dalla decima alla dodicesima ora abbiamo trovato cielo quasi sereno e mare grosso. Il vento contrario ha ostacolato la nostra marcia, permettendoci una media di soli 200 Km. orari

A causa del decollo e del volo nella nebbia la formazione è stata molto disgiunta, ma tutte le squadriglie sono arrivate a Cartwright in stretta pattuglia di tre apparecchi. Mentre scrivo ammarare regolarmente il ventiquattresimo.

Gli equipaggi sono stati all'altezza del compito affidatoci da V. E. per il prestigio e la fortuna della Patria Fascista.

Generale BALBO ».

L'arrivo a Cartwright.

CARTWRIGHT — La seconda squadra aerea atlantica, partita stamani da Reykjavik alle ore 8 (ora media Europa), è qui giunta. Gli apparecchi hanno tutti felicemente ammarato dalle 19,55 a brevi intervalli.
(Stefani)

Dodici ore di volo.

CARTWRIGHT — La squadra atlantica, partita stamani alle ore 8 (ora italiana) da Reykjavik in Islanda ha sorvolato nella prescritta formazione i 2400 chilometri dell'Oceano Atlantico che dividono l'Europa dall'America.

Le otto squadriglie tricolori, che erano state avvistate regolarmente dalle navi incrociatrici lungo la rotta, sono comparse nel cielo di Cartwright in formazione. Le squadriglie hanno ammarato subito con perfetta manovra, salutate dalle sirene delle navi ancorate nella baia e dalle acclamazioni della popolazione e degli italiani della base aeronautica. Il volo transoceanico è durato 12 ore circa.

Le fasi del volo seguite a Roma - La comunicazione dell'arrivo al Re ed al Duce.

ROMA — Al ministero dell'Aeronautica le fasi del volo sono state seguite anche in questa tappa ora per ora. Attraverso la radio gli apparecchi in volo si sono tenuti in costante collegamento con Monte Celso, dalla cui stazione radio i dispacci sono ri-
fatti al Ministero dell'Aeronautica, dove li ha rice-

vuti il capo di gabinetto del Ministro, colonnello Martelli Gastaldi.

Non appena è arrivata la notizia che tutti i 24 apparecchi erano felicemente ammarati, nonostante le difficoltà di volo, nella baia di Cartwright, il colonnello Martelli si è affrettato a comunicare la notizia a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo. Innumerevoli personalità hanno telefonato al Ministero dell'Aeronautica per chiedere notizie dell'esito del volo. Tra i primi è stato anche S. A.R. il Principe di Piemonte.

In tutta la Nazione l'entusiasmo esplode in mille e mille dimostrazioni di gaudio.

Bianchini l'ha accompagnata durante tutta la visita.

All'Ente Opere Assistenziali del Fascio ed al Consorzio antitubercolare il Silurificio Italiano ha offerto la somma di 7 mila lire, con significativo gesto fascista.

Il secondo gruppo di deputati incaricato da S. E. Starace di ispezionare i Campeggi e le Colonie estive.

ROMA — Nella Sala delle adunate del Palazzo Littorio si sono riuniti, sotto la presidenza del Segretario del P.N.F., i deputati che costituiscono il



I Principi di Piemonte visitano il Silurificio Italiano accompagnati dal gr. uff. Marino e dal comm. Bianchini.

I Principi di Piemonte al Silurificio Italiano.

NAPOLI — Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, accolti dalle acclamazioni più entusiastiche dalle maestranze hanno visitato stamane il Silurificio Italiano, che è una delle aziende più efficienti. Nella interessante visita essi sono stati ricevuti ed accompagnati dal Presidente Grand'Uff. Marino, dal direttore generale comm. Bianchini, e dai dirigenti al completo fra cui il dottor Santi, l'ing. Raffaelli e l'ing. de Iorio. Alla Augusta Principessa la signora Marino ha offerto dei fiori ed insieme alla signora

secondo gruppo incaricato di ispezionare durante il periodo estivo i campeggi e le colonie.

Il Segretario del P. N. F. ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e pur lasciando liberi i deputati di visitare qualsiasi colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Pace Biagio; Alessandria: Bigliardi Antonio; Aosta: Aldi Mai Gino, Ascenzi Filippo; Aquila: Salvi Giunio; Ascoli Piceno: Cingolani Ezio, Scarfiotti Luigi; Bergamo: Sertoli Arnaldo; Bologna: Rossi Amilcare; Bolzano: Canelli Gabriele; Brescia: Perna Amedeo; Caltanissetta: Pace Biagio;

Campobasso: Troilo Francesco Giustino; Catania: Vinci Gaetano; Cтанzaro: Riolo Salvatore; Chieti: Cingolani Ezio; Como: Peverelli Carlo; Cosenza: Rioli Salvatore, Vinci Gaetano; Cremona: Salvi Giunio; Cuneo: Aldi Mai Gino; Enna: Perna Amedeo, Vinci Gaetano; Ferrara: Biliradi Antonio, Basile Carlo Emanuele; Frosinone: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Genova: Vinci Gaetano; Gorizia: Ascenzi Filippo, Michelini Gabriele; Grosseto: Salvi Giunio; Imperia: Aldi Mai Gino; Livorno: Pennavaria Filippo, Pierazzi Ferdinando; Lucca: Spinelli Domenico; Macerata: Basile Carlo Emanuele, Spinelli Domenico; Mantova: Bigliardi Antonio; Massa Carrara: Pierazzi Ferdinando, Matera: Ricchioni Vincenzo; Milano: Perna Amedeo, Aldi Mai Gino; Modena: Verdi Alberto; Napoli: Ascenzi Filippo; Novara: Sertori Arnaldo; Palermo: Pennavaria Filippo; Parma: Verdi Alberto, Salvi Giunio; Pavia: Basile Carlo Emanuele, Peverelli Carlo; Pesaro: Spinelli Domenico, Cingolani Ezio, Rossi Amilcare, Ascenzi Filippo; Pescara: Scarfiotti Luigi; Piacenza: Verdi Alberto, Salvi Giunio; Pisa: Spinelli Domenico; Pistoia: Rossi Amilcare, Cingolani Ezio; Pola: Michelini Gabriele, Spinelli Domenico; Ragusa: Perna Amedeo; Ravenna: Salvi Giunio, Verdi Alberto; Reggio Cal.: Piele Salvatore; Rieti: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Roma: Ungaro Filippo, Medici del Vascello Giacomo; Rovigo: Pisenti Piero; Savona: Aldi Mai Gino; Siracusa: Pace Biagio, Perna Amedeo; Sondrio: Gnocchi Carlo; Spezia: Bigliardi Antonio; Teramo: Scarfiotti Luigi; Torino: Pisenti Piero; Trapani: Vinci Gaetano; Trento: Canelli Gabriele; Varese: Sertori Arnaldo; Venezia: Vinci Gaetano; VerCELLI: Pisenti Piero; Vicenza: Pisenti Piero; Zara: Michelini Gabriele.

Il Segretario del Partito ha invitato i Segretari Federali con «Foglio di disposizioni» N. 132 a facilitare in ogni senso il loro compito.

Il Console gen. Passerone e il Console Torraca ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentati da S. E. Teruzzi ed accompagnati dal comandante il 4.º Raggruppamento CC. NN. luogotenente generale Vernè, il console Generale Passerone comandante il Gruppo di Bari ed il console Torraca i quali rispettivamente gli hanno presentato lo album di sottoscrizione della quota che le CC. NN. di Bari hanno versato per dotare di mitragliatrici il 151. Battaglione CC. NN. e l'album di fotografie del Parco della Rimembranza inaugurato il giorno 9 in Potenza da S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al console Generale Passerone ed al console Torraca il proprio compiacimento.

Le realizzazioni del Regime - L'inizio dei lavori del grande Aeroporto di Milano.

MILANO — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del nuovo aeroporto di Milano. Sarà que-

sto il primo aeroporto civile di tipo misto. Esso sorgerà sopra una superficie di 360 ettari di terreno.

L'aeroporto sarà il più vasto d'Europa, in quanto la superficie del campo di atterraggio supera i due milioni e mezzo di metri quadrati e per le sue dimensioni — 2 mila e 200 metri di lunghezza e millequattrocento di larghezza — consentirà la partenza e l'atterraggio di qualsiasi apparecchio anche dei più grandi, ed in qualunque direzione.

Giovedì 13

La crociera del Decennale - Mussolini a Balbo e ai forti equipaggi.

ROMA — Appena ricevuto il rapporto del Gen. Balbo, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma in cui esprime a Lui e agli Atlantici il suo più profondo compiacimento per la brillante prova superata nella tappa più difficile del volo di andata. (Stefani)

Il compimento della V. Tappa. - Tutti gli apparecchi ammarano a Shediak.

CARTWRIGHT — Le squadriglie italiane sono partite per Shediak (New Brunswick, Canada) 5.ª tappa della Crociera.

Primo a partire è stato l'apparecchio del Generale Balbo che ha decollato alle 9,20 antimeridiane, ora di New York, corrispondenti alle 14,20 italiane.

L'arrivo.

SHEDIAC — La seconda Squadra Aerea Atlantica, al comando del Generale Balbo ha qui ammarato felicemente, nella sua totalità, dalle 19,37 (Greenwich) a brevi intervalli.

Hitler e Goebbels telegrafano a Balbo.

BERLINO — Il Cancelliere Hitler ha radiotelegrafato a S. E. Balbo esprimendogli i suoi cordiali saluti e auguri e la sua profonda ammirazione per il glorioso successo riportato dalle ali italiane.

Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, ha inviato al generale Balbo un telegramma di cordialissime felicitazioni per il magnifico successo della Crociera che afferma il valore dell'Aeronautica italiana creata dal Fascismo.

Il trionfo dell'ala italiana - come rilevasi dalla stampa europea. - è riconosciuto ed esaltato tutto il mondo.

Anche da Budapest, il Presidente del Consiglio Goemboes all'annuncio dell'arrivo della Squadra Atlantica a Cartwright ha diretto al Ministro dell'Aeronautica italiano, generale Balbo, un entusiastico telegramma.

Omaggio di Aviatori alla Madre di Balbo.

MILANO — Un aeroplano si è levato stamane da Taliedo, ed ha preso quota dirigendosi verso Ferrara. A bordo dell'aeroplano erano il comandante

ing. Zerbinavi, Presidente dell'Aero Club «Pensuti», il dott. Valli, direttore delle «Ali d'Italia», il tenente colonnello Parvopassu, direttore della Scuola di Taliedo: essi si sono recati in volo a Ferrara per portare un omaggio di fiori e di felicitazioni augurali degli aviatori milanesi all'adorata mamma di S. E. Balbo.

La veneranda signora ha accolto i visitatori come dei figliuoli, con una affettuosità commovente. Il pianto rigava le sue gote, quando le sono stati presentati i fiori.

I messaggieri milanesi sono stati poi ricevuti dal Segretario Federale e dal podestà di Ferrara.

Nel pomeriggio essi hanno fatto ritorno in volo a Milano.

L'amicizia italo-turca è base essenziale di pace nel Mediterraneo.

ROMA — Nei colloquio tra il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri di Turchia sono state esaminate le maggiori questioni di politica generale, con particolare riguardo a quelle interessanti direttamente i due paesi.

E' stata constatata la continuità delle vedute dei due Governi e l'intensificazione dei rapporti di amicizia tra loro esistenti, e riconfermato il proposito di continuare a rivolgere la concorde politica dell'Italia e della Turchia al mantenimento della pace dell'Europa e specialmente di questi settori in cui sono maggiori le loro relazioni.

Un pranzo al Ministro.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto ieri sera al Lido di Castel Fusano un pranzo in onore di S. E. Tewfik Ruscdy Bey, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Turca.

La partenza del Ministro.

ROMA — Stasera alle 23,30 S. E. Tewfik Ruscdy Bey, Ministro degli Esteri della Turchia ha lasciato Roma.

Il Duce acclamato in Piazza Venezia dai cinquemila Avanguardisti partecipanti al Corso Capicenturia dell'O. N. B. - Il saluto del Capo del Governo ai baldi giovani.

ROMA — Nel pomeriggio i 5 mila partecipanti al corso per capicenturia Avanguardisti al campeggio «Sandro Italico Mussolini» riuniti al Colosseo si sono mossi inquadrati in otto Legioni di formazione agli ordini dei loro ufficiali e percorrendo la via Sacra si sono recati al Foro Romano per ascoltarvi l'annuale lezione illustrativa.

La lezione quest'anno si è svolta dinanzi al Tempio di Cesare, i cui restauri apportati all'Ara ed ai rostri sono stati inaugurati dinanzi alle giovanissime

Camicie Nere cresciute al culto della Romanità e della Patria.

Sucessivamente al canto degli inni della Rivoluzione, hanno percorso la Via dell'Impero portandosi a Piazza Venezia.

Nella piattaforma centrale della vasta piazza si erano frattanto raccolte le 2800 maestre che partecipano al Corso nazionale per insegnanti elementari presso l'Accademia Fascista di educazione fisica al Foro Mussolini, i marinaretti della Legione «Caio Duilio» e le marinarette.

Rapidamente si è compiuto l'ammassamento dei 5 mila Avanguardisti mentre due reparti distaccatisi dalla formazione, si recavano a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto, sul Vittoriano, e presso l'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Dietro le formazioni si è radunata in breve una folla enorme che ha occupato tutti gli sbocchi della piazza. Ma dall'ammassamento hanno ben presto cominciato a partire le prime acclamazioni al Duce, che rapidamente si sono fatte sempre più calorose ed entusiastiche.

La dimostrazione si protrae per parecchi minuti intensissima e la folla vi si associa desiderosa anche essa di esprimere al Duce la propria devozione e la propria fede.

Poco dopo le 19 il balcone centrale di Palazzo Venezia si è schiuso ed è apparso il Duce avendo a lato il Segretario del Partito on. Starace.

Le acclamazioni si fanno più vibranti. I marinaretti lanciano in aria i loro berretti, mentre la musica degli Avanguardisti intona «Giovinezza».

Il Duce saluta romanamente; quindi, dopo avere osservato per qualche istante lo spettacolo offerto dalla enorme massa plaudente, fa cenno di voler parlare.

Ristabilitosi rapidamente il silenzio, S. E. il Capo del Governo pronuncia brevi parole di saluto e di viva simpatia all'indirizzo dei giovani.

Le parole del Duce suscitano una nuova impetuosa dimostrazione al suo indirizzo.

Il Duce lascia poi il balcone; ma la manifestazione non accenna a cessare.

Migliaia e migliaia di voci lo acclamano.

Il Duce torna al balcone. La manifestazione si rinnova ancora più calorosa e intensa. Il Capo del Governo saluta di nuovo romanamente, sosta qualche istante, quindi si ritira, mentre i giovani e la moltitudine lanciano vibranti «alalà» al suo indirizzo.

L'ammassamento si scioglie infine lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

Il XV Corso internazionale per l'Espansione Commerciale è stato inaugurato in Campidoglio.

ROMA — Questa mattina nella sala Giulio Cesare in Campidoglio è stato solennemente inaugurato il XV Corso Internazionale di espansione commerciale.

Venerdì 14

Con perfettissimo volo le squadriglie italiane raggiungono Montreal — la popolazione di Montreal si è riversata sulle rive del fiume S. Lorenzo per salutare le grandi Aquile d'Italia.

MONTREAL — La Seconda Squadra Aerea Atlantica, comandata dal Generale Balbo, partita alle 14,55 (ora media europea) da Shediac, ha qui ammarato alle ore 18,50 (ora media europea).

La manovra d'ammarraggio dei 24 apparecchi si è svolta in modo perfetto, ed è terminata alle 19,18.

Una folla innumerevole ha salutato l'arrivo della squadra aerea con vibranti manifestazioni di entusiasmo. (Stefani)

Verso Chicago.

MONTREAL — Il Comando della Crociera annuncia che le Squadriglie compiranno l'ultima tappa nella giornata di domani partendo per Chicago nella mattinata.

Balbo a Mussolini: «Agli ordini del Duce si toccano tutte le mete».

ROMA — Al telegramma inviatogli dal Duce, dopo la transvolata Oceanica il ministro Balbo ha così risposto:

«A. S. E. il Capo del Governo — Roma

«La Tua affettuosa parola di Capo riappaga me ed i miei compagni per quanto abbiamo fatto.

«Agli ordini del Duce, si raggiungono tutte le mete.

ITALO BALBO »

Colloquio telefonico tra il Duce e Balbo.

MONTREAL — Recatosi all'Aerodromo di Longwell, il Ministro Balbo ha avuto un colloquio per telefono senza fili col Duce.

Poco dopo ha incontrato l'Ambasciatore Rosso giunto a Montreal per ricevere la Squadra aerea ed accompagnarla a Chicago nell'apparecchio del Generale Balbo.

La firma del Patto a Quattro.

ROMA — I giornali annunziano che nella giornata di domani sarà firmato — a Palazzo Venezia — il Patto a Quattro di collaborazione fra le potenze occidentali.

Il Duce confierà col Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a palazzo Venezia, il sig. Henderson, con il quale si è intrattenuto sulle questioni relative alla conferenza del disarmo. (Stefani)

Un pranzo al Ministro Cinese Soong.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto al Lido di Castel Fusano, un pranzo in onore di S. E. Soong, Ministro delle Finanze della Repubblica Cinese.

ROMA — Nel corso del colloquio, che ha avuto luogo ieri a Palazzo Venezia, tra il Capo del Governo ed il sig. Soong, Ministro cinese delle Finanze sono state prese in esame questioni politiche ed economiche che interessano i due paesi.

Il Duce per la Vittoria del Grano.

ROMA — Con decreto in data 10 corrente il Capo del Governo ha indetto l'11 Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, per l'anno agricolo 1933-1934 al quale saranno ammesse anche le aziende delle Isole italiane dell'Egeo.

Il Duce riceve il Ministro di Romania a Roma.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. l'on. Lugosiario, nuovo Ministro di Romania presso la Real Corte.

4600 nuovi operai assorbiti dalle industrie.

ROMA — Dalle rilevazioni mensili, eseguite dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria sul movimento dei propri quadri organizzativi, risultano inquadrati nello scorso mese di maggio 868 nuovi esercizi industriali, che occupano complessivamente 9468 lavoratori.

Nello stesso mese sono stati eliminati dal quadro confederale, per cessazione di attività, 463 esercizi che occupavano complessivamente 4838 lavoratori; perciò l'occupazione di mano d'opera nelle ditte di nuova formazione non solo compensa quella dimessa dalle ditte cessate, ma ha assorbito oltre 4600 nuovi operai.

La differenza attiva è apparsa più notevole in Piemonte, in Toscana, nel Lazio, nella Campania e nella Sardegna.

Il Duce destina 200 mila lire offerte dal sen. Borletti alle maestranze della Snia Viscosa per premi di nuzialità e di natalità.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Borletti, il quale gli ha riferito su problemi di ordine industriale e gli ha rimesso la somma di L. 200 mila che il Capo del Governo ha destinato alle maestranze della Snia Viscosa perchè siano assegnati 200 premi di nuzialità e 200 premi di natalità fra le maestranze stesse.

Sabato 15**La firma del Patto a Quattro. — Lo Storico Atto in Palazzo Venezia.**

ROMA Oggi alle ore 12, è stato firmato a Palazzo Venezia, dal Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, e dagli Ambasciatori di Francia sig. De

Jouvenel, di Germania sig. Von Hassel e di Gran Bretagna Sir Ronald Graham, il Patto di Intesa e di Collaborazione tra le Quattro Potenze.

Assistevano all'atto: il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Aloisi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale per i trattati, ministro Sandicchi, il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri ministro Buti, il ministro Conte Senni, capo del cerimoniale, il consigliere dell'Ambasciata di Francia conte De Dampierre, ed il primo segretario signor Rochat, il consigliere dell'Ambasciata Britannica sig. Murray, ed il primo segretario sig. Nichols, il vice capo di gabinetto del Ministero degli Esteri nob. Jacomoni.

Gloriosi messaggi di Hitler e Daladier.

ROMA — Dopo la firma del Patto l'Ambasciatore di Francia ha consegnato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini Capo del Governo Italiano, Roma.

« Nel momento in cui V. E. e gli Ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Francia pongono la loro firma sotto l'atto importante di cui V. E. ha preso l'iniziativa, tengo ad esprimere Le personalmente, con le mie più sincere felicitazioni, la mia fiducia nei risultati felici che il Patto d'Intesa e di collaborazione di Roma non mancherà di avere per l'amicizia dei nostri due Paesi, come per il bene di tutte le nazioni, Edouard Daladier ».

* * *

BERLINO — In occasione della firma del Patto a Quattro, il Cancelliere Hitler ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« La firma testè avvenuta del Patto delle quattro Potenze mi offre la gradita occasione di esprimere a V. E. le mie più cordiali felicitazioni per questo Patto, dovuto all'iniziativa politica di V. E., che rinforza l'amicizia fra i nostri due Paesi, e pervenuto a felice conclusione dopo laboriose trattative.

« Specialmente di fronte all'attuale difficile situazione mondiale, questa volontà di cooperazione e d'intesa delle quattro Potenze rappresenta un raggio di luce nella vita dei popoli europei — Hitler ».

Le vibranti manifestazioni di Roma.

ROMA — La Capitale ha tributato al Capo del Governo vibranti manifestazioni di gioia. Una immensa folla si è raccolta in piazza Venezia, acclamando il Duce.

La crociera del Decennale.

MONTREAL — La seconda Squadra Aerea ha iniziata alle 16,14 la tappa Montreal-Chicago.

A bordo dell'apparecchio del generale Balbo si

trova il R. Ambasciatore d'Italia a Washington Rosso. Il decollo è avvenuto perfettamente.

Gli equipaggi hanno trascorso una notte insonne, avendo partecipato alle numerose manifestazioni in loro onore delle autorità cittadine e della colonia italiana.

L'arrivo.

CHICAGO — Alle 0,14 (ora italiana) tutti i 24 apparecchi della Seconda Squadra Aerea Atlantica hanno felicemente ammarato.

Il Capo della Crociera al Segretario del Partito.

ROMA — Al saluto inviatogli dall'on. Starace, il Generale Balbo ha così risposto:

« Squadra Atlantica è orgogliosa del saluto che, a tuo mezzo, le giunge dal Partito Fascista, di cui ha portato sull'Oceano, per la seconda volta, l'invitta Camicia Nera. Ti abbraccio *Italo Balbo* ».

Il vibrato saluto di Marconi a Balbo.

ROMA — S. E. Marconi ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Sul suolo ove tu e i tuoi prodi discendeste per le trionfate vie dello spazio, giungati per stesse vie mio affettuoso saluto e vibrante plauso per nuova storica gloriosa tappa da te segnata nella rapida ascesa della nostra Aviazione ».

Le accoglienze di Chicago.

CHICAGO — Gli atlantici sono stati accolti con vibranti manifestazioni, di indescrivibile entusiasmo.

Una Avenue Balbo a Chicago.

CHICAGO — Il Sindaco della Città, accogliendo le richieste pervenutegli da varie parti, ha ordinato che la Seventh Street (7. Strada) sia d'ora innanzi battezzata General Balbo Avenue.

Direttive del Duce per la Cooperazione.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, on. Giovanni Fabbri, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta per la riorganizzazione del movimento cooperativo.

Il Capo del Governo ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Fabbri, e gli ha espresso la sua approvazione per l'opera finora svolta, tracciando le direttive, secondo le quali il movimento cooperativo, inquadrato nella E. R. F. C., deve essere attrezzato e sviluppato, come espressione della collaborazione sociale ed economica, cardini fondamentali dello Stato Corporativo.

Le udienze del Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia Cesare Ferri, direttore della rivista « Giovannissima », il quale gli ha fatto omaggio della collezione del periodico.

S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto il generale Gaetano Zoppi, il quale gli ha riferito sulla preparazione dei lavori per il monumento al Carabiniere, che sorgerà a Torino, e sarà inaugurato il 22 ottobre prossimo.

Ambasciatori italiani ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia a Parigi ed a Madrid.

S. E. Starace segna precise direttive alla Gioventù Fascista degli Atenei.

FORMIA Ha avuto luogo l'annunciato rapporto dei dirigenti i gruppi e i nuclei dei Fascisti Universitari di Roma e provincia, alla presenza del Segretario del P. N. F.

S. E. Starace dopo aver passato in rassegna le forze fasciste, ha visitato la Casa del Fascio, e quindi, alla testa di una lunga colonna di Camicie Nere e di popolo, si è diretto verso la spiaggia, anche questa gremita di folla plaudente, dove si è svolto il rapporto.

Dopo il saluto al Duce, il Commissario federale dell'Urbe ha presentato i convenuti al Segretario federale, che ha dato la parola al Dr. Catto per la relazione annuale sull'attività svolta.

S. E. Starace ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti, ed ha segnato precise direttive alla Gioventù Fascista degli Atenei, che serve con assoluta fedeltà la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ha concluso inneggiando al Duce.

I giovani e la folla hanno risposto cantando gli inni della Rivoluzione.

Nelle prime ore del pomeriggio, S. E. Starace ha inaugurato la « Marinopoli », colonia marina organizzata dal GUF romano per i Goliardi che intendono trascorrere, con modica spesa, un periodo di villeggiatura.

Il rito inaugurale è consistito nell'issare sui pennoni la bandiera nazionale ed il gagliardetto del GUF, salutando alla voce il Duce.

Sul pomeriggio poi il Segretario del Partito si è recato a visitare la Colonia dei Fasci di Frosinone.

Domenica 16 - Lunedì 17

La risposta del Duce ai telegrammi di felicitazioni di Daladier ed Hitler.

Al telegramma inviatogli dal signor Daladier, S. E. il Capo del Governo ha così risposto.

« Mi è gradito porgere i miei ringraziamenti all'E. V. per le cortesi parole indirizzate mi nel

momento della firma del patto d'intesa e collaborazione tra le Quattro Potenze Occidentali. La cordiale cooperazione del Governo francese e quella personale dell'E. V. hanno costituito un prezioso contributo per la riuscita dei negoziati condotti con largo spirito di comprensione delle finalità che il Patto si prefigge e dei problemi che esso dovrà gradualmente affrontare e risolvere.

Condivido pienamente il pensiero di V. E. circa i risultati del Patto di Roma per l'amicizia dei nostri due Paesi e per la possibilità di una feconda collaborazione di portata generale.

MUSSOLINI ».

Al telegramma inviatogli dal Cancelliere Hitler, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Nel ringraziare V. E. delle cordiali espressioni telegrafate in occasione della firma del Patto d'intesa e di collaborazione, mi è gradito di confermarLe che considero come una delle ragioni fondamentali della felice conclusione dei laboriosi negoziati la piena comprensione dimostrata da V. E. degli obiettivi che hanno ispirato la mia iniziativa e la collaborazione prestata dal Governo del Reich e da V. E. personalmente.

I rapporti di amicizia esistenti tra i nostri due Paesi trarranno nuova ragione di sviluppo dall'atmosfera di comprensione e di cooperazione che il Patto di Roma crea, tra le quattro Potenze occidentali nell'interesse della pace e della ricostruzione europea.

Mussolini ».

Mac Donald e Simon si congratulano col Duce.

ROMA — E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera indirizzataagli dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

« Signor Primo Ministro,

« Ho l'onore di informare V. E. che ho ricevuto istruzioni di rinnovarle le calde e sincere congratulazioni del Primo Ministro Britannico e del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, in occasione della firma del Patto delle quattro Potenze.

« Ho l'onore di dichiararmi, Signor Primo Ministro, di V. E. Devotissimo R. Graham ».

Il Capo del Governo ha dato istruzioni a S. E. Grandi di ringraziare il Sig. Mac. Donald e Sir John Simon per le loro cortesi espressioni, ricordando la cordiale e assidua collaborazione prestatagli dai due uomini di Stato inglesi durante tutte le fasi della laboriosa trattativa, che ha portato alla firma del Patto.

L'articolo del Duce letto ai combattenti.

ROMA — In 8000 sezioni dell'Associazione Combattenti in Italia, in Colonia ed all'estero, hanno tenuto assemblee straordinarie, nelle quali è stata data lettura ai Combattenti dell'articolo « Testimonianze straniere sulla guerra italiana », dettato dal Duce nella ricorrenza del 18.º Annuale dello intervento.

Si calcola che alle riunioni abbiano partecipato complessivamente circa due milioni di reduci, iscritti e non iscritti all'Associazione, autorità locali e masse di popolo.

La lettura del memorabile scritto ha suscitato fervidissime dimostrazioni di gratitudine e di devoto omaggio all'indirizzo del Capo del Governo.

Le celebrazioni Tassiane.

SORRENTO — Alla presenza del Principe Ereditario e con l'intervento delle LL. EE. Ercole e Loiacono sono state inaugurate le manifestazioni Tassiane.

La Crociera Atlantica. - L'abbraccio del Duce. ai componenti gli equipaggi.

Ieri domenica, alle ore 11 l'on. Balbo ha radunato tutti gli equipaggi della Squadra Atlantica a gran rapporto in una sala dell'Hotel Drake. Ha porto loro l'abbraccio ed il saluto del Duce elogiandoli per quanto avevano compiuto per l'Italia Fascista.

Il Re e il Principe Ereditario a Balbo.

CHICAGO — S. M. il Re d'Italia ha inviato da S. Anna di Valdieri il seguente telegramma a S. E. Balbo: « Mi compiacio assai con Lei e con gli intrpidi equipaggi che hanno toccato la meta gloriosa col palpito vivo e possente dei cuori e dei motori d'Italia.

Firmato **VITTORIO EMANUELE** ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« Gli equipaggi della Squadra Atlantica grati ed orgogliosi dell'altissimo elogio, mentre stanno per riprendere il volo sull'Oceano innalzano il devoto pensiero alla Maestà del Re vittorioso in cui risplende il volto della Patria, Italo Balbo ».

Il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

« La Principessa ed io abbiamo seguito le fasi del volo meraviglioso con sicura fede nel trionfale successo per il quale esprimiamo a lei ed ai suoi valorosi compagni la nostra ammirazione e le nostre vivissime felicitazioni. Affezionatissimo

Umberto di Savoia ».

Il Generale Balbo ha risposto:

« A nome della Centuria Atlantica e mio ringrazio vivamente le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte per l'Augusto compiacimento e per l'augurio che accompagnerà le Ali tricolori fino al loro ritorno in Patria. Con devoti ossequi.

Italo Balbo ».

Messaggio di Roosevelt alla Squadra Aerea.

CHICAGO — Il Presidente Roosevelt ha inviato all'ex Ambasciatore degli S. U. a Roma, Child, il seguente messaggio per il Generale Balbo:

« Vi prego di esprimere al Generale Balbo ed agli intrpidi suoi compagni la mia grande ammirazione e le mie sentite congratulazioni per il trionfale successo del volo transoceanico.

« La loro impresa, caratterizzata da un'accurata preparazione scientifica, segna un passo importante nel progresso della conquista dell'aria. Siano i nostri benvenuti.

Roosevelt ».

La benedizione del Papa agli Aviatori d'Italia.

ROMA — Ecco il testo del telegramma con la benedizione del Papa per la transvolata atlantica:

« Cardinale Mondelein, Chicago.

« Voglia portare al Generale Balbo e compagni con le congratulazioni del Santo Padre, la sua benedizione, mentre Egli prega che si estenda al felice ritorno dei bravi transvolatori il Divino aiuto da essi fin dalla partenza invocato.

Cardinale Pacelli ».

A questo telegramma il generale Balbo ha risposto nei termini seguenti:

« S. Eminenza Cardinale Pacelli, Città del Vaticano.

« Eminenza Cardinale Mondelein ha avuto l'amabilità di comunicarmi le congratulazioni e la Benedizione di Sua Santità per l'equipaggio della Squadra Atlantica.

« Anche Mons. Arcivescovo il Delegato Apostolico di Washington ha avuto la cortesia di trasmettermi le particolari attenzioni del Santo Padre ed i suoi auguri affinché l'aiuto Divino ci accompagni fino al ritorno a Roma.

Tanta premura ci commuove profondamente ed io mi permetto di pregare V. E. affinché esterni alla Augusta Persona del Sommo Pontefice la nostra gratitudine e devozione.

« Gradisca poi, V. E., il mio personale fervido ringraziamento.

Italo Balbo ».

Martedì 18

Un nuovo record dell'Ala Italiana. - De Bernardi compie un volo Milano - Mosca.

MOSCA — Il Maggiore De Bernardi è giunto a Mosca nel pomeriggio di oggi, alle 16,40 ora locale, dopo aver compiuto un volo senza scalo da Milano alla Capitale sovietica con apparecchio da turismo Caproni 111.

Egli ha coperto in dodici ore 2600 chilometri.

De Bernardi, che era atteso a Mosca non prima di mezzanotte, è stato incontrato nell'atterraggio dal Comandante delle forze aeree sovietiche, giunto in fretta pochi minuti prima insieme ad alcuni comandanti superiori di aviazione.

Non hanno invece potuto giungere in tempo giornalisti e fotografi che hanno dovuto accontentarsi di visitarlo in albergo.

Il Comandante De Bernardi rimarrà a Mosca vari giorni, perchè il suo volo non ha alcun carattere di record, ma costituisce solamente una visita di cortesia alla Aviazione sovietica.

Norme di De Francisci sul collocamento dei Mutilati di guerra.

ROMA — Il Ministro Guardasigilli, on. De Francisci, ha diretto una circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello ed agli Avvocati Generali presso le Sezioni di Corti di Appello, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli Invalidi di guerra.

Mercoledì 19

La squadra atlantica è giunta a New York.

CHICAGO — La Squadra Aerea Atlantica è partita alle ore 13,15 per New York.

NEW YORK — Alle ore 20,20 (ora italiana) gli idrovolanti della Squadra Atlantica italiana erano sui sobborghi di New York, volteggiavano sull'Hudson per assumere la formazione.

Alle ore 20,35 (ora italiana) la Squadra al completo è sui grattacieli di New York, seguita nel volo con entusiastica ammirazione da un'enorme folla che assiepa le strade.

Alle 21,18 tutti gli apparecchi della Squadra Atlantica hanno felicemente ammarato.

Gli aviatori italiani ricevono indimenticabili accoglienze. Tutte le Nazioni fanno pervenire a S. E. Balbo telegrammi di saluto, pregandolo di una visita in ciascuna nazione.

Il distintivo atlantico concesso agli equipaggi.

ROMA — Il «Foglio d'Ordini» dell'Aeronautica reca la disposizione per la quale è concesso il distintivo atlantico agli equipaggi della Crociera Aerea del Decennale.

L'offerta del Duce alla Città di Chicago.

Il Capo del Governo Italiano ha promesso alla Città di Chicago, per tramite del generale Balbo, una colonna Romana destinata a ricordare l'arrivo della Squadra Italiana Atlantica nella grande metropoli Americana.

L'annuncio del dono è stato dato al Sindaco di Chicago, Kelley, dal generale Balbo che si è recato da lui accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia Rosso.

Il Mayor della città ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'offerta così significativa che il Capo del Governo d'Italia ha voluto fare a Chicago ed ha pregato il generale Balbo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza.

Ha soggiunto che la colonna imperiale dell'Urbe resterà simbolo eterno dell'amicizia della gran-

de Nazione italiana e rappresenterà a Chicago la madre della civiltà: Roma.

La notizia del dono si è diffusa immediatamente per Chicago ed è stata appresa con particolare gioia e con entusiasmo vibrante da tutta la popolosa colonia italiana e dagli americani di origine italiana.

La colonna verrà collocata in una delle più grandi piazze di Chicago.



La colonna romana offerta dal Duce alla città di Chicago.

S. E. Starace riceve un gruppo di nazionalsocialisti.

Hermann Voss, deputato alla Dieta Prussiana, con un gruppo di sette ufficiali nazionalsocialisti, accompagnati dal Cancelliere dell'Ambasciata di Germania hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio deponendovi una corona di alloro.

Sono stati poi ricevuti da S. E. Starace.

Von Papen a Roma per la firma del Concordato.

ROMA — Quest'oggi è giunto in aeroplano all'Aeroporto del Littorio il Vice Cancelliere tedesco Von Papen, accompagnato dal figlio e dal Capo Sezione del Ministero degli Interni Buttermann.

Domani nel Vaticano, nello appartamento del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, verrà firmato il Concordato tra la Germania e la Santa Sede, siglato pochi giorni addietro.

Il decreto di nomina del Consiglio delle Corporazioni.

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. Decreto che contiene la nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per il triennio 21 aprile 1933 - 20 aprile 1936.

S. E. Starace visita il Preventorio «E. Maraini».

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha visitato oggi il Preventorio che s'intitola al nome di Emilio Maraini, esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione, in tutto rispondenti agli scopi per cui è stato istituito.

1500 tessitrici della Brianza del Veneto acclamano il Duce in Piazza Venezia - L'omaggio al Segretario del Partito e la visita alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Le 1500 tessitrici di stabilimenti della Brianza e del Veneto giunte a Roma nelle prime ore del mattino con due treni speciali per visitare la Mostra della Rivoluzione, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti si sono recati al Palazzo del Littorio dove hanno deposto nella Cappella Votiva un grande fascio di fiori in segno di omaggio verso i Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Ai piedi dello scalone d'onore era ad attendere il Segretario del P. N. F. On. Starace, al quale tra vive acclamazioni è stata offerta una coppa d'oro da destinarsi ad una gara sportiva dopolavorista.

Il corteo ha sfilato, poi, dinanzi alla Cappella Votiva ed al Segretario del Partito, inneggiando al Duce ed al Fascismo, ed è uscito sul Corso Vittorio Emanuele donde si è portato a Piazza Venezia ammassandosi al centro ed improvvisando una calorosissima entusiastica dimostrazione al Duce.

Tra le vibranti acclamazioni delle tessitrici, cui si è unita ben presto una numerosa folla che ha riempito la vasta Piazza, il balcone centrale di Palazzo Venezia si è chiuso ed il Duce è apparso salutandolo romanamente.

La dimostrazione si è fatta più vibrante e più intensa.

Le tessitrici al colmo dell'entusiasmo hanno inneggiato all'Italia, al Duce ed al Fascismo.

Dopo aver sostato brevemente al balcone, il Duce è rientrato e l'ammassamento si è sciolto al canto degli inni Fascisti.

Le direttive di Starace per i ginechi goliardici.

ROMA — Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di segretario dei Gruppi universitari Fascisti, ha diramato oggi a tutti i segretari

de G.U.F. ai fascisti universitari designati, alla Federazione fascista di Torino, nonché al C.O.N.I., alle Federazioni e alle società interessate per conoscenza ampia ed interessanti disposizioni e istruzioni per la preparazione e la formazione della rappresentativa dei Gruppi universitari fascisti, in vista dei Giochi internazionali di Torino, che, come è noto, si svolgeranno allo Stadio Mussolini dal 1.º al 10 settembre.

Giovedì 20

Il Capo del Governo ha approvata la Mostra di Arte coloniale a Napoli.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli che gli ha consegnato la medaglia d'oro commemorativa della VII Fiera, e lo ha informato in ordine alla recente rassegna.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti, ha approvato il programma della Seconda Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, che avrà luogo a Napoli nell'autunno-inverno 1934-XII sotto il suo alto patronato, ed ha dato le direttive per l'organizzazione della manifestazione.

Mussolini riceve il Ministro della Lituania.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il sig. Zaunius, Ministro degli Esteri di Lituania, trattendolo in cordiale colloquio.

Questa sera, poi, il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore di S. E. Zaunius.

Von Papen offre al Duce un busto di Federico il Grande.

ROMA — Il Vice Cancelliere Von Papen, venuto a Roma per la firma del Concordato fra il Reich e la Santa Sede, è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo.

In tale occasione il vice Cancelliere von Papen ha fatto omaggio al Capo del Governo di un busto di Federico il Grande, pregevole lavoro di arte.

Il Capo del Governo ha molto gradito il dono.

L'omaggio al Duce del Convegno mondiale per gli scambi commerciali. Il Capo del Governo ritiene che gli scambi culturali ed economici giovano reciprocamente ai popoli.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa rappresentanza delle delegazioni nazionali, convenute a Roma per il Corso di Espansione Commerciale.

Introdotti alla presenza del Duce da S. E. Biagi, i capi delle delegazioni sono stati a Lui presentati dall'on. Castellino, Presidente del Congresso.

Il sig. Ch. Boiscvain, olandese, Presidente generale della Società, ha rivolto al Capo del Governo

parole di omaggio e di ammirazione, ed ha letto un indirizzo, votato per acclamazione dall'Assemblea generale dei Congressisti tenutasi ieri, ed alla quale hanno partecipato i delegati dei gruppi nazionali di Olanda, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Danimarca, Estonia; Lituania; Francia; Belgio; Spagna; Norvegia; Svezia; Germania; Austria; Grecia; Italia.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha rivolto ai delegati nazionali parole di benvenuto e di augurio per la buona riuscita del corso.

Egli ha, in seguito, espresso il convincimento che soltanto da più intensi scambi culturali ed economici possano trarre i popoli reciproco giovamento.

Tutti i presenti hanno applaudito lungamente alle parole di S. E. il Capo del Governo.

Essi hanno in seguito partecipato al ricevimento offerto in loro onore sul Palatino.

Il Duce elogia la Milizia portuale e ferroviaria.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, presenti le LL. EE. Ciano e Teruzzi, ha ricevuto il Luogotenente Generale Vittorio Raffaldi, che ha riferito dettagliatamente sulla riorganizzazione e sull'andamento della Polizia Portuaria, presentando altresì una interessante pubblicazione curata dalla VII Legione Ferroviaria.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il Generale Raffaldi, riaffermando la sua soddisfazione per l'opera svolta dalla Milizia Ferroviaria e Portuaria,

50 libbre di argento fino offerte al Generale Balbo dai minatori italiani di Salt Lake messe a disposizione del Segretario del Partito che le assegna all'E. O. A. della provincia di Ferrara.

ROMA — Al Segretario del Partito è pervenuto da New York il seguente telegramma di S. E. Italo Balbo:

« Società «Cristoforo Colombo» di Salt Lake, composta di minatori di argento, mi ha offerto pel tramite del Nastro Azzurro di Chicago 50 libbre di argento fino, da fondersi in un trofeo.

« Ho accettato perchè nel gesto di questi nostri connazionali ho visto orgoglio e fierezza di essere italiani, ma ti ho inviato a Roma il dono che offro Opere Assistenziali Partito grato sin d'ora se vorrai assegnarlo mia Provincia.

Affettuosi saluti.

BALBO »

Il Segretario del Partito ha disposto che il dono sia assegnato all'Ente Opere Assistenziali della provincia di Ferrara.

Sistemazione di due gloriose Università.

ROMA — Oggi, alle ore 19, a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, sono state firmate le due convenzioni tra lo Stato e gli Enti interessati alla sistemazione edilizia della R.

Università e della R. Scuola di Ingegneria di Padova e della R. Università di Firenze.

La spesa prevista ascende a Lire 45.000.000 per l'Università e la Scuola d'Ingegneria di Padova, delle quali L. 35 milioni a carico dello Stato e Lire 10 milioni degli Enti interessati, e L. 20 milioni per la Università di Firenze, delle quali L. 13 milioni e 500 mila a carico dello Stato e L. 6.500.000 a carico del Comune e dell'Arcispedale di S. Maria la Nuova.

Saranno costruiti «ex novo» i fabbricati per le Cliniche e per gli Istituti Scientifici, attualmente alloggiati in locali inadatti ed insufficienti e inoltre per l'Università e la Scuola d'Ingegneria di Padova sarà anche provveduto alla sistemazione e completamento degli edifici esistenti, e alla costruzione fuori della città di una succursale dell'Osservatorio Astronomico dotato di uno strumento che supererà in potenza tutti quelli ora esistenti in Italia.

I nuovi membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 22 giugno 1933 concernente la nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per i triennii 21 aprile 1933-20 aprile 1936.

Venerdì 21

Roosevelt al Re e al Duca per la Crociera Aerea del Decennale.

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato comunica alla Stampa il testo del seguente telegramma, inviato dal Presidente Roosevelt al Re d'Italia: «A S.M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Roma «E' stato grande privilegio e piacere per me ricevere il Generale Balbo ed i suoi camerati. La loro audace spedizione dall'Italia è salutata con un entusiasmo, che non conosce limiti, dai miei concittadini, ed è accolta, attraverso tutti gli Stati Uniti, come una prova di molti vincoli di cordialità e di vera amicizia che esistono tra i nostri due popoli.

F.to: Franklin-D. Roosevelt ».

Il facente funzione di Segretario di Stato ha oggi dato istruzioni all'Ambasciatore Long a Roma di trasmettere al Primo Ministro Mussolini le espressioni di ammirazione del Presidente per le memorabili gesta del Generale Balbo, dei suoi ufficiali, dei suoi sottufficiali e dei suoi uomini, che hanno aggiunto nuova gloria ai lunghi annali dei trionfi italiani.

L'Ambasciatore Long è stato inoltre pregato di dichiarare che il Presidente è rimasto assai lieto di ricevere questi insigni rappresentanti dell'Italia, e che il popolo degli Stati Uniti li acclama con entusiasmo ed ammirazione infinita.

Direttive del Duce all'Opera Maternità.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presentatigli dal Presidente avv. Sileno Fabbri ed ha impartito le direttive per l'azione che deve svolgere con ritorno sempre più intenso per lo sviluppo numerico, la salute e la potenza della razza italiana.

Il Capo del Governo approva il programma di onoranze a Oriani.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Renzo Morigi ed Ugo Oriani, i quali gli hanno presentato il programma della celebrazione per il 25.º anniversario della morte di Alfredo Oriani.

Tale programma, che il Capo del Governo ha approvato, e la cui alta direzione sarà affidata alla categoria delle Lettere della R. Accademia d'Italia, avrà come capisaldi: un omaggio di una statua di Oriani, che sarà offerta dalla provincia di Ravenna alla città di Roma; una marcia alla tomba di Oriani dei Fasci Giovanili di Combattimento e del G. U. F.; una serie di letture orianeche e di conferenze, da tenersi in Ravenna e presso tutti i Fasci Giovanili della Provincia.

Mussolini approva i lavori per Milano.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto, il Podestà di Milano, il quale gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti del Comune e sul programma dei lavori da iniziare nei prossimi mesi.

Tale programma darà lavoro a parecchie migliaia di operai.

Tra l'altro sarà iniziata e portata a compimento la grande strada rettilinea e larga 50 metri, che porrà in comunicazione Milano col grande Parco di Monza.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione, ed ha poi ricevuto anche il vice Podestà di nuova nomina, Radice Possati.

Il grano di Littoria spedito a Genova.

ANZIO — I lavoratori del risorto Agro Pontino hanno visto quest'anno coronate le loro fatiche da un'abbondante produzione granaria.

Nel nostro porto in questi giorni sono state caricate ingenti partite di grano dirette a Genova — per 1300 tonnellate complessive — dal proscafo «Ferruccio» e dal brigantino-goletta «Luciano».

Allieve assistenti sociali presentate al Duce.

ROMA — L'on. Starace ha presentato al Duce le allieve che hanno ultimato presso la Scuola del Partito i corsi dell'anno XI per assistenti sociali, maestre rurali e di economia domestica.

Il Duce ha avuto parole di compiacimento per il programma svolto e per i risultati conseguiti,

non senza rilevare l'importanza di quest'altro interessante settore della vita del Partito.

Era presente anche il Segretario Amministrativo on. Giovanni Marinelli, al quale il Segretario del Partito ha affidato la diretta vigilanza delle scuole stesse.

Sabato 22**Mussolini riassume il Ministero della Guerra.**

Il passaggio delle consegne — Baistrocchi ricevuto da Starace.

ROMA — S. E. il generale Gazzera ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Ministro della Guerra da lui ricoperta per oltre cinque anni. Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha accettato le dimissioni ed ha affidato il Ministero della Guerra al Capo del Governo.

Il Sottosegretario Manaresi è stato sostituito dal generale Baistrocchi, Comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Stamane, prima del Consiglio dei Ministri, ha avuto luogo il passaggio delle consegne al Ministero della Guerra.

Il Capo del Governo ha quindi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato, generale Baistrocchi, che ha prestato il giuramento di rito.

Il Duce ha annunciato la sua riassunzione del Ministero della Guerra col seguente telegramma ai Comandi dipendenti:

« Riassumo da oggi, per ordine di S. M. il Re, le funzioni di Ministro della Guerra ».

S. E. il generale Baistrocchi è stato ricevuto al Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia i Direttori generali del Ministero della Guerra

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. il Sottosegretario Baistrocchi, i direttori generali al Ministero della Guerra: S. E. Eircana; tenente generale Franchi; generale di Divisione Testa; generale di Brigata Terziani; generale di Brigata Dall'Ora; gr. uff. Balboni; comm. Trifogli; comm. Ribotti gr. uff. Busi. Era anche presente il Capo di Gabinetto generale Manzoni.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento del Segretario del Partito on. Starace, Segretario l'on. Rossoni.

Sono stati presi provvedimenti riguardanti l'aumento della popolazione scolastica; Il Patto d'Intesa fra le Potenze occidentali; Il nuovo comune di Sabaudia; La costruzione di ferrovie in Eritrea; Opere di pubblica utilità in Somalia; Modificazioni alla

legge sull'imposta complementare; Nuove agevolazioni per la circolazione delle autovetture utilitarie; Lavori pubblici a Vinne, Trento e Foggia; Per il porto di Catania e la direttissima Firenze-Bologna; Provvidenze per la bachicoltura per il 1933.

15 milioni offerti alle Opere Assistenziali dai Sindacati Fascisti dell'Industria

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, dalle notizie raccolte presso le Unioni Provinciali, ha rilevato che nella scorsa campagna invernale 32-33, i prestatori d'opera dell'industria occupati hanno offerto con vivo e simpatico gesto di solidarietà alle opere assistenziali promosse dal Regime la cospicua somma di lire 15.091.143.

Domenica 23 - Lunedì 24

Un rapporto di S. E. Balbo al Capo del Governo.

ROMA — Al Capo del Governo è pervenuto un altro rapporto del Ministro Balbo.

Il Duce ha ordinato che le iscrizioni al P.N.F. si chiudano il 1. agosto.

ROMA — Con Fogli di disposizioni della settimana corrente il Segretario del P. N. F. ha comunicato ai Segretari Federali l'ordine del Duce riguardante le iscrizioni nel P. N. F. che saranno chiuse definitivamente il 1. agosto prossimo.

Le domande presentate saranno istruite in base alle norme in vigore e accettate sempre quando i richiedenti posseggono i necessari requisiti.

I Fogli contengono, inoltre, disposizioni riguardanti il passaggio dei graduati avanguardisti ai Fasci Giovanili di Combattimento, la loro partecipazione, in casi eccezionali, alle manifestazioni sportive indette da questi ultimi, il controllo che i Segretari Federali devono effettuare sulle colonie e i campeggi esistenti nel territorio delle rispettive provincie da qualsiasi ente e istituti. Gli inconvenienti eventualmente rilevati in colonie o campeggi istituiti in altre Federazioni dei Fasci di Combattimento saranno segnalati ai Segretari Federali interessati e, in ogni altro caso, al Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito ha, inoltre, dato comunicazione della gara alpinistico-sciistica al Ruitor (n. 3340) indetta dal Comando Federale di Aosta alla quale pattuglie di universitari, di Giovani fascisti e di militi confinati hanno partecipato in pieno cameratismo.

La partenza della Squadra Atlantica sospesa a causa del maltempo.

NEW YORK — Stamane alle ore 6 locali, la Squadra Atlantica si è imbarcata per la tappa New York-Shediac.

I bollettini meteorologici delle prime ore del mattino annunciavano formazioni nebbiose lungo la costa e nebbia fitta alla tappa di arrivo.

Il generale Balbo pertanto dava ordini di attendere a bordo ulteriori notizie nella speranza che le condizioni migliorassero ed egli stesso alle 7 e mezzo si imbarcava sul suo idrovolante.

Senonché verso mezzogiorno un bollettino del comandante Kimball, capo del servizio meteorologico degli Stati Uniti, sconsigliava la partenza ed il generale Balbo ordinava lo sbarco degli equipaggi.

I volontari di guerra del gruppo Corridoniano ricevuti dal Duce.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gruppo dei Volontari che costituirono l'eroico manipolo che seguì Filippo Corridoni, manipolo composto in gran parte di lavoratori e di organizzatori sindacalisti.

Il gruppo era accompagnato dal Presidente dell'Associazione Volontari on. Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido, dal fiduciario del gruppo Corridoniano Morganti e dall'on. Malusardi.

L'on. Coselschi, dopo aver esaltato il sacrificio di Corridoni e dopo aver ricordato che proprio in questi giorni egli partiva per il Carso coi suoi compagni, salutava a nome dei camerati il Duce, riaffermando il carattere essenzialmente rivoluzionarismo di guerra.

Il fiduciario del gruppo Morganti, aggiungendo parole di fede e di devozione a nome dei Corridoniani, consegnò al Duce un'artistica fotografia contenente le firme di tutti i camerati.

S. E. il Capo del Governo rispose al saluto ricordando con parole commosse la figura del tribuno e del Soldato che cadde eroicamente gridando « Viva l'Italia ».

Le udienze del Capo del Governo

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Francesco Pacelli e l'ing. Eugenio Gualdi della Elettroferroviaria, che gli hanno consegnato la somma di lire 150 mila da destinarsi all'Istituto orfani degli aviatori di Gorizia.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore indiano Alfredodavide Thoms, che è stato tre anni a Firenze e che gli ha fatto dono di un quadro intitolato « Natività ».

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'artista il proprio gradimento.

Disposizioni del Duce per il collocamento del personale teatrale.

ROMA — S. E. il Capo del Governo nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni ha recentemente richiamato la particolare attenzione alle L.L.

E.E. i Prefetti sulla necessità che la disciplina del collocamento del personale addetto all'industria dello spettacolo sia rigorosamente e completamente rispettata, soprattutto nei riguardi degli artisti lirici, da tutti coloro che compiono attività industriale di datore di lavoro nel campo della lirica, in special modo, da tutti quegli enti che, comunque, usufruiscono di contributi dello Stato o di altri enti pubblici per la gestione di stagioni liriche.

Martedì 25

La partenza della Squadra Atlantica da New York.

NEW YORK — La Seconda Squadra Aerea Atlantica ha decollato stamane alle 10,01 (ora locale) dall'idroscalo Floyd Bennet, in perfetta formazione.

L'intera manovra di decollo dei 24 apparecchi non è durata più di 15 minuti.

I bollettini meteorologici indicavano condizioni atmosferiche discrete sulla seconda metà della rotta, cielo coperto intorno a New York e visibilità perfetta a Shediak, meta di arrivo. Lungo la rotta erano anche segnalate piccole zone di pioggia, ma in complesso il generale Balbo ha giudicato che le condizioni erano propizie per affrontare la tappa che è di circa mille chilometri.

Intorno all'idroscalo, ad assistere al decollo della Squadra, erano pervenute varie migliaia di persone.

Il Console generale com. Grossard ha espresso al Ministro Balbo i sentimenti di gratitudine della popolazione italiana della metropoli la quale ha trascorso giorni di indimenticabile esaltazione nazionale. Ad ossequiare il generale Balbo erano alcuni ufficiali superiori della Marina Americana. Dodici aeroplani americani sorvolavano il cielo dell'idroscalo per porgere il saluto alla Squadra.

La Squadra in pochi minuti ha completato la sua formazione ed ha compiuto, quindi, un vasto giro sulla metropoli. I cittadini di New York hanno fatto un'ultima calorosa dimostrazione alle Ali Italiane che tornavano in Patria.

Il Capo del Governo riceve il Presidente del Consiglio d'Ungheria.

ROMA — Alle 23,45, è giunto a Roma S. E. il Presidente del Consiglio di Ungheria, generale Goemboes, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri Kanya, dal Direttore degli Affari Politici allo stesso Dicastero barone Apor, dal Consigliere di Legazione Zoltan Mariassy e dal Segretario Ettek Vas.

S. E. il Capo del Governo si è recato alla stazione per salutare al suo arrivo il Presidente del Consiglio ungherese.

Al giungere del treno in stazione S. E. il Capo del Governo, seguito dall'on. Suvich e dalle altre autorità, si è fatto presso lo scompartimento ove si

trovavano il Presidente del Consiglio Ungherese e i personaggi che lo accompagnavano.

Subito dopo scendeva dal vagone S. E. Goemboes e i due Capi di Governo si salutano cordialmente.

Avvenute le presentazioni, S. E. il Capo del Governo ed il generale Goemboes, sempre seguiti dalle altre autorità hanno attraversato la Saletta Reale, uscendo sulla pensilina esterna della stazione.

Sulla piazza adiacente si era intanto andata raccogliendo numerosa folla, aumentata rapidamente non appena si è diffusa la voce che il Capo del Governo era presente.

All'apparire del Duce e del generale Goemboes, la folla ha calorosamente applaudito, e gli applausi si sono rinnovati quando, prima il Presidente del Consiglio ungherese, poi il Capo del Governo italiano si sono allontanati in automobile dalla stazione.

La crociera aerea — L'arrivo a Shediak.

SHEDIAC — Oggi alle 14,16 (Greenwich) la Seconda Squadra Aerea ha decollato dall'Aeroporto di Floyd Bennet Field di New York per Shediak.

La prima parte della navigazione fino a Boston è stata contrastata da forti venti contrari con nubi basse, poca visibilità e pioggia, condizioni che si sono mantenute fino alla Baja di Fundy, dove il tempo è molto migliorato consentendo fra l'altro un'ottima visibilità.

Ventidue apparecchi della Squadra hanno regolarmente ammarato alle 19,50.

Il ventitreesimo apparecchio del Capitano Gallo ha ammarato a Portland, dopo di aver avuto regolare autorizzazione dal Comandante della Squadra, al quale aveva denunziato un eccessivo consumo di olio e la probabilità di restarne privo prima di arrivare a Shediak. Il capitano Gallo, dopo di essersi rifornito di lubrificante a Portland, ha ripreso la rotta ed è arrivato a Shediak alle 21,50.

Il ventiquattresimo apparecchio del capitano Arant ha ammarato, previa autorizzazione ricevuta, per deficienza di carburante, e dopo di essersene rifornito, ha ripreso il volo, arrivando alla tappa alle ore 22,15.

Grande adunata a Roma di decorati al valore.

ROMA Per interessamento del Direttorio Nazionale e del Segretario del Partito, il Duce ha consentito che il 28 ottobre abbia luogo a Roma una grande Adunata nazionale dei decorati al valor militare.

L'adunata, auspicata fin dallo scorso anno ed approvata dal Congresso generale dell'Istituto in Bari, assume rilievo significativo per il fatto che essa è stata, per volere del Duce, fissata per il 28 ottobre e cioè nel giorno in cui l'Italia celebrerà l'XI Annuale della Marcia della Rivoluzione.

Legato di 400 mila lire al Duce per l'infanzia ed i vecchi poveri.

ROMA — La signora Clarice Cegliastro, vedova Forte, con testamento pubblico ha disposto al no-

me di S. E. il Capo del Governo un legato di lire centomila, con preghiera di distribuire la somma per l'assistenza dell'infanzia abbandonata e di vecchi poveri.

Il Capo del Governo ha accettato il legato ed ha disposto per l'erogazione della somma secondo la volontà della benefica testatrice.

500 copie di « Vita di Arnaldo » offerte da uno straniero a Giovani Fascisti

ROMA — Uno straniero residente a Roma ha offerto all'on. Starace cinquecento copie della « Vita di Arnaldo » perché fossero distribuite tra i giovani.

L'on. Starace ha destinato i volumi a Giovani Fascisti di località di montagna più isolate ed ha munito ogni copia della seguente scritta:

« Giovane Fascista, questo libro è offerto da un cittadino straniero entusiasta ammiratore del Duce. Attraverso le sue pagine impara a benedire ancora una volta il nome « Mussolini » e prometti a te stesso di renderti sempre più degno di portare i segni del Littorio ».

Grandiose manifestazioni culturali in Romagna

ROMA — Confederazione Nazionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha promosso, per il prossimo settembre in Romagna, una serie di manifestazioni culturali e sindacali di importanza nazionale e di alto significato morale.

Il Presidente della Confederazione, S. E. Bodrero, ed il Segretario generale, Cornelio Di Marzo, ne hanno in questi giorni sottoposto il programma al Duce che si è compiaciuto approvarlo.

Mercoledì 26

La Crociera del Decennale

La squadra aerea è giunta a Terranova

SHOAL HARBOR — Alle ore 12,46 (Greenwich) la Seconda Squadra Aerea Atlantica ha decollato da Shediak, ed è giunta a Shoal Harbor alle 16,31, mantenendo una media oraria di Km. 245.

L'apparecchio « I Rovi », comandato dal capitano Rovis, ha ammarato regolarmente a Capo Traverse per un surriscaldamento del motore posteriore, dovuto probabilmente ad un irregolare funzionamento della pompa dell'acqua. L'apparecchio è stato rimorchiato a Vittoria, e, appena riparata l'avaria, raggiungerà Shoal Harbor.

Durante la tappa le condizioni del tempo si sono mantenute discrete: cielo coperto, visibilità mediocre.

Si prevede che la sosta a Terranova si prolungherà qualche giorno.

La riunione del Direttorio Nazionale del Partito

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. si è riunito stamane, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale, presenti tutti i suoi componenti i Sottosegretari all'Interno ed alle Corporazioni ed il Capo di Stato Maggiore dell'a. M. V. S. N. »

« Prima dell'inizio dei lavori, il Direttorio Nazionale ha inviato un vibrante augurale saluto al Quadrumviro Italo Balbo ed a i suoi ardui compagni di Crociera. »

« Il Segretario del P. N. F. ha illustrato i provvedimenti presi, su proposta del Duce, dal Consiglio dei Ministri del 22 luglio corrente, e più precisamente quelli riguardanti: la istituzione di nuove scuole medie classiche e tecniche; la costituzione del nuovo Comune di Sabaudia; le opere pubbliche Fiume, Trento, Foggia, Catania, in Eritrea e in Somalia; i lavori riguardanti la Direttissima Bologna-Firenze, ed infine la modificazione della legge sull'imposta complementare progressiva. »

« Il Direttorio Nazionale, esaminati alcuni problemi inerenti allo sviluppo e al funzionamento delle Associazioni Fasciste, accogliendo la proposta del Segretario del P. N. F., ha deciso la costituzione di un Comitato Centrale, a carattere consultivo, formato dal Fiduciario Nazionale, da sei componenti tratti dai Fiduciari Provinciali, e presieduto dal Segretario del P. N. F. »

« La proposta sarà resa esecutiva, dopo che sarà sottoposta alla approvazione del Duce. »

« Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sul primo turno dei bambini inviati nelle Colonie, che si è svolto regolarmente, anche in riferimento ai trasporti a mezzo ferrovia e con automobili effettuati senza che alcun inconveniente si sia verificato. »

« Ha comunicato che, fino ad oggi, sono stati ispezionati numerosi Campeggi e Colonie. »

Il Direttorio Nazionale, dopo aver trattato alcune questioni sindacali, è stato informato dal Segretario del P. N. F. della organizzazione dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, dei giochi universitari internazionali e del Congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti, che avranno luogo rispettivamente in Firenze dal 2 al 6 agosto, in Torino dal 1 al 10 settembre e in Venezia dal 23 al 2 settembre, nonché dell'affluenza di visitatori provenienti da ogni parte del mondo alla Mostra della Rivoluzione.

La seduta è stata tolta alle ore 12

Un colloquio del Duce coi Ministri Ungheresi.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Giulio Goemboes, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, e S. E. Colomanno Kanya, Ministro degli Esteri di Ungheria, presiede S. E. Suvich.

Nella lunga e cordiale conversazione è stata nuo-

vamente constatata la più completa concordanza di vedute su tutte le questioni interessanti i rapporti fra i due paesi.

I progetti per il Comune di Sabaudia.

ROMA — Nel pianterreno della Sede dell'Opera Nazionale dei Combattenti, è stata inaugurata l'esposizione dei progetti relativi al nuovo Comune di Sabaudia, che sorgerà nell'Agro Pontino.

L'esposizione comprende tanto i bozzetti del progetto vincitore del piano regolatore, quanto quelli presentati dagli altri concorrenti. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto, il Commissario Federale dell'Urbe ed altre personalità, ricevute dal Commissario del Governo all'Opera Nazionale dei Combattenti, on.le Cencelli.

Un telegramma di Zaunius al Duce

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma a firma del Ministro degli Esteri di Lituania dal Brennero:

« Prego V. E. di gradire i miei più vivi ringraziamenti per le cortesi accoglienze cui la signora Zaunius ed io siamo stati fatti segno durante il nostro breve soggiorno nel Vostro Paese e Colonia, ovunque ammirando l'ordine, il lavoro e la grandiosità delle opere del Regime compiute. - Zaunius. »

Il saluto al Duce degli Avanguardisti italiani in Crociera in Germania

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli dal Sottosegretario alla Educazione Fisica:

« I cinquecento Avanguardisti partecipanti alla crociera in Germania inizieranno stasera loro viaggio recando nel cuore la fiera di essere stati prescelti a rappresentare l'Italia di Mussolini presso uno dei più grandi Paesi del mondo e derivando dalla forza del Vostro comando la coscienza della responsabilità di dover essere di là dai confini della Patria il giovane volto della stirpe da Voi duramente ritemprata allo esercizio delle sue virtù imperiali. Devotamente. Renato Ricci ».

Assemblea di industriali a Napoli

NAPOLI — L'on. Olivetti presiede a Napoli, l'assemblea dei delegati dell'Unione Industriale della Provincia di Napoli.

Hitler saluta gli Avanguardisti italiani

BERLINO — Questa mattina sono giunti a Monaco, con un treno speciale, provenienti da Bolzano, 450 piccoli Balilla ed Avanguardisti accompagnati da S. E. Renato Ricci e da 27 ufficiali. Le accoglienze della capitale bavarese alle balde schiere della gioventù fascista sono state calorose ed entusiastiche.

Più tardi proveniente da Bayruth, giungeva a Monaco il Cancelliere Hitler, accompagnato dal nostro Ambasciatore a Berlino, S. E. Cerruti.

Alle 10 aveva luogo nel palazzo della Residenza un ricevimento ufficiale. Oltre alla colonia italiana ed ai rappresentanti della stampa fascista, erano presenti al completo le autorità del Governo bavarese col Presidente del Consiglio Siebert, il Capo dello Stato Maggiore dei reparti di assalto Rohm, il capo delle staffette di protezione Himmler ed il capo dell'ufficio stampa degli esteri Hanfstaengl, il capo del partito Hoss e infine altre autorità e personalità nazionalsocialiste.

Il cancelliere Hitler ha rivolto un cordiale saluto ai 500 avanguardisti italiani, chiudendo con queste parole il suo discorso:

« Sono lieto che voi giovani siate venuti e spero che molti vi seguiranno, in modo che si stringano sempre più i nostri legami i quali saranno legami non di formale diplomazia, ma di vera vita: questi sono i legami che devono unire prima di tutto i giovani ».

« Io credo di non poter meglio esprimervi la gioia per la vostra visita che col ringraziare Colui che vi manda e che anche da noi è ammirato. »

« Gridate con me, per il vostro grande Capo Mussolini: *Sieg heil!* (vittoria e salute). »

I «*Sig heil*» nazional-socialisti e gli «*Alalà*» fascisti si mescolano in una unica poderosa acclamazione che dura qualche minuto. Poi S. E. Ricci presenta al Cancelliere Hitler i distintivi dei Balilla e degli Avanguardisti.

Giovedì 27

La Crociera Atlantica

L'I Rovi ha raggiunto la squadra

SHOAL HARBOR — L'I Idrovoltante «I Rovi» che ieri era stato costretto ad ammarare presso Capo Traverse in seguito all'irregolare funzionamento della pompa dell'acqua oggi alle ore 12,15 ha ripreso il volo ed alle ore 15,40 ha raggiunto la Seconda Squadra Aerea Atlantica a Shoal Harbor.

Goemboes e Kanya a colloquio col Duce a Palazzo Venezia.

ROMA 27 Nella mattinata di oggi si sono riuniti nuovamente a Palazzo Venezia il Capo del Governo, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, signori Goemboes e Kanya, e il Sottosegretario degli Affari Esteri on. Suvich.

Essi hanno ripreso l'esame delle questioni interessanti i due Paesi, specie di ordine economico.

E' stato deciso che tale esame, per quanto riguarda la parte più particolarmente tecnica, sarà continuato a Roma nel corso della prossima settimana col Ministro d'Ungheria signor Fabiny.

La colazione offerta dal Capo del Governo

ROMA — Il Capo del Governo ha offerto stamane una colazione intima in onore del Presidente del Consiglio di Ungheria, signor Giulio Goemboes, nella Casina del Cardinale Bessarione.

L'attività assistenziale svolta dal Partito secondo le direttive impartite dal Duce — Oltre 118 milioni di razioni viveri ed un milione e duecentomila indumenti distribuiti — 334661 disoccupati soccorsi — Le colonie marine e l'opera dei Fasci Femminili — L'assistenza alle madri italiane.

ROMA — E' stata ultimata la raccolta dei dati statistici intorno alla attività assistenziale svolta dal Partito, in attuazione delle direttive impartite dal Duce.

Gli Enti Opere Assistenziali mobilitati nel corso inverno per l'assistenza ai disoccupati ed alle loro famiglie hanno dato provi di saldissima efficienza morale ed organizzativa.

Ciò è largamente dimostrato dalle cifre seguenti.

Risulta che in media giornalmente ben 2.328,024 persone hanno potuto usufruire, in forme diverse, delle provvidenze predisposte in loro favore. A mezzo delle cucine economiche e dei refettori popolari sono stati distribuiti alle madri, ai bambini ed agli ammalati 1.813,981,35 litri di latte.

Nelle zone più fredde sono stati distribuiti combustibili nella misura seguente: q.li 134,382,13 di carbone; q.li 106.971,47 di legna. Particolarmente utile e gradita si è dimostrata la concessione di capi di vestiario. Gli indumenti distribuiti ammontano a 1.195.837.

Oggetto di particolare cura è stata l'organizzazione dell'assistenza sanitaria. Infatti le visite sanitarie eseguite a carico dell'E. O. A. da medici che hanno dato gratuitamente la loro opera sono state 373,625. Il valore dei medicinali somministrati si calcola nella cifra di lire 1.333,644.85. Vigile e assidua è stata l'opera di soccorso in favore degli sfrattati: Sono state svolte 34,829 pratiche per la revoca di sfratti: 27.976 sono state le pratiche effettuate per la sistemazione in alloggi economici. Per i casi più urgenti, per i quali non era possibile provvedere diversamente, sono stati attrezzati appositi dormitori e i ricoverati sono stati 299,574.

Soltanto in casi eccezionali si è provveduto alla distribuzione di sussidi in danaro.

Il numero dei disoccupati soccorsi in tale maniera è stato di 334,661.

Ugualmente intensa ed attiva è l'opera svolta dalle Federazioni Fasciste per la perfetta organizzazione delle cure climatiche a favore dei bimbi poveri.

Il Segretario del Partito, che dedica alle colonie estive, istituzioni particolarmente care al Regime, vigile interessamento e cure assidue, ha diramato agli Enti Opere Assistenziali del Regno precise l'organizzazione dell'esistenza climatica venga attuata in base a rigorosi criteri scientifici e si svolga nell'atmosfera della più affettuosa solidarietà.

Dalle notizie finora pervenute si può rilevare che

non solo è stata realizzata una progressiva trasformazione della struttura organizzativa delle colonie, ma che principi uniformi, stabiliti in un apposito regolamento, hanno disciplinato l'amministrazione ed il funzionamento di ogni singola istituzione.

Nella scelta dei bimbi da inviare in colonia oltre alla valutazione medica si è tenuto particolare conto delle condizioni economiche delle famiglie. Hanno contribuito validamente a questa importantissima operazione i Fasci Femminili, a mezzo degli accertamenti domiciliari e delle inchieste eseguite dalle visitatrici fasciste. Inoltre, quest'anno è stata resa continua e metodica l'assistenza e la vigilanza medica nelle varie colonie. Similmente a quanto fu fatto nello scorso anno il Segretario del Partito ha incaricato un gruppo di camerati, particolarmente competenti in materia di assistenza climatica, di eseguire improvvise e frequenti visite ispettive, al fine di rendere costantemente e direttamente informato il Direttorio Nazionale della vita che si svolge nelle colonie estive.

Inoltre, i Segretari Federali direttamente, o a mezzo dei loro incaricati, dovranno settimanalmente visitare le colonie climatiche esistenti nella loro provincia e riferire periodicamente al Segretario del Partito.

Per quanto riguarda l'assistenza data dai Fasci Femminili in accordo e in collaborazione con la Segreteria Generale degli Italiani all'Estero, alle madri italiane, che, domiciliate all'Estero, rimpatriano temporaneamente, per dare alla luce in Italia la loro creatura, risulta che dall'inizio dell'anno XI al 20 luglio 1933 sono state assistite 1203 madri italiane.

Il Partito ha distribuito in premi la somma di lire 172,600. Complessivamente dal settembre 1928, inizio di tale assistenza al 20 luglio 1933, il Partito ha assistito 9,506 madri con la somma di lire 1,630,010.

L'ARALOO DELLA STAMPA**ROMA (12)****Piazza Campo Marzio, 3****Telef. 50-417**

LEGGI TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI
ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI
RITAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE
CHE LI RIGUARDANO

Il nuovo Ambasciatore di Polonia ricevuto dal Capo del Governo

ROMA — Stamane alle ore dodici il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Ambasciatore di Polonia dr. Alfredo Wyoski, il quale gli ha presentato copia delle sue lettere credenziali.

Il Duce riceve gli ambasciatori Grandi ed Attolico

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, ambasciatore d'Italia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto S. E. Attolico, ambasciatore d'Italia a Mosca.

I progettisti degli edifici del comune di Sabaudia ricevuti dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dall'on. Cancelli, gli architetti progettisti degli edifici del comune di Sabaudia.

Il cambio della guardia alla Federazione di Bergamo

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo, Giuseppe Boratto, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto, in sua vece, il fascista Emilio Santi.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà lunedì, 31 corrente, alle ore 10,30, dinanzi al prof. Attolico Spizzi, componente il Direttorio Nazionale.

Venerdì 28

La Crociera Atlantica

SHOAL HARBAUR — La squadra atlantica di S. E. Balbo è pronta per la partenza. Ma essa deve essere ritardata per le condizioni atmosferiche. Infatti la tempesta ha infuriato durante la notte sull'Atlantico.

Una forte pioggia ed un vento violento abbattuti sulla costa irlandese hanno parzialmente interrotto le comunicazioni marconigrafiche fra la Irlanda e Terranova.

Lo scalo a Marsiglia

PARIGI — Il generale Piccio, Addetto Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, ha informato il Ministro dell'Aeronautica che, aderendo all'invito del Governo francese, il Generale Balbo farà scalo in Francia, a Berre (Idroscalo di Marsiglia) con la Squadra italiana, al suo ritorno dall'America.

Sabato 29

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. — I Comitati Centrali per le Associazioni fasciste

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Comitati centrali per le Associazioni Fasciste.

Il Duce, accogliendo la proposta del Direttorio nazionale, ha autorizzato la costituzione dei comitati centrali per ciascuna delle Associazioni fasciste.

Il Segretario del P. N. F. che ne è il presidente, li ha così formati:

Comitato centrale per l'Associazione fascista della Scuola: Vezio Orazi, fiduciario nazionale delle Sezioni Professori e Assistenti Universitari; Guido Rispoli, fiduciario nazionale della sezione Scuola Medica; Giuseppe Giovinnazzi, fiduciario nazionale della Sezione Bibliotecari; Alfonso Maffezzoli, fiduciario della Sezione Professori Universitari di Napoli; Aldo Andreoli, fiduciario della Sezione Scuola Medica di Bologna; Camillo De Amici, fiduciario della Sezione Scuola elementare di Milano.

Comitato Centrale per l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego: Domenico Sciarra, fiduciario nazionale; Enzo Casilli, fiduciario provinciale di Torino; Luigi Lambertini, fiduciario provinciale di Bologna; Clodomiro Nespica, fiduciario provinciale di Roma; Egidio Marotta, fiduciario provinciale di Napoli; Leone Zanardini, fiduciario provinciale di Messina; Luigi Cochetti, capo sezione medici condotti.

Comitato centrale per l'Associazione Fascista dei Ferroviari: Angelo Cuzzeloni, fiduciario nazionale; Alessandro Cazzani, fiduciario prov. di Torino; Cesare Perfumo, fiduciario provinciale di Milano; Romano Preti, fiduciario prov. di Venezia; Romano Preti, fiduciario prov. di Venezia on. Enrico Felicella, fiduciario prov. di Napoli; Onofrio La Scala, fiduciario prov. di Palermo; Ernesto Labarelli, fiduciario prov. di Roma.

Comitato centrale per l'Associazione Fascista dei Postelegrafonici: Giuseppe Blener, fiduciario nazionale; Bruno Fabbri, fiduciario prov. di Firenze; Carlo Brangone, fiduciario prov. di Genova; Napolino Lay, fiduciario prov. di Sassari; Innocenzo Iamborizio, fiduciario prov. di Milano; Pasquale Maletta, fiduciario prov. di Napoli; Vincenzo Nicoletti, fiduciario prov. di Roma.

Comitato centrale per l'Associazione fascista addetti Aziende industriali dello Stato: Ugo Macerattini, fiduciario nazionale; Riccardo Brenzi, fiduciario prov. di Torino; Alfonso Campagna, fiduciario prov. di Bologna; Amedeo Ceci, fiduciario prov. di Bologna; Amedeo Ceci, fiduciario prov. di Napoli; Giuseppe Marcellesi, fiduciario prov. di La Spezia; Alfredo Olivieri, fiduciario prov. di Palermo; Claudio Zampi, fiduciario provinciale di Roma.

Cimeli offerti dal Duce alla Città di Genova

GENOVA — S. E. Il Capo del Governo, a mezzo di S. E. il Prefetto di Genova, ha fatto pervenire al Podestà senatore Broccardi, un importante grup-

po di cimeli e documenti storici già appartenenti al defunto capitano Francesco Devoto e donati dalla di lui figlia, signora Elisa vedova Marinelli.

Il Podestà ha espresso i ringraziamenti alla cittadinanza ed i suoi a S. E. il Capo del Governo e alla signora Elisa Devoto vedova Marinelli ed ha disposto che i cimeli ed i documenti vengano conservati nel civico Museo del Risorgimento.

**Dieci anni della Milizia Ferroviaria — Trenta-
sei caduti nell'adempimento del proprio do-
vere — Cifre significative sui risultati rag-
giunti.**

ROMA — Le quattordici Legioni della Milizia Ferroviaria hanno in questi giorni festeggiato il decennio della istituzione.

In questi 10 anni 36 Camicie Nere sono cadute nell'adempimento del loro silenzioso compito e 569 sono rimaste infortunate.

Per rendersi conto della grande utilità e dei servizi resi dalle Camicie Nere della Milizia Ferroviaria basta considerare gli indennizzi pagati dall'Amministrazione Ferroviaria per furti e mancanze, nei vari Esercizi dell'ultimo decennio.

1922:	L. 62.542.154,37
1923:	" 27.559.207,25
1924-25:	" 8.421.245,70
1925-26:	" 7.077.535,40
1926-27:	" 4.788.340,15
1928-29:	" 1.733.101,91
1929-30:	" 1.591.463,78
1930-31:	" 1.123.420,26
1931-32:	" 711.207,72

Come risulta dalle precedenti cifre la somma pagata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato da ben li 62.542.154,37 nell'esercizio 1922, è diminuita di oltre la metà subito dopo lo avvento del Governo Fascista, per discendere a sole L. 711.207,72 nello esercizio 1931-32.

Due mila nuove scuole elementari

ROMA — Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto per l'anno scolastico prossimo l'istituzione di 2000 nuove scuole elementari, delle quali numero 1240 in aumento delle scuole dipendenti dai Provveditorati agli Studi numero 460 in aumento delle scuole ancora amministrate (fino al 31 dicembre 1933) da comuni, numero 300 in aumento delle scuole gestite dall'Opera Nazionale Balilla e da enti culturali.

**800 mila madri e bimbi sono stati assistiti
dall'Opera M. e I.**

ROMA — L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nel primo semestre del 1933-XI ha assistito 472.065 tra madri e fanciulli, oltre 370.392 persone rivisitate nei Consultori dell'Opera.

Partitamente l'assistenza dell'Opera si è così svolta:

Gestanti abbandonate e bisognose 38.950; madri abbandonate e bisognose con bambini minori di tre anni: 84.524; bambini minori di tre anni assistiti senza la madre 98.663; bambini illegittimi riconosciuti dalla madre: 51.723; gestanti e madri nubili: 29.002; fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti: 12841; gestanti e madri abbandonate e bisognose assistite moralmente: 6253; fanciulli e adolescenti assistiti moralmente 34.214.

**Il generale Balbo esalta la fede della centu-
ria azzurra.**

MILANO — Il «Popolo d'Italia» pubblica una intervista con S. E. Italo Balbo, in cui il Ministro dell'Aeronautica italiana esalta la fede e l'ardimento dei suoi equipaggi.

Domenico 30 - Lunedì 31

S. E. Starace a Forlì

FORLÌ — Stamane, S. E. il Segretario del Partito, giunto qui improvvisamente ha visitato la Federazione forlivese e i Fasci di combattimento. Dopo aver presenziato ad una manifestazione forestale a Predappi o nuova, nella sua qualità di presidente del Comitato Nazionale Forestale, S. E. Starace è ripartito per Roma.

**Il Duce destina 50 mila lire all'Ente Mutua-
lità Scolastica**

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha inviato all'on. prof. Agostino Lanzillo, Presidente dello Ente Nazionale per la mutualità scolastica la somma di L. 50.000 perchè venisse devoluta al completamento della colonia mutualistica di Cervia.

L'ECO della STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO (4/36)

Telefono 53-335 Casella Postale 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ
CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA
VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

Un telegramma di Goemboes al Capo del Governo.

ROMA — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Postumia indirizzato dal Presidente del Consiglio di Ungheria:

« Profondamente commosso dell'accoglienza veramente cordiale che mi fu riservata nella terra ospitale di questa magnifica Italia Fascista mi è gradito, prima di varcare il confine, di esprimere all'E. V. i sentimenti della mia profonda gratitudine ed i miei più vivi ringraziamenti.

« Torno felice e soddisfatto in Patria, certo di aver giovato con i nostri colloqui all'interesse del mio paese, all'idea della pace europea e alla ormai tradizionale amicizia delle nostre due Nazioni.

« Formulo i voti più ardenti per la completa riuscita della grande opera di V. E. che tende a stabilire un'era di pace basata sulla giustizia dell'Europa tanto travagliata.

GIULIO GOEMBOES »

Il Console Gautieri nominato Vice Presidente del Tribunale Speciale

ROMA — Con recente Decreto il Console Generale conte dr. Filippo Gautieri, vecchia Camicia Nera e Presidente della Commissione Federale di disciplina dell'Urbe è stato nominato vice Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

300 bambini viennesi al Lido di Roma

VIENNA — Invitati dalla Segreteria dei Fasci all'Esterio a soggiornare un mese al Lido di Roma, in un campeggio, che porterà il nome di « Campo Austria », 300 bambini viennesi per metà appartenenti alle Associazioni giovanili cristiano-sociali e metà alle Heimwerthen, partiranno lunedì prossimo con un treno speciale alla volta dell'Italia.

L'ospitalità che le autorità italiane hanno voluto offrire ai ragazzi viennesi, e che viene qui moltissimo apprezzata, rientra nel quadro di azione generale quest'anno organizzata dal Governo austriaco per offrire specialmente ai bimbi della Capitale bisognosi di ristoro, la possibilità di passare qualche settimana in campagna.

Posti gratuiti nella Accademia Navale per giovani meritevoli

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha disposto che una aliquota dei 70 posti messi nel corrente anno a concorso per l'ammissione alla R. Accademia Navale sia assegnata a titolo completamente gratuito a quei giovani che abbiano conseguito nella sessione di luglio il diploma di maturità classica o scientifica con la media non inferiore ai 7/10 e dopo aver compiuto felicemente il tirocinio pratico abbiano superato gli esami di ammissione restando classificati nel primo quarto della graduatoria degli ammessi.



L'ATTIVITA' SINDACALE

DEL MESE DI LUGLIO

Come rilevavamo nella nostra rassegna dello scorso giugno, l'attività sindacale — al pari del resto di quella politica — non subisce soste né si concede tregue. Del resto il fascismo — è ormai fuori discussione — non è stasi, ma movimento, dinamismo che non ammette soluzioni di continuità perché il ritmo della vita non consente riposi o peggio ancora abbandoni.

L'attività del mese si inizia con la definizione — in sede ministeriale — dell'accordo degli edili impiegati nei lavori in zona malarica, mentre che in sede confederale si definiscono gli accordi salariali riflettenti gli edili di Carrara, quelli addetti alle fabbriche di laterizi di Ancona e di Belluno ed alle fabbriche dei manufatti di cemento della provincia di Torino.

A Roma si riunisce il direttorio nazionale dei sindacati edili che esamina tutte le situazioni del lavoro in Italia.

Nelle zone risicole ove la malaria e le malattie un giorno inferivano e le piogge con un salario di fame erano esposte alla più torturante fatica senza il conforto di un ricovero e senza assistenza alcuna, il Regime è intervenuto stabilendo patti di lavoro, unani, imponendo fraterna assistenza a queste benemerite lavoratrici che nell'imponente numero di oltre quindicimila hanno visto sistemate la loro posizione con enorme vantaggio loro da una parte ma con enorme vantaggio anche della produzione nazionale.

— A Milano, presieduto dall'on. Razza si riunisce il Direttorio della Confederazione dei lavoratori agricoli che esamina con larghezza di vedute e con rara competenza i problemi dell'agricoltura che l'articolo del Duce riporta e mantiene sempre al primo piano.

— Ad Alessandria vengono esaminati e trattati i vari imponenti problemi attinenti all'industria con speciale riferimento alla industria dei cappelli, mentre l'on. Capoferri tratta gli stessi problemi nell'importante zona del Monzese.

— Nei sindacati degli addetti alla pesca neanche si riposa: a Fano i pescatori discutono i problemi vari e molteplici della categoria, e non solo quelli salariali, mentre a Roma in sede federale i rappresentanti dei pescatori, auspicano e discutono circa la creazione di un istituto di credito per la pesca.

Accennavamo nello scorso numero che innanzi la Magistratura del Lavoro di Milano si era iniziata la trattazione della controversia riflettente la regolamentazione della industria serica per la provincia e specialmente la regolamentazione salariale dei trentamila operai interessati la senten-

za della Magistratura di Milano ha chiuso la vertenza con l'accoglimento del el richieste operaie quasi al completo e la discussione tecnica ampia, precisa, completa dei dirigenti sindacali — specialmente quella dell'on. Clevenzani — presidente della Confederazione dei sindacati dell'industria e di Antonino Ciniiani hanno dato la documentazione della loro preparazione tecnica e culturale.

La questione trattata — per la sua importanza non solamente locale ma nazionale — meriterebbe altro commento, ma la natura della nostra Rivista e di questa rassegna ci impone accennare al fatto e rimandare i lettori a quanto autorevolmente scritto sui giornali quotidiani o di categoria al riguardo.

— Vengono pure in questi giorni definiti vari contratti interessanti la industria estrattiva e così vengono concretati i contratti degli zolfatori di Avellino, degli addetti alle cave di marmo di Breccia, di quelli delle miniere di talco, grafite ed amianto di Torino e si iniziano le discussioni per i contratti dei cavaatori di pietra e tufo di Napoli, di marmo e pietra di Spezia, di pietra di Terzi, del marmo di Varese, e di Padova ecc.

— Nei sindacati delle comunicazioni interne si elaborano gli schemi per i contratti degli addetti ai telefoni mentre a Firenze si riunisce il direttorio dei sindacati intellettuali che a Como esaminano la situazione degli addetti agli studi professionali.

Nei sindacati del Commercio vengono — a Genova — stipulati gli accordi circa la disciplina del commercio ambulante per quella zona mentre a Perugia si invoca l'estensione anche alle aziende delle disposizioni circa lo svecchiamento del personale ed il licenziamento dei pensionati.

A Matera i sindacati mercé la loro opera riescono ad ottenere che non potranno partecipare alle gare di appalti di pubblici lavori le ditte che notoriamente non rispettano i contratti di lavoro e che di conseguenza possono più facilmente battere la concorrenza con quelli che — fedeli ed ossequianti delle leggi — applicano e rispettano i contratti stessi.

— In Calabria in numerose riunioni di agricoltori vengono trattati i problemi relativi ed a Rovigo giunge a buon fine il contratto di mezzadria mentre a Bergamo l'on. Razza riunisce e presiede il direttorio dei coltivatori diretti.

— Presso il Ministero delle Corporazioni vengono definite le questioni riflettenti i salari dei poligrafici di Perugia e Padova ed in sede confederale si raggiunge l'accordo per quelli di Bergamo.

— In tutta Italia i direttori dei sindacati dell'Industria moltiplicano le loro riunioni così a Roma come a Brescia, a Genova come a Pesaro a Como come a Venezia ove va ad insediarsi l'on. Malusardi ecc.

Nel settore del Credito e delle Assicurazioni viene svolta anche una cospicua attività il cui risultato è dato dalla conclusione del patto di lavoro dei dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera, dei dipendenti della direzione di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà, del personale di Venezia delle «Assicurazioni Generali», della sede di Roma della «Fondiararia» degli assicuratori di Torino, del personale di fatica della «Venezia» dei dipendenti della «Riunione adriatica di sicurtà».

— I sindacati delle comunicazioni interne della Venezia Giulia in imponenti assemblee discutono i problemi della categoria e la confederazione di detti sindacati conclude ben trenta contratti riflettenti i trasporti complementari.

— A Pavia vien definito il contratto collettivo degli operai addetti ai calzaturifici, mentre a Torino i sindacati del commercio esaminano l'attività svolta fissando le direttive per quelle a svolgere.

Sempre a Torino — ove l'industria pesante ha il suo maggiore sviluppo — i sindacati continuano la discussione e le trattative per la definizione del contratto collettivo mentre all'altro estremo d'Italia — a Caltanissetta — al Consiglio Provinciale dell'economia corporativa viene esaminata la situazione dell'industria zolfifera.

Il Direttorio della Federazione carta e stampa in altra sua riunione esamina e risolve la spinosa questione dell'apprendistato, ed in numerose altre riunioni di categoria vengono fissate le norme per l'azione da svolgersi: così a Giulianova si riuniscono i piccoli fittuari, a Roma il direttorio della federazione albergo e mensa, a Milano quello delle comunicazioni interne, a Bari quello della agricoltura ecc.

— A Napoli, l'on. Rocca, segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti della industria presenta — nella Casa del Fascio — al Segretario federale avv. Schiassi — il Direttorio dell'Unione, il quale — sotto la presidenza del detto avv. Schiassi — inizia i suoi lavori, passando in rassegna quanto già fatto e tracciando le direttive per il futuro.

Vengono completati in questo mese i quadri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni a comporre i quali vengono chiamate vecchie e fedeli camicie nere, esperte e competenti nei problemi del lavoro.

Se da parte delle associazioni sindacali l'attività è imponente, non è a dire che da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro non vi sia altrettanto attività.

A Roma infatti si riunisce l'assemblea degli industriali metalmeccanici e siderurgici nella quale viene esaminata tutta la vasta ed imponente questione sindacale in previsione delle discussioni che vanno ad iniziarsi per la stipula del nuovo con-

tratto di lavoro che interessa ben settemila ditte e circa quattrocentomila lavoratori: massa imponente e compatta, ferreamente inquadrata nelle file sindacali fasciste nelle quali militano con passione, con fede, con coscienza veramente nazionale.

— A Napoli — presieduta dall'on. Balella — la Unione Industriale ha riunito i suoi iscritti per dar conto di un lungo periodo di lavoro e per ragguagliarli circa le varie questioni che vi agitano e sui vari contratti che sono allo studio o in corso di stipulazione.

— Viene pure pubblicato il nuovo ordinamento riflettente le cinquecentomila botteghe artigiane esistenti in Italia le quali vengono ad essere organizzate ed inquadrare come ci ripromettiamo di esaminare nel prossimo numero.

— Anche gli industriali di Forlì trattano in un loro congresso le questioni che loro interessano in previsione della stipula di nuovi contratti di lavoro.

Come risultato di questa intensa, continua, diurna attività viene comunicato ufficialmente che in Italia — unico paese al mondo — la disoccupazione — anche prescindendo dalle lavorazioni stagionali — è in regresso e le statistiche segnalano ben 116 mila disoccupati in meno.

E per dare ancora una volta prova dell'interessamento continuo che il Regime ha per questo settore della vita pubblica ricordiamo che S. E. l'on. Starace con sua circolare ha rivolto invito a chi di ragione di pretendere il rispetto dei patti di lavoro, garanzia del lavoratore verso il quale la parola animatrice del Duce vuol siano rivolte tutte le cure e tutte le attenzioni.

L'on. Bottai visita i grandiosi stabilimenti di Salsomaggiore dell'Istituto fascista di previdenza e l'on. Biagi — magnifico interprete della volontà del Duce e propagatore di rara efficacia dell'idea sindacale fascista — parla agli studiosi convenuti a Roma per il congresso di espansione commerciale — dello stato corporativo.

Ma se da un lato il Partito ed il Regime guardano con poterno occhio benevolo l'esperimento sindacale ed al potenziamento dell'organizzazione al suo sviluppo, al suo spirito dedicano cure ed attenzioni non è men vero che gli operai italiani guardano al Partito e a Chi del partito fu il fondatore ed il potenziatore e ne è l'anima e l'essenza, con lo stesso affetto e con lo stesso amore.

E quando la parola di Duce ha chiamato tutti i lavoratori a partecipare alla grandiosa opera di assistenza per i meno fortunati, gli operai hanno risposto con slancio e con entusiasmo: dalle statistiche ora note risulta che i soli lavoratori dell'industria hanno versato nell'inverno 1932-33 ben quindici milioni per le opere assistenziali; cifra imponente ma soprattutto eloquente e che dimostra l'alto spirito di solidarietà umana che il Fascismo ha saputo infondere nei cuori dei lavoratori italiani.

rom.



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326**

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Prezzo L. 2.50

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTO PER LA RICOSTRUZIONE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

— R O M A —

AGOSTO 1933

ANNO XI



SOMMARIO

Nascita di Sabaudia - Il Duce a Littoria - La Trionfale conclusione della Crociera del Decennale - Il plauso del Duce e le ricompense - Le entusiastiche manifestazioni al Duce in Piazza Venezia - L'anniversario del discorso di Pesaro - Le accoglienze di Torino di Firenze, di Bologna al Segretario del Partito - La Fiera di Avellino e la Mostra dei vini tipici italiani a Siena - La nomina del conte Galeazzo Ciano a Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo - Le assegnazioni del Duce alle Opere Assistenziali - Il Monumento a Corridoni - Incontro del Duce con Dolfuss a Riccione - Molteplici disposizioni del Segretario del Partito e le nuove norme per gli onori militari - Premi di nuzialità istituiti dal Segretario del Partito - Negoziati per un accordo fra l'Italia ed i Sovieti - Un colloquio del Duce con Re Boris - Il Duce in Liguria - Le manovre militari ed il discorso del Duce al Popolo di Cuneo - Il Duce il Re ed il Segretario del Partito alle Manovre - Il rapporto del Capo del Governo e l'elogio all'Esercito - La conquista del Nastro Azzurro del Rex

Questo fascicolo contiene un articolo del DUCE - Le considerazioni dopo la Crociera Atlantica di S. E. Italo Balbo - Un articolo sulla Marina Mercantile in Regime Fascista di Libero Losordo - Gli avvenimenti e le solite rubriche.

ROMA

SOCIETÀ ANONIMA

G.^{ppe} RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE

VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11
(alla Pignasecca)
NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il



NUMERO TELEFONICO 24888

**e vi risponderà la Soc. An. G.^{ppe} RISPOLI
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE**

la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi, ecc.

« Fra due civiltà »



Il movimento di fronda che si è sollevato nel recente congresso del partito socialista francese, non va sopravvalutato. Anzitutto il partito socialista francese, malgrado la sua notevole rappresentanza parlamentare, non è una delle forze storiche operanti della Francia. E' un'organizzazione politico-amministrativa, che ha scarso potere di presa sulle masse del popolo francese, specialmente di quello rurale. L'elettore francese vota magari per Blum, ma non prende sul serio le sue dottrine: vota per Blum per fare un dispetto a un altro candidato. Anche ristretta in questi termini, una certa importanza, soprattutto ai fini di votare o no per un ministro, il partito socialista francese l'ha ancora, quantunque sia ben lontana dai tempi nei quali pontificava Jaurès, più tribuno che teorico, più oratore che uomo d'azione. Ora, nel recente congresso dei socialisti, alcuni oratori si sono levati, col proposito di disincagliare il partito dalle sue troppo dogmatiche ed irrealizzabili formulazioni dottrinarie, per avviarlo su nuove direttive, riconciliandolo con questi principi e con questi istituti: lo Stato, la Nazione, l'Autorità e la Gioventù. Parole piene di significato, che il vocabolario marxista aveva cancellato dalle sue pagine, poichè per il profeta di Treviri lo Stato non è che il Comitato d'affari della borghesia; la Nazione è un concetto ritardatario che deve essere superato dalla internazionale e l'Autorità è un principio antitetico alle rivendicazioni sempre più « radicali » o estremiste del proletariato. Sentire, quindi, pronunziare queste parole da oratori socialisti da una tribuna di un congresso socialista, ha suscitato una certa impressione ed una considerevole scia di commenti. Si è parlato di fascismo e di neosocialismo. Ci sono state varie battute polemiche fra gli ortodossi e questi neo-socialisti o fascisti, ma la situazione non ha avuto ulteriori sviluppi.

Non v'è dubbio, che l'episodio della fronda socialista francese ha un valore di sintomo e va messo in rapporto con tutto il movimento d'idee che la Rivoluzione fascista ha provocato durante questi primi undici anni della sua storia e anche con le profonde trasformazioni delle costituzioni politiche e sociali che si sono effettuate in grandi Paesi d'Europa. Siamo entrati in pieno in un periodo che può chiamarsi di trapasso da un tipo di civiltà a un altro. Le ideologie del secolo XIX stanno crollando e non trovano più difensori. Non è sintomatico che ci siano dei socialisti stanchi del socialismo quale era stato imbalsamato dalla dogmatica marxista? Così ci sono dei democratici che non vogliono più saperne di democrazia e dei liberali che considerando trapassata la fase demo-liberale negli Stati dell'Occidente. Le cause di questo crepuscolo e tramonto della civiltà demo-liberale, sono di ordine negativo e positivo. Quelle negative si sintetizzano nello sviluppo preso dal capitalismo anonimo, quindi, in un certo senso, già socializzato e pronto a cadere sulle braccia dello Stato; nella impotenza del potere esecutivo, nel prepotere dei parlamenti, nella mistica e mitologia classista del proletariato. Questi ultimi quattro anni di crisi hanno accentuato i caratteri di questa situazione. Ma le nuove idee fasciste che agitano ogni Nazione del mondo, non avrebbero raggiunto lo sviluppo attuale, senza l'intervento di quelle che chiamerò cause positive. Prima di esse in ordine di tempo e d'importanza sta la celebrazione del decennale della Rivoluzione fascista. Milioni di uomini di tutti i Paesi hanno visto e finalmente compreso. Tre cose hanno, soprattutto, colpito l'intelligenza: la Mostra della Rivoluzione, la Via dell'Impero, la bonifica delle Paludi Pontine. Storia di un recente passato e creazione di vita. Il decennale è stato una rivelazione. Taluni che non avevano forse cre-

duto alla durata del Regime fascista, hanno avuto l'aria di sorprendersi che fosse già arrivato trionfalmente al suo primo decennio e hanno cominciato a ricredersi. Molti che consideravano il Fascismo come un movimento transitorio della politica italiana, si sono messi a studiarlo sul serio; tutti hanno potuto constatare — *de visu* — la profonda trasformazione operata dal Fascismo non soltanto nelle cose, ma nello spirito del popolo italiano. Come sempre il « fatto compiuto » è stato di una eloquenza irresistibile e l'esempio italiano ha suscitato le volontà di imitazione in molti Paesi vicini e lontani. Una eco — pallida se vogliamo — del decennale e dello sforzo creatore del Fascismo, è rintracciabile nei discorsi della « fronda » socialista francese. L'altro evento che ha rimesso in pericolo mortale tutti i principii del secolo scorso, è stato il trionfo delle forze hitleriane in Germania. Trionfo che i socialisti francesi ortodossi — con a capo il mancato profeta Blum — ritenevano oramai scongiurato. Ecco un altro grande Paese che crea lo Stato unitario, autoritario, totalitario, cioè fascista con talune accentuazioni che il Fascismo si è risparmiato dovendo agire in un ambiente storico diverso. Non è qui il caso di stabilire analogie o differenze fra i due regimi. Il fatto innegabile è, che entrambi agiscono e creano al di fuori di ogni concezione demo-liberale e che entrambi hanno annientato le forze demo-social-liberali. La stessa parola — socialismo — sarebbe oramai ignota ai Tedeschi, se non figurasse, sia pure con significato profondamente diverso, nel nome stesso del par-

tito hitleriano. Quelli che si possono chiamare fermenti fascisti della rinnovazione politica e spirituale del mondo, agiscono oramai in tutti i Paesi, Inghilterra compresa. Non v'è dubbio che anche la Francia, ultima cittadella di difesa degli « immortali principii », dovrà un giorno non lontano alzare le bandiera bianca della capitolazione. La stessa America li abbandona. Roosevelt si muove, agisce, ordina al di fuori di ogni indicazione o volontà delle Camere. Tra lui e la Nazione non ci sono più intermediari. Non c'è più un Parlamento, ma uno Stato Maggiore. Non ci sono più partiti, ma un solo partito. Una sola volontà fa tacere le voci discordi. Ciò è completamente al di fuori di ogni concezione demo-liberale.

L'appello alle forze giovani risuona dovunque: la Nazione che ha percorso i tempi, anticipando di un decennio l'azione degli altri Paesi, è l'Italia. Niente permette di credere o far credere che i giovani divenuti classe dirigente degli Stati fascisti — cioè autoritari, unitari, totalitari — turberanno la pace: si può prevedere che essi l'assicureranno al mondo. Comunque, niente di più interessante e drammatico di questo tramonto di una civiltà, che — fra molti errori, dispersioni e massacri — ha lasciato un'orma profonda; niente di più augurale e fascinatore dell'aurora di una nuova città.

MUSSOLINI

Articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* e nei giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti.

Considerazioni dopo la seconda Crociera Atlantica

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. il Maresciallo Balbo ha comunicato alla « Agenzia Stefani » il seguente articolo intitolato « *Considerazioni dopo la seconda Crociera Atlantica* ». (Copyright per l'Estero).

« Sono già passati dieci giorni dal ritorno in Italia della Squadra Atlantica.

Sono uscito dalla vibrante atmosfera di eroismo e di manifestazioni che ha circondato la Squadra per un meso e mezzo. Posso quindi guardare serenamente, con occhio di critico, alla seconda impresa Atlantica, tanto più che il senso critico non difetta negli italiani.

Penso che un esame sintetico dei risultati e degli insegnamenti della Crociera riuscirà utile non solo a noi, ma anche a tutti quanti nel mondo affrontano e studiano i gravi problemi dell'aviazione nel momento attuale.

Nei giorni scorsi, dopo aver riabbracciato mia madre, recandomi presso di lei per due giorni all'indomani del trionfo romano, mi sono segregato dal mondo nella pace di una vecchia torre medioevale, posta in una zona selvaggia della costa tirrenica di fronte all'isola d'Elba.

Qui sto riordinando i miei pensieri e le mie carte per riprendere, col vecchio stile e con la stessa lena, la normale quotidiana attività, che fu momentaneamente interrotta dall'esecuzione della Crociera.

Prima di isolarmi nella mia torre, quasi per chiudere anche simbolicamente il periodo della Crociera ho sentito il bisogno di compiere una missione sentimentale che mi stava particolarmente a cuore: All'alba del 18 agosto solo con mia moglie, mi sono recato in un punto solitario della pineta di Tombolo, presso Marina di Pisa, dove si erge al cielo una colonna romana che ricorda il sacrificio del colonnello Umberto Maddalena.

Ai piedi di questo monumento, che celebra il più grande Aviatore italiano e il più caro dei miei camerati della prima Crociera Atlantica, sparsi molti fiori purpurei in segno di affettuoso e devoto omaggio. Alla memo-

ria di Maddalena mi sento legato come da un vincolo di fede. Abbiamo diviso assieme i sogni atlantici e l'ho sempre reso fraternamente partecipe dei miei più vaghi progetti. Purtroppo il cielo e il mare, che egli tanto amava, se lo hanno ripreso e non hanno restituito le sue spoglie mortali. E' scomparso dalla vita come un eroe di mitiche leggende.

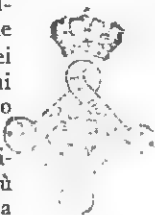
Come ho detto, nella solitudine e nel raccoglimento dello spirito, posso guardare all'impresa compiuta come un qualunque critico.

Cercherò di farmi qualche domanda, così come me la farebbe uno dei tanti ed eccellenti giornalisti americani, alti e biondi, che così spesso affollavano con insistenza i miei alloggi a Chicago ed a New York tenendomi sotto il fuoco del loro insaziabile desiderio di sapere.

Conosco la mentalità americana e considero gli Stati Uniti come il paese della più alta e moderna civiltà meccanica, lontana da ogni accademia e desiderosa di chiarezza e di semplicità, doti che l'Italia di Mussolini predilige e tiene in sommo onore.

Se fossi oggi al « Drake Hotel » di Chicago o all'« Ambassador » di New York, sono certo che i giornalisti, rappresentanti di quelle meravigliose organizzatissime agenzie che costituiscono la quintessenza del modernismo giornalistico, mi rivolgerebbero questa domanda: « Siete soddisfatto della vostra impresa? ».

Se avessi dovuto, alla vigilia della partenza Orbetello, stabilire quanti dei 24 apparecchi avrebbero compiuto il viaggio, tenuto conto dei normali calcoli di probabilità, non avrei certo superato la cifra di venti. Del resto, posso ricordare qui pubblicamente che quando mi recai dal Capo del Governo, nella visita di congedo, dissi queste precise parole: « Duce, io non so se tornerò o non tornerò. Mi sento e sono il più fedele soldato che tu hai avuto nel Regime. Questa affermazione desidero rimanga nel tuo cuore ».



Il Duce abbracciandomi e ispirandomi maggior lena, mi rispose: « Tu tornerai » con quel tono che egli usa con gli uomini che militano da anni ai suoi ordini e sotto la sua bandiera. Tuttavia, anche dopo questo grande viatico, non mi illudevo. Il successo che ho avuto è stato infatti superiore al previsto.

Se mi si chiede a chi debbo questo successo, rispondo: A parte il valore dell'organizzazione, del metodo e degli equipaggi, il successo è dovuto alle qualità dell'apparecchio e alla bontà del motore. Bisogna dire che le ditte italiane hanno lavorato con coscienza e intelligenza. Ma bisogna anche aggiungere che l'ufficiale tecnico della spedizione, il Maggiore Pezzani, il quale ha provveduto alla costruzione del materiale di volo, ha svolto un'opera preziosa.

Egli ha voluto da me un incarico delicatissimo e ordini precisi che ha eseguito con uno scrupolo superiore a quello che avrei avuto io stesso.

Gli apparecchi atlantici dell'anno X, e i motori sono frutto delle migliorie apportate quasi tutte dopo i suggerimenti tecnici della scuola di Orbetello e con la collaborazione entusiastica dei due noti progettisti ing. Marchetti per l'S 55, ing. Cattaneo per il motore Asso 750.

Per ottenere l'esecuzione esatta degli ordini e avere la massima garanzia di successo, avevo ordinato di inviare alle singole ditte costruttrici una commissione di controllo formata con personale di fiducia della scuola di Orbetello. Questa commissione ha dato risultati inaspettati.

Ha voluto innanzi tutto che fosse realizzato, con un metodo a mio parere molto pratico, il concetto della responsabilità degli operai nella costruzione di macchine destinate ad un'impresa di tanta importanza.

Ogni operaio che costruiva una parte qualsiasi dell'apparecchio o del motore, una centina o un bullone, ogni operaia che intelava un alerone, dovevano sentire di collaborare direttamente con l'impresa; e perciò un registro per ogni apparecchio e per ogni motore, dava un nome di persona ad ogni singolo pezzo lavorato manualmente o uscito da una macchina controllata da un uomo.

Ogni motorista doveva poi assistere ai

montaggio dei singoli pezzi del motore che gli sarebbe stato affidato in navigazione.

Inoltre, i materiali e i metalli che dovevano servire alla costruzione delle varie parti delle macchine, venivano sottoposti ad un esame tecnico scrupolosissimo da parte della famosa Commissione della scuola di Orbetello.

Ecco spiegato perchè partendo avevo la tranquillità più assoluta per quanto si riferiva al materiale.

Sapevo perfettamente che una panne non sarebbe mai stata dovuta agli organi principali del motore, ma in ogni caso poteva derivare soltanto da organi secondari come tubazioni, comandi ecc. facilmente controllabili dall'equipaggio di ogni singolo apparecchio.

Questo sistema di collaborazione e di responsabilità, accettato entusiasticamente dai nostri bravi operai, ha dato risultati così importanti e decisivi, che ho stabilito di applicarlo d'ora innanzi per tutte le costruzioni della R. Aeronautica, e sto già preoccupandomi della organizzazione di questo servizio.

Le nostre industrie di aviazione sono giunte ad avere lavorazioni di cesello. E la ragione si spiega facilmente. In Italia le fabbriche per il limitato sforzo degli armamenti aerei, non lavorano in grandi serie e nelle industrie aeronautiche non si manifestano le fluttuazioni operaie proprie alle grandi industrie, le maestranze sono limitate ma fisse.

Si può arrivare al lavoro, direi d'oreficeria. E' sempre la grande serie che uccide la qualità. Dalle nostre ristrettezze finanziarie, in materia di bilancio aeronautico, possiamo ritrarre vantaggi notevoli. E' necessario solo il clima della collaborazione tra chi progetta, chi costruisce e chi adopera la macchina aerea. E il clima ce lo dà Mussolini e il Fascismo.

Questo spiega perchè, attraversando con ventiquattro idrovolanti le Alpi coperte di nubi, ho dato con assoluta tranquillità l'ordine di far salire a 4 mila e 4500 metri apparecchi ancor carichi di 4 mila Kg. con un peso totale di 10 tonnellate, e questo spiega come in tutta la Crociera si sia verificata la sola lieve avaria ad una pompa dell'acqua, dovuta a difetto di montaggio durante una verifica a New York.

Un'altra domanda che il simpatico giornalista americano alto e biondo mi rivolgebbe se mi avesse a portata di tiro, sarebbe certamente la seguente:

« Quale è stata la tappa più dura durante tutta la Crociera? ».

Indubbiamente la tappa Oceanica dall'Islanda al Labrador, perchè durante questo percorso di 2400 km. abbiamo dovuto volare per oltre due ore in una nebbia talvolta così densa da permettere di distinguere a mala pena le estremità della ali degli apparecchi.

Dalla terza alla quarta ora, come già dissi nel mio comunicato ufficiale, il volo fu un vero incubo. I pericoli della nebbia sono gravi, e per un volo in formazione si possono superare soltanto se i piloti sono dominati da un formidabile spirito di disciplina.

Durante il volo nella nebbia, i miei piloti non dovevano avere che una sola volontà: la mia, ed eseguire ciecamente i miei ordini radiotelegrafici con assoluta padronanza di nervi.

Questa tappa è stata la più grave, ma debbo dire che anche le altre hanno avuto difficoltà notevoli. Come posso considerare normale la prima tappa con il sorvolo degli Appennini e delle Alpi con una squadra in formazione? Che dire della seconda, quando, appena decollati da Amsterdam, ci siamo trovati immersi nelle nubi alte 30 metri che ci nascondevano spesso i fumaioli delle fabbriche, e quando siamo stati costretti ad attraversare il mare a volo rasente per oltre un'ora fra piovvaschi e foschie, per apprendere poi che nella baia di Londonderry la nebbia ci priva lo specchio delle acque?

Avevo predisposto che se la nebbia non si fosse alzata, avremmo attuato un ammaraggio di fortuna nel lago di Belfast.

Che dire ancora della terza tappa verso l'Islanda dove la nebbia ci rese difficile la navigazione, e dove ci incontrammo d'improvviso con la costa islandese, senza che avessimo potuto scorgerla all'orizzonte?

Che dire della visione dantesca degli a-

spri scogli di Westmanaevijar, sotto un cielo minaccioso? E che dire ancora della sesta, della settima, e dell'ottava tappa per immense distese di boschi, di laghi e di terra che i nostri idrovolanti hanno sorvolato nel Canada e negli Stati Uniti?

E il nostro arrivo sulle coste di Terranova ancora avvolte nella nebbia mattutina?

La seconda trasvolata atlantica da Terranova alle Azzorre si svolse per due terzi sopra le nebbie o sopra e dentro alle nubi. Non è necessario ricordare le difficoltà ben note degli animaraggi e dei decolli nel mare aperto delle Azzorre, sul dorso dell'onda lunga oceanica, che costituiva una grave minaccia per i nostri idrovolanti a fondo piatto.

Nell'ultima tappa da Lisbona a Roma, abbiamo dovuto sostenere in Mediterraneo una lotta assai dura per la temperatura dell'acqua che saliva inverosimilmente a causa della giornata torrida, tanto che a 2600 metri di quota avevamo 25 gradi centigradi.

In conclusione, debbo dire che in generale tutte le tappe della seconda Crociera Atlantica sono state dure, sia per le caratteristiche e l'ampiezza del percorso, e sia per l'instabilità della stagione di un anno che, meteorologicamente parlando si può definire irregolarissimo.

Quando si pensi che l'estate di quest'anno è stata ritardata di un mese, tanto che ai 15 di giugno la nostra nave base della tappa del Labrador è stata bloccata dai ghiacci alla Grignet Bay, obbligandoci a rinviare la nostra partenza dall'Italia di almeno 20 giorni, e quando si considera che ai primi di agosto le coste di Terranova incominciavano già a coprirsi di nebbie costanti, si può avere una idea della non propizia situazione meteorologica nella quale si è svolta la seconda Crociera Atlantica.

In un prossimo ed ultimo articolo esaminerò altri aspetti della Crociera e dirò francamente il mio parere riguardo alla possibilità di linee aeree oceaniche, di cui tanto si parla in questi giorni nella stampa europea ed americana ».

ITALO BALBO

La marina mercantile in Regime Fascista

La recente modifica nell'itinerario dei viaggi sulla linea celerissima fra l'Italia ed il Nord America, linea a cui come è noto sono adibiti i super transatlantici *Rex* e *Contedi Savoia*, ha segnato indubbiamente non soltanto un chiaro indizio della costante premura che il Regime pone ai maggiori problemi del Mezzogiorno, quanto un sano orientamento della politica marinara del paese per tutto ciò che concerne il traffico sulle grandi linee internazionali.

Napoli, con Bari e Palermo, segnano i vertici di quel famoso triangolo preconizzato dal Duce con visione lungimirante nello storico discorso dell'ottobre 1922, alla vigilia della Marcia su Roma.

Superfluo ripetere qui la missione affidata alle tre grandi città marinare dal basso Adriatico al basso Tirreno, ossia in una posizione al centro di quel grande lago che si chiama Mediterraneo, al centro di questo grande molo costituito dall'Italia, dalle Alpi all'estrema punta di Sicilia.

Della funzione di Napoli, Bari e Palermo, attraverso la costruzione dei tre grandi porti effettuata dal Regime tra le opere pubbliche più notevoli di questo decennio di singolare e fervida attività in ogni campo, si ha prova quotidiana attraverso le statistiche che stanno a dimostrare il costante aumento nell'approdo di navi di bandiera estera e nazionale, nell'intensificato imbarco e sbarco di merci e passeggeri. Ed accanto a questi tre grandi porti, non si può assolutamente trascurare la singolare importanza di Brindisi, Catania e Messina, che con Siracusa completano il quadro grandioso della preminenza italiana nel bacino Mediterraneo.

Questo aumento dei traffici marittimi, ad onta della crisi che imperversa ormai da anni, e che produce danni rilevanti nei paesi che hanno una tradizione secolare sul mare.

ed una marina mercantile potentemente attrezzata come Francia ed Inghilterra, deve non soltanto al miglioramento dei porti italiani ed al loro arredamento, quanto all'opera svolta dal Regime per il totale rinnovamento della flotta mercantile.

In questa opera non scevra di difficoltà, il Duce ha trovato un appassionato ed infaticabile collaboratore in Costanzo Ciano, che quotidianamente segue nei più piccoli particolari la incontenibile ascesa della nostra Marina Mercantile, che così larghe preoccupazioni suscita all'Estero.

Nel 1922 il Regime ereditò una marina mercantile in condizioni deplorevoli, sia per la scarsa efficienza del naviglio, che per le larghe perdite provocate dalla guerra, mentre poco o nulla si era avuto in conto riparazioni, chè i piroscafi tedeschi furono al pari del ricco boccone delle Colonie, suddivise tra Inghilterra, Francia e Stati Uniti.

La Repubblica Nord Americana in modo particolare ha svolto e svolge in questi ultimi anni un'opera di vero e proprio protezionismo per ottenere la costituzione di una efficiente flotta mercantile, flotta che non si limita come per lo passato ai soli traffici lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico, ma si è ormai trasferita con linee regolari nel Mediterraneo, e con piroscafi celeri ed a classe unica sulla linea del Nord Europa.

Il Regime con adeguati provvedimenti, realizzando notevoli economie sulle sovvenzioni, ha permesso il rinnovamento totale della flotta alle società *Puglia* e *Tirrenia*, la costruzione di nuove unità, tra cui il rapidissimo *Vittoria* al « Lloyd Triestino » la formazione di una nuova società, la *S. Marco*, che con nuove e celeri motonavi congiunge la regina dell'Adriatico ai più importanti scavi del Levante e dell'Egeo.

Devesi appunto a questa florida Marina

sovvenzionata, in unione a quella libera, se oggi la bandiera italiana continui a mantenere incontrastato il suo primato negli scali dell'Oriente Mediterraneo e del Mar Nero.

La motonave *Victoria* ha consentito la istituzione della linea più celere fra l'Europa e le Indie, così come il *Conte Rosso* ed il *Conte Verde*, quella con Shangai.

Accanto alle società sovvenzionate si è svolto di pari passo lo sviluppo di quelle libere, e particolarmente delle società esercenti le linee transoceaniche.

La nostra flotta era già pervenuta a notevoli progressi coi tipi *Conte Grande* ed *Augustus*, occorreva affrontare con coraggio lo avvenire per non perdere le posizioni già conquistate, per adeguarsi alle nuove esigenze del traffico, per contrastare la concorrenza della bandiera estera.

Ecco perchè, pur attraversandosi un periodo di crisi e di retrazione del traffico, il Regime ha inteso incoraggiare in ogni modo la costruzione di colossi del mare come il *Rex* ed il *Conte di Savoia*, che nel corso di questa estate hanno battuto il record di velocità sulle linee oceaniche, acquistando all'Italia, il « Nastro azzurro » finora detenuto dal piroscafo tedesco *Bremen*.

Se una Nazione uscita sconfitta e smembrata dalla guerra come la Germania, si decideva a costruire il *Bremen* e l'*Eurcia*, non vi era ragione perchè l'Italia vittoriosa in ogni campo, in un periodo di rinascita di valori spirituali e materiali, non avesse dovuto mantenere alto il prestigio della sua bandiera sulle linee con le due Americhe.

E mentre dal Tirreno il *Rex* ed il *Conte di Savoia* hanno percorso con incontrastato successo la linea di New York congiungendo la metropoli americana a Napoli in meno di sette giorni, dall'Adriatico si dipartono verso gli scali del Sud America, le due moderne motonavi *Neptunia* ed *Oceania*, che sostituendo il vecchio naviglio della Società « Cosulich » per questi traffici, conquistano alla Nazione un assoluto primato di velocità e di sistemazioni ultra moderne.

Disciplinata ora convenientemente la marina da passeggeri, ed in parte quella da traffico, occorre studiare i nuovi problemi che quotidianamente si affacciano sulle grandi vie del mare.

L'industria dell'armamento è tra le più complesse e le più difficili, poichè occorre non soltanto vigilare sulle mosse dei concorrenti, quanto tenersi pronti ad accorrere in quegli scali ove il traffico promette maggiori sviluppi.

L'Italia manca ancora oggi dal bacino del Tirreno di rapide comunicazioni sia col Nord Europa, che con i porti del Sud Africa e dell'Estremo Oriente.

La « Libera Triestina » e la « Tirrenia » provvedono come meglio è possibile al costante sviluppo del movimento sulle linee africane, e fra breve un'apposita flotta permetterà il rapido sviluppo della importazione bananiera dalla Somalia verso l'Italia.

Il miglioramento delle culture nelle nostre Colonie, lascia già intravedere un aumento dei traffici non soltanto con la Madre Patria, quanto con altri scali del Mediterraneo e del Nord Europa, ecco perchè il Regime va studiando la possibilità di migliorare le attuali linee, di istituire altre, in modo che la nostra bandiera possa conquistare nuovi mercati e nuovi primati, con navi moderne che sono quelle preferite dalla clientela internazionale.

Ove la nostra bandiera si è presentata con unità celeri, dotate delle migliori sistemazioni per merci e passeggeri il successo è stato rapido ed incontrastato.

Sulla linea delle Indie, dell'Estremo Oriente, ove per decenni avevano abbandonato le primitive posizioni, si è avuto un risultato che ha di molto superato le previsioni.

Ecco perchè non vi ha dubbio che il Regime continuerà nella opera intrapresa, acciò la nostra marina mercantile sia tra le prime nel mondo, e possa guadagnare sempre nuove attività e nuovi primati nel vasto campo dei traffici internazionali.

Libero Losardo

AVVENIMENTI

Il discorso di Pesaro - La Crociera del Decennale - La conquista del nastro azzurro - La fondazione del Comune di Sabaudia

Oramai non soltanto la vita italiana ma la vita del mondo è dominata dalla figura del Duce. La rassegna degli avvenimenti, giorno per giorno, non fa che confermare questa verità indiscutibile. Son passati in seconda linea gli uomini più eminenti delle nazioni più in vista, quelle che in altri tempi dettavano leggi al mondo, e che oggi si sono messe nella scia dell'Italia. A scorrere il calendario a ritroso, non troveremo nel mese decorso, ad esempio, altri avvenimenti che non siano quelli voluti e compiuti dal genio italiano. Fu nell'agosto di sette anni fa, quando la svalutazione monetaria, raggiungeva il punto più alto e più pericoloso, che il Duce pronunziò quel memorando discorso in difesa della lira: la lira non si tocca. E la cittadina adriatica, Pesaro, ebbe l'onore di accogliere sulla sua maggior piazza il monito del Duce. La stabilizzazione della lira fu da allora sostenuta a spada tratta, ma la vittoria, attraverso sacrifici, fu nostra. Gli altri paesi nei quali continuò la pericolosa politica inflazionista, ebbero subito a sentire gli effetti del loro errore, l'Italia fu salva. Le precipitose conseguenze della crisi mondiale la toccarono in minima parte. Essa, per la onnivegente chiarezza del Duce, poté reagire, ha potuto resistere in questo settennio meravigliosamente, ha potuto sopportare e superare la crisi. Dove sono stati in Italia i milioni di disoccupati che ha contati l'America, dove quelli che hanno avuti Germania ed Inghilterra? I provvidenziali lavori pubblici le opportune opere assistenziali hanno dato lavoro ed aiuto alle masse operaie; la finanza ha ripreso una elasticità ed una solidità quali non si conoscevano più da prima della guerra; l'economia pubblica e privata si è rassegnata su basi certe, ristabilendosi l'equilibrio tra le entrate e le spese, tra le possibilità di acquisto e la circolazione mone-

taria. Ed ogni volta che alla fiducia del risparmiatore italiano si è fatto appello, si è risposto con un entusiasmo ed una prontezza ammirevoli. Oggi, alla distanza di sette anni, volgendoci indietro a guardare il cammino percorso, facendo il paragone tra l'equilibrio finanziario italiano ed i *crak* innumerevoli di cui le cronache di altri paesi sono state piene, non possiamo che rivolgere al Duce ancora una volta il nostro pensiero a Lui, unico Maestro di vita, dal quale ogni italiano prende esempio e norma, perché Egli è il Padre preveggennte ed onnivegente, nel quale la Nazione si affida per procedere nella storia del Mondo.

Ecco che, dopo un mese e mezzo di Crociera nei cieli, torna Italo Balbo in Italia, ed a Roma — per ordine del Duce — sono tributati a lui ed ai cento transvolatori atlantici gli onori del trionfo. La più grande gesta del primo trentennio di questo secolo è compiuta: i ventiquattro apparecchi dell'1 Seconda Squadra Atlantica, che hanno conosciuto i picchi delle Alpi ed i mari d'Islanda i ghiacci polari e le rive dell'Hudson, tornano nel cielo di Roma, ed il loro Comandante riceve, in presenza di trecentomila persone, l'abbraccio del Duce, per sé e per i suoi eroici compagni di volo. Ebbene, che ha dichiarato sempre Italo Balbo, questo ammirevole italiano nuovo, tutto energia ed ardimento, ponderatezza e coraggio? Che la Crociera del Decennale aveva avuto una sola guida ideale e pratica: la volontà, l'incoraggiamento, la fede del Duce. Quando — come virilmente commosso scrive lo stesso Maresciallo dell'Aria — anche egli dubitava che all'impresa avrebbe arriso quel successo che poi ha ottenuto completo, il Duce soltanto era sicuro: « Tu tornerai » disse a Balbo, abbracciandolo, al momento di congedarlo.

E Balbo è tornato, e con lui, questi nostri magnifici soldati dell'aria, gioventù italiana espressa dal Fascismo, nervi e muscoli di acciaio, cuori di eroi, pronti ad osare tutte le più ardue imprese per la grandezza d'Italia, nel nome del Duce. Or che la Crociera è compiuta, e resta nella Storia dei voli transoceanici quali il più perfetto raid, mai tentato sinora, del volo in formazione di squadra, abbiamo un altro motivo di legittimo orgoglio, e dobbiamo ringraziare il Duce per aver fatta di questa Italia — sino a dodici anni fa ignara delle sue stesse possibilità — la Nazione più giovane, all'avanguardia della civiltà.

E se aggiungiamo ancora un primato, quello testè conquistato dal *Rex*, il superbo transatlantico che ha percorso il tragitto Genova - New York nel più breve tempo, superando tutte le marine mercantili estere ed aggiudicandosi il *Nastro Azzurro*, dobbiamo riconoscere che non solo la potenza dei nostri motori è tale da non temere confronti, ma che la saldezza dei cuori italiani è quella che oramai guida i passi della Nazione. Apprendiamo i particolari del viaggio del *Rex*. S. E. Ciano radiotelegrafava al comandante della nave di farsi onore, il comandante risponde che il primato sarà conquistato. E mantiene magnificamente la promessa. Anche qui una è la mira dell'italiano nuovo: accrescere lustro al nome d'Italia, in ogni campo, perchè questa è la volontà del Duce, queste sono le sue direttive, questo l'esempio ch'Egli dà, Egli che ha redento l'Agro, che dopo un anno dalla creazione di Littoria, trebbia il primo grano della terra redimita, mentre che pone la prima pietra di Sabaudia, la nuova città da sorgere nell'Agro Pontino, là dove per secoli e secoli imperò la malaria, e la palude spezzò qualsiasi tentativo di resurrezione terriera. E gli stranieri restano ammirati, ed oramai convinti dell'energia del popolo italiano — diretto erede di quel popolo Romano che dettò leggi al mondo — proclamano apertamente la grandezza del Duce, la grandiosità delle opere

dovute al Suo genio, nume tutelare d'Italia.

A Lui si ricorre in ogni contingenza: è d'ieri l'incontro di Riccione col cancelliere austriaco Dollfuss come l'opera sua nella politica internazionale specialmente dopo la firma del Patto a Quattro.

E se torniamo, in questa rapida scorsa degli avvenimenti, ai giorni decorsi, e seguiamo il Duce nella attività potenziatrice sua, lo vediamo animatore delle Grandi Manovre dell'Esercito, ed ascoltiamo quel vibrante discorso di Cuneo ch'è ascoltato e meditato da tutto il mondo, poichè ad esso Egli si rivolge quando dice: « I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace. In caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurabili; in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati ». E spiega perchè bisogna essere forti nel numero, nel coraggio e nel carattere. « E' questa l'Italia Fascista, che si affaccia al meriggio del XX secolo come l'unica Nazione che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dare a tutti i popoli civili della terra ».

« Bisogna essere forti nel numero »; ed ecco non solo le opere assistenziali di ogni genere, ma quelle due organizzazioni specifiche del Regime: l'O. N. Balilla, e l'O. N. Maternità ed Infanzia. La teoria integrale dalla realtà. La cura della madre, del bambino, del fanciullo, per la salvezza della razza, per la potenza del numero, « poichè se le culle son vuote, la Nazione invecchia e decade ».

In altri tempi, quando la vita italiana era grama per incapacità dei suoi governanti, che non sapevano vedere quanta vita, quanta possibilità di vita fremesse sotto l'apparente apatia, si diceva che nell'estate — la stagione morta — la politica tacesse; e s'intendeva la modesta politica parlamentare. Da quando il Duce ha fatto della politica italiana un'arte ed una scienza, non c'è stagione morta o stagione viva. C'è l'insonne fatica del Duce per l'Italia, e v'è la dedizione italiana pel Duce.

GIOVANNI ROMEI

LETTERE, ARTI, LIBRI

"Panorami di vita Fascista"

Sotto gli auspici del P. N. F. l'editore Mondadori pubblica una collezione di «Panorami di Vita Fascista» diretta dal prof. Arturo Marpicati, vice Segretario del Partito, la quale tende, con opere semplici e brevi, scritte da Gerarchi e da scrittori politici, a diffondere nel popolo la conoscenza degli istituti e delle opere e delle creazioni del Fascismo.

Il primo di questi volumi è di S. E. il generale Attilio Teruzzi, il quale offre un quadro panoramico chiaro e sintetico della M. V. S. N.

L'A. dopo aver illustrato i compiti che il Regime Fascista ha affidato alla Milizia delle camicie nere, con capitoli brevi e chiarissimi, informa sull'ordinamento, i quadri, il reclutamento, il servizio, e su tutte la vasta e complessa attività della milizia che si esplica nei battaglioni d'assalto che sono l'espressione compiuta dell'animo delle camicie nere, nei reparti di difesa controaerea, nei reparti speciali di servizio di frontiera, nella milizia libica, in quella universitaria, nelle milizie speciali (ferroviana, portuaria, forestale, postelegrafonica) e si propaga fino nel campo dell'organizzazione giovanile, alla istruzione premilitare, all'attività sportiva.

Il secondo volume è di S. E. Starace.

Il Segretario del Partito in qualità di Presidente dell'O. N. D. illustra questa magnifica e tipica creazione fascista, ch'è quella forse che più e meglio rivela l'istituzione altamente educativa ed il carattere popolare del regime stesso.

L'idea dopolavoristica, ha avuto in Italia, per iniziativa di pochi volenterosi capitani dal compianto camerata Giani, una concreta affermazione dal 1923; ma considerando l'enorme sviluppo di questa creazione tutta nostra, che suscita negli stranieri viva ammirazione e desiderio di imitazione si intuisce subito come il dopolavoro risponda ad un diffuso bisogno delle masse viventi ed operanti nel clima fascista.

Il dopolavoro che cosa è? in che consiste la sua importante organizzazione? qual'è, la sua attività?

Per coloro che ancora l'ignorassero e perciò ancora fossero privi degli inestimabili vantaggi materiali e spirituali che l'O. N. D. offre a tutti i lavoratori del braccio e dell'intelletto, viene in soccorso questa pubblicazione del Segretario del Partito e presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro stesso.

L'on. Starace in poche pagine succose spiega la genesi, lo sviluppo, la vita varia e multiforme dell'O. N. D. con esposizione nitida che si affida soprattutto alla eloquenza dei fatti e delle cifre e che avrà quindi sul pubblico efficacia illustrativa e propagandistica superiore ad ogni e più calorosa ed abile perorazione.

Anche di S. E. Starace è il volume che tratta i Fasci Giovanili di Combattimento, a cominciare dalla loro co-

stituzione e fino a tutti gli ulteriori sviluppi e perfezionamenti.

Nel quarto volume è illustrato, da S. E. di Crollalanza, Ministro dei L. L. PP., il primo decennio delle Opere compiute dal Regime.

In primo piano sono state poste le bonifiche ad accrescere la ricchezza agricola nazionale, ad incoraggiare la ruralità, a trattenere in Patria i lavoratori; viene subito dopo la viabilità ordinaria, oggetto di triste abbandono proprio quando il successo della trazione meccanica stimolata dalla guerra, ne rendeva il compito più esteso e difficile.

Ai due capitoli sulle bonifiche e le strade ordinarie, l'A. ne fa seguire altri tre sulle strade ferrate, le costruzioni marittime, l'edilizia e le opere igieniche per richiamare in fine, con una ispirata conclusione, le opere più salienti che hanno dato il nuovo volto alla Patria.

Ma in brevità niente di meglio potrebbe illustrare e far comprendere la colossale opera di ricostruzione del fascismo, quanto queste poche constatazioni: le spese effettuate per opere pubbliche dai vecchi governi a carico del bilancio dei lavori pubblici, nel sessantennio che va dal 1862 all'ottobre 1922 sono state di circa 11 miliardi; la spesa analoga, sostenuta per le stesse categorie di opere, dalla data della Marcia su Roma dal 28 ottobre 1922 è stata di 17 miliardi e mezzo.

Esercito e marina è la materia che offre argomento ad Aldo Valori per un'altro bel volume di questa interessante collana.

Ai gravi danni prodotti all'esercito dal disordine dell'immediato dopo guerra il fascismo ha posto riparo foggando un nuovo ordinamento robusto e duttile. Restituito l'esercito alla sua funzione essenziale, riformato l'alto comando, adottati opportuni provvedimenti per gli ufficiali effettivi, per quelli di complemento, per i sottoufficiali e per la truppa, ha avuto cura di trarre un vantaggio sempre maggiore dalle istituzioni fasciste.

In ogni ramo dell'esercito il fascismo ha portato un complesso di soluzioni originali.

Pure la marina ha superato i tristi giorni dell'immediato dopo guerra attuando per mezzo del fascismo un meditato programma di costruzione; e il Valori rileva le caratteristiche, i pregi e gli scopi dei vari tipi modernissimi; espone le cure assidue prodigate nella preparazione degli ufficiali e degli equipaggi.

Così oggi esercito e marina, uniti nell'amore e nelle cure di un Governo illuminato degnamente assolvono la altissima missione alla quale sono chiamati.

Un'altra interessante opera che ottimamente risponde ai fini divulgativi, è quella di Bruno Biagi sulla *Cooperazione*. Il volumetto è diviso in due parti. Nella pri-

ma, l'A. dopo aver tratteggiato brevemente la genesi storica del movimento cooperativo, scrive della mutualità e della cooperazione durante il risorgimento italiano e della cooperazione prima e dopo l'avvento del fascismo.

La seconda parte illustra le funzioni e le caratteristiche della cooperazione inquadrata nello stato corporativo e si difende sull'Ente Nazionale della cooperazione che compie opera di coordinamento di vigilanza, di revisione amministrativa nei confronti delle Federazioni Nazionali di Categoria le quali svolgono funzioni assistenziali sociali alle quali spetta stipulare i contratti collettivi di lavoro.

Con questa forma autonoma di organizzazione scrive Bruno Biagi, secondo i fini specifici ma in armonia con la speciale struttura corporativa e con la revisione legislativa in corso, la cooperazione italiana, fascista negli uomini, nei metodi e negli scopi, secondo il volere del Duce viene costituendo una forza sempre maggiore per gli associati, per il regime e per la Patria.

Di Ernesto Codignola è *Il rinnovamento spirituale dei giovani*, che mostra in forma storica e con alto senso di pedagogia come si svolge una tra le missioni più caratteristiche dello Stato fascista, indispensabile ad attuare direttive di Stato etico e a garantire l'avvenire.

Il volume, da Vittorio Veneto a Piazza S. Sepolcro, di Roberto Farinacci, uscirà tra giorni.

La collezione completa darà l'intera visione della gran macchina storica, morale legale, economica, che è lo Stato fascista, imprimendola nelle fondamentali ragioni ideali che il Duce vi ha impresso. Utile ai fini del Fascismo perché istruttiva e divulgativa, la collezione lo è anche perché la stessa possibilità di compierla in modo così chiaro e preciso dimostra l'altezza a cui giunto il movimento fascista. Essa denota che, dopo un decennio, il Fascismo è uscito da ogni ondeggiamento, è definito sia nella pratica che nella teoria: realtà storica chiara e inattaccabile, con ferme idee e netta coltura, che giova soltanto studiare, illustrare e divulgare senza attardarsi più oltre.

" Il Fascismo nel mondo "

S. E. Luigi Lojaco, sottosegretario alle Comunicazioni ha raccolto in volume tutti i giudizi espressi delle più eminenti personalità politiche ed insigni scrittori di tutti i Paesi, intorno al Fascismo, al nostro Capo, alla nostra Forma Statale ed ai suoi Istituti, alla sostanza ed al movimento spirituale della Rivoluzione delle Camice Nere.

« Il Fascismo nel mondo », è insomma un'antologia di scritti, in cui sono stati esclusi quelli anonimi, che offre ai lettori il panorama completo dello sviluppo dell'opinione della dottrina fascista nel mondo.

Per la Francia si raccolgono discorsi o scritti di Guyot, di Plandin, di Boncour, di Rebourg, di Colrat, di Tardieu, di Cot, di Hervé; per la Germania di Hitler, di Papen, di Goebbels, di Erick, di Rush, di Goering; per l'Inghil-

terra di Churchill, di Lansbury, di Percy, di Shaw, di Lloyd George, di Mosley, di Knealworth; per gli Stati Uniti d'America di Roosevelt; per l'Austria di Dollfuss, di Heirich, di Streaschwitz; per la Svizzera di Musy; per la Grecia di Michalopoulos; per l'Ungheria di Miscolez; per la Romania di Populescu, di Costantinescu, di Radu, di Trigara Samargad; per la Spagna di Delgado Barreto.

Il volume, edito a cura della rivista « L'economia italiana », diretta dallo stesso Luigi Lojaco, è preceduto da circa cento pagine in cui, l'A. ha voluto precisare i lineamenti ideali e politici della Rivoluzione Fascista e del Regime che testimoniano delle feconde possibilità di universalizzazione dell'idea mussoliniana e ammoniscono soprattutto che « la costruzione statale, concepita ed attuata nel nostro clima da così grande italiano, figlio genuino della nostra Terra e della nostra civiltà, è il frutto faticato di un popolo maturo che ha conquistato definitivamente il suo posto nel mondo per virtù proprie morali e civili ».

Per il suo alto interesse, per l'acutezza dell'analisi, per la potenza della sintesi, per la profonda conoscenza dei problemi tecnici e spirituali del nostro tempo, in cui giganteggia la figura del Sommo Ricostruttore della nostra Patria, il Duce, il volume dell'insigne camerata Luigi Lojaco, va largamente diffuso, specialmente in mezzo al popolo.

Le pagine di questo volume, che sono senza dubbio le migliori sinora scritte, lasciano, in questo periodo storico, profonda e consapevole traccia.

" Appunti per le cronache del Fascismo romagnolo "

Il « Popolo d'Italia » sotto il titolo « Cronache del Fascismo », pubblica:

« Il libro che il camerata Giuseppe Frigani ha licenziato, con i tipi del Cappelli di Rocca S. Casciano, ha un titolo molto modesto: « Appunti per le cronache del Fascismo romagnolo ». Viceversa, specie nelle prime 224 pagine, si tratta di un libro di studi, di un libro, cioè, nel quale più che la cronaca minuta degli avvenimenti, è un tentativo riuscito di sintesi di un determinato periodo storico. E' il periodo eroico del Fascismo di Romagna quello che il Frigani descrive ed esalta; è il racconto delle origini, delle battaglie, dell'affermazione definitiva del fascismo nella terra che giace sulla marina

« dove il Po discende

per aver pace con i seguaci suoi ».

Terra che non era di facile conquista. Le inrostazioni del passato erano durissime e le forze nemiche agguerrite ed imponenti. Eccezionale era lo stesso clima morale, dominato da secoli da rivalità di campanile o di fazioni.

Il Fascismo unitario aveva dinanzi a sé una difficile fatica. Furono necessari dei sacrifici e la giovinezza fascista si prodigò ardentemente.

Il Frigani, che fu uno dei capi della Rivoluzione Fascista nel Ravennate, uno dei protagonisti della lotta, non parla mai di sé, non ricorda mai ciò che egli fece: egli si obiettivizza e parla del movimento e del Partito.

La sua prosa è robusta, vigorosa espressione del suo pensiero.

Chi legge il libro rivive quegli avvenimenti. Chi farà la storia del Fascismo in Italia dovrà tener conto di questo libro. E' soprattutto in Romagna che la conquista fascista fu ed è rivoluzionaria. Là sono ancora, specialmente nel

popolo, i veterani ed i giovani, pronti ad ogni appello.

Intanto, la Romagna, finalmente pacificata dal Fascismo, trasforma se stessa incessantemente, dai campi alle città, e assume il nuovo aspetto sempre più degno del nome che porta da secoli e che costituisce il suo orgoglio: piccola, fedele figlia di Roma.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit. 500,00
» sostenitore	» 100,00
» ordinario - Annue	» 25,00
» » (Estero annue)	» 50,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 % sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit. 1000,00
Mezza pagina	» 600,00
Quarto di pagina	» 350,00
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	» 6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - II - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

RASSEGNA SINDACALE

Notavamo sulla rassegna del mese precedente che nessun settore della vita sindacale italiana avrebbe conosciuto — nei mesi sacri al riposo — soste o rallentamenti nell'esplicazione della propria attività: fummo in questo facili profeti.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria rende di pubblica ragione le cifre riferentesi all'attività contrattuale svolta a tutto il 30 giugno di questo anno: attività veramente imponente sia dal punto di vista numerico sia dal punto di vista dell'importanza economica e sociale.

In totale, dall'andata in vigore della nota legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro — 6 aprile 1926 — fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di opera — sono stati stipulati e pubblicati nelle forme di legge ben 7136 contratti di lavoro con un crescendo veramente notevole tanto che mentre essi contratti, al 31 dicembre 1931 ammontavano a 5798, aumentavano di ben 958 contratti nel 1932 e di 380 nel solo primo semestre del corrente anno: a questa mole veramente imponente di contratti pubblicati vanno aggiunti in misura pressochè uguale i contratti stipulati e non ancora ratificati e quelli in corso di stipulazione dei quali parleremo di qui a poco.

Uguali comunicazioni fa la Confederazione dei Sindacati delle Comunicazioni interne sull'attività svolta nel 1. semestre di questo anno.

Da tale relazione si rileva il continuo aumento di tesserati (150 mila contro 140 dell'anno precedente), il continuo aumento delle sistemazioni contrattuali (1056 contratti collettivi in vigore di cui 20 nazionali, 243 provinciali, 749 comunali o aziendali).

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura chiude il suo bilancio semestrale notando come il numero dei tesserati sia in costante aumento; infatti mentre alla fine del 1. semestre del 30 i tesserati erano 831.636 e nel 31 — alla stessa data — erano 917.673, essi salgono nel 1932 a 917.673 per giungere al 30 giugno 1933 a ben 1.098.373.

Tutte o quasi tutte le Unioni segnano un costante aumento di tesserati, il che vuol dire che lo spirito associativo fascista conquista sempre maggiori zone e si estende e si perfeziona e dimostra pure la larga, consapevole adesione al movimento Sindacale fascista.

A Torino l'on. Clavenzani presidente della C. N. S. F. I. riprende contatto con le masse operaie torinesi partecipando a varie riunioni indette da quella Unione, trattando di questioni salariali e della partecipazione delle organizzazioni sindacali all'esame corporativo dei problemi della produzione mentre a Roma S. E. Biagi presenza i lavori del Consiglio delle Corporazioni dello Spettacolo ove vengono trattati importantissimi problemi quale quello della valorizzazione del repertorio italiano, del collocamento, ecc.

Contemporaneamente a Bologna i direttori di ca-

tegoria esominano i problemi del personale dello spettacolo.

A Roma si riunisce il Direttorio della Federazione Nazionale dei Sindacati dell'Abbigliamento per ascoltare la relazione del segretario della Federazione Luigi Ciardi.

A Cagliari l'on. De Marsanich presiede il convegno dei lavoratori del commercio, mentre l'Unione dei Sindacati Agricoli di Padova si riunisce allo scopo di esaminare i problemi della mietitura, del collocamento, dell'inquadramento, delle affitture agrarie, dei contratti dei salariati e braccianti.

A Milano si stipulano gli accordi salariali per le maestranze addette alle fabbriche di accessori per tessitura.

A Torino al Direttorio dei Sindacati del Commercio il segretario generale Guido Pasella dà conto dell'operato dell'Unione il cui risultato — oltremodo brillante — è motivo di legittimo compiacimento da parte degli organizzati.

Tra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Imprese di comunicazioni interne e la Confederazione delle Imprese di Trasporti viene stipulato il contratto collettivo di lavoro da valere per le imprese esercenti l'attività di trasporti con autocarri, contratto che regolarmente il personale, i turni di lavoro e di servizio, l'orario di lavoro, le indennità di trasferta e rimborso spese, le sanzioni disciplinari, le indennità per licenziamento, la costituzione ed il funzionamento della cassa mutua, ecc. ecc.

A Torino continuano le discussioni per la sistemazione contrattuale dei siderurgici.

A Napoli — presieduti dall'on. Rocca — si riuniscono i rappresentanti sindacali dell'Ente Autonomo del Volturno e viene esaminata la situazione dei dipendenti dell'Ente in relazione al contratto di lavoro per le imprese elettriche.

A Roma, l'attività dei Sindacati dell'Industria si intensifica e si perfeziona sempre più, infatti vien dato alla luce un « notiziario » contenente disposizioni ministeriali, sentenze del magistrato del lavoro, direttive dell'Unione, movimenti di adunate, assemblee ed altro.

Ad Orvieto presieduta dal comm. Ennio Gravina segretario della federazione edile si è tenuta l'assemblea generale degli edili della provincia di Terni ed a Ravenna si è riunita l'assemblea dei Sindacati del Commercio per esaminare la relazione sull'attività svolta nel 1. semestre 33, mentre che a Milano viene esaminata dal Direttorio dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura il problema del collocamento della mano d'opera.

All'altro estremo d'Italia, a Caltanissetta hanno luogo per lo stesso oggetto riunioni e sopralluoghi ed a Palermo convocate dalla Confederazione dei Sindacati fascisti del Commercio si riuniscono i rappresentanti sindacali di Palermo, Catania, Messina e Siracusa ai fini di esaminare la situazione

contrattuale ed assistenziale delle maestranze dipendenti dalle aziende agrumarie.

La Confederazione Naz. Sind. Fascista del Commercio completa la sistemazione contrattuale dei dipendenti dai negozi di vendita pubblicando i vari contratti integrativi e le disposizioni per le stipule di quelli non ancora pubblicati.

A Bari vien dato conto delle attività di quella Unione dei Sindacati dell'Industria e di quelli dell'Agricoltura ambo in continua ascensione ed in continuo incremento mentre sempre a Bari ed a Como, Vicenza, Verona le trattative per il contratto integrativo dei poligrafici non raggiungono l'effetto desiderato e la definizione viene deferita alle organizzazioni di primo grado; quelle riflettenti i poligrafici di Grosseto viene portato a buon fine.

A Roma si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Dottori in economia e commercio da parte delle C. N. S. F. I.

Vengono autorizzate e quindi iniziate le trattative per la stipula di ben 114 contratti di lavoro riflettenti impiegati dell'industria e ne vengono ratificati quasi altrettanto per modo che la regola-

mentazione dei rapporti di lavoro per gli impiegati viene man mano completandosi.

A Napoli l'attività dei Sindacati dell'Agricoltura, viene lumeggiata in una relazione del segretario avv. Vittorio Romano che ha saputo portare l'Unione ad un livello tale da essere considerata come una delle Unioni più importanti e quel che più conta, più disciplinata, più cosciente degli immani compiti affidateli.

Infine a Roma — in sede confederale — viene concluso il nuovo patto di lavoro per la conduzione in affitto (*terraggera*) delle terre silane.

In tutte le unioni dei sindacati — dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti, del reddito — è un fervore continuo di attività in tutti i campi: le casse mutue in continua formazione e trasformazione, assolvono con cura sempre più meticolosa, i difficili e delicati compiti loro commessi dalla Carta del Lavoro i milioni di operai ed impiegati che vi sono iscritti e che beneficiano dell'assistenza di tali istituzioni sindacali.

rom.

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Telef. 24888 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Di imminente pubblicazione

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle Controversie Individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI",

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 NAPOLI

Martedì 1

L'opera di risanamento edilizio ed igienico perseguita dal Fascismo.

ROMA — L'opera di risanamento edilizio e igienico, perseguita dal Governo Fascista, principalmente attraverso la politica dei Piani Regolatori, è dimostrata dal numero delle demolizioni effettuate.

I vani demoliti nei capoluoghi di provincia risultano: nel 1927, 4910; nel 1928, 5329; nel 1929, 6857; nel 1930, 6502; nel 1931, 11,347 e nel 1932, 11,579. Ma tali rivelazioni sono peraltro imperfette; cosicché il numero dei vani demoliti nelle maggiori città è indubbiamente più alto.

Nella Capitale sono stati demoliti nel 1925, 450 vani; nel 1926, 685; nel 1927, 730; nel 1928, 1210; nel 1929, 1405; nel 1930, 1197; nel 1931, 1528; nel 1932, 4502.

Galeazzo Ciano Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. - L'elogio del Duce all'on. Polverelli.

ROMA — L'on. Gaetano Polverelli, che ha avuto altro incarico di natura politica, ha lasciato la carica di Capo dell'Ufficio Stampa.

Il Capo del Governo gli ha mandato una lettera cordialissima, nella quale vivamente lo elogia per quanto ha fatto allo scopo di rendere la stampa italiana uno strumento sempre più efficiente al servizio della Rivoluzione.

A sostituirlo è stato chiamato Galeazzo Ciano.

200 ufficiali della Milizia e istruttori dell'O. N. B. tenuti a rapporto da S. E. Ricci.

ROMA — Alle ore 18 l'on. Ricci ha tenuto a rapporto nel grande salone dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini 200 ufficiali della Milizia e istruttori dell'Opera Balilla del 5. Corso Nazionale Capicenturia e cadetti e le dirigenti e i dirigenti del corso per maestre elementari.

L'on. Ricci, dopo aver riassunto il fine che i corsi si propongono, ha messo in rilievo come la preparazione di questa classe dirigente, cui incombono compiti difficili e responsabilità non indifferenti, sia condotta con criteri rigidamente unitari dalle Accademia di Roma e di Orvieto ai corsi estivi tenuti nella Capitale e in ogni provincia d'Italia.

Cinquantamila lire assegnate dal Duce alle Opere Assistenziali di Pesaro.

PESARO — Il Segretario del Partito ha comunicato al Segretario federale che il Capo del Go-

verno ha destinato altre lire 50 mila alle Opere Assistenziali di Pesaro.

L'assetto organico della Milizia della Strada.

ROMA — Sotto la presidenza dell'on. Di Crolalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole in merito ad alcune variazioni di bilancio resesi necessarie a seguito di recenti provvedimenti concernenti, tra l'altro, il nuovo assetto organico della Milizia della Strada. Ha esaminato inoltre molti importanti progetti per eventuali nuovi lavori di sistemazione e di completamento della rete statale.

Il fiero contegno degli Avanguardisti rilevato in Ungheria.

BUDAPEST — Tutti i giornali ungheresi pongono in risalto il baldo e fiero contegno, il dignitoso portamento, e la disciplina degli Avanguardisti italiani, che sono accolti ovunque con fraterne dimostrazioni.

Tutta la stampa continua a dedicare largo spazio alla Crociera esaltando i vincoli di amicizia dell'Italia e dell'Ungheria.

L'elettrificazione della linea Trento - Bolzano - Merano.

TRENTO — Dopo l'elettrificazione della linea Brennero-Bolzano, compiuta in soli due anni sopra un percorso di 92 m., con una spesa di circa 70 milioni, si sono ora iniziati i lavori di elettrificazione della linea Trento-Bolzano-Merano, lavori che saranno per espressa volontà del Duce ultimati per il 28 ottobre 1934. Le caratteristiche della linea saranno eguali a quelle della Bolzano-Brennero, e si adotterà il sistema della trifase.

I campionati di nuoto dell'O. N. B.

NAPOLI — Si svolgono a Napoli i campionati nazionali di tuffi e nuoto dell'O. N. B.

Mercoledì 2

La prima pietra del Comune di Sabaudia.

ROMA — Sabato prossimo sarà collocata la prima pietra del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

Tremila ex-Combattenti chiedono l'iscrizione al Partito.

MANTOVA — Tremila trinceristi mantovani hanno chiesto l'iscrizione al P. N. F.



I progetti per il Comune di Sabaudia - Azienda Agricola e la Casa del Fascio.

Le domande sono state presentate dalla Federazione Provinciale dei Combattenti.

Le forze fasciste del Comune di Littoria.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha comunicato ai Segretari federali i dati seguenti, che si riferiscono alle forze del Comune di Littoria, inquadrare nelle organizzazioni del Regime:

Iscritti Fascio di Comb.	n. 695
Iscritte Fascio femm.	» 343
Giovani Fascisti	» 541
Avanguardisti	» 457
Balilla	» 722
Giovani Italiane	» 321
Iscritti Ass. Naz. Comb.	» 647
Iscritti O. Naz. Dop.	» 742

I « Fogli di disposizione » recano inoltre norme riguardanti la raccolta dei dati da parte dei sani-

tari addetti alle Colonie estive, intesi a stabilire lo sviluppo costituzionale ed il tipo somatico di ciascun bambino e segnalano l'offerta della Federazione dei Fasci di Combattimento e delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di Lucca, dei moschetti nuovo tipo a due Centurie di Balilla.

1.020,420 vani costruiti nel I. decennio fascista.

ROMA — Nel primo decennio dell'Era Fascista sono stati costruiti a Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze 1.020,420 vani, contro 270,733 costruiti nel decennio precedente.

Degno di speciale rilievo è lo sviluppo che ha assunto negli ultimi anni nel campo della edilizia la partecipazione della privata iniziativa.

Nel 1931 e nel 1932 sul totale di vani costruiti in tutti i capoluoghi di provincia nel Regno il 74

per cento circa risulta dovuto all'iniziativa privata.

L'insegna del Comando e i Labari dei Fasci Giovanili a Firenze.

FIRENZE — Le accoglienze che il popolo fiorentino ha oggi tributato all'insegna del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ed ai 90 Labari dei Comandi Federali di tutta Italia hanno segnato l'inizio della magnifica raccolta dalla Gioventù italiana, che domenica si concluderà alla presenza del Segretario del Partito.

La Squadra Atlantica ferma per un ciclone.

CLARENVILLE — Il Comando della Seconda Squadra Atlantica ha diramato alle ore 17 (Greenwich) il seguente comunicato ufficiale:

« La partenza per la traversata Atlantica era stata fissata per stamane, alle prime luci dell'alba, in seguito a bollettini favorevoli pervenuti al Comando nella giornata di ieri.

« Senonchè nella notte alcune situazioni dell'Atlantico, lungo il 50.0 parallelo ed intorno al 35.0 frado del Meridiano Ovest, manifestavano l'inizio improvviso di una perturbazione che rendeva pessimisti i meteorologi della Squadra.

« Alle ore 6,30 (Greenwich) la partenza veniva per tanto sospesa.

« In seguito il tempo rapidamente peggiorava sulla rotta, con condizioni proibitive al volo, per salti di vento da Nord-Ovest a Sud-Est, nubi alla superficie, zona di nebbia saldata con le nubi e mare ovunque tempestoso. Particolarmente nella seconda parte della rotta, fino alle coste d'Irlanda comprese, peggioravano le condizioni del cielo e del mare, rendendo gravissimo l'eventuale volo della formazione, soprattutto per la visibilità quasi annullata ».

« Alle ore 8,30 (Greenwich) rapidamente peggioravano le condizioni di Shoal Harbour, a causa dell'avanzarsi della depressione dal Labrador. Il vento a raffiche aumenta e le acque della Baia divengono agitate, tanto da destare preoccupazioni per l'ormeggio degli apparecchi, le cui ali per il rollio lambiscono le onde ».

(Stefani)

Giovedì 3

L'arrivo del Ministro del Commercio Ungherese.

ROMA — Stasera alle ore 23,45 è giunto il Ministro del Commercio ungherese, Tihamer Fabinyi, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Farenzy, dal Consigliere ministeriale dell'Ufficio del Commercio estero, Seran.

Erano a riceverli alla stazione il Sottosegretario di Stato alla Corporazioni, on. Asquini, il Ministro Ciancarelli, in rappresentanza del Ministero degli

Affari Esteri, il comm. Mariani per il Ministero dell'Agricoltura, il Direttore del Dipartimento economico del Ministero degli Esteri ungherese e Ministro Plenipotenziario Nickl, il Segretario di Legazione Luckas, col personale della Legazione di Ungheria presso il Quirinale, l'Incaricato di affari della Legazione presso la Santa Sede, Therry, col personale della Legazione.

Maggiore occupazione operaia in Italia.

ROMA — Dalle rilevazioni mensili eseguite dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria sul movimento dei propri quadri organizzativi, risultano inquadrati nello scorso mese di giugno 697 nuovi esercizi industriali che occupano complessivamente 6534 dipendenti.

Gli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederati per cessazione di attività sono 369 ed occupavano complessivamente meno di 3500 dipendenti.

Di conseguenza la mano d'opera occupata dalle Ditte di nuova formazione, oltre a compensare quella dimessa dalle Ditte cessate, ha assorbito circa 3000 nuovi operai.

Complessivamente dal mese di marzo, le ditte di nuova formazione hanno assorbito 38.081 operai, contro 22.880 dimessi dalle ditte cessate.

La differenza attiva è apparsa più notevole nel mese di giugno nella Venezia Giulia, nella Toscana, nel Lazio, nella Lucania e nella Sicilia.

Il Ministro delle Comunicazioni per le radioaudizioni.

ROMA — Un decreto del Ministro delle Comunicazioni emana le norme e le istruzioni per la protezione delle radioaudizioni contro i disturbi e i pericoli provenienti dagli impianti elettrici.

I Comitati Centrali delle Associazioni Fasciste convocati a Palazzo Littorio.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha convocato nel Palazzo del Littorio per il 10 agosto corrente, alle ore 10, i Comitati Centrali delle Associazioni Fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Posteografici, degli addetti Agenzie Industriali dello Stato istituiti con il «Foglio d'ordini n. 108 del 29 luglio u. s.

Un monumento a Corridoni per volere del Duce.

MILANO — Il Capo del Governo, esaudendo un voto dei commilitoni di Filippo Corridoni, ha deciso che in Milano venga eretto un monumento al valoroso Caduto, e precisando che il monumento «non sia freddo marmo o bronzo qualsiasi; ma l'e-

spressione viva e trascinante dell'impeto di Corridoni, tribuno ed eroe».

Il Podestà ha assicurato al Direttorio tutto il suo appoggio perchè le decisioni del Duce si traducano presto in realtà.

La Mostra dei vini tipici italiani.

SIENA — Il ministro Acerbo ha inaugurato la Mostra dei vini tipici italiani. Dopo la cerimonia inaugurale, S. E. Acerbo ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« I produttori italiani che nella ospitale Siena hanno raccolto le più rinomate tipiche varietà Enologiche, con la magnifica rassegna oggi inaugurata elevano il loro pensiero a V. E. profondamente riconoscenti delle providenze del Governo Fascista a difesa e per la valorizzazione dei caratteristici prodotti della viticoltura italiana, e riaffermano, con concordi intenti, piena disciplina per la più vasta affermazione della nostra produzione vinicola anche nel mercato internazionale.

Lieti che la Mostra dei vini tipici pienamente riuscita, cocorra anche a perfezionare l'organizzazione tecnica e commerciale e a dare incremento alla Nostra più pregiata produzione enologica, anche a nome delle autorità politiche sindacali e tecniche qui convenute, ringrazio V. E. dell'alto interessamento per questa manifestazione della rinnovata attività rurale e porgo devoti ossequi ».

Importanti lavori di elettrificazione di linee ferroviarie.

ROMA — Dopo pochi giorni dalla sottoscrizione delle obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, l'Agenzia di Italia « informa che è stato aggiudicato il primo lotto di lavori delle linee Tarvisio-Udine, Gorizia Centrale-Bivio S. Polo, Cercignano-Trieste Centrale, Bivio Galleria-Postumia e S. Pietro del Carso-Fiume.

I lavori importano una spesa di oltre 2 milioni di lire, e sono stati assegnati alla Società Generale per Costruzioni di Roma che è quella che sta eseguendo la elettrificazione della Napoli-Torre Annunziata-Salerno, e che ha eseguito pure la elettrificazione della Cuneo-San Dalmazzo. Le consegne dovranno essere ultimate nel tempo massimo di due anni e i lavori saranno iniziati entro il mese, occupando un rilevante numero di operai.

La « giornata dell'Italia » a Chicago. — L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

CHICAGO — Alla Esposizione mondiale è stata celebrata la « giornata dell'Italia » con un complesso di cerimonie che sono culminate nella inaugurazione a mezzogiorno del monumento a Cristo-

foro Colombo donato alla città di Chicago dalla fiorante colonia italiana.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le più alte autorità dello Stato dell'Illinois e della città, nonché il R. Ambasciatore Rosso, giunto espressamente a Chicago, il quale più tardi è intervenuto anche ad una riuscitissima festa folkloristica italiana nella quale si è inneggiato lungamente alla Patria lontana, a Mussolini ed a Balbo la cui impresa riempie sempre più di orgoglio i connazionali.

Venerdì 4

La Crociera del Decennale. — Il Comando decide la sosta per le Azzorre.

SHOAL HARBOUR — Il Comando della squadra aerea atlantica comunica:

L'ufficio meteorologico della Squadra aveva consigliato la partenza per l'alba di stamane 4 agosto considerando assolutamente favorevoli le informazioni pervenute dagli osservatori terrestri e marittimi. Senonchè da Valenzia (Irlanda) base d'arrivo della tappa Atlantica è stata segnalata nebbia bassa con annuarraggio proibitivo ed affermata per qualche giorno la previsione della nebbia al crepuscolo, ora d'arrivo degli idrovoltanti.

In queste condizioni essendo maturato il limite utile per il ritorno attraverso la rotta del nord per la quale si ritengono necessarie 14 ore di luce diurna, il Comando della Squadra, seguendo il programma prestabilito, ha dato ordine ai centri meteorologici natanti, di spostare il loro servizio per la rotta Azzorre-Lisbona.

Si prevede che il giorno 9 agosto l'organizzazione di questa rotta sarà completata e che la traversata potrà svolgersi a partire dal 10 agosto.

Oltre un milione di iscritti ai Sindacati dell'Agricoltura.

ROMA — La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura chiude il bilancio degli organizzati al 30 giugno 1933 XI e cioè nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Essi sono 1.098.373, mentre nel 1927 erano 872 mila 954. L'aumento è notevole e la cifra odierna sarà accresciuta di molto alla fine del secondo semestre.

Oggi gli organizzati sono 37.494 nella Campania, 10.476 nella Lucania, 24.871 in Calabria, 119.206 nelle Puglie.

Decreto per l'esecuzione del Patto a Quattro.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto, che dà piena ed intera esecuzione al Patto di intesa e di collaborazione, concluso fra l'Italia

e la Francia la Germania e l'Inghilterra in Roma il 7 giugno 1933.

Un concorso all'Accademia Fascista di Roma

ROMA — La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione di 300 giovani al primo anno dell'Accademia Fascista di Roma. Il termine per la presentazione delle domande, scade il 15 ottobre p. v.

Com'è noto l'Accademia ha il compito di provvedere alla preparazione degli istruttori, dirigenti e funzionari dell'Opera Balilla, e conferisce dopo un corso biennale di studi l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole del Regno e il grado di Capo Manipolo nella M. V. S. N.

Il Conte di Parigi visita la Mostra del Fascismo.

ROMA — Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista il Conte di Parigi accompagnato dalla Principessa Francesca di Grecia e dal suo aiutante di campo conte Della Rocca.

L'illustre visitatore ha seguito molto attentamente le spiegazioni fornitegli dai dirigenti esprimendo a varie riprese il suo compiacimento per l'originale allestimento e per l'importanza storica dei cimeli esposti.

Le direttive del Duce per la giornata della Madre e del Fanciullo.

ROMA — Com'è già stato annunciato, S. E. il Capo del Governo ha stabilito, sin dallo scorso aprile, nel nobile intento di esaltare con una grande manifestazione nazionale la maternità e l'infanzia, di istituire « La Giornata della Madre e del Fanciullo » che avrà luogo ogni anno il 24 dicembre.

Il significato di questa alta celebrazione della maternità è stato già messo in rilievo ed ha suscitato in tutti gli italiani un elevato senso di compiacimento e di soddisfazione.

Poichè l'Opera Maternità ed Infanzia ha tra i suoi scopi principali anche quello di coordinare tutte le iniziative locali rivolte a favorire lo sviluppo della razza, il Duce le ha affidato l'organizzazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » ed ha dato le conseguenti direttive al presidente dell'Opera stessa gr. uff. avv. Sileno Fabbri; il quale ha — a sua volta — impartito le seguenti disposizioni alle Federazioni provinciali.

Ad iniziativa dei Presidi e dei Podestà, nella loro qualità rispettivamente di presidenti delle Federazioni e di presidenti dei Comitati di patronato, il 24 dicembre p. v. si svolgeranno solenni riunioni durante le quali, davanti alle autorità cittadine, dopo una breve illustrazione del significato della cerimonia, verranno distribuiti i premi di nuzialità e di natalità già predisposti dagli organi dell'Opera stessa o dagli altri Enti locali. Nella medesima riu-

nione potranno anche essere indetti concorsi a premio per i bambini più sani e meglio rappresentanti le caratteristiche della razza.

Durante la stessa giornata, ad iniziativa sempre degli Organi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dovranno aver luogo speciali spettacoli cinematografici dedicati alle madri ed ai fanciulli. Tali spettacoli, ispirati all'alto concetto di onorare la madre e di esaltare l'infanzia da una parte, ed aventi carattere ricreativo per i fanciulli dall'altro, concluderanno la manifestazione del 24 dicembre.

Per evitare che possano verificarsi dispersioni di premi ed aggiudicazioni di più premi alla stesse persone, il Presidente dell'O. N. M. I. ha disposto altresì che presso ogni Federazione provinciale dell'Opera vengano istituiti sin d'ora appositi elenchi delle persone aspiranti ai premi stabiliti dagli Enti e dalle istituzioni locali, in modo che la distribuzione dei premi stessi possa essere opportunamente e tempestivamente disciplinata.

Si prevede sin da questo momento, dato che le iniziative relative a premi di nuzialità e di natalità durante quest'anno sono state particolarmente numerose, che parecchie decine di migliaia di famiglie italiane, nel giorno che precede il Natale, avranno, ad opera del Regime, il segno tangibile della riconoscenza nazionale.

S. E. Starace e il Gen. Baistrocchi visitano il campeggio « Sandro Mussolini ».

ROMA — Il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Guerra, che era accompagnato dal generale Manzoni, hanno visitato il campeggio « Sandro Mussolini » ricevuti dall'on. Renato Ricci e dagli ufficiali del corso. L'on. Starace e il generale Baistrocchi hanno passato in rassegna quattro delle otto Legioni di graduati avanguardisti, schierati sul grande viale del monolite che hanno quindi sfilato in perfetto ordine al passo di parata.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito. — La Commissione consultiva per i ricorsi in materia di licenziamento. — Per la IV Fiera del Levante. — Le colonie del Pubblico Impiego: da 3724 a 6504 bambini.

ROMA — Il Segretario del Partito con recente foglio di disposizioni, ha comunicato ai Segretari Federali, nella loro qualità di presidenti dei Comitati Intersindacali, la deliberazione della Commissione consultiva, istituita dal Duce, allo scopo di dare parere sui ricorsi proposti, avverso le deliberazioni dei Comitati Intersindacali, in materia di licenziamenti.

Il foglio di disposizioni contiene, tra l'altro, l'annuncio dell'inaugurazione della IV Fiera del Levante, fissata pel 6 settembre p. v.

La Fiera del Levante avrà spiccata caratteristica di grande mercato internazionale, assolvendo così



il compito segnato dal Duce che la definì: «strumento di pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre».

Il Segretario del Partito ha infine reso noto ai

Segretari Federali che i bambini inviati alle Colonie, dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, sono quest'anno 6.504, in confronto ai 3.724 dello scorso anno.

Nascita di Sabaudia

Sabato 5

LITTORIA — Alle 14,15 di oggi 5 agosto, A. XI, il travertino della prima pietra di Sabaudia ha toccato il livello di fondazione del nuovo comune rurale che sorge per volontà del Duce. Così la nuova grande opera romana che rinnova nell'Agro Pontino il prodigio della creazione, mentre il mondo ci osserva con occhi attoniti e animo commosso, ha avuto il suo felice inizio in modo semplice e altamente significativo per mano di Benito Mussolini, che per quelle terre già neglette e oggi redenti non nasconde la sua particolare predilezione.

La cronaca di oggi è storia, e come tale va narrata nella forma più schematica. Ma se diremo che il Duce attraversando l'Agro Pontino prima di giungere al terreno dove sorgeva Sabaudia — e cioè le zone di appoderamento dell'Anno Decimo e quelle dell'appoderamento in corso — è passato come in trionfo fra la gente rurale esultante, non avremo certo reso per l'intero l'immagine che si è offerta ai nostri occhi. Giornata indimenticabile quella di oggi e per chi ha assistito alla consacrazione di Sabaudia e per i rurali che hanno diviso col Duce qualche ora del loro intenso lavoro.

A Ferriera di Conca giunge il Duce di buon mattino al volante della sua velocissima Alfa accompagnato dal conte Galeazzo Ciano e dal generale Di San Marzano.

Il Duce fa una brevissima sosta a Ferriera di Conca, in località Borgo Montello, dove sul crocevia delle strade che vanno l'una a Cisterna e l'altra a Nettuno, è ad attenderlo il Commissario per il Governo dell'Opera Nazionale Combattenti, on. Orsolini Cencelli, e un folto gruppo di autorità e giornalisti. Sono fra i presenti il senatore Simonetta per il Senato, l'on. Bodrero per la Camera, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, S. R. Rossoni, S. E. Starace, l'on. Serena, i rappresentanti dell'Associazione Combattenti e di quella Mutiati e della Confederazione degli Agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, senatori, deputati ed altre personalità.

Il Capo del Governo, ricevuto l'ossequio delle autorità, ha invitato l'onorevole Cencelli a prendere posto nella sua macchina che, seguita da tutte le altre, si è inoltrata per le strade interpodere ali, attraverso i campi dissodati e arati, ove fervono intense le opere degli uomini e delle macchine.

La macchina presidenziale inizia rapidamente la rassegna delle opere agrarie che per Borgo Bainsizza, Borgo Pogdora e Borgo Carlo conducono nel cuore della bonifica e costituiscono un avanzamento continuo nella grande battaglia contro il secolare



Sabaudia - La casa del Comune e la pianta di fondazione

nemico. Tutti nomi di guerra, quelli che incontriamo, noti e sacri ai reduci della trincea, e le macchine appianano il terreno appena dicioccato e dissodato e le trebbiatrici scavano i solchi per alleviare la fatica umana.

La prima sosta del Duce è agli accantonamenti di Borgo Pogdora. Egli, soddisfatto, rimane sulla

macchiua che è fatta segno ad ogni quadrivio all'entusiasmo irrefrenabile dei rurali.

Al bivio delle Congiunte si rientra nella zona bonificata nel lotto dell'Anno Decimo. A Borgo Carso il Duce assiste a un esperimento in grande di aratura meccanica. Sono decine e decine di trattrici che spaccano le zolle e le arrovesciano e lanciano in aria un grido gioioso per la vittoria riportata sul terreno tenace.

Le accoglienze dei coloni che attendono presso le trebbiatrici il Capo, sono commoventi nella loro semplice spontaneità.

Il Duce si avvicina sorridente, salutato alla voce, sale agile sulla trebbiatrice, dipana i pannelli per gettarli nella vorace macchina e continua così per qualche minuto, mentre i coloni lo osservano estasiati.

Con straordinaria prestezza, con vera perizia, il Duce raccoglie a bracciate i fasci di grano, li scompone, li sparpaglia perchè la macchina possa meglio separarne i chicchi.

I lavoratori sono entusiasti; si stringono intorno a Lui con deferente amore e quando il Duce si allontana restano come pietrificati.

— *Salutiamo il primo grano di Vittoria*, dice il Duce scendendo dalla prima trattrice.

E lo distribuisce prendendolo dai sacchi, fra i presenti e lo assaggia con piacere infinito. E' il grano « Edda » raccolto nell'annata insieme col grano « Damiano Chiesa », con l'« Ardito » e con altri.

Di potere in potere il Duce è fatto segno ad appassionate grida, ad ondate di entusiasmo.

Il Duce, raggiunge quindi, la località destinata a Sabaudia, arrivandovi dal mare. A Torre Paola sale su un motoscafo e percorre il lago, dalle rive servose e pittoresche, giungendo in prossimità del luogo dove dovrà sorgere la piazza di Sabaudia. Attorno alla tribuna si affollano operai e agricoltori venuti dalle terre vicine. Di Sabaudia si pregusta la bellezza del paesaggio.

La prima pietra, di travertino, attende che il Duce vi chiuda la pergamena, per scendere di quattro metri e mezzo nel sotto suolo. Reca su un lato la iscrizione: FONDAZIONE DI SABAUDIA, 5 AGOSTO; nella parte superiore il Circeo e la Palude Pontina (il triste aspetto secolare delle Pontine) e di fronte le case coloniche e le spighe di grano.

Il testo dice:

« *Regnando Vittorio Emanuele III — Duce Benito Mussolini — Valentino Orsolini Cencelli Commissario del Governo dell'Opera Combattenti — Qui, sul mare di Roma — Su una terra già maledetta nei secoli — Restituita ora all'umano lavoro — L'Opera Nazionale per i Combattenti — "Forza mobilitata per la ruralizzazione d'Italia" — Quasi rinnovando, in simbolico rito, il gesto di Romolo — Pone oggi, 5 agosto dell'Anno XI Era Fascista — Le fondamenta di Sabaudia — Nome squillante di glorie regali — Seconda tappa della conquista dell'Agro — Segnata dal genio di Benito*



Il Duce pone la prima pietra di Sabaudia

Mussolini — Pegno di fede e promessa che non fallisce — Prova mirabile dell'Italica volontà — Riloggiata dal Duce sulle orme di Roma ».

Il Duce intanto è sceso a terra. Gli operai, nei campi, facendo brillare le mine, salutano il suo arrivo con alti scoppi e densi nubi di fumo e tericcio. La spianata è rigurgitante di popolo. Su pali sorretti da mani robuste o conficcati in terra si leggono scritte di saluto al Duce. Le acclamazioni che accompagnano il suo avanzarsi raggiungono nei « diapason » indicibile.

Monsignor Navarra, vescovo di Terracina, osserva il Duce che dall'alto del palco ammira il panorama e la folla stipata attorno alla tribuna. Il Duce prega l'on. Starace di leggere ad alta voce le parole della pergamena, la firma e inizia il rito, non appena vi hanno apposto le loro firme anche S. E. Starace, l'on. Cencelli e il vescovo.

Il cubo di travertino viene ermeticamente chiuso. La pietra scende lentamente fra la commozione generale, in un silenzio religioso. Poi di nuovo: « Viva Mussolini! Viva il fondatore di Sabaudia! Viva il nostro Duce! ».

Sono le 14,15 Sabaudia è fondata.

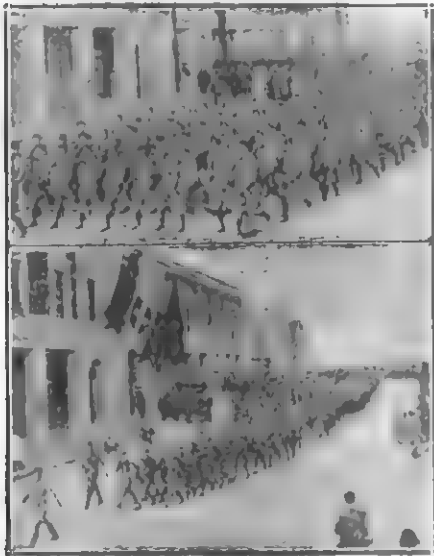
L'automobile del Duce, lasciato il territorio di

Sabaudia, si è diretta verso la strada che segue da vicino il litorale tirreno ed è sboccata in prossimità di un'insenatura sabbiosa, spaziosa e ridente per il paesaggio che la circonda, ai cui margini si infrange l'onda del mare distendendosi con l'immenso arco azzurro.

Dopo la colazione il Duce si è diretto a Littoria.

La piazza è piena, brulicante di folla: sono tutte le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, tutte le formazioni fasciste, raggruppate attorno ai loro gagliardetti, è tutto il popolo.

Sono attorno al Capo del Governo tutte le autorità che lo hanno seguito nel suo vasto giro nell'Agro Pontino: le alte gerarchie del Fascismo, le rappresentanze dei Combattenti e dei mutilati con a capo la medaglia d'oro Amicare Rossi e l'on. Baccarini. Le musiche intonano Giovinezza e al suono dell'inno che accompagnò la marcia delle legioni su Roma, l'entusiasmo prorompe in dimostrazioni grandiose su cui predomina instante il grido d'amore e di dedizione: Viva il Duce!



Littoria - Sfilano le organizzazioni fasciste

Nel frattempo, le formazioni fasciste che erano ammassate su un lato della piazza, si dispongono in colonna e lo sfilamento si inizia fra gli applausi, a dare il segnale dei quali è primo il Capo del Governo.

Terminato lo sfilamento, il Capo del Governo, sempre fatto segno ad imponenti manifestazioni, lascia il palco, per entrare nel Palazzo del Comune. Mentre il Duce entrava nel palazzo del Comune di

Littoria, gli è stato presentato il ruolino delle paghe degli operai, nel quale risultavano pagate in lire 5,85 le due ore e mezzo di lavoro effettivo compiuto dal Duce come imboccatura delle trebbiatrici. Il Capo del Governo ha accettato la paga dovutagli per il lavoro, firmando per ricevuta, come d'uso, il ruolino delle paghe, e ne ha subito versato l'importo alla cassa delle opere assistenziali di Littoria.

Salito al piano superiore, chiamato dalla voce possente del popolo, il Capo del Governo ha quindi parlato dal balcone del Comune di Littoria ai camerati contadini e ai camerati operai, congratandosi per la giornata trascorsa tra loro, durante la quale ha potuto constatare i grandi progressi realizzati nell'opera di bonifica delle Pontine, da Littoria a Sabaudia, opera che è, e sarà, una delle glorie maggiori della Rivoluzione.

Le parole del Duce sono accolte da una nuova, vibrante, fervidissima manifestazione.

Lasciato il balcone, il Duce esprime al Segretario del Fascio di Littoria, comm. Patti, il suo compiacimento per il perfetto inquadramento delle organizzazioni fasciste del Comune e gli rimette la somma di tremila lire da devolversi a favore dell'Opera Balilla, del Fascio e della Milizia.

Quindi il Capo del Governo sale sulla torre di Littoria per ammirare dall'alto di essa il magnifico panorama della campagna circostante, e dopo essersi qui trattenuto qualche tempo, ridiscende sulla piazza e, attraverso due fittissime ali di popolo plaudente, si reca in diverse località del Comune per visitarvi alcune sedi di recente inaugurazione.

Risalito in automobile, il Duce è stato accompagnato dall'on. Cencelli fino al confine del territorio di bonifica. A Borgo Montello il Commissario Governativo dell'Opera Nazionale Combattenti ha ossequiato il Capo del Governo, ringraziando per l'onore fatto alle popolazioni dell'Agro con questa visita tanto attesa e desiderata.

Alle 18,15 il Duce ha lasciato l'Agro Pontino, salutato al suo passaggio dalle acclamazioni dei rurali e degli operai accorsi sulla strada a rendergli omaggio.

L'omaggio dei coloni al Re.

LITTORIA — L'on Cencelli ha inviato all'Aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

"Nel fausto giorno in cui compiesi rito della fondazione di Sabaudia, prego E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di devozione che Opera, personale, coloni reduci la Vittoria Veneto rivolgono a mio mezzo al primo soldato d'Italia e alla gloriosa Casa di Savoia, da cui sorgente comune ripete simbolico nome con certezza che vita del nuovo centro saprà ispirarsi alla gloria della dinastia sabauda".

Altri telegrammi sono stati diretti al Principe Ereditario e agli altri Principi Sabaudi.



L'on. Adinolfi inaugura la Fiera di Avellino

La Fiera di Avellino inaugurata dall'on. Adinolfi.

AVELLINO — Con l'intervento del Vice Segretario del Partito, onorevole Adinolfi, e delle autorità provinciali, è stata inaugurata ieri la seconda Fiera di Avellino.

Hanno parlato applauditissimi il Segretario Federale Zampaglione e l'onorevole Adinolfi.

Si è formato quindi un imponente corteo che ha sfilato per il Corso Vittorio Emanuele tra l'entusiasmo della popolazione inneggiante al Duce, al Regime e all'Italia.

In mattinata l'on. Buronzo ha insediato il Consiglio Provinciale dell'Artigianato, dopo di che sono stati inaugurati i nuovi locali della sede della Federazione Fascista.

S. E. Buffarini inaugura importanti opere pubbliche a Viareggio.

VIAREGGIO — La città di Viareggio è stata oggi centro di una serie di importanti cerimonie, svoltesi con l'intervento di S. E. Guidi Buffarini, Sottosegretario agli Interni, e del dott. Alessan-

dro Pavolini, membro del Direttorio del Partito, in rappresentanza di S. E. Starace.

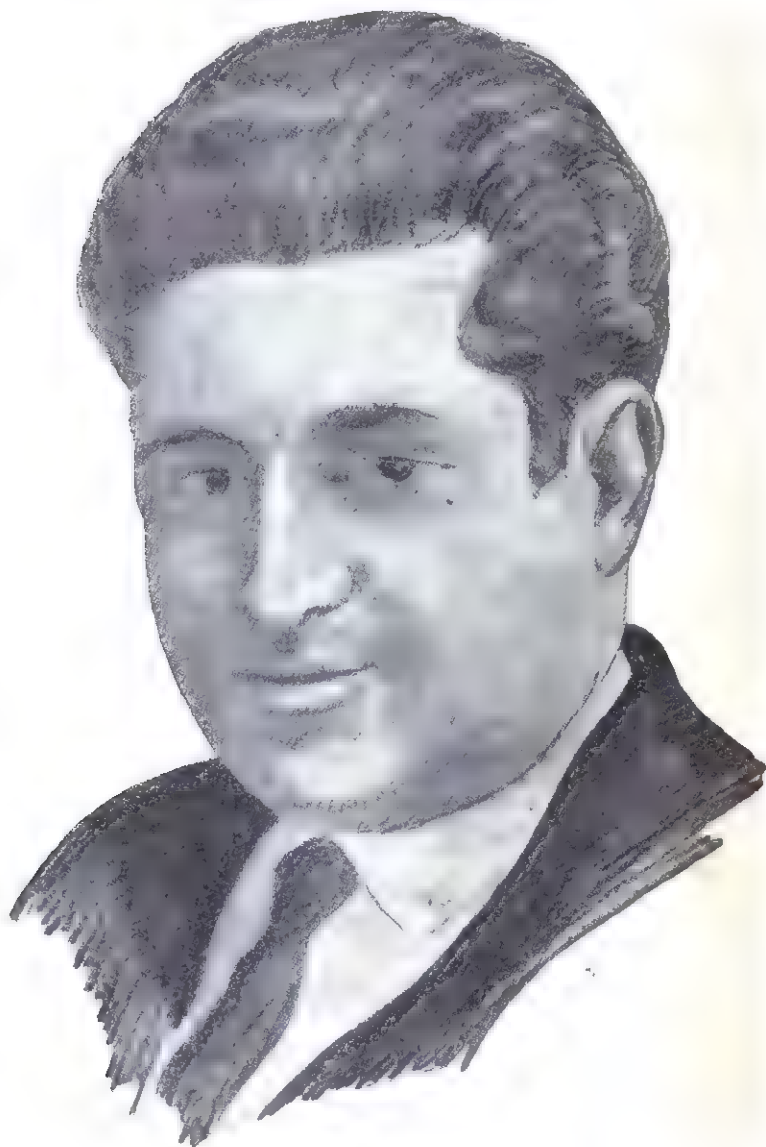
Alla presenza di questi Gerarchi sono state inaugurate tre notevoli opere di utilità pubblica, e cioè: l'ultimo tronco Lucca-Viareggio dell'Autostrada Firenze-Mare; la nuova sistemazione edilizia della spiaggia di Viareggio, e infine la Via Litoranea che dalla nostra città va fino alla Marina di Massa.

Il Duce assegna 40 mila lire alle Scuole di Serravezza.

FIRENZE — Si ha da Serravezza che S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Patronato scolastico di quel comune la somma di L. 40 mila affinché venga provveduto, come negli anni scorsi, al mantenimento dei figli dei lavoratori che frequentano le pubbliche scuole.

Il Podestà di Serravezza, il presidente del Comitato comunale Balilla, hanno inviato al Capo del Governo un telegramma in cui si dice:

I bambini benedicono il Duce e pregano Dio di volerlo conservare lunghissimamente al bene della Patria e del mondo.



S. E. Guido Buffarini Sottosegretario all'Interno

L'Italia ha dato piena e intera esecuzione al Patto a Quattro.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 29 luglio 1933, n. 941, relativo all'approvazione del Patto a Quattro.

Il R. decreto consta delle seguenti disposizioni:

Art. 1. — *Piena ed intera esecuzione è data al Patto di intesa e di collaborazione conclusa fra l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna in Roma, il 7 giugno 1933.*

Art. 2. — *Il presente decreto entrerà in vigore nei termini e alle condizioni stabilite dal Patto stesso.*

L'emissione in Italia del prestito austriaco.

ROMA — Nel pomeriggio di oggi, S. E. Lotario Egger Moellwald, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, e il dott. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, hanno firmato il contratto per la emissione in Italia della quota corrispondente a 30 milioni di scellini austriaci, a valere sul prestito internazionale, previsto dal Protocollo di Ginevra del 15 luglio 1932, per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria, protocollo approvato con R. D. 21 dicembre 1932 num. 1619.

I bimbi viennesi a Roma. — Calorose dimostrazioni di simpatia.

ROMA — Sono giunti tamane a Roma i 300 ragazzini viennesi, ospiti per un mese dei Fasci italiani all'estero al Lido di Roma. La giovanile comitiva austriaca era partita ieri mattina da Vienna con un treno speciale salutata festosamente

Domenica 6 - Lunedì 7

Entusiastiche manifestazioni al Duce a Firenze per la visita di S. E. Starace.

FIRENZE — La rassegna delle forze sportive delle giovani Camicie Nere convenute a Firenze da tutte le province d'Italia per i Campionati nazionali si è conclusa, oggi, all'ambita presenza del Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili on. Starace.

Il Segretario del Partito, che è giunto a Firenze nel pomeriggio, è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale dott. Pavolini, da S. E. il generale Ivan Doro, comandante del corpo d'Armata, dal Podestà senatore Della Ghiera, dal gen.le com.te del XIX Raggr.to M.V. S.N., dai componenti del Direttorio fed.le da quelli di Sassari, Cosenza, Matera e Sondrio e dalle altre autorità. Rendevo gli onori un manipolo della Milizia ferroviaria, mentre da parte della folla che si era radunata in piazza della stazione si applaudiva vivamente al Duce.

Il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è subito recato a Fiesole dove ha inaugurato il campo sportivo, l'acquedotto fiesolano e la nuova Casa del Fascio. Hanno parlato brevemente il podestà di Fiesole, medaglia d'oro Leoncin' ed il Segretario del Fascio.

Dopo una breve visita al comune di Fiesole il Segretario del Partito si è recato all'aeroporto di Peretola, ove ha passato in rivista gli apparecchi ed i Giovani Fascisti preavieri ed ha assistito ad alcuni voli di prova, manifestando il suo compiacimento.

Lasciato l'aeroporto fra rinnovate acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito e le altre gerarchie del seguito sono montati in motociclette e si sono portati allo Stadio comunale G. Berta, dove si svolgevano le gare dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti.

L'ingresso dell'on. Starace nello Stadio Berta, gremitissimo di Camicie Nere e di popolo, ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione di entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

Il capo di S. M. dei Fasci Giovanili, console Poli, con tutti gli ufficiali del comando, hanno salutato il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili mentre le gare venivano sospese: la musica suonava l'inno Giovinezza e quello dei Giovani Fascisti. I labari del comando e delle varie provincie sono stati portati dinanzi alla tribuna di onore, nella quale ha preso posto l'on. Starace.

Contemporaneamente, numerose squadre di atleti, con grandi evoluzioni, formavano la scritta DUCE fra il commosso entusiasmo della folla che inneggiava al Capo del Governo.

La manifestazione si è protratta lungamente mentre l'on. Starace osservava, visibilmente compiaciuto, la moltitudine, acclamante al Duce.

Dopo il saluto alla voce al Duce da parte dei 3000 atleti partecipanti ai campionati, ha avuto luogo la sfilata delle squadre a passo di corsa con alla testa il labaro dei Fasci Giovanili di Combattimento, scortato da una squadra di 24 Giovani Fascisti del Gruppo Berta col moschetto a tracolla.

Il Segretario del Partito ha, poi, parlato agli atleti, dichiarandosi soddisfatto per l'esito dei campionati nazionali e portando loro il plauso del Duce.

Le parole dell'on. Starace fanno scattare la massa delle Camicie Nere ed il popolo in nuova calossissima dimostrazione al Duce.

Successivamente si sono svolte le ultime finali delle gare al termine delle quali i Giovani Fascisti ammassati cantano il loro inno. L'on. Starace si è portato al centro del campo ed ha presieduto personalmente alla premiazione dei vincitori.

Avvenuta la premiazione, il Segretario del Partito, risalito in motocicletta, ha lasciato lo Stadio, salutato da vivissimi alalà al Duce e si è recato alla stazione per ripartire alla volta di Roma salutato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e dalle altre autorità.

La Crociera del Decennale. — La Squadra Aerea si dividerà in due per la rotta delle Azzorre.

SHOAL HARBOUR. — La squadra Aerea Atlantica è pronta per la transvolata oceanica per la rotta delle Azzorre.

Siccome le disposizioni per questa rotta erano state precedentemente preordinate, sono bastati due giorni e mezzo perchè l'organizzazione della base fosse completata.

Poichè nessuna baia delle Azzorre offrirebbe un rifugio sufficiente ai 24 apparecchi della Squadra, questa tappa di volo Teranova-Azzorre si dividerà in due. Il Generale Balbo con la sua Squadriglia nero-stellata con le due Squadriglie bianche e le due Squadriglie bianche e le due verdi — in totale 15 apparecchi — punterà sulla Isola di San Michele, e ammarerà al porto di Punta Delgada, il Generale Pellegrini punterà sull'isola di Fayal con la sua Squadriglia nero-cerchiata e con le due Squadriglie rosse — in totale nove apparecchi — e ammarerà ad Horta.

In tal modo parte della Squadra, col Generale Pellegrini, da Shoal Harbour ad Horta volerà a Lisbona per oltre 1700 chilometri.

Intanto a Shoal Harbour da tre giorni, mattina e sera, si leva la nebbia minacciando di costituire un serio ostacolo al decollo degli apparecchi: al primo schiarire del giorno. In realtà è cominciato l'autunno con le sue nebbie e coi suoi giorni grigi e piovigginosi.

La Squadra Atlantica attesa a Lisbona per mercoledì prossimo.

LISBONA — Il ministro della Marina portoghese, dopo un colloquio con il Regio Ministro d'Italia, ha dato ordini alle autorità navali di Ponta Delgada e di Horta, nelle Azzorre, di compiere rapidamente tutti i necessari preparativi per l'ammarraggio della seconda Squadra aerea transatlantica italiana. Ha, inoltre, ordinato alle torpediniere Vouge e Tamega di ancorarsi alla foce del Tago a completa disposizione del generale Balbo.

La Squadra aerea italiana è attesa in questa capitale per le quattordici di mercoledì prossimo. Essa ammarerà nello specchio d'acqua prospiciente il nuovo arsenale. Il generale Balbo ed i suoi equipaggi sborcheranno direttamente nella Piazza del Commercio.

Le autorità e la popolazione preparano ad essi entusiastiche accoglienze.

Nessun passo dell'Italia a Berlino su un volo di aeroplani tedeschi in Austria.

ROMA — Un'Agenzia straniera ha pubblicato la notizia di un passo che l'Italia avrebbe fatto a Berlino, relativo al sorvolo di aeroplani tedeschi su territorio austriaco.

Siamo in grado di smentire tale notizia, non avendo l'Italia fatto alcun passo a Berlino.
(Stefani)

La riserva aurea in costante aumento.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 giugno 1933 anno XI al 31 luglio 1933 anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.776.567 mila a 6.993.984.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 321.213.000 a 343.039.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4 miliardi 650.198.000 a 4.585.154.000.

Le anticipazioni sono discese da 858.332.000 a 416.028.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.025 milioni 612.000 a 13.320.103.000.

I debiti a vista sono discesi da 367.140.000 t 353.212.000. I depositi in conto corrente sono saliti da 713.064.000 a 1.454.212.000.

Il grano importato è in diminuzione

ROMA — Nel luglio 1933 XI, l'importazione del grano è stata di quintali 64.342, mentre nel mese di luglio 1932 X ne erano stati importati 569.290. Pertanto l'importazione è diminuita di quintali 444.947.

Il Ministero delle Finanze ha anche fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco.

Nel mese di luglio 1933-XI, sono stati importati quintali 108.817, mentre nello stesso mese di luglio 1932-X le importazioni di granoturco erano state di q.li 844.472. Pertanto l'importazione è diminuita di quintali 735.655.

I voti del Re e del Principe per Sabaudia.

ROMA — Al telegramma inviato dall'on Valentino Orsolini Cencelli, Commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i Combattenti a S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, perchè si rendesse interprete presso Sua Maestà dei sentimenti di devozione dell'Opera Combattenti e dei coloni tutti dell'Agro Pontino, in occasione della posa della prima pietra di Sabaudia, S. M. il Re ha così risposto:

"On. Conte Orsolini Cencelli; Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti Roma.

"Ho ricevuto col più vivo piacere il suo telegramma e di cuore ricambio all'Opera Nazionale ed ai coloni combattenti il saluto gentile formulando i voti migliori per le sorti future del nascente comune di Sabaudia.

Vittorio Emanuele".

Al telegramma di omaggio inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte dal Commissario per l'Opera dei Combattenti S. A. R. ha così risposto:

"On. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo dell'Opera Nazionale Combattenti Roma."

"Molto sensibile per il gentile pensiero ringrazio Vossignoria per i nobili sentimenti che nel giorno della fondazione di Sabaudia mi esprime in nome dell'Opera Combattenti e coloni tutti ai quali ricambio il fervido augurio ed il mio augurale saluto."

Umberto di Savoia".

Vibrante manifestazione al Duce da parte delle insegnanti dell'O. N. B. radunate in Piazza Venezia.

ROMA — Le giornate romane delle insegnanti dell'O. N. B., convenute in Roma per il corso di perfezionamento, si sono chiuse con una entusiastica dimostrazione al DUCE svoltasi stamane in Piazza Venezia. Dopo aver deposto corone ed aver reso omaggio al Milite Ignoto, all'Altare della Patria, ed ai Caduti della Rivoluzione, in Campidoglio, le insegnanti, perfettamente inquadrato, si sono ammassate in Piazza Venezia.

Alle grida inneggianti al DUCE, che si sono fatte sempre più alte ed entusiastiche da parte delle insegnanti, si associava numerosa folla; un'unica, altissima invocazione al DUCE si è levata dalla folta massa che gremiva la vasta piazza.

L'apparire del Duce al balcone ha dato luogo ad una vibrante e prolungata ovazione.

Le chiere delle insegnanti hanno intonato « Giovinazza ».

Le parole di saluto e di simpatia, rivolte dal DUCE alle insegnanti fasciste, han provocato nuove imponenti dimostrazioni.

S. E. il Capo del Governo ha sostato ancora per qualche istante al balcone, e, dopo aver salutato romanamente si è ritirato. La dimostrazione, però, ha continuato.

Le giovani insegnanti hanno invocato ancora la presenza del DUCE al balcone e S. E. Mussolini è apparso di nuovo rispondendo col braccio proteso nel saluto romano al loro entusiasmo.

Rientrato il DUCE, l'ammassamento si è sciolto al canto degli inni Fascisti.

Gli avanguardisti delle Legione «Dux» ospiti del Principe di Assia a Kassel.

BERLINO — Gli avanguardisti italiani dopo tre giorni di permanenza ad Amburgo durante la quale sono stati fatti segno da parte delle autorità della Città libera e della popolazione ad indimenticabili manifestazioni sono partiti ieri alle 12.46 in treno speciale in direzione di Kassel.

Il treno speciale giungeva felicemente a Kassel alle 19.7 di ieri sera. Gli Avanguardisti sono stati ricevuti trionfalmente dalla colonia italiana dell'Assia, dal Console generale di Francoforte, dal primo Borgomastro della città, dal Presidente di

polizia, dalle autorità nazionali socialiste e da numerosi reparti di squadristi.

Le LL. AA. RR. hanno accolto con vivissima cordialità i 500 Giovani Fascisti nel palazzo Rosso, già residenza imperiale, dove ora risiede come primo rappresentante del Governo del Reich il Principe Filippo.

Per lunghissimo tratto la gioventù hitleriana di tutta l'Assia aveva formato cordone dalla piazza Federico fino al castello.

Al ricevimento dei Giovani Fascisti erano invitate tutte le autorità di Governo e di partito della regione. Insieme coi fascisti sono state concentrate a Kassel tutte le forze dello squadrismo hitleriano dell'Assia cosicché alla sfilata di onore, insieme coi gli Avanguardisti hanno partecipato non meno di 10 mila uomini.

Il Principe Filippo d'Assia ha rivolto ai giovani affettuose parole di saluto e di benvenuto. Nel pomeriggio gli Avanguardisti sono stati ospiti del Principe edella Principessa nel parco del Castello, dopo di che hanno visitato la città ed i dintorni.

La Legione «Dux» partirà domani mattina per Francoforte sul Meno.

Martedì 8

La Crociera del Decennale. — Il meraviglioso decollaggio da Shoal Harbour.

In seguito al miglioramento delle condizioni meteorologiche sulla rotta da Terranova alle Azzorre — miglioramento confermato dai bollettini della notte e delle prime ore di stamane — il generale Balbo ha deciso di effettuare la transvolata atlantica ed ha dato l'ordine agli equipaggi di trovarsi pronti, stamane, prima dell'alba. Quando le prime luci del giorno hanno rischiato la baia, uomini e macchine erano pronti per il balzo.

Il generale Balbo ha consultato gli ultimi bollettini meteorologici ed ha impartito le ultime disposizioni agli Atlantici, che da 12 giorni attendevano di poter riprendere il volo.

Poco dopo, è stato dato l'ordine della partenza ed il generale Balbo è salito a bordo del suo apparecchio, che ha decollato, seguito dagli altri due idrovolanti della prima squadriglia nero-stellata; poi, a breve distanza, sono partiti tutti gli altri apparecchi.

Alle 5.15, ora locale, corrispondente alle 9.15 italiane, i 24 superbi idrovolanti erano tutti in volo e si dirigevano a grande velocità verso le Azzorre.

La manovra di decollo della Squadra è stata una meraviglia di precisione. Ad intervalli di circa 1', uno dopo l'altro, i 24 idrovolanti si sono staccati dai punti di ormeggio e, dopo avere scivolato sulle calme acque della baia, si sono alzati rapidamente, con una facilità veramente sorprendente.

Malgrado il pesante carico, nessuno degli apparecchi ha percorso, flottando, un tratto superiore ai 300 metri, poichè il decollo è stato pronto e sicuro per tutti.

Al momento della partenza, il tempo era magnifico: splendeva un limpido sole e spirava vento moderato di ponente.

L'arrivo.

HORTA — Alle ore 18,55 hanno qui felicemente ammassato nove apparecchi della Seconda Squadra Aerea Atlantica al comando del generale Pellegri.

S. E. il generale Balbo con gli altri quindici apparecchi ha proseguito per Ponte Delgada.

Alle ore 20,22 i quindici apparecchi al comando di S. E. il generale Balbo hanno felicemente ammassato a Ponte Delgada.

La prima parte della transvolata si è svolta in cattive condizioni atmosferiche.

LISBONA — La prima parte della transvolata atlantica della Squadra Aerea del generale Balbo si è svolta con cattive condizioni atmosferiche, mentre nella seconda parte ha incontrato buone condizioni. Non si è verificato alcun incidente.

Tutti gli edifici pubblici di Horta e Ponte Delgada, dove hanno ammassato le squadriglie italiane, sono pavesati e così pure le navi ancorate nei due porti. All'arrivo degli Atlantici, le navi in porto hanno salutato con l'urlo delle sirene mentre tutte le campane della città si sono messe a suonare.

La Squadra ripartirà domattina, all'alba, dalle Azzorre ed è attesa a Lisbona tra le 13 e le 14.

Aeroplani militari ed idrovolanti della Marina attenderanno la Squadra di Balbo all'imbarco del Tago per farle scorta di onore.

Il generale Balbo sarà ricevuto alle 18 dal Presidente Carmona. Gli aviatori italiani ripartiranno probabilmente giovedì per Roma.

La giornata del Duce.

ROMA — Dopo aver ricevuto di prima mattina per i consueti quotidiani il Comandante dell'Arma dei RR. CC., il Sottosegretario alla Presidenza, il Capo della P. S., il Segretario particolare, il Capo dell'Ufficio Stampa, il Sottosegretario agli Esteri, il Sottosegretario agli Interni e il Segretario del Partito, il Capo del Governo ha ricevuto, sempre nella mattinata, l'Ambasciatore d'Inghilterra che lo ha intrattenuto su questioni politiche d'attualità e il sen. Dall'Olio per il rapporto mensile della Commissione Suprema di Difesa.

Senza interruzione ha ricevuto dalle 14 in poi l'on. Polverelli e i ministri De Bono, Acerbo, Di Crollanza, Jung che hanno riferito su problemi concernenti i loro Ministeri, i sottosegretari Baisi e Ricci dell'Educazione Nazionale, il Governatore di Roma che ha riferito su questioni concernenti la Capitale, il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, l'on. De Cicco, console d'Italia a Beyruth, l'ambasciatore di Ger-

mania von Hassel che ha presentato fra l'altro i tre nuovi Addetti militari; l'on. Barengi che ha fatto un rapporto sulla situazione Ansaldo, il colonnello Gambelli della Commissione Suprema di Difesa, l'on. Parisio del Raci e il comm. Anelli di Cremona che ha prospettato talune questioni concernenti l'industria del pianoforte.

Il Comitato del grano.

ROMA — Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, per delega avuta da S. E. il Capo del Governo, il Comitato permanente del Grano.

28 milioni e mezzo degli Agricoltori alle Opere Assistenziali.

ROMA — La partecipazione dei datori di lavoro agricolo alla vasta opera di assistenza ai lavoratori disoccupati dell'annata 1932-33 si è manifestata nelle forme più varie, e con intensità superiore a quella dell'anno scorso.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, dietro segnalazioni delle dipendenti Federazioni provinciali, ha coordinato i dati raccolti, ed ha potuto stabilire che il principale apporto degli agricoltori alle Opere Assistenziali ascende a lire 28.408.414,30.

Oltre a ciò è da tener presente il fatto, statisticamente irrilevabile, che un grande numero di agricoltori ha fatto eseguire lavori di non stretta urgente necessità, e questo allo scopo di aumentare le giornate lavorative per alleggerire la disoccupazione.

Mercoledì 9

L'azione dell'Italia nei rapporti austro-tedeschi. — Un giornale ufficiale tedesco commentando i risultati positivi raggiunti rileva la incondizionata correttezza e la lealtà con le quali a Roma si esaminano le questioni di politica internazionale.

ROMA Negli ambienti romani responsabili si hanno le seguenti notizie sul recente intervento a Berlino per la questione dei rapporti austro-tedeschi.

Quando il Vice Cancelliere Von Papen fu a Roma, nel luglio scorso, S. E. il Capo del Governo, nel corso di una lunga conversazione sull'insieme della situazione europea e sui rapporti italo-tedeschi, richiamò la sua attenzione sulla necessità di ottenere « una detente » tra l'Austria e la Germania nell'interesse dei rapporti fra i due Paesi e di essi con gli altri.

Il Vice Cancelliere von Papen dichiarò allora che ne avrebbe riferito al Cancelliere Hitler. Ciò che effettivamente fece.

Seguirono fra i rappresentanti dei due Governi conversazioni in proposito che ebbero sempre (ap-

pare superfluo il rilevarlo) il carattere più discreto e più amichevole. Avendo, nel frattempo, il Governo britannico preso l'iniziativa di un passo a Berlino, il Governo italiano fece presente come nell'interesse dello scopo voluto gli sembrasse più opportuno di attendere l'esito delle amichevoli e riservate conversazioni in corso.

A seguito di tali conversazioni, sabato scorso il Governo tedesco ha dato all'Ambasciatore italiano assicurazioni circa la propaganda a mezzo radio e circa le incursioni aeree, che saranno impediti.

Quanto agli atti terroristici il Governo tedesco li deplora ma ne declina la responsabilità. Il Governo tedesco conviene, in conclusione, sulla necessità che cessino tutti gli incidenti.

Il Governo italiano si è affrettato a comunicare il contenuto di tale risposta ai rappresentanti inglese e francese, rilevando l'opportunità che il passo si sarebbe forse evitato se vi fosse stato il tempo materiale per le relative trasmissioni da Londra e da Parigi a Berlino.

Negli ambienti romani si ritiene che è ormai assolutamente necessario chiudere la serie degli incidenti ond determinare il sollecito ritorno alla normalità dei rapporti tra Berlino e Vienna.

La Crociera del Decennale. - La ripresa del volo.

ROMA — La Seconda Squadra Aerea Atlantica è partita stamane dalle Azzorre diretta a Lisbona. Le tre squadriglie, dislocate da Horta, hanno regolarmente decollato alle ore 5,22 locali.

Le cinque squadriglie dislocate a Ponta del Gada hanno anche esse iniziato il decollo alle prime luci dell'alba. Undici apparecchi si sono regolarmente innalzati. Il dodicesimo, l'«I Rani» pilotato dal capitano pilota Ranieri Celso e dal tenente pilota Squaglia Enrico, con a bordo il sergente maggiore motorista Cremaschi Luigi ed il sergente radiotelegrafista Boveri Aldo, per cause non ancora accertate, ha capotato in partenza. Lo equipaggio ha riportato leggere contusioni.

Il generale Balbo ha dato ordine agli ultimi tre idrovolanti di sospendere la partenza nell'attesa che lo specchio d'acqua fosse sgombrato dall'apparecchio che aveva subito l'incidente. I tre idrovolanti hanno potuto decollare alle ore 7,55 locali.

PONTA DELGADA. — Il tenente Enrico Squaglia è deceduto.

Le condizioni di salute del tenente Squaglia si erano aggravate in seguito al sopraggiungere di commozione cerebrale.

LISBONA — A mezzogiorno i servizi meteorologici della marina sono entrati in comunicazione radiotelegrafica con la Seconda Squadra Aerea Atlantica.

L'arrivo a Lisbona.

LISBONA — La Seconda Squadra Aerea Atlantica dopo aver sorvolato la città, ha iniziato, alle

15,41 l'ammarraggio, salutata da salve di artiglieria dall'urlo delle sirene e dalle acclamazioni altissime di una immensa folla.

Alle ore 16,55 hanno ammarato gli ultimi tre apparecchi della Squadra Aerea Atlantica che avevano decollato da Ponta Delgada alle 7,55 (ora locale).

Il Generale Balbo salutato da tutte le Autorità e da una folla entusiasta.

LISBONA — Appena l'idrovolante del Generale Balbo ha ammarato nella piccola Baia che il Tago forma di fronte all'Arsenale di Alfeite e che si chiama il «Mare di paglia», il Ministro d'Italia Tuozi con un motoscafo si è recato sulla riva sinistra del Tago incontro al Ministro dell'Aria Italiano e lo ha accompagnato alla banchina Jéhe colonne della piazza del Terreiro de Pato.

Qui erano ad attendere: il Ministro della Marina, in rappresentanza del Governo Portoghese, il Governatore militare di Lisbona e numerose personalità civili e militari, tra cui l'addetto aeronautico francese che ha salutato il generale Balbo in nome del Ministro dell'Aria di Francia.

Fra gli evviva e gli applausi di una folla entusiasta, le personalità ufficiali hanno augurato il benvenuto al Generale Balbo ed ai suoi compagni.

Tutti i giornali portoghesi recano nel numero odierno un largo servizio sul volo della Squadra Atlantica Italiana con articoli elogiativi e fotografie di Balbo e dei membri del suo stato maggiore.

Il comandante della squadra aerea portoghese, recatosi incontro alla Squadra italiana, ha lanciato al generale Balbo il seguente marconigramma: «Sono molto lieto di dare il mio saluto al più grande Capo che vanti l'aeronautica mondiale». Il generale Balbo ha immediatamente risposto con un messaggio di ringraziamento e di saluto all'aeronautica portoghese.

Appena gli apparecchi italiani sono giunti in vista della costa, l'incrociatore «Hernandez» ha eseguito una salva di ventuno colpi.

Il rapporto di Balbo sul secondo bacio atlantico.

Ecco il rapporto sul volo Atlantico inviato dal generale Balbo a S. E. il Capo del Governo:

PONTE DELGADA 8 AGOSTO 1933 - XI — Stamane alle ore 2, dopo essermi consultato con i meteorologi dell'«Alice» sulle previsioni del tempo, e dopo aver seguito attentamente i bollettini giunti nella serata e nelle prime ore della notte, ho dato improvvisamente l'ordine di partenza per le prime ore del giorno.

La situazione si presentava abbastanza favorevole per due importantissimi fattori.

Innanzitutto l'assenza della ormai costante nebbia mattutina sulla Baia di Shoal Harbour per un forte vento di Nord-Ovest che l'aveva spazzata in mare, ed in secondo luogo una alta pressione nelle Azzorre con venti del primo e del quarto quadrante.

te che garentivano ammaraggio negli specchi d'acqua di Horta e di Ponte Delgada.

Lungo la rotta la situazione si presentava discreta: cielo coperto con nebbia e nudi basse da Capo Split al 43. meridiano, vale a dire per circa mille chilometri con la sicurezza, però, di trovare sereno a metri 1500 di quota.

Dal 43. al 35. meridiano era, invece, segnalata una piccola depressione con temporali, in via di essere colmata dall'anticiclone delle Azzorre.

Considerando il precipitare della breve estate a Terranova, che fra l'altro domani sarà in'asa da una depressione manifestatasi nel Canada, e tenuto conto dell'accorciarsi progressivo delle giornate non mi restava che accettare una soluzione sicura nei due punti essenziali, la partenza e l'arrivo anziché correre il rischio di dovere interrompere la crociera a Shoal Harbour.

E non mi sono pentito della decisione presa.

Alle 7,30 (Greenwich) cioè mezz'ora prima del sorgere del sole, approfittando del chiarore lunare e delle prime luci dell'alba, decollavo da Shoal Harbour, seguito dalla squadra, forte di 24 apparecchi e di 122 uomini, perchè, dato il pericolo di qualche incidente all'amaraggio alle Azzorre, avevo imbarcati gli otto sottufficiali montatori dell'«Alice» ed i quattro piloti della riserva.

La navigazione si è svolta tranquillamente sopra le nubi compatte a 1500 metri per circa quattro ore e mezzo, senonchè la zona della piccola depressione si era fatta minacciosa tanto da suggerirmi di superare in quota le dense nubi temporalesche che toccavano l'acqua.

Per un caso strano le nubi arrivavano però a 5000 metri e per circa due ore la Squadra, con tecnica ammirevole, mi ha regolarmente seguita in volo spesso cieco e disturbato da fortissimi vortici e scariche elettriche.

Dopo questo periodo siamo entrati nella zona di alta pressione delle Azzorre ed il volo non ha presentato alcunchè di notevole.

Ho fatto ammarare ad Horta tre squadriglie con il generale Pellegrini ed ho proseguito con altre cinque per Ponte Delgada la cui rada contiene a mala pena i 15 apparecchi che vi si sono ormeggiati stasera.

Gli ammaraggi si sono svolti regolarmente alle 17,50 ad Horta e alle 18,55 a Punta Delgada.

Le velocità della traversata è stata di 240 Km. orari di media.

Mentre scrivo la popolazione dell'Isola, che ha accolto con entusiasmo delirante gli aviatori è rievocata nelle strade ed inneggia all'Italia nuova ed a Vostra Eccellenza che ne è il Grande Capo.

Devoti ossequi.

ITALO BALBO

Il Duce visita il Campo «Sandro Mussolini» e passa in rivista 5 mila allievi capicenturia e 2800 insegnanti dell'Opera Nazionale Balilla.

ROMA — Questa mattina alle 9 il Duce ha visitato il Corso-Campeggio Capi Centuria intitolato

a Sandro Mussolini, forte di cinquemila allievi, ed il corso integrativo delle 2800 maestre, tutte e due indetti dall'Opera Nazionale Balilla.

La lieta notizia è pervenuta alle maestre ed agli Avanguardisti nelle prime ore del mattino, subito dopo la sveglia. E' stata una gara per mettersi e per mettere tutto in ordine. Rapidamente i cinquemila giovanetti, agli ordini dei loro 200 ufficiali, si sono ammassati nello Stadio dei Marmi, dove si erano allineate le maestre.

Erano appena le 9 quando il Duce, accompagnato da S. E. Renato Ricci e dal conte Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha fatto il suo ingresso al Foro Mussolini. Egli ha varcato il grande arco dell'Accademia Fascista ed è montato a cavallo, dirigendosi verso lo Stadio dei Marmi. Qui una graziosa acclamazione lo ha accolto.

Da un capo all'altro dello Stadio si sono innalzati altissimi evviva ed «alalà», mentre i gagliardetti si inchinavano in segno di saluto. Il Duce è entrato nello Stadio ed ha passato rapidamente in rivista tutta la massa delle insegnanti e degli allievi capicenturia. Ogni comandante di centuria ha comandato il saluto alla voce al passaggio del Duce saluto che è stato ripetuto alto e forte da ogni centuria affiancata e dai manipoli.

Terminata la rivista, il Duce, sempre a cavallo, si è portato al centro del Viale dei Moniti per assistere allo sfilamento dei reparti. Assistevano alla rassegna anche il generale Gonzaga ed i Presidenti provinciali di sezione dell'Opera Balilla che hanno terminato ieri sera i lavori del loro convegno.

I primi a sfilare sono stati i Balilla.

I robusti ragazzi hanno ottimamente marciato a passo di parata. Al comando: «Saluto al Duce», i Balilla hanno risposto: «A noi!».

Mussolini rispondeva levando il braccio nel saluto romano e sorridendo affabilmente. Subito dopo le belle centurie dei Balilla è incominciato lo sfilamento delle insegnanti, anche esse ordinate in centurie affiancate e a manipoli. Quando è passata la centuria composta di religiose insegnanti elementari, l'applauso si è fatto più vivo ed insistente.

Hanno sfilato poi la centuria degli allievi cadetti e quelle dei capi centuria. I primi sono stati gli Avanguardisti all'estero, i quali mentre passavano suscitando calorosi applausi cantavano una canzone patriottica, ripetendo il ritornello che dice: «... di Mussolini simo gli arditi!».

Terminato lo sfilamento il Duce dirigeva il suo cavallo verso Macchia Madama e salendo rapidamente giungeva all'ingresso del campo degli Avanguardisti.

Egli ha visitato gli attendamenti, interessandosi allo svolgimento del corso che volge ormai al suo termine, alle lezioni impartite, al grado di preparazione e di addestramento raggiunti dagli allievi.

Sceso quindi da cavallo ha voluto assistere ad una lezione sulla storia della guerra, tenuta da una Coorte di Avanguardisti da un istruttore dell'Ac-

cademia Fascista, intervenendo talora Egli stesso nel discorso e ricordando ai giovani che al Piave ed a Vittorio Veneto i soldati che si batterono meglio erano ragazzi di 18 anni.

E' tornato, quindi, indietro per assistere dall'alto di un poggio ad alcune esercitazioni, terminate le quali Egli è disceso a piedi percorrendo un ripido viottolo, scavato sul poggio dagli Avanguardisti zappatori, fino alla pianura che attraversa lo Stadio dei Marmi. Qui si è soffermato «videntemente compiaciuto ad ammirare la massa degli allievi capicenturia e cadetti che cantavano l'inno del Balilla».

Il Duce poi si è soffermato in mezzo all'immensa massa di insegnanti fascisti. Il suo apparire è stato nuovamente salutato da grandi ovazioni.

Il Duce ha lasciato il Foro alle 10,20 salutato da rinnovate entusiastiche manifestazioni e dal canto degli inni della Rivoluzione dai dirigenti dell'Opera Balilla e dalle maestre che erano schierate sotto l'arcone del Palazzo dell'Accademia Fascista, dopo avere espresso a S. E. Renato Ricci il suo alto compiacimento per lo spettacolo di ordine, di gioiosità e composta disciplina a cui aveva assistito.

L'omaggio delle Camicie Nere finendosi al Duce.

ROMA. Il Capo del Governo ha ricevuto quest'oggi il dott. Arne Sommersalo, deputato finlandese, esponente del movimento Lappista, che li come uniforme la camicia nera.

Il Dott. Sommersalo ha letto un indirizzo al Capo del Governo, e gli ha dato notizie sull'efficienza del movimento fascista in Finlandia, che raccoglie già centomila aderenti, in gran parte delle classi rurali.

Gli ha poi consegnato una pergamena di omaggio, firmata dal Capo del movimento Kasala, e un coltello-pugnale dell'Ostrobotnia, in segno di devota ammirazione.

Il Duce ha gradito l'omaggio, ed ha incaricato l'on. Sommersalo di portare il suo saluto alle Camicie Nere di Finlandia.

Il Duce al Balilla dei Fasci all'Estero.

ROMA. — Ieri, alle ore 19, nella Sala Regia a Palazzo Venezia, il Capo del Governo passò in rivista 1200 Balilla, aspiranti capicenturia, F. C. e Giovani Italiani di 28 Fasci all'estero, dell'Europa e del bacino mediterraneo che, dopo aver trascorso un mese al Campo di Frascati e nelle Colonie estive dell'Adriatico, si apprestano a tornare alle loro case.

I giovani, che erano al comando del comm. Parrini, accolsero il Duce con una manifestazione di entusiasmo commovente.

Ristabilitosi il silenzio il Duce rivolse ai giovani calde parole di simpatia affermando l'amore che l'Italia Fascista nutre per i suoi figli che vivono lontani ed elogiandoli per la disciplina e la fede

di cui hanno dato prova nei Campeggi e nelle Colonie di vacanza in Patria.

Il Duce concluse il suo discorso incitando i giovani ad essere sempre più fieri di appartenere alla forte e grande Nazione italiana.

Le parole del Duce suscitavano grande entusiasmo e le centurie lasciarono Palazzo Venezia al canto di «Giovinezza».

Cambio della guardia alla Federazione di Trento.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento Giuseppe Brasavola, ha rassegnato le dimissioni.

«Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Belisario Cantagalli.

«Il Duce ha firmato i relativi decreti.

«Lo scambio delle consegne avverrà lunedì 14 corrente, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia».

Gli Avanguardisti italiani hanno lasciato la Germania per far ritorno in Patria.

BERLINO. — I Giovani Avanguardisti hanno lasciato stamane Francoforte sul Meno diretti a Bingen.

A Bingen la Legione si imbarcava su un vapore fluviale che risaliva il Reno fino a Bonn. Qui i Giovani Fascisti sono stati accolti entusiasticamente da una enorme folla e dalle delegazioni ufficiali.

Stasera la Legione «Dux» in treno speciale ha lasciato Bonn diretta in Italia.

E' così felicemente terminata la bella crociera attraverso la Germania, una iniziativa che si è dimostrata doppiamente utile in quanto, oltre a servire di istruzione ai Giovani Fascisti, ha permesso di consolidare ed approfondire le amichevoli relazioni esistenti fra i due Paesi.

Giovedì 10

Il saluto di Balbo agli equipaggi.

LISBONA. — Alle ore 11,30 agli equipaggi della Seconda Squadra Aerea Atlantica, disposti in quadrato nel cortile dell'albergo, il generale Balbo ha rivolto le seguenti parole:

«Nel momento in cui stiamo per compiere l'ultima tappa del nostro raid, saluto la Patria e il Duce. Noi andiamo verso Roma. E' inutile ricordare ad un italiano ciò che questo significa. La nostra Crociera ha portato molto in alto i colori italiani. Questa impresa può essere superata, ma io sono sicuro che se qualche altro realizzasse un raid più clamoroso, noi saremmo immediatamente capaci di sorpassare quella prodezza».

Terminando, il generale Balbo ha gridato: «Per la Patria, per il Re e per il Duce!» e con una sola voce gli equipaggi hanno risposto: A NOI!

Il generale Balbo ha consegnato, quindi, a tutti i membri dell'equipaggio che per la prima volta hanno transvolato l'Atlantico le insegne delle Ali di aviatore transoceanico.

Passando tra i ranghi egli ha appuntato le insegne, ha stretto la mano agli ufficiali e li ha abbracciati.

Ai sottufficiali ha consegnato le insegne nel relativo astuccio.

Il generale Balbo ha poscia dichiarato: « Voi dovete raggiungere i vostri apparecchi che bisogna verificare e pulire per l'ultima tappa. A bordo di ogni apparecchio resterà un ufficiale ed uno specialista ».

Il generale Pellegrini ha preso a sua volta la parola per illustrare brevemente le istruzioni del Capo della Squadra.

Il Generale Balbo e gli Atlantici ricevuti dal Presidente Carmona.

LISBONA — Il Presidente della Repubblica, generale Carmona, circondato dal Ministro della guerra e da quello della Marina ha ufficialmente ricevuto nello storico palazzo di Belem il generale Balbo ed i suoi equipaggi che gli sono stati presentati dal Ministro d'Italia Tuozi.

La cerimonia è stata improntata alla più schietta cordialità. Il Presidente Carmona si è felicitato col generale Balbo pel completo successo della crociera aerea italiana in termini particolarmente calorosi e gli ha porto le sincere condoglianze di tutta la Nazione portoghese per la morte del Tenente Squaglia nell'incidente di decollaggio a Ponta Delgada.

Più tardi tutti gli aviatori portoghesi presenti nella capitale si sono recati all'albergo per congratularsi col generale Balbo ed i suoi piloti sulla nuova superba impresa aeronautica da essi compiuta.

Questa sera il generale Balbo ed i suoi uomini hanno assistito ad una corrida di tori organizzata in loro onore.

L'ammiraglio Cago Coutinho, che si trova attualmente in Africa, ha inviato un telegramma al generale Balbo, per felicitarlo della sua « magnifica prodezza ».

Il generale Balbo ha risposto che egli è molto spiacente di non aver visto l'ammiraglio a Lisbona ed ha ricordato che l'ammiraglio Cago Coutinho è stato il primo vincitore dell'Atlantico del Sud.

(United Press)

I solenni funerali del tenente Squaglia a Ponta Delgada.

PONTE DELGADA — Stamane alle 10,30 nella locale Cattedrale cattolica hanno avuto luogo i solenni funerali del tenente Squaglia.

All'O--alli raLzhnh hhm hm hhm hhm h m mm Alla salma sono stati resi gli onori militari da parte della guarnigione. Durante la cerimonia tutti i negozi e gli uffici della città sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Alla cerimonia funebre hanno assistito tutte le autorità ed il corpo consolare al completo che poi hanno accompagnata la salma del tenente Squaglia al cimitero, dove è stata provvisoriamente deposta in attesa del suo trasporto in Italia.

Il Duce visita i bozzetti e approva la realizzazione dei palazzi da eseguirsi a Roma per i servizi postali e telegrafici.

ROMA — I bozzetti dei quattro palazzi da eseguirsi in Roma ad uso dei servizi postali e telegrafici sono stati ieri visitati a Palazzo Venezia da S. E. il Capo del Governo che ha approvato la realizzazione.

S. E. Starace riunisce i Comitati Centrali delle Assoc. fasciste.

ROMA — Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si sono riuniti nel Palazzo del Littorio i Comitati Centrali delle Associazioni Fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferroviari, dei Posteografici e degli Addetti Aziende industriali dello Stato.

Il Segretario del Partito ha illustrato le ragioni per le quali il Duce ha autorizzato la costituzione dei Comitati, ed ha segnato le direttive per l'azione, che dovranno svolgere al centro ed alla periferia.

Centomila lire offerte alle Colonie del Partito dall'Istituto Assicurazioni e Previdenza Impiegati Enti Locali.

ROMA — Il presidente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e Previdenza impiegati Enti Locali, on. Lusignoli, ha consegnato al Segretario del P. N. F. un assegno di L. 100 mila quale contributo per l'invio dei figli iscritti nell'Istituto alle colonie estive organizzate dal Partito.

S. E. Di Girolalansa e l'on. Marinelli inaugurano la Torre Littoria a Milano. - L'annuncio al Duce del compimento dell'ardita opera.

MILANO — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Girolalansa, presente anche l'on. Marinelli in rappresentanza di S. E. Starace, ha inaugurato stamane la Torre Littoria eretta al Parco sul fianco sinistro del palazzo dell'Arte.

Vernedi 11

Il Comandante la Crociera Aerea al Segretario del Partito.

ROMA — A S. E. Starace è pervenuto il seguente telegramma:

" Durante il mio viaggio avventuroso ho sempre sentito vicino il cuore tuo e del Partito.

" Ho notizia oggi del gesto che hai compiuto co-

me Presidente dell'U. N. U. C. I. e mi preme inviarti subito un affettuoso ringraziamento. Ti abbraccio - ITALO BALBO".

Balbo ricambia il saluto rivoltegli dall'Esercito.

ROMA — Al saluto dell'Esercito, il Generale Balbo ha così risposto, telegrafando a S. E. Baistrocchi:

"Arrivando in Europa ho ricevuto fra i primi, a mezzo dell'Addetto Militare di Lisbona, il saluto fraterno dell'Esercito.

"Ricambio ai valorosi camerati di Vittorio Veneto le espressioni profonde del mio affetto assicurando che nulla poteva riuscirci più gradito nel momento del ritorno. Ti abbraccio affettuosamente - ITALO BALBO".

PUNTA DELGADA — Oggi è giunto il piroscafo italiano « Città di Catania », per imbarcare la salma del tenente Squaglia e gli altri tre aviatori, rimasti feriti nell'incidente del decollaggio dell'apparecchio della Squadra Aerea italiana.

S. E. Buffarini Console Generale della Milizia.

ROMA — Il Foglio d'ordini della Milizia reca: Guido Buffarini Guidi, Console nella riserva del 20. gruppo è promosso console generale nella riserva alla dipendenza del 3. raggruppamento dal 1. luglio 1933.

Parini Pietro, Console a disposizione del comando generale senza assegno è promosso console generale continuando nella predetta assegnazione dal 1. luglio 1933.

La ratifica della convenzione italo-spagnuola di commercio e di navigazione.

ROMA — Ha avuto luogo a Palazzo Venezia, fra il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore di Spagna, lo scambio degli strumenti di ratifica della Convenzione italo-spagnuola di commercio e di navigazione, stipulata in Roma, il 15 marzo 1932.



S. E. Balbo, l'Ambasciatore Rosso ed il console Grossardi a New York
(Foto del nostro corrisp. V. Aprile)

Il « Città di Catania » leverà l'ancora domani sera, direttamente per l'Italia.

L'ECO della STAMPA

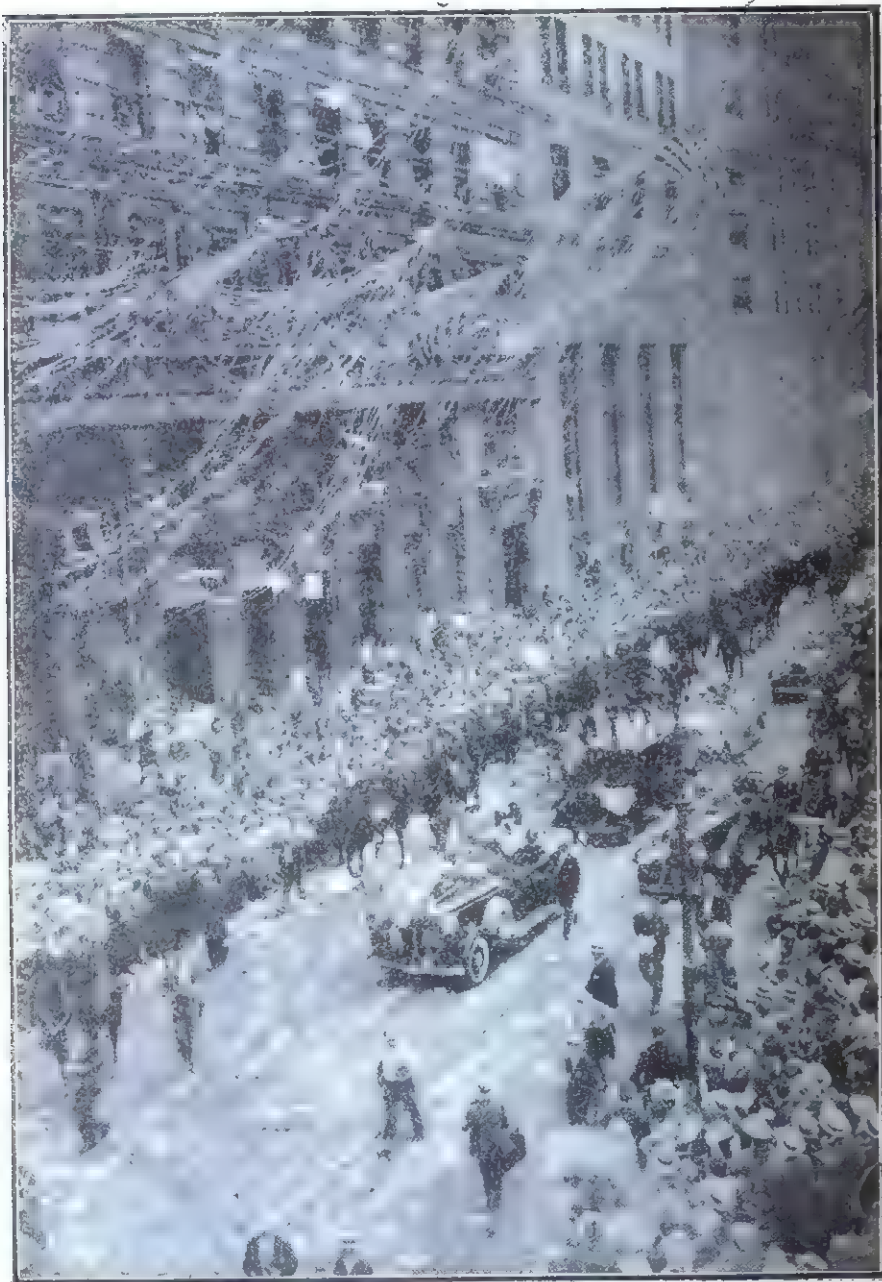
Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO (4/36)

Telefono 53-335 Casella Postale 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ
CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA
VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO



Le entusiastiche accoglienze di New York agli Atlantici. (Foto del nostro corrisp. V. Aprile)

LA CROCIERA ATLANTICA

celebrata alle Officine Ferroviarie Meridionali



Il Marchese Vigo legge un messaggio del Sen. Romeo, alle maestranze

La notizia dell'arrivo della Squadra Atlantica ha provocato nei dirigenti e nelle maestranze delle Officine Ferroviarie Meridionali una vera e propria esplosione di gioia e di entusiasmo. Essi ci sono immediatamente ammassati nell'interno degli Stabilimenti plaudendo al trionfale successo dell'impresa. Il Comm. Francesco Vigo, Vice-presidente delle Officine, ha letto, con voce vibrante di emozione e di entusiasmo, il seguente messaggio che l'On. Senatore Romeo, Amministratore Delegato della Società, ha voluto far pervenire ai suoi carissimi collaboratori, essendo egli lontano da Napoli e precisamente dovendo assistere all'arrivo nel mare di Roma della gloriosa Squadra Atlantica.

« Ritorna trionfante in Patria la Squadra Atlantica, che superato l'Oceano infido, e le avversità

che sembravano concentrarsi nei cieli per fermare la gloria dei nostri, ha portato il pensiero universale del Duce alla Repubblica stellata.

Il Condottiero invitto, Italo Balbo, ha sentito battere di orgoglio fascista il cuore degli Italiani d'America: Egli qui riporta, a noi, fratelli, la parte migliore di quel cuore per congiungerla a noi e per dimostrare quanto possente baleni l'arco che la Patria nostra rinnovata e ingigantita dal Duce, ha gettato, per semenza e propulsione Fascista, all'altra sponda oceanica, dove vivono nell'onore e nel lavoro i Fratelli, ritrovati nell'idea comune, nella potenza ripresa, nell'orgoglio della Patria ora grande e benedetta, ordinata, possente agli ordini, al cenno del Duce magnifico.

« Cuore agli Atlantici che se hanno mostrato l'i-

nesistenza del pericolo quando si serve la Patria, hanno forse ancora più mostrato tutto il loro spirito di sacrificio nel trattenere l'ardore; tutta la loro perizia somma, volando tra le nebbie senza pietà; tutto il loro spirito di colleganza e di amore, virtù romane queste riassunte nel grande Signore dei cieli, Italo Balbo, che tutti in questo momento sentiamo vicino e consideriamo tra noi.

« Più ancora dovete sentirlo voi ottimi operai, artieri assidui, che foggiate le ali e in quelle imprimete la benedizione sicura che segna sempre il sudore del lavoratore, augurio e auspicio di gloria nei cieli del mondo per la grandezza della Patria.

« Ed ora riuniamo i nostri cuori in un inno di gioia; gli Atlantici lo ascolteranno. Essi che in caninica nera vincono i cieli, essi pure considerano tra loro presenti le due balde giovinezze che la gloria ha immolate. Essi pure cantano « Giovinezza » col cuore e col pensiero rivolti al nostro Sovrano che continua l'Italia nei secoli; al Duce nostro che l'ha resa grande, temuta, vittoriosa nel mondo, messaggera di Pace che i secoli ricorderanno.

« Viva il Re! Viva il Duce! Per Italo Balbo e gli Atlantici Eja Eja Eja Alalà! ».

Le parole del messaggio provocano una dimostrazione indimenticabile al Duce.

L'Editoriale G.ppe Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca 10-11 Telef. 24888 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. G.ppe Rispoli Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Di imminente pubblicazione

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "G.ppe RISPOLI",

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 NAPOLI

IL TRIONFO DI ROMA AGLI AVIATORI ATLANTICI



Le accoglienze romane agli Atlantici

Sabato 12

ROMA — Alle 18,20 tutte le sirene dell'Urbe annunziano l'arrivo della Crociera Atlantica del Decennale al Lido di Roma.

Alle 18,28 la prima squadriglia sorvola il Lido di Roma e fatto un breve giro compie l'ammarraggio. Il primo apparecchio è quello del generale Balbo. Il Duce si reca sul pontile e alla discesa

del gen. Balbo lo stringe in un abbraccio affettuoso fra le irrefrenabili acclamazioni della folla.

Gli ammaraggi si susseguono regolarmente sino all'ultimo che scende in acqua alle ore 18,45.

L'alto elogio agli equipaggi.

LIDO DI ROMA — Alle 14,30 giunge la bandiera dell'Aeronautica, alla quale fanno scorta d'onore gli allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta.

Subito dopo giungono le autorità: l'ambasciatore De Vecchi di Val Cismon, Piero Parini, il generale medaglia d'Oro Piccio, il sottosegretario Riccardi, il generale della Milizia Lambruschini, i generali dell'Aeronautica Todeschini-Lalle, Lombard, Liotta e altri; il generale Siciliani, l'ammiraglio Siriani, il ministro Di Crollanza, il sottosegretario alla guerra generale Baistocchi, il ministro delle Colonie De Bono, il ministro delle Finanze Jung, i sottosegretari Lessona e Serpieri, il direttorio del Partito al completo coi vicesegretari Marpicati e Adinolfi, il generale Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, il governatore Boncompagni, l'on. Biagi, il ministro dell'Educazione nazionale on. De Francisci, il Governatore dell'Eritrea Astuto, il ministro Ciano, l'on. Bodrero, E. M. Gray, i sottosegretari Postiglioni e Romano, Guglielmi Marconi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo come Galeazzo Ciano, l'on. Federzoni presidente del Senato, e, tra gli assi dell'Aeronautica, Ferrari e De Bernardi.

I messaggi di Balbo.

Vengono quindi il ministro Acerbo, il generale Coggia Comandante del C. d'A., l'ammiraglio Russo sottosegretario di Stato alla Marina, l'ammiraglio Ducci Capo di S. M. della Marina.

Alle 15,25 viene segnalata che la Squadra è passata sull'Asinara.

Alle 17,28 il generale Balbo ha lanciato un radio dicendo:

"T'va mezz'ora sarò su Roma".

L'annunzio viene accolto con grande entusiasmo. La folla applaude lungamente.

Alle ore 18 cominciano ad apparire sul Lido gli apparecchi di scorta.

Alle 18,5 gli idrovolanti della seconda squadra atlantica vengono avvistati e poco dopo con un possente rombo di motori sorvolano il Lido di Roma e si dirigono sull'Urbe, salutati da entusiasti che fragorosissime acclamazioni.

L'apoteosi finale.

Sono le 18,28 precise quando lo Stormo atlantico, avvistato al largo in formazione di volo, sorvola il Lido di Roma a bassissima quota. Da bordo dell'incrociatore « Diaz » partono ripetute salve di omaggio. La folla è delirante e agita entusiasticamente le bandierine tricolori, di cui ogni persona è in possesso, gridando il suo frenetico evviva agli arditi dominatori dell'aria.

Fatto un breve giro sul cielo del Lido la Squadra inizia subito l'ammarraggio.

Il primo apparecchio a scendere in acqua è quello del generale Balbo. Il Duce seguito da tutte le autorità si reca sul pontile.

L'apparecchio del Comandante della Squadra attracca al gavitello prospiciente il pontile. Ne discende subito il generale Balbo, il quale viene accolto tra le braccia del Duce che lo stringe affet-

tuosamente al petto, mentre la folla in preda al più grande entusiasmo rinnova commossa le sue dimostrazioni al Capo del Governo, a S. E. Balbo e all'Aeronautica. Gli ammaraggi avvengono regolarmente uno dopo l'altro.

Alle 18,45 tutti gli apparecchi hanno ammarato. Le famiglie degli Atlantici sono ansiose di riabbracciare i loro cari, ma prima dell'abbraccio essi devono ricevere il compiacimento del Duce. Difatti essi si schierano dinanzi al pontile ove vengono passati in rivista da Mussolini.

La rivista del Duce dura pochi minuti.

Tutti sono commossi quando il Capo della nuova Italia passa accanto, elogiandoli, ai superbi dominatori del cielo e li ringrazia a nome della grande patria fascista.

La dimostrazione entusiastica si rinnova e la banda dell'Aeronautica suona la « Marcia Reale » e « l'Inno Giovinezza ».

Poco dopo il Duce lascia l'idroscalo, fatto segno a nuove manifestazioni calorosissime.

Gli Atlantici, preceduti dal generale Balbo, prendono posto nelle rispettive macchine e tra gli applausi incessanti s'incamminano sulla via del Mare verso la gloria di Roma.

Lungo tutta la via percorsa dall'imponente corteo, nereggiante di folla, si levano le grida inneggianti al Duce, a Balbo, agli Atlantici. Il canto di Giovinezza è ripetuto e si diffonde dappertutto.

E così in quest'atmosfera di gloria e di entusiasmo il corteo giunge a Piazza Venezia.

Nel grande salone del Circolo della Stampa sono in questo frattempo giunte in attesa dei transvolatori numerose autorità e gerarchi. Il corteo degli atlantici entra nella piazza preceduto dalla fragorosa avanguardia di due centurie di giovani fascisti in motocicletta. Tutta la folla prorompe in una manifestazione imponente.

Gli atlantici discendono dalle auto e ai piedi della scalea del Sindacato si fanno loro incontro i membri del Direttorio. I vittoriosi piloti preceduti da Balbo entrano nel salone del Circolo della Stampa sfavillante di luce. La folla continua ad acclamare nella piazza e appena Balbo appare sul balcone, un urlo immenso si solleva da ogni gola: Balbo! Balbo! Balbo!

Tre potenti squilli di tromba improvvisamente fanno cessare il frastuono assordante ed il valoroso capo dei transvolatori dell'Oceano pronunzia questo discorso:

A nome degli equipaggi atlantici vi ringrazio o Camerati per l'accoglienza grandiosa che ci avete tributata.

Io vorrei però che voi non perdeste di vista la realtà e che non la faceste perdere di vista ai miei camerati. Noi siamo soltanto dei modesti soldati di un grande Capo nel cui nome è dolce e facile conquistare tutte le vittorie.

Le ultime parole di Balbo si perdono in un fragore enorme. La folla in delirio grida ad una sola voce: Duce! Duce! E quindi aggiunge: Per Balbo, per i transvolatori, alalà!

Il vibrante messaggio delle Camicie Nere.

Nobile saluto dei Mutilati agli Aviatori.

ROMA — S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha inviato al Quadrumviro Italo Balbo il seguente telegramma:

"Ogni impresa cui ci si accinge con cuore intrepido di Camicia Nera, al grido di Viva il Duce, è spiritualmente compiuta, perchè porta il sigillo della volontà romana."

"Questa certezza che Ti esporti, quando la Squadra Atlantica spicco' il volo, voglio riconfermarti a nome della Guardia Armata della Rivoluzione, oggi che le tue Aquile, cariche di gloria, sono rientrate vittoriose."

FIRENZE — L'on. Delcroix, ha indirizzato a S. E. Balbo il seguente messaggio:

"S. E. Italo Balbo - Roma."

"L'Arma nuovissima, per la quale il rischio è di tutte le ore, ed ogni ora può essere quella del sacrificio, ha acquistato un altro titolo alla predilezione del popolo, che in essa ravvisa ed ama la propria giovinezza."

"Mentre a Roma, che già ti riconobbe suo figlio, ricevi con la tua bella schiera l'onore del trionfo, ti giunga l'affettuoso saluto dei Mutilati d'Italia. - Carlo Delcroix."

Il plauso del Duce agli Atlantici



Domenica 13 Lunedì 14

ROMA — Roma continua a tributare i lauri del trionfo agli intrepidi transvolatori. Alle manifestazioni odierne partecipa tutta Roma.

Lungo il percorso in cui debbono passare gli Atlantici per recarsi dinanzi al Re, la folla è trattenuta a stento da reparti di camicie nere e da truppa.

Davanti a palazzo Reale si assiepa una folla di 50 mila persone. Gli atlantici passano in un delirio di entusiasmo popolare, in automobili.

Gli Atlantici, smontati dalle macchine, si sono inquadriati, e, Balbo alla testa, sono entrati nella Reggia.

S. M. il Re si è degnato di intrattenere per cir-

ca mezz'ora gli equipaggi e gli ufficiali della Seconda Squadra Aerea.

La folla dalla piazza ha lanciato tutti i suoi evviva al Re, al Duce, ed a Balbo.

E quando alle 9,14 il Re Soldato si è mostrato al balcone centrale, l'entusiasmo ha raggiunto un vertice indescrivibile.

Il Re aveva a lato il Duca d'Aosta nella uniforme di Tenente colonnello aviatore.

S. M. il Re sosta lungamente al balcone a rispondere al prolungato saluto della massa. Quindi si ritira mentre gli Aviatori sfilano in corteo, e imboccano fiancheggiati da una scorta di onore di carabinieri a cavallo Via XXIV Maggio verso Piazza Venezia.

E' arduo sottrarre al violento omaggio della folla entusiasta Balbo ed i suoi Volatori, specialmente quando a Piazza Venezia, il corteo passa dinanzi a gruppo di 700 ferraresi, venuti a salutare il trionfo del grande Concittadino.

E' in quest'atmosfera che il Corteo giunge al Palatino.

Tuonano i cannoni e le grida del popolo; si innalzano e sia abbassano le gole delle campane capitoline. Gli ammassamenti di Camicie Nere presso il Colosseo gridano il loro ala! Volano centinaia di colombi nell'aria splendente, e fiori e lauri vengono lanciati sui Volatori.

Al Palatino il Duce, animatore della loro impresa, creatore dell'Aeronautica padre degli Aviatori, tiene il suo discorso.

L'arrivo del Duce è annunziato da tre squilli di tromba.

Mussolini saluta romanamente e sale su di un rocco di colonna. Di fronte a lui è Balbo, che si irrigidisce e pronunzia le seguenti parole:

"Duce! Ho l'onore di presentarvi la Seconda Squadra Aerea dell'Atlantico."

"Io spero, per quello che Voi avete fatto per tutti noi, che un giorno ci farete l'onore di chiederci la nostra vita. Signori ufficiali: saluto al Duce!" — (gli ufficiali gridano: A NOI!)"

L'abbraccio del Duce.

Quindi S. E. il Capo del Governo dice:

"Atlantici, signori Ufficiali,

"Quattro mesi or sono, parlando su questo Colle Sacro ai fasti di Roma Imperiale, feci un cenno alla vostra prova imminente e vi manifestai la mia certezza. Quando il vostro intrepido Comandante venne a prendere congedo da me, io gli dissi che ero sicuro che sarebbe ritornato."

"La mia gioia di questa giornata veramente solare è turbata da un'ombra per i due caduti ad Amsterdam e alle Azzorre. La memoria di questi camerati resterà religiosamente custodita per sempre nei nostri cuori. La loro fine è il tributo che, in ogni grande impresa, bisogna riconoscere alla cieca fatalità."

"Ho seguito la vostra prova con ansietà e con sicurezza; oggi, dopo il vostro trionfo classicamente romano, vi dichiaro che lo avete pienamente meritato: meritato per l'Italia, per la Rivoluzione e per l'Aviazione."

"Per l'Italia: durante i ventimila chilometri del vostro volo, che col passare del tempo diventerà leggendario, centinaia di milioni di uomini, in tutte le lingue del mondo, hanno pronunciato il nome « Italia ». Quando siete giunti in America, avete riscaldato con la vostra presenza e con la prova che avete offerto, il patriottismo di quelle grandi comunità di Italiani."

"L'avete meritato per la Rivoluzione perchè la vostra Crociera si è svolta in Camicia nera e perchè era la Crociera che doveva consacrare nei cieli di due continenti la Rivoluzione Fascista."

"Lo avete meritato per l'Aviazione; ed io penso che passeranno molti anni prima che le aviazioni degli altri paesi possano, non dico superare, ma eguagliare la vostra magnifica impresa."

"Vi esprimo il mio plauso più profondo e la mia soddisfazione di Capo del Governo, di Italiano e di Fascista ed abbracciando il vostro Comandante, che vi ha diretto con saggezza, con passione e con impeto sino alla vittoria, intendo di abbracciare tutti voi ed ognuno di voi."

"S. M. il Re si è degnato di firmare i decreti di promozione. Oggi stesso voglio darvi le insegne e i distintivi del nuovo grado."

Quindi abbraccia S. E. Balbo e gli consegna il berretto di Maresciallo dell'Aria.

Poi gli Atlantici escono dalle file in ordine di appello, ed essi il Duce consegna i distintivi del grado che hanno meritato e le medaglie al valore aeronautico che sono state loro conferite.

Le ricompense

Al gloriosi caduti.

Medaglia d'oro al valore aeronautico (alla memoria) tenente Squaglia Enrico, ufficiale pilota, partecipando alla seconda crociera atlantica, trovava morte gloriosa nelle acque dell'Atlantico, durante l'adempimento del proprio dovere.

Sergente Quintavalle Ugo, sergente motorista, partecipando alla seconda crociera atlantica trovava morte gloriosa nella acque dello Zuidezec durante l'adempimento del proprio dovere.

Promozioni per merito straordinario.

Generale di squadra aerea Balbo Italo, promosso Maresciallo dell'Aria.

Ten. Col. Lougo Ulisse, promosso colonnello.

Capitani Nannini Umberto, Giordano Gennaro, Retaglio Enea, Blani Vincenzo, Bonini Guido, Bisco Attilio, Miglia Alessandro, Teucci Giuseppe, Questa Luigi, Leone Leonello, Vercelloni Alessandro, Napoli Silvio, Calò Carducci, Jacopo, Cannistracci Letterio, promossi maggiori.

Tenenti Orsolan Raffaele, Fisicaro Sebastiano, Aini Giuseppe, Marrama Goffredo, Revetria Seconda, Palmiotti Michele, promossi capitani.

Maresciallo Moretti Ireneo, Pifferi Mario, promossi sottotenenti.

Promozioni per merito straordinario (sottufficiali). Categoria motoristi: Sergenti maggiori Cremaschi Luigi, Ometto Guglielmo, promossi marescialli di terza classe.

Sergenti Cipollini Carlo, Alberti Ettore, Bonacini Cesare, Bartolini Pietro, Parizzi Dario, De Donno Francesco, promossi sergenti maggiori.

Primi avieri, Romeo Vincenzo, Filipponi Florido, Manara Igino, Pinelli Oscar, Antonante Domenico, Leone Ernesto, Fabbrini Remo, Muzi Ugo, Delle Piane Mario, Mansani Rolando, D'Amuri Vincenzo, Negro Gaetano, Mastronardo Angelo, Spinosa Francesco, promossi sergenti.

Categoria Radio-telegrafisti: Sergenti maggiori: Vaschetto Egio, Giulini Davide, Viotti Vittorio, Bernazzani Cesare, promossi marescialli 2.a classe.

Sergenti: Arcangeli Dino, Virgilio Giuseppe, Mascioli Tito, Berti Giuseppe, Simonetti Alfredo, De

Amora Pasquale, Suriano Amedeo, Boveri Aldo, promossi sergenti maggiori.

Primi avieri: Bisol Mario, Martinelli Spartaco, Gasperini Ferrer, Cuturi Arturo, Pelosi Osvaldo, Frusciante Elfo, Balestri Edmondo, Zoppi Felice, Cubbeddu Giovanni, promossi sergenti.

Le medaglie.

Medaglia d'oro al valore aeronautico: Generali di Brigata Pellegrini Aldo.

T. Colon. Cagna Stefano.

Capitani: Accardi Fernando, Aranù Mario, Borghetti Bruno, Rovis Umberto, Cupini Samuele, Abbristi Renato, Gallo Luigi, Lippi Antonio, Ceccotti Giuseppe, Rossi Giorgio, De Vittembeschi Ivo, Fiori Umberto, Clingheri Luigi, Cadrigheri Remo, Marini Luigi, Triboli Stefano, Fraili Ottavio, Frabelli Marcello.

Tenenti: Nicoletti Altimari Adenaro, Sarlo Francesco, Savi Ercole, Calaresi Eduardo, Beltramo Ernesto, Corsini Mario.

Sottotenenti: Chiodi Antonio (partecipava alla Crociera Atlantica in qualità di pilota).

Maggiore Pezzani Carlo, (partecipava alla seconda crociera Atlantica in qualità di ufficiale tecnico).

Medaglia d'argento al valore aeronautico: Sergente maggiore Leftini Pietro, (partecipava alla seconda crociera atlantica in qualità di motorista). Sergente Chiaromonte Francesco, sergente Murolo Ottavio, (partecipava alla seconda crociera aerea in qualità di radiotelegrafista).

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: Colonnello Biondi Luigi, (ufficiale del genio aeronautico si dedicava con particolare passione ed entusiasmo alla preparazione della Crociera Atlantica. Seguiva fino a Reykjavik la seconda squadra aerea, dimostrando in difficili contingenze serenità e sprezzo del pericolo).

Gli Atlantici a Palazzo Littorio.

ROMA — Nel pomeriggio, alle ore 17 il Maresciallo dell'aria Balbo e la Centuria Atlantica hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore a Palazzo Littorio dal Direttorio del Partito.

Al portone del Palazzo Littorio; ai cui lati prestavano servizio d'onore Giovani Fascisti, erano ad attendere la Centuria Atlantica con il Segretario del Partito, on. Starace, i Presidenti del Senato, della Camera, e della R. Accademia d'Italia, il Quadrumviro De Bono, Ministri e Sottosegretari della difesa dello Stato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale ed i Segretari Federali di tutta l'Italia.

Nel salone delle adunate l'on. Starace ha salutato i gloriosi transvolatori dell'Oceano consegnando loro a nome delle Camicie Nere d'Italia una medaglia d'oro.

Il Maresciallo Balbo ha risposto al saluto dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta dal Partito e ringraziando l'on. Starace che ha dato agli Atlan-

tici la possibilità e l'onore di indossare attraverso l'Atlantico la gloriosa Camicia Nera.

Rinnovati poderosi alalà al Duce hanno salutato la fine del breve discorso del Quadrumviro.

Gli Atlantici e le Gerarchie hanno poi lasciato Palazzo Littorio al ceto di « Giovinezza » mentre la folla riunita sul Corso Vittorio salutava i Transvolatori inneggiando lungamente al Duce animatore della Crociera ed ai gloriosi Atlantici, per recarsi al ricevimento al Campidoglio.

Il Governatore ha pronunziato un magnifico saluto.

La visita di S. M. il Re ad Orbetello.

ORBETELLO — Alle ore 6,45 di lunedì la Squadra Atlantica è comparsa sul cielo di Orbetello, proveniente dal Lido di Roma.

Gli aviatori di Italo Balbo sono ritornati al loro nido di partenza per essere passati in rivista da S. M. il Re.

Alle 8,45 tre squilli di tromba annunziano l'arrivo di Sua Maestà, il quale è ossequiato all'ingresso dell'Aeroporto « Brunetta » dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, dall'Ammiraglio Siriani Ministro della Marina, del Generale Baistrocchi, dall'Ammiraglio Monaco di Longano Comandante il Dipartimento dell'Alto Tirreno, da S. E. Teruzzi, dal Comandante dell'Aeroporto Colonnello Biondi.

Segue Sua Maestà il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta in divisa di Tenente Colonnello dell'Aviazione.

Egli prende posto con S. E. Balbo su di un motoscafo insieme col Duca d'Aosta; le LL. EE. Baistrocchi e Teruzzi e il Generale Pellegrini, capo di Stato Maggiore delle Squadra Atlantica, e S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aviazione.

Seguito da altri due motoscafi il battello reale, che batte il gnidone di Sua Maestà, percorre i due chilometri di fronte.

I cento Aviatori si schierano su due file, capeggiati dal Gagliardetto della Squadra Atlantica, che è tenuto dal Tenente Chiodi. Viene formato un quadrato con le due compagnie d'onore.

Al centro del quadrato prende posto S. M. il Re con il gruppo degli Ufficiali Generali che lo accompagna.

Il Maresciallo Italo Balbo, rivolto alla Centuria Atlantica, grida: « Saluto al Re », e la Centuria, a una sola voce prorompe: « Viva il Re! ».

Dopo di che S. E. Balbo si rivolge al gruppo degli ufficiali e pronunzia le seguenti parole: « Io, nome, e alla presenza di S. M. il Re, dichiaro sciolta la Seconda Squadra Atlantica: Viva il Re! ».

Dopo di che Sua Maestà, accolto dagli applausi vivissimidel popolo, che si è accalcato sui bastioni che circondano l'Idroscalo accompagnato dal suo Aiutante di Campo Generale di Bernezzo e dal Ministro della R. Casa Marchese Mattioli Pasqualini.

Dopo gli onori all'esercito e alla milizia S. E. Balbo dà alcune disposizioni circa la consegna degli apparecchi atlantici al comando dell'Aeroporto « Brunetta », e annunzia che è stata concessa una licenza, di due mesi per gli Ufficiali, di quaranta giorni per i sottufficiali.



Orbetello - La rivista del Re agli Atlantici

Le congratulazioni della Regina Elena e del Principe di Piemonte.

ROMA — Sono pervenuti i seguenti telegrammi al ministro dell'Aeronautica on. Balbo:

Dalla Regina Elena:

Apprendo in questo momento il felice arrivo ad Ostia della Squadra transoceanica e mando a lei, ed agli eroici suoi compagni di volo, i miei cordiali rallegramenti per questa gloriosa impresa seguita ed ammirata da tutto il mondo, degna dell'antica Roma. — Elena.

Dal Principe di Piemonte:

Ancora con l'animo pieno dell'incancellabile visione del superbo spettacolo d'ardimento e di forza, col quale la Seconda Squadra ha ieri concluso, sul cielo e sul mare di Roma, la sua eroica impresa, la Principessa ed io vogliamo che giunga a Vostra Eccellenza, ed ai suoi intrepidi compagni, l'espressione della nostra ammirazione ed il nostro fervido

plauso, nel quale risuona l'augurio di sempre maggiori fortune e glorie per l'Ala tricolore nei cieli del mondo. — Umberto di Savoia ».

Sovrani, Principi e Ministri si felicitano col Maresciallo Balbo.

ROMA — Sono pervenuti, fra gli altri, telegrammi a S. E. il Maresciallo Balbo:

Da Re Giorgio d'Inghilterra:

Mi congratulo caldamente e con voi e con i vostri ufficiali ed equipaggi, per la conclusione piena di successo del rimarchevolissimo volo. — **GIORGIO.**

Da Re Boris di Bulgaria:

Sono particolarmente lieto di potere inviare a Vostra Eccellenza e ai suoi equipaggi i più vivi e cordiali rallegramenti per la felice riuscita della loro eroica impresa. - **RE BORIS.**

Dalla Duchessa d'Aosta:

Mentre Roma, nella sua gloria millenaria, accoglie i trionfatori dell'aria che seppero portare attraverso l'Oceano la grandezza della Patria, giungano a Vostra Eccellenza, e agli audaci transvolatori, il vibrante entusiasmo dell'animo mio, il cordiale sentimento di ammirazione per la gloriosa impresa e un reverente pensiero agli eroici Caduti. Affezionatissima DUCHESSA D'AOSTA.

Dal Conte di Torino:

Al ritorno dalla storica gloriosa impresa, per sapiente e tenace volere oggi brillantemente compiuta, il mio cordiale saluto a Vostra Eccellenza, ai comandanti, agli equipaggi, orgoglioso come italiano e come antico comandante dell'Arma che ha il vanto di intrepidi piloti di guerra e del sublime eroismo di Francesco Baracca. — CONTE DI TORINO.

Dall'ammiraglio Horthy, Reggente di Ungheria:

Con grande gioia ho ricevuto la comunicazione del felice arrivo della Flotta azzurra dopo il volo che è un fatto grandioso nella storia dell'umanità. Prego Vostra Eccellenza di accogliere le mie più cordiali e sincere felicitazioni nel mio nome e in quello della Nazione ungherese intera. — HORTHY, Reggente del Regno d'Ungheria.

La disoccupazione diminuita in Italia di 60.000 unità in un mese.

ROMA — La statistica della disoccupazione compiuta nel mese di luglio, in base alle direttive date dal Capo del Governo, sulla scorta delle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali della Economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro e col controllo dei dati forniti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, specie per quanto riguarda i disoccupati sussidiati, segna al 31 luglio scorso 824.195 disoccupati, dei quali 649 mila 944 uomini e 174.251 donne. Al 30 giugno scorso si registravano 883.621 disoccupati. Si rileva quindi tra la fine di luglio una diminuzione di 59.426 disoccupati, di cui uomini 54624 e donne 4802.

Gli 824.195 disoccupati, divisi per compartimenti, risultano come segue: Piemonte 79.261; Liguria 26.765; Lombardia 210.480; Venezia Tridentina 10.916; Venezia Euganea 122.739; Venezia Giulia e Zara 37.631; Emilia 48.610; Toscana 74.719; Marche 12.977; Umbria 6.190; Lazio 30.297; Abruzzi e Molise 5817; Campania 45.775; Puglia 27.838; Lucania 4574; Calabria 35.184; Sicilia 42.436; Sardegna 11.988.

Suddividendo per categoria si hanno le seguenti cifre: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate 110.218; industrie estrattive 24.717; dell'alimentazione 17.360; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 104.202; edilizie e stradali 249.548; idrauliche, del gas ed elettriche 8949; tessili e dell'abbigliamento 115.311; chimiche e del vetro 22.049; carta e stampa 12.530; dello spettacolo 13.716; esercizi pubblici 23.250; aziende com-

merciali 50.955; aziende private di comunicazioni 23.497.

Martedì 15

Il discorso del Duce agli «Atlantici» nel Foglio d'Ordini del Partito.

ROMA — L'on. Starace ha disposto che il Foglio d'Ordini del P. N. F. riporti il discorso che il Duce ha pronunciato al Gran rapporto tenuto sul Palatino alla Seconda Squadra Aerea Atlantica e le ricompense concesse agli Atlantici.

Il Foglio d'Ordini è stato diramato in data 13 corrente.

Mercoledì 16

Il Duce visita il Campo «Austria» al Lido di Roma e rivolge ai giovanetti fervide parole di saluto.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, ha visitato il campo «Austria» al Lido di Roma, dove sono ospitati da una quindicina di giorni 350 giovanetti austriaci che il Duce ha invitato a trascorrere un mese al mare d'Italia.

Erano ad attendere il Capo del Governo il comm. Parini, il comandante del campo capitano Schedy e il dott. Morreale, Segretario del Fascio di Vienna.

Al suo apparire sul campo, i giovani hanno alzato il loro caratteristico grido di saluto, mentre una fanfara intonava l'Inno fascista.

Dopo avere passato in rivista i reparti, perfettamente allineati sullo spiazzo al centro del campo, il Duce ha sostato dinanzi al padio e il capitano Schediwy ha rivolto fervide parole di saluto e di riconoscenza ed ha fatto notare ai ragazzi l'alto onore che essi avevano di trovarsi al cospetto del Capo e iniziatore del movimento fascista che di un grande Paese e di un gran popolo ha fatto uno Stato meraviglioso qual'è l'Italia di oggi.

S. E. il Capo del Governo ha quindi risposto in lingua tedesca dicendosi lieto di vedere ospiti di Roma i giovanetti austriaci ed esprimendo la certezza che da questo soggiorno essi riporteranno un incancellabile ricordo.

Subito dopo si sono levate le note di «Giovinezza» cantato in italiano e a gran voce dalle giovani schiere austriache, le quali hanno terminato con ripetuti «salatà» all'Italia e a Mussolini.

Il Duce ha poi voluto visitare minutamente il campo, interrogando numerosi dei piccoli e interessandosi alla loro vita. Ha quindi lasciato il campo, complacendosi vivamente col comandante per l'alto spirito e la disciplina che regnano al campo austriaco.

La popolazione del Lido, che avendo saputo dell'improvviso arrivo del Duce si era schierata sulle strade e intorno al campo, ha fatto una imponente dimostrazione al Duce, mentre in automobile ritornava a Roma.

Paolucci De Calboli Barone direttore generale della « Luce ».

Giovedì 17

L'anniversario del discorso di Pesaro.

ROMA — Con Decreto Reale, in corso di firma l'on. Ezio M. Gray, avendo compiuto la sua opera di Commissario alla « Luce » e rassegnato le sue dimissioni è stato nominato in sua vece il Marchese Paolucci de Calboli Barone, il quale avrà anche le funzioni di Direttore generale.

Il Marchese Paolucci ha rinunciato ad ogni stipendio emolumento e indennità.

Un primato della marina italiana. — Il « Rex » conquista il « Nastro azzurro » della velocità.

ROMA — Il supertransatlantico italiano « Rex » partito da Genova alle ore 11 del giorno 10 corrente e da Gibilterra alle ore 18,30 del giorno 11 agosto, è giunto a New York (Ambrose) alle ore 4,40 locali del giorno 16 agosto pari alle 8,40 del tempo medio di Greenwich, con un anticipo di 27 ore e 20 minuti sull'orario prestabilito.

La traversata del Nord Atlantico, da Gibilterra a New York (Ambrose), è stata effettuata in 4 giorni, 13 ore e 50 minuti, con la velocità media di miglia 28,92 l'ora, e il « Rex » ha perciò conquistato il famoso « Blue Ribbon » il tanto ambito e conteso nastro azzurro per molti anni detenuto dalle grandi navi inglesi e poi passato al supertransatlantico tedesco « BREMEN » che, nel giugno scorso, effettuò la traversata New York-Cherbourg in 4 giorni, 16 ore e 15 minuti alla velocità media di miglia orarie 28,51.

La traversata Gibilterra-New York è notoriamente più lunga di quella Nel York-Cherbourg: è altresì noto che il gioco delle correnti favorisce le traversate dall'America all'Europa, mentre ostacola quelle dall'Europa all'America.

Ciononostante il supertransatlantico « Rex » ha compiuto la sua traversata atlantica in tempo inferiore a quello impiegato da qualsiasi altra nave.

La velocità massima è stata mantenuta il giorno 15 agosto nel quale percorse 736 miglia a nodi 29,61.

Uno dei primati più ambiti, e difficili a conquistare, è quindi acquisito alla bandiera italiana.

Offerta di 200 mila lire pro orfani di aviatori.

ROMA — In segno di ammirazione per la Croce-ira Aerea del decennale il Comitato Direttivo della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola di Roma, a mezzo del Commissario della Società ing. Eugenio Gualdi, ha rimesso a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 200.000 offerta a favore dell'Istituto degli Orfani degli Aviatori in Gorizia.

S. E. il Capo del Governo ha fatto giungere ai dirigenti la Società Immobiliare la espressione del suo compiacimento.

Ricorre stamane il settimo anniversario del discorso di Pesaro, in cui il Duce proclamò la difesa della lira.

18 agosto 1926: la data è tra quelle che segnano le più grandi tappe della storia fascista. Atto di Mussolini il più rivoluzionario dopo la squilla dell'Ottobre. Anticipazione di genio sugli sviluppi e le vicende dell'economia mondiale. Determinazione da cui doveva dipendere la sicurezza di vita del popolo italiano.

Duecento premi di nuzialità istituiti a Roma dal Segretario del Partito.

ROMA — Per ordine di S. E. il Segretario del Partito, il Commissario Federale dell'Urbe si è reso promotore della istituzione di 200 premi di lire 1000 ciascuno per l'incremento della Nuzialità in Roma.

L'assegnazione sarà effettuata dal primo settembre a tutto dicembre, in ragione di 50 premi mensili a quelle coppie di sposi che si trovino nella provata impossibilità di affrontare le spese di matrimonio.

Alla raccolta di così ingente somma hanno contribuito largamente il Partito, la Federazione dell'Urbe e, in misura minore altri enti, le cui finalità hanno attinenza con l'attività assistenziale.

I requisiti necessari per concorrere sono i seguenti:

Iscrizione al Partito Nazionale Fascista del coniuge, condotta morale e civile incensurabile, sana costituzione fisica.

Gli interessati dovranno fare pervenire le domande entro il mese precedente al matrimonio.

Il Commissario federale ha inoltre stabilito che l'assegnazione dei premi stessi sia compiuta da una speciale Commissione previo accordo con la locale federazione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

I premi di Lire 1000 saranno assegnati in due volte: Lire 800 all'atto del matrimonio, e le altre Lire 200 saranno versate in un libretto di risparmio che sarà consegnato con solennità il 24 dicembre, giornata della madre e del fanciullo, secondo un programma le cui modalità saranno tempestivamente comunicate.

Negoziati per un accordo fra Italia e Sovieti.

ROMA — I negoziati per un accordo di natura politica tra l'Italia e la U.R.S.S. si sono svolti favorevolmente.

E' probabile che si giunga alla firma dell'accordo entro il corrente mese.

S. E. Marescalchi inaugura il congresso vinicolo.

SIENA — E' stato inaugurato oggi il Congresso Nazionale Vitivinicolo, sotto la presidenza del Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi.

Disposizioni del Capo del Governo per le sovvenzioni ai teatri lirici.

ROMA — Il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha inviato ai Prefetti del Regno disposizioni circa le norme che regoleranno, d'ora in avanti la erogazione da parte della Corporazione dello Spettacolo, delle sovvenzioni ai teatri lirici.

E' fissato in modo preciso il principio che le richieste di contributi devono essere giustificate da ragioni di speciale interesse artistico. Per opere nuove si intendono, oltre le nuovissime, quelle che non siano mai state eseguite nelle città in cui ha luogo la stagione e la cui prima esecuzione in Italia non sia stata anteriore al primo gennaio 1919.

Le scritture debbono essere fatte per il tramite dell'ufficio di collocamento con esclusione assoluta di agenti e mediatori o di accaparratori sotto la veste di consulenti tecnici o di direttori artistici.

La circolare detta le condizioni formali per le richieste e fissa il termine inderogabile del 30 settembre p. v. per la trasmissione delle domande relative a stagioni liriche che dovranno aver luogo entro l'ottobre e novembre successivi.

Venerdì 18

L'intesa commerciale fra l'Italia e Ungheria.

ROMA — Nelle conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni a Roma col Ministro del Commercio ungherese, sig. Gabinyi, risolte alcune difficoltà che si erano verificate nel funzionamento dell'accordo italo-ungherese sull'esportazione, è stata raggiunta un'intesa, pienamente soddisfacente, destinata a dare nuovo impulso ai traffici dei due paesi.

La Cappella della Regina Margherita offerta a Sabaudia.

ROMA — L'on. Giuseppe Tassinari a nome degli Agricoltori d'Italia, ha voluto offrire al nuovo centro rurale di Sabaudia che l'Opera Combattenti sta costruendo, l'artistica e preziosa cappella in legno scolpita che la Confederazione agricoltori, acquistando il palazzo già appartenente a S. M. la Regina Madre, conservò con gelosa cura e nella quale l'Agusta Signora amava sostare il raccoglimento e pregare per l'anima del Re Buono.

Il congresso mondiale degli studenti avrà luogo a Venezia.

ROMA — Ai Gruppi Universitari è stata affidato il compito dell'organizzazione del XIV Congresso della Confederazione internazionale degli Studenti.

Tale manifestazione, che ha luogo ogni anno in una delle principali città del mondo, fornisce l'occasione di discutere i problemi che nel campo della organizzazione pratica, come in quello della assistenza, della cultura e dello sport, interessando gli universitari delle varie nazioni.

Sabato 19

Un colloquio tra Mussolini e Dollfuss.

RICCIONE — Il Cancelliere Dollfuss è arrivato alle ore 18 all'Aeroporto di Rimini, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich.

Si è recato quindi a Riccione, e in serata ha avuto al Grand Hotel, dove è alloggiato, un primo colloquio col Capo del Governo, colloquio che si è protratto per un'ora e mezza.

Colloquio fra il Duce e Re Boris di Bulgaria.

ROMA — S. M. il Re dei Bulgari, Boris, durante il suo soggiorno in Italia, ha ricevuto S. E. il Capo del Governo.

Le nuove norme per gli onori militari

ROMA — Con l'odierna dispensa del « Giornale Militare » e con riserva di apportare le conseguenti aggiunte e varianti alle norme regolamentari in vigore in fatto di onori, disciplina del suono degli Inni Nazionali e del posto della Bandiera negli schieramenti e sfilamenti sono state prescritte le nuove norme per gli onori militari.

L'imminente esercizio delle manovre militari.

ROMA — Le esercitazioni di grande unità dell'Esercito sulle Alpi Liguri e nella regione delle Langhe — che avranno inizio il 22 corrente — si svolgeranno a divisioni contrapposte.

La situazione base dalla quale prende inizio lo sviluppo delle esercitazioni è la seguente:

Grandi unità rosse occupano le alte valli della Vermegnana e del Tanaro, nonché la Liguria fino alla dorsale che da Monte Settepani scende a Verezzi presso Boggio.

Le forze rosse già discese in val Tanaro ammonitano ad una divisione di fanteria rinforzata con artiglieria di medio calibro e con truppe celeri.

Tali truppe hanno raggiunto le località di Garesio, Gallizzano Bardineto mentre pattuglie di truppe celeri sono sulla linea Viola-Bagnasco Isola Grande.

Altre truppe rosse, della forza approssimativa di una divisione, sono segnalate nella zona di Albenga.

Grandi unità azzurre si sono invece concentrate nella zona Saluzzo-Brà, nel Monferrato e a nord est di Savona.

In particolare forze azzurre ammontanti a più di una divisione con artiglierie di medio calibro e truppe celeri si trovano nella zona Alba-Canelli-Castiglione d'Asti con reparti avanzati a Montclupo Albesse, Castino, Céssole e Monastero Bormida.

Altre truppe azzurre, della forza approssimativa di una divisione sono segnalate nella zona di Nizza Monferrato.

Domenica 20 Lunedì 21

Identità di idee tra il Duce e S. E. Dollfuss.

RICCIONE — In un altro colloquio svoltosi oggi 20 al Grand Hotel Riccione, il Cancelliere austriaco Dollfuss ed il Capo del Governo hanno preso in attento esame la situazione politica nei suoi riflessi generali e nelle speciali condizioni dell'Austria.

Il Capo del Governo ha riaffermato il punto di vista della politica italiana per quanto concerne l'avvenire e la vita dell'Austria e l'insieme del problema danubiano e i problemi più vasti la cui soluzione è connessa col funzionamento del Patto a Quattro.

Il Cancelliere Dollfuss ha prospettato la situazione austriaca tanto dal punto di vista interno quanto internazionale, e partendo dal principio base dell'indipendenza dell'Austria, ha espresso il proposito di seguire una politica di pace e di collaborazione con tutti i vicini, in particolar modo con l'Italia e l'Ungheria e anche con la Germania non appena possibile.

I due uomini di Stato, al termine delle loro conversazioni hanno constatato che esiste tra di loro una comune identità di idee per quanto riguarda i problemi presi in esame.

Imponenti manifestazioni al Duce a Perugia, città di Castello, e Livorno per la visita di S. E. Starace.

PERUGIA — Il Segretario del Partito è accolto da indimenticabili manifestazioni al Duce.

Alle ore 9, si è recato a visitare la Casa del Fascio, ove gli sono state presentate le autorità ivi convenute e, dopo aver percorso i locali che la compongono, si è particolarmente trattenuto nella sala dei Fasci Giovanili, in cui gli sono state offerte in omaggio varie pubblicazioni.

Intanto, i Giovani Fascisti si andavano ammassando in piazza Vittorio Emanuele e sul Largo 28

Ottobre per comporsi, quindi, in corteo e sfilare per il Corso Vannucci.

Una enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito, lasciata la Casa del Fascio, si è diretto presso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri.

Formatosi il corteo, ha avuto inizio lo sfilamento, aperto a passo di corsa dallo stesso Segretario del Partito.

Alla sfilata è seguita la consegna del labaro dei mutilati. La cerimonia si è svolta in Piazza del Municipio, dove si era accalata una moltitudine di popolo e di Camicie Nere.

Il vessillo è stato benedetto dall'arcivescovo di Perugia. Quindi il fiduciario provinciale dell'associazione dei mutilati ha letto un messaggio dell'on. Carlo del Croix.

Ha preso la parola poi il fiduciario dei feriti e mutilati fascisti Pietro Graziani, il quale ha rivolto un vivo ringraziamento a donatori per l'offerta da essi fatta e che era altrettanto cara al cuore dei fascisti umbri quanto significativa nella sua ideale espressione.

Infine, salutato da una nuova calorosa dimostrazione, a parlato il Segretario del Partito, il quale dopo aver elogiato i comandanti e i preparati per l'adunata, in tutto degna delle tradizioni del battaglione fascismo perugino, ha rilevato l'importanza delle organizzazioni giovanili, ideate e volute dal Duce, e del grado di efficienza da esse in breve termine raggiunto.

Ha affermato che i giovani debbono essere partecipi della Rivoluzione delle Camicie Nere, vivere in pieno cameratismo con i loro comandanti e con coloro che militano nelle file del Partito, forgiando lo spirito alla disciplina del Fascismo, allenando il corpo alle sane fatiche dello sport, considerando la scuola fascista come la vera maestra della vita.

L'on. Starace ha, quindi, accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera atlantica, alla brillante conquista da parte del « Rex » del Nostro Azzurro, all'incomparabile fervore di opere dell'Italia Fascista per trarre la conclusione che, dopo undici anni di Regime, lo spirito degli Italiani, nei quali il Duce ha trasfuso la sua tenace volontà, alimenta con rinnovato vigore la marcia vittoriosa del Fascismo creando la nuova civiltà di Roma.

Le parole di S. E. Starace hanno suscitato una vibrante prolungata ovazione.

Da Perugia S. E. Starace si è recato a Città di Castello per assistere al grande raduno per le Dopolavoristiche.

Il Segretario del Partito con le autorità ha poi, preso parte ad un rancio nel parco, unitamente a tutti i dopolavoristi.

Quindi, dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti del Dopolavoro per la magnifica riuscita del grande raduno, salutato da una calorosa dimostrazione al Duce, tra vibranti alai dei Dopolavoristi e della popolazione, ha proseguito in automobile per Livorno.

Anche a Livorno la visita del Segretario del Par-

tito on. Starace ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce da parte dell'enorme folla di popolo riversatasi sulla magnifica passeggiata a mare per assistere alle regate ed al Palio marinaro per la disputa dell'ambito premio di una caravella d'argento dono del Podestà.

S. E. Starace nel comune di Stagno è stato incontrato dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e dal Segretario Federale.

Dopo aver assistito alla tradizionale manifestazione fatto sempre segno ad acclamazioni al Duce, l'on. Starace nella Casa del Fascio alla presenza del Ministro on. Ciano, del Prefetto e di tutte le altre autorità, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio Federale ed al Fascio di Livorno, ai Segretari Politici dei Fasci della provincia nonché ai dirigenti del Guf, ai Giovani Fascisti, al Popolavoro e a tutte le altre associazioni dipendenti dal Regime.

S. E. Starace inaugura a Cervia la « Casa al Mare » del Fascismo mantovano.

CERVIA — Stamane S. E. il Segretario del Partito ha inaugurato ufficialmente la « Casa al Mare » del Fascismo mantovano costruita nell'oasi riposante della storica pineta di Cervia.

Dopo la visita alla istituzione il Segretario del Partito si è compiaciuto coi gerarchi mantovani per aver saputo realizzare con celerità fascista una delle più belle e delle più utili opere cui è affidata l'educazione fisica e spirituale della nostra gioventù. Quindi è ripartito tra rinnovate e calorose manifestazioni della folla presente.

S. E. Starace ispeziona il Fascio di Bologna.

BOLOGNA — Il Segretario del Partito, giunto improvvisamente a Bologna, ha ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento e, in assenza del Segretario Federale fuori residenza per ragioni di servizio, ha ricevuto i fascisti e il pubblico che affollavano le anticamere.

L'ing. Martignoni appena rientrato ha fatto al Segretario del Partito un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta, relazione che l'on. Starace ha approvato.

L'on. Starace alle ore 19 ha lasciato la città.

Il Duce alle grandi manovre.

GARESSIO — Proveniente in auto da Riccione, è qui giunto il Capo del Governo per seguire le grandi manovre.

S. E. Baistrocchi ispeziona le truppe.

GARESSIO — Stamane S. E. il Generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha ispezionato, negli accampamenti, i Reggimenti della Divisione di Alessandria, il reggimento delle Ca-

micie Nere e i reparti delle varie armi del Partito Rosso. Ha voluto che tutti i reggimenti prima di iniziare le manovre rendessero omaggio a S. M. il Re ed a S. E. il Duce con le norme stabilite recentemente dal regolamento.

L'inizio delle grandi manovre. - Primi obiettivi dei due Partiti.

GARESSIO — Oggi le truppe partecipanti alle esercitazioni di grandi unità nelle Langhe hanno assunto le dislocazioni previste dai rispettivi comandi di partito per l'inizio delle operazioni che avranno luogo domani.

Il partito rosso ha un nucleo esplorante, ripartito fra Procla, in Val Tanaro, e Zerboraglia, in Val Bormida, con elementi spinti sulla linea Viola-Bagnasco-Isola Grande.

La terza Divisione ha il grosso a Careggio e un reggimento a Calissano. Altri reparti sono ad Ormea.

La quarta Divisione si sta raccogliendo fra Cissano sul Neva e Villanova di Albenga.

Il partito azzurro ha truppe esploranti fra Montelupo, Castino e Cossano, a cavallo di Val Belbo. La sesta Divisione ha il grosso ad Alba e un reggimento a Santo Stefano Belbo. Altre unità azzurre sono fra Canelli e Costigliola di Asti.

La settima Divisione si sta raccogliendo fra Nizza Monferrato e Castelnuovo Belbo.

Le unità supposte hanno comandanti e organi di comando in funzione, il che consente di fare intervenire nel quadro delle manovre l'azione di dette unità in base a disposizioni ed ordini effettivamente dati; e insieme di far funzionare il maggior numero di comandanti di grandi Unità e Stati Maggiori, in armonia con una delle principali finalità di queste esercitazioni, che costituiscono, appunto, campo proficuo di concreto funzionamento dei comandi di ordine superiore.

In conseguenza degli ordini emanati dai comandi di Corpo di Armata e di Divisione, domani i rossi tenderanno assicurarsi lo sbocco a nord del solco Ceva-Millesimo, appressandosi alla linea Bric Baricco - Bric Pedagera - Pozzi - Bric San Bernardo e spingendo il numero esplorante sulla linea Bric Bossola - Brichetto Colombi.

Gli azzurri spingeranno gli elementi celeri esploranti verso la linea Bric Pedagera - Bric Faggi, mentre il grosso della sesta Divisione tenderà raggiungere la linea Serravalle Val Bric della Chiesa.

La esecuzione di tali ordini porterà alla presa di contatto degli elementi esploranti dei due Partiti e al delinearsi delle successive azioni dei successivi « grossi ».

Il Principe di Piemonte alla Colonie Marine del Fascio di Napoli.

NAPOLI — Il Principe di Piemonte ha visitato le colonie marine del Fascio di Napoli ed ha consegnato agli atlantici napoletani la medaglia d'oro ricordo offerta loro dal Fascismo Napoletano.

Una lapide sul posto ove il Duce sostò in prima linea nel 1916.

Martedì 22

Un telegramma di Dollfuss al Duce.

UDINE — Una colonna di 1200 giovani fascisti dei mandamenti montani del Friuli guidati dal Segretario Federale Medaglia d'Oro Barnaba sono saliti nella zona di Bordaglia nell'alto Degano, visitando i luoghi dove il Duce sostò in prima linea nella primavera del 1916.

Insieme alle giovani Camicie Nere erano le rappresentanze delle regioni dei gruppi alpini e dei combattenti della Carnia e una numerosa popolazione.

Sulla parete rocciosa del ridotto, ove il Duce visse in quei giorni, è stata incisa la seguente epigrafe, a cura del Comando federale dei giovani fascisti.

"Qui, Benito Mussolini Soldato d'Italia, combattente, affermò la nobiltà del sacrificio per la Patria, monito ed incitamento alle venturose generazioni."

L'on. Barnaba, dopo la benedizione dell'epigrafe, ha parlato ai giovani fascisti.

Balbo e gli Atlantici partecipano ai funerali del Tenente Squaglia.

LUCCA — Nelle prime ore di stamane è qui giunta da Orbetello la salma dell'Atlantico Medaglia d'Oro tenente Enrico Squaglia, al quale oggi nel pomeriggio la città ha reso solenni ed austere onoranze funebri.

Il feretro è giunto a Lucca accompagnato dal padre del Caduto, Achille Squaglia, dal Podestà avv. Politi e dal Vice Segretario del Fascio, che erano andati ad incontrarlo.

Nel pomeriggio è giunto S. E. Balbo accompagnato da S. E. Teruzzi e dal dott. Pavolini in rappresentanza di S. E. Starace. Quindi hanno avuto luogo i solenni funerali.

Moltissime corone, fra le quali una del Duce, una del Segretario del Partito, una di Italo Balbo, una del Partito, una degli Atlantici ed una dei piloti della Terza zona.

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 24888

e vi risponderà la Soc. An. G. Rispoli EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE

la quale vi potrà offrire un lavoro accurato ed a prezzi modicissimi.

VIENNA — Prima di iniziare il suo volo di ritorno il Cancelliere federale Dollfuss ha inviato da Venezia al Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

"Nel momento in cui, coi ricordi incancellabili della bella domenica passata con l'E. V. a Riccione lascio l'amica Italia, sento il vivo bisogno di ringraziare sinceramente ancora una volta l'E. V. per l'accoglienza particolarmente amichevole e per l'occasione offertami per le sì preziose e sincere conversazioni con l'E. V."

Le manifestazioni al Duce lungo il percorso da Riccione a Garesio

GARESSIO — Proveniente in auto da Riccione è qui giunto il Capo del Governo per seguire le grandi manovre.

Dai vari centri situati sul percorso che il Duce, pilotando personalmente l'automobile, ha seguito ieri per recarsi da Riccione a Garesio, giungono notizie di entusiastiche manifestazioni tributate al Capo del Governo. Non mancano, nella segnalazione di questi omaggi, episodi gustosi e significativi.

A Parma, per esempio, dove il Duce passava poco prima delle ore tredici, durante una sosta di pochi secondi in piazza Filippo Corridoni — sosta effettuata dal Duce per rendere omaggio all'eroe della trincea delle Franche — gli abitanti di Olte Torrente hanno riconosciuto il Capo del Governo e gli hanno tributato una vibrante dimostrazione. L'automobile stava per ripartire, quando un tramvai si fermava di fianco, per permettere ad alcuni passeggeri di scendere. Il Duce, in ossequio al regolamento stradale, attendeva pazientemente che il tramvai ripartisse, nonostante che il vigile di guardia segnalasse via libera. Il popolo che aveva assistito al fatto, triplicò gli evviva al Duce.

Anche ad Acqui, il Duce ha sostato per pochi minuti in piazza Vittorio Emanuele. Riconosciuto immediatamente dalla cittadinanza e dai alcuni stranieri, ospiti delle Terme, è stato fatto segno ad una manifestazione di entusiasmo che è durata fino a quando l'automobile è velocemente scomparsa.

L'omaggio al Re e al Duce dei Reggimenti e delle Camicie Nere all'inizio delle esercitazioni.

GARESSIO — Il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, ha ispezionato nei loro accampamenti i reggimenti della divisione di Alessandria, il battaglione Camicie Nere di questa e reparti delle varie armi del partito Rosso.

Ha voluto che tutti i Reggimenti prima di iniziare le manovre rendessero omaggio a S. M. il Re e S. E. il Duce, con le norme stabilite recentemente dai regolamenti.

L'arrivo del Re

GARESSIO — Ieri, alle ore 19, è arrivato in automobile S. M. il Re, ossequiato da S. E. il Sottosegretario alla Guerra Generale Baistrocchi; dai Marescialli d'Italia Pecori, Giraldi e Badoglio; dalle LL. EE. i Generali Amantea, e Vacca Maggolini, e da altri Generali ed Ufficiali Superiori della Direzione delle Manovre.

S. M. il Re è stato accolto con il maggiore entusiasmo dalle popolazioni. I paesi erano imbandierati e le mura tappezzati di manifesti tricolori.

L'inizio delle manovre.

GARESSIO — All'alba, i due Partiti hanno iniziato le operazioni previste dagli ordini emanati.

Visite senza preavviso di S. E. Starace in Liguria.

GARESSIO — Il Segretario del Partito, recatosi oggi a Sestri, ha ispezionato senza preavviso il Campo Solare della Federazione di Genova.

Ha poi visitato a Varazze l'Opera Bergamasca per la Salute dei Fanciulli. Nella stessa giornata l'on. Starace ha ispezionato a Savona il Campo Solare, la Colonia Marina della Federazione di Savona e la Colonia della Federazione di Torino. Sempre senza preavviso, il Segretario del Partito ha visitato lo stabilimento Piaggio a Finale Ligure. Quivi i dirigenti, gli impiegati e le maestranze hanno accolto l'on. Starace con manifestazioni di affettuosa simpatia.

Il Segretario del Partito ha parlato brevemente suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Gli operai a gran voce hanno insistentemente chiesto una visita del Capo del Governo.

L'on. Starace ha poi assistito ad alcuni interessanti esperimenti e, dopo avere visitati gli impianti degli stabilimenti, è ripartito per Garesio, dove si fermerà per tutto il periodo delle manovre.

Mercoledì 23**Il Re e il Duce alle manovre.**

GARESSIO — Nelle prime ore pomeridiane del giorno 22 e nella notte tra il 22 e il 23, sono continuati i combattimenti fra gli elementi di nuclei esploranti di entrambi i partiti con alterne vicende.

La lotta è stata particolarmente vivace per il possesso di Bric Bossola che, però, è rimasto nelle mani degli Azzurri, intorno al Brighetto, dove si è concluso con il successo dei Rossi, e in fondo a Val Bormida di Millesimo (stretta di Colombi) dove il Reggimento Savoia Cavalleria, rinforzato da un Battaglione del 7 Regg. Bersaglieri, è riuscito a respingere gli elementi esplorativi Rossi fin oltre Monesiglio.

Nella notte dal 22 al 23 le truppe delle divisioni

di fanteria dei due partiti riprendono il movimento in avanti.

La terza divisione del secondo Corpo d'Armata Rosso, che nella giornata del 22 agosto aveva raggiunto il Solco Ceva Millesimo, si sposta verso nord per raggiungere la fronte Marsaglia, Bric Berico, Bric Pedaggera, Bric Paluco, Pozzi.

La 4. Divisione del 2. Corpo d'Armata rosso, che alle ore zero del 23 agosto ha ultimato la sua radunata nella zona di Albenga, inizia il movimento per portarsi nella zona di Bardineto.

La 6. Divisione di 3. Corpo d'Armata azzurro, che nella giornata del 22 agosto aveva raggiunto Serravalle delle Langhe e Feisoglio, avanza verso sud per raggiungere la fronte Murazana-Morbarcare.

La 7. Divisione del 3. Corpo d'Armata azzurro, che alle ore zero del 23 agosto ha ultimato la sua radunata nella zona di Nizza Monferrato, marcia verso le valli della Bormida di Millesimo e dell'Uzzone per raggiungere la fronte, quota 336, Ponte sul torrente Belbo, Perletto.

Nella mattinata del 23 agosto si riaccende la lotta tra le truppe celeri dei due partiti, alla quale intervengono anche i primi scaglioni delle divisioni di fanteria.

Ad ovest, sulla dorsale di riva sinistra del torrente Belbo, il 4. reggimento Bersaglieri attacca all'alba gli azzurri facendoli retrocedere in corrispondenza di Bric Bossola; ma, contrattaccato dall'8. reggimento Fanteria azzurra, deve ritirarsi verso le ore 12 su Bric Sermenton.

Al centro, sulla dorsale di riva destra del torrente Belbo, le truppe di Fanteria dei due partiti sostituiscono le rispettive truppe celeri.

Ad est, in Val Bormida di Millesimo, truppe celeri rosse pronunciano un attacco in forze al ponte a sud di Monesiglio, obbligando le truppe celeri azzurre a retrocedere fino a nord della linea R. del Drago, V. Pozzetti, R. Stroppo.

La situazione alle ore 12 comporta in definitiva la sostituzione delle truppe celeri dei due partiti con truppe di fanteria sulle posizioni raggiunte.

Si prevede imminente l'attacco.

Direttori federali convocati da Starace.

ROMA — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del Partito ha convocato per domani, 24 corrente, alle ore 17, nel Palazzo del Littorio di Cuneo i Direttori delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Torino, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, Savona, Spezia ».

Abbonatevi alla Rivista**“Annali del Fascismo,”**

Il discorso del Duce al popolo di Cuneo

CUNEO — Cuneo oggi è tutta in festa per la visita del Duce che giungendo da Garesio, molto probabilmente presiederà il Gran Rapporto Interprovinciale dei Gerarchi.

La città è addobbata di Fasci littori e di tricolori ed in tutti i negozi spiccano le effigi del Re e del Duce. Il castello campanario della torre municipale è un fascio di bandiere, dall'alto della cupola fin giù alle ogive: tricolori e tricolori garriscono al vento e cantano la gloria della città guerriera, della provincia rurale, del memorando avvenimento che prepara. Anche i castelli delle condutture elettriche ad alta tensione, oltre piazza Torino, dalla quale si accede in città, hanno in cima i colori della Patria: grandi striscioni ineguaglianti a Mussolini sono stati tesi da casa a casa in via Roma, corso Novara e negli altri punti centrali.

Il Duce giunge, infatti da Garesio in automobile verso le 16,30. Il Capo del Governo è accompagnato dal Segretario del Partito S. F. Starace. Appena giunto Egli passa in rivista le forze fasciste della provincia, stese in lunghissimo ammassamento da piazza Vittorio Emanuele, corso Nizza, via Audifredi fino a Palazzo Littorio. E si reca subito dopo al rapporto delle gerarchie fasciste delle 19 province della Lombardia, del Piemonte e della Liguria.

Dopo il Rapporto il Duce, chiamato insistentemente dalla folla che si accalca nella piazza, s'affaccia al balcone e pronunzia il seguente discorso: « Camicie Nere di Cuneo! Giovani Camicie Nere! Popolo di questa terra laboriosa, tenace ed eroica nei secoli! Ho l'impressione che la gioia del nostro incontro sia reciproca.

(La folla grida: Sì; sì; Duce!).

L'entusiasmo vostro così ardente, le manifestazioni che ho ricevuto lungo i paesi, i villaggi, i casolari delle vostre Langhe, mi dicono che la penetrazione fascista nella vostra provincia si è realizzata in estensione e in profondità. *(Acclamazioni).*

Il merito di questa trasformazione che porta le Camicie Nere della vostra terra sulla stessa linea delle Camicie Nere di tutta Italia, si deve alle vostre Gerarchie, alle quali tributo il mio elogio, così come voglio elogiare la vostra disciplina, la vostra discrezione, il vostro spirito non mai smentito di sacrificio.

Durante undici anni poche richieste mi sono venute dalla vostra terra. E' una verità che mi piace di proclamare davanti a voi, a tutto il popolo italiano. Solo una richiesta ho ricevuta, che ho trovato perfettamente legittima: quella concernente la integrità della vostra provincia. Tale integrità sarà rispettata. *(formidabile ovazione).*

Durante questi giorni di sana fatica ho potuto saggiare il vostro profondo patriottismo, la vostra sicura fede di italianità. Avete offerto all'Esercito la schietta, spontanea ospitalità che si meritava, uscita dal cuore. E l'Esercito vi è grato, l'Esercito, che oggi come non mai, può essere additato all'or-

goglio, al rispetto e all'ammirazione di tutto il popolo italiano. *(possenti, prolungate acclamazioni).*

In questa piazza, cuore della vostra bella città, ai piedi di quella chiostra, alpina che non dovrà mai più in nessun punto essere violata da eserciti nemici e da genti straniere *(la folla prorompe in una vibrantissima ovazione).* io voglio dire, attraverso voi, a tutto il popolo italiano che i seimila anni di storia umana che noi conosciamo ci danno una chiara lezione, questa: che bisogna essere forti. I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace. In caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati. Bisogna essere forti prima di tutto nel numero, poiché se le culle sono vuote, la Nazione invecchia e decade.

Bisogna essere forti nel coraggio, non voltarsi mai indietro quando una decisione fu presa, ma andare sempre avanti.

Bisogna essere forti nel carattere in modo che l'equilibrio non si turbi né quando la Nazione è illuminata dal sole della gloria, né quando è percossa dai colpi immeritati del destino. Posso esprimermi in questi termini perché nessuno può contestare al Governo e al popolo italiano un desiderio sincero di pace, e ne abbiamo dato le prove.

Quattordici anni di dure lotte, che hanno temprato noi veterani a tutte le prove, che hanno creato nuove generazioni impazienti di temprare le loro energie e dimostrare il loro ardimento, hanno fatto di questo popolo italiano, cui io porto nel cuore un amore profondo e la ragione stessa della mia vita *(grida e acclamazioni ripetute della folla)*, una massa umana compatta, unita, concorde, che nessun elemento può minimamente incrinare. *(La folla grida: « Mai, Duce! »).*

E' questa l'Italia Fascista che si affaccia al mezzogiorno del ventesimo secolo come l'unica Nazione che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dare a tutti i popoli civili della terra *(acclamazioni).*

Camicie Nere!

Questa vostra magnifica manifestazione non può chiudersi senza che il nostro pensiero si levi reverente e devoto alla Maestà del Re *(applausi prolungati e acclamazioni)*, che voi avete il privilegio di ospitare nelle brevi soste estive. Ed ora, camerati, veterani e reclute, ma tutti armati dello stesso coraggio e della stessa dura volontà di Vittoria, alzate i vostri gagliardetti, elevate dalle vostre bocche e dai vostri cuori gli inni della Patria e della Rivoluzione, con l'animo rivolto al domani di questa Italia che sarà ancora più potente e più grande, perché noi così la faremo ».

La folla prorompe in una lunga ovazione e ripete cadenzato il grido: DUCE! DUCE!

Il Capo del Governo chiamato dalla voce possente del popolo, è costretto a ritornare più volte al balcone.

Giovedì 24

Lo svolgimento delle grandi manovre. - Il bollettino.

GARESSIO — Nella giornata odierna, di preparazione per l'attacco, S. M. il Re, ed il Capo del Governo hanno compiuti larghi giri nella zona della manovra.

S. M. il Re ha assistito ad un esperimento di autotrasporto di truppe, quadrupedi e materiali, ed ha attraversato parecchie zone di schieramento delle truppe.

Nei pressi di Gabutti ha incontrato il Capo del Governo che, a sua volta, ha visitato nei pressi delle loro posizioni i reggimenti di fanteria della divisione Babbini, 37, 38 e 43 Panteria ed 11. Artiglieria da Campagna, i reggimenti Bersaglieri 4, e 7., i battaglioni Camicie Nere 3 e 36, ed i reggimenti Cavallerie Savoia, comandata da S. A. R. il Duca di Bergamo, Guide e Vittorio Emanuele.

Il Duce ha espresso ai vari comandanti la sua soddisfazione per l'ordine, lo spirito e la prestazione militare con cui i soldati della classe di leva ed i richiamati si sono presentati.

Il Principe Umberto a Salerno visita la Casa del Fascio e le Colonie Estive.

SALERNO — S. A. R. il Principe Umberto, dopo la grande rassegna delle truppe avvenuta tra vibranti acclamazioni, ha visitato nel pomeriggio la Casa del Fascio e le Colonie estive.

Dopo la visita al Duomo, la sera ha partecipato ad un ricevimento al Casino Sociale ed ha partecipato ad una serata di gala al Teatro Verdi.

Venerdì 25

Un'improvvisa visita del Re e del Duce ai paesi delle Langhe.

GARESSIO — Stamane, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. Baistrocchi, e dal Segretario del Partito, S. E. Starace, il Capo del Governo si è recato a S. Anna di Valdieri.

Prima di giungere in paese si è incontrato con S. M. il Re che è salito a bordo della macchina pilotata dal Duce, che si è diretta verso alcune zone del nostro confine.

Al ritorno S. M. il Re ha offerto una colazione nella sua villa al Capo del Governo e a coloro che lo accompagnavano.

Il Maresciallo Balbo alle Grandi Manovre.

GENOVA — Stanotte alle 2 è giunto a Genova in automobile il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Egli è sceso all'Hotel Bristol e stamane, alle 8, accompagnato dal Colonnello Cagna suo Aiutante di volo, è partito Garesio per assistere alla conclusione delle Grandi Manovre.

L'on. Parisio riconfermato Commissario straordinario dell'Automobile Club.

ROMA — Con recente Decreto reale l'amministrazione straordinaria del R. Automobile Club di Italia, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1933-XII ed è stato confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'Ente l'on. Marchese Avvocato Pietro Parisio.

Sabato 26

Il rapporto tenuto dal Duce alle manovre.

- Il Capo del Governo elogia il rendimento e l'altissimo morale delle truppe. - Alle manovre dell'Anno XII prenderanno parte centomila uomini.

GARESSIO — Il Comando dell'Armata Azzurra ha disposto che nella giornata di oggi, il III Corpo di Armata intensifichi la sua azione per approfittare dei cedimenti che i Rossi avevano subito alle ali del loro schieramento.

Il Comando del III Corpo d'Armata ha ordinato di attaccare alle ore 5 su tutta la fronte: la 6. Divisione nel tratto Bric Berico-Mombarcaro e la 7. Divisione a sinistra della 6. per la Valle della Bormida di Millesimo. La 8. Divisione deve avanzare nella regione di Cravanzana, in seconda schiera.

Le truppe celere già dislocate nei pressi di Cortemilia, devono lanciarsi per la Valle Bormida di Millesimo, appena lo consenta il progredire dell'8. Divisione, e tagliare la ritirata ai Rossi, puntando su Sale delle Langhe.

Alle ore 5 s'inizia l'attacco della 6. Divisione su Bric Berico-Mombarcaro.

A Bric Berico, dopo qualche successo iniziale, gli Azzurri sono contrattaccati dai Rossi appoggiati dai reparti di carri armati, e respinti.

A Mombarcaro la tenace resistenza dei Rossi, solidamente organizzati, arresta in un primo tempo l'irruenza Azzurra.

L'8. Divisione, scavalcata le truppe già provate dal centro del Corpo d'Armata, pronunzia un violento attacco sostenuto da intenso fuoco di artiglieria contro le posizioni Rosse di Mombarcaro.

I Rossi, alla loro volta, contrattaccano con fanteria e carri armati, dopo preparazioni della propria artiglieria e l'attacco degli Azzurri subisce un nuovo momentaneo arresto.

Ma, data la preponderanza delle forze Azzurre, dopo una tenace resistenza, i Rossi sono alla fine costretti a ripiegare in direzione di Bric Puluco-Bric Pedaggera. Il che eseguono con successive resistenze.

Con queste vivacissime azioni di attacco e contrattacco ha termine alle ore 9,15 la esercitazione.

S. M. il Re e il Capo del Governo, incontratisi a Mombarcaro, hanno assistito da tale località a questa fase risolutiva dell'esercitazioni.

S. M. il Re si è poi recato a Bric Pedaggera, dove è stato onorato da tutte le alte autorità

delle Forze Armate ivi convenute, e quindi è rientrato a Legnano.

Al Bric della Pedaggera sono stati riuniti, frattanto, tutti gli ufficiali partecipanti alle manovre.

Al Rapporto finale di commento e di critica alle esercitazioni era presente il Capo del Governo, e vi hanno partecipato i Marescialli Pecori Girardi, Cavaglia e Badoglio, i Ministri Generali d'Armata De Bono, Ammiraglio Siriani, Maresciallo dell'Aria Balbo, il Sottosegretario alla Guerra Baistrocchi, i Generali d'Armata Grazioli, Bonzani, Perris, Gazzera ed Ago, tutti gli altri ufficiali generali ed i colonnelli.

Il Capo del Governo ha dato la parola al Direttore delle Manovre Gen. Amantea e successivamente ai Comandanti dei due Partiti, generali Santini e Pezzana.

L'esame dei diversi problemi è stato quindi riassunto dal Capo di S. M. Gen. Bonzani, il quale verso la fine del suo discorso, elogiando l'alto morale delle truppe, ha detto che questo si doveva all'opera del Duce ed all'azione del P. N. F. nel quale si riassume e si potenzia l'anima della Nazione.

Immediatamente dopo ha avuto luogo il Gran Rapporto di tutti gli ufficiali che hanno partecipato alle manovre, in numero di circa duemila.

La parola del Duce

Postosi in mezzo al quadrato, il Duce ha rivolto un vivo elogio agli ufficiali ed ai reparti. Ricordando tutte le manovre alle quali aveva partecipato, ha dichiarato che quelle dell'Anno XI superavano tutte le precedenti per il rendimento dei quadri, l'addestramento dei reparti, la prestantia fisica dei soldati e il loro altissimo morale sempre più perfettamente adeguato al clima storico fascista della Nazione.

Ha poi comunicato il compiacimento di S. M. il Re, indirizzato a tutte le Armi, Corpi, Specialità, Servizi, e dopo aver rilevato la ospitalità offerta da tutta la patriottica popolazione delle Langhe, ha annunciato che il periodo di vita nei campi sarà d'ora innanzi più lungo e che alle manovre dell'Anno XIII prenderanno parte centomila uomini.

Il Capo del Governo ha quindi passato in rassegna una Brigata di fanteria, un Gruppo di artiglieria ed un battaglione di CC. NN.; che gli hanno reso gli onori regolamentari.

Prima di lasciare il colle della Pedaggera, ha rivolto ancora un elogio al Gen. Amantea, direttore delle Manovre, ed è quindi disceso a Garesio, dove lo attendeva tutta la popolazione, e dove ha deposto una corona di fiori sul Monumento ai Caduti.

Il limite massimo di tasso d'interesse ridotto al 6 per cento.

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto ministeriale con il quale viene stabilito che il limite massimo di tasso di interesse è ridotto al 6 per cento con effetto dal 28 agosto 1933.

L'arrivo del Rex.

NAPOLI — Alle ore 8,30 giunge a Napoli il transatlantico Rex vincitore del «Nastro Azzurro».

Napoli fascista, Napoli primo grande porto sulle vie del Mediterraneo, Napoli onusta di gloriose tradizioni marinare, ha salutato con l'entusiasmo più vibrante la nuova vittoria conseguita dalla Patria rinnovata, tributando al Comandante ed all'equipaggio del «Rex», oggi per volere del Duce, il più veloce transatlantico del mondo, meritate onorificenze.

L'attesa era vivissima già da alcuni giorni e la cittadinanza nel suo profondo intuito, ha vibrato all'unisono col cuore di tutte le città sorelle.

Dopo lo sbarco dei passeggeri si sono recate a bordo per attendere il Ministro Ciano tutte le autorità cittadine.

L'arrivo del Ministro è salutato da vibranti alalà, mentre possente si leva il grido di viva il Duce.

S. E. Ciano sul ponte degli sports pronuncia un applaudito discorso glorificando la gesta e la potenzialità raggiunta, in regime fascista, dalla Marina Mercantile Italiana.

Quindi consegna le onorificenze concesse dal Re su proposta del Duce al Comandante Tarabotto ed all'equipaggio.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha offerto una targa; il comune una coppa ed il Consiglio prov. dell'economia una medaglia ricordo.

Alle 17, tra rinnovate acclamazioni, il Rex è ripartito.

Domenica 27 Lunedì 28

Il Duce in Liguria

GARESSIO — Il Duce lasciando la zona delle manovre attraverso i paesi e le città della Liguria e della Toscana fra manifestazioni indimenticabili del popolo e delle camicie nere.

I primi arrivi al Campo Dux.

ROMA — Cominciano i primi arrivi al Campo Dux dell'O. N. B.

Un nuovo aumento di riserva aurea.

ROMA — La riserva in valute auree è salita da Lire 7.013.416.000 a L. 7.018.252.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Stati forestieri - Certificati di credito sull'estero) è salita da L. 335.900.000 a L. 336.223.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da L. 4.576.681.000 a L. 4.562.943.000.

Le anticipazioni sono discese da L. 385.548.000 a L. 382.565.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da L. 13 miliardi 250.256.000 e L. 13.121.654.000.

I debiti a vista sono discesi da L. 342.508.000 a L. 332.031.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da L. 1.265.974.000 a L. 1.353.509.000.

Martedì 29

Movimento di Prefetti.

ROMA — Con decreti in corso è stato disposto un largo movimento di Prefetti.

Il decreto di Costituzione di Sabaudia.

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 4 agosto 1933 N. 1071 relativo alla costituzione del Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

Martone sarà consolidata a spese dello Stato.

ROMA — L'abitato di Martone in provincia di Reggio Calabria è stato incluso, con regio decreto, tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

Il « Giulio Cesare » con 1600 Dopolavoristi al Lido di Roma. — S. E. Starace a bordo.

LIDO DI ROMA — Alle 15 e 30, dopo una ottima navigazione, il « Giulio Cesare », che recava a bordo i 1600 dopolavoristi milanesi in Crociera sul Tirreno, ha gettato le ancore davanti al Lido di Roma.

Tra il più grande entusiasmo dei partecipanti alla Crociera è giunto a bordo S. E. Starace.

La Mostra Mondiale di pollicoltura a Roma. — L'allestimento dell'esposizione nella superba cornice dei Mercati Traianei.

ROMA — Stamane, i rappresentanti della stampa italiana ed estera hanno visitato i lavori di sistemazione e di adattamento effettuati nei Mercati Traianei per la prossima mostra mondiale di pollicoltura.

Notevole ripresa del traffico marittimo.

ROMA — Sulla base delle informazioni raccolte dalla Direzione Generale della Marina Mercantile, il numero delle navi in disarmo risulta in notevole diminuzione.

Nel luglio scorso, infatti il numero delle navi in disarmo per ragioni economiche (mancanza di noli o di traffico) conseguenza della crisi mondiale è disceso a 165, con un tonnellaggio lordo complessivo di 345.093 tonnellate nel giugno e 199 e 500 mila 802 nel mese di maggio.

Questa cifra è la più bassa registrata dal 1930 in qua. In essa sono comprese tanto le navi a propulsione meccanica, quando le navi a vela.

Mercoledì 30

La riconoscenza di Bolzano nuova sede di Corpo d'Armata verso il Duce.

BOLZANO — La notizia ufficiale dell'imminente trasferimento a Bolzano da Verona del 4. Corpo d'Armata, pure essendo nota da qualche tempo in città, è stata accolta col massimo compiacimento della popolazione conscia del lustro e dei notevoli vantaggi morali e materiali che deriveranno a Bolzano dalla sua elevazione a sede di corpo d'armata.

La popolazione è profondamente grata al Duce di questa nuova prova del suo affetto e del suo interessamento.

Nel Decennio Fascista la città, oltre ad essere stata elevata a capoluogo di provincia, è andata sviluppandosi notevolmente in tutti i campi arricchendosi di nuovi importanti istituzioni ed avviandosi a divenire quel grande centro di frontiera che è nel vigile pensiero del Duce.

L'importanza che Bolzano ha politicamente raggiunta con la creazione della nuova provincia viene così ad aumentare anche dal punto di vista militare. Il podestà on. Miori sta attivamente attendendo a preparare una sede del tutto degna e rispondente all'alto comando.

Il prof. Marpicati e l'on. Bottai al Congresso socialnazionalista di Norimberga.

MONACO DI BAVIERA — Hanno transitato per Monaco di Baviera il vice Segretario del Partito prof. Marpicati e l'on. Bottai, designati a presenziare il grande congresso social-nazionalista che avrà luogo a Norimberga dal 30 corrente al 3 settembre prossimo.

Sono stati ricevuti alla stazione oltre che dal console generale Ministro Pittalis, da Rodolfo Hess, segretario generale delle Camicie bruno e rappresentante di Hitler.

Il prof. Marpicati ha portato ad Hess i saluti cordiali di S. E. Starace.

Il fiocco per le culle gentile iniziativa del le donne fasciste di Torino.

TORINO — La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, contessa Barattieri di San Pietro, ha organizzato, d'accordo col Sindacato ostetriche, la offerta del fiocco per le culle a tutti i neonati della città. L'opportuna e simpatica iniziativa che porterà in tutte le case allietate dalle nascite, il saluto e l'omaggio delle Donne Fasciste di Torino, sarà completata dall'offerta alle mamme bisognose del corredo per il neonato.

Un corredino per neonato alla coppia di sposi vincitrici del premio di nuzialità a Roma.

ROMA — S. E. Starace, Segretario del P. N. Fascista, d'accordo con S. E. Filippo Cremonesi Presidente della C. R. I., ha disposto perchè a quelle coppie di sposi che abbiano avuto il premio per l'incremento della nuzialità a Roma venga consegnato alla nascita del loro primogenito o primogenita un corredino offerto dalla Croce Rossa Italiana.

La cultura straniera a Roma. Ventisette istituti di ricerche rappresentanti di quindici nazioni.

ROMA — L'« Agenzia di Roma » crede utile segnalare, fra gli sviluppi della nuova Italia, la notevole parte intellettuale che vengono assumendo istituzioni di cultura straniera costituite a Roma. Si tratta complessivamente di ventisette istituti stranieri di alta cultura che rappresentano quindici nazioni.

Questi istituti si possono distinguere in tre grandi categorie: accademie, istituti di storia di singola disciplina (archeologia classica e cristiana, storia dell'arte) e istituti propriamente storici.

Giovedì 31

L'imminente firma del Patto italo-russo.

ROMA — E' imminente la conclusione e la firma del Patto politico tra l'Italia e la Russia.

L'interesse del Duce per il Palazzo al Rockefeller Center.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi, che gli ha riferito circa il recente viaggio a New York compiuto quale rappresentante dell'Ente per il Palazzo d'Italia nel Rockefeller Center, iniziativa destinata ad intensificare i rapporti economici e culturali con gli Stati Uniti, la quale raccoglie anche colla larghezza di consensi; e a nome del signor Rockefeller e del Presidente S. E. Scialoja, gli ha offerto la pala eseguita da giovani italiani dell'Istituto di arte « Leonardo da Vinci » di quella città, che servì nella solenne cerimonia dell'inizio dei lavori.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il simbolico omaggio, ed ha manifestato il suo interessamento e il suo augurio per l'opera del Palazzo d'Italia.

Il nuovo Podestà di Genova. - Un telegramma del Duce al Senatore Brocardi.

ROMA — Il Podestà di Genova, senatore Brocardi, ha rassegnato le dimissioni.

Il Capo del Governo le ha accettate mandandogli il seguente telegramma:

« Poichè Ella insiste mi vedo costretto ad accogliere le sue dimissioni da Podestà di Genova, alta carica che Ella ha tenuto con costante disinteresse e profondo senso di civismo per sei anni.

« Durante questo periodo di tempo, Genova ha progredito in tutti i settori, nei quali l'Amministrazione comunale, da Lei diretta, ha portato la propria attività rinnovatrice. Il successore non ha che da continuare l'opera così egregiamente avviata. Accolga i miei cordiali saluti fascisti ».

A sostituirlo è stato nominato, con decreto in corso la firma, l'on. dott. Carlo Bombrini.

Stahrenberg afferma che solo il Fascismo può salvare il mondo.

ROMA — Proveniente in volo da Vienna è giunto a Roma il comandante delle « Heimwehren Austriache », principe di Starhenberg che viene per visitare il « Campo Austria » ove sono ospitati trecentocinquanta bambini austriaci.

Durante un rancio di addio offerto dal « Campo Austria » Stahrenberg ha detto:

« Da quando l'Italia per sua altissima fortuna, si trova sotto la guida di Mussolini, ho avuto spesso occasione di venire nel vostro paese, ed ho sempre constatato come l'Italia sia da considerarsi l'esempio vivo ed operante per gli scopi e i programmi degli altri movimenti di rinnovazione nei paesi stranieri.

« Stavolta è caro ripetere, alla presenza di alti personaggi, di alti esponenti del Partito, che io reputo ad onore del movimento da me guidato di rappresentare in Austria il pensiero fascista.

« Le idee fondamentali del Fascismo hanno ragione di essere anche all'estero, sicchè io credo nella necessità di stringere una specie di alleanza fra gli orientamenti politici, che negli altri paesi affermano queste idee fondamentali.

« Vi ringrazio di avermi dato la occasione di sentire fra voi che questa alleanza è già in atto, ed è improntata al più sincero cameratismo.

« Mussolini non soltanto ha liquidato il passato ma ha posto una pietra miliare per una nuova epoca, insegnando come si possa sbarazzarsi di inutili e nocive sovrastrutture politiche, e come sia possibile avviare verso la restaurazione tutta l'Europa, forse tutto il mondo.

« Noi siamo convinti che per l'avvenire non vi sono se non due vie: o realizzare il pensiero fascista, o lasciare andare il mondo verso il caos. Di esse abbiamo scelto la prima.

« Fascismo significa giovinezza ed avvenire, e le Heimwehren le quali in Austria vogliono essere simbolo di giovinezza e di rinnovamento, sono sicure di poter realizzare nella loro patria, trasportata dalla stessa forza delle idee fasciste, quei programmi che hanno consentito al Duce e al popolo italiano il pieno e rigoglioso rinnovamento dell'Italia.

« L'invito fatto ai ragazzi austriaci assume anche

uno speciale carattere simbolico: ci dice come il Fascismo abbia la forza di realizzare la coesione tra i movimenti nazionali, preparando quell'avvenire di pacifica collaborazione fra i popoli che ideologie e regimi presidenti malgrado si prefiggessero quest'ultimo scopo, non erano mai riusciti a realizzare.

«Attraverso la gioventù il Fascismo è riuscito a creare il ponte tra un popolo e l'altro».

Il Principe Stahrember ha concluso augurando al popolo italiano sempre più alte mete sotto la guida del Duce.

28 milioni offerti dagli industriali alle Opere Assistenziali.

ROMA — Gli industriali italiani hanno risposto con slancio e con piena comprensione della solidarietà fascista e nazionale all'appello lanciato dal Partito per l'apprestamento dei fondi necessari al funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali nell'anno XI per l'assistenza ai disoccupati e per l'in-

vio dei bambini del popolo alle colonie marine e montane.

La raccolta dei contributi, che nelle varie provincie è stata assiduamente curata dalle Unioni Industriali Fasciste, ha dato risultati eccellenti e significativi non solo per la cospicua entità delle somme raccolte, ma anche e soprattutto per il carattere delle erogazioni che, per espressa disposizione delle competenti gerarchie, sono state ovunque spontanee e volontarie.

Finora sono stati effettivamente versati circa 28 milioni, ma tale somma è suscettibile di ulteriori aumenti, poiché in numerose provincie la raccolta è tuttora in corso.

La chiusura della Conferenza della Stampa Universitaria.

VENEZIA — Questa mattina nell'aula magna di Ca' Foscari ha avuto luogo la seduta conclusiva della prima Conferenza internazionale della stampa universitaria.

Soc. An. G.^{PPE} RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche

VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

*Per tutte le vostre occorrenze di cliché
in tricromia, mezza tinta e a tratti, di-
segni di creazione, chiamate il*



NUMERO
TELEFONICO

24888

*e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RISPOLI
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE
la quale vi potrà offrire un lavoro accurato
e perfetto in brevissimo tempo ed prezzi
convenientissimi per qualsiasi genere di
illustrazioni, opere di arte, microscopie, ra-
diografie, cataloghi, ecc.*

Il Principe di Piemonte al Circuito Automobilistico di Avellino



La brillante manifestazione sportiva del circuito automobilistico di Avellino ha assunto quest'anno una particolare importanza per l'intervento del Principe Ereditario, il quale si è degnato di dare il « via » ai concorrenti fra cui figuravano i maggiori assi del volante. Alla manifestazione è anche intervenuto l'onorevole marchese Pietro Parisio, Commissario Governativo del R. A. C. I., a cui spetta indubbiamente il merito d'aver impresso al Raci, un ritmo lavorativo assai notevole, trasformandolo profondamente — per direttive del Capo — nello spirito e negli scopi.

La organizzazione di questo circuito automobilistico dovuta al sub commissario del Raci, di Avellino, onorevole Di Marzo si è manifestata veramente perfetta, tanto da riscuotere l'encornio del Commissario on. Parisio ed il compiacimento Augusto del Principe di Piemonte.

Durante lo svolgimento della gara è stato distribuito un programma della manifestazione, elegantissimo, edito dalla Soc. An. Giuseppe Rispoli Editoriale Arti Fotomeccaniche - Napoli.

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro
Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

**EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "G. ppe RISPOLI",
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 NAPOLI**

Direttore responsabile: Giovanni Romci - Direttore Editoriale Soc. An. G. ppe Rispoli - Napoli
STAMPATO IN ITALIA

EDITORIALE Soc. An. G.^{PPE} RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Telef. 24888

NAPOLI

CINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di **CORRADO RICCI**

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo ed antico stato del mondo edita a cura dell'Editoriale Arti Fotomeccaniche S. A. G.^{ppe} Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di San Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di San Marino

Dirigere richieste: **all'Editoriale Soc. An G.^{ppe} Rispoli**

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Napoli



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. G.^{PPE} RISPOLI

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Telef. 24888

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODO: COMENSILE

ROMA



SETTEMBRE 1933

≡ ANNO XI ≡

===== SOMMARIO =====

Entusiastiche manifestazioni di popolo e di camicie nere al Duce - Il patto di amicizia fra l'Italia e l'Unione delle RR. SS. - I ricevimenti del Capo del Governo Il Segretario del Partito a Torino e Milano. - Il campo Dux - Il Commissariato speciale per l'Agro Pontino - Il nuovo cavo telefonico di Bari inaugurato da S. E. Ciano - Il Calendario del Regime per l'anno XII - Il Duce visita i lavori dell'Urbe - La relazione di S. E. Starace sull'assistenza fascista Le riunioni del Direttorio Nazionale del P. N. F. a Bari - S. E. Bastrocchi parla agli ufficiali della Divisione di Bari - L'adunata degli Azzurri La nomina di nuovi senatori - Il Direttorio Federale dei deputati di Cremona ricevuti dal Duce



Questo numero contiene un articolo del DUCE: « Italia e Russia » - « Il Fascismo nel mondo » di S. E. Loiacono « Squadrismo » dell'on. Roberto Farinacci - « Il ritratto di Cristo » Mario di Martino - La rassegna Sindacale.

===== ROMA =====

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L. it	500,00
» sostenitore	»	100,00
» ordinario - Annue	»	25,00
» » (Esteri annue)	»	40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	L. it	1000,00
Mezza pagina	»	600,00
Quarto di pagina	»	350,00
Nel testo per ogni mm di altezza, larghezza una colonna	»	6,00

Per versamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione **Annali del Fascismo**

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6 10030** intestato

“ ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Per i Signori Editori :

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista “ ANNALI DEL FASCISMO „, alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

UN ARTICOLO DEL DUCE



" Italia e Russia ,,

Nella giornata di sabato 2 settembre, l'Italia, alla sua già lunga serie di patti di amicizia e di non aggressione, ne ha aggiunto un altro, stipulato con la Russia Sovietica. Questo l'atto è stato elaborato e firmato nel periodo in cui nel campo internazionale si allacciava l'ipotesi errata che il Patto a quattro fosse anche un tentativo per isolare la Russia. L'Italia, con la firma del l'atto odierno, ha fatto dileguare ogni dubbio sui pretesi fini reconditi del l'atto di Roma.

Tale idea del resto era assolutamente ingiustificata, perchè l'Italia, fin dal 7 febbraio 1924, aveva ripreso, primissima, le normali relazioni diplomatiche con la Russia, e sin da allora aveva sempre perseguito una aperta e leale politica d'intensificazione degli scambi con la Repubblica dei Sovieti, anche prima del presente trattato, che ne fu lo sbocco e il coronamento.

D'altro lato, se è vero che per qualche tempo la Russia fu isolata dalle altre Potenze occidentali nel campo internazionale, è anche vero che il signor Herriot nel tempo della sua permanenza al potere, iniziò una politica di riavvicinamento della Francia alla Russia, che fu suggellata nel 19 novembre 1932, da un trattato franco-russo. Con l'Inghilterra, le relazioni della Russia subirono numerosi alti e bassi, vennero interrotti varie volte i rapporti diplomatici, ma poi vennero costantemente ripresi.

In quanto alla Germania, fin dal 1922, le sue relazioni con la Russia erano più cordiali di quanto non fossero quelle da parte sua esistenti con le altre Potenze. Il rivolgimento interno della Germania ha mutato in qualche modo questa situazione di fatto. Si può ammettere che tra due Nazioni, rette su sistemi di politica e di idee analoghe si possa stabilire una più facile corrente di scambi e di simpatie sociali e culturali ma è anche dimostrato che tali possibili simpatie e affinità elettive non debbono guidare in modo dominante e meno ancora esclusivo, la politica e-

stera e le relazioni internazionali dei grandi popoli.

L'Italia è di questo un esempio parlante e significativo. In ogni suo atto, il mio Governo ha sempre lealmente e chiaramente tenuto fede al principio del massimo rispetto verso la volontà manifestata da ciascun popolo con gli ordinamenti interni che lo reggono.

Il Patto a quattro fu iniziato e concluso dall'Italia Fascista in collaborazione con la Monarchia costituzionale inglese, con la Repubblica democratica e parlamentare francese e con il Reich nazionale socialista germanico. Di fronte alle idee e ai metodi di governo dei singoli popoli, noi chiediamo loro soltanto quello che tributiamo loro; lo stesso rispetto verso di noi, per gli ordinamenti che ci riguardano dentro le nostre frontiere, e per la autorità e il prestigio dell'Italia oltre frontiera.

Non v'è contraddizione alcuna nel fatto che il mio Governo stenda la mano lealmente amica a Nazioni di così diversi Governi. In realtà questo risponde alla profonda coerenza della mia politica di pacifici accordi tra le Nazioni. Nei riguardi della Russia, poi, è mia convinzione che convenga facilitarle di uscire dall'isolamento, e di avvicinarla alla collaborazione con le Potenze occidentali, ai fini comuni della civiltà e della pace.

Il Patto a quattro ha dato all'Europa occidentale un periodo di respiro. Esso ha riequilibrato una situazione che tendeva a diventare minacciosa sino a determinare una guerra inevitabile. Il Patto ha fatto scomparire ogni idea di alleanze particolariste, ed ha portato le quattro Potenze dell'Europa occidentale ad una politica comune di pace per dieci anni.

Non possiamo ignorare la potenzialità russa. Un popolo di 164 milioni deve essere valutato come Potenza mondiale. L'Italia ha riconosciuto il diritto della Russia ad avere il posto che le spetta. Ciò ha servito a due cose: a fissare il posto della Russia nel concerto delle Nazioni; a dare alla Russia la certezza che

le Potenze occidentali non tramavano il suo isolamento.

Qual'è lo scopo del l'atto italo-sovietico? Di solito le Nazioni concludono trattati per il fatto che esse perseguono una politica comune, dalla quale vogliono riportare un dato beneficio. In primo luogo, fra l'Italia e la Russia sovietica non esiste una politica comune per il raggiungimento di fini estranei a quelli di amicizia generale, soprattutto sul terreno di collaborazione economica. Una invalicabile distanza separa noi e la Russia nelle teorie politiche, ma queste teorie riguardano soprattutto il Governo interno, nel quale l'Italia non intende ingerirsi, nè s'ingerirà mai.

Noi non abbiamo nessun programma di ostilità comune contro nessuna Nazione. Il Patto italo-sovietico è esplicito a questo riguardo, come è esplicito che nessuna delle parti contraenti ricorrerà alle armi per appoggiare quella Nazione che muovesse guerra ad una di noi. Ciascuna riconosce il diritto dell'altra di darsi quegli ordinamenti politici che crede più confacenti al proprio Paese, e nessuna si ingerirà negli affari interni dell'altra. Le sue grandi linee direttive sono rigorosamente demarcate nel non ricorso alle armi e nella collaborazione economica, e questi due principi creano fondamenta solide sulle quali le due Nazioni possano procedere con spirito di collaborazione amichevole. Anche molto importante è la dichiarata astensione di qual-

siasi forma di guerra economica o commerciale contro una delle due parti contraenti.

Noi abbiamo chiaramente stabilito che gli accordi conclusi con altre Nazioni non possono essere toccati dall'accordo attuale; ne abbiamo anche riaffermato il carattere pacifico con solennità. Ogni possibilità di blocchi o gruppi è esclusa. Spero di aver definitivamente allontanato il pericolo insito in questi blocchi. Il Patto a quattro elimina questa minaccia nell'Europa occidentale, e, per quanto riguarda l'Italia, spero di aver ottenuto lo stesso risultato anche nell'Europa orientale e nell'Asia occidentale.

Questo è il primo trattato di neutralità e non aggressione con la Russia firmato da una delle Potenze occidentali. Esso ha la durata di un quinquennio, ma nulla vieta di prevedere che, prima della sua scadenza, possa essere rinnovato. Con il Patto del 2 settembre firmato a Roma, è tutta una parte immensa dell'Europa che viene ad essere politicamente stabilizzata; l'oriente europeo appare tranquillo, è l'occidente che deve, nelle prossime riunioni internazionali, muovere un passo deciso nella stessa direzione.

MUSOLINI

Articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* e nei giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti

“IL FASCISMO NEL MONDO,”



S. E. Luigi Loiacono

Mussolini giganteggia nella storia di questo secolo, con la sua eccezionale ed inimitabile personalità, con la forza irresistibile del suo fascino, con il vigore, la chiarezza e la potenza delle sue idee politiche che valicano le frontiere, diventano universali e testimoniano di noi, per i secoli futuri.

Per virtù di Mussolini, a Roma da molti anni convergono gli sguardi e si volge il pensiero di tutti i popoli, esasperati dalla guerra, delusi dal dopo guerra, stanchi di sentirsi annunziare ogni giorno la loro prossima fine. Le moltitudini che s'erano domandate smarrite come e quando sarebbe finita codesta tragica e buia vicenda di eventi, vedono finalmente irradiarsi, da Roma, una luce nuova; si scambiano la grande parola della speranza ed ormai sentono e comprendono che, in questo mondo oscuro e tormentato, la salvezza è in Roma.

La vigile, fiduciosa aspettazione delle genti

non poteva andare delusa; Roma, per fatale ricorso della storia, ha ripreso dopo venti secoli di silenzio, nel segno e nel nome del Littorio, la sua grande missione di civiltà nel mondo.

Sono infatti molto prossimi a noi i giorni in cui abbiamo visto convenire, nella capitale d'Italia, gli uomini più rappresentativi della politica internazionale: uomini politici, uomini di pensiero e di azione che dalla viva voce del Duce hanno ascoltato « la parola dell'antica e moderna saggezza », riportandola con singolare solennità nei loro paesi come sicuro segno di rinnovamento ed annunzio inconfondibile di un nuovo ordine civile, provando così la necessità — ormai chiara in tutto il suo valore storico — che a Roma si deve far capo quando sono in discussione i grandi problemi della vita presente ed avvenire dei popoli.

Questi incontri, questi colloqui, questi echi basterebbero per sé soli a farci proclamare con giusto orgoglio che l'Italia è decisamente balzata al primo piano della vita e della politica internazionale. Ma il destino e la volontà illuminata dell'uomo che guida e regge le nostre auguste sorti hanno aggiunto un evento che non ha l'uguale dai giorni vermigli del '14 e del '15 fino ad oggi, e che informerà di sé i giorni venturi. E' il Patto a quattro, il Patto Mussolini, fondamento su cui baserà solidamente il nuovo e saldo edificio della pace europea, della effettiva ricostruzione politica ed economica dell'Europa. All'orizzonte della vita politica europea si addensavano delle grosse nubi.

Gli odi si accumulavano agli odi, le minacce alle minacce; il disagio spirituale e materiale dilagava; le potenze europee agivano e si muovevano nel campo angusto e rissoso dei ciechi egoismi. Un nonnulla avrebbe potuto far divampare l'incendio che si sentiva alle porte. Pesava sugli uomini e le cose l'incubo spaventoso di una nuova guerra.

Nell'orizzonte grigio dell'Europa, nella incertezza che dominava tutto e tutti, nello scetticismo che aveva pervaso uomini di governo e moltitudini, nella tensione esasperante degli



animi che isteriliva ogni onesta possibilità di intesa politica e logorava ogni leale tentativo di ricostruzione economica, ecco la grande parola di pace sgorgare viva e limpida dalla mente e dal cuore di Mussolini; ecco questa parola umana e divina nello stesso tempo, così fervidamente attesa e invocata da tutti i popoli del mondo, farsi strada nella coscienza e nella responsabilità degli uomini di Stato, divenire una realtà operante, assurgere alla solennità un patto storico fra le Nazioni cui è affidato il destino della civiltà occidentale.

L'iniziativa mussoliniana ha spezzato il cerchio soffocante che stringeva i popoli; ha diradato le nubi, ha richiamato i governi alla coscienza delle tremende realtà che si andavano accumulando, ha dato alle moltitudini un vasto respiro di vita.

Quella pace che invano si cercò ritornando dalle trincee pare oggi finalmente scesa sull'Europa.

« Soltanto da ieri la guerra è finita » è stato detto il giorno successivo all'annuncio del Patto; e nessun giudizio avrebbe potuto consacrare alla storia con tanta sicurezza questo evento che ha il coraggio, la preveggenza e la chiarezza esemplare dei grandi atti maturati alla vivida luce di un'idea e di un capo, degni della più alta potenza morale e politica di un popolo.

Attraverso il luminoso varco aperto da Mussolini, passano così non soltanto le speranze, ma la certezza dei popoli.

Col patto a quattro trionfa la politica di pace del Fascismo; pace forte, giusta, spoglia da ogni segreto legame, libera da ogni giuoco diplomatico, non poggiata su una gerarchia definitiva ed immutabile degli Stati, ma aperta a tutti i richiami, alle necessità, alle aspirazioni dei popoli, pace mussoliniana che tiene conto realisticamente dei contrasti e questi vuole armonizzare, superare con una tenace aperta volontà di collaborazione che attende e cerca il suo vaglio, il suo collaudo ed il suo cemento in incontri più o meno frequenti a seconda delle necessità fra i fattori direttamente responsabili della politica estera di quattro Stati. Il patto Mussolini così, — più che un patto diplomatico protocollare — è un atto di fede, di vita, e di volontà; appunto perciò la sua formidabile importanza, non facile ad esprimersi, non può essere circoscritta

al tessuto giuridico delle sue formule, bensì al suo alto valore ideale ed umano.

Ecco perchè le moltitudini, che sono sempre lontane dall'artificio e più vicine alla vita, hanno seguito i negoziati del patto con interesse profondo, a un certo momento con vera ansietà, ed infine lo hanno salutato con una spontanea e universale esplosione di gioia pari alla portata morale del grande evento che appartiene ormai alla Storia. Un'ansia di rinnovamento, un bisogno di difesa e di salvezza, ha dunque preso i popoli; e si estende e s'intensifica.

L'idea fascista, salda e vitale, irrompe e straripa confresca veemenza, conquista gli animi, vigoreggia nell'azione. E tornano a noi — riconclamate da tutti i paesi civili del mondo — le verità del Fascismo; quelle verità che pochi anni or sono venivano considerate quali eresie, osteggiate, combattute, derise, fatte segno alla sistematica denigrazione dei massimi esponenti della demagogia e del liberalismo.

Il riconoscimento del genio intuitivo che illumina l'opera mussoliniana, come dell'altissimo valore del Fascismo quale portatore di una nuova civiltà, si vanno moltiplicando di qua e di là dell'Oceano.

Invero il Decennale è stato per tutti un richiamo alla realtà. Il Regime, di cui taluno annunciava la scomparsa ad ogni finire di stagione, ed ogni giorno invece si andava rafforzando nelle opere e nelle coscienze, già sfida il tempo. Dopo questi dieci anni, il mondo si è scosso, ed ha cominciato a meditare, e sulla capacità costruttiva del Fascismo, che porta in sé il segno divino della giovinezza e la inesausta volontà del divenire, e sulla piena decadenza di quei sistemi e di quelle ideologie che, impotenti a rinnovare e a rinnovarsi, sono state sorprese, alla sinistra luce crepuscolare della crisi mondiale, nella loro fatua e verbosa essenza dissolutrice.



Dal volume *Il Fascismo nel mondo* di S. E. Luigi Loiacono.

" SQUADRISMO "

Il quinto volume della « Collana di diari e memorie di Guerra e della Rivoluzione », diretta da Pietro Caporilli, edita dalla Casa editrice « Ardita », è quello di Roberto Farinacci: « Squadrismo nel mio diario della vigilia ».

In questo libro che ha valore documentario e quindi storico, Roberto Farinacci rievoca con una narrazione precisa, secca e disadorna dalla inutile retorica, ma piena di efficacia, le vicende del forte squadrismo cremonese, fedele di tutte le ore, delle cui squadre d'azione egli fu il comandante dal '19 al '22; vicende che agli anziani fanno rivivere i tempi eroici della vigilia, ed alle nuove generazioni rivelano gli aspetti della poesia e dell'ardimento dello squadrismo, il cui sacrificio non fu vano.

Siamo lieti di pubblicare uno dei brani dell'interessante diario.

1. Ottobre 1922

L'on. De Stefani, Italo Bresciani, Giunta, Starace, Zamboni, alla testa di numerose squadre fasciste di alcune provincie del Veneto, hanno occupato Bolzano. Occorre svolgere un'identica azione su Trento.

Ricevo nel pomeriggio la seguente lettera che l'on. Francesco Giunta mi invia per mezzo di un motociclista:

Bolzano, 1. Ottobre 1922

« Caro Farinacci,

Abbiamo occupato Bolzano. Occorre occupare Trento; abbiamo bisogno di definire una buona volta la situazione. Basta che tu possa marciare con 300 uomini decisi su Trento, là troverai disposizioni per tutto. Devi passare a qualunque costo, pensa che siamo impegnati a fondo.

De Stefani e Starace ti salutano.

Francesco Giunta ».

Non perdo tempo. Mobilito le squadre di azione di Cremona che rinforzo con altri elementi del casalasco e del primo circondario. Raccoglio oltre 400 uomini, divido gli incarichi fra Catullo Zanibelli, Canillo Balestrieri, Sanipoli, Grisi, Superti ed altri,

Alla sera, all'ultimo minuto, quando il treno sta per partire, lo occupiamo e raggiungiamo Mantova. Ma qui non troviamo coincidenza: il primo treno per Verona parte domattina verso le 6. Inconfortati ci rechiamo allora in



On. Roberto Farinacci

città, dove la Federazione Fascista mette a nostra disposizione dei locali per pernottare.

2 Ottobre 1922

Alle cinque le Camicie nere sono pronte: le incolunno e le porto verso la stazione di Mantova. Ma qui troviamo bloccati gli accessi da numerosa forza pubblica.

Gli ordini pervenuti da Roma durante la notte sono tassativi. I fascisti di Cremona non debbono raggiungere Trento.

Ma di questo parere non sono io. Giunta mi

ha chiesto aiuto e mi ha detto di passare ad ogni costo. Senza svelare a nessuno il mio piano, incolonnò i fascisti e li invitò a seguirmi; li porto fuori della città, lungo la linea ferroviaria, dove deve passare il treno per Verona. Mi preoccupavo solo di mandare in treno il dott. Camillo Balestrieri, che — come medico di reparto — passa inosservato, ed a questi dò il tassativo ordine di tirare il campanello di allarme qualora il treno non si fermasse al nostro cenno. Quando scorgiamo da lontano l'accelerato che da Mantova porta a Verona, ci rimettiamo tutti in mezzo ai binari e gesticoliamo con le braccia per far segno al macchinista di fermare. Ma a questo ferroviere, che evidentemente non è dei nostri e che ha ricevuto ordini di non rispettare segnali irregolari, non par vero di commettere una carneficina. Quando il treno è a un centinaio di metri e non rallenta la sua corsa, ma anzi fischia, per farci capire che passerà risolutamente, faccio sgombrare il binario. Infatti il treno passa a grande velocità: il macchinista ci guarda con un sorriso ironico, ma per un solo secondo, poiché s'ode subito un fischio che sembra un gemito acutissimo. Si odono i freni agire sulle rotaie del treno, il quale, a un centinaio di metri da noi, è costretto a fermarsi. Il dott. Camillo Balestrieri ha seguito perfettamente il mio ordine. Di corsa raggiungiamo il convoglio, dico quattro paroline al macchinista, e partiamo immediatamente alla volta di Verona. Anche qui la stazione è occupata dalla forza pubblica. Il Capostazione e un funzionario di P. S. mi fanno sapere che il treno non proseguirà per Trento fino a quando i fascisti non ne saranno discesi. La cosa incomincia a farsi seria. Non dò nessun ordine alle Camicie nere e cerco con dei ferrovieri fascisti di trovare una soluzione. Uno di questi mi dice che Credaro è partito ieri sera da Roma e che in mattinata avrebbe dovuto transitare per Verona, ma che nessuno conosceva l'ora e il treno che lo portava. Questa notizia mi suggerisce una magnifica idea: *se la va, la va!* Mi presento al Capostazione ed al funzionario di Pubblica Sicurezza e dico loro: «In treno, proveniente da Roma, abbiamo S. E. Credaro. Egli è già nelle mani dei fascisti; però io dò la mia parola d'onore che il Governatore potrà raggiungere Trento senza subire la minima violenza; e aggiungo

che, altrimenti, non mi sento di assumere la responsabilità di quegli atti che i fascisti potrebbero commettere se io ordinassi loro di scendere dal treno. Il Capostazione ed il Commissario di P. S. rimangono di stucco ed approfittano del loro stupore e della loro incertezza per consigliarmi a lasciare partire il treno. Il Commissario va al telefono — credo ad avvisare il Prefetto — e dopo qualche minuto ritorna e dice che lascerà partire il treno sotto la mia... responsabilità!

Arriviamo così a Trento, dove riceviamo calorose dimostrazioni di simpatia.

4 e 5 Ottobre 1922

Ho ricevuto questa mattina il seguente ordine:

«L'on. Farinacci, console della Legione di Cremona, assumerà il Comando di tutte le forze fasciste concentrate nel Comune di Trento.

Bolzano, 3 Ottobre 1922 - p. la Delegazione Tridentina del P. N. F.: A. De Stefani.

Alle ore undici, da un balcone di Via Bellenzani, parlo alle Camicie nere e impartisco severi ordini ai comandanti perchè la disciplina venga rigidamente mantenuta. Tra le squadre sono presenti anche nazionalisti e numerosi ex-combattenti al Comando del Segretario regionale Luigi Razza. Vi sono anche squadre di fumani e di avanguardisti repubblicani che si sono messe a mia disposizione. Mussolini a Cremona ha già pronunciato la sua volontà in un grido: A Roma, a Roma!

Ho la sensazione che questa sia la prima tappa della Marcia su Roma.

Il mio discorso energico, seguito da un altro discorso dell'on. De Stefani, ha prodotto viva impressione sulle autorità.

Alle ore 14 il Generale Assum, comandante interinale della settima divisione, assume la tutela dell'ordine pubblico.

Alle ore 16,30 Starace, Buttafocchi, ed io abbiamo un colloquio con Credaro nel Palazzo Verdi che è stato trasformato in una vera caserma, tanto è gremito di Guardie Regie e di carabinieri. Vi sono anche delle autoblindate e delle mitragliatrici. Ma prima di iniziare le trattative con il Governatore, chiediamo che la bandiera venga esposta a titolo di riconoscimento governativo della Provincia di Bolzano.

Tale condizione è stata immediatamente accettata. Al colloquio assistono pure il Generale Gherzi, comandante del Corpo d'Armata di Verona, il Comandante della Brigata «Acqui» ed altri ufficiali superiori e funzionari. Abbiamo esposto i punti di vista del Partito sulle questioni relative alla Venezia Tridentina, mettendo in evidenza l'impotenza del Governo. L'on. Credaro ci ha risposto dicendo che è il Governo di Roma che gli nega ogni appoggio allo svolgimento del suo programma nazionale.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai fascisti nelle azioni di Bolzano, afferma che tali risultati coincidono con un programma di cui non aveva potuto ottenere le relative approvazioni del centro. Facciamo presente all'on. Credaro che per il solo fatto che egli rimane a quel posto, lo riteniamo colpevole della situazione e aggiungiamo le nostre meraviglie e la indignazione per il fatto che egli non ha avuto ancora il tempo di mettere l'effigie del Re nel Palazzo del Governo. Prima che la delegazione fascista abbandoni Palazzo Verdi io dico chiaramente a Credaro che i fascisti non abbandoneranno Trento se egli non lascerà quel posto. Per impressionare maggiormente l'uomo compio alcune azioni dimostrative, ma ho già dato ordine ai comandanti che questa notte tutte le squadre dovranno mantenersi pronte nei loro accampamenti per tentare un'azione decisiva. Verso le ore 23,30 con una colonna di fascisti mi porto improvvisamente in Piazza Dante. Prima ancora che i bersaglieri, che sono ammassati nell'interno del Palazzo, abbiano a prevedere il pericolo, lancio il grido: A noi!

Il portone del Palazzo viene abbattuto ed i fascisti raggiungono piani superiori.

Dopo qualche istante i nostri gagliardetti e le nostre fiamme nere sventolano dal balcone centrale. Più tardi, verso le ore 2, dò ordine che tutte le forze squadristiche escano dagli accantonamenti e si rechino in Piazza Venezia.

Palazzo Verdi è protetto da interi reggimenti che formano intorno ad esso un quadrato. Ordino ai miei settemila squadristi di schierarsi vicinissimi — faccia a faccia — alle truppe, di modo che se un comando energico fosse stato dato dall'altra parte, non si potrebbe far uso delle armi, perchè fra i nostri ed i soldati avverrebbe un completo mescolamento delle forze.

Questa nostra decisa volontà, questo impressionante spettacolo di forza fanno decidere Credaro a lasciare Trento.

Il Generale Gherzi mi dà la sua parola di onore che Credaro, nelle prime ore del mattino, partirà, mi prega però di non rendere pubblica la notizia.

Credo alle parole del generale Gherzi, noto per le sue simpatie verso di noi, e ordino ai fascisti di formare le colonne e di ritornare ai rispettivi accampamenti in silenzio e nella più assoluta compattezza.

A mezzogiorno ritorna Giunta; egli viene da Milano, dove ha conferito con Mussolini.

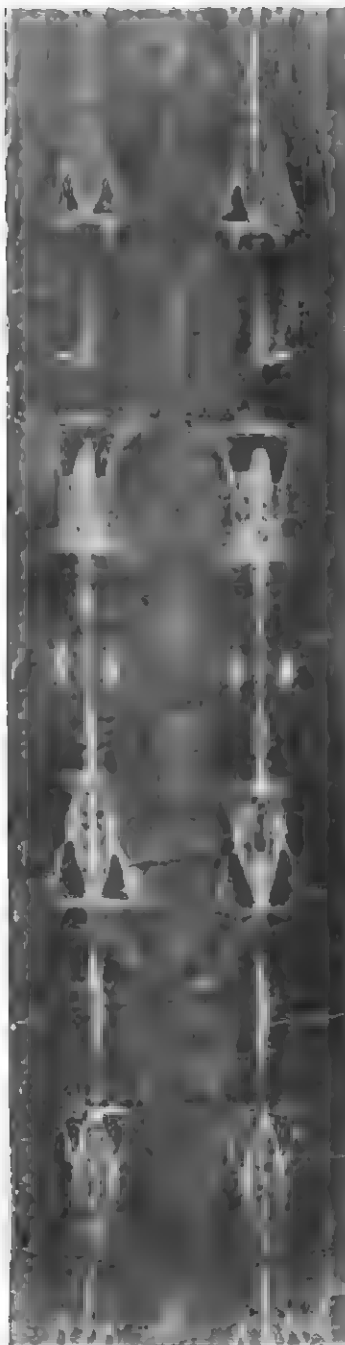
Nel pomeriggio, attorno al Monumento a Dante, ammassiamo tutte le forze fasciste, ed io prima, De Stefani, Giunta e Starace, poi, annunciamo la fuga di Credaro e l'importanza delle vittorie fasciste di Bolzano e di Trento.

Gli obiettivi sono raggiunti. Le squadre, coi loro comandanti in testa, ritornano in serata stessa nelle loro provincie.

ROBERTO FARINACCI

Il ritratto di Cristo

e la Sacra Sindone di Casa Savoia



Le impronte della maestosa persona di Cristo, come appaiono nel negativo fotografico della Santa Sindone.

Nel corso di diciannove secoli, l'arte, che il divin Poeta definì *a Dvo nepote*, si è resa industrie nel rappresentare Gesù Cristo.

E, sia nella scultura che nella pittura, sia nelle descrizioni dell'evangelo che in quelle della tradizione, si sforzò di fissare l'immagine divina del Redentore, nel periodo della vita mortale passata sulla terra per l'umano riscatto.

L'estrinsecazioni scultorie e pittoresche poco soddisfano alla storia, perchè rimontano ad epoche posteriori alla morte di Gesù. Ed invero, Cristo appare raffigurato nei tipi del *buon Pastore* delle catacombe del primo secolo, e crocifisso nel terzo secolo; perchè, essendo la religione cristiana perseguitata e vietata nei primi tempi, i neofiti dovevano servirsi di simboli per raffigurare il divin Fondatore. In tal modo ebbe origine il monogramma formato dalle lettere X e P intrecciate per indicare il *Christus*; ed il simbolo del pesce, che in greco idioma si scrive ΙΧΘΥΣ le cui lettere isolate sono le iniziali di ΙΕΣΥΣ ΧΡΙΣΤΟΣ [ΙΕΣΥΣ ΧΡΙΣΤΟΣ] [ΙΕΟΥ] [ΙΟΥ] [ΙΟΥΤΕΡ]: *Iesus Christus Dei Filius Salvator*.

L'evangelo di *Luca*, XXII, 26, afferma che mentre Cristo era condotto al Calvario era seguito da parecchie donne, in mezzo ad un gran tumulto ed a una folla di soldati. E la tradizione aggiunge che una donna a nome Veronica che si trovava in casa, inteso il frastuono, si alzò in fretta e si affacciò alla porta, guardò attraverso la moltitudine e riconobbe il Salvatore. Come folle, fuori di sé, prese il suo velo e si slanciò sulla via, senza curarsi degli insulti e dei colpi di staffile della soldatesca che la respingeva. Giunta dinanzi al Salvatore, la cui faccia grondava sudore e sangue, essa l'asciugò col velo piegato, su cui rimase l'impronta dei tratti del Signore.

Questo sacro lino, noto col nome di velo della Veronica, si conserva in S. Pietro. L'aspetto dei contorni del volto della santa effigie fa supporre una capigliatura spiovente sulle spalle ed un barba corta e spartita. Gli altri tratti sono vaghi e cancellati, che bisogna quasi immaginare le linee del naso e degli occhi.

Marco, XV, 42-46, insieme con *Matteo* XXVII, 57, *Luca* XXIII, 50, *Giovanni*, XIX, 38, narra che dopo la crocifissione «venuta la sera; siccome era la *Parascève*, cioè vigilia del sabato, venne *Giuseppe d'Arimatea*, nobile decurione, il quale pure aspettava il regno di Dio. Preso egli coraggio si presentò a *Pilato* per chiedere il corpo di Gesù. *Pilato* si meravigliò che fosse già spirato, e chiamato il centurione e domandatogli se fosse già morto, conosciuta la verità donò il corpo a *Giuseppe*. E questi, comprato un lenzuolo e deposto Gesù dalla Croce, ve lo avvolse e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia e rotolò una pietra all'ingresso della tomba». *S. Giovanni*, XX, attesta che, il giorno dopo la resurrezione, *Simon Pietro* giunse al S. Sepolcro, vi entrò e vide a terra quei lini ed il sudario che era stato sul capo di Gesù, non posto tra i lini medesimi, ma piegato e messo da parte. Allora vi entrò anche *S. Giovanni* stesso, che vide e credette. *Nicodemo*, che prima della sepoltura aveva portata una mistura di mirra e di aloè per ungere il sacro corpo, raccolto dal sepolcro il prezioso lino e se lo portò a casa per custodirlo. Costretto ad abbandonare Gerusalemme dai persecutori dei cristiani, affidò la sindone allo zio, il quale la consegnò a *San Giovanni evangelista*, e questi a sua volta, a *Simeone*, secondo vescovo di Gerusalemme stessa.

Alle testimonianze evangeliche fa seguito *S. Girolamo*, il quale riferisce che questi lini erano venerati nella casa di *Malco*, quel servo del Pontefice degli Ebrei, che nel Getsemani, al momento della cattura di Gesù, ebbe da *Pietro* tagliato l'orecchio destro, *Matteo*, 4, XXVI, 52; *Marco* XIV, 47, *Luca* XXII, 50, *Giovanni* XVIII, 10, guarito poi subito con un miracolo di Gesù stesso.

Nel quinto secolo si conservava nella Chiesa del Monte Sion, *S. Giovanni Damasceno* enumera la sacra Sindone fra le insigne reliquie, che ai suoi tempi si custodivano in Gerusalemme. Nel 620 *Brailione* segnala la Sindone, come reliquia nota ai suoi tempi.

Nel 1171 fu esposta in Costantinopoli per onorare l'ultimo re Cristiano di Gerusalemme, creato dai Crociati, *Amauri II*; poi continuano i documenti precisi.

Nel 1205 i soldati cristiani se ne impadroniscono, ma debbono consegnarla a *Guarnieri di Trainel*, vescovo crociato di Troyes, il quale muore nel 1205 lasciandola ad un parente, il crociato *Guglielmo di Champlite*, dal quale viene al ritorno in patria, in possesso di *Goffredo de Charny*, governatore della Piccardia: da lui passa in proprietà di *Margherita di Charny*, la quale sollevando una lunga lite, durata molti anni, se la porta come proprietà di sua famiglia, a *Chambery*, capitale della Savoia, dove va a stabilirsi abbandonando *Lirey* in cui la Sindone era stata venerata e custodita in quella chiesa collegiata. E *Margherita di Charny*, con atto legale del 22 marzo 1452, ne cede la proprietà al duca *Ludovico di Savoia*: per questo atto la Santa Sindone passa alla Casa Sabauda, la quale più non la cede ad alcuno, pur attraverso dolorose vicende. Custodita in *Chambery* in una cappella appositamente eretta, con una collegiata di dodici canonici, creati per la sua custodia, in un incendio della Chiesa, rimase bruciata in parte, per la fusione della cassa d'argento in cui era rinchiusa.

Perdono i duchi la Savoia, ma si portano appresso a *Vercelli* prima, a *Nizza* poi, la preziosa reliquia: *Emanuele Filiberto* riconquista la Savoia e riporta a *Chambery* la Sacra Sindone. Quando *S. Carlo Borromeo* vuol visitarla in *Chambery*, il duca la fa venire a Torino per evitare al Cardinale gli strapazzi di viaggio.



La Cappella Sabauda ove si conserva la Santa Sindone.

Nel 1578 il 10 ottobre *S. Carlo* compie il viaggio da Milano a Torino a piedi sotto la pioggia, venera la santa reliquia e tutto il popolo piemontese accorre alle importanti funzioni per l'ostensione della Sindone in piazza Castello. Poi *Karlo Emanuele II* fa innalzare, sul disegno del celebre architetto *Padre Guarino Guarini* dei *Teatini*, la meravigliosa cappella tutta in marmo nero, alla quale si accede dal Duomo e dal Palazzo Reale: la cupola di tale cappella è un miracolo di statica, l'altare è preziosissimo: l'adornano due angeli del *Canova* e i monumenti funebri ai principi *Sabaudi* che più la onorarono: *Emanuele Filiberto*, *Carlo Emanuele II*, *Amedeo VIII*, *Tommaso di Savoia*.

Nel 1630 scoppia anche a Torino la peste — quella descritta dal *Manzoni* — e Torino fa un voto al Sindone; nel 1706 i francesi occupano il Piemonte e la Sindone è portata a Genova; nel 1789 per la rivoluzione francese la cappella è murata ed il vescovo deve rispondere della sacra reliquia; ma in ogni traversia è custodita dai Savoia a qualunque costo. Nel 1804, nel suo viaggio di andata a Parigi, *Pio VII* la venera e nel ritorno dalla sua prigionia viene esposta per festeggiare la liberazione, poi seguono le grandi esposizioni nuziali del 1842 per lo sposalizio di *Vittorio Emanuele II*; del 1868 per quello di *Umberto* con *Margherita*; del 1898 per quello del Re *Vittorio* con *Elena*; del 1931 per l'altro di *Umberto* con *Maria*.

Ed eccoci dinanzi all'esposizione del 24 settembre 1934, dell'anno centenario di Cristo, in cui turbe di devoti si sono recate a venerare, con la fede di *S. Carlo*, di *S. Francesco di Sales*, del *B. Sebastiano Valfrè*, del *B. Bosco* e del *B. Capasso*, il sacro deposito, in cui si possono discernere i tratti della persona di Gesù.

E' una tela di lino finissimo, di un sol pezzo, lunga metri 4,60 e larga m. 1,70. Per dare sepoltura a Gesù, come era uso presso i giudei doviziosi, *Giuseppe d'Arimatea*, stese a terra la Sindone, adagiò il corpo di Cristo sulla metà di essa, nel senso della lunghezza, e ripiegata l'altra metà della Sindone all'altezza del capo del Nazareno, ricoprì il suo sacro cadavere fino ai piedi. Ecco perchè la Sindone, spiegata nella sua lunghezza, ci mostra la doppia immagine del Signore frontale e dorsale, immagini formate dalle tracce di sangue sgorgato dalle ferite di cui il divin corpo era cosparso in ogni sua parte, e dagli aromi portati da *Nicodemo*, coi quali venne unto, che ci fanno conoscere la figura maestosa di Gesù, m. 1,78.

Il volto non è quello di un uomo di età, ma quello di un uomo invecchiato dalla sofferenza. La faccia è di un semita, naso lungo aquilino, occhi molto avvicinati al naso, capelli alla nazarena; l'espressione di dignità, di bontà, di dolcezza, di maestà e di serenità nel dolore che si rivela, corrisponde esattamente all'ideale che possiamo farci del Cristo della Passione.

Gli occhi sono cerchiati di bianco, corrispondenti alla cavità dell'orbita, striscie scure, scendenti lateralmente, rappresentano i capelli alla nazarena. Le orecchie ed il collo mancano. La bocca meravigliosa è improntata ad un broncio che aggiunge a questa misteriosa figura una ombra di amarezza. Ha gli occhi chiusi e sulla fronte sono visibilissime le tracce della corona di spine che la hanno martoriata. Notevole il rivolo di sangue, visibilis-

simo sopra l'occhio sinistro, le cui sinuosità in forma di s furono certamente riprodotte dalle rughe frontali.

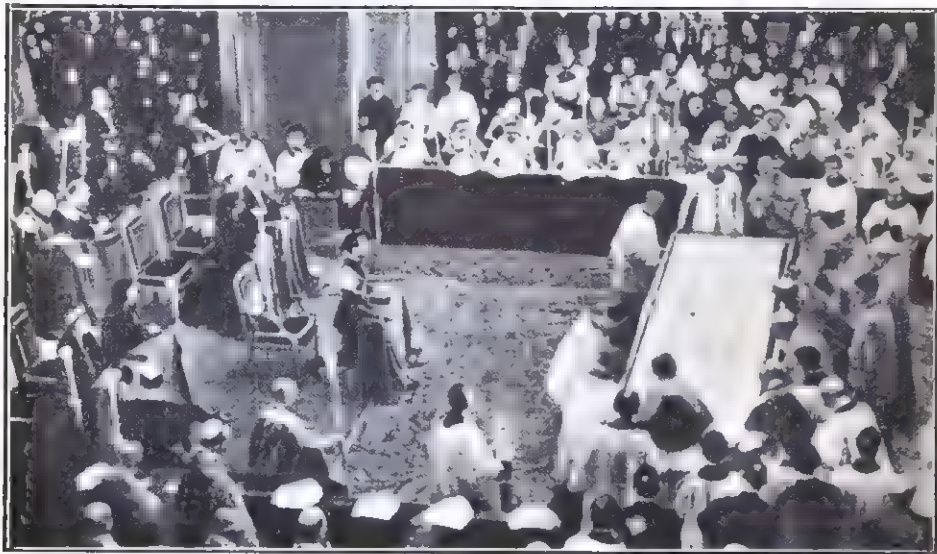
Il naso ha ricevuto certamente un colpo nel suo terzo inferiore, come indica una forte tumefazione: la guancia destra è gonfia e lo zicomo sinistro contuso, i baffi e la barba sono cosparsi di grumi sanguigni. E' proprio il volto di un morto, ma questo possiede una vita latente.

Epperò l'insigne cultore delle scienze mediche, *Nogier de Malijay*, nel suo lavoro magistrale intorno alla *Santa Sindone*, osservò che la disgregazione della cellula, causa dell'aspetto cadaverico è la conseguenza della morte, che in tutti gli uomini è definitiva. Gesù aveva accettata la morte, ma questa essendo provvisoria, il suo

quale brilla di luce di verità nel lavoro recente dell'ENRIE, *La Santa Sindone rivelata dalla fotografia*.

Ricordo, infine, il suggello posto con sagacia dal Busnelli, in *Civiltà Cattolica*, anno 84, Vol. IV, pag. 257, agli studi precedenti, con l'osservazione che il calore ebbe efficacia sulla colorazione del succo dell'aloe.

Resta memorabile nella storia la seduta solenne e grave della Sorbona in proposito, in cui *Yves Delaje*, membro dell'Istituto di Francia, libero pensatore, dopo l'analisi scientifico-storica in proposito, s'inchinò dinanzi alla realtà della miracolosa impressura e testualmente concluse il suo dire nell'attestare che « è Gesù stesso che ha lasciate le sue impronte sulla Sindone ».



Mentre si fissa al telaio, per l'ostensione, la Sacra Sindone, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il RE, con l'augusta consorte, S. A. R. la Principessa Maria, dei Principi Corrado e Bona di Baviera, della Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, di S. E. Cesare Maria de Vecchi di Valcismon, Ambasciatore del Regno presso la Santa Sede, di S. Em.za il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, circondato dai Vescovi di tutte le Diocesi del Piemonte.

corpo non andò soggetto alla disgregazione cellulare, quindi non ebbe aspetto cadaverico. In lui, dopo la separazione dell'anima dal corpo, tutti gli elementi rimasero in perfetto equilibrio durante le 38 ore di questa separazione. Le sofferenze, i maltrattamenti, la morte stessa sono passati su quel volto senza sminuirne la dignità, la nobiltà, la calma. Sebbene orribilmente straziato, conserva tutta una bellezza che rapisce, commuove, soggioga: commuove perchè è umano, soggioga perchè è divino.

E l'illustre scrittore, di sopra menzionato, nell'opera poderosa, che rappresenta una *summa* di tutte le trattazioni intorno al sacro pegno di Casa Savoia, discusse scientificamente, ha invocato a sostegno del suo nobile discorso intorno al sacro lino, tutte le branche dell'umano sapere: dalla fisiologia alla fotografia, dalla microfotografia alla fisica, dalla chimica alla radiografia, che tutte insieme unite proclamano l'autenticità della Sindone, la

Altra effigie è quella nota sotto il nome di *Acheropita*, conservata in S. Giovanni in Laterano, ridotta in uno stato irrecognoscibile. A stenti si scorge il volto di Cristo, cinto da un'aureola bizantina, con baffi lunghi e spioventi, ed ha la barba spartita nel mezzo. Si dice opera di S. Luca, portata dall'evangelista medesimo in Roma, per offrirli in dono alla figlia dell'imperatore Prudente.

Queste sono le sacre effigie vetustissime, autentiche, della Persona del Salvatore delle genti: tutto ciò che è rappresentato dalla scultura o dalla pittura dei primi secoli cristiani è un parlo artistico, più o meno attinente alle testimonianze evangeliche.

Un ignoto scrittore — e diciamo ignoto per il momento — raccogliendo i dettagli della Persona di Gesù, delineati negli Evangeli, riuscì con efficacia a descrivere il sublime semblante.

Io intendo dire della lettera attribuita a Lentulo e indirizzata a Tiberio, pubblicata dal *Fabricius* nel *Codex apographus Novi testamenti*. Hamburgi, 1718, vol. I, pag. 304 e ss., che riproduco in italiano, per maggiore comodità dei lettori:

«E' apparso in questo tempo, e vive finora, un uomo dotato di eccezionale potenza, il nome di lui è Gesù Cristo, gli uomini lo chiamano profeta, i suoi discepoli figlio di Dio. Risuscita i morti e guarisce ogni infermità. E' un uomo di alta e proporzionata statura, il volto di lui è splendente, pieno di severità e di soavità, in modo quelli che lo vedono lo amano e lo temono

«scorso. E' il più bello a vedersi tra gli uomini celebri».

Al testo riportato il *Fabricius* fa seguire il suo commento, più uno scolio tratto dal codice di Iena che lo conteneva:

«Questa lettera del medesimo tenore e con parole poco diverse fu edita nei libri contenenti la descrizione dei dogmi della Chiesa Cattolica con questo titolo: «Lentulo preside di Gerosolimitani al Senato ed al Popolo romano salute» di poi in fronte al codice manoscritto degli Evangeli, scritto duecento anni prima, il quale si conserva nella Biblioteca di Iena, si legge: *Dicesi che in tempo di Ottaviano P. Lentulo procuratore nelle ter-*



S. Em.za il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, e gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del Piemonte, dalla gradinata della Cattedrale espongono la Santa Sindone alla venerazione della folla immensa, che gremisce piazza S. Giovanni e le vie adiacenti.

«insieme. I capelli del suo capo di color del vino, sono lucidi e ondulati fino alle orecchie e agli omeri, donde pendono secondo il costume dei Nazareni. La fronte è piana e scura, la faccia di lui è senza macchia irradiata da un moderato rossore. L'aspetto di lui è ingenuo ed accetto. Il naso e la bocca di lui in nessun modo sono da riprendersi. La barba è folta, del colore dei capelli, e divisa a metà; gli occhi sono cerulei ed estremamente lucidi. Nel riprendere e rampognare è formidabile, nell'insegnare ed esortare è mite. E' da ammirarsi la grazia e la gravità dell'aspetto. Nessuno lo vide mai ridere, ma molti lo videro piangere. La statura del corpo è distinta, le sue mani sono rette e le sue braccia sono piane. Quando parla è posato e grave, è parco nel di-

«re sottoposte alla giurisdizione di Giuda e dei re Erode, scrisse ai senatori romani questa lettera, la quale poi fu ritrovata da Eutropio negli Annali dei Romani. Se- gue poi la medesima epistola scritta con lettere di oro, preceduta dall'immagine del Salvatore dipinta con maestria giusta le fattezze corporali. Si dice che questo medesimo Eutropio abbia ritrovata la lettera di Lentulo nell'Archivio dei Romani».

Dal commento del *Fabricius* stesso si raccolgono i seguenti elementi: 1) La lettera fu tratta dal codice degli Evangeli della biblioteca di Iena, nel quale era miniata l'immagine del Salvatore; 2) La lettera fu rinvenuta da Eutropio.

Era necessario, perciò, lo studio di questi due elementi.

Il primo esige l'accertamento dell'esistenza nella Biblioteca di Iena del codice e la richiesta della fotografia del folio contenente la lettera. Epperò scrissi al direttore di quella biblioteca, il quale in data 19 giugno 1933, così mi rispose:

« La lettera di Lentulo, citata nell'opera del Fabricius, Codex apocryphus novi testamenti, parte prima, foglio 302, si trovava, secondo antiche testimonianze sotto la figura di Cristo, la quale fregia la copertura dei frammenti degli Evangelii del 1507. Ma secondo una notizia del bibliotecario di quel tempo I. G. Muller, essa mancava già nell'anno 1758. Perciò mi rincresco molto di non poter corrispondere alla sua richiesta ».

In seguito a questa lettera non mi rimaneva che accettare la testimonianza del Fabricius e passare allo studio del secondo argomento.

La lettera fu rinviata da Eutropio, ma non è riportata nel di lui *brevario*.

E' da por mente che secondo gli ultimi studi intorno ad Eutropio, dei quali cito a titolo d'onore quelli del Galdi, risulta che detto autore attinse per il *brevario* da Augusto a Domiziano, a Suetonio, da Domiziano a Diocleziano ad una cronaca perduta degli imperatori e ad una storia della famiglia di Costantino, aggiungendo personalmente, i capi XV-XVI del libro X. Consultò pure fonti secondarie quali un *catalogo* dei re di Roma, un *Itinerario*, una storia della città, la narrazione di Mario Massimo per VII, 15, 18, Erodiano, ed un'epitome dello stesso Massimo per VIII, 1.

Paolo Diacono lo rimaneggiò e ne accrebbe il racconto fino a Giustiniano. L'opera così accresciuta e divisa in 16 libri col titolo di « Historia romana » fu ancora rimaneggiata da Landolfo Sagace nel sec. XI, ed arricchita, arrivando fino al tempo di Leone Armeno 812-20.

Orbene, se non precisamente da Eutropio, segretario dell'impero — che poteva benissimo investigare negli archivi dello Stato — da qualcuno degli eruditi menzionati, i quali aggiornarono il *brevario*, dovette essere introdotta la lettera attribuita al governatore della Giudea e diretta a Tiberio, nella quale si parla di Cristo.

Dalla lettera si apprende:

1) Cristo come *vir potentia magna* e questa virtù è attestata segnatamente da Luca V, 4, nella pesca miracolosa, VIII, 2, 24; Marco, IV, 39 nel sedare la tempesta; da Marco stesso VI, 34, 44 nella prima moltiplicazione dei pani; VI, 56, nella guarigione di quanti lo toccarono; VIII, 6 e Giovanni VI, nella prima moltiplicazione dei pani.

2) Che Cristo *mortuos vivificat et aegros ab omni genere aegritudinis et morbi sanat*. E ciò trova riscontro nelle testimonianze degli evangelii, secondo cui furono sanati: a) paralitici, Matteo, IV, 24; VIII, 5; IX, 2; Marco, II, 3; Luca, VI, 18; b) ciechi che riacquistarono la vista: Matteo, IX, 27, XI, 5; XI, 14; XII, 22; XV, 31; Marco VIII, 22; XI, 46; Luca XVIII, 35; Giovanni IX, 1; c) muti che riechero la favella: Matteo, IX, 32; XII, 22; XV, 30; Marco, VII, 37; IX, 16; XI, 49; Luca, XI, 14; d) lebbrosi che furono guariti: Matteo, VIII, 2; Marco I, 49; Luca V, 12, XVII, 12; e) morti che furono risuscitati: Matteo, IX, 25; XXVII, 52; Marco,

V, 41; Luca VII, 13; VIII, 54; Giovanni XI, 43; f) storpi raddrizzati: Matteo, XII, 5, XV, 30; Luca, VII, 22.

3) Che Cristo non rise mai; ma fu visto piangere. E ciò sulla testimonianza di Luca XIX, 41 e Giovanni XI, 35. A parte queste sintesi felici — che trovano riscontro come si è detto — nelle narrazioni evangeliche, il resto o è parto di un'arte, che cercò di stabilire quanto di più perfetto e di più attraente vi sia stato nel Redentore, o è affermazione di un testimone oculare.

E sorge in tal modo un nuovo quesito: poteva Lentulo inviare l'epistola in esame all'imperatore Tiberio?

Nell'estate del 1930 all'Accademia francese delle Iscrizioni di Parigi, Salomone Reinach dimostrò l'autenticità di quanto Tertulliano, *Apol.*, 5, asseriva dell'imperatore: « Tiberio, intatti, nella cui età il nuovo nome di Cristo andò manifestandosi, riferì al senato, riservandosi il diritto di dare per primo il suo voto, ciò che a lui era stato annunziato dalla Siria Palestina e precisamente ciò che colà aveva ormai rivelato la verità intorno alla divinità di Cristo. Il Senato non giudicò giusto quanto gli era stato riferito e negò ogni riconoscimento ufficiale: l'imperatore però rimase fermo nel suo parere minacciando rappresaglie a chi avesse minacciato « i Cristiani ».

L'insigne amico mio riprendeva quanto il Braun fin dal 1834 aveva trattato nella *Dissertatio de Tiberii Christum in deorum numerum referendi consilio*. L'accademico francese poco dopo fu seguito dall'altro amico carissimo, Giuseppe Marra, che nel fascicolo della *Nuova cultura* del dicembre 1930, pubblicò un'ingegnosa dissertazione dal titolo: *Tiberio e l'apoteosi di Cristo in un passo di Tertulliano*, colla quale è confermata l'autenticità dell'atto di Tiberio.

Ciò assodato è lecito domandarsi come l'imperatore si sia deciso a un tal passo nel senato di Roma per annoverare tra gli dei Cristo, che Tacito, *Ann.* XV, 45, « imperitante Tiberio per procuratorem Pontium Pilatum supplicio affectus est ». Con lo storico mentovato si accorda pur anche Matteo, XIV « Anno autem quinto decimo imperii Tiberii Caesaris, procuratore Pontio Pilato, a Iudeam factum est verbum Domini super Iohannem « Zaccariae filium ».

Pilato, secondo l'uso dei governatori romani, mandò a Tiberio una relazione dei fatti di Gesù, alla quale Giustino rimetteva gli imperatori, il senato ed il popolo persecutore nelle sue *Apologie*. Lo stesso Tertulliano, *Ap.*, 21, si esprime chiaramente in proposito: « Ea omnia super « Christo Pilatus et ipse iam pro sua conscientia Christianus, Caesari tunc Tiberio nuntiavit ».

E s'indusse ad informare Tiberio perchè temeva la malvagità popolare. S. Giovanni, XIX, testimonia che il Procuratore di Roma non trovando colpa nel Nazareno tentava di salvarlo, e la plebaglia giudea, ebra di sangue, per ottenere la condanna gridò: « Si hunc dimittis non « es amicus Caesaris ». Questa insinuazione d'infedeltà verso l'imperatore dovette indurre Lentulo a scanso di equivoci ad informare il Cesare dominante.

Di più, il periodo dell'impero di Tiberio fu ricco di no-

tevoli avvenimenti, fra i quali fu registrata la morte drammatica di Gesù; e formava oggetto di potenti attrattive anche da parte di insigni personaggi: Suetonio, Dom, 20, informa che Domiziano *propter commentarios et acta Tiberii nihil lectitabat*.

Non intendo con i riscontri comparati fatti, di aver dimostrata l'autenticità assoluta della lettera nota col nome di Lentulo; ma di aver messa in mostra la possibilità di aver potuta scriverla all'imperatore. Ad ogni modo l'autore felicemente riassunse quanto dagli evangeli è

tramandato del Redentore, dando una descrizione minuziosa del divino semblante di Cristo, descrizione che non si desume, si noti, che in parte dalle narrazioni evangeliche. Dall'epistola, infine, emerge a chiare note il fascino irresistibile che emanava dalla persona del Dio - Uomo il quale incantava le tolle doloranti, Matteo, XI, 28, con l'invito sublime, che nessun filantropo pronunziò mai nella antichità remota: « Venite ad me omnes qui laborati » et onerati estis et ego reficiam vos ».

Mario di Martino

Soc. An. G.^{PPE} RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche

VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

**Per tutte le vostre occorrenze di cliché
in tricromia, mezza tinta e a tratti, di-
segni di creazione, chiamate il**

**NUMERO 24888
TELEFONICO**

**e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RI-
SPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMEC-
CANICHE la quale vi potrà offrire un
lavoro accurato e perfetto in brevissi-
mo tempo ed a prezzi convenientissimi
per qualsiasi genere di illustrazioni,
opere di arte, microscopie, radiografie,
cataloghi ecc.**

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Via Fabrizio Pignatelli (Pignasecca) 10-11 - Tel. 24888

NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di **CORRADO RICCI**

 Si è pubblicato il lussuoso volume sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo ed antico stato del mondo, edita a cura dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: GIUSEPPE RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A

Via Fabrizio Pignatelli (Pignasecca) 10-11 - **NAPOLI**

Rassegna Sindacale

L'attività sindacale — come sempre importante — si inizia in questo mese di settembre con l'insediamento — a Milano — del Direttorio dei Sindacati Tessili al convegno del quale partecipano oltre duemila esperti di categorie.

La riunione, presieduta dall'on. Clavenzani, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria — si chiude con un voto per la sollecita definizione degli accordi salariai e la sistemazione delle casse mutue.

A Bari si riunisce il Direttorio di quei Sindacati dell'Industria ed a Como si concreta il contratto dei panettieri. Pure a Como ha luogo un convegno di edili, mentre a Reggio Emilia si sistemano gli addetti alle botteghe artigiane e quelli addetti al Commercio ambulante.

A Torino, Pesaro, Ferrara, Teramo, Rovigo ed altri centri minori i sindacati agricoli moltiplicano le loro riunioni mentre a Roma viene redatto il patto di lavoro degli addetti alla Società della Bonifica Maremese.

Pure a Roma il Direttorio Nazionale della Confederazione Sindacati Commercio esamina la costituzione degli uffici di collocamento e quella contrattuale mentre a Venezia in un affollato convegno viene esaminata la situazione degli addetti alle aziende elettriche.

Il Partito — sempre vigile e pronto — interviene con una disposizione per frenare i licenziamenti per rappresaglia sindacale.

A Taranto si definiscono vari contratti riflettenti gli agricoltori della zona jonica ed a Bolzano, una riunione di dirigenti sindacali esamina tutta l'attività veramente ammirevole svolta in sei anni di organizzazione.

Pure a Taranto viene sistemata la situazione contrattuale degli addetti a quelle tramvie.

La Confederazione dell'Industria, nel comunicare i dati della ripresa economica fa noto che nel luglio c. a. si sono attuate ben 182 nuove industrie che occupano 8131 dipendenti.

L'ispettorato corporativo, l'organo di controllo e tutela del lavoro comunica l'attività svolta nel 1932.

Visite ordinarie 124.248 contro 120.467 del 31.

Gli accertamenti per l'osservanza di tutte le leggi sul lavoro sono stati 528.630 contro 464.200 nel 1931 e 404.191 nel 1930.

Un notevole incremento di attività si nota anche per la vigilanza della osservanza dei contratti collettivi del lavoro che ha dato luogo nel 1932 a 25.305 visite ed accertamenti.

A Pesaro nel convegno interprovinciale dei mezzadri viene precisato dall'on. Razza il compito degli organizzatori periferici l'ufficio anagrafico per le famiglie e la questione dei debiti colonici.

L'on. Clavenzani, in un importante convegno di lavoratori parla a Fiume.

I lavoratori delle provincie istriane acclamano al Duce in imponenti adunate presenziate dall'on. Clavenzani in Istria.

Gli Agricoltori di Fermo si riuniscono sotto la presidenza di S. E. Marescalchi e i lavoratori agricoli si riunirono ad Avigliana e Susa.

A Ferrara alla presenza dell'on. Razza i dirigenti dei Sindacati dell'Agricoltura della Valle Padana esaminano le varie situazioni ed i vari problemi mentre a Verona il Direttorio dei Sindacati agricoli esamina le loro posizioni e tratta del problema delle corporazioni di produzione nell'agricoltura ed afferma la necessità che il corporativismo non venga avulso dall'organizzazione sindacale.

A Trieste con la presenza del presidente Confederale si emanavano dai dirigenti sindacali le direttive per l'organizzazione ed i problemi della produzione, quello dei cottimi, il rispetto ai contratti ecc. e pure a Trieste si esaminano i problemi dei lavoratori del porto.

A Forlì viene definita la questione dell'inquadramento sindacale e vengono sistemate le questioni salariali dei lavoratori agricoli.

La federazione dei pescatori dà conto della vastissima sua opera assistenziale e contrattuale, facendo noto quali contratti sono stati stipulati, quali provvidenze lo Stato ha disposto per la categoria, quali agevolazioni sono state concesse specialmente ai pescatori di acque interne.

Il Duce fra l'entusiasmo degli operai e del popolo visita le grandi opere in corso per la bellezza dell'Urbe e specialmente le case per gli operai e per i lavoratori, i nuovi palazzi postali, la città universitaria, ecc.

A Forlì, a chiusura della settimana di poesia S. E. l'on. Bruno Biagi, sottosegretario alle corporazioni presiede il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti ed a Bari l'on. Ciardi, presidente confederale presiede la riunione del Direttorio dell'Unione Pugliese, e l'on. Razza a Pavia presiede una riunione sindacale.

I lavoratori agricoli intensificano la loro attività: da Como ad Avellino, a Pinerolo ecc. si moltiplicano le riunioni, i convegni, nei quali non un problema viene trascurato o comunque traslasciato sia che esso rifletta l'organizzazione che l'assistenza e la produzione.

Il Consiglio dei Ministri approva un disegno di legge sul Regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro nell'intervallo fra la scadenza del contratto collettivo e la formazione delle nuove norme per evitare che in « sede vacante » datori di lavoro poco scrupolosi, violino norme contrattuali.

il disegno di legge — comando una lacuna della quale fu rilevata l'esistenza dal redattore di queste note, in altra sede — prevede la possibilità di un regolamento provvisorio da valere fino a quando non sieno determinate le nuove condizioni di lavoro. Nell'attesa, il contratto scaduto continuerà a produrre i suoi effetti anche dopo la sua scadenza.

A Carrara nel convegno indetto dai sindacati dell'industria si esaminano i problemi dell'industria marittima per la quale i rappresentanti operai riconoscono l'opportunità di non chiedere ulteriori sacrifici finanziari allo stato.

Alla riunione del Direttorio dell'Unione dei Sindacati dell'industria di Ancona viene istituito un ufficio tecnico ed a Milano, presieduto da S. E. Bruzzeria, si riunisce il congresso nazionale del Sindacato Arci-letti.

A Roma si riunisce per la prima volta l'Assemblea generale del Consiglio Generale delle Corporazioni sotto la Presidenza del Duce, per esaminare il problema della costituzione delle Corporazioni di categoria.

La riunione — aperta con un discorso di S. E. l'on. Biagi si chiude con un discorso del Duce che — richiamata l'attenzione dell'Assemblea sull'argomento che sarà discusso nelle sezioni, ha notato come il problema ormai maturo consente di fare un passo decisivo innanzi in questo settore della Rivoluzione.

« Non si dovrà aver paura di aver coraggio — ha detto il Duce — si tratta di stabilire quanto dovranno essere le corporazioni di categoria, come dovranno essere, che cosa dovranno fare.

« Bisogna creare organismi che non rappresentino semplici costruzioni teoriche ma organismi nei quali i circoli e vibri continua e potente la vita ».

A Bari — ove per la Fiera del Levante sono stati convocati varie importanti riunioni — il Direttorio Confederale dei Sindacati del Credito si riunisce sotto la presidenza del Segretario del Partito e vengono esaminati tutti i problemi della categoria.

A Milano si riunisce il congresso internazionale del vetro e della ceramica ed a Roma — con l'intervento di S. E. Biagi, quello della pubblicità.

Vengono comunicati, sul finire del mese, i dati relativi alla mutualità fra gli operai dell'industria milanese, dati che rilevano tutta la enorme meravigliosa attività dei dirigenti dell'organizzazione alla quale ogni giorno più vanno le simpatie e la fiducia delle classi lavoratrici.

In applicazione di quanto stabilito nell'assemblea del Consiglio Generale delle Corporazioni, si iniziano le riunioni e le discussioni sulla costituzione delle Corporazioni di categoria nelle sezioni dell'Agricoltura e della Industria mentre a Pisa si esamina lo sviluppo organizzativo ed assistenziale in una riunione del Direttorio dei Sindacati Agricoli ed a Pisa pure si fa altrettanto nei Sindacati della Industria.

A Napoli si riuniscono gli esperti di categoria dei Sindacati dell'Industria e si esamina pure l'opera da svolgere per il rispetto dei patti di lavoro.

A Venezia impiegati ed operai delle aziende elettriche della Venezia auspicano una pronta sistemazione delle paghe, il perfezionamento della previdenza e la regolamentazione degli aumenti biennali.

A Roma sotto la presidenza dell'on. Berni si riunisce il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale Fascista dell'Industria che esamina la situazione della produzione, rilevando gli indici della sicura riforma economica italiana ed esamina la costituzione delle Corporazioni e della riorganizzazione delle aziende.

A Brescia si riunisce il Direttorio dei salariati e braccianti ed a Milano in sede al Comitato intersindacale viene esaminato il problema della conciliazione delle vertenze, del collocamento della mano d'opera ecc. ecc.

In sede confederale vengono regolamentate le situazioni salariali per le maestranze ortofrutticole di Brindisi, Taranto, Cosenza e Catanzaro ed a Roma si riuniscono le sezioni Agricoltura e trasporti del Consiglio delle Corporazioni.

Anche in sede confederale vengono definite varie situazioni riflettenti gli addetti all'abbigliamento e vengono stipulati i contratti collettivi di lavoro per la provincia di Ascoli Piceno per gli addetti alle fabbriche Ducrot di Palermo, Sigla di Trieste, Mobilificio di Treviso ecc.

Anche la Sezione del Credito e della Assicurazione discute sulle Corporazioni di categoria e la Confederazione dei Sindacati del Commercio preannuncia importanti convegni nazionali di categoria per lo studio dei problemi dei lavoratori del Commercio.

A Bari il prof. Passarelli presiede un imponente convegno delle industrie artistiche e dell'arredamento ed a Padova in una riunione del Direttorio dell'Unione viene largamente esaminata la situazione organizzativa e contrattuale dei lavoratori del commercio.

A Parma si esamina e si perfeziona l'attività contrattuale dei mezzadri, braccianti e fittuari, altrettanto e si dirsi per la provincia di Pesaro e per quella di Treviso.

A Bari i notai delle Puglie esaminano lo sviluppo della loro organizzazione ed eleggono i loro dirigenti.

In sede confederale a Roma vien definito il contratto di lavoro per la mietitura e la trebbiatura del riso per le provincie di Siracusa e Catania.

Il Ministro delle Corporazioni in una sua circolare detta norme precise e definitive per la rapida sistemazione e conclusioni delle controversie del lavoro che d'ora in avanti saranno trattate con ritmo sempre più accelerato in modo da evitare lungaggini burocratiche ed inciampi non consoni allo spirito ed alla pratica fascista.

A Roma si riunisce il Direttorio Nazionale del Sindacato Veterinari e — pure a Roma — viene perfezionato il contratto fra i dipendenti l'azienda tranviaria.

In una riunione di dirigenti dei Sindacati dell'Industria a Torino viene esaminata la portata e l'applicabilità del contratto cotoniero ed a Carrara si riu-

misce il Direttorio della Federazione dei Sindacati Industrie Estrattive.

I problemi della pesca vengono esaminati in un convegno a Bari mentre i Sindacati dell'Agricoltura di Matera intervengono energicamente a difesa dei loro organizzati in alcune controversie del lavoro.

A Bologna i rappresentanti dei lavoratori panettieri, mugnai e pastai dell'Italia si sono riuniti per discutere i problemi delle categorie ed a Napoli — presiedute dall'on. Locurcio — si riunirono i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi.

A Firenze i dirigenti sindacali della industria esaminano l'attività dell'Unione, così come fanno i Sindacati del Commercio a Livorno ed a Como e gli autisti di Bologna.

Sulle sponde del Piave, a Nervesa della Battaglia — l'on Clavenzani ha assistito alla benedizione di 40 gagliardetti dei Sindacati di Treviso ed a Pavia ed a Stradella, si tengono importanti convegni di agricoltori.

A Siena con un importante accordo fra le organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori del commercio vengono fissati i termini — brevissimi — entro i quali dovranno esser stipulati i contratti collettivi e risolte le vertenze, mentre che a Reggio Calabria vengono perfezionati i contratti di lavoro per gli addetti ai trasporti a trazione animale di Cosenza e Catanzaro.

L'attività sindacale del mese di settembre si chiude con la riunione tenutasi a Roma dai Direttori delle Confederazioni Agricole i quali — nell'esaminare i problemi dell'Agricoltura Italiana, hanno riconosciuto la necessità di intensificare la difesa della produzione agricola, l'indispensabilità degli enti economici per lo sviluppo dell'azione sindacale, hanno esaminato lo sviluppo sempre crescente della organizzazione sindacale e mutualistico agricolo, raggiungendo infine una piena identità di vedute per la creazione delle Corporazioni fra settore e ciclo produttivo.

ROM

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annuncia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Venerdì 1

Una entusiastica manifestazione al Duce in Piazza Venezia dei maestri elementari del Campo-Scuola dell'O. N. B.

ROMA — I mille maestri del Campo-Scuola dell'Opera Balilla, provenienti da Palazzo del Littorio e passando da Piazza Venezia, hanno improvvisato una entusiastica manifestazione al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha fatto chiamare il Comandante del Campo, prof. Battaglia, e dopo essersi minutamente informato sulla organizzazione del Campo-Scuola e sullo svolgimento delle lezioni ivi impartite, si è ripetutamente affacciato al balcone per rispondere alle vivissime acclamazioni dei maestri ammassati nella piazza.

Nel pomeriggio, poi, si sono recati a Palazzo del Littorio per deporre una corona di alloro nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

Nel cortile del palazzo stesso hanno sfilato alla presenza del Segretario del Partito, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci.

L'on. Starace, ammirando la disciplina ed il comportamento dei maestri, ha espresso al comandante prof. Battaglia ed agli ufficiali tutti il suo vivo compiacimento. Vivissime acclamazioni hanno salutato il Segretario del Partito.

Il saluto del Duce al Capo delle camicie brune.

NORIMBERGA. — Il Congresso delle camicie brune ha avuto la sua manifestazione principale col discorso di Hitler in cui Egli ha posto in rilievo l'altissima portata storica della Rivoluzione fascista.

Un fervido saluto all'Italia fascista ha portato il vice-Capo del Partito Hess, a cui il prof. Marquardt, che con l'on. Bottai partecipano al Congresso ha ricambiato in nome del Duce il saluto dell'Italia Fascista.

L'Italia ai suoi poeti - La settimana di Poesia ha avuto inizio a Forlì.

FORLÌ — Col discorso di Giovanni Papini su Carducci « alma sdegna » ha avuto inizio in Romagna la settimana della poesia dedicata al popolo per volontà del Duce.

Sabato 2

Il Patto di amicizia fra l'Italia e l'U. R. S. S. Il comunicato ufficiale.

ROMA — Oggi, alle ore 12, è stato firmato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, e dall'Ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste un patto di

amicizia, non aggressione e neutralità tra l'Italia e l'Unione Repubbliche Sovietiche.

Assistevano all'atto il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich, il capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore Aloisi, il direttore generale per i Trattati ministro Sandicchi e il ministro Sapuppo, dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Quaroni, della Direzione generale degli Affari politici, il nob. Jacomoni, vice capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, e il signor Haim Weinberg, dell'Ambasciata dell'Unione Repubbliche Sovietiche.

Subito dopo la firma dell'atto, l'Ambasciatore Potemkin, in un breve discorso, ha voluto mettere in evidenza l'importanza dell'avvenimento, non solo ai fini dei due paesi, ma anche della pace europea.

S. E. il Capo del Governo, rispondendo alle parole dell'Ambasciatore, ha sottolineato che questo patto, nello sviluppo logico di una politica di amicizia, è la base per ottenere sempre più utili risultati.

Premi del Capo del Governo per le gare motonautiche nel lago di Bracciano.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca di Spoleto il quale gli ha riferito sull'organizzazione delle imminenti gare motonautiche che ai primi di ottobre avranno luogo nel lago di Bracciano.

Per queste gare il Capo del Governo ha stabilito tre premi rispettivamente di 10.000, 5000 e 3000 lire.

Fascisti della Cirenaica ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal camerata Dante Maria Tumminetti, le giovani fasciste e altri camerati venuti dalla Cirenaica a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Duce ha loro rivolto parole di viva simpatia.

La partenza della crociera dell'O. N. B.

NAPOLI — E' partita per l'Oriente la Crociera dell'O. N. B. Le Loro Eccellenze Ricci e Baistrocchi hanno salutato gli Avanguardisti partenti a bordo del « Cesare Battisti ».

Domenica 3 Lunedì 4

S. E. Starace a Torino.

TORINO — Accolto da manifestazioni indimenticabili al Duce, S. E. Starace è giunto a Torino alle ore 8.20 per assistere ai campionati mondiali dei goliardi di trentadue nazioni.

Il Gerarca dopo aver passato in rassegna la Legione Universitaria ha preso la parola per ringraziare in nome del Capo del Governo, il Congresso dei medici sportivi.

Più tardi S. E. Starace e l'on. Marinelli si sono recati nel popolare quartiere delle Molinelle per celebrare in rito austero ed in gloriosa affermazione di fede, il sacrificio di Dresda e Bazzani, caduti per la Causa Fascista.

Nel pomeriggio allo «Stadio Mussolini» l'on. Starace, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Segretario Amministrativo del Partito, e tutte le Autorità cittadine hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione dei giochi internazionali universitari.

Era anche presente il sig. Pietri, deputato della Corsica e presidente della Federazione Francese di Scherma.

Il testo del Patto italo-russo di amicizia e di non aggressione firmato a Roma

Roma — Ecco il testo del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato il 2 corrente fra l'Italia e la U. R. R. S. S.

« S. M. il Re d'Italia ed il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, animati dal desiderio di contribuire con tutte le forze al mantenimento della pace generale, tenendo conto della continuità degli amichevoli rapporti che uniscono i due Paesi, decisi a continuare la loro politica di astensione, la più assoluta, da ogni ingerenza nei rispettivi affari interni, hanno convenuto di consolidare con la conclusione del presente trattato le relazioni esistenti fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, ed hanno, a tal fine, nominato, in qualità di loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia: S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; il Comitato Centrale Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste: il sig. Vladimir Potemkine, Ambasciatore della U. R. S. S. in Roma, i quali dopo aver riconosciuto i rispettivi pieni poteri in buona e debita forma hanno stipulato le disposizioni seguenti:

Art. 1 — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna nei riguardi dell'altra a non ricorrere, in nessun caso, contro di Lei, sia isolatamente sia congiuntamente ad una o più terze potenze, né alla guerra né ad alcuna aggressione per terra e per mare e per aria e a rispettare la inviolabilità dei territori posti sotto la sua sovranità.

Art. 2 — Se l'una delle alte parti contraenti è oggetto di una aggressione da parte di una o di più terze potenze, l'altra parte si impegna a mantenere la neutralità per tutta la durata del conflitto. Se l'una delle alte parti contraenti ricorre ad una aggressione contro una potenza l'altra parte contraente potrà, senza preavviso alcuno, denunciare il presente trattato.

Art. 3 — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna, per la durata del presente trattato, a non prendere parte ad alcuna intesa internazionale avente praticamente per effetto di impedire l'acquisto, la vendita di merci o la concessione di crediti all'altra parte e a non prendere alcuna misura avente per effetto di escluderla da ogni partecipazione al suo commercio estero.

Art. 4 — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna a non entrare in nessuna intesa di ordine politico o economico, ed in nessuna combinazione che siano dirette contro l'una di esse.

Art. 5 — Gli impegni enunciati nei precedenti articoli non possono in alcun modo, limitare o modificare i diritti e gli obblighi derivanti per ciascuna delle alte parti contraenti dagli accordi da essa conclusi prima della entrata in vigore del presente trattato, ciascuna parte dichiarando d'altronde, con il presente articolo, di non essere legata da alcun accordo comportante per essa l'obbligo di partecipare ad una aggressione intrapresa da un terzo Stato.

Art. 6 — Le alte parti contraenti si impegnano a sottomettere ad una procedura di conciliazione le questioni che potessero sorgere fra di loro e che non avessero potuto essere risolte.

Art. 7 — Il presente trattato, per il quale faranno egualmente fede il testo italiano e quello russo, sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Mosca. Avrà effetto a datare da tale scambio di ratifiche e resterà in vigore fino allo spirare del termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle alte parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunciarlo. Questa notifica non potrà, tuttavia, avere luogo prima dello spirare del termine di cinque anni a partire dal giorno della entrata in vigore del presente trattato.

In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente patto e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in duplice esemplare, uno in lingua italiana ed uno in lingua russa in Roma il 2 settembre 1933. L. S. (R. MUSSOLINI).

L. S. (W. POTEMKINE)

Il Capo del Governo riceve il Governatore della Somalia.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia S. E. Maurizio Rava, che gli ha riferito sulla situazione soddisfacente della colonia.

I Fascisti che parteciparono alle manovre dell'Esercito citati all'ordine del giorno da S. E. Starace.

ROMA — In un recente Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari Federali si legge tra l'altro:

« Al termine delle esercitazioni di grandi unità, che hanno avuto luogo nella zona delle alte Langhe



dal 22 al 26 del mese di agosto, gli ufficiali e le truppe che vi hanno preso parte hanno meritato l'alto elogio del Re e del Duce.

I Fascisti richiamati, provenienti dai Distretti di Alessandria, Brescia, Bergamo, Casal Monferrato, Como, Cuneo, Cremona, Genova, Lodi, Milano; Mondovì, Monza, Massa, Parma, Pavia, Piacenza, Savona, Sondrio, Tortona, Treviso e Varese, sono stati ammirevoli per senso del dovere, per spirito di disciplina, per resistenza alle fatiche che hanno affrontate con schietto cameratismo, in nobile gara coi permanenti portando ovunque, come ha detto il Duce «il loro altissimo morale sempre più perfettamente adeguato al clima storico fascista della Nazione».

«Li addito ai Segretari Federali e alle Camicie Nere tutte».

I fiori dal Duce sulla salma di De Pinedo.

ROMA — Appena avuta notizia della tragica fine del marchese De Pinedo, il Capo del Governo ha incaricato il Console generale a New York di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona di fiori.

I funerali avranno luogo a cura del Ministero dell'Aeronautica italiana.

NEW YORK — Il Maresciallo Balbo ha telegrafato all'Addetto Aeronautico presso gli Stati Uniti che i funerali del Generale De Pinedo debbono avere luogo a cura del Ministero dell'Aeronautica italiana.

La salma, dopo le onoranze di New York, sarà imbarcata per l'Italia e tumulata nella tomba della famiglia De Pinedo a Roma dopo solenni funerali militari.

Martedì 5

Il campo Dux.

ROMA — Settemila avanguardisti italiani all'estero hanno confermato solennemente al Duce il loro giuramento di fedeltà e di devozione nel loro Mussolini dopo avere sfilato superbamente per le vie della Capitale.

L'arrivo del Duce al Foro Mussolini ha provocato una di quelle manifestazioni indimenticabili di cui ogni giorno il nostro Capo è fatto segno.

Cessate le acclamazioni ed i canti, un avanguardista si avvanza verso il podio del Duce e con voce squillante, rotta spesso da un fremito di commozione gli dice:

DUCE!

«Settemila Avanguardisti, scicento Balilla e mille-
ducento giovanette, figli d'Italia e tutti in terra stra-

niera, oggi, nel foro Romano. Ti salutano con la mia voce e Ti rendono grazie».

«Grazie di averci voluti ospiti nella Patria, nel giro di questi radiosi giorni; e di averci per tal modo rivelata a noi stessi la parte migliore di noi».

«Sapevamo prima d'ora che la nostra Patria è bella e forte; non che fosse tanto forte e tanto bella, nè che il suo cuore dentro il Tuo cuore ci amasse così».

«Ci siamo sentiti avvolti d'amore, penetrati d'amore, d'energia, di speranza, abbiamo vedute campagne feconde, plaghe risanate, città che sorgono, nuove grandiose opere accanto alle antiche; la maternità vestita, l'infanzia protetta, popolo e Stato formanti una forza sola, la bellezza dei luoghi santificati dal vigore delle braccia e dalla luce degli spiriti».

«Esempi di lealtà, attività, disciplina, tenacia, ci hanno insegnato chi sono sotto la Tua guida gli italiani di oggi. Siamo e saremo sempre orgogliosi di appartenere a questo popolo e di sentirlo rispettato ed ammirato dalle altre Nazioni».

«Ti facciamo giuramento di conservarci per esso degni di onori; di non compiere mai atti di bassezza, di dare in qualunque rischio prove di coraggio; nelle più dure avversità prove di fermezza virile e se fosse necessario, per la Patria, di non indietreggiare dinanzi all'estremo sacrificio».

«Duce, non ci scordare: noi non Ti scorderemo».

«Duce, se il Paese avesse bisogno di noi, chiamaci verremo».

«Parlando del popolo italiano. Tu hai detto, Duce, che esso e il suo divenire sono la ragione stessa della Tua vita. Ebbene, noi non abbiamo altra mira che di meritarti, a costo di tutto, di essere la ragione stessa della Tua vita: cioè d'essere ITALIA».

Le parole dell'avanguardista, che un altoparlante diffonde ai quattro lati del Foro, sono attentamente seguite dalla folla e salutate da una scrosciante acclamazione. Poi riprendono i canti, fino a che uno squillo più volte ripetuto comanda il silenzio. Questa volta è il Duce che attraverso l'altoparlante lancia ai Suoi piccoli amici la Sua parola di plauso e di saluto.

Il Capo del Governo ha parlato agli Avanguardisti, elogiandone il fiero comportamento e ricordando loro il dovere di essere sempre e dovunque orgogliosi di militare sotto i segni del Littorio.

La vibrata allocuzione del Duce solleva un'altra ondata di irrefrenabile entusiasmo. Ancora una volta grandi e piccoli, adolescenti italiani di oltre Alpi e di oltre mare e popolo di Roma, accomunati da un solo palpito, testimoniano al Duce la passione che la Sua presenza sa suscitare.

Diritto sul podio, il braccio elevato, Mussolini guarda e sorride.

I settemila ragazzi tornati ai loro focolari lontani lo rivedranno così, in uno scenario fantastico, tra le acclamazioni sempre più veementi del Suo popolo, e sarà l'immagine più bella e più viva che serberanno di questa superba giornata romana.

Mercoledì 6

La visita del Capo del Governo al campo di Monte Sacro.

Questa mattina alle ore 9 il Capo del Governo si è recato a visitare il «Campo Mussolini» degli Avanguardisti all'Estero nella pineta di Casal de' Pazzi a Monte Sacro, accolto da una entusiastica manifestazione.

Il Duce è stato ricevuto dall'onorevole Starace, dall'on. Suvich Sottosegretario agli esteri, da Piero Parrini direttore degli Italiani all'estero e dal capo di gabinetto del Ministero degli esteri Aloisi.

Al termine della visita, gli Avanguardisti hanno rinnovato al Capo del Governo una possente, prolungata dimostrazione di fede e di entusiasmo al canto degli inni della Rivoluzione.

L'inaugurazione della Fiera del Levante.

BARI — Con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e dei Ministri onorevoli Jung e di Crollalanza si è inaugurata la IV Fiera del Levante, superba rassegna a carattere nazionale. Il Ministro Jung ha pronunciato il discorso ufficiale in nome del Governo.

Un telegramma del Duce "Interverrà alla inaugurazione della Fiera..."

ROMA — Il Presidente della Fiera del Levante ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo. Duce del Fascismo - Roma - Inaugurandosi la IV Fiera del Levante che rappresenta un'altra tappa di realizzazione del pacifico congiungimento tra Occidente ed Oriente, come V. E. volle ordinarci, stimiamo doveroso riassumere i risultati raggiunti. Le Nazioni estere rappresentate ufficialmente sono quattordici, ufficialmente cinque. Trentacinque paesi del mondo presentano prodotti attraverso partecipazioni individuali. L'intervento delle industrie italiane raccoglie la parte migliore della produzione.

I 28708 mva. occupati l'anno VIII sono oggi 90647. La sezione commerciale, riafferma l'indirizzo mercantile della Fiera, con accresciute adesioni, migliora i risultati raggiunti in passato riscuotendo consenso dall'estero.

Il lavoro predisposto per assicurare concreti risultati di affari con mezzi di contrattazione e mercati giornalieri dei prodotti del suolo, ci rende fiduciosi

che i partecipanti realizzeranno vantaggi economici e la Fiera del Levante, che fece conoscere Bari fascista nel mondo, avrà degnamente corrisposto al compito che voleste assegnarle. Noi, che dalla saggezza di V. E. abbiamo imparato ad attendere, agogniamo una visita dell'E. V., paghi soltanto quando l'attesa vivissima della gente della terra di Bari potrà realizzarsi, per l'alta auspicata Vostra adesione. Doverosi ossequi.

Presidente Fiera Levante

Antonio Larocca »

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Presidente Fiera del Levante - Bari.

Rispondo al vostro telegramma che mi informa sugli sviluppi dell'iniziativa barese per la Fiera del Levante, giunta ormai al quarto anno. Resta inteso che io interverrò alla inaugurazione della V Fiera.

MUSSOLINI »

Un telegramma al Segretario del Partito.

Il Presidente della Fiera del Levante, gr. uff. Larocca, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«S. E. Achille Starace

Segretario del P. N. F. - Roma

I trentacinque vessilli delle Nazioni estere, di cui 14 ufficialmente presenti, cinque ufficiosamente sedici per concorso dei migliori elementi produttivi incoraggiati dai rispettivi paesi, garriscono al vento attorno alla nostra bandiera. La partecipazione della industria, del commercio e della agricoltura nazionale è aumentata rispetto all'Anno X. L'opera nostra si è svolta con ferrea volontà e disciplina, e proseguirà con rigore fascista per raggiungere le mete assegnateci dall'amato Duce ».

L'inaugurazione del Lungomare "Cristoforo Colombo" a Bari.

BARI — Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova si è recato ad inaugurare la nuova grandiosa sede del R. Liceo Ginnasio «Ciriillo».

Il Principe, che era accompagnato dall'aiutante di campo, dai Ministri Jung e di Crollalanza, dai rappresentanti del Senato, della Camera e del P. N. F., dal Segretario Federale e da altre autorità, è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Corpo accademico che lo ha accompagnato nell'aula magna.

L'Augusto Principe ha presenziato poi all'inaugurazione del Lungomare «Cristoforo Colombo» grandiosa arteria, testé ultimata, che allaccia la città al nuovo grande porto.

Giovedì 7**Un commissariato speciale istituito per l'Agro Pontino.**

ROMA — Con provvedimento legislativo in corso di registrazione viene istituito, per la durata di cinque anni, un Commissariato Speciale per l'Agro Pontino.

Il Commissariato esplicherà nei riguardi dei Comuni di Littoria, Sabaudia, nonché degli altri che sorgeranno successivamente in detta zona tutti i poteri spettanti agli organi di tutela degli Enti locali e delle formazioni sindacali, con dispensa di sentire il parere di organi consultivi nei casi previsti dalle leggi in vigore.

Il provvedimento mira a coordinare ed agevolare tutte le attività volte al compimento della complessa e gigantesca opera di bonifica dell'Agro Pontino, ed alla preparazione di quanto possa occorrere per dare un nuovo stabile assetto amministrativo a quel vasto territorio.

Alla carica di Commissario per l'Agro Pontino è stato nominato il Prefetto Le Pera.

Direttive del Duce per le Mostre d'Arte

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto Antonio Maraini, Commissario del Sindacato nazionale Belle Arti, il quale ha esposto lo sviluppo della vita artistica italiana con particolare riferimento ai Sindacati Belle Arti, alla Biennale di Venezia, ed all'espansione dell'arte italiana all'estero.

Costatato il miglioramento amministrativo ed artistico dei vari Sindacati interprovinciali, e la loro operosità manifestata nelle varie esposizioni sindacali, S. E. il Capo del Governo ha approvato gli inviti ed i regolamenti del teatro, del cinema e della musica per la XIX Biennale, ed ha impartito le direttive per le Mostre italiane da tenersi all'estero nell'anno prossimo, dati i numerosi inviti a tale scopo pervenuti.

Il Congresso mondiale di Avicoltura inaugurato dal Duce.

ROMA — Nell'austera solennità della sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è inaugurato, presente il Capo del Governo, Ministri, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, Autorità militari e civili, il V Congresso mondiale di pollicoltura.

Dopo i discorsi di S. E. Acerbo e del Presidente del Congresso, salutato da una ovazione durata vari minuti si è levato a parlare S. E. il Capo del Governo il quale, in nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperto il Congresso e dopo aver porto il suo saluto ai Congressisti, ha formulato voti per il fecondo risultato dei lavori.

Tutto il pubblico in piedi ha entusiasticamente applaudito le parole del Duce che, subito dopo, osse-

quato dalle autorità, ha lasciato la sala fatto segno ad una rinnovata calorosissima manifestazione.

Venerdì 8**Il Duce inaugura la Mostra di Pollicoltura ai Mercati Traianei.**

ROMA — Il Capo del Governo ha stamane inaugurato la Mostra mondiale di pollicoltura.

Perché l'importante manifestazione avesse a sede un luogo che potesse darle un più efficace e suggestivo rilievo, la Mostra era stata ordinata nei Mercati di Traiano ai quali, in questi ultimi giorni, sotto la direzione di Corrado Ricci sono stati apportati notevoli restauri che hanno contribuito a conferire ancora una più precisa e classica fisionomia al quartiere della Roma Imperiale.

Il Capo del Governo che aveva manifestato il più vivo interessamento durante la visita, che si è protratta per quasi due ore e durante la quale ha avuto vive espressioni di elogio e d'incoraggiamento per tutti, nel cederla alle autorità si è felicitato col Ministro Acerbo per la perfetta riuscita della Mostra.

Egli ha lasciato i Mercati Traianei uscendo dal lato occidentale dell'insigne monumento romano aperto verso la Basilica Ulpia.

Le autorità che lo avevano accompagnato durante la visita e tutti gli espositori italiani ed esteri, mentre il Capo del Governo si dirigeva verso l'uscita, si sono fuse nelle imponentissime della folla, hanno rapidamente affollato tutto lo spazio adiacente ed hanno tributato al Duce una manifestazione entusiastica.

Alle acclamazioni che si levavano dallo interno della folla che si era venuta adunando in gran numero in Piazza Venezia e nei pressi del monumento.

Il grido «Viva il Duce» ha echeggiato possentemente finché l'automobile del Capo del Governo non si è allontanata verso Palazzo Venezia.

S. E. Ciano parla da Bari con Stoccolma inaugurando il nuovo cavo telefonico - Il colloquio del Ministro con la Legazione d'Italia nella Capitale svedese - La visita alla Fiera del Levante.

BARI — S. E. Ciano ha visitato oggi la Fiera del Levante. Nel pomeriggio ha inaugurato il nuovo cavo telefonico parlando da Bari col Ministro d'Italia a Stoccolma.

S. E. Ciano ha detto:

«Inaugurandosi oggi il cavo telefonico Bari Napoli, che allaccia la storica Bari alla rinnovata rete telefonica nazionale, il Ministro delle Comunicazioni invia il suo cordiale saluto, certo che a V. E. nulla potrà essere più gradito della voce che dall'Italia Fascista le giunge attraverso 3500 Km. di distanza da questa Bari che con la sua grande Fiera passa in

imponente rassegna dinanzi al mondo la sua centuplicata attività commerciale e produttiva».

A questo messaggio ha risposto immediatamente il Ministro Paternò.

Gli Avanguardisti del campo Dux alla guardia della Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Questa mattina, secondo l'ordine dato dal Duce, la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione Fascista, sia all'interno che all'esterno, è stata montata, con una significativa e toccante cerimonia di schietto carattere militare, da un reparto di Avanguardisti del Campo Dux.

Sabato 9

Il Calendario del Regime per l'anno XII.

ROMA — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F., uscito stasera, pubblica:

NOVEMBRE

4. — XV anniversario della Vittoria — Inaugurazione a Brindisi del Monumento al Marinaio d'Italia.
8. — Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

15. — Rapporto annuale dei Prefetti del Regno.
26. — Premiazioni provinciali del grano.

DICEMBRE

3. — Premiazione nazionale del grano.
5. — Convocazione del Gran Consiglio del Fascismo.

11. — Riapertura Camera e Senato.
24. — Giornata della Madre e del Fanciullo.

GENNAIO

3. — Consiglio nazionale del P. N. F. in Sardegna.

FEBBRAIO

1. — Commissione Suprema di Difesa.

MARZO

1. — Gran Consiglio del Fascismo.
4. — IV Mostra Nazionale dell'Artigianato a Firenze.

11. — Inaugurazione dell'VIII Fiera di Tripoli.

15. — Mostra della moda a Torino.

18. — II Assemblea quinquennale del Regime.

23. — XV annuale dei Fasci Italiani di Combattimento.

APRILE

12. — Fiera di Milano.

15. — Inaugurazione del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

21. — Natale di Roma e Festa del Lavoro: consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al Merito del Lavoro e al Merito

Rurale, dei premi artistici e letterari, delle decorazioni a Cavalieri del Lavoro e di tutti gli altri premi e riconoscimenti alla gente del Lavoro.

22. — Inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze.

29. — Inaugurazione della ferrovia Biella-Novara.

30. — I littoriali della cultura e dell'arte a Firenze.

MAGGIO

7. — Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

12. — Inaugurazione della Biennale di Venezia.

14. — Gran Consiglio del Fascismo.

15. — Fiera del Littoriale a Bologna.

24. — Ottava Leva Fascista e giornata gimnastica nazionale dell'Opera Nazionale Balilla.

1-30. — Terza Mostra Nazionale di Agricoltura a Firenze.

GIUGNO

3. — Terza giornata nazionale dell'ala.

10. — Fiera dei Campioni di Padova.

LUGLIO

3. — Saggio gimnastico nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

SETTEMBRE

6-21. — Quinta Fiera del Levante a Bari.

S. E. Mussolini passa in rivista gli Avanguardisti al Campo Dux.

ROMA — Il Capo del Governo ha visitato stamane il Campo «Dux». E' stata una visita che ha riempito d'orgoglio e di gioia l'animo degli Avanguardisti inquadrati nelle ventidue legioni partecipanti al campeggio. L'annuncio che il Duce sarebbe venuto tra loro ha dato a questi giovani per ore ed ore l'ansia febbrile dell'attesa ed alle prime luci del mattino la grande tendopoli era già brulicante di migliaia e migliaia di ragazzi in piena attività di funzioni, animati da una alacrità gioconda che diffondeva nel campo la serena letizia di questa giovinezza ardente, disciplinata, devota al Grande Capo della Rivoluzione Fascista.

Il Capo del Governo dopo aver passato in rassegna i 20 mila avanguardisti si è portato verso il centro del campo ove sono schierati gli allievi dei Reali Collegi Ungheresi. Al suo giungere gli ospiti elevano il loro grido di «Fviva» e scattano sull'attenti, mentre la loro musica intona «Giovinezza».

Il Duce si è fermato davanti allo schieramento e subito dopo, il generale Marsek, fattosi innanzi alla linea dei suoi, rivolge al Capo del Governo un breve discorso nel quale si dice felice di aver potuto condurre alla sua presenza i giovani ungheresi venuti a rendere omaggio al Capo del Governo d'Italia e a testimoniargli la loro gratitudine ed il loro attaccamento.

In pugno di questi sentimenti, il generale prega il Duce di volere accettare un dono simbolico che gli allievi dei Collegi Reali ungheresi intendono offrirgli: un'ascia del tipo e della forma di quelle che nel medio-evo furono un'arma terribile in mano ai magiari.

Il Capo del Governo ha ringraziato del simbolico dono ed ha affidato l'incarico ai giovani ungheresi di rendersi interpreti verso il loro paese della sua immutabile simpatia per il popolo magiaro.

Le parole del Capo del Governo sono accolte dai giovani schierati con un alto possente grido di evviva. Il Duce, quindi, si avvia verso l'uscita del campo.

Il Duce ha espresso al comandante generale del Campo Dux il suo alto compiacimento e quindi, salito in automobile in compagnia del segretario del Partito, si allontana dai Parioli mentre un'altra imponente dimostrazione viene tributata dagli Avanguardisti e dalla folla raccolta nelle adiacenze.

Domenica 10 - Lunedì 11

La statua di Giulio Cesare donata dal Duce alla città di Rimini è stata inaugurata.

RIMINI — La statua di Giulio Cesare, esatta copia di quella che sorge in Roma in via dell'Impero donata il 15 aprile scorso dal Duce alla città di Rimini è stata inaugurata con la adunata in massa delle forze Fasciste della provincia di Forlì e davanti ad una folla calcolata a oltre 30 mila persone accorse da ogni parte della Romagna. Anche migliaia di stranieri, che tuttora si trovano sulle spiagge romagnole hanno assistito alla superba manifestazione di fede Fascista e di devozione al Capo del Governo.

Cambio della guardia alla Federazione Fascista di Pistoia.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pistoia, Armando Barlesi, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Renato Fabri.

Il Duce ha firmato i relativi Decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà giovedì, 14 corr., alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

L'On. Suardo - Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

ROMA — Con R. Decreto in corso di emanazione, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale Fa-

scista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro l'on. Senatore Conte Giacomo Suardo, già R. Commissario dell'Istituto medesimo.

S. E. Starace a Milano salutato da entusiastiche acclamazioni al Duce.

MILANO — Il Segretario del Partito S. E. Starace, giunto a Milano stamane alle 8,30, ricevuto dalle autorità cittadine, si è subito recato a Monza.

Il gerarca, che è stato accolto da grandi acclamazioni e da alabà al Duce, ha passato in rassegna i reparti giovanili della zona che erano schierati lungo il percorso.

Nel pomeriggio, dopo la prova finale del gran Premio di Monza, S. E. Starace, accompagnato dalle autorità ha lasciato l'autodromo, tornando a Milano, recandosi a visitare i lavori dell'erigendo Palazzo di Giustizia a Porta Littoria. Si è poi portato al Castello Sforzesco, dove ha visitato la mostra dei bozzetti per il busto del Duce che dovrà figurare nella Casa dell'assistenza in Milano.

Alle 19,30 il Segretario del Partito raggiungeva piazza Belgioioso, dove è stato salutato alla voce da 200 Giovani Fascisti schierati dinanzi alla Casa del Fascio, che egli ha passato in rivista, mentre la fanfara suonava l'inno «Giovinezza» e l'inno dei Giovani Fascisti. Fatto segno a vivi applausi, fra acclamazioni al Duce ed un agitare festoso dei fazzoletti dai colori di Roma, S. E. Starace è entrato nel palazzo, recandosi subito nella cappella votiva, dove ha reso omaggio ai martiri fascisti, apponendo la sua firma sull'albo dei visitatori.

Il Segretario del Partito si è poi portato nel salone delle riunioni, dove erano presenti i componenti il Direttorio federale e del Fascio di Milano ed i dirigenti delle altre organizzazioni del Partito, ai quali S. E. Starace ha parlato brevemente, dando le direttive per l'opera che essi sono chiamati a svolgere. Il breve rapporto si è chiuso con un triplice alabà al Duce. L'on. Starace, seguito da tutti i gerarchi del Fascio milanese si è, quindi, recato al Dopolavoro dei dipendenti comunali ricevuto con grande acclamazione. Dopo aver partecipato al rancio offertogli ed avere visitato la sede del Dopolavoro, fra continue manifestazioni di devozione al Duce da parte dei presenti, il Segretario del Partito si è recato alla stazione ed alle ore 22, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

Martedì 12

50 mila Avanguardisti sfilano davanti al Duce.

ROMA. — I 50 mila avanguardisti che hanno partecipato al Campo Dux hanno sfilato davanti al Duce, fra l'entusiasmo della popolazione dell'Urbe, sul luogo stesso ove la Mostra della Rivoluzione Fascista

sta a rievocare, in una sintesi di eroismo e di gloria, la lotta e il trionfo delle Camicie Nere.

Alle 18 lo sfilamento è compiuto: le acclamazioni del pubblico all'indirizzo delle ultime file di Avanguardisti durano ancora quando il Duce discende dalla tribuna. Una nuova entusiastica grandiosa dimostrazione lo saluta.

Il Capo del Governo, dopo aver espresso a S. E. Ricci il suo vivo compiacimento e dopo aver risposto alle acclamazioni del popolo salutandolo romanamente, si dirige verso l'interno della Mostra della Rivoluzione e, tornato sulla via Piacenza, risale in automobile allontanandosi.

Subito dopo la folla invade la via Nazionale ad ondate imponenti, e dalla massa si leva alto e trionfale il canto « Giovinezza ».

Il Duce approva il progetto per il cimitero del Grappa.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Cei, che gli ha presentato il progetto per la definitiva sistemazione del cimitero di guerra del Monte Grappa.

Il Capo del Governo ha approvato il progetto dell'architetto Greppi e dello scultore Castiglioni.

I lavori avranno inizio nella primavera dell'anno XII.

Mercoledì 13

Il Congresso della Società Storica Subalpina inaugurato da S. E. De Vecchi.

TORINO — Stamane nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza di tutte le Autorità cittadine, tra le quali S. E. Agostino Iraci, nuovo Prefetto di Torino, è stato inaugurato da S. E. De Vecchi il Congresso della Società Storica Subalpina.

Un grandioso acquedotto nella provincia di Teramo.

ROMA — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Teramo il seguente telegramma:

« Il Consorzio dell'Acquedotto Ruzzo ha in corso di ultimazione la captazione delle sorgenti ed oggi indice per il 21 ottobre gli anapalti per i primi 275 chilometri di condutture promiscue. 265 litri di acqua al minuto secondo verranno condotti per quasi tutta la Provincia di Teramo dal Gran Sasso all'Adriatico, 10 Comuni e moltissime frazioni saranno servite fra breve tempo, mentre sono in preparazione gli atti tecnici per approvvigionare le case sparse nelle campagne ed altri tredici Comuni.

Solo in Regime Fascista era possibile giungere alla esecuzione grandiosa dell'opera. Soltanto il Fascismo, per la saggia politica rurale del Duce del popolo ita-

liano, poteva compiere il miracolo di passare in un anno della idea all'inizio della realizzazione dell'Acquedotto rurale che si estende per 90.000 ettari e completa l'opera destinata a dare nuova vita a 180 mila abitanti che benedicono il Vostro Nome. Ossequi devoti.

Il Commissario del Conserzio: deputato Savini »

La delegazione italiana alla Società delle Nazioni.

ROMA — Il Capo del Governo ha designato i Membri della Delegazione italiana alla XIV Sezione ordinaria dell'Assemblea della Società delle Nazioni che inizierà i suoi lavori in Ginevra il 25 corrente.

Cambio delle guardie alle Federazioni di Brescia e Parma.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Innocente Dugnani, dopo aver retto per oltre sette anni la Federazione dei Fasci di Combattimento di Brescia, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Fortunato Vicari, che cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma.

Quale Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma, il Segretario del Partito ha proposto la nomina del camerata Comingio Valdrè.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle contee dinanzi ai Prefetti delle provincie sarà effettuato a Parma giovedì 14 corrente e a Brescia sabato 16 corrente, alle ore 10.

Giovedì 14

L'esercito visita la Mostra Fascista.

ROMA — Il Ministero della Guerra ha disposto che prima del 28 ottobre, — partecipando al mirabile pellegrinaggio di fede e di passione che la Nazione intera sta compiendo, — tutti i Reggimenti invino una loro rappresentanza a visitare la Mostra della Rivoluzione, componendola, coi militari che maggiormente si sono distinti per attività e spirito guerriero.

Le rappresentanze stesse, che si tratterranno a Roma due giorni ciascuna, saranno inquadrare e unite per Corpi di Armata.

L'inaugurazione della Zona dantesca a Ravenna.

RAVENNA — Con l'adunata nazionale dei Professionisti e Artisti d'Italia, e con la inaugurazione dei lavori della « zona del silenzio », voluta dal Duce, intorno alla tomba di Dante, oggi, anniversario della morte del Poeta, si concludono a Ravenna le manifestazioni del settembre di Poesia.

Il Duce visita i grandiosi lavori dell'Urbe.

ROMA — Il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma, principe Boncompagni e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo Conte Ciano, iniziando il suo giro dal quartiere Savoia ove sono in costruzione due palazzi: una a Via Chiana e l'altro a Via Lario, a cura dell'Istituto Nazionale per le

Littorio dal Ministro delle Finanze on. Jung, dal Ministro d'Austria presso il Quirinale e da altre personalità.

Le scuole Superiori del P. N. F.

ROMA — Il Segretario del Partito, in un Foglio di disposizioni, inviato in questi giorni ai Segretari Federali e alle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili, ha insistito sul valore e sulla importanza



Il Duce fra i lavoratori dell'Urbe



Le acclamazioni al Duce

Case degli Impiegati dello Stato ha visitato tutti i grandiosi lavori dell'Urbe dovunque acclamato dalla popolazione e dalle maestranze.

L'Arrivo a Roma di S. E. Buresch.

ROMA — Nel pomeriggio è giunto in aeroplano, proveniente da Vienna, il Ministro delle Finanze austriaco, dottor Buresch, ricevuto all'Aeroporto del

delle tre Scuole Superiori del P. N. F. — e cioè quella di Agraria per la preparazione delle maestranze rurali e quelle di Assistenza sociale e di Economia domestica ed ha dato chiare e precise norme per la loro valorizzazione e per il loro potenziamento.

Le tre Scuole del Partito, che l'on. Starace e l'on. Marinelli seguono con vigile interesse, assicurando

ad esse una sempre maggiore efficienza e un progressivo sviluppo, sono istituzioni alle quali deve rivolgersi la particolare costante premura dei Fasci Femminili. A questi è soprattutto affidata la propaganda delle Scuole, organi vitali della politica sociale del Regime.

Le Scuole si riapriranno nella prima decade del prossimo ottobre, e le domande delle aspiranti, unitamente ai documenti richiesti, dovranno pervenire al Segretario Amministrativo del Partito non oltre il 25 settembre.

Le aspiranti potranno inoltrare entro il termine suddetto anche la sola domanda, riservandosi di far pervenire in seguito gli altri documenti.

Per eventuali ulteriori chiarimenti, le interessate potranno rivolgersi direttamente alla Segreteria Amministrativa del Partito Nazionale Fascista, Palazzo del Littorio, Roma.

Vernerdi 15

La relazione di S. E. Starace al Duce sulla vasta assistenza estiva fascista.

ROMA — Il Segretario del Partito ha inoltrato la seguente lettera al Duce:

« DUCE,

Al termine dell'assistenza estiva dell'anno XI Vi riferisco su quanto per Vostro ordine è stato compiuto dal Partito nel settore delle Colonie Estive.

Innanzitutto Vi assicuro che le iniziative prese dal Partito e quelle prese da enti privati sono state coordinate e controllate dagli Enti Opere Assistenziali che ormai funzionano secondo le Vostre direttive presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento.

I sistemi empirici e semplicisti che furono adottati nei primi tempi per le innumerevoli difficoltà che non furono né poche né lievi, sono stati abbandonati.

Si è raggiunto un notevole progresso sia nell'organizzazione delle Colonie, sia nella tecnica assistenziale che ha resa possibile l'assegnazione dei fanciulli alle colonie marine, montane, elioterapiche, fluviali e lacuali in relazione alle accertate loro condizioni fisiche.

OBBIETTIVI RAGGIUNTI

Questa nostra attività è stata ricca di insegnamenti; dalle prime tre colonie organizzate con mezzi di fortuna siamo giunti ad una organizzazione che si riassume nelle seguenti cifre, esattamente rispondenti alla realtà:

Colonie permanenti: Marine n. 33; bambini ospitati n. 18.965;

Montane n. 14; bambini ospitati 5693;

Elioterapiche n. 7; bambini ospitati 805;

Fluviali, lacuali, salsodiche numero 5; bambini ospitati n. 1400.

Colonie temporanee:

Marine n. 343; bambini ospitati n. 111.845; 1

Montane n. 274; bambini ospitati n. 44.812;
Elioterapiche n. 93; bambini ospitati 12.741;
Fluviali e lacuali n. 9; bambini ospitati n. 1480.

Colonie diurne:

Marine n. 124; bambini ospitati n. 28.326;

Montane n. 33; bambini ospitati n. 3711;

Elioterapiche n. 844; bambini ospitati n. 118.597.

Non mi illudo di aver raggiunto gli obiettivi da l'oi segnati, ma sono certo che saranno raggiunti perché la nostra attività è caratterizzata da un progresso costante e continuo ed in modo particolare dall'opera appassionata dei Segretari Federali, dei loro collaboratori, delle Donne e delle Giovani Fasciste.

Per la vigilanza sulle colonie lo scorso anno e questo anno mi sono occorso anche dell'opera volenterosa di alcuni fascisti deputati, che hanno eseguito numerose ispezioni con apprezzabili risultati.

Efficace e gradita è risultata la vigilanza dei Prefetti.

NUOVE DIRETTIVE

In base alle constatate reali condizioni delle colonie ed alle deficienze accertate Vi espongo le direttive che, dopo la Vostra approvazione, impartirò ai Segretari Federali fin da ora, per rendere sempre più efficiente e sicura questa nostra complessa organizzazione, con la quale il Fascismo è entrato realmente nel cuore degli strati più umili del popolo italiano:

1. Intensificare l'azione di coordinamento e di controllo da parte dei Segretari Federali, per evitare che iniziative private, da chiunque prese e per quanto bene intese, possano sottrarsi alla rigorosa osservazione delle norme relative alla istituzione ed al funzionamento delle colonie.

2. Graduale trasformazione delle colonie temporanee in colonie permanenti, con particolare riguardo a quelle marine che richiedono, specie durante il periodo estivo una più perfetta attrezzatura.

3. Massimo impulso alle colonie elioterapiche.

4. Scelta accurata del personale direttivo ed assistente, che, per spirito fascista e per capacità, deve essere preparato e dare le più ampie garanzie. A tale scopo saranno istituiti corsi speciali in tutte le provincie.

5. Perequazione del trattamento tra le colonie dello stesso tipo.

6. Rigorosa osservanza delle norme relative al raggruppamento dei bambini ed alla loro assegnazione, anche allo scopo di evitare eccessivi affollamenti.

7. Eliminazione assoluta di ogni forma di appalto per la gestione.

ASSISTENZA INTERNALE

DUCE,

Non vi ha dubbio che senza aggravare sulle finanze dello Stato, col Vostro aiuto e con le offerte spontanee del popolo italiano, il Regime con le colonie estive ha creato una delle più geniali organizzazioni, ai fini sociali, di uno Stato etico ed educatore come è, per essenza, lo Stato Fascista.

*Nella pronta esecuzione dei Vostri ordini si è ca-
duti in qualche errore che io già riconosco; ma al
tempo stesso Vi dò l'assicurazione che per quanto
è nelle nostre possibilità, ogni errore sarà corretto.*

*Intanto, avviandoci verso l'inverno sono in grado
di assicurarVi che anche l'assistenza invernale sarà
svolta secondo le Vostre direttive, in giusta misura,
sempre nel Vostro nome.*

Il Segretario del P. N. F.
A. STARACE »

Il Duce riceve gli automobilisti del raid Milano-Roma-Littoria-Bari.

ROMA — Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia gli automobilisti partecipanti al raid Milano-Roma-Littoria-Bari, e fra i quali erano, con i loro

Gli automobilisti, che erano stati precedentemente ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito, dopo che avevano fatto omaggio di fiori alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Altare dei Caduti Fascisti, si sono recati a Palazzo Braschi, ove il Commissario della Federazione dell'Urbe ha fatto loro una cordialissima accoglienza improntata al più schietto cameratismo fra i fascisti milanesi e quelli romani.

Avanguardisti e Balilla al servizio di guardia della Mostra Fascista.

ROMA — Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che a datare dal primo del prossimo ottobre dalle ore nove alle quindici prestino servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione in tutto con la M. V. S. N., Reparti di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti.



Gli automobilisti ricevuti dal Duce.

gagliardetti, i rappresentanti di tutti i Fasci Giovani di Combattimento dei Gruppi rionali di Milano.

Gli automobilisti, che erano accompagnati dal Segretario del Partito, dall'on. Parisio, Commissario del Governo al R. A. C. I., dal Preside della Provincia di Milano Jenner Mataloni, dai dirigenti della sede provinciale milanese del R. A. C. I. avv. Pini, avv. Muggiani e Arturo Mercanti, hanno accolto il Capo del Governo al suo apparire nella Sala Regia con indescribibili manifestazioni di entusiasmo che si sono rinnovate allorché il Duce, in risposta all'avv. Pini che gli aveva offerto con efficaci parole, in nome del R. A. C. I. di Milano, una riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, si è compiaciuto di accoglierla, rivolgendole ai convenuti parole di elogio per l'iniziativa intesa a conoscere da vicino ciò che il Regime ha compiuto nell'Agro Pontino, con la creazione di Littoria, ed a Bari con la Fiera del Levante.

Il Commissario Federale dell'Urbe al quale è affidato l'incarico di regolare i turni, prenderà accordi con la presidenza centrale dell'O. N. B. e con i comandi interessati.

I Goliardi Vittoriosi alle gare di Torino presentati a Mussolini.

ROMA — Stamane, l'on. Starace ha presentato al Duce gli atleti che si sono distinti nei giochi internazionali universitari di Torino e che hanno concorso ad assicurare all'Italia il primato che già detiene dalle precedenti competizioni di Roma, Parigi e Darmstadt.

Il Duce ha espresso il suo pieno compiacimento per le vittorie conquistate dopo una tenace e seria preparazione di fronte ai migliori campioni del mondo universitario, ciò che costituisce una brillante affermazione nel campo sportivo morale e politico.

Il Duce, ha consegnato ai primi classificati la me-

daglia dei giuochi, è stato alla fine salutato con una calorosa ovazione dai fascisti universitari.

Disposizioni del Segretario del Partito per le sfilate e le adunate fasciste.

ROMA — Riportiamo dai «Fogli di Disposizioni» del Segretario del Partito ai Segretari Federali:

«Le sfilate ed i movimenti in ordine chiuso dei Fasci Giovanili di Combattimento debbono essere effettuati con cadenza bersaglieresca.

«I Fasci Giovanili di Combattimento, ove sia possibile, debbono avere la loro bandiera: niente grancasse e niente tamburi. Sarà conservata una sola bandiera: quella del Comando Federale dell'Urbe.

«In occasione di riviste i Fasci Giovanili di Combattimento sfileranno di corsa regolamentare; sfileranno marciare al passo dell'Inno dei Giovani Fascisti e sfileranno al passo, ma sempre con cadenza bersaglieresca.

«Quando un Segretario Federale sia costretto ad assentarsi dovrà, come ho già disposto, incaricare il Vice Segretario Federale di sostituirlo ed essere prontamente reperibile.

«L'assenza dei Gerarchi, sia pure per una sola ora del giorno, è cosa che io non approvo, ed, a parte molte altre considerazioni, è sommamente sconsigliata, specie per coloro che si rivolgono a noi con la certezza di essere assistiti. Nello stesso modo dovranno regolarsi i Gerarchi minori ed i dirigenti di tutte, dico tutte le Organizzazioni che inquadrano la forza del Regime».

Il Segretario del Partito, ha inoltre avvertito i Segretari Federali che «in occasione di adunate è buona norma non far passare in rango le forze molto prima dell'ora fissata. La rapidità dell'adunata e della manovra depone a favore del grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni».

Disposizioni per il trasferimento da un Fascio all'altro.

ROMA — Il Segretario del Partito ha disposto che il trasferimento dei fascisti da un Fascio di Combattimento ad altro della stessa Provincia o di altra provincia dev'essere effettuato sempre per il tramite del Segretario Federale, al quale spetta anche di decidere sull'accoglimento o meno della domanda.

Sabato 16

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri approva numerosi provvedimenti riguardanti tutte le attività della vita nazionale:

Approvazione del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità tra l'Italia e la Russia. Il Governo aumenterà i dazi sui prodotti dei paesi e valuta deprezzata. Modifica della circoscrizione giudiziaria e istituzione di nuovi Tribunali e Preture. La Pretura di Littoria. La creazione dell'Ispettorato di Fanteria. Larghe facilitazioni sulle tasse di circolazione degli autoveicoli. Un ruolo di architetti del Genio Ci-

vile. Opportuni provvedimenti per il mercato grano e a favore dell'Agricoltura. La difesa dell'industria cinematografica italiana.

Domenica 17 - Lunedì 18

La riunione del Direttorio Nazionale.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti, eccettuato il prof. Spizzi, assente per servizio, si è riunito alle ore 11, sotto la presidenza del Segretario del Partito, nella sede del Fascio di Combattimento di Bari.

Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha rivolto il suo saluto alle Camere Aere d'inglesi ed ai camerati convenuti a Bari, da ogni parte d'Italia, per la visita alla IV Fiera del Levante, della quale ha rilevato l'alto significato e l'importanza, specie nel riflesso dei traffici coi mercati Orientali, e ha espresso il suo plauso agli organizzatori, che hanno reso possibile il raggiungimento di una meta, segnata dal Duce, con evidente vantaggio per l'economia nazionale».

Il Segretario del Partito ha riferito sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, mettendo in particolare evidenza i provvedimenti relativi ai coetanei di compensazione del deprezzamento della valuta, alle provvidenze per le miniere Sarde di Monteverchie, per l'industria serica, ed al regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro, nell'intervallo tra la scadenza del Contratto Collettivo e la formazione delle nuove norme.

Ha sottoposto all'esame del Direttorio Nazionale le disposizioni particolari che impartirà ai Segretari Federali, in occasione dei prossimi rapporti, per il funzionamento delle Colonie Estive dell'Anno XII e per l'Assistenza invernale.

Dopo avere esaminato le situazioni delle provincie, che risultano in piena efficienza, ha trattato alcune questioni di carattere sindacale, specialmente quelle riguardanti la mano d'opera laniera nel Biellese e le maestranze delle miniere della Sardegna e della Provincia di Grosseto.

Ha comunicato i risultati dei Campionati Nazionali per i Giovani Fascisti, svoltisi a Firenze, del Congresso Internazionale Universitario di Venezia e dei Giochi Universitari Internazionali di Torino.

Ha dato, inoltre, le seguenti disposizioni per la celebrazione del III Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che ricorre l'8 ottobre prossimo e che sarà celebrato con adunate di Giovani Fascisti e con manifestazioni sportive.

Le adunate saranno indette per provincia o per zona.

I Giovani Fascisti saranno passati in rivista dai rispettivi Comandanti, innanzi ai quali sfileranno al passo di corsa.

Alle manifestazioni saranno invitati le Autorità Civili e Militari e dovranno parteciparvi anche i Segretari dei G. U. F. e gli Universitari Fascisti.

La sera, nelle sedi dei Fasci di Combattimento, che dovranno essere illuminate ed imbandierate, i fascisti, particolarmente i veterani, fraternizzeranno coi giovani; sarà data lettura della pretazione del DUCE al volume del Generale Alberti « Testimonianze straniere sulla Guerra Italiana ».

Prima che la riunione avesse inizio, il Segretario del Partito ha invitato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari le LL. EE. i Ministri Acerbo, dell'Agricoltura e Foreste, Di Crollanza dei LL. PP. e il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, rivolgendo loro il cordiale saluto suo e del Direttorio Nazionale.

Imponenti manifestazioni al Duce per la riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

BARI — La città di Bari potenziata dal Fascismo ha accolto S. E. Starace ed i componenti del Direttorio Nazionale del Partito con una indimenticabile manifestazione d'entusiasmo al Duce.

Il Segretario del Partito è giunto col Segretario Amministrativo on. Marinelli, coi Vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati, e con i componenti del Direttorio Nazionale. Giungono col Segretario del Partito i Ministri Acerbo dell'Agricoltura e Foreste, Di Crollanza dei LL. PP. ed il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi.

Dalla stazione, S. E. Starace si è recato alla sede della Federazione Fascista, ove erano radunate tutte le autorità e tutti i Segretari dei Fasci della Terra di Bari, i quali hanno accolto S. E. il Segretario del Partito con una fervida acclamazione.

Subito dopo S. E. Starace si è recato al Lungomare Cristofaro Colombo per passare in rassegna i diecimila Giovani Fascisti che, nello sfondo meraviglioso del mare, costituivano uno schieramento superbo. Dopo avere assistito allo sfilamento delle organizzazioni e della carovana automobilistica nella piazza del Palazzo del Governo, S. E. Starace ha fatto ritorno alla Casa del Fascio dove chiamato a viva voce dalla folla si è affacciato al balcone centrale



Imponenti manifestazioni al Duce - La riunione del Direttorio Nazionale - Il Direttorio Sindacati Credito.

ed ha parlato al popolo provocando esplosioni indimenticabili di entusiasmo.

Con voce squillante, il Segretario del Partito ha elogiato i Giovani Fascisti ed i loro Comandanti, nella certezza che la preparazione non subirà soste e mirerà a rendere la organizzazione perfetta, al punto da costituire effettivamente una forza nelle mani possenti del Duce (applausi e grida di Duce! Duce!)

Dopo avere detto del significato della riunione a Bari del Direttorio Nazionale S. E. Starace ha elogiato il popolo Pugliese, forte e tenace.

Il Direttorio dei Sindacati del Credito e dell'Assicurazione.

Subito dopo, S. E. Starace ha ricevuto i Componenti del Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati del Credito e dell'Assicurazione, che erano guidati dall'on. Marcello Diaz e dall'on. Nazzareno Mezzetti.

Il Segretario del Partito alle 17, ha partecipato alla cerimonia inaugurale della nuova sede del Banco di Napoli, che è stata degnamente trasformata in questi ultimi tempi per iniziativa di S. E. Frignani, che, dopo avere inaugurato in mattinata la nuova sede di Barletta, ha voluto presenziare alla inaugurazione di quella Barese.

S. E. Starace, poi accompagnato dalle autorità, si è recato al Campo sportivo dove si svolgeva la partita di calcio tra squadre della Nazionale B del Bari e del Vicenza. L'apparire del Segretario del Partito nel campo ha provocato una manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce che si è rinnovata allorché il Gerarca si è allontanato per recarsi alla Fiera con tutte le altre autorità.

S. E. Starace è stato ricevuto dal Presidente della Fiera gr. uff. Larocca e da S. E. di Crollalanza e dalle altre autorità cittadine.

La Fiera era straordinariamente affollata per l'affluenza di molti rappresentanti dopolavoristi, tra cui quella dell'Ente Autonomo del Volturino di Napoli, guidata dal comm. avv. Addeo, quella della Fiat, e quella della provincia di Reggio, Catanzaro e Cosenza, della Basilicata e dell'Abruzzo.

Il Gerarca prima di lasciare la città della Fiera, ha espresso al Presidente, che lo aveva accompagnato nell'interessante visita, la sua ammirazione per la riuscita quarta sua manifestazione.

Le autorità fasciste e il popolo hanno salutato S. E. Starace e i componenti il Direttorio con una vibrante ovazione al Duce quando i Gerarchi si sono allontanati per recarsi alla stazione ferroviaria.

Una dimostrazione oltremodo entusiastica si è rinnovata quando, alle ore 22.48, il treno si è mosso. La folla delle autorità, delle Camicie Nere e dei viaggiatori ha lungamente acclamato al Duce.

S. E. Baistrocchi parla agli ufficiali di Bari.

BARI — S. E. Il Sottosegretario Baistrocchi, dopo avere assistito unitamente alle LL. EE. Starace, Acerbo e di Crollalanza, alla rivista e allo sfilamento

delle formazioni giovanili della Puglia, ha riunito a rapporto gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, presentategli da S. E. Guillet, comandante del Corpo d'Armata, che si è reso interprete dei sentimenti dei suoi ufficiali e gregari fieri di servire agli ordini diretti del Duce.

S. E. Baistrocchi ha risposto riassumendo quali so-



S. E. Federico Baistrocchi.

no i doveri dell'ufficiale italiano nella vibrante atmosfera che il Regime ha creato.

Dopo aver visitato la Fiera del Levante accompagnato dalle autorità locali, il Sottosegretario di Stato per la Guerra è ripartito in serata proseguendo il suo giro di ispezione.

I nuovi membri del Consiglio delle Corporazioni giurano nelle mani del Duce.

ROMA — Con semplice e solenne cerimonia, nell'aula massima del Ministero delle Corporazioni i nuovi membri del Consiglio hanno giurato nelle mani del Capo del Governo.

Il Duce passa in rivista le CC. NN. di Bolzano.

ROMA — Sabato, alle ore 17, il Capo del Governo ha passato in rivista a Palazzo Venezia le Cami-

cie Nere della 45. Legione di Bolzano, venute a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

La Corte di formazione schierata nel Salone della Vittoria, ha accolto il Duce con il saluto alla voce, quindi è stata passata in rassegna.

Il Capo del Governo ha rivolto alle Camicie Nere brevi parole che hanno elettrizzato quei fieri mortuari devoti alla Causa fascista.

Un capo manipolo di Bolzano ha letto un indirizzo di omaggio al Duce e gli ha offerto un grosso tascio di stelle alpine.

Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con gli ufficiali per il comportamento della Corte, ha lasciato la sala mentre le Camicie Nere ripetevano entusiaste il saluto alla voce.

La quinta Legione, prima di ripartire per Bolzano, ha reso omaggio al Sacrario della Milizia ed ha visitato il Colosseo, Via dell'Impero e l'aeroporto del Littorio.

L'Adunata degli Azzurri.

TORINO — Con l'intervento di S. M. il Re ha avuto luogo a Torino l'Adunata Nazionale degli Azzurri. Dopo il saluto del Podestà del presidente della R. Deputazione di Storia Patria ha parlato acclamatissimo S. E. De Vecchi.

Martedì 19

Un colloquio del Duce coll'Ambasciatore di Francia.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia, S. E. il conte di Chambrun, con il quale si è intrattenuto sulla prossima Conferenza del disarmo.

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Lojaceo, Ambasciatore d'Italia ad Ankara.

Ha poi ricevuto il marchese Theodoli, presidente della Commissione dei Mandati presso la Società delle Nazioni.

Mercoledì 20

La medaglia d'oro al Valor Militare all'Arma di Cavalleria.

ROMA — Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, S. M. il Re ha firmato un decreto che conferisce la medaglia d'oro al Valor Militare all'Arma di Cavalleria, con la seguente motivazione:

« In 41 mesi di guerra diede mirabile esempio di

abnegazione e sacrificio prodigandosi nei vari campi della cruenta lotta. Rinnovò a cavallo i fasti delle sue più nobili tradizioni; emulò appiedata i fanti, gli artiglieri ed i bombardieri; fornì nei duri cimenti dell'aria piloti di rara perizia e di singolare eroismo. Maggio 1915. Novembre 1918».

Ecco il testo della relazione inviata dal Capo del Governo a S. M. il Re:

« Sire, per il contributo di valore e di sangue offerto alla Patria nella grande guerra tutte le armi, i corpi ed i servizi dell'Esercito ottennero ampie ricompense collettive.

All'Arma di Fanteria fu concessa la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, sicché tutti i suoi reggimenti si onorano di legare le gloriose bandiere dell'alta insegna in aggiunta alle menaglie al Valor Militare da esse singolarmente guadagnate.

All'Arma dei Carabinieri Reali, nonché a quelle di Artiglieria e del Genio fu concessa la medaglia d'oro al Valor Militare.

Al Corpo Sanitario la medaglia di argento, a quello di Commissariato l'encanto solenne.

Solo l'Arma di Cavalleria, che pur diede in guerra mirabile esempio di abnegazione e di sacrificio, non ha, finora ricevuto un analogo ambito riconoscimento.

« In 41 mesi di lotta — e la Vostra Maestà potrà farne diretta constatazione, per la continua Augusta Sua presenza alla fronte di guerra — l'Arma prodigò le sue migliori energie; combatté — ove possibile — a cavallo, rinnovando le epiche gesta delle prime Guerre di Indipendenza; e là dove l'asprezza del terreno o l'ostacolo delle difese passive non le consentì l'impeto della carica, gareggiò appiedata col fante e col bombardiere.

« Fornì ufficiali numerosi ai corpi di Fanteria, aviatori eroici alle Ali Tricolori, ufficiali e gregari ai Bombardieri, costituiti reparti di Mitraglieri, diede contributo di sangue in ogni più duro cimento.

Le 18 medaglie al Valor Militare che Vostra Maestà si degnò concedere ai suoi gloriosi standardi, in aggiunta alle numerose ricompense individuali ottenute da ufficiali e da gregari, fanno fede delle alte benemeritenze acquistate dall'Arma nell'ultima guerra di redenzione.

« Nella ricorrenza del primo Centenario dell'istituzione della Medaglia al Valor Militare, ed a conclusione del ciclo celebrativo del Decennale della Rivoluzione, che traendo gli auspici dalla gloria di Vittorio Veneto, mosse a rinnovare lo spirito ed il volto della Patria perchè non andassero dispersi i frutti della sua Vittoria, mi onoro segnalare l'Arma di Cavalleria all'Augusta considerazione della Maestà Vostra, proponendo che le benemeritenze dell'Arma stessa trovino adeguato premio nella concessione «motu proprio» della Medaglia di Oro al Valor Militare».

Giovedì 21**L'alta parola del Duce alle Camicie nere di Taranto e di Spezia.****Le onoranze alla salma di de Pinedo.**

ROMA — Roma ha accolto la salma di Francesco de Pinedo. Le onoranze che alla spoglia gloriosa sono state tributate a New York, a Lisbona, a Palermo, a Napoli, hanno qui avuto una conclusione commossa e solenne.

ROMA — Ottomila camicie nere di Taranto e di Spezia hanno stamane manifestata la loro devozione al Duce in una indimenticabile manifestazione a Palazzo Venezia.

Il Duce dal balcone di Palazzo Venezia ha ringraziato e ricambiato il saluto alle provincie di Taranto e de La Spezia, basi della nostra gloriosa Ma-



Le onoranze alla Salma del Generale de Pinedo.

rina ed ha elogiato le Gerarchie e tutte le Camicie Nere per l'opera compiuta ai fini del progresso delle due provincie. Si è compiaciuto di vederle riunite insieme a celebrare la stessa data; ha manifestato la sua approvazione che fosse stata scelta la Capitale per questa celebrazione ed ha tratto dall'imponente ed entusiastica adunata l'auspicio migliore per l'avvenire delle due città e provincie.

Le parole del Capo del Governo che sono state quasi continuamente sottolineate da applausi scroscianti, suscitano alla fine una dimostrazione grandiosa.

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro d'Italia a Vienna. Preziosi, ed il Ministro d'Italia a Bucarest, Sola.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della provincia e il presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia che gli hanno presentato la documentazione delle opere compiute nel Capoluogo e nella Provincia ed il programma di lavoro per il secondo Decennio.

Il Capo del Governo ha accolto la documentazione con parole di simpatia per Pistoia e la sua Provincia.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Preside della provincia di Pesaro, che gli hanno riferito sui problemi concernenti quella città e la provincia.

Le medaglie d'oro visitano la Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Nella sede romana del gruppo Medaglie d'Oro si sono riuniti stamane tutti i decorati dell'altissima onorificenza al valore, per il loro annuale congresso.

I convenuti hanno dedicato questa prima giornata agli omaggi al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, alla visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista e al rito nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio.

Il Segretario del Partito ha ringraziato le Medaglie d'Oro e S. E. il Generale Gonzaga per il saluto che gli ha porto a nome del Gruppo, ed ha soggiunto:

« Avervi ricevuti qui anzichè nel Palazzo Littorio è identica cosa, perchè qua come là identici sono il culto per i Caduti della Rivoluzione e l'ammirazione per coloro che, come voi, in guerra e in pace, hanno valorosamente servito la Patria. In queste mie parole è l'espressione della viva simpatia e dello schietto cameratismo delle Camicie Nere e mia per il vostro valoroso Presidente Costanzo Ciano e per voi che avete l'onore di militare in Camicia Nera nel gruppo glorioso delle Medaglie d'Oro ».

Il Segretario del Partito ha quindi dato il saluto alla voce al Duce.

I presenti hanno risposto con un poderoso « A NOI! ».

Dopo di che le Medaglie d'Oro hanno iniziato il giro delle sale.

Nel pomeriggio il Gruppo si è recato a Palazzo Littorio ove ha sfilato, salutando romanamente, dinanzi alla Cappella Votiva.

Venerdì 22

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto i Fascisti salernitani, che, facendo il percorso a cavallo, sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto i partecipanti al Convegno internazionale d'architettura che gli sono stati presentati dall'on. Calza-Bini.

Sabato 23

Undici nuovi senatori.

ROMA — S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Alti Magistrati Senatori del Regno:

CASOLI Cav. di Gr. Cr. Vincenzo, Primo Presidente della Corte di Appello di Torino.

MARRACINO cav. di Gr. Cr. Alessandro, Presidente della Corte di Cassazione del Regno.

BARCELLONA Gr. Uff. Pietro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

PETRONI Gr. Uff. Silvio, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

PADIGLIONE Gr. Uff. Errico, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

AZZARITI Gr. Uff. Francesco Saverio, Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli.

PINTO Gr. Uff. Carlo, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

PIOLA-CASELLI Nob. dei Conti Gr. Uff. Eduino, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

NUCCI Gr. Uff. Achille, Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione del Regno.

ANDREONI Gr. Uff. Antonio, Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia.

CAMPOLONGO Cav. di Gr. Cr. Procacciantonio, già Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

I Ministri del Belgio ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il con-

te De Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga, col quale ha conferito circa un'ora.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto alle ore 12 il Ministro delle Finanze Belga S. E. Jaspar.

I fascisti bulgari ricevuti dal Segretario del Partito.

ROMA — Il dottor Alessandro Stalyskj, Capo del Partito Fascista Bulgaro, con un gruppo di camerati, si è recato oggi ad ossequiare il Segretario del Partito S. E. Starace.

Accompagnati quindi da S. E. Starace, i fascisti bulgari hanno deposto una corona alla Cappella Votiva a Palazzo del Littorio, col nastro recante la scritta «ai Camerati italiani caduti per il trionfo del Fascismo».

Erano presenti alla cerimonia l'on. Casalingi ed i Dirigenti l'Associazione Culturale italo-bulgara.

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Asti, il quale gli ha presentato ed esposto il nuovo piano regolatore della città.

Il Duce ha espresso su di esso parere favorevole dando per la sua attuazione opportune direttive in vista di quello che sarà il prossimo sviluppo di quella operosa città.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il reverendo Padre dott. Giuseppe Maravaglia Crivelli, che gli ha riferito su alcune questioni interessanti i creditori dell'Ufficio di verifica e compensazione di Trieste.

Il Capo del Governo ha impartito gli ordini perché le pratiche abbiano sollecito corso.

Camicie Nere Veronesi acclamano il Duce a Roma.

ROMA — Stamane sono giunte a Roma oltre ottocento Camicie Nere di Verona accompagnate dal Segretario Federale e dalle autorità provinciali.

I camerati veronesi, subito dopo il loro arrivo, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ove hanno deposto una corona di alloro. Nella stessa mattinata hanno deposto un'altra corona nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti nel Palazzo Littorio: quindi i convenuti che sono stati ricevuti dall'on. Starace hanno acclamato a lungo entusiasticamente al Duce.

Domenica 24 Lunedì 25

Vibrante manifestazione al Duce a Vicenza

VICENZA — Con una imponente adunata provinciale di Giovani fascisti alla presenza del vice Segretario del Partito prof. Arturo Marpicati, Vicenza ha fatto oggi una vibrante manifestazione di fede nel Duce e nella Rivoluzione.

Oltre 20 mila Giovani fascisti sono convenuti in

città da tutti i centri della loro efficienza e del loro spirito fascista.

Il prof. Marpicati ha pronunziato un acclamato discorso dicendo fra l'altro che recherà al Duce, per il tramite di S. E. Starace, il grido di passione e di fede della gioventù fascista vicentina.

A questo accenno la massa scatta in applausi altissimi e grida entusiastiche di «Viva il Duce».

Il Duce presenzia all'inaugurazione del Convegno internazionale «Volta».

ROMA — Alla presenza del Capo del Governo si è inaugurato il Convegno internazionale «Volta».

Fra le autorità del Governo, del Partito e cittadine intervenute si notavano le LL. EE. i Ministri Ercolani e De Francisci, i Sottosegretari di Stato Buffarini e Asquini, il Segretario del Partito, il rappresentante del Prefetto ed i rappresentanti di tutte le organizzazioni sanitarie e igieniche dell'Urbe.

Erano inoltre presenti senatori, deputati, membri di ogni classe della Accademia d'Italia, rappresentanti di confederazioni e organizzazioni sindacali.

Tra una grandiosa manifestazione, il Capo del Governo ha porto al Congresso il suo saluto e il suo cordiale augurio.

Alle 12, il Duce, cui il convegno ha rivolto un'ovazione imponentissima, ha lasciato l'aula di Giulio Cesare, ed, ossequiato da tutte le autorità intervenute, è salito in automobile per far ritorno a Palazzo Venezia.

Il Consolidato a 91 lire

ROMA — Il Consolidato 5 per cento (Littorio ed emissioni precedenti) si è oggi 25 settembre quotato lire 91.

Martedì 26

Roma Bucarest in tre ore e dodici minuti su apparecchio «Fiat».

ROMA — Stamane è partito dall'Aeroporto del Littorio «Roma» un apparecchio militare C. R. 30, motore Fiat A. 30 da 650 HP, pilotato dal capitano Baldi e dal tenente Buffa per partecipare alla gara di velocità per aeroplani della Coppa «Bibescu».

I piloti italiani, partiti da Roma alle ore 10.51 hanno atterrato all'aeroporto della Bancassa (Bucarest) dopo tre ore, 12 minuti primi e 12 secondi, raggiungendo una media di chilometri 355.968 all'ora, media che supera di 88 chilometri la precedente battuta l'anno scorso per la stessa gara dai piloti rumeni con apparecchio francese.

La «Coppa Bibescu» fa parte delle gare di velocità per apparecchi terrestri. Viene disputata sul percorso Roma-Bucarest e viceversa, di 1140 chilometri in linea d'aria, fra piloti militari italiani e rumeni sia in servizio che in congedo, con qualsiasi tipo di apparecchio militare biposto.

Questa Coppa fu istituita nel 1931 dal Principe rumeno Bilescu, Presidente della Federazione Aeronautica Internazionale. Nel 1931 fu disputata da sei concorrenti e venne aggiudicata all'Italia che realizzò, coll'equipaggio composto dai capitani Giordano e Bonini, una velocità di 252 chilometri all'ora. L'anno scorso l'Italia non partecipò a questa gara e la Coppa venne assegnata all'equipaggio unico concorrente, formato dagli ufficiali dell'aviazione rumena Botez e Manolesco, che raggiunsero 267 Km. all'ora su apparecchio francese Potez 50, motore Mistral Mayor 650 cavalli.

Quest'anno il primo equipaggio che ha tentato la gara è stato quello italiano.

Secondo il regolamento, la Coppa resterà definitivamente assegnata all'equipaggio che avrà realizzato la media la più alta fine del triennio.

Il Duce proroga al XXI Aprile la chiusura della Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il DUCE, dopo avere nuovamente visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista, ha disposto che la chiusura sia prorogata al 21 Aprile dell'Anno XII.

Mercoledì 27

L'accordo doganale fra Italia e Argentina.

ROMA — Ieri a Palazzo Venezia, alle ore 19, è stata firmata una convenzione doganale fra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina.

La firma è stata apposta per l'Italia da S. E. il Capo del Governo e per l'Argentina da S. E. Ramos Mexia, ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia.

Erano presenti S. E. l'on. Asquini, il sig. Legitziamon Pondal, incaricato di affari di Argentina, S. E. Brehia Sottosegretario Argentino alla Agricoltura, i signori Alzaga Unzué ed ing. Pereda consiglieri della Missione Speciale Argentina, il Ministro Plenipotenziario Santicchi, il comm. Anzilotti, il comm. Iacomoni, il dott. Comolli della Missione Argentina, il comm. Lavino, il cav. uff. Grazi, il dott. Mancini, il dott. Librando.

Con la Convenzione suddetta si sono felicemente concluse le trattative commerciali italo-argentine iniziate nel maggio scorso sotto la presidenza di S. E. Ramos Mexia per la Delegazione Argentina e del Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, per la Delegazione Italiana.

La nuova Convenzione, che integra l'antica Convenzione Commerciale del 1. giugno 1894, assicura per il periodo di tre anni una nuova disciplina tariffaria alle importanti correnti di traffico italo-argentino nel reciproco vantaggio dei due paesi, legati da antica amicizia e da comunanza di tradizioni e di interessi.

Giovedì 28

Il Duce riceve a Palazzo Venezia il Direttore Federale e i deputati di Cremona.

ROMA — Il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto nel Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona e i deputati, li ha presentati al Duce nel Palazzo Venezia.

Il Segretario federale ha riferito sull'imminente viaggio a Roma delle 8000 Camicie Nere della provincia per la visita alla Mostra della Rivoluzione ed ha pregato il Duce, anche a nome dei camerati presenti, di rivolgere loro un saluto allorché si aduneranno in Piazza Venezia per riaffermarli la loro illimitata devozione.

Il Duce, dopo aver ricordato le sue visite a Cremona del '20, del '22 e del '25, ha avuto parole di elogio per le Camicie Nere cremonesi, alle quali sarà lieto di rivolgere il suo saluto.

La costituzione del Comune di Sabaudia.

ROMA — Il Capo del Governo ha presentato alla Camera la relazione del disegno di legge per la conversione del R. D. legge 4 agosto 1933 concernente la costituzione del comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

Il 31° Congresso della Società di Ostetricia e ginecologia a Bari.

BARI — S. E. il Ministro Ercole ha inaugurato il 31° Congresso della Società di ostetricia e ginecologia. Il Ministro pronunzia un discorso col quale dopo aver rivolto il saluto del Governo fascista mette in rilievo come ben pochi congressi siano importanti quanto questo, sia per la materia di cui essa tratta, sia per la presenza di maestri insigni in questa disciplina. Nel nome augusto di Sua Maestà il Re, dichiara, quindi aperto il 31° Congresso di ostetricia e ginecologia.

Venerdì 29

La V Mostra della Radio.

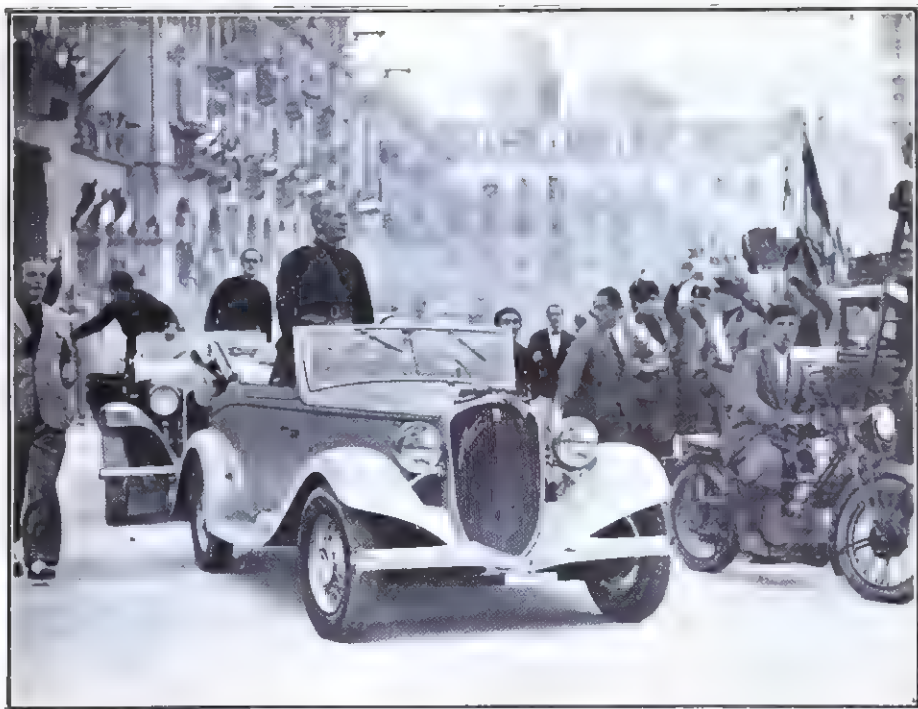
MILANO — S. E. Romano inaugura a Milano la V Mostra Nazionale della Radio.

La Iª Fiera Adriatica della Pesca

ANCONA — S. E. Marescalchi inaugura la Iª Fiera Adriatica della Pesca.

Il Tesseramento per l'anno XI sarà chiuso il 10 ottobre.

ROMA — Con foglio n. 166 del 28-9-37 XI ai Segretari Federali il Segretario del Partito ha fra le altre emanato la seguente disposizione.



Il Duce a Cuneo dopo le manovre.

Col giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI.

I Segretari Federali continueranno l'istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio.

Ai nuovi iscritti anche dopo il 10 ottobre sarà concessa con la tessera per l'anno XII l'anzianità 31 luglio 1933 XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio N. 148 del 10-8-XI.

Il 29 ottobre 1933 XII il tesseramento sarà riaperto.

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della S. A. Produzione Moscato di Terracina, che gli hanno fatto omaggio dei loro prodotti.

Il Capo del Governo ha ricevuto poi il Presidente dell'«Umanitaria» di Milano, che ha riferito sull'andamento di quell'istituzione.

Il direttore del Teatro del Popolo dell'«Umanita-

ria», Carlo Gatti, ha fatto dono al Capo del Governo dei due suoi volumi su Verdi.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto quindi il giornalista Seymour Berhson, corrispondente da Roma del «Universal Service».

Il Capo del Governo ha ricevuto anche il Dr. Feder Segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich.

Il Duce riceve il Direttorio Nazionale dell'associazione Combattenti.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i membri del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti: on. Amilcare Rossi, Presidente, on. Michele Barbaro, on. Giovanni Cao di San Marco; on. Luigi Russo, on. Adelchi Serena. Assenti giustificati il Colonnello Besozzi e l'on. Sansonelli, questo ultimo delegato dall'Associazione per il Congresso dell'American Legion a Chicago. L'on. Rossi ha riferito al Duce sulla fervida e vasta attività della Associazione combattenti nel quadro delle organizzazioni del Regime.

Sabato 30**Il Gen. Zoppi nominato Ispettore della Fanteria.**

ROMA — L'odierno «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

Zoppi dei Conti Nobile cav. Ottavio generale di Corpo d'Armata in S. P. E. cessa dal comando del Corpo d'Armata territoriale di Bologna ed è nominato Ispettore della Fanteria.

Operai della Fiat, minatori di Valdarno e camicie Nere di Reggio Emilia acclamano il Duce.

ROMA — Stamane una imponente folla di Camicie Nere in Piazza Venezia hanno acclamato il Duce, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e reso omaggio ai caduti fascisti ed al monumento del Milite Ignoto.

Il Capo del Governo ha salutato in primo luogo, con espressioni di vivissima simpatia, gli operai della F. I. A. T. ricordando le giornate torinesi e la sua visita a Lingotto; ha quindi salutato le Camicie Nere di Reggio Emilia, i minatori del Valdarno ed altri gruppi venuti da diverse parti d'Italia dicendo che vedeva in questa adunata una perfetta fusione di spirito dell'unità della Patria che ebbe a Torino la sua culla e nel Piemonte i suoi primi e valorosi soldati.

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato una nuova grandiosa manifestazione e gli applausi, e le acclamazioni entusiastiche hanno proseguito intensissimi anche quando il Duce ha lasciato il balcone per assurgere ad una ovazione formidabile, al mo-

mento in cui Ligi è tornato ad affacciarsi e ha risposto al grido della folla salutando romanamente.

Cessata la dimostrazione il Capo del Governo ha ricevuto i dirigenti della Fiat ed i rappresentanti degli operai nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia.

Il Sen. Agnelli gli ha rivolto parole di saluto e offerto una targa sulla quale sono scolpite le parole che il Duce pronunciò lo scorso anno a Torino negli stabilimenti della Fiat.

Lasciato palazzo Venezia i dirigenti della Fiat si sono riuniti al Corteo che con alla testa il Segretario del Partito on. Starace, si è diretto a palazzo Littorio.

Alla Cappella dei Caduti Fascisti è stato reso omaggio con una corona d'alloro.

Davanti al Sacro hanno poi sfilato tutte le squadre salutando romanamente in una raccolta atmosfera di reverenza e di passione fascista.

Terminato lo sfilamento delle squadre S. E. Starace si è lungamente intrattenuto con le rappresentanze operaie tra vivissimi alalà al Duce ed alla Rivoluzione Fascista.

Il Senatore Agnelli, il Podestà di Torino, il Segretario Federale e tutti i dirigenti della Fiat si sono poi recati a deporre una corona all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Le maestranze hanno quindi raggiunto in perfetto ordine gli accantonamenti tra le vive manifestazioni di cordialità della popolazione che ha fatto ala allo sfilamento.

Gli ufficiali del "Piemonte Cavalleria", ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali del «Piemonte Reale Cavalleria».

E' in vendita:

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro.

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste a:

**EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI",
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI**

Importante:

Gli articoli e le recensioni che si desidera far pubblicare inviarli direttamente alla Direzione "Annali del Fascismo", — Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli

Fondatore-proprietario e Direttore A. GIUSEPPE RISPOLI. Redattore responsabile GIOVANNI KOMI.
Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A GIUSEPPE RISPOLI - Napoli - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) - Tel. 24888

STAMPATO IN ITALIA



ILLUSTRAZIONI TRICROMIE

CLICHÉS A

OPERE

TRATTO

D'ARTE

MEZZATINTA

CATALOGHI

A COLORI

SCIENZE

PER

INDUSTRIE

GIORNALI

ECC.

CREAZIONI

BOZZETTI

G. P. RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

VIA FABRIZIO PIGNATELLI 10 (ALLA PIGNA/ECCA)

NAPOLI - TELEFONO 24.888



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L.25 - UN NUMERO L.2,50 - SOSTENITORE L.100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888

**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11
(alla Pignasecca)**

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

— R O M A —



OTTOBRE 1933

≡ ANNO XII ≡

===== SOMMARIO =====

*Il memoriale italiano sui problemi dell'Europa Danubiana -
L'elogio del DUCE agli equipaggi delle navi reduci
della crociera Atlantica - Trionfi dell'ala Italiana -
Ciano e Rossoni confermati nel Gran Consiglio -
Fogli d'ordini del P. N. F. - Il Duce riveve gli
ambasciatori d'Inghilterra e di Francia - Cam-
bio della guardia alla Federazione di Pescara -
Il Segretario del Partito agli Universi-
tari Fascisti - La Sagra della nuzia-
lità - Somme destinate dal DUCE
alle Opere Assistenziali - Il Segre-
tario del P. N. F. a Milano -
L'adunata dei decorati al va-
lore - Nomina di nuovi
senatori*



*Questo fascicolo contiene un articolo del DUCE: « Disar-
mo e Ginevra » - Panorama delle realizzazioni del Re-
gime nell'anno XI - Le Glorie dell'Artiglieria Italiana di
Cesare Caravaghios - La rubrica Sindacale - Libri e ri-
viste - Gli « Annali del Fascismo » da un anno all'altro
di Giuseppe Rispoli.*

===== R O M A =====

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

R-O-M-A

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il quarto anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit 500,00
» sostenitore	» 100,00
» ordinario - Annuo	» 25,00
» » (Estero annuo)	» 40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di C. Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	Lit 1000,00
Mezza pagina	» 600,00
Quarto di pagina	» 350,00
Nel testo per ogni mm di altezza, larghezza una colonna	» 6,00

Per abbonamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione **Annali del Fascismo**

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

o sul Conto Corr. Postale 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno

in Napoli Via Medina 5 - Nonchè presso tutte le Filiali

Per i Signori Editori:

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista « ANNALI DEL FASCISMO », alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

Coloro che non respingeranno il presente numero di saggio s'intenderanno abbonati.

Disarmo e Ginevra



L'atmosfera lirica che avvolse le prime sedute della Conferenza del Disarmo nel lontano febbraio del 1932, è quasi totalmente scomparsa. Allora i primi oratori parlavano come profezie ispirate, e grande era l'attesa fra i popoli. Tutto ciò si è diluito durante l'inutile passare di venti mesi. Gli oratori non parlano più. Niente di più significativo dello sciopero dell'etichetta societaria verificatosi in questi giorni a Ginevra. Su ben cinquantatue delegazioni convenute al Batiment Fédéral, nessuna aveva qualche cosa da dire. Il parlamentarismo è in ribasso anche in quella specie di superparlamento che è l'assemblea annuale della Lega delle Nazioni. I popoli non attendono più alcun miracolo e si riterranno appagati se si arriverà ad un compromesso. Dalla poesia che accendeva le speranze, siamo ora alla prosa, elaborata dai politici, con il rinforzo degli esperti. Bisogna prendere atto di questa nuova situazione. La navicella del disarmo è lungi dal porto e può anzi essere sospinta al largo: per un nuovo periodo di navigazione di imprevedibile durata. Quali le cause che inducono a queste prospettive? La prima di esse è di ordine generale e consiste nella estrema difficoltà e complicazione del problema. L'accordo famoso navale di Washington interessava cinque Potenze e non fu facile raggiungerlo; una futura eventuale convenzione del disarmo dovrebbe raccogliere l'adesione di tutti gli Stati rappresentati alla Lega delle Nazioni e anche di quelli — come gli Stati Uniti e la Russia — che non fanno parte dell'istituto ginevrino. Secondo motivo è la diversa costituzione militare dei singoli Stati. Ci sono Stati prevalentemente navalisti come l'Inghilterra, gli Stati Uniti; ce ne sono altri prevalentemente terrestri come la Russia, ce ne sono altri che hanno imponenti forze di terra, di mare, di cielo. Ne consegue una diversa valutazione del problema. In genere gli Stati si sono mostrati transigenti per quegli armamenti che sono piuttosto da considerarsi ausiliari del loro sistema militare ma intransigenti nel caso opposto. E' chiaro e logico che l'Inghilterra veda con occhio diverso gli armamenti navali da quelli terrestri. Inoltre accanto ai problemi di carattere strettamente militare, ci sono quelli che si possono chiamare di carattere «marginale», come il problema delle formazioni pre e post-militari, delle riserve istruite, dei contingenti coloniali. Tutto ciò appesantisce il problema. Forse lo stesso problema fu posto in termini troppo universali. Si è cercato di arrivare ad una convenzione generale di disarmo, mentre di disarmo non deve parlarsi, ma solo di una riduzione ed adeguazione di armamenti, poiché v'è un limite a questa riduzione, che nessuno Stato può, senza esporsi a

gravi pericoli, oltrepassare. Collocata, e forse non poteva essere altrimenti, la Conferenza del disarmo, nella Società delle Nazioni, è chiaro che l'aumentato o diminuito prestigio di questo istituto, avrebbe più o meno felicemente influito sul corso degli avvenimenti. Ora, durante gli ultimi venti mesi, il prestigio della Lega delle Nazioni, ha ricevuto colpi duri. Tra l'altro il Giappone se ne è andato ed il suo atteggiamento rimane una incognita anche nella eventualità che si arrivi ad una convenzione.

Ma questi ed altri motivi che omettiamo per non allungare la nota, non sarebbero sufficienti a spiegare lo scarso o nullo risultato dei lavori. Si potrebbe, malgrado tutto, arrivare alla metà, se esistesse un altro elemento di ordine politico e morale; la reciproca comprensione, la reciproca fiducia fra gli Stati e tra i popoli. Questa manca e nasconderselo sarebbe illusorio. Tra i conservatori dei Trattati e quelli che i Trattati subirono non vi è uno stato d'animo favorevole. Nella questione del disarmo gli Stati vinti hanno fondati motivi, poiché il Trattato di Versailles anticipava per gli Stati vinti un disarmo che gli Stati vincitori avrebbero a loro volta realizzato e prendevano solenne impegno di realizzare. Tutto ciò non è accaduto. Taluni Stati affermano che ciò non può più avvenire, data la nuova situazione determinatasi in Europa, nel frattempo, però, la Germania è stata accettata nella Lega delle Nazioni, vi ha avuto un posto permanente nel Consiglio; si è firmato con lei il Patto di Locarno, successivamente le è stata riconosciuta, nel dicembre del 1932, la parità di diritti e dopo ha firmato il Patto a Quattro. La nuova situazione era «in potenza» nel 1932, quando fu riconosciuta la parità di diritti; era «in atto» nel 1933, quando venne firmato il Patto a Quattro. Ora, è difficile sostenere una tesi di discriminazione nei confronti della Germania e d'altra parte non si può non tenere conto — non fosse altro dal punto di vista psicologico — delle preoccupazioni altrui. Per superare questo duplice ostacolo, io non ho presentato un progetto vero e proprio di convenzione come si è detto, ma una serie di suggerimenti allo scopo di arrivare ad una conclusione, limitata, ma pratica. Questi suggerimenti sono stati oggetto di attive conversazioni diplomatiche a Roma ed a Ginevra e potranno condurre ad un accordo se si riuscirà a sormontare il fattore «morale» che rende sospettosi e diffidenti gli uni e gli altri.

La Francia ha già in sé formidabili elementi per la sua «sicurezza» e sono gli apprestamenti militari, stabili e mobili, nonché la tradizione ed il morale del suo esercito e del suo popolo, che risponderebbero sempre ad un appello quando la Francia fosse at-

taccata, nel qual caso entrerebbero inoltre in funzione i garanti di Locarno.

La Germania, nonostante talune manifestazioni non sempre tempestive dei cosiddetti Unterfuhrer ha parlato ufficialmente e solennemente il 17 maggio attraverso il suo Cancelliere e non può pensare alla guerra, pena una nuova, forse irreparabile, catastrofe. Il nazismo è sufficientemente impegnato dai problemi della politica interna, per pensare ad avventure di ordine militare. E' solo superando gli ostacoli di natura morale, che si può giungere — anche in base al preambolo impegnativo del Patto a Quattro — ad un accordo sostanziale fra le tesi tedesca e francese e quindi ad una prima convenzione sul disarmo, che non dovrebbe dare fondo all'universo, ma segnare una prima tappa sul lungo e impervio cammino.

Per abbracciare tutta la gravità e la delicatezza dell'argomento, bisogna prospettarsi anche l'ipotesi sfavorevole e cioè il fallimento, più o meno elegantemente camuffato, della Conferenza. Quel giorno la Società delle Nazioni avrà finito praticamente di esistere; nuovi raggruppamenti degli Stati si produrranno; le antitesi diventeranno immediatamente acute e un tempo pieno di terribili incognite di ordine anche sociale comincerà nella Storia dell'Europa e del mondo.

Ecco perchè, malgrado tutto, un accordo si concluderà.

MUSSOLINI

Articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* e dai giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti.



S/A
GIUSEPPE
RISPOLI
 EDITORIALE ARTI
 FOTOMECCANICHE
 CLICHÉS
 PER OPERE D'ARTE
 SCIENZE E INDUSTRIE
 MICROSCOPIE - RADIOGRAFIE
 CARTOLINE - SANTI
 CREAZIONI - BOZZETTI
 TRICROMIE - CATALOGHI
 ECC...

TEL - 24888

NAPOLI

VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 (ALLA PIGNASECCA)

Le imponenti realizzazioni fasciste dell'anno XI

Successi diplomatici, conquiste dell'industria, trionfi aviatori affermazioni economiche agricole culturali

All'inizio del dodicesimo anno dell'era fascista, giova rievocare in breve sintesi la vita intensa e molteplice, politica e nazionale, dell'anno undecimo che ha segnato il principio del secondo decennio. Gli altri popoli, nel momento presente, procedono spesso a caso, come vuole — di mese in mese — la diversa contingenza politica; noi invece, sotto la guida illuminata e suscitatrice del Duce, procediamo per decenni, con una direttiva ben delineata di cui distinguiamo a distanza le tappe e le mete. Ma anche un solo anno — sopra tutto come è quello ora trascorso — ci presenta una ricca messe di conquiste, a volta a volta politiche e spirituali, sociali ed umane.

Quest'anno segna — con il Patto a quattro — l'affermarsi definitivo dell'Italia fascista come fattore d'equilibrio nella politica mondiale; fissa l'inizio di una nuova fase nella vita dello Stato Corporativo, determina una più vasta e profonda precisazione della dottrina fascista.

L'anno si è iniziato, fra il 31 ottobre e il 3 novembre, con i discorsi del Duce a Forlì, Pavia, Monza, Brescia, Ancona.

Il 28 ottobre 1933, a Roma, il Duce aveva detto: «Camicie nere! Avanti verso il secondo decennio, con purissima fede, con ferrea decisione, con immutata energia».

La Mostra della Rivoluzione

S'inaugurava intanto quella Mostra della Rivoluzione, non museo commemorativo ma centro vibrante, nel cuore della Nazione, di memorie viventi — che ha attratto e continua ad attrarre, da ogni parte d'Italia e del mondo, enormi folle di ammiratori entusiasti e commossi.

Ma nel frattempo, alle parole dette a Roma, si aggiungevano quelle che il Duce pronunciava nelle altre città: non parole soltanto, ma parole-azione.

«E' questa l'Italia che i Caduti volevano? — chiedeva il Duce ai camerati di Forlì — Con chi sarebbero essi? Con noi, perché questa è la loro Italia!». E la folla prorompeva in un formidabile Sì. Si chiudeva il discorso di Forlì con un saluto ai giovani, forze nuove del Fascismo, certezza inderogabile della continuità della Rivoluzione.

Il 4 novembre, la celebrazione della Vittoria, vedeva — in visita solenne alla tomba di Diaz in Santa Maria degli Angeli e al sepolcro del Milite Ignoto —

il Principe di Piemonte e S. E. Mussolini. Nello stesso giorno s'inaugurava in Roma il Foro Mussolini.

Due giorni dopo, il Gran Consiglio prendeva atto — con un alto elogio a S. E. Starace, e a tutto il Direttorio del Partito — dell'efficienza del Fascismo inquadrato nella Nazione: 2.411.133 iscritti ai Fasci, ed oltre mezzo milione (che poi si accrebbe moltissimo) di nuove domande.

La coscienza della forza suscita la generosità: e l'8 Novembre veniva promulgato il Decreto d'amnistia e d'indulto — il più largo concesso dopo la fondazione del Regno — che dava la libertà a 639 condannati e a 595 confinati.

Acquedotti, accordi internazionali La fondazione di Littoria

Chiuso, con questo atto magnanimo, il ciclo delle celebrazioni del Decennale, s'iniziavano, ininterrotte, le opere costruttive e le attività politiche.

Il 9 novembre si aveva il colloquio Gombos-Mussolini, che sanzionava le relazioni cordiali con l'Ungheria. Il 12 s'inaugurava l'Acquedotto del Simbrivio, destinato a dare acqua a 22 Comuni della zona di Velletri. Il 14 aveva inizio quel Convegno «Volta» che doveva rivelare al mondo i nuovi progressi della Scienza italiana. Il 16, il Gran Consiglio approvava il Testo dello Statuto del P. N. F.

Intanto la Camera, aprendosi nella sessione invernale, celebrava solennemente il Decennale.

«Il significato della celebrazione del Decennale — diceva S. E. Mussolini ai Deputati in questa occasione — è duplice ed immenso, ed io richiamo su di esso la vostra intenta meditazione. Da una parte, il Popolo italiano, in masse compatte e formidabili di milioni di uomini, ha fatto un deciso balzo in avanti — ed io, anima contro anima, sento di averlo interpretato come non mai. Dall'altra parte, le dottrine, gli istituti e le opere compiute dalla Rivoluzione delle Camicie nere, sono all'ordine del giorno in tutti i Paesi d'Europa. Perché in questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà».

Il 19 novembre, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, adunandosi in riunione plenaria, ascoltava l'alta relazione di Guglielmo Marconi. Il 22 s'inau-



surava il nuovo anno accademico della R. Accademia d'Italia. Il 29 si aveva l'assemblea generale dell'Associazione Società per Azioni, con un'importante relazione Pirelli e alcune significative dichiarazioni del Duce in favore dell'incremento progressivo delle industrie italiane. Il 30 s'inaugurava solennemente la nuova sede del Ministero delle Corporazioni e l'Assemblea del Consiglio Nazionale Corporativo. Il 4 dicembre venivano distribuiti i premi nazionali per la Battaglia del Grano; e nello stesso giorno il Senato celebrava a sua volta il Decennale con solennità eguale a quella manifestata alla Camera dei Deputati.

L'atmosfera politica veniva turbata, pochi giorni dopo, dalle ignobili e nefande provocazioni jugoslave, con gli atti di vandalismo contro i Leoni di Trù, testimonianza secolare della civiltà di San Marco in terra dalmata. S. E. Mussolini denunciava al Senato, il 14 dicembre, quell'«scuro attentato contro la civiltà, e gli studenti, nelle vie, nelle piazze d'Italia, elevavano il loro grido generoso di sdegno. Ma la sanzione contro i vandali sorgeva dalla stessa opinione pubblica mondiale, mentre nei luoghi sacri alla cultura e alla Storia sorgevano, in ogni parte d'Italia, rinfrazioni marmoree dei Leoni profanati. E l'Italia fascista — noncurante del ringhio di pochi botoli inpotenti — continuava nella sua via luminosa. Il 15 dicembre si faceva fronte al pagamento della rata di debiti agli Stati Uniti d'America, mentre la Francia si rifiutava di pagare, suscitando polemiche e malcontenti. Il 19 s'inaugurava quella città di Littoria, che sancisce in modo definitivo la redenzione dell'Agro Pontino.

Un doloroso anniversario

Due giorni dopo, il 27, un anniversario — doloroso per la famiglia Mussolini, per il *Popolo d'Italia* e per tutta la Nazione — interrompeva per breve tempo la serie delle attuazioni fasciste: era l'anniversario della morte immatura di Arnaldo Mussolini. Milano e Forlì, Paderno e Mercato Saraceno, commemoravano — con intensa commozione — quella data tristissima. In quel giorno, veniva pubblicata quella *Vita* di Arnaldo, opera del Duce, che costituisce il più alto esempio d'amor fraterno e di spirito civile, che conosca la nostra letteratura. La «*Vita* di Arnaldo», nella sua prima edizione, pubblicata per i tipi del *Popolo d'Italia*, doveva raggiungere, in meno di un anno, le 80.000 copie.

Alla celebrazione di dolore seguivano le feste della pietà: Natale fascista e Befana fascista, consacrate alle Opere assistenziali, con cui il Fascismo, in ogni parte d'Italia, tende la mano prodiga e feconda a chi lotta, si sacrifica e soffre.

Il 13 gennaio veniva pubblicata la Prefazione del Duce agli Atti del Gran Consiglio, e a distanza di pochi giorni S. E. Mussolini inaugurava l'Ottavo Congresso dei Mutilati di Guerra (16 gennaio) e presiedeva l'assemblea del Consiglio Nazionale Corporativo (18 gennaio).

Il mese seguente s'iniziava con il Gran Rapporto degli Ufficiali della M. V. S. N. — tenuto a Roma per il decimo anniversario della fondazione — e l'emissione del Prestito di 1 miliardo per l'Istituto di Ricostruzione Industriale. Il Prestito I. R. I. veniva coperto e superato in pochi giorni, con una palese dimostrazione della profonda fiducia della Nazione per il Regime.

Sorgevano intanto le prime avvisaglie di quella torbida situazione internazionale che rese poi necessaria l'opera mussoliniana per il Patto a quattro: alla Commissione Affari Esteri della Camera Francese veniva portata — in conseguenza del colloquio Gombos-Mussolini del 9 novembre — la notizia di una presunta alleanza italo-tedesco-magiar. E il Duce smentiva recisamente la falsa notizia — destinata a turbare i circoli politici francesi — nel Consiglio dei Ministri del 15 febbraio. Feli aggiungeva che una simile notizia, del tutto infondata, non avrebbe nemmeno meritato una smentita, ove non fosse stata enunciata in una sede di tale importanza politica.

Il 20 febbraio i nostri Sovrani si recavano in Esfonia — e particolarmente dalle nostre fiorenti colonie, ove ebbero accoglienze entusiastiche dalle popolazioni.

Il mese di marzo, iniziandosi con la Sessione primavera del Gran Consiglio, recava una nuova affermazione di tenace volontà e di potenza con la Fiera di Tripoli, inaugurata il giorno 11. Ad essa seguiva, pochi giorni dopo, la III Fiera Nazionale dell'Artigianato in Firenze.

Il "Quadrilatero della Pace",

Ma gli avvenimenti internazionali richiedevano tutta l'attenzione del Duce, il quale — il 15 marzo — invitava a Roma, per un'intesa i Ministri inglesi Mac Donald e Simon. Il 18 i due ministri giungevano nella nostra Capitale, e il 20 venivano poste le prime basi di quel «Quadrilatero della Pace» e che poi doveva chiamarsi «Patto a quattro» — in modo definitivo — «l'atto di Roma». Il Senato, in tale occasione, faceva una vibrante dimostrazione al Duce; e il grande avvenimento — che rinnovava la politica europea sotto l'influenza benefica della politica italiana — aveva subito una ripercussione mondiale.

Nello stesso giorno però, la profonda soddisfazione del Paese, veniva turbata da una triste notizia: a Mogadiscio, S. A. R. il Duca degli Abruzzi aveva chiuso gli occhi alla vita, nonendo termine a un'esistenza gloriosa ed eroica di pioniere e di combattente. La notizia suscitò larga eco di compianto, non solo in Italia ma in tutto il mondo: il Duca degli Abruzzi era stato un audace e aveva infocato fra i primi, agli esploratori del mondo intero, le strade impervie delle conquiste polari.

Si giungeva così al 23 marzo, XIV anniversario della fondazione dei Fasci. In tale occasione, il Duce trasmise per radio un messaggio che s'imprime profondamente negli animi dei Fascisti.

«Il ricordo dell'adunata del 23 marzo 1919 — Egli diceva — tocca profondamente i vostri cuori. Siate un momento per ricordare l'inizio di un periodo della Storia, della quale voi siete stati, siete, e sarete i protagonisti. Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai, e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo del-

moderna saggezza agli altri popoli e aprire il periodo della civiltà fascista»

Mostre e manifestazioni culturali

Nel mese di aprile, nell'intensa attività politica, si alternano le manifestazioni attestanti il progresso



IL DUCE

la giustizia di Roma sta tutto il Popolo italiano, diventato, attraverso la Guerra e la Rivoluzione, un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incriminare, e meno ancora spezzare.

«Così l'Italia fascista ascende le cime della sua nuova Storia; può dire la parola della sua antica e

dell'Arte e del Lavoro. Il giorno 11 s'inaugura la Mostra Nazionale della Moda a Torino; il 12 si apre la Fiera campionaria a Milano; il 20 si ha l'assegnazione dei Premi Mussolini e la nomina dei nuovi Accademici d'Italia; il 22 s'inizia il «Maggio Musicale Fiorentino» e mentre il nostro Sovrano si reca in Cirenaica, ove la sua presenza costituisce un

alto e ambito compenso morale per tutti coloro che hanno tenacemente combattuto e lottato per rendere sicure, vitali ed efficienti le nostre colonie libiche.

Tutta questa molteplice attività culmina il 24 aprile nella solenne celebrazione della Festa del Lavoro e del Natale di Roma, che unisce l'inizio dei Littorali della Cultura con l'opera umana e fraterna della consegna dei libretti pensione per l'invalidità e la vecchiaia. Nello stesso giorno s'inaugura a Venezia alla presenza del Principe di Piemonte, il nuovo porto sulla Laguna che unisce Venezia a Mestre.

Tre giorni dopo, si svolge a Milano il Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura e verso la fine del mese, il 28, si apre a Firenze la Mostra Interregionale d'Arte.

Ma — contemporaneamente — non si perde di vista la situazione mondiale, sempre più complessa e delicata. L'otto aprile, il Duce accoglie alla Stazione di Roma, e poi riceve, l'ambasciatore argentino: si vedranno in settembre i risultati di questi colloqui. L'11, l'Ambasciatore di Francia de Tournel consegna la risposta francese alla proposta del Patto a quattro — mentre in quegli stessi giorni sono presenti a Roma i ministri tedeschi Goring e Von Papen e il Cancelliere austriaco Dollfuss. Ferve l'opera per l'assettamento della politica europea e l'assicurazione della pace.

Il maggio è fecondo di manifestazioni artistiche e sportive. Mentre si svolgono a Firenze le rappresentazioni teatrali unitamente al I. Congresso internazionale di Musica — s'inaugura a Milano, alla presenza del Re, il 10, la Quinta Triennale d'Arte decorativa, a cui affluiscono visitatori d'ogni parte del mondo — per conoscere, in una mirabile attuazione di potenza, le nuove conquiste delle nostre industrie artistiche.

Nel frattempo, fra il 10 e il 20 si svolgono a Torino i Littorali sportivi dell'anno XI, nello Stadio Mussolini inaugurato il giorno 10. Il Duce stesso, il 20 maggio, consegna i premi ai vincitori.

Infine, il 24 maggio, l'anniversario della nostra entrata in guerra, veniva celebrato con intensa passione, consacrata dal rito della VII Leva Fascista. Il giorno dopo, Roma vedeva il raduno di Diecimila motociclisti, chiamati, simbolicamente, « Centauri ».

La conclusione del Patto a quattro

A tutta questa attività corrispondeva una ripresa economica che trovava i suoi esponenti più palesi — il 6 maggio, nella conclusione, a Washington, dei colloqui di Casa Bianca fra il Presidente Roosevelt e l'on. Jung — e il 26 maggio nella notizia del nuovo prestito di 600 milioni al 4 e mezzo per cento, per obbligazioni per l'elettrificazione ferroviaria. Il 1. giugno s'iniziavano le sottoscrizioni, coperte e superate in soli due giorni.

Il due giugno — in occasione del Congresso nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura — i rurali adunati in enorme folto, inneggiavano al Duce

in Piazza Venezia — mentre pochi giorni dopo s'inaugurava a Padova — alla presenza del principe di Piemonte — la XV Fiera campionaria; e avevano inizio a Ferrara quelle manifestazioni per il IV Centenario di Ludovico Ariosto che si sono chiuse solennemente nel mese di ottobre.

Ma un avvenimento di carattere storico — la conclusione del Patto a quattro — si compiva il 7 maggio, suscitando nel mondo intero un'ondata d'ammirazione e di rinnovata fiducia nell'avvenire. Con il Patto di Roma, S. E. Mussolini, poneva le basi della nuova politica europea e preveniva le funeste conseguenze delle discordie che notavano e dovevano scaturire inevitabilmente dal Consesso ginevrino.

Il 12 giugno, in occasione del ritorno a Roma del Labaro del Partito, trasportato a Palermo per la seduta del Consiglio Nazionale, la folla improvvisò una travolgente dimostrazione, in cui si sentiva vibrare tutto l'entusiasmo per l'opera sempre più vasta e feconda del Duce e del Fascismo.

Il giorno dopo, S. E. Balbo assumeva il comando della Crociera atlantica Roma-Chicago-Nuova York-Roma, iniziando un'impresa che doveva suscitare l'ammirazione mondiale.

Il 15 dello stesso mese, si faceva agli Stati Uniti d'America un altro pagamento di 1 milione di dollari — e s'iniziavano i negoziati per il futuro assetto dei debiti di guerra. E il mese si chiudeva con un'altra affermazione italiana: il campionato mondiale di pugilato conquistato da Primo Carnera.

L'impresa atlantica

La stagione estiva — secondo l'esempio dato sempre dal Duce — non segna alcun intervallo d'attività.

Il due luglio la squadra atlantica comandata da Balbo parte da Orbetello. Pochi minuti dopo hanno principio le esercitazioni navali, e il 7 troviamo il Duce a Gaeta per visitare la flotta. Il 10, a Roma Egli è acclamato da una folla di diecimila dopolavoristi.

Intanto, il 5 luglio viene emesso un nuovo prestito di 600 milioni per l'elettrificazione ferroviaria; e il 9, in dieci ore, le sottoscrizioni superano il miliardo.

Il 15 si ha, a Roma, la firma definitiva del Patto a quattro. Il 22 il Duce assume il Dicastero della Guerra, chiamando a Sottosegretario il generale Baistrocchi. Verso la fine del mese ritorna a Roma il ministro ungherese Gombos, per conferire con il Duce su la politica danubiana.

Il mese d'agosto è il tempo dei Canpeggi, delle Crociere, delle iniziative d'ogni specie per condurre anche meno abitanti ai mari e ai monti, i treni popolari domenicali hanno a loro massima affluenza; i rilassi ferroviari su moltissime linee permettono anche alle borse più modeste di girare da un capo all'altro d'Italia: una linea vitale di movimento e di interesse turistico, pervade tutto il Paese.

Le colonie marine, cloterapiche, alpine accolgono migliaia e migliaia di bimbi poveri, chiamati dal Fascismo providente, alla salute della luce e dell'aria. I bimbi residenti all'estero vengono a conoscere l'Italia — dalle nostre spiagge, dalle nostre montagne, sino alla grandezza eterna di Roma.

Si ha in questo mese il Congresso internazionale alpino di Cortina d'Ampezzo, mentre il 5 agosto si inaugura un'altra città risanatrice — Sabaudia, nell'Agro Pontino — il 10, alla Triennale di Milano, s'inaugura la Torre Littoria, mirabile conquista di una tecnica audace e sapiente: il 12 ritorna Balbo con la sua squadra — vincitore d. una prova che ha posto all'ordine del giorno, in tutto il mondo, il coraggio e la petizia degli aviatori italiani.

Il "Rex", conquista il Nastro Azzurro

Il 16 segna un altro primato italiano: la conquista del Nastro Azzurro (primato di velocità) da parte del nostro *Rex*. Aviatori e marinai, costruttori di aeroplani e costruttori di navi affermano così, in vario modo, di fronte al mondo intero, la potenza del genio, dell'audacia, del lavoro italiano.

Nel frattempo, alle esercitazioni navali seguono le manovre militari delle Langhe, con l'intervento del Re e del Duce — mentre a Roma, il 19, Re Boris di Bulgaria rievoca S. E. Mussolini, e due giorni dopo il Cancelliere austriaco Dollfuss si reca a Riccione per parlare col Duce dei problemi danubiani. Si pongono così le basi di quel memoriale danubiano che S. E. Mussolini doveva poi presentare in ottobre, alla Società delle Nazioni.

Il 2 di settembre, si spegne De Pinedo, mentre sta per spiccare il volo Nuova York Bagdad: è un'altra grande eroica figura che scompare, e la sua fine suscita larga eco di rimpianto in Italia ed in America.

Ma un altro avvenimento politico — la firma del Patto Italo-Sovietico — attrae l'opinione pubblica mondiale. Questo Patto — mentre non implica, come ha scritto il Duce, alcuna adesione al Regime interno della Russia — costituisce una nuova garanzia per la pace, completando, per ciò che riguarda l'Europa orientale, l'equilibrio europeo. Se a ciò si aggiunge il riassetto dei Paesi danubiani, si scorge chiaramente il vasto quadro equilibratore della politica estera di S. E. Mussolini.

Nel frattempo il 4 agosto, si hanno le Olimpiadi universitarie internazionali di Torino, a cui succede il Congresso studentesco internazionale di Venezia.

Fiera del Levante - Settimana di poesia, Campo Dux

Il 7 agosto s'inaugura a Bari la Quarta Fiera del Levante, punto di concentrazione dei rapporti commerciali fra l'Oriente e l'Occidente; l'otto, a Roma, ai Mercati Traianei, si apre la Mostra internazionale

di pollicultura; l'undici si iniziano le manifestazioni romagnole, con l'inaugurazione della statua di Giulio Cesare, donata dal Duce alla città di Rimini.

La « Settimana di Poesia » in Romagna esalta — sotto l'austero auspicio della celebrazione cesariana — gli spiriti sempre vivi di Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli e unisce alla manifestazione spirituale le opere di bontà: a San Mauro Pascoli s'inaugura la Casa di Riposo e l'Asilo infantile, avverando un sogno del mite poeta di *Myrica*.

Ma un'altra grande espressione di vita si attua a Roma il 12 agosto: cinquantamila Avanguardisti, adunati nel Campo « Dux », sfilano davanti al Duce. E' la nuova giovinezza d'Italia, forte, fiorente, educata a nuova disciplina che pronunzia, con la sua presenza, i fasti e le vittorie dell'avvenire.

Il 14, S. E. Mussolini passa in rassegna le nuove opere romane in esecuzione e il 18 — al Consiglio Nazionale Corporativo — afferma le direttive per il definitivo assestamento dello Stato Corporativo secondo lo spirito e la volontà della Rivoluzione Fascista. Il Corporativismo entra nella sua fase risolutiva.

Il trattato commerciale italo-argentino

Il 27 settembre, con la firma del Trattato commerciale Italo-Argentino, si vedono i risultati dei colloqui avvenuti a Roma nell'aprile. Intanto il Duce svolge un'intensa azione per la buona riuscita della Conferenza ginevrina del Disarmo, mentre viene presentato il memoriale danubiano alla S. d. N. Ma la Conferenza chiude il 29 la sua prima fase di lavori in un'atmosfera torbida e incerta. E alla sua ripresa, in ottobre — come è ben noto — deve continuare faticosamente per giungere al momento attuale, in cui l'improvviso ritiro della Germania ha interrotto bruscamente la Conferenza ginevrina — dimostrando alla realtà dei fatti quando sia stato providente e provvidenziale il Patto di Roma, garanzia sicura di pace anche ad una svolta aspra e complessa come la presente.

Si giunge così al mese di ottobre: l'anno undecimo si compie col ritmo intensissimo che lo ha accompagnato di mese in mese. Si è svolto da poco il Congresso della Società per il Progresso delle Scienze; si è definito il piano regolatore di Roma; si inaugurano nuove strade ferrovie — dalla linea Biella-Novara alla strada Trieste-Fiunne. Il 23 ottobre, davanti a 35.000 Camicie nere adunate in Roma, il Duce invita i camerati della Città di Dante a salutare « la marcia fascista che dall'Italia continua su le strade d'Italia e del mondo ». E intanto il mondo guarda sempre più alla politica fascista come all'unica ancora di salvezza. In Inghilterra, in Germania, in Austria sempre più si affermano i movimenti ispirati dal nostro esempio; le altre Nazioni seguono in vario modo la via dei migliori; in Francia, poca distanza di tempo, prima un Congresso socia-

lista e poi uno radicale hanno mostrato, in modo palese e definitivo, l'ultima decadenza dei cosiddetti Partiti storici.

Il Fascismo rivela sempre più la verità, la necessità del Secolo XX: « *In questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante* — aveva detto il Duce nel novembre 1932 alla Camera dei Deputati — *la*

salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà ».

Era allora una certezza cosciente era una promessa — oggi è una realtà. Con essa ha inizio — ad una svolta decisiva della Storia del mondo — l'anno dodicesimo dell'era fascista.

Articolo pubblicato dal « *Popolo d'Italia* ».

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

LA SAGRA DEL VALORE

Le Glorie dell'Artiglieria Italiana

La gloria dell'Artiglieria Italiana non è recente. Nel 37. bollettino della Grande Armata napoleonica Bonaparte rendeva omaggio alla nostra Artiglieria scrivendo che alla battaglia di Austerlitz i cannonieri italiani si erano coperti di gloria. Ed Alessandro Lamarmora più tardi scriveva: La ricompensa delle nostre tatiche e della nostra abnegazione la troviamo nella Campagna del 1848. Grazie alle istruzioni che si erano fatte alla Venaria ed al grande spirito di corpo che vi regnava, le nostre batterie entrarono in campagna perfettamente disposte, preparate e capaci di far la guerra, senza che nessuno di noi l'avesse mai neppur viste. Nella relazione fatta dal generale Bava sulla battaglia di Goito si legge che l'Artiglieria in quell'occasione fu ammirabile pel suo bel contegno, pel suo eroico coraggio e che ad essa fu dovuta in parte la vittoria. Questo giudizio fu confermato da storici autorevoli come Carlo Maria- ni il quale, nella storia politico-militare della rivoluzione italiana, scrisse che l'Arma distintasi più di tutte nella battaglia di Goito fu l'Artiglieria.

Basterebbe sfogliare i vari bollettini di quell'epoca per vedere quanto l'artiglieria italiana, pur non essendo abbastanza numerosa, fosse eccellente — come scrisse il Panelli nella sua storia militare — non solo pel materiale ma anche pel personale che componeva ufficiali coraggiosi, istruiti, giovani, pieni di onoratezza e desiderosi di segnalarsi: e sottufficiali e cannonieri non meno valorosi. Nel bollettino del Governo Provvisorio di Brescia (30 Aprile 1848) si legge, infatti, che in quelle epiche giornate l'Artiglieria piemontese mantenne luminosamente e giustificò, la fama di primato da lunga mano acquistata in tutte le altre guerre. Nello stesso anno il Comandante Generale, a proposito dell'attacco di Monzambano (Boll. 6) scrive: « Tuonavano le artiglierie da un lato e dall'altro, però con disuguale fortuna, perchè i colpi degli austriaci poco o nullo danno facevano ai nostri intrepidi assalitori, mentre i colpi dei piemontesi, diretti con quella maestria che acquistò alla loro artiglieria fama di primato su le altre d'Europa, smontarono i cannoni austriaci e ne diradarono gli artiglieri. Nel luglio del 1849 Vittorio Emanuele 2. pone l'Arma gloriosa all'ordine del giorno proclamando che l'Artiglieria tutta e la Cavalleria meritavano particolare lode avendo imposto allo stesso nemico ammirazione ed essendo state per valore e disciplina ancora una volta l'esempio dell'Armata. Nel 1866 il generale Gambaldi del Quartier Generale di Triana Sopra scrive, che l'Artiglieria in quel-

l'occasione fece, come sempre, prodigi di valore; vi furono pezzi perduti e ripresi e lotte a corpo a corpo.

Queste citazioni potrebbero continuare all'infinito se non fossero compendiate nelle motivazioni delle cinque medaglie al valore, di cui tre d'oro, concesse all'Arma le quali attestano luminosamente come l'Artiglieria italiana, fin dalla prima guerra d'indipendenza, si sia sempre coperta di gloria, al servizio della Patria. Qui giova meglio ricordare le più notabili figure di quelle epoche gloriose quando l'Artiglieria, pur possedendo soltanto 15 Batterie, il che significa soltanto 120 pezzi, riusciva ad imporsi per qualità alle artiglierie dei maggiori Stati europei. Si veda allora, ponendoli accanto agli eroici artiglieri della Grande Guerra, come una sia la tradizione di valore della Artiglieria italiana, una sia la storia dei suoi eroismi che ricollegano gli eroi di Santa Lucia, di Goito, di Peschiera, di Novara a quelli di Dogali, di Adua della Libia ed a quelli del Carso, del Piave, del Montello.

In una monografia del Maggiore Felice Mariani, pubblicata in un'interessante fascicolo, destinato a mettere in evidenza i fasti di guerra dell'Arma dal 1848 al 1918, è ricordato il sottotenente Gioacchino Bellezza che salvò a S. Lucia, il 6 maggio 1848, il Re Carlo Alberto, spintosi troppo avanti e rimasto solo dinanzi all'irrompere delle truppe austriache; il cannoneiere De Champ, a cui una palla aveva strapato il medio e l'anulare della mano sinistra, per essere rimasto al pezzo, nonostante la grave ferita che gli dava il più acuto spasimo, e per aver detto «E' troppo piccola questa ferita per allontanarmi, me ne andrò quando avrò una palla nel petto; il tenente Del Carretto che, avute spezzate le gambe da una palla, rimanda ai pezzi in azione gli artiglieri accorsi ad aiutarlo, dicendo loro: «Lasciatemi qui, morirò più contento in mezzo a voi; quindi, malgrado l'atroceità del dolore causato dalla grave amputazione, sorretto da un sergente, continua a comandare il fuoco. La posizione troppo vicina al nemico minaccia di compromettere i suoi pezzi: egli vede il pericolo e, raccolte l'estreme sue forze grida ai suoi eroici artiglieri: «Rimettete gli avantreni! fate fuoco in ritirata! e muore con la sciabola ancora stretta nel pugno ed il petto fiero volto al sovrastante nemico; il capitano Mattei che (avuto troncato un braccio durante la battaglia di Novara) dice stoicamente ad un caporale accorso ad aiutarlo: «Coscritto, state al vostro posto: chi vi ha chiamato; il luogotenente d'artiglieria Alasia, per aver pagato con

la vita il gesto eroico di aver bombardato, a pochi passi di distanza, il forte austriaco d'Anipola (19 luglio 1866).

Ad Adua due batterie siciliane, quelle del navigatore De Rosa, avuto l'ordine di resistere fino all'ultimo colpo per proteggere la ritirata della fanteria nostra, adempiono eroicamente l'ordine ricevuto e, su centoquarantatre artiglieri di cui esse erano composte, 42 rimasero feriti e 97 lasciarono la vita sul campo. Sono queste pagine di eroismo che gloricano nei secoli non solo ciò che scrisse ma l'Arma alla quale questi purissimi figli d'Italia appartengono.

La Grande Guerra fece mutare in pieno e nella sua vera espressione l'erosmo dell'Artiglieria italiana. I due bocche da fuoco, ma in compenso anima salda; queste erano le possibiltà dell'Arma all'inizio delle ostilità, tuttavia bisognava facilitare il compito alla nostra gloriosa Fanteria, avida di gloria, e spianarle la via sconvolgendo la salda sistemazione offensiva preparata dal nemico con più astuti accorgimenti, ma come fare tutto questo disponendo soltanto di 2121 bocche da fuoco, delle quali 1797 di piccolo calibro? Come poter distruggere le intriganti batterie di reticolati austriaci, dinanzi alle quali restavano maciullati quegli eroici Fanti che siudevano di poter tagliare con le pinze quel ferro spinato, attraversato talvolta anche dalla corrente elettrica ad alta potenziale? Quanta tristezza in quei giorni per i nostri gloriosi fanti, costretti a contenere il loro impeto che altrimenti sarebbe stato vano, per i nostri eroici artiglieri inesperti ad intervenire con essi avrebbero voluto!

Quei giorni tristi, però, furono giorni di preziosa esperienza perchè la Patria comprese che per vincere la Guerra bisognava dare soprattutto cannoni ai suoi combattenti.

La primavera del 1916 trova, perciò, la nostra Artiglieria notevolmente aumentata. Non tutto il necessario era stato dato, ostacolando i mezzi finanziari limitati di cui allora si disponeva, ma il minimo indispensabile: al resto dovevano supplire gli artiglieri col loro coraggio. Chi ricorda le memorabili giornate della presa di Gorizia sa quanto e come l'Artiglieria in quei giorni fosse degna della sua gloria. Mai come allora vi era stata cooperazione migliore tra fanti ed artiglieri, mai prima di allora i fanti avevano potuto guardare serenamente la via della vittoria spazzata dai nostri artiglieri da ogni ostacolo. E questa cooperazione continuerà sempre più efficace, sempre più intima fino alla fine della guerra. Ne sono prove inconfutabili le clamorose scene che avvenivano fra i fanti e gli artiglieri alla fine delle azioni. I fanti delle più gloriose Brigate abbracciavano riconoscenti gli artiglieri di Baistrocchi, che aveva saputo con la sua fede e il suo valore, organizzare potenti ed invincibili gruppi di artiglierie, plasmandoli ad una disciplina di sacrificio e di valore. Essere allora artiglieri di Baistrocchi era un orgoglio per gli artiglieri ed era, al tempo stesso, una garanzia di vittoria per i fanti. Quando la storia della grande guerra sarà studiata sotto l'aspetto

dell'influenza che i capi esercitavano su i gregari e sarà svelata non soltanto nel succedersi dei fatti d'arme ma attraverso gli stati d'animo delle masse operanti allora, forse ci renderemo conto dei contributi spirituali, oltre che del valore personale, portato dai nostri capi durante gli anni epici. A questo punto è doveroso ricordare una spezia dell'Arma, e doveroso ricordare i bombardieri i quali non furono, come l'otto nei quali essi sono oggi caduti potrebbero morire a credere, tra i coefficienti ultimi che determinarono la rotta da noi imposta all'Esercito Austriaco. Che importa se, il 4 novembre 1921, quando la salma del Mite Ignoto scortata da un superbo corteo nel quale erano rappresentate tutte le specialità dell'Esercito e della Marina, saliva in Roma l'Altare della Patria per riconsacrare la Vittoria derisa ed umiliata da vili rinnegatori, i bombardieri dei Re erano assenti, perchè una curiosa circolare ministeriale li aveva gettati nell'oblio. La storia non si cancella, come non si cancella la gloria acquistata. Ed è per questo che i Bombardieri d'Italia vivranno per le eroiche gesta compiute, nel cuore del popolo combattente, nella riconoscenza imperitura della Nazione.

Questo sanno perfettamente i Bombardieri della Grande Guerra. Questo sanno i Fanti che col sorgere dei Bombardieri videro evitato l'inutile sacrificio di affrontare la morte per andare ad aprire varchi nei reticolati nemici, solo servendosi di pinze che non tagliavano e di tubi di gelatina che il più delle volte erano micidiali per quelli che li adoperavano. Il sorgere dei bombardieri rappresentò la maggiore comprensione, da parte dei Capi, dei legami che in guerra debbono unire fanti ed artiglieri.

In un rapporto del Generale Boroevic Comandante della 5. Armata Austro-Ungarica si legge: Tutta la fronte resistette, per l'intera mattinata, sotto un violentissimo fuoco di artiglieria e bombe di tutti i calibri, che andò sempre più intensificandosi finché, divenuto tambureggiante, non spianò le nostre posizioni... ed ancora scrive l'inglese Trevelyan, a proposito della battaglia di Monte Kuk: Il bombardamento preliminare italiano aveva distrutto in poche ore i reticolati e le trincee austriache come l'anno prima sul Sabotino.

La fanteria, lanciata d'assalto, si arrampicava in ordine serrato sul tratto più erto del lungo pendio e, raggiunta la vetta, s'innalzava in una serie di attacchi e contrattacchi. Tutte le armi, Fanteria, Artiglieria e Genio, gareggiavano in bravura...

Ecco come fanti ed artiglieri furono uniti nella Grande Guerra, sostenendosi vicendevolmente per la difesa del sacro suolo della Patria! Ecco come gli Artiglieri d'Italia, sul Piave, con poco più di quattro mila bocche da fuoco ebbero la forza ed il coraggio d'imporvi ad oltre seimila bocche da fuoco austriache, delle quali più di un migliaio pesanti. La luminosa scia di gloria segnata in quel giorno tragico e glorioso dall'artiglieria italiana splenderà per sempre nel cielo della Patria. E ne saranno custodi fedeli gli Artiglieri morti per l'Italia, tra i quali

risplendente, per il più fulgido eroismo, Gian Giacomo Badini che, accerchiato dagli austriaci, crivellato di ferite e morente, all'intimazione di resa fattagli dal nemico, rispose: «L'Artiglieria italiana non s'arrende! mentre, con sforzo supremo tentava di rialzarsi per continuare la lotta, finché, ancora trafitto da pugnate austriache, ricadeva al suolo esanime».

Rievochiamo in questa Sagra del Valore l'eroismo di tutti gli Artiglieri d'Italia e rievochiamolo con animo puro e riconoscente, Risuonino nel nostro cuore le più solenni parole che siano mai state pronunziate a gloria della nostra Artiglieria, quelle che il Principe Condottiero, Emanuele Filiberto di Savoia, disse alla presenza Augusta della Maestà del Re, in occasione dell'inaugurazione del monumento all'Arma gloriosa:

« Il grande rombo implacato, dal Grappa al mare, era la ruggente immane forza del nostro popolo che dalla sponda difesa saliva ad avvanpire il cielo, e ripiombava a strage la vendetta sulla sponda contesa,

Fu l'apoteosi dell'acciaio e del fuoco, D'acciaio erano l'armi e d'acciaio le volontà dei Vostri artiglieri e de Vostri fanti, o Re,

Di fuoco erano le vampe e di fuoco erano gl'impeti delle vostre schiere, o Condottiero,

L'ultimo cannone che tuonò nella gigantesca contesa annunciò alla storia, in un medesimo punto, l'agonia di un impero ed il trionfo di Roma immortale ».

Su le pietre martorate dei confini l'Italia la nostra Artiglieria contribuì a riconquistare ed a difendere il sacro suolo della Patria prodigando — come ben fu detto nella motivazione che accompagna la terza medaglia d'oro concessa all'Arma — sempre e dovunque il suo valore, la sua perizia ed agevolando alla fanteria in una meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della Vittoria per la grandezza della Patria.

Roma, 28 Ottobre 1933 - XII.

Cesare Caravaglio.

CARTIERE GIACOMO BOSSO

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Sede e Amministrazione: Via Cibrario, 6 — TORINO — Telefoni: 47-227 e 47-228

Stabilimenti: MATHI CAVANESE — TORRE MONDOVI — PEDANEA — BALANGERO

**Filiali: MILANO - Via Bergamo, 7 - Telef. 50179 — GENOVA - Via S. Vincenzo, 1° - Telef. 55444
ROMA - Via Torre Argentina, 76 - Telef. 50856**

Depositi: TORINO — MILANO — GENOVA — ROMA — NAPOLI

**MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERI
ESPOSIZIONE TORINO 1928: DIPLOMA DI FUORI CONCORSO
ESPOSIZIONE DI BARCELONA 1929: GRAN PREMIO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA
GRAN PREMIO PER IL NUOVO PRODOTTO BUXUS**

La SOCIETÀ ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO, con sede in Via Cibrario 6, Torino, è proprietaria delle due cartiere di Mathi Cavanese, della cartiera di Torre Mondovì, e della Cartiera di Pedanea, nonché degli impianti di produzione di pasta legno in Balangero e in Torre Mondovì. Dispone di centrali proprie di produzione di energia elettrica e di macchinari e mezzi moderni che le permettono di emergere in produzione colle migliori cartiere nazionali ed estere ■ Produce molteplici tipi di carte: bianche e colorate, fine, mezza fine, comuni - da scrivere, da stampa, da impacco (liscie, monolucide, calandrate) - speciali per edizioni - da disegno - da registro - per copertine (calandrate e liscie uso americano) - quadrotte, quartine, sestine (veline, vergate, filigranate) - protocolli - cartoncini finissimi, per cartoline postali, per etichette - quaderni - block-notes - carnets - pelle aglio - assorbenti - per buste - per affissi - da parati - per tubetti, per filatura - doppio viso - impermeabile per l'esportazione - per Manifatture in genere - ecc ■ Emerge specialmente nella produzione di carte di grande resistenza, apprezzatissime alle diverse Esposizioni nazionali ed estere, alle quali furono presentate ottenendo le migliori ricompense, ed apprezzate pure nei Laboratori Ufficiali di Assaggi Carta (fra cui quello mondiale di Charlottenburg - Germania). Ha inoltre reparti speciali per la fabbricazione del nuovo prodotto "BUXUS",

Stampato su carta tipo americano delle Cartiere GIACOMO BOSSO di Torino.

I LIBRI

Idee e baionette.

Spanpanato: occorre una presentazione? Crediamo che no. Diciannovista, squadrista, fegato duro e testa empiuta di buon cervello pensante, buttato a ogni sbaraglio e vago d'ogni sbaraglio, tribuno e scrittore, direttore di tre riviste, tra le più spregiudicate del fascismo, quando il fascismo salito dalla piazza al potere s'avviava a essere Stato, e dunque più abbisognava di lumi e di fede, e di vedette coraggiose che guardassero chiaro e lontano; direttore più tardi d'un quotidiano, lo « Stato », un titolo ch'era già un programma; Spanpanato può fare a meno d'una « presentazione ». La quale, *in primis*, è cosa estremamente borghese; e a lui dunque, antiborghese per mentalità, per costume, per prassi di vita e di studi a lui, uomo nuovo, ripugnerebbe anzi che no. Poi, ripugnerebbe a me, e non poco. (Io, veramente, di Spanpanato potrei ricordare qualche pagina di quegli anni vissuta insieme: dico del '21 e del '22, quando qui, nella mia terra, dove c'era, sì, un socialismo più lattemie che rosso acceso da combattere, ma c'erano soprattutto molti e grossi santoni democratici, da sterpare col ferro e col fuoco, io dirigeva un giornale, dal titolo orgogliosissimo e profetico, e lui, Spanpanato, mi mandava certi articoli taglienti che scandalizzavano sin le pietre, perchè anche le pietre qui da noi eran democratiche, di quella democrazia, si capisce). Eppoi, a parte tutto, a parte cioè quello che s'è detto e quello che non s'è detto, Spanpanato non si presenta. Bisogna leggerlo. Leggere i suoi volumi; che sono molti, e dicono qualche cosa. Dicono soprattutto che quest'uomo il quale è su la breccia da prima che la rivoluzione fosse, ha dato alla causa della rivoluzione tutto sé: il suo cervello, la sua fede, la sua azione. Non ci sono soluzioni di continuità in questa azione, abbia essa a suo campo la piazza o il tavolo redazionale o il chiuso della stanza da studio. Spanpanato è tutto nei suoi libri: che sono la misura esatta di lui uomo e scrittore. Uno scrittore come lo voleva Pascal.



Bruno Spanpanato

Spanpanato è specialmente in queste pagine: in queste « Idee e baionette » (editore Morano - L. 15.), che sono uscite or è poco, seguendo a brevissima distanza altri tre fortunati volumi: « I discorsi al Popolo », i discorsi cioè dei raduni dello scorso anno ai quali lo mandò il Partito, densi d'anima e di fede, veementi, eloquenti; la « Politica finanziaria della Destra storica », serrata documentazione, viva (diciamo viva di proposito) di cifre, perchè Spanpanato, cer-

vello realistico cui piace scendere al sodo, tratta anche le cifre, e, da ultimo, « Popolo e Regime ».

« Idee e baionette »: un libro di articoli. Spanpanato stesso, nel suo primo principio, ve ne avverte. E soggiunge: « l'unico interesse del libro è costituito dal suo carattere documentario ». No: non da questo soltanto, come vedremo. Alle solite, borbottate il solito lettore maligno: articoli ritagliati da questo e da quel giornale, cuciti insieme (si sa, un filo purchessia si fa subito a trovarlo), cuciti a far il volume. Si dice oggi assai male di libri siffatti. Se ne dice male un po' per civetteria critica, un po' per altro. Insomma; il solito ripeto da pàperi, o rimasticicchio da bovi stracchi. Noi, veramente, pensiamo con Bontempelli che la più parte dei libri vivi sono oggi fatti appunto di articoli tratti da giornali. Diciamo vivi: cavati dal viscerale della realtà sofferta e gioita, da noi uomini tra uomini; da noi così come ci promettiamo nei giorni, figli di questo nostro tempo vertiginoso e impetuoso: documenti dell'uomo sociale, anzi politico, secondo voleva Aristotele, non dell'uomo letterario, tignola saputa che alle bufere di sole e di luce preferisce il calduccio filisteo d'uno scaffale.

« Idee e baionette » sono, sì, un libro vivo: perchè gli eventi dei quali è diario ed è insieme diuosa e interpretazione, tu li trovi, nelle cinquecento densissime pagine, e fissati — sono parole di lui, dello scrittore — con la passione del protagonista. Passione, aggiungiamo noi, afforata eppure perspicua, coerente. « Non è in quest'opera — è sempre Spanpanato che si confessa, e noi stralciamo dalla prefazione, importantissima poichè riassume coordinata chiarisca — un uomo, ma la nostra coscienza. Non un gregario, ma il partito.

Non un nome, ma la passione rivoluzionaria della nostra giovinezza ». E più sopra, nella stessa prefazione, ha detto: « Se per molti capi e per motissimi gregari il problema politico si arresta e si trasformò in problema di governo, per noi restò nel suo unico aspetto e nelle sue conseguenze di problema rivoluzionario. Non eravamo andati a Roma per prendere il potere, ma avevamo conquistato il potere per servire per la Causa rivoluzionaria. Il mito e la realtà di una rivoluzione permanente, trasformazione e rielaborazione della politica dei Popoli, va oltre un Governo e forse oltre una Nazione. (A) Roma noi sentiamo di far grande l'Italia non per i vantaggi immediati di prosperità, e, in seguito, di potenza offerti dal Regime al Popolo italiano, ma per il nuovo indirizzo dato al secolo da Roma: cioè, a Roma ci risentimmo universali ». E più oltre: « ...dal 1922, per dieci anni ogni giorno, potremmo dire ogni ora, noi ci siamo battuti per riconoscere e per difendere nel fascismo i caratteri della rivoluzione, permanenti e universali, anzi... abbiamo lottato per disitalianizzare il fascismo e per universalizzarlo ». I caratteri della rivoluzione, l'universalità della rivoluzione: ma a difendere gli uni, ad affermar l'altra « non dovevamo adattarci ai tempi, ma piegarli. Riformarci e rinnovarci, sì, ma in noi. Din-

nanzi alla Nazione e al secolo conservammo una continua intransigenza, per cui qualche volta apparimmo invasati o fanatici, mentre poi gli anni ci hanno dato ragione, quando intorno a noi abbiamo visto finire i vecchi uomini, franare i vecchi istituti, dissolversi il vecchio clima. Soltanti così la rivoluzione si è potuta far assolvere dal suo compromesso iniziale con le istituzioni: oggi c'è una costituzione, ma è uno stato di fatto diventato stato di diritto, e permangono delle istituzioni appunto quelle che sono entrate completamente nel gioco politico del fascismo».

Ma di dove la rivoluzione, risalita dalle piazze alle trincee, ridiscesa dalle trincee alle piazze? «Guidata da un Uomo del Popolo, la rivoluzione cominciava dal Popolo. Era, ed è popolare». Il Popolo, «rimontò in regime parlamentare a una funzione politica mediata e riflessa, entra nella storia come protagonista. Si alza sullo sfondo della Nazione. Vive nell'Ordine dello Stato».

In questo libro appunto è narrato come dal Partito si giungesse, in Italia, allo Stato, mercé una rivoluzione di popolo; e come fosse il popolo, non questa o quella classe o casta, il substrato fisiologico più proprio di quella rivoluzione dei fasci, fosse necessaria, in Italia, a creare lo Stato, o meglio: o riscoprire nel processo storico dell'Unità l'esigenza dello Stato, che decenni di dittatura democratica avevano nascosta; e come, riaffiorata questa esigenza a sonno di quel processo, fattasi schema e fondamento d'un ordine nuovo, d'un'etica, d'una prassi di governo nuovo, non bastasse: e odoretasse, a disincagliare il Partito dall'equivoco costituzionale del '24, il risoltito ritorno alle origini, al fascismo capovolgitore ed evversore della prime viglie; e come soltanto dopo, diciamo dopo il discorso mussoliniano del 3 gennaio '25, il processo rivoluzionario seguisse intero, sboccando nello Stato, dando allo Stato le leggi sue più proprie, proiettando l'ordine dello Stato italiano nel disordine altrui, risollevando sul disordine altrui la legge di Roma: muritima, luce, misura di tempi e di popoli, creatrice e rielaboratrice di universali.

Narrazioni, abbiamo detto, quasi sempre, queste pagine: cronache vivaci, o commenti, pieni adesivi, alla cronaca del tempo fascista. Ma la narrazione non esclude il dramma. E', anzi, dramma: il dramma della Nazione attraverso la coscienza d'un uomo. Epperò queste pagine sono così piene, calde, come se un sangue le traversi, così attuali così soprattutto nostre: perchè vissute. Diario e commento. Diario dell'azione e commento all'azione. Azione dunque, esse stesse.

Il fascismo non è oscurazione o negazione della storia; non è antistoria: non può essere avuto dal processo storico della nostra Unità. Il fascismo è, anzitutto, revisione. revisione totalitaria, delle origini della nostra Unità, dunque delle origini dello Stato italiano. Il processo rivoluzionario s'andò col '24 se non prima; segue tra morti e martiri e sedizioni e bagliori di barricate e guerre in campo aperto, più giù, sino al '40 e al '60; non si chiude col '70. Premuto da decenni di dittatura democratica, riscuote, ma in vano, da Crispi, riprende dono, nel secolo successivo, col '15: con la guerra, la guerra d'Italia nella guerra delle Nazioni, Versaglia lo ricaccia ai margini delle calide negoziazioni altrui, delle prudenti negoziazioni nostre: lo straziano noi, in Italia, le mani dei matricidi, dei senza patria e senza

fede, quelle ignave o imbelle dei regalatori della cosa pubblica: fu che non riscoppia violento, mercé d'un Uomo buttatosi alla strada, a percuotere nella fronte dei rinnegati e dei vili i duri flagelli del destino. Il processo storico si chiama ora dichiarazione di Milano, 23 marzo 1919, marcia su Roma, 28 ottobre 1922. Si chiama rivoluzione, governo dei fasci. Ma non è ancora lo Stato. Meno che meno sarà nel '24, l'anno del grosso equivoco, dentro e fuori del Partito. Del Partito ridottosi «a un allegro carosello di reazioni, di sancelottismo, di esperimenti democratici, di cenacoli filosofici, di accademie teoriche, e anche di futurismo». Lo Stato rivoluzionario nascerà dopo: quando il Regime, per bocca di Mussolini, avrà impostato a sua volta la sua questione morale nei confronti delle opposizioni; quando le opposizioni saranno cacciate dal Parlamento; quando l'Aventino dei santoni demoliberali e delle serviatole socialiste e l'Aventino della carta stampata saranno frantumate, spazzati dalla grande strada che mena al più grande domani; quando il Partito, con Farinacci, ritrovata la sua intransigenza, la linfa cioè e l'anima delle origini, rinsaldato, aumentato nella fede, si sarà fatto una sorta d'immensa Chiesa: poichè la Chiesa è «l'unica autocrazia a carattere democratico che resiste agli uomini e agli eventi». Nascerà con le leggi fascistissime su la burocrazia, contro la massoneria. Nascerà quando si sarà dissolto, e per sempre, l'equivoco borghese, che con l'equivoco istituzionale aveva cercato di stroncare alla radice il giovane Stato della rivoluzione. La borghesia è l'antrivoluzione: il fascismo, nato cioè con la guerra e mercé la guerra, dal popolo e mercé il Popolo, è la rivoluzione: è dunque, strutturalmente, antiborghese: è la nazione, in una fase della sua crescita; poichè sempre, in una nazione, guerra o rivoluzione sono sani fenomeni fisiologici: indici di una mutazione, di cellule di tessuti di organi: mutazione violenta ma salutare. Sono le tossine che vanno via: è il sangue nuovo che irrompe a fiotti, dalle vene al cuore.

Ma questo Stato, lo Stato della rivoluzione, che è, dunque? Aristocrazia, o democrazia? Noi diciamo che principio aristocratico e principio democratico coesistono. Aristocrazia: perchè sempre, dacchè la storia è storia, il mondo è stato governato dalle aristocrazie. Cioè, fuor d'ogni significazione chiusa di classe e di casta, da *élites*: da classi giunte al potere per processo selettivo, biologico, poichè alle leggi della biologia obbedisce pur essa la vita sociale e politica degli uomini; giuntevi mercé quelle mutazioni violente e cruenti che sono le rivoluzioni e le guerre.

Il processo selettivo è dal basso in alto: sì che non esiste questa o quella classe, la borghesia o il proletariato, zone chiuse, a sé stanti, di umanità; esiste l'*élite*, la classe che è al potere, il prodotto di questo flusso e riflusso, che non è solo di individui, ma di idee. Esiste cioè il Popolo. Dal Popolo si esprimeranno sempre, nel tempo, le aristocrazie regitrici: gli *aristoi*, gli ottimi, fuor d'ogni significazione di parte. Ed ecco come i due principii coesistono; ed ecco qual'è la nostra democrazia, da democrazia del tempo fascista: che è dunque la risultante di questo eterno flusso e riflusso, di questo impulso a salire, per cui ai timoni della cosa pubblica sono sospinti i più canari e i più degni. Democrazia, cioè governo del Popolo: del Popolo come va inteso, fuor d'ogni deformazione storica o pseudostorica: come lo intende il fascismo. Ed ecco lo Stato fascista: nel

quale se il vertice è dato dall'estremo di questo impulso a salire, dalla risultante del processo selettivo, la base, la salda quadrata base, è largamente sindacale proletaria rurale. Lo Stato fascista: cioè la Nazione nella sua immanenza etica e politica, nei suoi aspetti trasversali e nei suoi valori eterni.

Questo Stato, lo Stato nato in Italia, dalla rivoluzione italiana, non è, non può essere solo una sistemazione politica. E' sì, oggi, una sistemazione politica, limitata nello spazio, circoscritta a noi, ma è anche, soprattutto, uno schema etico un principio uno stile nuovo di vita. Può dunque essere modello d'altri principii e d'altri schemi, e non rispetto soltanto alla prassi politica e di governo: paradigma di civiltà nuova. D'una civiltà che ripeta da Roma il nome e il verbo. Ecco dunque Roma restituita, mercede il suo Regime, alla sua funzione più propria, storica: d'essere creatrice e rielaboratrice di universali; ecco, avverso la vecchia Dichiarazione dei diritti dell'uomo bandita dalla Bastiglia, la nuova Dichiarazione bandita dal Campidoglio: dei diritti, sì, dell'uomo, ma in quanto ha adempiuto tutti i doveri; dell'uomo che non conosce la Nazione, e non spreca le sue leggi biologiche e morali.

Il fascismo tende dunque a rompere il chiuso schema politico; a travarcare, ordine volontà legge etica, di là dal suo troppo soffocante confine. E questo è il nostro imperialismo: la volontà nostra di sostituire, anche violentemente, la nuova alla vecchia cultura politica, la nuova alla superata civiltà ottantanovista: la civiltà sigillata del segno littorio, risigillata cioè dal segno romano. Ecco perché il Partito non può sequestrarsi a nella gelida *turris chrysaea* della organizzazione, fuori dalla Nazione e dello stesso fascismo; perché ha da essere ancora e sempre esso, «nucleo del 1919 e baluardo ciclopico negli anni seguenti, a costituire l'anima e, insieme, l'attezzatura dello Stato...: il divenire della stessa rivoluzione».

Nella rivoluzione italiana avviata lungo le strade del mondo.

Questo il substrato dottrinale di «Idee e haionette». (Il titolo, dovevamo dirlo prima, lo diciamo ora qui, chiarisce di per sé e riassume il volume. Idee, e ce ne sono, disposte lungo un palese filo conduttore; ma soprattutto qui riferisce la bella febbre delle remote vigile, ricrea il sangue che scaldava le vene alle prime centurie legionarie, si riscopre il fascismo armato delle iniziali adunate). Substrato dottrinale: Spanpanato lo cava dai suoi studi, dalle sue ricerche, dalle sue meditazioni e intuizioni, o dalle risultanze più composte della nuova cultura. E', dunque, nella kanga della migliore nostra tradizione. (E' inutile far nomi: potremmo citare, se non parebbe civetteria erudita, Pareto Mosca Corradini). Ma queste idee sono rielaborate in autonomia: rivissute: tu senti che si son fatte san'ue e carne. Nè basta: tu vedi impennati sviluppi, intuizioni felici, interpretazioni originalissime. Gli è che Spanpanato, giornalista nell'accezione migliore, ha il dono, come pochi, di tradurre in forme vive quello che ha meditato, per via d'uno stile personalissimo, adesivo, tutto cose epperò scarso, essenziale, qual'he volta volutamente asintattico: dove lo scrittore è tutt'uno con lo squalista; meglio: dove lo scrittore non è ne non il perlungamento o il riflesso dello squadrista. Di necessità, il libro è, strutturalmente, polemico: pur quando fa della teoria. La teoria è lineata qua-

si tutta nelle prime centocinquanta pagine; seguono altre, a nostro parere concussive, su la questione meridionale, veduta con occhi nuovi, come la può vedere una fascista di spregiudicata intelligenza, ed altre ancora su Mussolini, capo d'un partito, fondatore di un regime, soldato, artiere infaticato e insonne; commosse, queste ultime, epperò limpide, nette: belle anche formalmente. Eppoi, laghe oechiate di là dal confine: in Francia, nella Mediueuropa, in Russia, in Inghilterra, nella Balcania; ai casi di quei popoli e alla prassi di quei governi. Nel commentare i quali casi e nel notomizzare questa prassi, Spanpanato, oltre che la necessaria informazione, dimostra senso acutissimo della realtà, forza di sintesi, scoperta e spregiudicata sensibilità. L'orizzonte amplissimo non lo acceca: semmai, gli fa più aguzzi e sbarra gli occhi; che colui, nel flusso discorde delle idee e degli uomini, il fatto o l'accento cronistico da valutare e interpretare secondo l'etica e la politica fascista. Più giù, nelle ultime pagine, la polemica, già grossa e fustigante, si snellisce nella chiosa arguta, rapidissima, a talune vicende marginali di politica interna ed esterna («Ca c'est Paris», «Rotomacconeria», «Civiltà in scatola»); ridacchia a bocca piena nel colorir ritratti saporosi («Ceffi e pupazzi»). Sono pagine nate dal giornale: se ascolti, ti pare di udire ancora il ticchettio della linotype o il rugelio della rotativa. Ma il polemista minore è irridente e aguzzo da quanto quello maggiore; Spanpanato di «Affissioni» equivale Spanpanato di «Ritratti politici».

«Idee e haionette» è un libro che va letto. Leggerlo dovrebbero un pò tutti ma specialmente i giovani, che oggi vivono nel clima legalitario del Regime, e non sanno forse, o non sanno tanto, che sangue e lagrime esso costi e da quali tempeste si sieno avute questa solidità e serenità del fascismo all'inizio del secondo decennio. Qui, nel libro di Spanpanato, sono i primi principii, le vigile, le febbri della rivoluzione, prima che fosse ordine, Stato, volontà e potenza di Stato. Qui è il divenire, il potenziarsi, della rivoluzione; seguita giorno per giorno, annotata, interpretata. Qui è davvero la nostra giovinezza e passione rivoluzionaria.

Eppoi Spanpanato sa farsi leggere. E questo suo libro è un libro vivo.

Vincenzo L. Fraticelli

Le Controversie individuali del Lavoro.

Un libro — diciamo così — *giuridico*, in tanto ha ragione di essere scritto e diritto ad essere letto, in quanto sia di pratica utilità.

Le acrobazie, gli arzigogoli, i preziosi stracchianti e tutte le brillanti composizioni, ricavate come variazioni più o meno ardite e di pessimo gusto da una musica chiara (in questo caso la musica è la Legge) hanno determinato un tal panico nel pubblico interessato, che ad ogni apparizione di un nuovo libro, lo sgomento si diffonde sui volti come di fronte ad una sinistra fatalità.

Il libro di utilità pratica non deve essere, per ciò solo, un centone di norme, massime etc., come mi sono apparsi diversi libri messi fuori con la solennità e con i cori laudativi che a compagnarono le XII Tavole: deve essere un libro seriamente pensato, intelligentemente scritto ed organicamente disposto,

Avvocati, Magistrati, esperti studiosi della legislazione sulle controversie individuali del lavoro possono salutare con soddisfazione il libro di Edmondo Romano « Le controversie individuali del lavoro » editoriale Arti Fotomeccaniche Rispoli, Napoli - L. 15.00.

Il libro si presenta modestamente col sottotitolo « Commento al R. D. 26 febbraio 1928 N. 471 ».

Più che un commento il libro è una esposizione quanto mai organica e sistematica della legge di cui sopra, della quale tutti gli elementi appaiono, ognuno nella luce propria, spiegati con sobrietà e con chiarezza. Nulla, io credo, di quanto di interessante sia scritto in questa Legge l'autore non ha letto; nulla di quanto hanno sentenziato le Magistrature è stato trascurato, se nuovo e rilevante. Tuttavia il volume è fresco e agile e, quel che importa, scritto in lingua italiana scorrevole, limpida, che non sempre, e non spesso, è adoperata da certi depositari per diritto divino o per censo, del vero specifico per interpretare le Leggi, col quale raggiungono talvolta l'ermetica nebulosità degli spiegatori dei sogni.

Tutto ciò si spiega, prima con la naturale intelligenza dell'autore, poi con la cultura non comune che egli possiede, infine con la pratica intensa che egli ha avuto modo di esercitare intorno a questa legge fin dall'andata in vigore di essa, trattando migliaia di controversie nelle quali, tutta la gamma dei contrasti fra datori di lavoro e prestatori di opera, fra le parti davanti i Giudici, tutti i casi e le questioni più eleganti che sorgono nella trattazione delle controversie, il Romano vive, direi, giorno per giorno, in modo che non un aspetto di esso gli è sconosciuto; e per averli seguiti dal nascere concitato, lungo la vita movimentata, fino al momento in cui sono stati placati dalla sentenza del giudice, questi contrasti, il Romano ha potuto trovare, nella varia molteplicità di essi, tutta la materia che sostanzia il pregevole volume.

Si aggiunga che un indice analitico molto rigoroso dà modo di poter consultare con la massima rapidità il volu-

me nella questione che ci occupa. Certamente il pubblico studioso farà le accoglienze più favorevoli a questa opera che si rivela quanto mai necessaria ed utile.

SERAFINO AROMOLO FURRIOLO: *La leggenda di Mussolini*. Napoli: Istituto Meridionale di cultura. L. 4.

Solo dall'animo sensibile ed appassionato di una donna e di una Italiana, poteva sgorgare così limpido e spontaneo canto di fede e d'amore.

La poetessa ha raccolto nel suo cuore e fatto suo, tutto l'ardente palpito e l'infinita riconoscenza di un popolo per il genio latino che l'ha salvata da sicura rovina.

Questo poemetto che l'autrice chiama giustamente rapsodio fascista, si vive, anzi rivive, nel ricordo del passato e nella realtà del presente e la sua lettura è quindi fonte di gioia e di orgoglio. Alla sensibilità delle immagini, alla vivacità del racconto, si accompagna la forma perfetta dell'endecasillabo che scandisce, quale marcia trionfale lo svolgersi dell'azione.

L'A. ci trasporta in un'era futura e lontana e ci fa ascoltare il racconto meraviglioso di un rapsoda. Narra egli, tra l'ammirazione stupefatta degli astanti, la storia, che par prodigio di un popolo latino che vinto da forze tenebrose e invincibile verso la rovina, risorge al primitivo e più fulgido splendore, per opera di un Uomo (o di un mito?). E nell'apoteosi più grande della pace e del lavoro in cui il Genio assume all'immortalità di un Dio, termina il canto.

Questo è il sunto sintetico. Ma l'intera vita di Benito Mussolini, tutta la passione e il trionfo del fascismo, gli anni cormischi della guerra, la vittoria mutilata, passano sotto gli occhi del lettore come la più grande e la più gloriosa delle epopee. Dire più diffusamente del poema, sarebbe voler privare il lettore di una lettura interessantissima e pregevole ed andare contro il nostro scopo che è quello di dire a tutti gli Italiani: Questo è un libro che dovete leggere.

E' in vendita:

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie Individuali del Lavoro,

dell' **AVV. EDMONDO ROMANO**
Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI,"
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI

Domenica 1

L' on. Cencelli riferisce al Duce sui raccolti ottenuti nell'agro Pontino.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Conte Orsolini Cencelli che gli ha riferito sui raccolti ottenuti nell'Agro Pontino.

I raccolti di cereali che furono nel 1932 di q.li 821 complessivamente, sono saliti nel 1933 a 34742, di cui 27,327 q.li di grano 1637 q.li di orzo, 5778 q.li di avena.

La superficie seminata a cereali nel 1932 è stata di 68 ettari, nel 1933 di 1973 ettari.

Per disposizione del Duce il 28 ottobre saranno inaugurate tutte le opere pubbliche.

ROMA — Come gli anni scorsi il Capo del Governo ha disposto che tutte le opere pubbliche siano inaugurate il 28 ottobre.

Lunedì 2

Le discussioni sul Disarmo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il sottosegretario agli Affari esteri, onorevole Suvich, che gli ha fatto un particolareggiato rapporto sulle ultime discussioni svoltesi a Ginevra in tema di disarmo e di riassetto economico danubiano.

La guardia alla mostra della Rivoluzione.

ROMA — Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che per il periodo dal 1, al 28 ottobre, il servizio d'onore alla Mostra della Rivoluzione sia compiuto, in turno, con la M. V. S. N. da reparti di Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti ed ha affidato al Commissario federale dell'Urbe lo incarico di regolare i turni.

S. E. Starace a Macerata.

MACERATA — S. E. Starace è accolto dalle più vibranti manifestazioni al Duce, in occasione della sua visita per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e per il rapporto provinciale delle Gerarchie.

Martedì 3

S. E. Ciano inaugura la conferenza dei trasporti.

ROMA — Con un applaudito discorso, S. E. Ciano ha inaugurato stamane la IV Conferenza per il regime dei trasporti ferroviari internazionali, La se-

duta inaugurale ha avuto luogo nella sede dell'Accademia dei Lincei, Vi partecipano 25 nazioni.

L'attività del Sindacato ragionieri.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Baccarani, segretario nazionale del Sindacato dei ragionieri che gli ha ampiamente riferito sull'opera svolta dal Sindacato a favore di tale categoria.

Il Segretario del Partito lo ha elogiato per il lavoro compiuto e lo ha incaricato di porgere ai camerati ragionieri professionisti l'espressione della sua simpatia.

L'uniforme fascista.

ROMA — Il Segretario del Partito nelle disposizioni ai Segretari federali ha precisato che sulla camicia nera non può essere indossato l'abito di colore.

L'uniforme è quella prescritta dall'allegato dello Statuto del Partito Nazionale Fascista.

E' consentito soltanto sostituire al pantalone lungo nero il pantalone corto nero con stivali o gambali neri.

Vittoria dell'ala italiana.

ROMA — Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Il giorno 2 corrente, il capitano pilota Giovanni Zappetta, con passeggero Curtillo, ha effettuato, sull'aeroporto di Monte Celio, un tentativo di primato di altezza a bordo di un aeroplano da turismo del tipo Nr. 5 Nr. 1 munito di motore da 75 HP e costruito dall'ing. Nuvoli di Torino.

L'apparecchio, partito alle 6,54'39" ha atterrato alle ore 9,45". L'altezza raggiunta, in metri 6475, è stata determinata dall'esame dei barografi con l'applicazione della riduzione fissata dalla tabella standard della Federazione aeronautica internazionale per la conversione della pressione barometrica in altezza.

I risultati conseguiti sono stati omologati dalla Commissione sportiva centrale del R. A. C. I. come primato nazionale di altezza per aeroplani leggeri, della terza categoria (multiposti del peso a vuoto inferiore a 280 chilogrammi). Il Reale Aero Club d'Italia ha inviato l'incartamento alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione dei risultati come record internazionale.

Il precedente record della stessa categoria era stato conquistato dalla Polonia in data 30 settembre 1932, pilota Drzewicki il quale aveva raggiunto l'altezza di metri 6023.

Mercoledì 4

I sindacati dell'industria di Milano.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Capoferri, che gli ha riferito sulla situazione sindacale milanese.

Il consiglio del C. O. N. I.

ROMA — Sotto la presidenza dell'on. Starace si è riunito, oggi al completo, in seduta straordinaria, allo Stadio del P. N. F. il Consiglio generale del C. O. N. I.

L'ordine del giorno, nel quale figuravano importanti questioni riguardanti, fra l'altro, la riorganizzazione morale e finanziaria del C. O. N. I. è stato ampiamente discusso ed esaurito.

Dopo la riunione, che si è protratta fino a tarda ora, il presidente del C. O. N. I. ha ricevuto i rappresentanti della stampa sportiva esprimendo loro il suo desiderio, che, fra la stampa e le organizzazioni sportive, abbia ad esservi sempre una attiva ed intelligente collaborazione.

Giovedì 5**L'Istituto coloniale fascista.**

ROMA — Il Segretario del Partito N. F. ha ricevuto il vice presidente ed il segretario generale dell'Istituto coloniale fascista, che gli hanno riferito ampiamente, anche a nome del Presidente, sull'opera svolta dall'Istituto nell'anno XI.

Il Segretario del Partito si è vivamente interessato del lavoro che l'Istituto coloniale fascista ha attuato, in ogni campo, per una sempre maggiore propaganda coloniale ed ha constatato l'efficienza dell'Ente, che il Regime ha potenziato e valorizzato nella sua importanza culturale e politica.

La mano d'opera agricola.

ROMA — Il Segretario del Partito, presente l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati degli agricoltori, ha ricevuto l'on. Cariolato, il quale gli ha presentato la Commissione dell'Ufficio nazionale di collocamento delle mondari per la mietitura e la raccolta delle ulive.

L'on. Cariolato ha consegnato al Segretario del Partito la relazione del lavoro svolto dall'Ufficio suddetto con tutti i dati statistici, dei quali si è rilevato come, anche quest'anno il movimento di tutta la mano d'opera riguardante le tre branche dell'agricoltura ha raggiunto le settemicidiasettecenta unità lavorative, senza dar luogo ad inconvenienti degni di rilievo.

Venerdì 6**La bonifica integrale nell'anno XI.**

ROMA — Il sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i dati sulla fase raggiunta dalla bonifica integrale nell'anno XI.

La situazione della Banca d'Italia.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha

subito nel periodo dal 31 agosto al 30 settembre 1933-XI i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è aumentata da miliardi 7.032.548,00 a 7 miliardi 45.846.000. La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificato di credito sull'estero) è diRinuita da 317.987.000 a 304.221.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.588.342.000 a 4 miliardi 495.898.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 514.283.000 a 484.448.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da miliardi 15.456.109.000 a 13.303.403.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 326.357.000 a 317.164.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 983.601.000 a 929. Milioni 300.000

Le opere del Regime a Napoli.

NAPOLI — S. E. Ciano, accompagnato dal comandante l'essione, ha compiuto una lunga e minuziosa visita nei vari cantieri cittadini, ove sono in corso di realizzazione altre colossali opere del Regime, quali il nuovo palazzo delle Poste e la nuova grande stazione marittima. In serata il Ministro, che ha voluto essere dettagliatamente informato sul progredire dei lavori, che faranno di quello di Napoli il più grande porto del Mediterraneo, è ripartito per Roma.

Sabato 7**Il testo del memoriale italiano sui problemi economici dell'Europa Danubiana.**

L'« Agenzia Stefani » comunica il testo ufficiale del memoriale italiano presentato a Ginevra, che è il seguente:

1. — Lo spostamento degli interessi economici prodotto dalla cessazione dell'Impero austro-ungarico e dalla conseguente creazione di taluni nuovi Stati e dall'allargamento di Stati già esistenti ha creato, per parecchi degli Stati successori, nuovi problemi economici e finanziari che in parte sono già risolti o avviati a soluzione, in parte richiedono ancora attenta considerazione e provvidenze adeguate.

2. — Tale necessità, subito sentita fin dalla fine della guerra, ha dato luogo a molteplici tentativi per cercare di facilitare l'assettamento e lo sviluppo economico dei Paesi danubiani che maggiormente hanno risentito del nuovo stato di cose. Una idea avanzata e caldeggiata in talune parti è stata quella di ricostruire l'antica entità economica esistente al tempo dell'ex-Impero o la costituzione di un aggruppamento di una parte degli Stati successori; ma una tale idea ha urtato contro varie difficoltà per la sua attuazione, anche quando da ultimo, sotto la spinta della crisi mondiale, essa è tornata a rivivere alla conferenza di Londra del 1932 e in altre occasioni.

Diversità di condizioni.

3. — Non si può dimenticare che il territorio dell'ex-Monarchia si trova ormai fuso in gran parte tra nuovi interessi, e nuove sistemazioni economiche verso idee meno vaste, ma più aderenti alla realtà — anche perchè in esse non hanno prevalso fini politici — hanno avuto maggior successo. Oltre ai prenti a favore dell'Austria e dell'Ungheria si possono ricordare in proposito la conferenza e gli accordi di Portofino del 1921 e gli accordi di Roma del 1923 per la Sudafrica. Essi hanno un'importanza economica non trascurabile e indicano una tendenza delle possibilità dalle quali appare utile di non prescindere.

4. — Altro elemento di giudizio e importanza fondamentale è quello della diversa condizione economica e finanziaria di questi Stati. Taluni di essi dispongono infatti di largo territorio, di numerosa popolazione ed anche di abbondanti materie prime, il che dà loro certe possibilità di indipendenza economica. Tali altri invece, e in special modo l'Austria e l'Ungheria, per le loro condizioni si trovano in una situazione economica assai più delicata. Del resto alcuni di questi Stati sono prevalentemente agricoli, mentre altri sono Stati prevalentemente industriali.

5. — Altro dato di fatto di importanza fondamentale è che i rapporti commerciali per esempio di cinque di questi Stati fra di loro (quelli cui più di frequenti si è usi di riferirsi) non rappresentano che una parte, sia pure importantissima, del totale dei loro scambi commerciali. Un parte altrettanto importante si rivolge, invece, verso altri Stati non compresi fra questi cinque sicché nessuna sistemazione sarebbe per essi possibile, se anche di questa seconda parte degli scambi commerciali non fosse tenuto il debito conto.

6. — Varie proposte avanzate per gli Stati danubiani non hanno avuto seguito anche perchè davano luogo a sospetti di finalità politica e nello stesso campo economico non apportavano l'aiuto necessario a quelli di questi Stati le cui condizioni richiedono maggiore considerazione. Ne consegue evidentemente, da quanto è sopra esposto, che per migliorare la situazione dei Paesi danubiani e specialmente quella di alcuni Paesi occorre incrementare le loro esportazioni, permettendo alla loro produzione di sormontare le barriere doganali e assicurandole dei prezzi remunerativi. Tutto questo è stato sempre affermato ogni volta che si è presa in considerazione la situazione dei Paesi danubiani, ma la realizzazione pratica di questi principi è ben lungi dall'aver avuto quella applicazione che sarebbe stata desiderabile.

I risultati di Stresa.

7. — Tra le varie iniziative e le varie conferenze che hanno avuto per oggetto, specie in questi ultimi tempi, le condizioni economiche degli Stati danubiani, la conferenza di Stresa è certo quella che ha

mostrato maggior senso di realtà, riscotendo l'unanime adesione degli Stati, successori o non, che vi parteciparono; e taluni dei principi stabiliti in tale occasione sono stati in seguito applicati in maniera soddisfacente. È chiaro che sarebbe possibile dare a tali principi una più estesa applicazione; ma, per tenersi sul terreno della realtà, occorrerebbe incominciare da quello del trattamento preferenziale, il quale dovrebbe esser precisato in maniera tale da assicurarli la possibilità di una realizzazione pratica e sufficiente. Potrebbe anche stabilirsi che il sistema del trattamento preferenziale è applicabile non soltanto alla produzione industriale austriaca e ai cereali dei Paesi danubiani, ma anche ad altri prodotti agricoli di questi Paesi. Si potrebbe anche, di comune accordo determinare i giusti limiti entro i quali i Paesi terzi godenti del trattamento della Clausola della Nazione più favorita dovrebbero consentire a non invocare una troppo rapida applicazione di essa.

8. — Ma, perchè ciò possa essere fatto nei limiti desiderabili, occorre che tale sistema sia stabilito su basi economiche. Ciò potrebbe raggiungersi se gli Stati danubiani da parte loro applicassero misure atte ad assicurare una parte del loro mercato a quelli tra gli Stati non danubiani che hanno normalmente una bilancia passiva nei loro riguardi. Tale trattamento di favore, invece, non dovrebbe essere accordato a quegli Stati non danubiani la cui bilancia commerciale e attiva nei riguardi dei singoli Stati danubiani, e questo, innanzi tutto, perchè l'andamento normale degli scambi già assicura a quegli Stati un notevole profitto, e perchè, poi occorre che gli Stati danubiani, per raggiungere un miglioramento insieme della loro situazione economica e finanziaria, cerchino di conseguire un migliore equilibrio della loro bilancia commerciale rispetto a tutti i Paesi terzi.

9. — Vari progetti avanzati nel passato hanno avuto come loro premessa l'idea di un piano d'insieme, a cui i Paesi interessati avrebbero dovuto dare immediata applicazione.

La varietà delle condizioni economiche e finanziarie degli Stati Danubiani e successori, la diversità della loro produzione, la necessità che gli accordi, per risolversi effettivamente a loro vantaggio, tengano conto delle particolari esigenze di ognuno di essi, e altre considerazioni ancora fanno apparire particolarmente difficile la realizzazione di accordi plurilaterali e collettivi. Oppure invece possibile di fissare taluni criteri o principi generali, e di addovinare sulle loro basi alla conclusione di intese o di accordi bilaterali. Questi del resto, sono già — sia pure in misura ridotta — in via di attuazione con soddisfazione degli interessati, e dai loro sviluppi si potranno trarre elementi utili per giudicare circa la loro ulteriore estensione.

10. — La conferenza di Stresa aveva pure preveduto la creazione di un fondo speciale per la rivalorizzazione dei cereali. La questione merita evidentemente la più seria attenzione ma, date le difficoltà

ta che si sono manifestate e la necessità intanto di procedere al più presto a qualche cosa di fattivo la creazione di questo fondo potrebbe essere per il momento rinviata ad altri negoziati. La maggiore attenzione e la maggiore cura dovranno invece portarsi su tutto quello che ha tratto alla situazione finanziaria (posizione debitoria ecc.) di diversi di questi Stati.

I principii da adottare.

11. — Ricapitolando, e come conseguenza dell'esame obiettivo contenuto in limiti economici, e con la volontà di giovare agli Stati danubiani e in tal modo apportare un sollievo anche alle condizioni generali dell'Europa, pare che un'azione fattiva dovrebbe basarsi sui seguenti principii:

- a) Accordi bilaterali.
- b) Trattamento preferenziale per i cereali e altri prodotti agricoli agli Stati dell'Europa danubiana.
- c) Trattamento preferenziale per la produzione industriale austriaca.

L'applicazione degli alinea b) e c) implica naturalmente una limitazione — che occorrerebbe tenere in giusti limiti — dei diritti dei Paesi che godono della clausola della Nazione più favorita.

d) Miglioramento della bilancia commerciale dei Paesi danubiani e aumento delle loro esportazioni. Ciascuno dei Paesi danubiani dovrebbe riservare una giusta parte del proprio mercato a ognuno dei Paesi non danubiani che gli concede dei diritti preferenziali, pure avendo una bilancia passiva nei suoi riguardi.

e) Provvidenze intese a indirizzare le correnti di traffico di questi Paesi per le loro vie naturali, e quindi capaci di facilitare il traffico stesso.

f) Provvidenze da adottare per migliorare la bilancia dei pagamenti dei Paesi danubiani, provvidenze che gli accordi preconizzati varrebbero intanto indirettamente a preparare e facilitare.

12. — I criteri sopra esposti, per quanto definiti da un esame obiettivo della situazione tengono conto, nei limiti del possibile, delle proposte e delle idee avanzate al riguardo da varie parti e da vari Governi, e cercano anzi di armonizzarle tra di loro. Ulteriori precisazioni potranno essere fornite dopo che uno scambio di vedute avrà avuto luogo fra i Paesi firmatari del Patto a quattro e fra gli Stati successori (danubiani e altri).

Il Duce elogia gli ufficiali e gli equipaggi delle navi reduci dalla Crociera atlantica.

CIVITAVECCHIA — Stamane, alle ore 10, è arrivato S. E. il Capo del Governo, per visitare il gruppo delle navi da guerra reduci dalla Crociera atlantica.

Il Duce è giunto in automobile, accompagnato dal conte Ciano di Cortellazzo, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ed accolto da una calorosi-

ssima entusiastica dimostrazione da parte della cittadinanza. Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo, alla calata « Tomaso di Savoia », S. E. il Ministro della Marina, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina, l'Ammiraglio direttore generale del personale, il comandante del gruppo delle navi reduci dalla Crociera Atlantica.

Per l'occasione, tutte le navi mercantili presenti in porto avevano alzato il gran pavese. Tra le acclamazioni entusiastiche della folla il Duce, dopo essere stato ossequiato dal Ministero della Marina e dalle altre autorità, si è recato a bordo del « Balilla », salutato alla voce dagli equipaggi di tutte le unità e ha visitato minutamente l'interno del sommergibile.

Frattanto gli equipaggi delle quattro navi si erano schierati in quadrato sulla calata « Tomaso di Savoia ».

Al termine della visita al « Balilla », S. E. il Capo del Governo si è collocato nel centro del quadrato e ha rivolto parole di simpatia e di elogio agli ufficiali e agli equipaggi, per avere cooperato alla vittoriosa conclusione della Crociera aerea del Decennale.

Le parole del Duce sono accolte da entusiastici applausi.

S. E. il Capo del Governo ha poi passato in rassegna gli equipaggi schierati e infine ha visitato la vedetta Biglieri, sulla quale ha ricevuto a ramporto i comandanti delle quattro unità, che compiono l'aspra e difficile navigazione.

Alle 10.30 il Duce, salutato alla voce dagli equipaggi, è sbarcato dal *Biglieri* e, ossequiato dal Ministro della Marina e dalle altre autorità, è risalito in automobile col conte Ciano di Cortellazzo ed ha lasciato la calata « Tomaso di Savoia », fra le rinnovate calorosissime acclamazioni della popolazione.

Le mete del Fascismo illustrate da Mussolini in una intervista concessa ad un giornalista francese.

PARIGI — L'*Echo de Paris*, continuando la pubblicazione degli articoli del suo collaboratore De Kerillis sul viaggio di studio da questi compiuto in Italia, riferisce un'intervista che lo scrittore ha avuto col Duce.

« Io — scrive il De Kerillis — ho conversato con la maggior parte degli uomini che hanno avuto le prime parti sulla scena del mondo dopo la guerra: Hoover, Roosevelt, Baldwin, Mac Donald, Primo De Rivera, Benes, De Valera, Titulescu, senza parlare di tutti i nostri: ma dichiaro che nessuno mi ha lasciato l'impressione straordinaria di Mussolini.

Quelli che non hanno mai creduto al magnetismo, non hanno che da presentarsi, sia pure un momento, dinanzi a Mussolini e comprenderanno il fenomeno umano che soggioga oggi gli italiani e affascina tutti i popoli. E attraverso esso si spiegano altri fenomeni a questo paragonabili, che nel corso dei secoli hanno fatto la stragrande fortuna di alcuni uo-

mini e per mezzo di essi le favolose svolte della storia »

Il giornalista comincia col domandare al Duce se egli crede il Fascismo definitivamente vittorioso.

Definitivamente, risponde Mussolini.

Alla successiva domanda, quale è per l'avvenire il principio di legittimità del Regime, Mussolini assume una espressione energica e rude, che il De Kerillis non gli aveva ancora veduto e dice:

— Il principio di legittimità, signor De Kerillis, è il fatto compiuto !

La Rivoluzione è stata vittoriosa, ecco tutto. Io sono qui non per volontà del numero, ma per volontà dei migliori !

—Però, Eccellenza, su tale base io vedo male l'avvenire.

—Ed io invece io vedo molto bene, *risponde il Duce*. Vi è un partito fascista che rifà l'Italia ed ha bisogno di tempo per rifarla, ma che la rifarà. Che cosa può accadere, che cosa può succedere ? Che io muoia.

Ebbene avrà un successore. Voi mi direte che non vi sono mai due uomini che si somigliano ! D'accordo.

Ma ciò non è necessario, tanto più che i problemi dell'avvenire non saranno più quelli del passato. Per dirvi tutto, io non vedo che vi sia un secondo Mussolini, ma vi sarà un fascista che prenderà il mio posto, e se egli non ha le qualità che io posso avere o i miei difetti, egli ne avrà delle altre. Ecco tutto.

Il giornalista chiede al Duce se crede che il Fascismo sia destinato ad espandersi sempre più.

—Io non ne dubito, ma sono sicuro. Vedete la rapidità dei cambiamenti attraverso il mondo. Nella crisi attuale i vostri regimi non sono abbastanza forti: essi saltano gli uni dopo gli altri. Era fatale. Io l'avevo predetto da molto tempo.

— Allora voi credete che ciò accada anche in Francia ?

—Io non designo alcun Paese. Riveto: vedo dappertutto un regime di autorità indispensabile per risolvere i problemi che si pongono dinanzi ai popoli, ma poichè mi parlate della Francia voi sapete bene che essa ne ha dei vasti, immensi innanzi a sé. Essa deve proseguire la sua storia, che è tanto bella; essa ha un grande impero da dirigere.

— E' vero, interloquisce De Kerillis, ma l'autorità può venire altrimenti che dal Fascismo. E poi il Fascismo presuppone sempre un uomo che sia stato portato in alto da circostanze eccezionali. Fuori dell'Italia io non vedo altri uomini.

— Voi non li vedete — *risponde Mussolini* — ma gli uomini escono di un sol colpo dagli avvenimenti più imprevisi: in periodo di crisi si rivelano. Quando tutto va male, molto male, allora si formano gruppi risolti al sacrificio per servire il Paese, ed a poco a poco qualcuno sorge, si impone, comanda. E poi in tutti i Paesi che hanno fatto la guerra non vi sono forse gli ex combattenti, che hanno conquistato titoli splendidi e hanno dato la misura del loro co-

raggio? In fondo, per comandare, soprattutto per comandare dei latini, che cosa occorre? Primo: del coraggio, il coraggio della guerra; coraggio fisico e coraggio morale. Secondo: intelligenza, una intelligenza che non si discute, una intelligenza dell'azione. Terzo: del disinteresse, del vero disinteresse.

L'Europa deve intendersi

Parlando in seguito dei mezzi per evitare la guerra, il Duce si esprime così:

— Forse gli antichi regimi impregnati di democrazia hanno potuto evitare la guerra? No, non è vero? Elbene, io ve ne dirò la ragione. La guerra è sorta naturalmente dallo squilibrio tra la debolezza degli uni e la forza degli altri. Quando tutti sono forti, tutti si rispettano, tutti si temono e tutti finiscono per intendersi. Non mi si venga a parlare dei metodi del parlamentarismo in materia di guerra e anche di peggio. Esso non ha saputo evitare la guerra, nè concludere una pace solida e duratura.

— Allora, Eccellenza, dice De Kerillis, il Fascismo avrebbe creato una pace solida e duratura.

— A sì, *risponde il Duce*, e aggiunge: Non vedete forse che bisogna far sì che l'Europa si intenda? La situazione attuale non può durare; bisogna che l'Europa si guardi dai pericoli che la minacciano al di dentro e al di fuori. L'Europa sembra dimenticare che vi è un'Asa.

Il Duce parla in seguito della sua volontà di cambiare molto nella costituzione dell'Italia, ma a tappe.

— Sapete voi che io preparo grandi cose? Io voglio arrivare al Regime corporativo e vi arriverò. Io voglio che il lavoro si organizzi in funzione degli interessi dei consumatori, dei produttori, degli operai, dei tecnici. Lo Stato non dovrà intervenire che come arbitro supremo, come difensore della collettività. Alla Corporazione spetta di regolare tutti i problemi della produzione, voi mi intendete, tutti i problemi della produzione, poichè non si deve fabbricare qualunque cosa e in qualunque modo. Ciò è follia e genera delle catastrofi. Bisogna finirla con le vecchie idee del capitalismo liberale. Io costituirò, dunque, le corporazioni di categorie per l'industria, corporazioni di prodotti per l'agricoltura. Il mio piano è definito.

I rapporti con la Francia.

La conversazione su una domanda del giornalista si indirizza, terminando, sulla Francia.

Ecco il passo integrale:

— Eccellenza, dice De Kerillis, io voglio essere sincero con Voi. Vi sono dei giorni in cui noi ci domandiamo ciò che voi volete; questa forza militare temibile che Voi organizzate contro chi è dietta? Poichè, infine, Voi non avete che noi come vicini potenti. Contro chi esaltate la passione di questa giovinezza che Voi tendete all'estremo? Poichè, infine, vi è un momento in cui il patriottismo non s' eccita che contro qualcuno. E' forse l'uomo della strada...

Ma Mussolini interrompe netto.

— Non mi parlate dell'uomo della strada. Questa è una invenzione anglosassone. Andiamo, non vedete che le cose vanno meglio, molto meglio? Naturalmente, nei rapporti da popolo a popolo, vi sono gli alti e bassi. Voi non ci comprendete sempre, dite voi, ma credete poi che noi vi comprendiamo sempre? Credete voi che noi possiamo essere eternamente soddisfatti? Io vorrei che voi vi metteste bene queste cose nella testa: il Fascismo non vuole che la pace, esso non lavora che per la pace. Se io voglio un'Italia forte è per se stessa, è perchè la si ascolti, è perchè la si rispetti.

All'intervista il De Kerillis fa seguire le seguenti parole:

« Questo Uomo non sogna solamente di fare una più grande e una più potente Italia. Egli si è prefisso lo scopo di dare al mondo, nel caos attuale, un modello di organizzazione economica e politica. Egli vuol riprendere la tradizione della grande Roma e imporre, con la persuasione e anche col trionfo della esperienza che Egli ha intrapreso, una nuova legge romana. Riuscirà? Fallirà? Questa è l'incognita. Ma ciò che resta acquisito è che questo figlio di fabbro divenuto il Capo onnipotente di uno dei più bei regni della terra, resterà nella storia. Egli figurerà tra i giganti che la sua razza ha dato alla umanità. Tra mille anni i piccoli romani conosceranno ancora il nome di Mussolini ».

Domenica 8

La grandiosa adunata delle camicie nere Cremonesi.

ROMA — Con 15 treni speciali giunti nelle prime ore della mattinata sono arrivate a Roma oltre 15.000 Camicie nere del cremonese, per rendere omaggio

al Duce e visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

L'adunata ha avuto luogo al Colosseo alle ore 8,30.

Alle ore 9 mons. Varischi, parroco della basilica di S. Michele a Cremona, ha celebrato nel Colosseo la messa e al termine della funzione sacra le 15.000 Camicie nere venute nell'Urbe hanno lasciato l'interno dell'Anfiteatro per ordinarsi in due file su via dell'Impero.

Alle 10,30 in Via dell'Impero è giunto il Segretario del Partito, S. E. Starace, salutato al suo arrivo dalle più alte autorità della provincia di Cremona. Sono con lui il vice-governatore di Roma conte d'Ancora ed il commissario federale dell'Urbe on. Serena.

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna le due linee, che si irrigidiscono sull'attenti, mentre i singoli capisquadra salutano romanamente.

Il contegno esemplare degli adunati e la loro disciplina sono stati ammirati dall'on. Starace, che al termine della rivista ha espresso ai gerarchi della provincia il suo compiacimento.

Subito dopo si è formato il corteo iniziando la sua marcia verso Piazza Venezia. Quivi mentre lo sfilamento continua le autorità salgono la scalea e, dopo avere deposto le corone, rendono omaggio al Fante glorioso salutando romanamente.

Compiuto il rito la colonna si dirige verso Palazzo Littorio, tra due fittissime ali di popolo che applaude al passaggio dei gagliardetti.

All'altezza della sede del Partito si distacca dalla massa il gruppo delle autorità e mentre le 15.000 Camicie nere sostano davanti al palazzo ordinandosi dietro la linea dei vessilli, i gerarchi entrano nel cortile per rendere omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Poi il corteo si compone e, sempre fatto segno a



L'adunata in Piazza Venezia.

manifestazioni di simpatia, raggiunge di nuovo piazza Venezia.

Mentre le masse fasciste si raccoglievano nella piazza stessa, i gerarchi della provincia di Cremona, guidati dal Prefetto e dal Segretario federale, erano ricevuti dal Capo del Governo e gli offrivano dei doni per i quali il Duce ha espresso il proprio godimento.

Pochissimi minuti bastano perchè la piazza presenti uno spettacolo grandioso.

Sono le 11,30 quando lo schieramento è compiuto. La folla di Camicie nere ed il popolo che la fiancheggiava cominciano ad elevare alta e vibrante l'acclamazione al Duce. L'acclamazione si diffonde per tutta la vastità della piazza e si rinnova più intensa e più forte finché un urlo formidabile, che fonde in una sola le mille e mille voci della folla echeggia ad un tratto e risuona con passione impetuosa.

Le invetriate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e pochi istanti dopo appare il Duce, che ha presso di sé il Segretario del Partito.

Il Duce si ferma a guardare l'imponente spettacolo, mentre labari, vessilli, braccia, cappelli, formano tutti insieme un turbinio vertiginoso ed il grido di DUCE! DUCE! erompe da migliaia di petti.

Il Capo del Governo saluta e sorride cordialmente alla massa degli adunati, la cui entusiastica dimostrazione non accenna a finire.

Si odono qua e là vibrare i canti della Rivoluzione, ma più forte, più insistente, più alto è il grido che si propaga per tutta la piazza: *Vogliamo il Duce a Cremona!*

L'elogio e la promessa del Capo

Quando, dopo l'invito al silenzio, la grandiosa manifestazione si è placata, il Capo del Governo ha rivolto parole di simpatia alle falangi del Fascismo cremonese, in massima parte rurali, che sono state in ogni tempo fedeli alla Causa della Rivoluzione.

Ha quindi ricordato le giornate trascorse a Cremona nel '20, nel '22 e nel '24.

Ha fatto un elogio al Fascismo cremonese, al Fascismo degli agricoltori e ha ricordato che Roma fu grande finché fu rurale, ma quando le campagne si spopolarono e sorse il latifondo, la sorte di Roma fu segnata.

Accennando ai doni che i rurali di Cremona hanno mandato a quelli di Vittoria e di Sabaudia, ha posto in rilievo questo atto di solidarietà pieno di significazione.

Il Capo del Governo ha invitato tutti i presenti a riportare l'eco delle Sue parole piene di simpatia a coloro che non hanno potuto intervenire ed ha aggiunto che nell'anno XII si reccherà a Cremona.

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova, imponente dimostrazione, cui Egli risponde salutandola romanamente.

Quindi lascia il balcone, ma poco dopo, richiamato dal grido e dagli applausi della massa degli a-

dunati, che non si è mossa dalla piazza nel desiderio di vederlo ancora e di acclamarlo, Egli torna due volte ad affacciarsi e le Camicie nere cremonesi e la cittadinanza gli rinnovano grandiose manifestazioni di devoto omaggio.

Ritiratosi il Duce, le file si sono rotte ed i fascisti cremonesi hanno sfollato lentamente la piazza.

Nel pomeriggio, alla basilica di Massenzio, la banda del comune di Cremona ha eseguito uno scelto programma musicale, presenti le Camicie nere cremonesi e numerosi cittadini, che hanno molto applaudito la ottima esecuzione.

In serata e durante la notte le Camicie nere cremonesi, incolonnate, si sono recate alla stazione ed hanno preso posto nei treni speciali, lasciando Roma per fare ritorno alle proprie sedi.

Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il massimo numero di visitatori alla Mostra della Rivoluzione fascista è stato raggiunto oggi con una cifra che supera le ventimila persone.

Un altro trionfo dell'ala fascista — Il primato del 100 Km. del Ten. colonnello Cassinelli.

ROMA — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Ieri mattina è stato battuto il primato internazionale di velocità per idrovoltanti su 100 km.

La prova si è svolta sul mare Adriatico fra Pesaro e Falconara, sopra un circuito a forma triangolare regolarmente riconosciuto dalla Federazione aeronautica internazionale. Il tentativo è stato effettuato col controllo dei commissari ufficiali della F. A. I. dal pilota tenente colonnello Guglielmo Cassinelli sull'idrocorsa «Macchi C 72, motore Fiat S. 6» da 2400 Hp.

L'apparecchio ha tagliato il traguardo di partenza alle ore 8,7'6" e quello di arrivo alle ore 8'16",38", impiegando 9 primi, 32 secondi e raggiungendo una velocità media oraria di km. 629,170.

Il « record » internazionale di velocità su base di 100 km. apparteneva all'Inghilterra ed era stato battuto dal tenente Boothman, che durante una gara per la Conpa Schneider del 1931 raggiunse in due giri di 50 km. l'uno la velocità oraria di 551,800 km.

Le rappresentanze degli Italiani del Belgio ricevuti dal Duce.

Il Capo del Governo ha ricevuto nella sala della Vittoria a Palazzo Venezia le rappresentanze degli Italiani del Belgio condotte dall'Ambasciatore conte Vannutelli Rey e inquadrare dai consoli di Anversa, Bruxelles, Charleroi e Liegi e dai segretari dei rispettivi Fasci.

Il Duce, acclamato entusiasticamente, ha rivolto un cordiale saluto e si è intrattenuto particolarmente con le maestranze operaie. Al Capo del Governo è stato offerto un artistico calamaio in bronzo massiccio, opera dello scultore nazionale Mondagut-

li, di Bruxelles, e un blocco di antracite estratto dai minatori italiani nel bacino di Charleroi.

La Celebrazione del III Annuale della Fondazione del F. G. C.

ROMA — Le adunate con le quali i Fasci di combattimento hanno, in tutta Italia, celebrato il terzo annuale della loro fondazione, hanno, ancora una volta, dimostrato tanto la perfetta efficienza raggiunta da questa potente organizzazione del Regime, quanto la profonda simpatia che le giovani Camicie nere hanno conquistato nel nostro popolo con la loro disciplina, col loro entusiasmo, con la loro devozione al Duce.

Nella mattinata di ieri gli iscritti ai Fasci Giovanili delle singole provincie sono stati passati in rivista dai rispettivi comandanti ed hanno, quindi, sfilato a passo di corsa innanzi ad essi, suscitando, nelle folle imponenti raccoltesi nei luoghi delle adunate la più viva ammirazione per la fiera e per la loro portamento e l'ordine esemplare con cui le manifestazioni si sono svolte.

A sera, nelle sedi dei Fasci di combattimento, i Veterani della Rivoluzione si sono intrattenuti, con cordiale e affettuoso cameratismo insieme ai Giovani e le riunioni si sono chiuse con la lettura della prefazione del Capo del Governo al volume del gen. Alberti « testimonianze straniere sulla guerra italiana », lettura che ha dato luogo ad altre entusiastiche manifestazioni al Duce e al Fascismo.

Lunedì 9

Ciano, Rossoni e De Stefani confermati membri del Gran Consiglio.

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Capo del Governo con cui sono confermati membri del Gran Consiglio per un triennio a far tempo dal 2 ottobre 1933: XI: Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, De Stefani Alberto, Rossoni Edmondo.

Il foglio d'ordine P. N. F.

ROMA — L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Manifestazioni per la celebrazione dell'XI annuale della Marcia su Roma e del XV annuale della Vittoria.

XI annuale della Marcia su Roma.

26 Ottobre, ore 11: Il Duce terrà rapporto ai Segretari federali al Palazzo Venezia.

28 Ottobre, ore 10: Nei capoluoghi di Provincia sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Ore 11: il messaggio del Duce sarà letto in Roma dal Segretario del P. N. F. nelle provincie dai Segretari dei Fasci di Combattimento alle forze inquadrare nelle organizzazioni del Regime ed al popolo, adunati nelle piazze. Dal-

le 11,45 alle 12,15 le campane delle civiche torri suoneranno a distesa. Inaugurazione di opere pubbliche. Roma: adunata dei decorati al valore militare. Gli onori saranno resi da reparti di Giovani Fascisti. Restano ferme le disposizioni impartite al Commissario Federale dell'Urbe ed al Presidente dell'Istituto del nastro azzurro.

29 Ottobre, primo dell'anno XII Roma: l'Associazione Nazionale Mitraglieri consegnerà le armi ai Fasci Giovanili di Combattimento. Milano: rassegna delle forze dopolavoristiche.

XV annuale della Vittoria:

4 Novembre, Brindisi: inaugurazione del monumento al marinaio d'Italia. Forlì: inaugurazione della Casa del Mutilato che si intitola a Fulcieri Paulucci de' Calboli. Nella mattinata, nei capoluoghi saranno celebrate funzioni religiose in suffragio dei Caduti della grande guerra. Terminate le funzioni religiose, le forze organizzate del Regime ed il popolo si recheranno a rendere omaggio ai monumenti che ricordano i caduti. Al posto d'onore dovranno essere i mutilati ed i combattenti.

I Segretari Federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado. I segretari federali, ai quali spetta la direzione delle manifestazioni, prenderanno accordi coi dirigenti locali delle associazioni combattentistiche.

Disposizioni generali per i giorni 28, 29 ottobre e 4 novembre: Uniforme per gli iscritti nel Partito Nazionale Fascista con decorazioni senza giacca o alta uniforme della Milizia. Gli iscritti nei Fasci Giovanili di Combattimento indosseranno la loro divisa. Sedi delle organizzazioni e pubblici edifici imbandierati e a sera illuminati. Nelle ore pomeridiane, gite campestri e balli all'aperto. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali. Alle ore 21 saranno accesi i fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Martedì 10

Mussolini riceve gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto questo pomeriggio gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia.

Il Regime Internazionale dei porti marittimi.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto, in data 8 maggio ultimo scorso, col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione e allo Statuto sul Regime internazionale dei porti marittimi, nonché il relativo Protocollo di firma, atti stipulati a Ginevra fra l'Italia e altri Stati il 9 dicembre 1923.

Il plauso del Duce per la celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili.

ROMA — Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni dramato in data odierna, ha fatto ai Segretari federali la seguente comunicazione:

« Il Duce, al quale ho riferito sulle manifestazioni per la celebrazione del III Annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento, mi ha affidato l'incarico di porgere ai Comandanti e ai Giovani fascisti l'espressione del Suo plauso.

Il giorno 19 corrente, alle ore 10, è convocato a Palazzo Littorio la Commissione per l'assegnazione dello « Scudo del Duce » (Anno XI E. R.).

Dal 6 novembre, al 30 aprile dell'anno XII, le sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali fascisti dovranno rimanere aperte il maggior numero di ore possibili ».

Mercoledì 11

Il Governatore di Roma riferisce al Duce sull'imponente mole di lavori nell'Urbe.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma, che ha riferito su importanti questioni dell'amministrazione della Capitale e sul programma delle opere pubbliche di prossima esecuzione.

Mentre sono in corso gli studi per i lavori pubblici da compiersi dal Governatorato con gli stanziamenti ordinari previsti nel bilancio in preparazione per l'esercizio finanziario 1934, è intanto assicurata l'esecuzione nell'inverno prossimo di una notevole mole di opere ordinarie e straordinarie. Giusta le direttive a suo tempo impartite dal Duce, il Governatorato eseguirà nell'anno XII le opere di liberazione della mole Adriana, con la destinazione a parco pubblico dell'area circostante al monumento. Sarà inoltre eseguito l'allargamento dell'imbocco della via di Tor de' Specchi, con la demolizione dell'angolo del Palazzo Massimo, in conformità del piano regolatore della città. Entrambe queste opere verranno inaugurate per il Natale di Roma dell'anno XII.

Nello stesso anno XII verrà compiuto l'isolamento della Torre dei Conti sulla via dell'Impero.

Il programma del prossimo inverno comprende inoltre insieme alla normale prosecuzione di opere già iniziate (edifici scolastici, acquedotti, ospedali di isolamento, pavimentazioni stradali, stazioni sanitarie nell'Agro, collettori esterni delle fogne, ecc. altri importanti lavori, tra cui un ulteriore lotto di rinnovazione di pavimentazioni stradali l'ampiamiento del Giardino Zoologico, la costruzione del nuovo Ponte Casilina sulla ferrovia, la costruzione di altri duemila vani di abitazioni popolarissime, che verranno destinate nella primavera prossima alle famiglie ora ricoverate nei superstiti gruppi di baracche esistenti nella città.

Intanto, nella prossima ricorrenza dell'annuale della Rivoluzione fascista, saranno inaugurate dal Governatorato, oltre ad alcune opere minori, quali la Scuola di Centocelle, la stazione sanitaria di Fiumicino, ecc., le opere del Foro di Cesare, col Tempio di Venere Genitrice, la sistemazione della Chiesa di San Luca verso via dell'Impero, la prosecuzione della Via dell'Impero verso la passeggiata archeologica sulla sede dell'antica via di San Gregorio; quest'ultima strada, che dall'Arco di Costantino si distende tra le pendici del Palatino e del Celio con lo sfondo dell'Aventino e della passeggiata archeologica, assumerà la denominazione di Via dei Trionfi, lasciandosi il nome di Via San Gregorio alla nuova strada che dalla piazza di Porta Capena raggiunge la piazzetta innanzi alla monumentale chiesa di S. Gregorio al Celio.

Il Duce visiterà Bolzano nell'anno XII.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto le gerarchie della Provincia di Bolzano guidate dal Prefetto, che gli hanno rivolto l'invito ufficiale di visitare la provincia.

Il Capo del Governo ha dichiarato che visiterà Bolzano e provincia entro l'anno XII.

Le direttive di Mussolini per la mutualità scolastica.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Agostino Lanzillo, presidente dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica, che gli ha riferito sulla soddisfacente situazione dell'ente e sul prossimo rapporto nazionale sottoponendogli, inoltre, la necessità di alcune riforme nell'indirizzo dell'istituzione.

Il Capo del Governo ha dato delle direttive per l'estensione dell'assicurazione mutualistica anche nelle scuole secondarie e per la integrazione dell'attuale assicurazione contro la invalidità e vecchiaia con nuove forme di previdenza, mediante assicurazione ai giovani di un capitale al compimento degli studi o in forma dotazione per le donne.

Il Partito per l'assistenza invernale.

ROMA — Con l'ultimo foglio di disposizioni del Segretario del Partito, è stato, tra l'altro, stabilito che dal 6 novembre al 30 aprile dell'anno XII, le sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali fascisti, dovranno rimanere aperti il maggior numero di ore possibile.

La disposizione merita d'essere rilevata, perché essa il Partito mostra di voler affrontare tempestivamente il problema dell'assistenza invernale, anche per l'anno XII.

Quest'assistenza, come già negli anni precedenti, ha il suo naturale centro di attività nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali, che coordinano e potenziano tutte le attività sorte a questo scopo ed a cui fanno capo, quotidianamente, le richieste di quanti, durante i mesi invernali, hanno bisogno di aiuto.

Per avere un'idea della vastità del compito, et

sono chiamati i Fasci nel prossimo inverno, bastava accennare all'opera da essi svolta in questi due ultimi anni, con fervore assiduo e con alto spirito di solidarietà nazionale.

Nell'inverno dell'anno X, 1.600.000 persone sono state beneficate dal Partito per la sola beluina fascista, e nell'intera stagione invernale, furono distribuite oltre novanta milioni di razioni di viveri e oltre cinque milioni di sussidi in denaro.

Nell'inverno dell'anno XI furono assistiti in media 2.328.924 persone. A mezzo dei refettori e delle Cucine popolari, sono state distribuite quasi cinquanta milioni di razioni di cibo cotto ed oltre 72 milioni di razioni di viveri in natura. Circa cinque milioni di litri di latte sono stati distribuiti per l'assistenza alle madri ed ai bambini e, nelle zone più fredde, circa trecentomila quintali fra legna e carbone; 1.200.000 persone hanno ricevuto indumenti invernali; un milione di persone ha ricevuto medicinali e circa trentacinquemila famiglie hanno avuto assicurato l'alloggio per l'intervento dei Fasci.

Appositi dormitori hanno ricoverato 200.000 persone, per le quali non si era potuto provvedere diversamente. In complesso, il numero dei disoccupati assistiti ed aiutati è stato di 335.000. I sussidi in denaro sono stati ridotti al minimo indispensabile, al fine di avere la certezza che l'assistenza fosse veramente tale e per evitare un diverso impiego del denaro erogato, aggirandosi, però, sopra una cifra sempre imponente, perché vicino ad un milione di lire.

La saldissima efficienza morale e organizzativa provata, nei due ultimi periodi invernali, degli Enti per le opere assistenziali, troverà, indubbiamente, conferma e sviluppo nella imminente stagione.

Il Partito ha mobilitato le sue forze destinate a questa umana e fraterna azione di solidarietà nazionale e, dal 6 novembre, fino a maggio, apre le porte dei suoi Fasci al popolo bisognoso, perché vi trovi il conforto d'una assistenza fraterna.

Ulovedi 12

I decorati al valore militare inaugureranno La via del trionfo.

ROMA — Il Capo del Governo ha stabilito che, come l'anno scorso la Via dell'Impero fu inaugurata dalla grande parata dei mutilati di guerra, così il 26 ottobre prossimo la nuova Via dei Trionfi sia inaugurata dai decorati al valore di tutt'Italia.

La Via dei Trionfi, che dal Colosseo conduce alla Passeggiata Archeologica, avrà una consacrazione simbolica ed effettiva di carattere nazionale.

Concorso al posto di caporeparto dei servizi agrari in Somalia.

ROMA — Il Ministero delle Colonie ha indetto un concorso per titoli al posto di capo reparto dei servizi agrari presso il Governo della Somalia italiana (grado ottavo).

I Prefetti di Cremona, Palermo e Torino ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Cremona, Palermo e Torino.

Il nuovo Segretario federale di Pescara.

ROMA — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pescara, Gian Luigi Mercuri, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il camerata dott. Francesco Bianchi. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

« Lo scambio delle consegne avverrà domenica 15 corrente, alle 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia ».

Venerdì 13

Il Segretario del Partito agli Universitari fascisti.

ROMA — Il Segretario del Partito ha inviato la seguente circolare ai Segretari dei Gruppi Universitari fascisti:

Le disposizioni riguardanti il calendario universitario per l'anno XXI emanate dal Ministro della Educazione Nazionale impegnano i Cuf a dimostrare di aver saputo comprendere il provvedimento adottato con larga visione delle nuove esigenze universitarie. L'applicazione del calendario deve costituire un effettivo vantaggio per la serietà dei corsi e per il profitto degli studi.

I fascisti universitari siano i primi a frequentare le aule e vi portino il loro schietto entusiasmo; vi portino sempre più intenso lo spirito del Fascismo che varrà a rendere più perfetto e più saldo l'affiatamento fra i docenti e gli allievi, siano fieri di portare sempre il distintivo, di indossare la camicia nera o l'uniforme nei giorni di solennità e di conferimento della laurea.

In ogni corso, in ogni facoltà, vi siano un fiduciario e un vice-fiduciario tratti tra coloro che ne fanno parte; uno di essi sia presente a tutte le lezioni. D'intesa coi Rettori, direttori o presidi, siano fatti frequenti appelli; siano richiamati gli assenti e, ove occorra, siano informate le famiglie, specie di coloro che da esse sono lontani unicamente allo scopo di frequentare l'Università.

Le manifestazioni di qualsiasi genere da parte del Guf devono essere indette in ore e giorni durante i quali non sono effettuate le lezioni regolari, che per nessun motivo saranno sospese. Sciopoli, gite, gare, saranno fissate esclusivamente nel periodo di vacanze; 23 dicembre-3 gennaio, 26-31 gennaio, oppure nei giorni festivi. Le vacanze di carnevale sono soppresse; le feste delle matricole tendono ad essere sorpassate dai tempi. Mezzi, attività e attitudini speciali siano invece indirizzati verso i Littoriali del-

l'arte e dello spettacolo, istituiti con lo scopo di avviare la gioventù studiosa alla creazione ed alla rappresentazione del nuovo, e ai Littoriali dello sport, che rendono più vigorosi i muscoli e lo spirito.

L'Adunata delle fiamme verdi a Roma nell'anno XII.

ROMA — Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, l'on. Angelo Manaresi, il quale Gli ha riferito sul promettevole sviluppo dell'anno XI, dell'Associazione nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano che egli presiede, segnalando, soprattutto, per la prima le manifestazioni di Bologna, della Ortigara e di Contrin e, per il secondo, il Congresso internazionale di Cortina che è stato un vero successo per l'alpinismo italiano nel mondo.

L'on. Manaresi ha chiesto ordini per l'adunata degli Alpini nell'anno XII, chiedendo che essa avvenga dopo 5 anni, di nuovo, a Roma, permettendo così ai valorosi montanari la visita alla Mostra della Rivoluzione e lo sfilamento per le vie dell'Impero e dei Trionfi.

Il Duce ha consentito, esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

Il Duce assegna 250.000 lire in favore degli sfrattati di Milano.

MILANO — Il Segretario del Partito ha informato il Segretario federale che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare 250.000 lire a favore degli sfrattati di Milano. Molte centinaia di famiglie godranno del beneficio.

La devozione degli azzurri per il Duce. L'organizzazione della grande adunata nazionale.

ROMA — Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito quest'oggi a Palazzo Littorio, presente S. E. il Segretario del Partito, Achille Starace componente del Direttorio stesso.

In segno di omaggio e gratitudine verso il Duce, il quale ha disposto che via dei Trionfi sia inaugurata il 28 ottobre dai decorati al valore, il Direttorio ha inviato un messaggio di devozione a S. E. il Capo del Governo.

Il Direttorio ha, quindi, portato il suo esame sull'organizzazione dell'adunata nazionale dei decorati al valore.

Sabato 14

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e con l'inter-

vento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossini.

Ha approvato i seguenti provvedimenti:

Nuove norme in favore delle Famiglie dei Caduti della Rivoluzione e degli Invalidi per la Causa Nazionale. La valorizzazione dei Sindacati nella soluzione delle controversie. La riforma delle professioni forensi. Modifiche alla legge sull'ordinamento del R. Esercito. La costituzione del Consiglio dell'Aria. Trentacinque milioni stanziati per le ricostruzioni e l'assistenza nei comuni dell'Abruzzo colpiti dal terremoto. L'istituzione di un Comando della Milizia Forestale a Bologna. Il sostegno dei mercati granario e vinicolo. In difesa dell'industria zolfifera. L'importazione e il deposito degli oli minerali e dei carburanti.

Un pranzo offerto dal Duce in onore di S. E. Ronald Graham.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto questa sera un pranzo in onore di S. E. sir Ronald Graham, Ambasciatore che lascia la sede di Roma.

Le Gerarchie delle Federazioni di Lucca e di Massa ricevute dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale, il Direttorio del Fascio di Lucca ed il Direttorio federale della provincia che gli hanno riferito sulla locale situazione politica.

Il Capo del Governo inoltre ha ricevuto il Prefetto ed il Segretario federale della provincia di Massa Carrara che hanno riferito sulla situazione politica ed economica.

Sessanta Cavalieri del Lavoro ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal sen. Ramerì, sessanta cavalieri del lavoro venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Messaggio degli "azzurri" al Duce.

ROMA — Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato il seguente messaggio a S. E. il Capo del Governo:

« I decorati al valore che, Voi, Duce, chiamate all'alto onore della Via dei Trionfi, mentre rievocano l'orgoglio del passato guerriero, che li rende degni dell'ambito privilegio, rivolgono il pensiero ai combattenti tutti, che, con essi divisero il dovere fino al sacrificio ed inalzano le azzurre insegne nel cielo di Roma, fatto luminoso dalla fiamma della Vostra passione, per consacrarsi, con animo grato e devoto, alle nuove glorie della Patria. — Starace, Rossi, Pellizzari, Lissia, Belvecchio, Deseraris, Barbieri».

**Una festa della Federazione dell'Urbe
in onore di 300 coppie di sposi nel-
l'annuale della Marcia su Roma.**

ROMA — La Federazione dell'Urbe si è fatta promotrice d'una manifestazione originale e significativa che, tra le prossime cerimonie celebrative della Marcia su Roma, testimonia con quale alto senso di consapevolezza il Fascismo romano segua le direttive del Duce, anche nel delicato campo demografico.

Alcune centinaia di coppie che celebrano le nozze il 31 ottobre a Roma e nei Comuni della Provincia, saranno invitate a una festa a carattere familiare che la Federazione dell'Urbe offrirà in loro onore. Sarà un omaggio alla nuzialità che il Fascismo intende esaltare, non solo come uno dei più sacri riti dell'Umanità, ma, anche come un elemento fondamentale, della forza, della vitalità dello sviluppo di un popolo.

All'alba dell'anno XII la cerimonia assumerà un particolare significato, anche perché servirà a dimostrare come il Fascismo non esaurisca la sua missione sul terreno esclusivamente politico economico, ma l'estenda, man mano che passano gli anni anche nel campo etico, sociale, onorando e suscitando nelle nostre coppie, le più semplici e sane virtù domestiche. —

Domenica 15

La tesi italiana alla conferenza del disarmo.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Nei circoli ufficiali italiani le decisioni, per quanto inaspettate, riprese dal Governo tedesco sono state apprese con la massima calma. Nessuno nega che tali decisioni siano gravi soprattutto nei loro eventuali sviluppi; ma, allo stato degli atti, bisogna guardare la situazione com'è ed esaminare come sia possibile di indirizzarla verso un'intesa.

La sostanza e il tono del discorso di Hitler e dei messaggi lanciati al popolo tedesco non chiudono tutte le porte, in quanto vi è riaffermato categoricamente il desiderio da parte della Germania della collaborazione in vista della pace.

Negli ambienti ufficiali italiani si riconosce che, coll'abbandono della Germania, la conferenza del disarmo non può continuare le sue sedute e che si impone un rinvio. Ciò nell'attesa che si formino le condizioni necessarie e sufficienti per un riesame di tutto il problema.

**Le edizioni dei discorsi e degli scritti
del Duce e di Arnaldo Mussolini.**

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Editore Utrino Hoepli, che gli ha presentato il programma dell'edizione definitiva dei discorsi e degli scritti dal 1914 al 1933.

L'editore Hoepli pubblicherà anche cinque volumi di scritti e discorsi di Arnaldo Mussolini.

**Il Direttorio del Sindacato giornalisti
ricevuto dal Capo del Governo.**

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale e i delegati al congresso del Sindacato fascista dei giornalisti, presentati dal segretario on. Umberto Guglielmotti.

**Simbolico omaggio a Mussolini delle
province viticole italiane.**

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Villa Torlonia, presentato dall'on. Marescalchi accompagnato dal gruff, Viola e dal comm. Valentino, segretario del Comitato nazionale per la Festa dell'uva, un bel gruppo di ragazze in costume, che gli hanno fatto l'offerta di un campionario delle migliori varietà di uva delle varie provincie, simbolica espressione di riconoscenza per quanto il Capo ha fatto e fa per la viticoltura italiana.

**Il rapporto al Capo del Governo sull'opera
della Croce Rossa nell'anno XI.**

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente generale della Croce Rossa Italiana, il quale ha riferito sulla vasta opera spiegata dall'Associazione nell'anno XI e sui servizi sanitari in territorio dell'Agro Pontino eseguiti giusta le direttive impartite.

S. E. Starace a Vercelli ed a Biella.

VERCELLI — Accolto da indimenticabili manifestazioni al Duce, è giunto S. E. Achille Starace. Recatosi al Municipio, dopo essere stato ossequiato dalle maggiori autorità si recò a Palazzo Littorio dove inaugura nel cortile un'urna in memoria di Arnaldo Mussolini. In piazza Torino, successivamente passa in rassegna le forze fasciste, le quali poi sfilano offrendo uno spettacolo meraviglioso d'ordine e di disciplina.

Quindi S. E. Starace si recò a Biella dove altre vibranti manifestazioni al Duce lo accolgono.

A Biella passa in rassegna le forze fasciste.

La celebrazione Ariostesca.

FERRARA — Presente S. M. il Re con un discorso di S. E. Bertoni, è stato celebrato a Ferrara il IV Centenario Ariostesco.

Sono anche presenti: S. E. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale; S. E. il Maresciallo Balbo, Ministro dell'Aeronautica; S. E. Bonin Lombare, vice pres. del Senato; l'on. Verdi in rappresentanza della Camera dei Deputati; il professor Marpicati, per il P. N. F.; S. E. Formichi, vice presidente dell'Accademia d'Italia; S. E. il generale Graziani.

comandante 'd'armata designato (Bologna); S. E. il generale Vacca Maggiolini, comandante il Corpo di Armata di Bologna; S. E. il generale Pellegrino, comandante la Zona aerea di Padova; il Console generale Gaggioli; il generale Jori; il podestà di Ferrara gr. uff. Ravenna; il segretario federale gr. uff. Chierici; i senatori Niccolini, Prampolini, Sitta e l'on. Mantovani; il preside della provincia comm. Forti.

Lunedì 16

L'on. Guglielmotti ricevuto da S. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Umberto Guglielmotti segretario del Sindacato Fascista dei giornalisti italiani, accompagnato dal commissario uscente dott. Aldo Valori e dall'on. Amicucci, che resse per oltre cinque anni il Sindacato stesso.

L'on. Guglielmotti ha riferito al Segretario del Partito sui lavori del congresso dei giornalisti svoltosi sabato scorso in Roma ed ha riaffermato l'assoluta e operante disciplina della stampa al Partito.

Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha tenuto ad esprimere la sua viva simpatia per il giornalismo fascista e la sua soddisfazione per l'opera che esso svolge nel Regime.

Dal Sindacato nazionale giornalisti è poi pervenuto al Segretario del P. N. F. il seguente telegramma: « Nuovo Direttorio Sindacato giornalisti, ringraziando V. E. ambittissimo elogio, esprime ferma volontà rendere giornalismo italiano strumento sempre più efficace del Regime, agli ordini del Duce e del Partito. — Valori, Guglielmotti ».

Il progressivo miglioramento della bilancia commerciale.

ROMA — Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 582.852.595 e quello delle merci esportate di lire 463.617.085, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 543.994.812 e per l'esportazione quello di lire 560.740.595.

Complessivamente nei primi nove mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 5.537.053.613 e quello delle merci esportate di L. 4.478.371.505. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 6.339.222.754 e per l'esportazione quello di lire 5.006.472.490 con un disavanzo di lire 1.332.750.264 che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.058.682.108.

500.000 lire elargite all' E. O. A. del Partito dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

ROMA — L'on. Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ha mandato la somma di lire 500.000 al Partito per l'Ente Opere Assistenziali.

Martedì 17

Le direttive del Duce ai Comitati d'azione per l'universalità di Roma.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cosulich, presidente dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, accompagnato dal segretario generale console Pescosolido e dal Consiglio centrale. Erano presenti gli on. deputati Bolzon, Castellino, Maresca, Orsolini Cencelli, Panunzio, Verga; la medaglia d'oro Fantini; il gr. uff. Scodnik, il gen. Sani, il gr. uff. Maffi, il comm. Sullioti; il dottor Zuddas, il prof. Giglioli.

Il presidente dei Comitati ha comunicato al Capo del Governo le numerose, autorevoli adesioni che già sono giunte all'organizzazione nel breve periodo d'intercorso dalla prima riunione costituita tenuta in Campidoglio ad oggi, dai più diversi e lontani Paesi.

Attraverso queste adesioni i capi di movimenti fascisti all'estero, uomini politici e scrittori di ogni Nazione, riconoscono nella Romanità Fascista la sola forza di redenzione e di salvezza per l'Europa intera.

Il presidente dei Comitati ha anche comunicato la costituzione di vari centri dell'organizzazione nell'America del Nord ed in alcuni Paesi dell'Europa e ha esposto al Duce il programma d'azione che verrà sistematicamente e progressivamente svolto.

Il Capo del Governo ha preso atto con compiacimento del rapporto ed ha tracciato alcune direttive da seguire.

Le LL. EE. Starace ed Ercole all'inaugurazione dei corsi delle scuole superiori del Partito.

ROMA — Nel salone delle Scuole superiori del Partito, S. E. Starace, presente S. E. Ercole l'on. Marinelli e i tre Direttori generali del Ministero dell'Educazione nazionale ha inaugurato i corsi della Scuola superiore fascista di aeraria per la preparazione delle maestre rurali, della Scuola superiore fascista di assistenza sociale e della Scuola superiore fascista di economia domestica. Erano presenti le dirigenti, tutti i professori e le allieve convivitrici delle tre Scuole in numero assai superiore a quello dell'anno scorso.

Il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Ercole ha rivolto al Partito un vivo plauso per la perfezione che hanno raggiunto le scuole ed ha raccomandato alle allieve di seguire con serietà di intenti, l'insegnamento che verrà loro impartito.

S. E. Starace ha messo in rilievo la importanza dei corsi, la loro finalità di carattere fascista, accennando al profitto che le allieve dovranno trarre per assolvere i compiti educativi affidati loro dal Partito. Si è vivamente compiaciuto degli ottimi risultati che, in ogni anno, conseguono le allieve diplomate e si è compiaciuto con tutti gli insegnanti che, disinteressatamente, prestano la loro intelligente opera, in favore della importante istruzione.

Il Segretario del Partito ha, quindi, dichiarato, in nome del Duce inaugurato l'anno scolastico.

La cerimonia ha avuto termine al canto dell'inno «Giovinezza», intonato dalle allieve e da un fervido alalà al Duce e al Fascismo.

Mercoledì 18

Il Duce alla celebrazione dell'VIII Annuale dei Metropolitani.

ROMA — Il Duce ha assistito alla celebrazione dell'VIII annuale della fondazione del Corpo dei Metropolitani che hanno sfilato in maniera perfetta offrendo uno spettacolo meraviglioso, indice della perfetta efficienza del Corpo.

Le direttive del duce per l'anno XII ai questori del Regno.

ROMA — In occasione dell'VIII annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S., S. E. il Capo del Governo ha tenuto, presenti S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno ed il Capo della Polizia, il rapporto dei Questori, dando le direttive e istruzioni per l'anno XII.

Il Capo del Governo ha ringraziato del dono, che sarà destinato al Museo del Risorgimento italiano.

Il vivo compiacimento di S. E. Starace per la mirabile efficienza del Capo di polizia.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha inviato al Capo della Polizia di Roma il seguente telegramma:

«Eccellenza Bocchini, Capo Polizia, Roma. — Ti prego di far giungere a quanti hanno partecipato al saggio ginnico-militare le espressioni del mio più vivo compiacimento. Ho sempre ammirato il Corpo dei Metropolitani. Dopo quanto ho visto oggi lo ammiro di più, anche perchè sono convinto che gente dal cuore così saldo non può che servire con fedeltà la Rivoluzione. — STARACE».

Giovedì 19

Diecimila lire destinate dal Duce all'assistenza invernale a Soresina.

CREMONA — Il Capo del Governo ha comunicato a S. E. il Prefetto di aver destinato la somma di lire diecimila per l'assistenza invernale al Comune di Soresina.

Caloroso omaggio al Duce di una delegazione fascista svizzera.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione fascista svizzera e della Heimwehr, presentatagli dal colonnello Arturo Fonjallaz, capo della Heimwehr Elvetica.

La delegazione, che era composta di quaranta persone, tra le quali si notavano contadini, professori, commercianti, ufficiali e giornalisti, ha espresso al Duce, per mezzo del colonnello Fonjallaz, tutta la riconoscenza per avere avuto l'alto onore di essere stata ricevuta.

In nome del Fascismo svizzero della Heimwehr è stato offerto al Duce il distintivo fascista e quello della Heimwehr.

Poi il signor Erhard Schmid, membro della Camera italiana di commercio per la Svizzera a Zurigo, ha dichiarato che avrebbe fatto quanto sarebbe stato possibile perchè l'opera fascista si sviluppasse sempre più.

Il Dottor Bader, di Zurigo, presidente del Comitato centrale della Heimwehr, ha quindi dichiarato la sua ammirazione per il Fascismo italiano e per l'opera immensa che esso compie sotto la direzione del Duce.

In nome della Heimwehr di Berna il signor Elmer di Thoune ha poi preso la parola ed in un rude dialetto bernese ha ricordato che da lungo tempo nelle Landsgemeinde ed in altre riunioni il nome di Mussolini è pronunciato con ammirazione da tutti.

Un nome dei contadini bernesi Elmer ha poi consegnato al Duce un orso scolpito in legno che resterà a Roma come testimonianza di quelle genti.

A questi discorsi, terminati al grido di «Viva l'Italia e viva il Duce», il Capo del Governo ha risposto con parole di simpatia per la Svizzera, legata all'Italia da profondi inalterabili vincoli di amicizia e per il movimento iniziato dai fascisti svizzeri.

Infine il Duce ha salutato uno a uno tutti i presenti, i quali commossi, hanno lasciato Palazzo Venezia fermamente decisi a proseguire il loro lavoro.

Il 'Consiglio dell'Esercito riprende le sue funzioni tecniche.

ROMA — Il Consiglio dell'Esercito, istituito con R. D. n. 69 del 6 febbraio 1927 — dal Ministro della Guerra S. E. Mussolini, relatore alla Camera l'onorevole Baistrocchi — riprende la sua alta funzione di ordine tecnico consultando il Ministro della Guerra.

Con apposito decreto di prossima pubblicazione, saranno designati i nomi dei tre generali che S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra chiama a far parte del Consiglio dell'Esercito, in aggiunta ai componenti di diritto previsti dalla legge sopracitata.

Il Conte Guazzone di Buenos Aires ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il Conte Giuseppe Guazzone di Passala, conte di Buenos Aires.

Il Padiglione italiano all'Esposizione di Chicago.

CHICAGO — I visitatori del Padiglione italiano alla Esposizione Internazionale, hanno superato il 16 corrente i 5 milioni.

Il Consiglio nazionale delle ricerche Supremi Consiglio tecnico dello Stato.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto che affida al Consiglio nazionale delle ricerche le funzioni di supremo Consiglio tecnico dello Stato.

Venerdì 20

La partecipazione dei reduci alle cerimonie del 28 ottobre e 4 novembre.

ROMA — Il Direttorio nazionale dell'Associazione dei combattenti, riunitosi per la sessione mensile, ha rivolto, anzitutto, un devoto pensiero dei combattenti tutti al Duce che ha concesso ai decorati di guerra l'alto onore d'inaugurare la Via dei Trionfi nell'annuale della Rivoluzione.

Ha, quindi, concretato le istruzioni da emanare alle dipendenti organizzazioni per la partecipazione dei combattenti alle cerimonie disposte dal Regime a celebrazione del 28 ottobre e del 4 novembre.

Ha, infine, deliberato nei riguardi di numerosi provvedimenti inerenti allo sviluppo ed alla vita associativa.

Il compiacimento di Mussolini per i lavori dell'Agro Pontino.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Opera nazionale dei Combattenti, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori nell'Agro Pontino.

Il Capo del Governo ha espresso, all'on. Cencelli, il proprio compiacimento per l'alcacrità ed il fervore con cui procedono tutti i lavori in quella zona.

L'omaggio al Duce dei primi volumi delle edizioni Nazionali del Foscolo e del Petrarca.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile, il presidente della Commissione incaricata dell'edizione nazionale degli scritti di Ugo Foscolo sen. Vittorio Cian, il presidente della Commissione che cura l'edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca prof. Vittorio Rossi e l'editore comm. Armando Paoletti, Consigliere delegato delle Case editrici fiorentine « Le Monnier » e « Sansoni », i quali Gli hanno fatto omaggio dei due primi volumi di Foscolo e del primo volume delle « Lettere familiari » del Petrarca: volumi che, per il rigore del metodo con cui queste edizioni sono condotte e per la eleganza e severità della stampa onorano gli studi italiani e rinnovano le più nobili tradizioni dell'arte tipografica.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta e l'augurio che le due magnifiche edizioni possano essere rapidamente condotte a termine.

Le direttive del Duce per l'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni.

ROMA — Dopo l'insediamento del Consiglio direttivo dell'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni, alla presenza di S. E. Biagi, nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'I.N.F.A.I., senatore Suardo, il nuovo Consiglio d'amministrazione e il nuovo direttore generale ed ha impartito le direttive da seguire perchè l'Istituto rinnovato e potenziato realizzi sempre più efficacemente il programma del Regime.

Vibrante omaggio a Mussolini.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

« Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, insediandosi oggi, imprende la sua attività assicurando a Voi, rivalutatore del lavoro italiano nel mondo, il suo proposito di operare intensamente per fare di questo Ente, ricostituito sui nuovi ordinamenti corporativi, l'organo ai Vostri ordini, pronto e adeguato per la realizzazione delle vaste provvidenze da Voi disposte a maggior tutela ed elevazione del nostro impareggiabile popolo lavoratore. Accogliete l'omaggio della nostra riconoscente devozione fascista. — SUARDO ».

Diecimila lire destinate dal Duce ai danneggiati dall'alluvione in Val Camonica.

BRESCIA — L'on. Starace ha comunicato al segretario federale che il Duce ha disposto per un sussidio di 10.000 lire in favore dei danneggiati dalla recente alluvione avvenuta in alcuni comuni della Valle Camonica. Il segretario federale, interprete dei sentimenti riconoscenti delle popolazioni scorse, ha inviato al Segretario del Partito, il seguente telegramma: « Prego V. E. di esprimere al Duce la riconoscenza dei Comuni dell'alta Valle Camonica, per il cospicuo pronto aiuto deliberato in favore dei danneggiati dall'alluvione ».

Oltre 21 milioni in 522 premi per i Buoni del Tesoro 1940 e 1941.

ROMA — Martedì 24 ottobre alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito Pubblico, con accesso in via Goito n. 1, aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di coniazione e ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941.

Il sorteggio di nove premi da un milione e di nove premi da mezzo milione sarà fatto in Piazza Venezia nel successivo giorno 27, pure alle ore 10.

Ognuna delle nove serie di Buoni del Tesoro 1940 e 1941 ha 38 premi, per un importo complessivo di

L. 2.400.000 per ogni estrazione e cioè: un premio di lire un milione, un premio di lire cinquecentomila, due premi di lire centomila ognuno, quattro premi di lire cinquantamila ognuno, e cinquanta premi di lire diecimila ognuno.

Si tratta quindi di assegnare per nove serie nelle estrazioni di ottobre la cospicua somma di lire 21.600.000 ripartita in 522 premi.

I premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 30 ottobre e giorni successivi, sempre alle ore 10.

Sabato 21

Il Congresso dei Combattenti dell'Urbe presieduto da S. E. Starace.

LITTORIA — Il Segretario del Partito presiede a Littoria il Congresso dei Combattenti della Federazione dell'Urbe.

S. E. Starace nel prendere la parola dopo aver rivolto un saluto ai dirigenti federali a tutti i combattenti d'Italia, ha elogiato l'attività della Federazione, di cui segue con simpatia le realizzazioni, specie per quanto riguarda l'assistenza ai combattenti. Ha accennato al miracolo di Littoria, che, compiuto dalle braccia dei combattenti, può considerarsi come un atto di ardimento simile a quello che porta alla vittoria delle armi.

Il Segretario del Partito ha annunciato che i combattenti monteranno, anch'essi, la guardia alla Mostra della Rivoluzione e ciò a significare il vincolo indissolubile che lega i combattenti alla Rivoluzione fascista.

L'on. Starace ha concluso invitando l'assemblea a rivolgere il suo pensiero al Duce.

Tutti scattano in piedi, prorompendo in una entusiastica acclamazione al Capo del Governo.

Il Duce elogia la feconda opera delle Casse di risparmio italiane.

ROMA — Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, accompagnato dal direttore generale del Credito agrario e delle Casse di risparmio, dott. Nicotra, ha presentato al Capo del Governo il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria del Regno, presieduto dal marchese De Capitani d'Arzago e costituito dai signori sen. Miari, vice-presidente, comm. Battocchio, on. Bianchi, gr. cr. Broglia, Duca Caffarelli, Marchese Clavirino, gr. uff. Gabardi, sen. Gasparini, gr. uff. Masetti, gr. uff. Misso, gr. uff. Pepi, gr. uff. Terrazzani, conte Facchinetti, dottor Violi, segretario.

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia della pubblicazione ministeriale sui depositi fiduciari delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria nel primo decennio del Regime Fascista.

L'on. De Capitani ha consegnato al Capo del Governo un milione di lire che le Casse di risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria sono lieti di mettere a disposizione del Duce perché voglia destinarle ad opere di bene allo scopo di celebrare, nel modo certamente più accetto al gran cuore del Duce, la giornata mondiale del risparmio, che ricorre il 31 ottobre.

Il sen. De Capitani richiama le benemeritenze della politica monetaria del Governo Fascista e la strenua difesa della lira e manifesta la profonda gratitudine dei risparmiatori italiani.

Ricordando l'opera diurna delle Casse nel fiancheggiare la politica economico-finanziaria e gli sviluppi del credito agrario, rileva il voto recentemente espresso dalle Casse nei riguardi dell'istituzione organizzazione del credito e del risparmio e dichiara che questi istituti vi entreranno con fascistico entusiasmo.

Assicura il Duce che le direttive da Lui ripetutamente segnate alle Casse per la tutela del risparmio sono e saranno sempre scrupolosamente seguite.

Il Duce si compiace della visita dei rappresentanti delle Casse di Risparmio italiane e dei Monti di Pietà ricordando l'azione onorata svolta da queste istituzioni in vantaggio dell'economia nazionale e assicura che ne segue giornalmente le vicende e i progressi.

Le Casse di Risparmio — ha detto il Duce — non vennero mai meno al loro compito di difesa del risparmio che è frutto di fatica e spesso di privazioni.

Dovere precipuo degli amministratori è di curare la sicurezza e il frazionamento degli impieghi, costituire congrue riserve e mantenere quell'opportuna liquidità che garantisce sempre i depositanti, così come lo Stato, difendendo fermamente la lira, ha impedito ogni perdita del risparmio.

I cinque milioni di risparmiatori, quanti sono i librettisti delle Casse di Risparmio, dietro i quali stanno almeno altri quindici milioni di persone e così in tutto il 50 % della popolazione coi loro 19 miliardi di depositi presso le Casse di Risparmio, rappresentano il tipo del vero italiano.

Nel ringraziare dell'offerta di un milione che Egli destina per 900 mila lire alle Opere Assistenziali del Partito e per 100 mila lire alla Opera di Previdenza per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il Duce ha voluto ricordare che le Casse di Risparmio, che non hanno dividendi da distribuire né fini di lucro, contribuiscono anche largamente in varie province, secondo le loro tradizioni, alla beneficenza ed assistenza sociale.

Il Duce ha concluso invitando le Casse a celebrare degnamente la giornata mondiale del risparmio.

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Genova e il Commissario speciale dell'Agro Pontino.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore di *Critica Fascista* on. Bottai e dott. Casini che Gli hanno fatto omaggio della collezione della rivista dello scorso anno.

Imponenti dimostrazioni al Duce.

ROMA — Un'imponente dimostrazione al Duce ha avuto luogo in Piazza Venezia dove si sono date convegno moltitudini di ogni ceta sociale affluite a

Alla visita era presente il ministro delle Finanze, on. Jung, il quale è stato ricevuto dal vice-segretario del Partito on. Adinolfi. Poco prima, avevano visitato la Mostra gli impiegati e gli operai della « Miani e Silvestri » di Milano, accompagnati dai direttori Ranimondi e Lino Castellazzi, dal presidente della Società dott. Marmone, e dal presidente del Dopolavoro cav. Vincenzo Costa. I due cortei hanno reso omaggio alla Cappella votiva del Palazzo Littorio, all'Ara dei Caduti fascisti, alla tomba del



L'adunata in Piazza Venezia.

Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Alla manifestazione, che è risultata grandiosa, per entusiasmo e fede fasciste, hanno, infatti, partecipato tremila appartenenti all'Istituto poligrafico dello Stato, settecento addetti alle Officine Miani e Silvestri di Milano, 200 insegnanti che hanno preso parte alla Marcia su Roma, 500 Camicie nere di Cosenza e grande folla di cittadini romani.

I poligrafici dello Stato, perfettamente inquadrati, con a capo i Mutilati, il presidente sen. Fedele, il Provveditore generale dello Stato gr. uff. Bartolini, gli on. Dudan e Cristofanini ed il console Cerruti, hanno visitato questa mattina, alle 9, la Mostra della Rivoluzione fascista.

Milite Ignoto, ed hanno deposto delle corone di alloro sulle are sacre alla Patria.

I milanesi erano preceduti da un possosale cartello recante la scritta: « I dipendenti delle Officine Miani e Silvestri inneggiano al Duce ».

Gli operai e le altre rappresentanze hanno gremito la Piazza Venezia, acclamando lungamente al Duce. In breve, la manifestazione ha raggiunto un tono altissimo e, quando il Duce è apparso al balcone, un grido immenso si è levato dalla moltitudine entusiasta.

Ottenutosi, quindi, il silenzio, il Duce ha rivolto ai presenti alcune parole di ringraziamento e di saluto, e, a tutti i convenuti, ha espresso la sua simpatia.

Le parole del Capo del Governo hanno destato una nuova entusiasta ovazione. La grandiosa manifestazione ha avuto termine poco prima del mezzogiorno.

Primati dell'ala italiana.

ROMA. — Il Ministero dell'Aeronautica comunica: Questa mattina è stata effettuata la prova per la coppa di velocità « Luigi Blériot ». Il tentativo si è svolto sul mare Adriatico tra Porto Corsini e Porto Recanati, sopra un circuito a forma triangolare lungo km. 327.616,2 approvato dall'Aero Club di Francia.

La prova è stata effettuata con il controllo dei commissari sportivi e dei cronometristi appositamente delegati dall'Aero Club di Francia, dal pilota capitano Pietro Scapinelli sull'idrocorsa Macchi C. 72 munito di motore Fiat A. S. 6 da 2400 HP.

Il regolamento della coppa « Blériot », che è stata istituita per premiare il pilota che per primo raggiungerà la velocità oraria di 1000 km. mantenendosi in volo a tale velocità per un tempo non inferiore a 30 minuti primi, stabilisce che il trofeo sarà assegnato temporaneamente a quel pilota che avrà raggiunto la velocità di 600 km. all'ora e che sarà tolto ad esso da quel concorrente che riuscirà a realizzare una velocità superiore almeno del 5 per cento.

In 30 minuti di volo il capitano Scapinelli aveva percorso km. 300,687 ed aveva perciò raggiunto la media oraria di km. 619,384,8, aggiudicando così all'Italia l'importante trofeo.

L'apparecchio ha tagliato il traguardo di partenza alle ore 9,12,56"3/5 e quello di arrivo alle ore 9,44'40"4/5, impiegando 31'44" ed 1/5 a percorrere il circuito, realizzando perciò la media oraria di km. 619,374,8.

La prova del capitano Scapinelli è la prima che si effettua per la coppa di velocità « Luigi Blériot ».

Domenica 22

Trentacinquemila CC. NN. Fiorentine rendono omaggio al Duce. L'alta parola del Duce.

ROMA. — Trentacinquemila CC. NN. Fiorentine acclamano il Duce in Piazza Venezia. Il Capo del Governo ha rivolto loro il seguente discorso:

La voce ardente che mi giunge da questa piazza è la stessa che udii nell'inoblittabile maggio fiorentino presente sempre nella nostra memoria. Mi pare di essere ancora al balcone di Palazzo Vecchio. Con la vostra adunata, che supera per imponenza e per ardore tutte le precedenti, si chiude magnificamente l'Anno XI e si apre il XII. Voi vedrete nella Mostra della Rivoluzione fascista ampiamente e solennemente documentato l'eroismo e il sacrificio fiorentino, che le Camicie nere di tutta Italia, non dimenticheranno mai.

Voglio anticipare a voi — Camicie nere di Firenze — la notizia che la Mostra non si chiuderà

neppure il 21 aprile, perchè diventerà permanente (*acclamazioni entusiastiche*), come il tempio sacro, al quale le generazioni che salgono alla ribalta della vita e della storia trarranno nei decenni venturi, per conoscere quello che è stata la Rivoluzione delle Camicie nere. Vi troveranno inoltre motivi di meditazione quanti fossero ancora procivi ai taciti oblii.

Dinanzi a voi, in questa impetuosa rassegna di forze, intendo rivendicare, nella maniera più perentoria, la priorità storica del movimento fascista e non meno perentoriamente le originali inconfondibili della nostra dottrina. (*Appiunti vivissimi e prolungati*).

Siamo sorti nel marzo 1919, il primo Congresso fu tenuto a Firenze nell'autunno del 19, non eravamo ancora l'aruto. Eravamo movimento. Non facciamo confusioni. Siamo ancora movimento. La Rivoluzione non è conclusa. Non può concludersi, poiché essa — e qui è un elemento della sua originalità — è e deve restare una creazione continua del nostro spirito e della nostra ansia di combattimento. (*La folla prorompe in una clamorosa acclamazione*).

Il grido col quale avete accolto queste mie parole dimostra che in voi nulla vi è di cambiato e che la vostra tempra è sempre la stessa. Perché una generazione come la nostra che ha avuto la somma e drammatica ventura di vivere una guerra vittoriosa e una Rivoluzione trionfante non può invecchiare, è perennemente giovane, la sua anima è salda e lucente come l'acciaio delle vostre baionette. (*Acclamazioni prolungate*).

Nostra è la dottrina dello Stato, nostro è il concetto di popolo, che diventa arbitro del suo destino e soggetto della sua storia. Non dunque rivoluzione di piccole classi, o di piccoli circoli, non rivoluzione di convenicole intellettualoidi senza carattere, ma rivoluzione di popolo perchè siete popolo, voi Camicie nere, autentico solido popolo, della città, dei paesi e dei villaggi, popolo pronto ad ogni sacrificio, popolo cui quattro anni di trincea e quindici di rivoluzione permettono di guardare negli occhi a qualsiasi forza nemica. (*Nuove entusiastiche acclamazioni*).

Quello che è stato durante gli undici primi anni del Regime, è il tempo delle « opere », della gagliarda e quotidiana costruzione. Sarà anche il tempo della pace? Non dipende più o soltanto da noi. Noi abbiamo dimostrato nella maniera più ferma, più schietta e più reale che desideriamo la pace, ma con onore e giustizia per tutti. (*Prolungata e vibrante dimostrazione*).

La pace con onore e con giustizia è la pace romana, quella che dominò nei secoli dell'Impero, di cui vedete qui attorno le formidabili vestigia. Pace conforme al carattere e al temperamento della nostra razza latina e mediterranea, che voglio esaltare dinanzi a voi, perchè è la razza che ha dato al mondo, fra i mille altri, Cesare, Dante, Michelangelo, Napoleone. Razza antica e forte di creatori e di costruttori, determinata ed universale ad un tempo, che ha dato tre volte nei secoli e darà ancora le parole che

Lunedì 23

il mondo inquieto e confuso attende. (*L'applauso caloroso delle Camicie nere si prolunga e si intensifica.*)

Con la vostra adunata in massa in Roma, voi mi avete rivolto un invito. Lo raccolgo. Nell'Anno XII, inaugurando una grande opera destinata a sempre meglio riavvicinare gli Italiani, vengo tra voi, a farvi rinviare la mia non cambiabile voce. (*Fortissime acclamazioni.*)

Levate, o Camicie nere fiorentine, verso il sole di Roma i vostri gagliardetti e le vostre armi e salutate la marcia fascista che dall'Italia continua sulle strade dell'Europa e del mondo.

Parola per parola i fiorentini hanno seguito il discorso impensandosi, con un entusiasmo che traboccava ogni tanto, per prorompere infine in una nuova più calda e più ardente manifestazione, quando il Duce, terminando, ha esortato a levare verso il sole di Roma le armi e i gagliardetti.

E' impossibile descrivere con quale impeto le Camicie Nere fiorentine hanno risposto all'esortazione e come esse abbiano saputo dare la sensazione prodigiosa della comunione immediata, piena, perfetta tra il Capo e il Suo Popolo.

Dopo avere contemplato ancora lo spettacolo dell'adunata, il Duce ha lasciato il balcone, rientrando nell'interno del palazzo; ma a lungo, impetuosamente, la folla è rimasta ad acclamare, sinché il Duce non è riapparso di nuovo rispondendo col saluto romano all'appassionata dimostrazione, che si è conclusa al canto degli inni della Rivoluzione fascista.

Quindi l'adunata si è sciolta e lentamente la piazza si è andata sfollando, mentre la parola del Duce, portata dall'entusiasmo dei convenuti, si propagava nell'Urbe.

S. E. Rossoni rievoca Filippo Corridoni.

PARMA — Stamane al Teatro Regio, S. E. Edmondo Rossoni ha rievocato con un vibrante discorso Filippo Corridoni.

La mostra d'arte fascista inaugurata da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha proceduto ieri mattina all'inaugurazione della terza Mostra d'arte della giovinezza fascista romana, organizzata dal G.U.F. dell'Urbe, di concerto con il Comando Federale dei F.G.C., nella aranciera di villa Umberto.

Erano presenti il Governatore, il Prefetto, autorità accademiche straniere e sindacali e gli artisti espositori.

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Commissario federale, è stato ricevuto dai dirigenti il G.U.F. dell'Urbe e dai comandanti del F.G.C. Egli ha proceduto ad una accurata visita della mostra, facendo alcuni acquisti e complimentandosi con i diversi espositori.

Gli studenti ed i Giovani fascisti in uniforme, alla fine della visita, hanno improvvisata un'affettuosa dimostrazione al Segretario del Partito, fra le acclamazioni al Duce.

Le direttive del Duce ai Comandanti dei raggruppamenti di Legioni della M. V.S.N.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, i comandanti di Raggruppamento convenuti a Roma per i lavori annuali per la Commissione d'avanzamento.

Il Duce ha preso atto del lavoro compiuto ed ha approfittato dell'occasione per impartire ai comandanti anzidetti le direttive da seguire nell'esercizio delle loro funzioni.

Disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito con foglio di disposizione ai Segretari federali, ricorda il divieto assoluto di retrocedere l'anzianità di iscrizione e di consegnare la tessera con cerimonia particolare o comunque solenne.

Il Segretario del Partito ha inoltre ricordato ai Segretari federali che non è consentita la concessione di tessere ad *honorem* o di ufficio; e che una sola è la tessera che si consegna: quella n. 1 destinata al Duce.

Questo richiamo di S. E. il Segretario del Partito all'osservanza di precise norme statutarie, risponde anche a motivi di carattere morale, giacché nel Fascismo, dopo il Duce tutti sono uguali come militi dell'idea e solo si distinguono non per gesti formali, ma per l'operoso, fedele e disciplinato servire ovunque e comunque il Duce comandi.

Il Segretario del Partito ha impartito, inoltre, la seguente disposizione:

« I Rettori dell'Università, i direttori degli Istituti e delle Scuole di istruzione superiore, i presidi delle Facoltà, durante le solennità universitarie sono autorizzati a indossare con la toga accademica la Camicia nera.

Nel foglio di Disposizioni n. 171 del Segretario del Partito c'è infine questa segnalazione.

« E' stata accertata l'esistenza di un ufficio voci nel « transatlantico » o « salone dei passi perduti » che dir si voglia. E' uno dei saloni di Montecitorio che conserva ancora la vecchia denominazione (è strano, ma è così!); una specie di rifugio dei nostalgici del parlamentarismo e di coloro che sono particolarmente dedicati a vociferazioni in materia di sostituzioni, trasferimenti, nomine e promozioni.

Ne fanno parte una sparuta congrega di ex-deputati e deputati considerati in carica, evidentemente già rassegnati ad essere catalogati fra gli ex nel prossimo anno dodicesimo e pertanto già inaciditi.

« Nel complesso, se si volesse esprimere un giudizio, si potrebbe affermare che si tratta di armi spuntate nelle mani di noti sfaccendati a scarsa potenzialità cerebrale, ma tali da prendere in considerazione nel senso altre volte indicato ».

A conoscenza di questa segnalazione del Segretario del Partito, chi riuscirà più a trovare questi vociferatori?

Carantiamo « vuoto assoluto » nel transatlantico e... dintorni!

Martedì 24

La celebrazione della Vittoria. Le disposizioni di Mussolini per la guardia ai Monumenti ai Caduti.

ROMA — Il Capo del Governo ha stabilito che, dal prossimo 4 novembre in poi, una delle manifestazioni della celebrazione della Vittoria sia costituita dalla guardia d'onore ai monumenti ai Caduti. La guardia sarà formata da ex-combattenti e da componenti delle organizzazioni giovanili, maschili e femminili del Fascismo. La durata della guardia di onore andrà dalle 8 del mattino al tramonto.

Sono state impartite istruzioni perchè la cerimonia si svolga in tutti i Comuni d'Italia con particolare solennità.

Il Prefetto di Nuoro ricevuto dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Nuoro.

Il vivo interessamento di Mussolini per i problemi della mutualità scolastica.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Ente della mutualità scolastica, accompagnato dal Segretario generale Guido Cortese e dal consigliere d'amministrazione.

Il presidente della Mutualità scolastica ha riferito al Capo del Governo sul soddisfacente esito dei lavori svolti, esponendo, inoltre, sinteticamente, le principali deliberazioni perchè l'Ente, creato e potenziato dal Regime, possa assicurare all'avanguardia di tutte le istituzioni similari esistenti in Europa.

La fervida attività del Regime nell'anno XI. Tremila opere pubbliche per quasi due miliardi e mezzo effettuati nell'anno XI.

ROMA — Per l'annuale della Marcia su Roma, il Ministero dei Lavori Pubblici, ha fatto eseguire, dal opere pubbliche ultimate nell'anno XI e che saranno proprio servizio statistico, il censimento di tutte le inaugurate il 28 ottobre.

Tale censimento si riferisce particolarmente alle opere gestite e controllate dagli uffici del Genio civile e dell'Azienda autonoma statale della strada, per conto dello Stato seguite da Enti locali, da Consorzi e da concessioni o sussidiate dallo Stato.

Dal censimento eseguito risulta che durante l'anno XI furono compiute circa 3000 opere per un importo di lire 2.385.966.455 corrispondenti a 55.590.628 giornate operative.

Di tali opere 1742, per l'importo di un miliardo ed altre duecento milioni riguardano il Ministero dei Lavori Pubblici, 165, per oltre 450 milioni, gli Enti locali sussidiati dal predetto Ministero, 111, per circa 725 milioni, gli altri Ministeri e gli Enti da essi sussidiati.

L'importo globale delle opere eseguite, divise per categorie di lavori, e eliminate le frazioni di migliaia, dà le seguenti cifre: per nuove costruzioni stradali 326 milioni, per sistemazioni di strade statali 325 milioni, per opere idrauliche 229 milioni, marittime 241 milioni, per edilizia statale popolare e scolastica 279 milioni, per la bonifica integrale 460 milioni, per nuove costruzioni ferroviarie statali 216 milioni per opere dipendenti da terremoti e da altre calamità 54 milioni, per acquedotti ed altre opere igieniche 254 milioni.

Il Duce riceve i pugili italiani vincitori nelle gare di Roma.

ROMA — Il Duce ha ieri ricevuto, a Palazzo Venezia, presentatagli dal Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., il Presidente, il Vice-presidente, il Segretario della Federazione pugilistica italiana, il procuratore sportivo Luigi Soresi ed i pugili Primo Carnera, campione del mondo dei pesi massimi, Anacleto Locatelli, campione d'Europa dei pesi leggeri, Vittorio Venturi, campione d'Italia dei pesi medio-leggeri, e Vittorio Tanagnini, olimpionico ed ex campione d'Italia pesi piuma. Il Duce si è vivamente congratulato con i dirigenti della Federazione pugilistica italiana per lo sviluppo che il pugilato ha raggiunto in Italia ed ha avuto parole di elogio per l'organizzazione della riunione pugilistica di Piazza di Siena. Ha esternato infine ai pugili e particolarmente a Primo Carnera il suo commiato per le vittorie conseguite soprattutto all'estero, per il prestigio sportivo dell'Italia Fascista.

Vibrante dimostrazione al Duce di mille Gerarchi napoletani.

ROMA — Circa 1000 Gerarchi del Fascismo napoletano, guidati dal Segretario federale avv. Schiassi sono giunti, stamane, a Roma per rendere atto di omaggio al Duce.

L'omaggio al Capo del Governo del volume delle opere pubbliche del primo decennio.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dei Lavori pubblici onorevole Crollalanza, che gli ha presentato il volume delle opere pubbliche del primo Decennio fascista.

Tale volume, importantissimo, e documentato con numerose fotografie, sarà inviato ai Governi stranieri, alle nostre rappresentanze all'estero ed avrà una larga diffusione in tutto il mondo.

I fratelli Crespi ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA' — Il Capo del Governo ha ricevuto Mario ed Aldo Crespi di Milano, che lo hanno intrattenuto su questioni di ordine industriale.

Architetto svedese ricevuto da Mussolini.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'architetto svedese Ferdinando Boberl, che gli ha fatto dono di alcune belle incisioni di monumenti antichi scoperti a Roma in questi ultimi tempi.

Mercoledì 25

Il Duce premia 459 rurali.

ROMA — Stamane a Palazzo Venezia il Duce ha premiato i 459 rurali della terra bonificata.

Il Duce — dopo un discorso dell'on. Razza — salutato da una nuova, imponente manifestazione, ha pronunciato parole di viva simpatia per i rurali ed ha manifestato il Suo alto compiacimento per l'opera che essi compiono.

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato una ovazione fervidissima, che si è protratta per vari minuti.

Il Duce ha ordinato, quindi, che fosse fatto l'anello dei coloni premiati. L'on. Razza ha proceduto all'anello dei coloni, ad ognuno dei quali, il Capo del Governo ha consegnato, personalmente, la busta con entro l'ammontare del premio.

La sede permanente della Mostra della Rivoluzione. L'Urbe dona al Partito il Palazzo delle esposizioni in via Nazionale.

ROMA — Questa mattina, presieduta dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, nella Sala delle Bandiere in Campidoglio si è riunita la Consulta di Roma.

Su proposta del Governatore la Consulta, nell'esprimere al Duce i sentimenti della profonda riconoscenza della cittadinanza di Roma per il grande onore riservatole di poter custodire in perpetuo nella Mostra della Rivoluzione Fascista il Sacratio dell'epopea delle Camicie nere, ha approvato all'unanimità la cessione in proprietà del P. N. F. del Palazzo delle esposizioni in Via Nazionale, affinché sia destinato a sede permanente della Mostra.

La riunione del Direttorio del Partito

ROMA' — Si è riunito, stamane, alle ore 10 nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale Fascista. Il Segretario del P. N. F., presente il Segretario del C. O. N. I., ha consegnato, a nome del Direttorio nazionale, il premio del Littore per il 1931-32 e una medaglia d'oro alla Federazione ruspistica italiana che ha assicurato, nell'anno, all'Italia, la vit-

toria in ben 12 incontri internazionali di squadra.

La Federazione era rappresentata dal Presidente, fascista Raffaele Ricciardi.

Il Segretario del Partito ha illustrato i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri, richiamando l'attenzione del Direttorio nazionale sullo schema di R. D. L., contenente provvidenze a favore dei Caduti, invalidi e feriti per la Causa nazionale e dei vecchi fascisti, sul disegno di legge per la riforma delle disposizioni sulle controversie individuali del lavoro, sul disegno di legge per la riforma dell'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, sullo schema di R. D. L. con il quale vengono dettate nuove norme intese a disciplinare l'afflusso degli studenti stranieri nelle Università e negli Istituti superiori del Regno ed il riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero e sullo schema di R. D. L., recante nuove disposizioni per l'industria folifiora nazionale.

Il Segretario del P. N. F. ha, inoltre, fatta una ampia relazione sulla situazione delle singole Federazioni, quale risulta alla fine dell'anno XI.

La sagra del matrimonio. Un dono del Duce agli sposi.

ROMA — La Federazione fascista dell'Urbe, secondo le direttive del Segretario del Partito, si è fatta promotrice di un'iniziativa ispirata alla politica demografica del Regime, che si inserirà nel quadro delle manifestazioni celebrative dell'annuale della Marcia su Roma.

All'alba dell'anno XII saranno contemporaneamente celebrati nell'Urbe e nella provincia alcune centinaia di matrimoni in un'atmosfera di festa collettiva che darà risalto al significato umano e sociale del rito. Agli inviti diramati si è risposto dalla città e da tutti i centri della provincia con vero slancio e piena comprensione del valore dell'iniziativa.

Il Commissario federale, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha definito le modalità del programma, stabilendo che a questa « Sagra della nuzialità » prendano parte in Roma cinquecentocinquanta coppie. Le quali, dopo la celebrazione delle nozze nelle rispettive parrocchie, si aduneranno alle ore 10 del 20 ottobre XII nelle Terme di Diocleziano. Di qui si recheranno a Santa Maria degli Angeli, ove assisteranno ad una solenne funzione religiosa con messa e benedizione. Al termine della funzione le coppie percorreranno in corteo Piazza dell'Esedra, Via delle Terme, Via XX Settembre fino alla sede del Donolavoro dell'Urbe. Faranno ala ai loro compagni rappresentanze di fascisti, Giovani fascisti, donne fasciste, Giovani e Piccole italiane, Avanguardisti e Balilla.

Nella sede del Donolavoro il Segretario del Partito consegnerà agli sposi il dono del Duce. Seguirà, nelle sale adobbate a festa, un ricevimento con offerta dei tradizionali confetti.

Nello stesso giorno in tutti i paesi della provincia saranno celebrati altri sposalizi ed avranno luogo nel-

le sedi dei Fasci di Combattimento lieti trattenimenti.

Complessivamente in Roma e nella provincia i matrimoni che saranno celebrati il 30 ottobre supereranno i 2000.

L'alto compiacimento del Duce alle Camicie Nere fiorentine.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le gerarchie della provincia di Firenze, alle quali ha manifestato la Sua simpatia.

S. E. il Capo del Governo ha quindi inviato al segretario federale di Firenze il seguente telegramma:

« Voglio esprimere a voi, ai vostri collaboratori, a tutte le gerarchie ed alla massa delle Camicie Nere di Firenze e provincia il mio compiacimento per l'adunata del 22 alla Capitale.

« La disciplina, l'entusiasmo, la organizzazione della grande manifestazione, il contegno semplicemente perfetto di tutte indistintamente le Camicie Nere hanno suscitato la simpatia più cordiale del popolo di Roma.

« Siate fieri di ciò e procedete. — MUSSOLINI. »
Anche il Segretario del Partito ha telegrafato al segretario federale esprimendo il suo compiacimento per l'adunata di domenica scorsa a Roma.

Giovedì 26

Il Consiglio Nazionale del Partito.

ROMA — Al Palazzo del Littorio si è riunito stamane — sotto la presidenza del Duce il Consiglio Nazionale del Partito.

Il Duce salutato da vibranti acclamazioni da parte della gran folla adunata davanti alla sede della Direzione del P. N. F., è giunto alle 10,45. Dopo aver reso omaggio ai Martiri Fascisti, il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è portato nel salone delle adunate.

Il Segretario del Partito dà il saluto al Duce cui risponde il formidabile « A noi! » dei presenti.

Il Capo del Governo traversa la sala e, mentre si rinnovano imponenti e fervidissime le dimostrazioni al suo indirizzo, sale sull'alto podio ov'è il seggio a lui destinato. Ai lati siedono il Gaillardetto del Partito e quello dei moschettieri del Duce.

Il Segretario del Partito e gli altri componenti il Direttorio si schierano lungo il basamento del podio.

Il Duce dopo aver risposto col saluto romano alla manifestazione vibrante rivoltagli dai segretari federali dà la parola a S. E. Starace che legge la sua relazione sull'attività del Partito.

L'ampia documentata relazione del Segretario del Partito.

Fedi dice:

DUCE, i Camerati che mi avete dato quali collaboratori, che hanno diviso con me la responsabilità

di dirigere il P. N. F., vi ringraziano dell'onore loro concesso, chiamandoli a rapporto.

La nostra opera, svolta durante l'anno XI, con fede e con entusiasmo per l'esecuzione dei vostri ordini, si riassume nella relazione, che io vi chiedo il permesso di leggere. Le cifre che seguiranno, dimostrano la forza del P. N. F. e delle organizzazioni da esso direttamente dipendenti. Nell'accettazione delle nuove domande si è seguito il criterio di premiare coloro che, pur senza la tessera, hanno servito il Regime, in perfetta purità di intenti.

Ad un dato momento, però, si è reso necessario chiudere definitivamente le iscrizioni, ad evitare il grave rischio di rendere i Fasci di Combattimento pleorici, meno agili, non perfettamente in armonia con gli scopi da voi segnati.

I rapporti sono stati tenuti con frequenza; tutti i Gerarchi e tutti i gregari vi hanno partecipato. Generalmente sono stati tenuti all'aperto, dinanzi al popolo che, con vivo interesse ha appreso, anche nei dettagli come si svolge la vita del Partito. Le discussioni sono state improntate allo stile Fascista e sempre sono state feconde di buoni risultati.

La formazione dei quadri

Anche i più piccoli Fasci di Combattimento, che mai avevano visto un Gerarca del centro, sono stati ispezionati. Nel prossimo anno XII la presa di contatto sarà più intensa perchè dimostratisi di indubbia efficacia: la collaborazione nelle provincie è stata perfetta sul piano che Voi avete nettamente segnato.

Gli elementi, ai quali sono state affidate leve di comando, scelti con giusto criterio, in riferimento ai requisiti che devono possedere, si sono integrati a vicenda; la loro azione, pertanto è risultata non soltanto armonica, ma anche e soprattutto aderente alle manifestazioni, nelle quali sono stati chiamati ad operare. Sul totale dei Segretari federali, 60 sono al di sotto dei 40 anni, dei quali 10 al di sotto dei 30. Trentasette sono dottori in legge; 2 dottori in legge e scienze politiche; 1 dottore in scienze sociali; 3 dottori in scienze economiche e commerciali; 1 dottore in scienze aviarie; 2 dottori in scienze fisiche matematiche; 4 dottori in ingegneria; 7 dottori in medicina; 7 professori di scuole superiori e medie; 26 licenziati dalle scuole medie. Il Partito è stato personalizzato in senso assoluto.

I gerarchi, a cominciare da me, sono Camicie Nere fedeli alla consegna che, al cambio della guardia, presentano le armi nache del dovere compiuto, grati a Voi, Duce, per l'onore che avete loro concesso di servire la Rivoluzione ai posti di responsabilità e di comando.

La disciplina è esemplare da parte di tutti: anche da parte delle folle, l'entusiasmo delle quali, che dà ormai segni evidenti dell'orgoglio nazionale non è stato certo compresso.

E' stata assoluta e consapevole. Quella che subdo-

lamente, nascondeva riserve mentali, non è più del tempo nostro. Gli indigeni non sono mancati, ma, a dire il vero, non sono stati numerosi.

Sono stati rastrellati, senza clamore, e ricollocati ai margini. Altri se ne sono, saranno individuati di mano in mano e subiranno la stessa sorte. Dall'otto dicembre IX a tutt'oggi ho concesso diciannove brevetti della Marcia su Roma. Per non svalutare questo titolo che sta particolarmente a cuore delle Camicie nere, la concessione è stata fatta in base a documenti di data certa. Nessuna postuma testimonianza verbale o scritta è stata ritenuta valida. Lo stesso criterio sarà eseguito per eventuali nuove concessioni. Dall'Associazione Fascista Famiglie Cadute, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale, sono state costituite nuove 10 sezioni. 156 camerati hanno ottenuto il riconoscimento delle ferite riportate per la Rivoluzione e 16 il diritto a pensione.

L'efficienza delle organizzazioni giovanili

Abbiamo puntato, con tutte le nostre forze, sulle organizzazioni giovanili. La loro efficienza non è ancora quella che Voi esigete, ma è l'indice sicuro della nessuna sosta subita dalla nostra attività, della volontà ferma di raggiungere tutti gli obiettivi nel campo culturale ed in quello sportivo, nella preparazione necessaria per essere in grado, se chiamati, di servire il Regime nella assistenza, specie a favore di coloro che ultimati gli studi, hanno dovuto affrontare subito il problema della vita: i Gerarchi hanno saputo interpretare le Vostre direttive, appassionatamente dimostrando così di avere compreso, in pieno, il problema dei giovani avviato ormai a certa soluzione.

Oltre mezzo milione di giovani marciano col passo celere, che deve esser proprio del tempo nostro: si allontaneranno più rapidamente da tutto un passato, per protendersi, con tutte le forze, verso i nuovi orizzonti, che il Fascismo ha dischiuso alla Patria ed al mondo.

I giovani partecipano ormai, di fatto, alla vita del Regime.

L'assistenza e la scuola.

I Fasci femminili hanno svolto la loro attività particolarmente nel campo assistenziale. Le donne fasciste Vi sono riconoscenti per l'alta responsabilità che avete loro affidato, di collaborare l'O. M. I.

Le Associazioni Fasciste sono in piena efficienza ed assolvono il compito loro assegnato. Gli iscritti, nella loro quasi totalità tesserati del Partito nazionale fascista, servono, direttamente od indirettamente, lo Stato, con piena consapevolezza delle particolari esigenze del Regime, sorto dalla Rivoluzione delle Camicie nere.

Organica e concreta di risultati è stata l'azione sulla scuola, per avvicinarla sempre di più alla vita

del Partito. Un nuovo spirito educativo ed un rinnovato ideale è dappertutto, nelle scuole secondarie, come negli Atenei. Si è rotta definitivamente una specie di incrostazione che, in vari settori della scuola, pesava da tempo.

Tra maestri e scolari si è stabilita una intesa altamente significativa. I Littoriali e le altre manifestazioni del genere dimostrano chiaro che, nella scuola e fuori, professori e studenti partecipano, ormai con la stessa passione, alla grande e originale opera di educazione della mente e del corpo, cui mira la politica scolastica del Regime. Mai, come in questi ultimi, nel Palazzo del Littorio si è vista passare tanta gente di scuola. Cosicché, docenti ed alunni, al primo anno del secondo decennio, costituiscono uno strumento importantissimo, per la diffusione del pensiero fascista. Le poche eccezioni cominciano ad apparire, agli stessi uomini di studio, un meschino anacronismo.

Il Partito — nel campo economico-sindacale — è sempre stato presente; la collaborazione data al centro ed alla periferia è stata sempre tempestiva e scevra da qualsiasi preconcetto. Ne possono far fede il Ministero delle corporazioni ed i presidenti confederali: i rapporti sono stati continui e importanti a reciproca comprensione, con piena fiducia nel sistema corporativo, convinti, come siamo, della necessità imprescindibile di bandire ogni residuo di economia liberale e liberaleggiante. I Comitati intersindacali hanno funzionato regolarmente. Il settore sportivo è stato rimesso al punto nei suoi quadri e nelle sue varie attività. Le recenti decisioni prese dal Consiglio generale del C. O. N. I. che io considero lo Stato maggiore dello sport italiano, hanno tracciato, in base alle nostre direttive, una via nostra, che se percorsa, come non vi è da dubitare, porterà lo sport italiano verso risultati sempre più brillanti.

Anche in questo campo, che è particolarmente interessante a tutti gli effetti, saranno eseguiti i Vostri ordini di andare incontro al popolo, come attore e come spettatore.

L'impulso allo sport

Un più forte impulso sarà dato allo sport di massa in stretto collegamento con le Federazioni sportive, allo scopo di assicurare a queste ultime una più larga base di controllo e di osservazione per la necessaria selezione degli atleti.

Le manifestazioni interesseranno tutti gli ambienti sportivi, perchè tutti gli sports saranno praticati su vasta scala, senza conclusioni e senza ingiustificate preferenze.

La medaglia al valore atletica e la stella al merito sportivo, da voi istituite, costituiranno per gli atleti e per i dirigenti, il premio più ambito. L'O. N. D. che inquadra i lavoratori del pensiero e del braccio, fusi insieme in una atmosfera schiettamente fascista, non ha limitato la sua attività agli svaghi ed all'escursionismo. Ha intensificato la sua attività

sportiva e culturale e, attraverso viaggi e crociere, ha reso più intensa la fusione tra gli italiani delle diverse provincie offrendo così ancora una volta la prova della forza unitaria del Regime, esaurito dal fascismo.

Sulla assistenza estiva ho riferito recentemente: nulla per ora ho da aggiungere. Per quella invernale gli E. O. A., hanno considerevolmente migliorato la loro attrezzatura. Quali che siano le evenienze saranno fronteggiate. Vi ho riferito sulle Opere pie, sugli istituti che ancora oggi esprimano la loro attività vecchio stile e sulla necessità del loro ordinamento da parte degli E. O. A.

Quanto è stato fatto, durante l'Anno XI, è dimostrato dalle seguenti cifre: persone assistite numero 2.178.000; bambini ai quali sono stati offerti doni in occasione del Natale del Duce e della Befana n. 1.670.000 bambini; assistiti nel periodo estivo n. 405.142.

La Segreteria amministrativa del Partito ha funzionato in modo ammirabile. L'amministrazione è stata saggia, oculata, in tutto rispondente alle esigenze della organizzazione. Il controllo delle Amministrazioni federali è stato esercitato su vasta scala.

Le visite alla Mostra della Rivoluzione

Nel numero dei visitatori che, nonostante le limitazioni imposte, per non congestionare, tra l'altro la vita dell'Urbe, oscilla intorno ai 2.250.000, sta il più significativo successo della Mostra della Rivoluzione.

La Vostra decisione di renderla permanente è stata accolta con gioia e con legittima soddisfazione delle Camicie Nere, che, a mio mezzo Vi esprimono la loro gratitudine. Le persone che, durante l'anno XI hanno varcato la soglia del Palazzo del Littorio e che abbiamo ascoltato con pazienza per operare con giustizia, sono le Vostre parole, Duce sommano esattamente a 75.460.

Duce, abbiamo compiuto il nostro dovere, come abbiamo potuto, ma certamente con tutte le nostre forze e con assoluta fedeltà. Il Fascismo, all'alba dell'anno XII, è effettivamente un'arma nelle Vostre mani. Le Camicie nere, espressione genuina di tutto il popolo italiano, che oggi invocano il Duce, imprimendo alla loro invocazione il significato di cieca dedizione alla Causa ed a Voi, sono più che mai pronte ai Vostri ordini, quali che siano.

La tessera n. 1 a Mussolini

Consentitemi, Duce, che io Vi offra la tessera per l'anno XII: porta il numero 1.

Nell'offerta è l'augurio e l'impegno di offrirVi tutti noi stessi, fino al sacrificio.

Cessati gli applausi che hanno accolto l'esposizione fatta dal Segretario del Partito e la consegna della tessera ha parlato il Duce.

L'alta parola del Capo

Il Duce ha elogiato vivamente l'opera svolta dal Segretario del Partito e dai suoi collaboratori del Direttorio nazionale ed ha stabilito che tutti gli anni, all'antivigilia dell'anniversario della Rivoluzione, sia tenuto il Consiglio nazionale del Partito.

Ha, quindi, manifestato il suo compiacimento per l'attività svolta dalle Federazioni provinciali, attività che egli segue quotidianamente con la più grande attenzione. Ha tracciato un consuntivo politico nazionale e Internazionale dell'anno XI e fissato le direttive di ordine economico, politico, demografico per l'anno XII.

Il Duce ha concluso sottolineando il fatto che, dalla celebrazione del Decennale in poi, la Rivoluzione fascista è salita, dal piano nazionale, al piano mondiale il che impegna tutti i gerarchi fascisti e tutti i gregari a più alti doveri, a più gravi responsabilità.

Una ovazione imponente, calda ed appassionata saluta il discorso del Duce e, poi, s'eleva il canto di «Giovinezza» intonato a gran voce da tutti. Anche il Duce prende parte a questo coro grandioso, la cui eco si diffonde, giungendo alla moltitudine dei fascisti adunati nell'interno del Palazzo Littorio.

Lungo il corso Vittorio Emanuele, l'immensa folla ha uno scatto e risponde a quel canto col canto, «Giovinezza» è intonato da migliaia di persone: una

L'ECO DELLA STAMPA
 Via Giuseppe Compagnoni, 28
 MILANO (4/36) Tel. 33 335
 Casella Postale: 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
 SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIO CHE
 SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA
 INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

ondata di entusiasmo erompe potente e trascinatrice. E' unanime, riconoscente saluto al Duce, cui si rivolgono uniti in un solo spirito, i Gerarchi ed il popolo.

Intanto Mussolini, dopo aver attraversato il corridoio e il vestibolo e aver sostato qualche istante davanti all'ammassamento del personale componente gli uffici del Partito, che gli rinnova la sua entusiastica manifestazione, discende nel cortile circondato dai membri del Direttorio e seguito da tutti i Segretari federali intervenuti al rapporto. La musica intona l'inno dei Giovani fascisti.

Il Capo del Governo passa in rivista le forze schierate: quindi esce sul Corso Vittorio Emanuele, percorrendo le linee delle Camicie nere allineate davanti alla sede del Partito. Quando egli appare la moltitudine prorompe in un formidabile alalà e con una nuova manifestazione entusiastica gli esprime tutta la sua fedeltà.

Il Duce, salito in automobile, si allontana seguito dal fragore delle acclamazioni.

Il Gran Rapporto si è così concluso in una dimostrazione di popolo che ha voluto parteciparvi con tutta la sua passione fascista.

Tesseramento Anno 1933 - XI

Tesseramento al 28 Ottobre:

	1932	1933	Mil. in più
Fasci di Combattimento . . .	807.034	1.416.289	609.255
Gruppi Universitari Fascisti . .	57.553	57.596	43
Fasci Giovanili di Combatt. . .	402.962	459.646	56.684
Fasci Femminili	145.199	217.823	72.624
Giovani Fascisti	39.291	57.729	18.437

Nuove domande d'iscrizione tuttora in corso d'istruttoria N. 256.391.

Associazioni Fasciste:

	1932	1933	in più	in meno
Pubblico impiego . . .	191.780	203.111	11.331	—
Addetti Aziende Statali . .	68.558	66.559	—	1.959
Ferrovieri	122.100	124.314	2.214	—
Postelegrafonici	69.357	71.050	1.693	—

Associazione Fascista della Scuola:

Sez. Scuola Elementare . .	86.575	93.503	6.928	—
Sez. Scuola Media	17.585	21.062	3.477	—
Sez. Professori Università .	1.877	2.127	250	—
Sez. Assistenti Università .	1.552	1.715	163	—
Sez. Bibliotecari	588	597	9	—
U.N.U.C.I.	122.572	134.284	11.712	—
Opera Naz. Dopolavoro . .	1.775.570	1.927.557	151.987	—
C.O.N.I.	574.000	612.559	38.559	—

Venerdì 27

IL MESSAGGIO DEL DUCE ALLE CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA NELL'XI ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Camicie Nere di tutta Italia!

L'Anno XI del Regime si chiude con un attivo imponente di opere e di eventi. Voi li avete vissuti, giorno per giorno. Uno di essi — la Crociera aerea del Decennale — è stata l'esaltazione della Rivoluzione nel cielo e sull'oceano due volte varcata e ha dimostrato di qual tempra sia la nuova generazione del Fascismo. Il mondo delle dottrine contro le quali, sino dal marzo 1919, insorse il Fascismo, sta ripiegando, capitando dovunque: in Italia è ormai lontano e superato anche nel semplice ricordo.

Il popolo italiano si stringe sempre più compatto attorno alle idee e alle realtà del Littorio e fronteggia con abnegazione e con disciplina il disagio dei tempi. Le giovani leve salgono — forti nello spirito e nel muscoli — con la nostra certezza nel cuore e sono pronte all'appello per qualsiasi sacrificio.

Camicie Nere di tutta Italia!

Noi andiamo verso l'Anno XII con pieno fervore, con entusiasmi e con propositi più che mai decisi. Sin dagli inizi dell'Anno XII, la Rivoluzione farà un passo innanzi, creando nuovi istituti per disciplinare le forze dell'economia e adeguarle alle necessità della Nazione. Senza abbandimenti o involuzioni noi procediamo innanzi — passo passo — secondo il costume romano e diamo al mondo l'esempio, mai visto nella storia, di una rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si avolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

Camicie Nere di tutta Italia!

All'alba dell'Anno XII, la consegna è ancora più severa perchè la Rivoluzione Fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo!

A NOI!

MUSSOLINI

Roma — Da Palazzo Venezia, 27 ottobre dell'anno XI E. F.

Il Duce approva la "polizza del Decennale", istituita dalla "Snia Viscosa", per l'assicurazione delle sue maestranze.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti ed il gr. uil. Marinotti, presidente e direttore generale della «Snia Viscosa» ed il sen. Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato lo schema di una convenzione tra la «Snia Viscosa» e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'assicurazione sulla vita di tutte le maestranze della «Snia».

La convenzione, che allo stato attuale comporta un ammontare di capitali superiore ai sei milioni, verrà via via applicata anche alle maestranze di nuova assunzione, così da garantire il godimento dell'importante beneficio a tutti indistintamente i collaboratori degli sviluppi futuri della società.

La «Snia Viscosa» ha voluto addossarsi l'onere quasi completo dei premi annuali, che saranno pagati per quattro quinti dall'Azienda. Solo il residuo quinto farà carico agli operai in misura proporzionata alla situazione familiare di ciascuno e decrescente in ragione del numero dei figli a carico. In caso di cessazione dal lavoro la «Snia Viscosa» si impegna a restituire all'operaio per intero la parte di premi da lui eventualmente versata.

Per corrispondere al magnifico esempio di solidarietà sociale offerto dai dirigenti della «Snia», l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha volentieri e liberamente accordato tutte le agevolazioni possibili, in modo da ridurre nei più ristretti limiti tecnici gli oneri della società e degli operai, estendendo a questi tutti i benefici di cui godono i suoi assicurati, a cominciare dalla partecipazione agli utili.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente approvato la convenzione sottopostagli, che così verrà firmata il 28 ottobre ed ha consentito che questa nuova forma assicurativa si chiami «La polizza del Decennale».

Essendo questa la prima assicurazione collettiva che si attua in Italia e probabilmente anche all'estero, di tutte le maestranze di una grande industria, assumendosi l'azienda il carico dei premi per la parte maggiore, S. E. il Capo del Governo ha tributato il Suo elogio ai capi della «Snia» ed ha formulato il voto che questo esempio sia meditato e seguito ed infine si compiaciuto con il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per avere l'Istituto validamente collaborato a questa importante realizzazione in conformità al suo programma di sempre più vasta diffusione della previdenza assicurativa tra il popolo lavoratore.

Il Duce riceve gli ufficiali del "Genova Cavalleria".

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali del reggimento «Genova Cavalleria» venuto di recente di guarnigione a Roma.

Sabato 28

La celebrazione dell'XI Annuale della Rivoluzione.

Secondo le disposizioni del «Foglio d'Ordini» del Partito, in tutti i capoluoghi di provincia la giornata si è iniziata con una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione.

Alle ore 11 tutti gli italiani hanno udito il messaggio del Duce che è stato letto — tra entusiastiche manifestazioni a Mussolini — da Segretari dei Fasci di Combattimento alle forze inquadrare nelle organizzazioni del Regime e al popolo adunato nelle piazze; e dalle ore 11.45 alle 12.15 le campane di tutte le torri civiche hanno suonato a distesa.

Nella giornata sono state inaugurate in tutta Italia le opere costruite del Regime nell'anno XI.

L'adunata dei decorati al valore. L'alta parola del Duce.

ROMA — Stamane 20 mila decorati al valore — adunatisi a Roma — hanno inaugurato la via dei Trionfi sfidando davanti ai Sovrani.

Il Segretario del Partito ha letto tra l'entusiasmo più vibrante il messaggio del Duce.

Dopo la rivista passata dal Re, gli azzurri si sono ammassati in Piazza Venezia dove hanno acclamato il Duce.

Il Capo del Governo, affacciandosi al balcone, salutato da indimenticabili manifestazioni, ha rivolto ai decorati al valore il seguente discorso:

Camerati del Nastro Azzurro!

Stamane avete avuto un sommo onore e un duplice privilegio: sommo onore quello di sfilare davanti alla Maestà del RE (applausi calorosi, si grida: Viva il RE!) al quale va schietta e diretta la nostra devozione di combattenti e di fascisti (vibrante dimostrazione). Privilegio duplice quello di essere convenuti a Roma in questa data memoranda e di avere inaugurato la Via dei Trionfi.

Tale privilegio toccò l'anno scorso alla falange del sacrificio, ai camerati Mutilati di guerra, che inaugurarono la Via dell'Impero.

Oggi giustamente è toccato a voi inaugurare la Via dei Trionfi.

Queste strade, non senza un profondo significato, sono state inaugurate dalle rappresentanze della Nazione, perché tutto quello che si fa a Roma è nazionale ed universale (applausi entusiasti e prolungati).

Vi siete adunati a Roma per celebrare l'XI Annuale della Rivoluzione fascista; ciò dimostra che fra la Guerra e la Rivoluzione fascista vi è una continuità, non soltanto storica, ma ideale.

I Fasci italiani di Combattimento sono nati nel marzo 1919 ma i Fasci d'azione rivoluzionaria sorsero nel gennaio del '15 allorché si trattava di disperdere una volta per sempre una torbida congiura

di politicanti, che voleva anteporre gli interessi della parte ai destini della Patria (acclamazioni vivissime). Bisognerà anche dire che voi, oggi, non sareste qui e non potreste mostrare al sole di Roma i segni del vostro valore provato in cento combattimenti vittoriosi, se non ci fosse stata la Rivoluzione delle Camicie Nere. Nè si dica che forse ci sarebbe stato qualche altro movimento e qualche altro Capo. (La folla grida: «No! No!» e propompe in una interminabile vibratissima acclamazione al DUCE).

La storia registra e consacra nelle sue pagine immortali ciò che è avvenuto, ma trascura le alternative ed ignora le ipotesi. (Entusiastica dimostrazione).

Camerati del Nastro Azzurro!

Oggi 28 Ottobre dell'Anno XI voglio darvi una dura, una severa, ma una magnifica consegna: la consegna del primato italiano.

L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli nella materia e negli spiriti. (Applausi vivissimi).

Piantatevi nel cuore questa certezza suprema e fate che essa diventi non soltanto certezza, ma volontà concorde di tutto il popolo italiano. Consegno a voi, camerati del Nastro Azzurro, il labaro del vostro Istituto e vi dico, in questa piazza, che è il cuore di Roma ed è il cuore d'Italia, perchè vigilata dal Milite Ignoto, fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire. (Ovazione interminabile).

S. E. Starace consegna i gagliardetti a tre nuovi Gruppi regionali dell'Urbe.

ROMA — Stasera sono stati inaugurati i Gruppi regionali fascisti Latino, Metronio e Parioli, recentemente istituiti in seguito al riordinamento delle circoscrizioni dei Gruppi regionali dell'Urbe.

All'inaugurazione è intervenuto S. E. il Segretario del Partito, che è stato ricevuto dal commissario federale, dai dirigenti regionali e da una grande folla di Camicie nere che hanno ripetutamente acclamato al Duce e al Fascismo.

Erano anche presenti il Prefetto, il Governatore, il preside della provincia e altre numerose autorità.

Il Segretario del Partito, fatto segno a vive manifestazioni di entusiasmo, ha visitato i locali, restandosi conto dell'attrezzatura degli uffici.

Domenica 29

Il Duce acclamato dai Mitraglieri e dai Giovani Fascisti.

ROMA — Nella piazza d'Armi ai Parioli, alla presenza delle LL. AA. Reali il Duca di Pistoia ed il Duca di Bergamo, che, entrambi durante la guerra prestarono servizio come ufficiali mitraglieri, i combattenti mitraglieri hanno consegnato le armi ai Giovani fascisti dei «nidi mitraglieri», delle 92 Pro-

vincie, con un gesto simbolico di altissimo significato.

Dopo la cerimonia l'imponente massa di ex mitraglieri e Giovani fascisti si è portata in Piazza Venezia, dove dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti — ha acclamato il Duce.

Il Capo del Governo si è affacciato al balcone di Palazzo Venezia, ammirando l'imponente adunata.

La sagra della nuzialità.

ROMA — E' stata celebrata la Sagra della Nuzialità alle Terme Diocleziane ed in S. M. degli Angeli.

L'on. Starace ha rimesso a ciascuna coppia il dono del Duce, consistente in una busta contenente 500 lire e una polizza di assicurazione popolare offerta dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni con sei mensilità anticipate. Su ogni busta era stampata, in azzurro, una fotografia del Duce e, sotto il ritratto era riportata la frase mussoliniana:

« Tutte le nazioni e tutti gli imperi hanno sentito il morsi della loro decadenza quando hanno visto diminuire il numero delle loro nascite... »

Se si diminuisce, signori, non si fa l'impero si diventa una colonia ».

S. E. Starace all'adunata Dopolavoristica.

MILANO — Il Segretario del Partito partecipando alla grande adunata dopolavoristica ha elogiato le Camicie nere milanesi.

Lunedì 30

Undici nuovi senatori militari.

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Senatori, scelti fra le alte cariche militari dell'Esercito:

Amantea cav. di gr. cr. Luigi, generale Comandante designato d'Armata.

Perris cav. di gr. cr. Carlo, generale Comandante designato d'Armata.

Gazzera cav. di gr. cr. Pietro, generale Comandante designato d'Armata.

Ago gr. uff. Pietro, generale Comandante designato d'Armata.

Zoppi dei conti nob. cav. di gr. cr. Ottavio, generale di Corpo d'Armata, Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Asinari di San Marzano cav. di gr. cr. Enrico, generale di Corpo d'Armata, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Graziosi cav. di gr. cr. Eugenio, generale Comandante il Corpo d'Armata di Firenze.

Ciconetti gr. uff. Luigi, generale di Corpo d'Armata, Comandante generale della R. Guardia di Finanza.

Spiller cav. di gr. cr. Gaetano generale Comandante il Corpo d'Armata di Torino.

Giuria cav. di gr. cr. Ettore, generale di Corpo d'Armata.

Di Benedetto cav. di gr. cr. Vincenzo, generale di Corpo d'Armata.

Martedì 31

Il Segretario del Partito al Segretario Federale di Milano.

MILANO — Il Segretario del Partito, di ritorno a Roma, ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale.

«L'elogio che ho fatto a te e a tutti i tuoi collaboratori è pienamente meritato. Ma anche le Camicie Nere, i dopolavoristi e il popolo milanese lo meritano. La nuova prova di affettuosa devozione al Duce offerta con tanta spontaneità e tanto entusiasmo è stata l'espressione genuina dei loro animi giulardi, dei quali innumerevoli testimonianze sono ormai.

Le adunate di Lodi e Seregno sono state significative per la massa che vi ha partecipato e per il suo entusiasmo. E' evidente che non soltanto la città ma anche la provincia batte il passo, che è proprio del Fascismo milanese, giustamente fiero di aver militato e di militare all'avanguardia unicamente per essere il primo al combattimento ove il Duce lo comanda. F.to Achille Starace ».

Il nuovo Ministro di Cina a Roma.

ROMA — E' giunto stamane da Berlino il nuovo Ministro di Cina presso il Quirinale, il dott. Lau Wen Tao.

Nato nel 1894, egli è entrato giovanissimo nell'Accademia militare di Chihhi. Si è laureato in diritto prima presso la Imperiale Università di Tokio e poi a Parigi alla Sorbonne. Tornato a Nakino fu nominato rappresentante del «knomintang» presso l'Armata nazionale cinese. Fu poi direttore del Dipartimento politico presso il Gran Quartiere generale dell'Armata. In seguito fu Capo delle forze navali ed aeree del Governo di Han kow. Poco tempo dopo fu nominato Capo del Governo municipale.

Il nuovo Ministro ha profonda ammirazione per il Duce ed il Fascismo.

Lavoratori decorati con la «Stella al merito».

ROMA — Con regio Decreto, su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della «Stella al Merito del Lavoro» presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della «Stella al Merito del Lavoro» n. 136 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per la lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la Ditta ove sono tuttora occupati.

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

Società Anonima - Capitale Sociale lire 50.000.000 interamente versate

Sede Sociale e Direzione Centrale a Napoli

SEDI: Caserta, Alfedena, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Agropoli, Amalfi, Avezzano, Battipaglia, Boiapo, Caiazzo, Caivano, Capua, Casoria, Casteldisangro, Galatone, Lama dei Peligni, Larino, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Polla, S. Agata sui due Golfi, S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Veggiano.

Rappresentanze in tutto il Mezzogiorno

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi dello Casso Rurali ed Agrario, a norma della legge 6 giugno 1932, n. 656

In tutte le Filiali si accettano abbonamenti agli «Annali del Fascismo».

Da un anno all'altro

Gli «**ANNALI del FASCISMO**» entrano nel IV anno di vita con l'alba dell'anno XII dell'Era Fascista. E di quest'Era vogliono essere la glorificazione in tutte le manifestazioni della vita politica, finanziaria, culturale, sociale della Nazione giacchè «l'Italia è il Fascismo ed il Fascismo è l'Italia».

E' noto che nell'antichità vetusta gli avvenimenti erano registrati dai cronografi e dagli annalisti i quali nella semplice conservazione del fatto storico, preparavano il materiale allo scrittore futuro per tessere la storia di quella data epoca. Così gli **Annali del Fascismo** nella semplice ed a volte schematica registrazione dei fatti quotidiani d'Italia preparano il materiale per lo studio profondo delle generazioni venture che con occhio sereno guarderanno al progresso fatto dall'Italia dall'avvento del Regime al Potere in tutte le attività della vita. E troveranno altresì registrato l'espandersi graduale della Idea fascista dall'Italia, all'Europa, al mondo intero che guarda attonito alla impareggiabile attività del Duce magnifico.

Gli **Annali del Fascismo** insieme con la documentazione degli atti compiuti dal Governo Nazionale vogliono anche raccogliere i pensieri di **BENITO MUSSOLINI** nel riportarne gli articoli ed i discorsi densi di sagacia. Di Mussolini il quale con mente illuminata concepisce e prepara avvenimenti importanti non solo per la Nazione ma per il mondo intero. Unitamente con questi scritti memorandi vedranno la luce articoli delle maggiori personalità fasciste interpreti degni del pensiero e delle direttive del Condottiero Supremo.

L'attività degli **Annali del Fascismo** non si arresta però alla sola parte politica, economica, sociale, ma si estende anche alla cultura, epperò vengono pubblicati lavori d'indole archeologica, letteraria, storica, scientifica, in questa mirabile fioritura odierna delle estrinsecazioni della coltura italiana.

Oggetto infine degli **Annali del Fascismo** sono le pubblicazioni d'interesse italiano ed estero attinenti a tutto lo scibile umano.

Gli **Annali del Fascismo** si sono assicurata la collaborazione delle più spiccate personalità italiane, in modo da presentare ai lettori una rivista ricca delle più attraenti attualità. Epperò l'Amministrazione è sicura dell'appoggio di quanti hanno a cuore questa pubblicazione utile alla storia, non negando il loro ausilio per una maggiore diffusione dell'opera intrapresa.

Giuseppe Rispoli

Rassegna Sindacale

La prima imponente manifestazione che potrebbe esser inquadrata in quelle sindacali, si ha con l'adunata a Roma degli operai della Fiat, dei minatori di Valdarno e di quelli di Reggio Emilia che recatisi a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione, hanno recato al suo Artefice tutta la vibrante passione del loro entusiasmo e tutto l'attaccamento per Chi alla massa dei lavoratori ha saputo dare i tesori della sua benevolenza e del suo interessamento.

A Bari in un importante convegno di quelle organizzazioni agricole vengono esaminati gli sviluppi di quella plaga organizzata fermamente nei ranghi dei sindacati ed a Roma in sede di comitato intersindacale vengono dibattute varie importanti questioni fra le quali quella che riguarda i licenziamenti « di rappresaglie ».

A Pisa l'on. De Marsanich presiede la assemblea di quella Unione Provinciale degli addetti al commercio alla quale la Federazione dei Fasci di combattimento offre il lavoro in una vibrante manifestazione di fede fascista.

A Siena ha luogo un convegno dei Sindacati Agricoli ed a Taranto vengono fissate le nuove tariffe per gli addetti alla industria della calce e del gesso; ad Asti ha luogo la prima assemblea dei dipendenti le aziende commerciali mentre a Napoli viene svolta una intensa attività per la sistemazione contrattuale degli addetti al teatro.

A Palermo ha luogo l'assemblea generale dei dirigenti i sindacati fascisti dell'Industria alla quale è intervenuto — vivamente acclamato — il segretario Federale del Partito il quale ha comunicato fra il plauso degli intervenuti di aver disposto perché i patti di lavoro siano completamente osservati.

In quella riunione gli operai, con alto spirito di fascistica solidarietà, hanno deliberato, fra l'altro di devolvere una giornata di paga a beneficio delle opere assistenziali.

— A Roma ha luogo il rapporto del Sindacato ragionieri a S. E. Starace al quale è stata fatta relazione di tutta l'attività svolta dal Sindacato.

— L'on. Irianni, chiamato dalla Superiore Confederazione, assume la direzione dell'Unione dei Sindacati della Agricoltura di Bologna.

A Piacenza i dirigenti dei Sindacati del Commercio esaminano i risultati dell'attività organizzativa ed assistenziale ed altrettanto fanno ad Udine quelli della Industria, mentre che i lavoratori panettieri di Livorno prendono importanti provvedimenti per lenire la disoccupazione ed i poligrafici di Vercelli discutono circa il mancato raggiungimento di un accordo contrattuale.

Intanto si intensificano le discussioni sulla istituzione delle Corporazioni; si riuniscono infatti presso il Ministero delle Corporazioni la sezione per l'Industria e l'Artigianato ed in tale riunione il prof. Del Giudice per i lavoratori e l'on. Olivetti per i datori di lavoro espongono i rispettivi passati di vita mentre in quella del Commercio fanno altrettanto gli on. De Marsanich e Santini.

Il Duce riceve a palazzo Venezia l'on. Capoferri che gli espone la situazione sindacale milanese, situazione oltremodo brillante

Io voglio arrivare al Regime corporativo e vi arriverò.

Io voglio che il lavoro si organizzi in funzione degli interessi dei consumatori, dei produttori, degli operai, dei tecnici.

Lo stato non dovrà intervenire che come arbitro supremo, come difensore della collettività. Alla Corporazione spetta di regolare tutti i problemi della produzione, voi mi intendete, tutti i problemi della produzione, poiché non si deve fabbricare qualunque cosa e in qualunque modo. Ciò è follia e genera delle catastrofi.

Bisogna finirla con le vecchie idee del capitalismo liberale. Io costituirò, dunque, le corporazioni, corporazioni di categoria per l'Industria, corporazioni di prodotti per l'agricoltura. Il mio piano è definito.

MUSSOLINI

(Dall'intervista all' "ECHO DE PARIS.")

e che dimostra la piena, cosciente consapevole adesione delle masse lombarde al movimento sindacale fascista.

Il Ministero delle Corporazioni, per sveltire il ritmo delle controversie sindacali invita le organizzazioni a stabilire dei termini fissi per i tentativi di conciliazione disponendo che in mancanza di accordo, il Ministero riesaminerà le vertenze insolute nelle ventiquattro ore successive al mancato accordo delle parti.

L'on. Razza dà le direttive per l'azione da svolgersi dai sindacati dell'Agricoltura nell'attuale momento economico.

A Torino si esamina l'efficienza organizzativa dei Sindacati del Commercio.

A Sassari ed in provincia hanno luogo varie riunioni di rurali mentre a Livorno ed a Cuneo si riuniscono i venditori ambulanti per trattare interessi della categoria.

Altrettanto fanno i dirigenti i sindacati agricoli pavesi.

A Trieste, alla presenza dell'on. Livio Ciardi viene insediato il direttorio dell'Unione Interprovinciale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne.

A Trento, presieduto dal Segretario federale del Partito si riuniscono i dirigenti sindacali dell'Industria.

A Roma si riunisce la sezione delle professioni e delle arti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura comunica i dati relativi al tesseramento a tutto agosto: da tale comunicazione si rileva che il numero dei tesserati aumenta ad 1.459.243 con un aumento di iscritti, in confronto del precedente anno 1932, di 270 mila unità.

A Novara i tesserati risultano, da una relazione tenuta in quella Unione dei sindacati industria, ben 46 mila con un imponente aumento di fronte all'anno precedente.

A Milano, in una entusiastica manifestazione sindacale tenuta alla Philips-Radio per l'inaugurazione del gagliardetto, l'on. Capoferro parla a quelle maestranze.

La segreteria dei sindacati agricoli di Ancona dà notizia di vari, importanti convegni da tenersi in quella zona.

A Brescia ed a Bergamo si riuniscono i telefonici ed a Napoli viene stipulato l'accordo integrativo del personale e degli ufficiali della società di Navigazione Partenopea.

Nella sede della Federazione Naz. fascista dell'Industria del marmo si tiene un primo incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e prestatori d'opera e vengono concordate le vie da seguire per risolvere l'industria marmifera.

Al Ministero dell'Agricoltura vengono esposti dal presidente della Federazione degli agricoltori i voti dei risicoltori ed il Consiglio Direttivo della Federazione fascista del Commercio tessile esamina la situazione generale del commercio dei tessuti stessi.

Intanto si svolgono le trattative per il contratto razionale per le aziende commerciali di ferramenta e da Arignano a Ravenna, a Cuneo, a Reggio Calabria si moltiplicano le riunioni e le assemblee di lavoratori.

A Modena e Livorno vengono adottati seri provvedimenti per la disoccupazione invernale ed altrettanto fanno i lavoratori dei sindacati dell'Unione di Mantova che, sotto la presidenza del segretario generale dell'Unione, cav. Utimperghe hanno tenuto una importante riunione. A Terni, a Firenze si riuniscono i dirigenti i sindacati del commercio ed a Napoli i dipendenti delle aziende elettriche esaminano la relazione del capo sezione del loro sindacato.

Viene resa di pubblica ragione l'elenco veramente imponente dell'attività contrattuale della federazione dell'alimentazione che si può riassumere così: contratti autorizzati dal 1. giugno al 30 settembre 33, n. 32, ratificati 21, pubblicati 14.

Quindicimila lavoratori cremonesi, con alla testa le Gerarchie della provincia, si recano in devoto ed entusiastico pellegrinaggio a visitare la Mostra della Rivoluzione ed acclamano al Duce che vede in essi i primi fascisti della primissima ora.

Le tessitrici di Mariano Comense offrono nel nome del Duce un generoso contributo all'E. O. A. del loro comune e ciò in seguito al risultato favorevole di una loro controversia con la Ditta: mirabile esempio di solidarietà fascista che trova ovunque imitatori.

Alla Spezia il Segretario Federale presiede una riunione dei dirigenti sindacali della Industria ed a Milano i lavoratori di albergo e mensa alla presenza del segretario federale e dell'on. Locurcio discutono i problemi di categoria.

A Magenta l'on. Capoferri inaugura vari gagliardetti dei sindacati locali.

A Genova, presieduto dal Presidente Confederale on. De Marsanich ha luogo il secondo convegno nazionale dei sindacati del Commercio nel quale vengono trattati importanti problemi riflettenti i sistemi di retribuzione e degli orari di lavoro negli esercizi pubblici e nelle aziende alberghiere.

A Lodi si riuniscono i dipendenti delle aziende commerciali di deposito e vendita e di quelli adetti ai mercati di verdura.

L'ARALDO DELLA STAMPA
 ROMA (21) P. Casali-Herzog
 Tel. 30-417



LEGGE TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RI TAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI RIGUARDANO

A Novara viene esaminata la situazione sindacale degli operai dell'Industria, a Vicenza viene stipulato il contratto dei panettieri.

A Roma in una riunione di panettieri si riafferma la necessità di aumentare i forni e di rivedere la legge sulle farine.

Ad Udine si riuniscono gli aderenti a quell'Unione dei Sindacati Agricoli ed a Bari i farmacisti esaminano i problemi della loro categoria.

Tra le Federazioni Nazionali Fascista degli Agenti di Assicurazione e quella delle attività Commerciali varie dei sindacati fascisti del commercio viene concluso il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti degli agenti di assicurazione a gestione libera mentre a Bologna si discute sul contratto degli autisti ed a Milano quello degli addetti all'industria del vetro e della ceramica.

A Treviso ha luogo una riunione dei segretari di zona dei sindacati agricoltori ed altra riunione viene tenuta a Conegliano. Viene sistemata la disciplina contrattuale dei dipendenti di ben diciassette aziende elettriche.

Riunioni di categoria, per la trattazione di importanti questioni vengono tenute a Vassè (Parma) S. Donà di Piave, Udine, Roma, Trento, Pesaro, Mantova, Rovigo, Genova ecc.

A Roma, il Consiglio Nazionale dei Giornalisti nomina i segretari ed i membri del nuovo Direttorio e nella riunione che a tali nomine ha proceduto S. E. Biagi ed Aldo Valori con commossa parola rievocano l'opera giornalistica di Arnaldo Mussolini.

A Napoli si svolgono le discussioni per il contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche ed a Milano si esamina la situazione contrattuale di quei metallurgici ed a Vicenza quella degli addetti alle aziende commerciali.

I lavoratori bolognesi, con alto spirito di solidarietà offrono, per il tramite dei loro sindacati, all'E. O. A. ben 1800 quintali di grano.

A Napoli, al Politeama Giacosa in una manifestazione imponente e fascisticamente vibrante di fede e di entusiasmo, la Federazione fascista Partenopea offre ai sindacati del Commercio sei gagliardetti.

Per l'occasione il segretario dell'Unione camerata Francesco Bloise documenta con chiara e semplice relazione, tutta l'opera svolta, in tutti i campi dell'Unione.

A Vercelli vengono sistemate varie categorie di lavoratori dell'industria, a Bolzano viene esaminata la situazione sindacale di quella zona così come vien fatto a Savona, ove viene discusso il contratto di affittanza agraria ed a Como ove ben 47 mila organizzati nei sindacati della industria ricevono assistenza e tutela.

A Milano e Torino si esaminano le situazioni dei metallurgici e dei dipendenti di aziende di deposito e vendita e pure a Milano, quella degli addetti alle sezioni arredamento.

A Livorno, in una riunione dei dirigenti i sindacati dell'industria si esamina la situazione di no-

ve mesi di attività, che ha dato per risultato la prova della crescente adesione di quegli operai all'organizzazione sindacale fascista.

A Verona il Direttorio dei lavoratori panettieri esamina i problemi che interessano la categoria.

A Napoli, dopo una importantissima riunione dei dirigenti sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, il segretario generale dell'Unione dei Sindacati ha comunicato che le organizzazioni hanno deciso di offrire alla Casa del Fascio la Cappella Votiva a ricordo dei Gloriosi Caduti per la Rivoluzione e ciò per atto di omaggio, di fede, di riconoscenza dei lavoratori per coloro che fecero omaggio della loro fiorente giovinezza all'Idea.

A Campolasso, come a Caltanissetta, come a Brescia a Vicenza come in Val Olona a Trento, come a Macerata, a Perugia vengono tenute riunioni di direttori di sindacati i quali esaminano situazioni locali, trattano questioni di inquadramento, del collocamento e dell'assistenza non tralasciando nessuno dei problemi che riguardano la tutela e la difesa del lavoro.

A Cremona viene stipulato il nuovo patto di lavoro per i salariati ed i braccianti, a Ravenna e Livorno viene concertata la forma di assistenza ai disoccupati per il prossimo inverno.

A Catanzaro e Cotrone vengono tenute riunioni di panettieri.

Viene pubblicata la statistica dei patti collettivi di lavoro stipulati nel 1. semestre di quest'anno.

Essi sono 53 a carattere nazionale e 718 a carattere provinciale o integrativo dei primi.

A Torino viene sistemata contrattualmente la posizione degli edili ed a Terni ha luogo una riunione ove vengono esaminati i problemi contrattuali.

A Potenza viene deliberato la forma da darsi all'assistenza invernale.

A Roma, a chiusura si può dire delle adunate fasciste per la visita della Mostra della Rivoluzione convengono da Firenze trentacinquemila canicie nelle quali il Duce, dal balcone oramai storico di piazza Venezia, dà il benvenuto e saluta i vecchi e fedeli militi della rivoluzione ai quali dà notizia che la Mostra della Rivoluzione fascista diverrà permanente « come un tempio sacro al quale le generazioni che salgono alla ribalta della vita e della storia trarranno nei decenni venturi, per conoscere « quella che è stata la rivoluzione delle canicie « nere ».

A Roma vengono esaminati dal Direttorio dei sindacati dell'Industria i problemi del lavoro e dell'assistenza ed a Milano viene insediato il Direttorio dell'Unione dei Sindacati delle Comunicazioni.

Una visita del segretario federale di Aosta fra i minatori di Colonna, provoca una fervida e vibrante manifestazione di fede fascista mentre a Torino ha luogo la riunione del direttorio dei panificatori il quale delibera, fra l'altro, la istituzione di una scuola di panificazione.

Nel salone delle battaglie a Palazzo Venezia il Duce riceve i coloni che nelle terre bonificate più hanno dato in opere e in tenacia alla fatica rurale.

A Milano diecimila dipendenti da aziende commerciali alla presenza dell'on. De Marsanich discutono dei loro interessi.

Anche a Milano in un imponente convegno si chiede, con un ordine del giorno, la sistemazione contrattuale dei dipendenti (oltre ventimila) delle cooperative di consumo, sistemazione alla quale non si tarderà a giungere.

A Terni, i dirigenti sindacali fissano le direttive per il prossimo anno XII anche in vista della sicura ripresa dell'attività industriale di quella importantissima zona.

A Torino, il prefetto visita la casa di quei sindacati.

A Perugia viene perfezionato il contratto di lavoro dei dipendenti dagli studi professionali, a Vicenza si riuniscono i dirigenti i sindacati dell'Industria, a Roma, non essendosi raggiunto l'accordo fra le fe-

derazioni interessate, vien demandato alle superiori confederazioni la definizione del contratto collettivo per gli insegnanti privati.

Viene indetto per il prossimo novembre il convegno dei sindacati per lo studio dei problemi dell'industria cotoniera.

A Carrara il direttorio dei sindacati auspica l'immediata applicazione dei voti espressi nel convegno dell'industria del marmo.

A Brescia viene esaminato la situazione di quegli agricoltori dei quali ben 47.180 sono inquadrati nei sindacati.

E con riunioni tenute a Foggia come ad Ancona, a Bergamo come a Cosenza a Palermo come a Bolzano, a La Spezia come a Brindisi, si chiude il mese di ottobre che ha visto festanti e disciplinati i lavoratori nella celebrazione dell'XI annuale della rivoluzione delle Camicie Nere che una nuova era apriva all'Italia.

OP.

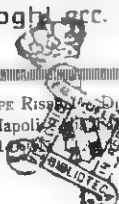
Soc. An. G.^{PPE} RISPOLI
Editoriale Arti Fotomeccaniche
VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés
 in tricromia, mezza tinta e a tratti, di-
 segni di creazione, chiamate il

NUMERO 24888
TELEFONICO

e vi risponderà la Soc. An. G.^{ppe} RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi ecc.

Fondatore-proprietario e Direttore A. GIUSEPPE RISPOLI - Direttore responsabile GIOVANNI ROMEO
 Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A GIUSEPPE RISPOLI - Napoli - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) - Tel. 24888
 STAMPATO IN ITALIA



ILLUSTRAZIONI

TRICROMIE

CLICHÉS A

OPERE

TRATTO

D'ARTE

MEZZATINTA

CATALOGHI

A COLORI

SCIENZE

PER

INDUSTRIE

GIORNALI

ECC.

CREAZIONI

BOZZETTI

G. PPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

VIA FABRIZIO PIGNATELLI 10 (ALLA PIGNATECCA)

NAPOLI - TELEFONO 24-888



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L.25 - UN NUMERO L.2,50 - SOSTENITORE L.100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888

**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11
(alla Pignasecca)**

102. 141. 241

ANNO III. — N. 11

Fondatore proprietario GIUSEPPE RISPOLI

Novembre 1933 - Anno XII.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA



NOVEMBRE 1933

≡ ANNO XII ≡



SOMMARIO

Nomina di nuovi Senatori - La celebrazione dell' Annuale della Vittoria - Il DUCE inaugura le nuove opere pubbliche dell' Urbe - S. E. Buffarini inaugura l' acquedotto della Sassa - Disposizioni del Segretario del Partito - S. E. Starace a Lecce, a Teramo, Ascoli ed Alessandria - Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni - Gli atleti d' Italia - S. E. Ciano a Massa e a La Spezia - Il calendario del P. N. F. - L'istituzione del Capo del Littorio - Il DUCE inaugura l' Assistentiario dell' Urbe - Il Direttorio del P. N. F. - Il Consiglio dei Ministri - Il X Concorso Nazionale del grano - I ricevimenti del DUCE.

Questo fascicolo contiene lo storico discorso pronunziato dal DUCE al Consiglio Nazionale delle Corporazioni - « Il Regime per i liberati dal carcere » di Giuseppe Rispoli - « Il centurione di Roma » in una rievocazione di Mario di Martino - « L' Adunata di Piazza San Sepolcro » di Roberto Farinacci - « La Rassegna Sindacale ».

ROMA

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RIGOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

P.E.R.I.O.D.I.C.O. MENSILE

R.O.M.A.

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il quarto anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit 500,00
» sostenitore	» 100,00
» ordinario - Annue	» 25,00
» « (Estero annue)	» 40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	Lit 1000,00
Mezza pagina	» 600,00
Quarto di pagina	» 350,00
Nel testo per ogni mm di altezza, larghezza una colonna	» 6,00

Per abbonamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione **Annali del Fascismo**

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

“ **ANNALI DEL FASCISMO** „ - NAPOLI

o sul Conto Corr. Postale 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno

in Napoli Via Medina 5 - Nonchè presso tutte le Filiali

Per i Signori Editori :

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista “ **ANNALI DEL FASCISMO** „, alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

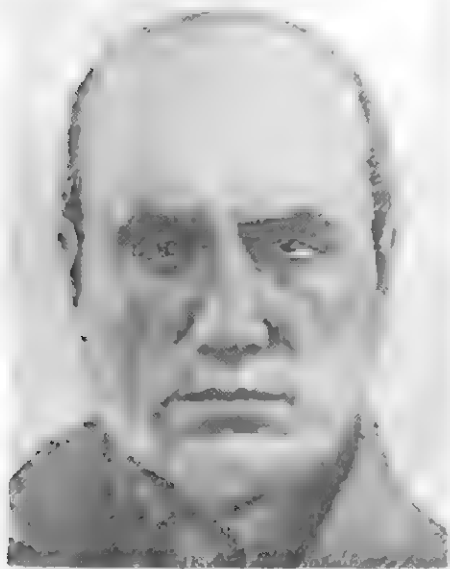
I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

Coloro che non respingeranno il presente numero di saggio s'intenderanno abbonati.

Il discorso del DUCE al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Nella storica seduta del 14 novembre XII dell'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il DUCE ha pronunziato il seguente discorso:

L'applauso col quale ieri sera avete accolto la lettura delle mie dichiarazioni mi ha fatto domandare stamane se valeva la pena di fare un discorso per illustrare un documento che è andato diret-



tamente alle vostre intelligenze, ha interpretato le vostre convinzioni ed ha toccato la vostra sensibilità rivoluzionaria.

Tuttavia può interessare di sapere attraverso quale ordine di meditazione di pensieri io sia giunto alla formulazione delle dichiarazioni di ieri sera.

Ma prima di tutto voglio fare un elogio di questa Assemblea e compiacermi delle discussioni che si sono svolte.

Solo dei deficienti possono stupirsi che si siano determinate delle divergenze e che siano apparse delle sfumature. Tutto questo è inevitabile: vorrei dire necessario.

Armonia è armonia, la cacofonia è un'altra cosa.

D'altra parte, discutendosi di un problema così delicato come l'attuale, è perfettamente logico ed inevitabile che ognuno porti non soltanto la sua preparazione dottrinale, non soltanto il suo stato d'animo ma anche il suo temperamento personale.

Il più astratto dei filosofi, il più trascendente dei metafisici non può del tutto ignorare né prescindere da quello che è il suo temperamento personale.

Ricorderete che il 16 ottobre dell'anno X, innanzi alle migliaia di gerarchi venuti a Roma per il Decennale a Piazza Venezia, io domandai: questa crisi che ci attanaglia da quattro anni — adesso siamo entrati nel V da un mese — è una crisi nel sistema o del sistema?

Domanda grave, domanda alla quale non si poteva rispondere immediatamente.

Per rispondere è necessario riflettere, riflettere lungamente e documentarsi.

Oggi rispondo: la crisi è penetrata così profondamente nel sistema che è diventata una crisi del sistema. *(Vivi applausi).*

Non è più un trauma, è una malattia costituzionale.

Oggi possiamo affermare che il modo di produzione capitalistica è superato e con esso la teoria del liberalismo economico che l'ha illustrato e apologettizzato.

Io voglio tracciare a grandi linee quella che è stata la storia del capitalismo nel secolo scorso, che potrebbe essere definito il secolo del capitalismo. Ma prima di tutto che cosa è il capitalismo? Non bisogna fare una confusione tra capitalismo e borghesia. La borghesia è un'altra cosa. La borghesia è come un modo di essere che può essere grande e piccolo, eroico e filisteo.

Il capitalismo viceversa è un modo di produzione specifico, è un modo di produzione industriale.

Giunto alla sua più perfetta espressione il capitalismo è un modo di produzione di massa per un consumo di massa, finanziato in massa attraverso l'emissione del capitale anonimo nazionale e internazionale. Il capitalismo è quindi industriale e non ha avuto nel campo agricolo manifestazione di grande portata.

Io distinguerei nella storia del capitalismo tre periodi: il periodo dinamico, il periodo statico, il periodo della decadenza.

Il periodo dinamico è quello che va dal 1830 al 1870. Coincide con la introduzione del telaio meccanico e con l'apparire della locomotiva. Sorge la fabbrica. La fabbrica è la tipica manifestazione del capitalismo industriale, è l'epoca dei grandi margini e quindi la legge della libera concorrenza e la lotta di tutti contro tutti può giuocare in pieno.

Ci sono dei caduti e dei morti che poi la Croce Rossa raccoglierà. Anche in questo periodo ci sono delle crisi, ma sono crisi cicliche non lunghe, non universali. Il capitalismo ha ancora tale vitalità e tale forza di ricupero che le può superare brillantemente. E' l'epoca nella quale Luigi Filippo grida: « arricchitevi ». L'urbanesimo si sviluppa. Berlino che faceva centomila abitanti all'inizio del



secolo raggiunge il milione; Parigi da 560.000 all'epoca della Rivoluzione francese va anche essa verso il milione. Così dicasi di Londra e delle città d'oltre Atlantico.

La selezione in questo primo periodo di vita del capitalismo è veramente operante. Ci sono anche delle guerre.

Queste guerre non possono essere paragonate alla guerra mondiale che noi abbiamo vissuto. Sono guerre brevi. Quella italiana del 1848-49 dura 4 mesi, il primo anno, quattro giorni il secondo; quella del 1859 dura poche settimane. Altrettanto dicasi di quella del 1866. Nè più lunghe sono le guerre prussiane. Quella del 1864 contro i ducati di Danimarca dura pochi giorni, quella del 1866 contro l'Austria, che è la conseguenza della prima, dura pochi giorni e si conclude a Sadowa. Anche quella del 1870, che ha le tragiche giornate di Sedan, non dura più di due stagioni.

Queste guerre, oserei dire, eccitano in un certo senso la economia delle nazioni, tanto è vero che appena otto anni dopo, nel 1878, la Francia è già nuovamente in piedi e può organizzare l'Esposizione Universale, avvenimento che fece riflettere Bismark.

Quello che accade in America non lo chiameremo croico. Questa è parola che dobbiamo riservare alle vicende di ordine esclusivamente militare; ma è certo che la conquista del Far West è dura e faticosa e ha avuto i suoi rischi ed i suoi caduti come una grande conquista. Questo periodo dinamico del capitalismo dovrebbe essere compreso tra l'apparire della macchina a vapore e il taglio dell'istmo di Suez.

Sono quarant'anni. Durante questi quaranta anni lo Stato osserva, è assente e i teorici del liberalismo dicono: voi, Stato, avete un solo dovere, di far sì che la vostra esistenza non sia nemmeno avvertita nel settore dell'economia. Meglio governare, quanto meno vi occuperete dei problemi di ordine economico.

L'economia quindi in tutte le sue manifestazioni è delimitata solo dal codice penale e dal codice di commercio.

Ma dopo il 1870 questo periodo cambia.

Non più la lotta per la vita, la libera concorrenza, la selezione del più forte.

Si avvertono i primi sintomi della stanchezza e della deviazione del mondo capitalistico.

Si inizia l'era dei cartelli, dei sindacati, dei consorzi, dei *trusts*. Certamente io non mi indugiero perché voi possiate avvertire la differenza che passa tra questi quattro istituti.

Le differenze non sono rilevanti, o quasi.

Sono le differenze che passano tra le imposte e le tasse.

Gli economisti non le hanno ancora definite. Ma il contribuente che va allo sportello trova che è completamente inutile discutere, perché o tassa o imposta egli deve pagare.

Non è vero, come ha detto un economista italiano della economia liberale, che l'economia trustizzata, cartellata, sindacata, sia il risultato della

guerra. No, perché il primo cartello carbonifero in Germania, sorto a Dortmund è del 1879.

Nel 1905, dieci anni prima che la guerra mondiale scoppiasse, in Germania si contavano 62 cartelli metallurgici.

C'era un cartello della potassa nel 1904, un cartello dello zucchero nel 1903, dieci cartelli c'erano nella industria vetraria.

Nel complesso, in quell'epoca, dai 500 ai 700 cartelli si dividevano in Germania il governo dell'industria e del commercio.

In Francia nel 1877 si costituisce l'ufficio industriale di Longwy, che si occupava della metallurgia, nel 1888 quello del petrolio; nel 1881 tutte le compagnie di assicurazione si erano già coalizzate. Il cartello del ferro in Austria è del 1873; accanto ai cartelli nazionali si sviluppano quelli internazionali. Il Sindacato delle fabbriche di bottiglie è del 1907. Quello delle fabbriche di vetri e specchi, che raccolse francesi, inglesi, austriaci e italiani, è del 1909.

I fabbricanti di rotaie ferroviarie si erano internazionalmente incartellati nel 1904. Il Sindacato dello zinco nasce nel 1860.

Vi risparmio una lettura noiosa di tutti i Sindacati chimici, tessili, di navigazione e altri che si sono formati in questo periodo storico.

Il cartello del nitrato tra inglesi e cileni è del 1901.

Qui ho tutto l'elenco dei *trusts* nazionali e internazionali, che vi risparmio. Si può dire che non c'è settore della vita economica dei paesi d'Europa e d'America dove queste forze che caratterizzano il capitalismo non si siano formate.

Ma quale è la conseguenza? La fine della libera concorrenza. Essendosi ristretti i margini, l'impresa capitalistica trova che piuttosto che lottare è meglio accordarsi, allearsi, fondersi per dividersi i mercati e ripartirsi i profitti.

La stessa legge della domanda e dell'offerta non è più un dogma perché attraverso i cartelli ed i *trusts* si può agire e sulla domanda e sull'offerta; finalmente questa economia capitalistica coalizzata, trustizzata, si rivolge allo Stato. Che cosa gli chiede? La protezione doganale.

Il liberismo che non è che un aspetto più vasto della dottrina del liberalismo economico, il liberismo viene colpito a morte. Difatti la Nazione che per prima ha elevato delle barriere quasi insormontabili è stata l'America. Oggi l'Inghilterra stessa, da alcuni anni a questa parte, ha rinnegato tutto quello che ormai sembrava tradizionale nella sua vita politica, economica e morale; e si è data a un protezionismo sempre più forte.

Viene la guerra. Dopo la guerra e in conseguenza della guerra, l'impresa capitalistica si inflaziona. L'ordine di grandezza dell'impresa passa dal milione al miliardo. Le così dette costruzioni verticali, a vederle da lontano, danno l'idea del mostruoso e del labile.

Le stesse dimensioni dell'impresa superano la possibilità nell'uomo: prima era lo spirito che aveva dominato la materia, ora è la materia che piega e soggioga lo spirito.

Quello che era fisiologia diventa patologia, tutto diventa abnorme. Due personaggi — poichè in tutte le vicende umane balzano all'orizzonte gli uomini rappresentativi — due personaggi possono essere identificati come i rappresentanti di questa situazione: Kreuger, il fiammiferario svedese, e Insull, l'affarista americano.

Con quella verità brutale che è nel nostro costume di Fascisti, aggiungiamo che anche in Italia ci sono state manifestazioni del genere; però, nel complesso, non sono arrivate a quelle cime... (Applausi).

Giunto a questa fase il super-capitalismo trae la sua ispirazione e la sua giustificazione da questa utopia: l'utopia dei consumi illimitati.

L'ideale del super-capitalismo sarebbe la standardizzazione del genere umano dalla culla alla bara. (Applausi).

Il super-capitalismo vorrebbe che tutti gli uomini nascessero della stessa lunghezza in modo che si potessero fare delle culle standardizzate; vorrebbe che i bambini desiderassero gli stessi giocattoli, che gli uomini andassero vestiti della stessa divisa, che leggessero tutti lo stesso libro, che fossero tutti degli stessi gusti al cinematografo, che tutti infine desiderassero una così detta macchina utilitaria. (Applausi).

Questo non è un capriccio, ma è nella logica delle cose, perchè solo in questo modo il super-capitalismo può fare i suoi piani.

Quando è che l'impresa capitalistica cessa di essere un fatto economico? Quando le sue dimensioni la conducono ad essere un fatto sociale.

E' questo il momento preciso nel quale l'impresa capitalistica, quando si trova in difficoltà, si getta di piombo nelle braccia dello Stato... (Applausi).

E' questo il momento in cui nasce e si rende sempre più necessario l'intervento dello Stato.

È coloro che lo ignoravano lo ricercano affannosamente.

Siamo a questo punto: che se in tutte le Nazioni d'Europa lo Stato si addormentasse per 24 ore, basterebbe tale parentesi per determinare un disastro.

Ormai non c'è campo economico dove lo Stato non debba intervenire.

Se noi volessimo cedere per pura ipotesi, a questo capitalismo dell'ultima ora, noi arriveremmo *de plano* al capitalismo di Stato, che non è altro che il socialismo di Stato rovesciato!... (Vivissimi applausi).

Arriveremmo, in un modo o nell'altro, alla funzionarizzazione dell'economia nazionale!... (Applausi).

Questa è la crisi del sistema capitalistico preso nel suo significato universale. Ma per noi v'è una crisi specifica che ci riguarda particolarmente nella nostra qualità di italiani e di europei.

C'è una crisi europea, tipicamente europea.

L'Europa non è più il continente che dirige la civiltà umana.

Questa è la constatazione drammatica che gli uomini che hanno il dovere di pensare debbono fare a se stessi ed agli altri.

C'è stato un tempo in cui l'Europa dominava politicamente, spiritualmente, economicamente il Mondo.

Lo dominava politicamente attraverso le sue istituzioni politiche.

Spiritualmente attraverso a tutto ciò che l'Europa ha prodotto con il suo spirito, attraverso i secoli.

Economicamente, perchè era l'unico continente fortemente industrializzato.

Ma, oltre Atlantico, si è sviluppata la grande impresa industriale e capitalistica. Nell'Estremo Oriente è il Giappone che, dopo aver preso contatto con l'Europa attraverso la guerra del 1905, avanza a grandi tappe verso l'Occidente.

Qui il problema è politico.

Parliamo di politica: perchè anche questa Assemblée è squisitamente politica. L'Europa può ancora tentare di riprendere il timone della civiltà universale se trova un *minimum* di unità politica. (Vivissimi applausi).

Occorre seguire quelle che sono state le nostre costanti direttive.

Questa intesa politica dell'Europa non può avvenire se prima non si sono riparate delle grandi ingiustizie. (Applausi vivissimi).

Siamo giunti ad un punto estremamente grave di questa situazione: la Società delle Nazioni ha perduto tutto quello che le poteva dare un significato politico ed una portata storica.

Intanto quello stesso che l'aveva inventata (Si ride) non c'è entrato. (ilarità vivissima).

Sono assenti la Russia, gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania.

Questa Società delle Nazioni è partita da uno di quei principi che enunciati sono bellissimi; ma considerati poi, anatomizzati, sezionati, si rivelano assurdi.

Quali altri atti diplomatici esistono che possono rimettere in contatto gli Stati?

Locarno? Locarno è un'altra cosa. Locarno non ha niente a che vedere con il disarmo: di lì non si può passare.

Si è fatto in questi ultimi tempi un grande silenzio intorno al Patto a Quattro. Nessuno ne parla, ma tutti ci pensano: (Applausi vivissimi e fragorosi).

E' appunto per questo che noi non intendiamo di riprendere iniziative o di precipitare i tempi di una situazione che dovrà logicamente e fatalmente maturare.

Domandiamoci ora: l'Italia è una Nazione capitalistica?

Vi siete mai posti questa domanda? Se per capitalismo si intende quell'insieme di usi, di costumi, di progressi tecnici, ormai comuni a tutte le Nazioni, si può dire che anche l'Italia è capitalista.

Ma se noi andiamo più addentro alle cose ed esaminiamo la situazione da un punto di vista statico, cioè della massa delle diverse categorie economiche delle popolazioni, noi abbiamo allora i dati del problema che ci permettono di dire che l'Italia non è una Nazione capitalista nel senso ormai corrente di questa parola.

Gli agricoltori conducenti terreno proprio, alla da-



ta del 21 aprile 1931, sono 2.943.000, gli affittuari sono 858.000.

I mezzadri e i coloni sono 1.631.000, gli altri agricoltori, salariati, braccianti, giornalieri di campagna sono 2.475.000. Totale della popolazione che è legata direttamente e immediatamente alla agricoltura 7 milioni e 900 mila.

Gli industriali sono 523 mila, i commercianti 841 mila, gli artigiani dipendenti e padroni 724 mila; gli operai salariati 4.283 mila, il personale di servizio e di fatica 549 mila, le forze armate dello Stato 541 mila, ivi comprese naturalmente anche le forze di Polizia.

Gli appartenenti alle professioni e arti libere 533 mila, gli impiegati pubblici e privati 905 mila, totale di questo gruppo con l'altro 17 milioni.

I possidenti e benestanti non sono molti in Italia, sono 201 mila, gli studenti sono 1 milione 945 mila, le donne attendenti a casa 11 milioni 244 mila.

C'è poi una cifra che si riferisce ad altre condizioni non professionali, 1 milione 295 mila, cifra che può essere interpretata in varie maniere.

Voi vedete subito da questo quadro come l'economia della Nazione italiana sia varia, sia complessa, e non possa essere definita attraverso un solo tipo anche perchè gli industriali che figurano con la cifra imponente di 523 mila sono quasi tutti industriali che hanno aziende di piccola e media grandezza. La piccola azienda va da un minimo di 50 operai a un massimo di 500. Dai 500 ai 5 o 6 mila vi è la media industria, al di sopra si va alla grande industria e qualche volta si sbocca nel super-capitalismo.

Questo specchietto vi dimostra anche come avesse torto Carlo Marx, il quale, seguendo i suoi schemi apocalittici, pretendeva che la società umana si potesse dividere in due classi nettamente distinte tra di loro ed eternamente irconciliabili. (*Approvazioni*).

L'Italia, a mio avviso, deve rimanere una Nazione a economia mista, con una forte agricoltura, che è la base di tutto, tanto è vero che quel piccolo risveglio delle industrie che si è verificato in questi ultimi tempi è dovuto, come è opinione unanime di coloro che se ne intendono, ai raccolti discreti dell'agricoltura in questi ultimi anni.

Una piccola e media industria sana, una banca che non faccia delle speculazioni, un commercio che adempia al suo insostituibile compito, che è quello di portare rapidamente e razionalmente le merci ai consumatori.

Nella dichiarazione che io ho presentato ieri sera era definita la corporazione così come noi la intendiamo e la vogliamo creare e sono definiti anche gli obiettivi. Vi è detto che la corporazione è fatta in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano. Questi tre elementi sono condizionati fra di loro. La forza politica crea la ricchezza e la ricchezza ingagliardisce a sua volta l'azione politica.

Vorrei richiamare la vostra attenzione su quanto è detto come obiettivo: il benessere del popolo italiano. E' necessario che a un certo momento questi

istituti che noi abbiamo creato siano sentiti e avvertiti direttamente dalle masse come strumenti attraverso i quali queste masse migliorano il loro livello di vita.

Bisogna che a un certo momento l'operaio, il lavoratore della terra possa dire a se stesso e dire ai suoi: se io oggi sto effettivamente meglio, lo si deve agli istituti che la Rivoluzione fascista ha creato.

In tutte le società nazionali c'è la miseria inevitabile. C'è un'aliquota di gente che vive ai margini della società: di essa si occupano speciali istituzioni. Viceversa quelle che deve angustiare il nostro spirito è la miseria degli uomini sani e validi che cercano affannosamente e invano il lavoro. (*Uvisi e prolungati applausi*).

Ma noi dobbiamo volere che gli operai italiani i quali ci interessano nella loro qualità di italiani, di operai e di fascisti, sentano che noi non creiamo degli istituti soltanto per dare forma ai nostri schemi dottrinali ma creiamo degli istituti che devono dare a un certo momento dei risultati positivi, concreti, pratici e tangibili. (*Applausi*).

Non mi soffermo sui compiti conclusivi che la corporazione può svolgere e non vedo nessun inconveniente alla pratica dei compiti consultivi.

Già adesso accade che tutte le volte che il Governo deve prendere dei provvedimenti di una certa importanza chiama gli interessati. Se domani ciò diventa obbligatorio per determinate questioni, io non ci vedo alcunchè di male, perchè tutto ciò che accosta il cittadino allo Stato, tutto ciò che fa entrare il cittadino dentro l'ingranaggio dello Stato, è utile ai fini sociali e nazionali del Fascismo.

Il nostro Stato non è uno Stato assoluto, e meno ancora assolutista, lontano dagli uomini e armato soltanto di leggi inflessibili, come le leggi devono essere.

Il nostro Stato è uno Stato organico, umano, che vuole aderire alla realtà della vita.

La stessa burocrazia non è oggi, e meno ancora domani vuole essere un diaframma fra quella che è l'opera dello Stato e quelli che sono gli interessi e i bisogni effettivi e concreti del popolo italiano.

Io sono certissimo che la burocrazia italiana, che è ammirevole, la burocrazia italiana, così come ha fatto fin qui, domani lavorerà con le Corporazioni tutte le volte che sarà necessario per la più feconda soluzione dei problemi.

Ma il punto che più ha appassionato questa Assemblea è quello che intende dare al Consiglio delle Corporazioni dei poteri legislativi.

Taluno, precorrendo i tempi, ha già parlato della fine dell'attuale Camera dei Deputati. Spieghiamoci. L'attuale Camera dei Deputati, essendo ormai terminata la Legislatura, deve essere scelta.

Secondo, non essendovi il tempo sufficiente in questi mesi per creare i nuovi Istituti corporativi, la nuova Camera sarà scelta con lo stesso metodo del 1929.

Ma la Camera ad un certo punto dovrà decidere il suo proprio destino. Ci sono dei Fascisti in giro che vorranno piangere dinanzi a questa ipotesi? (*Molte voci: no!*).

Comunque, sappiamo che noi non asciugheremo le loro lacrime. E' perfettamente concepibile che un Consiglio Nazionale delle Corporazioni sostituisca « in toto » l'attuale Camera dei Deputati: la Camera dei Deputati non mi è mai piaciuta. In fondo questa Camera dei Deputati è ormai anacronistica anche nel suo stesso titolo: è un Istituto che noi abbiamo trovato e che è estraneo alla nostra mentalità e alla nostra passione di fascisti.

La Camera presuppone un mondo che noi abbiamo demolito; presuppone pluralità dei partiti e spesso e volentieri l'attacco alla diligenza. Dal giorno in cui noi abbiamo annullato questa pluralità, la Camera dei Deputati ha perduto il motivo essenziale per cui sorse.

Nella loro quasi totalità i Deputati Fascisti sono stati all'altezza della loro fede e bisogna pensare che il loro sangue fosse sanissimo perchè non si è intristito in quegli ambienti dove tutto respira il passato.

Tutto ciò avverrà prossimamente perchè non abbiamo precipitazioni.

Importante è di stabilire il principio perchè dal principio si traggono le conseguenze fatali.

Quando nel giorno 13 gennaio 1923 si creò il Gran Consiglio, i superficiali avrebbero potuto pensare: si è creato un istituto. No: quel giorno fu seppellito il liberalismo politico.

Quando con la Milizia, presidio armato del Partito e della Rivoluzione, quando con la costituzione del Gran Consiglio, organo supremo della Rivoluzione, si diè di colpo a tutto quello che era la teoria e la pratica del liberalismo, si imboccò definitivamente la strada della Rivoluzione.

Oggi noi seppelliamo il liberalismo economico.

La corporazione giuoca sul terreno economico, il Gran Consiglio e la Milizia giuocarono sul terreno politico! (*Applausi*).

Il corporativismo è l'economia disciplinata, e quindi anche controllata, perchè non si può pensare ad una disciplina che non abbia un controllo.

Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo, crea una nuova sintesi.

E' sintomatico un fatto: un fatto sul quale forse non si è sufficientemente riflettuto: che il decadere del capitalismo coincide con il decadere del socialismo!

Tutti i partiti socialisti in Europa sono in frantumi!

Non parlo dell'Italia e della Germania, ma anche di altri Paesi.

Evidentemente i due fenomeni, non dirò che fossero condizionati, da un punto di vista strettamente logico; c'era però, fra essi, una simultaneità di ordine storico.

Ecco perchè l'economia corporativa sorge nel momento storico determinato, quando cioè i due fenomeni concomitanti, capitalismo e socialismo, hanno già dato tutto quello che potevano dare.

Dall'uno e dall'altro ereditiamo quello che essi avevano di vitale.

Noi abbiamo risolto la teoria dell'uomo econo-

mico, la teoria liberale e ci siamo inalberati tutte le volte che abbiamo sentito dire che il lavoro è una merce.

L'uomo economico non esiste: esiste l'uomo integrale che è politico, che è economico, che è religioso, che è santo, che è guerriero. (*Applausi vivissimi*).

Oggi noi facciamo nuovamente un passo deciso sulla via della Rivoluzione.

Giustamente ha detto il camerata Tassinari che una rivoluzione per essere grande, per dare una impronta profonda nella vita di un popolo nella storia, deve essere sociale.

Se ficcate il viso nel profondo, voi vedete che la Rivoluzione francese fu eminentemente sociale, perchè demolì tutto quello che era rimasto nel Medio Evo dai pedaggi alle « corvées », sociale perchè provocò il vasto rivolgimento di tutto quello che era la distribuzione terriera della Francia e creò quei milioni di proprietari che sono stati e sono ancora una delle forze solide e sane di quel Paese.

Altrimenti tutti crederanno di aver fatta una rivoluzione. La rivoluzione è una cosa seria, non è una congiura di Palazzo e non è nemmeno un mutamento di Ministeri o l'ascesa di un partito che soppianta un altro partito.

E' da ridere quando si legge che nel 1876 l'arrivo della sinistra al potere fu definita una rivoluzione. (*Si ride*).

Facciamoci da ultimo questa domanda: il Corporativismo può essere applicato in altri Paesi? Bisogna farsi questa domanda perchè se la fanno in tutti gli altri Paesi, dovunque si studia e ci si affatica a comprendere. Non vi è dubbio che, data la crisi generale del capitalismo, delle soluzioni corporative si imporranno dovunque; ma per fare il corporativismo pieno, completo, integrale, rivoluzionario, occorrono tre condizioni.

Un partito unico, per cui accanto alla disciplina economica entri in azione anche la disciplina politica e ci sia, al di sopra dei contrastanti interessi, un vincolo che tutti unisce, la fede comune.

Non basta. Occorre, dopo il partito unico, lo Stato totalitario, cioè lo Stato che assorbe in sé, per trasformarla e potenziarla, tutta l'energia, tutti gli interessi, tutta la speranza di un popolo.

Non basta ancora. Terza ed ultima e più importante condizione: occorre vivere un periodo di altissima tensione ideale. (*Viri applausi*).

Noi viviamo in questo periodo di alta tensione ideale.

Ecco perchè noi, grado a grado, daremo forza e consistenza a tutte le nostre realizzazioni, tradurremo nel fatto tutta la nostra dottrina. Come negare che questo nostro, fascista, sia in un periodo di alta tensione ideale? Nessuno può negarlo. Questo è il tempo nel quale le armi furono coronate dalla vittoria. Si rinnovano gli istituti, si redime la terra, si fondano le città. (*Una vibrante acclamazione accoglie le ultime parole del Capo del Governo. Si grida ripetutamente: DUCE! DUCE! Si canta l'inno « Giovinezza ».*

IL REGIME PER I LIBERATI DAL CARCERE

Il grande assistenzario di Napoli inaugurato solennemente dai Principi di Piemonte, dal Cardinale Ascalesi e dal Ministro De Francisci

La fervida opera di S. E. Ugo Ferroni - L'esperimento dell'educazione affidata ai Mercedari riuscito - Il brillante sviluppo dell'istituzione

Fra le realizzazioni che a Napoli hanno contrassegnato il fervido e prospero inizio dell'Anno XII, va senz'altro segnata in primis-

perfetta organizzazione in ogni minuto dettaglio — dalla imponenza delle costruzioni a tutti i servizi accessori — ma anche non tra-



S. E. de Francisci, S. E. Ferroni e le autorità, in attesa dei Principi di Piemonte

sima linea la solenne festa inaugurale del grandioso « Assistenzario per i Liberati dal Carcere, che lasciò nell'animo di quanti ebbero la fortuna di parteciparvi un ricordo incancellabile. La bella iniziativa, voluta dal Duce ed eseguita con spirito altamente umanitario dal Procuratore del Re Capo S. E. Ugo Ferroni, che ha fatto sorgere con una rapidità prodigiosa la importante istituzione, curandone in meno di un anno non solo la

scurando il magnifico sviluppo già impresso a quell'altra superba opera di bene, che ha entusiasmata e commossa tutta Napoli e cioè il soavissimo « Nido » nel penitenziario di Poggioreale, vero inno alla Maternità così degnamente vivificata ed esaltata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

S. E. Ferroni nel magistrale discorso rivolto alle LL. AA. RR. i principi di Piemonte, a S. E. Ascalesi, a S. E. de Fran-

cisci, ed alla eletta folla delle personalità presenti alla indimenticabile cerimonia inaugurale, volle precisare in queste affermazioni, nelle quali è scolpita inequivocabilmente la gagliarda azione rigeneratrice del Regime

non può subire suggestioni di morboso pietismo, se con più valide sanzioni viene a rafforzare la difesa della Società ed a presidiare con le misure di sicurezza l'ordine pubblico. Anche la sistematica sua attuazione, che



S. E. Ferroni mostra alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e a S. E. de Francisci i lavori litografici dei Liberati dal Carcere

in ogni campo, lo scopo nobilissimo al quale, in seguito alla recente riforma penale e penitenziaria, s'ispirano questi asili di assistenza.

« La riforma — disse S. E. Ferroni —

prende ispirazione geniale, e costante vigore dalla volontà stessa del Duce, non saprebbe deflettere di una sola linea dai concetti di forzare la difesa della Società ed a presidiare nel simbolo del Littorio. Invece è precisamen-

te nel quadro della incessante battaglia che il Fascismo conduce vittoriosamente contro la delinquenza, che la nostra istituzione vuole essere piazzata. Combatterla questa battaglia non è soltanto segregare il reo, allontanare dalla circolazione il pericoloso, ma è altresì e soprattutto rigenerare, risanare l'uomo caduto nella colpa, fiaccando le ribelli

di concedere, la Società oggi non più scettica e pigra, non più assertrice del gelido individualismo liberale. L'umanità tutta può oggi sorgere cooperatrice del magistero della Giustizia, concepita nella ideale ampiezza della sua missione di risanamento morale. Fedele alla concezione etica dello Stato, il Governo Fascista porta innanzi decisa e com-



Il Principe di Piemonte, S. E. Ascalesi, il Generale dei Mercedari ed i Cavalieri della Mercede visitano l'Assistenzario

forze del male, attuando nelle coscienze il durevole trionfo dei principi etici e religiosi che costituiscono la virtuale essenza del Fascismo. Al disopra dell'abisso scavato dal delitto, gettare sulle robuste fondamenta dell'ordine sociale, la vasta arcata di un ponte per ricondurre sotto le insegne sacre del lavoro e della probità coloro che se ne distolsero, è disegno e proposito del Governo Fascista attraverso l'istituzione degli Assistenzari. Ma all'opposta sponda la spalla del ponte deve trovare il suo appoggio sicuro nella fiducia che la Società non può negarsi

piessa l'azione per il risanamento morale di quelle ultime zone in cui i letiferi miasmi del vizio mietono ancora le loro vittime, ed al Consiglio del « Patronato dei Liberati dal Carcere » assegna un compito di specifica attività. Ma — conclude l'oratore — abbiamo l'aiuto fecondo dell'Opera Nazionale Balilla, la più bella fra le istituzioni del Regime, e con essa, in proficua armonizzazione di intenti, la Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia ed infine l'Ente Opere Assistenziali del Partito; e poichè altresì ci presidiano gli apostoli della religione, e ci seguono, operan-

do silenziose, le schiere dei volontari di tante opere benefiche che fioriscono in questa nostra Napoli, non un palmo di terreno dovrà essere ceduto alle insidie del male ».

Non si può dire meglio e più significativa-

Napoli, la Opera dei Padri della Mercede, ed i membri del Consiglio di Patronato, che hanno così amorosamente contribuito al sorgere di questo Istituto e che certo continueranno a collaborare nel futuro ».

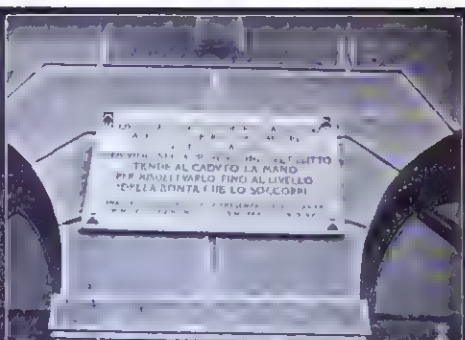


S. E. Ferroni pronunzia il discorso inaugurale

mente di così, e ben meritato fu l'elogio di S. E. il Ministro de Francisci, solennemente sancito in queste elevatissime parole : « Tutti coloro che con salda fede e tenace attività hanno operato per il sorgere di quest'Assistenzionario non potevano sperare di vedere coronata la loro fatica del premio più alto di quello che Voi, Altezze Reali, avete voluto loro concedere col partecipare a questa semplice ma molto significativa cerimonia. Premio che è veramente meritato da chi è stato l'animatore e l'organizzatore di quest'opera : voglio dire il Procuratore del Re, Ferrone, ed insieme lui, tutti coloro, come il Comune di

Ed è stato precisamente così. In meno di un mese l'« Assistenzionario » creato da S. E. Ugo Ferroni a Napoli è assunto ad uno sviluppo, superiore a tutte le aspettative e che lascia prevedere un successo senza precedenti. Alle potenti officine, già nella loro piena attività sulla vasta area della via SS. Cosmo e Damiano, se ne sono già aggiunte altre, e bisogna visitarle per rendersi conto dell'amore, dell'alacrità, del senso di disciplina, coi quali quelli, che un giorno mancarono, oggi si riabilitano nel lavoro, riprendendo il loro posto nella società.

Anche l'esperimento dell'educazione sa-



1 - Veduta dell'Assistentiario presa dall'alto. — 2 - Lapide dell'inaugurazione all'entrata dell'amministrazione. — 3 - Chiesa. — 4 - Biblioteca con esposizione manufatti — 5 - Sala del Consiglio. — 6 Ambulatorio. — 7 - Dormitorio. — 8 - Refettorio



1 - Ingresso principale. — 2 - Tipografia Icolo Alberti. — 3 - Tipografia. — 4 - Tipografia. — 5 - Legatoria Rappolla. — 6 - Segheria Ditta Aletta. — 7 Apparecchi per illuminazione. — 8 Barili Guarracino. — 9 - S. S. «La Ferrea» - Ditta Gargiulo. — 10 - Sartoria Sica. — 11 - Soc. An. «La Ferrea» Gargiulo.

pientemente affidata ai Padri Mercedari, ha risposto in pieno, ed i corsi serali, l'assistenza, la Biblioteca, i Refettori, le pratiche religiose nella bella Chiesa dedicata alla SS. Vergine della Mercede (che è divenuta anche

la più frequentata di tutto il rione) animano questo centro, nel quale vibra inestinguibile tutto l'alto spirito di umana solidarietà, che è pura espressione del Regime Fascista.

GIUSEPPE RISPOLI

Il Centurione di Roma segnalò il Cristo alle genti, dopo il processo e l'esecuzione capitale di Gesù

L'archeologia suffraga poco alla completa ricostruzione del processo di Gesù dal lato topografico. Dov'era il palazzo di Anna? Dove la casa di Caifa? Dove il pretorio di Pilato? Dove la reggia di Erode?

Una ricostruzione giuridica è possibile, invece, in base alle testimonianze degli Evangelii e dei classici intorno a gli usi romani nelle esecuzioni della pena di morte.

E' bene notare, fin da principio, il processo di Gesù non ha confronti nella storia e si svolse, *Luca*, XXIII, 53, nel cozzo furibondo delle passioni e nella foga travolgente di chi aveva tutto l'interesse a non lasciare trascorrere l'ora del tenebroso potere, di fronte a cui effuse il regale, nobile, austero contegno del Nazareno, circondato di una calma divina. Matteo, 26, 15; Marco 14, 1, 2; Luca, 22, 1, 2, si accordano nell'indicare l'insulsa cospirazione dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo, che si riunirono nell'atrio del sommo sacerdote, detto Caifa e fecero complotto per impadronirsi con inganno di Gesù e farlo morire. Ma dicevano: bisogna che ciò non accada durante la festa perchè non avvengano tumulti in mezzo alla gente. Giuda Iscariota, Matteo, 14, andò dai capi dei sacerdoti e propose loro: che volete darvi perchè ve lo consegnino nelle mani? Ed essi fissarono trenta monete di argento. Quando Gesù si recò nell'orto degli ulivi per pregare, Matteo, 47, 57, 50, arrivò Giuda e con lui molta gente armata di bastoni e di spade per arrestarlo e lo menarono a Caifa, sommo sacerdote, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

I capi dei sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovarono alcuna, benchè si fossero presentati parecchi falsi testimoni. Finalmente due dissero: Costui ha detto di poter distruggere il tempio di Dio e di ridificarlo in tre giorni. Il Sommo Sacerdote, alzatosi in piedi disse a Gesù: non rispondi nulla a quanto questi uomini depongono contro di te? Ma Gesù taceva. Ed il sommo sacerdote riprese: ti scongiuro per il Dio vivo di dirmi se tu sei il Cristo, il figlio di Dio. Gesù gli rispose: Tu l'hai detto, anzi io vi dico che d'ora innanzi vedrete il figliuol dell'uomo, seduto a destra dell'onnipotente, venire sulle nuvole del cielo. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ora di testimoni? Voi avete udita la sua bestemmia. Che ve ne pare? Quelli risposero: E' reo di morte. Allora gli spatarono in viso, chi gli diede pugni e chi lo schiaffeggiò dicendo: Cristo indovina chi ti ha picchiato? ».

Dall'interrogatorio di Caifa appare l'ipocrisia raffinata del Sommo Sacerdote il quale imponeva al presunto reo il giuramento di dire la verità. E' noto che giuridicamente non può il giudice mettere un incolpato nell'alternativa di giurare il falso o di concorrere alla propria condanna. Caifa mirò di provocare una risposta affermativa, per sentenziarla scandalizzata di bestemmia e provocare così dal sinedrio la condanna di morte. Ed a questo punto avviene una cosa inaudita in diritto: tutti inferiscono contro Gesù con pugni, con schiaffi, con spinti, e con ogni specie di insulti: *Cristo chi ti ha picchiato!* Cosa inaudita, dicevo, perchè, il prigioniero è sacro e la giustizia per prima ha il dovere di difenderlo e proteggerlo. Noi rileviamo il paradossale osservando che il fatto sarebbe identico all'intervento di un agente di forza pubblica, il quale si arroghasse il diritto di partecipare nella procedura contro l'imputato non ancora giudicato!

Ma tutto questo è niente ancora.

L'evangelo di Matteo, 27, 1 e ss., prosegue: « Appena fatto giorno tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo fecero complotto per farlo morire, e legatolo lo menarono via e lo consegnarono al governatore Poncio Pilato, il quale, comparsa il Nazareno lo interrogò dicendogli: sei tu il re dei Giudei? »

Gesù rispose: Tu lo dici. E' accusato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani non rispose nulla; Pilato allora gli disse: Non senti di quante cose ti accusano? Ma egli non rispose a nessuna delle accuse, tanto che il governatore se ne meravigliava grandemente ». *Luca*, 23, 8, 12, aggiunge che Pilato « avendo sentito che Gesù era Galileo lo mandò ad Erode, governatore di quella regione. Erode dopo averlo vilipeso e schernito lo vestì di una bianca tunica e lo rimandò a Pilato, il quale non trovando colpa sentenziò che facessero a modo loro ».

Matteo continua: « Soleva il governatore ogni anno la Pasqua rimettere alla moltitudine quel prigioniero che le piacesse. Aveva un detenuto famoso di nome Barabba, Pilato allora fatto adunare il popolo domandò: Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù chiamato Cristo? Perchè egli sapeva che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale sua moglie mandò a dire: non inpicciarti con quel giusto, perchè oggi ho sofferto molto in sogno per cagione di lui. Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero il popolo a chiedere Barabba e far morire Gesù. Il governatore prendendo allora la parola domandò: Qual dei due volete che vi liberi? Risposero: Barabba. E Pilato a loro: che farò dunque di Gesù ».

chiamato Cristo? Tutti risposero: sia crocifisso. Replicò: Ma che ha fatto di male? E quelli a gridare maggiormente: Sia crocifisso.

Pilato, visto che non approdava a nulla e che anzi il tumulto si faceva maggiore, prese un catino e si lavò le mani innanzi al popolo dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto:

ne evangelica del processo e della pena di morte di Gesù.

Un giurista, il Rosadi, *Il processo di Gesù*, Firenze 1904, pag. 15, si domanda se il Redentore fu giudicato veramente, da chi e quando.

Non fu giudicato, invero, dai giudici del Sinedrio i quali non ne avevano il potere, e non se lo



CISERI — Pilato presenta Gesù alla folla. — Roma, Galleria Nazionale d'arte moderna.

pensateci voi. E tutto il popolo replicò: Il sangue suo ricada su di noi e su i nostri figli! Allora rilasciò ad essi Barabba e dopo aver fatto flagellare Gesù lo diede nelle loro mani affinché fosse crocifisso.

I soldati del governatore tirato Gesù nel Pretorio gli radunarono attorno tutta la coorte. E spogliatolo gli misero addosso un manto scarlatto e intrecciata una corona di spine gliela posero in capo e gli misero una canna nella destra; poi piegando il ginocchio davanti a lui, lo schernivano dicendo: salute, o re dei Giudei. E sputandogli addosso prendevano la canna e lo battevano sulla testa. Dopo averlo schermito lo spogliarono del manto e rivestitolo delle sue vesti lo menarono via per crocifiggerlo ».

Tale è nella sua sublime semplicità la narrazio-

ne evangelica del processo e della pena di morte di Gesù. Il quale non ascoltò una testimonianza, non cercò una prova, non discusse un argomento, non osservò una forma.

Quale contraddizione nel contegno di Pilato! Riconobbe che Gesù era innocente e lo trattò da reo. Cercò di salvare il Redentore, ma i mezzi usati ridondarono in maggiore onta e strazio dello accusato. Rimandò il Nazareno al tribunale di Erode, lo confrontò con Barabba, lo fece flagellare per implorare la pietà del popolo, *Luca*, 23, 16: *Gli darò un buon castigo e così potrò mandarlo libero*.

Nelle accuse, poi, la contraddizione fu peggiore. L'accusa è prima in materia religiosa, *Matteo*, 26, 65; ma Pilato pagano non vi dava peso, ed allora è mutata nella presentazione di un reo di de-

litti comuni, Giovanni, 18, 30; ma questa volta non si riesce allo scopo e si passa a tre accuse, Luca, 23, 2; sociale, tributaria, politica: *Abbiamo trovato costui che mette in agitazione la gente, proibisce di pagare il tributo a Cesare, afferma di essere il Cristo re.*

Pilato rimane scettico ed allora s'insiste sulla prima riguardante l'ordine e l'insegnamento pubblico, Luca, 23, 5: *eccita il popolo con le sue dottrine.*

Il rappresentante di Roma non crede e domanda le prove ai Giudei, i quali eliminando ogni accusa gridano: Crocifiggilo, Crocifiggilo, Matteo, 27, 23; Pilato, però, neppure cede, ed allora si torna all'accusa iniziale, tacita finora dinanzi al Preside, Giovanni, 19, 17: *Noi abbiamo una legge, secondo cui egli deve morire perchè ha detto di essere figlio di Dio.*

La malvagità è maestra di ogni falsità ed i Giudei incalzavano, frustati nei loro intenti, con una minaccia personale, Giovanni, 19, 12: *Se tu lo liberi vuol dire che non sei amico di Cesare, perchè chi si fa re, si dichiara contro di Cesare.* E Pilato cede, in tal guisa, senza pronunciare una ratifica, una condanna, se ne lava le mani e lascia il brigoniero in balia dei Giudei, i quali in fretta apprestano l'esecuzione capitale, ed in tal modo il processo è finito.

Il Rosadi, nell'opera menzionata, pag. 207, considerando gli evangeli come semplici fonti storiche segnala le irregolarità spondoratamente commesse, e definisce l'arresto un sequestro di persona preordinato al deliberato proposito di soppressione. Segnala la procedura del Sinédrio come *eccesso di potere e usurpata giurisdizione*; deplora che Pilato non abbia raccolto da sé le prove e gli argomenti dell'accusa e conclude che il Preside si trovò di fronte ad una condanna accreditata con una falsa motivazione, la quale non risultava neppure quella su cui la condanna stessa era stata proferita.

La narrazione dell'evangelo di Matteo continua nel dire che il triste corteo conducente Gesù al patibolo uscì dal Pretorio. « I crocifissori s'imbattono in un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù. Giunti al luogo, chiamato Golgota, che vuol dire luogo del cranio, gli diedero a bere del vino misto a fiele, ma avendolo assaggiato non volle saperne.

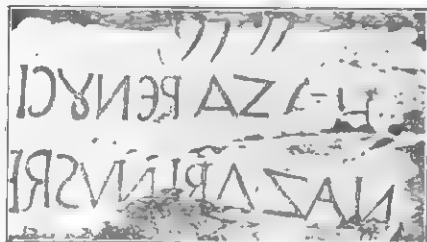
Quando l'ebbero messo in Croce se ne divisero le vesti tirando a sorte, e postisi a sedere gli facevano la guardia. Al disopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna:

Questi è Gesù, il Re dei Giudei.

Nel medesimo tempo furono crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra. Coloro che passavano lo bestemmiavano, scrollando il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio di Dio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso. Se tu sei il figliuol di Dio scendi dalla croce. Allo stesso modo i capi dei sacerdoti, gli Scribi ed i Farisei si beffavano di lui dicendo: « Ha salvato gli altri e non può salvare se stesso. Se è il re d'Israele scenda

dalla Croce e noi crederemo in lui. Ha confidato in Dio; se Dio lo ama lo liberi adesso, poichè ha detto: Io sono il figlio di Dio.

E allo stesso modo lo insultavano i due ladroni crocifissi con lui. Dall'ora sesta fino alla nona si fece buio per tutta la terra. Verso l'ora nona Gesù



Titolo della Croce, trovato nella Chiesa di Santa Croce a Gerusalemme.

gridò a voce alta: *Eli, Eli, lamma sabactani*, cioè Dio mio, Dio mio perchè mi avete abbandonato. Qualcuno degli astanti udito ciò disse: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, che inzuppò nell'aceto e postala in cima ad una canna gli diede da bere.

Gli altri dicevano: lascia vediamo se viene Elia a salvarlo. Gesù dopo aver di nuovo gridato a gran voce rese lo spirito.

S. Giovanni, 19, 31, aggiunge: « Allora, i Giudei perchè i corpi non restassero in croce durante il sabbato, perchè era la *parascete*, e codesto sabbato era molto solenne, chiesero a Pilato che si spezzassero le gambe al primo e poi all'altro dei crocifissi con lui. Ma venuti a Gesù siccome videro che era già morto non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli aperse il costato con una lancia e subito uscì sangue ed acqua ».

Il processo e l'esecuzione capitale di Gesù furono eseguiti con rapidità vertiginosa dal mattino al mezzogiorno e gli evangeli, come si è visto, ne fanno un rapido cenno, con tragica brevità.

La scena terrificante non può essere rievocata e ricostruita che col ricordo degli usi romani per la *crocifissione* definita *supplicium da Cicerone*, *In Verrem*, V, 64, *crudelissimum, terribilimum*; da P. l'ipiano, V, 27, *summum*; da Arnobio, *Ad. Gent.* I, 36, *extremum*.

A Roma i littori, come ho dimostrato in *Annali del Fascismo*, eseguivano le condanne; Pilato, però, non aveva detti littori, epperò il loro ufficio fu sostituito dai soldati.

L'exactor mortis, Tacito, *Ann.* III, 14, o il *centurio supplicio praepositus*, Seneca, *de ira*, I, 10, comandava la torma dei soldati.

I romani usavano flagellare il reo prima di crocifiggerlo in duplice maniera: l'una era inflitta all'accusato allo scopo di estorcergli la confessione del delitto e si chiamava *questio per tormenta*, usata con gli schiavi; l'altra era, *Giuseppe Flavio*, *de bello iudaico*, XI, 14, il *virgis caedere*. Gli strin-

menti usati erano o sottili verghe di olmo, o flagelli di corregge alle cui estremità erano legate pallole acuminate di osso o di piombo e costituivano il *flagrum*. Eusebio, *Filone in Flacco*, descrive lo strazio della flagellazione inflitta ai martiri così: « Tutti gli astanti inorridivano vedendoli scarificati fino alle ossa, rimasti ignudi delle carni e apparivano perfino le interiora. Anzi si narrano casi in cui i battuti caddero sotto le percosse ». *Dionigi d'Alicarnasso*, IX, descrive che si laceravano le vesti di dosso al paziente e si dava mano alla esecuzione. Talvolta così denudati si legavano ad una colonna o ad un basso tronco e in tal caso erano costretti a stare curvi sotto la battitura, come attesta Gellio, X, 3: *Palus destinatus in foro et eoque adductus suae civitatis nobilissimus homo M. Marius, vestimenta ei detracta sunt virgis caesus est*.

Pilato sottopose Gesù a questo tormento, ed oggi, in seguito al lavoro dell'Enrie, *La Santa Sindone rivelata dalla fotografia*, pag. 53, noi possiamo vedere del Redentore il corpo martoriato su cui le impronte dei flagelli sono così evidenti, che si è potuto stabilirne la forma del *flagrum*, di cui innanzi i segni dei colpi dati si presentano disseminati nel disordine della percuotitura, che doveva essere preoccupata di colpire in regioni differenti. Qualcuno dei colpi ha lasciata un'impronta netta e più intensa, qualche altro ha originato impronte sformate che sono indice di tumefazione e lacerazione.

Secondo il costume romano i rei erano condotti fuori la città al luogo del supplizio che era posto in evidenza ai passanti. I condannati dovevano portare con loro lo strumento della propria morte: la croce, chiamata da Livio, I, 26, *infelix lignum, infelix arbor, infames stipes*, consistente in due travi che il delinquente si caricava sulle spalle, ed al collo portava sospeso il titolo o la causa della morte, cioè e il delitto commesso; a volte, altri invece del condannato portava questa tavoletta e ne gridava il tenore ad alta voce. Eusebio, V, 29, così descrive la morte di Attalo cristiano: « Fu condotto in giro nell' anfiteatro precedendolo la tavola su cui era scritto in lingua romana: Questo è Attalo il cristiano ».

Gesù, dopo la flagellazione — come si è visto — fu caricato della croce, i cui segni, Enrie, o. c., pag. 53, sono tuttora visibili, per noi tardi posteriori, nella *Santa Sindone*, sulla spalla a sinistra di chi guarda. Sulla spalla menzionata, Cristo non aveva che la tunica, teneva forse qualche risvolto della medesima per la maggior libertà delle braccia e per attutire l'asprezza della squadratura della croce. Ora le pieghe della veste comprese dalla croce stessa contro la spalla, già dolorante per le percosse ricevute produssero le lividure che oggi si vedono, nella corrispondenza dei segni oblungi.

Quando il convoglio era giunto al luogo del supplizio il condannato veniva spogliato delle sue vesti e saliva sulla croce. *Artemidoro*, *Oncirocrit*, II, 55, testimonia: « vengono crocifissi ignudi ». E Gesù in tale modo dovette essere inchiodato in croce.

La crocifissione avveniva in due modi: o il condannato era inchiodato sulla croce distesa a terra e poi sollevata in alto, oppure la croce era rizzata

prima e poi il paziente era tirato su con carrucolo e corde e poi inchiodato. Tale metodo era quello più in uso secondo il *Friedlieb*, *Arch. del passio*, c. XIX, il quale adduce le espressioni: *tollere, agere, ferre, insalire, ascendere in crucem*. *Valerio Massimo*, XI, 7, 4; *Svetonio in Galba*, parlano di piantare la croce: *crucem statuere*.



CRANAC. La crocifissione. Museo di Monaco

Il colpevole, *Iuciano*, *Dial. de Prometh*, veniva fortemente legato alla croce e poi erano inchiodate le mani, verso i polsi, ed i piedi che poggiavano sur un podio aderente all'asse verticale del patibolo: suppedaneo. E Gesù venne inchiodato precisamente ai polsi e non nelle palme delle mani, come si è soliti rappresentarlo, in tal modo si spiega la trafittura del polso che appare sulla Sindone.

La posizione del crocifisso era sempre verticale, ma, a volte, anche trasversale, con la testa in basso. *Seneca*, *Cons. ad Marc.* XX; *Eusebio*, H, VIII, 8, o, accennano a croci fisse con la testa riversa. Queste non erano molto alte: il condannato rimaneva coi piedi un palmo al disopra del terreno. Per qualche reo insigne si adoperava una croce più alta imbiancandola affinché fosse più facilmente notata; *Svetonio*, in *Galba*, 4.

A Gesù per distinzione maggiore fu dato il posto centrale tra i due latroni.

Alla crocifissione seguiva il *crucifragium* il quale consiste nella frattura delle gambe, poscia il condannato veniva trafitto da una lancia: *ictus gravior*, come si raccoglie da *Ammiano*, *Marcellino*,

XIV, o, il quale attesta che i due Apollinari, padre e figlio dopo aver subito il *crucifragio*, furono uccisi.

Ecco perché, per maggior sicurezza della morte avvenuta, a Gesù fu dato solo l'*ictus graciosus* da Longino, il quale, *Enrie*, o. c., pag. 37, secondo le ultime esperienze del dott. Pierre Barbet di Parigi, fece penetrare la lancia fra la quinta e sesta costola destra del Redentore, perforando il polmone e dono circa otto centimetri aprì l'orecchietta destra del cuore, la quale, anche nel cadavere, è piena di sangue liquido.

Pure i due ladroni dopo il *crucifragio* furono finiti a colpi di lancia.

I crocifissi si lasciavano morire sulla croce ed affinché non ne fossero staccati erano guardati da militari. Duravano sulla croce a seconda della complessione fisica e dei tormenti subiti, un giorno o due, ed anche di più quando il paziente era robusto, nel qual caso finiva per morir di fame, come attesta *Origene III*; *Petronio, Sat.*, CCXXII. Alle volte alla vigilia del giorno natalizio dell'imperatore o di qualche festa si accelerava la morte ai crocifissi facendo fuoco su di loro o soffocandoli col fumo e uccidendoli con scottature, o lanciando contro di essi bestie feroci o altri tormenti.

I romani non si prendevano cura di deporre i cadaveri dei giustiziati dalla croce, ma li lasciavano finché le carni fossero inpudivrite e divorate dagli uccelli, per cui l'augurio di Orazio, *Ep. I*, 16.

non pascet in cruce corvos

La legge permetteva che i cadaveri fossero concessi ai parenti allo scopo della sepoltura o della cremazione, eccettuati i parricidi, epperò Giuseppe d'Arimatea potette ottenere il cadavere di Gesù

Dinanzi a tante ingiustizie perpetrate nel processo e nella conseguente esecuzione capitale, dopo la commozione della natura, mentre Gesù esalava l'ultimo respiro, il rappresentante di Roma, presente alla crocifissione, in persona del *centurione* riconosceva la divinità del Cristo esclamando: *Questi era il figlio di Dio!*

Roma riconobbe l'ingiustizia resa alla persona di Gesù, e per prima additò alle genti esterrefatte il Cristo, che per gli arcani consigli dell'Eterno Fattore redense l'umanità, suggellando col sangue la verità dei secoli: *sine sanguine non fit redemptio*.

MARIO DI MARTINO

COMUNICATO:

ca. S. A. Giuseppe Rispoli

Editoriale - Arti Fotomeccaniche

con Sede in Via Fabrizio Signatelli, N. 10-11 (Pignasecca) - Telef. 24888

NAPOLI

allo scopo di apportare all'Arte della Fotomeccanica una maggiore e razionale perfezione e metterla alla pari di altre consimili all'estero, ha installato in appositi e grandiosi locali in

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888

Un macchinario nuovissimo e moderno, il quale provvede alla esecuzione rapida e accurata delle incisioni, e dove, un personale specializzato e provetto, sotto la sagace direzione del Comm. RISPOLI, è addetto alle incisioni, per opere d'arte, scienze, industrie, cartoline illustrate, immagini sacre, microscopie, radiografie, creazioni proprie di bozzetti, acquerelli, allestimento completo di cataloghi ecc. ecc.

NOVEMBRE 1933 - XII

Mercoledì 1

L'arrivo del nuovo Ministro della Cina.

ROMA — Stamani alle 8,30 è giunto a Roma il nuovo ministro di Cina accreditato presso S. M. il Re, signor Lin Wen Tao.

Giovedì 2

S. E. Baistrocchi presenzia all'inaugurazione dei lavori di ripristino della Reggia di Caserta.

CASERTA — È giunto il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Baistrocchi per visitare le forze del Presidio.

Ricevuto all'ingresso della caserma « Casagrove » dai comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione e del Presidio, il Sottosegretario di Stato ha passato in rivista le truppe, ha assistito allo sfilamento e ad esercitazioni ginniche ed infine ha tenuto il gran rapporto degli ufficiali ed ha parlato alle truppe. Ha presenziato poi con l'Alto Commissario per la Provincia all'inaugurazione nella Reggia degli importanti lavori di ripristino fatti eseguire dalla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti in un lato del palazzo che è stato restituito all'antico splendore. All'inaugurazione hanno partecipato deputati e autorità.

Venerdì 3

Disposizioni del Segretario del Partito per i Fasci Giovanili di combattimento.

Il Segretario del Partito ha inviato ai Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento una circolare riguardante lo Scudo del Duce. La circolare dice:

« Per l'assegnazione dello Scudo del Duce al Comando federale di Varese, è stato tenuto conto delle attività svolte, in rapporto con le possibilità dei singoli Comandi. Infatti i Comandi federali di Novara, di Cagliari e di Salerno, hanno rispettivamente raggiunto, il 2, l'8. e il 9. posto; il Comando federale dell'Urbe è stato dichiarato fuori gara.

Ogni Comando federale potrà così ambire all'alto onore di ricevere lo Scudo, dalle mani del Duce.

Segnalò i Comandi federali di Torino (dal 36. al 3. posto), Genova (dal 42. al 7.), Cagliari (dal 47. all'8.), Lucca (dal 33. al 10.), Verona (dal 79. all'11), Piacenza (dal 61. al 15.), Macerata (dal 51. al 23.), Bari (dal 87. al 24.), Ascoli Piceno (dall'81. al 29.), Catania (dal 56 al 31.), Taranto (dal 91. al 60.) che hanno conseguito un notevole miglioramento.

Ho indicato agli altri Comandi le maggiori accertate deficienze, affinché siano senz'altro eliminate.

I dipendenti dei Comandi federali ai quali sarà stato assegnato lo Scudo, porteranno uno speciale distintivo, consistente in una riproduzione dello Scudo del Duce, da applicarsi al nodo del fazzoletto; i Comandanti lo porteranno sul lato sinistro della camicia nera, sopra le decorazioni ».

Sabato 4

Otto nuovi Senatori scelti fra le alte cariche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Senatori scelti fra le alte cariche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica:

Ptina Cav. di Gr. Cr. Donato, Generale di Corpo di Armata.

Gherzi Cav. di Gr. Cr. Giovan Battista, Generale di Corpo di Armata.

Scipioni Cav. di Gr. Cr. Scipione, Generale di Corpo di Armata.

Conz Cav. di Gr. Cr. Angelo Ugo, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata.

Ducci Cav. di Gr. Cr. Gino, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata.

Burzagli Cav. di Gr. Cr. Ernesto, Ammiraglio di Squadra.

Foschini Cav. di Gr. Cr. Antonio, Ammiraglio di Squadra.

Piccin Gr. Uff. Pier Ruggero, Generale di Squadra Aerea.

La celebrazione dell'annuale della Vittoria.

In tutte le città d'Italia si sono svolte in un'atmosfera di vibrante patriottismo le cerimonie per la celebrazione dell'Annuale della gloriosa Vittoria delle armi italiane. Nella mattinata sono state celebrate solenni funzioni religiose in suffragio dei Caduti alla presenza di tutte le autorità e di folte masse di mutilati, combattenti e popolo. Ovunque le celebrazioni hanno culminato con imponenti cortei che hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti della grande guerra, sfilando dinanzi ai monumenti che li ricordano deponendovi numerose corone di fiori. I Segretari federali e i componenti i Direttori federali e i Direttori dei Fasci di combattimenti dei capoluoghi hanno portato il saluto delle Camicie Nere ai Comandanti militari. Per tutta la giornata dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti hanno montato la guardia d'onore i combattenti e i Giovani fascisti.

In tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati il tricolore ha sventolato festoso per tutta la giornata.



S. M. il Re passa in rivista le truppe dell'Urbe

ta. Nelle pubbliche piazze hanno prestato servizio numerose bande che, tra entusiastiche manifestazioni al Duce e al Regime, hanno eseguito gli Inni della Rivoluzione e la Canzone del Piave.

A sera all'estero, alla presenza dei RR. Ambasciatori e Ministri e di folte rappresentanze delle colonie italiane, è stato solennizzato l'Annale della Vittoria. Sono state celebrate nei cimiteri e nelle chiese italiane Messe in suffragio per i Caduti in guerra.

A Brindisi alla presenza del Re, dei Principi e del Segretario del Partito è stato inaugurato il monumento al Marinaio d'Italia.

A Roma il Duce ha assistito alla messa solenne in S. M. degli Angeli.

Il Duce inaugura le opere pubbliche che restituiscono alla luce le vestigia di Roma imperiale.

Il Duce ha visitato le opere compiute dal Regime per restituire alla luce le vestigia di Roma imperiale, e la visita è stata soprattutto rivolta a quel complesso di realizzazioni che si sono attuate nella zona monumentale tra il Campidoglio e i Fiori.

L'isolamento del Colle Capitolino.

L'inaugurazione della nuova strada che parte da via del Mare e raggiunge via della Consolazione è avvenuta alle sedici. A quell'ora è giunto in automobile il Capo del Governo, il quale era accompagnato dal principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma.

La presenza del Capo del Governo ha richiamato la popolazione, in gran parte operaia, del quartiere e, quasi all'improvviso tutto il tratto che dal Tevere giunge alla sommità della piazza della Consolazione si è animato di una folla acclamante.

Sulla piazza della Consolazione.

Sulla piazza della Consolazione, la dimostrazione è ancora più vasta e più fervida.

Il Duce si ferma davanti a questa adunata imponente e rivolge parole affabili e cordiali a coloro che Gli sono più vicini: la dimostrazione allora divampa e la folla, rompendo le file su cui era allineata, circonda il Duce, continuando ad acclamarlo e ad applaudirlo.

Il Capo del Governo rimane vari minuti in mezzo a questa ondata di popolo che inonda da ogni parte, e poi, sempre salutato dalle ovazioni traversa la piazza per salire sul colle Capitolino. Egli percorre il viale aperto fra la roccia e i poderosi speroni di sostegno costruiti alle falde del monte e, dopo avere ammirato il magnifico spettacolo del Campidoglio quale si presenta dopo gli ultimi lavori compiuti, discende per la rampata che dà sulla Via del Mare e a piedi, raggiunge la Sua automobile innanzi al Teatro di Marcello, per proseguire verso la Via dei Trionfi. Una grandiosa manifestazione accompagna il Duce, mentre Egli si allontana verso il Palatino.

Il tempio di Venere Genitrice.

Rapidamente la macchina del Capo del Governo, seguita da quelle delle autorità che lo avevano ricevuto davanti al Colle Capitolino, procede lungo viale Aventino e si ferma all'ingresso della Passeggiata Archeologica, ove si inizia la nuova via inaugurata stamane dai decorati al valore di tutta Italia.

In quell'ora, la via è animata da una folla affinita per ammirare questa arteria cittadina che il Fascismo ha consacrato alla solennizzazione delle più alte imprese nazionali.

Il Duce discendendo e, avendo a fianco il Governatore di Roma ed il prof. Munoz, che gli illustra i lavori compiuti, percorre a piedi la strada oltrepassando l'Arco di Costantino e fermandosi ad osservare il magnifico panorama che si discopre dalle alture della Velia, presso gli avanzi grandiosi del Tempio di Venere e Roma.

Lungo tutto il percorso, la folla ha incessantemente applaudito e acclamato, ma quando il Capo del Governo sosta presso l'arco costantiniano, le manifestazioni d'omaggio assumono la grandiosità e la vastità di una dimostrazione popolare.

I restauri del Foro di Cesare.

Lasciato il Colosseo, l'automobile del Capo del Governo, si dirige per Via dell'Impero, affollatissima nonostante il tempo piovoso.

All'altezza del Foro di Cesare, il Duce discende e prima dall'alto del muro che sovrasta i ruderi delle stupende costruzioni imperiali, poi nella valle, ove si distende il Foro, si sofferma a lungo ad osservare i risultati dei lavori di scavo e di restauro compiuti in questo luogo sacro al ricordo del fondatore dell'Impero.

Egli traversa il Clivo Argentario, oggi restituito alla luce in tutta la sua completezza e, dopo avere ammirato gli avanzi della Basilica Argentararia, sosta dinanzi al superbo basamento e alle colonne del Tempio di Venere Genitrice, eretto dal Dittatore per celebrare le origini mitiche di Roma e della famiglia Giulia. Il sen. Ricci illustra al Capo del Governo le opere compiute per ridonare a Roma questa testimonianza meravigliosa della sua potenza e della sua gloria.

Terminata la visita il Duce, risalito in automobile, lascia il Foro di Cesare e percorso il restante tratto di Via dell'Impero fra gli applausi della folla, fa ritorno a Palazzo Venezia.

Domenica 5 - Lunedì 6

Il nuovo Segretario Federale dell'Urbe.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Adelchi Serena, avendo assolto il compito affidatogli, ha rassegnato il mandato di Commissario per la federazione dei Fasci di Combattimento di Roma.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto quale Segretario federale il camerata dott. Vezio Orazi. Il Duce ha firmato il relativo decreto.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 9 corrente, alle ore 10.30 dinanzi al Segretario del P. N. F.

S. E. Buffarini inaugura l'acquedotto della Sassa.

PISA — L'on. Guidi-Buffarini, Sottosegretario di Stato agli interni, accompagnato dal Prefetto di Pisa e dal Segretario federale ing. Cupello, ha inaugurato l'acquedotto della Sassa, importante frazione del Comune di Montecatini Val di Cecina (Pisa).

E' stata una festa schietta di popolo che da lungo tempo attendeva l'acqua benefica che toglierà definitivamente la bruttura di donne che dovevan re-



L'on. Guidi-Buffarini.

carsi a rifornirsi in località distante oltre mezzo chilometro dal paese, da un piccolo pozzo di minima portata che spesso volte, nell'estate, si essiccava.

Il progetto di costruzione di questo acquedotto è opera dell'ing. Mario Calderini e del dott. Giorgio Marchionneschi.

Notevole il fatto che i lavori di sterro e di riempimento del fosso ove sono stati collocati i canali di condotta dell'acqua per un complesso di oltre settecento giornate, sono stati eseguiti gratuitamente dai lavoratori della frazione. Le giornate lavorative fatte dai disoccupati del Comune sommano a duemila. In tal modo il Municipio di Montecatini Val di Cecina, con gli ordinari mezzi del bilancio ha potuto effettuare l'opera di così evidente utilità pubblica.

L'attuale approvvigionamento idrico è stato possibile mediante la captazione della sorgente denominata « Basso alla Gennaia » distante dal centro del paese circa duemila metri. La portata minima della sorgente, nel periodo della massima magra è di litri venti al minuto primo con una dotazione giornaliera di 60 mila litri, per una popolazione di circa mille abitanti.

Il Duce riassume tutti i Dicasteri militari.

Con decreto in corso di registrazione S. M. il Re ha accettato le dimissioni di S. E. l'ammiraglio Giuseppe Sirianni da Ministro della Marina e di S. E. Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, da Ministro dell'Aeronautica.

Sono state accettate anche le dimissioni presentate dai Sottosegretari Russo per la marina e Riccardi per l'Aeronautica.

Con decreto di pari data S. M. il Re ha riaffidato i due Ministeri della Marina e dell'Aeronautica, al Capo del Governo.

E' stato nominato alla carica di Sottosegretario dell'Aeronautica, il Generale di Squadra Aerea Valle e Sottosegretario della Marina l'ammiraglio Caviglioglio.

S. E. il Maresciallo Balbo è stato nominato Governatore della Libia, al posto del Maresciallo d'Italia Baloglio, che compirà nei prossimi giorni il suo quinquennio.

S. E. Sirianni assumerà la presidenza e la direzione della « Cogne ».

Ad entrambi i Ministri uscenti sono giunte cordiali lettere autografe da parte del Capo del Governo.

Goering a Roma.

ROMA — Proveniente da Berlino è giunto all'Aeroporto militare di Centocelle Nord il Presidente del Reichstag Goering, accompagnato dal suo sottosegretario alla Presidenza prussiana Kaerner, dal Principe d'Assia, dal maggiore d'aeronautica Bodenschatz e da alcuni ufficiali addetti.

I lavoratori di Vercelli acclamano il Duce.

ROMA — Una imponente massa di lavoratori Vercellesi hanno acclamato in Piazza Venezia il Duce.

Il Duce ha pronunciato brevi parole di saluto e di simpatia, incitando i lavoratori vercellesi a servir sempre meglio la Causa della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Una nuova calorosissima dimostrazione ha accolto le parole del Duce, il quale, dopo aver sostato per qualche istante ancora al balcone, ha salutato rimanamente e si è ritirato.

S. E. Starace a Lecce.

I ECFE — Accolto da vibranti manifestazioni a Lecce S. E. Starace ha visitato le opere di bonifica ed ha inaugurato l'autostrada Lecce-S. Cataldo.

L'opera assistenziale del P.N.F.

ROMA — Stamane si è iniziata in tutta Italia l'azione di assistenza invernale predisposta dal P. N. F. su precise direttive del Duce.

Il compiacimento del Duce ai vincitori delle gare di specialità dell'Aeronautica per l'anno XII.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i Comandanti di Gruppo e di Squadriglia vincitori delle gare di specialità della R. Aeronautica per l'anno XII, e coi quali si è compiaciuto.

Martedì 7

Un messaggio di Hitler al Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Goering che gli ha rimesso una lettera con la quale il Cancelliere Hitler lo ringrazia per l'opera spiegata a favore di un'equa sistemazione dei rapporti internazionali ed espone la posizione assunta dal Governo tedesco in materia di disarmo, che il Ministro Goering ha ampiamente illustrata in un lungo e cordiale colloquio.

Il Capo dell'esercito finlandese ricevuto dal Duce.

ROMA — Il gen. Oesterman, capo dell'esercito finlandese, è stato ricevuto in udienza dal Capo del Governo.

S. E. Starace visita la Casa Madre dei Mutilati.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista si è recato in visita all'Associazione nazionale mutilati ricevuto alla Casa madre dei Mutilati dall'on. Carlo Del Croix, dai membri del Comitato direttivo dell'Associazione, dal Rettore della Sezione di Roma e dal Console Comandante la Legione romana dei mutilati.

L'on. Starace ha espresso ai mutilati tutti la viva e camaratesca solidarietà delle Camicie Nere d'Italia.

Ha risposto l'on. Del Croix confermando al Segretario del P. N. F. la devozione dei mutilati di guerra che, inquadrati nella loro Associazione, agli ordini del Duce, sentono viva la unità dello spirito che unisce la guerra vittoriosa alla Rivoluzione delle Cantiche Nere.

Successivamente l'on. Starace si è recato alla sede dell'Associazione nazionale combattenti dove è stato ricevuto dal presidente on. Amilcare Rossi e dai rappresentanti il Direttorio dell'Associazione stessa.

Infine il Segretario del P. N. F., recatosi in via Magnonapoli, ha visitato la cripta monumentale dedicata ai cappellani militari — di tutti i reparti — caduti in guerra.

Mercoledì 8

Le Corporazioni di categoria.

ROMA — Il Consiglio Nazionale corporativo ha iniziato sotto la Presidenza del Duce la discussione sulla creazione delle Corporazioni. Problema di importanza fondamentale per il nuovo governo dell'economia del Paese, già illuminato nelle grandi linee da enunciazioni programmatiche del Duce, già esaminato ampiamente e seriamente discusso dalle varie sezioni del Consiglio Nazionale, e dibattuto — poi — con la massima larghezza nella stampa. Gli oratori che oggi hanno parlato, han tutti portato un serio contributo alla discussione della grande riforma che si va predisponendo.

Le Vittorie dell'Aia Italiana. Il pilota Nicolot batte il record di altezza per idrovolanti leggeri.

ROMA — Il Real Aero Club d'Italia comunica: Il giorno 6 corrente il pilota Furio Nicolot ha effettuato sull'Aeroporto del Littorio una prova di altezza a bordo dell'idrovolante leggero monoposto Eka-CNA munito di motore CNA C. 7 da 160 cavalli.

L'apparecchio ha decollato alle ore 11.20.20", e si è atterrato alle ore 13.29.45, raggiungendo l'altezza di m. 3411.

Il R. Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali con documenti annessi compilati dai Commissari Sportivi che hanno controllato la prova ed avendo constatato che essa è stata compiuta in piena conformità dei regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale ne ha omologato i risultati come primato nazionale di altezza per idrovolanti leggeri della II Categoria (peso a vuoto inferiore a 570 kg.).

Consequentemente il pilota Furio Nicolot ha battuto il primato della stessa categoria detenuto dal pilota Guetjelmo Zimmermann (Germania) con 5552 m. sin dal 4 giugno 1920.

Il R. Aero Club d'Italia ha interessato la Federazione Aeronautica Internazionale perchè iscriva i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati in-

ternazionali per idrovolanti leggeri della seconda categoria.

Il Duce e le attività marinare.

ROMA — Il Capo del Governo ha stanane ricevuto il Comitato direttivo della Confederazione Nazionale Fascista della navigazione marittima ed aerea, ed il Direttorio dell'Associazione dei dirigenti delle aziende di navigazione, alla presenza del Ministro delle Comunicazioni Ciano, e del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Biagi.

L'on. Pala, presidente della Confederazione, ha espresso al Duce la viva riconoscenza degli armatori per la simpatia sempre dimostrata dal Regime alle attività marinare ed ha assicurato del proposito di durare ad ogni costo nello sforzo contro la crisi dei traffici per le maggiori affermazioni dell'Italia sul mare.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'attività svolta dagli armatori e dalla loro organizzazione e li ha esortati a continuare con tenacia nel loro lavoro.

Giovedì 9

Le Corporazioni di categoria.

ROMA — Continua — sotto la presidenza del Duce — la discussione del Consiglio delle Corporazioni sulla creazione delle Corporazioni di Categoria.

Mussolini riceve il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Erich Drummond che, non avendo ancora presentato le credenziali, gli ha fatta una breve visita di cortesia.

Foglio d'ordini del P. N. F.

Il foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica l'elenco degli atleti d'Italia, che nel V° VI bimestre dell'anno XI hanno conquistato vittorie in campo internazionale.

Atletica leggera.

17 Settembre — Milano — Beccali conquista il record mondiale dei 1500 m. in 3' e 49" detenuto dal francese Ladoumègne dal 1930.

24 Settembre — Firenze — Beccali batte il record italiano degli 800 m. in 1'50" 6/10 detenuto da Lunghi dal 1909.

1 Ottobre — Verona — Testoni; salto in lungo m. 5.11. Batte il record italiano femminile. — Valla; salto in alto m. 1.50, batte il record italiano femminile.

9 luglio — Londra — Campionati inglesi: salto con l'asta: 1. Innocenti; 440 m. ostacoli: 1. Focelli.

16 luglio — Torino — Incontro femminile: Italia b. Francia 59-48. (Valla, Testoni, Bertolini, Borsani).

15 Settembre — Klagenfurt — Agosti Morio: Lancio del giavellotto m. 99.60.

17 Settembre — Milano — Incontro Italia-Ungheria: Italia b. Ungheria 85-66. (Beccali, Oberwenger, Facelli, Toetti, Spazzali, Galletto, Cerati)

1 Ottobre — Vienna — Italia b. Austria 73-58. (Valle, Toetti, Tahai, Focelli, Mignani, Dotti, Rolla; Agosti).

8 Ottobre — Padova — Italia b. Svizzera 93-65 — (Puria, Castelli, Curtoni, Beccali; Mazzocchi, Agosti, Rolla, Mori, Tommasi, Toetti, Mastroianni; Vandel, Rabagliano, Craighero, Facelli).

15 Ottobre — Mila — Maratona Internazionale km. 38: 1. Genghini in ore 2,38'37" e 3/5 batte Enochson (Svezia), Buschek (Austria), Vandersteen (Belgio).

24 Ottobre — Belfort — Gran premio dell'Esposizione: 1. Gusmano Giottavio.

Atletica pesante.

15-19-26 Settembre — Istanbul — Lotta Greco-Romana: Trepiccioni Nizzola, Gallepati.

17 Settembre — Istanbul — Lotta libera: Trepiccioni, Gallepati.

10-11 Ottobre — Mainz — Francoforte — Disseldorf — Lotta Greco-Romana: Borgia Bruzzi, De Filippi, Battistoni, Degli Esposti, Malossi, Gruppioni, Donati della Bologna Sportiva.

Calcio.

2 Luglio — Milano — Coppa Europa: Ambrosiana batte First Vienna 4-0 — (Cresoli, Agosteo, Allemanni, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serrantoni; Meazza, Demaria, Levratto).

2 luglio — Barcellona — Milan b. Barcellona 1-0 (Cinipiani, Perversi, Rifotti, Bertolotti, Neri, Capitano, Magnozzi, Cresta, Arcari, Toriani, Romani, Romani, Moretti).

19 luglio — Milano — Coppa Europa: Ambrosiana b. Sparta 4-1 (Seresoli, Agosteo, Allemanni, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serrantoni, Meazza, Demaria, Levratto).

20 Agosto — Genova — Genova 1882 b. Lucano 4-0 (Amoretti, Micclic, Pratto, Giarlani, Godigiani, Frisoni, Patri, Esposto, Stabile, Mazzoni Ferrari).

27 Agosto — Nizza — Roma b. Olimpia Nizza 2-1 (Masetti, Gadaldi, Paolini, Ferraris, Stagnaro, Dignoni, Costantino, Scopelli, Banchero, Tommasi, Guaita).

3 Settembre — Milano — Coppa Europa — Ambrosiana b. Austria 2-1 (Ceresoli, Agosteo, Allemanni, Pitto, Faccio, Castellazzi, Frione, De Mausano, Meazza, Demaria, Levratto).

3 Settembre — Napoli — Napoli b. Wien 2-2 (Cavanna, Vincenzi, Innocenti, Colombiari, Goliardo, Buscaglia, Visentin, Vogliani, Gravis, Rossetti, Ferraris).

22 Ottobre — Budapest — Incontro valevole per la Coppa Internazionale: Italia b. Ungheria 1-0.

(Combi, Rosetta, Caligaris, Pizzolo, Monti, Bertolino; Guarisi; Cesarini, Borel II, Ferrari, Orsi).

22 Ottobre — Berlino — Rapp. Nord Italia b. Brandeburgo 1-0. (Ceresoli, Agosteo, Allemanni, Varglien, Faccio, Castellazzi, Frione, Serrantoni, Schiavio, Demaria, Levratto).

Ciclismo.

2 Luglio — Mangel — Criterium Internazionale dilettanti: 1. Cimatti.

1 luglio — Parigi — Velodromo Beiers. Gara Velocità: 1. Martinetti.

8 Luglio — Basilea — Velodromo Mutenz. Gara Stayer in tre prove: 1. Giorgetti.

9 Luglio — Bastia — 2. Criterium della Corsica: 1. Barral.

9 Luglio — Lussemburgo — Gran Premio Journal d'Ech: 1. Graglia.

18 Luglio — Bruxelles — Gara Liegi-Spa-Liegi: 1. Riga.

23 Luglio — Parigi — Giro di Francia. Classifica finale isolati: 1. Martano.

25 Luglio — Rouen — Gran Premio due Tissage: 1. Bertocco.

2 Agosto — New York — Prova dietro motori 10 miglia: 1. Manera; 30 miglia: 1. Servegnini.

2 Agosto — Amsterdam — Americana 60 miglia: 1. Piano.

7 Agosto — Parigi — Chilometro da fermo: 1. Linari.

8 Agosto — Lione — Gran Premio de Cours: 1. Soffietti.

13 Agosto — Parigi — Parigi-Bernay: 1. Pigorini.

15 Agosto — Parigi — Campionato del mondo dietro motori: 2. Giorgetti.

17 Agosto — Amsterdam — Corsa km. 100 dietro motori: 1. Giorgetti batte il campione del mondo Lacquehav.

18 Agosto — Compiègne — Gran Premio della Città di Compiègne: 1. Franzil.

20 Agosto — Parigi — Corsa Boulogne-Clillacourt: 1. Bianchini.

21 Agosto — Copenhagen — Match Omnium: 1. Pellizzari.

27 Agosto — Parigi — Gran Premio dell'Industria e del commercio: 1. Moretti.

30 Agosto — Parigi — Premio dei giovani: 1. Stracquatursi.

5 Settembre — Lione — Corsa in salita: 1. Berlocco.

7 Settembre — Copenhagen — Corsa velocità per dilettanti: 1. Pola.

8 Settembre — Zurigo — Criterium degli Assi: 1. Piemontesi.

13 Settembre — Bruxelles — Omnium Internazionale: 1. Meini.

17 Settembre — Milano — Criterium Internazionale degli Assi: 1. Guerra.

17 Settembre — Lione — Gran Premio della Strada: 1. Soffietti.

22 Ottobre — Bologna — Criterium degli Assi; 1. Guerra che batte il vincitore del Giro di Francia Speicher. Corsa a cronometro per Nazioni (Francia-Italia): 1. Italia (Guerra-Bovet).

22 Ottobre — Nizza — Trofeo Colimet: 1. Graglia.

Canottaggio.

9 Luglio — Zurigo — Regate Internazionali: due di punta senza timoniere: 1. Società Canottieri Lario di Como (De Col e Bianchi); otto vogatori con timoniere, seniores: 1. U. C. Livornesi di Livorno (Cioni, Garzelli, Del Rimbo, Secchi, Barsotti, Bracci, Ballerini, Barbieri, tim. Milani).

27 Agosto — Budapest — Campionato Europeo: quattro vogatori di punta con timoniere: 1. Soc. Can. Pullino di Isola d'Istria in 6'6" (Perentin, Chicco, N. Vittori, U. Vittori, tim. Petronio).

9-10 Settembre — Como — Regate Internazionali: Jole da mare a 4 vogatori, juniores: 1. R. Soc. Can. Milano (Poggi, Brambilla, Bosio E., Bosio R.; tim. Rossi) batte R. C. Marsiglia; due di coppia, seniores: 1. Soc. Can. Lario di Como (Bernasconi, Mariani) batte R. Wiking Linz; otto di punta con timoniere, juniores: 1. Soc. Can. Lecco (Mandelli, Annoni, Agostoni, Ronchetti, Ratti, Mori, Galli; tim. Ferrari) batte Rewing Marsiglia e Unione Nautique Liegi; due di punta senza timoniere, seniores: 1. Soc. Nautica Pietas Julia di Polo (Rose e Pinat) batte R. Wiking Linz; due di coppia, juniores: 1. R. Soc. Can. Milano (Mantovano e Longoni) batte R. Wiking Linz e Pannonio di Budapest; otto di punta, juniores: 1. Soc. Can. Lecco (Mandelli, Annoni, Agostoni, Ronchetti, Ratti, Mori, Galli, Ferrari) batte Unione Nautique Liegi.

Ippica.

6 Agosto — Amsterdam — Coppa Olanda: 1. Centurione Kechler.

26 Settembre — Stresa — Premio Isole Borromee: 1. Cent. Kechler.

Motociclismo.

4 Ottobre — Bologna — Benassi su « M. M. » conquista il primato mondiale sul chilometro lanciato alla media di km. 121.629.

5 Luglio — Bruxelles — Circuito di Meltet, Cat. Juniores, Classe 500 cmc.: 1. Barra.

6 Agosto — Varsavia — Corsa per Tourist Trophy, Cat. 250 cmc.: 1. Sandri.

20 Agosto — Saint Gaudens — Cat. 500 cmc.: 1. Cavallero (giro più veloce; Cavallero, alla media di Km. 123,150).

22 Ottobre — Roma — Gran Premio Italia: Clas. se cmc. 175: 1. Lama. Classe cmc. 250: 1. Brusi. Classe cmc. 350: 1. Pigorini. Classe 500: 1. Funagalli. Trofeo della Velocità: 1. Italia (Lama, Brusi, Pigorini, Funagalli).

Motonautica.

15 Agosto — Venezia — Cattaneo migliora il record mondiale detenuto dal 29 giugno 1933 da Maurice Wassenn alla media di chilometri 133,818.

2 Ottobre — Bracciano — Fuoribordo classe cmc. 2.250 Millo batte il primato mondiale alla media di Km. 62,972.

4 Ottobre — Bracciano — Theo Rossi di Montelera conquista il primato mondiale per motoscafi 6 litri alla media di Km. 113,410.

2 Ottobre — Bracciano — Motoscafi da turismo cmc. 2000 Mambretti stabilisce il record italiano alla media di Km. 72,074. — Motoscafi da turismo cmc. 1500 Taroni stabilisce il record italiano nella media di Km. 70,499. — Bheo Rossi di Montelera stabilisce il record italiano alla media di Km. 108,475.

Nuoto.

7 Agosto — Lione — M. 200 stile libero: 1. Costoli — M. 800: 1. Costoli.

7 Agosto — Taranto — Campionati mondiali professionisti 3 miglia: 1. Gambi.

26 Agosto — Napoli — Incontro Italia-Ungheria: Tuffi dal trampolino: 1. Cozzi — M. 400 stile libero: 1. Costoli — M. 1500 stile libero: 1. Perentin.

27 Settembre — Tunisi — M. 200 stile libero: 1. Massa — Staffetta 5 x 66: 1. Rari Nantes di Napoli (Amato, Persico, Anfossi, Giacchetti, Aliberti).

Pallacanestro.

16 Luglio — Milano — Canottieri Milano (squadra femminile) b. Ginevra 20-3. (Bertolini Bruna, Bertolini Neri, Campanati Olga, Borsani Pierina, Cavallotti Marisa, Cavallotti Pia, Colombo Ilda).

Pugilato.

22 Ottobre — Roma — Carnera b. Paolino ai punti e conserva il titolo di campione del mondo.

22 Ottobre — Roma — Locatelli b. Sybille ai punti e conquista il titolo di Campione europeo dei pesi leggeri.

2 Luglio — Tortona — Merlo b. Lauriot ai punti.

2 Luglio — Alessandria d'Egitto — Redaelli Rodolfo b. Vassai ai punti.

16 Luglio — Cairo — Ubaldo b. Salonicchio ai punti.

18 Luglio — Milano — Turiello b. Defer ai punti.

18 Luglio — Rio De Janeiro — Gambi b. Pires ai punti.

20 Luglio — Barcellona — Frattini b. Pena ai punti.

25 Luglio — Italia b. Rapp. Renana: 10-6 (Serano, Facchini, Binazzi, Strozzi, Bassi).

15 Agosto — Gosselies — Zaneschi m. RoReo per abbandono.

24 Agosto — Tientsin — Giometti b. Moscovitz, Curtis, Sannar, Corber e conquista il Campionato cinese dei medio-massimi.

1 Settenbre — Santiago del Cile — Marfurt bat. Sanchez ai punti.

2 Settembre — Roma — Venturi Vittorio b. Oroz ai punti.

5 Settembre — New York — Arcelli b. Jimmy Reed per k. o.

9 Settembre — Parigi Rolandi b. Vancart ai punti. Tempesti b. Prielleux ai punti.

10 Settembre — Roma — Venturi Enrico b. Juan Torno ai punti.

17 Settembre — Roma — Ceccarelli b. Cardon ai punti.

24 Settembre — Norimberga — Italia b. Rapp. Sorinberghese 13-3 (Urbinati, Saracini, Bondavalli, Binazzi, Neri, Mulieri).

26 Settembre — Landshut — Itali a. Baviera 9-7 (Urbinati, Melici, Laria).

26 Settembre — Parigi — Parigi b. Sanchez per abbandono.

1 Ottobre — Parigi — Rzticali b. Nioche per abbandono.

2 Ottobre — Roma — Locatelli b. Frederic per getto di spugna.

22 Ottobre — Roma — Tamagnini b. Rogers ai punti.

25 Ottobre — Copenaghen — Urbinati b. Jorgensen per K. O.; Saracini b. Jensen ai punti; Bondavalli b. Peterson per K. O.; Medici b. Hansen Allan ai punti; Capponi b. Michaelsen ai punti.

Tennis.

16 Luglio — Amsterdam — Campionato internazionale di Olanda: De Stefani.

23 Luglio — Abbazia — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.

25 Luglio — Alassio — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.

6 Agosto — Varsavia — Coppa Davis (Eliminatoria 1934): Italia b. Polonia 3-2 (De Stefani, Sertorio, Taroni).

S. Moritz — Torneo Internazionale: 1. Gaslini.

7 Agosto — Viareggio — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.

12 Agosto — Finale Ligure — Torneo Internazionale: 1. Mangold.

18 Agosto — Colle Isarco — Torneo Internazionale: 1. Mangold.

23 Agosto — Chambéry — Torneo Internazionale: 1. De Minerbi.

28 Agosto — Scheveningue — Coppa Davis (Eliminatoria 1934). (De Stefani, Rado, Taroni, Quintavalle).

28 Agosto — Venezia — Torneo Internazionale: 1. Palmieri b. Austin.

10 Settembre — Capri — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.

15 Settembre — Como — Torneo Internazionale: 1. Taroni.

20 Settembre — Montreux — Torneo Internazionale: 1. De Stefani.

Tiro a volo.

3 Luglio — San Remo — IX Campionato Internazionale: 1. Magrini.

Vela.

17 Luglio — Gotemburgo — 1. Rosasco.

L'arrivo a Roma della delegazione commerciale jugoslava.

ROMA — Proveniente da Belgrado è giunta la delegazione commerciale jugoslava, incaricata di iniziare trattative con i rappresentanti italiani, allo scopo di procedere ad una revisione del trattato di commercio italo-jugoslavo.

La delegazione è stata salutata alla stazione da funzionari della Legazione jugoslava a Roma.

Venerdì 10

Il nuovo fiduciario nazionale della Sezione elementare dell'A. F. S.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il fascista Giuseppe Giovannazzi, destinato ad altro incarico scolastico, ha rassegnato le dimissioni da fiduciario Nazionale della Sezione Elementare dell'A. F. S.

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha chiamato a sostituirlo il fascista Augusto Antonelli, iscritto al Partito dal 12 novembre 1921, attualmente direttore comunale delle Scuole di Pavia e membro del Consiglio Superiore per l'Istruzione Elementare.

Sabato 11

L'on. Asquini inaugura il Congresso delle industrie fonografiche.

ROMA — Nella sede della Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana l'on. Asquini ha inaugurato il primo Congresso internazionale dell'industria fonografica.

Il Duce prende contatto con i personali della Marina e dell'Aeronautica.

ROMA — Il Capo del Governo si è recato ai Ministeri della Marina e dell'Aria dove i Sottosegretari Cavigliari e Valle, Gli hanno presentato i Capi dei servizi militari e civili.

Ad essi il Capo del Governo ha rivolto un breve discorso.

Uscito dal Ministero dell'Aria la massa degli impiegati civili e degli Ufficiali ha salutato con l'«A noi!» il Duce.

Al Ministero della Marina era presente anche S. E. il Duca del Mare.



L'offerta del dono al « Genova Cavalleria »

Gli Arditi al "Genova Cavalleria",.

ROMA — Presente S. E. Starace la Fed. Naz. degli Arditi ha offerto al Genova Cavalleria, un simbolico dono per tramite dei Fasci Giovanili dell'Urbe.

Domenica 12 - Lunedì 13

Alla presenza del Re l'Accademia d'Italia inaugura il suo V anno di vita.

ROMA — All'Augusta presenza di S. M. il Re, si è svolta ieri mattina, alla Farnesina, l'adunanza generale nella Reale Accademia d'Italia per la solenne inaugurazione dell'anno accademico.

S. E. Starace a Teramo ed Ascoli.

TERAMO—S. E. il Segretario del Partito ha passato in rassegna — fra vibranti manifestazioni al Duce — le forze fasciste di Teramo e di Ascoli.

S. E. Ciano inaugura i nuovi palazzi postali di Massa e La Spezia.

Il Ministro delle Comunicazioni ha inaugurato — fra indimenticabili manifestazioni al Duce — i nuovi palazzi postali di Massa e la Spezia.

Martedì 14

L'ordine del giorno del DUCE al Consiglio delle Corporazioni.

ROMA — Dopo i discorsi degli onorevoli Tas-

sinari, Bruni, Arcangeli e Colbiati, il Duce, salutato da vibranti acclamazioni dichiara chiusa la discussione e legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano;

dichiara che il numero delle corporazioni da costituire nei grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle reali necessità della economia nazionale;

stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle amministrazioni statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

asigna quali compiti specifici delle corporazioni i conciliativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e, attraverso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni ».

La lettura dell'ordine del giorno è accolta dall'assemblea con un applauso entusiastico e lungo e con grandi acclamazioni al Duce.

Mercoledì 15**Il discorso del DUCE al Consiglio delle Corporazioni.**

ROMA — Nella seduta di oggi il Duce ha pronunciato il suo storico discorso, che riportiamo per intero in altra parte della rivista.

Il "Popolo d'Italia", nel suo XIX annuale.

MILANO — Ricorrendo il diciannovesimo annuale della fondazione del « Popolo d'Italia », il cui primo numero uscì il 14 novembre 1914, messaggi di

fervido saluto e di augurio sono stati mandati da personalità del mondo politico, culturale, sindacale, tanto in tutta Italia, a testimoniare che la nascita del giornale del Duce e la pubblicazione del suo memorabile articolo « Audacia » sono dovunque ricordate.

Nel pomeriggio di ieri alcuni sansepolcristi si sono recati in visita al « Popolo d'Italia » sostando nel salone Bonservizi, dove è il busto dell'inoblittabile direttore del giornale primogenito, Arnaldo Mussolini.

Il Segretario federale ha inviato al gr. uff. Sandro Giuliani, redattore capo del giornale del Duce, il seguente telegramma:

« Il Fascismo primogenito con inmutata fede saluta nel diciannovesimo annuale della fondazione del « Popolo d'Italia » il Duce amatissimo ed eleva il pensiero devoto alla inoblittabile figura di Arnaldo »

Vito Mussolini assume per ordine del Duce la direzione del Popolo d'Italia.

MILANO — Sotto il titolo « Vito Mussolini direttore del « Popolo d'Italia », il *Popolo d'Italia* di oggi pubblica:

« Ricorrendo oggi il 19. anniversario della fondazione del « Popolo d'Italia », per ordine del Duce, Vito Mussolini rappresenta per noi la continuazione spirituale di Arnaldo, nostro inoblittabile maestro e amico. Salutiamo perciò la sua nomina con gioia sincera, con devoto e fraterno cuore ».

Giovedì 16**Il discorso del Duce letto in tutti i Fasci.**

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha disposto che lo storico discorso del Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni sia pubblicato in un numero straordinario di « Gioventù Fascista », organo dei Gruppi Fascisti Universitari e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del Partito ha stabilito inoltre con foglio di disposizioni che i Segretari Federali dispongano che il discorso sia letto, nelle rispettive sedi, agli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Il Calendario del P. N. F.

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista reca il seguente « Calendario del P. N. F. dal 18 novembre al 24 maggio dell'anno XVI E. F. »:

18 Novembre. — Consegna, in Roma, dello « Scudo del Duce » al Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento di Varese (Palazzo Venezia, ore 11).

18-20 Novembre. — Primo corso dei Comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento.

20 Novembre. — Rapporto degli addetti agli uffici del Palazzo del Littorio, dell'U.N.U.C.I., del C. O. N. I., dell'O. N. D. e della L. N. I.



S. M. il Re alla Farnesina.

24 Novembre. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

29 Novembre. — Convocazione della Commissione per l'assegnazione del « Rostro d'Oro » del C. A. I. al G. U. F. che si è distinto per attività alpinistica durante l'estate dell'anno XI.

1 Dicembre. — Convocazione della Commissione giudicatrice per il concorso giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione.

5 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista dei ferrovieri.

7 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista dei postelegrafici.

8 Dicembre. — Rapporto delle Fiduciarie dei Fasci femminili.

9 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

10 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali delle sezioni elementari dell'A. F. S.

12 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari dell'Associazione fascista delle famiglie dei Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale.

14 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

20 dicembre. — Convocazione del Consiglio generale del C. O. N. I. (Stadio del P. N. F., ore 15).

22 Dicembre. — Rapporto dei Segretari provinciali del Dopolavoro.

28 Dicembre. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

3-4 gennaio. — Consiglio Nazionale del P. N. F.
3 gennaio ore 11 a Cagliari - 4 gennaio ore 16 a Sassari (dal calendario del Regime, anno XII).

4 Gennaio. — Convocazione a Nuoro del Direttorio Nazionale del P. N. F. (ore 9).

8 Gennaio. — Rapporto degli addetti allo sport del G. U. F.

14 Gennaio. — Rapporto dei Fiduciari provinciali delle sezioni medie dell'A. F. S.

16 Gennaio. — Rapporto degli addetti allo sport del F. G. C.

21 gennaio. — Rapporto, a Bologna, dei Direttori federali delle seguenti provincie (ore 10): Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Crenvua, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

21 gennaio-11 febbraio. — Raduni di zona della F. I. F. per brevetti e gare di pattuglie.

24 Gennaio. — Rapporto dei Fiduciari provinciali delle sezioni professori, assistenti universitari e bibliotecari dell'A. F. S.

25-31 Gennaio. — Littoriali della neve e del ghiaccio.

28 Gennaio. — Concorso « Libro e Muschetto » per la migliore laurea conseguita da atleti universitari.

30 Gennaio. — Rapporto dei Fiduciari provinciali

della sezione medici condotti dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

2-5 febbraio. — Campionati nazionali di sci per Giovani fascisti.

3 Febbraio. — Rapporto, a Cosenza, dei Direttori federali delle seguenti provincie (ore 15): Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Cosenza, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Portoferraio, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni, Viterbo.

5 Febbraio. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

7 Febbraio. — Rapporto dei Direttori dei giornali settimanali del P. N. F.

10-11 Febbraio. — IV Campionato italiano di tiro alla fune (Roma).

18 Febbraio. — V Campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi (Roccaraso).

22 Febbraio. — Rapporto, a Littorio, dei Direttori federali delle seguenti provincie (ore 11): Agrigento, Avellino, Bari, Berevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

23 Marzo. — Assegnazione delle borse di studio « Arnaldo Mussolini ».

26 Marzo. — Rapporto dei Segretari dei G.U.F. e dei N.U.F.

27 Marzo. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P.N.F.

1-30 Marzo. — Convocazione della Commissione giudicatrice del concorso bandito tra i partecipanti ai corsi di perfezionamento professionale inlettto dall'ON.D.

5 aprile-5 maggio. — Littoriali della cultura e dell'arte (dal calendario del Regime - Anno XII). - Littoriali sportivi - Crociere.

20-21-22 aprile. — I Campionato italiano Dopolavoristico di tiro a volo (Roma).

24 Maggio. — Leva fascista.

I Rapporti e le convocazioni avranno luogo nel Palazzo del Littorio, alle ore 15,30, quando non sia indicato altrimenti.

Venerdì 17

L'istituzione araldica del Capo del Littorio.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto in data 12 ottobre 1933, n. 1440.

Art. 1. — È istituito il Capo del Littorio determinato nella sua figurazione araldica della illustrazione unita al presente decreto.

Fondo è di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali.

Art. 2. — L'emblema del Fascio Littorio usato, a norma delle disposizioni vigenti, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Congregazioni di carità e dagli Enti parastatali autorizzati a fregiarsene, dovrà essere disposto negli stemmi di legittimo possesso inseriti nei Libri araldici del Regno, nella forma della figura araldica del Capo.



La figurazione araldica
del Capo del Littorio.

Art. 3. — Il Capo del Littorio può essere concesso anche ad altri Enti riconosciuti e a privati che, per servizi eminenti resi alla Patria ed al Re, ne siano giudicati meritevoli.

La concessione è disposta con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, udito il Commissario del Re presso la Consulta araldica.

Cambio della guardia alla Federazione di Catania.

ROMA — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Cirilattimento di Catania, dott. Rodolfo Vagliasindi, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il fascista prof. Vincenzo Zangara.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 19 corrente, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Sabato 18

Quattordici nuovi senatori.

ROMA — Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato i seguenti senatori scegliendoli fra le alte categorie dei Ministri degli Esteri e dell'Interno nonché dell'Esercito:

Manzoni conte cav. di Gr. Cr. Gaetano, ambasciatore.

Orsini Barone cav. di Gr. Cr. Luca, ambasciatore.

Martin Franklin conte cav. di Gr. Cr. Alberto, ambasciatore.

Majoni cav. di Gr. Cr. Giovanni Cesare, ambasciatore.

Durini di Monza conte cav. di Gr. Cr. don Ercole, ambasciatore.

Sandicchi cav. di Gr. Cr. Pasquale, direttore generale al Ministero degli affari esteri.

Beverini Gr. Uff. Giovanni Battista, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bocchini Gr. Uff. dott. Arturo, capo della polizia.

Guadagnini Gr. Uff. dott. Giuseppe, prefetto del Regno.

Mormino Gr. Uff. dott. Giuseppe, prefetto del Regno.

D'Ancora conte Gr. Uff. dott. r Paolo, vice governatore di Roma.

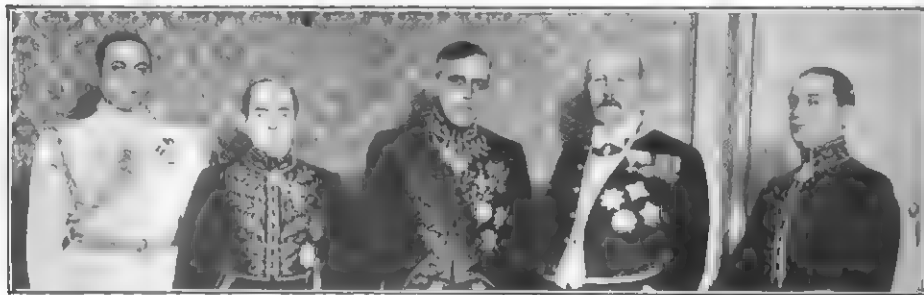
Romei Longhena conte cav. di Gr. Cr. Giovanni

Gerolamo, generale di corpo d'armata.

Sani conte cav. di Gr. Cr. Ugo, generale di corpo d'armata.

Il nuovo Ambasciatore della Repubblica Argentina.

ROMA — Stamane S. E. José Maria Cantillo, ha presentato a S. M. il Re d'Italia le credenziali.



S. E. Cantillo all'Ambasciata Argentina.

L'anno Accademico all'Università di Roma.

ROMA — Stamane è stato inaugurato il 631. Anno Accademico all'Università di Roma.

Foglio di disposizioni del P. N. F.

ROMA — Con suo foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha informato i Federali della istituzione — da parte dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura — di una speciale categoria di soci (esclusi gli Enti) a quota annuale di lire dieci. Detti soci riceveranno tutti i «Quaderni» che saranno pubblicati annualmente, in numero non inferiore a sei e altre pubblicazioni.

L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura invierà, direttamente, i relativi moduli. L'on. Starace ha raccomandato ai Federati di dare la massima diffusione alla iniziativa.

Il Segretario del Partito ha notificato che, fra i partecipanti ai corsi di perfezionamento professionale indetti dall'Opera Nazionale Dopolavoro, è stato bandito un concorso per lo svolgimento di un tema, scelto tra i tre dettati dalla Direzione Generale. L'on. Starace ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice i sottonotati camerati: sen. Cippico, on. Bilucaglia, on. Marquet, on. Fossa; on. Ventrella; dott. Bianchi; segretario Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. D.

Lo stesso foglio di disposizioni reca: infine, la seguente notizia: «I lavoratori della terra, durante

l'anno XI, hanno versato, a favore degli Enti Opere Assistenziali, sette milioni di lire, in confronto dei quattro milioni dell'anno X».

Domenica 19 - Lunedì 20

Il discorso del Duce letto in imponenti entusiastiche adunate.

ROMA — Secondo gli ordini impartiti da S. E. il Segretario del P. N. F. in tutte le città d'Italia, nelle sedi delle Federazioni e dei Gruppi rionali, si sono svolte adunate imponenti di Camicie Nere, alle quali i vari dirigenti hanno dato lettura del testo dello storico discorso pronunciato dal Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Le adunate, che si sono svolte fra il più grande entusiasmo, hanno dato luogo a calorosissime manifestazioni di fede fascista ed a vibranti prolungate acclamazioni al Duce e al Regime.

L'ing. Bocciardo ricevuto dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Arturo Bocciardo che lo ha intrattenuto su questioni di indole industriale.

Il distintivo dei fascisti mutilati.

ROMA — Il Giornale «Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

Ai fascisti che, per ferite o mutilazioni riportate



L'Anno Accademico all'Università di Roma.

in azioni per la Causa Nazionale, abbiano ottenuto il privilegio d'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo, è concesso, durante il loro servizio alle armi, di portare tale distintivo sull'uniforme.

Il distintivo — previsto dal R. decreto legge n. 831 dell'8 marzo 1924 art. 14 — unico tanto per i feriti quanto per i mutilati, è costituito da un filetto di tessuto rosso, identico per forma e dimensioni al distintivo per le ferite di guerra ed è applicato con le stesse modalità stabilite per quest'ultimo, alla manica destra della giubba.

L'autorizzazione a portare il predetto distintivo è rilasciata dal comandante del corpo o capo servizio ai militari muniti di documento ufficiale, rilasciato dal Comando generale della M. V. S. N. o alle Gerarchie del Partito, che comprovino il loro diritto a fregiarsi del distintivo.

Un milione alle spese Assistenziali.

TORINO — All'Ente Opere Assistenziali è stato offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino un milione di lire vinto dall'Istituto stesso nel sorteggio dei premi dei buoni del Tesoro.

Martedì 21

Il Duce inaugura l'Assistenzialismo e la Casa del lavoro dei liberati dal carcere.

ROMA — Questa mattina alle 11,30 il Capo del Governo ha inaugurato, in via della Carità, l'Assi-

stenziario per i liberati dal carcere, opera umana e sociale voluta dal Regime.

Ad attendere il Duce vi era un folto gruppo di autorità, tra cui l'on. De Francisci, Ministro guardasigilli, il sottosegretario Albertini, il Procuratore generale della Corte di Cassazione, il direttore generale delle carceri comm. Novelli, il Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato console generale Tringali Casanova, il dott. Vezio Orazi Segretario federale dell'Urbe, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il comm. Cocchia Questore di Roma, il generale Lappari del Comando dell'Arma dei Carabinieri e molti altri.

Il Capo del Governo, giunto con il sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, è stato accolto da una vibrante manifestazione da parte della folla che si era radunata sulla piazza e nelle adiacenze dell'edificio.

Mentre il picchetto d'onore presentava le armi il Duce, accompagnato dalle autorità, è entrato nel cortile salutato dalle note di «Giovinezza» e dal grido di «Viva il Duce» lanciati dagli allievi del Riformatorio.

Il Capo del Governo ha visitato gli ampi locali adibiti a dormitori, e sale di refezione e si è compiaciuto per l'ordine e la proprietà; si è soffermato nell'ampio salone dove è sistemata la Mostra del lavoro carcerario e ha minutamente osservato gli



Il Duce nel cortile dell'Assistenzialismo.

oggetti, molte volte interessanti, fatti dai carcerati; ha visitato i luminosi laboratori nei quali i liberati dal carcere hanno modo di dimenticare il loro triste passato.

Il Capo del Governo ha lasciato l'edificio poco prima di mezzogiorno e alla sua uscita è stato anco-



Gli agenti di custodia presentano le armi a S. E. il Capo del Governo che li ha passati in rivista.

ra una volta rapato dalla viva dimostrazione che il popolo improvvisa ogni volta che ha la fortuna di vedere il Duce.

L'assistenzario dei liberati dal Carcere.

L'Assistenzario della capitale sorge in Via della Carità, nell'antico edificio che fu già sede dell'insigne Arciconfraternita della Carità, e ove S. Filippo Neri abitò trentatré anni dando inizio all'istituzione dell'Oratorio.

E' noto che fin dal suo sorgere l'Arciconfraternita della Carità pose principale sollecitudine nel sovvenire i carcerati di Corte Savella e poi delle Carceri Nuove. La Confraternita fu anzi amministratrice delle dette prigioni e si occupò dell'assistenza dei carcerati e dei liberati dal carcere specie delle donne, per le quali aveva creato vari istituti di ricovero. Questa singolare circostanza conferisce all'Assistenzario romano che sorge a S. Girolamo i caratteri di un provvidenziale ritorno alle funzioni di carità che ivi fiorirono nei tempi passati.

Si accede all'Assistenzario per un porticato ove,

con diverse iscrizioni, vengono ricordate le varie destinazioni del fabbricato nel corso dei secoli.

Un bel cortile costituisce la parte centrale, intorno alla quale si svolgono i vari ambienti dell'istituto.

Questo è attrezzato in modo di poter dare ai liberati lavoro, alloggio, vitto, istruzione civile, assistenza religiosa.

Le lavorazioni organizzate sono: tipografia, officina meccanica, officina elettro-meccanica, calzoleria, falegnameria ed ebanisteria, legatoria.

L'alloggio può essere dato in sei bellissimi dormitori, che possono ospitare fino a cinquanta liberati.

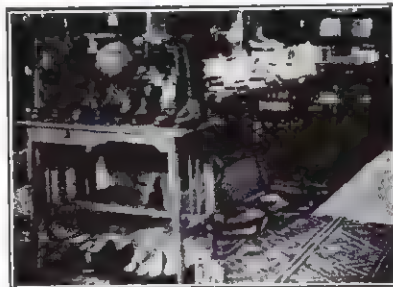
La cucina e il refettorio consentono l'apprestamento del vitto per oltre cento liberati.

L'istruzione civile sarà data negli ampi corridoi antistanti ai laboratori e ai dormitori, ove già sono preparati appositi scrittoi con una piccola biblioteca.

L'assistenza religiosa sarà data nell'antica chiesa di S. Girolamo, ricca di marmi e di monumenti di insigni architetti e scultori.

La gestione amministrativa dell'Assistenzario sarà tenuta dall'amministrazione degli istituti riuniti di S. Girolamo della Carità, i quali, nella persona del presidente comm. Giuseppe Franciosa, hanno tanto contribuito alla creazione dell'Assistenzario.

La direzione morale disciplinare resta al Consiglio di patronato, che a mezzo del suo presidente comm. Vaccari e del sostituto cav. Consalvo, ha dato opera veramente fervida ed efficacissima perchè la



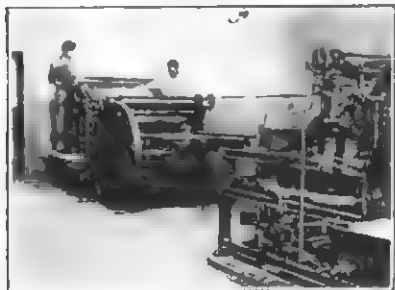
Alcuni aspetti della Mostra del lavoro.

finalità essenziale del consiglio di patronato venisse realizzata nel nuovo istituto.

La mostra del lavoro carcerario.

Il risultato della seconda attività di riorganizzazione del lavoro carcerario è questo: la disoccupazione dei condannati per mancanza di lavoro è discesa al 4 %.

La Mostra ha offerto la documentazione dell'indirizzo che presiede al lavoro carcerario: professionalità, educabilità e produttività.



La Tipografia dell'Assistenzario.

Questo programma viene realizzato con la varietà delle lavorazioni e con l'adattamento di esse ai precedenti e alle attitudini del condannato, nonché alla possibilità che ciascuno di essi ha di continuare nella vita libera il mestiere appreso nelle mura carcerarie.

Come vedesi, è il trionfo del sistema della individualizzazione dell'esecuzione della pena, e perché il sistema riuscisse perfetto abbiamo organizzato negli stabilimenti, ove le lavorazioni hanno maggiore sviluppo, vere e proprie scuole per i condannati ignari di qualsiasi mestiere. Questi condannati, dopo aver completato l'istruzione in un determinato mestiere confacente alle loro inclinazioni e alle loro attitudini, vengono assegnati ai vari stabilimenti.

La Mostra del lavoro carcerario si presenta su i-



L'officina elettro-meccanica dell'Assistenzario.

ta interessantissima per il posto stesso ove è collocata: un grande salone dell'edificio dell'Assistenzario, che i detenuti hanno restaurato *ab initio*. Una squadra di 60 detenuti per sei mesi è venuta da Regina Coeli ed ha rinnovato in ogni parte i locali dell'istituto di S. Girolamo. Muratori, pittori, falegnami, elettricisti, decoratori, fabbri meccanici hanno creato col loro lavoro la sede per la redenzione dei liberati.

Così la Mostra si inizia con una visione mirabile della organizzazione e coordinazione del lavoro carcerario nel campo delle costruzioni.

Chi ha visto il cantiere nei giorni che hanno preceduto la inaugurazione può veramente dire di aver visto in atto un esperimento riuscitissimo della utilizzazione dei detenuti per i bisogni dell'amministrazione e d'aver appreso quanta e quale gioia era nell'animo dei reclusi per l'opera compiuta. Un solo desiderio essi manifestarono costantemente: essere comandati per altri lavori.

Nel grande salone il materiale, ordinato sistematicamente dal giudice Vozzi, offre uno spettacolo meraviglioso di precisione, di utilità, di bellezza, di varietà: ovunque si sente l'alto rigeneratore del lavoro carcerario e si constata la severa e organica disciplina che il regime fascista gli ha impresso.

Un rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA — Il Segretario del Partito, presenti i vice Segretari e il Segretario Amministrativo, ha tenuto rapporto, nella Sala delle Adunate, degli addetti agli uffici del Palazzo del Littorio, dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo (U. N. U. C. I.), del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (C. O. N. I.), dell'Opera Nazionale Dopolavoro (O. N. D.) e della Lega navale Italiana (L. N. I.).

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Pretetto, il Segretario Federale il Preside della provincia e il Podestà di Parma che gli hanno consegnata la documentazione delle opere compiute in Provincia di Parma nell'ultimo triennio.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Preside della Provincia di Milano, gr. uff. Mataloni, che gli ha riferito su questioni concernenti quella provincia.

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri il sig. Paulino Gerli, Direttore della Cassa Serica Gerli di New York, il quale ha messo a disposizione del Duce la somma di L. 50.000 che sono state assegnate all'E. O. A. di Massa Carrara.

Tredici milioni e mezzo nella campagna antitubercolare.

ROMA — Nella campagna antitubercolare dell'anno XI E. F. Giornata del fiore e della doppia croce III Campagna del francobollo chiudi-lettera, sono state raccolte nelle 92 provincie del Regno e

nelle colonie L. 13.302.893,37. Il notevolissimo risultato raggiunto sarà meglio valutato qualora si consideri che nel 1931 nella prima campagna antitubercolare a carattere unitario nazionale, furono raccolti L. 8.530.013 e 35 cent. e nel secondo anno 1932 L. 11.011.450.

Il successo in continua rapida fase ascensionale, che ha in sé ancora altri virtuali e potenti sviluppi nell'avvenire, è dovuto soprattutto al fatto che per merito del Regime fascista la lotta sociale contro la tubercolosi è sentita ogni giorno più in tutti gli strati della nazione e suscita la più commovente unità di pensieri e di sentimenti.

I funerali di S. E. Scialoja.

ROMA — Il Governo Fascista ha tributato solenni onoranze funebri alla salma di S. E. il Senatore Scialoja.

Mercoledì 22

Il discorso del DUCE per la vittoria del Grano.

ROMA — In seno al Comitato permanente del Grano il Duce ha pronunziato il seguente discorso:

Il Capo del Governo ha aperto la seduta con le seguenti dichiarazioni:

« Annuncio che, ultimate colla più grande esattezza tutte le rilevazioni statistiche, il raccolto granario del Regno d'Italia nell'anno 1933, undecimo del Regime Fascista, ottavo della Battaglia del grano, è stato di quintali 81.003.200.

La superficie investita a frumento è stata di ettari 5.085.934: la produzione media per ettaro è perciò stata di q.li 15,9. E' questa la media unitaria più

elevata che la storia dell'agricoltura italiana ricordi. Il raccolto di quest'anno segna la vittoria della Battaglia del grano, conseguita rispettando i canoni posti nel 1925, dopo una progressione di successi, come è documentato da alcune cifre che vale la pena di citare.

Sessennio anteguerra (1909-1914): media produzione annua quintali 49 milioni 272.000; media produzione unitaria q.li 10,30.

Sessennio precedente alla Battaglia del grano (1920-1925): media produzione annua q.li 51.280.000 media produzione unitaria q.li 11.

Ottennio precedente alla Battaglia del grano (1920-1933): media produzione annua q.li 65.601.575; media produzione annua q.li 13,4.

Nell'ultimo triennio (1931-1933) di questo periodo ottennale la media produzione annua è stata di quintali 74.296.400, la media unitaria di q.li 15,03. In ciascuno dei tre anni del triennio si è fortemente progredito rispetto all'anno precedente.

L'elevato raccolto frumentario del 1933 è dovuto all'aumentato rendimento unitario, che ha quasi raggiunto i 16 q.li per ettaro. Vi è stato, tuttavia, rispetto all'anno precedente, anche un lieve aumento nella superficie investita a frumento, pari al 3,14 per cento, perchè dai 4.931.124 ettari siamo passati a ha. 5.085.934.

Questa superficie non ha nulla di eccezionale perchè fu raggiunta altra volta. Infatti, se si considera che 42.261 ettari rappresentano l'area investita a frumento nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia, si rileva che la coltura granaria entro gli antichi confini del Regno ha occupato ha. 5.043.673, cioè circa 16.000 ettari in meno rispetto all'annata 1914-15, nella quale la superficie investita a grano fu di ettari 5.059.500.



I solenni funerali di S. E. Scialoja a Roma

Comunque, l'aumento verificatosi nel 1932-33 rispetto all'anno precedente coincide, in genere, coi nuovi investimenti avvenuti nelle terre di bonifica, che il Regime ha riscattato alla coltura. Il massimo accrescimento si è avuto nel Veneto (7.06 per cento) e nella Sardegna (7.97 per cento) ove sono in corso grandi opere di bonifica e di trasformazioni fondiari. Non mancano compartimenti, come la Liguria, gli Abruzzi e Molise e la Lucania, che segnano anzi piccole diminuzioni.

I più notevoli aumenti di produzione unitaria si sono avuti nel Piemonte, la cui media da 16.5 nel 1932 è salita a 21.9 nel 1933, nella Venezia Tridentina (da 15.9 a 21.6) e nell'Umbria (da 11.3 a 16.1). Seguono la Lombardia che da 25.3 ha portato il rendimento medio per ettaro a quintali 28, le Calabrie, passate da 10.1 a 12.8, le Marche, passate da 15.6 a 18.1, la Campania da 10.3 a 12.6. Segnano invece una diminuzione l'Emilia, discesa da quintali 26.6 per ettaro a q.li 23.8, le Puglie da 13.4 a 12.3, la Sicilia da 11.7 a 11.2 e la Sardegna — ove l'andamento meteorico è stato singolarmente avverso — discesa da 11.1 a 7.8.

La provincia che segna il più alto rendimento unitario medio è Cremona: q.li 32 ad ettaro su ha. 34.322.

Le massime produzioni di punta — quelle che una volta potevano rappresentare un virtuosismo e un risultato dello sforzo di agricoltori d'eccezione e in

zone favorite dalla natura — si vanno diffondendo e sempre più elevando.

Nel decimo Concorso nazionale per la Vittoria del grano, che avrà il suo epilogo nelle premiazioni provinciali di domenica prossima e in quella nazionale del 3 dicembre, sono state accertate punte di quintali 82.24 in provincia di Parma, di q.li 72.10 in provincia di Torino, di q.li 72.23 in provincia di Vercelli, di q.li 71.10 in provincia di Cremona, di q.li 68.80 ad Aosta, q.li 65.24 a Brescia.

E punte ci offrono anche Potenza (q.li 32), Siracusa (q.li 32.40), Ascoli Piceno e Teramo (oltre q.li 47), Avellino (q.li 45.48), Sassari e Cagliari (q.li 30), Caltanissetta (q.li 34.50), per citare soltanto quelle che sono più significative rispetto alle posizioni di qualche anno addietro.

Agli agricoltori italiani ed ai tecnici che li hanno assistiti rivolgo un elogio.

Col limite toccato quest'anno la produzione granaria nazionale risulta adeguata al fabbisogno del consumo, quale è stato valutato negli ultimi anni sulla base dei dati dei raccolti nazionali e delle importazioni annue. Non avremo nell'annata 1933-34 la contrazione di consumo verificatasi l'anno scorso, nel quale pur importammo 3 milioni di quintali perché al buon raccolto granario non si accompagnano, come invece avvenne l'anno scorso, abbondanti produzioni di cereali minori e altre derrate. Avremo anzi un maggior consumo, in conseguenza delle nuo-

CARTIERE GIACOMO BOSSO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2.600.000 interamente versato

Sede e Amministrazione: Via Cibrario, 6 — TORINO — Telefoni: 47-227 e 47-228

Stabilimenti: MATHI CAVANESE — TORRE MONDOVI — PEDANEA — BALANGERO

Filiali: MILANO - Via Bergamo, 7 - Telef. 50179 — GENOVA - Via S. Vincenzo, 1° - Telef. 55444
ROMA - Via Torre Argentina, 76 - Telef. 50856

Depositi: TORINO — MILANO — GENOVA — ROMA — NAPOLI

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERI

ESPOSIZIONE TORINO 1928: DIPLOMA DI FUORI CONCORSO

ESPOSIZIONE DI BARCELONA 1929: GRAN PREMIO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA

GRAN PREMIO PER IL NUOVO PRODOTTO BUXUS

La SOCIETA' ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO, con sede in Via Cibrario 6, Torino, è proprietaria delle due cartiere di Mathi Cavanese, della cartiera di Torre Mondovì, e della Cartiera di Pedanea, nonché degli impianti di produzione di pasta legno in Balangero e in Torre Mondovì. Dispone di centrali proprie di produzione di energia elettrica e di macchinari e mezzi moderni che le permettono di emergere in produzione colle migliori cartiere nazionali ed estere. ■ Produce molteplici tipi di carte: bianche e colorate, fine, mezza fine, comuni - da scrivere, da stampa, da impacco (liscie, monolucide, calandrate) - speciali per edizioni - da disegno - da registro - per copertine (calandrate e liscie uso americano) - quadrotte, quartine, sestine (veline, vergate, filigranate) - protocolli - cartoncini finissimi, per cartoline postali, per etichette - quaderni - block-notes - carnets - pelle aglio - assorbenti - per buste - per affissi - da parati - per tubetti, per filatura - doppio viso - impermeabile per l'esportazione - per Manifatture in genere - ecc ■ Emerge specialmente nella produzione di carte di grande resistenza, apprezzatissime alle diverse Esposizioni nazionali ed estere, alle quali furono presentate ottenendo le migliori ricompense, ed apprezzate pure nei Laboratori Ufficiali di Assaggi Carta (fra cui quello mondiale di Charlottenburg - Germania). Ha inoltre reparti speciali per la fabbricazione del nuovo prodotto "BUXUS",

Stampato su carta tipo americano delle Cartiere GIACOMO BOSSO di Torino.

ve norme sulla disciplina delle paste alimentari e sull'abburrattamento delle farine. La campagna 1933-34 si chiuderà perciò con scorte non superiori a quelle che normalmente si riportano da una campagna all'altra e che non potranno determinare una anormale influenza sul mercato.

Per la difesa dei prezzi il Governo Fascista ha posto in essere tutti i possibili mezzi, i quali hanno avuto efficacia, e una considerevole efficacia, anzi, se si valutano due elementi che non vanno dimenticati:

1. l'aumentato valore della lira;
2. l'insopprimibile dipendenza dei prezzi interni dall'andamento del mercato mondiale, il quale andamento ci dice che nello scorso ottobre il Manitoba n. 1 fu quotato a Winnipeg a prezzi corrispondenti a lire italiane 26.51 (prima settimana), a L. 26.19 (fine prima quindicina), a L. 28 (terza settimana), a Lire 29.14 (quarta settimana) per discendere poi gradualmente fino a toccare le 28 lire nella seconda settimana del corrente mese; che a Chicago l'Hard Minter n. 2 oscillò fra 37 e 40 in ottobre, per scendere a 30 in novembre; che a Buenos Aires frumento del peso specifico di 80 kg. ha oscillato, in questi due ultimi mesi, tra prezzi minimi e massimi corrispondenti a 21 e a poco più di 22 lire italiane; che, nello stesso periodo di tempo, a Londra il Manitoba n. 3 è stato quotato fra le 30 e le 32 lire e il Rosafé tra le 25 e le 29 lire; che sul mercato di Budapest il grano indigeno del peso specifico di 88 ha oscillato tra le 19 e le 20 lire italiane e a

Braila in Romania il grano indigeno è stato quotato fra minimi di 35 lire e massimi di 40.

Se, rispetto a questi prezzi, si considerano quelli del mercato italiano, si deve riconoscere che senza l'azione del Governo Fascista, oggi il prezzo del frumento italiano sarebbe assai più basso: sarebbe precisamente quello del mercato mondiale.

Questa azione continuerà, perchè la protezione doganale sarà mantenuta, i molini non macineranno grano estero per il consumo interno e l'offerta sarà alleggerita e disciplinata grazie al funzionamento degli ammassi collettivi e del credito agrario. Comunico, inoltre, che è in corso un provvedimento per disciplinare l'impiego delle farine e dei semolini importati, in corrispondenza a quello dei frumenti.

E' stato, dunque, dimostrato che il raccolto granario dell'annata è corrispondente al nostro fabbisogno.

Di questo stato di cose, e cioè del sicuro approvvigionamento in paese, si giovano l'industria molitoria ed il commercio cerealicolo procedendo ad acquisti frazionati, quasi alla giornata, da quegli agricoltori che più sentono il bisogno di realizzarli e pagando il grano a prezzi che non sono in relazione con quelli delle farine e del pane.

Ad evitare tale danno, che ricade tutto sugli agricoltori, senza alcun beneficio per il consumatore, dispongo che, attraverso gli ammassi provinciali, vengano prontamente rastrellati altri tre milioni di quintali di grano sui quali — da parte degli Istituti di credito agrario e delle Casse di Risparmio — verranno anticipate lire 80 per quintale.

Se il Governo Fascista rifugge dall'adozione di provvedimenti che talvolta vengono invocati senza tener conto degli insuccessi più o meno clamorosi che essi hanno determinato negli Stati nei quali vi si fece ricorso, non per questo la sua azione per la difesa del mercato granario si è rallentata: non una delle misure adottate dal Governo Fascista è stata poi abbandonata o attenuata: al contrario, si è di tutte perfezionato il dettaglio e resa sempre più vigilante l'applicazione. Queste misure potranno essere ulteriormente perfezionate, a momento opportuno.

La vittoria conseguita quest'anno nella Battaglia del grano rende attuali alcuni problemi già additati dal Comitato permanente del grano.

Occorre consolidare questa vittoria: consolidarla non regredendo dal totale della produzione ottenuta quest'anno e conseguendo, col continuo aumento dei rendimenti unitari accompagnato dalla graduale riduzione della superficie investita a grano, la diminuzione del costo unitario del prodotto.

Il canone enunciato nel 1925: «Non è necessario aumentare la superficie investita a grano» deve essere più che mai rispettato per la necessità di mantenere l'equilibrio nella distribuzione delle colture nell'azienda e per la difesa del mercato.

Il Ministro dell'Agricoltura ha ripetutamente illustrato, nelle direttive alle Commissioni provinciali granarie, le ragioni tecniche ed economiche dell'e-

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni 28
MILANO (4/36) Telefono 33-335
Casella Postale: 918



RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIO CHE
SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA
INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

equilibrio nelle produzioni dell'azienda agricola, del quale equilibrio è elemento fondamentale l'incremento della produzione foraggera e del bestiame. Invito le organizzazioni sindacali e gli enti tecnici a svolgere intensa azione affinché queste direttive siano seguite da tutti gli agricoltori, nell'interesse di ciascuno di essi e di tutti.

Il concorso nazionale per la Vittoria del grano — che da due o tre anni ha subito successive variazioni, in concomitanza con i progressivi sviluppi della Battaglia del grano e con le necessità emergenti dalle nuove situazioni venutesi a creare — dovrà avere una ulteriore e molto importante modificazione. Esso, dovendo servire da indice allo sviluppo logico dell'attività per la Battaglia del grano, dovrà ricordare — e lo ricorderà anche nella denominazione — che la Battaglia del grano vuol promuovere il progresso per il migliore ordinamento economico culturale e la tecnica più perfezionata delle principali coltivazioni, sulla base dei risultati della sperimentazione scientifica e pratica che si sta svolgendo in profondità nelle varie zone tipiche del Regno. Dall'annata agraria 1934-35, al Concorso nazionale per la Vittoria del grano, dovrà perciò succedere il «Concorso nazionale del grano e delle aziende agricole», che chiaramente dovrà mirare a coordinati o biettivi, quali — insieme con l'ulteriore progresso della produzione unitaria del grano — l'incremento della produzione foraggera e il miglioramento zootecnico, la sistemazione dei terreni e deglicoli, l'incremento della produzione ortofrutticola. Concorso

complesso, le cui norme vanno ben studiate e che farà dare un alto balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana, sulla via del progresso tecnico e dell'economicità dei costi di produzione. Invito il Ministro dell'Agricoltura a concretarne al più presto le modalità.

Chiamando gli agricoltori italiani ad una nuova gara, nell'atto stesso in cui annuncia una vittoria e quanto è ben noto che le condizioni dell'agricoltura sono, in molti settori, difficili, il Governo Fascista intende dar loro una nuova prova della simpatia che essi hanno saputo meritare. Le difficoltà presenti saranno superate con la perseveranza nell'azione che il Regime ha additato ai rurali e nella quale li assiste e li assisterà.

La riconoscenza della Nazione

Le parole del Capo del Governo, Presidente del Comitato, sono state accolte con vivi applausi da tutti i componenti del Comitato, i quali hanno voluto rendersi interpreti della riconoscenza nazionale al Duce che dette l'ordine della battaglia, l'ha diretta ed ora ha vinto per le migliori fortune dell'Italia.

Giovedì 23

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento

**L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annuncia di aver messo in vendita:**

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si dispone che i terreni delle colonie penali agricole di Isili, Cuguttu e Castiadas con gli stabilimenti annessi e con le rispettive dotazioni di scorte vive e morte, siano ceduti in proprietà dell'Ente Ferrarese di colonizzazione, recentemente istituito con il compito di fissare in Sardegna e in altre zone di caro indice demografico famiglie agricole, al fine di costituire la piccola proprietà.

Sono stati quindi approvati altri provvedimenti di notevole importanza, tra cui quelli riflettenti i cittadini italiani all'estero; l'agro Pontino, le Colonie, il condominio, l'ordinamento del notariato, la dote degli ufficiali delle Forze armate, le scuole professionali per i marinai.

Il Banco di Napoli per le Opere Assistenziali.

NAPOLI — Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, ha deliberato di erogare la somma di un milione e mezzo di lire a favore delle opere assistenziali per il prossimo inverno.

Rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA — Il Segretario del Partito e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha tenuto rapporto ai comandanti in z. dei Fasci giovanili di combattimento adunati a Roma per un periodo di istruzione.

Successivamente ha tenuto rapporto ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Ancona, Arezzo, Bari, Belluno, Bergamo, Cosenza, Frosinone, Genova, Macerata, Palermo, Perugia, Pola, Potenza, Torino.

Cambio della guardia alla Federazione di Salerno.

SALERNO — Stamane alle 10.30 ha avuto luogo il cambio della guardia alla Federazione Fascista salernitana fra l'avv. Paladino ed il nuovo gerarca avv. Baccari. Erano presenti il Prefetto e tutti i gerarchi e dirigenti delle organizzazioni dipendenti del Partito. All'ingresso del Capo della provincia l'avv. Paladino ha gridato il saluto al Duce e tutti i presenti hanno risposto: A noi!

Venerdì 24

Il Direttorio del P. N. F.

ROMA — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale si è riunito ieri, alle ore 15.30, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza

del Segretario del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti, con l'intervento anche di S. E. Renato Ricci, sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile.

L'importanza delle riunioni per la lettura del discorso del Duce

Il Segretario del P. N. F., all'inizio dei lavori, ha informato il Direttorio Nazionale sulla importanza assunta dalle adunate indette per la lettura del discorso, pronunciato dal Duce all'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ascoltato e seguito col più vivo interesse ed entusiasmo in ogni ambiente del popolo italiano.

Il Direttorio Nazionale ha acclamato al Duce ed ha pregato il Segretario del P. N. F. di rendersi interprete, presso di Lui, dei sentimenti delle Camicie Nere, orgogliose dell'onore loro concesso di servire la Rivoluzione, che da Roma detta al mondo le nuove leggi della civiltà fascista.

Per la Vittoria del grano

Il Direttorio Nazionale ha rivolto quindi il suo pensiero riconoscente ai rurali italiani, che, agli ordini del Duce, attraverso un'opera silenziosa e tenace, hanno conquistato all'Italia la Vittoria del grano, dando così un'altra prova del loro profondo spirito fascista, teso al potenziamento dell'economia agricola del Regime.

Unità dell'O. N. B.

Invitato dal Segretario del P. N. F., S. E. Ricci ha fatto un'ampia relazione sul funzionamento dell'O. N. B., inquadrando le seguenti attività: Iscrizioni e tesseramento; Dirigenti; Accademie fasciste di Roma e di Orvieto; Convegni dei Dirigenti; Formazione dei Graduati; Leva fascista; Organizzazioni femminili; Crociere; Campo Dux; Patrimonio dell'Opera; Assistenza igienico sanitaria; Cassa Mutua «Arnaldo Mussolini»; Assistenza mutualistica nell'anno XI; Assistenza scolastica; Refezioni scolastiche; Asili e scuole materne; Palestre e campi sportivi; Istituti privati; Concorso «Dux»; Educazione spirituale e religiosa; Corsi di cultura; Biblioteche; Scuole e corsi di cultura professionale. Concorsi a borsa di studio e di onerosità «Benito Mussolini»; Corsi di puericultura; Aziende agricole e campi sperimentali; Cinematografi; Concorso nazionale di economia domestica; Educazione musicale; Doposcuola; Scuole rurali.

Il Segretario del P. N. F. illustra i provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha poi illustrato le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, con particolare riguardo a quelle che si riferi-

scono alle norme delle ammissioni delle donne ai pubblici impieghi; all'esonero della imposta di ricchezza mobile per gli interessi dei mutui contratti dal P. N. F., dai suoi organi periferici e dagli enti dipendenti, per l'acquisto delle proprie sedi e per le opere di educazione e di assistenza; alla sistemazione del Consorzio per le Scuole professionali per le mac-



La nuova divisa del P. N. F.

stranze marittime; ai rapporti tra i titolari di concessioni speciali ed i coltivatori di tabacco; ai provvedimenti in favore della produzione del formaggio e del riso.

Il distintivo dei feriti per la Causa della Rivoluzione

Ha inoltre dato comunicazione delle trattative in corso per la riapertura dello Stabilimento, in Napoli, per la fabbricazione della seta artificiale.

Il Segretario del P. N. F. ha posto in rilievo la concessione fatta dal Duce, ai Fascisti, che per ferite o mutilazioni, riportate per la Rivoluzione abbiano ottenuto l'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo, da portarsi sull'uniforme, durante il servizio militare.

Situazione delle Federazioni e assistenza invernale

Il Direttorio Nazionale ha proceduto anche all'esame delle situazioni delle Federazioni dei Fasci di combattimento ed ha constatato, in base alle notizie pervenute ed agli accertamenti eseguiti, che l'assistenza invernale viene già effettuata, su vasta scala e con perfetta regolarità in tutte le provincie.

Il Segretario del P. N. F. ha infine riferito sulle adunate che hanno avuto luogo nelle provincie di Teramo e di Ascoli il 12 corrente e sui risultati del Corso, al quale hanno partecipato i Comandanti in II. dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I lavori hanno avuto termine alle ore 9.

Il Duce riceve il Segretario Generale della Società delle Nazioni.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Giuseppe Avenol, Segretario Generale della Società delle Nazioni, col quale si è intrattenuto in un lungo colloquio.

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri in una seduta diurna ha approvato provvedimenti riflettenti le donne nelle Amministrazioni dello Stato, i concorsi magistrali, le leggi sulle acque e sugli impianti elettrici e degli ascensori, la tutela della strada e norme per la circolazione, l'idroscalo di Ostia, la difesa del mercato risiero.

Ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli onorevoli Sansanelli e Cao di San Marco, accompagnati dall'on. Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

L'on. Sansanelli gli ha riferito in merito al suo intervento al Congresso dell'«American Legion» in Chicago, informandolo del proposito di quei Legionari di tenere possibilmente a Roma il loro Congresso del 1937.

L'on. Cao gli ha riferito circa la partecipazione al Congresso della Federazione interalleata degli ex Combattenti tenutosi a Casabianca.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Genova, dottor Giorgio Molino, che gli ha riferito sulla situazione del Partito in quella provincia.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Nicolò Castelli e il fratello Piero che gli hanno fatto omaggio di due volumi del padre.

Sabato 25

Galeazzo Ciano visita il Popolo d'Italia.

MILANO — Il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha visitato nel pomeriggio di ieri la sede dei giornali

cittadini recandosi da ultimo al « Popolo d'Italia » ove è stato ricevuto dal direttore Vito Mussolini, dal capo redattore Sandro Giuliani e dalla redazione al completo.

Sandro Giuliani ha porto al Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo il saluto di tutti i redattori.

Il conte Ciano ha risposto levando il pensiero al Duce, all'indimenticabile direttore Arnaldo Mussolini e facendo voti per il giornale e per il suo direttore Vito Mussolini.

Il breve discorso del conte Ciano è stato salutato da vivi applausi. E' seguita la presentazione dei singoli redattori, dopo di che il Capo dell'Ufficio stampa ha fatto una minuta visita al giornale.

I Cappellani della Milizia ricevuti dal Duce.

ROMA — I centocinquanta cappellani della M. V. S. N., presentati dal console ispettore Don Ru. lino, sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie. Erano presenti S. E. Teruzzi e monsignor Bartolomasi Vescovo Castrense.

Il Capo del Governo ha rivolto ai cappellani, dei quali oltre la metà erano reduci di guerra, parole di compiacimento per l'opera ch'essi svolgono in seno alle legioni delle CC. NN.

Il breve discorso del Duce è stato salutato da una dimostrazione entusiastica.

Domenica 26-Lunedì 27

Il monumento ai Caduti di Catanzaro.

CATANZARO — S. M. il Re ha inaugurato il monumento ai Caduti in Guerra. Oratore ufficiale l'on. Luigi Razza.

Il X Concorso Nazionale per la battaglia del grano.

ROMA — In tutti i capoluoghi di provincia è stato effettuato il conferimento dei premi ai vincitori delle gare provinciali del X Concorso Nazionale per la Battaglia del Grano.

Degno di rilievo il fatto che in varie provincie numerosi agricoltori, con fascistico gesto, hanno devoluto l'importo dei premi ottenuti all'Ente Opere Assistenziali della rispettiva Federazione.

S. E. Starace ad Alessandria

ALESSANDRIA — S. E. Starace è stato accolto ad Alessandria fra le manifestazioni più vibranti al Duce.

I Dopolavoristi di Novara al Segretario del P. N. F.

ROMA — Centocinquanta dopolavoristi di Novara, accompagnati dal Segretario federale, si sono

recati a Palazzo del Littorio dove hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Sono stati poi ricevuti nella sala delle adunate dal Segretario del Partito.

Il Segretario federale, a nome degli stessi dopolavoristi, ha consegnato all'on. Starace una raccolta delle visioni italiane edite dall'Istituto Geografico De Agostini pregando il Segretario del Partito di volerla consegnare al Duce.

Enti autorizzati a proporre candidati per le elezioni politiche.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. concernente la revisione degli Enti e Associazioni che hanno la facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche. Il decreto stabilisce che la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, agli effetti degli articoli 51 e 52 del T. U. della legge elettorale politica, è riconosciuta ai seguenti Enti e Associazioni per il numero rispettivamente indicato;

Associazione fascista del pubblico impiego per 28 designazioni;

Associazione fascista della scuola per 57 designazioni;

Associazione fascista dei ferrovieri per 5 designazioni;

Associazione fascista dei postelettronicisti per 2 designazioni;



Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato per 2 designazioni;

Accademie per 10 designazioni;

Istituto fascista di cultura per 3 designazioni;

Società « Dante Alighieri » per 1 designazione;

Associazione nazionale combattenti con l'obbligo di fare designazioni anche per i seguenti raggruppamenti: Gruppo medaglie d'oro Famiglie Caduti in guerra; Nastro Azzurro; Federazione Arditi d'Italia; Volontari di guerra; Garibaldini e Associazioni d'arma, per 45 designazioni;

Associazione nazionale tra Mutilati e Invalidi di guerra per 30;

Associazione fascista famiglie Caduti mutilati e feriti per la Causa nazionale per 1;

Lega Navale italiana per 1;

Ente nazionale per la cooperazione per 4;

Associazioni per la cooperazione per 4;

Associazioni fra le Casse di Risparmio italiane per 4;

Associazione fra le Società italiane per azioni per 1;

Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione per 2;

Touring Club per 1;

Comitato olimpionico nazionale italiano per 1;

Opera Nazionale Dopolavoro per 1;

Associazione del Nastro tricolore per 1: cioè in totale per complessive 200 designazioni. Alle designazioni procederanno gli organi centrali degli Enti e Associazioni sopra indicati.

Martedì 28

Ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli Ammiragli di Squadra convenuti alla Capitale per i lavori della Commissione Suprema di avanzamento, che gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato, e si è intrattenuto con essi su questioni riguardanti la R. Marina.

L'O.N.B. assume altri 500 scuole rurali.

ROMA — Con recente provvedimento il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che con effetto dall'inizio dell'anno scolastico 1934 — 1935

Soc. An. G.^{PPE} RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche

VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés
in tricromia, mezza tinta e a tratti, di-
segni di creazione, chiamate il

NUMERO 24888
TELEFONICO

e vi risponderà la Soc. An. G.^{ppe} RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie cataloghi ecc.

L'Opera Balilla assume a gestione delle Scuole Rurali uniche funzionanti nel territorio dei Regi Provveditorati agli Studi di Genova, Corio, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Campobasso ora gestite rispettivamente dal Comitato Ligure per l'Educazione del popolo, dal Gruppo d'Azione per le Scuole del popolo, dalla Società Umanitaria, dall'Ente Nazionale di cultura e dal Consorzio di Emigrazione e Lavoro.

Con tale provvedimento, l'Opera Balilla assumerà la gestione di altre cinquemila Scuole rurali diurne.

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha inoltre provveduto alla nomina degli insegnanti delle scuole rurali della Calabria, della Sicilia e della Sardegna ed ha disposto l'apertura di scuole serali, festive e complementari per adulti.

Il Duce riceve l'Ambasciatore d'Inghilterra.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Erich Drummond.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pasquale Libertini che gli ha riferito sui lavori di bonifica di Libertinia nel Comune di Ramacca in provincia di Catania.

S. E. Starace al Fascismo Alessandrino.

ALESSANDRIA — Dopo la grande rassegna delle forze della provincia di Alessandria il Segretario del Partito ha inviato al camerata Carlo Poggio, segretario federale di Alessandria il seguente telegramma:

« Adunata di Alessandria alla quale malgrado il tempo avverso hanno partecipato imponenti forze di tutta la provincia e le visite a Valenza ed a Casale mi hanno dimostrato in modo non dubbio quale sia il grado di temperatura del Fascismo alessandrino fiero dei suoi gloriosi caduti e profondamente devoto al Duce al quale ho riferito A te, ai tuoi collaboratori della città e delle campagne rinnovo il mio plauso. Non mi è sfuggito il contegno dei camerati che, dopo aver rivestito gradi nelle gerarchie, sono rientrati disciplinatamente nei ranghi. I risultati della battaglia del grano, la situazione economica della provincia il complesso delle opere compiute ed in corso di esecuzione completano lo stato di servizio delle Camicie Nere e del Popolo della provincia di Alessandria che è veramente brillante. Al Prefetto camerata Relua ti prego di dire che gli sono grato di quanto ha fatto e continuerà di fare con spirito schiettamente fascista.

Mercoledì 29

Rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA — Oggi, alle ore 16, si sono adunati a Rapporto presso il Segretario del Partito i Se-

gretari federali di Cambasso, Como, Foggia, Imperia, Matera, Messina, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Treviso, Trieste

Il Calendario dell'O. N. B.

ROMA — L'attività balilla del nuovo anno fascista si è già iniziata il 28 ottobre scorso con la inaugurazione della Casa Balilla di Belluno e della Casa delle Piccole e Giovani Italiane di Gorizia, mentre venivano avviati i lavori per la costruzione delle case balilla in 18 capoluoghi di provincia e in molti comuni minori.

Il calendario segna per il 30 novembre la ripresa delle convocazioni periodiche dei dirigenti in ciascun capoluogo.

Ed ecco poi le manifestazioni di ciascun mese:

Dicembre — giorno 10, commemorazione di « Balilla »; distribuzione delle croci al merito ai balilla e alle piccole italiane; inizio dei corsi per la formazione dei capi-squadra, degli avanguardisti e l'alila; inizio corsi per la formazione del capo-squadra delle giovani e piccole italiane — giorno 15, convegno nazionale a Roma delle fiduciarie provinciali delle giovani e piccole italiane.

Gennaio — 3, inizio dei corsi di cultura fascista: adunata nazionale a Roma dei cadetti avanguardisti, befana fascista — giorno 8, inizio dei corsi di pueri, cultura e di pronto soccorso per giovani italiane; X convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali e dei segretari provinciali; VI convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali; VI convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali.

Febbraio — Convegno dei presidenti dei comitati comunali in ogni capoluogo di provincia.

Marzo — 23, celebrazione dell'Annale della fondazione dei Fasci di combattimento; 25, sessioni di esami per capi-squadra avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane; 29-30, convegno nazionale a Roma delle fiduciarie comunali e delle capo gruppo delle giovani e piccole italiane.

Aprile — Campionato di atletica leggera per istruttori e dirigenti; campionati di scherma, atletica leggera, lotta greco-romana ed equitazione per avanguardisti; campionati di palla a corda (tennis), di pattinaggio a rotelle per giovani italiane; concorso internazionale di educazione fisica e giovanile per giovani italiane — giorno 21 celebrazione dei brevetti ai capi-squadra di nuova nomina.

Maggio — Finali dei campionati di palla a mano, palla a cesto e palla a maglio per avanguardisti; II convegno nazionale dei capi degli uffici provinciali di cultura, propaganda e stampa — giorno 24, festa ginnastica nazionale; celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra; VIII Leva fascista maschile; IV Leva fascista femminile; distribuzione delle ricompense al valor civile agli organizzati; distribuzione dei diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera Balilla.

Giugno — Esami dei corsi di puericultura e di pronto soccorso per giovani italiane; IV concorso nazionale di economia domestica; III convegno nazionale dei medici dell'Opera; inizio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio — V corso nazionale per capi centuria avanguardisti; IV corso nazionale per cadetti avanguardisti; XI convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali; rapporto nazionale dei comandanti di legione avanguardisti e balilla.

Luglio-Agosto — Corso nazionale preparatorio per maestre.

Agosto — Campionati di canottaggio, nuoto e tuffi, palla in acqua per avanguardisti; VII concorso nazionale per borse di studio ed operosità « Benito Mussolini ».

Agosto-Settembre — Campeggio nazionale e corso preparatorio per insegnanti elementari.

Settembre — VI campeggio concorso « Dux »; adunata nazionale dei capi centuria e cadetti avanguardisti; IV saggio nazionale di canto corale per avanguardisti a Roma; III concorso nazionale di bande e fanfare avanguardiste; Crociere: Monaco, Berlino, Amburgo, Vienna, Budapest, Oriente; Londra; concorso internazionale di educazione fisica giovanile maschile.

Ottobre — 28, celebrazione della Marcia su Roma; distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera Balilla; distribuzione delle croci al merito agli orga-

in qualità di Commissario, la facoltà fascista di scienze politiche in Perugia.

Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo vivo compiacimento e lo ha elogiato per l'opera svolta. L'on. Panunzio ha fatto omaggio al Duce di alcune pubblicazioni.

Il costo della vita è in diminuzione.

ROMA — L'« Agenzia di Roma » pubblica un quadro riassuntivo della diminuzione del costo della vita, quale è rappresentato dai numeri indici complessivi delle maggiori città italiane.

Calcolando a cento il numero indice complessivo del costo della vita, alla data del 1. giugno 1927, nelle singole città, risultano le seguenti diminuzioni alla data del 1. ottobre scorso:

Roma 78,08; Milano 76,19; Napoli 81,59; Genova 74,30; Torino 73,34; Palermo 78,02; Firenze 71,91; Bologna 68,17; Trieste 67,06; Catania 68,20; Messina 67,97; Bari 73,58; Verona 75,76; Padova 70,96; Livorno 68,20; Brescia 74,13; Ferrara 70,34; La Spezia 75,14; Taranto 74,66; Cagliari 66,97.

Il Segretario del Partito riceve il Dittorio dei Commercialisti.

ROMA 30 — Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il Direttorio Sindacale Nazionale Fascista Dottori commercialisti.

Il Segretario Nazionale ha riferito sui lavori svolti e sulle iniziative prese, ai fini di una maggiore valorizzazione della categoria nel campo corporativo.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto dei risultati, ed ha incaricato i convenuti di portare il suo saluto a tutti gli iscritti al Sindacato.

Era presente il Segretario Generale della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti.

Giovedì 30

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Sergio Panunzio, che ha diretto per sei anni,

E' in vendita:

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie Individuali del Lavoro,

dell' **Avv. EDMONDO ROMANO**

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste:

**EDITORIALE 'ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI",
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI**

L'ADUNATA DI PIAZZA SAN SEPOLCRO

Si imponeva dunque la necessità di riunire in un fascio tutte le forze interventiste e sinceramente patriottiche, per trarre al salvamento la Nazione, per arrestarne la marcia fatale verso la catastrofe, per darle un Governo consapevole della sua autorità, della sua funzione, del suo dovere.

Tentativi per unire le varie forze disperse e dislegate si erano fatti qua e là in varie parti d'Italia. Ma occorreva un capo che per il suo ascendente e il suo prestigio sapesse

infondere a queste correnti patriottiche, che minacciavano di disperdersi in mille rivoletti incoerenti, unità di indirizzo, di metodo, di fine fissando l'obiettivo verso cui dovevano tendere tutte le energie sane e sinceramente consacrate alla nazione.

Il Capo, l'uomo che questo prestigio doveva esercitare e questo indirizzo tracciare, era già da tempo sulla breccia: Mussolini, Mussolini del *Popolo d'Italia*, Mussolini dell'intervento e della guerra.



Roberto Farinacci

Egli da tempo aveva insistito sulla necessità di unire in un fascio potente le forze sane del paese per finirle coi nemici della Patria, col bolscevismo, colle frasi rivoluzionarie, coi sussulti a cui era sottoposta giornalmente la Nazione, coi Governi imbelli che la dirigevano.

Il 2 marzo 1919 appariva sul *Popolo d'Italia* un invito ai « corrispondenti, collaboratori, seguaci del *Popolo d'Italia*, combattenti, ex combattenti, cittadini e rappresentanti dei Fasci della nuova Italia e del resto della Nazione ad intervenire nell'adunanza privata che doveva tenersi a Milano la sera del 23 marzo ».

Aderivano immediatamente il Fascio dei reduci, il circolo « Pensiero ed Azione », l'Unione studentesca, il « dal 210 » « Nuova Italia » di Genova, gruppi di personalità e oscuri militi dell'ideale da ogni parte d'Italia.

Un altro comunicato apparso sullo stesso giornale, il 6 marzo, specificava gli scopi dell'adunata del 23 marzo. « Da quella adunata — era detto — usciranno i « Fasci di Combattimento » il cui programma è racchiuso nella parola ».

La censura, allarmata da questi comunicati faceva quotidianamente scalpellare le lettere di adesione — a centinaia — che venivano pubblicate sul *Popolo*. E le sfuggiva un trafiletto in cui — oltre ad informare i lettori del successo che aveva incontrato l'invito di Mussolini — si pronosticava che il 23 marzo non verrà « fondato un partito ma si darà una spinta ad un movimento, si fisserà una mèta a questo movimento. Il 23 marzo sarà creato l'antipartito, sorgerranno cioè i Fasci di Combattimento che faranno fronte contro due pericoli: quello misoneista di destra e quello distruttivo di sinistra ».

Ed il 18 marzo appariva, sempre sul *Popolo d'Italia*, un articolo di Mussolini in cui erano riassunte le ragioni ed esposti gli obbiettivi dell'adunata.

Dopo aver definiti in concise parole i diversi partiti che si contendevano il suffraggio degli Italiani, prospettava le ragioni e gli scopi del movimento che si andava organizzando, allacciandolo all'interventismo. « Tenendoci fermi sul terreno dell'interventismo — né potrebbe essere altrimenti — essendo stato l'interventismo il fatto dominante nella storia della nazione — noi rivendichiamo il diritto e proclamiamo il dovere di trasformare se sarà inevitabile, anche con metodi rivoluzionari, la vita italiana... Noi vogliamo la elevazione materiale e spirituale del cittadino italiano (non soltanto di quelli che si chiamano proletari) e la grandezza del nostro popolo nel mondo.

« Quanto ai mezzi non abbiamo pregiudiziali: accettiamo quelli che si renderanno necessari: i legittimi e i cosiddetti illegittimi. Da tutto questo travaglio usciranno nuovi valori e nuove gerarchie.

« Questo, in sintesi, il nostro orientamento politico e spirituale, questo il terreno di discussione e di intesa dell'adunata imminente ».

In questo sintetico programma è contenuto, in potenza, ciò che poscia sarà il Fascismo nell'azione e nelle realizzazioni.

In una adunanza preparatoria tenuta il 21 marzo, Mussolini espone la necessità di riunire tutti coloro che si vantavano di essere interventisti e pronosticava che se rivoluzione avesse dovuto esserci, questa sarebbe stata « romana e latina senza influenze tartariche e moscovite ».

Le adesioni pervennero da ogni parte d'Italia, calde ed entusiastiche, da gruppi e da isolati, da soldati e da borghesi, da ufficiali e da semplici combattenti, da deputati e da giornalisti, da quanti insomma sentivano la vergogna dell'ora, la necessità di liberazione, il desiderio di iniziare una nuova vita italiana.

Si può dire che ogni città d'Italia era in ispirito, e con la volontà e il proposito di agire, presente a Milano.

In piazza San Sepolcro, nella sede dell'Alleanza Industriale e Commerciale, ebbe luogo l'adunata del 23 marzo, da cui dovevano uscire le direttive di un movimento che avrebbe completamente mutato il volto all'Italia.

La Nazione era rappresentata dai migliori cioè da quanti soffrivano ma credevano e speravano nelle energie latenti e latite del popolo.

I discorsi furono brevi e soprattutto pratici. E si svolsero intorno alle dichiarazioni illustrate da Mussolini.

La prima di queste dichiarazioni — formulata antecedentemente in una riunione preparatoria da Mussolini — era un omaggio riverente ai Caduti e sonava così:

« L'adunata del 23 marzo rivolge il suo primo saluto e al memore e reverente pensiero ai figli d'Italia che sono « caduti per la grandezza della patria e per la libertà del mondo, ai mutilati e invalidi, a tutti i combattenti, agli ex prigionieri che compiono il loro dovere, e si dichiara pronta a sostenere energicamente le rivendicazioni di ordine « materiale e morale che saranno propuginate dalle associazioni dei combattenti ».

La seconda, di carattere eminentemente politico e patriottico, riaffermava energicamente i diritti d'Italia contro ogni loro menomazione o imperialismo.

« L'adunata del 23 marzo dichiara di opporsi all'imperialismo degli altri popoli a danno dell'Italia e all'eventuale imperialismo a danno di altri popoli e accetta il postulato supremo della Società delle Nazioni che presuppone l'integrazione di ognuna di esse, integrazione che per quanto riguarda l'Italia deve realizzarsi sulle Alpi e sull'Adriatico e con la rivendicazione e ammissione di Fiume e della Dalmazia ».

La terza esigeva un impegno solenne da parte di tutti i fascisti per salvaguardare le ragioni della vittoria e dell'Italia contro ogni manovra disfattista. E diceva:

« L'adunata del 23 marzo impegna i fascisti a sabotare con tutti i mezzi le candidature dei neutralisti di tutti i partiti ».

Mussolini, dopo i discorsi di alcuni fra i convenuti, sintetizzò e specificò limpidamente i fini a cui mirava il movimento, sia in ordine al bolscevismo e al socialismo, denunciandoli entrambi siccome incapaci di realizzazioni rinnovatrici, affermando però che il movimento fascista doveva andare incontro al lavoro accettando i postulati razionali delle classi lavoratrici, sia in ordine al sindacalismo economico, preannunciando fino da allora la funzione costruttiva che si assumeva il nuovo movimento nazionale; sia in ordine della rappresentanza politica, che doveva essere « rappresentanza di interessi », preconizzando la rinascita delle corporazioni; sia in ordine alla dittatura, che Mussolini voleva fosse dittatura « della volontà e della intelligenza »; e concludeva:

« Posta questa bussola al nostro viaggio e cioè l'accettazione da parte dell'assemblea delle rivendicazioni del sindacalismo nazionale, dal punto di vista economico, la nostra attività dovrà darci subito la creazione dei Fasci di Combattimento ».

« Domani indirizzeremo la loro azione in tutti i centri d'Italia. Non siamo degli statisti; siamo dei dinamici. E vogliamo prendere il nostro posto che deve essere sempre all'avanguardia ».

Fra tutte le dichiarazioni, la prima ha altissimo valore, perché riconosce il fondamento storico e spirituale del Fascismo nella guerra italiana. « Noi — aveva scritto Mussolini il 18 marzo — prendiamo le mosse da quel maggio che fu spiritualmente e divinamente rivoluzionario, perché rovesciò una situazione di servogna all'intero e decise le sorti della guerra mondiale. Quello fu il primo episodio della rivoluzione. Fu l'inizio. La rivoluzione è continuata sotto il nome di guerra, per quaranta mesi. Non è finita. Può avere o non può avere il decorso drammatico che impressiona. Può avere un ritmo più o meno affrettato. Ma continua ».

Con questo spirito fu rivolto il primo saluto ai combattenti nella prima adunata dei Fasci: dove quello che sorprende non è la forza d'animo di pochi uomini di fronte al timore o all'alberizzazione di tutti, ma l'intuito della realtà nuova e dell'angoscia immensa che stava per spargersi dalla guerra fecondatrice. Erano gli stessi uomini che avevano cooperato possentemente a levare in armi l'Italia contro l'Austria ed avevano sempre vissuto col disdegno del numero e delle opinioni ufficiali e volgari.

Per la seconda volta Mussolini sentiva doversi il vigore della vita, scopriva il filo rosso della storia.

Già il 24 gennaio 1915, in occasione dell'adunata nazionale dei Fasci d'Azione Rivoluzionaria, egli aveva scritto: « Il

movimento fascista, nato fra l'irritazione e l'ostilità del Partito socialista, è oggi qualche cosa di più di una semplice promessa. Questi nuclei di forti e di volitivi, sorti qua e là in tutta Italia, costituiscono già un organismo pieno di vita e capace di vivere. Non hanno e non vogliono avere le regole e la rigidità di un partito, ma sono e vogliono restare una libera associazione di volontari pronti a tutto: alle trincee e alle barricate. Io penso che qualche cosa di grande e di nuovo può nascere da questi manipoli di uomini che rappresentano l'eredità e hanno il coraggio dell'erosia... In tutti vi è l'odio per lo statu quo, il disprezzo per il filicismo, l'amore del tentativo, la curiosità del rischio ».

« Oggi è la guerra: sarà la rivoluzione domani ».

Il movimento fascista, nato dalla guerra, sentiva che un popolo non avrebbe potuto distruggere nel suo animo quella vittoria della quale egli era stato il grande artefice; intendeva che non sarebbe stata a lungo possibile la confusione fra la guerra che aveva giustificato la vita dell'Italia, con il sangue di Italia e i dolori, i sacrifici, le ingiustizie sofferte dai combattenti durante la guerra; intendeva e voleva che non si cercasse il disonore dov'era la gloria della Patria o la più nobile rivelazione della grandezza italiana.

Sotto l'apparenza di una forza politica enorme, il Fascismo scopriva null'altro che una feroce vita o la inerzia interessata dei vecchi partiti italiani, ansiosi di distruggere anche il ricordo della vittoria che li aveva disfatti sotto la magnifica spemazione dei nostri sacrifici.

Il Fascismo fu la coscienza più cara e ardente del valore spirituale della guerra. Nella terza dichiarazione l'innocenza al disfattismo fu posta quale condizione della sua stessa esistenza. La guerra non era un episodio, o una disgrazia necessaria: era il fondamento della storia d'Italia. Così l'interferenza fascista fu sentita come un dovere verso la Patria e, come l'amore dei primi fascisti per il popolo italiano dei lavoratori, fu un'eredità sacra del Risorgimento, un comando dei morti, un obbligo di gratitudine per i nostri grandi soldati, un atto di fede, un'alta speranza per coloro che avevano acquistato immensi diritti e dimostrato il valore storico della propria energia creatrice col sangue.

L'orgoglio di essere Italiani fu insieme volontà di far vivere la Patria colla dignità sua. Li far vivere lo Stato con i suoi diritti, in questi uomini che avevano dimostrato così grande nobiltà nel sacrificio. « Noi dobbiamo andare incontro al lavoro che ritorna dalle trincee », disse Mussolini nell'adunata del 23 marzo. « Noi — affermò coraggiosamente — abbiamo sentito tutti durante la guerra la insufficienza di fronte che ci governa e sappiamo che si è vinto per le virtù del popolo italiano, non già per la intelligenza e capacità dei dirigenti ». Così aveva inizio con chiara coscienza la Rivoluzione Fascista.

Il 23 marzo segnava nella storia d'Italia una data incancellabile e densa di fatti per l'avvenire. Da quell'istante si iniziava il movimento che tendeva a finalità ben più alte che non fossero quelle di debellare il bolscevismo: tendeva a creare una nuova Italia negli ordinamenti, nello spirito degli Italiani, nella vita e nella storia.

Roberto Farinacci

Dal volume *« Panorami di Vita Fascista »*, di Roberto Farinacci - Collana edita sotto gli auspici del P. N. F. - Volume IX - Direttore Arturo Marzulli - A. Mondadori - Editore.

Rassegna Sindacale

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano;

dichiara che il numero delle corporazioni deve costituire per grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle necessità della economia nazionale;

stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti dell'amministrazione, dello Stato, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

assegna quali compiti specifici alle corporazioni i consultativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e, all'avviso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso pubblico costituzionale che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni.

L'inizio dell'anno XII dell'Era Fascista nel campo sindacale si annunzia oltremodo attivo e fattivo: basterebbe a caratterizzarlo la meravigliosa, chiara, imponente adunata del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il quale in numerose sedute, presiedute dal Duce in persona — ha fissato i principi della più ardita e geniale trasformazione della vita economica dello Stato, col votare la formazione e la costituzione delle Corporazioni il cui funzionamento è stato in seguito stabilito dall'Organo Supremo dello Stato: intendiamo dire dal Gran Consiglio.

Quali i fini, gli scopi, i propositi delle Corporazioni non è qui il caso di enunciare specialmente dopo il cristallino discorso del Duce in seno al Consiglio delle Corporazioni prima e nel Gran Consiglio poi.

Esisterebbe dal compito di questa rubrica nella quale vengono segnati a rapidi tratti i fatti più salienti e più importanti della vita politica sindacale italiana, che un giorno avulsa dal movimento generale e regolato — se regole potevan esser quelle dei molteplici sindacati classisti — dal capriccio e dalla demagogia sovversiva, oggi, per valere del Duce parte integrante della vita italiana e parte sostanziale dello Stato che — intervenuto come supremo fattore e regolatore — ha dato ai sindacati veste e carattere giuridico facendone un organo dello Stato e non un organo nello stato e tanto meno contro lo Stato.

Ed iniziando la nostra rassegna notiamo come a Teramo è andato in vigore il nuovo contratto degli

addetti ai frantoi agricoli. A Padova si riunisce il direttorio dei sindacati agricoli.

A Genova a capo di que. sindacati delle Comunicazioni interne, viene chiamato il camerata dott. Martelli in sostituzione del convn. Marchiandi dimissionario.

A Milano sotto la presidenza dell'on. De Marsanich cinquemila impiegati e commessi di negozio discutono in una imponente assemblea i problemi della categoria, e esaminano i risultati dell'opera del Direttorio.

In tutte le Unioni si svolge il lavoro per la rinnovazione dei contratti provinciali integrativi abbigliamento, arredamento e merci varie ed a Roma continuano le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro degli addetti al commercio ferramentale.

A Milano vengono stipulate importanti convenzioni per l'applicazione integrale delle assicurazioni obbligatorie ed il funzionamento delle Casse Mutue agricole ed altrettanto viene fatto a Pavia.

Con R. D. del 1. novembre su proposta del Duce viene concessa la Stella al merito del Lavoro a 136 lavoratori manuali particolarmente meritevoli per fedeltà, buona condotta ed anzianità di servizio.

A Roma ha luogo il I. Convegno nazionale oleario. A Siracusa viene esaminata in una imponente riunione la vasta azione contrattuale ed assistenziale dei Sindacati del Commercio.

A Pirino (Pola) si riunisce la prima assemblea dei lavoratori agricoli, così come si riuniscono quelli di Capodistria.

A Napoli si riuniscono gli esperti di categoria per la discussione del contratto di lavoro specchi e cristalli.

Viene — a Bari — esaminata dal Direttorio dell'Unione — l'attività dei sindacati agricoltori.

A Roma viene costituita una commissione per la standardizzazione dei tipi dei marmi e ciò in applicazione pratica di quanto deliberato nel convegno in detto per studiare i problemi relativi alla industria del marmo.

A Roma ha luogo una grande adunata dei tecnici dell'agricoltura.

A Palermo ha luogo l'assemblea del Sindacato Fascista falegnami, ebanisti.

A Torino si concreta l'accordo definitivo per i dipendenti da studi professionali.

A Roma vengono riprese le discussioni per il contratto collettivo per i radiotelegrafisti di bordo.

A Roma ha luogo un imponente riunione di portieri che tratta vari problemi interessanti la categoria.

Da Vercelli convengono a Roma oltre ottomila operai per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

A Pesaro si svolge una grande manifestazione peschereccia nella quale vengono trattati i problemi della categoria e specialmente la motorizzazione dell'industria, i concorsi di cooperative di pescatori, il credito ecc.

In tale occasione viene anche inaugurata — con austera cerimonia — la casa del pescatore ed il giardinetto del Sindacato.

Ad Udine si riuniscono i dirigenti i sindacati per l'esame della situazione industriale dei serici.

L'Opera Nazionale dei Combattenti comunica che alle sue dipendenze lavorano 18.137 operai.

Il Sindacato Ingegneri di Roma, visita il Palazzo Papale di Castelgandolfo.

Il Consiglio delle Corporazioni sotto la Presidenza del Duce inizia la discussione per la istituzione delle Corporazioni di Categoria (9 novembre).

Nella storica adunanza l'on. Clavenzani, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, illustra la necessità delle Corporazioni per categoria nell'industria, l'on. Ciardi parla della partecipazione dei lavoratori al processo formativo della nuova economia, l'on. De Marsanich parla dei poteri economici e degli sviluppi rivoluzionari degli organi corporativi.

Nella seconda giornata discutono largamente sull'importante problema l'on. Brodero, delle Confede-

razioni professionisti ed artisti, Scheggi dell'Ente Nazionale della Corporazione, Venturi, segretario generale della Confederazione dei Sindacati delle Comunicazioni, Osio, direttore generale della Banca del Lavoro, l'on. Santini, presidente della Confederazione del Commercio, il prof. Arias, il dott. Petrone della Confederazione Sindacati Industria, l'on. Lanzillo, presidente della Mutualità Scolastica, l'on. Pazza, presidente dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il quale afferma l'essenza fascista dell'economia corporativa e precisa la necessità della riforma costituzionale.

Nella terza seduta si hanno importanti discorsi dell'on. Tassinari, presidente della Federazione degli Agricoltori, dell'on. Buronzo presidente della Federazione delle comunità artigiane, dell'on. Zappicini, dell'on. Maraini commissario al sindacato nazionale delle Belle Arti.

Nell'ultima giornata del secondo convegno hanno preso la parola l'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei Sindacati del Credito e dell'Assicurazione, l'on. Benni, presidente della Confederazione generale dell'Industria, l'on. Arcangeli della Confederazione Agricoltori ed il prof. Galbiati della Confederazione Sindacati Industria.

Nel pomeriggio il Duce fa — a conclusione della adunanza, ha presentato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano;

dichiara che il numero delle corporazioni da costituire per grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle necessità della economia nazionale;

stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle amministrazioni Statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

assegna quali compiti specifici delle corporazioni i conciliativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e, attraverso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni.

MUSSOLINI

Tale ordine del giorno viene dallo stesso DUCE illustrato nell'ultima tornata rilevando l'importanza della riunione, l'alto e sereno dibattito delle idee esaminando la crisi del sistema ed i vari periodi del capitalismo, l'assenteismo dello stato liberale, la fine della crisi della civiltà europea, esaminando il lato politico del problema, della funzione dei lavoratori preannunciando la riforma degli attuali istituti e la creazione dei nuovi che la nuova organizzazione imporrà.

Il discorso del Duce, ascoltato con religiosa attenzione è stato sottolineato dagli applausi più entusiasti nei punti più salienti, ed ha dato luogo infine ad una calda ovazione alla quale hanno partecipato anche le tribune del pubblico e della stampa.

A Milano i sindacati del Commercio ed a Parma e Piacenza quelli dell'Industria trattano dell'assistenza invernale ed altrettanto fanno quelli dei coloni e dei mezzadri di Reggio Calabria.

A Siracusa il direttorio dei Sindacati Agricoli dà conto della propria imponente attività ai 18 mila organizzati.

Vengono pubblicate sulla « Gazzetta Ufficiale » le norme sulla gestione economica finanziaria delle associazioni sindacali.

A Brescia il Segretario Federale comm. Vicari, assiste al rapporto dei dirigenti i Sindacati dell'Industria.

A Milano ha luogo l'assemblea degli artisti di varietà ed in sede confederale vien ripreso l'esame della vertenza relativa agli orchestrali della « Pittaluga » mentre presso il Ministero delle Corporazioni vien presa in esame — risultato negativo — la vertenza dell'E. i. a. r.

A Milano vengono tradotti in pratica i risultati del convegno cotonieri ed iniziati gli studi per la riapertura di vari stabilimenti.

A La Spezia ed a Massa hanno luogo imponenti manifestazioni di operai in occasione dell'inaugurazione fatta da S. E. Ciano di varie opere pubbliche.

A Vercelli i sindacati del commercio stabiliscono la forma di assistenza invernale ed altrettanto fanno i lavoratori di Zara, Trieste, Milano (casse mutue).

A Brescia, quel prefetto, S. E. Salerno, ha convocato i rappresentanti le organizzazioni sindacali ai quali ha comunicato le disposizioni da lui impartite per il rispetto dei contratti di lavoro.

L'on. Capoferri parla ai tessili di Milano.

Il Primo Pretore di Taranto in una causa per infrazione ai patti di lavoro, ha emesso una importante sentenza di condanna a carico della Ditta inadempiente.

I lavoratori dell'Industria di Trieste versano all'E. O. A. 200 mila lire in segno di affettuosa solidarietà umana e fascista verso i disoccupati.

Vengono stipulati i contratti integrativi per i poligrafici di Taranto, Ancona, Avellino.

A Taranto vengono esaminati gli aspetti tecnici, economici e sindacali dell'agricoltura ionica ed a

Verona vengono rinnovati i contratti di assicurazione per i lavoratori agricoli.

A Roma vengono stipulate le tariffe per gli addetti all'industria calce e gesso di Vercelli e di Belluno, ed a Bologna viene esaminata la situazione di quel sindacato edile.

A Venezia vien iniziato lo studio per la costituzione di un comitato di gestione per le mutue industriali, a Rieti viene costituita una Cassa Mutua tra professionisti ed artisti.

Ad Alessandria viene pure esaminata la situazione contrattuale degli addetti al commercio.

A Napoli per interessamento dell'Alto Commissario S. E. Baratonio del Segretario Federale avv. Schiassi e delle gerarchie sindacali, si riaprono le Vetrerie Dusmet. Ad una visita delle gerarchie, gli operai improvvisano una fervida manifestazione rassicista all'indirizzo del Duce.

A Milano ha luogo un imponente convegno cotoniero nel quale l'on. Clavenzani illustra la necessità di un coordinamento corporativo dell'industria e nel quale viene esaminata pure la possibilità di una più larga politica di esportazione e di perfezionamenti tecnici.

A Milano vengono fissate le nuove condizioni contrattuali per gli addetti al verziere ed a Napoli quelle dei calzaturifici, dei lavoratori del cinema e varietà, degli alcool, dei cementieri, mentre non vi è raggiunto l'accordo per i metalmeccanici.

A Venezia ha luogo un congresso di orafi.

A Milano in una riunione sindacale si esamina il problema risiero, la situazione del mercato e la necessità di affrontare il problema con criteri che in vestano tutto il complesso della produzione e del commercio del riso.

A Firenze l'on. Ciardi, insedia il direttorio dell'Unione dei Sindacati delle Comunicazioni interne.

A Roma i 6500 organizzati esaminano i problemi del commercio ambulante in una assemblea di categoria tenuta al teatro Manzoni.

Da Biella viene segnalata una intensa ripresa lavorativa in quegli stabilimenti e ciò proprio alla ripresa delle trattative per la stipula del contratto di lavoro.

A Napoli il Direttorio portieri ha trattato, in una importante riunione, del nuovo contratto di lavoro e della organizzazione della Cassa Mutua, mentre a Venezia ha luogo l'assemblea degli orchestrali.

Dall'Austria vien segnalato un importante discorso dell'on. Bodrero a Vienna sullo Stato Corporativo, mentre da tutto il mondo vengono segnalati entusiastici ed interessanti commenti al discorso del Duce.

A Torino, in Prefettura, ha luogo una adunata dei produttori e consumatori del pioppo.

Il Consiglio dei Ministri vota importanti provvedimenti circa l'assunzione delle donne ai pubblici impieghi, per la protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli e per la disciplina del commercio ambulante.

Presso il Ministero delle Corporazioni vengono

fissati i punti principali per l'accordo per il contratto dei lanieri nel biellese.

I dirigenti sindacali dell'Emilia e della Romagna, a Ravenna, esaminano i problemi contrattuali e dei braccianti ed a Milano viene stipulato il contratto di lavoro per gli addetti al vetro biancho.

In sede confederale 30 mila lavoratori a domicilio che lavorano le trecce di paglia, trucioli ecc. sono sistemati con regolare contratto.

L'on. Ciardi insedia a Roma il direttorio dell'Unione dei Sindacati Fascisti delle comunicazioni interne e nella riunione tenuta esamina l'efficienza dell'organizzazione e la vasta opera organizzativa ed assistenziale svolta; ad Enna viene stipulato il patto di colonia parziaria.

Vieni comunicato che la Commissione permanente per la legislazione sul lavoro continua i suoi lavori trattando della istituzione del libretto di lavoro, del collocamento, dell'attività delle cooperative di produzione e lavoro, delle mutualità fra i lavoratori industriali.

L'on. De Marsanich, presidente della Confederazione dei Sindacati del Commercio, in un suo telegramma ha manifestato al Duce la riconoscenza degli addetti al Commercio ambulante per le provvidenze disposte nel recente Consiglio dei Ministri.

A Roma hanno luogo le assemblee dei parrucchieri, dei venditori ambulanti, dei mediatori del foro boario che inaugurano il loro gagliardetto.

A Taranto, Grosseto, Potenza, Massa Carrara ecc. i lavoratori deliberano la maniera di venire incontro ai disoccupati nell'inverno in corso.

A Torino il convegno nazionale dei venditori ambulanti — ove sono rappresentati 130 mila tesserati — riafferma la necessità dei mercati coperti e la creazione di magazzini per la conservazione delle merci e l'adozione di un banco-tipo.

All'assemblea dei muratori di Torino vien data comunicazione dell'opera svolta da quel sindacato al quale risultano iscritti ben 13 mila edili.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che attribuisce personalità giuridica alla « Casa di riposo per gli anziani del lavoro » benefica istituzione del Regime che non ha nulla di comune con i vecchi ospizi di mendicizia ove veniva praticata l'elemosina umiliante invece della doverosa assistenza ai paria della sorte.

A Napoli viene annunciata prossima la riapertura dei grandi stabilimenti della seta artificiale e vengono iniziate le trattative per il regolamento collettivo salariale.

E con una imponente riunione di tecnici agricoli, vien chiusa l'attività sindacale di questo mese di novembre che passerà alla storia per l'importanza delle manifestazioni e soprattutto per il passo decisivo e imponente fatto dalla Rivoluzione con la costituzione delle Corporazioni.

ROM

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

Società Anonima - Capitale Sociale Lire 50.000.000 Interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale a Napoli

SEDI: Caserta, Alfedena, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno.

AGENZIE: Aversa, Afragola, Agropoli, Amalfi, Avezzano, Battipaglia, Boiano, Casazza, Caivano, Capua, Casoria, Casteldisangro, Galatone, Lama dei Peligni, Larino, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Polla, S. Agata sui due Golti, S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Vigliano.

Rappresentanze in tutto il Mezzogiorno

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agricole, a norma della legge 6 giugno 1932, n. 656

In tutte le Filiali si accettano abbonamenti agli « Annali del Fascismo ».

Fondatore-proprietario e Direttore A. GIUSEPPE RISPOLI. Direttore responsabile GIOVANNI ROMET
Editoriale Arti Fotomeccaniche S.A. GIUSEPPE RISPOLI - Napoli - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) - Tel. 24888
STAMPATO IN ITALIA



ILLUSTRAZIONI TRICROMIE

CLICHÉS A

OPERE

TRATTO

D'ARTE

MEZZATINTA

CATALOGHI

A COLORI

SCIENZE

PER

INDUSTRIE

GIORNALI

ECC.

CREAZIONI

BOZZETTI

G. PPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

VIA FABRIZIO PIGNATELLI 10 (ALLA PIGNATELLA)

NAPOLI - TELEFONO 24.888



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L.25 - UN NUMERO L.2,50 - SOSTENITORE L.100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888

**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11
(alla Pignasecca)**

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODOICO MENSILE

ROMA



DICEMBRE 1933

== ANNO XII ==

== SOMMARIO ==

L'elogio del DUCE ai risicoltori e ai rurali - Colloquio tra Mussolini e Litvinoff - Il Gran Consiglio del Fascismo - Il DUCE presiede il Consiglio Superiore dell'Esercito - I rapporti al Palazzo del Littorio - Nomina di nuovi senatori - Il DUCE a Littoria - S. E. Starace a Bologna e Pistoia - Il nuovo Direttorio del P. N. F. - La giornata della madre e del fanciullo - Il DUCE riceve le 92 madri convenute a Roma - Le disposizioni di S. E. Starace per il Consiglio Nazionale del Fascismo in Sardegna - Il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione nella via dell'Impero - Il bilancio economico e patrimoniale del P. N. F. - Per la designazione dei Candidati al Parlamento - Il nuovo Direttorio del Partito - La nomina dei commissari ministeriali alle Confederazioni.



QUESTO FASCICOLO CONTIENE: « Dittatura, elezioni, Rivoluzione » di Francesco Paoloni - « Arnaldo Mussolini » - « La Centuria Alata » di Italo Balbo - La giornata della madre e del fanciullo » con fuori testo in tricromia di G. Rispoli - « Vincenzo Irolli » di G. R. con fuori testo in tricromia - « Ras, segna Sindacale » - « I rapporti Italo-Albanesi e la Stampa estera » di Vittorio Piancaldini - « I Libri ».

ROMA

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE

DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il quarto anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	Lit	500,00
» sostenitore	»	100,00
» ordinario - Annue	»	25,00
» » (Estero annue)	»	40,00

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente :

Pagina intera	Lit	1000,00
Mezza pagina	»	600,00
Quarto di pagina	»	350,00
Nel testo per ogni mjm di altezza, larghezza una colonna	,	6,00

Per abbonamenti, indirizzare vaglia :

Amministrazione Annali del Fascismo

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato

« ANNALI DEL FASCISMO », - NAPOLI

o sul Conto Corr. Postale 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno
in Napoli Via Medina 5 - Nochè presso tutte le Filiali

Per i Signori Editori :

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista « ANNALI DEL FASCISMO », alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

Arnaldo Mussolini

Dal « *Popolo d'Italia* »

Sull'angolo di questa breve via che ricordava il sacrificio e il miracolo di una città guerriera abbattuta e risorta, e che ora

noi abbiamo custodito, e custodiremo e difenderemo, noi vecchi, noi giovani, noi maturati nel dolore e nella fede con Lui, noi na-



prende giustamente il nome da Lui, ardeva sempre a notte alta una lampada. La lampada del Suo spirito e del Suo lavoro, che ora Vito riaccende con mano pia ogni sera, che

ti alla Sua scuola e per il Suo amore, fino all'ultimo respiro.

Di un'altra città guerriera, abbattuta, invasa e risorta, Vito porta il nome sacro: San

Vito al Tagliamento, dove Arnaldo intreciò le prime festuche del Suo piccolo nido familiare, dove preparò la propria anima pensosa e il proprio glorioso e doloroso destino. E questo è il viatico del cammino che fatalmente continua, verso la rinascita voluta e preordinata con questa bandiera dal Duce.

Due anni: e il presagio s'è avverato.

Quella che parve allora una improvvisa e irreparabile ruina, oggi è una risorta Fede. La lampada riarde più viva. Arnaldo veglia e ci guida e ci ammaestra sempre.

Il calore e lo splendore e l'amore del Suo spirito, qua dentro, erano diventati, più che una testimonianza della Sua presenza carnale, una necessità animatrice di quei lavoro e di quel pensiero che continuano a dar vita, disciplina e potenza alla nostra modesta fatica. Non potevano andarsene accompagnarlo una bara, e svanire con il profumo già disfatto di una valanga di fiori, con la malinconia fumigante di una smorta teoria di ceri.

Rimangono: e sono ispiratori non soltanto di ogni memoria che ricostruisce il dolce e gagliardo e onesto passato, ma animatori di ogni proponimento che si riferisca all'avvenire. E sono più sensibili oggi che tutta l'Italia genuflessa prega, ammira, rimpiange e ricorda.

Ci confortò nella stretta terribile di quel momento angoscioso, inavvertita questa certezza: che Arnaldo moriva soltanto per diventare più nostro, per essere più compiutamente l'anima del Suo giornale, di quel giornale che Gli venne consegnato come una bandiera dalle mani del Duce, e che seppe sventolare sempre in testa alla marcia, che, avendo per meta Roma, non doveva fermarsi mai, perchè aveva per meta l'Eternità. Ci confortò la certezza; e la certezza oggi ci anima come se la Sua voce riecheggiasse più alta: Redattori del *Popolo d'Italia*, primo manipolo della riscossa latina, della giovane ed eroica armata imperiale, a Noi!

Qualche volta anche il senso e il suono di certe Sue frasi, mormorate con quella

burbanza quasi timida, restia ed affettuosa che ci inchiodava di fronte al Suo tavolo da lavoro, acquistavano un enorme valore nel pensiero « dopo ». Sentivamo istintivamente anche allora, pur rifuggendo dall'idea di non vederlo un giorno vivo e massiccio, curioso di tutto, ansioso per tutti, in mezzo a noi, sentivamo che Iddio aveva creato le eccezionali virtù della Sua mente per la più vasta risonanza, per la più viva presenza del « dopo ».

Infatti per un attimo solo la vita del giornale, la nostra vita cioè, arrestò il suo corso: e in quell'attimo si arrestò il grande cuore di Lui e calarono le palpebre sulle Sue pupille luminose e leali. Subito « dopo » la vita riprese: ricominciò con ritmo che ci affannavamo a rendere più celere quasi per ridare movimento alla materiale immobilità di Lui. E, a poco a poco, si riaccese e si diffuse una luce, della quale tutti sempre restiamo e resteremo imbevuti.

Arnaldo! E' come il nome di un Padre e di un Santo. Nell'espressione più alta della Paternità crocifissa per la morte di Sandrino la Sua Santità cominciò a palesarsi. Egli cominciò, vivendo più intensamente per tutti, a morire allora, raccogliendosi nella propria Fede e nel proprio chiuso dolore come un eremita che sa di innalzare i propri voti verso l'eternità e di lanciare le proprie parole al di là dei secoli futuri.

Scrivemmo allora, più con le unghie che con la penna, sentendo che ogni parola incidendosi sulla carta ci faceva sanguinare la carne in quel momento terribile: « Il Direttore è la nel Suo ufficio. Riposa ».

Oggi, nella celebrazione solenne, rifatti nuovi dal comandamento del Suo spirito vigile, possiamo scrivere per tutti coloro che lo onorano e lo cercano diffuso nelle opere, riflesso negli scritti infiniti e nella infinita dolcezza della Sua schietta bontà:

« Il Direttore è qua: è tutto qua, con noi. Noi lo custodiamo, noi lo custodiremo sempre. S'è destato da tempo. E, con la nostra fatica devota, Egli quotidianamente rinasce ed infaticabilmente lavora ».



La Centuria Alata

**La seconda trasvolata dell'Atlantico]da Shoal Harbour a Ponta Delgada
nel rescato di Italo Balbo**

« Si staccano gli ormeggi e si spinge l'apparecchio un po' al largo fuori dal ridosso per prendere la baia dal lato lungo. Ci accorgiamo che l'onda è fresca e piuttosto alta; ma il vento di sud spira a 20-25 km.



all'ora e forse più, e il decollo sarà facilitato. Eccoci al centro dello specchio d'acqua: un mezzo giro e abbiamo il vento in prua. Biseco e Questa sono al loro posto. Il motore urla: violenta manovra per mettere l'apparecchio sul redan, il che vien fatto in pochi secondi, nonostante i nostri quattromila chili di carico totale. Ora l'apparecchio corre veloce sull'acqua e l'onda picchia colpi duri sulla chiglia piatta. Siamo a 100, poi a 110 poi a 120 km.: tocchiamo i 130: un colpo secco e l'apparecchio esce dall'acqua e prende dieci metri di quota. Come sempre, un sospiro ci esce dal petto: l'aria dà subito un senso di liberazione, quasi di felicità: sembra di uscire da un incubo; ma la manovra è stata di una tale rapidità da superare tutte le nostre previsioni: 46 secondi: un record! Tiriamo e saliamo rapidamente: dai

cento metri ai due, ai tre, ai quattrocento, è cosa di pochi istanti. Ora possiamo filare diritto davanti a noi. Ci mettiamo in rotta su capo Split, tagliando le colline e rasentandole anziché girare sull'apertura della baia. Continua la dolce ascensione sul cielo: cinque, sei, sette, ottocento metri: siamo alti abbastanza. Procediamo a questa quota. Il cielo è diviso in due emisferi: nell'uno è concentrata tutta l'ombra, nell'altro tutta la luce: ma presto l'alba da oriente invade anche l'altra metà, l'orizzonte sfuma in verdi delicati, poi si tinge di un rosa sempre più acceso. Dopo 21 minuti, ecco capi Split, ultima terra d'America. Per chi naviga verso la Patria, anche il paese più bello del mondo passa presto nell'ombra: ma non per questo dimenticheremo di mandare un saluto al continente, tutto avvolto ancora dalla notte oceanica, che lasciamo dietro le nostre spalle: esso ci ha dato le più ricche e potenti suggestioni della vita. In un bagliore passa per la nostra mente l'incredibile film.

Ma che cos'è quell'incendio laggiù? E' una nave in fiamme? No: è il disco del sole che si alza lentamente, sino a risplendere nella sua porpora di gloria. Un oro folgorante si polverizza sul mare e sul cielo, brilla sulle onde, si posa sulle nuvole che prendono l'aspetto di cattedrali bizantine. E' una sinfonia da marcia epica, uno scenario da corteo trionfale, degno di qualche eroe del mito.

Sono le 8.11. Un radio mi annuncia che tre minuti fa l'ultima squadriglia ha decollato felicemente. Sotto di noi il mare è calmo: l'orizzonte si distende sull'azzurro in una serenità da idillio, appena velato in fondo, sulla linea estrema, da una cortina che sfuma dall'argento al roseo. Forse è foschia, la foschia benigna, che annuncia buon tempo: quella specie di alito che fanno le acque quando il sole le colpisce. Ma è follia sperare che i banchi di Terranova, troppo noti a tutti i naviganti, rimangano del tutto sgombri di nebbia. Cinque minuti dopo,

alle 8,16, quella sottile velatura dell'orizzonte, che interpretavamo, secondo la bellezza dell'ora, come un fausto presagio, si dimostra di natura ben diversa. Incominciamo a vedere banchi di nebbia bassa, rotti dal sereno. Manteniamo la quota di 500 metri perchè sul principio la nebbia non ci tange, ma poi questa si alza e si fa sempre più compatta. Saliamo a 1200. Mi tengo in contatto continuo con la squadra, che mi segue in formazione stretta: ordino la quota, fisso i giri, mi informo dell'andamento dei motori: ottimo. Meno male. L'incidente dell'« I-Rovi » mi aveva spaventato: ora sono sicuro che non si tratta del materiale.

La navigazione sopra la nebbia è monotona, ma tranquilla. Un bel sole estivo sfoggia in cielo e sotto di noi si stende un mare soffice di candida lana. Il riflesso è forte: naturalmente portiamo gli occhiali da sole.

Passano così la seconda e la terza ora di volo. A due minuti dalla quarta, avvistiamo uno squarcio e sotto di noi l'oceano azzurro. Ecco una forma confusa, sulla lastra lucente delle acque: mi sembra un piroscampo diretto verso nord-nord est. Prendo il binocollo per guardar meglio, ma lo squarcio è scomparso e sul mare si stende di nuovo la bianca coltre compatta. Ho l'impressione che non sia nebbia: che siano piuttosto nubi basse o che la nebbia si sia comunque distaccata dal mare, lasciandolo sgombro fino a cinquanta metri di altezza. Ma che vale accertarsene? Quassù si sta bene...

Alle 12,15 ricominciamo gli squarci: da pozzi profondi si vede tremolare l'acqua marina. E' un incanto che si ripete di continuo. La colonna d'aria, entro quel pozzo, è una specie di barometro che dà d'improvviso il senso dell'altezza. Ormai la nebbia è finita: ci sono nubi sparse, abbastanza dense. Dobbiamo aver percorso circa 1000 km. e siamo fuori dai leggendari banchi di Terranova. So che ci troviamo nella zona del *Millelire*. L'occhio spazia per scoprirlo. Alle 12,29 una nube si frange improvvisamente sotto di noi e scompare come un sipario: tra l'una e l'altra piega dell'acqua si disegna una forma nera e aguzza: è il nostro sottomarino con il bravo Della Campagna e i cari marinai che ho salutato a San Giovanni di Terranova! Perdo un po' quota e prego Pezzani di gettare da poppa, con

un minuscolo paracadute, il messaggio della figlia del Comandante.

Scendiamo sotto le nubi fino a seicento metri. Vi è foschia e atmosfera agitata; la nostra permanenza a questa quota non può durare. Meglio risalire. Diamo 50 giri di più al motore, ed eccoci di nuovo, alle 13,15, nell'atmosfera libera, a 1600 metri di quota. La formazione mi segue regolarmente e non segnala alcuna novità. Continuerà così sino alla fine? Ma l'oceano è grande; dà sue notizie senza preannunciarle: è il regno della sorpresa. Ecco infatti, un altro banco di nuvole. Questa volta avanzano più scure, a grande altezza, in aspetto temporalesco. E' la zona ciclonica che mi aveva segnato Baumann sulla carta, stamattina. Ne avrò per un'ora e mezzo. Dovrebbe essere profonda 300 km. Mi consulto con Cagna: meglio navigare alla superficie.

Ci abbassiamo: ma a cinquecento metri l'orizzonte è chiuso da una muraglia oscura di nubi. Bisogna risalire ancora. Sarà per gran parte del viaggio una continua altalena: ma il volo sull'oceano obbliga il pilota a prendere rapide decisioni, con uno spirito di iniziativa sempre sveglio. Avverto i miei sezionari di prendere le distanze, perchè il cielo sopra di noi è chiuso da nubi compatte. Diamo la scalata alle nuvole, salendo in volo cieco. Passiamo dagli ottocento ai mille metri. Le nubi diventano nere. L'apparecchio è preso in mezzo a fortissimi *remours*. Ogni tanto bagliori di fiamma, come spade luminose, tagliano l'oscurità. Bene: siamo nella zona dei fulmini, nel cuore stesso del temporale. Più su, sempre più su: a 1100, a 1200 a 1500 di quota. Non c'è scampo: è tutto nero sotto, intorno e sopra di noi. Diamo tutto motore; continuiamo l'ascesa e non importa se sobbalzi paurosi ci scuotono da tutte le parti. Arriviamo ai 2700: ecco, finalmente, l'atmosfera è libera. Ma no: è soltanto un corridoio tra nubi e nubi. Mando un radio alla squadra, dando l'ordine che restino alla superficie coloro che non sono ancora saliti. Quassù è un inferno, una scena di oleografia romantica. Giriamo fra nubi nere come la pece e continuiamo sempre a scavalcarle, come duomi sovrapposti, colossale architettura degli spazi oceanici. Ora siamo a 4200. Riceviamo un radio di saluto dal *Conte di Sa-*

voia, che ci avverte di trovarsi nel bel tempo. Già, naviga a sud, e a sud c'è chiaro!

Questa corsa pazza tra le nuvole continua per qualche minuto; poi gradualmente la fosca cortina si dirada: si vede dagli squarci un bel mare calmo. Incominciamo a planare lentamente. L'acqua dei motori che era scesa a 50 gradi, nonostante che i parzializzatori fossero chiusi ritorna alla sua temperatura normale di 65-70 gradi.

Sono le 15. Sì, aveva ragione Baumann. Le nubi occupavano la zona prevista. Sol tanto erano molto alte: a 4200 metri ne avevamo ancora per 1200 m. sopra di noi le ultime si confondevano nel cielo con altissimi cirri. Faccio l'appello. Tutti presenti.

Posso ora rispondere al lungo dispaccio del capitano Lena, comandante del « Conte di Savoia ». Ecco il testo del mio telegramma che ha fatto subito il giro dei giornali d'Europa e d'America: « Ore 15.45 Greenwich. Le chiedo scusa se non ho risposto prima al suo tanto gradito marconigramma stop Ma sino a mezz'ora fa sono stato molto preoccupato et non ho voluto distrarre il servizio radio stop Sulla rotta Capo Split-Horta, et precisamente tra il 40 e il 35 meridiano abbiamo trovato una depressione con nubi che arrivavano dalla superficie a oltre 5000 m. stop Con l'illusione di trovare il sereno a 1000 aut 2000 metri, ho portato la squadra a caracollare per un'ora tra nuvolette nere illuminate solo da scariche elettriche stop Ora però siamo sbucati su un lembo d'oceano degno dei mari italiani e navighiamo tranquillamente stop Fra un'ora doppierei Flores stop Se vuol farmi una cortesia telefoni a Roma a mia moglie n. 45255 urbana et le dia mie nuove stop Ricanubio i saluti a lei allo Stato Maggiore allo equipaggio ed passeggeri gridando Viva Mussolini che ci spinge sui cieli et sui mari del mondo stop Generale Balbo ».

Altro radio ricevo dal piroscapo italiano « Valprato » che non mi dà la sua posizione e mi invia auguri. Altri più tardi ne riceverò da piroscapi nazionali in rotta per le Americhe e l'Europa. Si vede che sull'oceano oggi si ascoltano soltanto le nostre radio.

Il mare è discreto, mosso però da un'ondata lunga e alta che mi fa paura pensando agli ammaraggi che ci aspettano. Scendo a 50 metri per osservarlo meglio: mi man-

tengo a quella quota. Ma che è quel nero sulla sinistra? Oh meraviglia! Sono due balene enormi che scompaiono subito. Peccato: le ho vedute troppo tardi!

Ogni tanto giro l'occhio per osservare il volo dei miei due sezionari. Con stupore mi accorgo che Questa non è al suo posto, Lo chiamo, preoccupato. Per fortuna risponde: è in volo, ma è rimasto molto indietro. Lo invito a raggiungerci con un radio che farà divertire tutta la squadra.

Alle 13.50 sorvoliamo una delle nostre baleniere. E' imbandierata col gran pavese: vi sono otto uomini sul ponte che agitano disperatamente le braccia. Ancora una volta il cuore si fa più caldo alla vista dei colori della Patria.

Siamo ormai vicini alle Azzorre. Chi sarà il primo a scoprirle? Facciamo una gara con Cagna, che tiene gli occhi sbarrati sul mare e non lo abbandona più neppure per un istante: un piccolo gesto di trionfo: spinge il dito avanti e mi mostra di prua un cuccuzzolo un poco più scuro del cielo e del mare. E' il Corvo, la prima isola che proietta il suo profilo sull'oceano. Ora voliamo più leggeri. Tra non molto scorgeremo Flores e alle 16.50 passeremo trionfalmente tra le due isole.

La navigazione è regolare, ma abbiamo già troppe ore di volo sulle spalle: diventa monotona. Il cielo è per metà coperto, la visibilità continua ad essere buona, c'è mare lungo.

Alle 17.30 si avvista Fayal, le cui cisterne diretto verso sud-ovest. Sembra il vascello fantasma: neppure si accorge della nostra presenza e della cortesia che gli abbiamo usato, allungando la rotta di due miglia per sorvolarlo! Beato lui: forse è abituato a vedere formazioni di squadre aeree sorvolare l'Atlantico! Neanche un cane a salutarci sul ponte. Cerchiamo a poppa la bandiera nazionale. Non c'è. Cagna vuole che sia ad ogni costo jugoslavo, ma non può essere. I marinai jugoslavi sono adriatici e dalmati, cioè italiani, e saluterebbero certo!

Alle 17.30 si avvista Fayal, le cui case sembrano una scarrocciata di sassi sui pendii: alle 17.57 passiamo al traverso di Horta. Montagne alte e brulle, ogni tanto ammantellate di vegetazione tropicale. Piccoli paesi bianchi, candidi, rannicchiati tra le

rughe delle valli degradanti al mare. Qui scenderà Pellegrini con la sua squadriglia e con le altre due che gli ho affidate. Io proseguo per Ponta Delgada. Queste rade sono troppo piccole per accoglierci in 24: ora l'occhio le misura molto bene dall'alto. Faremo come le squadre navali abituate a dividersi nei diversi porti.

Ancora un'ora di navigazione, poi si avvista l'isola di San Miguel. Proprio in questo momento ricevo il radio che mi annuncia il fortunato ammaraggio dei 9 apparecchi di Pellegrini, a Horta. Il vento è fresco, ma per fortuna viene da nord. La visibilità è ottima e il mare, al largo dei ridossi, è mosso sino da quando abbiamo lasciato Fayal. Ma speriamo bene...

Ecco finalmente Ponta Delgada, piccola cittadina marittima tra macchie di verde che fanno capolino un po' dappertutto, fino ai margini dell'abitato. E' imbandierata e festante. Ma ora dobbiamo pensare all'amaraggio, lancio un radio-circolo lare agli apparecchi: « Signori piloti questo ammaraggio è il vostro esame di laurea stop Ricordatelo e siate calmi ». Sono le ultime rac-

comandazioni. Confermo l'autorizzazione di mantenere per tutta la giornata la gloriosa divisa del fascismo: so quanto gli atlantici ne siano fieri: « Gli ufficiali e il maresciallo Moretti sono autorizzati ad indossare alle Azzorre ed a Lisbona la camicia nera come a Cartwright ». Infine ordino i rifornimenti immediati.

Due giri sullo specchio d'acqua sul quale dobbiamo ammarare. Scenderemo verso terra, fuori dal brevissimo porticciolo. Ecco: la manovra è delicata: si plana lenti sull'acqua sino a due metri, si sfrutta la velocità sino al limite. Passa un'onda: pochi giri di motore, poi giù! Ora tocchiamo l'acqua dolcemente e l'onda seguente ci alza sul suo dorso, ma non ci fa saltare. Ci togliamo dallo specchio e ci dirigiamo al nostro gavitello.

Anche Questa e Biseo hanno ammarato perfettamente. Ritto sull'ala, segue col binocolo gli altri ammaraggi: tutti prudenti e belli. Finalmente anche il quindicesimo apparecchio è in acqua. Abbiamo così attraversato nuovamente l'oceano in 24. Stringo calorosamente la mano ai miei di bordo. Sono felice.

ITALO BALBO

da « La centuria alata » (ediz. Mondadori)

COMUNICATO:

c. S. A. Giuseppe Rispoli

Editoriale - Arti Fotomeccaniche

con Sede in Via Fabrizio Signatelli, N. 10-11 (Pignasecca) - Telef. 24888

NAPOLI

allo scopo di apportare all'Arte della Fotomeccanica una maggiore e razionale perfezione e metterla alla pari di altre consimili all'estero, ha installato in appositi e grandiosi locali in

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888

Un macchinario nuovissimo e moderno, il quale provvede alla esecuzione rapida e accurata delle incisioni, e dove, un personale specializzato e provetto, sotto la sagace direzione del Comm. RISPOLI, è addetto alle incisioni, per opere d'arte, scienze, industrie, cartoline illustrate, immagini sacre, microscopie, radiografie, creazioni proprie di bozzetti, acquerelli, allestimento completo di cataloghi ecc. ecc.

IL DUCE COL PICCOLO ROMANO



Tricromia della S/A G. Rispoli - Editoriale Arti Fotomeccaniche - Napoli



(Da "Il Mattino Illustrato".)

Foto luce



La giornata della madre e del fanciullo celebrata con entusiastico fervore da tutto il popolo italiano

La giornata della Madre e del Fanciullo voluta dal DUCE ad esaltazione dell'istituto della famiglia e della sanità della razza, è stata celebrata nelle grandi città come nei piccoli comuni, da tutto il popolo italiano con



simpatiche e commosse manifestazioni, in tutto degne di esprimere nel modo più significativo l'omaggio e la tenerezza della Nazione rinnovata verso le cose più sacre della vita umana: la maternità e l'infanzia.

Della popolarità raggiunta immediatamente da questa festa che ha avuto quest'anno la sua prima solennizzazione, è testimone la larghissima partecipazione di tutta intera la cittadinanza ai concorsi indetti per il conferimento dei premi di allevamento igienico del bambino e di nuzialità. Migliaia e migliaia di mamme hanno dimostrato attraverso il concorso bandito dal Comitato di Patronato dell'Urbe dell'« Opera Maternità ed Infanzia » di sentire con il più squisito senso fascista il loro dovere di allevare alla famiglia ed alla Patria figli sani, forti e sereni, come numerosissime sono state le coppie di sposi che hanno desiderato che la loro presenza alla celebrazione della giornata fosse augurio di futura prospera fecondità.

Segni tangibili dell'attenzione che il Reale rivolge alle mamme ed ai bimbi d'Italia furono i premi, che in un'atmosfera di poe-

sia e di soave tenerezza, ricevettero tutte le madri, di qualunque grado e condizione, come ambito riconoscimento delle cure rivolte ai loro piccoli. Nobile gara questa, tanto più opportuna in questi anni, durante i quali, il DUCE, nella sua insonne sublime missione, fra l'assillo dei mille problemi nazionali, brillantemente risolti in ogni campo, non ha voluto trascurare quello di assicurare alla Patria i bimbi sani, belli, forti, allevati in quella luce e in quell'intelligente calore istintivo, che è nel cuore di tutte le Madri, degne di questo nome.

Le Mamme ricche ricevettero un diploma, il di cui valore morale è inestimabile, mentre alle povere, oltre lo stesso significativo documento, furono dati doni e aiuti proporzionati al numero della prole.

Così il DUCE riaffermando un'Idea, che è faro spirituale del mondo intero, ha ancora una volta provato di essere il padre di tutti gli Italiani e di possedere tutte le alte qualità umane e virili che vanno riconosciute al suo Genio.

Indovinata anche la scelta della sacra giornata del 24 dicembre, nella quale si ravviva la dolce poesia del Natale, del dolce Natale di Gesù, che tanta fiamma d'amore seppa, con il suo spirito di sacrificio, donare agli uomini travagliati sulla Terra.

Ovunque le manifestazioni si sono svolte in un'atmosfera gioiosa, tra il sorriso delle mamme felici e l'allegria spensieratezza dei bimbi sani.

In ogni centro volti rosei e paffuti di bimbettini ancora in fasce o da poco divezzati, fiorenti figure di contadine e di popolane fiere della loro bella figliolanza, giovanetti in camicia nera in cui la grazia e la vivacità dell'età si congiungevano a quel senso austero di disciplina che l'educazione fascista ha impresso nello spirito delle nuove generazioni.

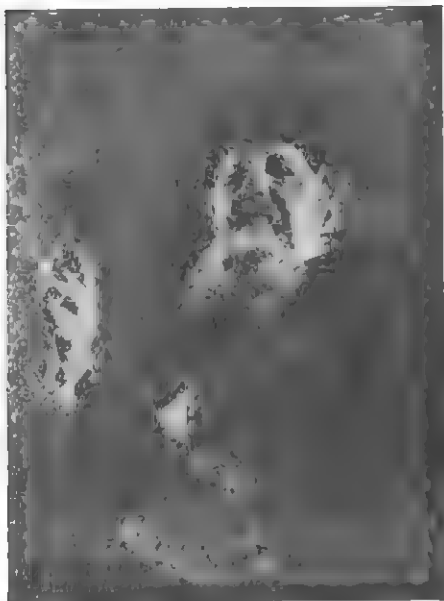
Gioiosi cori infantili conclusero nell'Urbe come nelle altre città e nei centri minori le manifestazioni, ed al canto vibrante dei bimbi fecero eco Camicie Nere e Popolo con commossi ed entusiastici alalà al DUCE.

GIUSEPPE RISPOLI

VINCENZO IROLI

E' l'artista che possiede i requisiti più notevoli per riscuotere, incondizionatamente, l'ammirazione del pubblico, in prevalenza quello borghese che forma la maggioranza.

Se Irolli fosse scrittore, com'è pittore; se scrivesse dei romanzi, delle novelle sarebbe l'autore più popolare d'Italia, il più fecondo. E ciò perchè egli



AUTORITRATTO

ha il dono della spontaneità, per così dire, succosa, di effetto immediato e sicuro. La sua tecnica è intelligibile, senza mistero per nessuno: nè per il competente nè per il profano: vi si contano le pennellate, vi s'indovina la gioiosa alternativa del suo impulso pittorico. E il pubblico — che in arte non vuol vedere altro che la naturalezza di forma e di colore, e non ci vuol capire se non quel tanto che basti a deliziarlo, a commuoverlo, giudica l'arte italiana quasi una portentosa manifestazione del razionalismo. Arte che è alla pittura. Arte che è alla portata di tutti quelli che la intendano, non diversamente da come le farebbe ciascun uomo con la propria semplicità di gusto e di sentimento.

E' voce generale del pubblico che Irolli sia concettoso e grande colorista.

Egli è difatti, concettoso, nel senso che può far parere, con singolar maestria, l'espressione umana del soggetto — ad esempio — di una bambina colta nella sua intimità: o che legga, o che abbia paura. La inquadra, così, nel suo naturale ambiente: l'interno, la terrazza, la strada, il cortile. E senza sforzi cerebrali, vi crea, il nostro pittore, degli effetti sorprendenti per verità, contrasti — ma soprattutto per il risultamento schietto della materia coloristica — come nel bel quadro qui riprodotto, con impeccabile fedeltà, in tricomia.

Si è detto che Vincenzo Irolli, nel secolo XX rinnova, con la sua foga di pittore napoletano, i fasti del nostro seicento — specie nelle *nature morte* con i pesci, che sembrano più veri del vero — tanto sono bagnati e luccicanti da sembrar più vivi che morti.

Oggi — mentre la difficilissima arte della pittura oscilla tra la polemica avanguardista e il tradizionalismo ottocentesco che si trascina pietosamente nei superstiti sentimentali di quella scuola, la pittura d'Irolli si direbbe una forza della natura, un fenomeno di vitalità e di freschezza nei confronti della più parte dei suoi coetanei che operano nell'inerzia, e vegetano in una vecchiaia molle di rimpianti.

Irolli, invece, è nella sua fase di riuscita giovanile: vi è, difatti, più godimento di vita, ora, nella sua pittura, che in quella che faceva al tempo di Bovio, Cavallotti, Imbriani e che in parte rifletteva, anch'essa, l'idea democratica e la rettorica, la sdolcinatura, il gusto borghesissimo di allora.

Lo stesso Irolli, oggi, ripudia la sua pittura di quel periodo di cuccagna elettorale e di giornalismo ibrido che tanto influenza nefasta esercitò specie su quegli artisti che, assetati di notorietà, facevano i levrieri dei parlamentari e dei gazzettieri, e mutavano, essi medesimi, di idea, sentimento, a seconda se ne presentava l'occasione.

Irolli, come pochi altri, se ne stava da parte seguendo il proprio istinto di pittore fatto per il colore, la luce, le gioie semplici, infantili, per la natura rutillante di sole, rovida di verzura e di fiori bagnati dalla pioggia estiva, benefica, refrigerante.

Codesti sono gli elementi ai quali egli, nel suo eremo di Capodimonte, s'ispira e ne ritrae gli effetti molecolari, abbaglianti, sonori.

GIUSEPPE RISPOLI



Vizzolli



Vincenzo Irali - Interno

Tricromia della S/A G. Rispoli Editoriale Arti Fotomeccaniche - Napoli



Dittatura, elezioni, Rivoluzione

(*11° secondo capitolo del volume « Sistema rappresentativo del Fascismo », di Francesco Paulom, d'imminente pubblicazione con i tipi della Editrice S. A. G. Rispoli, per cortese concessione dell'Autore.*)

La questione, appena formulata, incontra due obiezioni pregiudiziali.

Secondo alcuni: che bisogno ha il Fascismo di un sistema rappresentativo? Se non basta la dittatura del Duce, con la collaborazione consultiva del Gran Consiglio, e concediamo anche del Senato che non è elettivo, si ricade nell'elettoralismo e nel parlamentarismo. Allora la rivoluzione s'è fatta invano. La mercia su Roma ha promesso falsamente. Non si debbono mettere pastiole all'azione del Duce, ch'è la dittatura del genio politico.

Forse sono quegli stessi che dicono: qual bisogno c'è delle Corporazioni? Anche per i rapporti fra le classi, e per la disciplina della produzione e del commercio e per il coordinamento delle attività produttive, c'è il Partito che studia e prepara, con i sindacati, le soluzioni, alla periferia ed al centro; ci sono le associazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera, che trattano i contratti di lavoro e le relazioni tra categorie di imprese; ci sono le leggi fasciste sui nuovi impianti industriali e sui consorzi; c'è la magistratura del lavoro e c'è il Ministero delle Corporazioni; e in definitiva è sempre il Duce che decide, sulle linee generali, direttrici, e spesso anche sui particolari, dopo avere ascoltato i motivi degli esponenti dei vari interessi in giuoco, ed i pareri dei funzionari competenti a valutarli in rapporto all'economia generale, ad averli saggiati e subordinati, nel suo luminoso intelletto, all'interesse superiore della Nazione.

Questo pensano camerati la cui fede non è dubbia; anzi è ardente, per certuni, fino a distoglierli dalla facoltà di ragionamento, od anche già provata col rischio dell'offerta al sacrificio nelle ore della lotta eroica. Fascistissimi dunque.

Accade ad essi di dimenticare che la Rivoluzione fascista non ha adottato, nemmeno con traduzione libera, interpretativa di agnosticismo ottimistico, la formula della confortatrice di Luigi XV sull'a après nous.

E' inteso che dopo parecchie decine d'anni di politica ricostruttiva, disciplinatrice ed organizzatrice in ogni campo, e soprattutto educatrice delle nuove generazioni, rigeneratrice della coscienza della Nazione, questa non potrà avere « le déluges ».

Ma codesti camerati dimenticano, semplicemente, che la Rivoluzione Fascista ha promesso, ha voluto fondare, un regime nuovo, duraturo, capace di ampi e lontani sviluppi; ed anche idoneo ad espandersi nel

mondo e romanamente dettare le leggi costitutive di una nuova Era della civiltà.

Perché questa promessa acquisti potenza realizzatrice in pieno, nello spazio e nel tempo, è necessaria la costituzione di un sistema di Stato, e di organizzazione politica, economica, sociale, insomma una struttura tecnica strumentale della Rivoluzione, che funzioni nel miglior modo possibile anche dove manchi il genio dittatoriale, ed il fascino imperioso e popolare al tempo stesso, ed il mito, di Mussolini.

E' necessario che nel vasto mondo, questo o quel popolo, cui manchi oltretutto un Mussolini, anche la provvidenza d'un Capo con doti eccezionali e prestigio imponente, trovi nell'ordinamento del Regime fascista romano formule universali del nuovo ordine.

I fascisti che non si rendono conto di questo « dovere » del fascismo italiano, e si credono super fascisti, non s'avvedono d'essere invece assai prossimi a certi democratici di vecchio stile: i quali anch'essi, pretendono di identificare ed esaurire il sistema rappresentativo soltanto nei ludi elettorali e nelle giostre parlamentari; anch'essi ammettono la dittatura dell'uomo di genio, in periodo eccezionale della vita nazionale ed internazionale.

La differenza fra gli uni e gli altri riguarda il dopo, che non provoca discussioni adesso.

Sono anche vicini, senza saperlo, a quegli antifascisti, anzi, più esattamente, a quei negatori del Fascismo, non importa se iscritti al Partito, oppure no, che si atteggiavano a « mussoliniani », perché riconoscono essere esistite ed esistere, in Italia la necessità estrema della dittatura, ed in Mussolini le qualità eccelse del dittatore, per salvare la nazione dal fallimento e dalla anarchia, prima, e quindi per costruire il riordinamento e prepararne il ritorno a normalità costituzionale.

Costoro sono quei « normalizzatori », i quali differiscono da quelli avventurieri, in ciò: che accettano e riconoscono vantaggiosa per il Paese, la « sospensione » del regime liberale, fino a che Mussolini ne sostituisce gli ordinamenti, con le forze, esclusivamente personali, del suo genio e del suo prestigio; e cioè consentono, acriscono, collaborano, magari anche entusiasticamente, a protrarre senza limite di tempo la dittatura di Mussolini, purché non pregiudichi, non impedisca, ma al contrario gradatamente prepari, l'ulteriore ritorno allo Stato liberale.

Fra questi, parecchi pensano che si potrebbe tornare, già fin da adesso, e sia pure per gradi, alle « consultazioni elettorali », ed alla collaborazione della « sovranità popolare », ed all'« attivo esercizio del controllo parlamentare », sempre con Mussolini Capo del Governo, Primo Ministro, Duce. Credono

che con ciò « il Regime si consoliderebbe definitivamente »; beato chi sa che cosa essi, in tal modo, intendano per « Regime ». Dichiarano che, d'altronde, il tempo dei vecchi partiti è finito, e siamo tutti, « chi più chi meno », fascisti, ed in ogni modo « mussoliniani », e che il rafforzamento del Potere esecutivo adesso è d'ogni per tutti. E mentre un certo numero di deputati, o di presunti candidati seguitava a coltivarsi un orticello elettorale in provincia, all'approssimarsi della fine della XXVIII Legislatura poteva accadere di sentirsi chiedere: « è vero che si prepara una riforma elettorale definitiva? Pare che sia a scrutinio di lista, senza proporzionale? Non corre voce che sarà a collegio uninominale? Difatti sarebbe la migliore, perché tutti gli altri sistemi... » e via di seguito.

E se l'interlocutore aveva distintivo all'occhiello, oppure anche investitura di qualche gerarchia dirigente o rappresentativa, era evidentemente inutile provare a spiegarli il contrario ed esporgli i precedenti, i principi, le ragioni, le concezioni fondamentali della Rivoluzione fascista, e non c'era altro da fare che chiedergli come intendesse la cosa.

Il modo di intendere la cosa « fascisticamente » era questo: « la marcia su Roma per finirla col parlamentarismo, ed alcuni anni di dittatura per liquidare il passato, e ricostruire, e riformare le istituzioni logore o svisgolate o degenerate, erano necessità di salute pubblica e di potenza della Nazione; ma passato il periodo eccezionale, e cioè ristabilito l'ordine, istituita la gerarchia dei poteri, garantita l'autorità e la continuità del governo in confronto al parlamento, disciplinata l'organizzazione sociale, riformata la coscienza della Nazione, un Duce di genio come Mussolini può tornare al sistema del collegio elettorale a circoscrizione limitata, e delle candidature contrapposte, che mette l'elettore in grado di conoscere, e di scegliere liberamente, tra gli stessi fascisti, il suo candidato preferito: poiché Mussolini sa che anche se egli concede questo *allentamento di freni*, il popolo lo segue, ha fiducia in lui, e dunque corpo elettorale e parlamento gli saranno sempre « fascisticamente devoti e disciplinati ».

A questo punto non rimaneva « fascisticamente » che mettersi le mani nei capelli.

Ed è interessante rilevare che per ambedue le mentalità ora presentate, la fascisticissima e la liberale riformata, da cui provengono le obiezioni pregiudiziali ad un « sistema rappresentativo » del fascismo, la Camera del collegio unico nazionale a lista unica, non è, non è stata, una fase di transizione del sistema, bensì soltanto un organo della dittatura, superfluo, pleonastico, e dunque anche improduttivo ed ingombrante nella sua inutilità, per l'interno, ed opportuno soltanto « per l'estero », come a dire « per l'occhio del mondo », per una concessione, cioè, a quel tanto di democratico-liberale, che è rimasto nell'opinione pubblica internazionale e nel formulario ufficiale di altri governi.

Così non vedono la caratteristica rivoluzionaria,

fascista, di questa Camera, ch'è nelle designazioni da parte degli enti sindacali, tecnici, culturali, patriottici, per le quali è stata anche chiamata la Camera Corporativa, e le quali rivoluzionano il concetto ed il fatto della rappresentanza, dalle fondamenta, col trasferimento del collegio geografico al gruppo organico e definito, e colla delega a rappresentare conferita da istituti che sono già in se stessi organizzazioni rappresentative.

I negatori fascisti di un sistema rappresentativo dello Stato fascista, probabilmente avversano questo sviluppo della rivoluzione perché lo confondono col « governo rappresentativo », e cioè parlamentare, ch'è il presupposto, o preconetto, di tutte le costituzioni liberali.

Giova ricordarsi, però, che il liberalismo non esclude la dittatura, come provvidenza transitoria ed eccezionale.

Stuart Mill (op. cit.) afferma che « l'instaurazione del dispotismo dei Cesari fu, per tutta la generazione contemporanea, di sommo giovamento, giacché pose termine alla guerra civile, frenò le concussioni e la tirannia dei pretori e dei proconsoli, sviluppò la vita civile e intellettuale e spirituale ». Perché « nei casi di urgente necessità si ricorre al potere assoluto sotto forma di dittatura temporanea... » come indispensabile a guarire alcuni mali del corpo politico, che non potevansi estirpare altrimenti con mezzi meno violenti ». E tutti i trattatisti liberali sono in ciò concordi.

E la dittatura, considerata non in rapporto alla eccezionalità delle condizioni cui provvede, oppure alla eccezionalità dell'uomo che la impersona in un periodo della storia, Giulio Cesare, Napoleone, Mussolini, ma come sistema impersonale, indipendentemente cioè dalle dette condizioni e possibilità, è l'autocrazia. Se di « partito » è l'oligarchia.

Dunque una dottrina della dittatura, in nome del Fascismo, rischierebbe di farsi rispondere che in essa non c'è proprio niente di storicamente nuovo, audace, creativo, rivoluzionario. Soltanto con Mussolini, il nuovo, l'audace, il creativo, il rivoluzionario, c'è; ma è l'Uomo.

E per valutare quanto c'è, invece, di Rivoluzione audacemente lanciata verso il futuro, ed innalzata alla prova dell'universalità, nel sistema rappresentativo fascista che viene formandosi con le istituzioni associative e corporative, e che viene gradualmente sostituendosi non soltanto all'istituto parlamentare, ma anche ad ogni altra forma di elettoralismo e di assembleismo per poteri particolari o locali, i fascisti dubbiosi osservino in qual modo lo consideravano, lo avversano, lo temono, i liberali, che in esso vedono la chiusura della saracinesca rivoluzionaria su ogni possibilità di slittamento verso un ritorno al vecchio regime emendato e corretto, e la perdita definitiva d'ogni residua speranza di restaurazione.

Francesco Paoloni

Rassegna Sindacale

Le naturali e logiche conseguenze delle deliberazioni del Consiglio Superiore delle Corporazioni e del Gran Consiglio da noi annotate nello scorso numero, cominciano a manifestarsi in questo mese in cui l'attività sindacale e quella corporativa vanno sempre più intensificandosi.

In perfetta armonia con la Carta Colonica viene stipulato, a Forlì, il primo patto colonico che regola e sistema le categorie « coloni e mezzadri » e che interessa oltre 20 mila famiglie coloniche e 8 mila proprietari.

Contemporaneamente a Roma, al Ministero delle Corporazioni viene sottoscritto il patto riguardante i 33 mila lamieri di Biella ai quali, in considerazione di speciali circostanze, vengono lievemente ridotti i minimi di paga la cui differenza con quelle precedentemente corrisposte, verrà devoluta ad un Ente per sovvenzionare gli operai padri di famiglia. La caratteristica di questo contratto, per il quale vengono aumentate agli addetti a due telai e nel quale sono fissate chiare norme per gli apprendisti — vengono unanimemente sottolineate dalla stampa tecnica-nazionale. Si riunisce — pure a Roma — il direttorio del sindacato giornalisti.

A Trieste, a Monfalcone, ed in numerose altre città, viene letto ai lavoratori della industria, il discorso del Duce al Consiglio delle Corporazioni.

(E mentre in Italia vigile e fraterna si svolge la vasta opera di assistenza ai lavoratori disoccupati, da Parigi viene segnalata « una marcia » su quella città di numerosi disoccupati).

A Novara i lavoratori deliberano la somma da dare ai camerati disoccupati.

A Roma al teatro Adriano letteralmente gremito ha luogo una imponente assemblea dei lavoratori di albergo e mensa presieduta dal segretario nazionale di categoria.

Ad Alessandria viene stipulata una convenzione per l'applicazione delle assicurazioni sociali.

A Firenze si sancisce un accordo per i turni invernali dei lavoratori barbieri.

Il Duce riceve a palazzo Venezia l'omaggio dei tre mila tecnici agricoli riuniti a Roma per il Consiglio Nazionale alla cui riunione hanno partecipato le L.L. E.F. Acerbo, Biagi e Solmi.

Viene stipulato il contratto di lavoro fra gli impiegati delle case di spedizione e delle imprese di trasporto con automezzi e viene costituito un « fondo previdenza » fra la categoria.

A Firenze viene stipulato un accordo salariale per i pasticciere.

Ad Udine l'assemblea dei dirigenti i sindacati dell'Industria esamina il lavoro compiuto ed invoca — a nome dei 24 mila organizzati — una più completa applicazione dei contratti di lavoro.

Si riunisce a Roma il Consiglio Nazionale dei

Sindacati dell'Agricoltura che esamina la situazione contrattuale ed organizzativa.

Il Duce — a mezzo del Prefetto di Forlì — ha fatto pervenire la sua parola di compiacimento per la conclusione del patto colonico del quale abbiamo sopra fatto cenno.

A Roma il Direttorio nazionale dei lavoratori portuali in una sua riunione — esprime la gratitudine delle maestranze per le provvidenze del Regime ed esamina tutti i problemi interessanti la categoria.

A Firenze viene esaminato un anno di attività dei Sindacati dell'Agricoltura comprendente ben 25 mila organizzati.

A Lecce, a Piacenza, a Macerata, Ascoli Piceno, Roma vengono fissate le norme per l'assistenza invernale.

A Roma vengono esaminati i contratti riflettenti gli addetti al Gas di Bergamo, Ferrara, Lecco e vengono pure esaminati in sede confederale vari importanti problemi degli addetti al gas, acqua, elettricità.

A Torre del Greco ha luogo un imponente assemblea dei lavoratori industriali ai quali è stato offerto il gagliardetto con una grandiosa per quanto austera cerimonia presenziata dalle gerarchie sindacali napoletane.

A Venezia si riuniscono a convegno migliaia di produttori del latte per l'esame di problemi interessanti la categoria.

S. E. Biagi — sottosegretario alle corporazioni, riceve il Direttorio dei lavoratori dei porti.

A Torino si riuniscono i direttori degli edili che esaminano i soddisfacenti risultati dell'opera organizzativa ed assistenziale svolta da quei sindacati.

Viene definita la vertenza degli addetti all'industria dei manufatti di cemento di Cuneo ed a Vicenza viene esaminata tutta l'attività dei sindacati edili.

A Matera si riunisce quel direttorio edile per l'esame delle varie questioni ed a Roma — in sede confederale vengono definiti gli accordi salariai degli operai addetti all'industria del cemento di Napoli e di quelli della calce e gesso di Pesaro.

A Torino l'on. Giardi insedia il direttorio dei Sindacati delle Comunicazioni.

A Catania i coloni e mezzadri discutono alla presenza del Segretario Nazionale i problemi di categoria.

Al Ministero delle Corporazioni vengono esaminati i problemi della Mutualità e del Collocamento mentre ad Alessandria per l'energica attività di quei Sindacati dell'Industria si nota una sensibile miglioria nell'attività industriale.

Presso la Magistratura del Lavoro di Ancona viene stipulato l'accordo per i metallurgici di quella plaga.

A Roma si riunisce il direttorio del sindacato dot. tori in economia e commercio.

A Reggio Emilia viene stipulato il patto interessante i 3000 piccoli affittuari locali.

In sede ministeriale viene definito il contratto dei poligrafici di Bari.

L'Agenzia di Roma sulla base del quadro tracciato dal Ministero delle Corporazioni comunica l'elenco delle associazioni sindacali riconosciute al 31 luglio XI, che sono 418 associazioni di 1. e 2. grado di datori di lavoro, 355 di lavoratori e 1025 di professionisti ed artisti.

Il Gran Consiglio esamina e discute la nuova legge che istituisce le Corporazioni che emaneranno norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione.

Il Duce presiede il Comitato Corporativo centrale per l'esame della situazione salariale.

In sede Confederale è condotta a termine la discussione relativa al contratto nazionale per il corpo di ballo dei teatri lirici e si è quasi definito quello per gli artisti di varietà.

Pure a Roma si definisce il contratto fra i bracciatori agricoli di Matera.

A Piacenza viene stipulato un accordo per la disoccupazione degli addetti alle aziende commerciali.

Viene rilevata la ripresa industriale di Vercelli: ove — quei sindacati dell'industria — continuano a potestare l'organizzazione attraverso la disciplina contrattuale, l'assistenza ed il miglioramento dei quadri direttivi.

Viene determinata la situazione salariale dei metalmeccanici della provincia di Macerata.

A Torino viene esaminata la situazione contrattuale dei sindacati del commercio mentre a Catanzaro l'on. Locurecio presiede l'assemblea del personale alberghi e pubblici esercizi.

In sede confederale vengono stipulati i nuovi patti di mezzadria per le province di Alessandria, Venezia e Pisa.

A Rieti ha luogo l'assemblea del Sindacato geometri.

I Sindacati del Commercio di Milano hanno preso in considerazione la situazione contrattuale delle categorie merce la stipula di altri 17 contratti di lavoro.

Ad Ancona come ad Agrigento a Rovigo come ad Ascoli, si riuniscono i direttori dei vari sindacati per l'esame delle varie posizioni salariali, contrattuali, organizzative, assistenziali.

A Roma si radunano i segretari dei Sindacati di stretta militanza.

Viene stipulata una interessante convenzione fra le Confederazioni del Commercio per una rapida risoluzione delle controversie collettive e pure a Roma viene stipulato lo schema tipo di contratto provinciale per le maestranze ortofrutticole.

Il Duce esalta in un suo discorso ai rurali di L'Aquila, il lavoro, la tenacia, dei lavoratori qui convinti per dar vita ad una città la ove era prima la desolazione e la morte.

Tremila affittuari di Avezzano, qui radunati in

vocano — in una fervida manifestazione di affetto al Duce — la sistemazione della situazione sindacale del Fucino.

A Palermo, al Teatro Massimo, si riunisce l'assemblea di quegli edili i quali invocano un freno al sistema dei cottimi ed all'occupazione delle donne. Alla riunione alla quale sono intervenuti pure il Prefetto ed il Segretario Federale — viene data comunicazione della vasta opera organizzativa svolta a prò dei 13 mila tesserati edili: opera veramente vasta ed importante.

A Torino i lattonieri, i gassisti, i termosifonisti festeggiano il loro patrono Sant'Eligio.

A Roma viene definito il contratto per gli operai ausiliari dell'edilizia de La Spezia e quella per le maestranze addette all'industria delle costruzioni.

Viene stipulato — fra il sindacato periti e la federazione del Commercio — un accordo circa le vendite all'asta.

A Torino si riuniscono i direttori dei sindacati agricoli per l'esame di importanti problemi.

A Palermo l'on. Ciardi insedia il Direttorio dei sindacati delle Comunicazioni interne per la Sicilia Occidentale.

A Roma la Corporazione dello spettacolo si occupa della più vasta attività ed incremento della vita teatrale e cinematografica.

A Roma si riunisce il Direttorio Nazionale dei periti industriali che si occupa della organizzazione professionale e corporativa della categoria.

A Roma il Direttorio Nazionale dell'Associazione impiegati comunicazioni marittime esamina i problemi della categoria.

A Catania, al Congresso Provinciale, presieduto dal Segretario Nazionale, viene esaminato il problema agrario e la politica di ruralizzazione.

A Taranto ha luogo il rapporto dei direttori di quei sindacati dell'industria ove viene esaminato la situazione contrattuale di quei lavoratori.

A Roma viene stipulato il contratto per il personale del R. Teatro S. Carlo e per i corali del Teatro della Scala di Milano e degli attori drammatici.

Viene pure definita la situazione contrattuale degli impiegati tecnici ed amministrativi dell'industria cartacea e stampa di Roma.

Il Duce convoca la Corporazione dell'Agricoltura per l'esame tecnico economico delle provincie vinicole.

A Reggio Calabria l'on. Livio Ciardi insedia il direttorio dei Sindacati delle Comunicazioni interne ed a Napoli per l'energico intervento delle Autorità e delle Gerarchie, viene definito — con il pagamento degli arretrati — la vertenza degli orchestrali del S. Carlo.

A Reggio Emilia viene concluso il patto di mezzadria ed in sede confederale a Roma viene regolamentata la categoria dei lavoratori del legno de La Spezia.

Anche in sede confederale viene stipulato il contratto nazionale di lavoro per gli operai ceramisti e viene pure definita la situazione contrattuale dei la-

voratori agricoli con la rinnovazione di ben quarantatquattro patti provinciali e l'inizio della discussione di altri ventidue patti mentre viene demandata alla Corporazione dell'Agricoltura la situazione delle province risicole.

Viene costituito presso la Federazione Nazionale dei Sindacati dello spettacolo il gruppo dei direttori artistici cinematografici.

Fra le organizzazioni sindacali viene stipulato un importante accordo per lenire la disoccupazione degli addetti al commercio.

Ad Arezzo ha luogo il rapporto dei fiduciari dell'Unione Artista dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Viene rinnovato l'accordo nazionale fra l'Associazione Combattenti e la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

I Presidenti delle Confederazioni Nazionali allo scopo di assicurare nel più ampio modo l'attuazione dei provvedimenti relativi all'ordinamento delle associazioni sindacali in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle Corporazioni hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo, ha ringraziato i camerati dimissionari dell'opera prestata in servizio del Regime e si è riservato utilizzare in altri campi la loro attività.

Ha quindi nominato Commissari il dott. *Alberto Pirelli*, per la Confederazione Generale Fascista dell'Industria;

on. dott. *Mario Muscarini*, per la Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori;

l'on. *Mario Racheli*, per quella del Commercio;

il dott. *Guido Cormi* per quella delle Comunicazioni interne;

il conte *Giovanni Cao di S. Marco* per quelle dei trasporti marittimi ed aerei;

il ministro di stato marchese *Giuseppe De Gaetani* per quella del Credito ed Assicurazione;

Tullio Cianetti per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria;

il dott. on. *Angelini Francesco* per quella dell'Agricoltura;

dr. *Riccardo Del Giudice* a quella del Commercio;

dr. *Bonfatti Nazareno* a quella delle comunicazioni interne;

rag. *Raffaello Riccardi* alla gente del mare e dell'aria;

on. dott. *Landi Giuseppe* a quella del credito ed assicurazione;

On. prof. *Balbino Giuliano* per la Confederazione Nazionale fascista dei professionisti ed artisti.

E con il cambio della guardia, alle 13 Confederazioni si conchiude l'attività sindacale del 1933 anno XII che segnerà nella storia d'Italia una delle più gloriose tappe della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ma l'attività sindacale, com'è nei voleri del DUCE non si limita solamente all'assistenza dei lavoratori, ma si estende al campo culturale e professionale e nel mese in corso notiamo che a Napoli hanno inizio i corsi di cultura popolare per gli operai addetti all'industria, a Torino il sindacato infermieri inaugura la scuola di massoterapia, chinesioterapia e protesì, a Milano si inaugurano corsi popolari di cultura e così in quasi tutta Italia l'attenzione dei dirigenti sindacali viene indirizzata in questo campo, mentre i sindacati intellettuali bandiscono concorsi vari per esecuzione di opere d'arte o comunque interessanti la vita italiana.

FINE

Imminente pubblicazione:

“Sistema rappresentativo del Fascismo „

DI

FRANCESCO PAOLONI

Indizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. “RISPOLI „

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI

I rapporti Italo-Albanesi e la Stampa estera

La stampa estera non ha mancato, a varie riprese, d'interessarsi, forse più del necessario, degli affari albanesi, toccando, di conseguenza, anche i rapporti che legano il nostro Paese col vicino regno. Questo interessamento si è in quest'ultimo periodo intensificato, traendo origine da alcuni pretesi dissensi finanziari sorti fra i due Paesi e da un tentativo rivoluzionario, tendente a rovesciare Re Zog e sottrarre l'Albania all'influenza italiana.

L'esame dei rapporti politici italo-albanesi è troppo vasto e va trattato a parte, ma per dare al lettore un'idea di quello che una parte della stampa europea pensa sulla natura dei nostri rapporti con l'Albania, diremo che l'estero rimprovera all'Italia il desiderio di un vero e proprio protettorato sull'Albania, con relativo controllo su tutte le branche politiche ed economiche del paese, l'esonero delle cariche pubbliche di alcuni elementi francesi ed inglesi, l'insegnamento obbligatorio dell'italiano, la cessione dei punti strategici di confine e via dicendo. Ma questo argomento, ripetiamo, è troppo vasto per essere trattato nel presente articolo, limitiamoci quindi ad esaminare i due avvenimenti ricordati da principio.

Il 25 luglio 1931 veniva concluso fra i due Paesi un accordo finanziario, in virtù del quale l'Italia concedeva all'Albania un prestito grazioso di cento milioni di lire-oro, da versarsi in rate annuali di dieci milioni ciascuna. La prima rata fu pagata subito, malgrado l' incompletezza dell'accordo e la non ancora avvenuta ratifica da parte dei due rami del Parlamento. Senonchè al terzo versamento, per inesatta interpretazione di alcune clausole, furono sollevate da parte albanese delle obiezioni d'indole strettamente tecnica. Tali obiezioni, che non rivestono gravità alcuna, richiederanno, forse nuove trattative, sull'esito delle quali non vi è alcun dubbio. L'Albania non ha alcun interesse a creare delle difficoltà alla stipulazione di un accordo, che, in definitiva la interessa assai da vicino.

Per quanto riguarda il colpo di mano tentato ultimamente contro il regime di Re Zog, esso rientra nei tentativi sporadici di avvertimento, che, di tanto in tanto, si verificano nei Balcani. La storia recente e recentissima delle nazioni che vivono fra il mar Nero e l'Adriatico, possono dire delle passioni politiche di quei popoli, passioni che esplodono spessis-

simo in azioni violente e non di rado sanguinose. I tentativi di rivolta, di rovesciamento di regimi e di attentati contro le personalità più in vista della politica, sono quasi una necessità di sfogo per la massa politica balcanica. L'affermazione può sembrare esagerata, ma, senza andare troppo indietro, l'uccisione di Fan Noli, gli attentati contro Re Zog, Venizelos e la recente uccisione del Presidente del Consiglio rumeno Duca, stanno, purtroppo, a confermare del come si vive e come si fa la politica nella penisola. L'entusiasmo di quanto si è detto, la notizia di un tentativo rivoluzionario in Albania non deve meravigliare eccessivamente, e questo sia detto anche alla stampa jugoslava, la quale al più piccolo rumore che le perviene dal confine albanese, si allarma e trepida per la pace dei popoli vicini. Se alla stampa del regno trino sta veramente a cuore la pace, potrebbe, per esempio, dare un'occhiata alle faccende di casa propria, che tanta preoccupazione danno, e non soltanto a Belgrado.

Nel caso attuale gli incidenti albanesi, definiti dalla stampa estera come « un serio tentativo per rovesciare la monarchia » si riducono alle oscure manovre di un gruppo di malcontenti, al quale, evidentemente, dà ai nervi la tranquillità del vicino regno. Si è rilevato che i pretesi gravi incidenti non furono tempestivamente chiariti dal Governo di Tirana. Dobbiamo dire a questo riguardo, che i governanti albanesi troppo spesso sono costretti a smentire voci inesistenti o a ridurre voci allarmistiche sugli avvenimenti interni; ora non si può pretendere che essi debbano, quasi quotidianamente, ragguagliare l'opinione pubblica mondiale sugli affari albanesi. D'altro canto la parte sana della stampa europea ha avuto agio di constatare, che fra i popoli balcanici quello albanese è certamente il più tranquillo, il più desideroso di pace. Esso aspira a innalzarsi, a rinnovarsi; il fervore di attività che lo anima, i grandiosi lavori pubblici ultimati e in corso, il nuovo impulso dato ai commerci, ne sono la prova più sicura, più convincente.

I cosiddetti amici dell'Albania non hanno motivi per preoccuparsi; il popolo albanese non vuole novità e non corre nessun pericolo. L'Italia ne è tuttora valida garante.

Vittorio Pisancaudini

I LIBRI

Un contributo al folklore napoletano.

Di Cesare Caravaglios, lo scorso anno, leggemmo con vivo interesse un accurato e completo studio sui canti di trincea che, a ragione, Raffaele Corso, l'insigne folklorista italiano, definì prezioso contributo al folklore guerresco e considerò come il primo saggio critico sistematico sui canti di guerra.

Ora, il Caravaglios, per gli eleganti tipi della Libreria Tirrelli di Catania, presenta un acuto studio su le voci e i gridi dei venditori in Napoli, non meno interessante del primo e che, come il primo, merita la stessa ampia lode.

Questa volta il prezioso contributo è portato al folklore napoletano in particolare ed al folklore italiano in genere. L'A. in questo libro, per primo, studia con serenità d'intenti e precisione di metodo, i gridi e le voci dei venditori dal punto di vista letterario e musicale insieme.

Ci piace, perciò, segnalare a quanti si occupano di folklore, questo bel libro che rivela un nuovo metodo di ricerca e di trascrizione, e pone dinanzi una ricchezza di materiale ben scelto ed, in sintesi, dà un quadro completo della pittoresca varietà del costume popolare napoletano. Saremmo ingiustici se non dicessimo ancora che ci fa apprezzare sempre più i mezzi di cui il Caravaglios dispone per condurre, con scrupoloso metodo, profonde indagini in campi nuovi ed inesplorati da cui trae sempre luminose e chiare sintesi.

Questo chiaro cultore di demopsicologia merita ogni elogio in quanto segue la sua strada, con sicurezza. Le sue vedute, infatti, sono precise ed imprimono alle sue ricerche una sempre più netta e decisa dignità scientifica, tanto più lodevole quanto più imperversa il travolgente dilettantismo folkloristico. Assistito com'è dalla conoscenza delle moderne teorie scientifiche e di un maturo ed accurato, quanto costante studio della tradizione, egli va sempre più costringendo il suo metodo ad un assoluto rigore scientifico, estendendo la sua analisi, rafforzando la sua sintesi, ed affinando i suoi mezzi di espressione.

Ogni suo libro segna, perciò, un nuovo successo ed è per lui una nuova affermazione. Al rigore scientifico che lo fa apprezzare dagli studiosi non disgiunge mai il garbo e l'abilità dello scrittore che è sempre vigile a rendere le idee chiare ed aride ed animarle di un caldo soffio di vita.

Chi legge questo studio appunto, dapprima non sa con chi darsela, se non con lo scienziato che vi appare dignitoso e scrupoloso, se con lo scrittore acuto e brillante o se ancora col napoletano che con misurato entusiasmo, competenza e leggiadria parla della sua Napoli bella e immortale. Certo è che finisce per darsela col libro che queste tre qualità sommano a fondo ed è vivo e vitale, istruttivo e dilettevole.

L'idea di questo libro è nata nell'autore da un articolo che egli stesso, alcuni anni or sono, pubblicò nel « Folklore italiano » nel quale articolo sosteneva per primo, la necessità di studiare il grido nei suoi due elementi costitutivi: quello poetico e quello musicale — ed è ancora nata da una comu-

nicaione che il Caravaglios presentò al Congresso Internazionale delle Arti Popolari tenutosi in Anversa il 1930 nella quale egli esponeva il metodo da lui seguito per la notazione e la fedele trascrizione dei gridi, metodo che fu non solo accettato dal Congresso, ma che è tutt'ora consigliato a quanti si interessano di etnofonia.

Nel recente volume del Caravaglios, sia l'articolo, sia la comunicazione trovano il loro sviluppo e portano questo studio ad una più vasta e complessa finalità, ad identificare, cioè, il centro etnico del grido.

Infatti, l'autore non limita la sua analisi agli elementi che costituiscono il grido ma la conduce sui più svariati aspetti della vita popolare in Napoli per poter concludere che il grido risponde ad una particolare necessità della psiche popolare napoletana e che così vivo e melodico, faceto ed espressivo, non fiorisce altro che in Napoli.

I capitoli che egli dedica a materia che, a prima vista potrebbe sembrare estranea, gli servono appunto per giungere, a questa conclusione.

Analizzando l'atmosfera nel quale il grido nasce e si sviluppa il Caravaglios opina che tolto dal suo particolare ambiente perde di efficacia, si trasforma e muore, o sopravvive come un simulacro di grido assoggettato più alle necessità del commercio che al suo proprio contenuto lirico.

La breve ed acuta analisi che l'A. fa del dialetto, il riscontro che fa delle figure sintattiche caratteristiche proprie del dialetto e del napoletano servono appunto a dimostrarci che il grido nella sua pienezza di espressione è intimamente legato alla natura del napoletano ed al dialetto non solo per la sua forma poetica ma anche per la sua espressione musicale. Ed ancora l'analisi che egli arditamente fa del temperamento napoletano, le belle ed interessanti pagine che scrive sulla cucina napoletana e le acute osservazioni sul piccolo commercio in Napoli non sono solo delle interessanti pagine tratte con forza e garbo d'artista, ma anche tanti altri elementi che lo conducono alle sue ardite conclusioni.

Nè basta. Egli penetra a fondo lo studio del grido napoletano e ci dimostra come particolari gridi appartengano a tipi propri di particolari tipi del mercato napoletano e come questi tipi a loro volta siano propri dell'ambiente napoletano stesso e concepibili e possibili solo in Napoli.

Questa parte del libro è una vera e propria galleria. Una bizzarra e fastosa galleria di tipi caratteristici e segnatamente napoletani. Qui il Caravaglios dimostra la sua valentia di scrittore con pochi tocchi di felicissima espressione: ci offre una Napoli pittoresca e varia, piena di canto e d'allegria, di facce ed arguzie. Ed è quanto mai garbato ed estro in quest'abbozzo di tipi e riesce gustosamente pittorico.

Dal suo studio il venditore napoletano appare quale è realmente, faceto ed allegro, cuore aperto e sincero, mente ardita e gola canora. Ha una parola per tutti, tutti invita, a tutti vanta la sua merce e nell'invito e nel vanto è impareggiabile, è lepido e brioso, alle volte, è anche crudele, col-

piace nel giusto segno ma non gli ne vuole nessuno, perché sa essere crudele anche con sé stesso. Non teme il ridicolo, anzi, se lo carica addosso e ci ride per primo lui.

Al mercato napoletano il Caravaggio dedica un intero capitolo; come si compra e come vende a Napoli. Egli ce lo presenta così com'è con le mille voci che si incrociano, con i piccoli litigi, con le discussioni accese, con le confidenze ad alta voce, con le lagnanze delle cameriere, le risate dei monelli, le arguzie dei venditori. Allegro e pettegolo, ciarlifero e vivacissimo sempre vasto e disteso come una primitiva armonia che lo fonde in una voce sola e sulla quale s'accendono le mille melodie dei venditori ambulanti. E queste melodie, che traggono la loro forza dalla musicalità viva del mercato sono la voce di Napoli canora sempre schietta ed allegra, sono i gridi che il popolo ascolta come cosa sua e che gli scugnizzi commentano con commenti così interni e vivaci che entrano essi stessi a far parte dei gridi come elementi essenziali.

Levate il mercato napoletano, levate il tipo farfante, allegro, parolaio, faccendiere ed ingenuamente imbroglione che è il venditore, levate gli scugnizzi ed i loro vivaci e manenti, levate l'iperbole, la metafora, l'amplificazione, l'unton masia che sono caratteristiche proprie del temperamento e del dialetto napoletano, e che cosa rimane del grido se non un berciare rude ed informe, un annuncio povero e stridente, un grido sordo, di un venditore più preoccupato di vendere che di cantare?

Ed è perciò che il Nostro conclude, e noi, non gli sapremmo dar torto, che nessuna regione, nessuna città d'Italia ha una così varia ricchezza di gridi da poter stare a fronte di Napoli. E' in Napoli che si manifesta con dovizia nel grido, l'elemento pretico e quello musicale; è in Napoli che il grido s'accende di immagini ardite; è in Napoli che sorge l'arte di dar la voce, difficile arte che è fonte d'orgoglio per i venditori stessi bene addestrati ed esperti. A Napoli il grido nasce spontaneo, erompe dal petto come un bisogno vivo dell'anima, si distonde, s'allunga, s'allarga, gira a spirale intorno a sé stesso, si melodizza e non è più un berciare, ma un cantare vero e proprio che si confida alla natura ed all'animo popolare napoletano che sorge, anzi, dalla vita stessa della città.

Ed a Napoli il grido trova nel canto i suoi punti di contatto. Il Caravaggio che lo ha studiato ci dice che esso, come la canzone, basa sulla scala naturale e che la sua forma poetica va dal proverbio rimato alla quartina ed arriva a forme ancora più complesse per avvicinarsi sempre più alla canzone. Acutamente indica come punto di contatto tra grido e canzone il canto « a figliola » dove il grido si trasforma in canto ed il canto abbandona spesso il suo ritmo melodico per erompere in laceranti e lamentosi gridi.

E così chiude il suo studio affermando che unicamente Napoli debba considerarsi il centro in cui il grido nasce e da cui poi si diffonde.

Da tutta questa varietà di materiale che ci offre, dalle

CARTIERE GIACOMO BOSSO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Sede e Amministrazione: Via Cibrario, 6 — TORINO — Telefoni: 47-227 e 47-228

Stabilimenti: MATHI CAVANESE — TORRE MONDOVI — PEDANEA — BALANGERO

Filiali: MILANO - Via Bergamo, 7 - Telef. 50179 — GENOVA - Via S. Vincenzo, 1^a - Telef. 55444
ROMA - Via Torre Argentina, 76 - Telef. 50856

Depositi: TORINO — MILANO — GENOVA — ROMA — NAPOLI

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERI
ESPOSIZIONE TORINO 1928: DIPLOMA DI FUORI CONCORSO
ESPOSIZIONE DI BARCELLONA 1929: GRAN PREMIO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA
GRAN PREMIO PER IL NUOVO PRODOTTO BUXUS

La SOCIETA' ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO, con sede in Via Cibrario 6, Torino, è proprietaria delle due cartiere di Mathi Cavanese, della cartiera di Torre Mondovì, e della Cartiera di Pedanea, nonché degli impianti di produzione di pasta legno in Balangero e in Torre Mondovì. Dispone di centrali proprie di produzione di energia elettrica e di macchinari e mezzi moderni che le permettono di emergere in produzione colle migliori cartiere nazionali ed estere. ■ Produce molteplici tipi di carte: bianche e colorate, fine, mezza fine, comuni - da scrivere, da stampa, da impacco (liscie, monolucide, calandrate) - speciali per edizioni - da disegno - da registro - per copertine (calandrate e liscie uso americano) - quadrotte, quartine, sestine (veline, vergate, filigranate) - protocolli - cartoncini finissimi, per cartoline postali, per etichette - quaderni - block-notes - carnets - pelle aglio - assorbenti - per buste - per affissi - da parati - per tubetti, per filatura - doppio viso - impermeabile per l'esportazione - per Manifatture in genere - ecc. ■ Emerge specialmente nella produzione di carte di grande resistenza, apprezzatissime alle diverse Esposizioni nazionali ed estere, alle quali furono presentate ottenendo le migliori ricompense, ed apprezzate pure nei Laboratori Ufficiali di Assaggi Carta (fra cui quello mondiale di Charlottenburg - Germania). Ha inoltre reparti speciali per la fabbricazione del nuovo prodotto "BUXUS".

Stampato su carta tipo americano delle Cartiere GIACOMO BOSSO di Torino.

indagini che egli conduce con rigore di metodo, non c'è chi non veda che se la conclusione a cui perviene appare ardita non per questo non meriti una particolare considerazione e sia da rigettare a priori.

L'illustre Raffaele Corso nella bella prefazione dettata per il libro osserva che l'affermazione del Caravaggio è ancora prematura ma non la smentisce. Egli giustamente ritiene che mancandoci sui gridi delle altre regioni saggi critici — sistematici come questo non s'ha possibilità per certo che il centro etnico del grido sia Napoli.

Questo dubbio sorge nel Caravaggio che appunto per questo non insiste nella sua tesi e si limita ad enunciare e ad avvalorarla con le sue indagini. Ma pur non insistendo, pur non affrontando una vera e serrata dimostrazione egli mette in notevole rilievo la sua tesi e l'avvalora con molti raffronti.

E non è certo occasionalmente o per mancanza di materiale che nei raffronti egli dà la preferenza ai gridi siciliani. Anzi abbiamo ragione di credere che questa preferenza la dia appunto perché essendo la Sicilia ritenuta il centro etnico del canto lirico a cui indubbiamente va collegato il grido, per affermare la sua tesi gli par necessario dimostrare la superiorità del grido napoletano soprattutto su quello siciliano. E secondo noi ci riesce.

Nel raffronto non v'è chi non veda che il Caravaggio ha ragione almeno fino a quando non vorrà completa la raccolta di gridi siciliani lasciataci dal Peirè. Oggi come oggi i gridi siciliani che noi conosciamo pur conoscendo il loro netto e snervato carattere appaiono rispetto a quelli napoletani meno arditi e più fiacchi.

Ma, lo abbiamo detto già, questo del Caravaggio è un

libro che interessa ed appassiona e certo produrrà una fioritura di nuovi studi sui gridi popolari italiani dai quali studi la sua tesi potrà avere l'affermazione che attende.

Già l'esempio viene dall'estero ove questo studio è stato largamente apprezzato e recensito, non solo, ma indicato anche come un esempio da seguire.

FEDERICO MICASI

Ludovico Ariosto.

Gerardo Raffaele Zitarosa: *Istituto Mer du Nord di Cultura*, L. 350.

Se l'autore si era proposto di dare in quest'opera il suo contributo di letterato e d'italiano alla celebrazione del centenario di Ludovico Ariosto, ha pienamente raggiunto il suo scopo.

Egli, accanto all'Ariosto fantastico, e stravagante, ha celebrato l'Ariosto uomo, della più sentita ed equilibrata umanità, l'Ariosto generoso e passionale, vera espressione di quel secolo decimosesto che è stato l'età di massimo splendore per l'Italia, nell'arte e nella letteratura, quando, fugato il feudalesimo ed istituite le Signorie, ha visto fiorire intorno ad esse, come le idee dell'umanesimo, i letterati ed artisti tra i più insigni.

Attraverso lo studio dello Zitarosa, che si legge con vero diletto spirituale, noi ritroviamo così la viva anima del poeta, squisitamente umana, tutta palpitante di aspirazioni, tutta vibrante di due grandi passioni: quella per la sua Ferrara e quella per la donna amata, della quale in un impeto di sincerità si confessa geloso. Ed a Ferrara ed alla donna sin egli sacrifica onori e ricchezze che da esse lo porre-

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel 24888
annuncia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

rebbero lontano. Passando poi alla critica acuta ed oculata del poema — l'Orlando Furioso — e dopo aver fissate le tre grandi fila che ne investono la trama, partendo da tre centri: il meraviglioso, la passione e l'elemento epico, l'A. pone in rilievo, come su tutta la grandiosa e fantastica azione dominano pur sempre l'unana comprensione.

Lo Zitarosa afferma e dimostra poi, come l'Ariosto risenta e rispecchi nel suo poema l'età in cui egli vive — quel secolo in cui la forza e gli intrighi più bassi e brutali si alternavano con le passioni più drammatiche e ardenti. Le idealità, le passioni e le debolezze del suo secolo, egli ha fatto rivivere nel poema come in esso ha ritratto le belle creature dolci o maliarde, sagge o divinamente folli, che gli vivevano vicine, da Vittoria Colonna a Lucrezia Borgia, da Beatrice d'Este alla sua diletta Alessandra. Ancor più lo Zitarosa alla solennità con la quale l'Italia tutta e Ferrara specialmente hanno celebrato il centenario Ariostesco del poeta che tutti gli Italiani debbono conoscere, comprendere ed amare perchè il suo ideale di vita, nell'ordinamento e nella gloria ha forte rispondenza con l'odierna coscienza e volontà nazionale, come piena rispondenza ha il senso meraviglioso in cui Egli ha vissuto, col secolo nostro, fervido di opere, turbile di ardimenti, nel soffio rinnovatore che viene da Roma. L'autore chiude il suo volume incitando all'italiani tutti ad onorare ed amare l'Ariosto, il poeta che l'ala dell'ippogrifo « segnava aperta su orizzonti e marine » a percorrere il genio di Leonardo e le gloriose gesta dei nostri edirni trasvolatori di Oceani.

FANNY PESCE SPINELLI

Dalla Editoriale C. E. I. di Napoli, diretta dal maestro A. Raschia Donati (G. Invalido di Guerra) tra giorni sarà pubblicato l'interessante *Almanacco Guida 1934*, una delle

migliori rassegne economiche, industriali, professionali del meridionale d'Italia e dell'Urbe.

Ricco di oltre duecento illustrazioni (le migliori opere edili architettoniche, figure di illustri personaggi, avvenimenti dell'anno, ecc) articoli, novelle, notizie: storiche folkloristiche, commerciali, sportive, turistiche; il volume, in un'elegante veste tipografica, (Stabilimento S.I.E.M.) improntato ai moderni corretti editoriali e reclamistici; anche quest'anno incontrerà il favore degli abbonati e di innumerevoli inserzionisti, nonchè autorità, che ancora una volta hanno riconfermata la loro stima e fiducia all'unica e grandiosa rivista che veramente risponde all'esigenza del momento.

Tra i numerosi collaboratori citiamo:

Prof. G. Longo della C.I.E.T. di Napoli; Dott. Damiani Dirett. Consorzio Olivicoltori di Bari; Dott. Prestinza dell'Ufficio Stampa di Catania; Ritt. Bellomo di Noto; Dott. Prof. Corn. Rizzo dirett. Cattedra di Agricoltura di Salerno; Dott. Prof. Scarone dirett. Cattedra Ambulante di Agrigento. Inv. Arch. Santoro di Palermo, Ing. Arch. G. Signorile Bianchi di Bari; Ing. Arch. E. Guerra di Napoli; Prof. Cav. O. dr. Biasi direttore della Biblioteca Comunale di Foggia; Prof. A. Guarneri, Segretario Regionale Sindacato Insegnanti Privatisti Sicilia; Prof. Gaetano Giardina, direttore didattico di Palermo; Dott. Prof. G. che e Commerciali di Catania, Prof. Riccardo Mangano della Frisella Vella ordinario Istituto Superiore scienze Economiche Cassa Centrale di Risparmio Vitt. Em. di Palermo. Dott. Minetti dell'Azienda Autonoma del Turismo di Siracusa, Dottor Professore Filippo Presti dell'Istituto Tecnico di Siracusa Dott. Rocco Melchionni della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Benevento, ecc. ecc. oltre la collaborazione letteraria della direzione.

E' in vendita:

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie Individuali del Lavoro,

dell' **AVV. EDMONDO ROMANO**

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste:

**EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI",
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI**

Venerdì

Il concorso giornalistico sulla mostra della Rivoluzione.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Si è riunita, sotto la presidenza del Segretario del Partito, la Commissione giudicatrice del Concorso giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione.

Erano presenti l'on. Marinelli, il Conte Galeazzo Ciano, l'on. Marchi, l'on. Fossa, l'on. Alfieri; Baccari Segretario Federale di Salerno, Aldo Valori, Guido Gamberini, Ezio Balgucchi, Ernesto Daquanno.

Il Segretario del Partito ha invitato i componenti la Commissione a riferire sullo esame dei concorrenti assegnati al loro giudizio.

In seguito alle risultanze della discussione S. E. Starace ha deciso di portare il numero dei premi da tre a sette in considerazione del notevole numero dei concorrenti e del valore della maggior parte di essi.

Alla stregua dei criteri adottati dalla commissione, in ordine ai titoli politici e professionali dei concorrenti si è poi proceduto alla seguente classifica:

1. Ottavio Dinale (Farinata) L. 10.000; 2. Alberto Simeoni lire 5 mila; 3. Giuseppe Lombrassa lire 3000; 4. Giovanni Artieri lire 2,500; 5. Ugo D'Andrea lire 2000; 6. Mario Puccini lire 1,500; 7. Dario Liski lire 1000.

La commissione ha inoltre ritenuto meritevoli di segnalazione i fascisti: Guido Artem, Giorgio Cabella, Andon Crescenzo di Lullo, Giacomo Lina, Mario Rivoire, Alberto Spaim.

Il Segretario del Partito accogliendo la proposta, ha deciso di assegnare a ciascuno dei suddetti un premio di lire 500.

In merito al concorso riguardante i servizi dei

quotidiani, la commissione ha stabilito di assegnare i premi secondo il seguente ordine: « Tribuna » (Medaglia del P. N. F.), « Mattino » (Medaglia del P. N. F.), « Il Popolo di Pavia » (Medaglia del P. N. F.), « Il Roma » (Diploma d'onore), « Popolo di Sicilia » (Diploma d'onore), « Giornale di Sicilia » (Diploma d'onore), « Il Rubicone » (Diploma d'onore).

Al termine della riunione S. E. Starace ha indirizzato il plauso del Partito ai giornalisti italiani che hanno esaltato brillantemente lo spirito della Rivoluzione della quale la Mostra è altissima testimonianza.

Il Ministro degli Esteri russo a Napoli.

NAPOLI — A bordo del Conte di Savoia è giunto il Ministro degli Esteri dell'U. R. R. SS. Litvinoff, proseguendo immediatamente per la Capitale.

Il Duce ai risicoltori.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, ha inviato al Senatore Aldo Rossini presidente dell'Ente Nazionale Risi, il seguente telegramma:

« Mi giunge l'ordine del giorno votato per acclamazione da parte dei camerati risicoltori di Novara, Vercelli, Pavia e Milano nella recente riunione tenutasi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano.

Sono lieto di constatare che le vecchie e le recenti misure adottate dal Governo Fascista e applicate con instancabile attività dal senatore Aldo Rossini, Presidente dell'Ente Nazionale Risi, hanno migliorato la situazione generale ed il mercato risiero.

E' assolutamente necessario che tutti indistinta-



L'arrivo di Litvinoff a Roma.

mente i risicoltori prestino all'Ente una effettiva collaborazione attraverso una sempre più consapevole e precisa disciplina fascista.

Questa è la base indispensabile perchè l'Ente dia risultati soddisfacenti nello interesse dei produttori e della collettività nazionale.

MUSSOLINI ».

Il Duce riceve il Federale di Bologna.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Bologna, ing. Ciro Martignoni, il quale gli ha fatto una minuta relazione sulla attività da lui svolta in questi ultimi mesi.

Il Duce ha approvato l'attività dell'ing. Martignoni e gli ha segnato le direttive da svolgere per sviluppare l'efficienza del Fascismo bolognese.

Sabato 2

Il Tesseramento dell'O. N. B.

ROMA — Col 29 ottobre XII, l'Opera Balilla ha iniziato le operazioni di tesseramento.

Dei tre milioni e mezzo di iscritti 1.040.234 hanno al 30 novembre già rinnovato la tessera dell'istituzione con un aumento di 22.432 unità sulla corrispondente cifra al 30 novembre X e di ben 257.703 sulla cifra al 30 novembre XI.

Ecco la ripartizione dei tesserati tra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane:

Al 30 novembre X: Balilla 370.285; Avanguardisti 112.307; Piccole Italiane 237.108; Giovani Italiane 40.335; Totale N. 760.039.
Al 30 novembre XII: Balilla 474.206; Avanguardisti 150.157; Piccole Italiane 350.832; Giovani Italiane 65.039; Totale N. 1.040.234.

Le udienze del Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Francesco Ellero, il quale Gli ha fatto omaggio di una riproduzione del cippo dedicato alla memoria di Filippo Corridoni, presso la trincea delle Franche.

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore di « Conquistare » Antonio Villetti e il redattore Capo Vittorio Amadasi che Gli hanno riferito sull'attività del periodico.

L'On. Ciardi ricevuto da S. E. Starace.

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, il quale ha presentato il direttorio della Federazione Nazionale dei Lavoratori dei porti.

L'on. Starace ha voluto essere informato dell'an-

damento del lavoro portuale ed ha manifestato il suo compiacimento per i segni di ripresa che caratterizzano l'attività dei porti d'Italia.

Il nuovo Segretario Federale di Trento.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Com battimento di Trento, Belisario Cantagalli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Giuseppe Beratto.

Il Duce ha firmato i relativi Decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 6 dicembre alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Domenica 3

L'elogio del Duce ai rurali vincitori del concorso del grano.

ROMA — Questa mattina, i vincitori del X Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano hanno avuto l'alto onore di ricevere personalmente da S. E. il Capo del Governo i premi che sono stati loro assegnati.

La cerimonia, che si è svolta al teatro Argentina, ha rivestito, quest'anno, un significato e una solennità speciale.

Il Duce ha detto ai rurali:

« La Vittoria nella battaglia del Grano, che noi oggi celebriamo in questa imponente adunata, è dovuta alla tenacia, alla tecnica, ma soprattutto alla fede dei rurali italiani. Questa vittoria ha un importanza grandissima di ordine finanziario, di ordine economico, di ordine militare. Noi oggi sappiamo che, in qualsiasi evenienza, non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano. (Applausi vivissimi e prolungati). Per questo va a voi, qui presenti, il mio elogio ed il mio plauso e va ai rurali di tutta Italia la gratitudine dell'intera Nazione » (clamorosa e prolungata ovazione).

Subito dopo, il Capo del Governo ha proceduto all'appello dei vincitori, consegnando personalmente a ciascuno di essi il diploma con l'assegnazione del premio. Vivi applausi hanno salutato la sfilata dei veliti.

Una manifestazione particolarmente calorosa il pubblico ha rivolto all'agricoltore Pietro Scrollavezza di Busseto (Parma), primo premiato del gruppo A) delle piccole aziende agrarie che con quintali 82,24 per ettaro ha conseguito la punta più alta nella produzione granaria nazionale di questo anno.

Dopo aver distribuito i premi in danaro, il Capo del Governo ha consegnato i diplomi di medaglia d'oro e, infine, i premi ai cinque parroci propagandisti e ai cinque parroci agricoltori vincitori del quarto concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Il reverendo Don Michele Fusco di Formicola (Napoli), premiato con lire mille per la sua attiva



Il Duce premia i rurali.

propaganda, ha dichiarato al Capo del Governo che rinunziava all'importo del premio conferitogli, dovendolo alle opere assistenziali del Fascismo. Il gesto fascista comunicato dal Duce all'uditorio ha provocato un caldo applauso all'indirizzo di Don Fusco.

Ultimata la consegna dei premi, il Duce ha detto: « Ed ora, Camerati, la cerimonia è finita. Tutti al lavoro, nell'Anno XII, per conservare e perfezionare la Vittoria. »

Una formidabile ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo.

La musica ha intonato « Giovinezza » che il Duce e il pubblico hanno ascoltato in piedi.

Una calorosissima manifestazione e fervidi applausi hanno salutato Benito Mussolini allorché egli ha lasciato la sala del Teatro. All'uscita, una numerosissima folla che attendeva nei pressi del Teatro Argentina ha fatto al Duce una imponentissima dimostrazione di devoto affetto.

Il Duce acclamato dai Tecnici Agricoli.

ROMA — Nell'aula magna del Collegio Romano è stata tenuta la seduta inaugurale del III Consiglio Nazionale e del VI Congresso Nazionale dei Tecnici Agricoli, con l'intervento del Capo del Governo. Quando il Capo del Governo è comparso, un « A Noi! » fragoroso lo ha salutato, mentre tutti presenti si irrigidivano sull'attenti.

Al saluto appassionato e devoto dei tecnici agricoli il Duce ha risposto levando il braccio romanamente.

Quindi gli è stata presentata una statuetta raffigurante la Vittoria alata che reca in mano la simbolica spiga di grano e porta il Fascio Littorio — opera dello scultore Dino Sbrozzi — segno di omaggio

e di riconoscenza di tutti i tecnici agricoli d'Italia verso Colui che volle e ideò guidandola fermamente fino alla vittoria, la battaglia del grano.

Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di simpatia.

I tecnici agricoli hanno rinnovato una manifestazione calorosa di fedeltà e di riconoscenza. Le grida di « Viva il Duce! » sono echeggiate a lungo fragorosamente e ripetutamente nel salone delle Vittorie; i gagliardetti venivano agitati festosamente e i convenuti, entusiasti, continuavano ad acclamare al Duce, fino a che Egli, dopo averli salutati romanamente, non ha lasciato il salone.

Vito Mussolini ricevuto da S. E. Starace.

ROMA — Vito Mussolini, nella sua qualità di Direttore del « Popolo d'Italia », è stato ricevuto dal Segretario del Partito che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Un colloquio tra Mussolini e Litvinoff.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, oggi, alle dodici, a Palazzo Venezia, il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. signor Litvinoff e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Capo del Governo e il sig. Litvinoff hanno discusso dei problemi di politica internazionale, e in particolare di quelli che interessano direttamente i due paesi e hanno considerato le possibilità di miglioramento della situazione politica generale nello spirito del patto di amicizia italo-sovietico, recentemente concluso, di cui hanno convenuto di procedere al più presto allo scambio della ratifiche.



Il Duce e Litvinoff a Palazzo Venezia.

Lunedì 4

Litvinoff ricevuto dal Re.

ROMA — Stamane il signor Litvinoff è stato ricevuto dal Re.

Nel pomeriggio ha visitato Littoria e Sabaudia, realtà viventi del Fascismo.

I marinai sovietici ringraziano il Duce per le accoglienze italiane.

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo, Ministro della Marina, il seguente telegramma del Commissario del Popolo alla difesa nazionale della U. R. S. S. Voroschiloff:

« Dopo il mio ritorno dalla Turchia ho ricevuto il rapporto dal comandante del gruppo di navi che hanno visitato Napoli. Sono profondamente toccato dall'accoglienza amichevole e cordiale che è stata loro tributata, dalle attenzioni di cui Voi avete circondato i nostri marinai.

Vi prego di gradire, signor Ministro, l'espressione della mia profonda e sincera riconoscenza ».

Braccianti di Novara e di Pavia ricevuti da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto una commissione composta dei dirigenti delle Unio-

ni dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Pavia e Novara e dei contadini delle due provincie scelti per la discussione dei due patti di lavoro che in questi giorni si svolge a Roma.

Accompagnavano la Commissione il Presidente della Confederazione ed il Segretario della Federazione braccianti.

I dirigenti sindacali e i contadini hanno esposto al Segretario del Partito lo stato delle trattative e la situazione contrattuale delle provincie risicole, anche in riferimento alla situazione determinatasi dalle recenti provvidenze adottate dal Duce.

Hanno anche esposto il loro punto di vista sull'opportunità di un esame generale della situazione.

Il Segretario del Partito ha assicurato il suo interesse e si è riservato di esaminare il promemoria che gli è stato illustrato, manifestando la sua simpatia per i lavoratori agricoli ed elogiandone pel senso di disciplina che dimostrano.

Martedì 5

Il Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA — Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del DUCE ha tenuto la prima seduta della sessione autunnale dell'anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo,

De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francis, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace
Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi
S. E. Balbo ha letto la seguente dichiarazione che porta anche le firme delle LL. EE. De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati:

« Il Gran Consiglio del Fascismo

INIZIA

i suoi lavori dell'anno XII, nell'ora in cui vibra ancora nell'animo di tutti gli italiani la parola del Duce che col discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha segnato le direttrici rivoluzionarie dell'azione fascista non solo per l'Italia, ma anche per il mondo.

INVITA

le Camogie Nere di tutta Italia a collaborare, con entusiasmo, alla grande trasformazione, che deve aumentare il benessere del popolo italiano e la potenza politica dell'Italia Fascista »

Il Gran Consiglio ha applaudito entusiasticamente all'indirizzo del DUCE.

Dopo un'unica relazione del DUCE, che ha anche riassunto la discussione alla quale hanno partecipato De Francis, Jung, Rossoni, Rocco, Balbo, Federzoni, Benni, Acerbo, Tassinari, De Stefani, Bottai, Razza, Buffarini, Giuriati, il Gran Consiglio, sui comma terzo e quarto dell'ordine del giorno, ha preso le seguenti deliberazioni:

L'Italia e la Società delle Nazioni

« Il Gran Consiglio del Fascismo dopo avere discusso la situazione della Società delle Nazioni

DECIDE

di condizionare la ulteriore permanenza dell'Italia a una radicale riforma di quell'organismo, da effettuarsi nel più breve termine di tempo e che deve investire la Società delle Nazioni, nella sua costituzione, nel suo funzionamento, nei suoi obiettivi ».

Debito di guerra verso gli Stati Uniti.

Il Gran Consiglio del Fascismo, in vista della nuova scadenza del 15 dicembre del debito di guerra verso gli Stati Uniti, mentre è costretto a constatare che il corso degli avvenimenti non ha permesso di condurre trattative sulla questione così come il Gran Consiglio aveva auspicato nella seduta del 11 giugno u. s.

DECIDE

di effettuare il pagamento di un milione di dollari come rinnovata prova della buona volontà dell'Italia, nell'attesa che una sistemazione definitiva chiari

da questa partita di dare-avere scaturita dalla guerra ».

La seduta è terminata alle ore 145 ed è stata rinviata alle ore 22 di giovedì 7 corrente.

Disposizioni di S. E. Starace per il Natale e la Befana del Duce.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. nel Foglio Disposizioni ai Segretari Federali, ricorda che, ferme restando le norme già impartite, sull'organizzazione del Natale e delle Befane del Duce, devono essere evitati i grandi concentramenti, e che la distribuzione dei pacchi contenenti illuminanti e giocattoli, di produzione italiana, deve essere effettuata con la massima rapidità. Resta fermo il divieto di adoperare alberi per adornarne le sale o appendervi i giocattoli.

Questa usanza introdotta nel nostro Paese per un male inteso spirito di imitazione va sostituita col « Presepio » che rappresenta una tipica tradizione italiana.

Il rapporto dei fiduciari dell'Associazione dei Ferrovieri a Palazzo Littorio

ROMA — Ha avuto luogo, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, il rapporto dei fiduciari provinciali delle Associazioni Fasciste dei Ferrovieri, sotto la presidenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il fiduciario nazionale Angelo Guzzeroni ha letto la relazione sulla attività svolta.

I fiduciari delle provincie di Ancona, Ascoli, Avellino, Bolzano, Campobasso, Cosenza, Foggia, Lucania, Macerata, Messina, Milano, Padova, Pescara, Pola, Roma, Savona, Terni, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza hanno preso la parola sulla relazione, che è stata ampiamente discussa in ogni sua parte.

La discussione è stata riassunta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista ed il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al Duce.

I fiduciari provinciali hanno reso gli onori alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

La partenza di Litvinoff.

ROMA — Questa sera il Ministro degli Esteri dell'U. R. R. S. S. ha lasciato Roma esprimendo la sua soddisfazione per l'incontro col Duce.

Mercoledì 6

Il Duce presiede il Consiglio dell'Esercito.

ROMA — Alle ore 11 si è riunito il Consiglio dell'Esercito, presieduto da S. E. il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro della Guerra.

Erano presenti S. A. R. il Conte di Torino, Comandante d'Armata; il Sottosegretario alla Guerra, Generale Baistrocchi; le LL. EE. De Bono, Grazioli, Bonzani Anantra, Perris, Gazzera, Agn, comandanti designati d'Armata; le LL. EE. Zoppi, Ontefinale e Giuliano, ispettori delle armi ed i generali di Divisione Pariani e Guazzoni.

S. E. il Capo del Governo ha ricordato e definito i compiti consuntivi del Consiglio dell'Esercito e ha parlato poi sull'argomento posto all'ordine del giorno.

Il pilota Zappetta conquista il record d'altezza.

ROMA — Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 2 corrente il pilota Giovanni Zappetta col passeggero Francesco Ragusa ha effettuato sull'aeroporto di Monte Celio un volo di altezza a bordo di un aeroplano tipo N. 5, munito di motore da 75 cavalli, per migliorare il primato da lui battuto nell'ottobre di questo anno.

Il Reale Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali e i documenti relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato compiuto in piena conformità dai vigenti regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato i risultati dell'altezza raggiunta in metri 6951 quale primato nazionale della terza categoria aeroplani leggeri (multiposti di peso inferiore di 280 kg).

Il Reale Aero Club d'Italia ha interessato la Federazione Aeronautica Internazionale perchè iscriva i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati internazionali nella terza categoria apparecchi leggeri da turismo.

Il contributo dei lavoratori dell'Industria di Napoli pro Opere Assistenziali

NAPOLI — E' pervenuta ieri sera al Segretario Federale Schiassi il seguente telegramma dell'on. La. dislao Rocca, segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria:

« Direttori Unione e dirigenti sezioni e zone, riunito entusiastico convegno, hanno fissato su basi scorso anno contributo che masse industriali provincie dovranno versare Ente Opere Assistenziali per assistenza invernale in corso. Detta deliberazione significa riconoscenza infinita lavoratori al Fascismo Napoletano per questa nobile imponente opera solidarietà umana. Abbracciotti. Rocca ».

Giovedì 7

La seconda riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce ha tenuto la seconda seduta di sessione autunnale dell'anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati De Francisci Jung Ercole, Acerbo, Tringali, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Penni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi. Il Segretario del Partito ha fatto la relazione sull'opera compiuta toccando i punti seguenti:

1.) La diffusione nel mondo della dottrina Fascista.

Dalle notizie statistiche riguardanti il centro per gli stranieri di informazioni sul Fascismo, istituito nel Palazzo del Littorio il quindici Maggio dell'anno undicesimo, è risultato che sono affluiti oltre duemila stranieri provenienti da ogni parte del mondo, nella quale maggioranza giornalisti, studiosi, uomini politici, circa duecento professori di Università europee ed americane, nonché commissioni inviate dai rispettivi Governi, da partiti politici e da Istituti vari.

2.) L'attività culturale svolta attraverso numerose pubblicazioni e concorsi destinati soprattutto ai giovani laureati, agli studenti delle Università ed agli uomini della Scuola.

Particolare rilievo è stato dato alla Carta nazionale di attività educativa fascista, al Littoriale dell'educazione dell'anno XII, al funzionamento ed all'incremento degli Istituti Universitari in campo internazionale.

3.) Le organizzazioni giovanili; l'istruzione premilitare e lo stile fascista.

4.) Il cumulo delle cariche al quale sarà posto un veto rigoroso anche nella considerazione che il Partito Nazionale Fascista offre ormai possibilità di scelta tra coloro che militano nelle sue file.

5.) L'attività assistenziale che è in pieno svolgimento in tutte le provincie d'Italia.

Sulla relazione hanno preso la parola De Bono, Terruzzi, Balbo, Ercole, De Vecchi, Bottai, De Francisci.

Il Quadrumviro Balbo, riferendosi all'attività assistenziale, ha rivolto un elogio al Segretario del Partito, elogio che è stato accolto con un applauso dal Gran Consiglio.

La seduta è stata tolta alle ore una ed è stata rinviata alle ore 22 di questa sera.

Un telegramma di Litvinoff al Duce

ROMA. — Nel momento di lasciare il territorio italiano il Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., signor Litvinoff, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma.

« Nel lasciare il vostro grande e bel Paese dopo un soggiorno breve ma di particolare interesse, tengo a ringraziare V. E. ancora una volta per la squisita cortesia e cordialità dimostratami da tutte le autorità italiane.

« Sono veramente felice di avere preso con V. E. un contatto personale e serberò un eccellente ricordo delle nostre conversazioni che hanno pienamente

confermato, fra i nostri paesi, la solidità e la continuità di amichevoli relazioni fattore così importante della pace mondiale ».

Una missione militare Cinese in Italia

ROMA. — Proveniente da Brindisi è giunta a Roma una missione militare cinese, presieduta dal Generale Yang Chiech, Comandante della Scuola di Guerra di Nanchino, e composta di cinque membri

I fascisti senatori e deputati in Camicia Nera alla prima seduta.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha disposto che i fascisti Senatori e Deputati indossino nella prima seduta del Senato e della Camera le uniformi per gli iscritti al P. N. F. con pantaloni lunghi.

Il Duce riceve l'Ambasciatore di Germania

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto Von Hassell, Ambasciatore di Germania.

Il Duce assegna 50 mila lire per i sinistrati di Agrigento.

AGRIGENTO. — In seguito alla violenta alluvione che nella notte dal 30 novembre al 1. dicembre ha funestato la Sicilia arrecando, specie nella provincia di Agrigento, danni ingentissimi, e causando anche vittime umane, il Capo del Governo, con magnifico gesto, ha rimesso al Prefetto di Agrigento la somma di lire 50 mila da devolvere in beneficenza per i sinistrati.

L'atto generoso del Duce ha suscitato un'unanime plebiscito di profonda e devota gratitudine, ognuno in esso ravvisando una novella prova dell'amore per la nostra terra.

Il Duce per le famiglie degli ufficiali e sottufficiali.

ROMA. — Il Capo del Governo ha disposto che le 100.000 lire offerte dall'Unione Militare per le Opere Assistenziali siano impiegate per la istituzione di posti, per figli di ufficiali delle Colonie marine in attesa di ulteriori provvedimenti intesi per l'avvenire ad una più ampia e completa opera di assistenza anche in questo ramo, in favore delle famiglie degli ufficiali e dei sottufficiali.

Venerdì 8

La terza seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA. — Alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del

Duce, ha tenuto la terza seduta della sessione autunnale dell'Anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossini, Guidi Buffarini, Rocca, Trignali, Teruzzi, De Stefani, Bortai; gli onli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna dal punto di vista politico, economico. Sulla relazione hanno preso la parola Jung, Clavenzani, Benni, Balbo, Teruzzi, Marpicati.

La discussione, alla quale è intervenuto anche il Segretario del Partito, e che è stata infine riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con compiacimento della complessa attività svolta durante gli anni X ed XI nel campo politico, culturale, economico e sociale dal Partito Nazionale Fascista e dalle Organizzazioni da esso direttamente dipendenti, nonché del grado di efficienza raggiunto in ogni settore, con particolare riguardo alle Organizzazioni giovanili, il cui potenziamento deve tendere ad assicurare fondamenta sempre più salde alla Rivoluzione delle Camicie Nere ».

La seduta che ha avuto termine alle ore una e mezza è ripresa questa sera, alle ore 22, per l'esame del secondo capitolo dell'ordine del giorno: « Nuova legge sulle Corporazioni ».

Un milione per le Opere Assistenziali ripartito dal Duce in venti provincie.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bottai, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, gli ha rimesso la somma di un milione per l'assistenza invernale.

Il Capo del Governo ha ripartito tale somma nella misura di 50.000 lire ad ognuno degli E. O. A. delle seguenti provincie: Torino, Milano, Trento, La Spezia, Bergamo, Mantova, Cremona, Trieste, Belluno, Treviso, Udine, Fiume, Arezzo, Foggia, Pesaro, Messina, Napoli, Nuoro, Pescara, Massa.

L'adesione del Governo Italiano al patto antibellico fra Stati Sud-americani

ROMA. — Il Governo Italiano, accogliendo l'invito rivoltogli dal Governo Argentino anche a nome del Governo Brasiliano, ha dato di buon grado la propria adesione di massima al patto antibellico fra Stati Sud-Americani, di cui si è fatto a suo tempo promotore il Ministro degli affari esteri argentino.

Tale adesione risponde alla politica del Governo Fascista ed è in armonia coi rapporti di amicizia che l'Italia intrattiene con tutti gli Stati sud-americani dove vivono e lavorano forti collettività di Italiani.

Il Capo del Governo consegna un'alta onorificenza italiana al Maresciallo Chang Hsueh-Liang.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Maresciallo cinese Chang Hsueh-Liang, che dopo un soggiorno di sei mesi in Italia e in Europa torna in Cina.

Il Capo del Governo ha consegnato al Maresciallo le insegne della Gran Croce della Corona d'Italia e al suo aiutante quelle di Commendatore dello stesso Ordine.

Il Duce concede un premio di natalità a due famiglie dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

ROMA. — La « Recentissima » informa che il Capo del Governo, informato di due lieti eventi verificatisi nelle famiglie dei coloni giunte poche settimane fa in Cirenaica, come segno del suo compiacimento ha disposto affinché fosse elargita a ciascuna delle due famiglie una somma trasmessa a mezzo dell'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica.

Sabato 9

Il rapporto a Palazzo Littorio dell'Associazione fascista dei postelegrafonici.

ROMA. — Ha avuto luogo nella sala delle adunate, nel Palazzo del Littorio il rapporto dei fiduciari provinciali della Associazione Fascista dei Postelegrafonici, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F.

Il Fiduciario nazionale, Giuseppe Bleiner, ha letto la relazione sulla attività svolta.

I fiduciari delle provincie di Pavia, Roma, Livorno, Catanzaro, Modera, Milano, Frosinone, Brescia, Catania, Treviso, Bolzano, Bologna, Imperia, Bari, Padova, Trapani, Spezia, Trento, Mantova, Foggia, Nuoro, Trieste, Agrigento, Ravenna, Caltanissetta, Genova, Porti, Savona, Novara, e Perugia hanno preso la parola sulla relazione che è stata ampiamente discussa in ogni sua parte.

Al termine della discussione, che è stata riassunta dal Segretario del P. N. F., i Fiduciari provinciali hanno fatto una vibrante manifestazione al Duce.

Nella mattinata hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

Il rapporto delle Fiduciarie dei Fasci Femminili.

ROMA. — Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio ha avuto luogo, presieduto dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, il rapporto delle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili.

Dopo avere ricordato le camerate Olga Mezzomo, Zannini e Pezze Usciolato, hanno parlato le fiduciarie di Ancona, Palermo, Fiume, Teramo, Reggio

Emilia, Firenze, Napoli, Bolzano, Cremona, Pesera, Campobasso, Brescia, Foggia, Trieste, Alessandria, Imperia, Perugia, Verona, Belluno, Rovigo, Lecce e Bari, trattando i seguenti argomenti: Natali e Befana del Duce; Leva Fascista; Rapporti con l'O. N. B. e con l'Italia Redenta; Opera Nazionale Maternità e Infanzia; Iscrizione nei Fasci Femminili; Inquadramento delle Giovani Fasciste; Corsi di lavoro; Borse di studio; Attività assistenziale; Visitatrici; Assistenza alle Giovani Fasciste che si trasferiscono da una Provincia all'altra per ragioni di lavoro: « Giornale della Donna ».

Il Segretario del Partito, riferendosi alle varie questioni prospettate, ha seguito le direttive per l'ulteriore azione da svolgere, ed ha rivolto un vivo elogio alle Fiduciarie che assolvono il loro compito con intelletto, con fede ed entusiasmo, e alle Segretarie dei Fasci loro fattrice e appassionate collaboratrici.

Le Fiduciarie hanno pregato il Segretario del Partito Nazionale Fascista di rinnovare al Duce vive espressioni di gratitudine per aver loro affidate le cariche di vice Presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e di confermarGli la loro sincera devozione.

Al termine del rapporto le Fiduciarie, accompagnate dall'on. Starace hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti.

Domani si riuniranno nuovamente al Palazzo del Littorio per ricevere istruzioni dal Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, e visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

L'on. Melchiori Commissario per il Turismo in Libia.

ROMA. — L'on. Alessandro Melchiori è stato nominato Commissario per il Turismo in Libia.

A questo nuovo ente per il Turismo spetta stabilire, d'accordo coi governi della Tripolitania e della Cirenaica, le direttive da seguirsi su quanto interessa il turismo in Libia da enti, istituti, organizzazioni, o comitati che svolgono attività nel campo turistico delle due Colonie, e vigilare che le direttive stesse siano osservate; coordinare le attività di Enti pubblici e privati in quanto la loro iniziative e manifestazioni che a questo si riferiscono.

Domenica 10

S. E. Suvich a Berlino. L'identità di vedute nella maggior parte dei problemi di politica internazionale. La importanza eccezionale della visita.

ROMA. — Alle 21,30 il Sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Suvich, è partito per Berlino. Si trovavano a salutarlo alla stazione il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri S. E. Aloisi, con vari altri funzionari del Dicastero stesso e l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Lunedì 11**Il Duce percorre la Valle Murcia e approva i lavori per Roma dell'Anno XII.**

ROMA. — Questa mattina, il Capo del Governo si è recato nella zona della Passeggiata Archeologica e del Circo Massimo per esaminare sul posto alcune questioni attinenti ad importanti opere pubbliche da eseguire colà a cura del Governatorato di Roma.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Rossoni, si è soffermato sul piazzale di Porta Capena, all'ingresso della Passeggiata Archeologica, ove il Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, con il Segretario Generale ed i direttori degli uffici tecnici e di arte del Governatorato, ha esposto il progetto di allargamento del Viale Aventino che sarà portato ad una lunghezza di 50 metri, come prosecuzione della Via dei Trionfi.

Nell'area a sinistra del viale, a sfondo della Via dei Trionfi verso la Via Aventino, verrà costruito il nuovo auditorio, destinato a sostituire l'attuale sala dell'Augusteo. In quel luogo, contiguo alla Passeggiata Archeologica, il nuovo auditorio troverà la sede più adatta per grandiosità e tranquillità dell'ambiente, nonché per centralità e facilità delle comunicazioni; mentre il classico aspetto monumentale della località non verrà, in nessun modo, turbato dalla nuova costruzione che lascerà interamente libere le ampie visuali verso le Terme di Caracalla, l'Aventino e il Palatino. Indi, il Capo del Governo si è recato sull'Aventino, dove ha esaminato e approvato i progetti per la nuova grande strada che, diramandosi dal Viale Aventino, e passando a ridosso del Circo Massimo, raggiungendo il Lungotevere, dominando nel suo percorso la storica Valle Murcia, con incomparabili vedute sulla zona archeologica monumentale.

Contemporaneamente all'esecuzione della nuova strada verranno demolite tutte le modeste costruzioni che ora ingombrano l'area del Circo Massimo, la quale sarà oggetto di una sistematica esplorazione archeologica.

Le opere di allargamento del Viale Aventino saranno compiute per il prossimo 21 Aprile, data nella quale sarà pure terminato l'isolamento della Mole Adriana. La nuova strada sulle pendici dell'Aventino sarà inaugurata il 28 Ottobre dell'Anno XII insieme con l'isolamento della Torre dei Conti e la sistemazione di Via dei Cerchi che riprenderà il suo nome antico di Via del Circo Massimo.

L'inaugurazione della via del Circo Massimo avrà luogo con lo sfilamento degli atleti e degli sportivi d'Italia.

ROMA — Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione della Via del Circo Massimo abbia luogo il 28 Ottobre dell'Anno XII, con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia.

In tal senso il Duce ha già impartito disposizioni a S. E. Starace presidente del C.O.N.I.

La riapertura dello Stabilimento per la seta artificiale a Napoli.**L'avv. Schiassi e il Barone Fassini ricevuti da S. E. Starace.**

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli e il Presidente del consiglio di amministrazione della S. A. Meridionale Industria Tessile, barone Fassini, i quali gli hanno riferito sulle trattative per la riapertura dello stabilimento in Napoli, di seta artificiale.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

Il Capo del Governo riceve la Missione militare cinese.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto la Missione militare cinese che gli è stata presentata dal Ministro di Cina a Roma.

20 milioni dell'Industria per le Opere Assistenziali.

ROMA — Un saggio di grande solidarietà sociale si ha nei contributi offerti di ogni parte, ed in primo luogo dalle grandi organizzazioni economiche per le Opere Assistenziali. Il contributo dell'industria fino a tutto il 2 ottobre scorso ha raggiunto la cifra cospicua di L. 20.346.900.

Il Duce approva il progetto per la sistemazione delle tombe dei Caduti Fascisti fiorentini.

ROMA — Il Capo del Governo ha approvato il progetto per la sistemazione delle tombe dei Caduti del Fascismo fiorentino, nella cripta del tempio di Santa Croce.

Il Direttorio della "Dante", al Segretario del Partito.

Il nuovo Direttorio nazionale della « Dante Alighieri » ha inviato il seguente telegramma al Segretario del P. N. F.

« Nuovo Direttorio nazionale « Dante Alighieri », riunitosi oggi a Palazzo Firenze, invia al camerata Starace ed al Partito il suo saluto che è affermazione di fede e promessa di lavoro al servizio delle idealità fasciste, dentro e fuori i confini, Presidente Felicioni ».

Il " Foglio d'Ordini ».

ROMA — È uscito il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio nelle tornate del 5, 7, 8 e 9 dicembre Anno XII.

La Camera riprende le sedute acciando il Duce.

ROMA. — La Camera ha ripreso ieri le sue sedute: tribune molto popolate e aula animatissima. Tutti i deputati indossano la Cancicia Nera secondo le prescrizioni impartite dal Segretario del Partito: alcuni indossano l'uniforme invernale, con giacca in « orpacc »; anche i giornalisti sono in Cancicia Nera.

Il Duce, raggiunto il Suo posto, resta in piedi e risponde col braccio levato all'applauso dell'Assemblea. Poi fa cenno di tacere e si siede, ma un nuovo vibrante applauso lo saluta ed Egli si leva nuovamente in piedi a salutare, e ripete quindi il cenno di cessare dall'applauso.

Nell'aula si levano altre grida di « Duce! Duce! Duce! », poi la dimostrazione ha termine e la seduta continua.

Il Capo del Governo, Primo Ministro, presenta quindi i seguenti disegni di Legge.

Conversione in Legge del R. D. L. 2 novembre 1933, n. 1580, concernente la soppressione dell'Istituto Autonomo degli Stabilimenti balneari di Grado e l'attribuzione dei rispettivi servizi, attività e passività alla locale Azienda autonoma di cura. Ricostituzione dei Comuni di Rocchetta al Volturno, Pizzone e Belmonte del Sannio in provincia di Campobasso.

Si approva poi senza discussione il disegno di Legge che autorizza la spesa di lire 36 milioni per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Il Presidente indice la votazione segreta sui primi dodici disegni di Legge testé approvati, ne comunica il risultato che la Camera approva. Indi la seduta è tolta.

Martedì 12

Le nuove nomine di senatori.

ROMA. — In seguito alle recenti nomine che il Senato sta convalidando in questi giorni, le più eminenti figure dell'Esercito, della Magistratura, delle pubbliche cariche, della diplomazia, della scienza e del lavoro sono state chiamate a far parte dell'Assemblea Vitalizia. Le nuove nomine continueranno nelle prossime settimane. Da cinque anni non vi erano più state designazioni e il numero dei senatori si era ridotto da 450 a 312.

Dopo la pausa di un quinquennio, si completano ora i quadri del Senato che si vivifica di nuove energie e sempre più si forma con lo spirito e le attitudini proprie del Fascismo e capaci di rispondere integralmente ai compiti che il Duce assegna all'alto Consesso. Oggi — in seguito alle recenti nuove nomine — il numero dei Senatori ha raggiunto il numero di 368. Ma poiché l'Assemblea Vitalizia è composta ormai per solito — a quadri normali — da 450 a 500 senatori, avranno ragione di ritenere che nei prossimi giorni e in tempi successivi, altre nomine potranno essere fatte.

La firma a Palazzo Venezia della Convenzione italo-austriaca per la ferrovia Danubio-Adriatico.

ROMA. — E' stata firmata ieri a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, Ministro degli affari esteri e dal Ministro d'Austria in Roma, dott. Rintelen una Convenzione, con annessa dichiarazione, concernente l'interpretazione dell'articolo 25 dell'Accordo 29 marzo 1923 per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della Compagnia Ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico.

Assistevano alla firma l'Ambasciatore barone Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri, il Ministro plenipotenziario Sandicchi, il Consigliere di Legazione nob. Jacononi, il Segretario della Legazione d'Austria, signor Roster, il Console generale Lanino e il Primo segretario di legazione Crizzi.

S. E. Starace ispeziona la "Casa dello Studente".

ROMA. — Ieri sera, il Segretario del Partito si è recato, senza preavviso, ad ispezionare la Casa dello Studente.

Dopo essersi reso conto del funzionamento dei servizi, S. E. Starace ha consumato, nel più schietto cameratismo, il pasto con gli studenti, che a quell'ora si trovavano alla mensa.

Il Senato convalida i nuovi Senatori.

La seduta al Senato è presieduta da S. E. Federzoni.

Federzoni, Presidente, dispone che si proceda alla votazione segreta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Le relative relazioni sono state distribuite stamane.

La seduta di oggi è dedicata alle seguenti convalidhe: Andreoni dottor Carlo (per cui è stato relatore il sen. Rava); Azzariti dott. Francesco (rel. Pagliano); Barcellona dott. Pietro (rel. De Vecchi); Carpelongo dott. Francesco (rel. De Vito); Casoli dott. Vincenzo (rel. De Vecchi); Marracino dott. Alessandro (rel. Rava); Nucci dott. Achille (rel. Calisse); Padiglione (rel. De Vito); Peirone dottor Silvio (rel. Cardo); Pirto (rel. Garofalo); Piola Caselli dott. Federico (rel. Rava); Ago generale Pietro (rel. Suarido); Asinari di San Marzano generale Enrico (rel. Pagliano); Circonetti generale Luigi (rel. Pagliano); Di Benedetto generale Vincenzo (rel. Suarido); Gazzera generale Pietro (rel. Calisse); Giuria generale Ettore (rel. De Vecchi); Grazioli generale Eugenio (rel. De Vito); Peris generale Alfredo (rel. Rava); Spiller generale Gaetano (rel. Suarido); Zoppi generale Ottavio (rel. De Vecchi).

Le singole relazioni sono lette dai rispettivi relatori, installati al banco della Commissione che è al centro del pretorio. Tutte le relazioni terminano con la prescritta formula raccomandare che la convalida è avvenuta a « unanimità » di voti.

La seduta è tolta alle ore 17,45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Mercoledì 13

Caloroso messaggio argentino al Duce.

ROMA. — In occasione dell'adesione annunciata da parte dell'Italia al patto antebellico Sudamericano, il ministro degli Affari Esteri di Argentina ha indirizzato al Capo del Governo Italiano il seguente telegramma:

« La nostra comune origine latina, la tradizionale simpatia fondata su identici ideali e l'armonia nella quale svolgono il loro fecondo sforzo di progresso e di benessere in terra argentina numerosi e degni figli d'Italia, dà particolare rilievo all'atto beneaugurante compiuto dal Governo che V. E. così altamente presiede, nell'accordare la sua adesione al patto antebellico. E' per me un piacere ed un onore far noto a V. E. che il Governo Argentino apprezza e valuta in tutta la sua alta importanza internazionale il nobile ed amichevole atteggiamento che codesta grande Nazione sia con l'Argentina che con la maggioranza delle altre Repubbliche Sudamericane.

« Accolga V. E. i miei sentimenti di omaggio per il suo Paese ed il mio personale saluto.

LEOPOLDO MELO ».

Il rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA. — Si sono riuniti a Palazzo Littorio, nella sala delle adunate, a rapporto, presieduto dal Segretario del P. N. F., i Fiduciari Provinciali dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Feriti per la Rivoluzione.

Tutte le 44 sezioni dell'Associazione erano rappresentate dai loro Fiduciari scelti tra i congiunti dei Caduti Fascisti e fra i Mutilati e Feriti.

Il Segretario del Partito, Presidente dell'Associazione stessa, ha salutato i Fiduciari per la prima volta convenuti in Roma nel Palazzo del Littorio, ed ha esposto loro la situazione dell'Associazione che nell'Anno XI ha avuto notevole incremento numerico ed efficace sviluppo di iniziative intese ad esaltare sempre più il sacrificio di chi ha contribuito con il proprio sangue al trionfo della Rivoluzione.

L'on. Starace ha impartito ai Fiduciari precise direttive sul lavoro da svolgere nelle varie sezioni, in perfetto accordo con i Segretari Federali, anche in ordine alla assistenza in favore dei camerati bisognosi e ai rapporti da mantenere particolarmente con le organizzazioni giovanili.

Hanno riferito su alcune questioni riguardanti l'Associazione i Fiduciari e le Fiduciarie di Torino, della Sardegna, della Sicilia, di Trieste, di Bologna, di Genova, di Bari, di Vercelli, di Mantova, di Livorno, di Brescia, di Cosenza, di Firenze, di Perugia, e di Novara.

Infine il Fiduciario dell'Istria, conte Alessandro Caravadossi, ha ricordato la compianta Presidente

Olga Mezzomo e ringraziato S. E. Starace per lo sviluppo dato all'Associazione, pregando di rendersi interprete presso il Duce dell'immutabile devozione dei Fiduciari e dei loro associati, sempre pronti come un giorno ad ogni ardimento per la grandezza dell'Italia Fascista.

Alla fine del rapporto, i Fiduciari, accompagnati dal Segretario del P. N. F., hanno reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Il Direttorio della Federazione Nuoto ricevuto da S. E. Starace.

ROMA. — Il Segretario del Partito e Presidente del CONI, ha ricevuto al Palazzo del Littorio, il presidente della Federazione Italiana di Nuoto, ed i componenti del Direttorio Federale, ai quali ha significato la importanza che per l'Italia Fascista ha la propaganda e la popolarizzazione del nuoto sia per affermazione olimpionica sia per il miglioramento della nostra santa razionale.

Era presente il Segretario del CONI.

Il Direttorio della Federazione Italiana di Nuoto ha visitato poi la Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, deponendovi una corona.

Giovedì 14

Il Duce approva l'elenco dei concorsi agli impieghi statali per il 1934.

ROMA. — Il Capo del Governo ha approvato l'elenco dei concorsi per gli impieghi statali per il 1934. Oltre 7700 posti sono a disposizione dei giovani.

Degno di rilievo è l'aumento, per una volta tanto, di quattro anni al limite massimo di età prescritto dai diversi ordinamenti per l'ammissione ai concorsi, ferma restando i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la Causa Fascista nonché per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

L'elogio di S. E. Starace ai dirigenti la "Dante Alighieri".

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il presidente e il Direttorio Nazionale della Società « Dante Alighieri » ai quali ha rivolto un vivo elogio per l'attività svolta all'interno e all'estero.

Venerdì 15

Il Segretario del Partito riceve Nino d'Arona.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Nino d'Arona che gli ha fatto omaggio della rivista « L'Italia vivente ».

L'on. Starace lo ha ringraziato e si è compiaciuto dello sviluppo che ha assunto la rivista.

Il Duce approva i progetti per l'ampliamento della Casa Madre dei Mutilati.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Carlo Delcroix presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, insieme all'on. Gianni Baccarini Segretario Generale e all'Accademico d'Italia architetto Marcello Piacentini il quale gli ha presentato e illustrato i progetti definitivi per il completamento della Casa dei mutilati in Roma destinata a raccogliere tutte le istituzioni degli invalidi di guerra.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della iniziativa ed ha approvato i progetti dell'opera dando disposizioni perché i lavori siano cominciati al più presto.

Sabato 16

L'attività del P. N. F.

ROMA — Il Consiglio Nazionale del Fascismo, composto come è noto dai novantasei Segretari Federali terrà la prima riunione dell'anno XII nella nobile, generosa e fedele terra di Sardegna. Dopo la riunione tenuta a Palermo, questa convocazione di Geraci del Partito nelle città sarde sviluppa quel piano organico, unitario che presiede, regolatore preciso, a tutta l'attività del Partito.

Il 3 gennaio, nel nono anniversario di quel discorso del Duce che sbaragliò decisamente e definitivamente i residui della controrivoluzione democraticamente annidati su posizioni sciancalistiche e parlamentari, i dirigenti delle Federazioni provinciali terranno a Cagliari la prima riunione del Consiglio Nazionale e la seconda riunione avrà luogo, invece, il successivo giorno quattro a Sassari. Nella stessa giornata del 4 gennaio il Direttorio Nazionale del P. N. F. si riunirà a Nuoro nella Casa del Fascio.

Questo insieme di riunioni dei massimi organi direttivi della vita del Partito è stato preceduto da una intensa e varia attività in tutti i settori, documento di una forte vitalità del Partito in tutti i campi e dimostrazione di un sistema nuovo. Da Palazzo Littorio, centro di vita, non partono più soli circolari solenni e pompose, ma fogli di disposizioni nette e precise. Alla carta scritta si sono sostituiti i rapporti. In questi ultimi dieci giorni quasi mille dirigenti di organizzazioni provinciali sono passati al vaglio attento del Segretario del P. N. F. e l'attività delle grandi associazioni fasciste è stata esaminata e largamente discussa dai dirigenti provinciali. Al rapporto dell'Associazione Ferrovieri dello Stato sulla relazione del Fiduciario Nazionale hanno parlato 22 fiduciari provinciali: al rapporto dell'Associazione postale hanno partecipato alla discussione 30 dirigenti e quello dell'Associazione degli Addebi alle Aziende Industriali dello Stato 23 fiduciari. Il

rapporto della Sezione Elementare dell'Associazione della Scuola è stato particolarmente importante e nella discussione sono intervenuti 29 fiduciari elogiati dal Segretario del P. N. F. per l'attività da essi svolta per il potenziamento della scuola e delle organizzazioni giovanili del Fascismo.

Dopo le riunioni del Consiglio Nazionale in Sardegna avranno luogo, in gennaio a Bologna il rapporto dei Direttori Federali delle provincie settentrionali, e, in febbraio, a Cosenza e a Littoria, i rapporti dei Direttori delle Federazioni del centro e delle zone meridionali e insulari.

Dopo la riunione del Consiglio Generale del C. U. F., convocata per mercoledì 20 corrente allo stadio del P. N. F. in Roma, saranno chiamati a rapporto gli Addebi allo Sport dei Gruppi Universitari e dei Fasci Giovanili. Queste convocazioni saranno seguite al Corso tenutosi a Roma nello scorso mese a tutti i Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili, nel quale furono impartite direttive ed istruzioni per un indirizzo unitario alla preparazione fisica dei seicentomila giovani inquadrati nei Fasci Giovanili.

La preparazione dei giovani, con una sempre più larga ed intensa partecipazione alle attività sportive, non è solo rivolta ad un miglioramento fisico, ma è mezzo efficacissimo come educazione alla disciplina che è una naturale conseguenza delle regole imposte dalla natura stessa dell'attività fisica cui i giovani sono chiamati. La ingente massa di giovani, che in passato, per il fatto di vivere in piccoli paesi o in centri rurali, non conosceva nessuna pratica sportiva e che adesso vi partecipa nella partecipazione alla vita dei Fasci Giovanili, imparando a conoscere i vantaggi anche spirituali di un sano agonismo e di una viva emulazione che migliora e perfeziona i giovani sotto tutti gli aspetti.

La coesione sempre maggiore fra le classi che si realizza su questo terreno ha un altissimo valore politico, giacché borghesia e proletariato erano in passato nemici per una posizione mentale ed uno stato d'animo di avversione più che realtà di vita e di aspirazioni. L'unità del popolo si realizza pienamente in tutta la struttura del Partito, ma in maggior misura, indubbiamente, in queste formazioni di giovani.

Lo sviluppo dato a queste attività va pertanto valutato in tutta la sua portata politica e nelle conseguenze d'ordine spirituale e morale. Dai dati in possesso del Comando Generale dei Fasci Giovanili e del C. U. F. risulta che la quasi totalità dei 650 mila giovani, secondo le direttive del Segretario del Partito, praticano con continuità e passione le sane discipline atletiche e con intensità tutti gli sports di combattimento, entusiasti e decisi nella volontà di primeggiare.

Il Partito regolatore e animatore di tutta la vita della Nazione, in tutti i settori è presente ed attivo per assolvere anche nell'anno XII i comandamenti del Duce.

S. E. Starace a Bologna e Pistoia.

BOLOGNA — S. E. Starace è stato accolto da vibranti acclamazioni al Capo in una serie di importanti manifestazioni.

Il Segretario del Partito nel rapporto delle Gerarchie ha confermato la visita del Duce nella primavera.

Anche a Pistoia si sono svolte importanti manifestazioni.

Domenica 17**I ricevimenti del Capo del Governo.**

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. G. E. Ferri, ordinario di economia corporativa della R. Università di Pavia e membro della Federazione provinciale fascista di Milano che gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume (l'ordinamento corporativo dal punto di vista economico). Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Gobbatto, nuovo direttore della fabbrica Alfa Romeo che gli ha riferito sulla situazione di quella azienda.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Principe Potenziani che gli ha fatto un rapporto sulla esposizione di Chicago e gli ha riferito su questioni concernenti l'Istituto Internazionale dell'Agricoltura.

Lunedì 18**Il Duce a Littoria.**

LITTORIA — Il Capo del Governo parlando ai rurali di Littoria nel porre la prima pietra del Palazzo del Governo ha detto:

Comitati di Littoria,

prima di procedere alla premiazione dei coloni che hanno meritato questa attestazione pratica di simpatia, voglio rivolgervi il mio saluto. E' trascorso un anno dal giorno in cui da questo balcone dissi parole che ebbero una grande eco in Italia e altrove: fu il giorno della fondazione di Littoria. Sono passati 12 mesi. Abbiamo continuato il lavoro, abbiamo compiuto un'altra tappa del nostro aspro e duro cammino. Questi troppo lunghi giorni di pioggia hanno collaudato i lavori di bonifica. Ho potuto constatare, e tutti avranno constatato, che le acque dalle scoline ai canali minori e da questi ai canali maggiori defluiscono tutte al mare. Da questo punto di vista la battaglia è vinta in pieno. Annuncio che tra un anno sarà inaugurata la nuova provincia di

*Mentre parla il Duce.*

Littoria. Tutti gli altri lavori continueranno col ritmo che abbiamo stabilito.

Si è parlato di un « miracolo di Littoria ». Non esistono miracoli; qui esiste il vostro lavoro, la vostra tenacia, la superba capacità dei nostri ingegneri e tecnici, la mia volontà e il risparmio del popolo italiano. Questi elementi fondamentali ci hanno permesso di iniziare i lavori, di continuarli e ci permetteranno di portarli a felice compimento. Il Regime fascista è un regime di giustizia e, come premia coloro che lavorano, disprezza i parassiti e castiga i malvagi.

Voglio dire a voi tutti, operai venuti da ogni parte d'Italia, coloni di ogni provincia che qui avete cominciato a vivere la nuova vostra vita: « che io vi seguo quotidianamente; io sono informato e desidero essere informato di tutto quanto vi interessa, di tutto quanto vi può interessare », poichè desidero che voi siate fieri ed orgogliosi di contribuire col vostro braccio al compimento di questa bonifica che passerà alla Storia come la cosa più grande compiuta dal Regime fin qui. Nessuno deve dimenticare che da venti secoli qui dominava la morte e che soltanto la Rivoluzione delle Camicie Nere vi ha portato la vita e per sempre ».



Rurali che ascoltano il discorso del Duce acclamandolo.



La premiazione dei rurali.



Il Duce pone la prima pietra del Palazzo Podestarile di Sabaudia.

Il Duce pone la prima pietra del Palazzo Podestarile di Sabaudia.

SABAUDIA — Il Capo del Governo ha posto stamane la prima pietra del Palazzo Podestarile di Sabaudia.

Il ritorno dell'on. Suvich.

ROMA — Ha fatto ritorno a Roma l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri. Erano ad attenderlo alla Stazione di Termini, il Capo Gabinetto del Ministero e numerosi funzionari.

Martedì 19

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA. — L'odierno foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Il Duce ha stabilito che l'inaugurazione della via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre dell'anno XII con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia.

In tal senso ha già impartito disposizioni a S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente del C.O.N.I.

*L'istituzione delle « Medaglie al valore atletico »
e della « Stella al merito sportivo ».*

Art. 1. — Le « Medaglie al valore atletico » sono istituite a datare dal 29 ottobre dell'anno XII E. F., per esaltare i vincitori di competizioni sportive e per suscitare lo spirito di emulazione fra coloro che militano nelle file dello Sport italiano.

Art. 2. — Le medaglie al valore atletico sono d'oro, d'argento di primo e secondo grado, di bronzo.

Art. 3. — La medaglia d'oro è conferita: al vincitore o al capo del gruppo o squadra che abbia vinto una Coppa messa in palio dal Duce, in gara internazionale; al primo vincitore di Olimpiadi; al primo vincitore di un campionato mondiale; a chi conquistò un record mondiale; al capo cordata per prima ascensione di sesto grado.

La medaglia d'argento di primo grado è conferita: ai componenti il gruppo o la squadra che abbia vinto una Coppa messa in palio dal Duce, in gara internazionale; al secondo vincitore di Olimpiadi, al vincitore di un Campionato europeo; a chi conquistò un record europeo; a chi compì per primo un'ascensione di sesto grado.

La medaglia d'argento di secondo grado è conferita al terzo vincitore di Olimpiadi.

La medaglia di bronzo è conferita al vincitore di

un campionato italiano, a chi conquistò un record italiano.

Art. 4. — Il conferimento è fatto dal Duce su proposta del Presidente del C. O. N. I.

Art. 5. — La medaglia al valore atletico porta, da un lato, l'effigie del Duce, con la dicitura: « al valore atletico » sul rovescio porta l'effigie di un atleta che impugna un Fascio Littorio, il nome del decorato, la competizione alla quale ha partecipato, la data e il risultato ottenuto.

La medaglia di argento di secondo grado porta in testa, sul rovescio anche la dicitura: « secondo grado ». La medaglia ha il diametro di cm. 3,4.

Art. 6. — E' istituita la « Stella al merito sportivo » per i Presidenti di Federazioni sportive che più si siano distinti, durante un biennio in affermazioni di carattere internazionale.

Art. 7. — La « Stella al merito sportivo » è conferita dal Duce su proposta del Presidente del C. O. N. I.

Art. 8. — La « Stella al merito sportivo » porta sul rovescio la dicitura « Al merito sportivo ». Il nome del decorato, la Federazione sportiva da lui presieduta e le date delle affermazioni ottenute.

Art. 9. — I brevetti portano la firma del Segretario del P. N. F., sono contraddistinti da un numero d'ordine e annotati in apposito registro in consegna al Segretario del C.O.N.I.

Art. 10. — Tanto la « Medaglia al valore atletico », quanto la « Stella al merito sportivo » e i relativi nastri sono portati soltanto sulla Camicia Nera o sull'uniforme sportiva.

E' concessa la facoltà di fregiarsi di tante medaglie al valore atletico e stelle al merito sportivo, quante sono quelle conseguite.

Art. 11. — La consegna delle decorazioni viene effettuata la prima domenica di luglio di ogni anno in forma solenne.

Art. 12. — Al presente Foglio d'Ordini sono annesse due tabelle che riportano le decorazioni e i nastri, nei colori e nelle dimensioni regolamentari, e i relativi brevetti.

Un messaggio di S. E. Starace per i Littoriali.

FIRENZE — Il primo numero della rivista « I Littoriali della cultura e dell'arte », di prossima pubblicazione reca il seguente scritto del Segretario del Partito:

Apriemaggio dell'anno XII E. F.

« Considero i Littoriali dell'arte e della cultura come una delle più interessanti manifestazioni del Fascismo di alto valore simbolico. Attestano la realtà di quella educazione integrale perseguita dal Fascismo, da cui deve uscire l'italiano nuovo, gagliardo e consapevole, cittadino e soldato.

Tempio della scienza e palestra di virtù fisiche, che sono poi morali, la scuola fascista non trasmette alle nuove generazioni il vano ornamento del sapere,

né le educa allo sport come fine a se stesso. Nel lo sforzo quotidiano per il dominio sempre più ricco sulla natura, compresa quella umana la nostra scuola forma i giovani, in modo che possano e sappiano assolvere il compito loro affidato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

E' tra le più grandi conquiste del Fascismo questa armonica penetrazione e fusione tra scienza e vita che riesce ad imprimere, su qualsiasi insegnamento, il suggello della fede, e a dare alla fede un cuore saldo, un polso che non cede.

Il Segretario del P. N. F. *Achille Starace* ».

La gratitudine degli Universitari per il Duce.

ROMA — Nel rapporto dei Segretari dei G.U.F., è stata espressa al Segretario del Partito la vivissima soddisfazione della gioventù studiosa per gli auspicati concorsi statali che daranno modo a migliaia di laureati e diplomati di lavorare onorevolmente.

Al Segretario del Partito e dei G.U.F. è stata rivolta viva preghiera di rendersi interprete della gratitudine degli universitari presso il Duce, che, firmando i decreti per i concorsi, ha dimostrato ancora una volta alla Sua maniera, coi fatti cioè, il vigile e affettuoso interessamento con cui segue la passione e i problemi della gioventù degli Atenei.

Al Duce è stata improvvisata una fervida dimostrazione di devoto affetto.

Mercoledì 20

Il Duce riceve il ministro d'Austria.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro d'Austria, S. E. Rindelen, e lo ha incaricato di comunicare al Governo austriaco che la visita di S. E. Suvich al Cancelliere Dollfuss avrà luogo nella seconda decade del prossimo gennaio.

La celebrazione in memoria di Arnaldo Mussolini.

FORLÌ — Stamane, proveniente da Roma, è giunto a Forlì il Labaro del Partito che parteciperà domani alle cerimonie che si svolgeranno a Mercato Saraceno e a Paderno alla presenza del Segretario del Partito che rappresenterà anche il Direttorio Nazionale nella ricorrenza del II Annuale della morte di Arnaldo Mussolini.

Il Labaro era portato dal Centurione Borriello e scortato dai graduati dei Reparti Permanenti di Roma, addebi alla Direzione del Partito.

La convenzione ferroviaria con la Santa Sede.

ROMA — Stamane alle ore 12, è stata firmata in Vaticano, negli appartamenti del Cardinale Segretario di Stato, la Convenzione ferroviaria tra la Santa Sede e l'Italia.

Firmatario per la S. Sede è stato S. E. Rev. ma il Cardinale Eugenio Tacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, e per l'Italia il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. presso la Santa Sede.

Il premio per concorso giornalistico per la mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha convocato a Palazzo Littorio i giornalisti vincitori del concorso indetto dal Partito per il miglior servizio giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione Fascista e i direttori dei quotidiani e periodici che, a giudizio della commissione esaminatrice.

Il Fascismo Ferrarese per S. E. Balbo.

FERRARA — Il Fascismo di Ferrara ha offerto a S. E. Italo Balbo il bastone di Maresciallo.

Giovedì 21

Un vasto programma di opere pubbliche a Napoli.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, che gli ha riferito sulla gestione dello speciale Istituto creato dal Regime per la città di Napoli.



Il Segretario del Partito fra i giornalisti a Palazzo Littorio.

maggiormente si sono distinti tra quelli concorrenti nella illustrazione della Mostra stessa.

Erano presenti: Ottavio Dinale « Farinata », Alberto Simeoni, Giuseppe Lombassa, Giovanni Artieri, Ugo D'Andrea, Mario Puccini, Dario Laschi, Guido Artoni, Giorgio Cabella, Crescenzo Di Lullo, Giacomo Etna, Mario Rivoire, Alberto Spaini, Forges Davanzati, Pellizzari, Melani, Nazzaro, Sapori, Settimelli, Favale e Massani.

L'on. Starace, prima di procedere alla distribuzione dei premi, si è congedato vivamente per il contributo dato dalla stampa fascista alla conoscenza e alla vulgarizzazione della Mostra.

Alla premiazione era presente l'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F.

Il Capo del Governo ha approvato un notevole programma di opere a carattere prevalentemente edilizio, economico, igienico, sociale; che saranno iniziate nel prossimo anno e finanziate con le economie conseguite nella gestione del bilancio dell'Alto Commissariato e cioè: mercato agricolo, mercato del pesce, piscina coperta a bagni popolari, dormitori pubblici, case per sfrattati dai bassi, completamento Istituto Volta, strada di accesso al prolungamento dell'autostrada, pavimentazione del rione della Carità, sistemazione piazza rione Sannazzaro, sistemazione parco di Posillipo, acquedotto a Monte Procida, casa del Balilla al Vomero, completamento lavori all'Istituto Elena di Savoia e all'Asilo Ugo Filangieri, ampliamento nido dei bambini « Anna delle Puglie ».

sistemazione sorgenti delle terme di Castellammare, edificio provvisorio al Maschio Angioino, per la mostra internazionale di arte coloniale.

L'Istituto per il medio Oriente.

ROMA. — In Campidoglio è stato stamane inaugurato l'Istituto per il medio ed estremo Oriente.

La commemorazione di Arnaldo Mussolini.

MERCATO SARACENO. — Alla presenza del Segretario del Partito è stato solennemente commemorato Arnaldo Mussolini.

Anche a Milano la commemorazione si è svolta in un'atmosfera di profonda commozione e di solennità.

A Roma è stata celebrata una messa a Palazzo Littorio.

Venerdì 22

Il Convegno Asiatico.

ROMA. — In Campidoglio il Duce ha inaugurato il I. Convegno studentesco Asiatico.

Accolto da vibranti ovazioni ha pronunciato il seguente discorso:

« Sono lieto di salutare in Roma, su questo colle dove si è svolta tanta parte della storia della civiltà, i convenuti alla prima adunata di studenti di tutte le Nazioni dell'Asia.

Questa vostra venuta non è priva di significato. Ricordo che qualcuno disse, e che molti dopo di lui, ripeterono: « East and West will never meet ». Questa affermazione è smentita dalla storia. Venti secoli or sono Roma realizzò sulle rive del Mediterraneo una unione dell'occidente con l'oriente che ha avuto il massimo peso nella storia del mondo. E se allora l'occidente fu colonizzato da Roma, con la Siria, l'Egitto, la Persia, il rapporto fu invece di reciproca comprensione creativa. Questa unione fu il motivo fondamentale di tutta la nostra storia. Da essa sorse la civiltà europea. Questa deve oggi ritornare universale, se non vuol perire.

L'unità della civiltà mediterranea, che era oriente ed occidente, creata da Roma, è durata per molti secoli. Poi i traffici, deviati verso altri mari, l'afflusso dell'oro, lo sfruttamento di ricche regioni lontane creò la condizione di nascita di una nuova civiltà a carattere particolaristico e materialistico, civiltà che fu situata fuori del Mediterraneo.

Da allora i rapporti dell'occidente con l'oriente divennero esclusivamente di subordinazione e si limitarono ai semplici rapporti materiali. Cessò ogni vincolo spirituale di collaborazione creativa. Si formò e si diffuse l'opinione di un'Asia nemica dell'Europa, mentre, in realtà, si trattava di una particolare mentalità formatasi in certi Paesi di Europa, che era incapace o indifferente a comprendere l'Asia. Per essa l'Asia era solo un mercato di manufatti, una fonte di materie prime.

Questa civiltà a base di capitalismo e liberalismo

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

Società Anonima - Capitale Sociale lire 50.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale a Napoli

SEDI: Caserta, Alfedena, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Agropoli, Amalfi, Avezzano, Battipaglia, Briano, Caiazzo, Capriano, Capua, Casoria, Casteldi Sangro, Galatone, Lama dei Pelicci, Larino, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Polla, S. Agata sui due Golfi, S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafra, Vico Equense, Viggiano.

Rappresentanze in tutto il Mezzogiorno

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della legge 6 giugno 1932, n. 656

In tutte le Filiali si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo".

nei secoli scorsi ha investito tutto il mondo. Il fatimamento di essa si ripercuote perciò in tutti i continenti. Interessa quindi tutti i continenti la reazione contro la degenerazione liberale e capitalistica, reazione che trova la propria espressione nella fede rivoluzionaria del Fascismo italiano che ha lottato, che lotta, contro la mancanza di anima e di ideale di questa civiltà, che, negli ultimi secoli ha avuto il suo travento nel mondo.

Nei mali di cui si lagna l'Asia, nei suoi risentimenti, nelle sue reazioni, noi vediamo, dunque, riflesso il « nostro volto stesso ». La differenza è di forma e di dettaglio; il fondamento è il medesimo.

Oggi Roma e il Mediterraneo, con la rinascita fascista, rinascita soprattutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice. E' perciò che la nuova Italia — questa Italia — vi ha qui convocati.

Come già altre volte, in periodo di crisi mortali, la civiltà del mondo fu salvata dalla collaborazione di Roma e dell'oriente, così oggi, nella crisi di tutto un sistema di istituzioni e di idee che non hanno più animo e vivono come imbalsamate, noi, italiani e fascisti di questo tempo, ci auguriamo di riprendere la comune, millenaria tradizione della nostra collaborazione costruttiva ».

Le parole del Duce sono state accolte da una impetuosa ovazione che si è ripetuta quando egli ha ripetuto il discorso in inglese.

Il discorso è stato poi letto da un interprete successivamente in francese ed in tedesco, sempre suscitando grandi applausi.

Il nuovo Direttorio del P. N. F.

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto al DUCE la nomina dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale:

Vice segretari: Marpicati prof. Arturo, Serena avv. Adelchi.

Segretario Amministrativo: Marinelli Giovanni.

Componenti: Malasardi Edoardo, nato a Lodi il 30 agosto 1889. Ha partecipato alla Fondazione dei Fasci di combattimento (23 marzo 1919); volontario e ferito di guerra; croce al merito di guerra; ferito due volte per la Rivoluzione.

Martignoni ing. Ciro, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna.

Morigi Renzo, agronomo, nato a Ravenna il 28 dicembre 1895. Inscritto al P. N. F. dal 2 marzo 1921; medaglia d'argento al valor militare; seniore della M. V. S. N.; ispettore superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ippolito Andrea, dottore in scienze economiche e commerciali, nato a Castellabate il 16 settembre 1903. Inscritto al P. N. F. dal 1. novembre 1920; sottotenente di fanteria in congedo; segretario dei Fasci di combattimento di Lucca.

Podestà Agostino, dottore in scienze fisiche, nato a Novi Ligure il 27 giugno 1905. Inscritto al P.N.F.

dal 23 novembre 1920, sottotenente di artiglieria in congedo; segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Verona; centurione della M. V. S. N.

Bonino Attilio, dottore in giurisprudenza, nato a Savignano il 7 luglio 1889. Inscritto al P. N. F. dal 20 luglio 1924; volontario di guerra; quattro croci al merito di guerra; segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo; centurione della M. V. S. N.

Il DUCE ha firmato i relativi decreti.

L'insediamento sarà effettuato nel Palazzo Venezia il 23 dicembre XII alle ore 13.

I fascisti Martignoni, Podestà, Ippolito e Bonino conservano la carica di segretari federali nelle rispettive provincie.

3.323.170 iscritti alle Associazioni Dipendenti del Partito.

Oggi ha avuto luogo, nel salone delle Adunate del Palazzo del Littorio, il rapporto annuale dei segretari provinciali del Dopolavoro d'Italia. Erano presenti tutti i funzionari della Direzione generale dell'Opera stessa.

Il direttore generale dell'O. N. D. ha letto la relazione sull'opera svolta nell'anno XI, opera che, confrontata con i risultati organizzativi dell'anno precedente, ha dato una visione chiara e precisa del suo progresso fatto in ogni ramo di attività.

Aperta la discussione, hanno preso la parola, su argomenti di carattere tecnico, i segretari provinciali di Venezia, di Bergamo, di Bari, di Sondrio, di Campobasso, di Grosseto e di Catania e l'ispettore superiore dell'O. N. D. per la Sardegna.

A tutti ha risposto esaurientemente il Segretario del Partito, on. Starace, il quale ha riassunto il lavoro svolto ed ha tracciate precise direttive per quello che si dovrà svolgere nell'anno in corso.

Il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O. N. D., ha quindi rivolto al camerata Beretta, direttore generale dell'Opera il suo elogio per il lavoro appassionato e tenace da lui svolto, elogio che ha voluto estendere a tutti i collaboratori dell'O. N. D., al centro e alla periferia.

Il rapporto, che è durato oltre due ore, si è chiuso con una prolungata, entusiastica acclamazione al Duce.

Si conclude con questo la prima serie dei rapporti tenuti dal Segretario del Partito nei mesi di novembre e dicembre, ai quali hanno partecipato le gerarchie e i dirigenti delle seguenti forze: Associazione fascista dei ferrovieri 123.631; Associazione fascista dei postelegrafonici 71.050; Fasci femminili 275.561; Addetti alle aziende industriali dello Stato 66 mila 599; Sezione elementare dell'A. F. S. 93.503; Pubblico Impiego 204.231; C. O. N. I. 493.452; Associazione fascista delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione 1586; Dopolavoro 1 milione 997.557; totale 3.323.178.



Le 92 madri convenute a Roma.

Sabato 23

La giornata della madre e del Fanciullo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia, gr. uff. Fabbri, le 92 madri convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia.

Il Duce, dopo aver loro rivolto parole di elogio per l'appoggio da esse dato alla forza della Nazione, ha consegnato a ciascuna un'offerta, quale espressione pratica della Sua simpatia.

Infine il Capo del Governo ha elogiato le donne fasciste dell'Urbe che insieme con il presidente del l'O. N. M. I. hanno accompagnato le 92 madri e che durante la loro permanenza a Roma le hanno assistute.

Il Duce insedia il nuovo Direttorio del P. N. F.

ROMA — Oggi alle ore 13 a Palazzo Venezia il Duce ha insediato il nuovo Direttorio Nazionale del Partito.

Prima della cerimonia i nuovi membri del Direttorio sono stati riuniti dall'on. Starace a Palazzo Littorio.

Domenica 24

La celebrazione della giornata della madre e del fanciullo.

In tutta la Nazione è stata celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo, con distribuzione di premi e di corredi, in una serie di solenni manifesta-

zioni nella quali il DUCE è stato vivamente acclamato.

Simon in Italia.

NAPOLI — Il Ministro Inglese Simon è giunto stamane a Capri, ove si tratterrà fino all'incontro col Duce.

Lunedì 25

Il Natale del Duce.

Il Natale del Duce è stato celebrato in tutta Italia con larghe distribuzioni di viveri e refezioni al popolo.

In tutta la Nazione continua la celebrazione del Natale del Duce.

Il popolo — fuso indissolubilmente con le camicie nere — manifesta al Duce la sua infinita gratitudine e la sua fede profonda.

Martedì 26

Le disposizioni di S. E. Starace, per il Consiglio Nazionale del Partito che avrà luogo il 3 gennaio a Cagliari ed il 4 a Sassari.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. con il Foglio di Disposizioni n. 187 del 22 corrente ha dato ai Segretari Federali le seguenti disposizioni per il Consiglio Nazionale che avrà luogo il 3 gennaio a Cagliari ed il 4 gennaio a Sassari, A. XII - E. F.

Al Consiglio Nazionale del 3 e 4 gennaio - XII parteciperanno: il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combatti-

mento, il Vice Segretario del Guf ed il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

DUE GENNAIO. — Ore 13,30: adunata nel Palazzo del Littorio. La colonna, col Gagliardetto del Direttorio Nazionale, raggiungerà la stazione di Termini di dove con treno speciale partirà alle 14,30 per Civitavecchia.

Ore 13: i Segretari delle Federazioni dei Fasci partenza per Cagliari.

GIORNO 3. — Ore 9 arrivo a Cagliari. Ore 11,30 Consiglio Nazionale. Ore 19 partenza da Cagliari per Porto Torres. Il Direttorio Nazionale per notterà a Cagliari.

GIORNO 4. — Ore 7,30. Il Direttorio Nazionale visiterà Mussolinia e proseguirà per Nuoro dove arriverà alle ore 11.

Ore 13: i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento il Vice Segretario del Guf ed il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento ed i Fiduciari Nazionali delle Associazioni fasciste arriveranno a Porto Torres. — Ore 15,30. Partenza da Porto Torres. Ore 15 arrivo a Sassari. Ore 16,30 arrivo a Sassari del Direttorio Nazionale proveniente da Nuoro. Ore 18 Consiglio Nazionale. Ore 22 partenza da Porto Torres.

GIORNO 5. — Ore 10 arrivo a Civitavecchia. Ore 10,30 partenza da Civitavecchia. Ore 11,45 arrivo a Roma. Ore 12,15: il Consiglio Nazionale renderà gli onori al Duce.

Le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Roma, Cagliari e Sassari forniranno la scorta d'onore al Gagliardetto nell'ordine seguente:

Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma: dal Palazzo del Littorio alla stazione di Termini e viceversa;

Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari: dal marescafo alla Sede dove avrà luogo il Consiglio Nazionale e viceversa;

Federazione dei Fasci di Combattimento di Sassari: da Porto Torres a Sassari, sede dove avrà luogo il Consiglio Nazionale e viceversa.

Sarà indossata l'uniforme invernale per gli iscritti al P. N. F.

Sulla Camicia Nera saranno portate le decorazioni della guerra e della Rivoluzione.

La sera del 5, i Segretari Federali rientreranno nelle rispettive sedi.

Oltre 30 mila premi assegnati in tutta Italia per la Giornata della madre e del fanciullo.

ROMA — L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica:

Dalle notizie finora pervenute dalle Federazioni Provinciali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia risulta che il 24 corr. la «Giornata della Madre e del Fanciullo», si è svolta in tutti i Comuni del Regno con un fervore ed un entusiasmo pari all'alto significato della celebrazione.

Complessivamente sono stati distribuiti: 12.300 premi di nuzialità, 5000 premi di natalità, 500 premi di allevamento igienico del bambino.

Sono stati inoltre distribuiti circa 500 altri premi vari, riduzione di affitti per le famiglie numerose da parte di Istituti per le Case Popolari, assegnazioni gratuite di alloggi da parte di Enti locali, premi di arredamento di vestiario, tessere tranviarie ecc. e cioè in totale oltre 30.000 premi.

Nello stesso giorno, inoltre, ad iniziativa dell'Assistenza Sociale di Fabbrica, molte ditte hanno distribuito doni ai bambini dei loro dipendenti.

La prima «Giornata della Madre e del Fanciullo», attestazione del sentimento nazionale di attaccamento alla famiglia di esaltazione della Maternità e dell'Infanzia, si è realizzata, secondo l'intendimento del Duce, in un'atmosfera di alta idealità.

Mercoledì 27

Il palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione sorgerà nella via dell'Impero — Il Concorso bandito dal Segretario del Partito per ordine del Duce.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha bandito il concorso nazionale per il progetto del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Via dell'Impero.

La Giuria presieduta dal Segretario del Partito.

Il Partito Nazionale Fascista, inteso con il Governatore di Roma e con la R. Accademia d'Italia, lancia un concorso nazionale per il progetto del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Via dell'Impero.

Termine del concorso.

Al concorso potranno partecipare tutti gli architetti ed ingegneri italiani anche se residenti all'Estero, regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, ai rispettivi Albi professionali ed ai Sindacati.

La commissione giudicatrice del concorso è così costituita:

1) S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F., presidente;

2) On. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F.;

3) S. E. Principe Francesco Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma;

4) S. E. Architetto Arrando Brasini, Accademico d'Italia;

5) S. E. Architetto Cesare Bazzani, Accademico d'Italia;

6) S. E. Architetto Marcello Piacentini, Accade-

mico d'Italia, segretario e relatore della Commissione;

7) Senatore Corrado Ricci;

8) Il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista architetti;

9) Il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri;

10) L'Ispettore Generale dei Servizi Tecnici del Governatorato;

11) Il Direttore dell'Ufficio di Belle Arti del Governatorato di Roma;

Le condizioni del concorso.

Il concorso è regolato dalle seguenti condizioni:

Art. 1. — Il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione dovrà sorgere nell'area triangolare compresa tra Via dell'Impero, Via Cavour e Via del Cardello, Via del Colosseo. Il progetto dovrà anche comprendere il raccordo del palazzo con l'edificio situato dal lato opposto di via Cavour, mediante passaggio da realizzare nella parte superiore di un portale posto alla estremità di via Cavour stessa. Tale portale, senza minimamente compromettere le esigenze del traffico di via Cavour, corrisponderà al concetto di creare un limite visuale alla zona monumentale di Via dell'Impero, in unione con le vestigia dei Fori Imperiali.

Il concorrente dovrà, quindi, estendere il suo progetto alla sistemazione di tutta l'area racchiusa dal contorno A B C D E F G H I, segnato sulla planimetria generale indicativa predisposta dall'architetto Marcello Piacentini, allegata al presente bando.

Art. 2. — Il Palazzo dovrà sorgere arretrato di circa venticinque metri rispetto all'allineamento di Via dell'Impero o di quanto il concorrente crederà opportuno, purché non venga pregiudicata la vista dell'intera mole del Colosseo da Piazza Venezia. Tale arretramento dovrà consentire la creazione di una spianata sopra elevata sulla Via dell'Impero, atta ad accogliere le adunate della folla nelle manifestazioni solenni. La sopra elevazione della spianata dovrà essere dal concorrente stabilita in modo da non creare pregiudizio alla completa visibilità del palazzo dalla Via dell'Impero.

Art. 3. — In posizione opportuna della spianata predetta, dovrà essere considerata la creazione di una apposita tribuna o arengario.

Art. 4. — L'altezza del palazzo nelle sue linee generali non dovrà superare quella della antistante Basilica di Massenzio, salvo le eventuali superiori altezze di strutture accessorie che il concorrente crederà opportuno per ragioni estetiche.

Piena libertà nel sistema costruttivo.

Art. 5. — Il concorrente ha piena libertà nei riguardi del sistema costruttivo e dei materiali di costruzione, ma nella scelta di questi, e, soprattutto, nella concezione architettonica, dovrà tener presente l'altissimo significato del tema da sviluppare ed il

valore dell'ambiente in cui il nuovo edificio sorgerà.

Nei riguardi dell'ambiente assumerà fondamentale importanza l'armonizzare il colore del nuovo edificio con quello dei monumenti circostanti. La concezione architettonica sarà tale da corrispondere alla grandezza ed alla potenza impressa dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale nella continuità della vita nazionale nella continuità della tradizione di Roma. Il grande edificio dovrà essere degno di tramandare ai posteri, con carattere duraturo ed universale, l'epoca Mussoliniana.

Art. 6. — Il fabbisogno e le esigenze distributive degli uffici del Partito e dei locali destinati alla Mostra della Rivoluzione risultano dalle « Norme particolari ».

Il criterio distributivo corrispondente alle più perfette vedute di funzionamento pratico dovrà essere completato da tutti i servizi e gli impianti della più moderna tecnica costruttiva.

Art. 7. — I progetti saranno costituiti:

A) Planimetria generale in scala 1:200 di tutta l'area da sistemare;

B) Pianta prospetti e sezioni del palazzo nella scala 1:100;

C) Con particolare architettonico e costruttivo esterno nella scala 1:20;

D) Due prospettive esterne e due interne di superficie non superiore ai 200 mq. ciascuna. I prospetti dovranno essere disegnati nitidamente, senza effetto completo, ma con ombreggiature a 45 gradi a tinte leggere; al solo fine di indicare chiaramente i vuoti di pieni e le sporgenze. Le prospettive potranno essere condotte con qualunque tecnica. Qualora il concorrente volesse presentare un bozzetto plastico questo dovrà essere nella scala di 1:200.

I progetti dovranno essere accompagnati da una succinta relazione, nella quale oltre alla delucidazione giudicate opportune dal concorrente sui criteri generali del progetto, dovranno essere indicati i materiali e le strutture costruttive. Deve, inoltre, essere allegato un computo dal quale risulti il volume complessivo del fabbricato nella parte fuori terra, nonché per i sotterranei utilizzati.

Art. 8. — Gli elaborati dovranno essere fatti pervenire a tutte spese dei concorrenti, al palazzo del Partito Nazionale Fascista, al Corso Vittorio Emanuele Roma, allo scadere delle ore 17 del 15 aprile 1934 M/I. Gli elaborati dovranno essere firmati dai concorrenti ed il nome e l'indirizzo esatto del concorrente dovranno essere ripetuti in un foglio da presentarsi insieme al progetto entro una busta contenente pure i certificati di iscrizione al P. N. F. di iscrizione all'albo e al sindacato professionale e attestanti pure che il concorrente è in regola con il pagamento delle quote sindacali. Gli elaborati porteranno la intestazione generale: « Concorso per il palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma ».

I progetti dei concorrenti residenti fuori Roma potranno venire accettati anche in ritardo, con una

tolleranza massima di giorni dieci, purchè accompagnati da un documento rilasciato dagli uffici postali o ferroviari da cui risulti che il progetto stesso venne spedito dal concorrente non oltre il termine di scadenza del concorso.

I progetti pervenuti a destinazione oltre i termini sopra indicati non saranno presi in esame, ma saranno tratti a disposizione degli autori fino a trenta giorni dalla data di chiusura del concorso. Poi verranno restituiti al recapito dell'autore, salvo che nel frattempo egli disponesse diversamente.

Tre premi per novantamila lire.

Art. 9. — La R. Accademia d'Italia nell'intento di portare il suo contributo a questo grande avvenimento e di promuovere l'affermazione di un carattere architettonico fascista, ha messo a disposizione per i premi la somma di lire 90.000.

Al progetto che risulterà classificato al primo posto della graduatoria e dichiarato meritevole di esecuzione verrà attribuito il premio di lire 50.000, al secondo il premio di lire 25.000, al terzo il premio di L. 15.000.

Qualora la commissione non trovasse alcun progetto effettivamente meritevole della esecuzione, il primo premio non verrà assegnato ed in questo caso la Commissione potrà disporre di tutta l'intera somma di lire 90.000 per premiare i progetti meritevoli nel numero, nei titoli e nelle proporzioni che stimerà più convenienti. Qualora la commissione assegnasse il primo premio ad un progetto, ma non riconoscesse nessun altro progetto meritevole del secondo e del terzo premio, le somme residue potranno ancora essere ripartite nel numero, nei titoli e nelle proporzioni ritenute più convenienti, in tutti i casi l'intera somma di lire 90.000 dovrà essere distribuita fra i soggetti risultati meritevoli.

Art. 10. — La Commissione, qualora non riuscisse a trovare un progetto decisamente preminente sugli altri, pur riscontrando notevoli parità in un certo numero di progetti, avrà la facoltà di stabilire una gara suppletiva fissandone le norme e le modalità.

Il controllo del Partito.

Art. 11. — All'autore del progetto dichiarato vincitore e meritevole della esecuzione, il Partito Nazionale Fascista, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di affidare la direzione artistica dell'opera, che si svolgerà sotto il controllo artistico, tecnico ed amministrativo di una apposita commissione, non nominata dal Partito stesso.

Art. 12. — Gli eventuali rapporti tra il vincitore del concorso ed il Partito Nazionale Fascista, aventi oggetto la progettazione esecutiva dell'opera, la sua direzione artistica ed ogni altra modalità, saranno regolati da apposite norme all'infuori del presente concorso.

Art. 13. — I concorrenti potranno ritirare o ri-

chiedere alla Segreteria della R. Accademia d'Italia, a partire dal giorno 4 gennaio dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali i seguenti allegati al bando di concorso:

A). Elenco delle « Norme particolari »;

B). Planimetria generale dell'area da sistemare in scala 1.500.

Art. 14. — La partecipazione al concorso importa per i concorrenti l'accettazione incondizionata di tutte le norme del bando.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale, riunitosi oggi alle ore 15,30 nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

« Il Direttorio Nazionale, interprete sicuro del sentimento di tutte le Camicie Nere, esprime al Duce la più entusiastica riconoscenza per la decisione, da Lui presa, di fare erigere la « Casa del Littorio » su quella Via dell'Impero, la quale, mentre testimonia l'antica gloria della nostra gente, testimonierà insieme gli alti spiriti informatori della nuova civiltà Fascista ».

Subito dopo, il Segretario del Partito ha consegnato, a nome del Direttorio Nazionale, il premio del Littore per il 1932 decimo e una medaglia d'oro alla R. Federazione ginnastica d'Italia che, prima fra tutte le Federazioni italiane, ha conquistato a Los Angeles, quattro vittorie olimpioniche. La Federazione era rappresentata dal presidente generale Cesare Federico Bevilacqua.

Il Direttorio Nazionale, sulla scorta degli elementi forniti dal Segretario del Partito, ha quindi esaminato la situazione delle organizzazioni dipendenti e di ciascuna delle 98 Federazioni dei Fasci di Combattimento, la cui attività invernale, in ogni settore, si svolge con intenso ritmo, in base alle direttive segnate dal Duce.

Il Segretario del Partito ha illustrato i provvedimenti presi dal Comitato Corporativo Centrale, nella tornata del 6 dicembre, con particolare riguardo alla situazione salariale: ha riferito sul funzionamento dei comitati intersindacali, sul contratto collettivo di lavoro per le provincie risicole, sui contratti agrari, che sono stati quasi tutti rinnovati in sede provinciale, sulla costante collaborazione tra il Partito e il Ministero delle Corporazioni ed infine sui rapporti che ha tenuto ai gerarchi e ai dirigenti, nei mesi di novembre e dicembre.

La seduta, alla quale è intervenuto anche S. E. Bruno Bianchi, Sottosegretario alle Corporazioni ha avuto termine alle ore 18,30.

Il bilancio economico e patrimoniale del P. N. F.

I camerati S. E. Joug e onorevoli Lantini e Dudan hanno ampiamente riferito a S. E. il Segretario del

P. N. F. sul bilancio economico e patrimoniale per l'Anno IX approntato dall'on. Giovanni Marinelli, mettendo in evidenza come il bilancio stesso sia stato presentato entro i prescritti termini e come nell'amministrazione del patrimonio siano stati seguiti i rigidi, oculati criteri che hanno sempre presieduto a tale importante settore nella vita del Partito.

Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti ed ha ringraziato i revisori dell'opera prestata.

Giovedì 28

Per la designazione dei candidati politici.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 14 dicembre 1933 N. 1720 contenente modifiche agli articoli 47, 48 e 49 del T. U. della legge elettorale politica.

Ecco il testo del Decreto:

Art. 1. — L'art. 47, 1. comma, del T. U. 2 settembre 1928 N. 993 è sostituito dal seguente: « La facoltà di proporre candidati spetta anzitutto alle Confederazioni nazionali di associazioni sindacali legalmente riconosciute, a termini dell'Art. 41 del R. D. 1. Luglio 1926 N. 1130, modificato con R. D. 15 Gennaio 1931 N. 200 ».

Art. 2. — L'Art. 48 del T. U. è sostituito dal seguente: « Agli effetti dell'Art. precedente, nonché della tabella annessa s'intendono corrispondere:

1.) alla Confederazione nazionale degli agricoltori, la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori riconosciuta con R. D. 8 Ottobre 1926 N. 1804.

2.) alla Confederazione nazionale degli industriali, la Confederazione generale Fascista dell'Industria Italiana riconosciuta con R. D. 26 settembre 1926 N. 1720.

3.) Alla Confederazione nazionale dei commercianti, la Confederazione nazionale fascista del commercio, riconosciuta con R. D. 7 Ottobre 1926 N. 1802.

4.) Alla Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea, la Confederazione Nazionale Fascista della Navigazione Marittima ed Aerea riconosciuta con R. D. 14 Ottobre 1926 N. 1801.

5.) Alla Confederazione nazionale degli esercenti di comunicazioni terrestri e di navigazione lagunare e fluviale, la Confederazione nazionale Fascista delle Imprese di comunicazioni interne riconosciuta con R. D. 24 Ottobre 1926 N. 1808.

6.) Alla Confederazione nazionale del credito e dell'Associazione, la Confederazione Nazionale Fascista del Credito e delle Assicurazioni riconosciuta con R. D. 26 Settembre 1926 N. 1710.

7.) Alla Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai dell'Agricoltura la Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura riconosciuta con R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2722.

8.) Alla Confederazione Nazionale dei Sindacati

Fascisti dell'Industria riconosciuta con R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2726.

9.) Alla Confederazione Nazionale degli impiegati ed operai delle Comunicazioni Marittime e della Navigazione aerea, la Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria riconosciuta con R. D. 4 Ottobre 1928 N. 2435.

11.) Alla Confederazione Nazionale degli impiegati ed operai delle Comunicazioni Terrestri e delle Navigazioni lacuali e fluviale, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne riconosciuta col R. D. 5 Dicembre 1928 N. 2722.

12.) Alla Confederazione Nazionale degli impiegati del Credito e dell'Assicurazione, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Credito e dell'Assicurazione riconosciuta col R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2725.

13.) Alla Confederazione Nazionale dei Professionisti e degli Artisti, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e dei Professionisti e degli Artisti riconosciuta col R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2721.

Art. 3. — L'Art. 49, primo comma del testo unico predetto, è sostituito dal seguente:

« L'organo che, a norma dell'art. 47 comma quarto, fa le proposte dei candidati per ciascuna Confederazione Nazionale di Associazione Sindacali legalmente riconosciute è il seguente:

Il Consiglio Nazionale per la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori l'Assemblea gene-

L'ECO DELLA STAMPA
 Via Giuseppe Comagnoni, 28
 MILANO (4/36) Telefono 33-353
 Casella Postale: 918

RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE
 SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ CHE
 SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA
 INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO

rale per la Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana e per la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, il Consiglio Nazionale per la Confederazione Nazionale Fascista delle imprese di comunicazioni interne, per la Confederazione Nazionale Fascista delle imprese di comunicazioni interne, per la Confederazione Nazionale Fascista della Navigazione Marittima ed Aerea, per la Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione, il Congresso per le Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dei Sindacati Fascisti del Commercio, dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne, della Gente del Mare e dell'Aviazione, dei Sindacati Fascisti del Credito e dell'Assicurazione, il Congresso Nazionale per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti.

Art. 14 — La tabella di cui all'art. 47, terzo comma del T. U. predetto è costituita dalla seguente: « Numero dei candidati che ciascuna Confederazione Nazionale di Assicurazioni Sindacali, legalmente riconosciute, può proporre per ogni 100 candidati presentati dalle Confederazioni nel loro complesso;

1.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai dell'Agricoltura: N. 12.

2.) Confederazione Nazionale degli Agricoltori: numero 12.

3.) Confederazione Nazionale Industriali: N. 10.

4.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai dell'Industria: N. 10.

5.) Confederazione Nazionale del Commercio: N. 6.

6.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai del Commercio: N. 6.

7.) Confederazione Nazionale degli Esercenti Imprese di Comunicazione Marittime e di Navigazione Aerea: N. 3.

8.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai delle Comunicazioni Marittime e della Navigazione Aerea: N. 5.

9.) Confederazione Nazionale degli Esercenti Imprese di Comunicazioni Terrestri e di Navigazione Lacuale e Fluviale: N. 4.

10.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai delle Comunicazioni Terrestri e della Navigazione Lacuale e Fluviale: N. 4.

11.) Confederazione Nazionale del Credito e delle Assicurazioni: N. 3.

12.) Confederazione Nazionale degli Impiegati del Credito e delle Assicurazioni: N. 3.

13.) Confederazione Nazionale Professionisti ed Artisti: N. 20.

Il presente Decreto entra in vigore dal giorno successivo dalla pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duce per l'E. O. A. di Milano.

MILANO — S. E. il Capo del Governo ha fatto versare alla Federazione Provinciale Fascista di Mi-

lano, perchè siano devolute a beneficio delle Opere Assistenziali lire 40.000, che rappresentano l'utile netto della quarta edizione del libro « Vita di Arnaldo ».

Le precedenti tre edizioni hanno dato un utile netto, sempre devoluto alle Opere Assistenziali, rispettivamente di lire 112.709,05 versate alla Federazione di Milano; lire 50.000, che sono state versate a quella di Forlì e lire 50.000 a quella di Torino.

Venerdì 29

Il Fascismo per il popolo.

ROMA — Non è ancora trascorso un mese dalla ripresa in pieno dell'attività assistenziale e già il piano predisposto per fronteggiare i rigori della stagione invernale e nella sua intensa fase di svolgimento. A quest'opera mirabile di solidarietà fascista tutte le Federazioni del Partito contribuiscono allancate dagli enti pubblici e privati e dalle stesse popolazioni.

Dai dati che qui sotto succintamente riportiamo, in relazione all'opera svolta nell'anno scorso, si desume l'importanza e l'efficacia di quella che si sta attualmente svolgendo con sempre maggiore vigore, in ottemperanza alle precise direttive del Duce.

Forme assistenziali: cucine economiche; razioni distribuite 46 milioni 333.335. Viveri in natura: razioni distribuite 72.218.530. Latte litri 4.813.981. Carbone quintali distribuiti 134.382. Legna quintali distribuiti 106.921. Indumenti: capi distribuiti 1.195.837.

Assistenza agli infermi: valore in denaro dei medicinali somministrati L. 1.333.644. Visite sanitarie 373.625.

Assistenza agli sfrattati; pratiche per revoca sfratti 34.829. Pratiche sistemazione alloggi 27.976. Ricoverati in dormitori 295.574.

Sussidi in denaro: sussidati 334.661, importo sussidi L. 7 milioni 892.101.

All'organizzazione dell'infanzia fascista, che ha ormai fra il popolo una tradizione di gentilezza e di intima bontà, è stato dato uno speciale impulso. In totale i bambini beneficiati assommano alla cifra di 108.802.

Le Federazioni del F. N. F. hanno organizzato le seguenti colonie: marine 500; montane 323; ellere, rapiche 944; fluviali, ecc. 255. In totale 2022. I bambini ospitati e ripartiti nelle colonie predette sono stati in totale 385.637.

Nelle colonie delle associazioni del P. N. F. i bambini ospitati furono: pubblico impiego 6.420; poste, telegrafici 2373; Associazione Fascista della scuola 600; Ferrovie dello Stato 10.112; in totale 19 mila 505. Si ha pertanto un totale complessivo di 405.142 bambini. Speciali forme di assistenza vennero realizzate in favore delle mondine che sono in Italia ben 180.000.

Altro aspetto, altamente umano e squisitamente patriottico dell'assistenza fascista, è quello riguardante la previdenza realizzata dal Partito a favore delle

madri italiane rimpatriate temporaneamente dalla Francia per dare alla luce in Patria la propria creatura. Dall'inizio di tale assistenza (1. settembre 1928) al 28 ottobre 1933 sono state assistite 9915 madri, con la somma di lire 1.086.250. Particolarmente, dall'inizio dell'anno XI al 28 ottobre 1933, sono state assistite 1612 madri con la somma di lire 228.900.

Sabato 30

Il Duce nomina i Commissari alle Confederazioni Nazionali.

ROMA — I presidenti delle Confederazioni nazionali, allo scopo di assicurare nel più ampio modo possibile l'attuazione dei provvedimenti relativi all'ordinamento delle associazioni sindacali in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle corporazioni approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato i camarati dimissionari dell'opera prestata in servizio del Regime e si è riservato di utilizzare in altri campi la loro attività.

Con decreto in corso S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha nominato commissari:

il dott. **Alberto Pirelli**, Ministro plenipotenziario, per la Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria;

il dott. **Mario Muzzarini**, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori;

l'on. **Mario Racheli**, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio;

il dott. **Guida Corni**, governatore coloniale onorario, per la Confederazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni interne;

il conte **Giovanni Cao di San Marco**, ex Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, per la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti marittimi ed aerei;

il **Ministro di Stato marchese Giuseppe De Capitani**, senatore del Regno, per la Confederazione Nazionale Fascista del Credito e Assicurazione;

Tullio Cianetti, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria;

il dott. **Angelini Francesco**, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura;

il dott. **Riccardo Del Giudice**, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio;

il dott. **Bonfatti Nazzareno**, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne;

il rag. **Raffaello Riccardi**, ex Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti della gente del mare e dell'aria;

il dott. **Landi Giuseppe**, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Credito ed Assicurazione;

il prof. **Balbino Giuliano**, ex Ministro dell'Educazione Nazionale, per la Confederazione Nazionale Fascista professionisti ed artisti.

Domenica 31

Imminente incontro tra Mussolini e Simon.

ROMA — L'« Agenzia Stefani » comunica:

Negli ambienti responsabili italiani, come del resto anche negli altri paesi, è attesa con vivo interesse la visita a Roma di Sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna.

Per quanto la visita non abbia carattere ufficiale, è tuttavia evidente che nei colloqui che Sir John Simon avrà col Capo del Governo non potranno non essere prese in esame le due questioni più urgenti del momento: la revisione degli armamenti e la riforma della S. d. N.

E' possibile che il Governo italiano manifesti il suo punto di vista sull'una e sull'altra questione, nell'intento di fare opera di chiarificazione per definire le singole posizioni.

Tanto l'Inghilterra come l'Italia, hanno, dall'inizio della Conferenza di Ginevra (febbraio 1932) ad oggi, sviluppato una attività diretta ed avvicinare i discorsi da punti di vista, allo scopo di realizzare quel minimo d'intesa e di collaborazione che è necessario alla ripresa economica e alla vita politica dell'Europa.

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12) P. Campo Marzio, 3
Tel. 50-417



LEGGI TUTTI I QUOTIDIANI E PERIODICI ITALIANI ED ESTERI ED INVIA OGNI GIORNO AI SUOI ABBONATI RI TAGLI DEGLI ARTICOLI E DELLE NOTIZIE CHE LI R GUARDANO

ILLUSTRAZIONI

TRICROMIE

CLICHÉS A

OPERE

TRATTO

D'ARTE

MEZZATINTA

CATALOGHI

A COLORI

SCIENZE

PER

INDUSTRIE

GIORNALI

ECC.

CREAZIONI

BOZZETTI

G. PPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

VIA FABRIZIO PIGNATELLI 10 (ALLA PIGNATECCA)

NAPOLI - TELEFONO 24.888



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

**DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888

**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11
(alla Pignasecca)**

Prezzo L. 2,50

